Anno CLVII — 1899. Venerdì 1° Dicembre N. 331

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Per non togliere materia al giornale si pubblica in quarta pagina il programma d'abbonamento pel 1900.

SULLA ESPOSIZIONE FINANZIARIA
Finanza dello Stato
ed economia nazionale

Dai dispacci e dai giornali giuntici ieri, si rileva l'accoglienza favorevolissima incontrata dalla Esposizione finanziaria del ministro Boselli presso la maggior parte e la più influente della stampa italiana e forestiera, ed anche presso le borse. Causa di tanto favore è la cooperazione feconda, che dal discorso del ministro del Tesoro appare instituita, tra la finanza dello Stato e il risorgimento economico della nazione.

Infatti è forse per la prima volta che nella storia recente della finanza italiana si dà il caso di un ministro del tesoro, il quale, non cercando di illudere, ma volendo anzi con semplicità e sincerità esporre le condizioni e i resultati della gestione finanziaria dello Stato, venga a fornire le prove più fiduciose e confortevoli del rapido e rigoglioso sviluppo economico conseguito dal paese nostro in un brevissimo volgere d'anni.

Di solito per questa specie di virtuosità aritmetico-oratoria, chiamata esposizione finanziaria, il ministro serbava le sue cure e le sue abilità a tratteggiare nel modo più favorito la situazione economica dello Stato, lasciando alla situazione economica della nazione le speranze e gli auguri di un migliore avvenire. Talchè, oltre al notarsi una continua sproporzione tra il bilancio dello Stato e quello del paese, il primo sempre più prediletto e vasto del secondo, e il secondo sempre più sottomesso al primo, si osservava una specie di ostilità tra finanza politica ed economia nazionale, l'una sembrando appropriarsi i vantaggi dell'altra, l'altra gravarsi delle deficienze della prima.

Tutto il contrario si rileva dall'esposizione finanziaria pronunciata martedì dal ministro Boselli; e ci appare precisamente come nota essenziale di tutto l'importante discorso questa, che anche nelle cifre più strettamente amministrative e contabili, anche nelle cifre più generali e complesse è la spiccata influenza dei fenomeni economici nazionali che si fa sentire, necessariamente determinando lo schema di tutto il programma finanziario del governo e dirigendo, per così dire, la volontà e l'attenzione del ministro stesso.

Non è più il bilancio nazionale che deve o restringersi, o tramutarsi forzatamente, che deve con gravi danni spostare le sue energie, nasconderle o comprimerle in causa delle esigenze dell'erario; non è più l'economia nazionale che deve attendere dalle finanze dello Stato i mezzi di un nuovo sviluppo e gli aiuti per sostenere una crisi, ma è quasi il fenomeno opposto che si verifica; o almeno tra i due bilanci, tra i due patrimonii dello Stato e del paese intercorrono adesso relazioni proporzionali e cooperazioni reciproche; è dalla ricchezza nazionale che lo Stato può attingere le maggiori risorse che le spese sempre più ingenti richiedono ed è di queste più grandi spese che la ricchezza nanazionale viene per tanta parte a profittare.

Fra i due enti economici sembrano essersi stabiliti quei mutui ed armonici rapporti, quel nesso di proficue influenze esistenti ad es. nel campo biologico normale, fra l'organo e la funzione e viceversa.

* * *

Vediamo infatti che già nei resultati complessivi dell'accertamento 1898-1899 si potè far fronte alla eccedenza delle spese verificatesi durante l'esercizio, mediante 42 milioni di entrate in più delle previsioni. E questi 42 milioni non derivarono da aumenti di tasse, da alienazione di capitale o da altro di simile, bensì dal risveglio industriale e commerciale del paese, da una più estesa produzione e circolazione di ricchezza, la quale non solo offrì più vasto campo ai tributi, ma allargò i consumi anche dei generi voluttuari colpiti dalle più gravi imposizioni.

Epperò mentre da una parte i redditi ferroviari aumentarono di 5,845,214 lire, conseguenza del vistoso incremento nei prodotti lordi che in un solo esercizio si accrebbero di 16.530,000 lire, mostrando così l'enorme rapidissimo sviluppo dei trasporti, per l'altra parte la vendita dei tabacchi, fruttò all'erario un maggior profitto di L. 8.160.672, segnando evidentemente l'accresciuta potenzialità del dispendio privato.

Ancora più rilevanti appariscono poi le influenze della economia nazionale sulla finanza dello Stato nelle previsioni che, giusta il nuovo indirizzo, sono state fissate per il 1900-1901.

Tra le variazioni che si renderanno necessarie per questo nuovo esercizio, ed alle quali occorre fino da ora consacrare la più attiva vigilanza e le cure più sagaci, le più importanti riguardano fatti di carattere economico-sociale. Tali sono, ad esempio, le diminuzioni nei proventi doganali cagionate dalla fabbricazione dello zucchero indigeno, la quale di giorno in giorno va assumendo una capacità sempre più imponente, e gli aumenti di spesa portati invece dagli effetti della legge del 1896 sui compensi alla marina mercantile, ove ferve oggi una vera febbre di lavoro.

Rispetto agli zuccheri indigeni si poteva largheggiare ancora per qualche tempo, calcolando meglio, in confronto delle perdite dell'erario, i vantaggi diversi che all'erario e al paese cagionerà la fabbricazione dello zucchero, e primo fra tutti il permanere in patria del denaro (oro) ora impiegato nell'acquisto dello zucchero all'estero.

Forse per ambedue questi ordini diversi di attività economiche, manifestatesi con tanta celerità, nocquero alla serenità e alla efficacia dei provvedimenti, la premura con cui si dovette decidere e l'imminenza dei gravi effetti che si preparavano al bilancio.

Del resto tanto il progetto che determina nella somma insuperabile di 10 milioni i premi da accordarsi alla marina mercantile, quanto il progetto per un più esatto accertamento nella produzione dello zucchero di barbabietola furono accolti dalla Camera con rimarchevole favore.

* * *

Non così invece la proposta del ministro della marina per accelerare le costruzioni navali in corso e per allestire due nuove corazzate, proposta, secondo la quale il Tesoro anticiperebbe al dicastero della marina in quattro anni circa 40 milioni, che si otterrebbero in un periodo più lungo, di anni 15 circa, mediante la riduzione progressiva degli operai degli arsenali, non surrogando con nuove ammissioni quelli che cessano dal lavoro.

Per quella malefica diffidenza creata dalla democrazia attorno alle spese militari, malgrado che da tutti si riconosca la imperiosa necessità di provvedere alla nostra difesa navale, e anche per l'azione delle clientele elettorali, la proposta del ministro della marina diede luogo a numerosi commenti sotto lo specioso pretesto che si gravava di nuovi debiti intollerabili il Tesoro.

E diciamo specioso pretesto, poichè mentre si tratta di un debito a corta scadenza e garantito pienamente dalle economie progettate, questo debito varrà a portare il nostro effettivo navale a quella potenzialità che appena è necessaria ai bisogni della difesa, della espansione coloniale e dei traffici, e queste economie serviranno di salutare freno ai ministri futuri, perchè non accrescano negli Arsenali dello Stato un personale eccessivo e poco produttivo in confronto della mano d'opera degli stabilimenti privati.

Anche quest'ultimo provvedimento quindi non deve essere guardato con soli criteri contabili e di bilancio, come sembrano fare anche parecchi giornali conservatori, bensì con gli intenti più alti ed elevati della difesa nazionale e dell'utile sociale, e sopratutto deve essere integrato a tutto quel movimento progressivo commerciale ed industriale che forma come la base della presente esposizione finanziaria.

Insieme alla semplicità e alla sincerità, questa savia comunione degli interessi economici dello Stato e della nazione, temperando la severa prudenza con l'avveduta elasticità, giusta l'indirizzo indicato dall'on. Sonnino, dopo gli errori dei suoi predecessori, costituisce una delle più insigni benemerenze del programma finanziario del ministro Boselli.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *30 nov.*, *sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Sono presenti un centinaio di deputati; anche le tribune sono discretamente popolate.

La lettera apocrifa di Palizzolo

SOCCI domanda se sia vero che sia pervenuta alla presidenza una lettera che si è reputata falsa, con la quale il deputato Palizzolo dava le sue dimissioni.

Il PRESIDENTE afferma il fatto. La lettera essendo per molti indizii apparsa apocrifa, la presidenza non ha creduto di darne comunicazione.

SOCCI ritiene che la presidenza dovrebbe richiamare il dep. Palizzolo ai dovuti riguardi verso la Camera (*approvazioni*).

Proposte di legge

Si dà lettura di due proposte di legge: una dei deputati Ungaro, Della Rocca, De Martino e De Nobili per provvedimenti a favore dei commessi ai viveri della regia marina; l'altra proposta del deputato Papa per modificazioni all'art. 284 della legge comunale e provinciale.

Commemorazione del sen. Ruspoli

TORRIGIANI rimpiange la dolorosa perdita del sindaco di Roma senatore Ruspoli, invitando la rappresentanza nazionale ad associarsi al lutto di Roma e della famiglia Ruspoli (*approvazioni*).

PRESIDENTE (*segni d'attenzione*), deplora, a nome della Camera la perdita dell'uomo eminente che, seppe dare all'amministrazione della capitale un tale assetto da rendere possibile il vagheggiato progetto di un esposizione mondiale a Roma. Rammenta che don Emanuele Ruspoli fece parte della Camera che lo elesse suo questore per onorare in lui il patriota esimio e dichiara che la Camera si unirà alle onoranze che verranno rese al compianto sindaco della Capitale (*vive approvazioni*).

SANTINI si unisce alle nobili parole pronunziate dal Presidente e da Torrigiani per la perdita di un uomo che tutto sè stesso dedicò alla patria, guadagnandosi anche la medaglia al valore militare, di un uomo che riuscì a raccogliere intorno a sè gli uomini d'ogni partito intento al bene comune (*approvazioni*).

BOSELLI, ministro del Tesoro, si associa in nome del Governo alle lodi dette in onore del defunto che nessuno potè superare nell'affetto e nel culto della sua città, al cui lustro egli dedicò l'ultimo pensiero. (*Vive approvazioni*)

MONTI GUARNIERI e GALLETTI si associano, il primo a nome delle popolazioni che mandarono l'on. Ruspoli in questa Camera, il secondo a nome della gioventù romana che nel 1859 entrò nell'esercito sardo. (*Approvazioni.*)

Interrogazioni
Quarantene revocate dal Brasile

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Santini, che l'interroga per conoscere se sia vero che il Governo brasiliano abbia preso provvedimenti a danno delle navi, approdanti da porti italiani.

Il sottosegretario è lieto di dichiarare che la ordinanza con la quale il Governo brasiliano dichiarava sospette le navi provenienti dall'Adriatico, in seguito alle pratiche del Governo italiano, venne revocata.

SANTINI prende atto della dichiarazione, augurando che il Governo vigilerà affinchè non si rinnovino atti contrarii al nostro paese.

Per i sordomuti ed i ciechi

MANNA, sottosegretario alla pubblica Istruzione, risponde al deputato Rosa che lo interroga per sapere quando intenda presentare il disegno di legge già promesso per l'educazione dei sordomuti e dei ciechi. Spera che tra pochi giorni il Ministero dell'Interno darà il suo assenso al disegno di legge che è già allestito.

Per gli impiegati agli archivi notarili

FALCONI, sottosegretario alla Giustizia, risponde al deputato Piovene, che lo interroga per sapere se e quando intenda presentare il disegno di legge relativo alle pensioni degli impiegati agli archivii notarili.

Il sottosegretario dice che il disegno di legge sarebbe pronto, ma prima di presentarlo, devonsi esaurire alcune pratiche col Ministero dell'Interno.

PIOVENE ringrazia.

La farmacopea ufficiale

BERTOLINI, sottosegretario all'interno, rispondendo al deputato Celli che lo interroga per sapere se e quando intenda pubblicare la farmacopea ufficiale. Dichiara che la commissione ha chiesto d'integrare il suo lavoro di revisione in seguito a nuove scoperte e che il ministero ha stimato di acconsentire la chiesta dilazione.

CELLI crede che il lavoro non sarà mai ultimato, se si vorrà tener sempre conto delle nuove scoperte.

Il bosco del Montello - La leva di mare

CHIMIRRI presenta le relazioni sui disegni di legge: Nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza, e concessione definitiva del bosco del Montello.

Si approva senza discussione il disegno di per la conversione in legge del R. decreto per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879.

Per l'igiene e la sanità pubblica

Si discute il disegno di legge: Aggiunta all'art. 57 della legge per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

PELLOUX, ministro dell'interno, consente che la discussione si faccia sul disegno di legge della commissione e ne accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE mette a partito il seguente ordine del giorno della commissione:

La Camera invita il Governo a uniformare il regolamento di polizia mortuaria alle disposizioni della presente legge.

E' approvato coll'articolo unico del disegno di legge.

PRESIDENTE comunica che gli on. Schiratti ed altri, e l'on. Pavoncelli hanno presentato proposte di loro iniziativa che saranno trasmesse agli uffici. (*Vedi tel.*)

Una interpellanza sul processo di Milano

PELLOUX, presidente del consiglio, prega l'on. Fulci Nicolò di voler rimandare a dopo che sia ultimato il processo, lo svolgimento della sua interpellanza sulla condotta dei funzionari di pubblica sicurezza nel processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo alle Assise di Milano.

Dichiara poi che egli non intende in alcun modo di coprire la condotta dei funzionari di pubblica sicurezza, ma che egli vuole che siano chiamati a renderne conto a tempo debito senza intralciare però l'andamento della giustizia (*Vive approvazioni*).

FULCI NICOLA prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio e ritira la sua interpellanza, raccomandando intanto di mandare in Sicilia i migliori funzionari. (*bene*).

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni:

Conversione in legge del R. decreto 20 settembre 1899 concernente disposizioni per la leva della classe 1879, favorevoli 180, contrari 46: Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1899-900, favorevoli 173 e contrari 43; Spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1899 al 30 giugno 1900, favorevoli 165, contrari 61.

La seduta termina alle 17.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 30 nov.*, *sera*:

La Camera era fin dal principio della seduta mediocremente popolata, in aspettazione della domanda di Socci sulla lettera di Palizzolo. Si nota la frase di Socci che chiama Palizzolo deputato non onorevole.

La commemorazione del senatore Ruspoli sindaco di Roma è riuscita veramente dignitosa. Specialmente felici furono il presidente Colombo ed il ministro Boselli. Anche oggi si è assai stentato a raggiungere il numero legale nelle votazioni a scrutinio segreto.

* * *

L'on. Pelloux, rispondendo all'interrogazione del dep. Fulci sul contegno dei funzionari di P. S. nel processo per l'assassinio di Notarbartolo, fu veramente felice. La maggioranza applaudì le sue dichiarazioni oneste e precise.

Il bilancio dell'Interno e le opposizioni

Ci telegrafano da *Roma*, *30 nov.*, *sera*:

Nei circoli di Montecitorio si afferma che le opposizioni non daranno battaglia sul bilancio dell'Interno. I capi delle opposizioni si limiteranno a fare dichiarazioni, riservandosi di combattere il Ministero sopra un altro terreno.

Le deliberazioni della Giunta per il decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma*, *30 novembre*, *sera*:

La Commissione che esamina il decreto-legge, si è adunata oggi ed ha respinto, all'unanimità meno un voto, il rigetto puro e semplice del decreto, proposto dall'on. Villa. Continuando la discussione, l'on. Villa sollevò una nuova questione, sostenendo che il mandato della Commissione è limitato; e cioè che la Commissione doveva accettare o respingere il decreto-legge in blocco.

Anche questa proposta fu respinta all'unanimità, e la Commissione deliberò la sua competenza di esaminare il decreto nelle sue disposizioni singole e di emendarlo eventualmente.

Sbarazzato, così, il terreno dalle questioni pregiudiziali, la Commissione ha iniziato la discussione generale.

Un progetto per la difesa contro la grandine

Ci telegrafano da *Roma*, *30 novembre*, *sera*:

L'on. Schiratti, con altri deputati, ha presentato oggi una proposta di legge per autorizzare i Comuni e le Provincie ad iscrivere, nei rispettivi bilanci, le spese per l'istituzione di cattedre ambulanti d'agricoltura e per il concorso ai Consorzi istituiti od istituendi in difesa della grandine ed altri infortuni dell'agricoltura. Il progetto, che è vivamente desiderato dagli agricoltori, viene accompagnato da una lucida relazione illustrativa.

Il progetto per la laguna veneta

Ci telegrafano da *Roma*, *30 nov.*, *sera*:

Nella riunione di stamane gli uffici della Camera esaminarono il progetto per la conservazione della laguna veneta. La discussione in tutti gli uffici fu breve e si è limitata a poche raccomandazioni; soltanto nel settimo ufficio la discussione fu viva e vi parteciparono gli onorevoli Vianello, Podestà, Rizzo, Capaldo.

L'on. Vianello suggerì alcune modificazioni al progetto, approvato dal Senato, nell'interesse delle valli da pesca; le modificazioni furono combattute dall'on. Podestà e difese strenuamente dall'on. Rizzo.

Vennero eletti commissari Veronese, Miniscalchi, Molmenti, Romanin-Jacur, Bianchi Emilio, Tecchio, Selvatico, Vianello e Tiepolo.

La giunta delle elezioni
Per la cedibilità degli stipendi degli impiegati
I relatori del bilancio

Ci telegrafano da *Roma*, *30 novembre*, *sera*:

Nella adunanza odierna, la giunta delle elezioni annullò l'elezione del noto Ventura nel collegio di Pietrasanta e convalidò quella dell'on. Pugliese nel collegio di Castellaneta.

— La commissione che esamina il progetto per la cedibilità del quinto dello stipendio, alla quale fu ieri rinviato dalla Camera, si è adunata oggi ed ha deliberato di invitare il ministro del tesoro Boselli ad intervenire nel suo seno, per concordare le possibili modificazioni al progetto. La commissione approvò poi un ordine del giorno nel quale si afferma l'urgenza di questo provvedimento legislativo.

— La Giunta del bilancio nominò l'on. Grippo relatore del bilancio della giustizia e confermò l'on. Morelli-Gualtierotti relatore per il bilancio della istruzione.

Istituti di previdenza per il personale ferroviario

Ci telegrafano da *Roma*, *30 novembre*, *sera*:

La commissione che studia il progetto sugli istituti di previdenza per il personale ferroviario dopo aver nominato a suo presidente l'on. Zeppa, a segretario Giovanelli e a relatore Danieli, ha approvato il progetto.

Per non togliere materia al giornale si pubblica in quarta pagina il programma d'abbonamento pel 1900.

La vertenza Luzzatto-Franchetti

Ci telegrafano da *Roma*, *30 novembre*, *sera*:

In seguito alla nota pubblicata iersera dalla *Tribuna*, l'on. Franchetti incaricò iersera stessa gli onorevoli De Renzis e De Martino a sfidare l'on. Attilio Luzzatto.

Questi designò l'on. Fulci Nicolò e il pubblicista Belcredi a rappresentarlo.

La riunione fra i quattro padrini è avvenuta a Montecitorio alle ore 2 del pomeriggio. I rappresentanti dell'on. Franchetti comunicarono il cartello di sfida, che fu subito accettato. Poi l'on. De Martino comunicò una lettera pervenutagli dall'on. Prospero Colonna (già padrino dell'on. Franchetti nella precedente vertenza ricordata nella nota della *Tribuna*), il quale pregava i rappresentanti dell'on. Franchetti di soprassedere da ogni deliberazione, in attesa di risoluzioni che stavano per prendere i quattro rappresentanti della precedente vertenza, da lui riuniti.

I rappresentanti dell'on. Luzzatto non accettarono la sospensione, ritenendo la vecchia vertenza estranea alla vertenza attuale.

Insistendo nella pregiudiziale gli on. De Renzis e De Martino si dichiararono disposti tutto al più a sottoporre ad un giurì la risoluzione della pregiudiziale stessa.

I rappresentanti dell'on. Luzzatto si ritirarono, rassegnando il mandato.

Devo aggiungere che la lettera dell'on. Colonna risponde ad una precedente comunicazione dell'on. De Martino, di cui si ignora il contenuto.

La *Tribuna*, uscita ora, pubblica il testo delle lettere scambiate nella vertenza; ed esse confermano sostanzialmente la narrazione fattavi.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 30 novembre*, *sera*:

La r. n. *Staffetta* è partita da Aden per Venezia. La r. n. *Governolo* partirà domani per la costa del Benadir.

Il capitano di fregata Castagneto è collocato in posizione ausiliaria per motivo di età. Il capitano di porto Corte è collocato a riposo in seguito a sua domanda. Il maestro Ceselli è nominato maestro aggiunto di scherma all'Accademia navale di Livorno. Al 16 dicembre avranno luogo le seguenti promozioni e nomine nel personale civile tecnico presso le direzioni per le costruzioni navali (*categoria disegnatori*): Il capo-tecnico principale di 3. classe Daponte promosso alla 2. cl. Il capotecnico di 1. cl. Goffi è promosso capo-tecnico principale di 3. cl. Id. 2. cl. Callegari è promosso capo-tecnico di 1. cl. Il disegnatore scelto Bertella è nominato capo-tecnico di 3. classe.

I guardia-marina Accame, Negrone, Stretti imbarcheranno rispettivamente sulle rr. navi *Lepanto*, *Doria* e *Maria Pia*.

Per la sezione italiana all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 30 nov.*, *sera*:

Oggi sotto la presidenza dell'on. Villa si sono radunati per la prima volta i commissari per l'Esposizione di Parigi.

L'on. Villa salutò i convenuti e fornì loro notizie e spiegazioni circa lo spazio riserbato agli espositori italiani. Dichiarò che in base all'art. 20 dividerà il lavoro per l'ordinamento della sezione italiana all'Esposizione di Parigi, fra i diversi commissari, tenendo conto dei loro studi, delle loro attitudini e del maggiore o minore tempo disponibile. Intanto annunciò di aver incaricato il comm. Pagliani di recarsi a Parigi allo scopo di preparare gli studi per la mostra retrospettiva di igiene.

Il Corriere della sera, che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la Gazzetta di Venezia, pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.

Due discorsi di Chamberlain
Una nuova triplice alleanza
Una intimazione ai francesi

Londra 30, *ore 8 p.* — Il ministro delle colonie Chamberlain, parlando a Leicester giustificò la guerra nell'Africa del Sud colla necessità di proteggere i sudditi e gli interessi inglesi e di tutelare l'onore dell'Inghilterra.

Dichiarò che l'inalberamento della bandiera inglese nel Transvaal e nell'Orange sarà l'unica garanzia di pace durevole.

Nel pomeriggio il ministro Chamberlain pronunziò un altro discorso. Egli protestò contro gli attacchi fatti dalla stampa estera ed alludendo alla stampa francese, soggiunse:

« La stampa straniera insulta l'Inghilterra, e la persona della Regina quasi sacra per gli inglesi non è risparmiata. Gli attacchi contro la Regina suscitano in Inghilterra una indignazione molto naturale. Se i vicini d'Inghilterra non modificano la loro attitudine ciò avrà gravi conseguenze. »

Continuando, il ministro disse che l'accordo anglo-americano è guarentigia della pace del mondo. E' della più alta importanza che l'Inghilterra non resti isolata in Europa; la sua alleata naturale è la Germania. La comunanza di interessi e di sentimenti che esiste fra la razza anglo-sassone e la razza teutonica sarà più efficace che qualunque unione di eserciti per mantenere la pace del mondo.

Il ministro concluse con le seguenti parole:

« La nuova triplice alleanza fra la razza teutonica e i due grandi rami della razza anglosassone costituirà una potente influenza pell'avvenire del mondo. »

Questa intimazione del ministro Chamberlain alla stampa francese è di una gravità eccezionale.

Come è noto la stampa francese ha afferrato con gioia l'occasione della guerra col Transvaal, per sfogare tutte le sue ironie, contro l'Inghilterra, tanto più che l'incidente di Fashoda è di data troppo recente per poter essere già dimenticato.

Lo spirito satirico gallico — quello della piccola stampa *boulavardière* specialmente — ha preso di mira in modo particolare la Regina d'Inghilterra, ciò che al di là della Manica ha prodotto tristissima impressione.

L'impressione per questi attacchi è stata vivissima in Inghilterra. Un giornale parigino, il *Figaro*, ha pubblicato la seguente lettera da Londra, in data del 24 novembre, che fu suggerita molto probabilmente dall'ambasciata francese presso il Gabinetto di San Giacomo:

« Vorrei richiamare la vostra attenzione — dice il corrispondente — sul male enorme e sui pericoli della campagna che fanno in Francia alcuni giornali, con la penna e con la matita.

« Toccando la Regina, s'è destata qui una indignazione ed una collera di cui voi non potete rendervi conto a Parigi, perchè costì non si leggono abbastanza i giornali inglesi, e perciò si ignorano così, per forza, i piccoli incidenti che certi corrispondenti inglesi stabiliti a Parigi, si compiacciono, benchè in piccolo numero, a ingrossare.

« Comunque sia e sebbene si tratti di cosa lontana dal pensiero dell'immensa maggioranza dei francesi, venne caricaturata indegnamente e si è oltraggiata la Sovrana alla quale tutta l'Inghilterra s'inchina con rispetto e con ammirazione.

« Ho veduto lettere della Corte nelle quali un personaggio che vive assai da presso alla Regina, racconta quando Ella è stata colpita dalle illustrazioni e dagli articoli pubblicati contro di Lei.

» So inoltre che il principe di Galles e suo fratello il duca di Connaught sono irritati al massimo grado e che, se ciò continua, si avrà realmente il boicotaggio dell'Esposizione già minacciato per l'addietro; ma questa volta sarà cosa seria.

« Basterebbe una parola del principe perchè ogni persona dell'alta società veduta all'Esposizione fosse segnata sfavorevolmente a Marlborough House, e perchè questa parola ripetuta nei giornali, diventasse, per *snobismo*, la parola d'ordine generale.

« Non v'è mezzo, con l'intervento dei sindacati dei direttori di giornali, di arrivare ad un accordo per troncare ogni attacco contro la Regina e per attenuare quelli diretti contro l'armata inglese ed i suoi capi? Io vi assicuro che mai voi avrete fatto opera più utile che sottoponendo al pubblico queste osservazioni.

« Che si frusti la politica inglese e i suoi uomini politici, ciò non fa nulla; ma... non toccate la Regina.

« Quanto al pericolo, esso è grande, ed io temo per la Francia. Noi ci avviamo, se non si muta questa tattica poco comprensibile, ad una guerra anglo francese.

« Siccome non è col suo esercito, ma con la sua marina che l'Inghilterra farebbe la guerra, la campagna del Transvaal non la indebolisce affatto; essa non ha una corazzata di meno, nè la Francia una di più. »

Il monito del *Figaro* ha giovato poco; i giornali francesi continuarono a pubblicare contumelie contro gli inglesi e la loro Regina. Ed ora dovette intervenire un ministro del Regno Unito; e lanciare un monito che è da credere verrà ascoltato.

La stampa francese e l'Inghilterra

Ci telegrafano da *Parigi*, *30 nov.*, *sera*:

I giornali continuano scagliarsi contro l'Inghilterra per i suoi armamenti nel Mediterraneo.

L'*Echo de Paris* domanda se l'accordo anglo-italiano comprende l'occupazione dell'isola di Pantelleria, dove gli inglesi hanno l'aria di essersi stabiliti. (!?)

Per giustificare il linguaggio aggressivo della stampa parigina si inventa perfino l'occupazione da parte degli inglesi di un'isola italiana!

Il discorso di Chamberlain, conosciuto stasera nei circoli politici, produce profonda impressione.

Si annunciano già interrogazioni al Governo, per il linguaggio del ministro delle colonie inglese.

La guerra nell'Africa del Sud
Ladysmith resiste

Londra 30, *ore 8 p.* — I giornali hanno ricevuto dal ministero della guerra l'assicurazione che la notizia pubblicata dall'*Agenzia Laffan* sulla presa di Ladysmith da parte dei boeri, è infondata.

Lo *Standard* ha da Ladysmith 21 novembre: I boeri ricominciarono il bombardamento sabato a mezzanotte e continuarono lunedì e martedì, senza arrecare danni alla città.

Un dispaccio posteriore del *Times* da Ladysmith dice: Il bombardamento continua attivamente notte e giorno. I boeri cercano di stancare la guarnigione. Sembra che i boeri abbiano preso una forte posizione sul fiume Tugela.

— Un dispaccio del generale in capo Redvers Buller da Pietermaritzburg 29 novembre dice:

« Un telegrafista che potè lasciare Ladysmith nella notte del 25 novembre giunse a Weenen, donde telegrafò che l'attacco dei boeri del 9

novembre venne respinto con gravi perdite da parte dei boeri.

« Le perdite inglesi sono tenuissime; vi furono soltanto otto morti colpiti da granate durante l'assedio. Il totale dei morti e feriti inglesi nei varii combattimenti a Ladysmith ascendeva ad un centinaio.

« Nessun attacco con forze notevoli fu fatto dai boeri dopo il 9 novembre ».

— Un dispaccio ufficiale da Kimberley dice che tutto andava bene il 23 novembre; le ferrovie e il telegrafo sono liberi fino a Modder-river.

Non si hanno particolari precisi sulla posizione dei belligeranti, dopo la battaglia di Modder-river.

I giornali commentano diversamente i risultati della battaglia, tutti esprimono inquietudine riguardo alle perdite inglesi.

— Il generale Gatacre che comanda la spedizione di Queerstown annuncia che il 28 novembre la situazione era invariata.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi, 30 novembre, sera*:

Nella seduta odierna dell'Alta Corte si interrogano altri agenti di polizia che depongono circa i medesimi fatti di cui l'Alta Corte si è occupata ieri.

Un agente avendo consultato alcuni appunti, difensori e accusati protestano e nasce un violento tumulto.

Gli avvocati, gli imputati e alcuni giudici rilevano numerose contraddizioni nei particolari della deposizione del teste. Le loro osservazioni provocano proteste.

Un perito armaiuolo dichiara quindi che i proiettili tirati da Guerin non potevano ferire gravemente, salvo se avessero colpito le parti scoperte del corpo, e termina, fra rumori, dicendo che nessuna conclusione può dedursi dalle sue constatazioni!

Continua l'audizione degli agenti di polizia testimoni di accusa contro Guerin.

Guerin accusa uno degli agenti di avere tirato contro le persone che tentavano di rifornire di viveri il forte di via Chabrol.

L'agente afferma che tirò in aria e dà altre spiegazioni confuse.

Il Procuratore generale rinunzia all'audizione degli ultimi nove testimoni, che dovevano deporre su circostanze relative al forte di via Chabrol.

Il difensore di Guerin protesta vivamente e fra il tumulto si oppone a tale rinunzia.

Il Procuratore generale giustifica la sua domanda dimostrando che la legge autorizzerebbe l'Alta Corte a rinunziare pure ai testimoni a discarico se fossero stati citati unicamente a scopo di ostruzionismo.

Il difensore di Guerin sostiene che il procuratore generale vuole imbavagliare la difesa, ciò che costituirebbe una flagrante violazione della giustizia.

La Corte delibererà domani sulla domanda del procuratore generale.

L'udienza è tolta.

ALLA CAMERA FRANCESE
Contro le congregazioni religiose

Ci telegrafano da *Parigi 30 nov. sera*:

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Continua il dibattito provocato nella precedente seduta da Fourniere sugli abusi e i mali trattamenti commessi dalle congregazioni religiose nelle scuole.

I radicali sostengono che le suore sfruttano eccessivamente il lavoro delle giovinette affidate alle loro cure, licenziano senza soccorsi le ragazze divenute inferme e commettono atti di crudeltà. I radicali chiedono che si proceda ad una inchiesta in proposito e si incamerino i beni delle congregazioni religiose.

L'abate *Lemyre* nega i fatti, tuttavia si associa alla domanda di un'inchiesta nell'interesse della giustizia e della umanità.

Waldeck Rousseau risponde che le accuse saranno verificate da due inchieste, secondo i risultati delle quali si vedrà se sia il caso di applicare sanzioni giudiziarie od amministrative.

Waldeck Rousseau annunzia prossima la presentazione di un progetto regolante gli istituti privati di carità (*applausi*).

La seduta è tolta.

ALLA CAMERA DI VIENNA
Per un accordo fra i partiti - Le delegazioni

Vienna 30, ore 5 p. — Il *Fremdenblatt* e il *Neues Wiener Tagblatt* annunziano che la destra della Camera dei deputati invitò la sinistra, col consenso del ministero, ad una conferenza per stabilire una azione concorde, allo scopo di assicurare una condizione di cose normale, in conformità alle esigenze dello Stato e allo scopo di evitare l'ostruzionismo.

— Oggi si sono adunate a Vienna le Delegazioni dell'Austria e dell'Ungheria.

Alla Delegazione austriaca il delegato czeco Pacak interpellò il ministro degli esteri se fosse disposto ad esercitare la sua influenza presso il governo serbo, onde affrettare l'amnistia ai condannati degli ultimi tempi in Serbia.

Goluchowski ha risposto che le condanne inflitte in seguito al processo di alto tradimento in Serbia sono un affare assolutamente interno della Serbia. L'Austria non ha alcun diritto di immischiarvisi. Non può intromettersi nè in via diplomatica, nè in altro modo.

Domani le delegazioni saranno ricevute solennemente dall'Imperatore.

Il bilancio dell'Austria-Ungheria

Vienna 30, ore 5 p. — Fu presentato oggi alle delegazioni il bilancio comune di previsione del prossimo esercizio.

Il bilancio è valutato per la prima volta in corone (pari a franchi) e stabilisce un totale di spese comuni in 364,704,207 corone. Detratte le entrate nette delle dogane, restano da coprirsi mediante le quote dell'Austria e dell'Ungheria le spese comuni per 212,397,412.

Il bilancio in confronto del 1899 presenta una minore entrata di 2,080,292.

Le spese del ministero della guerra sono fissate in 291,729,482 con un aumento di 954,180 in confronto del 1899. Le spese della marina sono fissate in 39,865,000 con un aumento di 3,108,340 in confronto del 1899.

Documenti militari rubati
Una giusta rappresaglia del governo francese contro il Brasile

Ci telegrafano da *Parigi 30 nov., sera*:

Si annuncia che una cassaforte contenente alcune carte riguardanti la mobilitazione dell'esercito venne rubata a Digne (*città delle Basse Alpi*).

— Si afferma da fonte autorevole che il governo proporrà di raddoppiare il dazio di introduzione del caffè brasiliano come rappresaglia della nuova tariffa doganale proposta dal Brasile contro i prodotti europei.

Questa medesima proposta, di cui abbiamo parlato or è qualche settimana, veniva consigliata pure da qualche giornale commerciale al governo italiano per decidere il Brasile ad abbandonare la nuova tariffa, tanto dannosa all'esportazione dei nostri prodotti tessili e agrari.

I Sovrani tedeschi a Potsdam

Potsdam 30, ore 5 p. — I Sovrani, reduci dal loro viaggio in Inghilterra, hanno fatto ritorno qui stamane.

CRONACA DEL MARE

New York 29. — E' giunto il piroscafo *Archimede.*

New York 30 — E' giunto il piroscafo *Alber.*

CRONACA ITALIANA

Per la morte del Sindaco Ruspoli
Le condoglianze — Dissidio per i funerali — La difficoltà per la scelta del nuovo sindaco.

Ci telegrafano da *Roma, 30 novem., sera*:

Il Re, la Regina, Pelloux, Salandra, Bonasi e tutti gli altri ministri e sottosegretari di Stato inviarono condoglianze alla famiglia Ruspoli.

Numerose condoglianze pervennero da tutta Italia, specialmente dai municipi. Nella stanza attigua alla salma si celebrarono molte messe.

Il compianto per la morte del sindaco principe Ruspoli è generale, senza distinzione di partito. I giornali tutti pubblicano affettuose commemorazioni dell'estinto.

Si dice che in seno alla Giunta sia nato un dissidio circa le onoranze funebri da rendersi al defunto Sindaco. Gli assessori clericali proposero che la funzione avesse un carattere eminentemente religioso; i consiglieri liberali si opposero volendo che il funerale conservasse un carattere civile.

Si deliberò, consenziente la famiglia, di limitare la funzione religiosa all'assoluzione della salma nella chiesa parrocchiale di San Bernardo. Alla celebrazione della messa funebre, rimandata a domenica, provvederà la famiglia.

Al corteo funebre prenderanno parte i gonfaloni dei vigili e delle scuole, gli ospizi, le truppe e una rappresentanza del Re.

* * *

Stamane durante la consueta relazione dei ministri al Quirinale, il Re espresse all'on. Pelloux il suo rammarico per la morte del sindaco Ruspoli.

Tale morte crea imbarazzi non lievi all'amministrazione comunale, dove la composizione dei partiti impone una amministrazione mista, difficile a costituirsi sotto un altro capo.

Un ottimo sindaco possibile sarebbe il principe Torlonia. Ma si dice che non accetterebbe la carica intendendo di conservare il mandato politico.

I clericali difficilmente si accontenterebbero del duca Caetani di Sermoneta o di altro possibile.

Genova — Ci telegrafano da Genova 30 novembre — *Una nave greca* — E' giunto l'incrociatore greco *Miaulis*, proveniente da Tolone. Vi fu il solito scambio di saluti.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La produzione del riso in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

Dalle notizie giunte al Ministero dell'Agricoltura risulta che la produzione del riso in Italia 1899 è valutata circa 6,650.000 ettolitri di risone e cioè superiore per circa mezzo milione di ettolitri a quella del 1898, che fu pressochè eguale alla raccolta media.

Lo sconto in Inghilterra

Londra 30, ore 9 a. — Lo sconto alla Banca d'Inghilterra fu elevato al 6 per cento.

Cronaca rosa

Ci scrivono, Rovigo, 30 novembre:

Questa mattina la signorina Emma Frocchi si è unita in matrimonio col signor Travaini

NECROLOGIO

A Conselve, il signor Paolo Schiesari — A Udine, il sacerdote Beniamino Rige.

A Firenze, la signora Teresa Pagani ved. Marmiconi — A Brescia, la signora Lombardi Marietta, ved. Urgnani — A Reggio Emilia in età di 62 anni l'ingegnere Pietro Viani — A Torino, Franceschina Rosso nata Banchio — A Palermo, Concetta Accascina, moglie al comm. Antonio Xarra — Ad Ancona, l'ing. Pietro Ferroni Frati — A Assemini (Sardegna), Maria Rita annes ved. Dessi — A Francofonte (Sicilia), Carmela Canfarotta Belfiore — A Roma, Giuseppina Viglini vedova Valsè Pantellini — A Modena, la madre del prof. Rivoire, docente di storia nel Liceo modenese — A Cremona, Emma Boari.

A Chioggia, il cav. Penzo Luigi, capitano contabile in pensione, d'anni 64.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1 dicembre: S. Francesco Xaverio.
Sabato 2 dicembre: S. Barbara verg.
Il sole leva alle 7.33 tramonta alle 4.28

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Per non togliere materia al giornale si pubblica in quarta pagina il programma d'abbonamento pel 1900.

ISTITUTI DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA'
Orfanotrofi - Manin - Zitelle

Giorni addietro abbiamo dato un breve resoconto della solennità scolastica, compiutasi nell'Orfanotrofio maschile, presieduta dal comm. Pacifico Ceresa, col concorso delle principali autorità.

E mercoledì 29 ebbe luogo, presso il Conservatorio delle Zitelle, avanti le stesse autorità, la premiazione dei tre istituti femminili, preceduta da due eleganti discorsi, uno del prof. Franzi, l'altro del presidente comm. Ceresa. Le allieve del Conservatorio, sotto la guida del maestro Morolin, vi eseguirono tre cori e da due giovinette premiate furono recitate, con molto garbo, alcune poesie italiane e straniere.

Ci è caro ripetere la impressione soddisfacente, che hanno riportati tutti gli intervenuti alle due feste, e che torna a lode della Congregazione di carità, la quale, nei pochi anni dacchè regge questi ed altri Istituti, ha saputo migliorarne le condizioni economiche e morali.

L'Orfanotrofio maschile, che ha un patrimonio depurato di circa 566,000 lire, il quale, con le fondazioni annesse, raggiunge le 718,000 lire, mercè il concorso della Congregazione di carità, che ha destinato non piccola parte delle sue rendite in dozzine per minorenni ed abbandonati, raccoglie ora 127 allievi che assai proficuamente sono avviati a varie industrie sotto la direzione dei più provetti artisti della città.

Da alcuni anni venne abolito il sistema delle officine per economia, causa di inferiorità educativa e di progressivi sbilanci economici, e sostituito quello per concessione diretta. L'Istituto concede il locale, la illuminazione e parte del materiale. I concessionari provveggono ad ogni altra cosa, addestrano gli allievi nei rispettivi mestieri, traendo profitto dell'opera loro.

Mercè questo sistema, che ora viene accolto dovunque, si ha un concetto esatto, didattico ed economico, degli Istituti educativi popolari. Esso ha dato presso noi ottimi frutti, poichè i saggi degli allievi riportarono le più eminenti premiazioni nella stessa Esposizione nazionale di Torino, e gli allievi poterono poi trovare facile e proficuo collocamento nei principali stabilimenti della città e presso l'Arsenale.

La Congregazione di carità, che or sono pochi anni avrebbe dovuto chiudere l'Orfanotrofio, al quale era venuto a cessare il sussidio comunale, sempre generoso, e che da molto tempo non aveva più la fortuna seconda, poichè mancavagli la fonte perenne dei legati e delle donazioni, pensò che parte delle sue rendite. destinate a soccorrere i poveri, sarebbero state più profittevolmente rivolte a collocare orfani o figli abbandonati nell'Orfanotrofio, corrispondendo per essi congrue dozzine.

Fino al 1898 essa erogò a tale scopo per il solo Orfanotrofio maschile lire 495,000.

Mercè l'opera assidua e intelligente di questi ultimi anni, l'Orfanotrofio, ora diretto dall'egregio cav. Fantuzzi, potè vedere ripopolate le sue aule da molti ragazzi, che prima sollecitavano invano il ricovero, potè svecchiare i suoi ordinamenti e vedere rinvigorire l'antica pianta.

Negli ultimi quattro anni si rinnovò tutto il materiale, furono ristaurati tutti i dormitori e tutte le scuole, e vennero costruite tre nuove officine, si istituì la banda, si trasformò la scuola di canto corale, si completò quella dei sordomuti, e si migliorò il regime generale dei ragazzi.

* * *

L'Istituto Manin, che ebbe meno tristi vicende e fu sempre legato alle sorti della Congregazione di Carità, ha un patrimonio depurato di 2 milioni e 792,000 lire e provvede in due sezioni distinte, maschile e femminile, al ricovero di 180 minorenni, che presto potranno toccare i 200.

I maschi sono raccolti nel monumentale palazzo, che fu del conte Sceriman, il quale fu generoso del suo cospicuo patrimonio alla istituzione, fondata nel 1829 dalla Commissione generale di pubblica beneficenza, e governata negli ultimi anni con gli stessi criteri educativi e professionali dell'Orfanotrofio.

Specialità dell'Istituto è il Corso Superiore Industriale e di complemento, nel quale si impartisce un insegnamento tecnico, dottrinale e pratico dai bravi professori Dell'Oro, Marsich, Malesani e Santi, ottenendo assai confortanti risultati, in quanto questi acconsentirono ad alcuni allievi di trovare profittevoli collocamenti e di conseguire l'ammissione nella Scuola dei Macchinisti.

Questo corso, che è al quarto suo anno di esperimento, è vigilato dai due valenti professori, Cassani e Greggio, che ne fissarono i programmi.

Economicamente l'Istituto Manin mercè una severa amministrazione del patrimonio e la parziale sua trasformazione, e mercè la vigorosa azione del bravo quanto modesto Direttore, cav. Fiori, migliorò assai le sue condizioni, così da acconsentire l'ampliamento dei locali, la costruzione di due nuove officine e la erezione di un nuovo dormitorio, che renderà possibile nel 1900 l'aumento dei ricoverati.

Altri ed importanti lavori sarebbero però necessari, per il Refettorio, per le Scuole e per l'Oratorio, oramai divenuti angusti per accogliere la vivace popolazione del Manin, e questi, mercè nuove e razionali economie, potranno essere condotti a compimento negli anni venturi.

* * *

Ed ora qualche cenno sui tre Istituti educativi femminili.

Questi, che, per vie diverse, mirano allo stesso scopo, sono il Manin, l'Orfanotrofio e le Zitelle, i due primi destinati ad accogliere orfane, abbandonate e indigenti minorenni della classe operaia; l'altro, con un compito più elevato, destinato ad accogliere in età più provetta, dai 12 ai 20 anni, figlie di famiglie decadute e civili, e ad apprestare loro i mezzi per un modesto guadagno nelle scuole e nelle professioni.

I tre Istituti raccolgono complessivamente 196 ragazze convittrici e più che cento allieve esterne.

L'Istituto Zitelle, che oramai conta più che quattro secoli, si dibatte ancora fra difficoltà economiche, che saprà superare con la perseveranza, ma nei riguardi didattici ha raggiunto nobile meta, e può ricordare le molte allieve, che gli fatto onore nelle scuole pubbliche e private, presso famiglie agiate, che abbisognano di aie bene educate ed esperte, ed in alcune aziende commerciali.

L'Istituto Manin, affidato alle cure intelligenti delle Suore di S. Giuseppe, che ebbero nel compianto mons. Caburlotto il vigile artefice della loro pia Associazione, conta 75 allieve, che sono istruite nei varii lavori muliebri e preparate ai più modesti interessi.

I delicati ricami, usciti dalle loro mani, abilmente addestrate, fecero bella mostra in Torino e sono ricercati ad ornamento di chiese e per corredi nuziali.

Quanto all'Orfanotrofio femminile, venuto meno il sussidio del Comune e costretto a reggersi col povero suo patrimonio, nel 1881 non aveva che 35 allieve. Figlie e maestre andarono allora disperse, e le sue porte non si dischiusero più che per accogliervi i vaiuolosi.

La Congregazione di Carità, obbediente ai voti del Consiglio comunale, accolse nella sua famiglia anche questo Istituto, e cercò di sollevarne le sorti rovinose, assegnandovi per piazze dal 1881 al 1898 lire 303.000.

Col concorso pietoso di quel venerando sacerdote che fu Mons. Caburlotto e mercè l'opera assidua e illuminata di Mons. Bernardi, la Congregazione può ora andare orgogliosa di avere restituito a Venezia il suo Orfanotrofio femminile pure diretto dalle suore di S. Giuseppe, fiorente di 92 ragazze interne e di una scuola popolare, che conta più che 100 allieve.

Il suo patrimonio depurato non raggiunge le 129 mila lire, e se all'Orfanotrofio venisse meno il concorso spontaneo della Congregazione di Carità, e quello convenzionale di altre fondazioni, la crisi del 1881 si rinnoverebbe con più disastrosi risultamenti, giacchè, sebbene le condizioni di Venezia segnino un progressivo miglioramento, i bisogni delle classi popolari si moltiplicano ogni giorno.

Noi vorremmo che cittadini e forestieri visitassero questi Istituti e siamo certi che la loro visita sarebbe accolta con piacere dai preposti, inquantochè essi si farebbero persuasi della condizione loro prosperosa nei riguardi didattici, professionali e morali, e ne farebbero conoscere i meriti egregi, accrescendo attorno a loro quelle simpatie, delle quali ogni istituzione di beneficenza ha sempre vivo il bisogno.

Consiglio Comunale — Per martedì 5 dicembre p. v. alle 13 e mezza è indetta al Consiglio Comunale un'adunanza straordinaria per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati.

Alle ore 14 precise sarà fatto l'appello e sciolta senz'altro l'adunanza qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

In seduta pubblica: Interpellanza del consigliere co. del Monte di Pietà — Rinnovazione del IV dei membri del Comitato Direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr — Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Opera pia Carlo Combi — Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile — Nomina dei revisori del Conto Consuntivo — 1899 della Cassa di Risparmio — Approvazione del Conto Consuntivo 1898 della Cassa di munale prof. Pietro Orsi, sul ritardo del governo nella presentazione del progetto di legge pel trasporto della Biblioteca Marciana — Interpellanza del consigliere comunale co. Pietro Foscari, sulle pratiche fatte o da farsi in favore del Porto di Venezia i cui interessi sono completamente dimenticati nelle modificazioni che il governo propone alle attuali convenzioni marittime — Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'Amministrazione Risparmio, su rapporto dei signori revisori — Nomina di un membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Coletti, in surrogazione dell'uscente per anzianità, Pasinetti cav. rag. Pietro — Proposta di murare una lapide in memoria di Giacomo Favretto, sulla facciata del palazzo da lui abitato sul Canal Grande — Comunicazione dei legati disposti a favore del comune da S. G. la duchessa Felicita di Bevilacqua la Masa, e relative proposte — Domanda della Presidenza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti per concorso nella spesa per la missione archeologica italiana a Creta — Proposta di acquisto di tutti i banchi in ferro esistenti in Erberia — Proposta di provvedere pel 1900 al servizio di sbratto nevi, in economia del comune — Proposta di sussidio ai barcaiuoli pel servizio notturno dei traghetti — Approvazione del bilancio consuntivo 1893 dell'Opera Pia Carlo Combi — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 28 novembre 1899, per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio, in grado d'appello, davanti la Eccellentissima Corte di Lucca, nella causa colla Società del gaz, relativa alle multe per la dimensione delle fiamme.

In seduta segreta: Nomina della Direttrice della Scuola Professionale femminile « Vendramin Corner ».

Morto improvvisamente — Un povero vecchio sessantenne, lo spazzino comunale Innocente Tripane, mentre ieri nel pomeriggio, verso le quattro, transitava pel Campo S. Margherita, fu colto da malore improvviso e cadde a terra.

Soccorso tosto da alcuni pietosi, venne poi per cura di due guardie di città adagiato in una barca e trasportato all'Ospitale. Ma il poveretto è spirato. Pare che fosse affetto da male cardiaco che ad un tratto lo uccise.

Matrimonio in extremis — Ieri alle una e mezza, l'assessore comm. Ravà, assistito dal conservatore dello Stato Civile cav. Fontana e dagli impiegati Girardini e Tombolani, univa in matrimonio all'ospedale civile, certo Giuseppe Ongania di 60 anni, già margaritaio, con Giovanna Giozzet di 38 anni, domestica da Belluno.

Dalla relazione tra l'Ongania e la Giozzet era nata una figlia che ora conta 22 anni.

Alla triste cerimonia assisteva pure la vecchia madre del moribondo e la figlia.

Furto di un fanale — L'altro giorno, il gondoliere Romano Caceffo abbandonò per pochi minuti la sua gondola alla riva del Ponte della Calcina alle Zattere. Al suo ritorno il fanale di ottone a tre faccie con lo stemma e corona di conte di ottone dorato del valore di lire trentacinque era scomparso. Ancora non si sa che fine abbia fatto.

Furto con scalata — Ladri ignoti, trovata aperta la finestra dello studio del negoziante Alfonso Coschin in Campo della Bella Vienna N. 220, finestra alta da terra soltanto due metri, vi diedero la scalata e dal cassetto aperto dello scrittoio rubarono lire quindici in rame.

Il Coschin può chiamarsi ancora fortunato, perchè in quello stesso scrittoio erano depositate parecchie centinaia di lire che non furono rinvenute dai ladri.

Formaggio rubato — Tre pezze di formaggio piacentino furono rubate dal magazzino del negoziante Lorenzo Trame a Rialto N. 23, con un danno di lire centocinquanta. Del ladro, finora nulla.

Un falso impiegato — Da alcuni giorni, nel Sestiere di Dorsoduro un individuo si presentava in varie case di operaie della fabbrica tabacchi e facendosi credere un alto impiegato di quella manifattura riusciva a carpire poche lire che dovevano essere destinate — diceva — ad un'opera pia.

Sparsasi la voce fra le operaie della fabbrica, la cosa venne all'orecchio del Direttore, il quale ne avvertì la questura offrendo i connotati del falso impiegato.

Gli agenti della squadra mobile non durarono molto ad identificare in lui il noto ammonito Giovanni Colonna di 50 anni, abitante a S. Marco 2622.

Il Colonna, tratto in arresto, fu riconosciuto dalle truffate.

Ladruncolo — Il ragazzo di sedici anni Giorgio Siega, muratore disoccupato, abitante a S. Croce N. 1115, fu arrestato dagli agenti di P. S. di S. Polo mentre, insieme ad altri due compagni che riuscirono a fuggire, vendeva a certa Teresa Grosso a S. Croce due grosse sbarre di ferro e chiodi di ferro vecchio.

Si ritiene che il ferro sia stato rubato da una casa in Ramo Gallion, incendiatasi due anni fa e rimasta abbandonata.

Potremmo pubblicare una lettera di un signore che ci assicura che or sono quattro mesi aveva dodici locali vuoti, e che da quando ha voluto approfittare della rubrica *Fitti e Vendite* ne affittò [illegible] dieci in pochi giorni.

Le disgrazie d'ieri — Caretto Pietro, di anni 26 fuochista ferroviario, lavorando attorno una macchina si ferì l'indice destro.

— Scalabrin Amelia, operaia alla fabbrica fiammiferi, nel pulire un calorifero si impigliò il dito sotto la grata di ferro e si produsse una ferita da strappo all'anulare destro.

— Carlesso Giovanni, fabbro, impigliandosi la mano sotto un trapano, si produsse una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano destra.

— Serena Vittorio, di anni 27 calzolaio, caduto accidentalmente contro un comò, ha riportato una ferita lacero contusa con echimosi al naso.

— Sbartellini Giuseppe, oste, in seguito a caduta riportò delle abrasioni alla mano sinistra.

— Vianello Giuseppe di anni 15 cadendo dalle scale riportò una distorsione al piede sinistro.

Tutti questi individui ricorsero alla guardia medica ove si ebbero le cure del caso.

Per non togliere materia al giornale si pubblica in quarta pagina il programma d'abbonamento pel 1900.

Taccuino del pubblico

Esercitazioni di tiro — Per norma delle navigazioni si rende noto che nei giorni 2, 5, 7 e 9 corr. avranno luogo alla batteria di Rocchetta i tiri al bersaglio coi cannoni da 57 mm. Lo specchio d'acqua pericoloso, avente il raggio di 4000 metri, sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti ed il faro della Rocchetta.

Il principio e la fine delle esercitazioni saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco, e durante le esercitazioni stesse la batteria terrà alzato il guidone rosso N. 3.

Ospedale di bambini poveri a Umberto I. — Dal mese di luglio u. s. a tutto oggi pervennero al Consiglio direttivo le seguenti offerte a beneficio dell'Ospedale dei bambini:

Conte cav. Eugenio Rota L. 200 — per temporaneo affitto del fabbricato ex bersaglio secondo semestre L. [illegible] — sindaco di S. Michele del Quarto sottoscrizione di N. [illegible] pietre L. 47 — sindaco di Pramaggiore per N. 12 pietre L. 10 — riscosso per N. 17 azioni L. 170 — ricavato delle cassette presso benefattori L. 742.15 — congregazione di carità di S. Donà di Piave L. 10 — Comune di Gruaro L. 10 — per buona usanza raccolta dalla *Gazzetta di Venezia* nei mesi di luglio, agosto, settembre e ottobre L. 290 — id. dall'*Adriatico* L. 70 — id. dal *Gazzettino* L. 15 — id. dalle farmacie L. 50 — id. dal Consiglio direttivo L. 286. — Somma complessiva a tutto oggi riscossa L. 273,487,58.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 novembre: Nascite maschi 8 — femm. 1 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Ganzer Domenico, usciere alla Marciana, vedovo con Zmeierer Barbara, già domestica, nubile — Fermi Giovanni, falegname con Lachin Angela, lavandaia — Scanferla Gioachino, calzolaio con Bevilacqua Stella, domestica — Lapi Camillo, tenente dei carabinieri con Pross Giuseppa, civile — Ongania Giuseppe, facchino con Giozzet Giovanna, domestica, celebrato oggi nell'Ospitale civile, celibi.

Decessi: Rizzardini Martini Maria, 75, ved., r. pens., Venezia — Cassiani Beatrice, 70, nub., cuoca, id. — Giacomelli Masiero Paola, 69, ved., cas., id. — Dedemo Bortoluzzi Anna, 65, ved., già lavandaia, Tambre d'Alpago — Tramontin Emma, 18, nub., cas., Venezia — De Bei Costante, 79, celibe, pescivendolo, id. — Cian Andrea, 76, ved., r. pens., id. — Celligoi Francesco, 74, ved., già giudice di Tribunale inquiescenza, Fiume (Austria) — Favaretto d. Coda Angelo, 50, coniug., mandriano, Venezia — Viezzi Olinto, 50, celibe, già scrivano, Udine.

Decessi fuori del Comune: Rimini nob. cav. Carlo, di anni 74, vedovo, presidente di Tribunale, decesso a Mogliano Veneto.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina
Poliverbo-crittografico

AMORE dolore AMORE dolore AMORE dolore

A. M[illegible]

Spiegazione del monoverbo-semplice precedente

E-QUI-PAGGIO

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Egli aveva stentato a credere al delitto denunziato dell'uomo dal berretto rosso, questo eccellente brigadiere; ma era lanciato adesso e non dubitava più di avere messo la mano su di un assassino. Sperava anche che questa cattura gli varrebbe un avanzamento.

Meriadec e Daubrac non sapevano troppo che pensare, ma Fabreguette trionfava.

— Eh! — diceva egli — ho fatto bene a immischiarmi in questa faccenda! Senza di me, quel vecchio stupido di brigadiere sarebbe ancora a redigere il suo verbale vicino al cadavere e l'assassino se la sarebbe data a gambe, mentre che, grazie a me, lo teniamo in nostro potere!

— Ne siete ben sicuro? — borbottò Daubrac. — Quel signore non ha affatto l'aspetto di uno scellerato.

— Perchè? Perchè è vestito all'ultima moda? Questo non prova niente!

— E non sembra affatto spaventato, — aggiunse Meriadec.

— Si mostra audace; ma vedremo la faccia che farà fra poco quando lo metteranno in presenza della sua vittima.

— Credete dunque che vi lascieranno assistere al confronto?

— Per bacco! sono il solo testimonio oculare. La mia presenza è indispensabile, disse il pittore tutto ringalluzzito.

Scambiando a mezza voce queste parole e altre parole e altre ancora, giunsero all'uscita, e Fabreguette s'incaricò di trasmettere alle due guardie di città di piantone gli ordini del loro superiore.

Ne erano venuti altri, giacchè la notizia di questo tragico avvenimento si era diffusa con la rapidità del lampo, e il commissario di polizia del quartiere era stato avvertito da persone zelanti che non mancano mai in queste occasioni.

Ma l'assembramento era aumentato, e gli agenti durarono una certa fatica a contenere la folla durante il tragitto dalla via del Chiostro all'ospedale.

Essi circondarono l'uomo arrestato che camminava con la testa alta vicino al brigadiere. Il denunziatore e i due amici gli tenevano dietro, e malgrado le spinte, il corteo raggiunse, senza intoppi, la scalinata dell'ospedale.

Il commissario, cinto della sua sciarpa, aspettava sotto il peristilio. Egli ordinò alle guardie di sbarrare il passaggio ai curiosi dopo aver lasciato salire i quattro interessati, ed entrò in conferenza col brigadiere che lo mise al corrente dell'affare.

Durante questo colloquio, Meriadec e Daubrac ebbero il tempo di esaminare l'accusato meglio di quanto avessero potuto farlo nella scala male rischiarata.

Dimostrava trentacinque anni, era bruno, assai vigorosamente conformato; portava lunghi mustacchi e favoriti tagliati militarmente al livello dell'orecchio.

— Egli ha l'aria di un ufficiale in borghese — disse sottovoce Daubrac.

In questo momento, il commissario, avendo finito di ascoltare il rapporto del suo subordinato, passò in una sala attigua al peristilio, dopo aver dato l'ordine di farvi entrare i nuovi venuti.

Quando essi vi penetrarono, condotti dai brigadieri, trovarono il magistrato seduto davanti a un tavolo, e l'uomo arrestato prese la parola senza aspettare che lo interrogassero.

— Signore — diss'egli con una violenza contenuta — conto che metterete fine a una oziosa e assurda precauzione. I vostri agenti mi hanno trascinato qui come un malfattore, e non ho potuto ottenere dal loro capo nessuna spiegazione. Vi prego di dirmi infine di che mi accusano!

— Ve lo dirò, seppure è vero che lo ignorate — disse severamente il commissario — ma vi invito prima a rispondere alle domande che vi rivolgerò!

— Le prevedo, queste domande. Voi mi domanderete, come ha già fatto il brigadiere, se sono entrato con una donna nella scala delle torri. Ebbene, non lo nego!

— Vi sarebbe difficile di negarlo, parecchi testimoni vi hanno veduto. Che andavate a fare lì?

— Quello che vi vanno a fare tutti gli altri giorni molti altri visitatori: ad ammirare il panorama di Parigi!

— Allora, signore, voi siete salito fino alla piattaforma che sormonta la torre del sud.

— No, signore; l'ascensione sarebbe stata troppo faticosa per la persona che accompagnavo! Ci siamo fermati alla galleria che si stende su tutta la facciata della chiesa, alla base delle due torri!

— Vi ci siete fermati a lungo?

— Pochissimo tempo, al contrario. Un quarto d'ora tutt'al più. Tirava un vento violento e quella signora non ha potuto rimanervi; ella si è decisa a discendere!

— Comprendo, ma non so spiegarmi perchè voi non avete fatto altrettanto. Perchè siete rimasto in quella galleria in cui si stava così male?

Lo sconosciuto fece aspettare la sua risposta e finì col dire, esitando come un uomo che non ha trovato altro di meglio:

— Il vento non mi dava tanto fastidio!

La ragione era così cattiva che i due amici scambiarono un'occhiata che significava: Egli s'imbroglierà e finirà per tradirsi!

— Come! esclamò il commissario, passeggiavate con una signora, salite con lei su quella galleria, ella vi si trova a disagio, vuole abbandonare il posto e voi la lasciate partire sola!... in una parola, la piantate lì! Convenite che è inammissibile, da parte di un uomo che appartiene, come voi, alle classi elevate della società!

— Eppure è così; ella aveva le sue ragioni per andarsene senza di me!

— Quali ragioni?

— Non le conosco!

— Allora, ella vi ha lasciato bruscamente, senza dirvi perchè. E' sorprendente!

— Tregua agli scherzi, signore! Io non sono obbligato a rispondere a domande delle quali non vedo lo scopo!

— Potete almeno dirmi se quella donna vi apparteneva?

— Non sono ammogliato!

— Allora era vate con la vostra amante?

— Credete pure così, se volete!

— E quest'amante voi temete di comprometterla spiegandovi di più, e vi rifiutate, ben inteso, di nominarla?

— Assolutamente!

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Domani, sabato, oltre all'opera il *Barbiere di Siviglia*, verrà dato il terzo atto del *Fra Diavolo*, e fra un'opera e l'altra si eseguirà una *Canzone orientale*, per orchestra, del concittadino maestro Giovanni Ghiselberti.

Goldoni — Questa sera finalmente l'*Onore*, annunciato da sei giorni, prenderà il posto della *Dame de chez Maxim*, che anche iersera divertì un affollato uditorio.

Per la prossima settimana la Compagnia Zampieri-Paladini prepara la seconda novità: *Il piccolo Lord*, di Berton e Schurmann — si tratterà di una serata bianca.

Malibran — Il programma scelto dalla Compagnia comica toscana di Andrea Niccoli per la prima recita di domani sera è il seguente: *La preghiera dei naufraghi*, dramma spettacoloso in tre atti, ed il brillantissimo *vaudeville*, *Mustafà*. In tutte due le produzioni prenderà parte la maschera dello *Stenterello*, sostenuta dal capocomico Andrea Niccoli.

Teatri di Padova — Ci scrivono 30 novembre: La signora Bruno — la *Carmen* formosa del *Garibaldi* — ha avuto le più cordiali dimostrazioni di simpatia durante la sua serata d'onore.

Stasera *Carmen* se ne va ed il giorno due dicembre le succede Zago, che promette una serie di novità gustose.

Benvenuto!

Politeama « Garibaldi » di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 30 novembre:

Ieri sera dalla compagnia Zago è stata rappresentata una nuova commedia brillante *La fine del mondo* del nostro concittadino sig. Giuseppe Baldanello.

Il lavoro piacque e procurò diverse chiamate ed applausi al nuovo autore.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1\|2 - *L'onore*
Malibran - Riposo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 30

Assoluzione

Vanin Clara fu Paolo, di anni 24, nubile, di Mogliano, domestica, con sentenza 31 agosto, era stata condannata dal Pretore a L. 30 di multa, perché ritenuta rea di ingiurie e di violazione di domicilio del suo ex-padrone, signor Giovanni Baratto.

Ci dispensiamo dal narrare i fatti che diedero origine a tale condanna, perché esposti dettagliatamente quando il processo ebbe luogo alla Pretura.

La Vanin ricorse in appello contro il giudicato del Pretore, e il Tribunale accogliendo favorevolmente le sue ragioni la mandò assolta per inesistenza di reato.

Furto di preziosi

Artico Maria Luigia fu Carlo, di anni 32, di Taranto, maritata De Mattia, casalinga, nel settembre 1898 giunse a Venezia coi suoi tre figliuoletti e prese in affitto una camera al 4. piano nella casa a S. Polo di proprietà della signora Bernardo Paolina ved. Bearzotti. Dal 2 settembre detto al 13 gennaio 1899 furono rubati alla Bearzotti un braccialetto, una collana, un orologio ed altri preziosi per un importo di circa L. 500.

Di questo furto la Bearzotti ne credette autrice la Artico e diede querela; di qui la di lei comparsa in Tribunale, quale rea di furto continuato.

Ella nega recisamente l'accusa, dimostrando che col suo lavoro e col denaro, che regolarmente le invia il marito, ella può vivere modestamente e tranquilla coi suoi figliuoli.

La danneggiata invece con una parlantina invidiabile sostiene l'accusa, descrivendo tutte le circostanze che la spinsero a credere colpevole la Artico.

Dai testi assunti, risulta che in quella casa, oltre all'accusata, abitavano un sergente di marina, una venditrice di giornali col marito, che è cuoco; per cui l'accusa rimane sempre indiziaria, come lo fu nella prima istruttoria.

In base a tali risultanze il P. M. esclude, come si voleva far credere, che l'autore del furto sia un figlio della Artico; ma sostiene la di lei colpabilità, quale recidiva specifica, già condannata per altro furto e quindi chiede le sia inflitta una pena di 18 mesi di reclusione.

Il Tribunale invece accetta le conclusioni della difesa e assolve la Artico per non provata reità.

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 29 novembre)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Dal Piero Angelo, di anni 25, Da Rez Attilio, di anni 24, condannati dal Tribunale di Venezia il Dal Piero ad anni 7 mesi 4 di reclusione e L. 700 di multa e il Da Rez ad un anno e mesi 8 di reclusione per furto, truffa con falso, tentato furto e contravvenzione all'ammonizione. La Corte conferma.

— Pavan Martino, di anni 41, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione per tentato furto. La Corte conferma.

— Manso Giovanni, di anni 26, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Pettelin Antonio, di anni 22, e Gauci Salvatore, di anni 39, condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione il primo per un anno mesi 4 giorni 5, e il secondo ad un anno e mesi 4, e tutti due a L. 300 di multa per spedizione di biglietti falsi. La Corte conferma.

— Alfieri G. B., di anni 36, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 giorni 15 di reclusione per offese al pudore. La Corte conferma.

— Donaggio Costante, di anni 13, e Bacci Umberto, di anni 11, condannati dal Tribunale di Venezia per furto qualificato a 10 mesi di reclusione ciascuno. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 28 novembre)

Prevaricazione, falso e mancanza alla chiamata

Il caporale maggiore Coppoli Quinto del reggimento Cavalleria *Saluzzo* è accusato di prevaricazione e di falso perché nella sua qualità di portalettere dello squadrone, sottraeva dolosamente alcune lettere raccomandate ai danni di vari soldati, per appropriarsi il denaro in esse contenuto, segnando quindi nei registri le firme false dei destinatari come prova delle consegne.

Il Coppoli è completamente negativo, ma la discussione dà tali elementi di prova contro di lui che il Tribunale, convinto della sua responsabilità, lo condanna alla pena della reclusione militare per un anno, ed alla rimozione dal grado.

— Davi Antonio, soldato del distretto militare di Rovigo, è accusato di non aver risposto alla chiamata alle armi per istruzione indetta pel 10 ottobre u. s., e non avendo offerta alcuna scusa, viene condannato alla pena di due mesi di carcere militare e negli accessori di legge.

Presidente: colonnello Pasti; P. M.: cav. Sicher: dif. avv. Villanova.

Trib. Militare Marittimo

Il tenente di vascello Fasella Osvaldo, è nominato giudice effettivo della commissione d'inchiesta, presso il tribunale militare marittimo, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Caroelli Umberto, il quale ha avuto altra destinazione.

Il signor Fasella alla prima riunione della predetta Commissione presterà il giuramento nelle mani del Presidente del Tribunale, che all'uopo si troverà presente.

Corte d'Assise di Udine

Appiccato incendio

Assoluzione dell'imputato

Ci scrivono da Udine, 30 nov.:

(*P. e.*) Treppo Antonio d'anni 52, contadino di Nimis, siede alla sbarra imputato di appiccato incendio alla casa della propria cognata, Comelli Anna, contro la quale da lungo tempo nutriva rancore per questione d'interesse. In causa appunto del detto rancore, la danneggiata, appena avvenuto il fuoco nella sua casa, indicò come sospetto autore del medesimo il Treppo Antonio. Ed oltre alla Comelli anche altri testi dichiarano che l'opinione pubblica sospettava il Treppo come incendiario. Dalle risultanze del processo però, e dalla perizia del signor Corradini Arnaldo, essendo sufficientemente provato che l'incendio avvenne, non dolosamente ma casualmente, i giurati udita la requisitoria del P. M. e la arringa della difesa.

— Domani si discuterà la causa in confronto di Perosa Marco, imputato di omicidio. Difensore l'avv. Bertacioli.

Per non togliere materia al giornale si pubblica in quarta pagina il programma d'abbonamento pel 1900.

Processo Notarbartolo

Un incidente composto

Ci telegrafano da *Milano, 30 luglio*, sera:

In seguito all'incidente scoppiato ieri in fine della seduta pomeridiana tra la difesa e il presidente per un minacciato arresto del teste Cutignano reticente, stamane i difensori non si trovano al loro posto e fanno sapere che non intendono ritornarvi.

L'avv. Altobelli vorrebbe si facesse conoscere alla difesa che il provvedimento contro il teste Cutignano fu revocato.

— Io non ho revocato nulla — risponde il Presidente. — Il ritiro di un teste non può durare che il tempo in cui l'udienza è aperta. Chiusa l'udienza ho dovuto ordinare il rilascio.

— Ad ogni modo — osserva l'avv. Altobelli — la difesa potrebbe ignorare la vera natura del provvedimento.

Il Presidente sospende l'udienza, nella speranza di poter ricondurre la pace, con spiegazioni private.

Dopo un quarto d'ora l'udienza viene ripresa e gli avv. Gallina, Federici e Paleari ritornano.

Ancora la faccenda delle calze

L'udienza viene ripresa col richiamo del comm. Lucchesi, ex-questore di Palermo. La P. C. gli domanda se per indagini fatte in questi giorni gli sia risultato che nella perquisizione in casa Barone furono sequestrati altri oggetti, oltre le calze.

— Impressionato di questo incidente — risponde il Lucchesi — dell'arresto dei Barone e del sequestro degli oggetti intrisi di sangue, trattandosi di un fatto grave, che interessava molto la giustizia, ho voluto fare delle indagini interrogando tutti i funzionari interessati. Ho quindi accertato che a seguito delle informazioni date dal Notarbartolo, che in casa dei Barone, sita nei pressi della stazione di Altavilla, si erano rifugiati gli autori dell'assassinio, il questore Ballabio incaricò disgraziatamente l'ispettore Di Blasio, di recarsi a perquisire e ad arrestare il Barone e quelli della famiglia.

Nella perquisizione furono sequestrati un paio di calze ed un asciugamano intrisi di sangue, dopo di che furono arrestati il Barone e i suoi. Con grande maraviglia per gli arrestati, dopo tre giorni furono rimessi in libertà, senza che il Questore ne sapesse nulla e si giustificò tale provvedimento col dire che il sangue rinvenuto sugli oggetti non era di uomo, ma di vaccina. Questo provvedimento fu illegalissimo, dappoichè non era la Questura competente a giudicare in merito, occorrendo la perizia chimica, per stabilire la vera qualità del sangue ed illegale anche perchè preso senza riferirne al capo della Questura. Il comm. Ballabio, come mi ha assicurato, fu spiacentissimo del rilascio del Barone per cui diede incarico agli ispettori Gatta e Lupari di arrestarli di nuovo, cosa che infatti venne eseguita, senza però null'altro poter sequestrare in loro casa. Siccome l'autorità giudiziaria ebbe notizia di biancheria intrisa di sangue, che era stata trovata nella casa Barone, chiese alla Questura la pronta presentazione di tali oggetti; fu allora che il Di Blasio, che aveva tenuto presso di sè gli oggetti sequestrati, non potendo egli stesso fare il referto e spedirlo all'autorità giudiziaria, si rivolse al Lupari, che con straordinaria leggerezza accettò di formare il reperto, di apporvi la firma e di spedirlo all'autorità giudiziaria.

Il Ballabio mi affermò, che si servì del Di Blasio per fare la perquisizione in casa Barone, perchè quantunque non avesse di lui molta stima, pure nel fatto di cui trattasi *lo* ritenne specialmente adattato, e ciò perchè il Di Blasio con molto accorgimento si era insinuato nell'animo della famiglia Notarbartolo, che ignorava le relazioni di costui col Palizzolo, per farsi credere interessantissimo a fare la luce.

— Oltre le calze e l'asciugamano — chiede l'avv. Altobelli — non fu sequestrata qualche altra cosa?

— Non posso dirlo — risponde il Lucchesi. Del resto si dice che assisteva il capitano dei carabinieri Ortolani alla perquisizione e questo potrà precisare.

— Ma ritiene sul serio — osserva l'avv. Altobelli — che il capitano abbia assistito alla perquisizione?

— Certo — risponde il Lucchesi — che se avesse assistito, avrebbe dovuto firmare il verbale.

Il comm. Lucchesi afferma poi che il verbale della perquisizione operata in seguito in casa Barone e firmato da Lupari e Gatta, fu *impasticciato* dal primo, facendo figurare come contemporanee circostanze avvenute in epoca diversa e che avrebbero resi necessari due verbali. La buona fede del Gatta fu certo sorpresa, e il verbale gli fu fatto firmare senza lasciarglielo leggere. Secondo il Lucchesi, il Gatta è funzionario superiore ad ogni sospetto.

Il Lucchesi afferma poi di aver udito dire che il Di Blasio deve al Palizzolo la promozione e il cavalierato, ottenuto in seguito.

Si richiama l'ispettore Gatta

Si richiama l'ispettore Gatta, il quale dice che mentre era a Palermo il questore Ballabio, questi lo teneva in diffidenza perchè lo riteneva amico del Lucchesi. Allorchè fu incaricato della seconda perquisizione Barone, egli ignorava perfettamente la prima dal Di Blasio e il sequestro da questi operato di una tovaglia e di un paio di scarpe.

— Dopo vent'anni — esclama il Gatta — mi veggo toccato nel mio onore e il cuore mi sanguina.

— Noi — risponde l'avv. Marchesano della P. C. — abbiamo sempre conosciuto il Gatta come un galantuomo. Narri quindi ogni cosa che sa, senza riguardi per persona: egli lo deve fare per il suo buon nome.

Il Gatta narra minutamente come avvennero la perquisizione da lui operata ai Barone, e gli arresti. Io ritengo — conclude — che Lupari abbia fatto un verbale complessivo in buona *fede*, facendomelo firmare: certo io lo firmai senza leggerlo e senza guardare alle date. Altro non posso dire.

— Come mai — osserva l'avv. Marchesano — l'ispettore Gatta ha sostenuto il contrario di quanto ora afferma?

— Fui tratto in errore — risponde il Gatta — dal verbale che mi venne letto e che io ritenevo esatto e più fedele della mia memoria.

— Ma la falsità del verbale per ciò che concerne la data — insiste l'avv. Marchesano — non è indifferente giacchè servì meravigliosamente a trarre in inganno ed a coprire le losche manovre che si erano operate e l'ispettore Gatta deve dire tutta la verità in proposito.

— Io — risponde il Gatta — nulla posso dire di più. Qualunque cosa aggiungessi non farei che tradire la mia coscienza.

La Parte Civile non si acqueta: essa vuol sapere se qualcuno non abbia insinuato al teste di sostenere ciò che sostenne e che oggi ritratta, ma il Gatta nega sia stato così.

— Il suo contegno — conclude la Parte Civile — ci persuade che ella non vuol dire la verità.

Il Gatta si meraviglia che a ripetere la perquisizione al Barone, si mandassero due funzionari, mentre uno sarebbe stato più che sufficiente. — « Per me — esclama il teste — tutto ciò è un tale garbuglio, che non riesco a raccapezzarmi. Io mi meraviglio che il comm. Ballabio potesse mandarci in due per una perquisizione che si poteva sapere sarebbe riuscita completamente negativa. »

Si deve levare la seduta. Il Presidente decide d'impedire che il Gatta possa comunicare col Lupari.

Domanda d'arresto d'un teste

La P. C. vorrebbe procedere contro Palizzolo

L'udienza pomeridiana è destinata a delucidare le circostanze affermate stamattina dal comm. Lucchesi. L'ispettore Gatta confrontato col delegato Lupari riversa sopra costui ogni colpa e a sua volta accusa l'ispettore Di Blasio dicendosi da lui ingannato.

Sospettandosi poi fortemente che il Lupari dica meno di quello che sa e sia complice del Di Blasio, la Parte civile ne domanda l'arresto; ma la Corte non consente volendo prima sentire il Di Blasio.

Durante la discussione di queste circostanze scoppia un vivo incidente avendo l'avvocato Altobelli rimproverato il pubblico ministero di non aver avuto ancora il coraggio di procedere contro l'on. Palizzolo. Il P. M. risponde sdegnosamente dicendo che conosce il dover suo, che il procedimento non tocca a lui poichè il fatto è avvenuto sotto altra giurisdizione; ma lascia comprendere di aver già fatto denuncie in proposito.

Per non togliere materia al giornale si pubblica in quarta pagina il programma d'abbonamento pel 1900.

SPORT

Una caccia a S. Elena

Ci scrivono da Padova 30 novembre:

Il conte Giacomo Miari offerse, ieri, una partita di caccia ad alcuni amici nella sua splendida tenuta di S. Elena. La battuta alle lepri riuscì abbondante e interessante e fu, a così dire, coronata dall'uccisione della volpe. Nella villa Miari i cacciatori trovarono tutti i conforti dalla signorile ospitalità del co. Giacomo e della contessa Miari-Capo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1. dicembre a Lire 105. 76

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 30 novembre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 65
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1460	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 65	130 80	— —	— —	6
Francia	105 80	105 90	— —	— —	3
Belgio	105 70	105 80	— —	— —	3
Londra	26 72	26 75	26 33	26 36	5
Svizzera	105 40	105 50	— —	— .	5
Austria	221 -	221 1|2	— —	— —	6
Ban. aust.	221 —	221 1|2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0

Vienna 30

Credito aust. Fior.	379 50	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	71 —	Lire italiane (carta)	45 10
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	383 75	Rend. aust. (carta)	99 40
Banca austro-ung.	904	Union bank	313 50
Napoleoni d'oro	9 57 1|2	Rend. aust. (oro)	116 65
Argento	100	Rendita ungherese	95 30
Cambio su Parigi	47 80	[illegible]	257 50

Torino 30

Rend. it. 5 0|0	100 52 1|2
» » 5 0|0 spezz	100 57 1|2
» » 3 0|0	62 25
» » 4 1|2 0|0	109 15
Az. Banca d'Italia	919 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	311 —
Med.camb.Franc.	105 90
» » Svizzera	105 62 1|2
» » Londra	26 72
» » Germania	130 75

Firenze 30

Rend. ital. 5 0|0	100 50
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 32
Francia a vista	105 70
Berlino a vista	130 60
Meridionali	783 50
Mediterranee	546 1|2
Banca d'Italia	917 —

Berlino 30

Camb.suLond.3mesi	20 17 1|2
id.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	76 40
Cred.Mob.aus.(fine)	236 —
Rend. it. contanti	94 10
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 1|2	98 10
Rendita turca 1 0|0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0|0	58 10
id. meridionali	60 50
id. di Roma	95 20
Az. mer. (a term.)	137 —
id. medit. (a term.)	103 —
Banca comm.	130 —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 30

Nuovicons. 23|40|0	102 3|16
Rend. it. 5 0|0	94 —
id.sp.est.nuova	67 1|8
id. turca nuova	22 1|8
Egiziano nuovo	103 5|8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5|16

Parigi chiusura

	29	30
R.fr.30|0ant.	99 60	99 50
» 30|0perp.	100 37	100 67
» n.3 1|2 0|0	101 90	102 15
Rend.it.5 0|0	94 65	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 26	25 26 1|2
Cons.2 3|4	102 7|8	102 3|16
Obb. lomb.	— —	— —
Camb.sul Ital.	5 5|8	5 3|8
R.turc.(ser.D)	22 57	22 72
Banca Parigi	1108 —	1120
Tunis. nuove	468 —	488 —
Egiz.4 0|0(R.)	104 50	105 —
R.ung 4 0|0	99 —	— —
» sp.est.4 0|0	68 40	68 62
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	569 —
Arg. fine	542 50	540 50
Credito fond.	718 —	— —
Azioni Suez	3600 —	3615 —
Lotti turchi	124 50	125 75
Ferr.mer.ter.	688 —	693 —
Russo 1891	88 —	88 20
Portog. 3 0|0	24 23	24 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4280 —	4335 —

Milano 30

Rend. ital. cont.	100 45
Rendita fine	100 80
Ferrovie Meridionali	788 50
Ferrovie Mediterranee	548 —
Navig. Gen. Ital.	562 —
RaffineriaZuccheri	469 —
Francia a vista	105 85
Londra avista	26 74
Berlino avista	130 80

Genova 30

Rend. ital. 5 0|0	100 87 1|2
» » 4 1|2	109 40
Azioni Banca Ital.	914 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	787 —
Ferrovie mediterranee	548 —
Navigaz. Generale	560 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	468 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 78 3|4
» sconto Lond.	26 74 1|2
» Germania	130 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 96,21 - pel 10 dicemb. 96 21 - pel 10 ottobre —,— marzo 93,67 - maggio 96 65 - agosto 94.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 98.35 — pel 11 maggio 97.83 — pel agosto 97.57

Nuova York 29 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 75.— — Cotoni mercato facile id. agosto 7 49 C. — id. decemb. 7.51

Havre 29 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 37000,- Mercato sost. — pel corr. F. 40.75 - due mesi dopo F. 41,— — 4 mesi 41.50 — 3 mesi 41.25

Londra 29 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti - frumenti fermo dom. aumenta
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 7\|8 id. su Parigi D. 5,22 1\|2 Petrolio 70 0\|0 raffinato C 9,65 0,0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161 Cotone Middling C ,3\|4 - id. a New Orleans C. 7.7\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 33 — 3 mesi dopo corr. C. 7.40 - 4 mesi C. 7.48 - 7 mesi C. 7.50 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 43990,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 30,000 — idem pel continente balle N. 53000 Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. .— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 72.3\|8 - novbre inquot dicembre 72.7\|8 - marzo 74.1\|2 - maggio 74.1\|2 — Granone disponibile D. 39 7\|8 — Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7\|8 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.95 — idem 3 mesi C. —. — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,25 — idem 8 mesi 6,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13\|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24,90 — Prossimo 23,90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 24.25 — A 4 mesi primi 24.25

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 36,75 — Prossimo 34,75 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 33.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 37.— — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 37.87 — Pel corrente 37.87 — Pei 4 mesi primi 38.62 — A 4 mesi da marzo 39.10.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 18,00 prossimo 17.90 — A 4 mesi da gennaio-febbraio 18,25 — A 4 mesi primi 18.50.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.64	68.74	68.33
Termometro centig. al Nord	3.2	3.5	8.3
» » Sud	2.9	6.8	17.1
Umidità relativa	90	85	70
Direzione del vento	OSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	5	5	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 8.3 — min. di oggi: 3.2

Probabilità: Venti deboli, settentrionali, cielo sereno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 30 novembre — (S) — **E' finita** — Ho raccontato anche io la breve istoria di un vaglia rinvenuto ed erroneamente riscosso da un giovanotto della città. Sono lieto oggi di poter annunciare che la faccenda venne chiusa nel modo migliore e preveduto. Il vero padrone del vaglia fu rifuso completamente della somma — e tutto fa credere che della faccenda i cronisti non avranno più ad occuparsi.

Errore fatale — Un fatto destinato a rumore era avvenuto parecchi giorni or sono al Portello. Una buona donna — certa Migliorini Giuseppina — avea cessato improvvisamente di vivere, ed alla morte si voleva non fosse estranea una breve operazione chirurgica cui la stessa Migliorini erasi volontariamente sottoposta.

Ma le indagini scientifiche oggi eseguite dal prof. Bonome sul corpo della sventurata, hanno fatto esulare — come prevedevasi — ogni responsabilità da parte di terze persone.

Venne, difatti, esclusa qualunque infezione del sangue. E rimase fermo che la morte è avvenuta per ingoiamento di liquido destinato, invece, a disinfezione.

L'onorificenza — Gli impiegati della Casa di Ricovero al loro Presidente nob. Francesco Fanzago, nominato di recente commendatore della Corona d'Italia, consegnarono le insegne dell'ordine.

L'egregio uomo aggradì l'atto gentile pronunciando parole di cortese riconoscenza.

Per gli studenti di Venezia — La nostra R. Università, comunica: « Rimasto disponibile presso la regia Università uno stipendio di annue lire 400, della fondazione detta *Collegio Amulco* di Padova, a favore di uno studente del corso di giurisprudenza, ne resta aperto il concorso a tutto il giorno 15 gennaio p. v. I concorrenti, al cominciare del corso, dovranno avere non meno di 16 nè più di 20 anni. Dovranno appartenere ad una delle nobili famiglie di Venezia: 1. Da Mula — 2. Michieli — 3. Pesaro — 4. Gritti — 5. Donà — 6. Corner — 7. Bernardi — 8. Malipiero — 9. Contarini.

Se mancassero discendenti della prima tra le famiglie qui menzionate, lo stipendio sarà conferito ad uno che appartiene ai discendenti della seconda e così di seguito. Il godimento ne durerà per tutti gli anni necessari a compiere il corso degli studi per ottenere la laurea in Giurisprudenza. Non più oltre del giorno 15 gennaio p. v., i concorrenti faranno giungere le loro istanze, in forma legale, al Rettore della R. Università.

Per la morte di Ruspoli — Il R. Commissario mandò all'assessore anziano di Roma un nobilissimo telegramma di condoglianza, in nome di Padova, per la morte del principe Ruspoli.

Al Circolo — Domani, al Circolo filarmonico, avrà luogo un concerto al quale prenderanno parte gli artisti del teatro Garibaldi, i maestri Boscarini e Danieli e la sezione mandolinistica del Circolo stesso.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 novembre — **La questione dei pozzi neri** — Il Consiglio di Stato, circa il ricorso contro la società dei pozzi neri, darà quella risposta che crederà uniforme alla legge e alla giustizia.

Sia tale responso più o meno *carino*, l'egregio ing. Pedrini dovrà accettarlo, tanto se conforme o contrario ai suoi desideri.

Quindi ci pare inutile continuare in una discussione oziosa, una volta esposto il nostro parere sulla opportunità di allontanare dalla città una fonte mefitica.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato calmo. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3\|4 — Per il gennaio-marzo 23 1\|4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.30.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Arrivi della giornata quint. —.— — affari nulli.

SETE

Lione 29 — Mercato attivo; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 19		B 28		B 47	Cg.	8619
Trame	B 11		B 34		B 45	Cg.	8015
Greggie	B 68		B 147		B 215	Cg.	16125
Pesate	B 2		B 287		B 289	Cg.	14789
Totali	B 100		B 496		B 596	Cg.	37548

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bian.	Royal-oil	L. 24.—	Chilo 29.000
	Sleader	» 23.—	» 28.000
	Adriatic	» 23.60	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 28 novembre contiene:

Regio decreto circa le indennità da corrispondersi a pubblici funzionari incaricati di eseguire ispezioni ai termini del Regolamento per l'esecuzione della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro — Regio decreto col quale vengono istituiti alcuni posti di ufficiali d'ordine di terza e quarta classe nel ruolo organico del personale delle Intendenze di finanza — Bollettino settimanale del bestiame fino al 18 novembre — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cairati Angioletta vedova Corno, mercerie, Milano — Gatti Luigi e C., coloniali, Pistoia — Solano Tobia e Achille, cuoi, Montelcone Cal.

Moratorie

Petrosillo Michele, sartoria, Taranto.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Liverpool il vap. « Algerian » cap. Lazzolo con merci — per Fiume il vap. aust. « Villa » cap. Cherzah con merci — per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci.

Attendiamo, adunque, con calma e non guastiamoci il sangue.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza 30 novembre:

L'agitazione pel dazio — I socialisti avevano preparato un manifesto nel quale, ripetendo le solite accuse di sfruttamento e di odiosità ed esponendo la loro finalità ultima, tendente ad ottenere, nè più nè meno, la soppressione di tutte le imposte, eccitavano i cittadini ad agitarsi, per ottenere la municipalizzazione del dazio.

Se non che la pubblica sicurezza, ritenendo inopportuno questo ameno sfogo di collettivismo spicciolo, ha vietato l'affissione del brioso manifesto, che non ha per ciò potuto portare nessun contributo al pubblico umorismo.

Per i funghi — Poichè venne assodata l'introduzione in città di funghi di qualità pregiudizievole alla pubblica salute, il nostro sindaco ha disposto perchè essi non possano venir introdotti che da Porta Castello alle ore 9 di ogni mattina.

Così i rivenditori raccoltisi a detta Porta saranno condotti da una guardia daziaria all'ufficio igiene, dal quale sarà a ciascuno rilasciata separata licenza in cui verrà specificamente indicata la qualità autorizzata alla vendita.

Per il conservatore del Museo — Il Consiglio comunale, nella sua seduta di domani, è chiamato a procedere alla nomina del conservatore del nostro civico Museo.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 30 novembre — (S.) La bambina che ieri l'altro si è avvelenata aveva soli 3 anni. La sua morte fu causata per aver mangiato una quantità enorme di bacche di *taxus baccata* volgarmente *tasso*. Queste bacche sono di color rosso e la loro polpa non è tanto velenosa quanto i semi.

Portogruaro — Ci scrivono 30 novembre — **Un giovane professore** in lettere è il nostro concittadino Francesco Stefani, il quale, riuscito fra i primi nel concorso a cattedre di Ginnasio inferiore, indetto nel luglio scorso, fu destinato al R. Ginnasio di Recanati, dove fra breve si recherà da quello di Castiglione, ove lascia di sè il migliore ricordo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 novembre — (*P. e.*) — **Un pazzo che vuol montare in treno** — Stamane certo Garzoni Domenico d'anni 33, dai Rizzi di Colugna, recatosi alla ferrovia voleva ad ogni costo salire su di un carro del treno merci, mostrando un orologio e dicendo che quello era la morte. Il personale di servizio accortosi che quell'uomo non aveva la testa a posto ne informò le guardie di città che condussero il disgraziato all'ospedale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 30 novembre — **Società del teatro** — Venne presentata alla presidenza della Società del nostro teatro massimo, una domanda firmata da quasi tutti i soci diretta ad ottenere la convocazione dell'assemblea generale per vedere se sia del caso di fare qualche modificazione al teatro stesso, e ad ottenere l'adesione dei nuovi soci.

Sequestro di latte — Questa mattina le guardie municipali hanno proceduto al sequestro di parecchie secchie di latte annacquato. — Benissimo!

Comizio agrario — Sabato, 2 dicembre, alle ore 8, in una sala dell'Accademia dei Concordi, il dott. Munerati, direttore della nostra cattedra ambulante di agricoltura, terrà una conferenza sul tema: *L'avvenire della nostra viticoltura, e un nuovo problema nella questione fillosserica.*

Cucine economiche — La Congregazione di carità, nella sua ultima adunanza, ha deliberato di aprire le cucine economiche nel prossimo dicembre.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La consorte **Amalia Casolini**, i figli **Avv. Edoardo** colla moglie **Vittoria Salvagnini**, **Temi** col marito **Ernesto Fabbro**, partecipano coll'animo straziato la morte stamane avvenuta del loro diletto

PAOLO SCHIESARI

Conselve 28 Novembre 1899.

Serva la presente d'annuncio e di scusa per le involontarie ommissioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Abbonamenti pel 1900

Sono aperti per il 1900 gli abbonamenti alla *Gazzetta di Venezia* il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un trimestre **L. 5**, **con diritto al** *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette; può dirsi un appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

I giornali di Milano **per dare** i premi fanno pagare ai propri abbonati **L. 24 annue** e invece (rispetto alla Regione Veneta) portano le notizie con molto ritardo, perchè per arrivare qui al mattino devono essere consegnati alla Posta alle ore *11 di notte* e non possono necessariamente essere pubblicati i telegrammi, che arrivano dopo le ore 9 pom.

La Gazzetta invece pubblica i dispacci che riceve fino alle **ore due del mattino.**

Altri vantaggi degli abbonati annui

Oltre al giornale settimanale gli abbonati annui hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo *Alessandro Dal Mistro* (Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà **L. 6 in luogo di L. 12** per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo ricevuto dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

GLI ABBONATI ANNUI

CONCORRONO ALL'ESTRAZIONE A SORTE

di uno splendido diadema in brillanti appositamente lavorato dal cav. Luigi Pallotti fornitore di Casa Reale, e cioè dal più elegante e rinomato gioielliere di Venezia.

Il diadema formato da *tre margherite* di brillanti sormontate da un pennacchio pure in brillanti, il tutto legato in oro, è scomponibile in maniera che le *margherite* poste a ciondolo di una catena d'oro possono servire da monile, **ed una due e tre margherite** sciolte da *broche* e da *spilloni* da capelli.

L'estrazione seguirà nel gennaio p. v. Pubblicheremo a suo tempo le norme relative.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda	grande edizione L. 12.—	annue in luogo di	L.	16.—
» » »	piccola edizione » 6.—	»	»	8.—
Il Figurino dei bambini giornale di moda e di ricreazione	» 3.—	»	»	4.—
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico	» 2.—	»	»	3.—
Il buon Consigliere giornale pratico per le famiglie	» 2.—	»	»	3.—
La Scena Illustrata giornale letterario con incisioni	» 8.—	»	»	10.—
La Gazzetta Musicale, edizione Ricordi	» 10.50	»	»	12.—

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire, l'importo delle riduzioni accordate per avere i sunnominati giornali. E' degno di nota il premio del *Buon Consigliere* cioè un automobile da estrarsi a sorte fra gli abbonati. — Come pure i premi della *Gazzetta Musicale* — un pianoforte, due armonius e un flauto da concerto, **sempre da estrarsi** a sorte fra gli associati.

Per UNA LIRA

Tutti gli associati indistintamente possono fare acquisto a mezzo nostro, per un contratto speciale fatto col rinomato Stabilimento Carlo Ferrari, Stabilimento premiato anche con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1898, di 2 splendidi fac-simile d'acquarelli del formato 37 × 58 rappresentanti i due più interessanti soggetti veneziani: La *Piazzetta di S. Marco* ed il *Ponte dei Sospiri*.

I due fac-simili sono eseguiti con tanta arte ed accuratezza da poterli confondere con veri lavori a pennello. Nulla è trascurato; il colorito locale è scrupolosamente conservato in tutti i suoi toni, insomma il lavoro è riuscito degno del noto Stabilimento.

Il prezzo Commerciale sarà di Lire Cinque mentre i nostri associati possono averli **per una sola lira**. Gli abbonati di Provincia dovranno aggiungere la spesa di posta e di raccomandazione in cent. 15

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per **la sola Gazzetta** rimane per un anno **L. 36.—**, per un semestre **L. 18.—**, per un trimestre **L. 9.—**.

Anno CLVII — 1899. Sabato 2 Dicembre N. 332

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE COMUNICAZIONI
di Venezia coll'Oriente e le nuove convenzioni (*)

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29 novembre.

(*mg.*) Le modificazioni ai servizi postali e commerciali marittimi, che l'on. Di San Giuliano ha concordato con la N. G. I. nella convenzione addizionale del dì 9, la quale attende la sanzione del Parlamento, hanno uno specialissimo interesse per il commercio di Venezia con gli scali di oltre Suez.

Per la convenzione, stipulata nel luglio 1895 con la Società inglese di *Navigazione Peninsulare ed Orientale*, Venezia è collegata alle Indie, mediante un servizio diretto di piroscafi, che ogni tre settimane partono da Venezia per Porto Said, dove si incontrano con i grossi piroscafi destinati all'Estremo Oriente e vi trasbordano merci e passeggieri.

Il commercio veneto, che aveva accolto con vero entusiasmo l'istituzione di questo servizio, vide alla prova dei fatti, fallite in molta parte le speranze, che ne aveva concepite. Il movimento del traffico con le Indie non ricevette l'impulso, che se ne attendeva, perchè la Peninsulare in realtà non aveva alcun interesse di svilupparlo. Il nolo delle merci, che la Società imbarca in Inghilterra per l'Estremo Oriente, è maggiore di quello, che pagano le merci venete; era naturale pertanto, che a queste la Società concedesse, arrivando a Porto Said, il minore spazio possibile e che nulla facesse per promuoverne l'affluenza.

In questa condizione di cose, aggravata dall'alea di una eventuale lite, che la N. G. I. minacciava di intentare al Governo in forza della Convenzione del 1893, che gli interdice la facoltà di sovvenzionare linee parallele o concorrenti a quelle esercitate dalla Società, il Ministero delle Poste e Telegrafi, confortato anche dal parere di qualche Camera di commercio del Veneto, che erasi fatta iniziatrice di una agitazione per la rescissione della Convenzione del 1895, non esitò a trattarla con la Società inglese, che aveva dichiarato fin d'ora di non volere, alla scadenza naturale del patto — 30 settembre 1900 — continuare un servizio, che faceva in pura perdita.

Conseguenza del negoziato sono le due convenzioni addizionali, presentate all'approvazione del Parlamento; per la prima il servizio della Peninsulare Venezia-Porto Said cesserà col 30 dell'aprile venturo; per la seconda la N. G. I., contro il medesimo compenso che lo Stato pagava alla Società inglese, assumerà a quella data il servizio diretto Venezia-Indie.

Attualmente la N. G. esercita la linea quindicinale Venezia-Alessandria con approdi ad Ancona e Bari, che prolungano il viaggio a beneficio del Lloyd austriaco, il quale per il percorso Trieste-Alessandria impiega circa due giorni di meno.

La linea rimane, ma ne è mutato l'itinerario per renderla atta a servire il commercio di Venezia con l'Estremo Oriente; cioè si sopprimono gli approdi di Ancona e Bari, onde la linea possa sostenere vantaggiosamente la concorrenza della linea austriaca; e si alternano i viaggi in modo che sei mesi dell'anno l'approdo di Porto Said preceda, e per altri sei mesi segua l'approdo di Alessandria, secondo che il maggior movimento di viaggiatori fra Brindisi e l'Egitto sia nel senso dell'andata o in quello del ritorno. Alla linea devono essere destinati piroscafi della portata non inferiore di 1000 tonnellate di registro netto e della velocità minima di 11 miglia marittime all'ora.

« Mediante questa combinazione — dice la relazione, che accompagna il progetto di legge alla Camera — si darebbe a Venezia una comunicazione quindicinale con Porto Said, anzichè ogni tre settimane, come è attualmente quella che le fornisce la Peninsulare. »

Il servizio coinciderà a Porto Said coi piroscafi della N. G. I., i quali fanno il servizio mensile Genova-Bombay-Singapore-Hong Kong.

Per assicurare il regolare svolgimento del traffico veneto e la sollecita prosecuzione delle merci per oltre Suez, fu convenuto che in ogni viaggio, un terzo della portata dei piroscafi sia riservato alle merci di Venezia per le Indie e viceversa, rendendo la Società responsabile verso gli speditori dei danni, che il ritardo nella prosecuzione delle merci cagionasse loro.

Siccome la portata effettiva dei piroscafi adibiti al servizio Genova-Bombay è di 5000 tonnellate di carico, ne consegue che alle merci da o per Venezia ne toccano 1666 tonnellate per il viaggio di andata ed altrettante per il viaggio di ritorno; ossia per dodici viaggi annuali Venezia potrà esportare 19.992 tonnellate di merci ed importarne una eguale quantità.

Tenuto conto che il movimento delle merci, le quali, nel biennio 1897-98, i piroscafi della Peninsulare hanno trasportato da e per Venezia, fu di sole 24.131 tonnellate (*), la Convenzione provvede largamente non solo ai bisogni attuali del commercio Veneto, ma altresì a quel maggiore sviluppo, che giova sperare abbia a ricevere in avvenire.

Con speciali disposizioni si è convenuto:

a) che le spese di trasbordo delle merci a Porto Said da e per l'Adriatico sieno sopportate dalla Società concessionaria del servizio;

b) che i noli, la classificazione delle merci e le condizioni di pagamento, a pari destinazioni, sieno identici tanto a Genova, che a Venezia;

c) finalmente, che ai noli per l'esportazione dei cementi e delle calci idrauliche da Venezia per il Levante e per i porti di oltre Suez, entro il limite di 50 tonnellate per viaggio, sia fatta una riduzione.

Io mi astengo dal pronunciare giudizi, che spettano a voi; dirò soltanto che al Ministero delle Poste si ritiene che Venezia debba essere soddisfatta di questa combinazione, la quale, a suo avviso, migliora sensibilmente le comunicazioni dell'Adriatico con l'Oceano Indiano e provvede razionalmente allo svolgimento del suo traffico.

Affinchè Ancona e Bari non sieno danneggiate dalla soppressione degli approdi rispettivi, la Convenzione addizionale pone a carica della N. G. di trasportarne e trasbordarne, a tutte sue spese, senza alcun aumento di noli o di prezzi di passaggio, le merci ed i viaggiatori per l'Egitto e viceversa.

— Un altra variante di speciale interesse per Venezia è stata introdotta nell'itinerario della linea Venezia-Costantinopoli, facendo obbligatorio l'approdo a Patrasso, da tempo reclamato dal commercio veneto.

(*) Il nostro corrispondente romano cav. Miaglia, che ha potuto prendere visione della relazione ministeriale sulle nuove Convenzioni Marittime, ci manda questa lettera, che pubblichiamo al posto dell'articolo di fondo, perchè la questione che in essa viene trattata non è esclusivamente veneziana.

Dopo le suppliche poco dignitose dirette alla *Peninsulare*, perchè continuasse un servizio, che fino pochi mesi prima era stato vituperato; dopo i tentativi *patriottici e disinteressati* quanto vani di consegnare tutto l'Adriatico alla bandiera Austro-Ungarica, viene assai a proposito questa lettera del nostro corrispondente romano, che a base di fatti, di dati e di cifre, dimostra se sia o no conveniente per Venezia la nuova convenzione proposta dal Governo colla N. G. I. per i servizi del nostro porto coll'Oriente.

Crediamo che il consigliere comunale Foscari, quando presentava l'interpellanza ora annunziata per la prossima seduta, non conoscesse ancora i termini della nuova convenzione, i quali illustrati come sono in questa lettera, devono condurre a ben altre conclusioni, che a quelle denunziate dall'interpellante. Notiamo ancora che in questa lettera non si fa cenno della nuova comunicazione ottenuta mediante l'allacciamento a Porto Said e ad Alessandria coi porti della Soria.

E' ben vero che una parvenza di serietà c'è nelle opposizioni che si possono fare alla nuova convenzione, che il governo propone per Venezia: — E cioè che il nostro porto perde le 18 toccate annue della *Peninsulare*. Ma se la Compagnia inglese non vuole più approdare a Venezia, perchè malgrado l'esperimento di quattordici anni e malgrado il sussidio prima di 750.000 lire e poi di 500.000, la linea è passiva, che cosa può fare lo Stato?

Evidentemente lo Stato non può che sostituire nel miglior modo possibile il servizio *passivo* e *oneroso* per le sue finanze che faceva la *Peninsulare*. E lo Stato questo ha fatto, e (ci ostiniamo a dirlo) con vantaggio del nostro porto; perchè avere qualche approdo di più, non vuol dire ottenere il risorgimento di Venezia; — ma avere qualche comunicazione diretta di più con porti, coi quali possiamo riannodare antiche relazioni (Patrasso e tutti quelli della Soria) diventa un vantaggio reale o lo può diventare.

Se poi lo Stato, sostituendo questo servizio a quello della *Peninsulare* ha saputo spendere meglio il mezzo milione destinato prima alle comunicazioni coll'Estremo Oriente, cioè migliorando i servizi generali, via, chi può fargli colpa? Solo perchè siamo veneziani, possiamo cessare di essere italiani?

Non c'è dubbio quindi, che si saprà e si vorrà ricrearci, smettendo il mal vezzo generale di voler dir male per forza di tutto quello che è nazionale o fatto e esperito con mezzi assolutamente nazionali e nostrani. Non sarà davvero colle interpellanze o colle declamazioni contro le pretese oblivioni del governo per Venezia, (almeno su questo campo) che si popolerà il porto di bastimenti o si creerà un florido commercio di esportazione!

(*) 1897 — Da Venezia tonn. 9.154.
Per Venezia » 1.068.
1898 — Da Venezia tonn. 8.756.
Per Venezia » 4.154.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.

L'aula è abbastanza popolata.

Comunicazioni

PRESIDENTE comunica che in omaggio al mandato conferitogli dalla Camera, recò ieri personalmente le condoglianze della Camera stessa alla famiglia del compianto principe Ruspoli.

Estrae a sorte i nomi dei dep. che insieme ad una rappresentanza della presidenza, ne accompagneranno la salma.

PRESIDENTE dà atto della convalidazione dell'elezione del dep. Pugliese a Castellanetta.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

Interrogazioni
La statistica mensile del commercio con la Francia

CARMINE ministro delle finanze risponde alla interrogazione dei dep. Luzzatti Luigi e Rubini su due documenti contraddittori intorno alla statistica mensile del commercio speciale tra l'Italia e la Francia e sul modo di determinarlo con esattezza. Il ministro riconosce che le statistiche francesi relative alla esportazione della seta non corrispondono alle nostre e sostiene come le nostre siano le sole attendibili e le altre siano prodotte da un equivoco.

LUZZATTI (*segni di attenzione*) Dichiarasi lieto della risposta. Con l'interrogazione egli mirava a togliere un equivoco prodotto dalla pubblicazione ufficiale e contemporanea seguita in Italia di due documenti doganali, uno italiano e l'altro francese.

Secondo l'italiano, che è il giusto, su 70 milioni di seta tratta greggia, che l'Italia importò nei dieci mesi del 1899, 61 provengono dall'Asia, 9 soltanto dall'Europa e dalla Siria.

Sopra 21 milioni di seta tinta importata, più di 4 quinti è seta greggia italiana che si manda a tingere fuori d'Italia e vi ritorna con bolletta d'importazione. Per contro la Francia, nella sua statistica del commercio speciale mette a suo profitto la seta che l'Italia acquista in Asia e poggiando a Marsiglia viene direttamente in Italia senza nessuna operazione industriale e in parte mette anche a suo profitto la seta greggia italiana che si tinge in Francia, per tal modo ingrossa la sua esportazione in Italia fra i 40 ed i 50 milioni.

Fatto il conto esattamente per la seta, nei dieci mesi di quest'anno, la bilancia commerciale è favorevole all'Italia nel commercio speciale fra l'Italia e la Francia.

Riservasi di indicare fra breve alla Camera i modi di ampliare i traffici con la Francia.

I commessi ai viveri nella regia marina

UNGARO anche a nome dei dep. Della Rocca, De Martino e De Nobili dà ragione di una proposta di legge per equiparare i commessi ai viveri della R. Marina a quelli del Corpo Reali Equipaggi ed istituire a loro favore una cassa di assicurazione contro gl'infortuni della navigazione.

BETTOLO ministro della marina consente che il progetto di legge sia preso in considerazione, ma avverte il deputato Ungaro che l'attuarlo non sarebbe, o non sarà, senza aggravio per la finanza pubblica.

UNGARO ringrazia l'on. ministro.

La Camera approva la presa in considerazione.

Si approva senza discussione il disegno di legge, per il nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Discussione del bilancio dell'interno

Si discute il bilancio dell'interno 1899-900.

DE MARTINO prende occasione da questo bilancio per parlare delle condizioni sociali del Mezzogiorno in rapporto alla camorra e alla mafia, per mettere al nudo una piaga che corrode la nostra vita pubblica e alla quale urge apportare pronto rimedio.

Crede di compiere un dovere verso il Mezzogiorno d'Italia non celando la verità, ma rilevandola intiera come domandano gli elementi sani, che sono la maggioranza delle popolazioni del Napoletano e della Sicilia, per essere liberati da quelle delittuose organizzazioni che le disonorano.

Ricercando le origini storiche e sociali della mafia e della camorra, rileva come questi due fenomeni morbosi presentino leggiere varianti in rapporto al diverso carattere delle popolazioni in mezzo alle quali si sono svolti. Mentre in origine queste piaghe erano ristrette ai bassi strati della società, col nuovo regime politico si sono inoltrate anche negli strati più alti, per la degenerazione della vita comunale, che ha favorito lo sviluppo delle cricche e delle clientele locali.

Ma non è solo nella vita comunale che si sono infiltrate la mafia e la camorra, esse hanno anche inquinato le elezioni politiche ed hanno fatto allontanare dalla vita pubblica gli elementi più sani (*Bene*). Rileva come la vita amministrativa di Napoli sia profondamente guastata dalla camorra e come in quella città si siano fatti forti gli elementi sovversivi contrapponendosi alla camorra. E' necessario che la missione di risanare l'ambiente sia assunta dagli elementi liberali, devoti alle istituzioni (*Bene*).

Accenna poi al processo di Milano, che ha messo a nudo il profondo turbamento morale e sociale di una parte del Mezzogiorno.

Una gran parte del malessere del Mezzogiorno è da imputarsi al Governo che ha tollerato, anzi spesso ha favorito le cricche e le clientele. Deve però riconoscere che il Ministero attuale ha fatto qualche cosa per risanare l'ambiente sociale nel Mezzogiorno. Crede che si renderà benemerito della nazione quell'uomo di Governo che avrà il coraggio di fare francamente appello agli elementi sani del Mezzogiorno, che hanno bisogno di essere sorretti dal Governo. (*Approvazioni*)

BISSOLATI lamenta la tendenza della nostra politica interna, ostile alle classi lavoratrici, tendenza acuitasi dopo i fatti del maggio 1898.

Afferma che lo Stato italiano è il protettore della grande industria e della grande proprietà fondiaria. Perciò esso si fa strumento di repressione del proletariato. Perciò anche i dazi protettori e l'enorme dazio sul grano. E' logico che data questa politica, un rappresentante del militarismo sia ministro dell'interno.

Si comprende quindi che il Governo combatta il partito socialista, ma l'uso di certe armi fa torto a chi le adopera. Così è deplorevole che si stipendino certi pubblicisti d'infimo ordine, perchè intraprendano una campagna di diffamazione contro i socialisti.

CASALE protesta contro le parole dell'on. De Martino e deplora ch'egli abbia dipinto a sì foschi colori la vita pubblica di Napoli. Afferma che la presente Amministrazione è veramente benemerita di quella città. Se mali esistono si devono all'azione di quel partito clerico-moderato al quale l'on. De Martino appartiene e che deve al solo denaro e non a meriti personali la sua rappresentanza in Parlamento.

DE FELICE GIUFFRIDA parla delle Associazioni delittuose che il Governo tollera e talora protegge. (*Rumori e commenti*)

Dopo aver descritta la mafia, dice che le autorità politiche non seppero combatterla e che talora se ne servirono come strumento nelle lotte elettorali. (*Vivi rumori*)

L'oratore si dilunga oltre misura in questa dimostrazione ed ha bisogno di riposo.

Ripigliando, dice che la mafia mette capo ai signori, agli uomini politici, e anche di ciò è esempio il processo Notarbartolo.

L'istruttoria fu ardentemente intralciata dall'alta mafia e dai deputati che ne fanno parte. (*Commenti*)

VOCI: — I nomi! I nomi!

Così la mafia servì di strumento per la elezione di un sottosegretario di Stato in provincia di Catania (*Commenti*) Ciò è ben noto all'on. Aprile. Ed ecco in qual modo i Governi per ragioni elettorali favorirono lo svolgimento della mafia. All'on. Pelloux a cui questa accusa non può risalire il portare un rimedio a tanto male. (*Benissimo all'estrema Sinistra.*)

MUSSI, a nome dell'estrema crede doveroso levare una voce di protesta contro tutte le violazioni delle pubbliche libertà che si commettono dal Governo.

Invoca poi come opera di pacificazione la completa amnistia pei condannati politici. (*Benissimo all'estrema Sinistra.*)

MARAZZI presenta la relazione sul disegno di legge: sistemazione degli ufficiali subalterni commissarii

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Spesa per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato in esecuzione della legge 11 luglio 187, favorevoli 182, contrarii 45; aumento di stanziamenti nella spesa all'ampliamento degli Istituti di chimica all'Università di Torino, favorevoli 173, contrarii 50; Conversione in legge del R. decreto 23 settembre 1899 per disposizioni speciali per la leva di mare, favorevoli 181, contrarii 46.

Sono approvati.

Un'altra interrogazione sul processo di Milano

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponderà ad una interrogazione del deputato Trabia circa la latitanza di uno dei più gravemente indiziati (il Fontana) nel processo Notarbartolo, quando replicherà ai diversi oratori che hanno parlato oggi sul bilancio dell'interno.

DI TRABIA, dopo le dichiarazioni fatte ieri dall'on. presidente del Consiglio in risposta all'on. Fulci, delle quali prende atto con soddisfazione, non insiste nella sua interrogazione. Esorta il Governo a procedere colla massima energia perchè giustizia sia fatta. Spera che questi dolorosissimi esempii valgano di ammaestramento per l'avvenire. Interprete poi dei sentimenti di tutta la deputazione siciliana, anzi di tutta la Camera invia un mesto e reverente saluto alla memoria dell'illustre e sventurato Emanuele Notarbartolo (*Vivissime approvazioni*).

La seduta termina alle 6 e 10.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre sera*:

Dopo lo svolgimento delle interrogazioni e delle proposte di legge, si discute il bilancio dell'interno e la Camera viene rapidamente affollandosi.

Si ascolta con discreta attenzione il primo oratore, De Martino che pronuncia una vera requisitoria contro Napoli e le sue amministrazioni locali.

Bissolati pronuncia uno dei soliti discorsi teorici e noiosi, tentando inutilmente di appassionare la discussione e portando alla Camera i pettegolezzi di pseudo-socialisti che il ministero pagherebbe per denigrare il partito socialista!

E' vivace la risposta di Casale che accusa De Martino di essersi fatto èco delle ire di un partito sconfitto nelle ultime elezioni di Napoli, dopo avere lungamente spadroneggiato, mercè le corruzioni e non avendo dalla sua nè i meriti patriottici nè il valore personale.

Si vocifera che il battibecco fra De Martino e Casale darà motivo ad una questione cavalleresca.

De Felice è violento; pronuncia un atto di accusa personale contro la Pubblica Sicurezza.

Quando legge la lettera d'un anonimo professore di Palermo nella quale si narra di un deputato siciliano che, recatosi dal Questore a parlargli della mafia sentì dirsi che la mafia era una istituzione che doveva essere protetta, scoppiano vivi rumori dai banchi della Destra e del Centro.

Domandasi da molte parti: Faccia il nome!

De Felice schermendosi dietro l'invito del presidente scivola sul nome.

Finalmente dichiara che lo confiderà al presidente.

L'estrema più volte lo applaudisce, naturalmente.

Si nota un fatto abbastanza curioso che Di Rudinì Carlo, seduto a sinistra del De Felice, assentier alle sue parole che sono una fiera requisitoria dell'azione elettorale del padre suo, presidente del Consiglio, nel 1897.

Sono approvate le parole opportune e vibrate del Di Trabia che manda un saluto alla memoria intemerata di Notarbartolo ed eccita il Governo a provvedere energicamente, onde i colpevoli piccoli e grandi non vadano impuniti.

La domanda per l'esercizio provvisorio
Si riprenderà l'ostruzionismo?

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Domani il Ministero presenterà alla Camera la domanda per l'esercizio provvisorio di alcuni bilanci. Si ritiene difficile che termini domani la discussione intorno al bilancio del ministero degli interni, sul quale gli amici del ministero intendono di provocare un voto politico, se mancherà l'iniziativa dell'opposizione.

Stasera si affermava insistentemente a Montecitorio che l'Estrema Sinistra riprenderà l'ostruzionismo sull'esercizio provvisorio.

Per il progetto sui recidivi
Il trattato con la Grecia — Elezioni politiche

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

La commissione che esamina il progetto sui recidivi si è costituita oggi, nominando Piccolo-Cupani presidente e Cottafavi segretario.

— La commissione per la proroga del trattato di commercio con la Grecia discusse intorno la questione dei vini greci, ma non prese alcuna decisione. La commissione invitò i ministri Visconti-Venosta e Salandra ad intervenire nel suo seno domani.

— I collegi elettorali di Benevento e Pistoia Secondo sono convocati il 17 corrente.

Al Quirinale
Per il nuovo Sindaco

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Il ricevimento delle commissioni della Camera e del Senato, incaricate di presentare al Re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona, avrà luogo domattina alle ore 9 e mezzo. Venne anticipata causa i funerali del sindaco Ruspoli.

— Si designa la candidatura al sindacato del conte Di San Martino, che avrebbe il favore dei clericali, mentre le simpatie dei liberali sono per l'on. Caetani di Sermoneta.

Il progetto di legge sui telefoni

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

La commissione che esamina il progetto sulle nuove linee telefoniche tenne oggi una discussione generale a cui parteciparono Lucifero, Mazziotti e Mezzanotte che si mostrarono favorevoli in massima al progetto. Però vi introdussero non lievi modificazioni ed aggiunte. Fra queste la linea telefonica di interesse militare tra Ancona e Foggia, fra quelle la riduzione delle tariffe e l'introduzione di una tariffa unica.

Per il personale ferroviario
La proposta delle società

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Al Ministero dei lavori pubblici si è tenuta una adunanza sotto la presidenza del comm. Tedesco di tutti i capi divisioni, del capo esercizio Cairoli dell'ispettorato governativo e dei capi servizio della Mediterranea e dell'Adriatica.

Si trattava fra l'altro di definire finalmente la vecchia questione del personale ferroviario, nel senso di garantire la regolarità del servizio senza sovracaricare di lavoro il personale stesso.

Le società avrebbero preso impegno di presentare entro un dato tempo un regolamento col quale sarebbero stabilite per ogni categoria di personale un massimo di ore di lavoro e un minimo di ore di riposo nelle varie condizioni in cui si svolge il servizio offrendo così al governo anche un mezzo facile di controllo perchè tali disposizioni sieno rispettate.

Le società così avrebbero la libertà di azione necessaria, e la responsabilità che hanno in servizio riescirebbe semplificata ed efficace l'azione del governo, cui il personale non mancherebbe di rivolgersi in tutti i casi in cui le società uscissero dai limiti del lavoro e del riposo fissati.

Per i ragionieri

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

Una delegazione di ragionieri, accompagnata dai deputati Fasce, Morpurgo e Danieli, si è recata stamane dal guardasigilli, onor. Bonasi, per interrogarlo circa l'accoglimento dei voti del Congresso di Venezia, precedentemente presentati, per la sistemazione delle norme regolanti l'esercizio della professione di ragioniere.

L'onor. Bonasi assicurò che i desiderii dei ragionieri troveranno completa accoglienza nella parte della riforma del Codice di procedura penale riflettente le perizie giudiziarie.

La vertenza Franchetti-Luzzatto

Ci telegrafano da *Roma 1 dic., sera*:

La riunione dei padrini per la vertenza dello scorso giugno tra Franchetti e Luzzatto ritenne quella quistione risoluta con pieno accordo di tutti sino d'allora, quindi la nuova vertenza non la riguarda.

In seguito a ciò la vertenza fu riaperta e lo scontro fu deciso. Il duello avrà luogo domani mattina.

Il discorso di Chamberlain
L'impressione in Inghilterra

Londra 1, ore 10 a. — Il ministro Chamberlain, nel discorso che pronunziò ieri a Leicester, disse:

« Mi servo della parola alleanza fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, ma poco importa che sia alleanza sanzionata sulla carta, oppure l'accordo esista nello spirito degli uomini e nello stato di detti paesi. La risoluzione di considerare sempre favorevolmente i motivi di coloro con cui gli inglesi desiderano di essere amici, sarebbe un enorme vantaggio per le due nazioni e sarebbe egualmente un vantaggio per le altre nazioni ».

Tutti i giornali commentano il discorso del ministro delle colonie.

Lo *Standard* dice che l'accordo fra l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania è una cosa naturale e costituisce una garanzia di sicurezza contro i pericoli esterni.

Il *Daily Telegraph* approva il discorso.

Il *Daily Mail* approva l'alleanza delle tre potenze e quella col Giappone, l'Austria e l'Italia. Aggiunge: « Ci impadroniremo delle colonie francesi e le daremo alla Germania ed all'Italia ».

Il *Daily Chronicle* e il *Daily News* deplorano che Chamberlain abbia adoperato la parola alleanza; biasimano Chamberlain per le minaccie contro la Francia.

Il *Times* crede che la parola alleanza pronunciata da Chamberlain abbia un significato più preciso di quello che Chamberlain volle esprimere.

Il *Daily Graphic* teme che la allusione alla nuova triplice alleanza crei imbarazzi agli amici dell'Inghilterra e li metta nella necessità di fare, circa i loro rapporti coll'Inghilterra, dichiarazioni ufficiali che possono essere considerate come una specie di smentita alle dichiarazioni di Chamberlain.

Anche i giornali della sera commentano lungamente il discorso di Chamberlain, facendo riserve sulla parola alleanza da lui adoperata.

La *Pall Mall Gazette* e la *Westminster Gazette* criticano le parole di Chamberlain verso la Francia.

L'impressione in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 1 dicembre, sera*:

Tutta la stampa si occupa del discorso di Chamberlain eccitando l'opinione pubblica. Stasera si parlava di complicazioni.

Il *Journal* invita il Governo a richiamare a Tolone la quadra del Mediterraneo per ogni eventualità.

Secondo una informazione da fonte ritenuta ufficiosa, il ministro della marina, Lanessan, avrebbe ordinato a tutti gli ammiragli, prefetti marittimi e comandanti di squadra di trovarsi ai rispettivi posti.

Scambio di parole cortesi al Club nautico

Londra 1, ore 5 p. — Il comandante Beresford, intervenuto al Club nautico, alla presenza dell'addetto navale francese parlò degli attacchi della stampa francese contro la Regina che produssero in Inghilterra qualche irritazione. Fece appello alla pacificazione degli animi.

L'addetto navale francese rispose, esprimendo il rispetto verso la Regina e disapprovando il linguaggio della minoranza della stampa francese.

La guerra nell'Africa del Sud
Contro lord Methuen
I boeri nel Natal ripiegano sulla frontiera

Londra 1, ore 8 p. — Un telegramma da Orange River, in data del 27, dice che lord Methuen arringando le sue truppe le felicitò pel coraggio dimostrato contro un terribile nemico; protestò contro gli strattagemmi boeri contrari alle leggi della guerra.

Fra i feriti nei recenti combattimenti vi hanno leggermente Methuen e Gleichen, parente della Regina.

— Si ha da Kimberley 1 dicembre:

I boeri distrussero il 24 novembre i due acquedotti della ferrovia alla stazione di Spytfontein. I due campi boeri si sono stabiliti a Oiifantsferm, che credesi costituirà la base delle operazioni degli orangisti alla frontiera occidentale.

Nel combattimento di Modderriver 4 ufficiali inglesi sono morti e 19 rimasero feriti.

— Si ritiene certo che i boeri del Natal si ritirano al di là del fiume Tugela; quelli del distretto di Ladygrey ripiegano verso la frontiera.

Il *Times* conferma in un dispaccio da Frere del 27 novembre il ripiegamento dei boeri. Essi avevano raggiunto il 27 il fiume Tugela portando seco trecento vetture piene di bottino e si stabilirono in un grande accampamento a dieci miglia dal Tugela.

Nello scontro di Wellowgrance del 23 novembre gli inglesi ebbero diciassette morti e settanta feriti.

Il bombardamento di Ladysmith veniva rigorosamente continuato il 23 novembre.

ALLA CAMERA FRANCESE

Ci telegrafano da *Parigi, 1 dicembre, sera*:

Si rinviano a dopo la discussione dei bilanci le interpellanze sulla riorganizzazione delle congregazioni disciolte e sulla espulsione dei gesuiti.

Si riprende quindi la discussione sul bilancio dell'interno.

Zevaes, socialista, appoggiato dalla destra, propone la soppressione delle sottoprefetture.

I radicali dichiarano che sebbene partigiani della soppressione si rifiutano di dare un voto che rovescierebbe il gabinetto e domandano il ria-

vio della questione alla commissione per il decentramento.

Waldeck Rousseau accetta il rinvio che è approvato con voti 393 contro 143.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
Sempre tumulti

Ci telegrafano da *Parigi, 1 dicembre, sera*:

L'Alta Corte comincia col riunirsi in seduta segreta.

Si discutono le domande presentate ieri dal procuratore generale per la rinuncia all'audizione dei testi d'accusa non uditi finora. La Corte emette quindi una ordinanza che accoglie le domande del procuratore generale.

Apertasi l'udienza pubblica il presidente Fallieres legge l'ordinanza accogliente le conclusioni del procuratore generale.

Un difensore presenta le sue conclusioni chiedendo che uno dei testimoni, di cui l'accusa rinunciò all'audizione, resti a disposizione della Corte, dichiarando che se ciò non si otterrà immediatamente tutti gli avvocati si ritireranno.

Ne sorge un violento tumulto.

Il difensore di Guerin lascia la sala.

Guerin chiede il tempo di scegliere un altro difensore. Tutti gli accusati protestano violentemente.

Cailly grida: *Viva l'anarchia! abbasso i panamisti.*

La Corte si ritira per deliberare.

Ripresa l'udienza, Fallieres dichiara che le ultime conclusioni della difesa mancano di oggetto e la Corte si rifiuta di deliberare in proposito.

Si odono il generale Roget, Florentin e il capitano Mores, che dichiarano che l'incidente alla caserma di Ruilly non ebbe il semplice carattere di una dimostrazione di simpatia all'esercito. D'altronde Deroulède dichiarò a Florentin che aveva voluto commettere un attentato contro la Repubblica.

L'udienza è tolta.

Il discorso dell'Imperatore d'Austria alle Delegazioni

Vienna 1, ore 5 p. — L'Imperatore ricevette a mezzodì la Delegazione ungherese ed al tocco quella austriaca.

Ai discorsi pronunziati dai presidenti rispose l'Imperatore, accennando con viva emozione alle innumerevoli dimostrazioni ed all'inalterabile affezione all'Imperatore, alla Casa imperiale, che unirono tutti i popoli della Monarchia con l'Imperatore nel profondo dolore in occasione della morte dell'Imperatrice e Regina Elisabetta.

Le relazioni della Monarchia colle Potenze estere — soggiunse l'Imperatore — hanno senza eccezione un invariato carattere amichevole, e fanno sembrare giustificata anche per l'avvenire la sicurezza di una situazione pacifica. L'Europa continuerà a non essere turbata, e l'Imperatore ne scorge una più sicura guarentigia, ora come per il passato, nella intatta esistenza dei rapporti stretti e pieni di fiducia coi suoi alleati ed un'altra garanzia di pace può considerarsi la cooperazione armonica di tutti gli Stati civili che parteciparono alla conferenza dell'Aja. Questa riunitasi per la magnanima iniziativa dello Zar affermò nuovamente le speranze e il generale bisogno della pace del mondo.

L'Imperatore rilevò con soddisfazione che il mantenimento dei rapporti completamente leali amichevoli coll'Impero russo, mercè i procedimenti concordi di fronte alle questioni sorgenti nella penisola balcanica, continua a maturare lieti risultati. Quanto alle complicazioni bellicose sopravenute nel Sud-Africa, l'Austria-Ungheria è decisa ad osservare stretta neutralità, e può soltanto esprimere il desiderio che tale conflitto presto finisca.

L'Imperatore concluse, notando che le esigenze dell'amministrazione della guerra sono limitate alle più urgenti ed importanti necessità e dichiarando che la situazione nella Bosnia ed Erzegovina si svolge normalmente. L'Imperatore terminò con un appello al patriottismo ed allo zelo dei delegati che saluta nel modo più cordiale.

Al "Reichstag" germanico
Il progetto sull'organizzazione professionale

Berlino 1, ore 10 p. (Reichstag) — Si discute il progetto per la modificazione alla organizzazione professionale. Vengono respinte, dopo lunga animatissima discussione, le proposte dei socialisti democratici relative alla riorganizzazione del diritto di coalizione.

Bebel dichiara che sapeva che le proposte si sarebbero respinte, ma che il suo partito volle provare in qual modo deve essere organizzato il diritto di coalizione presso un popolo civile.

Lieber, clericale, dichiara essere soltanto accidentale la coincidenza se il centro combatte insieme ai socialisti democratici il progetto sulla libertà di lavoro, poichè il centro combatterà sempre i socialisti democratici.

Dimostrazioni nella Spagna

Siviglia 1, ore 5 p. — A Santi Ponce, in occasione della processione del Rosario, alcuni gruppi gridarono: *Abbasso i frati!* e tirarono sassi contro i religiosi. Vi furono parecchi feriti, tra cui un religioso.

Vedere in quarta pagina l'appendice

IL VELO AZZURRO

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

E' aperto un concorso per esami a venti posti di prima categoria nelle dogane; il termine del concorso è al 31 gennaio.

Meneghetti segretario a Udine è collocato a riposo; Derisi, ufficiale d'ordine a Livorno, ora in missione a Rovigo, è restituito alla sua residenza; Tommasi, ufficiale d'ordine a Perugia, ha aumentato lo stipendio; Sertino, idem a Cuneo, è destinato in missione a Rovigo.

A verificatore delle tasse di fabbricazione sono nominati Caser a Padova, De Roma a Venezia e Barbero a Padova. Innocenzi, verificatore a Milano, è traferito a Padova; Barbasetti, ispettore demaniale, ha aumentato lo stipendio; Bellone, agente delle imposte a Verona, idem; Bertaia, aiuto agente a Valdobbiadene, idem.

Scoscinelli, volontario all'agenzia dell'imposte a Reggio Emilia, è trasferto a S. Vito del Tagliamento; Squarisce, idem a Vicenza, idem a Treviso.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma 1 dicembre, sera*:

Bigoni, delegato di pubblica sicurezza a Padova è trasferito a Milano; Giannelli, idem a Varese, idem a Padova; Bellini, idem a Udine, idem a Ravenna.

Notizie della marina

Ci telegrafano *da Roma 1 diembre sera*:

A decorrere dal 1 dicembre i dottori in medicina e chirurgia che sono stati nominati medici di seconda classe del corpo sanitario militare marittimo: Tarabelli, Fatis e Sabbadini sono ascritti al primo dipartimento.

La r. nave *Carlo Alberto* è giunta a Woosung.

Una campagna in Levante degli allievi del III. anno dell'Accademia

Ci telegrafano da *Spezia, 1 dicembre, sera*:

E' partita la r. nave *Flavio Gioia*, comandante Zeri, diretta nel Levante per una campagna di istruzione degli allievi del terzo anno dell'Accademia.

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua 1, ore 10 a. — Col piroscafo *Indipendente* partito ieri, rimpatriano il maggiore Segù, il capitano Bessone di fanteria e il tenente Fiore d'artiglieria, il sottotenente medico Manacorda che parte in licenza e il tenente medico Scalese. Rimpatriano anche diciotto uomini di truppa.

CRONACA ITALIANA

I funerali di Ruspoli

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

Domani avranno luogo i funerali del principe Ruspoli. Saranno solennissimi.

La Giunta comunale portò oggi una corona alla salma del compianto sindaco.

Telegrafarono al Municipio romano, il borgomastro di Berlino, i duchi d'Aosta, la duchessa Letizia, gli onorevoli Zanardelli e Crispi.

Genova — Ci telegrafano 1 dicembre sera — *Il piroscafo « Berenice »* del Lloyd austriaco, arrivato qui l'altr'ieri, ha caricato ieri il carbone al largo, con tutte le precauzioni, ed è ripartito per Trieste.

A bordo del *Berenice* non si è verificato alcun caso di peste, dopo quello del dispensiere, morto durante la traversata da Porto Praia a Gibilterra.

Roma — Ci telegrafano 1 dicembre, sera — *I Principi di Napoli* reduci dall'isola di Montecristo saranno domattina di passaggio a Roma per tornare a Napoli. I principi faranno ritorno a Roma per passarvi il Natale.

CRONACA DEL MARE

Colon 1 — E' giunto il piroscafo *Las Palmas*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La questione dei dazi doganali nel Brasile

Ci telegrafano da *Parigi, 1 dicembre, sera*:

Il consiglio dei ministri decise che si potrà accordare la riduzione dei dazi sul caffè ai paesi che riservano alla Francia il trattamento della nazione più favorita.

Questa decisione si riferisce al deliberato aumento dei dazi doganali nel Brasile che mira a colpire specialmente i prodotti francesi ed italiani. Il governo francese che, secondo i telegrammi di ieri, pareva risoluto a stabilire le più fiere rappresaglie contro il Brasile, ora si dichiara disposto ad accordare in tutto od in parte quanto chiedono i brasiliani e cioè una mitigazione del dazio sul caffè che è altissimo anche in Francia.

VARIETA'

Interessanti particolari sulla vita di una celebre bellezza dei tempi dell'Impero

Un dispaccio da Parigi ci ha dato notizia della morte della contessa di Castiglione, una celebre bellezza dei tempi dell'Impero; dai giornali francesi togliamo adesso alcuni interessanti particolari sulla fine della vita avventurosa, densa di ammirazioni e di scandali, della bella contessa.

La Castiglione andò giovanissima, ma già maritata in Francia verso il 1858. La sua bellezza fece sensazione. Si diceva che fosse stata mandata al di là delle Alpi per perorare la causa italiana. La bella contessa fu l'eroina di un ballo alle Tuileries, che ancora i sopraviventi ricordano, e nel quale ella apparve in un costume magnifico e provocantissimo di Salambò.

Dopo la guerra del settanta, soltanto i pochi parigini iniziati si mostravano un quartierino al primo piano di una casa situata all'angolo di via della Pace e della piazza Vendôme, di cui le imposte sono rimaste chiuse per oltre venti anni.

Là viveva in un'atmosfera di serra calda, sepolta sotto le pelliccie, avendo sostituito al sole il gaz, colei che era stata la bella contessa Castiglione. Sola, senza domestici, si faceva portare i pasti da una trattoria vicina e rinchiudeva in una specie di armadio il disgraziato servitore che li portava, mentre ella ne vuotava la cesta. Le capitò anzi talvolta di dimenticare il servitore nell'armadio.

Era proprietaria di vaste possessioni nei paraggi della Spezia, e viveva in una strana mescolanza di lusso e di miseria.

Aveva ancora alcuni vecchi amici che apprenderanno con istupore e con qualche rimpianto la morte, avvenuta in seguito ad una emorragia cerebrale, dell'eccentrica donna.

Il tempo che fa e che farà
La caccia nelle valli

Ci scrivono da Albaredo di Treviso 30 novembre:

(G. I.) Il presente periodo meteorologico, uno dei più rari e curiosi che la meteorologia abbia presentato negli ultimi cinquant'anni, è caratterizzato da un'area abbastanza estesa di pressioni molto elevate (al di sopra di 770) che insiste da oltre due mesi sull'Europa centrale, e specialmente sulla Francia, con qualche divagazione, ora a ponente sulla Spagna e sull'Atlantico, ed ora a levante sulla Germania e sull'Ungheria; vi fu anche un momento in cui si allontanò fino alla Grecia ed Asia Minore (l'ultima settimana di ottobre) portandoci cielo nuvoloso con temperatura molto alta; ma mai si spostò tanto verso il nord, da entrare in Russia e Scandinavia, nè verso il sud, da toccare le spiaggie africane.

Il termometro obbedì fedelmente al barometro, seguendone la scala in senso inverso, e cioè abbassandosi fortemente dove la pressione era più elevata ed alzandosi dove era più bassa; così 10 giorni fa l'Ungheria e la Transilvania ebbero fino a 15 sotto zero, e adesso la Francia centrale ha 8 centigradi sotto zero, mentre la Scandinavia e la Finlandia, dove da due mesi il barometro è bassimo (giunse fino a 730), il termometro si mantiene ostinatamente sopra il punto del gelo ed il cielo è sempre burrascoso con vento di sud ovest e pioggie o nevi.

Così dunque i freddolosi sono avvertiti; per fuggire il freddo bisogna scappare da Clermont e da Lione e per trovare il caldo bisogna andare a Stokolma e a Pietroburgo.

Quanto durerà questo stato di cose; e quale sarà per noi l'inverno che succederà ad un autunno così calmo e sereno? E' facile prevederlo.

L'area elevata ed anticiclonica che abbiamo presentemente e che si mantenne finora per un miracolo di equilibrio, si sposterà verso il nord e nord-est, cedendo il posto a basse pressioni che insisteranno specialmente sui due punti prediletti, il golfo di Genova e le Isole Britanniche; con queste, avremo venti sciroccali con pioggie; con quelle, venti grecali con pioggie fredde o nevi.

Così l'inverno sarà burrascosissimo; il vento salterà facilmente da un punto all'altro del quadrante, ora aspro e gelato con burrasche di neve, ed ora caldo ed umido con pioggie ostinate e noiose; in ogni caso, sempre con grande scarsezza di sole.

Ma questo stesso inverno così variabile e burrascoso, sarà invece eccellente per la caccia, specialmente dei palmipedi, i quali cacciati dalla Russia dai forti freddi di 30 o 40 sotto zero, piomberanno numerosi sulle nostre lagune, e ben disposti a farsi tirare dai cacciatori delle botti sotto il vento di greco-levante e la bufera di neve e nevischio.

NECROLOGIO

A S. Lorenzo di Sedegliano, il signor Menini Francesco — A Verona, il comm. Gaspare Mosconi, primo presidente di Corte d'Appello a riposo.

— Abbiamo da Ferrara, 1:

Oggi alle ore 5 pom. è morto per diabete il canonico prof. Adriano Camanzi, direttore del giornale *La Domenica dell'operaio*. Aveva 46 anni, e la sua morte è stata sentita con vivo dispiacere da tutta la cittadinanza.

A Pavia il sig. Giuseppe Albani — A Zerbolò (Pavia) la signora Eurica Rizzoli — A Livorno il patriotta Benvenuto Mentechini — A Firenze il giovane Antonio Gabardi-Brocchi, figlio al giornalista conte Gabardo — A Daverio Varesino Febo Rossi — A Milano Carolina Tresoldi ved. De Filippi e il prof. cav. Francesco Tagliabue — A Roma Comparato, cancelliere capo della Corte di Cassazione e Salvatore Parsi. Pure a Roma il maggiore cav. Francesco Quetand e il colonnello Bertet già comandante la legione dei volontari italiani in Grecia — A Offlaga (Brescia) Pasqua don Paolo arciprete — A Catania Domenico De Sanctis, d'anni 67 — A Carpi l'ing. Giovanni Maselli — A Nole Canavese, in età di 77 anni, Pich Pietro fu Felice — A Como Francesco Porta — A Cuneo Giovanni Filippi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 dicembre: S. Barbara verg.
Domenica 3 dicembre: I. d'Av. S. Francesc. X.
Il sole leva alle 7.34 tramonta alle 4.28

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Domani ripubblicheremo in IV. pagina il nostro programma di abbonamento, che ieri fu portato a conoscenza del pubblico.

Il bellissimo lavoro di oreficeria del Pallotti, esposto ieri nelle vetrine del magnifico negozio Naya, e che richiamava l'attenzione generale, ha contribuito assai a far leggere e commentare favorevolmente il nostro programma.

Constatiamo, che l'aggiunta (oltre gli altri vantaggi) mediante un piccolo aumento nel prezzo di associazione, portato da 18,50 a 20 per gli abbonamenti annuali, da 9 a 10 pei semestrali e da 4,50 a 5 pei trimestrali, del giornale illustrato a colori, **il più bello**, senza dubbio, che si stampi in Italia, è stata accolta da quei nostri lettori e abbonati coi quali abbiamo avuto occasione di parlare, con vera soddisfazione. *Il Corriere illustrato della Domenica* (da non confondersi coll'altro foglio che dà il *Corriere della Sera* di Milano) offre in settimana la riproduzione più brillante e più artistica degli avvenimenti più recenti. — Vedere il numero di saggio che spediamo progressivamente ai nostri abbonati.

Ecco il sommario di quello che mandiamo domani a parte dei nostri abbonati (e cioè a quelli delle provincie di Padova, Rovigo e Vicenza, e parte del Friuli), riserbando il resto della spedizione alla domenica successiva:

QUADRI A COLORI — Milano: *L'inaugurazione del monumento a Parini* — Parigi: *Paolo Deroulède e compagni ricondotti in carcere dopo un'udienza dell'Alta Corte.*

INCISIONI IN NERO — La visita dei Sovrani di Germania alla Regina Vittoria — La guerra nell'Africa del Sud — *Zampognaro scozzese delle truppe del generale White* — La moda di dicembre: *Giacchetta di panno fantasia.*

TESTO — Corriere: *La Mafia* di Fox — Uomini e cose del giorno (articoli di attualità relativi alle incisioni — *La moglie brutta*, racconto di G. DE CHERVILLE — *Nebbie*, poesia di ADA NEGRI — Campar molto e bene: *Il decalogo del sonno secondo il Nietsche*; *La faringite dei ciclisti*, di PAOLO MANTEGAZZA — *Il desiderio*, romanzo di HERMANN SUDERMANN — La moda di dicembre, di LUTEZIA — *La cometa*, pagine d'album di FLORIZEL — Per la massaia, di PASQUALINO — Le domande della Sfinge, (*giuochi a premio*) — Scacchi — Piccola posta, ecc.

L'ammiraglio Canevaro — Siamo lieti di annunciare che l'on. ammiraglio Canevaro, che è stato nei giorni scorsi piuttosto seriamente ammalato, va sempre più migliorando. La notizia farà certo piacere ai numerosi amici ed estimatori del chiarissimo uomo.

La storia di un vaglia — Il nostro corrispondente da Padova ci informò già di un vaglia rinvenuto e riscosso da un giovinotto di quella città, ed ieri ancora lo stesso corrispondente annunciava che essendo stato il padrone del vaglia rifuso completamente della somma, tutto faceva credere che la cosa fosse finita.

Da particolari informazioni che abbiamo, pare invece che la faccenda sia tutt'altro che finita, inquantochè rivestirebbe il carattere di falso, e trattandosi di reato di azione pubblica l'autorità giudiziaria starebbe istruendo il relativo procedimento.

Ecco come sarebbero avvenuti i fatti.

Il giorno 23 dello scorso mese di ottobre, il pizzicagnolo Eugenio Sacchiero, che ha la bottega a Padova in Via Pignali, spediva una lettera contenente un vaglia della Banca d'Italia di L. 362 al suo cliente Pietro Grinda di Bari.

La lettera fu impostata dalla moglie del Sacchiero nella cassetta postale che si trova di fronte al negozio dello stesso pizzicagnolo il quale (essendo anche lui presente), si assicurò che la lettera fosse scesa nell'interno della cassetta.

Verso il pomeriggio del giorno 4 (sabato) del mese di novembre, si presentò al banco prestiti Lucon ai Ss. Apostoli qui in Venezia, un giovinotto per disimpegnare un *remontoir* e catena d'oro per i quali oggetti era stata data la sovvenzione di lire cento.

La bolletta era al nome di E. L., giovinotto conosciutissimo dagli impiegati di quel monte per altre impegnate e disimpegnate importanti, eseguite personalmente in quell'ufficio.

Il giovinotto, invece delle cento lire offrì un vaglia della Banca d'Italia di L. 362 con la girata di: *Riccardo Piccoli*, alla quale egli vi aggiunse la sua, quella cioè di E. L. dicendo che per l'ora tarda la Banca era chiusa e restava chiusa anche il giorno seguente perchè festivo. Così ottenne facilmente il cambio del vaglia e le rimanenti lire 262.

Il vaglia, come si avrà compreso, era quello emesso dal Sacchiero di Padova a favore del suo cliente di Bari.

Il Sacchiero, non giungendogli da Bari la ricevuta del vaglia, scrisse al suo cliente, ma ebbe in risposta che nulla si aveva ricevuto. Allora si recò alla Banca e denunciò lo smarrimento, e l'avviso della Banca in proposito giunse qui, quando già il vaglia era stato pagato.

Si fecero quindi indagini presso il Lucon e si venne a scoprire che il sedicente E. L. era invece certo L. C. G. di Padova, appartenente a famiglia civile.

Come mai il vaglia ora capitato nelle sue mani? Certo Angelo Brentana abitante in Via Pontecorvo a Padova, dichiarò che il vaglia fu rinvenuto dalla sua domestica nella propria cantina e che lo consegnò al giovinotto perchè lo restituisse al mittente.

Viceversa, la domestica del Brentana affermerebbe di non avere nulla rinvenuto.

Poichè, come abbiamo detto, il vaglia porta due firme false, quella cioè del Riccardo Piccoli e quella di E. L., il fatto riveste il reato di azione pubblica e da ciò il relativo procedimento penale.

Nell'ordine del giorno che il Consiglio comunale è chiamato a trattare nella prossima seduta di martedì 5 corr., venne aggiunto anche il seguente argomento:

— Nomina del presidente e di quattro membri del Consiglio direttivo dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Esposizione di Parigi 1900 — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal R. Ministero di agricoltura industria e commercio la seguente comunicazione:

« Partecipo a codesto Comitato, per norma sua e degli espositori, che giusta l'art. 18 del regolamento per la esecuzione del R. decreto 18 agosto 1898 n. 385, sulla partecipazione dell'Italia all'Esposizione di Parigi 1900, agli oggetti inviati alla detta Esposizione saranno applicate le norme fissate dalla legislazione italiana vigente intorno alle importazioni ed alle esportazioni temporanee, affinchè possano, dopo la chiusura dell'Esposizione, rientrare nel Regno in esenzione di dazio. »

In esecuzione di tale disposizione, il Ministero delle finanze ha impartite le opportune istruzioni alle Dogane, che dovranno compiere le operazioni di esportazione temporanea e di reimportazione delle merci nazionali destinate alla Esposizione di Parigi 1900.

Gli interessati potranno prendere visione delle norme presso la Camera di commercio.

Due bagni involontarii — L'altra sera alle nove e mezzo il gondoliere Raffaele Tabacco approdava con la sua gondola alla riva di S. Moisè trasportando due forestieri.

Certo Giovanni Gregorio di circa settant'anni, pure essendo ubbriaco, volle fare da *ganzer* e fermare la gondola; ma non reggendosi in gambe precipitò in canale.

Il Tabacco lo afferrò e lo tirò alla riva dopodichè dal vigile Beltrame il Gregorio fu trasportato con la stessa gondola all'Ospedale civile.

— Bortolo Marchesan, di 58 anni, l'altra sera alle otto recandosi a casa sua alquanto alticcio cadde nel canale di S. Alvise.

Fu salvato da certo Angelo Rizzo fattorino nella fabbrica conterie.

Disgrazia in mare — Il trabaccolo *Nuovo Felice* di Venezia, comandato da Perino Cherubino, fu investito e capovolto dal piroscafo austriaco *Barone Clumesthy* la notte del 21 novembre u. s. L'equipaggio del trabaccolo, composto di tre persone fu raccolto a bordo del piroscafo il quale rimorchiò pure il legno capovolto nel porto di Zara. Da quelle autorità fu aperta una inchiesta per accertare e far risarcire i danni.

Un vecchio debito — Giovanni Vio, di 50 anni, abitante a S. Croce N. 92, doveva scontare 228 giorni di prigione per una multa di L. 2271, alla quale fu condannato per contrabbando.

Il Vio non soddisfò mai questo suo debito, motivo pel quale fu spiccato contro di lui mandato di cattura e l'altra notte fu arrestato.

Un signore tedesco che si butta dalla finestra — Ieri mattina verso le 5 1[2] un signore tedesco, appena giunto da Firenze, prendeva alloggio all'albergo del *Cappello Nero*, qualificandosi per Giorgio Heasly.

Passò gran parte della giornata all'albergo e si fece subito notare per la stranezza dei suoi atti; tanto, che si pensò di farne avvertita la questura.

Dopo aver pranzato, verso le nove si ritirava nella sua stanza N. 20 al 2.o piano chiudendosi per di dentro.

Erano circa le undici, quando si sentì un forte tonfo nel cortile dell'albergo. Accorsa gente prontamente, venne trovato, giacente in un lago di sangue, il signore tedesco che non dava più segni di vita. Fu subito condotto all'ospedale in uno stato gravissimo da due guardie di città.

Prima di gettarsi dalla finestra della sua stanza, con un temperino aveva tentato svenarsi segandosi le vene delle le braccia.

Nulla si sa dei motivi che lo trassero al passo disperato, ma è probabile, come abbiamo rilevato, che egli fosse in preda ad esaltazione mentale; è dubbio anche se egli sia di nazionalità svizzera, non avendo lasciato alcun scritto.

E' di statura media, biondo di capelli; potrà avere una trentina d'anni.

In tasca gli si rinvenne un portafogli contenente 630 lire, orologio d'argento e catena d'oro.

Purtroppo si dispera di salvarlo.

Le disgrazie di ieri — Groja Andrea, di anni 19, guardia daziaria della brigata di S. Secondo, ieri mattina si schiacciò fra due barche l'anulare sinistro.

— Danieli Vittorio, garzone macellaio di anni 14, maneggiando un coltello del mestiere, si ferì il polso sinistro.

— Bezzi Giovanni, di anni 40 cameriere nel volersi sostenere, sdrucciolando, riportò lo stiramento muscolare della spalla sinistra.

— Bonetti Alessandro, calzolaio di anni 47 tagliando del cuoio con un trincetto, si ferì il polso della mano sinistra.

— Cima Panciera Catterina, mendicante, essendo venuta a contesa con una sua coinquilina, si ebbe da questa tanti pugni da riportare delle contusioni alla regione sottorbitale sinistra e delle abrasioni al temporale destro.

— De Giuli Olga di anni 2, mangiando del pesce, si infisse un pezzo d'osso nella faringe.

Tutti questi individui ricorsero alla guardia medica, ed ivi ebbero le cure del caso.

Palestra Marziale — Domani domenica alle ore 2 1[2] pom. avrà luogo a S. Provolo la presentazione ufficiale al Capo-palestra dei nuovi inscritti. La Direzione Tecnica invita tutti, capi-squadra e militi anziani, ad assistervi e spera che nessuno vorrà mancare.

Per finire — Un maestro di scuola inglese domandava un giorno ad un alunno se egli sapeva perchè Napoleone I. detestasse tanto gli inglesi.

— Perchè essi lo hanno ucciso — rispose il giovane con convinzione.

Taccuino del pubblico

Commercio con la Serbia — Il R. Ministero di Agr. Ind. e Comm. comunicò alla Camera di Commercio ed Arti che la R. Legazione d'Italia in Belgrado, con un suo rapporto, fece conoscere che nel mercato serbo la produzione industriale italiana viene in gran parte ignorata, e suggerisce, quale parziale rimedio a questa condizione di cose, l'invio di listini, di prezzi correnti e di cataloghi illustrati, dei quali la R. Legazione stessa sarebbe disposta a curare l'opportuna diffusione. Tali cataloghi dovrebbero essere redatti in francese o meglio ancora in tedesco. Per altre notizie a questo riguardo gli interessati potranno rivolgersi alla Camera di Commercio.

Beneficenza — L'Istituto Coletti ha accettato il lascito di annue lire mille, disposto dalla sig. Elisabetta Planat de la Faye, e il Consiglio direttivo ha deliberato di fondare nell'Istituto un posto gratuito che deve portare il nome della testatrice e di incidere il nome stesso nella lapide che ricorda coloro che hanno beneficato il Pio Istituto.

Tassa spazi nei rivi comunali — Per giorni otto consecutivi a cominciare dal giorno 29 novembre u. s. resterà esposto nella Residenza municipale il ruolo relativo alla tassa primo semestre 1900 per occupazione di spazi nei rivi comunali, con barche, zatte e pali fitti.

Al Cimitero — Essendo scadute in corso d'anno alcune concessioni temporarie di spazi in Cimitero comunale di S. Michele in Isola, accordate per venti e dieci anni, il Municipio provvederà alla esumazione dei resti mortali trasportandoli all'ossario, ove entro giorni 15 dalla pubblicazione del presente avviso, i concessionari non producessero domanda per la rinnovazione del suddetto diritto d'uso delle sepolture.

Tassa sui cani — Il ruolo della tassa per detenzione cani, relativo al primo semestre 1900, resterà esposto al Municipio per giorni otto consecutivi, a cominciare dal giorno 27 novembre a. c. dalle ore 10 alle 3, per opportuna ispezione da parte degli interessati.

E' ammesso il ricorso contro le risultanze del ruolo nel termine di giorni otto successivi alla pubblicazione del medesimo.

La scadenza del pagamento resta fissata al 1 gennaio 1900.

Asili notturni — A vantaggio degli Asili notturni il signor Giacomo Saura rilasciò lire dodici.

Tassa Camerale — Dato esaurimento ai ricorsi pervenuti in seguito alla pubblicazione dei ruoli della imposta camerale 1899 di cui l'avviso 22 ottobre a. c. N. 5360, si invitano gli esercenti commercio industria e navigazione di questa città a versare nelle mani dell'esattore comunale, in una sola volta, la tassa ad essi assegnata, la cui scadenza venne fissata dal 10 al giorno 18 corr.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 dicembre: Nascite maschi 6 — femm. 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimonii: Moschin Agatone ch. Moschini Antonio facchino, con Grassetti Pasqua, casalinga, celibi.

Decessi: Rizzotti-Toso Teresa, di anni 81, vedova, ricoverata, di Murano — Mandricardo Orsola, 71, nubile, sigaraia, di Venezia — Mager-Zanon Apollonia 70, vedova domestica, di Chies d'Alpago — Cenzi Scolastica, 29, nubile, già villica, Cornedo — Bastasi-Tagliapietra Stella, 28, coniug., casalinga, di Venezia — Morgante Maria, 10 studente, di Padova — Busetto Stefano, 60, già cameriere, di Venezia — Maniscalco Giuseppe, 44 1[2], coniugato cameriere di bordo, di Palermo — Zonter Leonildo, 42, falegname, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Bartoli Pietro, di anni 55 decesso a Bucarest — Mihoti Giovanni, di anni 38, coltellinaio, celibe, decesso a Bucarest.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il signor capitano Giovanni Mondaini offre a nostro mezzo lire tre a beneficio dell'*Ospitale Umberto I.* in morte del sig. Fazio Ettore.

Nota sibillina
Monoverbo sillogistico

T cie Nli (4)

A. MAZZARA

Spiegazione del poliverbo-crittografico precedente
NON C'È AMORE SENZA DOLORE

CRONACA DEI TEATRI

Alla Fenice sono già incominciate le prove per i *Maestri Cantori*. Il coro studia, sotto la guida del maestro Carcano, e presto, prima del solito, saranno chiamati anche i professori d'orchestra. In ciò l'impresa dimostra i suoi lodevoli propositi, perchè l'esecuzione dello spartito wagneriano riesca degna dell'opera e degna del teatro.

Sarebbe pertanto utilissimo che alla massa corale, la quale non deve soltanto cantare, ma anche muoversi abilmente sulla scena, fosse impartita una istruzione, d'indole storico-letteraria, sull'azione che è chiamata a svolgere nei *Maestri Cantori*. Come ideata dal genio di Wagner, che alla briosa comicità seppe accoppiare una tecnica unica, la scena della zuffa, ad esempio, riuscì una pagina di sublime potenza descrittiva e di una verità prettamente goldoniana. Essa è di effetto sorprendente; ma perchè il quadro superbo si presenti in tutta la sua magnificenza, mentre il fugato elaboratissimo procede col massimo prestissimo, è indispensabile che il movimento scenico sia perfetto.

Per ottenere tale perfezione bisognerà all[illegible] la massa, ma dopo di averle fatto comprendere [illegible] ragione della zuffa che in quelle vie di Norimberga s'impegna fra borghesi, garzoni e maestri, origin[illegible] dal vociare importuno del calzolaio *Sachs* in [illegible] collo scrivano *Bechmesser*; dopo di averle spieg[illegible] come il popolo, nei *Maestri*, sia uno degli elem[illegible] fondamentali del poema, e rappresenti propriame[illegible] la moltitudine suscettibile ad elevarsi, la molti[illegible] ne da Wagner stesso desiderata per essere compr[illegible] ed apprezzato, e per la quale meditava il teatro [illegible] Baireuth e la tetralogia.

E quando ognuno saprà darsi ragione di ogni [illegible] glio, sarà più facilmente evitato il pericolo di [illegible] re alcuno di quei movimenti e di quei gesti [illegible] che rompono inopportunamente l'armonia che [illegible] esistere in tutto quel quadro sublime, come [illegible] e disegnato dal grande maestro.

Abbiamo accennato alla scena della zuffa, [illegible] è certo la più difficile, e perchè sopra di [illegible] impernia l'esito che ebbe l'opera, dovunque fu presentata. Chè del resto la educazione della [illegible] gioverà alla migliore esecuzione di tutta l'o[illegible] nelle frequenti pagine, nelle quali ha parte co[illegible] portante.

Speriamo che l'avvertimento giovi, o non sol[illegible] il caso odierno — lietissimi se alla prossima [illegible] duzione dei *Maestri* alla nostra *Fenice*, la esec[illegible] perfetta rivaleggerà con quello delle masse tedesc[illegible]

* *

A proposito della prossima riapertura del [illegible] massimo, un'altra raccomandazione — sopra [illegible] ben diverso — ma pur tuttavia di una rilevante [illegible] portanza per il numeroso pubblico che frequenta [illegible] platea.

Nulla di più seccante, per chi siede in poltrona [illegible] negli scanni, dei cappelli delle signore, [illegible] troppo spesso, per le forme capricciose e [illegible] monumentali, tolgono allo spettatore la dir[illegible] suale del palcoscenico, obbligandolo ad una co[illegible] manovra del collo da destra a sinistra. Ciò [illegible] lo sfortunato, che ha dinanzi la irrequieta [illegible] ed annoia ed infastidisce i suoi vicini, distrat[illegible] frequenti ondulazioni di quello che nulla [illegible] dere di quanto si svolge sulla scena.

In tutti i maggiori teatri di Italia e dell'este[illegible] in via assoluta proibito il cappello alle signore [illegible] qualunque forma esso sia — o fantasia, [illegible] grande o piccolo. Perchè non si può disporre al[illegible] tanto per la *Fenice*?

E similmente, perchè una severa disposizione [illegible] impedisce che nei posti a sedere in platea [illegible] gano mantelli e soprabiti, che rivoltati sulle [illegible] liere delle poltrone e degli scanni restring[illegible] passaggio fra fila e fila, così che chi deve [illegible] è obbligato a giuocare d'equilibrio e far[illegible] sottile per raggiungere il suo posto?

Così si pratica dappertutto, e la direzione [illegible] nice farà cosa lodevolissima provvedendo [illegible] platea siano banditi i cappelli delle signore [illegible] prabiti, più o meno voluminosi, del sesso for[illegible]

* *

L'Impresa ci prega di avvertire che da [illegible] aperto il camerino del teatro dalle 10 alle 14 [illegible] al 7 corr. i vecchi abbonati potranno pre[illegible] posti occupati nelle precedenti stagioni: — dopo [illegible] epoca l'Impresa disporrà dei posti non con[illegible]

Rossini — Come fu già annunciato questa [illegible] si rappresenta l'opera *Il Barbiere di Siviglia* [illegible] terzo atto del *Fra Diavolo*. Fra un'opera e l'altra si eseguirà una *Canzone Orientale*, brano per [illegible] chestra del maestro concittadino Giovanni [illegible] berti.

Goldoni — Un bellissimo teatro iersera [illegible] re, che la compagnia ha recitato con raro [illegible] mento, riscuotendo tutti gli artisti nutriti [illegible] ad ogni atto.

Questa sera un'altra ripresa molto interessante [illegible] *La trilogia di Dorina* — i tre quadri originali [illegible] ri, coloriti, creati da Gerolamo Rovetta, che [illegible] il suo maggiore successo drammatico. La parte [illegible] *Dorina* sarà sostenuta dalla Mariani.

Fra giorni si rappresenterà *Niobe* di Paulton, [illegible] commedia brillantissima e divertente, che altra [illegible] Teresina Mariani interpretò sulle scene del Gol[illegible] con esito entusiastico. Riudremo anche *M[illegible]* di Marco Praga, che nel 1896 la Compagnia diretta [illegible] Paladini replicò per più *sere*.

Malibran — Questa sera ha luogo la prima [illegible] cita della compagnia comica toscana diretta da [illegible] drea Nicoli, che sostiene la maschera dello *S[illegible] rello*, col programma di prosa e musica ieri an[illegible] ciato.

Domani domenica la compagnia darà la pr[illegible] mattinata con uno spettacolo per famiglia.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data [illegible] dicembre:

(*S.*) Dunque — nei riguardi del *Verdi* — tutto [illegible] ne, anzi benissimo. Il contratto con l'Impresa [illegible] e Belletti venne firmato dalla Presidenza. Ed [illegible] novale il nostro Massimo avrà spettacolo d'opera. Per gli spartiti rimangono ferme le notizie [illegible] denti: *Manon* e *Mignon*. La terza opera [illegible] stinata fra pochi giorni. Quanto agli esecutori si [illegible] sono fare, per ora, i nomi seguenti: tenore [illegible] zolo, padovano; signori Pasini Vitale e Pasini [illegible] rettore il m. Adami.

Una nuova opera a Torino — Ci telegrafano da Torino, 1 dicembre:

(*Zuccaro*). La nuova opera *Fiammina* di Carlo [illegible] sezio, eseguita questa sera per la prima volta [illegible] teatro *Vittorio*, ottenne un successo contrastato. L'autore ebbe quattro chiamate. La musica si [illegible] dica elaborata orchestralmente, però deficiente [illegible] ispirazione.

« La posta suprema » nuovo dramma in tre atti di S. Lopez, datosi l'altra sera al *Filodrammatici* di Milano ha avuto un successo *modesto*.

La critica milanese tratta l'autore in forma [illegible] benigna. Rilevato nel primo atto una certa [illegible] za e vigoria anche nella seconda parte; nel terzo atto la ricerca di un autore che lavora con [illegible] za: ma complessivamente il dramma manca della spina dorsale, manca di quella forza di [illegible] e di sviluppo occorrente ad imporre al pubblico [illegible] tesi audace, una questione ardita, un problema di psicologia umana.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2] - *Barbiere di Siviglia* - *Fra Diavolo*
Goldoni - 8 1[2] - *La trilogia di Dorina*
Malibran - 8 1[2] Comp. Niccoli *Mustafà* [illegible]
Minerva - Spettacolo marionettistico ore 7 1[2]

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 1. dicembre

Truffa

Calogero Giuseppe, fu Leone, di anni 34, di Catanzaro, negoziante, di ignota dimora, è imputato di truffa, perchè il 26 dicembre u. s. con raggiri [illegible] a sorprendere la buona fede, riuscì a carpire a [illegible] Elisa Utenti, generi di modisteria per un valore di L. 34,35.

L'imputato è contumace, ma il Tribunale avuta la prova del reato, lo condanna a 4 mesi di reclusione ed alla multa di L. 120.

Bancarotta semplice

Nerini Giuseppe, di Antonio, di anni 23, tipografo deve rispondere di bancarotta semplice, perchè [illegible] la dichiarazione di fallimento, con sentenza 5 giugno u. s., non tenne i registri, non fece l'inventario, nulla insomma di quanto prescrive il Codice di Commercio.

Il Nerini è pienamente confesso ed il Tribunale lo condanna a 5 mesi di detenzione.

Contravvenz. alla legge sulla sanità pubblica

Baffo Ermenegildo, fu Angelo, di anni 48, negoziante, e Ballarin Giovanni, fu Gio. Maria, di anni 66, chincagliere, entrambi di Chioggia, sono imputati del reato previsto dall'art. 30, 1° parte, della legge sulla sanità pubblica, del 22 ottobre 1888, perchè non essendo nè negozianti, nè fabbricanti di prodotti chimici, nè tampoco farmacisti o droghieri, vendettero a De-Bei Augusto, grammi 50 di acido solforico per centesimi 5.

Il primo inoltre di altro reato previsto dalla legge stessa; perchè dovendo per la sua professione adoperare veleni, non ottemperò alle prescrizioni, tenendo cioè in luogo aperto i veleni stessi, senza munirli della specifica indicazione.

Gli imputati ammettono i fatti come sono portati dal capo d'accusa ed il P. M. chiede sia loro inflitta una pena.

Il difensore sostiene che giuridicamente l'acido solforico non è compreso fra i veleni e chiede l'assoluzione dei giudicabili.

Il Tribunale pel 1. capo d'imputazione condanna i due imputati a L. 100 di multa ciascuno ed il Baffo, pel 2. capo, alla multa di L. 416 ed alle spese.

Pres. Rinaldo — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 30 novembre)

Pres.: cav. Vaibusa; P. M.: cav. Castagna.

Manzoni Augusto d'anni 42 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un mese per offese al decoro. La Corte conferma.

Sacco Luigi d'anni 34 condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 10 di reclusione per percosse alla propria matrigna. La Corte riduce la pena a mesi 8 giorni dieci.

— Caprara Pulcheria Elisabetta d'anni 32, Dompieri Alessandro d'anni 37, condannati dal Tribunale di Verona a mesi 3 giorni 26 di reclusione per furto continuato. La Corte conferma.

— Guarnieri Marco d'anni 46 condannato dal Tribunale di Padova a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Pradella Antonio d'anni 29, Pradella Silvio d'anni 24 condannati dal Tribunale di Legnago a giorni 30 di detenzione ciascuno per bancarotta semplice. La Corte riduce la pena a giorni 25.

Bonivento Rosa d'anni 56, Sambo Antonio d'anni 61 condannati dal Tribunale di Venezia la prima alla reclusione per mesi 4 giorni 20 e alla multa di L. 70 e la seconda alla reclusione per giorni 25 ed alla multa di L. 100 per varie truffe. La Corte conferma.

— Zamperini Attilio d'anni 30 condannato dal Tribunale di Verona a giorni 116 di reclusione e L. 3 di multa per appropriazione indebita. La Corte riduce la pena a giorni 66 e L. 20 di multa.

Corte d'Assise di Venezia

Ruolo delle cause che verranno discusse nella prima sessione del quarto semestre 1899:

12 dicembre: Greggianin Elisa di Cavarzere imputata di lesioni gravi. Difensore avv. Leopoldo Bizio.

13 dicembre: Contin Luigi di Fiesso d'Artico, accusato di atti di libidine.

14 detto e seguenti: Giaretta Tiziano e Zaugrando Domenico imputati di falsi e calunnie. Difensori avv. Boccinelli e Marigonda.

***

Presidente della sessione: comm. Vanzetti — P. M.: cav. Apostoli.

Processo Astolfoni e Gallo rinviato

Nel ruolo delle cause da discutersi alla nostra Corte d'Assise nella presente sessione era inscritta anche quella contro i cancellieri della Pretura Astolfoni e Gallo.

Ora, essendo il Gallo ricorso in Cassazione contro la sentenza della sezione di accusa per ottenere che la sua causa non venga abbinata a quella dell'Astolfoni e di essere giudicato solo, la discussione venne rinviata ad altra sessione, forse in quella di gennaio del prossimo anno.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio

Ci scrivono da Udine, 1 dicembre:

(P.e) Si è discussa oggi la causa contro Perosa Marco, d'anni 50, contadino di Castions di Zoppola, imputato di omicidio sulla persona del proprio amico e compare Borean Antonio in seguito a diverbio, colpendolo con arma da taglio alla carotide, in conseguenza della quale ferita il Borean morì pochi momenti dopo.

Dalle risultanze del processo essendosi i giurati convinti che il Perosa agì in istato di ubbriachezza, in seguito a provocazione del Borean e senza il fine di uccidere, udita la requisitoria del P. M. cav. Meazzi che concluse per la intera colpabilità dell'imputato e la efficacissima arringa del difensore, pronunciarono un verdetto col quale ammisero il ferimento semplice, con le attenuanti della provocazione semplice e della ubbriachezza.

La Corte pronunciò quindi la sentenza in confronto del Perosa Marco con la quale lo condanna alla pena di anni quattro e mesi due di reclusione ed agli accessori di legge.

***

Il processo contro quel tal Treppo Antonio di Nimis accusato di appiccato incendio, terminò con l'assoluzione dell'imputato.

La condanna del segretario di Quinzano

Ci scrivono da Verona 1 dicembre:

E' terminato alla seconda sessione del nostro tribunale il processo, cominciato lunedì u. s., contro il segretario comunale di Quinzano, Bolesani Luigi, di anni 51, da Verona, detenuto sin dal 17 marzo 99.

A suo carico pesavano *quattro* appropriazioni indebite qualificate, *quarantanove* falsi e *cinquantacinque* truffe, per un complessivo di circa *lire 100 mila*. Era il re del paese; godeva tanta fiducia che gli si firmavano le cambiali in bianco. E non solo a Quinzano ma alla Banca di Verona si credeva sulla sua parola; egli ne approfittò in modo doloso.

Il Tribunale lo mandò assolto per le appropriazioni indebite e dichiarò il non farsi luogo a procedere per le truffe; ma per i falsi lo condannò ad anni 3, mesi 7 e giorni 10 di reclusione.

Dopo la lettura della sentenza, il Bolesani gridò: «Non ricorrerò in appello, ma ricorrerò al mio Re».

Processo Notarbartolo

Firme apocrife e testi sospetti

Ci telegrafano da Milano 1 dicembre sera:

Gli incidenti di ieri ebbero uno strascico nell'udienza di stamane.

Corre voce con insistenza che il P. M. cav. Ofsass abbia effettivamente inviata una denunzia per peculato al Procuratore del Re di Palermo, contro coloro che furono partecipi nell'operazione della Navigazione generale, fatta fare dal Banco di Sicilia.

Viene poi dato il permesso di assentarsi all'ispettore di P. S. cav. Gatta, il quale è in uno stato di abbattimento da destare pietà.

Ancora sull'arresto del Barone

L'ispettore di Blasio

Viene richiamato il comm. Perusy, ancora sull'arresto del Barone. Questi depone che il Di Blasio arrestò, poi rilasciò i Barone, commettendo una vera illegalità. Il questore allorchè seppe della deliberazione, mandò a riprendere i Barone, dal Gatta e dal Lupari.

Il Di Blasio, depone il teste a domanda dell'avv. Altobelli, si era insinuato nell'animo del questore Ballabio, come in quello della famiglia Notarbartolo, mentre a quanto pare serviva altri interessi. Egli giocava due parti in commedia. Per la liberazione dei Barone e la restituzione degli oggetti sequestrati, il Ballabio redarguì vivacemente il Di Blasio.

— E come mai — replica l'avv. Altobelli — dopo tali irregolarità gli furono ancora affidati altri incarichi?

— Egli — risponde il Perusy — sapeva mostrare la luna nel pozzo. Si dimostrava interessantissimo nella scoperta degli autori del reato e riusciva meravigliosamente a carpire la fiducia dei superiori. Il questore seppe degli indumenti sequestrati ai Barone, dell'arresto e della scarcerazione di questi, solo dopo che l'autorità giudiziaria richiese i reperti. Il Di Blasio prometteva con tanta sicurezza di riuscire a scoprire gli autori, che malgrado ciò gli si lasciarono compiere altre indagini.

— I rapporti all'autorità giudiziaria firmati Ballabio — chiede l'avv. Marchesano — da chi erano fatti?

— Erano fatti — risponde il teste — nel gabinetto del Questore e vi prendevano parte anche funzionari degli altri uffici.

Anche a questo teste viene concessa una licenza.

Le calze sono scambiate

Sacchi, già brigadiere dei carabinieri a Trabia, depone che dovette smuovere il cadavere del Notarbartolo, perchè l'avambraccio rasentava il binario ed essendo imminente il passaggio del treno, si temeva potesse sfracellarlo.

Il teste l'8 febbraio fece una prima perquisizione in casa dei Barone col brigadiere Ruggiero, che riuscì infruttuosa. Notò in quella perquisizione un paio di calze da donna, con una piccola macchia di sangue, ma non le sequestrò, non ritenendo avessero alcun interesse.

Gli vengono mostrate le calze che sono in sequestro, ma non le riconosce.

— Queste — dice il teste — sono da uomo, mentre quelle da me viste erano da donna, molto lunghe. La macchia di sangue era suppergiù uguale a quella che è su queste, ma sono certissimo che le calze non sono le stesse. Chi le trovò in una camera superiore fu il brigadiere Ruggiero e ritengo le abbia rinvenute sotto ad un letto. La moglie del Barone dichiarò che quelle calze le erano state regalate dalla moglie del colonnello Del Vecchio e giustificò le macchie dicendo di avervi inviluppata della carne di maiale, comperata a Palermo. Noi prestammo fede a tali giustificazioni e non ritenemmo opportuno di sequestrarle. La perquisizione fu ripetuta il dieci e l'undici febbraio, in unione del capitano Ortolani in casa Barone, ma io non ricordo vi partecipassero funzionari di P. S. Noi non facemmo alcun sequestro di calze. Lo fecero i funzionari di P. S., che vennero uno o due giorni dopo, ma io non ricordo proprio d'avervi preso parte.

— Ma — osserva il Presidente — il verbale di sequestro, steso dall'ispettore Di Blasio, è firmato anche da voi.

— Riconosco — risponde il teste — ma non ricordo proprio d'aver partecipato al sequestro di calze e tanto meno poi di calze da uomo.

Il teste ha ricordi molto vaghi, cosicchè è difficile cavare da lui qualche circostanza precisa. Si leggono i verbali, si richiama il brigadiere Alvisio, ma non si riesce a precisare nulla.

E con questo teste l'udienza è esaurita.

Altro pasticcio

Nell'udienza pomeridiana si delineò un nuovo pasticcio. Il brigadiere dei carabinieri Ruggiero, che partecipò alle perquisizioni fatte ad Altavilla in casa del Barone Lo Monica, conferma che le calze sequestrate erano di donna, mentre quelle ora in possesso all'autorità sono di uomo. Il teste continua la deposizione dicendo che in quella circostanza si era sequestrato anche un asciugamano, di cui ora non si trovano traccie negli atti. Nell'esame dell'incartamento risulta che mentre il brigadiere dei RR. CC. Sacchi non partecipò alla perquisizione è apposta la sua firma alla pagina del verbale relativo, e manca invece quella del brigadiere Ruggiero.

Una scena veramente commovente nasce allorquando si fa all'escussione di un vecchio domestico del Notarbartolo, da 32 anni ai suoi servigi. Il povero vecchio, vinto dall'emozione, svenne durante il suo interrogatorio.

Il bottaio Piazza viaggiò nel treno del Notarbartolo quando questi venne assassinato. Nell'esame egli si contradice spesso, il che dà motivo alla parte civile di elevare sospetti su di lui. Domani si cercherà di appurare anche questa faccenda, se pure si riescirà.

Ora che dalle risultanze del processo la figura del Fontana Giuseppe risalta lumeggiata sempre più sinistramente, armata del pugnale assassino, non spiacerà ai nostri lettori qualche notizia sul conto di questo *mafiuso* che abbiamo potuto raccogliere quando egli fu nella nostra città coinvolto nel processo contro quei palermitani accusati di spendita di biglietti falsi.

Questo Fontana, adunque — che, come ne avvertiva un nostro telegramma, pare abbia preso il volo per altri lidi — fu imputato e processato ben cinque volte dal 1873 al 1894 nientemeno che per: *grassazione con omicidio*, sulla persona di certo Francesco Cavallaro; *per associazione di malfattori*; *per depredazione*; *per tentato sequestro* in persona di Cesare Todaro, e finalmente ancora per *associazione di malfattori*.

Ebbene, in tutte e cinque le volte egli potè cavarsela per *insufficienza d'indizi*.

Malgrado questo suo brillante stato di servizio quando d'ordine del nostro questore comm. Marchioni fu arrestato a Castronovo di Sicilia dove si trovava in qualità di gastaldo presso il principe di Mirto in quel di Villafrati, provincia di Palermo, egli fu trovato in possesso di una rivoltella perchè *munito della licenza*, licenza che per un nonnulla si nega alle volte a rispettabili cittadini.

E costui era al servizio di un principe del quale godeva tutte le simpatie!

Questo *bravo*, arrestato sotto l'imputazione di complicità cogli spacciatori di biglietti, fu tradotto a Venezia.

Si pensava che il processo dovesse svolgersi alle nostre Assise, essendosi qui arrestati gli spacciatori delle false cartelle. Senonchè, essendosi scoperta a Napoli la fabbrica dei biglietti falsi, i due processi (contro i fabbricatori e contro gli spacciatori) furono abbinati e in quella città inviati i detenuti.

Poco tempo dopo che il Fontana si trovava nelle carceri di Napoli un'ordinanza di quella Camera di Consiglio lo rimise per la *sesta volta* in libertà per la solita *insufficienza d'indizi!*

Comparsi poi gl'imputati (fabbricatori e spacciatori) davanti a quelle Assise, mentre la discussione della causa era quasi al suo termine, i lettori ricorderanno che uno dei giurati presentò al presidente una lettera a lui diretta con la quale gli promettevano cinque mila lire se avesse dato voto favorevole agli imputati.

Si capisce che, anche a Napoli, la mafia aveva steso uno dei suoi tentacoli.

Per questo fatto, quella Procura Generale sospese il dibattimento, e, per legittima suspicione, ne rinviò la discussione alla nostra Assise.

Qui però la mafia non trovò proseliti e quasi tutti gli imputati furono condannati.

Fra gli arrestati e condannati per spaccio dei biglietti era il noto Francesco Chetta, quello appunto che avrebbe confidato al condetenuto Bortolani nel reclusorio di Napoli che l'assassino del Notarbartolo era stato il Fontana.

E il capo stazione di Termini sig. Diletti, dopo di avere a lungo tentennato, dovette ammettere di aver visto salire il Fontana nello scompartimento del Notarbartolo la sera del delitto.

Ed ecco infine questo curioso particolare: i lettori non avranno forse dimenticato che durante lo svolgimento della causa alle nostre Assise si venne a sapere che un valente medico (pure lui siciliano) da Padova si recava più volte a Venezia per visitare nelle carceri il Fontana malgrado egli godesse perfetta salute e che nelle sue visite aveva lasciato per il'*ammalato* qualche centinaio di lire!

Emozionante processo

Ci scrivono da Brescia, 1 dicembre:

(*a. m. m.*) Ieri alla nostra Corte d'Assise è finito il processo contro Pennacchio Lorenzo, di anni 36, imputato — come già vi scrissi — di uxoricidio mediante strangolamento, essendosi la moglie rifiutata a soddisfare il debito coniugale.

Dal verdetto dei giurati che ammetteva la colpabilità ed escludeva la premeditazione accordando le attenuanti, venne pronunciata la sentenza che condannava il Pennacchio ad anni 20 di reclusione ed all'interdizione perpetua dei pubblici uffici.

L'imputato ascoltò la lettura impassibile.

SPORT

Suicidii di lepri e di un daino

Tiro al piccione

Ci scrivono da Cornuda 30 novembre (*rit.*):

Proprio così! Più che a una caccia... *artificiosa* diremo quasi (perchè le vittime venivano portate sul terreno salvo condanna alla fucilazione per giudizio statario) gli invitati del cav. Andrea Antonini hanno assistito giorni sono a una serie ostinata di suicidii della selvaggina. E se caccia vi fu, essa fu caccia di arrosti e di pernici allo spiedo, avvenuta più tardi alla *Stella d'oro*, fresca la mente ancora delle tragedie, cui gli invitati poche ore prima avevano presenziato.

Infatti il programma nella sua ingenuità diramato, era su per giù il seguente: — Nel giorno di sabato 25 nov., e nelle ore ant., la brigata si radunerà nella valle *tale* (non ricordo il nome); il cordone dei cacciatori si stenderà sul terreno; venti lepri e un daino saranno lasciati libere a una per una, cacciate da una muta di bracchi. Fuoco a volontà.

La comitiva raccolta a Cornuda, forte di ben trenta fucili, oltre le bande e il *chitet* contadinesco convenuti dai dintorni, partì al comando del ras Antonini, che lasciò in riserva il degiac cav. Pizzolotto. Il daino fin dal mattino era stato trasportato sul posto in una grande gabbia verde di legno, con immensa fatica e con grandissime tribolazioni.

Infatti, la valle non era valle, ma burrone, o meglio un seguito di precipizi cui si accedeva per rive e salite ertissime; quelli che non avevano chiodi sotto le scarpe facevano fatica a reggersi in piedi; terreno asciutto, sdrucciolevole; non un filo d'erba alta, non un cespuglio; montagna rasa, scoscesa, e spazio grandissimo.

Col pretesto di attendere le lepri, che fossero scappate all'eccidio, alcuni della comitiva, considerato che il rispetto alla propria integrità... territoriale poteva essere compromesso, si arrestarono alle prime pendici della cosidetta valle, che tutti credevano un luogo chiuso a fondo piano o per lo meno di accesso possibile, e che viceversa era quella ira di Dio sopradescritta.

Gli altri subendo la sorte ria, si disposero in prossimità della gabbia!

Quale delusione! Le povere lepri, a mano a mano che venivano lanciate dalla gabbia e rincorse dai cani, si precipitavano giù dalla montagna, rotolando a sbalzi, per finire in fondo alla valle fracassate; amenochè qualche bestia più giudiziosa, non preferisse cacciarsi dentro qualche buco per farsi stanare per la coda.

Grida, proteste, esclamazioni di pietà, urli, fischi, schioppettate all'aria, guaiti di cani, che temevano di fare la stessa fine delle lepri suicide; ecco la festa! Un vero *ras* de C...ornuda quell'Andrea, il quale a sua volta si scaricava sull'ingegnere X organizzatore della tattica e quindi più responsabile.

Venne la volta del daino! Peggio che andar di notte. La povera bestia scaturì dalla gabbia, cogli occhi grandi spauriti; si guardò intorno; minacciato dai cani che latravano si mosse, corse, e precipitò per accopparsi alcuni metri più in basso. Era un bellissimo campione del genere, allevato nella villa del cav. Antonini presso Treviso.

La fine del famoso quadrupede, portò la delusione dei cacciatori al colmo.

Anfitrione e invitati scontarono più tardi il peccato e le delusioni alla *Stella d'oro*, fra una ecatombe di pernici e di bottiglie.

*

Il dì dopo poi, aveva luogo il grande tiro al piccione: promotori i sigg. cav. Andrea Antonini e Pietro Giacomelli di Altivole (Veneto) e i vari tiratori di Cornuda.

Il campo di tiro era elegantemente addobbato a cura del cav. Antonini, che offrì pure tutto l'impianto.

Convennero molti ed abili tiratori del Veneto ed anche di qualche altra regione; numerosi gli spettatori fra cui parecchie signore.

Ecco il risultato del tiro:

Tiro di prova — Premio unico 70 0[0] sulle entrature diviso fra i signori Asti Cesare e Lebreton Emilio, piccioni 9 su 9.

Gran Tiro Cornuda (Handicap) — I. e II. premio L. 500 e 200 diviso fra i sigg. Asti Cesare e Giacomelli Pietro con piccioni 11 su 11. — III. premio L. 100, Lebreton Emilio con piccioni 10 su 11 — IV. premio L. 60, Busetto Nico con piccioni 7 su 8 — V. premio L. 30, Antonini cav. Andrea con piccioni 5 su 5.

Poules libere — I. *Poule*: premio unico 70 0[0] sulle entrature, diviso fra Lebreton Alberto e Trevisan con piccioni 4 su 4 — II. *Poule*: premio unico 70 0[0] sulle entrature Cristofoletti Eugenio con piccioni 3 su 4.

Chiuse la bella giornata un banchetto offerto dal cav. Antonini ai sigg. promotori ed a numerosi invitati.

E' da augurarsi che questa prova così completamente riuscita incoraggi i promotori a ripeterla periodicamente: la loro attività è di serio affidamento.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 1 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.36	66.50	66.32
Termometro centig. al Nord	5.0	5.2	10.0
» » Sud	4.7	7.0	19.7
Umidità relativa	75	78	75
Direzione del vento	0	0	0
Stato dell'atmosfera	4	3	1
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.6 — min. di oggi: 4.2

Probabilità: Venti deboli a freschi del quarto quadrante nell'Italia Superiore e nella Sardegna, deboli e vari altrove; cielo vario all'estremo sud, sereno altrove.

ABBONAMENTO

per l'anno 1900

Vedere « Gazzetta » di ieri e di domani

Circa i progetti dell'alto Piave

Ci scrivono da Treviso che per iniziativa dei Consorzi Brentella e Piovesella e dei proprietari di stabilimenti industriali lungo il Piave si inizia una agitazione contro il progetto Colle-Milani, temendosi i danni di una diminuzione nella massa di acqua, che verrebbe distratta verso Vittorio al Lago di S. Croce.

La ristrettezza dello spazio, specie ora colla Camera aperta, non ci permette di trattare a lungo la questione, che merita ben più, di qualche fuggevole cenno.

Ma lo faremo certamente durante le prossime vacanze parlamentari, limitandoci ora alla pubblicazione di qualche dato di fatto, come quello che si attende dalla misurazione delle acque al Piave che avviene ora d'incarico del Ministero dei Lavori pubblici.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 1 dicembre:

Di chi torna ad onore? — Dedico agli elettori amministrativi di Padova la notizia che il Ministero ha deciso che alla Esposizione di Parigi debba figurare — fra le maggiori città italiane — anche la nostra coi risultati dei progressi ottenuti nel campo edilizio amministrativo. L'onore, concesso a Padova, è una conseguenza, molto legittima, della splendida figura che essa fece alla Mostra di Torino colle pubblicazioni inviate dal Municipio — e che sono documento irrefragabile dell'opera compiuta dal partito moderato in trentaquattro anni di Governo.

Tutto è possibile quaggiù — ed è anche possibile che gli elettori fingano di non conoscere la storia di quel periodo; ma la storia è e rimane, tal quale, in onta a qualsiasi... soppressione mentale.

I funerali del compianto marchese Ferdinando Taccoli — un giovane distintissimo, studente della Facoltà di scienze, morto a 23 anni — furono celebrati oggi col massimo decoro. La bara coperta di magnifiche corone, era seguita da una folla di professori, di scolari, di amici della famiglia dell'estinto, che lascia vivo ricordo della sua bontà e del suo ingegno.

All'Università — resi gli onori alla salma secondo il costume - parlò uno studente a nome degli amici, con grande e sincero affetto.

Per la morte di Ruspoli — Il prosindaco di Roma Galluppi telegrafò al R. Commissario ringraziandolo della partecipazione presa al lutto per la perdita del principe Ruspoli.

Il Consiglio Provinciale ha tenuto oggi seduta. Ve ne scrivo brevemente.

Su proposta del cons. Sartori venne data la precedenza alla questione del trasferimento di Capoluogo nel Comune di Vò. Riferisce il deputato Pagan, a voce del quale la Deputazione si dichiara contraria al trasferimento. Lancerotto osserva che la maggioranza degli abitanti di Vò desidera ardentemente il trasporto. Parlano in vario senso Renier, Indri, Foratti, Lancerotto e Moroni — finchè si arriva all'appello nominale. La votazione dà torto alla Deputazione — poichè il trasporto di cui trattasi è approvato.

Si effettuarono, poi, varie nomine. In sostituzione del dimissionario De Claricini, fu eletto vice segretario del Consiglio il sig. Pietro Folco; l'avv. Enrico Turazza a rappresentante della Provincia all'Istituto Esposti.

R. Università — Domani alle 4 gli studenti terranno adunanza per trattare sulla domanda di una sessione straordinaria di esami.

Un caso pietoso — Nel paese di S. Piero Montagnon, frazione del Comune di Battaglia, c'è una fanciulla cieca, figlia di contadini. Poco o punto sorvegliata, la poveretta — girando a tentoni per le strade — cadde due volte nei fossati laterali, a rischio o d'annegare o di ferirsi gravemente. Il municipio di Battaglia, interessato a provvedere al pietosissimo caso rispose — come si direbbe — picche, accampando le condizioni del bilancio ed il fatto che il padre della piccina è possidente.

Sicuro: costui possede un casolare e due campi di terra! E per questi superbi motivi, la cieca resta laggiù nella impotenza e nel pericolo della sua ineffabile sventura. Ed almeno, per salvarla, fosse provato che occorre una grossa spesa. Ahimè! Basterebbero *150 lire annue!*; con questa misera somma la piccola cieca troverebbe ricovero ed istruzione nell'asilo istituito qui dall'ab. Turazza.

Come vedete, tutta la questione si risolve in un po' di cuore, giacchè non è ammissibile che vi siano ostacoli insuperabili per fare un gran bene con così tenue sagrificio. Che cosa ne pensa il nostro egregio Prefetto?

Gare militari — Al Poligono del Portello avranno luogo il 2 dicembre p. v. speciali gare di fucile o moschetto, dedicate a tutti gli ufficiali inferiori in attività di servizio del presidio o in congedo qui dimoranti. Premi in medaglie.

Nei giorni 5 e 6 dicembre gara di tiro alla pistola.

Este — Ci scrivono 30 novembre — (X) **Banda Cittadina** — La nostra banda cittadina, riorganizzata dal maestro Castelvetri, di questi giorni si è presentata in pubblico svolgendo uno scelto programma. I bravi musicanti hanno dimostrata tutta la loro buona volontà, il maestro tutta la sua valentia, avendo saputo fondere in poche lezioni in un tutto armonico gli elementi, anche quelli più deficienti.

A lui spetta ora il compito di far rifiorire l'Istituto che per il passato diede splendidi risultati e pel quale Municipio e cittadinanza sostennero da molti anni sacrifici non lievi.

E' d'augurarsi d'altro canto che i suoi sforzi siano favoriti dalla concordia di tutti gli elementi musicali cittadini, sempre per lo sviluppo di questa nostra istituzione, una tra le più utili e decorose di Este.

Provincia di Venezia

Burano — Ci scrivono 30 novembre — **Un ricordo** — In memoria del signor Giuseppe Rossi Marietto venne scoperto nel cimitero un bel monumento, opera del vostro scultore Bertotti, eretto dalla famiglia dell'estinto.

Alla cerimonia assistevano i parenti e molta gente del paese che sempre si ricorda del povero defunto.

Mestre — Ci scrivono 1 dicembre — **Disgrazia** — Oggi certo Salvagno Luigi di Salzano venendo da Chirignago montato su di un carro, cadde accidentalmente in modo tale che le ruote gli passarono sopra le gambe causandogli un grave squarcio al ginocchio destro ed una ferita al malleolo sinistro.

Tosto trasportato all'ambulatorio chirurgico di qui, ebbe le prime cure del dott. Perinello, ma stante la gravità delle ferite venne immediatamente portato all'ospitale civile di Venezia.

Cronachetta trevigiana

Ponte di Piave — Ci scrivono 30 novembre — (*X*) — **Cose del Comune** — Giacchè è aperta una rubrica di certi fatti pertinenti a questo Consiglio, ci sia lecito dire come sia da tutti commentata la negativa d'approvazione al bilancio deliberato da questo Consiglio Comunale da parte della tutoria autorità, bilancio che approvava fra le altre spese quelle effettivamente occorrenti, la costruzione del fabbricato per le scuole, il riatto di strade affatto neccessarie, ed impegni, ed obblighi che il Comune si avea assunti con questo Medico comunale.

Il Consiglio votò unanime allo scopo dei lavori un prestito di lire 18 mile, e lo riapprovò oggi con voti sedici, presenti sedici consiglieri.

Confidiamo nell'approvazione dell'autorità superiore.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 1 dicembre — (*Lelio*) — **In sala Bernarda** — Presenti 28 consiglieri, si è radunato oggi il Consiglio Comunale per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Nonostante che nell'ultima seduta, la questione del contributo di L. 60 mila alla progettata linea Thiene-Rocchette-Asiago fosse stata rinviata, per mancanza del numero legale, in sede di votazione, pure oggi, con provvedimento assolutamente nuovo e non eccessivamente regolamentare, si è riaperta la discussione generale, nella quale, ripetendo le ragioni già espresse, hanno interloquito i consiglieri Bottazzi, Grisotto, Caralli, Gasparella e gli assessori Da Schio e Cibele.

In fine, per appello nominale, si votò l'ordine del giorno della Giunta che ottenne 21 voti favorevoli, 1 contrario e 6 astenuti.

Pure per appello nominale, con 23 voti favorevoli e 6 contrari, si è approvata la proposta di collocare una lapide nella parete interna della loggia della Basilica a ricordare che di là Garibaldi parlò al popolo il 7 marzo 1867.

A questo proposito il cons. Gasparella raccomandò alla Giunta di far pratiche presso il Governo perchè le sia concesso di murare una lapide nel castello di Mantova a memoria dei cittadini che vi furono detenuti durante lo storico processo del 1853.

Ed il cons. Girotto disse a sua volta di dedicare uno speciale ricordo marmoreo al marchese Gonzatti che fu onore della scienza, e del quale ricorre presto il centenario.

Il Consiglio procedette quindi a varie nomine confermando quasi tutti gli uscenti; nella Commissione conservatrice dei monumenti entra l'ing. Sebastiano Carampin, e nella direzione del Comizio agrario entra Antonio Piccoli.

Si rimandò ad altra seduta la nomina della Commissione delle cose patrie, i cui membri sono dimissionari.

Mentre scrivo comincia la discussione del consuntivo del 1898.

Per il Gabinetto d'igiene — La nostra Giunta nella sua ultima tornata ha deliberato di provvedere tosto all'impianto del gabinetto d'igiene già votato dal Consiglio Comunale.

Credesi che a tal fine si prenderanno a fitto alcuni locali del palazzo Trissino, oggi del co. Porto sul Corso.

Per la morte del principe Ruspoli il nostro sindaco ha spedito all'assessore anziano di Roma un telegramma di condoglianza.

Giova in proposito ricordare che il padre dell'illustre defunto, don Bartolomeo, fu a Vicenza nel 1848 quale aiutante di campo del generale Durando e fu dato da questo a compagno ad Eugenio Albèri per trattare la resa, quando nella sera del 10 giugno non fu più possibile continuare nella difesa.

Perito in un burrone — — L'altra mattina tal Lievaro Gaetano di Posina nel raccogliere legna in un bosco, sdrucciolò causa il ghiaccio, nel fondo della sottostante valle ove fu rinvenuto sfracellato.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 1 dicembre. — (*P.e*) — **L'assessore municipale** signor Antonio Beltrame ha mandato alla Giunta una lettera, nella quale insiste nelle già date dimissioni.

L'altro assessore dimissionario signor Grassi, ha ritirata la sua rinunzia, accettando invece il congedo concessogli dalla Giunta.

Grosso incendio — Per cause ritenute accidentali, ieri verso le 5 1[2] in una casa di Pradamano situata sulla strada che conduce a Buttrio, si manifestò il fuoco nel fienile, ed in breve si propagò a tutto il locale.

Accorsi quei terrazzani diedero subito mano al lavoro di estinzione e di isolamento del locale, e dopo lunghe fatiche vi riuscirono. I proprietari Meneghini Luigi ed Antonio ebbero però a risentire un danno di circa seimila lire, per distruzione di foraggi, oltre cento quintali, attrezzi rurali e guasti al fabbricato. Ambedue erano assicurati.

Per sospetto — In Tarcento venne arrestato certo Liussi Pietro d'anni 24 da Sammardenegia quale sospetto autore del furto di L. 150 a danno di Vidoni Domenico

L'incendio del monte Amariana

Ci scrivono da Tolmezzo, 30 novembre:

(*V. F.*) Il grande incendio del monte Amariana continua. Sono dieci giorni e nove notti che assistiamo a codesto estesissimo incendio. Gli alpini hanno contribuito con molti altri volonterosi a trattenere il fuoco dalla parte di Campivolo per dove si sarebbe propagato nel vastissimo bosco di S. Marco, proprietà di Tolmezzo.

Ma sì nel lato di mezzodì come in quello di ponente l'elemento ha spaziato. Anzi, come nella mia precedente prevedeva, dopo di aver raggiunto la vetta, il fuoco discese ed invase tutti i diversi filoni del monte.

Mentre vi scrivo, l'incendio è intensissimo nel rio a tergo della Marianutta.

Penetrò anche nel cosidetto Palon e stanotte assisteremo a un grandioso spettacolo, perchè quel sito è popolato di piante resinose.

I sindaci di Tolmezzo ed Amaro hanno dato tutte le disposizioni affinchè attendendo il fuoco ove è possibile, venga isolato.

Il lavoro è però oltremodo difficile ma col coraggio e la bravura dei soldati e dei cittadini speriamo si riesca a padroneggiare l'infausto visitatore.

Certamente sino ad ora il danno non è grave, ma se continuasse nel suo desolante cammino chi può ne prevedere l'entità?

Questa sera al tramonto si vedeva il fumo sino a Paularo e Fiman, come fosse una immensa nube.

Traslochi — Il nostro pretore avvocato Ermenegildo Gottardi, che da circa due anni si trovava fra noi, venne promosso a giudice presso il Tribunale di Parullo.

Anche il nostro agente agente delle imposte venne promosso e traslocato a Roma.

Cronaca bellunese

Pieve di Cadore — Ci scrivono, 30 novembre — **Il nuovo sindaco** — Come v'ebbi a comunicare, a sindaco di questo Comune, in seguito a rinuncia a tale carica data dal signor De Polo uff. Pietro venne nominato il signor Solero Giuseppe — il quale ieri stesso prestò il prescritto giuramento ed assunse immediatamente l'ufficio.

Così la nostra ammistrazione, resta composta in tal modo: *sindaco* Solero; *assessori effettivi* De Lorenzo Beniamino, Tabacchi Antonio, Da Cortà Tumei Giovanni, Vissà Matteo; *assessori supplenti*: Darù Francesco, Frescura Luigi.

Deviazione dal fiume Piave — V'ho già informati della deliberazione dei sindaci cadorini presa in merito al progetto Colle Milani per deviazione d'acqua dal Piave.

Su così importante argomento, unico Comune del Cadore non erasi pronunziato S. Pietro di Cadore. Mi si assicura però che con deliberazione 14 mese corr. quel Consiglio comunale diede voto favorevole sull'accoglimento del progetto stesso, il che dimostra come tutto il Cadore — eccezione fatta del Comune di Lozzo — desideri che il progetto Colle Milani venga effettuato nel termine più breve possibile.

Ad Arcidiacono del Cadore — Mi informano che tra poco saranno convocati in questo Comune tutti i sindaci cadorini per la nomina di un nuovo arcidiacono del Cadore in sostituzione del compianto mons. don Gaetano Monti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Essa è senza dubbio maritata e voi, tacendo sul suo conto, agite da galantuomo! Sta benissimo! Soltanto vi avverto che la vostra discrezione non c'impedirà di sapere chi ella sia!

Lo sconosciuto trasalì. Il commissario aveva toccato il punto sensibile e riprese con tono quasi benevolo:

— Lo saprò prima che la giornata sia finita. Fareste dunque meglio a dirmi il suo nome... a dirlo a me solo... Se veramente non siete colpevole, potrei conservare il vostro segreto... mentre se persistete a tacere...

— Colpevole di che? E' già la seconda volta che lo domando al vostro agente e a voi. Ho bene il diritto di saperlo, prima di rispondervi! ancora una volta, di che mi accusano?

— Di avere assassinato questa donna!

— In verità, è una ipotesi stupida! Non posso ammettere che voi scherziate nell'esercizio delle vostre funzioni di magistrato. Preferisco credere di essere vittima di un inganno e non ho bisogno di giustificarmi. Aspetterò che l'errore sia conosciuto!

— Allora vi rifiutate di fornirmi qualsiasi spiegazione?

— Più che mai!

Il commissario si alzò e fece un segno al brigadiere, il quale andò ad aprire una porticina che si trovava in fondo alla scala.

— Entrate lì, diss'egli mostrandola all'uomo arrestato.

Poi rivolgendosi ai tre testimoni:

— Vi prego di seguirmi, signori!

Lo sconosciuto si diresse verso la porta, senza dare il minimo segno di emozione; passò per il primo in una sala dove non vi erano che quattro muri e nel mezzo un gran tavolo, sul quale giaceva un corpo ricoperto da una tela incerata.

— Benissimo, diss'egli freddamente, voi mi mettete in presenta di un cadavere. Avreste potuto farne a meno di questa scena, poichè essa non mi spaventa punto!

Su di un cenno del commissario, il brigadiere tolse la tela e la donna apparve, coricata sulla schiena. Lo sconosciuto impallidì e indietreggiò, colpito da orrore, ma padroneggiò subito questo movimento istintivo. Si precipitò verso la morta, esaminò da vicino i suoi lineamenti deformati e disse, come se avesse parlato a se stesso:

— Non la conosco! Per un istante ho creduto fosse lei... Mi ingannavo, grazie a Dio!

Vi fu un momento di silenzio. Il commissario che non aveva ottenuto il suo scopo, si mordeva le labbra; i due amici non sapevano che pensare del sangue freddo dell'accusato, e lo stesso Fabreguette cominciava a dubitare di aver messo la mano sull'assassino.

— Comprendo adesso — riprese lo sconosciuto. — Voi mi sospettate di aver precipitato questa disgraziata dall'alto della torre. Non so se si sia suicidata o se da qualcuno l'ha spinta, ma son certo di non averla mai veduta.

Invece di contestare questa affermazione, il commissario si mise ad interrogare i testimoni, dopo aver preso i loro nomi ed i loro indirizzi.

Draubrac e Meriadec dichiararono che essi riconoscevano l'accusato per averlo veduto passare sul sagrato con una signora al braccio, ma essi non erano sicuri che il cadavere fosse quello di questa donna.

Fabreguette ripeté che egli aveva veduto, dalla riva dove pescava alla lenza, la scena della piattaforma; un uomo che alzava per le gambe una donna che si dibatteva e lanciarla nel vuoto. Ma si trovava troppo lontano per distinguere i visi. Non poteva dunque giurare che l'autore del delitto fosse il signore arrestato nella scala a chiocciola!

Queste deposizioni non concludevano contro lo sconosciuto, che le ascoltò con una soddisfazione assai visibile. Ma il commissario non si diede per vinto.

— Voi avete inteso — diss'egli — questi signori non vogliono assumersi la responsabilità di affermare che siete voi l'autore del delitto, ma riuscirò senza fatica a stabilire l'identità di questa donna. Anche se non si trovasse su di lei nessun biglietto da visita, nè un'altra carta qualunque, ella sarà certamente riconosciuta alla Morgue dove la manderò. Non vi chieggo più il suo nome, poichè pretendete di non conoscerla, ma nulla v'impedisce, suppongo, di dirmi il vostro! Come vi chiamate? Dove abitate? Qual'è la vostra professione?

— Non voglio rispondere nè a queste domande, nè a nessun'altra — replicò risolutamente lo sconosciuto.

— Sia! il giudice d'istruzione saprà ben scoprire chi siete.

— A lui forse lo dirò... a voi non dirò niente... specialmente qui davanti a costoro che mi hanno fatto arrestare!

— Dunque non mi resta più che mandarvi al deposito. Vi ci condurrò io stesso. Brigadiere! fate venire una vettura... Avrete cura poi che il corpo di questa donna sia portato immediatamente alla Morgue! Voi, signori, potete ritirarvi, ma vi prego rimanere a disposizione del magistrato che istruirà questo affare. Probabilmente sarete chiamati domani al Palazzo di Giustizia.

Questo invito che rivolgeva loro il commissario, equivaleva a un ordine, e i tre testimoni uscirono immediatamente dalla sala dove giaceva la morta.

Del resto non erano malcontenti di andarsene, se non fosse altro per scambiare le loro impressioni sulle scene alle quali avevano assistito.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 dicembre a Lire 105.88

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 1. dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	10660
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1460	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 65	130 80	— —	— —	6
Francia	105 77 1[2	105 87 1[2	— —	— —	3
Belgio	105 65	105 75	— —	— —	3
Londra	26 72	26 76	26 31	26 34	5
Svizzera	105 40	105 50	— —	— .	5
Austria	221	221 2[5	— —	— —	6
Banc. aust.	221 —	221 2[5	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 1

Credito aust. Fior.	378 87	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	70 50	Lire italiane (carta)	45 15
Banca anglo-aust.	150 25	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	330 50	Rend. aust. (carta)	99 30
Banca austro-ung.	907	Union bank	312 75
Napoleoni d'oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	116 35
Argento	100	Rendita ungherese	95 25
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	236 50

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	100 50
» » 5 0[0 spezz	100 55
» » 3 0[0	62 25
» » 4 1[2 0[0	100 40
Az. Banca d'Italia	915 —
» Banca Torino	335 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	311 —
Med. camb. Franc.	105 95
» » Svizzera	105 67 1[2
» » Londra	26 77
» » Germania	130 90

Firenze 1

Rend. ital. 5 0[0	100 92
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 33 1[2
Francia a vista	105 92
Berlino a vista	130 80
Meridionali	738 —
Mediterranee	548 1[4
Banca d'Italia	918,—

Berlino 1

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	236 90
Rend. it. contanti	94 20
idem fine	94 40
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 20
Obb. ferr. it. 3 0[0	58 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	136 90
id. medit. (a term.)	103 —
Banca comm.	133 50
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 1

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	102 5[16
Rend. it. 5 0[0	93 7[8
id. sp. est. nuova	67 3[8
id. turca nuova	22 1[8
Egiziano nuovo	103 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[16

Parigi chiusura

	30	1.
R. fr. 3 0[0 ant.	99 50	99 99
» 3 0[0 perp.	100 67	100 67
» n. 3 1[2 0[0	101 15	102 15
Rend. it. 5 0[0	95 10	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 26 1[2	25 28
Cons. 2 3[4	103 3[16	102 9[16
Obb. lomb.	— —	355 —
Camb. s. ital.	5 3[8	5 3[8
R. turc. (ser. D)	22 72	22 60
Banca Parigi	1120 —	1128 —
Tunis. nuove	488 —	489 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 —	105 70
R. ung 4 0[0	— —	— —
» sp. est. 4 0[0	68 62	69 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	569 —	569 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	718 —	743 —
Azioni Suez	3615 —	3620 —
Lotti turchi	125 75	126 50
Ferr. mer. ter.	693 —	691 —
Russo 1891	88 20	88 25
Portog. 3 0[0	24 40	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4335 —	4320 —

Milano 1

Rend. ital. cont.	100 55
Rendita fine	100 90
Ferrovie Meridionali	747 —
Ferrovie Mediterranee	547 —
Navig. Gen. Ital.	560 —
Raffineria Zuccheri	469 —
Francia a vista	105 92 1[2
Londra a vista	26 77
Berlino a vista	130 87

Genova 1

Rend. ital. 5 0[0	100 97 1[2
» » 4 1[2	109 40
Azioni Banca Ital.	915 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	738 —
Ferrovie mediterranee	548 —
Navigaz. Generale	560 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	468 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 97 1[2
» sconto Lond.	26 80
» Germania	131 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,93 - maggio 96.65 - agosto 94.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 98.35 — pel 11 maggio 97,83 — pel agosto 97.57

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 75. — Cotoni mercato facile id. agosto 7 49 C. — id. decemb. 7 51

Havre 29 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 37000,- Mercato sost. — pel corr. F. 40.75 - due mesi dopo F. 41.- — 4 mesi 41.50 — 3 mesi 41.25

Londra 29 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo ma sost.
Carichi flottanti - frumenti fermo dom. aumenta
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 7[8 — id su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,65 0.0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161

Cotone Middling C 7,3[4 - id. a New Orleans C 7.7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 33 — 3 mesi dopo corr. C. 7.45 - 4 mesi C. 7.48 - 7 mesi C. 7,50 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 43990, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 30,000 — idem pel continente balle N. 33,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 72.3[8 — novbre inquot. dicembre 72.7[8 - marzo 74.1[2 - maggio 74 1[2 — Granone disponibile D. 39 7[8 - Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.95 — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi 6,16 idem 6 mesi 6,25 — idem 8 mesi 6,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 1 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 23,95 — Prossimo 24,15 — A 4 mesi primi 24,30 — A 4 mesi da marzo 24.75

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,75 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi primi 37,85 — A 4 mesi da maggio 33.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27. — — Zucchero raffinato 103,50.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponibile 28. — — Pel corrente 28 — — Pei 4 mesi primi 28.62 — A 4 mesi da marzo 29,12.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,09 prossimo 18.15 — A 4 mesi primi 18,50 — A 4 mesi da marzo 18.90.

Anversa 1 — Frumenti — Mercato calmo. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3[4.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.25.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole 9.02 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo, — prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 37744 — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita consegnare quintali 1000.

Tunisi Bona o Philippeville 22.25 pronta consegna.

Mercati

GRANI

Verona, 30 — Mercato d'affari stentati, frumenti e frumentoni fiacchi; risi ribassati specialmente nelle qualità ordinarie.

Frumento fino da 23,75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13.— a 13,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18.— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21.— — idem bertone da —.— a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 38.— a 39.— — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35.— a 36.— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 17.— a 18, — risetta da 15.— a 16.— giavone da 13.— a 14.

Conegliano, 1 — Grano turco da 9.75 a 11 10 — Bianco nostrano da 10 a 10.75 — Estero da 10.50 a 10.75 — Sorgo rosso da 6.25 a 6.75 — Fagiuoli nostrani da 17 a 18.

Questi prezzi sono segnati per ettolitro.

Frumento nostrano da 23 a 23.50 — Da semina da 28 a 30 — Segala 17.50 — Avena da 22.50 a 23 — Crusca 14.

Animali bovini da macelo 116 — Vacche da 100 a 112 — Vitelli da 70 a 72 — Maiali da 93 a 95. — Agnelli e castrati i prezzi sono vari.

Nei vini qualche movimento in specialità sui rabosi al prezzo di L. 42 a 46 per ett. — da 32 a 36 il bianco di di bott.

SETE

Lione 30 — Mercato attivo; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 20	B 25	B 45	Cg. 8465
Trame	B 6	B 32	B 38	Cg. 2546
Greggia	B 51	B 161	B 212	Cg. 15900
Pesate	B 3	B 104	B 407	Cg. 20494
Totali	B 80	B 622	B 704	Cg. 42405

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 29 novembre n. 278, contiene:

Regio decreto che stabilisce il contributo annuo che i Monti di pietà debbano pagare per le spese occorrenti alla pubblicazione degli atti costitutivi e modificativi degli statuti e delle loro situazioni semestrali e rendiconti annuali — Regio decreto n. 405 col quale viene soppresso l'ufficio speciale per lo studio e per la compilazione del progetto dell'Aquedotto Pugliese — Regi decreti riflettenti riscossione di sovratassa addizionale; applicazione di tassa di famiglia; aggregazione di Comuni ad agenzie di imposte dirette — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Campello sul Clitunno (Perugia) e nomina un Regio Commissario straordinario — Trasferimenti di privative industriali — Estrazione delle 3200 Obbligazioni della già Compagnia Generale dei Canali di irrigazione italiani (Canale Cavour) — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi pel Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 24.—	Chilo 21
	Slendor	» 25.—	» 21
	Adriatic	» 23.60	» 21

(imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale, l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per tonnellata.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Anello Luigi, commerciante domiciliato a Noventa di Piave — curatore provvisorio avv. Silvio Canin — giudice delegato Zuzzi dott. Pietro — convocazione 19 dicembre — termine 30 dicembre — chiusura 19 gennaio 1900.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Soldano Giovanni, macchine a cucire, Cuneo.

Moratorie

Achard fratelli e C., tessuti, Napoli — Campani, Bassi, Pacini, mode, Livorno — Pannocchia Francesco, inumardigna e affini, Livorno. (Dal « Commercio »)

Movimento del Porto

Partiti il 29: Per Brindisi vap. ital. « Selinunte », cap. Laganà con merci - per Taranto vap. ital. « Gargano », cap. Conenna con merci - per Fiume vap. ital. « Elisabetta M. », cap. Martini vuoto - per Messina vap. norv. « Modesta », cap. Boge, vuoto.

Arrivati il 29: Da Cardiff vap. ital. « Neptunus », cap. Mangiarotti, con carbone all'ordine.

Arrivati il 30: Da Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Zalarpich con merci al Lloyd austr. - da Braila vap. ital. « Romania », cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Italiana.

Arrivati il 28 da Newport il vap. ital. « Miramare » cap. Ragusin con carbone all'ordine.

Arrivati il 29 da New York il vap. ingl. « Powhat » cap. Mill con merci a N. Cavinato.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Ricercasi da ufficiale marina stanza ammobigliata buon gusto presso famiglia agiata disposta anche tenere pensione. Scrivere A 5107 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendite

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania. Ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

Bicicletta Crescent, ingranaggio seminuova costo 675 vendo 375.
Bicicletta Wolff Special, semin. costo 525 vendo 275
Macchina scrivere Barlock carello lungo costo 675 vendo 300.
Macchina scrivere Fossmann robustissima costo 600 vendo 250
Indirizzare domande **Dianthus**, Venezia

Acquisterebbesi cane barbone femmina, bianco perfetto, di almeno un anno. Rivolgersi Lendimione, Cornuda

Diversi

23 — Probabilmente stamane arriverà la persona *pericolosa* con le carte che abbiamo parlato tempo fa, sarà in compagnia. Ricordati di star a casa. Mille baci. **12**

31 — Dolentissimo incidente, esprimo auguri pronta guarigione. Attendo ansioso vostre notizie di cui ogni lieve ritardo mi preoccupa. Salve. **41.**

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Operaio elettricista con ottime referenze cerca occupazione. Dirigersi al seguente indirizzo: G. G. presso Haasenstein e Vogler - *Città*.

Cercasi abile corrispondente tedesco, francese, possibilmente inglese. Scrivere fermo in posta 12 A B. Occorrono ottime referenze.

Cercasi per Firenze bravo intagliatore legno conoscitore diversi stili specialista stile Luigi XV e fiori. Indicare pretese U 5078 V Haasenstein e Vogler Venezia

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Novembre 1899

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	60 —
Numerario in cassa	»	51,863 31
Cambiali in portafoglio	»	1,949,177 77
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	733,900 72
Valori applicati al fondo di previdenza	»	12,205 62
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	100 —
Stabili	»	24,000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	68,645 64
Effetti in sofferenza	»	1,988 11
Debitori diversi	»	3,002 —
Depositi a cauzione	»	21,120 —
Depositi liberi e volontari	»	209,101 01
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	10,248 39
Mobili	»	2,958 70
Spese dell'esercizio corrente	»	107,364 71
Totale	L.	3,195,735 98

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 3623 Azioni da L. 50	L.	181,150 —
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	130,644 40
PASSIVO		
Conti correnti		
Depositi a risparmio	»	973,096 44
Buoni fruttiferi in circolazione	»	282,318 53
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	1,074,490 60
Creditori diversi	»	77 351 89
» per dividendo	»	71,645 50
» per depositi di titoli a cauzione	»	5,148 60
» per depositi liberi e volontari	»	21,120 —
Fondo di previdenza	»	209,101 01
Rendite dell'esercizio corrente	»	12,205 62
		157,463 39
Totale	L.	3,195,735 98

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1[4 p. 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3[4 p. 0[0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[2 p. 0[0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o vaglia su qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci: Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — Il Presidente L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* Verdi Agostino — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Domenica 3 Dicembre N. 333

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18 all'anno; — al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera*:

Presidenza del vicepresidente Deriseis.

La seduta comincia alle ore 2.

Nell'aula vi sono una cinquantina di deputati.

Sul processo verbale

Una dichiarazione di De Martino

DE MARTINO, parlando sul processo verbale, rileva alcune parole pronunziate ieri dal deputato Casale; mantiene le dichiarazioni fatte ieri, riservandosi di presentare una proposta d'inchiesta sulle condizioni morali e sociali del Mezzogiorno, alla quale potrà dare tutte le più ampie prove della verità delle sue affermazioni. (*Commenti.*)

Interrogazioni

I consoli e gli operai italiani in Germania

FUSINATO sottosegretario agli interni, risponde all'interrogazione del deputato Brunialti sulla incuria di taluni consoli nella Germania nel tutelare gli interessi degli operai italiani che vi si recano a lavorare specie in caso di infortunii.

Il sottosegretario assicura che l'opera dei nostri consoli in Germania è degna di lode e che i rimproveri che ad essi si muovono devonsi piuttosto che all'opera loro, attribuire al paragrafo 6 della legge germanica relativa agli infortuni.

BRUNIALTI comprende le difficoltà che si oppongono all'opera dei consoli, ma confida che il Governo provvederà ad istituire consolati di carriera in quei luoghi in cui la nostra emigrazione accorre numerosa.

FUSINATO dichiara che tale è l'intendimento del Governo.

Per le congrue parrocchiali

FALCONI, sotto-segretario di Stato alla grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato De Cesare circa l'esecuzione della legge 4 giugno ultimo scorso, relativamente alle congrue parrocchiali, chiese ricettizie e acconto ai comuni sul quarto del patrimonio delle corporazioni religiose; e dei mezzi per sollecitarla.

Espone le lunghe e difficili pratiche compiute, escludendo che vi sia stato alcun ritardo nel riparto ed assicurando che alla fine dell'anno finanziario sarà dato ai Comuni ciò che loro spetta sul patrimonio delle chiese ricettizie.

DE CESARE prende atto.

Il commercio girovago

VAGLIASINDI, sotto-segretario all'agricoltura e commercio, risponde ai deputati Morpurgo e Rizzetti che l'interrogano per sapere se intenda di presentare un disegno per disciplinare il commercio temporaneo e quello girovago giusta i voti delle Camere di commercio del Congresso di Venezia e del Consiglio dell'industria e commercio. Il sotto-segretario dice che quanto prima saranno sottoposte al Consiglio superiore del commercio le proposte presentate, dietro invito del Governo, dalle Camere di commercio e saranno quindi presi gli opportuni provvedimenti.

MORPURGO ritiene indispensabile ed urgente regolare il commercio temporaneo e girovago non solo per frenare la dannosa concorrenza che esso muove allo stabile, ma altresì per moralizzare il commercio ed indica le misure che stimerebbe idonee allo scopo.

Proposta di legge sull'emigrazione

PANTANO svolge un suo disegno di legge relativo all'emigrazione, lamentando che il ministro degli affari esteri non abbia creduto di proporre che il suo disegno di legge fosse ripreso, come tanti altri, allo stato di relazione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge, pur facendo intorno ad essa le necessarie riserve.

La proposta dell'on. Pantano è presa in considerazione.

PANTANO domanda che il suo disegno di legge sia mandato agli uffici insieme a quello del governo.

Assume la presidenza l'on. presidente Colombo.

La rappresentanza della Camera dal Re

PRESIDENTE, annunzia che la presidenza della Camera ha recato stamani a Sua Maestà il Re l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e che Sua Maestà le rispose con seguenti parole:

« *Signor Presidente, signori Deputati,*

Sempre graditissimo torna a me il ricevere direttamente da voi, rappresentanti della Nazione, l'espressione dei vostri sentimenti. Mi compiaccio oggi nel riconoscere che il modo alacre con cui avete iniziato i vostri lavori non può mancare di arrecare prontamente effetti benefici e duraturi. Sia l'opera vostra, pel maggior bene di questa patria diletta, corrispondente alla saldezza dei propositi con la quale ad essa vi accingete.

E' questo l'augurio felice col quale ricambio il vostro saluto ».

La discussione del bilancio dell'inter.

Si continua parlare del Mezzogiorno

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

SCIACCA DELLA SCALA lamenta che alcuni funzionarii si siano resi colpevoli nel doloroso dramma delle Assise di Milano, ma non è esatto affermare che tutti i funzionarii e lo Stato subiscano l'impero della mafia. Se ci furono colpevoli sarà bene punirli, e il governo deve anzi far comprendere col suo contegno che è risoluto a scuoprire il vero e a colpire dovunque siano le responsabilità. Perchè certe piaghe si curano soltanto col ferro e col fuoco.

Coglie poi l'occasione di scagionare la deputazione siciliana dalle accuse troppo generiche del dep. De Felice e per affermare che la mafia non esiste che in poche provincie ed è per esempio del tutto sconosciuta in quella di Messina.

Conclude col dire che il dep. De Felice disse molte verità, ma fu troppo pessimista nel dipingere le condizioni della Sicilia (*bene*).

TALAMO non avrebbe voluto prender parte a questa discussione, ma vi è stato costretto da coloro che hanno sollevata la questione meridionale trattandola complessivamente con la questione di Napoli che è sostanzialmente diversa.

Non può credere che tutti i reati che si commettono in Sicilia siano opera della polizia (*si ride*). Il fatto è questo solo: che nelle provincie meridionali e nelle isole il governo destina i funzionari peggiori: locchè spiega certi fenomeni.

Riconosce che l'on. Pelloux ha dimostrato di conoscere bene la vera questione meridionale e seppe prendere lodevoli provvedimenti, ma poi dovè subire anch'esso l'influenza dell'ambiente e della tradizione.

La questione meridionale è grave, e più moralmente che economicamente, e bisogna che si risolva presto e bene se si vogliono evitare dolorose disillusioni. (*Bene, bravo*).

AFAN DE RIVERA non può approvare quanto è stato detto ieri circa la corruzione del Mezzogiorno in generale e di Napoli in particolare.

I mali di Napoli dipendono in gran parte dalla sua povertà che è stata forse l'effetto delle sue generose tendenze unitarie. A questi mali si potrà soltanto provvedere aiutando il Governo lealmente a compiere il suo dovere verso quelle popolazioni (*approvazioni*).

ROSSI ENRICO confuta le affermazioni del dep. De Felice sulle amministrazioni comunali della Sicilia, ed osserva che la condizione dei contadini in Sicilia è triste non per i soprusi delle classi dirigenti, ma per il disagio economico nel quale si dibatte tutta l'isola. Non è però dai fasci, aggiunge l'oratore, che può venire il miglioramento della condizione dei contadini in Sicilia, ma da provvide leggi agrarie, che risolvino colle condizioni economiche anche le condizioni della pubblica sicurezza.

GIOLITTI crede di dover richiamare l'attenzione del governo sopra un fatto grave, che eccede i limiti delle ordinarie contestazioni di partito, il distacco cioè che si verifica tra le grandi masse popolari, fra la piccola borghesia e le nostre istituzioni. Di questo male sono evidenti i segni sopratutto nelle elezioni amministrative, ed è necessario studiare le cause ed arrivare ai rimedii, ciò che deve essere compito del governo.

Crede che sarebbe pericolosa una politica interna che avesse per base la repressione ed una politica finanziaria che pensasse a nuove spese e nuovi debiti. Ciò che avvenne nel 1898 è stato uno scoppio di malcontento senza organizzazione, ora esiste ancora il malcontento e non manca l'organizzazione, e ciò deve spingere seriamente il governo a studiare le cause, ad apportarvi i rimedi, nella persuasione che le nostre istituzioni traggono la loro forza e la loro ragione di essere solo da un largo consenso delle masse popolari (*approvazioni a sinistra.*)

Il discorso dell'on. Pelloux

PELLOUX, ministro dell'interno, (*vivi segni d'attenzione*). Osserva anzitutto come la questione, che si è dibattuta ieri, è venuta in seguito al processo di Milano, ma non crede che se ne possano trarre tutte quelle gravi conseguenze a carico delle provincie del Mezzogiorno che parecchi oratori ne hanno voluto trarre (*bene.*) Si è rimproverato il governo di non avere agito contro alcuni funzionari la cui condotta era risultata irregolare dallo svolgimento del processo di Milano. Questo rimprovero è ingiusto, avendo il governo fatto tutto quello che doveva nei rapporti colle autorità dipendenti, nei limiti delle leggi e coi riguardi necessari al processo pendente.

Ammette coll'on. De Martino che il libero regime dei comuni abbia avuto talora perniciose conseguenze; su questo punto egli ha dovuto richiamare la sua attenzione come ministro e non ha mancato di emanare opportune circolari, ciò che ha riconosciuto anche il dep. Talamo. Quando il governo avrà raggiunto lo scopo di rendere oneste tutte le amministrazioni comunali, molta parte delle magagne che si attribuiscono alla camorra ed alla maffia spariranno (*bene*).

Al deputato Talamo che ha invocato pel Mezzogiorno migliori funzionari, dichiara che il governo è nello stesso ordine di idee, e si è proposto di fare una completa epurazione del personale. Riconosce che molte delle cose esposte dal deputato De Felice sono vere, ma alcune hanno bisogno di essere rettificate od attenuate. Non è esatto, ad esempio ciò che è stato affermato circa un impiego conferito nelle carceri ad un ispettore di pubblica sicurezza, destituito per ragioni di servizio e circa i particolari del furto avvenuto al Monte di pietà di Palermo.

Dichiara ad ogni modo che nessuna denunzia a carico di funzionari è stata da lui, ministro, trascurata, essendo egli deliberato di fare luce piena su tutte le responsabilità, per punire le colpe di qualunque specie. Non rileverà ora gli accenni fatti circa il decreto legge, perchè di questo argomento si parlerà a suo tempo.

Al deputato Bissolati il quale disse che l'esercito è, per ora, ancora fido, risponde rallegrandosi di questa confessione, e affermando che l'esercito sarà fido anche pel futuro, e sempre (*bene!*), e sbaglia chi spera o presume il contrario. L'esercito nostro, che ama il paese e ne è riamato, ha il vanto di essere esempio mirabile di devozione ai propri doveri e di fedeltà alla propria bandiera ed alle istituzioni. (*Benissimo!*)

Al dep. Mussi che invocò una amnistia completa, ricorda che fu recentemente concesso un indulto generale, pei condannati dai tribunali militari; mentre pochi giorni or sono finì il primo dei processi pei fatti di Minervino Murge e finì con gravi condanne. (*Interruzioni all' Estrema Sinistra*).

Al dep. Giolitti che accennò alle recenti elezioni amministrative, risponde dichiarando che questo fatto merita tutta l'attenzione del governo; tanto più che è questa la prima volta in cui è andata in applicazione la legge che stabilisce il rinnovamento triennale per metà dei consigli comunali.

Dopo queste dichiarazioni confida che l'opera del governo avrà l'approvazione della maggioranza della Camera. Diversamente lascerà senza rammarico il suo posto. (*Benissimo! Vive approvazioni*).

Il discorso del relatore Chimirri

CHIMIRRI, relatore, lamenta che ieri il ricordo di lotte locali e la passione politica abbiano dato luogo ad una discussione incresciosa, che non conferisce certamente al decoro del nostro paese. (*Interruzioni all' Estrema Sinistra, commenti*).

Al dep. De Martino dichiara poi che egli non ha diritto di estendere a tutta l'Italia meridionale certe accuse che riguardano mali esclusivamente propri di alcune grandi città e che anche in queste vanno ora per buona ventura scomparendo.

E' certo che nelle provincie meridionali l'educazione morale e civile progredisce nonostante il disagio economico, che pur troppo le travaglia. La ragione delle clientele, le quali non han nulla che fare con certe associazioni criminose deve poi ricercarsi nel fatto che non tutte le regioni in Italia eran mature ad un sistema di larga autonomia locale.

Non si è pensato che una salda vita locale è base necessaria delle istituzioni parlamentari. Non si è compreso che la vera libertà nelle amministrazioni locali si ha soltanto organizzando un largo decentramento, una vera giustizia amministrativa, una rigorosa responsabilità degli amministratori, in un razionale ordinamento del suffragio amministrativo.

Nega che la borghesia si valga delle forze dello Stato per opprimere le classi lavoratrici. La borghesia non assale la classe lavoratrice, con la quale si sente intimamente legata da vincoli di interessi e di affetti, ma si difende contro i sovversivi. Ma lungi dal reprimere le giuste rivendicazioni delle plebi, le hanno invece aiutate e propugnate sin dal principio del secolo.

Che se la lotta fra ricchi e poveri è antica come il mondo, non conviene dimenticare che fu appunto la borghesia a mettere in mano alle plebi le armi dell'istruzione e del voto (*benissimo, vive approvazioni*). Se i deputati del Mezzogiorno sostengono il governo, essi rispecchiano il pensiero delle loro regioni, poichè il Mezzogiorno è liberale, ma è profondamente monarchico e profondamente unitario (*benissimo! approvazioni a destra. Interruzioni a sinistra*).

Non è lecito dunque denigrare una regione che, se è povera economicamente, è ricca di ideali, di energie, di tradizioni, ed ha tutto sacrificato sull'altare dell'unità della patria (*benissimo, vivi applausi a destra*).

BRANCA, osserva all'on. Chimirri che non è possibile trasportare in Italia l'ordinamento del governo locale inglese. Altro è il rimedio pratico che dobbiamo ricercare. Bisogna che i governi si astengano assolutamente dall'ingerirsi nelle elezioni e che tutti i funzionari facciano giustizia a tutti e contro tutti. E allora si guariranno quei mali che non sono punto speciali al Mezzogiorno, ma sono purtroppo comuni a tutta Italia (*benissimo, vive approvazioni*).

DE FELICE e ROSSI ENRICO parlano per fatto personale.

PRESIDENTE annunzia che gli on. Brunetti Gaetano, Cambray Digny e Romanin Jacur hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La Camera udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio passa alla discussione degli articoli.

Lo pone a partito.

E' approvato.

Si approvano i primi 30 capitoli del bilancio.

Risultamento di votazioni

PRESIDENTE comunica il risultamento delle seguenti votazioni segrete:

Aggiunta all'art. 57 della legge 22 dicembre 1888 n. 5849 (serie 3) per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, Fav. 189 cont. 29; nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza, fav. 184 cont. 44.

La seduta termina alle 6 e 40.

Lunedì seduta alle 2 p.

Note alla seduta

Ci telegrafano *da Roma 2 dicembre sera*:

Tra le interrogazioni fu notevole quella dell'on. Morpurgo che chiese di disciplinare il commercio temporaneo a tutela dei consumatori e del commercio stabile ed a scopo di risanamento commerciale del paese.

La discussione generale sul bilancio degli interni continuò con carattere regionale.

Gli oratori tutti si restrinsero a combattere le affermazioni fatte ieri da De Martino e De Felice, rivendicando la moralità del Mezzogiorno.

Giolitti riportò la discussione sul terreno generale, ma fece la solita rapsodia nel campo finanziario economico, trovando qualche approvazione nell'estrema sinistra e lasciando la Camera indifferente.

Il Presidente del Consiglio, Pelloux, oggi eccezionalmente felice, fu conciso, stringente. Mantenne attentissima la Camera che ne sottolineò le dichiarazioni con frequenti approvazioni. La stessa Estrema Sinistra, conquisa, non trovò pretesti per rumoreggiare.

La vibrata, efficace difesa del Mezzogiorno fatta da Chimirri venne interrotta da ripetute approvazioni e fu saluta con applausi da quattro quinti della Camera.

L'ordine del giorno favorevole al ministero venne approvato a grandissima maggioranza. Vi furono una cinquantina appena di contrari, del *pout-pourri* zanardelliano-giolittiano-radicale-socialista.

***

Gli amici del Ministero avrebbero desiderato che l'ordine del giorno di Brunetti, Digny e Romanin-Jacur fosse votato per appello nominale, ma si astennero di domandarlo, essendo corsa la voce che l'estrema Sinistra si sarebbe ritirata onde far mancare il numero legale.

Il ricevimento ufficiale

delle rappresentanze del Senato e della Camera al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Stamane nella sala del trono al Quirinale il Re ricevette le rappresentanze del Senato e della Camera.

Il Re era in divisa di generale. Erano presenti i ministri in uniforme, la casa militare e civile. Della rappresentanza del Senato erano presenti i senatori Saracco, Canizzaro, Finali, Chiala, Gravina, Mariotti, Taverna, Cucchi, Sanguinetti, Schupfer, Pallavicini, Astengo. Il presidente Saracco lesse l'indirizzo accentuando specialmente i periodi che si riferiscono ai lavori parlamentari.

Il Re lo ascoltò attentamente, quindi rispose testualmente: « Signor presidente, signori senatori! Mi associo di tutto cuore all'augurio espresso da questo alto consesso che è così gran parte del nostro reggimento costituzionale. Ho ferma fede che nella presente sessione l'opera del Parlamento risponderà pienamente alle speranze ed ai bisogni del paese. La vostra saggezza, il vostro sperimentato patriottismo ne sono valida arra. Vi ringrazio per i sensi di devozione che mi esprimete e faccio su di essi pieno assegnamento per vedere realizzato l'ideale che è nel cuore di ogni italiano: la patria forte e prospera. »

Il Re si trattenne quindi parlare con Saracco sulle vicende parlamentari mostrando desiderio che i lavori procedano spediti perchè le popolazioni aspettano le proposte riforme.

A Finali il Re domandò premurosamente notizie sulla salute di Farini e lo pregò di fargli pervenire i suoi saluti. A Gravina e Cucchi parlò di Ruspoli e della grave perdita fatta dal Municipio romano. Disse che il principe Ruspoli era uomo di soda coltura. A Taverna gli parlò della *Croce Rossa*, facendone l'elogio. Con Schupfer e Sangiuseppe parlò dei lavori del Senato e della Camera, dicendo di sperare bene per l'anno nuovo. Ad Astengo e Pallavicini domandò nuove della loro salute.

La deputazione del Senato alle ore 11 e un quarto tornava al Palazzo Madama in berline di gala, accompagnata da un plotone di carabinieri.

***

Dopo la rappresentanza del Senato s'introdusse la rappresentanza della Camera. L'on. Colombo lesse l'indirizzo vibratamente. Il Re rispose brevemente. (*Vedi nel resoconto della Camera le parole del Re*).

Sceso dal trono il Re, conversò coi vari deputati. Parlò con Colombo di Milano e dei lavori parlamentari.

Parlando col vice-presidente De Riseis, espresse la sua riconoscenza per l'accoglienza che le popolazioni degli Abruzzi, fecero recentemente al principe di Napoli. Vantò la bellezza degli Abruzzi che disse attraenti come la Svizzera.

Si trattenne poi lungamente con l'on. Villa, parlandogli in dialetto piemontese, specialmente dell'Esposizione di Parigi. Espresse la certezza che l'Italia vi figurerà degnamente, giudicando anche dal padiglione ufficiale dovuto agli ingegneri Ceppi e Salvadori, ch'egli disse grazioso e ben riuscito. Aggiunse che il successo dell'Esposizione di Torino al quale l'on. Villa ebbe tanta parte, è una garanzia per l'organizzazione della sezione italiana di Parigi.

Parlando pure in dialetto piemontese con Borsarelli gli espresse la compiacenza per la sua nomina a questore della Camera. Discorrendo con Lucifero, si informò minutamente dei danni che la mosca olearia portò nelle Puglie, esprimendo rammarico ed augurando che il premio bandito porti ad evitare futuri disastri.

Chiese a Miniscalchi se fosse vero che l'Imperatore di Germania avesse acquistato una villa sul lago di Garda, e gli domandò notizie del figlio ufficiale nell'esercito, e della futura Esposizione che si sta preparando a Verona.

Parlando con Fulci si compiacque dell'accoglienza fatta a Messina al Duca d'Aosta in occasione dell'inaugurazione del monumento alla batteria siciliana.

Parlò poscia lungamente con tutti dell'auletta nonchè dell'aula provvisoria da costruirsi sulla piazzetta della Missione.

Alle 11 e mezzo i deputati tornarono a Montecitorio.

Il decreto-legge davanti alla Commissione

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre, sera*:

La Commissione che esamina il progetto per la conversione in legge del decreto-legge ha finito oggi la discussione sommaria degli articoli.

La commissione ha deciso che sia emendabile l'articolo primo sulle riunioni. La commissione però non ha ancora risolto se il ricorso debba farsi alla quarta sezione del Consiglio di Stato, come proponeva la commissione precedente o alla Cassazione come opinano alcuni commissari.

Sull'articolo 4, rimanendo ferme le disposizioni del decreto, la commissione proporrà alcune garanzie per gli operai, che si trovano trattati male dagli intrapreditori o appaltatori.

Si fece una lunga discussione sull'articolo che concerne la stampa, specie se si deve ammettere o no la responsabilità civile del proprietario della tipografia e la commissione ha ritenuto che tale responsabilità deve essere mantenuta.

Fu pure mantenuta la proibizione della pubblicità per i dibattimenti nei processi di diffamazione, ma fu ammessa invece per quei dibattimenti che riguardano persone investite di pubblici uffici elettivi.

Il lavoro delle Commissioni

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

La Giunta della Camera che esamina il progetto sui recidivi, malgrado le vive opposizioni di Lucchini, che sollevò una infinità di questioni sulla portata della relegazione, approvò l'articolo primo del progetto con la sola aggiunta: *agricole ed industriali* alle parole *colonie penitenziarie*.

— Un vivace dibattito suscitò in seno alla sottogiunta che esamina il bilancio dell'istruzione la relazione compilata da Morelli-Gualtierotti, decisamente ostile al ministro Baccelli, malgrado le dichiarazioni contrarie del relatore. Si approvò una mozione di Tripepi che rimanda ogni deliberazione alla adunanza di mercoledì, onde i commissari possano esaminare la relazione.

Il duello fra Luzzato e Franchetti

L'on. Franchetti ferito

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Nella vigna Borruso, fuori porta San Pancrazio, ebbe luogo il duello fra gli on. Luzzatto e Franchetti. Si fecero tre assalti. Al terzo la sciabola di Luzzato dopo un colpo di punta, parato da Franchetti, strisciò lungo il costato di Franchetti, producendogli una ferita sotto l'ascella lunga dodici centimetri. La ferita, cucita subito con otto punti fu giudicata guaribile in dodici giorni.

Gli avversari non si riconciliarono.

La notizia pervenne alla Camera verso le 5 pom. e molti deputati si affollarono attorno all'on. De Martino padrino di Franchetti per avere particolari sullo scontro. Più tardi giunse Luzzato il quale ricevette le felicitazioni degli amici.

Notizie vaticane

La Germania e la Santa Sede

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Si assicura che le trattative col governo tedesco per lo stabilimento a Berlino di una rappresentanza diplomatica pontificia a Berlino, prendono ottima piega; e ciò in contrasto con le relazioni fra il Vaticano ed i governi di Francia e di Russia che diventano sempre più tese causa le difficoltà sorte per le nomine dei vescovi.

Il barone Herstin, uno dei capi del Centro al Reichstag, malgrado le smentite in contrario della clericale *Germania*, sarebbe qui venuto a conferire col cardinale Rampolla, segretario di Stato, onde cercare di appianare gli ultimi ostacoli che si frappongono ancora alla creazione di una internunziatura o di una delegazione pontificia a Berlino.

Per non togliere materia al giornale si pubblica in quarta pagina il programma d'abbonamento pel 1900.

DALL'ERITREA

La ribellione a Nocra

La fuga di 107 reclusi

L'uccisione di una guardia — L'inseguimento

Asmara, 18 novembre.

Da Massaua arriva per telegrafo la seguente notizia:

« Stamane (17) ore 7, i detenuti politici ordinari di Nocra (*), si ribellarono. Uccisero la guardia Trevisiol (veneto) e in 107 si imbarcarono conducendo seco legato il capo guardia Cortese il *muntaz* (caporale) delle carceri Hamed Giaffer, 3 guardie indigene carcerarie. Sono rimasti salvi 5 ascari i quali con un fucile loro rimasto custodiscono il penitenziario ove sono ancora 12 detenuti. Di un ascaro scomparso non si ha notizia. Gli evasi fra i quali si trovano Garesghear e Giorgio Abevè, hanno asportato 22 fucili, 7 rivoltelle, munizioni e la cassa del carcere. Si sono diretti verso la costa Dancala. »

Questa notizia ha destato nella Colonia profonda impressione.

Partono da Adi Caiè 2 compagnie, da Asmara 1 compagnia e la compagnia costiera di Massaua parte per gli approdi della costa.

In mancanza di stazionario nelle acque del Mar Rosso, il governo ha disposto per la partenza immediata del *San Giusto* piroscafo della Società Peripfera.

***

Da un'altra lettera pervenutaci rileviamo che a Nocra era relegato Degiace Maharai, che comandava una banda forte ed agguerrita e che per molti anni diede un gran da fare alle truppe ed ai carabinieri, i quali non erano riusciti a prenderlo che dopo mille lotte ed appostamenti. Anche il Maharai è fuggito e la prima cosa che farà sarà naturalmente quella di ricostituire la banda!

Sono pure fuggiti varii notabili di Zazega, parenti di quel tal Ligg Abarrà che assassinò il compianto capitano Bettini e che riuscì a salvarsi nel Tigrè, ove l'hanno creato Degiacc. I notabili di Zazega erano a Nocra per garantirci dalle vendette di Abarrà. Ora andranno nel Tigrè se non rimarranno nella Colonia ad aumentare la schiera dei ribelli.

La fuga di tanti briganti, se è gravissima dal lato materiale, è disastrosa da quello morale. Immaginarsi con che animo le popolazioni pagheranno il tributo ad autorità che le sanno salvaguardare in tal modo!

***

A conferma di quanto ci scrive il nostro corrispondente dall'Asmara, ci si telegrafa da Roma in data 2 dicembre sera:

Il corriere da Massaua pervenuto alla Consulta conferma la notizia della rivolta dei coatti all'isola di Nocra e così la descrive:

Mentre un drappello di ascari comandato da due guardie carcerarie accompagnava i coatti a prendere acqua, questi improvvisamente si rivoltarono, riuscirono a disarmare la scorta, uccisero una guardia e ferirono parecchi ascari, imbarcandosi poscia sopra alcuni sambuchi ormeggiati lungo la spiaggia con il proposito di guadagnare la terra.

Fu disposta l'occupazione di tutti i posti presso l'acqua allo scopo di sorprendere i fuggitivi quando necessariamente vi si recheranno per dissetarsi.

(1) Nocra è un isolotto bruciato dal sole, nell'arcipelago di Dahlak a poche ore da Massaua. Vi regna un caldo enorme (da 35 ai 55 centigradi). Vengono relegati in questa isola i condannati politici indigeni. L'arcipelago era stato esaminato anche da una commissione per vedere se poteva servire come luogo di deportazione per condannati italiani, ma venne ritenuto disadatto per il clima torrido.

Echi del discorso di Chamberlain

Un discorso di Rosebery

L'impressione in America

Edimburgo 2, ore 9 a. — Lord Rosebery, ex-primo ministro liberale, parlando qui ieri, disse che la Regina è al di sopra degli insulti, ma deplora il modo troppo altero ed antidiplomatico, con cui gli uomini responsabili inglesi trattano le altre nazioni che non dimenticheranno tale procedere.

Londra 2, ore 10 a. — Il *Times* ha da New York:

Gli americani sono soddisfatti per le dichiarazioni di amicizia di Chamberlain, ma il governo e la nazione non considerano la triplice ovvero la duplice alleanza come realizzabile nè desiderabile.

Il *Times* di New-York dice che Chamberlain ha espresso bene la politica del governo.

L'eccitazione in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 2 dicembre, sera*:

Continua l'eccitazione per il discorso del ministro delle colonie inglese, Chamberlain, contro le contumelie lanciate dalla stampa francese alla Regina d'Inghilterra.

Il *Temps* ed il *Journal des Dèbats* raccomandano la prudenza.

Il *Temps*, contrariamente agli altri giornali, crede nell'esistenza di accordo anglo-tedesco.

L'*Echo de Paris* scrive che la Francia si balocca ad esaminare i cancelli del forte di via Chabrol, mentre la guerra rumoreggia alle sue porte.

Il presidente della Camera di commercio inglese di Parigi pubblica nel *Matin* una lunga lettera, nel quale rammenta come le persone assennate in Inghilerra protestarono e posero fine alla campagna per il boicottaggio dell'esposizione mondiale di Parigi dopo la sentenza del Consiglio di guerra di Rennes. Il presidente della Camera di commercio inglese chiede ora lo stesso servigio alla stampa francese che dovrebbe far cessare i suoi attacchi ed insulti contro la regina Vittoria, insulti che destano profonda indignazione perchè la Regina per tutti i sudditi inglesi è la personificazione di quanto vi ha di più venerando.

Si ritiene che qualche attenuazione in questa campagna di vituperii della stampa parigina contro l'Inghilterra si potrà ottenere. Ma nei circoli politici si prevedono grossi incidenti, perchè la stampa francese gode la licenza e può attaccare i capi degli Stati stranieri, finchè non intervenga la querela del rappresentante ufficiale della potenza estera.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
Buffet escluso da otto sedute

Ci telegrafano da *Parigi, 2 dicembre, sera :*

Apertasi l'udienza all'Alta Corte, Fallieres incarica l'avvocato Thieblin di sostituire nella difesa di Guerin l'avvocato Menard che lasciò ieri l'udienza in segno di protesta.

Guerin dichiara di non accettare e chiede che si sospenda il processo finchè abbia scelto un altro difensore.

Il procuratore generale Bernard respinge tale domanda, e tutti gli accusati specialmente Buffet, agente del duca d'Orleans, protestano violentemente.

Il procuratore generale chiede che Buffet si escluda dall'udienza. Ne sorge un baccano indescrivibile; l'udienza viene sospesa e la Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare emettendo quindi una sentenza che condanna Buffet all'esclusione da otto sedute.

Ripresa l'udienza Fallieres legge la sentenza che esclude Buffet da otto sedute dell'Alta Corte.

Guerin chiede nuovamente che gli sia accordata la libertà di scegliersi un difensore.

L'avv. Thieblin dichiara di obbedire perchè costretto dall'ordine del presidente.

La Corte si ritira per deliberare respingendo quindi la domanda di Guerin.

Ripresa l'udienza, il presidente legge l'ordinanza che respinge la domanda di sospensione chiesta da Guerin.

Si ode poscia il teste Michel ex-soldato alla caserma di Reuilly; egli afferma di aver udito Deroulède dire al generale Roget: « L'esercito ha tradito me che mi sacrifico per esso. Tutto è putrido qui; hanno imputridito anche l'esercito. »

Il generale Roget dichiara inesatta la deposizione di Michel (*movimenti*), Michel mantiene la sua deposizione.

Alcuni senatori rivolgono domande ai due testi, i quali appariscono sempre più contradditori.

L'udienza è tolta fra il tumulto.

Il discorso del ministro Goluchowski alle Delegazioni

Vienna 2 ore 10 p. — Il ministro comune Goluchowski ha fatto oggi dinanzi alle commissioni delle Delegazioni ungherese ed austriaca l'esposizione sulla politica estera. Eccone un sunto.

Constata che il periodo passato dall'ultima riunione delle delegazioni è trascorso fra la pace generale e che le relazioni fra gli Stati di Europa sono regolate da un bisogno così imperioso di pace e da una tendenza così assoluta di progresso delle condizioni della vita sociale e politica che, la stessa concorrenza nella scoperta e nella presa di possesso dei territori oltremare e la concorrenza degli interessi materiali non hanno potuto produrre gravi dissensi.

Nelle relazioni dell'Austria-Ungheria colle potenze estere non vi fu alcun cambiamento. In questo stato di cose sarebbe quasi superfluo ricordare in modo speciale l'esistenza incrollabile delle nostre alleanze nonchè rilevare, i benefici che ne risultano per la monarchia e per l'Europa intera.

Tuttavia il ministro crede doverlo fare per opporsi nel modo più deciso alle false voci e per rettificare congetture infondate sparse da qualche tempo, parte in buona fede, parte in malafede e che potrebbero produrre nella opinione pubblica, troppo credula, l'erronea opinione di un cambiamento nello orientamento della politica estera dell'Austria-Ungheria. Ora tuttociò è falso; l'edificio su cui si basa il trattato con la Germania e con l'Italia è troppo saldo e fortemente cementato, per provare una scossa qualunque, ovvero farla temere. La triplice, libera da tendenze aggressive, cerca esclusivamente di far valere i principii di stabilità e di politica conservatrice. Nel campo internazionale dette prova d'esser baluardo della pace, e volere abbandonare questa base sicura, splendidamente provata da quasi venti anni, sarebbe un atto quasi contro il buon senso; di cui nessuna delle parti contraenti può essere ritenuta capace, tanto più perchè l'alleanza creata dall'intimità delle potenze centrali d'Europa non solamente non esclude il mantenimento delle relazioni amichevoli e il contatto intimo con tutte le potenze, ma anzi piuttosto lo richiede.

Dice che la politica austriaca ha per iscopo di eliminare quelle rivalità pericolose che pesarono per anni come un incubo sulle relazioni tra l'Austria e la Russia e che furono sempre sfruttate dagli elementi turbolenti della penisola balcanica a pregiudizio delle due potenze.

L'accordo fra l'Austria e la Russia che prevede anzitutto lo stretto mantenimento dell'ordine e dello *statu quo* politico territoriale in Oriente porge dall'altra parte agli Stati balcanici la garanzia di cui abbisognano per consolidare il loro organismo di Stato e progredire, ciocchè noi consentiamo loro volentieri senza restrizioni finchè le loro tendenze ed aspirazioni non escano dai limiti stabiliti dai trattati internazionali.

Il ministro dimostra la necessità di dare un maggior sviluppo alla marina, per aiutare i commerci e per creare, valendosi della emigrazione, nuovi sbocchi commerciali.

Il discorso di Goluchowski ha prodotto eccellente impressione.

L'incidente di Riva
Le dichiarazioni di Goluchowski

Vienna 2, ore 11 pom. — Il ministro degli esteri Goluchowski, rispondendo ad una interrogazione rivoltagli in seno alla commissione degli esteri dalla delegazione ungherese, dichiarò che l'incidente di Riva fu esagerato. L'inchiesta è tuttora in corso; ma è assolutamente indubbio un accomodamento amichevole.

Il ministro assicurò che la migliore volontà esiste da ambo le parti, per una soluzione pacifica ed amichevole dell'incidente.

Non si ha alcuna ragione per temere, a questo proposito, un raffreddamento ed ancor meno un turbamento delle attuali relazioni cordiali fra l'Austria-Ungheria e l'Italia.

La guerra nell'Africa del Sud
Le perdite inglesi a Modderriver

Londra 2, ore 8 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Frere 28 novembre: I boeri occupano la ferrovia e il ponte di Colenso.

— Il *Times* ha dall'accampamento di Frere (Natal) 28 novembre: Una colonna inglese si avanzò fino a due miglia e mezzo da Colenso. Dopo un combattimento fra l'artiglieria inglese e l'artiglieria boera, durato alcuni minuti, la colonna inglese ripiegò.

Sono terminati i preparativi per la riparazione del ponte di Frere.

— Il ministro della guerra comunica un dispaccio da Capetown del 1 dicembre, annunziante che il generale Gatacre informa che la situazione è invariata e che spinse una ricognizione fino a Rosmead.

— Telegrafano da Capetown 1 dicembre: Il generale Metheun che ha riportata una ferita leggera nell'ultimo combattimento, resta a Modderriver per ricostruire il ponte. Il colonnello Walker lo rinforza con gli *Highlanders* e la cavalleria. Altri rinforzi furono inviati.

Il ministro della guerra annunzia che nel combattimento di Modderriver vi furono 73 soldati inglesi morti e 365 feriti.

Telegrammi di fonte francese dicevano ieri che le perdite degli inglesi nella battaglia di Modderriver ascendevano a 1500 uomini. Dai telegrammi ufficiali risulta che le perdite inglesi a Modderriver sono state molto minori, quantunque siano abbastanza gravi. Sembra che, dopo i tre combattimenti in cui rimase vittorioso, pagando, però, assai caro il successo, il generale Methuen abbia deciso di attendere i rinforzi che gli furono spediti. Secondo altri telegrammi privati, invece, lord Methuen, lasciando Kimberley al suo destino, marcerebbe subito, direttamente su Bloemfontein, capitale dell'Orange.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre, sera:*

Tolgo dal *Bollettino militare*:

Stato maggiore — E' trasferito nello stato maggiore dall'ottavo artiglieria e destinato al presidio di Spezia il capitano Saluzzo di Paesana.

Carabinieri — E' promosso al grado superiore il tenente colonnello Beltrame, destinato al comando della legione di Firenze; i maggiori Amari e Barberis, i capitani Cioni, Pallavicini e Giacheri e i tenenti Lapi e Balestrieri, dalla legione di Verona sono trasferti a quella di Ancona e Roma. Il sottotenente Dumas è destinato alla legione di Verona, tenenza di Udine. Sono trasferti nell'arma dei carabinieri dalla fanteria i tenenti Rosicanelli e Montanari. E' nominato sottotenente Pelli, maresciallo di alloggio. I tenenti Berton della legione di Palermo, Capuzzo di Verona e Rossi di Bologna sono trasferiti rispettivamente alle legioni di Verona (tenenza di Legnago), di Palermo e di Verona (tenenza di Mestre).

Fanteria — Bassi, capitano nel 66. e Mosciarelli, tenente nel 69. sono rimossi dal grado. Rostagno, sottotenente, è dispensato dal servizio attivo ed inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento; Torelli, tenente nel 7. alpini è trasferito nelle truppe d'Africa; Gazzera, colonnello nel 1. alpini, è nominato comandante in 2. alla scuola militare, rimpiazzando il colonnello Bolognesi che viene nominato comandante del collegio militare di Napoli.

Gli ufficiali inferiori con anzianità dall'ottobre del 1887 e del 1893 sono ammessi rispettivamente al secondo e al primo aumento sessennale.

Cavalleria — Furno, tenente nei cavalleggieri *Alessandria*, è collocato in aspettativa per infermità; Canevaro, sottotenente nel *Nizza*, è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Artiglieria — Capecchi, colonnello, è nominato direttore a Taranto rimpiazzando Danioni che è trasferito come direttore ad Alessandria; De Antonio, capitano in servizio di stato maggiore alla divisione di Padova, cessa e rientra al 20 reggimento; Schiesari, sottotenente di complemento del distretto di Treviso, è nominato sottotenente in servizio permanente e destinato alla scuola di applicazione.

Genio — Paleologo, tenente al terzo reggimento, è trasferito nelle truppe d'Africa.

Distretti — Il colonnello Lerici del distretto di Verona, Gatti di quello di Ravenna e Mondino di quello di Napoli sono collocati in posizione ausiliaria per età.

Gli ufficiali inferiori con anzianità dall'ottobre 1887 sono ammessi al secondo sessennio.

Medici — Il sottotenente Raufaldi è dispensato dall'attività ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Ausiliaria — I colonnelli Lerici e Mondino (vedi distretti) sono richiamati in temporaneo servizio e comandanti ai distretti di Verona e Napoli.

Complemento — Orlandi, tenente di fanteria del distretto di Padova e Donelli, tenente medico di Verona, cessano per età e sono inscritti nella milizia territoriale.

Riserva — I tenenti generali Driquet e Gambini e il colonnello Molena del distretto di Venezia, il maggiore Ferragino del distretto di Udine cessano per età conservando l'uso dell'uniforme.

Milizia territoriale — Cessa per età dall'essere ascritto alla milizia territoriale il tenente Barella del distretto di Udine.

Il nuovo materiale per l'artiglieria

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Nella entrante settimana verranno eseguite al Poligono di Nettuno le prove definitive del nuovo materiale d'artiglieria da campagna e montagna. Indi si riprenderà prontamente la fabbricazione dei cannoni per 120 batterie, 90 da campagna e 30 da montagna. Merita notare che il cannone approvato è invenzione d'un italiano e che la costruzione dello stesso si eseguirà esclusivamente in Italia, facendo concorrere l'industria privata con gli stabilimenti di artiglieria governativi.

Ricompense al valor di marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Vennero concesse le seguenti ricompense al valor di marina:

Medaglia d'argento in memoria al barcaiuolo de Cicco e medaglia di bronzo al barcaiuolo Ascione, per il generoso tentativo fatto di portar aiuto a una bilancella spinta sugli scogli Granatello, rimanendo il De Cicco travolto dalle onde e riuscendo l'altro a salvarsi: medaglia d'argento ai fratelli Michele e Annibale Compiani, e la medaglia di bronzo a Canessa Vittorio, Emilio Giacomo Costa, del Santo, Maddaluno, De Santis, Bruni, Pisani, Giuseppe Mazzei, Mazzei Felice, per gli efficaci aiuti prestati al brigantino *Patris* naufraugato nei paraggi di Piombino: medaglia di bronzo al marinaio Riviveccio per avere salvato dalle acque il fanciullo Ponza di undici anni; medaglia di bronzo al marinaio Chiggini riuscito nelle acque di Lerici a salvare una donna e un bambino in procinto di annegare; idem al fuochista Savona per avere salvata una giovane gettatasi in mare nel porto di Cagliari; idem al mozzo Bargone per aver salvata una donna gettatasi in mare a scopo suicida nel porto anzidetto; id. ai marinai dei Reali equipaggi Balestrieri, Scanapieco, Dominici, Lolli che nel porto anzidetto nonostante l'agitazione delle acque riuscirono a trarre in salvo una donna in procinto di annegare.

Il bilancio dell'Impero germanico

Berlino 2, ore 7.40 p. — Oggi si è distribuito al *Reichstag* il bilancio di previsione dell'Impero germanico per il 1900.

Il bilancio ascende a marchi 2058.333.551 con un aumento di 105.678.544 marchi di fronte all'esercizio 1899. Le spese ordinarie ammontano a 1.783.042.498 marchi con un aumento sull'esercizio del 1899 di marchi 107.004.664. Concorrono a formare questo aumento la maggiore spesa di 21.496.449 marchi per l'esercito e di 4,897.065 marchi per la marina. Le spese straordinarie sono valutate a 275.291.055 marchi con diminuzione di 1.326.121 in confronto dell'esercizio 1899.

Le entrate presentano in confronto del 1899 un aumento di 47.464.040 marchi per dazi doganali e di consumo.

FASTI SOCIALISTI
Cose elettorali

Ci scrivono da Milano, 2 dicembre:

Ieri sera la Società anonima cooperativa suburbana convocò i suoi soci in assemblea.

Ricorderete che nella riunione precedente di questa società l'amministrazione, che è socialista, venne accusata di falso e di irregolarità dal cav. Buffoli.

Appena aperta l'udienza, e cioè alla lettura e all'approvazione del verbale dell'assemblea precedente cominciò non già la discussione ma un divampare di ingiurie e di grida, di urli e di fischi che continuarono dalle 21 alle 24 quando venne sciolta l'assemblea.

Il Buffoli mantenne l'accusa, e il presidente Gobbi fra un baccano indiavolato scagliò delle ingiurie grossolane a Buffoli.

Due gruppi subito si manifestarono nella sala, uno più numeroso, accettante l'approvazione del verbale, mentre l'altro composto di una grossa minoranza socialista vi si opponeva.

Messo ai voti il verbale fu però approvato.

L'audace minoranza obbligò il presidente a togliere la seduta, restando però approvato, nonostante le pretese dei socialisti, il verbale dell'assemblea precedente.

E' uscita la lista dei candidati all'amministrazione comunale dei cosidetti partiti popolari. Dodici nomi sono portati dai socialisti, dieci dai repubblicani, otto dalla Federazione esercenti; gli altri sono radicali. Come vedete si tratta di una vera iride.

CRONACA ITALIANA
I funerali del Sindaco Ruspoli

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Nel pomeriggio ebbero luogo i solenni funerali del sindaco Ruspoli. Il Re e la Regina vi si fecero rappresentare. Parteciparono ai funebri, i parenti dell'estinto, i ministri, una rappresentanza del Senato, della Camera, dell'esercito e di altri corpi dello Stato, il municipio coi valletti in costume, la provincia, gli istituti scientifici, le scuole, gli educatorii, varie associazioni con musiche. L'ufficiale dei vigili portava il gonfalone di Roma; i vigili portavano gli stendardi abbrunati dei rioni. Sul carro spiccavano fra le altre le corone dei Sovrani e della famiglia.

Reggevano i cordoni: a destra il principe Felice Borghese pel Consiglio provinciale, il generale Perrucchetti, il prefetto Colmayer, il senatore Saracco; a sinistra il prosindaco Galluppi, il senatore Balestra pella deputazione provinciale, Casana sindaco di Torino e il presidente della Camera Colombo.

Fiancheggiavano il carro gli staffieri di Casa Reale, gli uscieri del Senato, della Camera e del Municipio con torcie.

Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Chiudevano il corteo vari carri di corone, le berline di Corte e del municipio e molte carrozze dell'aristocrazia.

Lungo il percorso del corteo si trovava una immensa folla trattenuta da cordoni di truppa.

Suicidio in carcere

Ci telegrafano da *Firenze 2 dicembre, sera*:

Il notaio Albi, imputato di falso in atto pubblico, il cui processo ebbe principio ieri dinanzi alle nostre Assise, stanotte si è suicidato appiccandosi all'inferriata della cella con striscie di tela strappate al lenzuolo.

Napoli — Ci telegrafano 2 dicembre sera — *Tra cognati* — Il pregiudicato De Matteis, operaio, inferì al proprio cognato Migliardo, che lo aveva invitato a cessare di tormentar la moglie che per fuggire i suoi maltrattamenti era ritornata presso di lui, una gravissima ferita di coltello nella regione iliaca sinistra. Trasportato ai Pellegrini, il Migliardo versa in pericolo di vita. Il feritore venne arrestato.

— *I Principi di Napoli* sono giunti alle 6.45 ossequiati dalle autorità.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
La ferrovia del Sempione

Berna 2, ore 5 p. — Il trattato relativo al congiungimento delle ferrovie svizzere e italiane attraverso il Sempione fu firmato qui stamane.

La ferrovia dell'Anatolia

Costantinopoli 2, ore 5 p. — In occasione della concessione della ferrovia di Bagdad alla società dell'Anatolia, l'Imperatore Guglielmo inviò un telegramma al Sultano, ringraziandolo della nuova prova di fiducia ed assicurandolo della sua sincera amicizia.

La risposta del Sultano assicura Guglielmo della sua amicizia incrollabile.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 dicembre: I. d'Av. S. Francesc. X.
Lunedì 4 dicembre: S. Barbara verg.
Il sole leva alle 7.35 tramonta alle 4.27

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Per non togliere materia al giornale si pubblica in quarta pagina il programma d'abbonamento pel 1900.

Per la morte di Ruspoli — Al telegramma di condoglianze spedito dal nostro sindaco al Municipio di Roma per la morte del senatore principe Ruspoli, pervenne dal prosindaco Galluppi la risposta seguente:

Ringrazio vivamente Lei e Venezia partecipazione lutto cittadinanza Romana perdita immatura suo illustre amato sindaco Giuseppe Emanuele Ruspoli.

Il deputato Tecchio d'incarico del conte Grimani rappresenterà la città nostra ai funebri dell'illustre estinto.

Eclisse anulare di sole invisibile in Italia — Il 3 dicembre avrà luogo un'eclisse anulare di sole, ossia l'ombra della luna, proiettandovi sul sole, non arriverà a coprirlo tutto ma lascierà illuminato un anello intorno ad essa.

Questa eclisse è visibile all'estremità sud-ovest dell'Australia, nella Tasmania, nella Nuova Zelanda meridionale e nella punta australe dell'America del Sud, ma principalmente nelle regioni polari antartiche.

Gli eclissi anulari avvengono raramente. Nell'anno 1820 ne abbiamo avuto uno in Italia, ed un altro nel 1857 quantunque quest'ultimo non sia stato osservato per il cielo nuvoloso.

La morte del signore svizzero — Oggi alle 1 2[1/2] pom. al nostro Ospitale è morto quel signore svizzero, Giorgio Hussey, che ieri, come si è narrato, si gettò dal secondo piano nel cortile interno dell'albergo del *Cappello Nero* dopo aver tentato di svenarsi segandosi le vene delle braccia con un temperino.

Ieri l'altro egli aveva ricevuto un telegramma in cui era scritto: « Ho compreso; arriverò sabato ore 11 tenerle compagnia. Wiget. » Oggi si attese invano questo signor Wiget che avrebbe certamente gettato un po' di luce sulle ragioni che spinsero lo sciagurato giovane a togliersi la vita.

E' però quasi sicura la versione da noi data che attribuisce il proposito funesto a squilibrio di mente.

A saldo di vecchi debiti — Il negoziante di colori Lorenzo Boccanegra di Antonio d'anni 42 di Venezia, dimorante a S. Polo N. 230, venne arrestato per mandato della locale R. Procura per scontar due mesi di detenzione per bancarotta. Proprio, dunque, per... saldare vecchi debiti.

Infortunii sul lavoro — Il facchino Parmesan Giacomo d'anni 43, abitante a S. Cassiano in calle della Regina N. 2274, nel rimuovere dei pali alla mattina cadde riportando delle contusioni alla schiena.

Accompagnato dalla propria moglie s'avviò all'ospedale ove fu giudicato guaribile oltre dieci giorni.

— Pure un altro facchino s'è fatto del male mentre lavorava. E' tal Fontanella Angelo di Pietro di anni 35, abitante a S. Eufemia N. 409, il quale riportò la lussazione della spalla destra mentre trasportava ieri dei sacchi di farina alla Giudecca.

Fu condotto all'ospedale da alcuni compagni. Ne avrà per oltre 10 giorni.

Una caduta — Stasera poco dopo le otto venne condotta all'ospedale una povera donna che mentre transitava per la Pescheria della Bragora ebbe a sdrucciolare e a farsi del male al femore destro in seguito alla caduta.

E' certa Teresa Penter d'anni 55 e abita a S. Pietro di Castello N. 177.

Le piccole disgrazie di ieri — Bighetto Antonio, di anni 28, operaio alla fabbrica Herion, alla Giudecca, lavorando del suo mestiere di falegname, con una pialla si produsse una ferita lacero contusa al dito medio della mano destra con schiacciamento dell'osso.

— Cecconi Enrico, di anni 7, abitante a S. Cassiano, giuocando con altri suoi coetanei, cadde, producendosi una ferita lacero alla mano destra.

I due individui suindicati furono medicati alla guardia medica.

Taccuino del pubblico

Fornitura di carbone — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Intendenza di finanza comunicazione che il giorno 9 corrente, alle ore 10 ant. sarà tenuta in Roma, presso il Ministero delle finanze l'asta a secondo incanto, per la fornitura di N. 120 tonnellate di carbon fossile e 500 tonnellate carbone coke, occorrenti pel riscaldamento del palazzo del Ministero stesso durante la stagione invernale 1899-1900.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2 dicembre: Nascite maschi 1 — femm. 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 4.

Matrimoni: Scarpa Silvio, commerciante, con Bonetti Clelia sudd. austriaca, civile, celibi — Serra Riccardo agente commercio, con Astolfi Maria ch. Emma, possid. celibi — Algisi Giocondo ch. Alfredo, agente di commercio, con Davia Rosa, cas., celibi — Brugnolo Giuseppe, N. C. I., con Weiss de Weissenhoff Maria cittadina ..., sa, agiata, celibi — Cervellera Nicolò, impiegato privato, con Solveni Amalia, cas., celibi — Balderici Colombo, calzolaio, con Atzeni Dasmara, cas., celibi; celebrato in Montecassiano il 29 nov. 1899 — Casagrande Domenico, biadaiuolo, con Bettini Maria, cas., celibi; celebrato in Mira il 27 nov. 1899.

Decessi: De-Ros-Meneguzzi Pierina, d'anni 80, coniug. cas. — Capis-Gavazzi Cristina, 80, ved., cas. — Carraro Orsola, 40, nub., cas. — De Poli-De Battista Italia Maria, 27, coni., cas. — Bernardelli Giuseppe, 86, vedovo, r. pens. — Ipami Innocente, 65, coni., ricov. — Magni Angelo, 46, coni., dipintore. Tutti di Venezia — Sebastiano Serena Augusta, 53, vedova, cas., di Mestre — Collotto Vincenzo, 79, ved., poss., di Urbana — Collo Angelo, 70, coni., già fabbro, di Cornuda — Pellisson Carlo, 37, celibe, facchino, di Spinea.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Le ricevute ferroviarie originali colle quali il mittente può reclamare alla ferrovia in caso di perdite o ritardi vengono rilasciate esclusivamente dalla ferrovia e dall'agenzia ferroviaria De Piccoli a Rialto. Per pacchi ferroviari di pesce, dolci, frutta ecc. tassa di presa soli cent. 10 per collo.

Nota sibillina
Monoverbo sillogistico

PROLESSONA (4)

Spiegazione del monoverbo-sillogistico precedente: CON-TI-N-ENTE

LOTTO — Estrazione 2 dicembre					
VENEZIA	20	89	28	71	[illegible]
BARI	65	59	17	37	[illegible]
FIRENZE	59	4	9	69	[illegible]
MILANO	73	71	45	8	[illegible]
NAPOLI	32	50	55	80	[illegible]
PALERMO	43	5	3	88	[illegible]
ROMA	57	48	22	84	[illegible]
TORINO	49	13	73	45	[illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ci telegrafano da Roma in data di ieri che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto reale che approva il nuovo statuto della società proprietari della *Fenice*.

Rossini — Il pubblico continua ad accorrere al *Barbiere*, deliziandosi al genialissimo capolavoro rossiniano, sempre fresco ed interessante per le peregrine bellezze che il maestro vi ha profuse. L'esecuzione nell'insieme è abbastanza buona, ed i vari interpreti riscuotono ogni sera nutriti battimani.

Tra il *Barbiere* e l'atto terzo del *Fra Diavolo* iersera fu eseguita dall'orchestra una *canzone orientale* del giovane maestro Ghisalberti. E' una cosa ben fatta bene, e gentile, che l'uditorio volle ripetuta.

Questa sera ancora il *Barbiere* ed il terzo atto del *Fra Diavolo*, nel quale la parte di *Giacomo* sarà sostenuta dal bravo baritono Corradetti.

Per martedì si annuncia la serata d'onore del sig. Aifos.

Goldoni — *La dame de chez Maxim* riprende questa sera il cartellone, per l'ottava volta. Alla Compagnia giunsero molte richieste per questa replica dalla provincia: tutti vogliono udire la fortunata *pochade*, che ha il merito di far passare la serata così allegramente.

Malibran — La Compagnia Niccoli che iersera debuttò con lieto successo, darà oggi due rappresentazioni — alle due e mezza con *I due Sterrelli gemelli*, alla sera con *Domenico Tiburzio* e il *vaudeville Stenterello in Africa*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[1/2] - *Barbiere di Siviglia - Fra Diavolo*
Goldoni - 8 1[1/2] - *La dame de chez Maxim*
Malibran - Comp. Niccoli 2 1[1/2] e 8 1[1/2] rappresent.
Minerva - Due rappresentazioni ore 2 1[1/2] e 7 1[1/2].

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 1 dicembre)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Carlagna.

Dalla Bona Giuseppe di anni 43, condannato dal Tribunale di Verona ad anni 6, mesi 10 e giorni 5 di reclusione ed alla multa di L. 1050 per truffa, tentata truffa e falso. La Corte in contumacia conferma.

— Lorenzi Giuseppe di anni 35, condannato dal Tribunale di Verona a giorni 50 di detenzione per lesioni. La Corte in contumacia conferma.

— Colcera Antonio di Antonio di anni 38, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 di reclusione per tentato furto. La Corte conferma.

— La Pietra Romeo di anni 17, condannato dal Tribunale di Udine per appropriazione indebita a giorni ... di reclusione e L. 50 di multa. La Corte conferma.

— Castellaro Pietro di anni 36, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 15 di reclusione per ferimento involontario. La Corte riduce la pena a 25 giorni.

— Negra Antonio di anni 30, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3, giorni 14 di reclusione e lire 140 di multa per truffa. La Corte conferma.

— Legnaro Pasquale di anni 15, condannato dal Tribunale di Este per furto alla reclusione per giorni ... La Corte in appello del P. M. eleva la pena a giorni ...

— Ferron Carlo di anni 56, Grassi Emilio di anni ..., condannati dal Tribunale di Venezia, il primo a mesi ... di reclusione, il secondo mesi 7 e giorni 15 per lesioni. La Corte assolve il Ferron e conferma per il Grassi.

— Casetta Ottavio di anni 60, Tajparo Angelo di anni 45, condannati dal Tribunale di Vicenza per mesi ... il primo, e giorni 25 la seconda per bancarotta semplice. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia
(Udienza del 1 dicembre)

Insubordinazione con abbandono di posto, furti e alienazione di effetti militari

Bembo Leonardo, carabiniere della stazione di ...naro, in provincia di Rovigo, è chiamato a rispondere ...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 7

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si fermarono sotto il peristilio dell'ospedale per conferire, e si verificò che tutti e tre differivano di opinione sullo strano affare nel quale essi avevano rappresentato una parte importantissima.

Fabreguette, che lo aveva suscitato, persisteva a sostenere che l'uomo arrestato era l'assassino, Daubrac non si pronunziava e Meriadac era propenso a credere che quel signore fosse vittima di un errore.

L'interno pose fine al colloquio dichiarando che l'ora della visita della sera era suonata, e andò a fare il suo servizio nella sala di chirurgia.

Meriadac rimase solo con quel singolare artista che passava il suo tempo a pescare nella Senna, invece di dipingere nel suo studio, e discesero insieme sulla piazza ancora piena di curiosi.

Fabreguette sembrava assai disposto a fare più ampia conoscenza, ma Meriadac non lo desiderava troppo. Era un pò stizzito contro quel giovane per averlo imbarcato in un'avventura dove temeva di avere sbagliato strada fin dal principio, e si curava mediocremente di prolungare il colloquio.

Si avvide ben presto che non era cosa facile sbarazzarsi dell'uomo dal berretto rosso, e fu costretto ad ascoltare una serie di discorsi strani, senza contare la storia del personaggio, il quale era un vero bohèmien, vivente giorno per giorno, noncurante e allegro come un passero; un giovinotto di venticinque anni, non cattivo e pieno di buone intenzioni, ma punto serio.

Questo Fabreguette ne disse tante, che finì per interessare Meriadec, che lo invitò ad andarlo a trovare in casa sua, in via Cassette.

Essi erano destinati a incontrarsi altrove, poichè dovevano essere citati tutti e due come testimoni, e l'eccellente barone pensava che potrebbe aiutare quel povero diavolo d'artista incompreso a sbarazzarsi della miseria nella quale vegetava. Non ci voleva di più, perchè egli aprisse la porta di casa sua.

Si lasciarono da buoni amici. Fabreguette senza preoccuparsi delle conseguenze dell'arresto di un uomo sconosciuto, se ne andò a cercare la sua canna da pesca, che avea dimenticata sulla riva, e lasciò Meriadec alle sue riflessioni.

Erano abbastanza tetre le riflessioni dell'amico di Daubrac, poichè tutto al contrario dell'artista, egli aveva preso l'affare a cuore, e temeva di avere contribuito a fare incarcerare un innocente.

Questo signore, che il commissario aveva spedito così rapidamente al Deposito, si era difeso come deve difendersi un onesto uomo.

Meriadec trovava anche che avevano cominciato male per conoscere la verità in questo strano affare. Sul primo avevano accettato, senza controllarla, la dichiarazione di Fabrequette, che pretendeva di avere veduto da lontano la scena della piattaforma e che poteva benissimo ingannarsi. Forse non si trattava che di un suicidio, e se veramente la donna era stata precipitata dall'alto della torre da mani colpevoli, avrebbero dovuto, prima di tutto, assicurarsi che la signora dal velo azzurro e il suo cavaliere erano soli lassù, al momento della catastrofe.

Ora, avevano arrestato, senza esitare, il primo individuo incontrato nella scala, nel momento in cui discendeva. Questo visitatore poco accorto, aveva risposto, è vero, in modo da aggravare i sospetti, e aveva poi finito col rifiutare qualsiasi spiegazione al commissario che lo interrogava. Ma non era una ragione perchè egli fosse colpevole! Meriadec era inclinato a credere che egli non tarderebbe a giustificarsi completamente davanti al giudice istruttore.

Aspettando che questo magistrato chiamasse lui stesso come testimonio, Meriadec pensava a completare, per sua soddisfazione personale, una inchiesta che gli sembrava troppo sommaria, e gli venne subito in mente di andare a visitare ciò che in stile giudiziario si chiama il teatro del delitto.

Egli sognava generosità impossibili, e il lavoro incessante che si operava nel suo cervello manteneva questo bretone esaltato in uno stato di eccitazione assai dannosa al suo riposo. Consumava il proprio cuore a furia di gonfiarlo per nobili cause, e il suo cervello a furia di tenderlo su progetti eroici.

Sognava anche di amare e di essere amato; ma non trovava dove porre gli ardori che lo consumavano, giacchè non era uomo da annodare di quelle relazioni passeggere che bastano a quasi tutti i parigini; e gli anni passavano senza calmarlo.

Egli era nato in fondo della Brettagna, nel paese di Concarneau, da un padre di vecchia stirpe, che voleva fare di lui un gentiluomo campagnuolo, che abita nel proprio castello e migliora le proprie terre, e questo padre gli aveva impedito di seguire la sua vocazione. Il giovine Mederico avrebbe voluto essere marinaio o soldato; dovette rassegnarsi a non fare altro che andare a caccia, salire a cavallo e sognare guerre e amori.

Quando si trovò padrone di vivere a modo suo, aveva passato d'età in cui si può ancora entrare nell'armata, e dovette contentarsi di viaggiare, in cerca di avventure che non si presentarono punto. Nel 1870 si fece volontario, ma le occasioni di distinguersi gli mancarono, e, dopo la guerra, si stabilì definitivamente a Parigi, dove menava esistenza conforme ai suoi gusti.

Aveva venduto i suoi dominii, ne aveva depositato il valore alla Banca di Francia, e si era stabilito in via Cassette, in un piccolo appartamento dove non riceveva nessuno e dove si faceva servire da una massaia. La sua unica occupazione consisteva nel cercare degl'infelici da sollevare. Egli aspirava a surrogare l'« uomo dal piccolo mantello azzurro », di leggendaria memoria, ed era visitando gli ospedali, che aveva stretto amicizia coll'interno Daubrac....

Ma non aveva ancora incontrato che miserie che si lasciavano assistere, senza che egli provasse altra pena all'infuori di quella di aprire la borsa. Trovò talvolta l'occasione di arrischiare la vita, fermando un cavallo in fuga, o gettandosi nell'acqua per ripescare qualche disperato che era saltato nel fiume; ma questi incidenti non bastavano a soddisfare la sete di sacrifizio che lo divorava.

L'incontro di Rosa Verdière si presentava a proposito e, cercando di rivederla, poteva sperare di scoprire qualche mezzo di andare in aiuto ad un uomo ingiustamente accusato.

Dopo la partenza di Fabreguette si diresse dunque verso la via del Chiostro di nostra Signora.

(Continua)

...re di insubordinazione verso superiori ufficiali, e di abbandono di posto, perchè in un giorno del passato ottobre, essendo rimasto solo in custodia della ... durante la festa del paese, se ne usciva ... tamente, andandosi ad ubbriacare in una prossima osteria, e quindi rientrato in brigata davasi ad offendere il suo capitano ed il suo tenente, lanciando al loro indirizzo ingiurie gravi.

Il Bembo ed il suo difensore si sforzano a dimostrare che nello stato di ubriachezza in cui egli si trovava aveva perduta ogni coscienza di sè e delle sue parole, così da dover andar esente da ogni pena specialmente per il reato di insubordinazione, ma il Tribunale, confermando la solita teoria che in tale stato l'ubriachezza non è ammessa come attenuante, condanna il Bembo ad un anno di reclusione militare e negli acessori di legge.

Maggialetti Giuseppe e Pinto Giov. Battista del ... artiglieria sono accusati di furti e di alienazioni di oggetti di corredo militare e di bardatura di sol... Da un nuovo documento arrivato all'udienza, ... il dubbio che sieno compartecipi in quei ... anche altri soldati, così che il Tribunale, sulla istanza delle parti, ordina il rinvio del dibattimento per nuove indagini, e per un nuovo giudizio.

Pres. colonnello Pasti — P. M. cav. Liberali — Difensori avv. Villanova e Fanna.

Processo Notarbartolo

Emozionante seduta

L'aspettativa

Ci telegrafano da *Milano 2 dicembre, sera*:

Oggi grandissima affluenza alle Assise in previsione delll' audizione del teste Francesco Di Blasio, attualmente ispettore di P. S. a Macerata e che era a Palermo quando avvenne l'assassinio di Notarbartolo.

Vi era grande aspettativa perchè dalle risultanze del processo la condotta di costui apparve assai oscura e certi suoi atti non rispondenti alla delicatezza del suo ufficio.

Si supponeva anche, come difatti avvenne, egli dovesse esser messo a confronto coll'ispettore Ballabio e col delegato Lupari coi quali si sapeva fosse in contradizione.

L'interrogatorio del Di Blasio

Viene introdotto il Di Blasio fra l'attenzione generale che va aumentando fin dalle prime domande rivoltegli dal presidente.

Egli cerca difendersi col dire che i funzionari uditi, ricordando male i fatti che vennero a deporre, vollero fare di lui la testa di turco. Ammette che il verbale della perquisizione in casa dei Barone Lo Monaca a Villabati parla soltanto del sequestro delle calze, mentre egli sequestrò anche altri oggetti; ma sostiene che tali oggetti vennero consegnati al questore Ballabio.

Di Blasio non riconosce le calze, attualmente in sequestro, per quelle da lui sequestrate al Barone, in quanto le presenti sono corte mentre quelle erano lunghe non solo, ma più sporche, e nega di aver consegnate tali calze al delegato Lupari perchè le inviasse all'autorità giudiziaria.

Di Blasio è un uomo sulla quarantina, molto elegante, parlatore facile. Egli cerca di scagionarsi da tutte le altre accuse sostenendo non solo che egli non era protetto dal Palizzolo, ma che anzi lo combatteva.

Due confronti

Il confronto tra il Di Biasio e il Lupari riesce molto vivace ed è seguito con grande interessamento. Il Lupari sostiene che le calze che si trovano in questo processo gli furono consegnate dal Di Blasio, ma questi nega.

Se il confronto fra il Di Blasio e il Lupari fu interessante, quello fra il Ballabio e il Di Blasio fu addirittura emozionante.

Il Ballabio sosteune che il Di Blasio tenne segreto il risultato della perquisizione nonchè gli arresti operati sintantochè l'autorità giudiziaria ne chiese conto. Il Di Blasio a sua volta sostenne il contrario ma in modo assai debole, il che destò la peggiore impressione nel pubblico.

L'arresto dell'ispettore Di Blasio

La Parte Civile, il Pubblico Ministero e la difesa chiesero l'incriminazione del teste.

La Corte, ritiratasi per decidere, uscì con ordinanza di arresto del teste per incriminazione.

Allorchè il Di Blasio venne tradotto via, malgrado affettasse una grande sicurezza di sè, appariva distatto.

La seduta venne, indi, tolta.

Cronaca rosa

Ieri a Venezia l'assessore Facci-Negretti ha unito in matrimonio la nobile signorina Maria Weiss de Weissenhoff col signor Giuseppe Brugnolo.

— Ci scrivono da Teolo (Padova), 2 dicembre:

Oggi il ragioniere sig. Antonio Alberto Bettelli si è unito in matrimonio con la signorina Maria Nevia Nodari.

— Ci scrivono da Latisana, 2 dicembre:

Il sig. Carlo Cavazzana di Padova si è sposato oggi colla signorina Ida Giacometti.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vedelago, 2 dicembre:

(*D. C.*) In Fossalunga di Vedelago, a 83 anni, moriva il dottor Vincenzo Allegri.

Cospirò contro l'Austria fu anche tratto in arresto e venne rilasciato in seguito per opera di potenti influenze.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 dicembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 26 nov. al 3 dic. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 2 dicembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	10065	
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—		—	—
» » 4 1/2 0/0	109	65	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	816	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	218	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1465		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 75	130 90	— —	— —	6
Francia	105 90	106 —	— —	— —	3
Belgio	105 85	106 —	— —	— —	3
Londra	26 77	26 81	26 36	26 40	5
Svizzera	105 50	105 65	— —	—	5
Austria	221 1/4	221 3/4	— —	— —	6
Ban. aust.	221 1/4	221 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 2

Credito aust. Fior.	379 —	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	70 60	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	150 25	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	327 25	Rend. aust. (carta)	99 30
Banca austro-ung.	911	Union bank	213
Napoleoni d'oro	9 57 1/2	Rend. aust. (oro)	116 50
Argento	100	Rendita ungherese	95 20
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	236 50

A Treviso, il signor Ugo Millin, impiegato ferroviario a riposo.

A Piazzano (Perugia) il signor Francesco Mazzi — A Bologna, il dottor Giuseppe Maslei, fratello al colonnello caduto nella difesa di Roma. Fu soldato dell'indipendenza. Pure a Bologna, la signora Ermelina Borsari ved. Lunergnani — A Mantova, Giuseppe Bozzini — A Palermo, Carmela Dora in De Stefani — A Cuneo, Teresa Ferrari-Trecate vedova del cav. Gaspare Pirinoli — A Fiesole, Tito Falli — A Milano, il dott. Alfonso Agnelli, medico chirurgo — A Salò, Pietro Lecnesio — A Pavia, Giuseppe Albani — A Genova, Michelangelo Dall'Orso — A Torino, il cavaliere Eugenio Filippa, maggiore nella riserva — A Livorno, il marchese Antonio Da Ghantus Cubbe.

SPORT

Gara tra ufficiali

Ci scrivono da Belluno, 2 dicembre:

(*G. M. A.*) Eccovi i risultati della gara fra gli ufficiali del 27 regg. Fanteria.:

Arrivò primo il sottotenente *Bisesti* impiegando 4 ore e mezza: secondo il sottotenente *Colonna* impiegando 5 ore e 10 minuti, terzo il capitano *Petrone* impiegando 5 ore e 15 minuti, quarto il sottotenente *Leopardi* impiegando 6 ore e 40 minuti, quinto il tenente *Cavara* impiegando 6 ore 50 minuti. Il percorso era 110 chilometri circa.

Gli ufficiali che presero parte a questa gara furono poi molto riconoscenti ai colleghi del 28.o in distaccamento a Vittorio i quali, con gentile pensiero, li aspettavano sulla piazza di Vittorio, dove offrirono loro rinfreschi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.58	61.47	61.33
Termometro centig. al Nord	3.6	5.0	8.8
» » Sud	4.0	6.7	15.6
Umidità relativa	95	90	81
Direzione del vento	NNO	NO	NO
Stato dell'atmosfera	10	7	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 11.8 — min. di oggi: 2.6

Probabilità: Venti deboli varii, cielo sereno nell'Italia superiore, vario altrove con qualche pioggia al sud e in Sicilia.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 2 dicembre:

In sede contenziosa si è riunita oggi la Giunta Provinciale Amministrativa. E mentre deliberò di esonerare il comune di Trebaseleghe dal pagamento di somme richieste dallo Stato per mantenimento di inabili al lavoro, rimandò ogni decisione su eguali ricorsi presentati dai comuni di Padova, Megliadino, S. Fidenzio e S. Elena.

Gli studenti universitari nella seduta d'oggi nominarono una commissione incaricata di seguire le pratiche iniziate da altri Atenei affine di ottenere una sessione straordinaria di esami.

Al Filarmonico — Come avviene, ormai, di tutte le feste che si danno al Circolo Filarmonico, il successo del concerto di iersera è stato completo e clamoroso. La sala — che accoglieva una lieta folla di profili e di *toilettes* femminili — era di per sè stessa uno splendido spettacolo. In tutti una forte curiosità di udire al cembalo gli interpreti principali della *Carmen*.

Non occorre aggiungere come le sigg. Bruno e Piccini e il tenore Mattassini ed il baritono Ruffo Titta abbiano eseguito i brani dell'interessante programma. Gli applausi piovvero fitti e frequenti — e tra le ovazioni l'omaggio gradito di fiori e regali. Accoglienze egualmente festose ebbero la sezione Mandolinistica del Circolo e gli accompagnatori al piano signori maestri Boscarini e Silvio Danieli.

A riposo — In seguito a sua domanda, l'egregio cav. ing. Giovanni Ponti, capo di quest'Ufficio del Genio Civile, venne collocato a riposo.

Abile, intelligente e cortese — l'amministrazione perde con lui un funzionario veramente prezioso.

Monselice — Ci scrivono 2 dicembre — **Beneficenza** — I fratelli cav. Ferdinando, dottor Jacopo e Mario Vanzi, colpiti dalla grave sciagura della morte della loro amatissima madre Maria Micheloni di anni 91, per onorarne la memoria hanno largito alla Congregazione di Carità lire duecento, ed alla Casa di ricovero lire cento.

I Consigli amministrativi delle due Opere Pie consorelle, esprimono la più viva riconoscenza ai generosi benefattori, ai quali tributano sincere condoglianze.

Provincia di Venezia

Mira — Ci scrivono 2 dicembre — **Distribuzione dei premi** — Di questi giorni abbiamo avuto la dispensa dei premi ai fanciulli delle nostre scuole comunali di tutte le frazioni. La bella festa ebbe luogo nella sala Tersicore al Taglio Mira.

Assistevano il Sindaco, il cav. Amilcare Lanza, l'assessore della pubblica istruzione, il sig. Girolamo Tessarotto e gli altri membri della Giunta.

Il Sindaco rivolse ai bambini e alle maestre opportune parole e quindi il direttore lesse un forbito discorso a cui tenne seguito quello della signorina maestra Renier.

La bella festa lasciò in quanti vi assistettero grata impressione.

S. Donà di Piave — Ci scrivono, 2 dicembre — **Moralità ed igiene** — In Passarella, frazione di questo comune, è una scuola mista condotta da una sola maestra già in età, dove si radunano giornalmente dai cento ai centocinquanta ragazzi dai 6 ai 12 anni. E' inutile faccia risaltare quanto codesto stato di cose sia contrario alla morale ed all'igiene; piuttosto unirò la mia voce a quella di tanti padri di famiglia i quali reclamano — e da lungo tempo — un provvedimento nel senso di separare per sesso gli alunni. I locali ci sono, e non si tratterebbe che di assumere un nuovo insegnante.

Della cosa venne messo al corrente l'ispettore scolastico signor Carminati; speriamo che venga presto la desiderata soluzione.

Torino 2	
Rend. it. 5 0/0	100 65
» » 5 0/0 spezz	100 70
» » 3 0/0	62 25
» » 4 1/2 0/0	109 15
Az. Banca d'Italia	906 —
» Banca Torino	855 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	311 —
Med.camb.Franc.	106 1 5
» » Svizzera	105 80
» » Londra	26 84
» » Germania	131 12 1/2

Firenze 2	
Rend. ital. 5 0/0	100 95
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 39
Francia a vista	106 —
Berlino a vista	130 95
Meridionali	758 50
Mediterranee	548 50
Banca d'Italia	957 —

Berlino 2	
Camb.suLond.3mesi	20 16 1/2
id.suParigi8giorni	80 85
id.suItalia10giorni	76 35
Cred.Mob.aus.(fine)	236 60
Rend. it. contanti	94 25
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 1/2	98
Rendita turca 1 0/0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0/0	58 10
id. meridionali	60 40
id di Roma	95 20
Az. mer. (a term.)	136 60
id. medit. (a term.)	102 90
Banca comm.	133 —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 2	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	102 5/8
Rend. it. 5 0/0	93 7/8
id.sp.est.nuova	68 —
id. turca nuova	22 1/8
Egiziano nuovo	103 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura	1.	2
R.fr.3 0/0 ant.	99 99	99 95
» 3 0/0 perp.	100 67	100 70
» n.3 1/2 0/0	102 15	102 22
Rend.it.5 0/0	95 10	95 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 28	25 28
Cons.2 3/4	102 9/16	102 9/16
Obb. lomb.	355 —	356 —
Camb.sultal.	5 3/8	5 5/8
R.turc.(ser.D)	22 60	22 70
Banca Parigi	1128 —	1140
Tunis.nuove	489 —	489 —
Egiz.4 0/0(R.)	105 70	105 80
R.ung 4 0/0	— —	— —
» sp.est.4 0/0	69 —	69 40
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	569 —	571 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	743 —	743 —
Azioni Suez	3620 —	3645 —
Lotti turchi	126 50	128 50
Ferr.mer.ter.	691 —	693 —
Russo 1891	88 25	88 —
Portog. 3 0/0	24 30	24 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4319 —	4325 —

Milano 2	
Rend. ital. cont.	100 70
Rendita fine	101 05
Ferrovie Meridionali	789 —
Ferrovie Mediterranee	550 —
Navig. Gen. Ital.	585 —
Raffineria Zuccheri	469 —
Francia a vista	106 02 1/2
Londra avista	26 78
Berlino avista	130 95

Genova 2	
Rend. ital. 5 0/0	101 05
» » 4 1/2	109 40
Azioni Banca Ital.	918 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	789 —
Ferrovie mediterranee	549 50
Navigaz. Generale	583 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	471 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 07 1/2
« sconto Lond.	26 81
» Germania	130 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,64 - maggio 96 21 - agosto 94.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 98.05 — pel 11 maggio 97.33 — pel agosto 97.57

Nuova York 1 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.74.3/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 49 C. — id. decemb. 7.57

Havre 1 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2700 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 30000,- Mercato sost. — pel corr. F. 39 25 - due mesi dopo F. 39.75 — 4 mesi 40.25 — 3 mesi 41.25

Londra 1 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti facile domanda buona

Carichi fluttanti-frumenti alquanto più facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 1 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 7/8 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,65 0.0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161 Cotone Middling C 7,13/16 - id. a New Orleans C. 7.1/2 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 53 — 3 mesi dopo corr. C. 7,69 - 4 mesi C. 7,60 - 7 mesi C. 7,63 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 60990,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.13,000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Entra a cotoni nella settimana balle N250.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 75 000 pel continente balle N 130,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 976.000 — Frumento rosso disponibile D. 72.1/8 novbre inquet dicembre 75.7/8 - marzo 71.3/4 - maggio 73.3/4 — Granone disponibile D. 39 3/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1/4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 — idem pel corrente C. 5,85. — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.95 — idem 3 mesi 6,05. — idem 4 mesi 6,10 - idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 29 — Entrate della settimana sacchi N. 76.000 — Deposito totale 240.000 — Spedizioni per Stati Uniti 150.000 — idem per Amburgo 14000 — idem per Trieste 3000 — idem pel resto Europa 16.000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 36 cambio su Londra pence 7 1/16 Mercato fermissimo.

Santos 29 — Entrate della settimana sacchi N. 182,000 — Deposito totale 486.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 48.000 — idem per Amburgo 22.000 - idem per Trieste 10.000 idem per resto d'Europa 106.000 — Vendite della settimana 192 000 — Caffè bon ordinaire scellini 34.— Mercato fermissimo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 28,40 — Prossimo 24.— — A 4 mesi primi 24.23 — A 4 mesi da marzo 24.60

Spiriti — Mercato sosten. — pel corr. 36,71 — Prossimo 37.— — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 33.80.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sost. — Disponibile 28.12 — Pel corrente 28 12 — Pei 4 mesi primi 28.65 — A 4 mesi da marzo 29,12.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 18,00 prossimo 18.10 — A 4 mesi primi 18,45 — A 4 mesi da marzo 18.80.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3/4, — per 4 mesi 23 1/4

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.30.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato calmo, in favore compratori — Arrivi della giornata quintali 3050 Vendite della giornata quintali 6600 — Vendita consegnare quintali 6000.

Duro Tanganrong a 18.25 peso 27/25 viaggiante — Duro Tunisi 23.25.

SETE

Lione 1 — Mercato attivo; prezzi in rialzo

Passarono alla condizione	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 22	B 24	B 46	Cg. 3542
Trame	B 4	B 25	B 29	Cg. 1943
Greggia	B 34	B 92	B 126	Cg. 9450
Pesate	B 5	B 213	B 218	Cg. 11079
Totali	B 65	B 354	B 419	Cg. 26014

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.—	Chilo 29.***
Idem	Sleador		» 25.—	» 28.***
	Adriatic		» 23.00	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Aviello Luigi, Noventa di Piave, generi diversi, Venezia — Beretta Giuseppe, Margno, forno, Como — Chiorra Michele, prestino, Genova — Ferrario Giuseppe, trattoria «Aurora», Milano — Gagliardo fratelli, arredi sacri, Genova — Janigro Salvatore, Santeramo in Colle, generi diversi, Bari — Patri Aurelio, merceria, Genova — Sgallari Gaetano, chincaglierie, Bologna — Sterzi Angelo, Cucca, Legnago.

Moratorie

Courrier Eug., Isola Liri, cartiera, Cassino — (Dal «Commercio»)

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 2 dicembre:

La lapide a Cavallotti in Consiglio comunale — Allorquando qualche giorno fa io mi doleva che la giunta, proponendo al Consiglio di autorizzare la collocazione di una lapide a Felice Cavallotti nella facciata di uno stabile municipale, compiesse un atto pericoloso di politica partigiana che poteva sembrare una men che coraggiosa transazione politica, ho sentito scagliarsi sulle mie spalle per ragioni opposte mille fulmini da differenti parti, dal socialista *Visentin* al clericale *Berico*; sentii borbottarmi scuse e spiegazioni delle quali, per lealtà giornalistica, io presi atto, pur senza modificare di una virgola la penosa impressione che, dalla acquiscenza della giunta, io avevo riportato.

E del grido di allarme, da me lanciato, io mi compiaccio oggi dappoichè la discussione ieri avvenuta in Consiglio comunale ha dimostrato che con la protesta mia avevo inconscientemente interpretato il pensiero di due intelligenze superiori, di due cittadini integerrimi di fede nobilmente liberale, ma sdegnosi di ogni dedizione ai clamori della piazza.

Poichè ieri in sala Bernarda, Antonio Fogazzaro, che è gloria ed onore dell'intellettualità nazionale, ha dichiarato solennemente che egli votava contro le onoranze proposte ad un uomo il cui nome è segnacolo a partiti politici, e intorno al quale non si è formato nè si formerà mai un grande sereno consenso.

E Vittorio Porta, spirito modestamente equanime e valoroso, si faceva eco delle nobili parole dell'illustre letterato, e Paolo Lioy, al quale nessuno può negare le decise tendenze liberali, non si peritò di proclamare che il nome del bardo della democrazia è divenuto simbolo di passioni torbide e cattive che lo stesso Cavallotti — se vivo — rinnegherebbe.

Però, considerazioni elettorali, hanno avuto il sopravvento sulle ragioni di buon senso, e cavillando sulla portata del voto, e negando ingenuamente ad esso ogni significato politico, in seno al conservatore Consiglio comunale di Vicenza, si è raggranellata una debole maggioranza la quale approvò una inscrizione che — qualunque sia il suo testo definitivo — suonerà sempre, per gli intendimenti palesi di chi la promosse, un augurio ed un voto per i *placidi tramonti*.

Ed io deploro questo voto, che non è certo sintomo, nè di coraggio civile nè di lealtà politica; lo deploro ricordando a titolo di elogio il nome di quei consiglieri i quali hanno trovato in sè stessi l'energia di opporsi ad un precedente fatale e pericoloso.

Ed ecco i nomi dei consiglieri che votarono contro, dei quali il lettore può convincersi se era piccineria politica o nobile intendimento quello che mi inspirava fin dal principio a combattere un passo che per oggi è solo imprudente: Anti, Bertolini, Bottazzi, Dolcetta, Fogazzaro, Girotto, Lioy, Morsoletto, Piovene, Porta, Rumor.

Un suicidio per pazzia — Stamane, poco dopo le ore 8, si suicidava nella propria abitazione in via S. Francesco il sellaio trentenne Tura Angelo, servendosi di una roncola ben affilata con la quale si staccò quasi la testa dal busto.

Da dieci anni il disgraziato si trovava in Padova, e perchè privo di lavoro solo da pochi giorni si era rifugiato nella casa paterna.

Si ritiene che all'insano proposito egli sia stato spinto da un improvviso accesso di alienazione mentale. Non lasciò alcun scritto.

Una disgrazia a Torrebelvicino — Bogotto Paolo, un giovanetto di 11 anni, ritornando ieri a casa dalla scuola, raccolse lungo la strada una cartuccia di ottone per fucile carica a pallini, perduta certo da qualche cacciatore.

E vinto dalla curiosità, giunto a casa sua, si volle rimuovere con un chiodo la terra che essa cartuccia contornava. Ma ingenuamente nè provocò l'esplosione così che, il colpo partendo, gli lacerò la mano sinistra.

Trasportato all'Ospitale di Schio gli si dovettero amputare quattro dita.

Altro suicidio — Stamane verso le ore 10 tentò in Bertesina di dar fine alla vita sua con un colpo di fucile sotto il mento tal Andrea Peruzzi di 50 anni benestante.

Accorsi dalla città alcuni medici, vennero al disgraziato prodigate tutte le cure possibili, ciò non ostante il Peruzzi spirò oggi alle 4.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 2 dicembre — (*P. e.*) — **La «Dante Alighieri»**, Comitato udinese, nella seduta di ieri, rielesse a proprio presidente l'avvocato Schiavi, segretario il dott. Valentinis e cassiere il rag. Gennari, erogò lire *mille* per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno, commemorò un socio defunto, ed ammise diversi nuovi soci ordinari.

La società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio è convocata domani per l'approvazione del preventivo 1900 ed altre comunicazioni.

All'Ospedale venne medicato ieri il bambino Trevisan Emo d'anni 2, per ferita alla bozza frontale destra, in seguito a caduta. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Grandi feste domani a Gemona, in occasione del 25. anniversario di fondazione di quella benemerita *Società Operaia*.

Una interessante memoria sui medici-periti, lesse iersera alla nostra accademia il chiarissimo profess. cav. Ferdinando Franzolini. Detta memoria verrà integralmente inserita negli atti dell'Accademia stessa.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 2 dicembre — (*g. m. a.*)

Per la morte del sindaco di Roma il nostro sindaco cav. Prosdocimi ieri telegrafava le condoglianze al rappresentante del Comune di Roma.

Furto — Quarantanove villici di Longano vennero denunziati per aver rubato della legna pel valore di 2300 lire in danno del Comune di Sedico.

Estradizione — La guardia di finanza Ugo Giuseppe che nel 12 agosto in Falcade con quattro colpi di moschetto uccise il vice-brigadiere Giuseppe Locati al confine Zinghen presso Falcade, fu consegnato nei giorni scorsi dal Governo austriaco alle nostre autorità. Ora il disgraziato trovasi in un manicomio perchè affetto da mania pericolosa.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 2 dicembre — (*i. b.*) —

La Camera di Commercio concorrerà all'esposizione di Parigi per la Mostra collettiva delle Cooperative della nostra Provincia.

Alle istituzioni che ancora non mandarono i dati richiesti venne inviata una circolare di richiamo avvertendo che la Camera disporrà alcune medaglie e diplomi a favore di quelle istituzioni facenti parte della Mostra collettiva che verranno giudicate migliori per copia di dati, e sviluppo morale-amministrativo.

Cronaca veronese

Orribile fratricidio

Verona — Ci scrivono 2 dicembre — Da Badia Calarena giunge notizia di un orribile delitto colà avvenuta.

Per una divisione di proprietà esistevano rancori fra i fratelli Cunego Faustino e Giuseppe.

Iermattina essi si trovarono presso le stalle. Ne seguì un diverbio ed il Cunego Faustino che aveva tra le mani un bastone colpì il fratello al capo facendolo stramazzare a terra cadavere.

Si recarono sul luogo i rr. carabinieri di Selva di Progno che arrestarono l'assassino nella propria abitazione.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Oggi è un mese che il destino crudele volle colpirmi colla più grande sventura, separandomi per sempre dal mio adorato marito **GIOVANNI**. Mentre ferve tuttora in me vivo il dolore per tale irreparabile perdita, provo un dolce sollievo nell'esternare nuovamente la mia infinita riconoscenza a tutti quei pietosi, che in varie guise porsero l'ultimo tributo al caro estinto.

S. Bruson di Dolo, 3 Dicembre 1899.

Giuseppina Musbovizh ved. Panciera

Poche esistenze di gentildonna ebbero una storia di dolori come quella della **Contessa GIOVANNA CAOTORTA BIANCHI DEGLI ALBERTI**, dolori ch'Ella combattè con eroismo d'animo forte e di mente eletta.

Ella fu una seconda Madre per la Madre mia che oggi La piange con i figli di Lei desolati.

A me, ch'Ella benevoleva resterà perenne memoria delle sue virtù, dei miti, dolci consigli ch'Ella mi dava.

E quanti hanno culto per le nobili figure che seppero tramandarci gli esempi di un epoca più forte e più gloriosa piangeranno la contessa **Giovanna Caotorta Bianchi degli Alberti.**

Luisa

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18,40
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	O. Roma Firenze	1,50 13,30
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.18	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	[illegible]
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	[illegible]
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	[illegible]
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 [illegible]
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 [illegible]
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 [illegible]
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 [illegible]

O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	[illegible]
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 [illegible]
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portog.*	*9.20 21.* [illegible]

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8. 9,30 11.— 12,30 14,— 15 30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17, 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11.— 14, 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6 8,28 - 13,04 - 15,25 e 17,20 arrivo a Venezia ore 7, da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 6,45 13,15. 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1/2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3/4 alle 20,15 ogni 1/4 d'ora e dalle 20.15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze ... 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani, Riv. Not. Armellini, Padova.

Ricercasi da ufficiale marina stanza ammobigliata buon gusto presso famiglia agiata disposta anche tenere pensione. Scrivere A 5107 V Haasenstein e Vogler Venezia.

D'affittarsi Palazzo, ortaglia, metri quadrati di terreno 5200, rive d'approdo al Tolentini. Vederlo e trattare in campo S. Stefano N. 2943.

Vendite

Pianoforte da vendere. Autore primario di Germania. Ottima occasione. Rivolgersi Borgo Cavour 3, Treviso.

Acquisterebbesi cane barbone femmina, bianco perfetto, di almeno un anno. Rivolgersi Lendimione, Cornuda

economica

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi per Firenze bravo intagliatore legno conoscitore diversi stili specialista stile Luigi XV e fiori. Indicare pretese U 5078 V Haasenstein e Vogler Venezia

Signora trentaseienne vedova cerca posto governante, viaggerebbe. Scrivere C. G. fermo posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Violetta — Anima mia idolatrata a domani. Energicamente disprezza turpi invenzioni zioni invece insegna loro la via più elementare del dovere che non sanno. Non lasciarti spogliare, anche odore del danaro gode presso questi ipocriti od incoscienti di grande prestigio.... e faccio punto, per non parlar ancora di loro. Baci.

Rodolfo

1415 — E' indegno di uomini pari tuo farsi giuoco mio affetto. Troppo avvilita addolorata nulla posso soggiungere.

231 Ho avuta la Vostra lettera e giacchè siete in grado di conoscere tanti particolari informatemi oltre che del passato, anche del presente e sovra tutto dell'avvenire aiutandomi a fare la luce. Attendo.

Francesco — Ho capito non verrò per ora. Cose incomprensibili parecchie spero siennmi spiegate. Perchè conoscendo mie condizioni non dicesti parola confortante? Assicurazione tuo amore è la vita dovresti saperlo Non sono tranquillo. Amarti ricordarti maggiormente impossibile. Baci affettuosi tuo sempre.

Anno CLVII

Abbonamenti per 1900

Anno CLVII

Sono aperti per il 1900 gli abbonamenti alla *Gazzetta di Venezia* il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un **trimestre L. 5**, con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette; può dirsi un appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

I giornali di Milano **per dare** i premi fanno pagare ai propri **abbonati** L. 24 annue e invece (rispetto alla Regione Veneta) portano le notizie con molto ritardo, perchè per arrivare qui al mattino devono essere consegnati alla Posta alle ore *11 di notte* e non possono necessariamente essere pubblicati i telegrammi, che arrivano dopo le ore 9 pom.

La **Gazzetta** invece pubblica i dispacci che riceve fino alle **ore due del mattino.**

Altri vantaggi degli abbonati annui

Oltre al giornale settimanale gli abbonati annui hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo *Alessandro Dal Mistro* (Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12 per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo ricevuto dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

GLI ABBONATI ANNUI

CONCORRONO ALL'ESTRAZIONE A SORTE

di uno splendido diadema in brillanti appositamente lavorato dal cav. Luigi Pallotti fornitore di Casa Reale, e cioè dal più elegante e rinomato gioielliere di Venezia.

Il diadema formato da *tre margherite* di brillanti sormontate da un pennacchio pure in brillanti, il tutto legato in oro, è scomponibile in maniera che le *margherite* poste a ciondolo di una catena d'oro possono servire da monile, ed una due o tre margherite sciolte da *broche* e da *spilloni* da capelli.

L'estrazione seguirà nel gennaio p. v. Pubblicheremo a suo tempo le norme relative.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda	grande edizione L. 12.—	annue	in luogo	di	L. 16.—
» » »	piccola edizione » 6.—	»	»	»	8.—
Il Figurino dei bambini giornale di moda e di ricreazione	» 3.—	»	»	»	4.—
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico	» 2.—	»	»	»	3.—
Il buon Consigliere giornale pratico per le famiglie	» 2.—	»	»	»	3.—
La Scena Illustrata giornale letterario con incisioni	»	»	»	»	
La Gazzetta Musicale, edizione Ricordi	» 10.50	»	»	»	12.—

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire, l'importo delle riduzioni accordate per avere i sunnominati giornali. E' degno di nota il premio del *Buon Consigliere* cioè un automobile da estrarsi a sorte fra gli abbonati. — Come pure i premi della *Gazzetta Musicale* — un pianoforte, due armonius e un flauto da concerto, sempre da estrarsi a sorte fra gli associati.

Per UNA LIRA

Tutti gli associati indistintamente possono fare acquisto a mezzo nostro, per un contratto speciale fatto col rinomato Stabilimento Carlo Ferrari, Stabilimento premiato anche con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1898, di 2 splendidi fac-simile d'acquarelli del formato 37 × 58 rappresentanti i due più interessanti soggetti veneziani: La *Piazzetta di S. Marco* ed il *Ponte dei Sospiri*.

I due fac-simili sono eseguiti con tanta arte ed accuratezza da poterli confondere con veri lavori a pennello. Nulla è trascurato; il colorito locale è scrupolosamente conservato in tutti i suoi toni, insomma il lavoro è riuscito degno del noto Stabilimento.

Il prezzo Commerciale sarà di Lire Cinque mentre i nostri associati possono averli per **una sola lira.** Gli abbonati di Provincia dovranno aggiungere la spesa di posta e di raccomandazione in cent. 15.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale il prezzo d'associazione per la sola Gazzetta rimane per un anno L. **36.—**, per un semestre L. **18.—**, per un trimestre L. **9.—**.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di Dicembre.

Il Diadema è esposto nella vetrina del negozio fotografie Naya - Procuratie Nuove, S. Marco

Avvertiamo

nostri Signori clienti che i modi migliori e più sicuri per inviarci l'importo degli Avvisi economici e Corrispondenze private sono:

i vaglia,
le cartoline-vaglia e
le lettere raccomand.

in quest'ultimo caso accettiamo soltanto le frazioni di lire in francobolli di **5, 10 e 20** cent.

Haasenstein e Vogler.

Anno CLVII — 1899 Lunedì 4 Dicembre N. 334

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 960 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL CENSIMENTO

Il censimento negli Stati civili — Sua importanza — Le leggi che si fondano sul censimento — La data più opportuna per eseguirlo — Notizie che debbono formare oggetto del censimento — Schede individuali e schede di famiglia — La spesa pel censimento e le ore di lavoro necessarie.

Tra i nuovi progetti di legge, che il Ministero ha presentato alla Camera nella seduta del 20 novembre, merita speciale considerazione quello relativo al censimento, non solo per il grande interesse di questo accertamento ufficiale della popolazione del Regno in rapporto alla legislazione, alla economia pubblica ect. ma anche per la estensione dei suoi lavori e per i modi con i quali viene compiuto e da cui dipende la sua esattezza e la sua efficacia.

E pertanto giova per prima cosa notare l'importanza attribuita, in seguito allo sviluppo e alla perfezione ottenuti dagli studii statistici, dalla maggior parte degli Stati civili al censimento, che viene rinnovato quasi ovunque ogni decennio, in alcune nazioni anzi, come in Francia, in Germania e nella Svezia, viene eseguito a periodi quinquennali.

Infatti il censimento è per lo Stato, nel riguardo della sua forza vitale, del suo dinamismo etnico, ciò che la conoscenza dei propri mezzi muscolari e nervosi è per l'individuo, o se si vuole, il censimento, dal lato della potenzialità fisica, è tanto necessario allo Stato quanto il bilancio che vale a stabilire la sua potenzialità economica.

Presso di noi la legge del 15 luglio 1881 che ordinava il terzo censimento generale della popolazione stabiliva che questa operazione demografica dovesse ripetersi ogni dieci anni. Pur troppo impellenti ragioni di ordine finanziario hanno reso inefficace la legge, ritardando l'esecuzione del quarto censimento, che avrebbe dovuto aver luogo nel 1891. Adesso però gli inconvenienti cagionati da questo ritardo sono tali che non è più possibile l'indugiare, ed è facile l'esserne persuasi quando si pensi che più di venti leggi si fondano, per la loro applicazione, sopra il censimento della popolazione. Tali ad esempio la legge sulla amministrazione comunale e provinciale, sull'elettorato politico, sui giurati, sulla pubblica beneficenza, sulla istruzione, sul dazio consumo, sull'imposta di ricchezza mobile, etc.

Ora all'infuori del censimento non vi è alcun mezzo per determinare con sicurezza e con valore legale la popolazione di ciascun Comune, mentre si può calcolare con una certa approssimazione la popolazione complessiva del Regno mediante il bilancio annuale delle nascite, delle morti e della emigrazione.

Il censimento poi vale a far conoscere la qualità della popolazione, e cioè come essa si divide per età, per sesso, per stato civile, per condizione economica, professione, ecc., fornendo così una base secura per gli studii etnici, per gli studi sulle condizioni del lavoro, sulle condizioni igieniche del popolo.

Alla fine del prossimo anno, cioè al chiudersi del secolo, parecchi Stati di Europa e d'America ripeteranno anch'essi i loro censimenti; segnatamente l'Impero germanico, l'Austria e l'Ungheria, la Svizzera, il Belgio, i tre Regni Scandinavi, il Portogallo, gli Stati di America. Il Governo britannico non si scosterà dal suo periodo decennale, che termina nell'aprile del 1901. La Francia ha fatto il suo ultimo censimento il 28 marzo 1896 e non è probabile che lo rinnovi a soli quattro anni di distanza.

* *

Venendo da queste osservazioni di indole generale alle modalità particolari, con le quali verrà eseguito il nuovo censimento, la prima questione che si presenta è quella relativa alla data. I tre primi censimenti furono fatti al 31 dicembre degli anni 1861-1871-1881; l'esperienza però ha dimostrato che tale data non è la più opportuna causa il rimescolamento e le variazioni momentanee che le feste di Natale e di Capo d'anno cagionano nella popolazione, la quale durante questo periodo non ha sicuramente la sua fisonomia normale.

Per questi motivi, mentre una volta si preferiva la fine dell'anno per fare il censimento, ora quasi tutti gli Stati preferiscono un'altra data. La Gran Brettagna suol fare il censimento nella prima domenica di aprile; la Francia ha scelto per il censimento del 1891, il 12 aprile e per quello del 1896, il 28 marzo; l'Impero germanico e la Svizzera lo fanno al 1 dicembre; gli Stati Uniti d'America al 1 giugno.

Talchè per il nuovo censimento si propone la data del 1. dicembre, tanto più che il giorno successivo cadendo in domenica, le famiglie delle classi agricole ed operaie avrebbero nel giorno festivo maggiore comodità per compilare la scheda.

La seconda questione riguarda le notizie che debbono formare oggetto del censimento ed il modo con cui verrà compiuto lo spoglio.

Anzi tutto i quesiti formulati nelle schede, dopo inteso il consiglio superiore di statistica, se dovranno in ragione della spesa essere contenuti in limiti più ristretti di quelli che ebbero gli altri censimenti di Germania e di Austria, tuttavia saranno più estesi di quelli formulati nei nostri censimenti anteriori.

Si analizzerà con maggiori suddivisioni e combinazioni, che non siasi fatto nel 1881, la popolazione per professioni, essendo questa notizia la base di tutti gli studii di statistica industriale e sociale.

Converrà quindi specificare quanti fra gli agricoltori, gli industriali e i commercianti siano i padroni, i direttori ovvero artigiani indipendenti, quanti siano commessi o garzoni od operai, quanti individui per ciascuna categoria di professioni vivono a carico di coloro che effettivamente le esercitano (come donne attendenti alle cure domestiche, fanciulli, vecchi invalidi) e mettere la notizia della professione in relazione con quella dell'età etc.

A tale scopo, e anche per risparmiare agli uffici comunali il lavoro e la spesa della trascrizione e per evitare errori e lacune, il nuovo censimento anzichè per grandi schede di famiglia, dovrebbe venir compiuto mediante schede individuali incluse in fogli di famiglia, che dichiarino la composizione di ogni focolare.

Questa innovazione è in rapporto al progresso della tecnica della statistica dovuto al metodo di accentramento del lavoro di spoglio dei documenti originali.

Così nell'Ufficio statistico italiano si fa, dal 1890 in poi, la statistica della giustizia penale, mediante schede nominative degli imputati (circa 500,000 schede individuali all'anno) e con altrettante schede singolari di affari, quanti sono i casi di procedimenti *contro autori ignoti*, per delitti (circa 80,000). Così pure, col metodo dello spoglio al centro, si fa nell'Ufficio italiano la statistica delle morti secondo le malattie che le hanno prodotte (circa 750,000 schede all'anno) e quella dei matrimoni per età, stato civile precedente degli sposi, professioni, ecc. (250,000 schede all'anno).

* *

E tralasciando le altre disposizioni singolari che verranno poi illustrate dalla discussione al Parlamento e rese note da apposite pubblicazioni, giungiamo all'ultima e più importante questione quella relativa alla spesa.

Per il censimento del 1881 si spesero lire 750,000 e altre 40,000 per indagini sulla importanza numerica delle colonie italiane all'estero, e la popolazione al 31 dicembre 1881 ascendeva a 28,459,628 abitanti.

Oggi, facendo calcolo dell'accresciuto numero degli abitanti, la spesa è prevista in 850,000 lire, delle quali 140,000 per stampati e 570,000 per il pagamento del personale, calcolandosi come necessarie 950,000 ore di lavoro retribuite a 60 centesimi l'una. Nè questa spesa complessiva è esagerata riflettendo che nel 1888 il censimento della Svizzera è costato al solo Governo federale 120,000 franchi con una popolazione dieci volte inferiore a quella d'Italia.

A contenere la spesa contribuirà la buona volontà dei cittadini nel facilitare le indagini, comprendendo lo scopo sociale e l'interesse civile del censimento.

La relazione dei ministri

Il successore di Ponzio-Vaglia — Udienze

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Dopo la consueta relazione dei ministri che ebbe luogo stamane al Quirinale, il Re firmò il decreto che dispensa dal servizio l'ispettore di P. S. Di Blasi, ieri arrestato dopo la deposizione alle Assise di Milano.

Alla relazione mancava l'on. Baccelli, lievemente indisposto.

— Anche la nomina del successore del generale Ponzio-Vaglia nella carica di primo aiutante di campo del Re, fu firmata stamane; ma si tiene secreta. Essa si pubblicherà nel bollettino militare di sabato venturo. Si ripetono sempre i nomi dei generali Ferrero e Del Mayno.

— Nel pomeriggio il Re ha ricevuto in udienza il comm. Lambertenghi, console generale d'Italia a Trieste; poi i ministri di Svezia, del Brasile e della Svizzera.

Per i lavori della Camera

La riforma della ricchezza mobile

La grazia a Batacchi?

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri tenuto oggi, si limitò a stabilire i progetti dei quali il Governo domanderà la discussione prima delle vacanze di Natale.

— La Giunta che esamina il progetto di modificazioni alla ricchezza mobile, presenti soltanto quattro commissarii, approvò in massima le modificazioni proposte dal Ministero, rinviando però le definitive deliberazioni alla futura adunanza che avrà luogo mercoledì, per riguardo ai commissarii assenti.

— Secondo una informazione di stasera del *Corriere d'Italia*, è probabile che prima dell'imminente Natale, venga fatta la grazia al Batacchi, condannato per le bombe di Firenze.

La Commissione dei trattati

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Si riunì ieri la Commissione per le tariffe e pei trattati, con l'intervento dei ministri Visconti-Venosta e Salandra.

A proposito della proroga del trattato commerciale colla Grecia approvò la relazione dell'on. Luzzatti, invitante il Governo a prorogare l'attuale trattato anche se la Camera non potesse discutere la proroga, affinchè non si debba applicare la tariffa generale, ciocchè danneggerebbe il nostro commercio.

La Commissione deliberò infine di proporre che pei vini turchi si faccia lo stesso trattamento che a quelli greci.

La proposta d'inchiesta sul Mezzogiorno

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Gli onorevoli Molmenti, De Martino ed altri hanno presentato una proposta d'inchiesta parlamentare sulle condizioni sociali del Mezzogiorno. La proposta è stata oggi trasmessa agli uffici della Camera.

Il futuro sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 3 dic., sera*:

Si fanno attorno all'onor. Baccelli vive insistenze perchè accetti l'ufficio di Sindaco di Roma, lasciando lo scanno a Montecitorio. L'on. Baccelli ha risposto finora con un reciso rifiuto.

Hanno dichiarato di rifiutare la carica, Caetani di Sermoneta, Torlonia e Doria. Si pensa ora a Prospero Colonna, che ha un bel nome ed è un valente *sportmann*, ma senza precedenti come amministratore.

La convocazione del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno 6 dicembre alle 3 del pomeriggio.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 3 dicembre, sera*:

L'ispettore macchinista Bernardi Vincenzo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il capo macchinista di 1.a cl. Monney Eduardo è stato collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il medico capo di 2.a cl. Giordano Fedele è stato collocato nella posizione di servizio ausiliario.

Sono state fatte le seguenti promozioni negli ufficiali di porto:

Bruno Garibaldi promosso uff. di porto di 2.a cl.; Aromatisi Stefano id. id. 3.a cl. per risultato d'esame di concorso; Allori Camillo id. id.; Vighetto Paolino promosso appl. di porto di 1.a cl. col massimo dello stipendio; Camerano Ferdinando id. id.; Lardon Carlo id. id.; Seimand Nicolò id. id.; Molini Adolfo e Turdò Nicola nominati applicati di 2.a classe.

Un comizio elettorale a Milano

Tumulto e scioglimento

Pugilato fra radico-socialisti e clericali

Ci telegrafano da *Milano 3 dicembre sera*:

Per oggi alle 2 pom. al teatro *Fossati* era annunciato il primo comizio elettorale promesso dai cosidetti partiti popolari.

Dovevano parlare il socialista Turati e i repubblicani avv. Riccardo Luzzatto e il pubblicista Palmiro Premoli. Ma al Turati, che come sapete è sorvegliato, fu impedito dalla questura di partecipare al comizio; ed egli mandò, subito, come protesta, una lettera alla presidenza della Camera, rassegnando le dimissioni da deputato al Parlamento.

Tra il pubblico, oltre ai socialisti, repubblicani, radicali, ecc. vi era un gruppo di clericali.

Apertasi la seduta, cominciarono i repubblicani Luzzatto e Premoli a parlare della situazione elettorale e dei programmi dei varii partiti, con linguaggio assai violento contro gli avversari.

I clericali presenti, a certe affermazioni degli arringanti cominciarono a interrompere con denegazioni e proteste; ed i radicali venuti per udire il verbo *democratico* se la presero contro gli interruttori minacciandoli con grida di *abbasso* e di *fuori*. E non tardò molto che tra i due partiti avversari, — poco dopo che il socialista Treves s'era messo a parlare, annunciando le dimissioni del Turati, ed invitando i compagni a rieleggerlo, — cominciarono a correre pugni e bastonate.

Allora la polizia, vedendo che la faccenda prendeva brutta piega, diede gli squilli di sgombero, accolti, naturalmente, da fischi e da minaccie.

Il teatro in un baleno, anzichè vuotarsi, andò maggiormente affollandosi da *compagni* che stavano di fuori. Il baccano crebbe tra applausi da una parte e fischi dall'altra, fra grida di *fuori* da parte dei democratico-radicali e le proteste dei clericali, i quali, aggrediti dagli avversarii, si ridussero verso l'uscita, ritirandosi in buon ordine verso la strada.

Rifugiatisi sul tram elettrico che di là passava, furono attorniati, assaliti e presi a pugni e bastonate. Volarono anche dei sassi contro il tram che circondato e invaso non ha potuto proseguire.

Finalmente, quando Dio volle, la battaglia cessò e i radico-repubblico-socialisti rimasero padroni del campo.

L'incidente Turati

Il governo ha fatto rispettare la legge

Ci telegrafano da *Roma, 3 dic., sera*:

La notizia che il socialista Turati diede le dimissioni da deputato, in seguito al divieto fattogli dalle autorità di P. S. di prendere parte al comizio del *Fossati*, produsse a Montecitorio mediocre impressione.

Mercoledì la Giunta delle elezioni avrebbe proposto l'annullamento della sua elezione. Prevenendo il voto della Camera, Turati ha voluto farsi della *reclame* a buon patto per la futura convocazione del Collegio.

(Infatti il socialista Treves invitò oggi al *Fossati* i compagni a prepararsi per la rielezione del Turati nel quinto Collegio).

Naturalmente non mancheranno alla Camera le interrogazioni sul divieto al Turati di partecipare al Comizio di Milano; ma la risposta del governo è facilmente prevedibile. Il Governo ha fatto rispettare la legge e gli ultimi a lagnarsene dovrebbero essere i radicali, che ne invocano sempre l'eguaglianza per tutti.

UN PROGETTO IMPORTANTE in favore degli agricoltori

Le cattedre ambulanti

Contro la grandine

Come abbiamo già annunciato, fu presentata per iniziativa dei deputati Schiratti, Pini, Molmenti, Ottavi, De Asarta, De Cesare, Bertarelli, una proposta di legge per le cattedre ambulanti e per i provvedimenti contro la grandine.

La proposta di legge che fu già presa in considerazione dalla Camera, è preceduta dalla seguente relazione:

La legge 23 luglio 1894, n. 340, col lodevole intento di frenare le spese che Provincie e Comuni si erano addossate e andavano addossandosi per opere ed uffici non sempre di pubblica e generale utilità, o poco proficui, dopo aver limitato (articolo primo), per ciascuno di quegli Enti, a centesimi cinquanta per ogni lira principale risultante dai ruoli, il diritto di sovrimporre ai tributi diretti sui terreni e sui fabbricati, autorizzava poi (articolo secondo) le Giunte amministrative a consentirne l'eccedenza, quante volte ciò fosse conseguenza di spese strettamente obbligatorie per disposizione di legge, o per contratti autorizzati prima della pubblicazione di quella legge. Eguale autorizzazione poteva essere data per le stesse ragioni alle Provincie con Decreto reale, sentito il Consiglio di Stato.

Il rigore di tali disposizioni aveva portato per conseguenza immediata che alcuni servizi pubblici per istruzione, beneficenza, agricoltura ed altri di pubblico interesse od utilità pubblica evidente, non potevano più funzionare.

Da ciò la necessità di solleciti provvedimenti.

In fatti la legge 4 agosto 1895, n. 316, dispose che i Comuni e le Provincie potessero essere autorizzati con decisioni delle Giunte amministrative, o per Decreto reale, inteso il Consiglio di Stato, a seconda delle rispettive competenze, a mantenere nei loro bilanci le spese aventi per oggetto l'istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, il tiro a segno, le Società di storia patria, od altri uffici, o servizi di evidente utilità pubblica, quando le spese stesse servissero alla conservazione di istituzioni, od alla conservazione di impegni preesistenti alla legge 23 luglio, n. 340, e fossero contenute entro i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894.

Il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1898, n. 164, conserva conseguentemente tale disposizione.

Avviene, per forza d'accrescimento naturale di progresso e di innovazioni in tutto ciò che ha tratto alla pubblica economia, che alcune spese le quali avevano bisogno per lo passato d'una legge di freno, sieno divenute indispensabili per tutto quanto la scienza e l'esperienza suggeriscono necessarie oggidì, e quando si vedono le autorità tutorie essere, loro malgrado, costrette a non consentire spese deliberate dai Consigli comunali e provinciali per favorire l'istituzione di cattedre ambulanti d'agricoltura, per favorire Consorzi diretti al funzionamento di mezzi atti a scongiurare la grandine, a impedire il diffondersi della mosca olearia e simili, i contribuenti stessi e la pubblica opinione si ribellano contro un rigorismo di legge che non trova ragione di essere.

Questi brevi accenni consigliarono e indussero i sottoscritti a presentare questo disegno di legge, il quale, [illegible] le precauzioni dalle quali sono circoscritte quelle vigenti, tende a facilitare i mezzi coi quali venire in soccorso immediato della nostra agricoltura, fonte precipua della ricchezza nazionale.

E pertanto abbiamo l'onore di presentare il seguente disegno di legge:

Articolo Unico

All'articolo 287 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Regio Decreto 4 maggio 1898, num. 164, è aggiunto il seguente comma:

« I Comuni e le Provincie possono essere anche autorizzati ad iscrivere nei loro bilanci le spese necessarie per le cattedre ambulanti d'agricoltura e quelle per aiutare il funzionamento dei Consorzi costituiti, o costituendi per provvedere i mezzi di difesa dalla grandine, o da altri infortuni dell'agricoltura ».

La guerra nell'Africa del Sud

Le perdite inglesi - Il trasporto dei feriti

Londra 3, ore 8 p. — Ecco la lista completa delle perdite inglesi nella battaglia di Modder-river: settantasette morti fra cui 4 ufficiali e 387 feriti tra cui diciannove ufficiali; sette mancanti. Complessivamente le perdite ascendono a 471 uomini.

— Un dispaccio da Laspalmas (Isole Canarie) in data del 2 dicembre dice: E' giunto il piroscafo inglese *Sumatra*, trasportante gli inglesi feriti nel Sud Africa. Un ufficiale inglese intervistato espose le difficoltà della guerra, risultanti da ostacoli naturali e dalla tattica di imboscate dei boeri. Le perdite da ambedue le parti sono gravi.

— L'*Observer* pubblica un dispaccio da Berlino confermante che il generale Methuen si trova immobilizzato sul fiume Modder. I boeri si concentrano tra i fiumi Modder ed Orange per tagliargli le vie.

— Le ultime notizie dal teatro della guerra recano che i boeri trovantisi attorno a Colenso, Frere e Ladysmith rioccuparono le antiche posizioni e sembrano risoluti a tentare di impedire agli inglesi la traversata del fiume Tugela.

Vengono segnalate alcune scaramuccie, specialmente un attacco al campo boero di Deersepool nei dintorni di Mafeking dove sei boeri furono uccisi e alcuni feriti il 23 novembre. Il combattimento continuava quando si trasmise il dispaccio.

Il discorso di Goluchowski e la Triplice

La Conferenza dell'Aja - Una lettera di Nigra

Ci telegrafano da *Vienna, 3 dicembre, sera*:

Si considera il discorso di Goluchowski come una delle più interessanti manifestazioni del Governo austro-ungherese nell'anno che sta per finire. Esso ha prodotto in questi circoli politici vera soddisfazione, specialmente per il brano del discorso riguardante la triplice alleanza; si è convinti che le dichiarazioni in proposito di Goluchowski, faranno per lungo tempo tacere le diverse fiabe che si spargono sull'instabilità della triplice.

— Nella seduta di ieri il ministro degli esteri disse che il termine finale per la firma del protocollo della Conferenza dell'Aja è il 31 dicembre. Soggiunse che la Germania vi aderirà certamente; non così l'Inghilterra per una questione di forma, dovendo simili convenzioni essere sottoposte al Parlamento.

— In occasione dell'adunanza annuale della Società austriaca degli amici della pace, l'ambasciatore italiano Nigra indirizzò una lettera alla baronessa Suttner, in cui rileva che dalla Conferenza dell'Aja non si potevano attendere risultati immediati. La Conferenza ha lavorato per l'avvenire.

Echi del discorso di Chamberlain

La risposta americana

New York 3. ore 8 a. — Un dispaccio del giornale *Herald* da Washington dice che la risposta del Governo al discorso di Chamberlain è questa: che non esiste una alleanza, nè un progetto di alleanza coll'Inghilterra, oppure colla Germania.

Gli scioperi in Francia

Tumulti — Morti e feriti

La duchessa d'Uzès e il Transvaal

Ci telegrafano da *Parigi 3 dicembre, sera*:

Da Dumontes si segnala uno sciopero di 5000 operai di ambo i sessi appartenenti alle fabbriche dei tabacchi. Oggi gli scioperanti percorsero le strade della città cantando inni socialisti. Volendo poi forzare un cordone militare che sbarrava una strada ne nacque una colluttazione. Vennero scagliati sassi contro i soldati e un ufficiale rimase ferito. La truppa caricò la folla con le sciabole sguainate. Un dimostrante venne ucciso, alcuni rimasero feriti. Si fecero molti arresti.

— La duchessa D'Uzès smentisce il progetto attribuitole di voler arruolare un corpo di volontari per il Transvaal.

SAMOA E MANILLA

Washington 3, ore 8 a. — Fu firmata ieri la convenzione relativa all'isola di Samoa.

Telegrafano da Manilla, che 135 prigionieri spagnuoli furono liberati.

Washington 3, ore 8 p. — Gli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra firmarono la convenzione con cui gli Stati Uniti approvano l'accordo anglo-tedesco riguardo lo Stato di Samoa.

L'arresto di un condannato in America

Le sue proteste di innocenza

La difesa di un avvocato anarchico

A Buenos Ayres fu arrestato giorni sono, in seguito a domanda del Governo italiano, quel tale Orsini, autore di una tragedia avvenuta in una caserma di Spezia, e che fu condannato dal Tribunale militare in contumacia.

Ora, a proposito di questo arresto, telegrafano da Buenos-Ayres, 2, al *Secolo XIX* di Genova:

« L'Orsini continua ad interessare vivamente l'opinione pubblica, commossa dalla forma recisa, con la quale egli insiste sulla propria innocenza, e dagli equivoci romanzeschi, ai quali dette luogo altra volta lo stesso arresto.

« L'avv. Pietro Gori, il noto anarchico, che da oltre un anno risiede a Buenos-Ayres, ha assunto la difesa dell'Orsini, e sosterrà l'appello dell'arrestato, contro la decisione che concedeva al governo italiano la sua estradizione.

« Ieri si ebbe un importante confronto, che ha molto migliorata la situazione dell'arrestato. Sapendosi che il maestro Pini era condiscepolo dell'Orsini, fu invitato ad un riconoscimento.

« L'Orsini fu portato alla presenza del Pini, il quale non lo riconobbe affatto. Per quanto, essendo passati tanti anni dall'epoca in cui il Pini vide per l'ultima volta l'Orsini, il fatto di non riconoscerlo non sia una prova decisiva, pure ha impressionato. »

L'ANGLOFOBIA FRANCESE

Le caricature contro la Regina

Quasi tutti i giornali più seri ed autorevoli sono concordi nell'approvare le fiere proteste di Chamberlain per le ingiurie volgari della stampa umoristica francese contro l'Inghilterra e la vecchia Regina. È difatti tali caricature, alcune delle quali qui riferiamo, sono così violente ed offensive da giustificare ogni risentimento da parte degli inglesi.

In ogni tempo l'*Inglese* è stato... la *testa di turco* degli autori francesi: dall'*Opéra Comique* all'*Hippodrome*, l'inglese era destinato a rappresentare l'imbecille classico, vittima di scherzi d'ogni genere... cattivo, e faceva il paio col *traitre italien*.

I biondi figli d'Albione hanno, del resto, fatto sempre le spese dei caricaturisti di tutti i paesi, ma in questi ultimi tempi certi fogli francesi hanno oltrepassato ogni convenienza ed ogni decoro.

Il *Rire*, che l'anno scorso aveva pubblicato un numero unico sul *Viaggio di Guglielmo in Palestina*, dovuto alla penna ed alla matita del Veber, feroci, se si vuole, ma sempre spiritosi, ha dedicato il suo numero del 21 novembre scorso agli inglesi, col titolo: *V'la les English!*

E' una serie di caricature, anche plateali e indecenti, dovute ad Adolfo Willette.

Il numero inglese s'inizia con una *Giovanna d'Arco* sul rogo e termina col generale Cambronne, che, al cospetto della Gloria.... ha finito di scrivere sulla storia d'Inghilterra, colla punta della spada, la... poco pulita ma famosa parola.

Si vede poi Napoleone a Sant'Elena guardato da un soldato inglese e sotto è scritto: *Ho visto tutti i popoli e sono prigioniero del più vile. Dio mio siete ben crudele!*

Nelle altre caricature e nel testo la regina Vittoria è tartassata in tutti i modi più aspri e volgari.

Eccone un esempio molto blando:

La Regina Vittoria disperata è raffigurata in ginocchio ai piedi di Krueger che le dice:

— *Rassicuratevi, vecchia mia, voi non siete detronizzata che nella stima delle persone oneste.*

Qui il *Rire* obbliga John Bull a mettere il naso nelle sue porcherie... rappresentate dal vessillo inglese; più in là sono raffigurate, con molta compiacenza, certe turpitudini svelate dalla *Pall Mall Gazette*... nelle quali però la buona società parigina non ha nulla da imparare — anzi! — da quella inglese.

— Che cos'è questa puzza? si domandano successivamente tutti i popoli civili.

— E' l'infetta nebbia inglese che avvelena l'Europa, risponde il Willette.

Sotto la guardia di un *policeman*, un'Irlanda sulla croce, attorno a cui si affollano bimbi magri ed affamati, si rivolge a Dio:

— Dio mio, che da tanto tempo imploro.... sareste voi per caso Inglese?

In una landa coperta di neve s'incontrano una iena, due corvi ed un ebreo tedesco:

— *Tarteif*, esclama il figlio d'Abramo, ragazzi miei, dov'è passato l'Inglese non c'è più nulla da grattare.

A queste esagerazioni risponde il *Figaro* con una sola semplicissima caricatura di Hermann Paul.

Hermann Paul ha schizzato in pochi tratti espressivi un inglese che capita in un grande magazzino di Parigi.

— Un inglese!... esclama il padrone, sta a vedere che avrà anche la faccia tosta di comperare qualche cosa!

A questo proposito ci telegrafano da *Parigi, 3 dicembre sera*:

— Dietro ordine del Ministero dell'interno si sequestrò il giornale la *Caricature* per una vignetta insultante la Regina Vittoria. Il disegno rappresentava Krueger che somministra una indecente correzione alla Regina. Non sono dunque rimaste senz'effetto le parole d'oltre Manica.

AFRICA

La missione di Rennel Rodd

Telegrafano da Londra, 2:

L'*Evening Standard* riceve per telegramma dal Cairo che il 15 corrente giungerà cola sir Rennel Rodd. Il giorno dopo avrà un colloquio con lord Cromer, al quale riferirà sull'esito della sua recente missione a Roma. Il corrispondente crede sapere, basandosi sui telegrammi ricevuti al Cairo, che detta missione ebbe il migliore dei risultati, poichè Rennel Rodd trovò nel ministro Visconti-Venosta molta condiscendenza.

Rennel Rodd, dopo qualche giorno di riposo, partirà per Cassala, accompagnandovi una Commissione italo-anglo-egiziana, la quale stabilirà sulla delimitazione del confine fra il Sudan e l'Eritrea.

IL RISPARMIO NAZIONALE

(Z) Una delle ragioni per cui si credette dover porre un freno all'aumento della circolazione, anzi venire ad una restrizione per consiglio di coloro che racchiusi nelle anguste loro concezioni economiche nulla percepiscono di quanto di sano e di vitale siavi nel rinnovamento economico italiano, sta nel fatto che costoro vorrebbero che tal rinnovamento non fosse in correlazione alla potenzialità di capitali di cui può disporre l'Italia.

A smentire questa credenza che tanto danno indiretto portò e porta alle industrie nostre ed ai nostri commerci, basta la semplice osservazione di quanto grande sia il risparmio, che in lunghi anni di quiete e di apatia economiche si accumulò in Italia.

Oggi le casse di risparmio postali hanno depositi per oltre 600 milioni, quelle ordinarie per più di 1500 milioni, altri istituti per 600 o 700 milioni, senza calcolar poi i conti correnti presso banche e banchieri e presso i privati.

Con un simile capitale immobilizzato e fruttante pochissimo ai proprietari ad al paese, non sono esagerati i timori, quando si pensi che il movimento incominciato or fa un anno non avrà domandato al massimo che un 300 milioni?

Bisogna poi tener conto della somma enorme di capitali investiti in rendita ed in obbligazioni che per ottenere maggiori lucri si sarebbero riversati nelle industrie e sui commerci sani e promettenti. E' vero che in questo caso una parte di tali titoli sarebbe emigrata all'estero; ma che importerebbe mai ciò quando il capitale investito in Italia servisse a creare nuove attività proficue permettendo col quoi utili di riprendere in pochi anni i valori espatriati?

Per la tema di un pericolo immaginario — se non forse per altre ragioni meno confessabili — si tentò di arrestare, ed in parte vi si è già riesciti, un promettentissimo movimento in capo al quale sta l'avvenire d'Italia.

CRONACA ITALIANA

Associazione monarchica liberale

Ci telegrafano da *Pisa 3 dicembre, sera:*

Oggi venne inaugurata solennemente l'Associazione liberale monarchica. Oratore applauditissimo fu il senatore Vitelleschi. Intervennero alla cerimonia le autorità civili e rappresentanze delle autorità militari, i deputati della provincia e molte signore.

Stasera si tenne un banchetto in onore di Vitelleschi.

Firenze — Ci telegrafano 3 dicembre, sera — *Suicidio d' uno straniero* — Un ignoto di apparenza signorile e di nazionalità tedesca si è suicidato nella località Galliano nel sentiero di Diaccia, che conduce a Sant' Ippolito presso Prato.

Avezzano — Ci telegrafano 3 dicembre sera — *L' assassinio di un cantoniere* — Il pastore Demeis uccideva con due fucilate alla testa il cantoniere Lodovico che giustamente voleva impedirgli il passaggio per il tronco della ferrovia in costruzione.

Piedimontalife — Ci telegrafano 3 dicembre, sera — *Il monumento patriottico* — Oggi con l' intervento del prefetto, dei deputati Rosano e di Laurenzana, delle autorità e di numeroso pubblico fu inaugurato il monumento ad Ercole Daguese martire del 1799. Vennero pronunziati applauditissimi discorsi. Stasera ha luogo un banchetto di settanta coperti.

Spezia — Ci telegrafano 3 dicembre, sera — *L' Imperatrice Federico* è giunta a Sarzano, donde proseguì in vettura per San Ferenzo. L' imperatrice alloggerà alla villa Pearse.

Per la salma di Antonio Tomba
Ventimila lire a chi la ripescherà

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Vi è noto come il ricchissimo produttore di vino Antonio Tomba di Valdagno sia morto a bordo della *Regina Margherita*, mentre era in viaggio per l'Italia, e come la sua salma fosse gettata in mare.

Ora il fratello del defunto promette per mezzo dei giornali, un premio di lire ventimila a chi riescirà a ripescare il feretro e portarlo a terra. Confida nei numerosi velieri che battono la stessa rotta e nei piroscafi italiani sulla linea del Plata. Si ritiene però che la pietosa speranza del Tomba difficilmente potrà essere realizzata.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le nuove tariffe nel Brasile
L' applicazione della tariffa minima

Rio Janeiro 3, ore 5 p. — La tariffa minima entrerà in vigore il primo di gennaio. La applicazione della tariffa massima è aggiornata al primo di marzo, perchè vi sono trattative in corso con varie Potenze.

A questo proposito la *Perseveranza* pubblica:

« Siamo informati che il Governo del Brasile ha chiesto al nostro di pronunziarsi, entro un termine relativamente breve, se in massima aderisce al principio di un ribasso del dazio sul caffè. Avuto codesto affidamento generico, si sospenderebbero i sovradazi, che possono alzarsi fino al cento per cento, e si negozierebbe.

« Intanto al Ministero degli affari esteri si studiano alcune proposte di comunicazioni dirette, per il trasporto del caffè tra il Brasile e l' Italia, e di *entrepots* per il caffè, che, diminuendo le spese degli intermediari, ne accrescerebbero il consumo in Italia senza toccare il dazio. »

Una protesta
della Cam. di Comm. italiana a Parigi
Un nuovo commissario per l'esposizione

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

La Camera di commercio italiana di Parigi votò alla unanimità una protesta contro l'affermazione fatta dal De Felice, alcuni giorni sono a Montecitorio, dicendo che alcuni membri della Camera di Commercio avrebbero speculato sui terreni attribuiti dal Governo francese alla sezione italiana nella Esposizione di Parigi.

— Con decreto odierno il deputato di Trabia è nominato commissario per l' esposizione di Parigi in sostituzione dell' ingegnere Salmoiraghi dimissionario.

Il pagamento delle cedole del Debito pubblico

Il Ministero del Tesoro ha disposto che col giorno cinque del corrente mese di dicembre abbia principio in tutte le provincie del Regno il pagamento della cedola della Rendita Consolidato 5 per cento lordo e 4 per cento netto al portatore o mista, di scadenza 1 gennaio 1900.

Nostra Biblioteca

Due splendide ed importanti pubblicazioni ci pervennero in questi giorni dalla casa editrice del comm. Ulrico Hoepli di Milano.

Si tratta di due magnifici volumi di viaggi.

Il primo riguarda la *Spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi al monte S. Elia*, ed è senza dubbio la più bella e ricca opera di viaggi pubblicata durante questi ultimi anni.

Contiene incisioni di una nitidezza e di una bellezza meravigliosa.

Il libro si vende a beneficio delle guide alpine italiane.

L' altra opera sulla *Cina e il Giappone* di von Hesse-Vartey (traduzione del cap. Camperio) — forse la più completa sul Celeste Impero — è pure di una ricchezza straordinaria e illustrata splendidamente anche con numerose tavole colorate e con disegni originali.

Delle due grandiose e pregevolissime opere che fanno veramente onore all' arte libraria italiana ed alla coraggiosa e forte iniziativa dell' editore Hoepli parleremo più a lungo prossimamente.

Cap. Cassino — **La celerità di tiro e il munizionamento della fanteria** - Modena 1900 — L'editore Vincenzi di Modena ha pubblicato un altro lavoro (un volume di oltre 300 pagine) di quel colto ingegno che è il capitano Cassino, professore di armi e tiro alla scuola militare di Modena.

Già scrissi di lui per un altra sua interessantissima pubblicazione, cioè *Armi da fuoco portatili*, e mi trovai d'accordo nella critica con spiccate personalità militari, nazionale ed estere, che su giornali e su riviste militari parlarono in modo molto lusinghiero del dotto capitano.

Questa sua nuova opera è divisa in due parti; nella prima dimostra quale deve essere la celerità di tiro per la fanteria, quale quindi la specie del *fuoco* che essa dovrebbe impiegare in guerra, venendo alla conclusione che la specie di tiro per la fanteria deve essere solo quella *celere*, e lo dimostra con dati di fatto basati sulla storia e sulle esperienze.

Siccome tale celerità è strettamente collegata alla difficoltà del munizionamento, egli viene a parlarne molto diffusamente nella seconda parte del suo ottimo libro, dove sa effettivamente convincere anche i più ostinati che vorrebbero ritornare al *fuoco a pause*.

E ragionando con forma chiara e persuasiva fa vedere, che adottando il fuoco *celere*, quale fuoco *normale*, non vi sarà maggior consumo di munizioni, purchè l' istruzione del soldato prenda un nuovo indirizzo, purchè il fuoco sia adoperato alle distanze brevi, dove il nostro fucile farà sentire tutta la sua terribile efficacia, lasciando il compito all' artiglieria per il fuoco alle grandi distanze; e purchè infine si venga ad una modificazione conveniente all'equipaggiamento del soldato per poter accrescere il più che sia possibile la dotazione individuale delle munizioni.

***

Segnalo questo interessante lavoro alla Scuola Centrale di Tiro a Parma, perchè possa persuadersi della necessità di abbandonare oramai ogni artifizio e ogni complicazione nei fuochi, e si faccia promotrice di una nuova modificazione del regolamento sul tiro della fanteria, e su quello d'esercizi, con criteri che regolano il vero combattimento colle nuove armi, e prescriva inoltre norme *tassative* ai direttori di qualsiasi esercitazioni di combattimento, affinchè siano condotte in modo che si avvicinino il più possibile al vero, e non come si fa ora che si falsano completamente le menti agli ufficiali ed ai soldati, perchè non si manovra, nè si impiegano i fuochi come realmente succederà in guerra.

***

Parimenti segnalo agli ufficiali tutti, specie a quelli di fanteria, l'ottimo libro del capitano Cassino, libro in cui troveranno eccellenti materiali di fatto ed un complesso di idee lucidamente esposto ed altamente proficue. — *r.m.*

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 dicembre: S. Barbara verg.
Martedì 5 dicembre: S. Saba abate.
Il sole leva alle 7.35 tramonta alle 4.27

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL NUOVO SERVIZIO DI NAVIGAZIONE

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Ieri l' on. Di San Giuliano, ministro delle poste e telegrafi, ricevette il cav. Adolfo Dolcetti che, insieme ad altro consigliere della vostra Camera di Commercio, venne a sollecitare dal governo migliorie per il porto di Venezia sulle proposte di modificazioni alle attuali linee, cessando il servizio della *Peninsulare*.

Il Ministro si dimostrò pieno di buona volontà, e soggiunse che gli sarebbe stato assai più facile aderire nei limiti del possibile, ai desideri della vostra rappresentanza commerciale, se non si fosse ritardato tanto, mentre egli aveva a tempo comunicato il progetto della nuova convenzione colla Navigazione Generale Italiana.

Ad ogni modo posso assicurarvi che l' on. Di San Giuliano farà quanto potrà:

(1. Per ridurre al minimo il preavviso dei dieci giorni che secondo il progetto dovrebbesi dare da Venezia a Genova per le merci da imbarcarsi per l' Estremo Oriente.

(2. Per aumentare, portando almeno a tre al mese, il numero delle partenze da Venezia per i Porti dell' Estremo Oriente.

(3. Per rendere obbligatorie le toccate ora facoltative, della N. G. I. nei porti del Levante sulla linea Venezia-Costantinopoli.

Fino dal 15 Novembre p. p. noi scrivevamo: *Sarebbe stato meglio che la nostra Camera di Commercio mettesse a dormire quel famoso memoriale* (col quale si supplicava la *Peninsulare* a continuare un servizio che assolutamente aveva rifiutato) *e invece si adoprasse per ottenere tutti i vantaggi sperabili dalla nuova e certamente più utile convenzione proposta dal Ministro delle Poste.*

Le notizie contenute nel telegramma del nostro corrispondente dimostrano che vedevamo giusto, dando quel suggerimento alla rappresentanza del nostro commercio.

Bisogna esser pratici nella vita. Colle fisime e con le declamazioni si resta sempre a mani vuote. Meglio è chiedere quanto è possibile conseguire, e chiederlo a tempo e con la più efficace insistenza.

Del resto riteniamo che anche con la proposta convenzione si provveda convenientemente ai bisogni del nostro porto. Niente di meglio se si arriverà in tempo ad ottenere ulteriori miglioramenti.

Esposizione di Parigi — Nel *Don Chisciotte* di ieri abbiamo notato un giusto articolo intitolato: *Una dimenticanza*. In esso si rileva con severe parole come nella Commissione reale per l'Esposizione di Parigi non sia stato nominato alcun rappresentante di una città come Venezia, insigne per arti, per industrie, per commerci.

E tanto più giustificati appariscono i lagni, e più biasimevole l' esclusione quando si pensi alla felice organizzazione che Venezia seppe dare alla sua Esposizione ed alla importanza assunta oggi nel movimento artistico internazionale.

Palestra Marziale — La presentazione al Capopalestra dei nuovi inscritti (oltre un centinaio) riuscì ieri una vera solennità pel numero grandissimo di giovani che vi parteciparono e per il loro vivissimo interessamento. V' erano rappresentati largamente il Convitto M. Foscarini, il Liceo Marco Polo, l' Istituto Tecnico, le due scuole Tecniche, l' Istituto di Belle Arti, oltre a numerosi invitati fra cui alcune signore. Assisteva anche il presidente prof. Fradeletto.

Prima di cominciare il discorso promesso, il giovane caposquadra Gallo Omero seppe con nobili e riverenti parole ricordare il fiero propugnatore delle Palestre Marziali, Enrico Bertet morto a Roma tre giorni fa.

Venne poi a parlare sull' educazione fisica e accennando alle disgraziate vicende che la ginnastica subì in un' epoca abbastanza recente, rievocò in modo brillante l'antichità greca tratteggiando i costumi, i caratteri, l' educazione ginnica del popolo ellenico.

Dimostrò i benefici materiali e morali provenienti dalla educazione fisica che si potranno ottenere con la istituzione di Palestre marziali obbligatorie, le quali perfezionando gli Italiani nella forza e nella virtù prepareranno, in un futuro non molto lontano, alla Patria la passata grandezza.

Il conferenziere ebbe alla fine un applauso lungo generale, meritato altamente da lui e dalla Istituzione di cui fa parte.

Un bagno — Un bagno involontario ha fatto ieri certo Preo Giovanni verso il traghetto S. Benedetto.

Venne tratto dal canale e accompagnato all' Ospedale dal vigile n. 72.

Il Preo, venuto da campagna in città, passò la giornata fra i *baccari* di ogni specie facendo numerose libazioni al dio Bacco.

Buon per lui che la mancanza di equilibrio non gli abbia procurato di peggio.

Le conferenze promosse a favore di alcune instituzioni cittadine sul tema: *Il testamento del Secolo* saranno tenute nella splendida sala della *Fenice* (ex-Liceo Benedetto Marcello), concessa dalla Società del teatro.

Il comitato organizzatore ha già ottenuto l' adesione di parecchi oratori illustri, e le loro conferenze desteranno senza dubbio un grande interesse.

Un sandolo che ha preso... il largo — Barozzi Giovanni abitante in calle della Avogaria a Dorsoduro 1521 noleggiatore di barche, denunciò la appropriazione indebita di un *sandolo*, che uno sconosciuto aveva da lui avuto a nolo un mese fa, e che non glielo aveva più restituito.

Fatte indagini per suo conto, rinvenne il sandolo a Murano, in proprietà del friggipesce Cimarotti Giulio fu Nicolò, di anni 31, il quale lo aveva acquistato per L. 15 col concorso di certo Valentina Angelo pregiudicato ed ex ammonito di Murano, e di certo Marangoni Giuseppe, ora in carcere per appropriazione indebita di un altro *sandolo* di proprietà di Gasparini Giuseppe.

La questura indaga; intanto denunciò per favoreggiamento tanto il Valentina che il Marangoni.

Furto — Ieri ignoti, trovata aperta la porta di casa della lavandaja Dinon Virginia abitante al 1374 di Dorsoduro, s' introdussero in un locale piano terra adibito ad uso lavanderia, e rubarono una grossa caldaja del valore di L. 55, ed alcuni effetti di biancheria per L. 10. Nessun indizio di ladri.

Arresto — Lucchetta Matteo, il noto pregiudicato di Cannaregio, ieri notte fu arrestato per contravvenzione alla vigilanza e per oltraggi alle guardie che procedettero al di lui arresto.

Le disgrazie di ieri — Pio Eugenio di anni 10 garzone oste, nel lavare un bicchiere, si ferì la mano destra.

— Baroni Domenico, di anni 42 girovago, ubbriaco fradicio, cadde, riportando una ferita lacero contusa alla fronte lunga 3 centimetri, interessante il cuoio capelluto.

— Fulin Luigi di anni 12, cadendo con una padella in mano si ferì con i cocci di essa la mano sinistra.

— Ciochezza Filippo, tornitore, essendosi impigliata la mano nel tornio, si asportò l' unghia del dito medio sinistro.

— Ortolani Antonio, facchino di anni 61, mangiando del pesce, si infisse un amo in gola.

— Camozzo Pietro, di anni 39 peataio, essendo caduto sull' orlo di una peata e battendo la testa sulla sponda si produsse una ferita lunga cinque centimetri.

Tutti i suindicati individui ricorsero alla guardia medica, ed ebbero le cure del caso.

Taccuino del pubblico

Patronato « Pro Schola » — Aderiamo al desiderio del sig. Oliviero Pertoldi, cassiere del Patronato *Pro Schola*, di rendere pubblico l'atto filantropico compiuto da madame Elvira Favier di Mogliano con il versamento di L. 500, inteso ad aumentare le refezioni ai bambini poveri di cui il Patronato sta occupandosi per la distribuzione durante il vicino inverno.

Il munifico procedere dell' esimia signora merita elogio e sarà foriero di emulazione.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri 3 dicembre all' Albo del Palazzo Loredan:

Nicoletti Arturo, viaggiatore commercio con Broli Elisa, commerciante — Fenini Ottobre, cameriere con Bertotti, cas. — Gubbati Sebastiano, calafato con Sanson Ermenegilda, id. — Del Neri Alberto, bracciante con Vio Maria, id. — De Pietri Ermando ch. Armando, usciere municipale con Masut Teresa, già cameriera — Venturini Umberto, agente privato con Mazzoleni Ernesta, sarta — Fulici Vincenzo, carbonaio con Zampolli Emerita, perlaia — Ferri Giovanni, guardia daziaria con Gober Maria, cas. — Zolli Daniele, sarto tagliatore con Vollo Emilia, id. — Grigio Giuseppe, calzolaio lav. con Rizzo Antonia, id. — Boscolo Vittorio, elettricista con Nardo Virginia, id. — Mazzuccato Isidoro, fuochista con Zennaro Maria ch. Gioconda, id. — Savoldelli Alessandro, carpentiere con Bon Anna, levatrice — Spagnolo Pellegrino, terrazzaio con Santin ch. Santin d. Tonon Giuseppina, cas. — Bussolin Eduardo ch. Edoardo, ragioniere con Donadelli Maria ch. Teresa, civile — Rigo Vittorio, bracciante con Lucadello Adalgisa ch. Amabile, casal. — Padovan Giovanni, operaio all'Arsenale con Papin Teresa, sarta — Bienenfeld cav. uff. Vittorio, console generale di S. M. il Re d'Italia con Usiglio Olga, civile — Del Piccolo dott. Paolo, medico chir. con Zen Quintilia, maestra di canto.

BUONA USANZA

Il signor Marino de Fanti a nostro mezzo offre lire 5 all' Istituto Rachitici in luogo di torcie ai funerali del signor Vincenzo Bellotto.

NECROLOGIO

A Barbiago (Mira) la Nobildonna Giovanna Caotorta ved. Alberti.

A Signa, l' avv. Alfredo Ricci — A Reggio Emilia, Geguarda Rossi ved. Faietti e Diego Rossi — A Firenze, Pietro Piccatio — A Oristano, Maddalena Spiga in Busacchi — A Novi, Attilio Zecconi di Molinella — Ad Ancona, la signora Ildegonda Mainardi, che fece parte del Comitato insurrezionale al tempo del potere teocratico. Essa era allora residente in Roma — A Bologna, il dott. Gaetano Muzzi — A Milano, Giuseppina Parma e Evelina Molteni Tosi — A Mantova, il dott. Girolamo Loria — A Brescia, il capo-stazione principale cav. Ernesto Rognoni per insulto apopletico. Pure a Brescia, Clotilde Frugoni Bettinelli e Domenico Cetti — A Roma, il cav. dott. Lieto Regnoli, medico primario degli Ospedali di Roma, in età di anni 79.

Nota sibillina
Monoverbo semplice

ONISMO (4)

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo-sillogistico precedente
Pro-dotto

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Domani si ripeterà l' applaudito programma di ieri: *Barbiere* e terzo atto del *Fra Diavolo*. Tra un' opera e l' altra si eseguirà di nuovo la *Campana orientale* del giovane maestro Ghisalberti.

La serata in onore della sig. Sofia Aifos avrà luogo mercoledì.

Malibran — La compagnia Nicoli fa ottimi affari: il pubblico affollò il teatro alle due rappresentazioni di ieri, applaudendo calorosamente il *Tiburzi, re della macchia*, che questa sera si replica. Chiuderà lo spettacolo il vaudeville: *I due ciabattini*.

Goldoni — Anche iersera il pubblico affollò il teatro all' ottava della *Dame de chez Maxim*, che questa sera si replica fuori abbonamento a richiesta generale.

« Dall' Eutifrone » — In questi ultimi tempi l' on. Bovio ha scritto, inspiratogli dai dialoghi di Platone, un dialogo svolgentesi tra Socrate ed Eutifrone, vecchio ipocrita incosciente.

Nel lavoro si intravede la fine di Socrate.

Sarà rappresentato fra breve da Emanuel a Napoli.

Nuovi oratori — Il maestro Perosi vede crescere ogni giorno i suoi emuli: oggi è la volta del maestro Ambrosi, da Pistoia, che ha compiuto un nuovo *Oratorio*, di cui i personaggi principali sono *Cristo*, lo *Storico*, *Giacomo*, *Giovanni*, *Maria*, *Salomè* e il *cieco Bartimeo*.

Con un coro si apre la prima parte, che simboleggia il viaggio di Gesù a Gerusalemme; nella seconda si descrive l'episodio del cieco di Gerico.

L'esecuzione è fissata per il 3 dicembre nella chiesa di S. Francesco in Pistoia.

Sardou lavora — Una buona notizia per chi ama gli spettacoli a grande effetto, e ammira Sardou.

Dalla corte di Giustiniano e di Napoleone, da Robespierre e Tosca, egli torna alla corte di Luigi XIV, con un dramma che ha per traccia il famoso *processo dei veleni*, durante il regno del Re Sole.

Dicono che da dieci anni il Sardou vagheggiasse questa idea, e che abbia raccolto infiniti documenti. Vedremo un po' quali quadri storici, saprà questa volta presentare.

Opere e Commedie nuove.

— Carlo Goldmark ha consegnato alla Direzione del teatro di Corte di Vienna la partitura completa del rinnovato suo *Merlino*. L' opera, nella sua nuova forma, dovrebbe venir rappresentata durante la presente stagione.

Goldmark sta poi lavorando alacremente da alcuni mesi, intorno ed una nuova opera, il cui libretto venne tratto dal *Goetz di Berlichingen* di Goethe.

— Nella prossima stagione, al Regio di Parma, verrà posta in iscena una nuova opera: *Nobilitas*, del maestro Bacchini. Il libretto, in quattro atti, è di Augusto Turchi, il quale ha recentemente terminato un' altro libretto, intitolato: *Guido Cavalcanti*, che sarà musicato dal conte Alessandro Onofri.

— Il maestro Icilio Nini-Bellucci, autore dell' opera *Lisette*, rappresentata lo scorso anno con lusinghiero successo al Liceo Rossini di Pesaro, attende ora alla composizione di un dramma lirico: *Cantanti*, su libretto di Vittorio Bianchi — Dello stesso poeta sta musicando un melodramma in un atto: *Maria* il giovanissimo maestro livornese Guido Del Rio, allievo del maestro Antonio Scontrino.

— La critica berlinese si occupa con grande favore di una commedia di Enrico Hartleben il cui titolo è, tradotto letteralmente: *Un uomo veramente buono*, vale a dire, in forma italiana, *Un buon diavolo*.

Si tratta di un filosofo di gran cuore, che tutti rendono vittima della sua troppa bontà, facendolo infelice. Viene giudicata una commedia che si reggerà a lungo sulle scene.

— *La morale della favola*, la nuova commedia in tre atti di Marco Praga, andrà in scena lunedì 4 dicembre, all'*Alfieri* di Torino, recitata dalla compagnia Andò-Di Lorenzo.

— La nuova commedia di Giacosa, si darà invece per la prima volta a Milano.

Spettacoli d' oggi

Rossini Riposo
Goldoni - 8 1|2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 8 1|2 *Tiburzi* - *I due ciabattini*

CRONACA GIUDIZIARIA

Cause della settimana

Oggi: Torresin Carlotta, furto semplice — Garizzo Marco, minacce — Stevanato Ferdinando furto — Bramuzzo Giuseppe, Zanolo Giovanni e Barettin Ciriaco, lesione colposa — Penso Alma, furto.

Giorno 5: Gardin Lodovico, diffamazione — Costa Giovanna e Tommasi Lodovico, ingiurie e lesioni — Casparin Cesare, art. 391, 372 e 373 C. P. — Spolaor Luigi, art. 333 C. P.

Giorno 6: Valesan Giacomo, art. 373 C. P. e 23 legge sanitaria — Sambo Flavio, art. 61, 157, 395, Scarpa Fortunato, Ballarin Adolfo e Manfrinato G. Maria, art. 61 e 421 — Gabbiani Basilio, bancarotta semplice.

Giorno 7: Santini Arturo, Bettiolo Giorgio, Torcellani Lorenzo e Ceresetti Innocente, il primo di peculato, appropriazione indebita, truffa e falsi; il secondo di concorso in peculato, il secondo e terzo di appropriazione indebita, il quarto di truffa.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 2 dicembre

Diffamazione a mezzo di stampa

Ieri doveva discutersi il processo in confronto di Quagliati Vincenzo, fu Antonio, di anni 57, calzolaio, e Duse Lodovico, fu Angelo, di anni 68, tipografo, entrambi di Chioggia.

Il primo doveva rispondere di diffamazione a mezzo della stampa, perchè il 21 gennaio, quale gerente responsabile del giornale *La Voce del Popolo* pubblicò un articolo, in cui era offeso l'onore ed il decoro del signor Lombardini Silvio, segretario del Municipio di Cavarzere. Il secondo, quale tipografo, aveva stampato l'articolo ledente la riputazione del suddetto segretario e quindi era civilmente responsabile del fatto, a sensi dell'articolo 1151 del Codice Civile.

Le parti coi loro difensori erano presenti all'udienza, ma letta una dichiarazione del querelante, che fa regolare remissione della querela, il Tribunale dichiara estinta l'azione penale.

Oltraggi ai RR. Carabinieri

Ravagnin Eustacchio, fu Pietro, di anni 36, pescatore, ubbriaco, in Mestre, questionò col fratello, e per sottrarsi all'arresto, usò violenza ed oltraggiò i RR. Carabinieri, i quali invece erano intervenuti in qualità di pacieri. Imputato quindi del reato previsto dall'art. 196 del C.P., egli si trincera dietro l'ubbriachezza, che lo rese irresponsabile.

Non è dello stesso parere il Tribunale, che gli infligge un mese di reclusione.

Direttissime

Pagnon Antonio, falegname, contravventore alla sorveglianza si ha la sua 47.ma condanna; cioè 67 giorni di reclusione.

— Penso Giuseppe, di Salvatore, di anni 14, pescivendolo, oltraggia a S. Cassiano, il vigile Ambrosi e si busca 8 giorni di reclusione.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Per procedere contro Palizzolo
Onoranze a Notarbartolo
Nuove indagini circa l'assassinio Miceli
Muratori querela l'ispettore Cervis

Ci telegrafano da *Palermo, 3 dicembre, sera*:

Il procuratore generale Cosenza fece sapere che non si può procedere contro Palizzolo per peculato, come avrebbe domandato il cav. Ofsass pubblico ministero alle Assise di Milano, senza la querela del Banco di Sicilia.

— Una numerosa adunanza di cittadini di ogni partito approvò l'idea di un grande corteo che si rechi al Cimitero a deporre corone sulla tomba di Notarbartolo.

***

— Telegrafano da Palermo a un giornale di Milano: Affermasi che la Questura abbia ripreso le indagini circa l' assassinio del Miceli, dove ritiensi fosse coinvolto il Palizzolo come mandante. Le indagini hanno per iscopo di far riaprire il processo chiusosi per insufficienza di indizi.

— Il cav. Luigi Muratori, ex-direttore della Banca Popolare, sporse querela stamane per calunnia e falso contro l' ispettore Cervis per le note affermazioni fatte a suo carico innanzi alla Corte d' Assise di Milano. La querela accorda il diritto della prova. Invoca siano chiamati a deporre tutti i funzionari e gli impiegati del Banco di Sicilia.

L' ispettore Cervis, nella sua deposizione di [illegible] scorso, parlando del Banco di Sicilia, aveva detto che vi si annidava una banda di malfattori. Oltre il nome di Palizzolo fece anche il nome del cav. Muratori, [illegible] dell'ex-deputato.

SPORT

Tiro al passero a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella, 3 dicembre:

Venerdì 8 corr. a Cittadella, fuori Porta Vicenza, avrà luogo un tiro al passero.

Ore 11 — Tiro di prova — Entratura L. 2. Un passero a metri 14 — Gara fino a metri 16. Primo premio il 50, e secondo il 20 per cento sulle entrature, e diploma.

Ore 12 — Tiro generale — 1, inscrizione L. 7, 2, L. 6, 3, L. 5. I passeri a metri 14; a 2 metri 16. Gara fino 18. Sei premi rispettivamente di L. 80, 50, 30, [illegible], 10, e diploma.

Si potrà concorrere a due soli premi. Poule libera colla trattenuta del 30 per cento. Passeri a cent. [illegible] — Premii irriducibili.

Il tiro avrà luogo con qualsiasi tempo.

Gare militari di scherma

Ci scrivono da Treviso, 3 dicembre:

Ieri al 28 reggimento fanteria incominciarono le gare di scherma indette dal R. Ministero della guerra.

La Commissione era composta dei signori maggior [illegible], Mondaini, e capitani Pavignani e Bellejo.

Vi concorsero diversi ufficiali e molti sott' ufficiali.

Oggi ebbe luogo la *poule* definitiva che ebbe il seguente risultato:

Gara ufficiali: — *Sciabola*. Primo premio tenente Grillo medaglia d' oro — *Spada*. Primo premio tenente Bevacqua medaglia d' argento.

Gara sott' ufficiali: Due premii a *sciabola* ed a *spada* al sottufficiale Collaprete.

Al maestro fu presentata una pergamena dai sottufficiali.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.27	63.43	64.10
Termometro centig. al Nord	3.4	3.8	7.6
» » Sud	3.7	5.2	18.2
Umidità relativa	90	91	59
Direzione del vento	N	N	NNE
Stato dell'atmosfera	8	8	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.7 — min. di oggi: 2.3

La "Gazzetta„ a Padova
Sindacato e Comizio

Padova. — Ci scrivono 3 dicembre — (S.) —

(S.) Scrivo del Sindacato agricolo e del Comizio omonimo per segnalare l'attività infaticabile e crescente di questi Sodalizi a beneficio dell'agricoltura. Peccato, soltanto, che la lode alta, di cui essi sono meritevoli, non possa venir rivolta ad un sodalizio unico, che ne raccolga — sotto un unico titolo — le feconde energie. — Speriamo nel tempo — medico e medicina insuperabili delle anime umane non che agrarie.

Il Sindacato — che funziona da 10 anni — ha acquistato nel 1898, per conto dei soci, L. 679,966.93 di materie occorrenti alla coltivazione — con aumento di L. 151,843.40 sul '97.

Queste cifre sono eloquentissime, anche perchè fanno riscontro alla esiguità degli utili, percepiti dal Sindacato nella modesta cifra di L. 4808.47.

Il servizio di cassa, eseguito dalla Banca popolare, raggiunse la somma cospicua di L. 1,177,170.81 ed i prestiti per gli acquisti agli agricoltori toccarono L. 108,496.64 — rendendo possibili miglioramenti di coltura prima interdetti a molti dalla difficoltà di procurarsi il denaro necessario e dalla gravezza degli interessi.

Il numero dei soci, a tutto maggio 1899 era di 1003 — cioè 183 più del 98.

Venendo al Comizio, constato — anzitutto — che questo istituto esplica la propria attività in opera-

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 8

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

L'emozione si era calmata, e il sagrato cominciava a riprendere il suo aspetto solito, sebbene vi fossero ancora persone riunite nel punto che la disgraziata donna aveva inondato col suo sangue.

Due guardie di città erano rimaste di piantone per sorvegliare l'ingresso della scala delle torri, e Meriadec disse fra sè che essi dovevano aver ricevuto la consegna di non lasciare entrare nè uscire nessuno.

Ne concluse che se il vero colpevole si trovava ancora lassù, egli non potrebbe andarsene senza fornire spiegazioni che gli agenti non mancherebbero di chiedergli; ma che, d' altra parte, questi stessi agenti, non lascerebbero passare lui, Meriadec, senza autorizzazione che egli non voleva andare a chiedere al commissario.

Stava per rinunziare al suo progetto, ma si ricordò tutt'a un tratto che, nella navata, vi era un altro ingresso della scala. Ritornò indietro, entrò nella chiesa, vide a sinistra una iscrizione che indicava l' ingresso nelle torri, e salì senza perdere tempo.

I guardiani della pace in sentinella nella via, non lo videro, e in pochi secondi giunse al cancello, che non fu malcontento di trovare chiuso.

Se fosse stato aperto, non avrebbe forse osato di entrare nell' alloggio del guardiano, mentre sonando, farebbe certamente fatto uscire la giovine, e lei non si rifiuterebbe di parlare con lui.

Allo squillo del campanello, ella si presentò, come egli aveva preveduto, e si affrettò ad aprirgli, ma egli fu colpito dall' alterazione dei suoi lineamenti. Ella era pallidissimo e si vedeva che aveva pianto.

— Che cosa avete, signorina? — le domandò egli con tono affettuoso.

— Niente — mormorò ella —: tutta quella scena mi ha sconvolta... E' dunque vero, signore, che quella povera donna...

— Troppo vero, ahimè! ho veduto il suo corpo schiacciato dalla caduta!

— Ed è stato quell' uomo che l' ha precipitata giù?

— Ne dubito, ma egli è arrestato e non so se riuscirà a giustificarsi. Me lo auguro per lui e per voi, signorina, poichè se egli fosse colpevole, renderebbero forse vostro padre responsabile della disgrazia accaduta!

— E' quello che teme e se perdesse il posto, non so che cosa ne sarebbe di noi!

— Avreste sempre un amico — disse vivamente Meriadec — e vi supplico di contare su me... Tutto ciò che possiedo è a vostra disposizione e sono pronto a difendervi contro tutti coloro che cercassero di nuocervi... e non mi attribuite altra intenzione all' infuori di quella di servirvi in quaisiasi occasione. Daubrac vi dirà che io sono un onest'uomo, incapace di abusare della vostra fiducia...

La giovine, a questa dichiarazione inattesa, aggrottò le sopracciglia: ma si rassicurò subito vedendo la faccia leale di Meriadec e disse sorridendo:

— Vi ringrazio, signore, e non temerei di ricorrere a voi. Ma.... è per offrirmi il vostro appoggio che vi siete data la pena di salire fin qui?

— No, lo confesso — rispose francamente Meriadec. — Vorrei salire sulle torri e assicurarmi che non c' è nessuno, cosa che avrebbe dovuto fare quel brigadiere, prima di arrestare l' individuo che si è presentato nella scala. Acconsentite a lasciarmi passare?

— Sì, certo.... a condizione però che non lo direte a nessuno. Mi rimprovererebbero ciò che già rimproverano a mio padre!

— Nessuno saprà che io vi ho parlato! Sono entrato per la porta che comunica con la navata; e me ne andrò per la stessa via. — Discendendo, vi renderò conto della mia spedizione.

Dette queste parole, Meriadec si mise a salire i gradini di pietra.

Grazie alle lunghe gambe di cui la nature lo aveva provveduto, non impiegò molto tempo a salire, e camminò così presto che, sboccando nella galleria, fu costretto a fermarsi per riprendere fiato.

Questa galleria era deserta, e come lo aveva detto l' individuo arrestato, il vento vi soffiava con una violenza assai fastidiosa.

Eppure, dopo una breve pausa, Meriadec vi si avventurò. Giunto al centro, si appoggiò alla balaustata, alzò gli occhi verso le torri, non vi vide nessuno e si voltò per guardare la piazza, dove si trovavano ancora gruppi di curiosi.

Questo spettacolo lo interessava poco; ma, chinandosi sul parapetto di granito, fece una scoperta singolare.

Immediatamente al di sotto di lui, attaccato a una grondaia in sporgenza, ondeggiava un velo azzurro che egli riconobbe perfettamente.

Era proprio quello che portava la donna che egli aveva veduta passare sul sagrato al braccio dell' uomo che accusavano di averla uccisa, e Meriadec si domandò subito come mai quel velo aveva potuto fissarsi lì.

Il delitto era stato commesso sulla piattaforma della torre del sud, quindi il velo avrebbe dovuto cadere dalla stessa parte della disgraziata vittima precipitata da uno scellerato, e supponendo che esso si fosse staccato durante la caduta, il vento, che le veniva dal nord non lo avrebbe portato sulla facciata che guarda l' ovest.

Comunque fosse, era quello un documento convincente, abbastanza importante, perchè Meriadec si desse la pena di raccoglierlo. Il suo bastone aveva una impugnatura a forma di uncino, e la grondaia si trovava a sua portata. Manovrando abilmente, egli riuscì a tirare a sè il velo e potè esaminarlo da vicino. Ma non vi scoprì nessun segno particolare. Tutti questi pezzi di garza si rassomigliano. Quello lì era affatto nuovo e doveva essere stato comperato il giorno stesso, poichè un cartellino minuscolo era ancora attaccato al cordonetto che aveva servito ad annodarlo al cappello, un cartellino portante scritto a mano l'indicazione del prezzo dell'oggetto.

Meriadec ripose preziosamente in tasca questo velo, promettendosi di mostrarlo al giudice istruttore e, incoraggiato da questa scoperta, riprese il suo viaggio di esplorazione.

La scala che egli aveva seguita si trovava nella torre del nord, ma per continuare, bisognava attraversare la galleria e riprendere l'ascensione per la torre del sud, quella dove si trovano le campane, compreso il famoso campanone.

Meriadec stava per entrarvi, quando ne vide uscire un fanciullo la cui vista lo sorprese.

Questo fanciullo, che lo guardava fisso, poteva avere otto o nove anni. Aveva in testa un berretto in cattivo stato, e indossava un camiciotto grigio, come un tirocinante di stamperia, ma il suo viso non era quello di un monello di Parigi.

(Continua)

...i d' esistenza sola da quattro anni. — Ad ogni modo ... risulta dal rendiconto 1898, che sarà ... nella assemblea del 11 corr. — le merci vendute rappresentano già un valore di L. 181,241.01 superando di L. 20,000 il contingente del '97.

I prestiti furono di L. 71762,49, dati a mezzo della Banca Cattolica e Romiati e colle L. 50,000 messe dalla Cassa risparmio a disposizione del Comizio. Nel 97 si toccò, invece, la cifra di L. 30,000.

Mi consta, poi che nel '99 le vendite crebbero a L. 215,000.

Anche pel Comizio, adunque, lo sviluppo è rapido e continuo e lascia prevedere ben maggiori risultati in un prossimo avvenire.

E come il Sindacato conseguì le più ambite onorificenze all'Esposizione di Torino e dal Ministero, il Comizio — che alla Esposizione non partecipò — ebbe dal Ministero stesso una medaglia d'argento come benemerito dell'istruzione agraria pel corso di lezioni impartito ai maestri elementari della provincia.

Così i due sodalizii percorrono la stessa via, quasi paralleli, trionfalmente; ed è certo che la gara, impegnata tra loro, si risolve tutta a profitto degli agricoltori. Ma se alla gara succedesse un cordiale e fraterno accordo, nella identità degli scopi, è altrettanto certo che l'azione di questi gagliardi organismi sarebbe più piena e più serena ed avrebbe modo di esplicarsi con nuove e provvide forme per questa industria dei campi in cui risiede la prima e massima fortuna d'Italia.

Una situazione grave — Diciamola verità nuda e cruda. Le discussioni, avvenute ieri l'altro in Consiglio provinciale, ed i voti, che le seguirono, hanno rivelato l'esistenza di una condizione di cose grave per la intransigenza e, insieme, per la confusione di criteri di partito.

Bastano a provarlo la esclusione del dott. Napoleone D'Ancona dalla Commissione per la pellagra; l'acerbità delle critiche mosse alla Deputazione pel contributo dato alle spese della fiera del Santo; il parere favorevole al trasporto della sede municipale di Vò, contro le conclusioni della Deputazione medesima.

E notate che il D'Ancona era *ab immemorabili* nella Commissione per la pellagra in qualità di presidente, dedicando alla guerra contro quel flagello tutta la sua mirabile operosità d'uomo di cuore e tutta la sua competenza di medico; che il contributo alla fiera — tranne 200 povere lire concesse pel torneo di scherma — fu erogato in premi agli espositori di animali bovini e di macchine agrarie; che, infine, seri e sereni motivi giustificavano, a proposito di Vò, un parere... viceversa.

Le ragioni addotte dalla Deputazione intorno a quest'ultima faccenda del trasloco del Municipio da Vò a Cà Erizzo erano assai giuste, tanto che gli oppositori, sbucati da tutti i gruppi e gruppetti, si sono astenuti quasi completamente dal confutarle.

Si son visti ed uditi amici e nemici dare addosso alla *Deputazione* con argomenti, più o meno, fantastici — quello compreso che bisogna consentire ai Comuni la libertà di fare il comodo loro, in onta alla legge che attribuisce alla rappresentanza provinciale il diritto d'interloquire.

E si è visto anche qualche deputato provinciale — che in seno alla Deputazione aveva approvato il rifiuto — eclissarsi cautamente durante la seduta del Consiglio e, non meno cautamente, astenersi dal voto.

Capirete che — pure ammesso che la Deputazione non aveva posta la questione di fiducia — in tutto questo guazzabuglio ce n'è di avanzo per generare delle complicazioni, che già si delineano sull'orizzonte provinciale, e di cui nessuno potrebbe misurare le conseguenze.

Intelligenti pauca!

Monselice — Ci scrivono 2 dicembre — **Buona usanza** — (X) Nella luttuosa circostanza della morte della nonagenaria signora Maria Micheloni, madre del nostro concittadino Ferdinando cav. Vanzi, le famiglie Tasso e Campi di Padova sostituirono alle corone l'elargizione di lire 15 a beneficio del locale asilo infantile.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 3 dicembre — (*p. a.*) — **Promozione** — Il signor Camillo nob. Lapi, tenente dei Reali Carabinieri, che da quattro anni reggeva questa tenenza, con bollettino di ieri veniva promosso a capitano e destinato alla legione di Ancona.

A sostituirlo, è stato destinato il tenente sig. Rossi della legione di Bologna.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 3 dicembre — (*i. b.*) — Il consiglio sanitario è convocato, in un locale della Prefettura, per una seduta il giorno 11 corr. alle ore 14.

L'ordine del giorno contiene vari oggetti importantissimi.

Mille lire — La carità di madama Favier di Mogliano non vien mai meno ai poveri bisognosi della nostra città.

La munifica signora ha elargito alla Congregazione di Carità la somma di lire mille, e ai pii istituti Mazzarolo lire duecento.

Investimento — Un malcauto ciclista investiva oggi all'una, una signora che attraversava la strada per recarsi al collegio di S. Teonisto.

La povera signora riportò una contusione ad una gamba; venne prontamente raccolta e condotta a casa in vettura.

La Banda cittadina nel mese corrente come di consueto avrà il periodo di vacanza. La banda militare la surrogherà nei concerti domenicali.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 dicembre a Lire 106.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3. al 10 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,64 - maggio 96 22 - agosto 96,65

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre —.— pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 98.05 — pel 11 maggio 97,83 — pel agosto 97.57

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 57 C. — id. decemb. 7.66

Havre 2 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 30000,- Mercato ... — pel corr. F. 39.50 - due mesi dopo F. 39.- — 4 mesi 40.50 — 3 mesi —.—

Londra 2 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. e vend. riservati
Carichi flottanti-frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,8. 7/8 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,65 0,0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161 Cotone Middling C 7,3/4 - id. a New Orleans C 7.1/13 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 47 — 8 mesi dopo corr. C. 7.61 - 4 mesi C. 7.52 - 7 mesi C. 7.55 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 46090,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 10,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 250.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle . pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 72.3/4 dicbre 72.7/8 - gennaio 74.3/4 - marzo 74 1/4 - maggio 79.3/8 — Granone disponibile D. 40 — Farine extrastate D. 2,75 - Nolo cereali per Liverpool D. 3.1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 — idem corrente C. 6, . — idem mese prossimo C 6,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.10 — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 idem 6 mesi 6.35 idem 8 mesi 6,40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 2 — I mercati si succedono e si rassomigliano con pochi affari.

Pel teatro « Sociale » — Questa sera in casa privata gli amministratori si raccoglieranno per discutere sulla proposta della persona che assumerebbe in affittanza il nostro *Sociale*. La proposta è scritta ma sembra che il rosaio non sia senza molte spine.

Il Consiglio comunale si radunerà il 7 dicembre alle ore 7 1/2 pom. Su interpellanza dell'avv. Perera si discuterà dell'attuale illuminazione elettrica che lascia tanto a desiderare.

Si tratterà della cessione del giardino dei Gesuiti pel pubblico mercato, ed inoltre della proposta di concorso nella spesa per la costruzione di un rifugio sulla vetta del Col Visentin. All'ordine del giorno vi sono molti altri argomenti di minore importanza.

La carità, per la famiglia Pavan che fu funestata dall'incendio nel mese scorso, fruttò lire 1276.50 che vennero raccolte dall'ingegner Pirola della cartiera Reali. Con parte di detta somma furono acquistati mobili e vesti e provviste per la disgraziata famiglia, e lire 1159.70 vennero depositate alla Banca Trevigiana e serviranno per l'acquisto di piccolo fondo per garantire l'esistenza di quegli infelici.

Il primo ballo al Circolo sarà per la sera di sabato 16 p. v.

Una nuova Sezione della S. G. V. T. sarà il *Club Atletico* che quanto prima sarà inaugurata dai forti campioni della nostra Ginnastica.

Il tiro ridotto — Nel Club di Scherma sono già iniziate le lezioni impartite dal sig. conte cap. Alberghetti.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 3 dicembre — (*Lelio*) — **Patronato di assistenza** — La distribuzione delle minestre ai fanciulli ed alle fanciulle delle scuole elementari urbane avrà inizio da domani lunedì.

Saranno 894 i piccini che in ogni giorno di lezione avranno una buona minestra; e tanto a merito di molti caritatevoli cittadini che, costituitisi in Comitato si hanno scelto a segretario un istruttore intelligente ed amoroso quale è il professore Zoboli direttore didattico per le scuole del Comune nostro.

Delizie ferroviarie — Il treno misto che arriva a Vicenza alle 4,30 pom. da Verona, si fermò ieri bruscamente presso l'Olmo, a tre chilometri cioè dalla stazione nostra, causa il deragliamento di un carro-merci carico di legname.

L'incidente si deve a un quarto di una molla di sospensione che si sfasciò.

Ma poichè detto carro si trovava a metà del convoglio in fondo al quale si trovavano le vetture dei passeggeri, la macchina proseguì per Vicenza con metà del treno, ritornando poscia all'Olmo per rimorchiare — liberata però la linea — le vetture dei viaggiatori, che qui arrivarono con 50 minuti di ritardo.

Il processo al nostro Tribunale contro il cavalier Trettenero e sig. Fioriano, rispettivamente ex sindaco ed ex segretario del Comune di Recoaro, accusati — come già scrissi — di appropriazione indebita, falso e sottrazione di documenti a danno del Comune suaccitato, processo che doveva discutersi il giorno 9 del corr. mese, venne rinviato al 16 del venturo gennaio.

Il tram della Riviera. In una delle ultime sedute del Consiglio comunale il cons. Gasparella parlando sul concorso alla linea Thiene-Rocchette-Asiago, risollevava la vecchia questione del tram della Riviera e ne faceva condizione *sine qua non* per il contributo alla ferrovia dell'altipiano.

Ora, se è apparsa improvvida codesta affermata priorità di una linea di fronte ad un'altra, non è però stato inopportuno il ricordo di una questione che appassionò un tempo gli animi degli amministrati e degli amministratori; di una questione che parve per un momento risolta, che ricadde quindi nell'oblio, che risorse e risorge a periodi intermittenti. Esiste nella riviera un Comitato del quale fanno parte i sindaci di tutti i Comuni interessati, un Comitato che avrebbe dovuto concretare progetti e combinazioni, ma che alla stretta dei conti non ha fatto altro che mantenere in vita la doppia carriera.

I primi esperimenti dell'automobile *Scott* hanno richiamato per poco il Comitato al suo scopo primitivo; ma, dopo questa folata di vento, del tram non si parlò più.

Era dunque eccessivo che il Comune di Vicenza si erigesse a vindice di interessi che i maggiori beneficati non avevano creduto di tutelare con maggiore energia; ma non era eccessivo che in difesa di questi interessi sorgesse una voce in Consiglio per richiamare tutti al compimento dei loro doveri.

Quella del cons. Gasparella non fu tuttavia — ed è da compiacersi — la biblica *vox clamantis in deserto*, dappoichè da parecchi punti della riviera, da Montagnana, ultimo centro di allacciamento, si annuncia un interessamento nuovo, un risveglio simpatico per dare finalmente pratica attuazione ad un progetto che è il voto più fervido e ormai quasi semi secolare di quelle operose popolazioni.

Ed è a sperarsi che codesto risveglio, codesto nuovo entusiasmo non si abbiano a frangere contro il primo ostacolo.

La Giunta comunale nella sua ultima tornata ha deliberato di concedere l'assegno di fondazione Zanecchia di mille lire annue per un quadriennio al giovane Tito Galla che — conforme la volontà espressa dal testatore — intraprende quest'anno i studi legali nell'Università di Padova.

Lo studente Galla — per quanto si abbia trovato solo nel concorso — è degno della concessione fattagli sia per aver egli felicemente superati gli esami di licenza presso il Liceo nostro, sia perchè sempre ha saputo dimostrarsi giovane studioso

Grani da L. 23.25 a 23,50 Granoni da 13 a 13.50 — Avene da 12.50 a 14 — Fagiuoli bianchi da 19 a 22.50 — id. coloriti da 20 a 28 — Risoni da 19.50 a 20 — Risi da 30 a 35.

Legnago, 2 — Frumento, frumentone, risi ed altri generi invariabili

Frumento fino da 23,75 a 24— frumento mercantile da 23, - a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, - a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22, - — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 22,00 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona, 2 — Mercato senza affari, prezzi stazionari. Frumento fino da 23.75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,56 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13,— a 13,60 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21, — — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 28, — a 39,— — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 36,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 17,— a 18, — risetta da 15,— a 16.— giavone da 13,— a 14.

SETE

Lione 2 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 14		B 17		B 31	Cg.	2387
Trame	B 9		B 24		B 33	Cg.	2211
Greggie	B 24		B 99		B 123	Cg.	9225
Pesate	B 3		B 214		B 217	Cg.	10897
Totali	B 50		B 351		B 401	Cg.	24720

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.—	Chilo 29.'''
Idem	Slendor	» 23.—	» 28.'''
	Adriatic	» 23.60	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per ... a

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 30 novembre n. 279, contiene:

Relazione e regio decreto che approva il regolamento per la carriera degl'impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale dell'interno — Regio decreto ... il quale il circolo agrario dell'Alta Valle del Tevere è legalmente costituito in comizio agrario pel mandamento di Città di Castello — Regio decreto riflettente costituzione di Ente morale — Disposizione fatta nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Disposizione fatta nel personale dipendente dal ministero d'agricoltura, industria e commercio — Trasferimenti di privative industriali — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta ufficiale del 1 dicembre N. 280 contiene:

Regi decreti coi quali sono convocati, rispettivamente, i Collegi elettorali di Benevento e Pistoia II. — Regio decreto che approva il Regolamento interno per il R. Museo industriale italiano in Torino — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Trasferimenti di privative industriali — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 3 dicembre — **Adunanza** — I soci della Società ginnastica rodigina sono invitati alla seduta dell'assemblea generale che si terrà lunedì sera 4 corr. alle ore 8, nella palestra sociale per trattare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

1. Nomina di tre consiglieri — 2. Nomina del maestro.

Furto — A Badia ignoti ladri fecero scomparire una *pezza* di formaggio parmigiano del valore di L. 20 dal banco del signor Chiusini esposta sulla pubblica piazza. L'autorità indaga per iscoprire i colpevoli.

Altri furti — Nel Comune di Crespino un ladro involò sulla pubblica piazza una giacca posta sopra un banco di merceria. Il ladro pregiudicato venne tosto arrestato.

Nello stesso Comune, ignoti malandrini, mediante una chiave falsa, penetrarono nel pollaio del signor Busalli Antonio rubandovi polli per un valore complessivo di L. 115.

Consiglio sanitario — Il nostro Consiglio provinciale sanitario tenne ieri un'adunanza nella quale esaurì l'intero ordine del giorno dando il suo parere riguardo ai regolamenti locali d'igiene presentati da alcuni Comuni della provincia; prese dei provvedimenti riferibili alle pensioni dei medici condotti pel 1900 e si occupò poi di adottare misure intese a salvaguardare il commercio dei polli esteso in questa provincia, di fronte allo infierire di una malattia infettiva dominante ne' medesimi e denominata colera dei polli, tanto più che qualche nazione estera minaccia d'imporre delle restrizioni alla importazione in causa della malattia suaccennata.

Per la festa degli alberi — Mercoledì p. v. le alunne della nostra Scuola normale e complementare femminile, celebreranno la festa degli alberi, con una conferenza del prof. Munerati. La riunione sarà tenuta nel locale stesso della scuola, e cioè nella sala grande di disegno e lavoro.

Nomina — Il prof. Giovanni Castelli, nostro concittadino, con recente decreto ministeriale venne destinato a coprire la cattedra di scienze naturali nella R. Scuola tecnica di S. Sepolcro (Arezzo). Congratulazioni.

Bonifica Padana

Ci telegrafano da *Trecenta, 3 dicembre sera:*

Essendosi verificati gravi guasti alla botte della fossa Polesella, recentemente ultimata, gli interessati sono assai impressionati e invocano provvedimenti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 3 dicembre — (*G. M. A.*) — **Cose di Pretura** — In sostituzione del Pretore nob. Tito Bentivoglio, promosso sostituto procuratore del Re, e fino a nomina del successore, funzionerà da Pretore il Vice-Pretore co. avv. Girolamo Miari.

Per una fontana — In Via Garibaldi presso la casa Vedana venne posta una vaschetta con getto del nuovo acquedotto togliendola dal luogo ove era in antecedenza coll'acqua dell'acquedotto di Fistezze molto più comoda alla borgata perchè posta in un luogo più centrale.

Non badiamo alla località per cui tutti si lagnano; non possiamo però fare a meno di osservare che sia per la soverchia forza dell'acqua sia per la ristrettezza del bacino raccoglitore, per circa cinquanta metri ci si trova, in estate, in mezzo a pozzanghere, in inverno in mezzo ad uno strato di ghiaccio pericoloso pei viandanti e per le vetture. Si provveda perchè il lagno è generale.

Per un nuovo Foro boario — Ecco una proposta che viene fatta circa un nuovo Foro boario.

Dietro il fabbricato dei conti Calbo Crotta esiste un appezzamento di terreno di m. q. 8600 che colla strada dai Gesuiti all'Ospitale misura m. q. 10,000 (diecimila). Sarebbe incluso un fabbricato ora affittato al sig. Macerata, e si unirebbe perciò il nuovo mercato col mercato che ora si usa, dopo trasportato dal Campitello. La porta del palazzo Calbo Crotta rimarrebbe sempre aperta ai pedoni in comunicazione col mercato.

L'odissea dei pastori di Lamon

Ci scrivono da Fonzaso, 3 dicembre:

(*G. C. R.*) La Repubblica di Venezia, saggia nelle sue leggi e sempre providente circa i bisogni delle popolazioni, come compensazione concedeva il diritto agli abitatori delle montagne di recarsi nel verno nell'estuario veneto e nelle lande di Padova e Rovigo con le loro gregge. Tale diritto incontestabile fu goduto fin verso il 1850, epoca in cui, ridotti ad agricoltura quei luoghi, si reclamò dalle Provincie interessate la cessazione del vagantivo. I nostri pastori di Lamon, vedendosi privati dei diritti secolari che permettevano agli stessi di sbarcare parcamente il lunario, si rivolsero all'Imperatore d'Austria allora regnante nel Veneto, ed accolti in udienza solenne, accompagnati dall'ancora vivente avv. Bajo, ebbero risposta, che tutto sarebbe mantenuto come *ab antiquo*, per quanto non fossero lesi i diritti di terzi.

L'augusta parola imperiale venne mantenuta, ma nel succedersi d'altri governi, i privilegi sfumarono, e le condizioni della svernatura vennero rese quasi impossibili, sicchè nell'estate il contingente maggiore delle nostre carceri viene dato dai pastori per contravvenzioni di pascolo abusivo.

Io non contesto il diritto ai proprietarii delle basse di difendersi dall'invasione delle nostre greggie, A causa della scarsa produttività del nostro suolo, i pastori sono costretti a ricorrere a quei ricchi latifondi, ma dato che tale industria agraria è permessa, dovere dei reggitori della cosa pubblica è di studiare i mezzi, per dare alla stessa uno sviluppo razionale, raggiungendo l'economico ... il benessere non solo in chi esercita la prima produzione di un'industria, ma anche in coloro che ne usufruiscono nella lavorazione pei commerci, e che nel complesso formano il grande mondo lavoratore.

Per far ciò, senza essere legislatori profondi come Licurgo, nè previdenti come le leggi degli antichi Stati, sarebbe bastante che il Governo assegnasse, allo scopo, le zone di terreno incolte che in Italia non mancano, ed allora cesserebbero i danni ai possidenti delle basse, e risorgerebbe un'industria proficua nelle sue ramificazioni.

Ma dati i nostri parlamenti che si nutrono solo di ostruzionismo e d'interpellanze più o meno utili, ma che a nulla approdano nei riguardi economici pelle popolazioni, poco vi è a sperare.

Anzi, oggi nuovi fatti vengono a colpire i pastori, e dimostrano che la salita del Golgota per questi non è ancora terminata. Specifico il caso: all'epoca della monticazione estera, quando i greggi vanno oltre confine, era vecchia costumanza che la dogana italiana di Montecroce calcolasse il 40 per cento di aumento di animali per le nascite che in detto periodo si effettuano ivi; quest'anno invece, si dovette pagare per essi come per animali introdotti nello Stato. Ma se tale produzione è roba nostra, perchè si vuol far pagare?

I pastori pregarono, invocarono, ma nulla valse; dovettero esborsare l'unico peculio, posto in serbo per vivere nell'inverno.

Detta misura provocò poi malumori, tanto più che per aver giustizia devono ricorrere alla carta bollata, e noi sappiamo che in materia di finanza vi sono sempre gl'imperiosi bisogni del fisco.

Alla mancanza però di savie disposizioni, dovrebbe rimediare l'animo patriottico del funzionario dello Stato che le applica; ma nel caso concreto dobbiamo lamentarci dell'opposto. Speriamo che il comm. Cantone, nostro prefetto, voglia interessarsi della questione, ed avrà il gran merito di tutelare l'unica industria che ancora sussiste nel popoloso Comune di Lamon, rendendo così florido e prosperoso il commercio di quel paese.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 3 dicembre — **Per l'Esposizione di Verona del 1900** — (*P. c.*) La nostra Camera di commercio ha stanziata la somma di lire 300, allo scopo di facilitare il concorso degli industriali ed artisti friulani che intendono aspirare a detta Mostra.

Ribellione — L'altra sera in Attimis avvenne un grave fatto di ribellione, contro i Reali carabinieri. Mentre si ballava, alcuni giovani vennero tra loro a contesa. Intervenuti i carabinieri per calmarli, furono malamente accolti, anzi il brigadiere venne malmenato. Ma la forza ebbe il sopravvento, e due di quei ribelli furono arrestati. Altri quattro se la svignarono, ma non mancherà anche per loro il momento del *redde rationem*.

Una gamba rotta — Un ragazzo di Moimacco investito accidentalmente da un carro riportò la frattura di una gamba.

Gli onesti — Certo Baggitei Luigi da Remanzacco, trovato sulla pubblica strada un portamonete contenente una bella somma, si fece premura di consegnarlo al Municipio dove la persona che lo aveva perduto potè riaverlo.

— Ieri in piazza S. Giacomo il tabaccaio di qui, sig. Bortolotti Antonio, rinvenne un portamonete contenente denaro. Egli lo depositò subito al Municipio.

Gli atti onesti meritano encomio.

Per morsicatura all'indice della mano destra e piccole ferite alla mano sinistra venne ieri medicata al civico Ospedale certa Carlenaris Antonia di anni 49, casalinga di qui.

Morte improvvisa — Ieri sera verso le 10 il cartolaio sig. Luigi Barei, d'anni 74, mentre rincasava, fu colpito da insulto apopletico. A nulla giovarono le cure ed i soccorsi subito prodigatigli; il pover'uomo morì poco dopo.

Il sig. Barei aveva già sofferto altri due consimili insulti, ma grazie alla sua eccezionale robustezza se la cavò con qualche giorno di letto. Questa volta invece fu più forte il male della sua costituzione. Il Barei era un simpatico ed ilare uomo, amato e stimato da tutti.

UN PO' DI TUTTO

6 mogli a 90 anni

Forse nessun opuscolo socialista, repubblicano, anarchico, o democratico è riuscito a convertire un uomo colla prontezza colla quale una circolare mormonica ha ottenuta la conversione di un ministro del culto di 91 anni, il Reverendo dott. Sharrett, ospite, fino a pochi giorni fa, dell'ospizio dei poveri nella città di New York.

Il Reverendo Sharrett ricevette una circolare, con la quale si spiegavano i vantaggi del Mormonismo. Egli la lesse attentamente, e dopo qualche giorno annunziò la sua conversione alle nuove idee, e ne divenne un entusiasta propagandista. Così riuscì anche a convertire cinque donne dell'ospizio, e tutti e sei decisero di mettersi in cammino verso lo stato di Utah, per entrare in grembo alla nuova chiesa, e finire i loro giorni insieme.

A novantun' anno il dott. Sharrett avrà il coraggio di sposare.... cinque donne?

Ferruccio Macola, direttore
Gavagnin Giacomo, responsabile

« Worwaertz » cap. Bargstaller con merci — per Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci.

Arrivati il 1 dicembre da Marsiglia il vap. ital. « Iniziativa » cap. Fileti con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati da Trieste il 2 il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società di fatto fratelli Vincenzo e Marco Lombardo, biadaiuoli, Castello N. 1800 di Venezia — Curatore provvisorio rag. Leone Olper — Giudice delegato Malliani dott. Primo — Convocazione 19 dicembre — Termine 27 dicembre — Chiusura 12 gennaio 1900.

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Società di fatto fratelli Antonio ed Ernesto Bortoletti commercianti in pane e farine — Curatore provvisorio avv. Leoniero Valeggia — Giudice delegato Paganuzzi dott. Carlo — Convocazione 19 dicembre — Termine 27 dicembre — Chiusura 12 gennaio 1900.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Boggio Casero Emma, mercerie, Torino — Bonicatti Giuseppe, Ciriè, prestino, Torino — De Simone Aniello, farine, Napoli — Marino e Giunti, mode, Napoli — Perricone Ignazio, Castrogiovanni, mercerie, Caltanissetta — Rescigno Giuseppe, Sparanise, tessuti, S. M. Capua V. — Sepe Gennaro, tessuti, Napoli — Simone Domenico, Galatina, mercerie, Lecce — Tecchio Davide, forno e altro, Livorno.

Moratorie

Carrara Angelo, tessuti, Livorno — Greco Nicola di F., sartoria, Taranto — Recanati Dario e C., mercerie, Livorno. (« Dal Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 30: Per Marsiglia vap. ital. « Amiria » cap. Baldi con merci.

Arrivati il 30: Da Fiume gol. ital. « Sabbadino » cap. Furlan con legname all'ordine — Da Barry vap. aust. « Petofi » cap. Mulato con carbone alla Società Adria — Da Bari vap. ital. « Mele » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 1 dicembre per New York il vap. ingl. « Powhatan » cap. Harden con merci — per Trieste il vap. aust.

Aste

Il 4 dicembre presso la Direzione dei Luoghi Pii di Verona si terrà l'asta per la fornitura di chilog. 1300 di salame comune vecchio a L. 2,59 al chilog.; formaggio di monte chilog. 400 a lire 2,25; formaggio pecorino chilog. 2000 a lire 2,51; burro chilog. 550 a lire 2,58; tonno in bande chilog. 300 a lire 2.43; baccalà secco chilog. 300 a lire 1,06; sardelle 600 a cent. 4 l'una; olio d'oliva da vitto chilg. 500 a lire 1.38 al chilog. La fornitura avrà la durata di tre anni e sarà fatta alla casa di Ricovero, all'Orfanotrofio femminile ed al Collegio Artigianelli di Verona (F. P. N. 43 di Verona).

Il 5 dicembre presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto novennale della Rivendita delle Privative N. 3 in Adria, avente per reddito medio di lire 1862.40 annue. L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 466. (F. P. N. 40 di Rovigo).

Il 5 dicembre presso la Direzione generale dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla r. Marina di mattoni refrattari nazionali rettangolari e sagomati per la somma presunta complessiva di L. 16907,88. Da consegnarsi nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto.

Il 7 dicembre presso la Direzione del Genio Militare sita a Sant'Angelo si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di stabilità e di miglioramento nel braccio Nord della Caserma Santa Maria delle Grazie, in Mestre, per l'ammontare di lire 10.000. (F. P. N. 47 di Venezia).

L'8 dicembre presso il Tribunale di Treviso scade il termine per l'aumento del sesto dell'asta in confronto di Sartor Angelo e LL. CC. degli immobili posti in Comune censuario di Morgano provvisoriamente deliberati per lire 3120. (F. P. N. 49 di Treviso).

L'11 gennaio presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Olivieri Angelo fu Antonio e Zerbato Teresa fu Bortolo degli immobili posti in Comune censuario di Selva sul dato di lire 960. (F. P. N. 49 di Treviso.)

Appalti

Il 4 dicembre, presso le Direzioni Generali degli Arsenale di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di registri e stampati per il servizi. dei lavori provvisoriamente deliberati per lire 34,267.20. (F. P. N. 48 di Venezia).

Il 14 dicembre, presso l'Intendenza di finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Chioggia acquistati dai magazzini di deposito in Venezia. Lo spaccio suddetto dovrà approvvigionare Chioggia e Pellestrina nella quantità pel sale comune, macinato, raffinato, pastorizio in quintali 1297 pel valore di lire 40,882, e pel tabacchi in quintali 568 pel valore di lire 416,700. (F. P. N. 48 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,19
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.			
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,13
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6,30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20 21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11,— 14, 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — Arrivo a Cavarzere ore 15,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 18,04 - 15,25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9.48 11.44 14.21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 18,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,20 9,20 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1/2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3/4 alle 20,15 ogni 1/4 d'ora - dalle 20.15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

4 dicembre 1899

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Bologna Lond fioretto . . . da L. 86 — a — —
» gargiolo . . . » 76 — — —
» 1. cordaggio. . . » 66 — a — —
» 1. basso . . . » 70 — a — —
» 2. basso . . . » 64 — a — —
» scarto . . . » 54 — a — —
Ferrara Gargiolo . . . » 72 — a — —
» 1. cordaggio. . . » 66 — a — —
» 2. cordaggio. . . » 76 — a — —
» 1. basso . . . » 68 — a — —
» 2. basso . . . » 62 — a — —
» scarto. . . » 54 — a — —
Canepino pettinato . . . » 108 — a — —
Stoppa 1.a qualità . . . » 54 — a — —
» 2.a » . . . » 48 — a — —
» 3.a » . . . » 40 — a — —
Pedali di canape strappature . » 52 — a — —

Cereali

Frumento Veneto Fiorentino fino da L. 23 75 — 24 —
» » » mercant. » 23 25 a 23 50
» Piave e semi Piave » 23 75 a 24 —
» Ghirca Odessa . . » — — a — —
» » Nicolajeff . . » 17 25 a 17 75
» duro di Azoff . . » — — a — —
Frumentone indigeno. . . » 13 — a 14 50
» Danubio . . . » 11 75 a 12 —
» » celerito . . » 12 75 a 13 —
Avena indigena . . . » 18 — a 18 50
» Puglia . . . » — — a — —
» estera . . . » 12 75 a 13 —
Fagiuoli bianchi . . . » — — a — —
» colorati . . . » 16 — a 23 —
Piselli Odessa . . . » — — a — —
Riso chinese lucido . . . » 45 — a 46 —
» nostrano lucido (sopraf.) » 39 — a 40 —
» fino . . idem . . » 37 — a 38 —
» mezzo fino . . . » 36 — a 37 —
» mercantile . . . » 34 — a 35 —
» basso . . . » 32 — a 33 —
Risone Chinese . . . » 21 — a 23 —
» nostran . . . » 18 — a 19 —

Semi oleosi

Seme lino Bomb. bigarè 15|00. » 34 — a 34 25
» » » 15|00. » 33 50 34 —
» » » bruno . . » 33 — a 33 25
» Ricino Bombay I. scelta . » 29 — a 28 75
» ravizzone Bombay bruno . » 31 — a 31 25

Farine (1)

Farina bianca N. 00. . . da L. 38 50 a 40 —
» » » 0. . . » 36 — a 38 —
» » » 1 sup. . . » 33 — a 34 —
» » » 1 bis . . » 32 — a 33 50
» » » 1 A. . . » 32 — a 33 50
» » » 2. . . » 29 — a 30 —
» » » 3. . . » 25 — a 27 —
» » » 4. . . » 18 — a 23 —
(1) Tela compresa.

Coloniali

Bahia . . . da L. 80 — a 85 —
Chapada . . . » 85 — a 90 —
Santos . . . » 90 — a 100 —
S. Domingo . . . » — — a — —
Malabar Plant . . . » — — a — —
» nativo . . . » 210 — a 220 —
Laguayra lavato . . . » 230 — a 235 —
» comun. . . . » — — a — —
Portericco Yauco . . . » 220 — a 235 —
Salvator. . . . » 120 — a 130 —
Manilla . . . » — — a — —
Costaricca . . . » — — a — —
Guatemala . . . » 120 — a 130 —
America Centrale. . . » — — a — —
Pepe Singapore nero . . » 165 — a 175 —
» Giava . . . » — — a — —
Zuccheri raffinati. . . » 135 50 a 138 —

Cotoni

Orleans Middling . . . da L. — — a — —
Uppland Middling . . . » — — a — —
Broach fine . . . » — — a — —
Comraw good . . . » — — a — —
Bengala good . . . » — — a — —
Adana superiore . . . » — — a — —
Salonicco roulè . . . » — — a — —

Droghierie e Medicinali

Argento vivo (Mercurio) — — a 750 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna » 32 — a 32 50
China Galissya coltivata . » 200 — a 600 —
» Ceylon . . . » 130 — a 400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.) . . » 380 — a 420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0|0 » 2400 — a 2800 —
Semi Senapo Puglia . . . » 62 — a 65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°) 205 — a 220 —
» brutto bruno liquido (cresuol) 35 — a 55 —

Formaggi

Lodigiano magg. stravecchio. 270 — a 280 —
» Quart. stravecchio. » 240 — a 250 —
» II. Qualità. » 210 — a 215 —
Emmenthaler fino . . » 190 — a 195 —
» II. qualità . . » — — a — —
Svizzero stravecchio fino . » 260 — a 265 —
Asiago stravecchio . . » 250 — a 256 —
Sardegna nuovo . . . » 65 — a 66 —
Sardegna vecchio . . . » — — a — —
Sicilia vecchio . . . » — — a — —
» nuovo . . . » 120 — a 125 —

Frutta secche e agrumi

Nocciuole Grecia vecchie da L. — — a — —
Nocciuole Grecia nuove . . » — — a — —
» Sicilia. . . » 70 — a 72 —
Uva Samos 1899. . . » 82 — a 85 —
» Samos nuova per nov. e dic. » 60 — a 61 —
» Pantelleria nuova . . » 50 — a 51 —
» Smirne e Candia. . . » 58 — a 60 —
» fina in sorte . . » 80 — a 110 —
Datteri Bassorah . . . » 52 — a 55 —
» Tripoli e Tunisi . . » 90 — a 100 —
Mandorle con guscio di Puglia » 100 — a 105 —
» puglia sgusciate . » 200 — a 205 —
Prugne Bosnia (1) . . » 33 — a 53 —
Fichi Brindisi coffe . . » 25 — a 26 —
Fichi Smirne fini. . . » 52 — a 55 —
Carubbini Cipro vecchi . . » 15 — a 16 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic. » 16 — a 17 —
Carrubbe Puglia nuove . . » 15 — a 17 —
» » vecchie . . » — — a — —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg. » 4 — a 4 50
Limoni Sicilia magg. ott. . . » — — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25|25 . » 4 50 a 5 —
» » 300|360 . . » 5 — a 6 —
Mandarini 100|1200 alla cassetta » — — a — —
(1) da 80|85 — 70|75 — 95|100.

Olii

Olio soprafino Puglia . . » 190 — a 200 —
» fino . . . » 155 — a 160 —
» mezzofine . . . » 140 — a 145 —
» comune . . . » 135 — a 140 —
» Corfù nuovo . . . » 128 — a — —
» » vecchio. . . » — — — —
Olio di cotone . . . » — — a — —

Petrolio

Petrolio America in casse marca Royal Oil 9.05 a 8,65
» » » » Splendor 10.05 a 9, 5
» del Caucaso » » Adriatic 8.55 » 8 25

Pellami

Calcutta
Arsenicat macello L. 2 a 3 L. — a 230
» morte » 2 » 3 » 255 » 225
» rejection » 2 » 3 » 225 » 190
Dacca Best macello » 2 » 3 » — » —
» miste » — » 3 » — » —
» rejection » — » 3 » — » 190
Imitazioni macello » — » 3 1|2 » — » —
Burdwan » » — » 3 1|2 » — » —
» morte » — » 3 1|2 » — » —
Bufali arsenicati Patent » — » 8 » — » —
» » macello » — » 7|8 » — » —
» » morti » — » 7|8 » — —
» » rejection » — » 7 » — » —
China Best Selected » — » 3|4 » — » —
» » » » — » 5|10 » — » —
» seconde » — » 3|10 » — » 210
Kurakee Sind e Sukkur 3 1|2 a 4 1|2 » — » 200
» » » » II. 4 1|2 » — » 175
BuenosAyres Pesados » — » 15|17 » — » —
» » Campos » — » 10 » — » —
» » Riviera » — » 10 » — » —
Capo di Buona Sper. secche I. 3|10 » — » —
Cuyaba e Paraguay 10|12 » — » 225
Porto Said secche » — » 5|10 » — » —
» » salate » — » 12 » — » 150
Rangoon selected » — » 3 » — » 210

Pesci secchi e preparati

Baccalà Bergen vecchio da Lire 145 — a 155 —
» » nuovo — — a — —
» Hammerfest » 120 — a — —
» Vadsoe . . . » — — a — —
» Vardoe seconde » — — a — —
Sampietri . . . » — — — —
Cospettoni salamoja 1|2 bott. » 85 — a — —
» conservati III p. » 58 — a — —
» estivi I p. » 50 — a 55 —
» autunnali II p. » — — a — —
» invernali III p. » — — a — —
Arringhe Scozia Barile » — — a — —
» Jarmout » 37 — a 40 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi » — — a — —
» uso Lissa » 29 — a — —
» » Lissa » — — a — —
» Rovigno » — — a — —
» Africa » 25 — a — —
» Portogallo » 32 — 42 —

Spiriti (1)

Spirito granone 95. . . da Lire 275 — a 277 —
» » vino . . . » 282 — a 284 —
» » vinaccia . . . » 274 — a 276 —
Acquavite Puglia 52 . . » 122 — a 123 —
» Piemonte 50 . . » 127 — a 128 —
» Nostrana 50. . . » 132 — a 134 —
(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto
Vino Comune » 28 — a 30 —
» Bagnoli » 32 — a 33 —
» Limena » 30 — a 36 —
» Raboso fino » 40 — a 45 —
» Bianco dolce » — — a — —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f. » 18 — a 22 —
» Brindisi » 19 — a 22 —
» Trani » 22 — a 23 —
» Avellino » 30 — a 35 —
» Gallipoli nuovo » 24 — a 28 —
» Corf e S. Maura » 30 — a 35 —
» Calabria » — — a — —
» Milazzo fino » — — a — —
» Bianco d'Ischia f. g. » 20 — a 21 —
» » Castellamare Golfo f. g. » 26 — a 27 —
» » Sardegna s. f. » 22 — a 24 —
» Samos f. g. daz. di dogana » 40 — a 42 —
» Turco rosso s. f. . » — — a — —

Carbone da vapore

da bordo
Newcastle I qualità Tonn. 36 — a 37 50
» II » » 36 — a 36 50
Cardiff I. qualità » 41 — a 42 50
» II. qualità » 40 — a 40 10
Minuto di Cardiff » 3) — 32 50
Mattonelle ingl. I. qualità » 40 — a 43 —
» II. qualità » — — a — —
» Nazionale » — — a — —
Mattonelle marca Arsa » 35 — a 36 —
Yorkshire (Hull) » 34 — a 34 50
Scozia I. qualità » 33 — a 33 50
» II » » 32 25 a 33 50
Liverpool, » — — a — —
Westfalia » — — a — —
Rastellato d'Istria » 31 — a 32 —
Monte d'Istria » 28 50 a 29 50
Polverone d'Istria » 25 — a 26 —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Carbone da gaz

Newpelton Main » 34 — a 36 50
Holmside » 35 — a 35 50
Westfalia » — — a — —

Carbone Coke

Coke da fonderia Victoria
Original Garesfield » 65 — a 67 —
» altre qualità » 64 — a 65 —
Coke da Gazometro I. qualità » 47 — a 48 —
» » II. qualità » — — a — —

Legname *(Cadore)*

Tavola abete 3|4 oncie 7 cento 63 — a 65 —
ASSORTIMENTO
» » 8 » 76 — a 78 —
» » 7|10 » 87 — a 89 —
» » 8|9 » 88 — a 90 —
» » 8|12 » 107 — a 109 —
» » 9|13 » 124 — a 126 —
» » 10|14 » 144 — a 146 —
Scurette abete 1|2 » 7|11 » 76 — a 78 —
Oncette abete 4|4 » 7|10 » 122 — a 124 —
» 4|4 » 8|12 » 161 — a 163 —
Ponti abete 5|4 » 7|10 » 154 — a 157 —
detti » 8|12 » 200 — a 204 —
Palancole abete 8|4 » 7|10 » 315 — a 320 —
id. 8|12 » 410 — a 420 —
I. Morali abete Brenta » 80 — a 82 —
Mezzi id. » 42 — a 44 —
Morali abete bastardi » 51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo 22 — a 23 —
Travi larice, fino oncie 7 » 29 — a 31 —
Scurette ab. refil. n|m 13|15 medio c|m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n|m 20|55 medio c|m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c|m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n|m 11|15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n|m 20 . . . al m. cubo 31 a 32
(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo » 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0|0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo
Glengarnock N. 3 Tonn. —.— —.—
Eglinton » 1 » 150.— 152.—
» » 3 » 145.— 147.—
Clarance » 3 » 140.— 142.—
Yarrow » 3 » 135.— 137.—
Alabama » —.— —.—
(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Amidone . . . » 27 — a 28 —
Cipria fina. . . . » 75 — a 70 —
Cipria finissima . . . » 80 — a 90 —
Amido fiore di riso . . » 70 — a 75 —
» Veneto . . » 65 — a — —
Cloruro di calce inglese . . » 19 — a 19 25
Minio inglese L. B. C. . . » 62 — a 63 —
» nazionale . . » 60 — a 61 —
Pece minerale. . . . » 9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel » 27 — a 28 —
Piombo spagnuolo . . . » 52 — 53 —
» nazionale . . » 50 — a 51 —
Sevo nostrano colato . . » 75 — a 78 —
Soda Ash ingl. 48 . . . » 14 — a 14 50
» Solvay 98|100 . . . » 14 — a 14 25
» cristalizzata inglese . . » 9 — a 9 25
» caustica inglese blanc 70|72 » 26 — a 26 50
» » » » 60|62. » 24 — a 24 25
» Cristallizzata nazionale . » 8 50 a — —
» Vegetale di Catania. . . » 25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95|97 . . » 25 — a 25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro 64 50 a 67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino 25 — a 40 —
» Candia Grecia ed Isole. . » 15 — a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani » 12 50 a 13 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac. » 14 — a 14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:
per ogni cassa lunga . . . Chilog. 151
» » » bastarda . . . » 136
» » » corta . . . » 121
per ogni feccio da chil. 280 1|2 — 392 . » 76
» » » » » 158 1|2 — 280 . » 61
» » » » » 168 e meno . . » 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0|0 pel bianco e 14 per 0|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3|4 p. 0|0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1|2 per 0|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1|2 1 3|4 per 0|0 e relativamente 1 1|2 p. 0|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1|2 p. 0|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0|0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0|0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0|0. Alla cera scolpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0|0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0|0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0|0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0|0; lavate grosse nessuna tara, siano in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, ecc. a 2 per 0|0 in tela, il 4 0|0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0|0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0|0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1|2 per sacco doppio chilog. 2 1|4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0|0.
Trementina, 20 per 0|0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0|0, per scatole ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara reale.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo sulle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scel. 27 e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell 42 e 6 pence per New York scell 35 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice *limitata o di più con maggior quantità* di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 20 a 21 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

N. 11 ESERCIZIO XI

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1899

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4293 a L. 30		L. 128,790 —	
Riserve ordinaria	L. 30,591,68		
Riserve straordinaria	» 20,222,51	» 50,814 19	
Totale L.		179,604 19	179,604 19

RIMANENZE ATTIVE

Cassa Numerario	L. 33,452 02
Portafoglio	» 727,338 48
Effetti all'incasso	» 13,768 70
Conti correnti con Banche e diversi	» 139,875 75
Conti correnti attivi	» 2,563 95
Valori garantiti dallo Stato	» 262,936 75
Depositi a cauzione	» 5,740 —
Depositi a custodia	» 488,747 —
Depositi a cauzione servizio	» 16,000 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati	» — —
Immobili pervenuti a saldo effetti	» — —
Crediti garantiti da Ipoteca	» 12,615 25
Sofferenze	» 5,108 70
Casse forti e Mobilio	» 3,079 60
Istituti per valori	» 344,000 —
Totale Rimanenze Attive L.	2,055,226 20
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 5,703,74; Spese e diverse. » 38,878,61	» 44,582 35
Totale Generale L.	2,099,808 55

RIMANENZE PASSIVE

Conti correnti ad interessi	L. 2,344,62	
Conti correnti senza interessi	» 14,124,73	L. 16,769 35
Conti correnti con banche	» —,—	
Depositi a risparmio	L. 460,340,24	
Depositi a picc. risp.	» 42,857,63	
Depositi buoni fruttif.	» 444,923,70	» 948,121 57
Depositanti per depositi diversi		» 510,487 —
Effetti riscontati		» — —
Istituti d'Emm. fondo cambio	L. 11,000,—	
Istituti d'Emm. assegni	» 13,000,—	» 24,000 —
Dividendi arretrati		» 2,895 14
Cassa Prev. impieg.		» 1,548 73
Valori presso istituti		» 344,000 —
Totale Rimanenze Passive L.		1,847,821 79 — 1,847,821 79
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port. L. 9,915.—; Utili diversi » 62,467,57		L. 72,382 57
Totale Generale L.		2,099,808 55

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere Angelo Colombelli — *Il Consigliere di turno* Castagnari Pier-Antonio — *Il Direttore* Luigi Sartori — *Il Sindaco* Ambrosi Vittorio — *Il Contabile* Silvio Marcolongo

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 p. cento, a Risparmio al 3 e mezzo p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1|2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

SOCIETÀ VENETA

di Navig. a Vapore Lagunare

(Capitale versato L. 1,500,000)

Convocazione di Assemblea generale *ordinaria*

Sono invitati i Signori azionisti all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nel giorno di *Domenica 17 Dicembre* pross. vent. alle *ore 13,30* nella Sala maggiore (gentilmente concessa) della Spett. Camera di Commercio per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea Generale 26 Dicembre 1898.
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul bilancio 1898-99.
4. Discussione ed approvazione del bilancio suddetto.
5. Deliberazione sull'investita del fondo di riserva.
6. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione, di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

AVVERTENZE

Il bilancio 1898 99, la relazione dei Sindaci, ed il verbale dell'ultima Assemblea Generale 26 Dicembre 1898 sono depositati nell'Ufficio della Società a disposizione dei signori Azionisti, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare nelle ore di Ufficio della Cassa Sociale (9-16) *ed al più tardi nel giorno 14 Dicembre p. v.* le azioni per le quali verrà rilasciata al depositante ricevuta che comprovi il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia, 19 novembre 1899

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. Musatti

Il Direttore Generale
G. Sangiorgio

Anno CLVII — 1899. Martedì 5 Dicembre N. 335

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Anno CLVII **Abbonamenti pel 1900** Anno CLVII

Sono aperti per il 1900 gli abbonamenti alla *Gazzetta di Venezia* il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un trimestre **L. 5**, con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette; può dirsi un appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

I giornali di Milano **per dare** i premi fanno pagare ai propri abbonati L. 24 annue invece (rispetto alla Regione Veneta) portano le notizie con molto ritardo, perchè per arrivare qui al mattino devono essere consegnati alla Posta alle ore *11 di notte* e non possono necessariamente essere pubblicati i telegrammi, che arrivano dopo le ore 9 pom.

La **Gazzetta** invece pubblica i dispacci che riceve fino alle **ore due del mattino.**

Altri vantaggi degli abbonati annui

Oltre al giornale settimanale gli abbonati annui hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0|0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12 per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

GLI ABBONATI ANNUI CONCORRONO ALL'ESTRAZIONE A SORTE

di uno splendido diadema in brillanti appositamente lavorato dal cav. Luigi Pallotti fornitore di Casa Reale, e cioè dal più elegante e rinomato gioielliere di Venezia.

Il diadema formato da *tre margherite* di brillanti sormontate da un pennacchio pure in brillanti, il tutto legato in oro, è scomponibile in maniera che le *margherite* poste a ciondolo di una catena d'oro possono servire da monile, ed una due o tre margherite sciolte da *broche* e da *spilloni* da capelli.

L'estrazione seguirà nel gennaio p. v. pubblicheremo a suo tempo le norme relative.

Il Diadema è esposto nella vetrina del negozio fotografie Naya Procuratie Nuove, S. Marco.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda	grande edizione L. 12.—	annue	in luogo	di	L.	16.—
» » »	piccola edizione » 6.—	»	»	»		8.—
Il Figurino dei bambini giornale di moda e di ricreazione	» 3.—	»	»	»		4.—
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico	» 2.—	»	»	»		3.—
Il buon Consigliere giornale pratico per le famiglie	» 2.—	»	»	»		3.—
La Gazzetta Musicale, edizione Ricordi	» 10.50	»	»	»		12.—

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire, l'importo delle riduzioni accordate per avere i sunnominati giornali. E' degno di nota il premio del *Buon Consigliere* cioè un automobile da estrarsi a sorte fra gli abbonati. — Come pure i premi della *Gazzetta Musicale* — un pianoforte, due armonium e un flauto da concerto, sempre da estrarsi a sorte fra gli associati.

Per UNA LIRA

Tutti gli associati indistintamente possono fare acquisto a mezzo nostro, per un contratto speciale fatto col rinomato Stabilimento Carlo Ferrari, Stabilimento premiato anche con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1898, di 2 splendidi fac-simile d'acquarelli del formato 37 × 58 rappresentanti i due più interessanti soggetti veneziani: La *Piazzetta di S. Marco* ed il *Ponte dei Sospiri*.

I due fac-simili sono eseguiti con tanta arte ed accuratezza da poterli confondere con veri lavori a pennello. Nulla è trascurato; il colorito locale è scrupolosamente conservato in tutti i suoi toni, insomma il lavoro è riuscito degno del noto Stabilimento.

Il prezzo Commerciale sarà di Lire Cinque mentre i nostri associati possono averli **per una sola lira.** Gli abbonati di Provincia dovranno aggiungere la spesa di posta e di raccomandazione.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la sola **Gazzetta** rimane per un anno L. **36.—**, per un semestre L. **18.—**, per un trimestre L. **9.—**.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di Dicembre.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2. L'aula è discretamente animata.

Le dimissioni di Turati

COSTA ANDREA informa che al dep. Turati fu impedito dall'autorità politica di Milano di prender parte ad un comizio elettorale amministrativo che si tenne ieri in Milano e domanda al presidente che cosa abbia fatto od intenda fare per tutelare nel dep. Turati la funzione di deputato al Parlamento (*Benissimo all'estrema sinistra*).

PELLOUX, presidente del Consiglio, (*segni di attenzione*). Considera inopportuno il provvedimento preso dall'autorità di Milano per quanto l'autorità stessa lo potesse ritenere legale (*approvazioni*). Ha domandato informazioni per conoscere le ragioni che hanno determinato quel provvedimento e per farne giusto apprezzamento (*benissimo*).

COSTA ANDREA non avendo avuto risposta dal presidente della Camera, tutore della dignità dei rappresentanti la nazione, prende atto della sconfessione venuta dal Presidente del Consiglio dell'opera dell'autorità di Milano, impaurita della sfida lanciata alla popolazione di Milano. Dichiara che oggi stesso presenterà un'interpellanza (*bene a sinistra*).

PELLOUX, presidente del Consiglio intende di riservare qualunque giudizio al momento dello svolgimento dell'interpellanza.

Il PRESIDENTE in attesa dei richiesti schiarimenti di fatto, non può pronunziare nessun giudizio.

COSTA ANDREA dichiara che la dimissione del dep. Turati, che giungerà domani, darà occasione ad una più ampia discussione.

Interrogazioni
Le preture senza vice-pretori

FALCONI, sottosegretario di Stato alla giustizia risponde al dep. Schiratti, che lo interroga per sapere come intenda provvedere a che alcune sedi di pretura non rimangano senza titolare ogni qualvolta vengano ai pretori concesse licenze e venga sospesa così l'azione giudiziaria nel mandamento.

Il sottosegretario dice che il vicepretore od il pretore vicinissimo suppliscono alle mancanze temporanee dei pretori titolari.

SCHIRATTI nota che molte preture rurali mancano di vicepretore e che i vicini sono soventi troppo lontani per potere sostituire un pretore assente, reclamando che si ponga rimedio ad una condizione di cose perniciosissima all'amministrazione della giustizia.

FALCONI, avuta l'indicazione delle preture nelle quali mancano i vicepretori, non mancherà di provvedere.

Per l'abolizione del Tribunale Super. di guerra e di marina

MIRRI, ministro della guerra, risponde al deputato Schiratti che lo interroga per sapere, se in conformità a deliberazione della Camera da lui accettata, intenda presentare in questi giorni il disegno di legge per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina. Il ministro non può prendere impegni a scadenza fissa, molto più che il Tribunale Supremo dovrà essere in qualche modo sostituito per assicurare la difesa degli interessi dell'esercito.

SCHIRATTI è dolente che le dichiarazioni odierne non corrispondano perfettamente a quelle fatte dall'on. ministro nel passato giugno.

Interpellanze
La legislazione sugli alcools

VALLI EUGENIO dà ragione della seguente interpellanza ai ministri delle finanze, del tesoro e di agricoltura industria e commercio:

Per sapere se abbiano intenzione di presentare immediatamente opportune riforme alla legislazione sugli alcools, le quali consentano maggior consumo dello spirito a buon mercato nelle varie applicazioni industriali.

Dopo avere esposto i mutamenti molteplici ai quali venne assoggettata la nostra legislazione sugli spiriti, mutamenti i quali non giovarono che a deprimere la industria relativa con danno evidente non solo dell'economia nazionale, ma eziandio dell'erario dello Stato, senza alcun vantaggio sulla salute pubblica, dimostra come il regolamento per l'applicazione della tassa, contrastando in alcuni punti apertamente con la legge, non sia ultima causa dei risultamenti dati dalla legge stessa.

Infatti dal 1 luglio 1898 al 30 giugno 1899 si ebbe una produzione di soli 59,462 ettolitri di spirito distillato dai residui del vino, mentre ritenuta in 35 milioni di ettolitri la produzione media del vino, si era prevista una distillazione ascendente a 700 mila ettolitri. Molti paesi, anche non vinicoli, hanno una produzione di gran lunga superiore!

Comprende le ragioni che inducono a limitare la produzione dell'alcool puro, ma queste ragioni vengono meno per l'alcool da impiegarsi in usi industriali, che in alcuni paesi é assolutamente esente da tassa.

Espone i sensibili beneficii ottenuti dalla legislazione francese dal metodo di adulterazione dell'alcool, dimostrando che si è potuto giovare all'industria senza punto danneggiare i diritti della finanza.

Non comprende perciò, perchè non si dovrebbe far altrettanto in Italia dove è così esuberante la produzione del vino, tanto più che con le più recenti scoperte la frode si può considerare impossibile.

L'adulterazione dell'alcool, secondo l'oratore, dovrebbe essere permessa soltanto presso le fabbriche di prima categoria, per quantità non inferiori ai dieci ettolitri per alcool di 85 gradi e con molte cautele e gravissime pene.

Suggerisce inoltre di adoperare un denaturante da fornirsi dallo Stato a spese dell'industriale, e da variarsi spesso, e crede che l'erario ne avrebbe notevolissimo vantaggio diretto, indipendentemente da quelli di carattere generale per l'economia del paese, come l'illuminazione, la forza motrice e simili.

Invita per ultimo il ministro a tener conto della quasi impossibilità di rinnovare il trattato con l'Austria nel 1903, e perciò a provvedere fin da questo momento allo smaltimento di uno dei maggiori prodotti dell'agricoltura italiana (*bene, bravo, approvazioni su parecchi banchi*).

CARMINE, min. delle finanze, riconosce anzitutto la notevole importanza dell'argomento trattato dall'on. Valli, ma dichiara di non potere così all'improvviso pronunziarsi sulle sue proposte.

Ricorda le vicende della legislazione per alcuni abbuoni della tassa sull'alcool, al fine di giustificare le resistenze dell'amministrazione. Non nega che negli ultimi anni molte cose siano cambiate e molti progressi siano stati fatti in altri paesi; ma aggiunge che l'Italia si trova in condizioni speciali e che una riforma deve essere ben ponderata.

Perciò promette che studierà la questione nel duplice intento di difendere l'erario senza perder di vista l'interesse della produzione nazionale.

VALLI EUGENIO prende atto delle dichiarazioni del ministro, pregandolo a studiare la cosa con molta sollecitudine.

Si dichiarano differite le interpellanze di Santini, Schiratti, Luzzatti e decaduta quella di Ronchetti e Ghigi.

Provvedimenti contro la fillossera

MANCINI svolge la sua interpellanza sulla nuova fase della questione fillosserica. Ricorda che in poco più di venti anni la distruzione delle vigne fillosserate è salita da ventiquattro ettari a oltre 350,000, lasciando immune fino ad oggi la sola regione del Veneto, e ricorda altresì i molti danni per le vigne che si dovrono distruggere.

Rende lode al ministero d'agricoltura per ciò che ha fatto al fine di combattere la fillossera, riconoscendo che se non ha avuto migliori risultati ciò dipende dai troppo scarsi mezzi dei quali poteva disporre.

Svolgono interpellanze sullo stesso argomento EMILIO BIANCHI, BORSARELLI, OTTAVI e SCIACCA DELLA SCALA.

VAGLIASINDI, sotto segretario per l'agricoltura, premette che crede buono il metodo distruttivo quando la fillossera si presenta in una regione, ma che bisogna abbandonare questo metodo, e attenersi al sistema curativo quando l'infezione siasi notevolmente diffusa.

Trova però difettoso l'ordinamento dei nostri vivai, che rappresentano per l'erario una non lieve perdita.

Essi però costituiscono una vera scuola pratica di viticoltura. Perciò conviene conservarli e rifornirli, ma sarà bene, quando se ne presenti la opportunità, cederli ai consorzi locali.

Riconosce la necessità di una nuova legge e spera di presentare fra breve le relative proposte. Termina avvertendo che il governo ha bisogno dell'aiuto delle popolazioni e specialmente dei proprietari, allora soltanto l'opera sua sarà veramente proficua all'economia nazionale (*benissimo! approvazioni*).

La seduta termina alle 6.45

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

L'aula è abbastanza affollata fin da principio e le conversazioni sono animate, in attesa dell'incidente sull'affare del deputato Turati.

Le dichiarazioni dell'on. Pelloux suonano sconfessione del provvedimento del prefetto di Milano Municchi e producono ottima impressione su tutti i banchi.

Costa Andrea tenta di diminuire il valore delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, attribuendole alla paura del ministero; ma il tentativo abortisce.

Del resto, quando si svolgerà l'annunziata interpellanza di Costa, il ministero dimostrerà che le istruzioni date al prefetto di Milano, erano assai diverse. Naturalmente lo si è lasciato giudice sotto la sua responsabilità delle risoluzioni finali. Era una questione di opportunità, perchè la lettera della legge è col prefetto.

Ora qui si ritiene, per informazioni avute finora, che facesse difetto l'opportunità della stretta applicazione della lettera della legge di Pubblica Sicurezza.

Ripeto: le parole franche e risolute dell'onor. Pelloux, che dimostrano l'intendimento del governo a non tollerare eccessi in alcun senso e da qualsiasi parte, incontrarono le approvazioni quasi unanimi della Camera.

Esaurito l'incidente, la Camera si spopola.

Le interrogazioni e le interpellanze si svolgono calme, tra la quasi indifferenza della Camera, sebbene quella dall'on. Valli sugli *alcools* che provocò importanti dichiarazioni del ministro delle finanze Carmine, meritasse una maggiore considerazione.

Noto che seguirono con interesse lo svolgimento di questa interpellanza gli on. Branca, Luzzatti, Schiratti e quanti si occupano specialmente delle questioni economiche.

Come si è svolto l'incidente Turati
La ricerca delle responsabilità
Le voci che corrono

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

Intorno all'incidente Turati, ecco le informazioni raccolte nei circoli competenti.

Il prefetto di Milano, comm. Municchi, informò domenica mattina il ministero dell'interno del provvedimento che intendeva di prendere verso il deputato Turati.

L'on. Pelloux rispose al prefetto che non credeva opportuno il provvedimento e che lasciasse libero il Turati di partecipare al comizio, salvo a reprimere i disordini, se avvenissero.

Per quali ragioni il prefetto Municchi abbia mantenuto il provvedimento, non constava ancora al ministero, quando l'on. Pelloux rispose all'interrogazione del deputato Costa.

Taluno attribuisce la cosa al ritardo nella trasmissione o consegna dei relativi telegrammi, Raccolgo la voce che corre a Montecitorio, non affermo.

Intanto domani la questione si riaprirà alla lettura della lettera di dimissioni dell'on. Turati, indipendentemente dall'interpellanza presentata stasera da Costa ed altri dieci deputati dell'estrema sinistra.

Comunque, la maggioranza della Camera soddisfatta dalle odierne dichiarazioni del presidente del Consiglio, attende fiduciosa il risultato delle sue indagini, dirette ad assodare a chi spetti la responsabilità dell'incidente, venuto a turbare l'azione pacificatrice del governo.

Secondo un'altra voce la questura avrebbe comunicato in tempo al dep. Turati la revoca del provvedimento; ma questi rispondendo di averne già dato partecipazione ai colleghi, si sarebbe rifiutato di prenderne atto.

Se ciò fosse il dep. Turati resterebbe l'unico responsabile dell'incidente.

Contro la modificazione della legge sui premi alla marina mercantile
Un memoriale degli industriali

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre sera*:

Una commissione di industriali marittimi e siderurgici ha distribuito ai deputati un promemoria sul progetto di modificazione alla legge dei premi alla marina mercantile.

In questo promemoria, dopo fatta la storia del regime anteriore al 1895, si dimostra che la legge attuale per il suo carattere temporaneo si debba mantenere integralmente fino alla scadenza.

Il promemoria combatte il criterio che ha portato il ministro a consolidare la cifra dei premi in 10 milioni e dimostra che la produzione dei cantieri nazionali non può superare le 60,000 tonnellate di produzione annua e l'esercizio della navigazione non può svilupparsi lungo un percorso medio superiore alle 35,000 miglia annue per piroscafo. Su questa base il promemoria afferma che si deve calcolare la spesa dell'erario. Il sacrificio dell'erario poi è inferiore al 35 0|0 di quanto è previsto nel progetto del governo, mentre i diritti e gli introiti del bilancio per tasse di ancoraggio e altre sono quasi il triplo di quelli preventivati dal ministero.

Per l'esercizio provvisorio

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

L'on. Rubini aggiornò a mercoledì la riunione della Giunta del bilancio per l'esame della domanda di esercizio provvisorio, onde assicurare la presenza del maggior numero di commissarii. La discussione pubblica probabilmente principierà venerdì.

Ancora del successore del generale Ponzio-Vaglia

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

Si smentisce da fonte ufficiale la notizia, ieri riferitavi, che sia avvenuta la nomina del successore del generale Ponzio-Vaglia nella carica di primo aiutante del Re.

La scelta pende tra i generali Lanza, Ferrero e Del Mayno.

Ma alla nomina del generale Lanza, che sarebbe preferita, osta la sua posizione di ambasciatore a Berlino, dove difficilmente potrebbe sostituirlo persona altrettanto gradita all'imperatore; le maggiori probabilità sono per il generale Ferrero; ma le risoluzioni definitive si prenderanno soltanto nella settimana prossima.

Notizie vaticane
Il prossimo Concistoro

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera*:

Si conferma che tanto il Concistoro segreto, quanto quello pubblico, si terranno nella mattina del 14 corr.

Sono false le notizie allarmanti pubblicate da qualche giornale del mattino sulla salute del Papa. Stamane il Papa ha accordato le consuete udienze.

Un telegramma di Zanardelli severamente commentato

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera*:

Viene severamente commentato a Montecitorio il telegramma che, a quanto si dice, l'on. Zanardelli inviò al direttore della *Gazzetta di Messina*, per congratularsi della assoluzione pronunciata da quel Tribunale il quale affermò la incostituzionalità del decreto-legge e per felicitarsi della prova di indipendenza data dalla magistratura messinese.

La Camera di Consiglio del Tribunale di Messina esaminando giorni sono il processo per il sequestro della *Gazzetta di Messina*, contro l'avvocato Luigi Fulci, direttore, Riccardo Vadalà, amministratore, e Calapai, gerente, decise non farsi luogo a procedere dichiarando che il decreto-legge è incostituzionale.

Il Pubblico Ministero però fece subito opposizione presso la sezione di accusa.

In quanto poi alla pretesa indipendenza è per lo meno discutibile se ne offrano miglior prova quei magistrati, che si sottomettono alle costrizioni della piazza e ai politicanti radicali, sapendo che le loro *benemerenze* non saranno dimenticate, o quelli che sapendo di venir additati alle più aspre censure di giornali democratici e di demagoghi, senza tutela e compenso si attengono rigorosamente alla legge, all'infuori delle passioni politiche.

L'arte italiana alla mostra di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

E' partita oggi da Roma la sotto-commissione artistica per l'esposizione di Parigi, incaricata di procedere alla scelta degli oggetti e dei lavori d'arte nelle varie città d'Italia, che dovranno figurare in quella Mostra.

La sotto-commissione è composta di Boito, Ferrari, Jacovacci e Stella.

La missione italiana nel Marocco

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera*:

La missione italiana incaricata di recarsi presso il Sultano del Marocco, è giunta a Fez.

Dopo la presentazione delle credenziali e dei doni, la missione resterà qualche giorno ospite del Sultano e farà quindi ritorno a Tangeri per imbarcarsi alla volta d'Italia. In quella città resterà il comm. Malmusi, console generale di Italia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre sera*:

Il capitano di fregata Castagneto è collocato in posizione ausiliaria e nominato ufficiale della Corona d'Italia. Il giorno undici sbarcherà dalla r. n. *Dandolo* il commissario di II classe Bono e sarà surrogato dall'allievo commissario Cirillo. Bono è destinato a prestar servizio alla direzione delle torpedini, materiale elettrico.

La r. n. *Filiberto* tra non molto partirà da Napoli per recarsi a Taranto in bacino per le ultime preparazioni — il *Barbarigo* è partito da Messina.

CRONACA DEL MARE

Bombay 4 — Il piroscafo *Bormida* è partito per Hong-Kong.

DEL COME GLI EGIZIANI eressero gli obelischi

Tra i monumenti dell'antica civiltà asiatica che destano la nostra meraviglia ed ammirazione sono gli obelischi egiziani, massi enormi, tagliati in un sol pezzo nelle miniere di Siene.

Dai papiri e dalle decorazioni murali che ci hanno dato una idea degli usi e costumi di questi antichi popoli, nulla si è potuto raccogliere che apparisse come un indizio sicuro del modo col quale gli egiziani eressero gli obelischi.

Notizie di un certo valore possiamo raccogliere da Plinio, il quale in una sua descrizione che tratta del trasporto degli obelischi di Eliopoli dice: Un canale di comunicazione era scavato tra il Nilo e le cave di Siene poste nella parte meridionale dell'impero dei Faraoni: due grandi barche cariche di pietre in tale qualità di pesare circa il doppio dell'obelisco da trasportare erano condotte fin sotto l'obelisco: allora si vuotavano le barche, le quali, alleggerite, s'innalzavano man mano fino al livello del blocco che in seguito trasportavano.

Il Kruseman, in un suo studio apposito pubblicato nella *Construction moderne*, cita come furono innalzati gli obelischi di Roma, di Costantinopoli e di Parigi, e dimostra come nessuno dei mezzi impiegati nelle differenti epoche potè essere usato dagli Egizi, i quali erano assai scarsi di risorse e di materiali.

In uno studio apparso pochi anni addietro per cura dell'Arnoudeau, si concludeva che gli egiziani per innalzare un obelisco avevano dovuto disporlo e contornarlo di una diga circolare di altezza eguale a quella dello stesso obelisco. In alto, proprio alla sommità dell'obelisco, dovevano essere attaccati pezzi di legname e sostanze più leggere dell'acqua di cui si riempiva gradatamente il serbatoio.

Così l'obelisco veniva sollevato per mezzo dei galleggianti fino a che rimaneva ritto sulla sua base.

Una maniera ingegnosa invero, ma, come si vede, davvero primitiva. Il Kruseman ritiene invece che gli egiziani si servissero di un piano inclinato che cominciava a qualche metro dal luogo dove doveva erigersi l'obelisco con la parte più alta del piano, e che correva per circa due chilometri con una pendenza non superiore al 20,3 0|0.

Dalla parte alta il piano inclinato terminava con un muro anche inclinato alto un po' meno dell'obelisco e sulla sommità del muro si faceva un coronamento di grossi alberi solidamente fissati al muro, e che dovevano sostenere il peso dell'obelisco al momento del raddrizzamento.

Nella scarpa stessa del muro inclinato erano infisse due file di tronchi d'albero a mo' di piuoli tra cui doveva scorrere il monolito per disporsi sul basamento. Dopo aver segnato sul basamento il luogo preciso, si riempiva di sabbia lo spazio compreso tra il muro inclinato e i piloni del tempio.

In tal modo bastavano pochi uomini per far risalire la rampa all'obelisco, disponendolo con la base innanzi, sopra carri di legno durissimo, che rotolavano sopra un tavolato portatile.

Quando la base aveva oltrepassato lo spigolo del muro di quasi un terzo della sua lunghezza, alcuni operai messi sui piloni potevano coll'aiuto di corde far girare l'obelisco attorno al coronamento della scarpa e guidarlo tra le due file di alberi a guisa di piuoli.

La discesa si effettuava lentamente, togliendo mano mano la sabbia attorno alla base dell'obelisco, in modo da farlo posare sul punto preciso segnato sul basamento.

Riusciva poi facile dare al monolito la dovuta posizione verticale, mercè l'aiuto di corde, stabilendo un tavolato tra la rampa ed il pilone.

La guerra nell'Africa del Sud
Il passaggio del fiume Modder
15,000 boeri a Colenso

Londra 4, ore 8 pom. — Il *Daily Mail* ha da Belmont: I boeri abbandonarono la sponda sinistra del fiume Modder.

Un rapporto di Delarey dice: Malgrado l'energica difesa opposta ad Enslin (Graspan) i *burghers*, sopraffatti, dovettero ripiegare.

La polizia del Bechuanaland si è impadronita il 28 novembre di Lagger Boer all'ovest di Kimberley.

Il generale Methuen ha ripreso la direzione delle operazioni.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Madderriver 29 novembre: Al sopraggiungere della notte del 28 novembre la vittoria degli inglesi era indecisa, ma al mattino seguente la brigata delle guardie ricevette l'ordine di raggiungere la nona brigata sull'altra riva del fiume. La città, essendo stata sgombrata, tutte le truppe traversarono nella mattinata il fiume Modder.

Cronje comandava i boeri, che erano 11.000.

— Si ha da Orange River 29 novembre: Annunciasi che un corpo boero passò tra Douglas e Belmont marciando in direzione nord.

— Lo *Standard* ha da Capetown:

Duemila e trecento olandesi nel distretto di Ventresad si unirono il 19 novembre ai boeri.

— Il *Morning Post*, seconda edizione, ha da Ladysmith 25 novembre, via Pietermaritzburg: La città ha molto sofferto, in seguito al bombardamento ed all'assedio. I boeri sono circa diecimila. L'assedio è mantenuto rigorosamente. La salute delle truppe è buona.

Si ha da Estcourt 4: Un affittaiolo arrivato all'accampamento inglese valuta le forze boere che si trovano presso Colenso, a 15,000 uomini con cannoni. Essi occupano forti posizioni e sono comandati dal generale Joubert.

Continua la spedizione dei rinforzi
Un piroscafo incagliato

Londra 4, ore 8 pom. — Il piroscafo *Ismore* trasportante truppe inglesi, incagliò nella baia di Sant'Elena.

Le truppe sono sbarcate.

L'ammiragliato annunzia che la maggior parte dei cannoni e delle armi e parte delle munizioni del trasporto *Ismore* furono sbarcate.

Southampton 4, ore 8 p. — Il trasporto *Finnemore* con 27 ufficiali, 470 sottoufficiali e soldati, 359 cavalli e molte munizioni è partito oggi per il Sud Africa.

Timori di agitazioni in Irlanda

Ci telegrafano da *Parigi, 4 dicembre, sera*:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra:

Il *Belfast News* riceve da Dublino la notizia che in seguito alle gravi informazioni pervenute

alle autorità militari, si sarebbe deciso di raddoppiare i posti di guardia di tutte le caserme di quel distretto.

ECHI DEL DISCORSO DI CHAMBERLAIN

Londra 4, ore 8 pom. — I dispacci da New York pervenuti al *Times* ed al *Daily News* insistono nell'affermare che il discorso di Chamberlain continua a provocare proteste nella opinione pubblica degli Stati Uniti.

Circa la frase sull'alleanza fra Inghilterra e Stati Uniti è possibile che avvengano incidenti a proposito dell'odierna seduta del Congresso.

ALLA CAMERA FRANCESE
I fondi segreti

Ci telegrafano da *Parigi 4 dicembre, sera*:

(*Camera*) Continua la discussione del bilancio dell'interno.

Dejeante chiede la soppressione dei fondi segreti che disonorano la Repubblica.

Waldeck-Rousseau, pres. del Consiglio, chiede che la Camera continui a sostenerlo, accordandogli il credito di cui farà uso senza spirito di partito.

L'emendamento di Dejeante è respinto con 312 voti contro 207.

Il Congresso socialista di Parigi
Il difensore di Guerin riprende la difesa

Ci telegrafano da *Parigi 4 dicembre, sera*:

Il Congresso dei socialisti si è riunito ieri sera. Erano presenti circa 1300 gruppi.

Il congresso decise con voti 831 contro 461, contrariamente alla proposta di Viviani e Jaurès, di incominciare la discussione, anzitutto dalla questione della partecipazione dei socialisti ai pubblici poteri.

— Si afferma che l'avvocato Menard, dietro gli uffici di Faillieres presidente dell'Alta Corte, consenta a riprendere la difesa di Guerin a condizione che si odano tutti i testimoni citati della difesa.

I 55 milioni per Fashoda

Parigi 4, ore 5 p. — (*Senato*) — Si approva all'unanimità il credito supplementare di cinquantacinque milioni, occorsi per fronteggiare le spese militari straordinarie in seguito all'incidente di Fashoda.

Per l'aumento della flotta in Germania

Berlino 4, ore 5 p. — Contrariamente all'asserzione dei giornali che il governo si limiterebbe a presentare al *Reichstag* una memoria facente rilevare la necessità di un aumento ulteriore della flotta, la *Norddeutsche* constata, invece, che il governo non presenterà una memoria, ma un apposito progetto di legge, durante la corrente sessione, per l'aumento della flotta.

Alle Delegazioni austriache

Ci telegrafano da *Vienna 4 dicembre, sera*:

Un deputato del partito popolare ungherese aveva intenzione di interpellare il ministro Goluchowski, in seno alla commissione della Delegazione ungherese, intorno alla situazione del Papa. Ma il deputato rinunciò a muovere l'interpellanza, dietro consiglio di qualche personaggio influente.

AFRICA
Una nuova spedizione al Lago Rodolfo
Esperimenti di coltura nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre sera*:

Il barone Carlo von Erlanger parte mercoledì da Napoli col vapore *Herzog* per la Somalia, donde partirà con cento Somali, di cui cinquanta armati, per il lago Rodolfo, visitato nell'ultima spedizione Bottego.

La spedizione del barone von Erlanger durerà due anni ed avrà scopo scientifico.

Sono in corso pratiche per impiantare nell'Eritrea i giardini sperimentali di coltura tropicali per cura della nostra Società africana.

Vedere in quarta pagina l'appendice

IL VELO AZZURRO

CRONACA ITALIANA

Roma — Ci telegrafano 4 dicembre, sera — *Dubbia aggressione* — Da Zagarolo viene segnalata una audace grassazione che sarebbe avvenuta stanotte. Alla salita della collina i carrettieri Chellini, Borgi e Casali sarebbero stati depredati del denaro che avevano indosso da quattro sconosciuti armati di fucile.

L'autorità indaga dubitando però della veridicità della denuncia.

L'Imperatrice Federico non acquista la villa a San Vigilio

Giorni sono ci giungeva notizia che i giornali tedeschi davano per sicuro l'acquisto della villa Guarienti di Brenzone sul lago di Garda, punta di San Vigilio, da parte dell'ex imperatrice Federico, madre dell'attuale imperatore di Germania.

Quei giornali, difatti, dedicano tuttavia diffuse descrizioni a questa villa e raccontano che è una delle più belle costruzioni del Sammicheli, lo scolaro di Bramante, il geniale architetto di Porta Stuppa e Porta Nuova a Verona e dei palazzi Bevilacqua, Canossa e Pompei.

Qui a Venezia l'architetto Sammicheli edificò, come tutti sanno, il palazzo Grimani. Poco prima, cioè intorno al 1550, disegnò la villa Brenzoni.

Mentre in Germania si parla dell'acquisto come cosa certa, l'*Arena* di ieri smentisce l'annuncio e scrive:

« La notizia ha determinato in noi il dovere di assumere esatte informazioni, in vista della importanza che una residenza imperiale sulla sponda veronese del lago, imprimerebbe a tutta la zona incantevole, dove non ritarderebbero certamente a fiorire ville tedesche e sorgere alberghi che risveglierebbero, arricchendola, la nostra riviera.

Disgraziatamente la notizia non esiste affatto. Anzi non esiste nemmeno la più lontana trattativa.

Mai da parte dell'Imperatrice Federico si parlò o si accennò alla pur lontana idea di comperare la villa.

La smentita l'abbiamo da fonte intorno alla quale non è possibile il più lieve dubbio. »

IL SISTEMA MARCONI
venduto per cinquanta milioni!

Telegrafano da New York al *New York Herald* di Parigi:

« Isaac L. Rice, che fu finora presidente della Eletric Vetriche Company, ha acquistato il telegrafo senza fili sistema Marconi per l'America, con dieci milioni di dollari (50,000,000 di franchi).

« La Compagnia sarà formata fra una settimana.

« Marconi non si recherà in America per l'impianto delle officine, ma vi manderà alcuni suoi abili assistenti. »

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Per gli orari ferroviari

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre, sera*:

Il cav. Pietro Zacchi, ispettore dell'ispettorato generale governativo, è partito per Colonia allo scopo di partecipare alla conferenza internazionale degli orari estivi delle ferrovie.

I servizi ferroviari in Francia

Ci pare molto interessante pubblicare la seguente corrispondenza da Parigi ad un giornale torinese, perchè da essa si vede che — in fatto di servizii ferroviarii — tutto il mondo è paese:

Il ministro dei lavori pubblici ha rivolto la sua attenzione sull'andamento del servizio ferroviario, e quale è, come in Italia, affidato a Società private costituite col capitale di molte centinaia di milioni. Il servizio lascia molto a desiderare. I ritardi sono continui; gli accidenti frequenti; gli scontri non rari. Il *Matin* si è fatto l'organo dei reclami del pubblico. Ogni giorno pubblica una rubrica speciale per denunziare gli abusi delle Società a danno del pubblico. Dalle inchieste fatte risulta che il cattivo servizio dipende da due cause. L'insufficienza del personale e gli abusi delle Società che spediscono come bagagli anche le merci per fare economia di treni merci.

Il personale fu poco a poco ridotto di numero e le ore di lavoro furono aumentate, per modo che i ferrovieri non possono compiere le operazioni che loro sono affidate con la regolarità necessaria.

Il ministro è intervenuto per stabilire il numero degli impiegati e per fissare le ore di lavoro, che devono essere di 100 ogni 10 giorni; si ha così una media di ore 10 al giorno di lavoro e 10 di completo riposo, oltre ad un riposo di 24 ore ogni 15 giorni. Inoltre ha reso gli ispettori del governo responsabili personalmente di qualunque cosa avvenga contraria al capitolato.

Le economie volute dall'amministrazione sono talvolta ridicole: così una circolare diretta ai vari uffici limita il consumo dello spago per involti, della gomma e delle ostie. E' molto probabile che lo Stato addivenga al riscatto delle ferrovie pel tempo nel quale l'esercizio è ancora concesso alle Società. In Germania — ove le ferrovie sono amministrate dal Governo — il servizio è perfetto e le tariffe sono minime.

Le Società si occupano quasi unicamente dei treni di lusso a grandi distanze, e questi procedono veramente assai bene. Ma l'immensa maggioranza del pubblico si serve dei treni locali, che le Società non curano perchè rendono poco. Il movimento ferroviario locale ha, a Parigi, una speciale importanza, perchè si può dire che il terzo della popolazione abita per economia nel suburbio; viene a Parigi ogni giorno per il lavoro e la sera fa ritorno a casa con percorsi anche di un'ora.

Le ferrovie, particolarmente quelle servite dalla stazione di San Lazzaro, formano, per tale motivo, una parte integrante della vita parigina. Se il servizio non è perfetto, i reclami diventano generali. E' sempre uno spettacolo interessante assistere agli arrivi (al mattino tra le 7 e le 9) ed alle partenze (alla sera tra le 17 e le 21). La folla va e viene come all'uscita delle chiese; le famiglie mandano a Parigi per ferrovia le serve ad accompagnare i figli a scuola, a fare acquisti, colla facilità colla quale da noi si prende l'*omnibus*.

Lungo la giornata i treni sono meno affollati, ma più... ricchi di episodii. Vi sono *amateurs* che vanno in ferrovia per trovare avventure e signore le quali vanno in ferrovia per incontrare... gli *amateurs*. Nelle ore in cui i mariti sono all'ufficio i convegni si danno alla ferrovia. Al mattino arrivano le sartine e le piccole operaie che abitano in famiglia fuor di Parigi; esse incontrano — sempre per caso — l'impiegato che viene all'ufficio e la ferrovia serve di veicolo non soltanto ai corpi, ma anche alle... anime vaganti in cerca di un consolatore.

Alla sera c'è il turno degli ufficiali che sono di ritorno dal servizio da Versailles, Compiègne, Saint-Cloud, Melun, Courbevoie e si ripetono... in senso inverso le scenette che succedono al mattino tra impiegati e sartine. Le ferrovie suburbane a Parigi rappresentano veramente... la provvidenza per gli amanti. Tutte le ferrovie hanno una sala dei biglietti immensa, grande almeno il doppio di quella della vostra Torino. In mezzo alla folla che le ingombrano sempre è facilissimo dissimularsi e guizzare senza essere veduti dai Cerberi anche i più sospettosi, i quali fossero in agguato.

Il ministro fu quindi ben avveduto quando volle che anche i treni suburbani fossero ben serviti ed avessero tutto il *comfort* possibile. I parigini, od almeno un gran numero di essi... uomini e donne, hanno infatti bisogno di essere sicuri dell'orario e non vogliono essere esposti ad incidenti che rivelino il loro nome al... pubblico. Le economie desiderate dal mondo finanziario, composto in massima parte di vecchioni, sono incompatibili... cogli amoretti del mondo giovane.

UN PO' DI TUTTO
Il prezzo dei baci in America

A quel che sembra i baci cominciano a salire di prezzo a New York. Tempo fa a uno studente, certo Lawrence, un bacio costò doll. 300 ed era già caro, ma ad un certo Guy Phelps Dodge, ricchissimo giovanotto newyorkese, pare che un bacio dovrà costare parecchio di più, secondo il modesto desiderio dell'artista Phillys Rankin.

Dodge è stato citato dinanzi alla Suprema Corte per doll. 25.000 in risarcimento di danni prodotti alla instante da una voce messa in giro dallo stesso Dodge, il quale si sarebbe vantato di averla baciata.

La Rankin ammette di essersi incontrata col Dodge a Londra, dove ebbe ad accorgersi delle attenzioni di costui per lei. Essa dice anche essersi casualmente incontrata col giovinotto a bordo del *Lucania* al suo ritorno in America. Però essa nega di esser stata mai baciata, e con ciò essa ora vuole dare una lezione all'imprudente vagheggino il quale avrebbe messo in giro altre voci che il giornale non può dire ma che tutti intendono.

Dewey o gli inconvenienti della celebrità

Un giovanotto di Portland, Me., che recentemente fu a Boston, ha aperto nella sua città una esposizione di reliquie dell'ammiraglio Dewey.

Deludendo l'occhio vigile della sentinella, il giovanotto potè penetrare nell'appartamento dell'ammiraglio Dewey, e liberamente impossessarsi del bottone elettrico, col quale l'ammiraglio diresse le manovre dell'*Olympia* nelle acque di Manilla.

In una cassetta della scrivania dell'ammiraglio egli trovò nascosta una lettera della signora Hazen, ora moglie dell'ammiraglio, nella quale si dicono tante e tante cose dolci e piccanti, che ognuno a Portland può leggere al mite prezzo di un dollaro. Questa lettera, secondo quanto dice l'espositore, è l'oggetto più prezioso della raccolta.

Strade pavimentate d'oro

Si ha da Deadwood (Stati Uniti), in data 16 corrente:

Le strade del villaggio di Spearfish, sulle Colline Nere, sono state pavimentate con minerale che contiene circa il 15 per cento d'oro. Si è calcolato quindi che in ogni isolato di strada trovasi tant'oro, per un ammontare di doll. 300, pari a franchi 1500.

Nostra Biblioteca

I. DOTT. LAGHETTI — **Dizionario** aritmografico per la corrispondenza in cifra — Fiume, 1899.

P. SACCARDO — **Sulla convenienza** di restituire al Palazzo Ducale di Venezia i suoi capitelli originali istoriati — Venezia, cav. Visentini, 1899.

P. PIO - MICHELE ROLFI — **La magia moderna ossia l'ipnotismo e lo spiritismo ai nostri giorni** — S. M. degli Angeli presso Assisi, 1899.

La trattazione del lavoro è divisa in tre parti:

Prima parte teorica, che abbraccia definizione, storia ed effetti dell'ipnotismo.

Seconda parte, fisica, che comprende i fenomeni naturali e preternaturali, con una appendice sui fenomeni telepatici.

Terza parte, morale, la quale tratta della moralità e suona condanna dell'ipnotismo.

G. RIGUTINI-OSCAR BULLE — **Nuovo Dizionario italiano tedesco e tedesco italiano** — Milano Ulrico Hoepli 1899.

Il 1. volume di quest'opera (parte italiana-tedesca) è completo e già pubblicato nella 2. edizione — Il 2. volume, in corso di pubblicazione, comprenderà nove fascicoli.

PROF. LUIGI PAVIA — **Grammatica inglese della lingua parlata**, con temi, letture, dialoghi. — IV. edizione — Heidelberg. (Baden) Julius Groos, editore 1900.

Il nome del prof. Luigi Pavia, autore di molte pregiate pubblicazioni letterarie, storiche, critiche, filologiche e linguistiche è già troppo favorevolmente noto in Italia e fuori, perchè ci occorra di estenderci in molte parole per raccomandare agli studiosi di lingua inglese il libro qui sopra citato; il fatto poi che esso è già alla sua quarta edizione, è prova certa della intrinseca bontà e opportunità dell'opera stessa.

E' tuttavia da rilevarsi almeno il sistema, buono, seguito dall'Autore nell'indicazione ed esposizione grafica (per ogni singola parola) della pronuncia inglese; la razionale disposizione della materia; la molta copia di esempii ed esercizii, letture, dialoghi, ecc. che corroborano la parte teoretica; la presenza di un vocabolarietto al termine del lavoro; infine l'accuratissima esecuzione tipografica e l'assestamento generale di questo libro, utile di sostanza ed elegante di forma.

ING. A. RONNA — **Le acque di Roma** (con 37 incisioni intercalate nel testo) Ermanno Loescher e C.o Editore — Roma.

Ministero della Marina — **Relazione sulle condizioni della marina mercantile italiana al 31 dicembre 1898.** — Roma, tip. L. Cecchini, 1899.

JOLANDA — **La rivincita** — (Edizione della rivista *Iride* — Cappelli, Rocca S. Casciano 1900).

La novella *Rivincita* che Jolanda ci offre in una delle nitide ed eleganti edizioni dell'*Iride*, è la storia di una donna, Bianca Poggio, e di eletto spirito e di educazione severa, la quale, tratta ad amare Gualtiero Corelli, giovane letterato solo intento ai sensuali godimenti ed alle raffinatezze mondane, è da lui disdegnata e quasi respinta per la meschinità esteriore in cui gli appariva in un'ora di lutto e per la tristezza che da lei si diffondeva, mentre ella gli si offriva in una dedizione suprema; in altro momento, circondata da tutte le imagini della ricchezza e del lusso, ella è di nuovo ardentemente desiderata dal poeta vago solo delle apparenze, ma trova nel sentimento della sua dignità e più ancora nel ricordo dell'antica umiliazione la forza di respingerlo e di trionfare. Dopo la sconfitta la rivincita.

Come chiaramente appare dal breve riassunto questa novella di Jolanda intende ad esaltare i sentimenti più fieri dell'anima femminea contro l'egoismo mascolino, e rispecchia con grande limpidezza le idee che necessariamente, in quest'epoca di tante pretese rivendicazioni, la donna apporta alla letteratura.

Fuori d'ogni giudizio morale, questo nuovo volumetto di Jolanda ci sembra ritratto dalla osservazione sincera e fedele della vita senza quell'incerto e quel vago, che è quasi sempre nelle scritture femminili, e scritto con eleganza e chiarezza, come appunto richiedeva la tenue storia d'amore e di dolore che Jolanda imprendeva a narrare.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 dicembre: S. Saba abate.
Mercoledì 6 dicembre: S. Nicolò de' Bari.
Il sole leva alle 7.37 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Consiglio Comunale — Oggi alle 13 1\|2 il consiglio comunale si riunirà per discutere gli oggetti dell'ordine del giorno già pubblicato.

Per la conservazione della laguna — Il R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha divisato di raccogliere una commissione di persone allo scopo di venire da essa informato in qual modo e con quali mezzi possa promuovere nuove osservazioni ed esperienze che servano allo studio dei problemi relativi alla conservazione della laguna. Questa commissione è composta dei signori: cav. Giuseppe prof. Veronese, deputato al Parlamento — conte prof. cav. Manfredo Bellati — cav. prof. nob. Enrico Bernardi — prof. Giovanni Bordiga — cav. prof. Giovanni Antonio Zanon del Reale Istituto, e dei signori comm. ing. Giuseppe Perosini, ispettore del Genio civile di Venezia — cav. ing. Alberto Torri, capo del Genio civile di Venezia — ing. conte cav. Antonio Contin — cav. ing. Pietro Saccardo.

« La Nuova Antologia, » fascicolo del 1 dicembre corr. contiene un elegante e originale studio critico di Pompeo Molmenti intorno al Fogazzaro considerato come poeta e come romanziere.

L'opera del preclaro scrittore vicentino è esaminata dall'amico nostro con acutezza di analisi e con novità di osservazione, ravvivate da quel calore di simpatia, che più di un'ammirazione obbiettiva sembra un ravvicinamento, se non un'identità di affetti e di ideali.

Nello stesso fascicolo Camillo Boito tratta da par suo la *vexata questio* delle trifore del Palazzo Ducale, ultimamente sollevata, come i lettori ricordano, nelle colonne della *Gazzetta*.

L'insigne architetto caldeggia *toto corde* il ripristino dei motivi architettonici medioevali nei finestroni delle due facciate, che aumenterebbero eleganza e leggerezza alla mole veneranda.

Santa Barbara — Ricorrendo ieri la festa di S. Barbara, protettrice dell'artiglieria, i soldati e graduati di truppa della 1. Brigata artiglieria da Costa, assistiti dai loro ufficiali, si riunirono ad un allegro banchetto, ammannito e preparato sotto la direzione dell'ufficiale di picchetto tenente sig. Frilli.

Il *menu* del pranzo era il seguente:

Maccheroni con ragout — Salsiccie alla bolognese — Stufato con patate — Formaggio, frutta e vino.

Durante la simpatica riunione regnò la più schietta allegria ed al termine di essa i bravi soldati brindarono alla Santa protettrice dell'arma, alla salute del Re ed alla gloria della Patria.

Cento voci in coro salutarono affettuosamente gli ufficiali della brigata.

Terminato il pranzo dei soldati, un altro simpatico banchetto tennero i sott'ufficiali. La mensa, della quale è decano il bravo furier magg. Romani, era ornata con bandiere e trofei d'armi. I sott'ufficiali offrirono al maggiore cav. Galeota ed agli ufficiali tutti un vino d'onore, e tra i calorosi evviva chiusero la simpatica festa.

I militari di truppa dell'artiglieria e del genio ebbero il soprassoldo; la ritirata in caserma venn protratta.

— All'Albergo del *Cavalletto* ebbe luogo alla sera un pranzo degli ufficiali della brigata d'artiglieria.

La riunione, dalle otto si protrasse fino alle undici.

Due sandoli rinvenuti — Nicolò Padovan di anni 17 abitante a Cannaregio 2220, rinvenne nel Rio della Maddalena un sandolo abbandonato, privo di remi, forcole e pajuoli.

Lo rimorchiò alla sezione dei vigili del sestiere, dove si trova in deposito.

— Filippo Giada, comandante il trabaccolo *T[...] sorelle* che si trova ormeggiato alla Dogana, carico di legna, trattenne l'altra notte un sandolo che veniva trasportato dalla corrente. Il sandolo è completamente fornito, con due remi e forcole relative.

Ferite d'ignota provenienza — Francesco Z[...]nioli, triestino, fabbro nel r. Arsenale, abitante a Castello 202, si recò l'altra sera all'ospedale per farsi medicare due ferite alla testa.

Egli si trovava in tale stato di ubbriachezza, che non seppe dire nè dove, nè da chi, nè per quali motivi egli riportò quelle lesioni.

Rapina — Arresto — Un brutto fatto avvenne l'altra sera a S. Lio.

Verso le dieci e mezzo, gli agenti in borghese Giovine e Grande, della sezione di Castello, mentre pattugliavano nei pressi di S. Lio, sentirono delle grida provenienti dalla Corte Perina. Chi le emetteva era una delle tante disgraziate che scorrazzano tutta la sera per quelle vie. Accorsi sul luogo, gli agenti si trovarono di fronte due individui, uno dei quali riuscì subito a svignarsela. Costoro avevano afferrata pel collo certa Amalia Dossera di 21 anni abitante in quella località al N. 5529, e le avevano strappato un orecchino.

Gli agenti afferrarono a loro volta pel collo il tristo arnese, che è certo Francesco Campiutti, diciottenne, garzone macellaio, abitante a S. G[...] 698. Mentre le guardie interrogavano la Dossera, alcune sue compagne, appresso sopraggiunte, consegnavano loro l'orecchino che esse avevano rinvenuto per terra, e offrivano pure i connotati del fuggitivo.

Gli agenti della squadra mobile Marini e Ba[...] venuti poi a conoscenza del fatto, con la scorta dei connotati identificarono il compagno del Campiutti e lo arrestarono poco dopo. Anche lui è un garzone macellaio di 19 anni, abitante a S. G[...] certo Antonio Inchiostro.

Voleva andare in prigione — Il girovago Giorgio Bassi di 23 anni, fu sorpreso l'altro ieri in Piazza S. Marco ad offrire in vendita ad un forestiere un binoccolo ed altri oggetti. Essendo egli sprovvisto della relativa licenza, il capo-vigile Ma[...]chini lo dichiarò in contravvenzione e gli sequestrò la merce, invitandolo a recarsi il giorno seguente all'ufficio inquirente municipale.

La cosa avrebbe dovuto terminare in quel modo, ma così non la pensò il Bassi.

Raggiunto il capo-vigile al ponte della Paglia, gli si avvicinò e gridò: — Vergognatevi — non siete buono di fare il mestiere — vi metterò io a posto — queste sono infamie.

Il vigile — è inutile dirlo — lo tradusse allora al corpo di guardia del Sestiere, in istato d'arresto.

Tra cognati — Un altro fabbro nel r. Arsenale, Angelo Gola di 42 anni, abitante a S. Cassiano, venne l'altra sera a questione per ragioni d'interesse col proprio cognato Antonio Rossi.

Il Gola riportò una ferita alla testa che fu medicata all'ospedale; ma ieri però egli ritornò sul luogo per essere ricoverato.

Arringhe.... indigeste — L'altro ieri si scaricavano dei barili di arringhe da un carro allo scalo di S. Lucia. Mentre si faceva tale operazione, uno dei facchini, certo Gio. Oranda di 43 anni, abitante a S. Girolamo, ne sottraeva alcune e se le nascondeva tra il camiciotto e il petto. Egli però fu notato e denunciato al delegato Manganiello il quale, ieri mattina, procedeva al suo arresto.

Ancora del furto di spranghe — Come compagno del Siega Giorgio, arrestato giorni sono perchè sorpreso in possesso di spranghe di ferro di provenienza furtiva, fu identificato e denunziato il quindicenne Giovanni Visentin di Domenico, disoccupato, senza fissa dimora.

Per esser andato a spasso — Se la passeggiava tranquillamente a Cannaregio verso la mezzanotte di ieri, quando due guardie di città, arrestatolo, lo trassero in *domo petri*. Avevano riconosciuto in lui il vigilato speciale G. B. Perini, il quale ha l'obbligo di rincasare alla sera alle ore 8.

Sequestro di una barca — A certo Z. Taddeo di Domenico, venne sequestrata una barca a Dorsoduro, la quale era di provenienza d'un furto compiuto fin dallo scorso settembre.

Contravvenzioni — Venne messo in contravvenzione perchè esercivа *senza licenza* la vendita di vino e liquori a S. Polo 2281 certo Brocco Natale di Angelo.

Pure per lo stesso motivo venne dichiarata in contravvenzione la rivenditrice di paste e liquori a S. Polo 2229 Zanetto Teresa fu Pietro.

Altra colpita di contravvenzione: Grosso Teresa fu Antonio di anni 22 commerciante in oggetti usati a S. Croce 1418. Aveva contravvenuto all'articolo [...] della legge di P. S.

Le disgrazie di ieri — Barbini Vittorio, intagliatore, per essere caduto per istrada riportò la distorsione del piede sinistro.

— Fanutti Giacomo, manuale, per essergli caduta una pietra addosso, si ferì la mano destra.

— Biscottin Andrea, girovago, per correre contro un suo compagno, inciampò e cadde riportando una contusione grave all'occhio destro.

— Pivari Luigi, di anni 16 1\|2 colla punta di una forbice colla quale lavorava, si ferì il dorso della mano sinistra.

— Scarpa Virginio, facchino, di anni 14, mangiando della carne, si infisse un pezzo di osso nell'esofago.

— Paolon Vincenzo, muratore, di anni 18, si ferì alla fronte cadendo per via.

— Tedeschi Francesca, di anni 19, fu morsicata da un cane al labbro inferiore.

— Pupin Catterina, di anni 21, avendo bevuto per errore dell'acqua potassica, che era preparata per la fabbricazione del sapone, ebbe qualche sintomo [...]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 dicembre a Lire 106.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3. al 10 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 4 dicembre

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 65
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	— —
» » 4 1|2 0|0	109 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1495	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 85	131	— —	— —	6
Francia	105 95	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 90	106 06	— —	— —	3
Londra	26 79	26 82	26 38	26 42	5
Svizzera	105 60	105 75	— —	— .	5
Austria	221 3|8	221 7|8	— —	— —	6
Banc. aust.	221 3|8	221 7|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0

Vienna 4

Credito aust. Fier.	879 —	Cambio su Londra	120 82
Lombardo	70 25	Lire italiane (carta)	45 15
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 —
Austriache	225 50	Rend. aust. (carta)	99 30
Banca austro-ung.	912	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 55
Argento	100	Rendita ungherese	95
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	235 —

Torino 4	
Rend. it. 5 0|0	100 85
» » 5 0|0 spezz	100 90
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	109 25
Az. Banca d'Italia	916 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	846 —
»» Med.Ad.Sic.abcd	311 —
Med.camb.Franc.	106 07 1|2
» » Svizzera	105 67 1|2
» » Londra	26 82 1|2
» » Germania	131 10
Firenze 4	
Rend. ital. 5 0|0	101 25
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 39
Francia a vista	106 05
Berlino a vista	130 90
Meridionali	740 1|2
Mediterranee	549 1|2
Banca d'Italia	923 —
Berlino 4	
Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	236 90
Rend. it. contanti	94 20
idem fine	94 40
Cons. pruss. 3 1|2	98
Rendita turca 1 0|0	22 40
Obb. ferr. it. 3 0|0	67 90
id. meridionali	— —
id di Roma	94 90
Az. mer. (a term.)	136 70
id. medit. (a term.)	103 —
Banca comm.	130 —
Big. Banca russi cont.	216 30
Londra 4	
Nuovicons. 23|4 0|0	102 7|16
Rend. it. 5 0|0	94 —
id.sp.est.nuova	68 5|8
id. turca nuova	22 1|4
Egiziano nuovo	103 3|8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|16

Parigi chiusura	2	4
R.fr.3 0|0ant.	99 95	— —
» 3 0|0perp.	100 70	100 75
» n.3 1|2 0|0	102 22	102 25
Rend.it.5 0|0	95 85	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 28	25 28
Cons.2 3|4	102 9|16	103 7|16
Obb. lomb.	356 —	356 50
Camb.sulItal.	5 5|8	5 3|4
R.turc.(ser.D)	22 70	22 75
Banca Parigi	1140 —	1135 —
Tunis.nuove	489 —	487 —
Egiz.4 0|0(R.)	105 80	105 50
R.ung.4 0|0	— —	99 50
» sp.est.4 0|0	69 40	68 80
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	570 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	743 —	740 —
Azioni Suez	3645 —	3647 —
Lotti turchi	128 50	128 75
Ferr.mer.ter.	693 —	695 —
Russo 1891	88 —	— —
Portog. 3 0|0	24 35	24 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4325 —	4330 —
Milano 4		
Rend. ital. cont.		100 90
Rendita fine		101 20
Ferrovie Meridionali		739 —
Ferrovie Mediterranee		555 —
Navig. Gen. Ital.		575 —
RaffineriaZuccheri		471 —
Francia a vsta		106
Londra avista		26 80
Berlino avista		130 95
Genova 4		
Rend. ital. 5 0|0		101 17 1|2
» » 4 1|2		109 60
Azioni Banca Ital.		917 —
Banca commerciale		— —
Credito mobil. ital.		— —
Ferrovie meridionali		739 —
Ferrovie mediterranee		554 —
Navigaz. Generale		578 —
Banca Generale		— —
Raffiner.a Zuccheri		471 —
Camb. vist. sc. Fr.		106 05 1|2
» sconto Lond.		26 82 3|4
» Germania		130 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,64 - maggio 96 24 - agosto 96.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 98.10 — pel 11 maggio 97,83 — pel agosto 97.57

Nuova York 2 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.3\|4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.37 C. — id. decemb. 7,66

Havre 2 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 30000.- Mercato deb. — pel corr. F. 38.50 — due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 40.50 — 8 mesi —.—

Londra 2 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. e vend. riservati
Carichi flottanti-frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 2 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 7\|8 — id. su Parigi D. 5,22 1\|2 Petrolio 70 0\|0 raffinato C. 9,65 0,0 — raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161

Cotone Middling C. 7,3\|4 - id. a New Orleans C. 7.1\|3 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.47 — 3 mesi dopo corr. C. 7.51 - 4 mesi C. 7.52 - 7 mesi C. 7.55 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 46000.— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 10,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 250.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 72.3\|4 — dicbre 70.7\|8 - gennaio 71.3\|4 - marzo 74 1\|4 - maggio 73.3\|8 — Granone disponibile D. 40 — — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,1\|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7\|8 — idem pel corrente C. 6.— — idem mese prossimo C 6,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.10 — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 idem 6 mesi 6,35 — idem 8 mesi 6,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13\|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 23,50 — Prossimo 24,75 — A 4 mesi primi 24.10 — A 4 mesi da marzo 24.60

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,75 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi primi 37.— — A 4 mesi da maggio 38.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sost. — Disponibile 28.— — Pel corrente 28.12 — Pel 4 mesi primi 28.75 — A 4 mesi da marzo 29,25.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 17,80 prossimo 18.— — A 4 mesi primi 18,30 — A 4 mesi da marzo 18.80.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3\|4, — per 4 mesi 23 1\|4

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.30.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia — Frumenti — Arrivi della giornata q.li 41875 — affari nulli.

SETE

Lione 2 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 17	B 31 Cg.	2387
Trame	B 9	B 24	B 33 Cg.	2211
Greggie	B 24	B 99	B 123 Cg.	9225
Pesate	B 3	B 214	B 217 Cg.	10897
Totali	B 50	B 354	B 404 Cg.	24720

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.—	Chilo 29.[...]
idem	Slender		» 25.—	» 28.[...]
	Adriatic		» 23.60	» 29.[...]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre N. 281, contiene:

Regio decreto che approva il nuovo Statuto della Società proprietaria del teatro « La Fenice », in Venezia — Regio decreto col quale il Comune di Villabate è dichiarato Comune chiuso di 4. classe agli effetti del dazio di consumo — Istruzioni per gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale — Produzione del granturco in Italia — Elenco dei licenziati della Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia nell'anno scolastico 1898-99 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Costantinopoli vap. ital. « Bosnia » cap. Bonfante con merci — per Bari vap. it. « Melo » cap. Caputi con merci.

Arrivati il 2 da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 3 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci — da New-castle vap. ingl. « Dalegorch » cap. — con carbone all'ordine.

Aste

Il 13 dicembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta della casa di civile abitazione sita in Belluno contrada della Motta con corte lastricata al N. 1158. [...] (F. P. N. 63 di Belluno).

L'11, 13, 14, 16 dicembre presso la Giunta di Sorveglianza del Manicomio Maschile di S. Servolo in Venezia si terrà l'asta per la fornitura dei generi occorrenti al Manicomio maschile di S. Servolo in Venezia. Carne di bue parte anteriore chilog. 28000, parte posteriore chilog. 2[...], carne di vitello parte anteriore chilog. 1500, parte posteriore chilog. 1409, carne di agnello chilog 100, Vino nostrano ettol. 450, vino meridionale ettol. 380, farina di frumento N. 1 bis quint. 450, farina di frumento N. [...] quint. 100, riso giapponese chilog. 18,000, fagiuoli chilog. 7000, olio d'oliva fino chilog. 2200, olio d'oliva comune chil. 1900; formaggio lodigiano stravecchio chilog 600, formaggio emmenthaler I. qual. chilog 2500, formaggio [...] chilog. 450, formaggio Sardegna chilog. 4000, [...] nzia 100, pesce comune chilog. 3600 zucchero [...] chilog. 1800, caffè Santos chilog. 600, pomi di terra chil. 12000, legna corta di alice quint. 4000, carbone vegetale quint. 100; petrolio (marca Adriatich) vasi 200 [...]

Costituzione di Società

Venne costituita in Venezia una Società in nome collettivo sotto la ragione F. Garzia e comp. per l'esercizio del giornale « Il Rinnovamento » della quale Società fanno parte i sigg. Vittorio Baccara e Francesco Garzia per la durata di anni sei con tacita proroga di anno in anno col capitale sociale di lire 6000 contribuito per metà da ciascun socio (F. P. N. 48 di Venezia).

Eredità

L'eredità abbandonata dalla co. Matilde Strachan vedova Berchtold del fu Riccardo, morta in Venezia, venne accettata dal figlio co. Arturo Berchtold fu Antonio. (F. P. N. 48 di Venezia)

Appalti

Il 14 dicembre, presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita N. 10 di Chioggia provvisoriamente deliberato per lire 880. (F. P. N. 48 di Venezia)

di avvelenamento che fu rilevato di nessuna importanza.

Tutti i succennati individui sono ricorsi alla guardia medica, ed ivi furono curati.

Un ragazzo scomparso — Da domenica è scomparso da casa sua in S. Maria Materdomini, ramo Del Fabbro 2140, il ragazzo undicenne Giovanni Chiavario, nè per quanto ricerche abbiano fatto i genitori si è venuti a saperne qualcosa. Si ha ragione di credere però che, piuttosto di una disgrazia, si tratti di fuga, perchè altre volte il Chiavario se la svignò da casa senza più farsi vedere per parecchio.

E' scomparso con una filarmonica: è di statura media per la sua età, veste di color marrone e porta gli zoccoli.

Un nuovo salone da barbiere di una eleganza veramente notevole è stato ricostruito e inaugurato ieri sera nel negozio di Via Venti Settembre, dove tempo fa il fuoco avea rovinato ogni cosa. Il proprietario Mario Gilberti, un intraprendente giovinotto, ha voluto che dopo l'incendio il negozio venisse rifatto con inusato splendore. E così fu. Tutte le pareti sono state ricoperte da grandi specchi molati e posti in cornici pure di specchio, e tutto attorno sporge un largo tavolo di marmo bianco che sostituisce le antiche quanto ristrette *toilettes*; di sotto una alta fasciatura pure di marmo va dagli specchi al pavimento.

In alto invece gira tutto all'intorno un bordo di legno di acero lucidato e negli intagli dorato in istile Luigi XV. Il pavimento è in legno a spina di pesce, il soffitto candido, lucidissimo. Le colonnine di mezzo sono state fasciate di *peluche* rossa e dorate nei capitelli.

Specchi, marmi e dorature, candidezze e luccichii costituiscono gli elementi e le caratteristiche dell'ambiente, bellissimo dove la ricchezza sembra destinata a porre nel più splendente rilievo la pulizia. E i clienti fioccheranno tanto numerosi quanti sono già gli ammiratori.

Per finire — Uno zio milionario al suo medico.

— Così, dottore, voi mi trovate meglio...

— Siete salvo, amico mio.

— Ebbene, dottore, quando annuncierete questa notizia a mio nipote, fatelo con tutti i riguardi... E aggiungete che sarete, senza dubbio, più fortunato un'altra volta.

Taccuino del pubblico

Dazio consumo — A datare dal 1 gennaio 1900 l'attuale Ufficio daziario di Campalto verrà trasferito entro la linea daziaria in un apposito fabbricato costruito all'imboccatura del Rio dei Zecchini.

Tutte le barche provenienti dai Canali di Campalto e Tortolo, oltrepassata la linea daziaria, dovranno dirigersi al detto Ufficio, che prospetta lo sbocco di quei canali, per le visite degli agenti daziari e per l'eventuale sdaziamento dei generi trasportati.

Tiro a Segno — Il ruolo di scossa pelle tasse d'iscrizione 1900 alla Società mandamentale di tiro a Segno di Venezia resta pubblicato, tanto nell'Ufficio di Presidenza, quanto presso il locale Municipio, per tutto il mese di dicembre 1899.

Passaggio sospeso — A principiare da lunedì 4 corr. e per la durata di un mese circa sarà chiuso al passaggio di qualsiasi natante il rio della Croce in isola della Giudecca, dovendosi costruire un cassero pei lavori d'impianto dell'acquedotto alla Giudecca e alle isole dell'estuario.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 3-4 dicembre: Nascite maschi 11 — femm. 8 — Denunciati morti 4 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimonii: Mazzarolo Massimiliano maestro comunale, con Carli Adelaide casalinga, celibi — Berlin d. Guetta Angelo fabbro meccanico, vedovo, con Borto Vincenza casalinga, celibe — Lanza Antonio operaio al Cotonificio, con Ampò Luigia id. — Scarpa d. Piletto Gius. barcaiuolo, con Gavagnini Aurora casalinga — Brocca Giov. infermiere all'Ospit., con Ferron Antonia casalinga, celibi — Tosco Domenico confetturiere, vedovo, con Do Antonia casalinga, nubile — Cappellotto Natale filatore, con Zanon Regina sarta, celibi — Canella Umberto meccanico, con Caorlini Luigia casalinga, celibi — D'Adamo Fortunato cantante, con Galli Maria, id. celibi — Visnello Fortunato-Luigi marinaio, con Turchetto Salute Elisabetta, celibi, celebrato il 14 novembre in Portogruaro.

Decessi: Passalente Caneve Maria di anni 71, coniugata casalinga, di Venezia — Minotto Castago Scattaglia Emma di 64, id., id., id. — Repetris Giuseppe di 61, id. bottaio, id. — Salvalaio Luigi di 82, id., villico, di Salzano — Sopelza Montin Maria di 36, coniugata, casalinga, di Venezia — Thoeni Maria di 22, nubile, civile, di Brüsch — Rinaldo Gaetano di 76, coniugato, già falegname, di Venezia — Cortivo Lorenzo di 67, id., già facchino, id. — Hentsi Giorgio di 35, celibe, commerciante, di Muhlehorn.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il signor Vittorio Picozzi ha inviato alla Presidenza della Colonia Alpina S. Marco L. 20, nel primo anniversario della morte del figlio Luciano.

Nota sibillina
Monoverbo-sillogistico
MA GIULIOSSO (3)

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo-semplice precedente
S-IN ONI-MO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Lo spettacolo di questa sera comprende il *Barbiere di Siviglia*, il terzo atto del *Fra Diavolo*, e la terza esecuzione della *Canzone orientale*, brano per orchestra del maestro Giovanni Ghislberti.

Domani, mercoledì, serata in onore della prima donna Sofia Aifos.

Goldoni — Anche iersera un bellissimo teatro alla *Dame de chez Maxim*.

E questa sera finalmente *La mamma* di Marco Praga che già ebbe un eccellente successo nel 1896.

Malibran — Il cartello della Compagnia Niccòli porta per questa sera l'emozionante dramma: *Il vetturale del Moncenisio*, con la maschera dello Stenterello.

Teatri di Padova — Ci scrivono del Padova, 4 dicembre:

La Compagnia Veneziana ha iniziato felicemente le sue recite al *Garibaldi*. I principali artisti — e Zago in prima linea — furono salutati dal nostro pubblico con l'espressione della più cordiale simpatia. Del resto, la vecchia Compagnia non si merita di meno, dati gli ottimi elementi che conserva, ed il suo impareggiabile affiatamento.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Barbiere di Siviglia - Fra Diavolo*
Goldoni - 8 1/2 - *La mamma*
Malibran - 8 1/2 *Il vetturale del Moncenisio*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 4 dicembre

Furto di pietre preziose

Penso Alma, di Ernesto, di anni 19, di Chioggia, casalinga, deve rispondere di furto.

Il 5 giugno scorso essa venne in Venezia, ospite in casa della di lei cugina Venturini Amalia, alla quale si dice abbia rubate cinque pietre preziose del valore di L. 100 che erano incastonate in due anelli, un orecchino ed una piccola croce; oggetti che la Venturini toltosi di dosso aveva momentaneamente lasciati sopra il comò della sua camera da letto.

La Penso, che è una bella ragazza, istruita, elegante, di condizione civile, nega recisamente di aver commesso il reato di cui la si accusa.

La danneggiata, che si è costituita Parte Civile, sostiene invece essere convinta che l'autrice del furto è sua cugina, dichiarando pure che non l'avrebbe denunziata se questa non avesse presentata querela di calunnia contro di lei.

Numerosissimi sono i testi assunti; quelli di accusa sostengono la reità della giudicabile, quelli di difesa ne dicono tutto il bene possibile.

Il perito medico, chiamato in causa, dice di aver curata più volte la Penso, e di aver riscontrati in lei fenomeni d'allucinazione con mania di persecuzione prodotti da isterismo. Conclude col ritenere che l'imputata sia una cleptomane e non una ladra.

La P. C. sostiene l'accusa chiedendo il risarcimento dei danni, ed il P. M. chiede una pena di 5 mesi di reclusione.

Dopo la difesa, il Tribunale condanna la Penso Alma a 4 mesi e 5 giorni di reclusione e liquida le competenze di P. C. in L. 50.

Appello inefficace

Garisso Marco, chiamato Vittorio, di anni 36, barcaiuolo alla Giudecca, ora in carcere in espiazione di pena, interpone appello contro la sentenza 24 agosto u. s. del locale Pretore Urbano, che lo condannò a 60 giorni di reclusione siccome ritenuto colpevole di minaccie contro certo Grego Luigi, inseguendolo anche armato di coltello, e ciò perchè aveva contro di lui deposto.

Il Tribunale conferma la sentenza.

Furto di saggina

Stefanato Ferdinando di Luigi di anni 32 contadino di Salzano (Mirano), è chiamato a rispondere di furto, perchè il 2 ottobre u. s. introdottosi nel cortile della casa abitata da Berto Antonio, rubò in di lui danno alcuni fasci di saggina del dichiarato valore di L. 1.30.

Il Tribunale provato il fatto condanna il giudicabile a 25 giorni di reclusione.

Pres. Rinaldo — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 4 dicembre)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Turazza Giovanni d'anni 25 condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 12 e L. 50 di multa per truffa. La Corte conferma.

— Zangiacomi Maria d'anni 50 condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per mesi 2 giorni 15 e L. 83 di multa per corruzione di minorenni. La Corte conferma.

— Cravin Augusto d'anni 48 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione per complicità in furto. La Corte riduce la pena a mesi 2 e L. 50 di multa.

— Sabadini Luigi d'anni 27 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 5 e giorni 25 di reclusione per furto. Lo Corte conferma.

— Piani Antonio d'anni 15 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 100 per tentato furto La Corte conferma.

— Cavalli Gio. Battista d'anni 48 assolto dal Tribunale di Bassano sull'imputazione di contrabbando di tabacco. Il P. M. appellò e la Corte conferma.

— Pittioni Valentino d'anni 45 appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò per mesi 2 di reclusione per falsità in giudizio e per diffamazione. La Corte aumenta la pena a 10 mesi di reclusione.

A proposito d'una visita al detenuto Giuseppe Fontana

Riceviamo e pubblichiamo:

Padova, 4 dicembre 1899.

Pregiatiss. sig. Direttore,

Nel num. 332 della *Gazzetta di Venezia* si accenna ad un medico siciliano, dimorante a Padova, che visitò nelle carceri di Venezia il detenuto Fontana Giuseppe.

La informo che fin dal 20 dicembre 1898 io spedivo all'*Adriatico* la seguente lettera, pubblicata nel numero 350 di quel giornale:

Egregio sig. Direttore,

Nel giornale l'*Adriatico* riferendo la deposizione del Questore Marchioni, dopo aver detto che un medico meridionale, residente a Padova, aveva più volte visitato nelle carceri a Venezia il Giuseppe Fontana, si domandava chi fosse questo medico.

Tengo a dichiarare che questo medico sono io, che dal Fontana mi sono recato per preghiera della famiglia di lui, la quale si è rivolta a me come ad unico conterraneo suo nel Veneto.

La ringrazio dell'ospitalità, ecc.

La prego compiacersi di pubblicare questa mia.

Con osservanza

Dott. Salvatore Santomauro.

I complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

La Corte di Cassazione oggi cassò senza rinvio l'ordinanza del presidente delle Assise, che addossava le spese per il rinvio del processo dei complici di Acciarito agli avvocati di fiducia degli imputati. Gli avvocati avevano provocato al rinvio abbandonando la difesa, perchè la Corte aveva respinto una loro domanda diretta a far escutere nuovi testimoni.

La Cassazione conferma la sentenza contro l'agente della principessa Carini

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

Oggi la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso presentato da Cannelli Giovanni, dipendente della principessa Carini, palermitana, confermando la sentenza della Corte d'assise di Palermo che aveva condannato il Cannelli a sei anni di reclusione. Tale condanna gli era stata inflitta per sequestro di persona, essendo stato accusato di aver tenuta sequestrata nel suo palazzo per più anni la padrona, principessa Carini.

Due gravi condanne

Ci telegrafano da *Bologna 4 dicembre, sera*:

Si è oggi pertrattata dalla nostra Corte d'Assise la causa, in contumacia, contro il canonico Zarri e don Cesare Meiloni, rettore il primo e prefetto l'altro nel Collegio dei fanciulli detto dell'*Immacolata*, per titolo di atti turpi.

Dalle risultanze processuali essi vennero condannati, il primo ad anni 18, mesi 6 e L. 1500 di multa, il secondo ad anni 13, mesi 6 e L. 1500 di multa.

Un processo pei fatti di Minervino Murge

Alla Corte d'Assise di Trani è cominciato un nuovo processo pei fatti di Minervino Murge.

La famiglia di Battista Barletti, ricchissimo commerciante in grano, barbaramente massacrato in quella infausta giornata, si è costituita Parte Civile.

Vi sono ventiquattro accusati, comprese tre donne.

Il collegio della difesa è numeroso.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Lendinara 3:

Il signor Ugo De Zinis, appartenente alla più distinta società di Brescia, ha condotta in isposa la signorina Irma Marchiori, figlia al nostro sindaco e presidente del Consiglio Provinciale di Rovigo avv. Pietro.

Per la fausta circostanza molti furono i regali offerti e i versi dedicati agli sposi felici.

NECROLOGIO

Un ex-presidente della Camera di Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 4 dicembre, sera*:

E' morto oggi, a Leopoli, l'ex-presidente della Camera di Vienna, deputato Smolka.

La Camera dei deputati, dopo aver commemorato l'ex-presidente Smolka, ha deliberato di togliere la seduta in segno di lutto.

Lelio ci scrive da Vicenza 4 dicembre:

E' morta improvvisamente a Padova nella casa di salute del prof. Bassini, la contessa Maria Pagello, moglie al co. Ascanio.

Fu donna di alte virtù e di cuore benefico.

Ci scrivono da Rovigo, 4 dicembre:

Questa notte a Badia è morto il conte Rodolfo Sale, regio pretore di quel Mandamento. Il conte Sale era da tutti apprezzato ed amato come magistrato colto ed integerrimo, e come perfetto gentiluomo. Aveva soli 42 anni, e lascia nella desolazione la moglie e quattro figli. Condoglianze alla famiglia.

— A Cordenons (Udine) il signor Guido Tunini — A Udine, il commerciante Luigi Barei — A Verona il negoziante Arcadio Cinquetti.

— A Bologna, il dott. Gaetano Muzzi già impiegato di pubbliche amministrazioni — A Napoli, il marchese Camillo Zizzi. Fu deputato al parlamento nazionale per 5 legislature rappresentando i collegi di Campagna ed Amalfi e consigliere ed assessore in quella città. — A Ferrara, il prof. cav. mons. Camanzi — A Sassuolo, Filippo Panini, che prese parte all'amministrazione comunale. — A Pavia, Raffaele Angeletti — A Livorno l'avv. Alfredo Ricci — Ad Ancona Idelgonda Mainardi, Lazzaro Norsa e Filomena Novelli ved. Galeazzi — A Firenze Malvina Labiati — A Viadanica il rev. don Giovanni Ghisi viceparroco di S. Maria in Loreto — A Lucca l'avv. Almachilde Pellegrini — A Zinasco Carolina Sturla ved. Radice — A Torino Salvador Segre fu Sanson, d'anni 83, da Vercelli, Giovanni Tamagnone d'anni 81, Giovenale Porrera. — A Como Giovanni Antonio Zappa.

— A Locarno il can. G. B. Paganini — Al castello di Bottens, presso Cossonay, in Svizzera, il signor Costante Fornerod, che fu consigliere federale dal 1855 al 1867 e coprì la carica di presidente della confederazione negli anni 1857, 1863 e 1867.

SPORT

S. P. H. T.

Ci scrivono da Treviso 3 (*rit.*):

Oggi al tocco si effettuò un'altro *Rill* di questa brillante Società con partenza dalla Cartiera Reali alla Mignagola.

Il *tai-lo* fu al parapalle sulla brughiera di Maserada ove venne servito il *the* agli intervenuti.

Il percorso venne coperto brillantemente dai cavalieri.

Fungeva da *Master* il signor Silvio Coletti. Volpe era il co. Mantica.

Guadagnò la *coda* il tenente Biego che la offrì alla contessa di Langosco.

Il record italiano dell'ora per bicicletta

Si ha da Milano, 3 dicembre:

Venerdì scorso nella pista del *Trotter* il forte *stayer* bergamasco Enrico Brusoni ha tentato con esito splendido il *record* italiano dell'ora per bicicletta con allenatori.

Alcuni giorni or sono il *record* era stato conquistato dal corridore livornese Müller, che nell'ora aveva coperto chilom. 48 e 960 metri.

Il Brusoni scese in pista verso l'una e mezza pom. allenato dal bravo *chauffeur* Bugatti, che montava un motociclo Prinetti e la marcia cominciò subito con un passo velocissimo battendo fino dal primo chilometro tutti i precedenti *records* italiani.

Nella prima mezz'ora il Brusoni riuscì a percorrere chil. 26 e 23 metri, e nell'ora chilom. 51 e 783 metri, battendo così di tre chilometri e 823 metri il precedente *record* di *Müller*.

Gare militari

Ci scrivono da Padova, 4 dicembre:

(S) Le gare militari di Tiro al fucile ed al moschetto tenutesi al Poligono di Porta Portello, si chiusero con le seguenti premiazioni:

1. tenente Cavi del 62 fanteria; 2. sottotenente Vanni dello stesso reggimento; tenente De Faveri degli Alpini e capitano Vianello applicato di S. M. al comando di Divisione; 3. capitano Pozzi degli Alpini — tenente Turchetti del 62 fanteria — tenente Ronchi degli Alpini — capitano Pavesi — tenente Targon e sottotenente Novi degli Alpini e tenente Boaria del 62 fanteria.

Le gare alla pistola domani.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.83	70.18	70.37
Termometro centig. al Nord	3.3	2.6	5.4
» » Sud	3.7	3.9	7.6
Umidità relativa	61	59	69
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	4	3	8
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.1 — min. di oggi: 3.0.

Probabilità: Venti settentrionali deboli a freschi nell'Italia superiore, freschi a forti nell'Italia inferiore; cielo sereno; mare agitato lungo le coste meridionali.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 4 dicembre — (*S.*) — **Prodromi elettorali** — Dopo che il dott. Sartori — in una memorabile seduta del Consiglio comunale — annunciò la buona disposizione dei socialisti a venire in aiuto dei democratici; e dopo le pratiche laboriose e punto segrete di questi giorni fra i due partiti era più che lecito concludere che si sarebbe finito con una formale alleanza. E tanto questa conclusione appariva cosa certa, che qualche giornale confidò anche ai suoi elettori il riparto in lista dei posti disponibili: quaranta democratici ed otto socialisti. — Alleati dei democratici al tempo della elezione dell'on. Alessio — e, più precisamente, nella lotta di ballottaggio — i socialisti ben potevano gettare le braccia al collo dei loro vecchi amici nell'occasione presente.

Ma sembra che, alla stretta dei conti, l'accordo desiderato abbia trovato dei grossi intoppi — causa taluni nomi che i democratici non vogliono lasciare e, viceversa, i socialisti non vogliono prendere. — E si arriva, persino, a garantire che i socialisti faranno da sè — nasca quel che vuol nascere.

Io dico, semplicemente: staremo a vedere, perchè fino al giorno delle elezioni ne passerà ancora molta dell'acqua a Ponte Molino e le tenerezze radico-socialiste, oggi intiepidite, potrebbero benissimo riaccendersi alla vigilia della prova.

In ogni caso — alleanza o no — i partiti temperati hanno l'obbligo di star bene in guardia perchè molte sono le sorprese possibili. I socialisti, incuorati dal recente successo, fanno un lavoro di propaganda assiduo, diffuso, abilissimo. Essi già assicurano d'aver in mano i quartieri popolari, disciplinati e fedeli. A questa affermazione c'è — senza dubbio — da far una tara discreta; ma i sintomi, passati e presenti, ci obbligano ad ammettere che non sono tutti fiori di fantasia e di desiderio quelli dei socialisti. E se sono, quindi, anche fiori autentici, potrebbero avere, per gli uomini d'ordine, delle spine amare. Lo ripeto: in guardia!

Intanto, i repubblicani hanno votato un ordine del giorno, che è tutto una bugia solenne a carico della amministrazione moderata, ed invita — come uno squillo di fanfara — i partiti popolari *alla conquista del Comune*. Proprio così.

Sono queste le formule... leggiadre colle quali si insegna al popolo il diritto e la giustizia.

Che belle faccie!

La Deputazione provinciale si adunerà giovedì prossimo per discutere intorno alla situazione creata dalle deliberazioni prese dal Consiglio nella seduta di venerdì.

E' da augurarsi che alla Provincia non si finisca come s'è finito al Comune — sebbene l'orizzonte sia tutt'altro che promettente.

Bruciata viva — Il fatto disgraziato ed orribile è avvenuto ad Arzer di Mezzo, presso Monselice. Colta da insulto epilettico, la venticinquenne Sartori Amabile cadeva attraverso al focolaio di casa. Il fuoco le si appiccò alle vesti, e la sventurata, trovandosi sola e nella impossibilità di salvarsi e di chiedere aiuto, finì carbonizzata!

Negoziante arrestato — D'ordine della R. Procura veniva oggi arrestato Miglioli Luigi di Verona, d'anni 46, conduttore del negozio di fornaio e pizzicagnolo a S. Luca. Gli si addebitano fatti turpi in danno di minorenni.

Per un suicidio — Da persona degna di fede ho sentito raccontare questo casetto curioso. Nelle tasche di un signore tedesco ieri suicidatosi a Prato, venne trovata la ricevuta di una lettera raccomandata spedita da Padova a Vienna.

Il suicida essendo sconosciuto, le autorità toscane calcolarono di poter sapere qualcosa sul di lui conto seguendo, per così dire, la lettera. Ma è avvenuto questo: che nel nostro ufficio postale — riparto raccomandate — anche la *madre* della bolletta risultò scritta in modo... da non potersi capire l'indirizzo della lettera in discorso! E così, niente di niente.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 4 dicembre — (*ib.*) — **Militaria** — Il comandante il Presidio colonnello co. di Lagosco ieri passò in rivista l'uniforme degli ufficiali fuori servizio.

Accolse cortesemente gli intervenuti ed offrì loro un *lunch* sontuoso.

La disgrazia di S. Biagio — Ieri certo Zuccon Pietro, coltellinaio, da Candelio, percorrendo in carretta la strada verso S. Biagio, giunto a ponte Gallion, a causa di uno scarto improvviso del cavallo che faceva battere la carretta ad un paracarro, precipitava nel fossato.

Venne raccolto gravissimamente ferito ad una tempia ed all'occhio destro, dippiù aveva il naso schiacciato ed il polso sinistro slogato.

Fu trasportato in una vicina osteria ove trovassi tutt'ora ed il suo stato è disperato, essendoglisi manifestata la commozione cerebrale.

Il cavallo in fuga veniva fermato da alcuni contadini che uscivano dalla chiesa di S. Biagio.

Associazione Impiegati civili — Stasera doveva esservi seduta importantissima con discussione sulle proposte del Consiglio direttivo circa la dispensa economica.

La seduta andò deserta per mancanza di numero.

Precipitata dal treno — Stasera nel treno proveniente da Venezia, in un vagone di terza classe erano due signori ed una signorina trevigiani assieme ad altra signora attempata. Giunto il treno a Campocroce, la signora picchiò alla lastra dello sportello perchè voleva scendere. Sembra che i conduttori non abbiano inteso la chiamata, ed il treno proseguì. Nonostante, la signora presa dall'orgasmo, aprì prontamente da sè lo sportello, e prima che i suoi compagni di viaggio potessero trattenerla, si precipitò fuori.

Non si potè finora sapere cosa sia toccato a quella signora.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 4 dicembre — (*Lelio*). Il Consiglio Comunale si raduna domani alle ore 13 per continuare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

Fra questi non ultimo per importanza è certamente quello che riguarda la nomina del conservatore del Museo, intorno alla quale v'ha una grave discrepanza di idee, perchè, mentre da una parte v'è chi sostiene la convenienza di chiamare a quel posto un naturalista, altri ha voluto dimostrare la necessità di scegliere un artista, ricordando come nel nostro Museo siano dei veri tesori d'arte, rappresentati da quadri dei migliori autori, quadri che oggi sono disposti senza nessun pratico criterio nella pinacoteca. Ed è su questi quadri, il cui deterioramento sarebbe un danno gravissimo, imperdonabile, non solo per Vicenza, ma per l'arte universale, che si dovrà posare più vigile l'affettuosa e intelligente attenzione del conservatore.

Un sasso, uno scheletro, un esemplare zoologico si possono sempre più o meno facilmente trovare; ma un quadro del Montagna, del Tiepolo, del Da Ponte, del Fogolino, quando dall'incuria e dall'incompetenza dei custodi sia ridotto in uno stato di distruzione, dove e come si potrà trovare?

La questione è così semplice che davvero non vale la pena di soffermarvisi sopra per dimostrare quanto sia logico che il conservatore del Museo sia un artista; ma ho voluto accennare a questa divergenza solo per richiamare l'attenzione della cittadinanza sopra la grave responsabilità che si connette a questa nomina, dalla quale può dipendere l'avvenire del nostro invidiato Museo.

La scomparsa di un commerciante — Da parecchi giorni si parla con insistenza in città della scomparsa di un noto commerciante altre volte condannato per bancarotta e soppressione di oggetti oppignorati, ed attualmente alle dipendenze, in qualità di viaggiatore, di una rispettabile ditta cittadina.

Questo modello di commerciante è fuggito dopo essersi appropriato qualche migliaio di lire in danno del suo principale e di altre ditte del Veneto. Furono sporte parecchie denuncie, e tra queste quella della ditta cittadina danneggiata per circa quattro mila lire.

Un furto in Cimitero — Dalla galleria dei colombari che circonda il Cimitero nostro venne asportata circa una ventina di borchioni di ottone che servivano di ornamento alle pietre che chiudono i colombari. Dei ladri nessuna notizia.

Un incendio — Al momento che scrivo i nostri pompieri partono per la vicina frazione di Ponte Alto, richiesti d'urgenza per estinguervi un incendio.

Per la ferrovia economica Thiene-Asiago

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera*:

Fra breve il consiglio superiore dei lavori dovrà esaminare il progetto per la ferrovia economica Thiene-Asiago.

Il Comitato promotore, presieduto dal figlio del defunto senatore Rossi, ha già raccolto parte dei fondi.

Il comitato chiede soltanto al Governo il sussidio chilometrico di 3000 lire.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 4 dicembre. — (*P.e*) — **Vino traditore** — Iersera certi Rosi Luigi di anni 24 e Driussi Ermenegildo di anni 19, di qui, alquanto alticci, schiamazzavano fuori porta Venezia. Alle ingiunzioni delle guardie di città di smettere e ritirarsi, anzichè obbedire risposero con bassi epiteti all'indirizzo degli agenti, i quali li dichiararono in arresto e li tradussero in camera di sicurezza a smaltire la sbornia, salvo a rispondere delle ingiurie.

Un altro bosco in fiamme — Scrivono da Chiusaforte che da 4 giorni si è sviluppato un incendio nei boschi consorziali del Mortasio.

Le grandi feste pel venticinquesimo anniversario della fondazione della Società operaia di mutuo soccorso di Gemona, riuscirono ieri completamente, coll'intervento di autorità e di molti invitati. Parlarono applauditissimi l'on. Celotti, il sindaco Della Marina, il sig. De Carli ed altri.

Una gamba rotta — Il ragazzetto Comelli Pietro di anni 8 mentre attraversava la strada presso Nimis, fu investito da un cavallo e travolto sotto la vettura. Il disgraziato ragazzo si ebbe rotta una gamba.

I quadri acquistati all'esposizione di Venezia pel legato Marangoni furono collocati nella apposita galleria, la quale è aperta dalle 9 alle 12 tutte le domeniche.

L'infanzia disgraziata — In Villotta di Visinale, presso Pordenone, una bambina di anni quattro, mentre stava riscaldandosi presso il focolare di casa, cadde sul fuoco riportando scottature gravissime in varie parti del corpo, in seguito alle quali morì.

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 15 per la discussione del preventivo.

Corriere rodigino

Una amministr. comunale socialista

Ci scrivono da Trecenta 4 dicembre:

(*m. b.*) Ci attendavamo una qualsiasi risposta dal corrispondente (*R*) dell'*Adriatico*, alle osservazioni che noi abbiamo mosse alla sua prosa; invece egli preferì trincerarsi dietro il più scrupoloso silenzio e rimangiarsi ciò, che a carico dell'onor. Giunta Provinciale amministrativa egli si permise di insinuare.

Noi, a cui non fanno difetto le buone ragioni ed i dati inconfutabili che abbiamo sottomano, non ci staremo dal rendere pubbliche altre salienti circostanze che trovarono un'eco d'approvazione nella Giunta di Rovigo cotanto combattuta dal sedicente corrispondente dell'*Adriatico*, solo perchè essa non s'uniformò alle voglie smodate di una maggioranza socialista, alla quale più del bene degli amministrati, sta a cuore quello di una casta di impiegati e quello della volontà popolare.

E basti fra le tante esorbitanze che si commettono, accennare a quella in cui al dottor Badaloni sopra uno stipendio a *condotta piena* di L. 5000, se ne assegnavano 4300 nelle *obbligatorie*, e la rimanenza nelle spese *facoltative*, come se il paese di Trecenta fosse composto di miserabili, e come se, radiata la spesa obbligatoria, egli potesse guadagnare solo L. 600 circa!!? Egli è invece che con simili stanziamenti esorbitanti i limiti dell'equità e della giustizia, si dà adito al D.r Badaloni — qualora fosse abrogata la condotta facoltativa — di guadagnare altre L. 4000; procurandogli così uno stipendio di L. 8000!!

Ed è perciò che il dott. Ercole Sartorelli e il cav. Bellini hanno invocato l'intervento del Consiglio Sanitario provinciale perchè esso intervenga nei limiti della giustizia nella suddivisione di tale stanziamento.

E non ci sorprende punto che il corrispondente dell'*Adriatico* elevi proteste esagerate a favore dei maestri a cui venne ridotto lo stipendio nel limite legale, qualora si rifletta che una parte di essi è ascritta e affigliata al partito socialista, e come essi facciano sfoggio pubblicamente dei loro principii non conformi certo al dovere che hanno gl'insegnanti di uniformare la loro condotta *interna* verso gli scolari a quella pubblica verso gli scolari stessi ed i cittadini!

Ed a torto marcio si lagna il corrispondente dell'*Adriatico* quando egli afferma che l'on. Giunta di Rovigo intende di ostacolare l'istruzione, perchè essa si è uniformata ai desideri della minoranza consigliare del comune di Trecenta in cui questa denunciava *l'immoralità* esistente, di somministrazione di libri e di cancelleria *gratuita* data indistintamente agli *abbienti*, come ai *nulla tenenti*!!

Così pure dicasi del corpo filarmonico il di cui stanziamento fu ridotto di L. 400. Quasi quasi si avrebbe avuta l'ingenua pretesa che il comune di Trecenta dovesse pensare da solo al mantenimento, non del corpo filarmonico ma del suo istruttore. Vero è che come accade negli altri Comuni, un maestro potrebbe istruire diversi sodalizi; ciò che tornerebbe a sollievo dell'amministrazione comunale ed a vantaggio dell'istruttore stesso, il quale potrebbe così vivere una vita morale e materiale migliori!

A Trecenta invece l'amministrazione Badaloniana vuole il contrario: cosicchè l'anno scorso venne *licenziato* un esimio istruttore, perchè aveva assunta la direzione di un altro corpo bandistico; mentre ad altri suoi colleghi venne impedito d'istruire il corpo d'orchestra del paese e di frequentarne perfino il locale e le persone!

E di queste *amenità* liberali, a base di socialismo, ne verremo esponendo; rammentando già ai lettori, che, con tutte le proteste dei Badaloniani, l'*aliquota* della sovraimposta comunale è salita a cent. 166, sopra ogni lira di reddito!!

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 4 dicembre — **Croce Rossa per il Transvaal** — Iersera alle 23.2 provenienti da Berlino giunsero alla stazione di Porta Vescovo otto persone costituenti un drappello di Croce Rossa berlinese. Erano diretti al Transvaal per la via di Napoli.

Ripartirono sullo stesso treno alle 23.23.

Portavano con loro un carro di medicinali.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Bellotto ringrazia tutti quegli amici che concorsero a rendere più solenne l'accompagnamento funebre del loro caro estinto

VINCENZO

domandando venia per le involontarie dimenticanze.

Venezia, 4 dicembre 1899.

Volge oggi un anno dacchè spegnevasi la nobile e preziosa esistenza del

Comm. BAS Ing. GIULIO

Direttore e socio
DELLA CASA E. G. NEVILLE & C.

Gli Impiegati dell'Ufficio di Amministrazione e dell'Ufficio Tecnico ed i Maestri delle officine, rimpiangendo la immatura perdita del loro comun Padre, spargono fiori sulla sua tomba.

Possa il sincero rimpianto di chi ebbe tanta parte di vita col caro estinto lenire alquanto il dolore profondo de' suoi amati parenti.

Venezia, 5 Dicembre 1899.

Venezia, 5 Dicembre 1899.

Oggi compie un anno dacchè fummo colpiti di una irreparabile sventura per la perdita del nostro amatissimo Padre, il

COMMENDAT. BAS ING. GIULIO

Quando una persona, come il nostro Caro Estinto, che ha dedicato tutta la sua vita in mezzo agli operai, che non ha badato a sacrifici e che gli ha trattati sempre umanamente come un Padre... oh! la riconoscenza non può certo venir meno ne' cuori de' suoi subalterni!

Ed è pertanto che oggi, anniversario della sua dipartita, gli operai dello Stabilimento Neville, rimpiangono il loro amatissimo Superiore e spargono fiori sulla sua tomba in testimonianza della loro sincera ed imperitura riconoscenza.

Gli Operai
dello Stabilimento E. G. Neville e C.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Aveva il colorito bianco di un figlio di buona casa, grandi occhi azzurri vivissimi e bene aperti, capelli biondi, finissimi, tagliati in linea retta sulla fronte, e un fare altero che stonava assolutamente col suo costume.

— Che cosa fai tu lì? — gli domandò Meriadec, abbastanza sorpreso di questo incontro.

Il fanciullo arrossì curvandosi un po' e rispose con parole che il barone non comprese, ma che, dal modo con cui furono proferite, potevano ben essere ingiurie.

— Che lingua parli dunque, amico mio? — riprese Meriadec sempre più meravigliato.

— La mia, rispose il monello in francese, ma conosco anche la vostra e vi proibisco di darmi del tu! Non vi conosco!

Meriadec cadeva dalle nuvole, ma cominciava a travedere che quello strano ragazzo poteva fornirgli utili informazioni, forse poteva anche chiarire il mistero che egli voleva penetrare, e si decise senza difficoltà a prenderlo con le buone.

— Non vi stizzite, figlio mio — gli diss' egli sorridendo. — Cerco alcune persone che sono salite fin qui, e posso ben domandarvi se le avete vedute; un signore e una signora!

— Non ho veduto che il babbo e la mamma — replicò il fanciullo. — Sono venuto con loro, ma ero troppo stanco per salire lì sopra!

— Allora vi sono ancora?

— Sì, poichè io li aspetto. La mamma mi ha detto di divertirmi a guardare la campana grossa, ma sono stufo di guardarla; a Mosca ne ho veduta una più grossa!

— Siete russo?

— Sì: e questo vi sorprende perchè sono vestito come i monelli di Parigi. Sono io che ho voluto indossare questi abiti per divertirmi. Credevo che fosse l'epoca del vostro carnevale.... Me lo aveva detto il babbo. Egli si era ingannato e non mi diverto affatto. Ma questa sera riprenderò il mio bel costume nuovo!

Meriadec rimase stupefatto. Indovinava che i genitori di quel povero piccino lo avevano condotto lì coll' intenzione di abbandarlo, e che il padre aveva gettato la moglie dall' alto della piattaforma.

Questo miserabile non era sicuramente l' uomo che il commissario di polizia aveva mandato al deposito, poichè la coppia che Meriadec e Daubrac avevano veduto passare, non era accompagnata da un fanciullo.

Ma che fare? Era impossibile far conoscere al figlio che la madre era stata assassinata... e da chi!

L' eccellente barone risolvette di non fare questa confessione che agli ultimi estremi, ma non rinunziò punto a scoprire l' uccisore, il quale senza dubbio aveva avuto il tempo di raggiungere la via.

— Essi non possono tardare a discendere, diss' egli con voce dolce. Volete che andiamo loro incontro?

Il fanciullo squadrò Meriadec e gli domandò:

— Chi siete? Io non vado col primo venuto!

— Sono il barone di Meriadec!

— Allora siete gentiluomo! Salirò ben volentieri con voi.

— Grazie della fiducia che avete in me, rispose il bravo bretone, il quale non sapeva capacitarsi come un bambino di nove anni potesse tenergli un simile linguaggio.

Lo fece andare avanti e durò una certa fatica a seguirlo, tanto questo giovanetto russo era svelto

Sulla piattaforma non trovarono nessuno. Meriadec se lo aspettava, giacchè supponeva che l' assassino non fosse rimasto lì; ma il fanciullo impallidì e i suoi occhi si empirono di lagrime.

— Mamma! Dov' è la mamma? — mormorò egli.

Meriadec si guardò bene di dirgli la verità.

— Ella senza dubbio starà cercandovi — rispose egli.

— Scommetterei che voi non siete rimasto al posto dove ella vi ha lasciato?

— E' vero, ho fatto il giro della grande camera dove si trovano le campane... Mi ci sono perduto e ho stentato molto a ritrovare la porta per la quale ero entrato!

— Ebbene, la vostra mamma, non vedendovi, avrà creduto che voi eravate disceso e avrà fatto altrettanto. La ritroveremo a basso, alla porta della chiesa!

— Allora conducetemi presto dove credete che si trovi la mamma — disse il fanciullo che aveva già ripreso coraggio.

Meriadec non credeva di meglio. Egli pensava che l' assassino doveva essere nascosto in qualche angolo delle torri, o delle gallerie che ne circondano la base, e che mediante scale aeree, comunicano con altri cammini sospesi lungo il tetto della navata. E non era quello il momento di dargli la caccia, con pericolo di vita dell' orfanello che il generoso barone aveva preso sotto la sua protezione. Era meglio salvare prima il fanciullo conducendo via, raccomandando a Rosa Verdière di tenere il cancello chiuso e di barricarsi nel suo alloggio per preservarsi da un attacco.

Gli agenti finirebbero bene per ricevere l' ordine di visitare i tetti e le soffitte di Nostra Signora e spettava a loro di scoprirvi l' assassino che Meriadec contava bene di ritrovare con un metodo meno rapido, ma più sicuro.

Discese precipitosamente la scala col fanciullo, che non diffidava più di lui e si abboccò con Rosa per spiegarle brevemente la situazione che ella comprese a meraviglia.

Cinque minuti dopo, giunse nella navata e si affrettò a uscire dalla chiesa. Il fanciullo vide che la madre non si trovava lì e ricominciò a piangere.

— Non vi desolate, amico mio — gli disse affettuosamente Meriadec. — Vi accompagnerò in casa di vostra madre. Dove abita?

— In un albergo... Siamo giunti a Parigi questa notte!

— Come si chiama questo albergo?

— Non lo so... Dormivo quando vi siamo discesi e non mi sono svegliato che a mezzogiorno! Siamo usciti subito.

— Ma lo riconoscereste se io vi ci conducessi?

— Credo di sì!

— Ebbene lo cercheremo insieme! Voi non avete paura di me, non è vero?

— Non ho paura di nessuno!

— Allora non temete di venire a riposarvi in casa mia, aspettando che io possa mettermi all' opera per ritrovare questo albergo?

— Ci verrò volentieri... Però, sono stanco e non possono più camminare... e poi, ho fame!

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 6 Dicembre N. 336

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 5 dic., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2. L'aula è discretamente popolata e le tribune sono affollate; conversazioni animate.

Due proposte d'inchiesta

Si dà lettura di due proposte d'inchiesta: una dei dep. De Martino, Molmenti, De Nicolò e Farina e l'altra dei dep. Tasca Lanza, Ambrosoli, De Renzis, Roselli, Codacci Pisanelli e Pozzi per la nomina di un comitato d'inchiesta sulle condizioni sociali, politiche, amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra.

Altre proposte di legge

Si dà lettura poi delle seguenti proposte di legge:
(*a*) dei dep. Pullè, Miniscalchi, Danieli, Pozzi, Lucchini L., Mancini e Venturi per una lotteria a favore dell'esposizione agricola industriale e di belle arti che avrà luogo in Verona nel 1900;
(*b*) del dep. Rizzetti per aggiunte all'art. 56 testo unico 4 maggio 1898 della legge comunale e provinciale;
(*c*) dei dep. Schiratti, Pini, Molmenti, Ottavi, De Asarta, De Cesare e Bertarelli per aggiunte all'art. 287 del testo unico della legge comunale e provinciale.

L'on. Chiaradia

SCHIRATTI chiede notizie della salute del dep. Chiaradia, che fu colpito da grave male.
PRESIDENTE non mancherà di assumere informazioni e di comunicarle alla Camera.

Interrogazioni

Le guardie di finanza e i contrabbandieri

FERRERO DI CAMBIANO sottoseg. per le finanze risponde al dep. Credaro che interroga per conoscere, a proposito dell'uccisione del contrabbandiere Adulto Andrea, avvenuta il 24 novembre al passo di Rezzo Temporivo.
Il sottosegretario, dopo aver detto che dalle informazioni e dalle perizie risulta che la uccisione di quel contrabbandiere fu involontaria, nota che il regolamento delle guardie doganali contempla i casi nei quali esse possono eccezionalmente fare uso delle armi e dichiara che i reati militari non possono essere giudicati da Tribunali ordinari, che contro gli organizzatori del contrabbando l'amministrazione non può prendere che i provvedimenti stabiliti dalla legge.
CREDARO dice che le guardie hanno istruzioni di tirare contro i contrabbandieri quando si allontanano con la Cricolla (*denegazioni dell'on. Ferrero di Cambiano sottosegretario di Stato*).
Non comprende poi perchè le guardie di finanza siano sottratte ai tribunali ordinarii, ai quali sono pure deferiti i carabinieri. Deplora infine che non si trovi modo di colpire gli organizzatori del contrabbando che sono i veri colpevoli.
FERRERO DI CAMBIANO fa notare che l'ucciso Adulto era un contrabbandiere consumato.

I giacimenti auriferi nell'Eritrea

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ai deputati Branca e Oliva sulla estensione dei giacimenti auriferi nell'Eritrea (*segni di attenzione*). Le ricerche fatte fare dal governo della Colonia assicurano la esistenza dell'oro nell'Eritrea e lasciano sperare che esso sia rimunerativo, ma non permettono per il momento di dire di più.
Il governo continua per conto suo le esplorazioni e si riserva di esaminare le domande di concessione che gli venissero presentate.
BRANCA dubita dell'esattezza della scoperta, giacchè le esplorazioni fatte dai nostri ingegneri diedero risultamenti contrari. Raccomanda quindi al governo di non coltivare dolorose delusioni.
VAGLIASINDI, sottosegretario per l'agr., dichiara che le esplorazioni fatte da un ingegnere mandato dal ministero hanno dato gli stessi risultati che furono presentati dagli ingegneri chiamati dal governatore dell'Eritrea.
OLIVA ringrazia della risposta datagli e si raccomanda che la cattiva speculazione non vada ad inquinare le speranze dell'avvenire.
FUSINATO, sottosegretario agli esteri, conferma le speranze già enunciate.

Il pagamento dei dazi in oro e scudi

CHIAPUSSO, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde al deputato Morpurgo che l'interroga per sapere se intendano di richiamare le società ferroviarie all'osservanza del R. Decreto 8 novembre 1893, per quanto riguarda il pagamento dei dazi doganali in oro e scudi. Il sottosegretario dichiara che un solo reclamo giunse al Ministero in seguito al quale furono prese le opportune disposizioni. Se gli inconvenienti si rinnovassero il Ministero non mancherebbe di provvedere.
MORPURGO assicura che le società ferroviarie hanno apertamente violato il decreto del 1893, lucrando indebitamente dal 1893 ad oggi. Lamenta quindi l'incuria dell'Ispettorato e confida che si riparerà senza indugio.

La discussione del bilancio dell'interno

Per la « Gazzetta Ufficiale »

Si riprende la discussione del bilancio dell'interno.
SOCCI chiede che cosa il governo intenda di fare per assecondare le legittime lamentele degli operai liberi a proposito della *Gazzetta Ufficiale* affidata ai detenuti di *Regina Coeli*.
COTTAFAVI osserva che la *Gazzetta Ufficiale* è un vero giornale clandestino ed è compilato in modo che fa torto alla coltura italiana. Ritiene quindi indispensabile una riforma anche perchè la *Gazzetta* grava soverchiamente sul bilancio dello Stato.
PELLOUX ministro dell'interno (*segni d'attenzione*). Riconosce che la compilazione della *Gazzetta Ufficiale* può essere migliorata, e sono già condotte a buon punto gli studii fatti a quell'intento. Nota poi che soltanto 14 condannati (che ci impiegano due ore al giorno) sono applicati alla tiratura, alla piegatura ed alla legatura della *Gazzetta*; giacchè alla sua composizione ed impaginatura vi attendono operai liberi, ciò che riduce ai minimi termini la paventata concorrenza.
CHIMIRRI, relatore, ritiene indispensabile sottrarre la gestione della *Gazzetta Ufficiale* alla direzione carceraria; per tal modo svaniranno molti dei lamentati inconvenienti.
PELLOUX, ministro dell'interno, terrà in particolare considerazione le raccomandazioni del relatore.
Approvansi i capitoli dal 31 al 55.
DI SCALEA al cap. 56 intende parlare del servizio di P. S. in Sicilia che considera non come una questione politica, ma come una questione di dignità civile.
Soggiunge che questo problema si collega con quello della mafia, e che l'uno non potrà essere risoluto se non si risolve anche l'altro.
Deplora che nulla sia stato fatto dal governo per combattere risolutamente la mafia, poichè si è sempre voluta confondere l'unità e l'uniformità, e pretendere di adattare i metodi e i regolamenti che possono essere buoni nel settentrione, ma sono del tutto disadatti a combattere la mafia che ebbe origini storiche e non è, come si crede, una associazione a delinquere.
Dice che il nuovo stato italiano che doveva ordinare in Sicilia la pubblica sicurezza non seppe nè prevedere nè provvedere e che bisognerebbe riparare al mal fatto con un più razionale servizio di polizia e meglio adattato all'ambiente in cui deve svolgersi.
Suggerisce perciò la creazione di una polizia indigena, l'abolizione delle istruttorie segrete, di rinvigorire il servizio di polizia coi migliori elementi, di non adoperare la mafia come strumento elettorale, e prega la Camera di non credere che la Sicilia, dopo quello che se ne è detto, sia un organismo ammalato! (*approvazioni*).
COSTA-ANDREA rivendica all'Estrema Sinistra l'antico concetto di volere sottoposto al controllo parlamentare le spese pel servizio segreto, e pure tenendo conto di certe necessità amministrative e politiche, vorrebbe che il governo accettasse almeno il controllo d'una commissione nominata dal presidente della Camera.
PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde all'on. Di Scalea dichiarando di convenire in molte delle cose da lui dette e di riportarsi a quanto disse in occasione della discussione generale.
All'on. Costa dice che la sua domanda toglierebbe al servizio segreto il carattere preciso che deve avere e perciò non accetta la sua proposta.
Si approvano il cap. 56 e gli altri fino all'82.
BISSOLATI al cap. 83 ricorda di aver avuto promessa dal Presidente del Consiglio che avrebbe presentato i risultati dell'inchiesta sulla contabilità della Navigazione Generale relativa ai trasporti dei carcerati, quando fosse stato ultimo il processo iniziato. Vorrebbe conoscere quando il governo manterrà la fatta promessa.
PELLOUX, ministro dell'interno, dichiara che intende presentare i risultati dell'inchiesta, appena si sia fatto il lavoro necessario di riordinamento dei dati e dei documenti. Inoltre occorre che prima si faccia una regolare sistemazione delle contabilità fra il governo e la Navigazione Generale Italiana.
Si approvano i cap. dall'83 al 121 ed ultimo.
Approvasi pure lo stanziamento complessivo in L. 69.918.860.34 e l'art. unico del disegno di legge.

Il trattato con la Grecia

Si discute il disegno di legge: proroga del trattato di commercio e navigazione colla Grecia.
E' approvato senza discussione.

Le opere pubbliche

Si discute il disegno di legge: spese per opere pubbliche nel quadriennio 1899-1903.
Parlano CHIMIRRI, FERRARIS M. ed altri.
PRINETTI crede che alle spese stabilite con questa legge potrebbe farsi fronte colle economie, che si vanno realizzando nei lavori del Tevere e con altre minori opere.
Esorta poi il Ministero affinchè prima di provvedere alle spese, che sarebbero a carico delle casse per gli aumenti patrimoniali, col fondo speciale autorizzato di quattro milioni, a curare che siano dalle Società ferroviarie puntualmente versati i contributi da esse dovuti a queste casse.
Avverte poi che, con questi articoli di leggi, si viene ad autorizzare una spesa pel materiale mobile, che in pochi anni ammonterà a ottanta o cento milioni. E' vero che questi fondi saranno forniti dalle Società, ma allo scadere delle convenzioni il Governo sarà nell'alternativa o di rinnovare il contratto colle attuali Società o di addossarsi il rimborso di questa ingente maggiore spesa. Ed è questa alternativa che sarebbe bene evitare. (*Benissimo!*)
LACAVA, ministro dei lavori pubblici, nota con vivo compiacimento che tutti i precedenti oratori hanno accolto favorevolmente questo disegno di legge.
All'on. Prinetti espone le ragioni per le quali non ha creduto in questa legge di tener conto delle economie realizzabili sui lavori del Tevere, perchè si tratta di opere non ancora compiute. Dichiara però che si avrà certamente una notevole economia, alla cui erogazione si provvederà a suo tempo.
Dichiara che i conti delle casse patrimoniali sono tenuti dal ministero dei lavori pubblici colla massima puntualità.
Quanto alle provviste di materiale mobile ferroviario, ne dimostra la assoluta necessità, che è una conseguenza dell'aumento del traffico, aumento che fortunatamente è notevolissimo specialmente in questi ultimi anni. Rammenta a questo proposito le giuste lagnanze dei commercianti di Genova e dei produttori di vino delle Puglie.
Espone i criteri che hanno consigliato il governo a stipulare colle società l'anticipazione dei fondi occorrenti pel materiale mobile, e dimostra che i patti relativi non sono onerosi per lo Stato. Dimostra infondati i dubbi espressi a questo proposito dall'on. Prinetti. Dichiara poi che ha incaricato una apposita commissione di esaminare attentamente le proposte delle società per i nuovi lavori ferroviari. Di questi lavori già ne sono stati approvati e iniziati per ventun milioni.
Dichiara poi che si propone di far in modo che la costruzione del nuovo materiale rotabile possa essere affidato all'industria nazionale, la quale nelle gare internazionali a parità di condizioni avrà sempre la preferenza.
La seduta termina alle 7.25 — Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:
Vi è molta aspettazione per la discussione che deve seguire all'annuncio delle dimissioni del dep. Turati. Viceversa la seduta si apre e si svolge senza incidenti. Le dimissioni del Turati, malgrado il rumore fattovi attorno dai giornali radicali, non sono arrivate.
L'interrogazione del dep. Morpurgo sul pagamento dei dazi doganali in oro ed in scudi fu importantissima. Richiamò l'attenzione del governo sopra un lucro indebito e dannoso al nostro commercio, che vengono facendo dal 1893 le Società ferroviarie. Il sottosegretario di Stato, on. Chiapusso, riconoscendo subito tutta la gravità del fatto, ha ringraziato l'on. Morpurgo del richiamo mossogli, promettendo la massima vigilanza. Con questo richiamo l'on. Morpurgo ha reso un vero servigio al commercio nazionale.

***

Vi fu qualche animazione alla interrogazione sui giacimenti auriferi nell'Eritrea. Venne applaudita la risposta arguta ed altrettanto vivace dell'on. Fusinato agli interroganti.
Discutendosi poi il bilancio dell'interno, parlò sulla Sicilia il deputato di Scalea (Lanza). Egli fu ascoltato con molta benevolenza. La sua diagnosi delle condizioni della Sicilia e le spiegazioni sull'origine della mafia interessarono, non persuasero la Camera.
Una interruzione malevola di Costa Andrea, che era stato prima eccessivamente misurato, indusse l'on. Pelloux a rispondergli seccamente che non accettava il controllo delle spese segrete. La maggioranza della Camera ha approvato le risposta del Presidente del Consiglio.
Sul progetto per i lavori pubblici durante il quadriennio, presentò acute osservazioni l'onorevole Prinetti. La Camera le udì attenta e benevola.
Il discorso del ministro Lacava, quantunque improvvisato, perchè non si attendeva che la discussione su tale progetto principiasse oggi, fu chiaro, lucido e rassicurò completamente anche i più timorosi custodi della finanza.

Agli uffici della Camera

Ci telegrafano da *Roma 5 dicembre, sera*:
Nella adunanza di stamane degli uffici della Camera fu esaminato il progetto di legge per il riordinamento del personale della regia marina.
La commissione è riuscita in maggioranza contraria alle proposte ministeriali; sono, cioè, contrari i commissari De Martino, Farina Emilio, De Nobili, Pais e Branca; è incerto Cappelli; sono favorevoli Rizzetti, Capoduro e Maurigi.

I lavori delle Giunte

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:
La Commissione per il riordinamento del personale nella regia marina, nominata stamane dagli uffici, si è adunata nel pomeriggio ed ha eletto Branca presidente, De Nobili segretario. Si prevede che la Commissione trascinerà in lungo i suoi lavori e finirà per modificare radicalmente il progetto del ministro della marina, che si dice risoluto a mantenere le sue proposte appellandosi alla Camera dall'eventuale voto contrario della maggioranza della Giunta.
— La Giunta che esamina il progetto sui recidivi e sul domicilio coatto approvò la prima parte dell'articolo secondo con un emendamento che eleva da due e tre il numero delle condanne necessarie agli effetti della relegazione quando la pena sia stata della detenzione, fermo rimanendo il numero di due condanne, trattandosi della reclusione.

La verifica dei poteri

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:
La giunta per la verifica dei poteri, deliberò la nomina d'un comitato inquirente, composta di Calissano, Piccolo Cupani e Rovasenda per l'elezione di Baiano ove fu proclamato Del Balzo.
La giunta rinviò a giovedì la discussione sulle elezioni di Forlì, Milano e Ravenna, ove furono eletti rispettivamente Chiesi, Turati e De Andreis.

Ancora l'incidente Turati

Ci telegrafano da *Roma 5 dicembre, sera*:
I telegrammi da Milano, che annunciano le dimissioni del prefetto Municchi, sono variamente commentati.
Dal complesso delle informazioni che si hanno quì, l'incidente è stato assai esagerato dalla stampa radicale.
Si conferma: 1) che il prefetto Municchi proibendo al deputato Turati di intervenire al Comizio agì di propria iniziativa, dandone notizia al Governo a cosa fatta; 2) che il prefetto Municchi ha ricevuto un telegramma dall'on. Pelloux che riteneva inopportuno il provvedimento e revocò immediatamente la misura, tantochè il deputato Turati avrebbe potuto, volendolo, intervenire al Comizio.
La discussione alla Camera chiarirà le cose mettendole a posto.

Per combattere la pellagra

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:
Un gruppo di deputati veneti e lombardi ha preso l'iniziativa di trattative coi ministri Salandra e Boselli per ottenere che nel bilancio del ministero d'agricoltura sia notevolmente aumentato lo stanziamento, per combattere il terribile flagello, in relazione alle conclusioni del congresso di Padova ed all'azione lodevolissima dei comitati provinciali.

L'on. Chiaradia migliora

Ci telegrafano da *Roma 5 dicembre, sera*:
Le notizie dell'on. Chiaradia, colpito oggi da insulto apoplettico, sono fortunatamente migliori. Si spera in una guarigione completa.
L'annuncio del colpo sofferto dall'on. deputato di Pordenone, produsse alla Camera generale, dolorosa impressione, specialmente fra i deputati veneti.

L'aumento negli introiti dell'Erario

Ci telegrafano da *Roma, 5 dic., sera*:
Gli introiti dell'Erario dal luglio al novembre 1899 segnano un maggior incasso di diciotto milioni e mezzo in confronto del corrispondente periodo del 1898.
Aumentarono tutti i cespiti dell'entrata. Il massimo aumento di dieci milioni è dato dalle tasse sugli affari.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:
La r. n. *Etruria* della divisione oceanica destinata di stazione al Venezuela è giunta a Belem — Il capitano di corvetta Bollati di S. Pierre imbarcherà sulla r. n. *Fulmine* in sostituzione dell'ufficiale superiore Pescetto. — In luogo del sottotenente di vascello Fanelli ammalato imbarcherà sulla r. n. *Volta* l'ufficiale De Feo — La r. n. *Flavio Gioia* è giunta a Cagliari.

Una agitazione fra i coltivatori di tabacco

Ci telegrafano da *Foiano, 5 dic., sera*:
I coltivatori di tabacco della Valdichiana, riuniti sotto la presidenza del conte Di Frassineto, nominarono una commissione che esponga al ministro Carmine le lagnanze dei coltivatori contro gli eccessivi fiscalismi della burocrazia che intristiranno la fiorente industria benefica agli agricoltori e alla finanza.
La stessa commissione ebbe incarico di promuovere una agitazione legale fra i coltivatori delle altre regioni.

Varie

L'ambasciatore De Renzis — La ripresa dell'« Opinione ».

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:
L'ambasciatore italiano a Londra, De Renzis, è tornato a Roma, ed oggi assisteva alla seduta della Camera.
— Il cav. Silvagni annuncia che l'*Opinione* riprenderà la pubblicazione giornaliera a datare dal primo gennaio dell'anno venturo.

UN MESSAGGIO DI MAC-KINLEY e il linciaggio di Tallulah

Washington 5, ore 6.20 p. — Il presidente Mac Kinley ha diretto oggi un messaggio al Congresso. Il messaggio parlando del linciaggio dei cinque italiani a Tallulah constata i risultati contradditori delle inchieste fatte dalle autorità della Luigiana e dal rappresentante dell'ambasciata italiana, specialmente circa la questione della cittadinanza delle vittime.
Il messaggio dichiara, poichè le autorità della Luigiana non poterono punire i violatori della legge, che si è aperta una inchiesta indipendente per iniziativa del dipartimento, inchiesta che tuttora continua. Il risultato della inchiesta permetterà al potere esecutivo di trattare la questione con l'Italia con tutta lealtà e giustizia e si giungerà così indubbiamente ad una soluzione soddisfacente.
Il messaggio soggiunge che il ripetersi di queste deplorevoli dimostrazioni, dovute al cieco furore della folla e dirette contro protetti ovvero contro sudditi stranieri, fa ritenere necessario che il Congresso intervenga per deferire alle Corti Federali l'esame di questa categoria di incidenti internazionali, che potrebbero implicare una eventuale responsabilità del governo federale.
Il messaggio raccomanda vivamente che si introduca nella legislazione una disposizione dichiarante le Corti federali competenti a giudicare degli atti relativi alla violazione dei diritti garantiti dai trattati agli stranieri, ed augura felice esito ai negoziati per la stipulazione di una convenzione con l'Italia circa la questione della naturalizzazione.

La guerra nell'Africa del Sud

I giornalisti stranieri - Le operazioni nel Natal

Londra 5, ore 8 pom. — Con ordinanza di ieri del ministero, fu proibito ai giornalisti esteri di penetrare nei corridoi del ministero della guerra, ove si affiggono i dispacci provenienti dal Sud-Africa.
— Il *Times* ha dal campo di Freie (Natal) 29 novembre: Il campo boero di Colenso è ben fortificato e rende un attacco di fronte difficile. Si ode un vivo cannoneggiamento nella direzione di Colenso.
Un telegramma privato da Durban dice che i boeri prendono misure perchè Pretoria (capitale del Transvaal) possa sostenere l'assedio per sei mesi.
— Il *Times* riceve dal campo di Frere (Natal) 30 novembre sera:
Un corriere proveniente da Ladysmith, giunto il 29 corrente sera, riferisce che tutto andava bene a Ladysmith. Le provvigioni erano abbondanti. Il bombardamento era senza effetto.
La città era calma.
— Si ha da Capetown 1 dicembre: Un dispaccio da Masera annunzia che i boeri pubblicano notizie con cui riconoscono di avere molto sofferto a Kimberley, sull'Orangeriver e nell'assedio i Mafeking.

La perdita del piroscafo "Ismore"

Londra 5, ore 5 pom. — (Ufficiale). Il trasporto *Ismore* arenatosi nella spiaggia di Santa Elena è perduto. Tutti gli uomini e venti cavalli sono salvi.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

La deposizione di un commissario

Parigi 5 ore 8 p. — Nell'udienza odierna dell'Alta Corte, ha fatto la sua deposizione il commissario di polizia Hennion, sollevando un tumulto fra gli accusati. Il commissario conferma in tutti i dettagli il suo rapporto pubblicato il 3 ed il 4 novembre.
Gli avvocati rilevano le contraddizioni esistenti fra i rapporti di Hennion.
Questi sostiene l'esattezza delle sue informazioni, afferma specialmente che il Duca ricevette la mattina del 4 giugno il dispaccio annunziante egli che una dimostrazione doveva aver luogo ad Auteuil.
L'imputato Desabran smentisce che il Duca D'Orleans si nascondesse agli agenti che lo pedinavano a Bruxelles, anzi egli offriva loro *champagne* e sigari.
Questa recisa smentita impressiona fortemente.
L'avvocato Hornbostel, difensore di Baillere, critica il rapporto del commissario Hennion, provocando un violento tumulto.
Il Procuratore generale chiede che si applichi all'avvocato Hornbostel la censura semplice.
Il commissario Hennion si rifiuta di indicare la fonte delle sue informazioni.
Il difensore di Dubuc presenta le conclusioni chiedenti che il rapporto di Hennion come tutti i rapporti degli agenti di polizia, non possano servire come prova, se non indicano la fonte.
Il Procuratore generale la respinge.
La Corte si ritira in seduta segreta.
Nella udienza segreta l'Alta Corte deliberò di infliggere tre mesi di sospensione all'avvocato Hornbostel per invettive contro i senatori e respinse le conclusioni di Evain avvocato di Dubuc.

Il programma del generale Mercier

Ci telegrafano da *Parigi 5 dicembre, sera*:
Il generale Mercier scrive una lettera al conte Jnique accettando la candidatura senatoriale.
Il generale Mercier scrive: « Se eletto sosterrò l'unione intima fra l'esercito e la Nazione che sola consentirà alla Francia di riprendere il suo posto e la sua dignità tra le nazioni. »

CRONACA ESTERA

Una domanda di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 5 dic. sera*:
Alfredo Dreyfus scrisse alla commissione per l'amnistia del Senato chiedendo gli si lascino tutti i mezzi per accertare legalmente la sua innocenza.

Alle Delegazioni austriache

Per l'abolizione del paragrafo 14

Vienna 5, ore 9 pom. — Il ministro Goluchowski, rispondendo alla Delegazione austriaca alle varie interrogazioni, dichiarò falso che l'ex Re Milano si trovi sotto la speciale protezione dell'Austria-Ungheria. Questa non esercitò alcuna influenza in favore del ritorno di Milano in Serbia, nè potrà esercitare alcuna influenza circa la sua partenza. Il suo soggiorno in Serbia è esclusivamente un affare dinastico della Serbia. Se Re Alessandro vuol tenere suo padre presso di sè, l'Austria-Ungheria non può agire contro.
La Delegazione chiuse la discussione generale del bilancio degli esteri.
Il relatore Dumka propose di esprimere la fiducia nel ministro Goluchowski.
— La Commissione, incaricata di riferire sopra la questione relativa al paragrafo 14 della costituzione, decisi di abolirlo con voti 20 contro 12.

Le Caroline occupate dalla Germania

Berlino 5, ore 8 p. — Il *Wolfbureau* ha da Manilla: Il governo tedesco prese possesso effettivo delle isole Caroline e delle isole di Palao. La guarnigione spagnuola lasciò le isole.

Le simpatie fra turchi ed inglesi

Una dimostrazione contro la Russia

Telegrafano da Costantinopoli, 4:
Sembra che con la presentazione del noto indirizzo di simpatia all'ambasciatore inglese O' Connor da parte di una numerosa deputazione di mussulmani si abbia avuto l'intenzione di fare una dimostrazione contro la Russia.
Dopo ricevuto l'indirizzo, l'ambasciatore inglese si recò al palazzo del ministro turco degli esteri per presentare i suoi ringraziamenti.
Poco dopo O' Connor ricevette invito di recarsi all'Yldiz Kiosk, dove fu ricevuto dal sultano in udienza speciale, nella quale si parlò molto delle simpatie reciproche esistenti fra i due Stati che contano entrambi tante popolazioni maomettane.

In attesa del « Berenice »

I preparativi al Lazzaretto — Ciò che si farà del caffè — Un medico italiano.

Abbiamo da *Trieste 5 dicembre, mattina*:
Il piroscafo *Berenice* del Lloyd, che ebbe la fortunosa traversata dell'Oceano con tre casi di peste seguiti da morte a bordo, è atteso qui per le prime ore del mattino di giovedì.
Furono definitivamente stabilite tutte le misure di carattere generale; di altre speciali si farà l'applicazione a seconda del bisogno, in base al rapporto che sarà per fare il comandante del *Berenice* cap. Sucich, e al rapporto sanitario del medico a bordo.
Nel Lazzaretto sono stati fatti i preparativi necessari per ricevere il caffè che sarà sbarcato dal piroscafo e col mezzo di maone portato nel Lazzaretto. A tale scopo furono già accaparrati 48 ed eventualmente 60 braccianti forniti dal Consorzio dei braccianti dei vapori lloydiani, i quali, una volta venuti a contatto col piroscafo o con la merce da esso sbarcata, subiranno lo stesso trattamento dei contumacianti, rimanendo isolati per 10 giorni, e saranno alloggiati e nutriti in apposito riparto del Lazzaretto sotto sorveglianza medica. Così pure fu deliberato che i medici dell'Autorità (che nel caso in termini, oltre al dott. Strasser, saranno i dottori Merlato e Meeraus), benchè la Convenzione di Venezia non lo prescriva, resteranno in contumacia per non meno di 10 giorni.
Il Lazzaretto fu disinfettato radicalmente.
— Ora ecco quanto scrive il *Piccolo*:
« La regia Prefettura di Venezia (crediamo sia stato il regio Governo) ha inviato qui il medico capo della Provincia dott. Loriga con l'incarico di assistere all'arrivo del *Berenice* e al trattamento che sarà per subire. Qualora poi dovesse avverarsi qualche caso sospetto, il dott. Loriga entrerebbe anche egli nel Lazzaretto e nell'ospedale annessovi, per seguire tutte le fasi della malattia.
Speriamo che l'egregio medico potrà tornarsene a Venezia senza bisogno di superare questa perigliosa prova ».

CRONACA ITALIANA

Le dimissioni del prefetto Municchi

Ci telegrafano da *Milano 5 dicembre, sera*:
Il *Secolo* annuncia che il nostro prefetto Municchi, in seguito all'incidente Turati, ha presentato le dimissioni. Si assicura qui che la notizia è prematura.

Rieti — Ci telegrafano 5 dicembre, sera — *La uccisione di un sindaco* — Il contadino Mangoni in contrada Morro Reatino, comune di Collatea, uccise con due fucilate il sindaco Fausti per vendetta.

Brescia — Ci scrivono 4 dicembre — *Numerosi incendi* — Già da alcuni giorni in territorio di Bagolino (Vallesabbia) scoppiava quasi contemporaneamente un furioso incendio sulle montagne di Crocedomini, Maniva, Vaia e Croccarne-Vestù.
L'incendio, per quanto molto lontano dal paese, era terribilmente grandioso. Le cime risplendevano come illuminate da immensi falò.
L'altra sera, mentre l'incendio del Maniva e del Vestù infuriava minacciando di scendere sino al paese, fu dato l'allarme e tutta la popolazione si adoprò coraggiosamente per scongiurare il pericolo.
Ora l'incendio è stato circoscritto e quasi spento.
— Un altro grave incendio è scoppiato sulla costiera del Ruinato, (Riviera del Garda) causa l'imprudenza di alcuni ragazzini che si trastullavano con fiammiferi.
Dilatatesi rapidamente le fiamme presero vastissime proporzioni fino a toccare la chiesa di Monte Maderno. I terrazzani non riuscirono a spegnere l'incendio che dopo parecchie ore di faticosissimo lavoro. I danni sono gravissimi.
— *Omicidio d'una guardia campestre* — La guardia campestre Barati di Maclodio in pubblica via fu assalita da una banda di sei individui mascherati e pugnalata. Trattasi di una vendetta.

Potenza — *Un vecchio ottantenne che uccide il figlio* — Ieri sera in Monte Scaglioso un tal Van-

ucci, vecchio quasi ottantenne, per ragioni d'interesse, uccideva suo figlio facendolo a pezzi a colpi di scure, quindi davasi alla latitanza.

CRONACA DEL MARE

New York 5 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

Montevideo 5 — E' giunto il piroscafo *Orione*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 6 dicembre: S. Nicolò de' Bari.
Giovedì 7 dicembre: S. Ambrogio V.
Il sole leva alle 7.38 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ABBONAMENTI PEL 1900 alla Gazzetta di Venezia

L. 20.— per un anno — **L. 10.—** per un semestre — **L. 5.—** per un trimestre

Tutti gli abbonati hanno diritto al magnifico album a colori il *Corriere Illustrato della Domenica*, edito dalla Casa Treves.

Gli abbonati annui poi hanno diritto alla riproduzione della loro fotografia eseguita dal fotografo Alessandro Dal Mistro e concorrono, purchè mandino l'importo d'abbonamento prima del 15 gennaio, all'estrazione a sorte di uno splendido diadema in brillanti lavorato dalla Ditta Pallotti di Venezia. Inoltre possono godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali.

Tutti gli associati **PER UNA SOLA LIRA** possono fare acquisto a mezzo nostro di due bellissimi fac-simile d'acquarelli *La Piazzetta di S. Marco* e *Il Ponte dei Sospiri* eseguiti nello Stabilimento Ferrari.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno *gratis* il giornale per tutto il mese di Dicembre. (*Vedi programma dettagliato nella «Gazzetta» di ieri*).

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Consiglieri presenti 40, cioè:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Boldù, Bombardella, Bordiga, Cadel, Caroncini, Castelli, Ceresa, Cerutti, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Facci Negrati, Foscari, Franchi, Fumiani, Gastaldis, Grimani, Marcello, Occioni Bonaffons, Orsi, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Ravà, Ricco, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Assenti giustificati:

Ruol, Vanzetti, Molmenti, Ratti, Gosetti, Spadon, Paganuzzi.

L'annunzio delle importanti interpellanze che si dovevano svolgere oggi nella seduta del Consiglio ha richiamato in buon numero consiglieri e pubblico.

Verso le due, dichiarata aperta la seduta, il sindaco dà lettura della seguente interrogazione pervenutagli dall'on. Molmenti:

On. Sig. Sindaco — Il Gran Canale, che chiamano la più bella strada del mondo, sta per essere convertito nel Rio dei Vetrai di Murano. Il bel giardino Barbieri, il più bello del canale, di fronte al palazzo Corner, che tanta luce e tanta gaiezza spande su tutte le circostanti case, sarà distrutto per impiantarvi un forno di vetri di 600 metri quadrati.

Intorno a questo pericolo che la giunta tentò di allontanare e che la Prefettura rese possibile, io vorrò svolgere un'interrogazione che la prego fin d'ora d'annunziare.

Con alta stima
Dev.mo POMPEO MOLMENTI

Il cons. *Chiggiato* chiede quindi la parola per una raccomandazione. Egli si duole perchè nel giorno della festa della Salute si sia permesso nella Calle del Ridotto l'occupazione del suolo pubblico a molti rivenditori ostacolando la viabilità, e ancor più si duole della folla di accattoni di ogni genere che in quel giorno tormentavano i viandanti. Raccomanda che tali inconvenienti non si abbiano più a rinnovare.

Il *Sindaco* risponde che terrà conto della raccomandazione.

Per la Biblioteca Marciana

Il cons. *Orsi* svolge la sua interpellanza *sul ritardo del Governo nella presentazione del progetto di legge pel traporto della Biblioteca Marciana*

Il cons. Orsi ricorda da prima le voci esagerate poste in circolazione lo scorso anno sui guasti del palazzo Ducale, voci che provocarono inchieste da parte di uomini competenti, i quali tutti riconobbero che non vi erano pericoli imminenti; la sola minaccia grave e continua per il Palazzo consisteva nella permanenza della Biblioteca Marciana. Occorreva e per il Palazzo e per la Biblioteca stessa rimuovere, trasportare altrove il materiale librario; e tutti allora si impegnarono e si interessono, le autorità e il sindaco primi, che ottennero dal ministro della pubblica istruzione una promessa esplicitamente formale che il trasporto sarebbe stato effettuato. Ciò avveniva nel dicembre e gennaio 1898. Da quel tempo nulla si è più fatto, e solo l'interpellanza recente dei sen. Lampertico e Pellegrini, ha svegliato dal sonno, provocando una risposta dilatoria del ministro e facendo passare il progetto dal cassetto del Ministero della P. I. a quello del Tesoro.

Quando si tratta di Venezia, pare che bastino le buone parole, come ne è esempio il palazzo delle poste. Talchè i passati impegni presi dal ministro per la Marciana e il Palazzo ducale hanno l'aria oggidì canzonature. E se questa parola sembra eccessiva, sta però il fatto che ogni dimenticanza per i due tesori del Palazzo e della Biblioteca, che tutti ci invidiano, è sempre una colpa.

Il *Sindaco* dà notizie di tutte le sollecitazioni fatte presso le autorità, e specialmente presso il ministro Baccelli, quando venne nell'aprile a inaugurare l'Esposizione d'arte, e poi nel settembre, ricevendone solo adesso la seguente risposta:

Roma, 30 novembre

Ill. Sig. Sindaco,

Ringrazio la S. V. Ill.ma delle cortesi e lusinghiere espressioni che le è piaciuto rivolgermi, e le quali mi saranno di conforto ed incoraggiamento nel proseguire con la dovuta alacrità ed efficacia, le pratiche per il trasferimento della Biblioteca Marciana. Mi è grato poi assicurarla che tanto la liquidazione dei compensi dovuti alla Camera di Commercio per la sua uscita dal palazzo della Zecca, quanto il progetto di massima dei lavori necessari per adattare detto Palazzo a sede della Marciana e per effettuare il trasporto della preziosa suppellettile bibliografica da essa posseduta, sono già stati inviati al ministero dei lavori pubblici per il debito esame. Nel frattempo ho rivolto pure viva preghiera al mio collega del tesoro, affinchè si compiaccia di far studiare fino da ora la parte finanziaria del provvedimento per conciliare le esigenze di esso con quelle del pubblico Erario.

Non dubito poi che il *Parlamento* vorrà dare a suo tempo il voto favorevole al progetto che gli verrà presentato per assicurare la integrità di uno fra i più meravigliosi monumenti dell'arte italiana di cui Venezia ben a ragione si gloria. A me piace intanto confermare ancora una volta alla S. V. Ill.ma il vivo interesse che porto al compimento di un disegno giustamente desiderato da codesta gentile cittadinanza, in cui ha sì larga vita il culto dell'arte e delle sue gloriose tradizioni.

BACCELLI

Il Sindaco continua dicendo che ricevette pure un'altra lettera dal senatore Lampertico, assicurante che i ministri del Tesoro e delle Finanze gli hanno promesso di cooperare col ministro della Istruzione per la attuazione del progetto.

Per ultimo egli ha deciso di recarsi quanto prima a Roma allo scopo di aggiungere le sue alle pratiche già fatte dal senatore Lampertico e dai deputati di Venezia, convinto che difendendo il palazzo ducale, si difende non solo un interesse di Venezia, ma un alto interesse nazionale.

Il cons. *Ajò* legge una lettera del ministro Baccelli pervenuta alla Camera di Commercio, che conferma le informazioni contenute nella lettera letta dal Sindaco.

Il cons. *Orsi* crede di ravvisare nelle parole del Sindaco, sebbene più miti, una conferma delle sue censure rivolte alla incuria governativa.

Loda il Sindaco per il suo progetto di andare a Roma, a propugnare in persona gli interessi di Venezia, ed affinchè questo passo abbia maggior efficacia e solennità, propone che venga appoggiato da un voto del consiglio comunale. Presenta quindi questo ordine del giorno:

Il Consiglio comunale ricordando le promesse fatte dal Governo pel trasferimento della Biblioteca Marciana fuori del Palazzo Ducale, raccomanda alla Giunta di insistere con la massima energia per ottenerne la pronta attuazione.

Il *Sindaco* accetta l'ordine del giorno presentato dal cons. Orsi e lo pone in votazione.

Il Consiglio lo approva all'unanimità.

Le nuove convenzioni marittime e il porto di Venezia

Si dovrebbe ora svolgere dal cons. Foscari la sua interpellanza *sulle pratiche fatte e da farsi in favore del porto di Venezia, i cui interessi sono completamente dimenticati nelle modificazioni che il Governo propone alle attuali convenzioni marittime.*

Prima però il Sindaco avverte che trovasi in questi giorni a Roma il cav. Dolcetti, consigliere comunale e consigliere della Camera di Commercio. Egli sta ora perorando presso il Ministero allo scopo di ottenere varii miglioramenti nelle convenzioni marittime proposte con la Navigazione Generale Italiana a favore del commercio veneziano.

Un dispaccio del cav. Dolcetti, di cui il Sindaco dà lettura, lascia credere che le trattative trovino presso il Ministero favorevole accoglienza e perciò prega il cons. Foscari a voler differire la sua interpellanza.

Il cons. *Foscari* non è di questo avviso, ritenendo che quanto egli sta per dire non potrà in nulla compromettere l'esito delle pratiche avviate dal cons. Dolcetti. Pertanto egli entra subito in argomento dichiarandosi sorpreso e disgustato del modo come il ministro ha pomposamente annunciato nel suo discorso di Catania di avere straordinariamente favorito Venezia nelle nuove convenzioni marittime, profittando dell'occasione che scadeva il contratto fra il Governo e la *Peninsulare*, mentre nel fatto Venezia si ritrova per le modificazioni proposte molto danneggiata.

Aggiunge il cons. Foscari che egli non aveva alcun entusiasmo per il servizio della *Peninsulare*, dato che il trasbordo delle merci a Porto Said, toglieva ogni vantaggio a quel servizio.

Ora questo inconveniente del trasbordo permane nelle nuove convenzioni con la Navigazione Generale Italiana, ed è poi aggravato perchè la N. G. I. manca di quelle coincidenze con le altre linee per Calcutta, Yokohama, Australia, ecc., che invece la *Peninsulare* esercisce regolarmente. Vi è da rilevar poi che mentre il *Lloyd* che ha linee dirette per Bombay avrebbe potuto accordare a Venezia tariffe minori in confronto di Genova per i trasporti nell'Estremo Oriente, i patti invece da stipularsi con la N. G. I. ridondano a tutto profitto di Genova.

E il cons. Foscari cerca di dimostrare il suo asserto con particolareggiati riferimenti sui diversi servizi che ora fanno capo a Venezia.

Lo Stato con la soppressione dei 18 viaggi annui della *Peninsulare* non esborserebbe più il mezzo milione di sovvenzione dato a questa Società, ma viceversa non lo risparmierà neppure, nè lo impiegherà a vantaggio di Venezia accordandolo alla N. G. I., poichè le nuove linee e i prolungamenti delle vecchie così ottenuti, tornano di utile non già all'Adriatico, ma solo al Tirreno.

Il cons. Foscari termina concludendo che la nuova combinazione, anzichè escludere, verrebbe a stabilire il monopolio del Lloyd austriaco nell'Adriatico, e qui non si tratta di regionalismo ma di ottenere ciò che è giusto e ciò che è dovuto.

Il cons. *Cerutti* esprime la sua soddisfazione perchè questo argomento, quantunque di competenza della Camera di commercio venga portato dinanzi al Consiglio comunale, ritenendo egli che il benessere della città sia intimamente collegato allo sviluppo del nostro porto.

Dapprincipio fu impressionato quando lesse delle modificazioni che si volevano apportare ai servizi marittimi fra Venezia e l'Estremo Oriente, ma poi dovette riconoscere in esse la buona volontà e i favorevoli propositi del Ministero delle poste e telegrafi.

Gli è noto infatti che il ministro prima ancora di iniziare le trattative interpellò le autorità di Venezia, specie le autorità commerciali, affinchè formulassero i bisogni e i desideri del commercio veneziano che egli nei limiti della possibilità avrebbe procurato di esaudire. Ma gli interpellati mostrarono una certa malevolenza, indugiarono, preferendo, anzichè rivolgersi al Ministero, correr dietro alla *Peninsulare*, la quale dichiarò in via assoluta che non voleva più continuare nel vecchio servizio.

Che cosa si doveva fare? Quale altra Società poteva supplirla? Evidentemente soltanto la Navigazione Generale Italiana. Con questa dovette trattare il ministro e le trattative si risolvettero in ciò che in cambio del viaggio, ogni 20 giorni eseguito dalla *Peninsulare* fra Venezia e Porto Said, la N. G. I. avrebbe fatto un viaggio ogni quindici giorni, toccando sei mesi dell'anno prima Porto Said e poi Alessandria e sei mesi prima Alessandria e poi Porto Said a seconda della corrente dei passeggieri.

A Porto Said avrebbe luogo il trasbordo delle merci sui piroscafi della N. G. I. che fanno il servizio mensile fra Genova e Bombay, riservando questi un terzo della loro portata disponibile per le merci veneziane, mediante però un preavviso di 10 giorni.

Il cons. Cerutti crede che tali combinazioni avvantaggino il nostro porto, purchè si possano ancora ottenere alcune altre concessioni, e cioè che si assicuri per ogni piroscafo quindicinale in partenza da Venezia l'immediato trasbordo a Porto Said delle merci, e che si tolga la condizione dei 10 giorni di preavviso.

Crede che non sia difficile il raggiungere questo desiderio, tanto più che già si lascia intravvedere la possibilità di avere anzichè due, tre partenze mensili per l'Egitto.

Ritiene ancora circa l'impiego delle 500.000 lire che si davano alla *Peninsulare*, che mediante tal somma si potrebbe procurare che la linea per la Soria e per Cipro facesse capo a Venezia lasciando a Genova quella della Cirenaica; ed è in tal senso che dovrebbe esplicarsi l'azione del Consiglio Comunale esprimendo non lagni sterili ma desideri che possono essere ascoltati ed esauditi dal ministro San Giuliano.

Il cons. *Ajò* giustifica la rappresentanza commerciale dagli appunti mossi dal cons. Cerutti.

Il cons. *Ceresa* fa la storia delle trattative con la *Peninsulare*. Ricorda il progetto di legge del 1893 per cui si accordava a Venezia una linea diretta con Bombay stanziando a tale uopo la somma di lire 1.160.000.

Si dichiara contrario alle nuove convenzioni con la N. G. I. se prima non saranno tolti gli inconvenienti che le rendono più dannose che utili al commercio veneziano.

Il *Sindaco* risponde ai diversi interlocutori dicendo che dalle critiche piuttosto aspre del cons. Foscari non potè raccogliere per una azione del Consiglio e della Giunta quelle conclusioni e quelle norme che potè trarre dai discorsi dei cons. Cerutti e Ceresa.

Mostra che oggi quello che si può e si deve pretendere dal Governo, scartando l'idea per ora pur troppo inattuabile di una linea diretta tra Venezia e Bombay, si è che le nuove convenzioni con la N. G. I. pongano i nuovi servizi marittimi in quelle stesse condizioni in cui erano prima esercitati dalla *Peninsulare*.

A questo riguardo il punto più grave consiste nella sicurezza e nella celerità del trasbordo a Porto Said e nella eliminazione del preavviso. Ad ottenere tali intenti si adopereranno autorità municipali e commerciali e a tale scopo lavora adesso a Roma il cons. Dolcetti.

Invita quindi i consiglieri che hanno partecipato alla presente discussione a concretare le loro idee in un ordine del giorno, il quale potrà servire di base alle pratiche che il Comune e la Camera di commercio saranno per fare.

Replicano e parlano ancora brevemente, Cerutti, Foscari, Scarpa, Ajò, Zamarchi, ecc.

Si sospende quindi la seduta per qualche minuto; in questo frattempo il cons. Foscari, avendo ritirato l'ordine del giorno da lui presentato, si unisce ai cons. Cerutti, Ajò e Ricco, che formulano il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale, presa notizia del progetto ministeriale sul riordinamento dei servizi marittimi, incarica l'Ill.mo Signor Sindaco di esperire insieme ai rappresentanti politici e commerciali di Venezia le pratiche più opportune e sollecite presso il Governo per ottenere i maggiori miglioramenti possibili alle proposte stesse, avuto riguardo alle legittime esigenze del nostro porto ed ai voti espressi nella odierna seduta, in attesa che lo Stato dia adempimento alla legge 23 aprile 1893 che assicurava a Venezia la diretta sua congiunzione con le Indie.

Il cons. *Ceresa* domanda la divisione nella votazione dell'ordine del giorno e vota soltanto l'ultima parte, mentre tutto il Consiglio lo vota integralmente alla unanimità.

Nomine

Il Consiglio procede quindi alle seguenti nomine:

Rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà — eletto l'avv. Amedeo Grassini.

Rinnovazione del quarto dei membri del Comitato direttivo del Museo Correr — eletto il prof. Angelo Alessandri.

Rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Opera pia Carlo Combi — eletti il co. Antonio Baglioni e il cav. Davide Richetti.

Rinnovazione del quarto dei membri del Consigio di Amministrazione dell'Ospedale civile — eletto il cav. Arturo Ruol.

Revisori del conto consuntivo 1899 della Cassa di Risparmio — eletti i cons. cav. Giacomo Baldin e avv. Pietro Radaelli.

A membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti, rieletto il cav. Pietro Pasinetti.

Nomina del Consiglio direttivo dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* — eletti a presidente bar. Alberto Treves, a membri: rag. Giacomo Scarabellin, avv. Arturo Leiss, cav. Gustavo Dolcetti, ing. Giovanni Porri.

Altre pratiche

Si approva all'unanimità il conto consuntivo 1898 della Cassa di Risparmio in seguito alla relazione del cons. Baldin, che mette in rilievo la progressiva floridezza del nostro popolare Istituto di credito.

Si approva la spesa di lire 300, relatore l'assessore Pellegrini, per murare una lapide in memoria di Giacomo Favretto sulla facciata del palazzo da lui abitato in Canal Grande.

Viene rimandata alla seduta segreta la comunicazione dei legati a favore del Comune lasciati dalla duchessa Bevilacqua La Masa.

Si approvano le proposte per l'acquisto dei banchi in ferro esistenti in Erberia, e per provvedere nel 1900 al servizio di sbratto di nevi in economia del Comune.

Si approva il bilancio consuntivo del 1898 dell'Opera pia Carlo Combi, e si ratifica la deliberalizione presa di urgenza dalla Giunta, per autorizzare il sindaco a stare in giudizio in grado di appello, nella causa con la Società del gaz.

Per i gondolieri dei traghetti

Una piccola discussione sorge a proposito della proposta di sussidio ai barcaiuoli pel servizio notturno dei traghetti.

L'ass. *Castelli* legge la relazione.

Il cons. *Dal Zotto* propone di dare alcuni premii ai gondolieri più onesti e diligenti. Vorrebbe poi che venissero impartite ai gondolieri nozioni, sia pur sommarie, di storia veneta, trovandosi essi a continuo contatto coi forestieri che visitano i monumenti della nostra città.

Il cons. *Bordiga* appoggia questa seconda proposta. Vorrebbe che si studiasse di nuovo il modo di sostituire la catena con un'altra pena.

L'ass. *Castelli* accenna agli studii fatti sempre infruttuosamente in riguardo alla punizione della catena.

Viene quindi approvata la proposta della Giunta.

Per la missione a Creta

L'ass. *Pellegrini* riferisce in argomento alla domanda della presidenza del R. Istituto veneto per concorso nella spesa della missione archeologica italiana a Creta, e propone la spesa relativa di lire 2500, delle quali 500 come concorso per la erezione di un busto a Francesco Morosini.

Il cons. *Marcello* vorrebbe che si accordassero lire 4000.

Il cons. *Foscari* plaude alla proposta della Giunta. Circa all'aumento voluto dal cons. Marcello si rimette alla Giunta stessa. A questo proposito formula la speranza che il nostro Museo possa avere gli otto cannoni trasportati da Creta in Italia dall'ammiraglio Canevaro. Vorrebbe infine che il busto del Morosini fosse copiato da quello erettogli in vita dalla Repubblica.

Il cons. *Franchi* comunica che i cannoni a cui accenna il Foscari si trovano già a Venezia.

Il cons. *Bordiga* propone che per la votazione vengano divise le due contribuzioni. Desidererebbe che il Comune votasse solennemente di contribuire all'erezione del busto al Morosini, e non come incidenza del concorso alla missione archeologica.

Il cons. *Occioni* propone che per ora si limiti lo stanziamento per la missione archeologica nella somma di lire 3000.

I cons. *Orsi* e *Selvatico* trovano immatura ogni deliberazione circa il busto del Morosini, che dovrebbe esser eretto tutto a spese del Comune, e propongono la sospensiva. Altre raccomandazioni fanno i cons. Baldin e Dal Zotto.

Prima l'ass. *Pellegrini* e poi il *Sindaco* rispondono ai varii oratori. Il Sindaco accetta la divisione e propone che lo stanziamento per la missione sia fissato in lire 3000, con la sospensiva e plaudendo al concetto che il busto del Peloponnesiaco sia offerto da Venezia.

Il Consiglio approva.

Seduta segreta

A direttrice della scuola professionale femminile Vendramin Correr è nominata la signorina Clotilde Tiboni.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte i consiglieri *Radaelli, Selvatico, Bombardella, Tagliapietra, Manzato, Cerutti, Bordiga, Gastaldis* si sospende ogni dichiarazione sulla proposta di accettazione del legato del Palazzo Pesaro e del palco alla Fenice, disposto dalla duchessa Felicita Bevilacqua-La Masa.

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre sera*:

Continuano le pratiche dei rappresentanti della vostra Camera di Commercio cav. Dolcetti e cav. Canali, che lavorano attivamente per ottenere le maggiori facilitazioni a Venezia nel proposto riordinamento dei servizi marittimi. S. E. Di San Giuliano dimostrasi sempre assai bene disposto a favorire Venezia, ed i preposti alla Navigazione Generale Italiana si mostrano propensi a seguirlo. Domani avrà luogo su tale argomento una conferenza tra i rappresentanti della vostra Camera di Commercio, il senatore Piaggio, l'on. Macola e i deputati di Venezia.

Riteniamo che l'egregio nostro Sindaco, non potendo trovarsi a questa riunione, trasmetterà telegraficamente al Governo ed ai nostri rappresentanti in Roma, i voti espressi nella seduta odierna del Consiglio Comunale insieme alla mozione votata all'unamità, affinchè possano formar tema delle trattative in corso. Ora che le cose furono portate sulla giusta via, come noi fin dapprincipio avevamo suggerito, ci ripromettiamo che si riesca colla azione concorde di tutti ad una soluzione soddisfacente per Venezia.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

Costituzione — Si costituì alla Questura centrale Lombardo Alessandro, di anni 32, facchino, su cui pesava un mandato di cattura del giudice istruttore per truffe in danno di due capitani marittimi. Il Lombardo fu processato altre volte per truffa.

Era anche contravventore alla sorveglianza da circa due mesi.

Il negozio da barbiere, della cui inaugurazione fu fatto ieri cenno in cronaca, trovasi in Via 22 Marzo.

Oltraggi alle guardie — Valconi Antonio, arrestato domenica scorsa alla Cerva per borseggio in danno di Burigana Vittorio, venne denunciato anche per oltraggi e vie di fatto contro le guardie, che lo tradussero in arresto. Egli avrebbe menato un pugno ad una delle guardie facendole volare il *kepì*. Dice di non ricordare nulla e sostiene di non avere la testa a posto.

Contravventore alla sorveglianza — Franceschina Giuseppe, di anni 38, abitante a Ss. Giov. e Paolo fu arrestato per contravvenzione alla sorveglianza.

Al tocco dopo mezzanotte era al ponte dei Greci, mentre avrebbe dovuto trovarsi in casa fin dalle 8.

Le disgrazie di ieri — Bernardi Girolamo di anni 20 falegname abitante in corte del Forno Vecchio a S. Luca 4141 messosi a fare esercizi ginnastici cadde e riportò una distorsione al polso sinistro.

— Pietro Facchinetto, di anni 12, abitante a S. Margherita, 2961, giuocando con altri ragazzi in Campo di Marte (vecchio) urtò contro un cassone di ferro riportando una ferita profonda alla coscia sinistra. Condotto alla guardia medica con una barca, ebbe un punto di sutura. Se non avvengono complicazioni guarirà in otto giorni.

Per finire — Alla porta di una Chiesa.

— Dove è andato quel povero cieco che per solito sta qui?

— E' andato un momento *a vedere* che ora è.

Taccuino del pubblico

R. Scuola Sup. di Commercio — Si avvertono gli interessati che, a norma del R. Decreto n. 1517 (serie 3.a) del 24 giugno 1883, nel primo trimestre del 1900 verrà aperta, presso questa R. Scuola Superiore di Commercio, una sessione di esami di diploma per abilitazioni all'insegnamento della economia politica, statistica e scienza delle finanze; del diritto civile, commerciale, amministrativo e legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i corsi magistrali e tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione, siano stati favorevolmente giudicati dal Ministero della pubblica istruzione (art. 5. del Regolamento.)

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 dicembre: Nascite maschi 4 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Cominotto Eustacchio, calderaio, vedovo, con Gianolla Giovanna, casalinga, nubile — Folin Pietro, facchino, celibe, con Begolo Filomena, casalinga, celibi.

Decessi: Giacomini Zambelli Maddalena, di anni 79, con., casalinga — Pignatta Bonometto Elisabetta, 72, con., casalinga — Scarpa Margherita, 69, nubile, già lavandaia — Ghezzo detta Agnello Maria Filomena, 60, vedova, pensionata dalla Capitaneria di Porto, di Venezia — Folck Brazzà-Savorgnan contessa Maria, 57, pensionata, di Dolo — Bon Sartori Catterina, 34, con., sigaraia, di Venezia — Bertoni Pietro, 75, ved., già caffettiere, da Padova — Gaspari Luigi, 70, ved. pensionato priv., di Venezia — Ogània Giuseppe, 58, con., [illegible] ritsio, di Venezia — Bergamo Giovanni, 58, con., [illegible] dellista, di Chiarano — Vianello Domenico, 53, celibe, già fruttivendolo, di Venezia — Gobbi Stefano, 45, con., calzolaio, di Venezia — Didovich Domenico, 41, con., operaio, di Venezia — Silvàn Alfonso, 31, con., [illegible] re, di Venezia — Bonetti Gio. Batta, celibe, già [illegible] di Valdagno.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Cambiando casa a Venezia pel trasporto [illegible] serizie rivolgersi Agenzia De Paoli S. Marco o Rialto. Trasporto mobilie con furgoni in Italia ed all'Estero rivolgersi suddette Agenzie, oppure ufficio spedizioni della ditta f.lli Gondrand Calle degli Avvocati [illegible].

Le ricevute ferroviarie originali colle quali il mittente può reclamare alla ferrovia in caso di perdite o ritardi vengono rilasciate esclusivamente dalla ferrovia e dall'agenzia ferroviaria De Paoli a Rialto. Per pacchi ferroviari di pesce, dolci, frutta ecc. tassa di presa soli cent. 10 per collo.

Con la nuova Tariffa Speciale N. 1 verranno eseguite dall'Agenzia Generale Trasporti **Marigo Carlo** S. Marco Ponte Canonica tutte le spedizioni di pesce, dolci, frutta ecc. in occasione delle Feste di Natale e di Capo d'anno. La stessa Agenzia disporrà un servizio continuo di barche per il pronto inoltro alla ferrovia delle merci viaggianti anche coi Treni Diretti.

Nota sibillina

Monoverbo-sillogistico

MACARCERERIA (3)

A. MARANA

Spiegazione del monoverbo-sillogistico precedente:
In mezzo al masso stà un nome — MA-NOME-[illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Serata bianca al "Goldoni" — Così si può intitolare, come già si usa in molte città, il programma della rappresentazione di questa sera al Goldoni. Si rappresenta *Il ponte del Diavolo*, una bizzarra comica di origine tedesca, che ha fatto ridere tutti i pubblici della Germania e delle città italiane: Torino, Genova, Roma, Firenze, dove la compagnia Paladini Zampieri ha ottenuti brillanti successi con questo lavoro di Richard e Wolff.

Il ponte del Diavolo fu dichiarata una commedia elegante e brillante, che può essere udita dalle più pure orecchie. La compagnia la allestì davvero con ogni cura, e con uno scenario bellissimo espressamente dipinto dal Bosio di Torino.

Tutto quindi lascia presupporre che si passerà una serata allegra.

Rossini — Ricordiamo che per questa sera è annunciato lo spettacolo in onore della gentile signorina Sofia Aifos, il principale sostegno della presente stagione d'opera. Si rappresenterà il *Barbiere* e dopo il secondo atto la sig. Aifos canterà il rondò della *Lucia*.

Malibran — La Compagnia Niccoli dà questa sera una brillante commedia *Il ladro in carrozza* e *il galantuomo in galera*.

Venerdì, giorno di festa, due rappresentazioni.

"La morale della favola" di Praga a Torino

Il nostro *Zuccaro* ci manda in data 5 dic.:

Riboccante il teatro Alfieri alla prima del nuovissimo lavoro di Marco Praga: *La morale della favola*. Il teatro era tutto venduto da due giorni e da Milano iersera giunsero tutti i critici teatrali, compreso Giuseppe Giacosa.

Il successo è stato discreto; vi ebbero nei tre atti sedici chiamate, e l'autore che non volle essere presente in teatro durante il lavoro, alla fine però venne trascinato alla ribalta.

La Tina di Lorenzo, l'Andò, Talli, Pilotto, ebbero momenti felicissimi e furono caldamente applauditi.

Si tratta d'una donna maritata che cade e che poi provando ribrezzo della colpa ha vergogna di comparire dinnanzi al marito. Lo stesso amante, la madre, lo zio prete la inducono a *mentire*, ed essa — per la tranquillità della *famiglia* — si induce a mentire la sua colpa, sebbene ripugnante per senso di onestà e di carattere.

Il cartellone del teatro Regio di Torino

Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino, 5:

Sebbene non siasi pubblicato il cartellone del nostro Regio, pure vi posso comunicare che avremo — per mezzo dell'impresa Piontelli — quale opera di apertura la *Iris* di Mascagni, indi la *Tosca* di Puccini, nuovissima, poi *Otello* e *Lohengrin* coi coniugi Garulli; e si avranno parecchie rappresentazioni straordinarie della *Sonnambula* e del *Barbiere* colla Pacini. Per ballo la *Rosa d'amore* del Manzotti.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Serata Aifos *Barbiere di Siviglia*
Goldoni - 8 1/2 - *Il ponte del diavolo*
Malibran - 8 1/2 *Il reo in carrozza*
Minerva - Spettacolo marionettistico ore 7 1/2

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 5 dicembre

Furto di una giacca

Bacovich Luigi, di anni 18, modellatore, è accusato di furto, per avere l'altro giorno, come fu narrato in cronaca, rubata una giacca in danno di uno dei muratori, che lavoravano nel ristauro di una casa nella corte dietro al teatro Rossini.

La giustificazione dell'imputato di avere trovata la giacca abbandonata, non regge di fronte alle deposizioni del danneggiato e dei testi.

Il Tribunale, condanna il Bacovich, perchè incensurato, a soli 8 giorni di reclusione.

Maltrattamenti ai propri genitori

Capparin Cesare, di Giuseppe, di anni 38, di Mestre è imputato: primo del reato previsto dall'art. 391 del C. P., perchè da epoca indeterminata e fino al 22 settembre u. s. con violenze, minaccie ed ingiurie, maltrattò ripetutamente i propri genitori; secondo, di altro reato previsto dagli art. 372-373 del C. P. perchè il 22 settembre, prese per il collo il proprio padre, producendogli una lesione, per cui occorsero 7 giorni per la guarigione.

In onta che entrambi i genitori dichiarassero di perdonare al loro figlio, il Tribunale, accettando in massima parte le conclusioni della vibrata requisitoria del P. M., che aveva proposto un anno e 20 giorni di reclusione, condannò il Capparin a 10 mesi e 12 giorni di reclusione.

Appropriazione indebita

Piloni Luigi, di Andrea, di anni 40, agente di commercio, è imputato di appropriazione indebita aggravata. Egli dal settembre 1898 al 9 agosto 1899, quale agente del sig. Tasca Marcello, si appropriò in più riprese degli incassi che riscuoteva per conto del medesimo, la somma di L. 800.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 10

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Prenderemo una vettura e ho in casa di che soddisfare il vostro appetito, — disse Meriadec. — Se non riusciamo a scoprire l'albergo, ricorreremo a un altro mezzo. Come vi chiamate, mio caro figlio?

— Sacha.

— E' il vostro nome di famiglia?

— Non ne ho altro! In francese vuol dire Alessandro!

— E qual'è quello di vostra madre?

— Xenia! Ella è contessa.

— Xenia, è il suo nome di battesimo; ma vostro padre?

— Mio padre si chiama Paolo Costantinovitch.

— Ancora nomi di battesimo — pensò Meriadec. Evidentemente, questo povero piccino non sa altro. E' inutile che io insista.

Chiamò una vettura, vi salì con Sacha e disse al cocchiere di condurlo in via Cassette. Dapprima avea pensato di condurre il fanciullo dal commissario di polizia, ma che cosa avrebbero fatto di quel povero abbandonato?

Gli avrebbero fatto conoscere brutalmente la morte della madre e lo avrebbero alloggiato provvisoriamente al Deposito della prefettura, insieme ai giovani vagabondi e ai ladri precoci. Era ciò che Meriadec non voleva e sarebbe sempre in tempo a raccontare questa strana storia al giudice d'istruzione, il quale non poteva tardare a farlo chiamare

E Meriadec si guardava bene dal lasciarsi sfuggire questa occasione di proteggere un essere debole. Era già risoluto a proseguire l'inchiesta lui solo, a scoprire l'assassino, a vendicare la morta, e a rendere all'orfanello una fortuna di cui un padre esecrabile voleva probabilmente spogliarlo.

Il fanciullo dormiva sulla sua spalla. Dormiva così bene che, giungendo in via Cassette, Meriadec fu costretto a portarlo nelle braccia fin nel suo appartamento, e ve lo condusse senza svegliarlo.

— Finalmente! mormorò egli salendo le scale: — avrò un interese nella mia vita! Ho un fanciullo da amare: non mi manca più che una donna la quale mi ami!

II.

Un giudice d'istruzione è sempre un personaggio importante, giacchè è lui che rappresenta la prima parte nei processi penali. Egli tiene nelle mani il destino degli accusati, e gode di una indipendenza assoluta.

Ma quando questo giudice è un uomo considerevole per sua situazione personale, acquista ancora maggiore importanza, e i suoi superiori gerarchici riconoscono la sua autorità.

Era il caso del signor Ugo di Malverne, appartenente ad una vecchia famiglia di magistrati, possessore di ottantamila franchi di rendita e marito di una donna incantevole il cui salotto era ritenuto per uno dei più autorevoli di Parigi. Ben posato nella migliore società, questo magistrato modello aveva tutte le qualità necessarie per adempiere le delicate funzioni che gli erano affidate; una imparzialità assoluta, un sangue freddo a tutta prova e una sagacia considerevole.

Quindi lo indicavano di preferenza per istruire i processi difficili e delicati, come quello delle torri di Nostra Signora.

Gli era stato affidato immediatamente: e il dì seguente al delitto, a mezzogiorno, egli era già al Palazzo di Giustizia, nel suo gabinetto, pronto a interrogare l'uomo arrestato e ad ascoltare i testimoni citati per il mattino stesso.

Aspettando che essi comparissero, egli discorreva col commissario di polizia che gli aveva reso conto dei fatti, e non sembrava troppo soddisfatto di questa relazione.

— Mi sembra — diss'egli freddamente — che voi non avreste dovuto procedere così. Può darsi benissimo che abbiate arrestato il colpevole, ma può darsi che abbiate commesso un errore, arrestando quest'uomo. Nulla prova che sia lui, nulla prova che si tratti di un delitto, e siamo forse in presenza di un suicidio. Bisognava cominciare col visitare le torri e le soffitte di Nostra Signora; vi sareste assicurato che nessuno vi si era nascosto giacchè possono esservi salite anche altre persone oltre l'accusato.

— La visita è stata fatta, signor giudice istruttore — rispose il commissario — l'ho diretta io stesso, dopo aver rinchiuso l'uomo, che si è rifiutato di dire il suo nome...

— Era troppo tardi! — L'altro ha avuto tutto il tempo di fuggire.

— Perdono, signore, avevo lasciato degli agenti ai piedi della scala e posso affermare che nessuno è uscito prima del mio arrivo. La figlia del guardiano potrà testimoniare in proposito. Ho ispezionato attentamente tutta la parte superiore della chiesa... le torri, le gallerie, i tetti... e non ho trovato niente.

— E sulla piattaforma da cui quella donna è caduta, non avete trovato tracce di una lotta?

— Nessuna. Del resto, il colpo deve essere stato fatto per sorpresa! Secondo la testimonianza di quel pittore che ha veduto da lontano la scena, la donna appoggiata sulla balaustrata è stata afferrata per le gambe, alzata e lanciata nel vuoto, prima che avesse avuto il tempo di difendersi.

— Tutto ciò che ho scoperto è una porta aperta... una porticina situata in una stretta galleria che circola intorno al tetto della navata. Pare che questa porta sia sempre chiusa, ma non si può spiegare come un uomo proveniente dalle torri sia potuto giungere fino lì. Avrebbe dovuto scavalcare degli abissi!

— Va bene! ma, ammettendo che lo abbia fatto, dove l'avrebbe condotto questo cammino?

— A una scala interna che passa sotto l'armatura della cattedrale e che termina nella [illegible] dietro il coro.

— Dunque, qualcuno ha potuto fuggire per di là.

— Non è probabile!

— Basta che sia possibile, perchè io dubiti della colpabilità del vostro prigioniero. Insomma, fino ad ora, contro di lui non vi sono che indizi.

— Indizii assai gravi, signor giudice. Quando non vi fosse altro, vi è il rifiuto di dire il suo nome....

— Di dirlo a voi! A me forse lo dirà; e può avere delle ragioni per non voler parlare che davanti al giudice istruttore.

— Ha lasciato comprendere che si trovava con la sua amante, che è una donna maritata.... Si comprenderebbe ancora che egli si rifiutasse di indicarla ma lui avrebbe potuto nominarsi, senza comprometterla!

(*Continua*)

Il Tribunale, avute le prove del fatto e quindi accettando la querela presentata dal Tasca e respingendo le poco attendibili giustificazioni dell'imputato, lo condannò a 10 mesi di reclusione ed alla multa di L. 100.

Sentenze confermate

Terresin Carlotta, fu Carlo, di anni 47, operaia alle manifatture dei Tabacchi, fu dal Pretore Urbano, con sentenza 24 agosto u. s., condannata a 35 giorni di reclusione, quale rea di furto, per avere rubato a Formenti Gio. Batta, una pezza di cretonne, del costo di L. 55.

Il Tribunale, in grado d'appello, conferma in ogni sua parte il giudicato del Pretore.

— Gardin Lodovico, di Sante, di anni 34, barcaiuolo di Chioggia, reo di diffamazione a danno di Zennaro Angelo, era stato condannato dal Pretore urbano, con sentenza 9 giugno u. s. ad un mese di reclusione ed a L. 33 di multa. Ricorse in appello contro tale sentenza, ma il Tribunale, respingendo i motivi svolti dal difensore, conferma in ogni sua parte il giudicato del Pretore.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Corte d' assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 5 dicembre:

Finì la causa cominciata ieri e tenutasi a porte chiuse contro Maria Giovanna Boschet di Viguui di Feltre, imputata di infanticidio. Fu condannata ad anni 2 e mesi 6 di reclusione. Difendeva l' avv. comm. Bianco.

Processo Notarbartolo
Episodii caratteristici

Ci telegrafano da *Milano, 5 dicembre, sera*:

Anche oggi la solita grande affluenza per la ripresa, dopo due giorni di interruzione, delle sedute.

Si sentirono molti addetti alle ferrovie per delucidare talune questioni attinenti ai regolamenti di servizio.

L' unico teste di qualche importanza è il gabellotto della famiglia Notarbartolo Bondi, il quale depone circostanze dimostranti tutto il disprezzo che l' ucciso Notarbartolo nutriva verso l' on. Palizzolo. Il Notarbartolo, racconta il teste, saputo che un colono alle sue dipendenze vantava la protezione del Palizzolo, lo fece licenziare.

Un altro fatto degno di nota, pure esposto dal Bondi è questo: In una tenuta del Notarbartolo una volta erasi piantato un pero; ma il Notarbartolo, venuto a sapere che quella pianta portava il nome del Palizzolo, avendone questi importato l' innesto, la fece svellere.

E' viva l' aspettativa per domani, dovendosi udire il senatore Codronchi, che al tempo dell' assassinio era commissario generale in Sicilia.

Un' altra condanna
alle Assise di Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 5 dicembre, sera*:

Oggi alla Corte d' Assise si discusse il processo contro don Gaetano Lipparini d' anni 20, per atti turpi.

Dopo le arringhe del P. M. e della difesa, in seguito al verdetto dei giurati, che hanno ammessa la semi infermità mentale, il Lipparini è stato condannato a mesi 5, giorni 18 e alla multa di L. 55.

L'assoluzione d'una donna che uccise il marito

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte d' Assise di Pisa assolse Amalia Dinelli, che nel luglio scorso a colpi di coltello ha ucciso il marito, che era ufficiale postale. Durante il drammatico processo risultarono pietosi episodi della vita maritale del Dinelli, che era un vero tormento per la povera moglie. Alla lettura del verdetto il pubblico applaudì, e Amalia Dinelli svenne.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 5 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.33	61.80	60.75
Termometro centig. al Nord	0.0	0.6	1.0
» » Sud	0.2	0.0	6.3
Umidità relativa	98	75	71
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: +8.0 — min. di oggi: —1.8.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, nell'estremo Nord del III quadrante, altrove cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o nevicata.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 5 dicembre — (S.) **Alla Provincia** — Annunciando le dimissioni dell'avv. Cosma da membro della Deputazione provinciale, il *Veneto* scrive:

« Come è noto, l'avvocato cav. Cosma, si dimette anche perchè egli è deciso a non riaccettare l'ufficio qualora si dovesse venire ad una alleanza col partito clericale; allenza, ch' egli combattè, com'è noto, in seno alla *Savoia* e per cui avvenne il famoso screzio. »

Ora io credo di poter affermare con sicurezza che tra le cause determinanti la rinuncia dell'ogregio avv. Cosma non ci fu, come non ci poteva essere, nessuna considerazione di carattere politico.

Consta, poi, che sono anche dimissionari i sigg. avv. Moreni e Scapin, e, probabilmente, la crisi non si arresterà a questo punto.

Ogni previsione sul futuro è impossibile; ma è lecito e onesto l'augurio che la Provincia non sia gettata allo stesso sbaraglio in cui ora si cimenta il Comune.

L'arresto del commissionato — In seguito a varie denuncie di truffa venne passato ai Paolotti un commissionato assai conosciuto nel mondo commerciale padovano: Lorenzo Murari di anni 46 da Salizzolo di Verona e qui domiciliato in via Pozzo Dipinto.

Il Murari lavorava specialmente in vino e coloniali: tra le ditte danneggiate figurano Ercole Baccarini di Bagnacavallo, Giuseppe Papasi da Bisceglie e Vittorio Zannini oste con deposito in via Rogati.

L'arresto venne eseguito da un delegato al domicilio del Murari, cui furono sequestrati registri e corrispondenze.

Finalmente! — Se la notizia — come tutto fa credere — è positiva, c'è da rallegrarsene veramente. Alludo ai lavori che si affermano già decretati dal Ministero affine di rendere il nostro ufficio postale e telegrafico degno della città nostra.

Non ritornerò, certamente, su quanto io pure ho scritto contro la stanzuccia adibita alla accettazione dei telegrammi. Ma loderò, invece, la locale Direzione per quanto ha saputo ottenere, augurando che si dia mano ai lavori con la maggior sollecitudine.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 dicembre — (*i. b.*) **Fuoco ad una ruota** — Stamattina all' arrivo del treno della Veneta proveniente da Vicenza un carro merci ebbe una *ruota* incendiata a causa dell'attrito coll' asse per deficenza di unto.

Il fuoco che aveva già preso vigore venne prontamente spento.

All' Associazione impiegati civili — L' assemblea che per mancanza di numero andò deserta ieri sera è riconvocata per la sera di domani mercoledì 6 dicembre ad ore 8 pom.

Una bimba bruciata — Stamattina alla vicina frazione di Fiera una bambina di appena due anni e mezzo rimaneva vittima della imprudenza della sua mamma.

La bambina lasciata sola in casa sul seggiolone vicino al fuoco, mentre la madre recavasi in città, venne investita dalle fiamme che le ustionarono gravemente il corpicino.

Agli strilli della piccina alcune vicine accorsero in suo aiuto, altre incontrarono la madre che tornava dalla città e le parteciparono la triste notizia.

La disperazione della disgraziata quanto imprudente mamma, indescrivibile.

La bambina portata all' ospedale ebbe cure pronte ed efficaci, ma il suo stato è grave.

Tre arresti — Parisi Luigi di Arzignano, Piovesan Federico falegname e De Marchi Luigi fabbro di Treviso, venivano arrestati stanotte dalle guardie di città, perchè commettevano disordini.

La Commissione censuaria ha tenuto oggi una importante seduta in un locale della nostra Prefettura.

Manca poco — I fili telefonici furono quasi tutti messi a posto nelle nuove mensole, ed il famoso *dalo* sarà domani finalmente liberato.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 5 dicembre. — (*P.e*) — **Grosso contrabbando** — Si ha da Resia che ivi le guardie di finanza sequestrarono un importante carico di genere di contrabbando che si tentava di introdurre di frodo nel Regno.

Per contusione accidentale alla fronte fu ieri medicato all'ospedale l'operaio Viviani Valentino di 51 anni di qui. Guarirà in pochi giorni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 5 dicembre — (*Lelio*). **In sala Bernarda** — Presenti 28 consiglieri, si è oggi convocato il Consiglio comunale per esaurire l'ordine del giorno della sessione autunnale.

Dopo una dichiarazione di voto del comm. Zanella il quale fece prender atto che qualora fosse stato presente all'ultima tornata avrebbe votato contro la lapide a Cavallotti, il Consiglio si raccoglie in seduta segreta per esaminare alcuni ricorsi presentati contro l'applicazione della tassa di famiglia e per procedere alla nomina del conservatore del Civico Museo.

Quest'ultimo argomento, del quale vi ho ieri parlato, ha dato luogo a lunga discussione nella quale le due correnti si sono nettamente delineate.

Dopo di ciò il Consiglio procedette ad una votazione per ogni singolo concorrente, della quale vi riassumo qui i risultati: Trevisan 4 favorevoli, 24 contrari; Visotti 2, contro 26; Minozzi 15, contro 13; Vasolin 13, contro 15; Toniato 9, contro 19; Chiericati 8, contro 20, Piccoli 11, contro 17.

In seguito a ciò il Sindaco proclamò conservatore del Museo il pittore Eraclio Minozzi.

Si procedette quindi all' assegnazione della borsa di studio Formenton, per la quale, mentre scrivo, si sta facendo lo spoglio; a quanto pare essa sarà assegnata al giovane Umberto Negrin.

I funerali della contessa Pagello — Oggi verso le ore 15 è arrivata da Padova, sopra il carro funebre di prima classe di quella città, la salma della compianta contessa Maria Pagello Zuccato.

Due bambini morti in seguito ad ustioni — A S. Vito di Leguzzano, l' altro ieri un bambino d'anni 4, Erduin Lorenzo, lasciato momentaneamente incustodito vicino al focolare, investito dalle fiamme, riportava tali ustioni che gli procacciarono ieri la morte.

E in Montebello egual sorte toccò al bambino di due anni e mezzo Zeivir Ermenegildo, che, in seguito a scottature riportate, per la stessa inavvertenza dei genitori, dopo un soffrire di parecchie ore, miseramente moriva.

L' incendio di cui ieri vi feci cenno all'ultima ora, si sviluppò a quattro pagliai siti nel cortile della casa di Eugenio Matteazzi.

I pompieri, prontamente accorsi, dopo lungo lavoro riuscirono ad isolare il fuoco, cosichè il danno al proprietario — che è assicurato — si può dire ben lieve.

Cronaca bellunese
Un paese in fiamme

Belluno — Ci scrivono, 5 dicembre — (*g. m. a.*) Il giorno 3 sera si sviluppava improvvisamente dal centro del paese di Alleghe un gravissimo incendio che in breve ora distrusse 18 case, compreso la Chiesa, il Municipio, l' ufficio di Posta e Telegrafo, la Canonica: insomma il paese è quasi completamente distrutto. Si salvò pochissima roba.

Circa 28 famiglie sono sul lastrico.

Non si hanno ancora altre notizie essendo l' ufficio telegrafico bruciato.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 4 dicembre — **Ufficiali di complemento** — Eccóvi i nomi degli allievi ufficiali di complemento del nostro Corpo di Armata dei corsi accelerati (nove mesi) che testè superarono gli esami ad ufficiale:

Raddi ragioniere, 17 fanteria — Gregorutti agrimensore, id. id. — Cigana ragioniere, id. id. — Petroncelli dottore in legge, 18 fanteria — Maggioni dottore in legge, id. id. — Rotondi studente, id. id. — Nesa agrimensore, id. id. — Toso ragioniere, id. id. — Emiliani studente, id. — Frossi dottore in legge, id. id. — Moretti studente, id. id. — Rossotti, studente, id. id. — Carnello agrimensore, id. id.

Astolfi studente, 19 fanteria — Paulou studente, id. id. — Muzio dottore in matematica, id. id. — Bagattini ragioniere, 27 fant. — Cedri studente, 28 id. — Giuriati dottore in legge, id. id. — Luzzato dottore in belle lettere, 61 fant. — Cessi dottore in belle lettere, id. id. — Grossi studente, id. id. — Levi Minzi studente, id. id. — Gresti id. id. id. — Paccagnella id. 62 fant. — Marchesini, id. id. id. — Marcato, id. id. id. — Crocco id. id. id. — Bruttomesso id. 65 fant. — Cerù, id. id. id. — Candio, id. id. id. — Gentili, id. id. id. — Mutinelli, id. id. id. — Carusi ragioniere, 65 fant. — Tescari dottore in belle lettere, id. id. — Scappini studente, id. id. — Agostini, id. id. id. — Velati ragioniere, id. id. — Zanetti id. id. id. — Quarina id., 7 alpini — Mamoli dott. in legge id. — Zanetti id. — Pozzobon agrimensore, id. — Caldart dott. in belle lettere, id. id. — Marin dott. in legge, id. id. — Tonini agrimensore, id. id. — Uliani id. id. id. — Gerardi dott. in legge, 6 bersaglieri — Gramola studente, id. id. — Fabrici id. id. id. — e questi del 6 alpini:

Rusconi Ubaldo — Cimanaghi Umberto — Ruffoni Bruno — Tazzini Riccardo — Biasutti Romano — Zilioli Ernesto — Pavani Antonio — Tosanna Angelo — Marsiglio Michele — Torrieri Anselmo — Casali Cesare — Bonini Giuseppe — Romani Renato — Portalupi, studente.

Il pittore Mosè Bianchi ammalato — Mosè Bianchi, l' illustre pittore e direttore della nostra accademia, sabato sera, mentre pranzava, nel suo piccolo eremo di Castel S. Pietro, fu colto da improvviso malore.

Il suo stato si mantenne aggravato tutto ieri, ma oggi i medici notarono un piccolo miglioramento.

L' incidente di Riva — Il Belfanti, il contabile del piroscafo *Mocenigo* su cui avvenne a Riva il noto incidente, venne tradotto a Rovereto per esser sottoposto al processo.

La difesa del Belfanti e del Santi — l' altro arrestato per aver schiamazzato col Belfanti in città, di notte — venne assunta a Rovereto dall' avvocato Pinali che già si è messo all' opera.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 4 dicembre — **Conferenze agrarie** — Il presidente della commissione direttiva della nostra cattedra ambulante di agricoltura ha trasmesso ai signori sindaci della provincia una circolare con cui offre ai signori agricoltori dei singoli Comuni una o più conferenze i cui temi potranno concretarsi fra i sindaci stessi e la presidenza del Comizio.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

NECROLOGIO

A Soave il signor Luciano Panato.

A Brescia, il signor Battista Brunati per colpo apoplettico, consigliere comunale di quella città — A Pinerolo la contessa Midana Anna, di anni 61, sorella dell'attuale nostro sindaco — A Perugia, il noto scultore prof. Raffaele Angeletti — A Novara, il noto negoziante Davide Antonio Luoni — A Roma, l'avv. cav. Francesco Ciaparelli, da Novara, segretario al Ministero delle finanze — A Bologna, l'ing. conte Vittorio Muttoni regio ispettore delle Strade ferrate, Circolo di Bologna — A Milano, Giovanni Lamperti — A Caldino, Rosa Castagnoli da Prato — A Bari, Anna Pianezza vedova Recchimuzzo — A Firenze, Ernesto Tonelli — A Lucca, Maurizio Pellegrini — A Decimomannu, Giuseppino Casula

COMUNICATI A PAGAMENTO

La consorte Laura Dal Maschio e figli Cesare, Teresina, Filomena, Regina, partecipano coll' animo straziato agli amici e conoscenti, che dopo lunga e penosa malattia sofferta con rassegnazione, munito dei conforti religiosi, moriva stamane alle ore 9 il loro amatissimo marito e padre

REGAZZONI CARLO

Proprietario Negozio Parrucchiere

Ascensione S. Marco

Volge un anno dacchè tu lasciavi la vita, mia indimenticabile

EUGENIA

No, il tempo non ha balsami pel mio dolore che aumenta ogn'ora.

A ritorno dalle affannose occupazioni della giornata, contemplo nella sua culla la nostra bambina ed una folla di sante memorie invade il mio cervello, ed a me sembra di vedere in lei la tua cara immagine e di sentire il profumo dolcissimo di tue virtù.

E' cessato l' incanto, un immenso strazio m'invade, e ti invoco e bacio circospetto la vaga testolina della innocente che dorme, e rinnovo su quel caro pegno del nostro amore il giuro di allevare la nostra figlia buona e pia quale tu fosti!

Raggiunta quest'unica meta della mia esistenza, un supremo, un unico voto esprimo, quello che mi sia concesso ricongiungermi con Te, o mia Sposa indimenticata.

Venezia, 6 dicembre 1899.

Il tuo addolorato marito
Luigi Zoratto.

La famiglia Bas Walter profondamente commossa della grande e spontanea dimostrazione di affetto e di stima resa alla memoria della Suo amatissimo

Ing. Comm. GIULIO BAS

nell'anniversario del Suo decesso, ringrazia caldamente tutti gli amici, impiegati, maestri ed operai dello Stabilimento

E. G. Neville e C.

che presero parte e recarono fiori alla cerimonia commemorativa. Esprimono particolare riconoscenza a Mons. Paolo Pisanello ed ai signori Bertolini e Vergombello che — il primo in Chiesa ed i secondi al Cimitero — pronunciarono parole di rimpianto e di onore per il caro estinto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3|4. — per 4 mesi 23 1|4

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.80.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo, in favore compratori — Arrivi della giornata quintali 37621 — Vendite della giornata quintali 5500 — Vendita consegnare quintali 5500.

Duro Odessa 17.25, peso 22|20 punto imbarco.

SETE

Lione 4 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 17	B 34	B 51 Cg.	3927
Trame	B 9	B 40	B 49 Cg.	3238
Greggie	B 45	B 79	B 124 Cg.	9300
Pesate	B 3	B 229	B 232 Cg.	11737
Totali	B 74	B 382	B 456 Cg.	28217

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imball. compr.	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil		L. 24.—	Chilo 29.°°°
idem	Slendor		» 25.—	» 28.°°°
	Adriatic		» 23.60	» 29.°°°

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Raineri Vincenzo, biciclette, Milano — Santagostino Girolamo, oreficeria, Ferrara — Viganò Angelo, Cernusco sul naviglio, prestino, Milano.

Moratorie

Azzarelli Antonio, Marsala, tessuti, Trapani — Campani, Bocci e Paccini, mode, Livorno — Pannocchia Francesco, impresa sardigna, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Martino Giuseppe fu Nicolò, esatti, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti il 3 nessuno.

Arrivati il 4 da Fiume vap. austr. « Villam » capitano Auricch con merci all'ordine — Da Napoli sch. ital. « Firenze » cap. Fasio con carbone all' ordine.

Domanda di riabilitazione

Paschini Benedetto fu Antonio ha prodotto istanza alla Sezione d' accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, per conseguire la riabilitazione dagli effetti di cui le sentenze 15 giugno 1882 della Pretura di Latisana e 5 dicembre 1884 della Corte d' Appello di Venezia. (F. P. N. 49 di Venezia).

Davere Gaetano di'Angelo e Teresa Gloria hanno domandato alla Ecc. Corte d' Appello di Venezia la riabilitazione dalle conseguenze legali delle sentenze 19 dicembre 1888 della R. Pretura del II Mandamento di Padova e 23 agosto 1889 del R. Tribunale civile penale di Padova. (F. P. N. 49 di Venezia).

Appalti

Il 12 dicembre presso la Direzione di Commissariato Militare del V Corpo d' Armata in Verona si terrà l'asta per l' impresa viveri alle Regie truppe stanziate o di passaggio in Verona, Padova, Bologna e Ravenna. (F. P. N. 44 di Verona.

Il 12 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali e presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l' asta per l' appalto della impresa dei movimenti e trasporti di carbon fossile nella R. Marina nell' Isola di Maddalena nel suo porto, rada ecc. per la durata di un anno e per la somma presunta complessiva di L. 20,000. (F. P. N. 49 di Venezia).

Il 13 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali e presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l' asta per l' appalto della trasformazione di chilog. 45,735 di tubi di ottone usati da rifondere in chilog. 35,520 di ottone nuovo per i RR. Arsenali di Venezia e Taranto per l' importare presunto di L. 21,315,30. (F. P. N. 49 di Venezia.)

Il 14 dicembre presso le suddette Direzioni si terrà l'asta per l'appalto della costruzione e fornitura alla R. Marina di oggetti di bronzo e di ottone lavorati da consegnarsi al R. Arsenale di Napoli, per la somma presunta complessiva di L. 50,000. (F. P. N. 49 di Venezia).

Il 14 dicembre presso la Direzione di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata in Verona si terrà l' asta per la vendita di quintali 2500 di crusca che si produrrà dal 1 gennaio al 31 dicembre 1900 presso il Panificio militare di Verona sul dato di L. 11,50 per quintale. (F. P. N. 44 di Verona).

Il 14 dicembre, presso l' Intendenza di finanza in Venezia si terrà l' asta per l' appalto dello spaccio all' ingrosso dei sali e tabacchi in Chioggia acquistati dai magazzini di deposito in Venezia. Lo spaccio suddetto dovrà approvvigionare Chioggia e Pellestrina nella quantità pel sale comune macinato, raffinato, pastorizio in quintali 1297 pel valore di lire 40,382, e pei tabacchi in quintali 568 pel valore di lire 415,700. (F. P. N. 48 di Venezia).

Il 18 dicembre presso gli Uffici dei Contratti dei Dipartimenti e Comandi marittimi di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l' asta per l'appalto della impresa della provvista dei viveri ai Corpi della Regia Marina, per la durata di anni cinque da 1 luglio 1900 a 30 giugno 1905 per l'importo approssimativo di 27,500,000 lire. (F. P. N. 49 di Venezia).

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 dicembre a Lire 106.05

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3. al 10 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 5 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 50
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 65	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1580	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 95	131 05	— —	— —	6
Francia	106 —	105 10	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 10	— —	— —	3
Londra	26 80	26 84	26 38	26 42	5
Svizzera	105 65	105 75	— —	—	5
Austria	221 1|2	222 —	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1|2	222 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 5

Credito aust. Fior.	373 50	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	70 25	Lire italiane (carta)	45 10
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 —
Austriache	326 —	Rend. aust. (carta)	99 35
Banca austro-ung.	913	Union bank	311 50
Napoleoni d' oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	234 25

Torino 5	
Rend. it. 5 0|0	100 90
» » 5 0|0 spezz	101 —
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	109 20
Az. Banca d'Italia	916 —
» Banca Torino	365 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 —
Med.camb.Franc.	106 05
» » Svizzera	106 70
» » Londra	26 82
» » Germania	131 —
Firenze 5	
Rend. ital. 5 0|0	101 12
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 40
Francia a vista	106 05
Berlino a vista	131 —
Meridionali	739 —
Mediterranee	552 50
Banca d'Italia	917 —
Berlino 5	
Camb.suLond.3mesi	20 16 1|2
id.suParigi8giorni	80 90
id.suItalia10giorni	76 80
Cred.Mob.aus.(fine)	235 25
Rend. it. contanti	94 20
idem fine	94 20
Cons. prus. 3 1|2	98 —
Rendita turca 1 0|0	22 20
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 80
Az. mer. (a term.)	136 50
id. medit. (a term.)	103 —
Banca comm.	132 —
Big. Banca russi cont.	216 40
Londra 5	
Nuovi cons. 23|4 0|0	102 1|2
Rend. it. 5 0|0	94 1|2
id.sp.est.nuova	67 3|8
id. turca nuova	22 3|8
Egiziano nuovo	103 3|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1|8

Parigi chiusura	4	5
R.fr.30|0ant.	— —	— —
» 30|0perp.	100 75	100 70
» n.31|10|0	102 25	102 35
Rend.it.50|0	95 10	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25 28	25 29 1|2
Cons.23|4	102 7|16	103 1|2
Obb. lomb.	356 50	358 50
Camb.sultal.	5 3|4	5 5|8
R.turc.(ser.D)	22 75	22 80
Banca Parigi	1135 —	1128 —
Tunis.nuove	487 —	489 —
Egiz.40|0(R.)	105 50	105 10
R.ung.40|0	99 50	99 20
»sp.est.40|0	68 80	68 80
Bancasc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	570 —	568 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	740 —	730 —
Azioni Suez	3647 —	3625 —
Lotti turchi	128 75	127 50
Ferr.mer.ter.	695 —	694 —
Russo 1891	— —	98 25
Portog. 3 0|0	24 25	24 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4330 —	4345 —

Milano 5	
Rend. ital. cont.	100 82 1|2
Rendita fine	101 12 1|2
Ferrovie Meridionali	788 —
Ferrovie Mediterraneo	553 50
Navig. Gen. Ital.	565 —
RaffineriaZuccheri	471 50
Francia a vsta	106 10
Londra avista	26 82
Berlino avista	131 07
Genova 5	
Rend. ital. 5 0|0	101 10
» » 4 1|2	109 65
Azioni Banca Ital.	916 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	737 —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigaz. Generale	567 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	472 —
Camb. vist. su. Fr.	106 08 3|4
» sconto Lon l.	26 83 3|4
» Germania	130 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 95,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,64 - maggio 96 08 - agosto 94.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 98.10 — pel 11 maggio 97,83 — pel agosto 97.57

Nuova York 4 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.1|2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 48 C. — id. decemb. 7.56

Havre 4 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000.- Mercato sost. — pel corr. F. 39 50 — due mesi dopo F. 40, — — 4 mesi 40.50 — 3 mesi 41.50

Londra 4 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. e vend. riservati
Carichi fottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — *frumenti*.

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.81 1|4 — id. su Parigi D. 5.22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9.65 0,0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161 Cotone Middling C. 7.3|4 - id. a New Orleans C. 7.7|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.48 — 3 mesi dopo corr. C. 7.54 - 4 mesi C. 7.55 - 7 mesi C. 7.57 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entra a cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73.1|8 — dicbre 71.1|4 - gennaio 72.1|8 - marzo 74 1|2 - maggio 74.— — Granone disponibile D. 40 — — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 6.05 . — idem mese prossimo C 6,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.20 — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 idem 6 mesi 6,35 — idem 8 mesi 6,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 23,75 — Prossimo 23,80 — A 4 mesi primi 24.35 — A 4 mesi da marzo 24.75

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,75 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi primi 28.87 — A 4 mesi da marzo 29.37.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 17,90 prossimo 18.10 — A 4 mesi primi 18,50 — A 4 mesi da marzo 18.90.

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 Nov. 1899
(Vedi avviso in IV. pag.)

Il Tribunale, avute le prove del fatto e quindi accettando la querela presentata dal Tasca e respingendo le poco attendibili giustificazioni dell'imputato, lo condanna a 10 mesi di reclusione ed alla multa di L. 100.

Sentenze confermate

Terresin Carlotta, fu Carlo, di anni 47, operaia alle manifatture dei Tabacchi, fu dal Pretore Urbano, con sentenza 24 agosto u. s., condannata a 35 giorni di reclusione, quale rea di furto, per avere rubato a Formenti Gio. Batta, una pezza di cretonne, del costo di L. 55.

Il Tribunale, in grado d'appello, conferma in ogni sua parte il giudicato del Pretore.

— Gardin Lodovico, di Sante, di anni 34, barcaiuolo di Chioggia, reo di diffamazione a danno di Zennaro Angelo, era stato condannato dal Pretore urbano, con sentenza 9 giugno u. s. ad un mese di reclusione ed a L. 33 di multa. Ricorse in appello contro tale sentenza, ma il Tribunale, respingendo i motivi svolti dal difensore, conferma in ogni sua parte il giudicato del Pretore.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Corte d' assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 5 dicembre:

Finì la causa cominciata ieri e tenutasi a porte chiuse contro Maria Giovanna Boschet di Viguui di Feltre, imputata di infanticidio. Fu condannata ad anni 2 e mesi 6 di reclusione. Difendeva l' avv. comm. Bianco.

Processo Notarbartolo
Episodii caratteristici

Ci telegrafano da *Milano, 5 dicembre, sera*:

Anche oggi la solita grande affluenza per la ripresa, dopo due giorni di interruzione, delle sedute.

Si sentirono molti addetti alle ferrovie per delucidare talune questioni attinenti ai regolamenti di servizio.

L'unico teste di qualche importanza è il gabellotto della famiglia Notarbartolo Bondi, il quale depone circostanze dimostranti tutto il disprezzo che l' ucciso Notarbartolo nutriva verso l'on. Palizzolo. Il Notarbartolo, racconta il teste, saputo che un colono alle sue dipendenze vantava la protezione del Palizzolo, lo fece licenziare.

Un altro fatto degno di nota, pure esposto dal Bondi è questo: In una tenuta del Notarbartolo una volta erasi piantato un pero; ma il Notarbartolo, venuto a sapere che quella pianta portava il nome del Palizzolo, avendone questi importato l' innesto, la fece svellere.

E' viva l' aspettativa per domani, dovendosi udire il senatore Codronchi, che al tempo dell' assassinio era commissario generale in Sicilia.

Un' altra condanna
alle Assise di Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 5 dicembre, sera*:

Oggi alla Corte d' Assise si discusse il processo *contro don Gaetano* Lipparini d' anni 20, per atti turpi.

Dopo le arringhe del P. M. e della difesa, in seguito al verdetto dei giurati, che hanno ammessa la semi infermità mentale, il Lipparini è stato condannato a mesi 5, giorni 18 e alla multa di L. 55.

L'assoluzione d'una donna che uccise il marito

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte d' Assise di Pisa assolse Amalia Dinelli, che nel luglio scorso a colpi di coltello ha ucciso il marito, che era ufficiale postale. Durante il drammatico processo risultarono pietosi episodi della vita maritale del Dinelli, che era un vero tormento per la povera moglie. Alla lettura del verdetto il pubblico applaudì, e Amalia Dinelli svenne.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 5 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.33	61.80	60.75
Termometro centig. al Nord	0.0	0.6	1.0
» » Sud	0.2	0.0	6.3
Umidità relativa	98	75	71
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: +8.0 — min. di oggi: —1.8.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, nell'estremo Nord del III quadrante, altrove cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia o nevicata.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 5 dicembre — (S.) **Alla Provincia** — Annunciando le dimissioni dell'avv. Cosma da membro della Deputazione provinciale, il *Veneto* scrive:

« Come è noto, l'avvocato cav. Cosma, si dimette anche perchè egli è deciso a non riaccettare l'ufficio qualora si dovesse venire ad una alleanza col partito clericale; allenza, ch' egli combattè, com'è noto, in seno alla *Savoia* e per cui avvenne il famoso screzio. »

Ora io credo di poter affermare con sicurezza che fra le cause determinanti la rinuncia dell'egregio avv. Cosma non ci fu, come non ci poteva essere, nessuna considerazione di carattere politico.

Consta, poi, che sono anche dimissionari i sigg. avv. Moreni e Scapin, e, probabilmente, la crisi non si arresterà a questo punto.

Ogni previsione sul futuro è impossibile; ma è lecito e onesto l'augurio che la Provincia non sia gettata allo stesso sbaraglio in cui ora si cimenta il Comune.

L'arresto del commissionato — In seguito a varie denuncie di truffa venne passato ai Paolotti un commissionato assai conosciuto nel mondo commerciale padovano: Lorenzo Murari di anni 46 da Salizzolo di Verona e qui domiciliato in via Pozzo Dipinto.

Il Murari lavorava specialmente in vino e coloniali: tra le ditte danneggiate figurano Ercole Baccarini di Bagnacavallo, Giuseppe Papasi da Bisceglie e Vittorio Zannini oste con deposito in via Rogati.

L'arresto venne eseguito da un delegato al domicilio del Murari, cui furono sequestrati registri e corrispondenze.

Finalmente! — Se la notizia — come tutto fa credere — è positiva, c'è da rallegrarsene veramente. Alludo ai lavori che si affermano già decretati dal Ministero affine di rendere il nostro ufficio postale e telegrafico degno della città nostra.

Non ritornerò, certamente, su quanto io pure ho scritto contro la stanzuccia adibita alla accettazione dei telegrammi. Ma loderò, invece, la locale Direzione per quanto ha saputo ottenere, augurando che si dia mano ai lavori con la maggior sollecitudine.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 5 dicembre — (*i. b.*) **Fuoco ad una ruota** — Stamattina all' arrivo del treno della Veneta proveniente da Vicenza un carro merci ebbe una ruota incendiata a causa dell'attrito coll' asse per deficenza di unto.

Il fuoco che aveva già preso vigore venne prontamente spento.

All' Associazione impiegati civili — L' assemblea che per mancanza di numero andò deserta ieri sera è riconvocata per la sera di domani mercoledì 6 dicembre ad ore 8 pom.

Una bimba bruciata — Stamattina alla vicina *frazione* di Fiera una bambina di appena due anni e mezzo rimaneva vittima della imprudenza della sua mamma.

La bambina lasciata sola in casa sul seggiolone vicino al fuoco, mentre la madre recavasi in città, venne investita dalle fiamme che le ustionarono gravemente il corpicino.

Agli strilli della piccina alcune vicine accorsero in suo aiuto, altre incontrarono la madre che tornava dalla città e le parteciparono la triste notizia.

La disperazione della disgraziata quanto imprudente mamma, indescrivibile.

La bambina portata all' ospedale ebbe cure pronte ed efficaci, ma il suo stato è grave.

Tre arresti — Parisi Luigi di Arzignano, Piovesan Federico falegname e De Marchi Luigi fabbro di Treviso, venivano arrestati stanotte dalle guardie di città, perchè commettevano disordini.

La Commissione censuaria ha tenuto oggi una importante seduta in un locale della nostra Prefettura.

Manca poco — I fili telefonici furono quasi tutti messi a posto nelle nuove mensole, ed il famoso *dalo* sarà domani finalmente liberato.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 5 dicembre. — (*P.e*) — **Grosso contrabbando** — Si ha da Resia che ivi le guardie di finanza sequestrarono un importante carico di genere di contrabbando che si tentava di introdurre di frodo nel Regno.

Per contusione accidentale alla fronte fu ieri medicato all'ospedale l'operaio Viviani Valentino di 51 anni di qui. Guarirà in pochi giorni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 5 dicembre — (*Lelio*). **In sala Bernarda** — Presenti 28 consiglieri, si è oggi convocato il Consiglio comunale per esaurire l'ordine del giorno della sessione autunnale.

Dopo una dichiarazione di voto del comm. Zanella il quale fece prender atto che qualora fosse stato presente all'ultima tornata avrebbe votato contro la lapide a Cavallotti, il Consiglio si raccoglie in seduta segreta per esaminare alcuni ricorsi presentati contro l'applicazione della tassa di famiglia e per procedere alla nomina del conservatore del Civico Museo.

Quest'ultimo argomento, del quale vi ho ieri parlato, ha dato luogo a lunga discussione nella quale le due correnti si sono nettamente delineate.

Dopo di ciò il Consiglio procedette ad una votazione per ogni singolo concorrente, della quale vi riassumo qui i risultati: Trevisan 4 favorevoli, 24 contrari; Visotti 2, contro 26; Minozzi 15, contro 13; Vasolin 13, contro 15; Toniato 9, contro 19; Chiericati 8, contro 20, Piccoli 11, contro 17.

In seguito a ciò il Sindaco proclamò conservatore del Museo il pittore Eraclio Minozzi.

Si procedette quindi all' assegnazione della borsa di studio Formenton, per la quale, mentre scrivo, si sta facendo lo spoglio; a quanto pare essa sarà assegnata al giovane Umberto Negrin.

I funerali della contessa Pagello — Oggi verso le ore 15 è arrivata da Padova, sopra il carro funebre di prima classe di quella città, la salma della compianta contessa Maria Pagello Zuccato.

Due bambini morti in seguito ad ustioni — A S. Vito di Leguzzano, l' altro ieri un bambino d'anni 4, Erduin Lorenzo, lasciato momentaneamente incustodito vicino al focolare, investito dalle fiamme, riportava tali ustioni che gli procacciarono ieri la morte.

E in Montebello egual sorte toccò al bambino di due anni e mezzo Zeivir Ermenegildo, che, in seguito a scottature riportate, per la stessa inavvertenza dei genitori, dopo un soffrire di parecchie ore, miseramente moriva.

L' incendio di cui ieri vi feci cenno all'ultima ora, si sviluppò a quattro pagliai siti nel cortile della casa di Eugenio Matteazzi.

I pompieri, prontamente accorsi, dopo lungo lavoro riuscirono ad isolare il fuoco, cosichè il danno al proprietario — che è assicurato — si può dire ben lieve.

Cronaca bellunese
Un paese in fiamme

Belluno — Ci scrivono, 5 dicembre — (*g. m. a.*) Il giorno 3 sera si sviluppava improvvisamente dal centro del paese di Alleghe un gravissimo incendio che in breve ora distrusse 13 case, compreso la Chiesa, il Municipio, l' ufficio di Posta e Telegrafo, la Canonica: insomma il paese è quasi completamente distrutto. Si salvò pochissima roba.

Circa 28 famiglie sono sul lastrico.

Non si hanno ancora altre notizie essendo l' ufficio telegrafico bruciato.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 4 dicembre — **Ufficiali di complemento** — Eccòvi i nomi degli allievi ufficiali di complemento del nostro Corpo di Armata dei corsi accelerati (nove mesi) che testè superarono gli esami ad ufficiale:

Raddi ragioniere, 17 fanteria — Gregorutti agrimensore, id. id. — Cigana ragioniere, id. id. — Petroncelli dottore in legge, 18 fanteria — Maggioni dottore in legge, id. id. — Rotondi studente, id. id. — Nosa agrimensore, id. id. — Toso ragioniere, id. id. — Emiliani studente, id. — Frossi dottore in legge, id. id. — Moretti studente, id. id. — Rossotti, studente, id. id. — Carnello agrimensore, id. id.

Astolfi studente, 19 fanteria — Paulon studente, id. id. — Muzio dottore in matematica, id. id. — Bagattini ragioniere, 27 fant. — Cedri studente, 28 id. — Giuriati dottore in legge, id. id. — Luzzato dottore in belle lettere, 61 fant. — Cessi dottore in belle lettere, id. id. — Grossi studente, id. id. — Levi Minzi studente, id. id. — Gresti id. id. id. — Paccagnella id. 62 fant. — Marchesini, id. id. — Marcato, id. id. id. — Crocco id. id. id. — Bruttomesso id. 65 fant. — Cerù, id. id. id. — Candio, id. id. — Gentili, id. id. id. — Mutinelli, id. id. id. — Carusi ragioniere, 65 fant. — Tescari dottore in belle lettere, id. id. — Scappini studente, id. id. — Agostini, id. id. — Velati ragioniere, id. id. — Zanetti id. id. — Quarina id., 7 alpini — Mamoli dott. in legge id. — Zanetti id. — Pozzobon agrimensore, id. — Caldart dott. in belle lettere, id. id. — Marin dott. in legge, id. id. — Tonini agrimensore, id. id. — Uliani id. id. id. — Gerardi dott. in legge, 6 bersaglieri — Gramola studente, id. id. — Fabrici id. id. id. — e questi del 6 alpini:

Rusconi Ubaldo — Cimanaghi Umberto — Ruffoni Bruno — Tazzini Riccardo — Biasutti Romano — Zilioli Ernesto — Pavani Antonio — Tosanna Angelo — Marsiglio Michele — Torrieri Anselmo — Casali Cesare — Bonini Giuseppe — Romani Renato — Portalupi, studente.

Il pittore Mosè Bianchi ammalato — Mosè Bianchi, l' illustre pittore e direttore della nostra accademia, sabato sera, mentre pranzava, nel suo piccolo eremo di Castel S. Pietro, fu colto da improvviso malore.

Il suo stato si mantenne aggravato tutto ieri, ma oggi i medici notarono un piccolo miglioramento.

L' incidente di Riva — Il Belfanti, il contabile del piroscafo *Mocenigo* su cui avvenne a Riva il noto incidente, venne tradotto a Rovereto per esser sottoposto al processo.

La difesa del Belfanti e del Santi — l' altro arrestato per aver schiamazzato col Belfanti in città, di notte — venne assunta a Rovereto dall' avvocato Pinali che già si è messo all' opera.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 4 dicembre — **Conferenze agrarie** — Il presidente della commissione direttiva della nostra cattedra ambulante di agricoltura ha trasmesso ai signori sindaci della provincia una circolare con cui offre ai signori agricoltori dei singoli Comuni una o più conferenze i cui temi potranno concretarsi fra i sindaci stessi e la presidenza del Comizio.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

NECROLOGIO

A Soave il signor Luciano Panato.

A Brescia, il signor Battista Brunati per colpo apoplettico, consigliere comunale di quella città — A Pinerolo la contessa Midana Anna, di anni 61, sorella dell'attuale nostro sindaco — A Perugia, il noto scultore prof. Raffaele Angeletti — A Novara, il noto negoziante Davide Antonio Luoni — A Roma, l'avv. cav. Francesco Ciaparelli, da Novara, segretario al Ministero delle finanze — A Bologna, l'ing. conte Vittorio Muttoni regio ispettore delle Strade ferrate, Circolo di Bologna — A Milano, Giovanni Lamperti — A Caldino, Rosa Castagnoli da Prato — A Bari, Anna Pianezza vedova Recchimuzzo — A Firenze, Ernesto Tonelli — A Lucca, Maurizio Pellegrini — A Decimomannu, Giuseppino Casula

COMUNICATI A PAGAMENTO

La consorte Laura Dal Maschio e figli Cesare, Teresina, Filomena, Regina, partecipano coll' animo straziato agli amici e conoscenti, che dopo lunga e penosa malattia sofferta con rassegnazione, munito dei conforti religiosi, moriva stamane alle ore 9 il loro amatissimo marito e padre

REGAZZONI CARLO
Proprietario Negozio Parrucchiere
Ascensione S. Marco

Volge un anno dacchè tu lasciavi la vita, mia indimenticabile

EUGENIA

No, il tempo non ha balsami pel mio dolore che aumenta ogn'ora.

A ritorno dalle affannose occupazioni della giornata, contemplo nella sua culla la nostra bambina ed una folla di sante memorie invade il mio cervello, ed a me sembra di vedere in lei la tua cara immagine e di sentire il profumo dolcissimo di tue virtù.

E' cessato l' incanto, un immenso strazio m'invade, e ti invoco e bacio circospetto la vaga testolina della innocente che dorme, e rinnovo su quel caro pegno del nostro amore il giuro di allevare la nostra figlia buona e pia quale tu fosti!

Raggiunta quest'unica meta della mia esistenza, un supremo, un unico voto esprimo, quello che mi sia concesso ricongiungermi con Te, o mia Sposa, indimenticata.

Venezia, 6 dicembre 1899.

Il tuo addolorato marito
Luigi Zoratto.

La famiglia **Bas Walter** profondamente commossa della grande e spontanea dimostrazione di affetto e di stima resa alla memoria della Suo amatissimo

Ing. Comm. GIULIO BAS

nell'anniversario del Suo decesso, ringrazia caldamente tutti gli amici, impiegati, maestri ed operai dello Stabilimento

E. G. Neville e C.

che presero parte e recarono fiori alla cerimonia commemorativa. Esprimono particolare riconoscenza a Mons. Paolo Pisanello ed ai signori Bertolini e Vergombello che — il primo in Chiesa ed i secondi al Cimitero — pronunciarono parole di rimpianto e di onore per il caro estinto.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Banca del Popolo di Venezia
in liquidazione

Da oggi a tutto 5 Febbraio 1900, nei martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 15 alle 17, presso lo studio dell' avvocato Carlo Rensovich in campo Manin N. 4232 si rilascierà l' autorizzazione per questa Banca Cooperativa del Piccolo Commercio, di pagamento della quota di riparto relativamente a tutte le Azioni che hanno diritto di concorrervi; trascorsi i due mesi, le somme non riscosse si depositeranno presso la Cassa ui Depositi e Prestiti. — I Liquidatori.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 dicembre a Lire 106.05

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3. al 10 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 5 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	10050
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 65	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1580	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 95	131 05	— —	— —	6
Francia	106 —	105 10	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 10	— —	— —	3
Londra	26 80	26 84	26 38	26 42	5
Svizzera	105 65	105 75	— —	— .	5
Austria	221 1/2	222 —	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1/2	222 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 5

Credito aust. Fior.	376 50	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	70 25	Lire italiane (carta)	45 16
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 —
Austriache	326 —	Rend. aust. (carta)	99 35
Banca austro-ung.	913	Union bank	311 50
Napoleoni d' oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	234 25

Torino 5

Rend. it. 5 0/0	100 90
» » 5 0/0 spezz	101 —
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	916 —
» Banca Torino	365 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 —
Med.camb.Franc.	106 05
» » Svizzera	106 70
» » Londra	26 82
» » Germania	131 —

Firenze 5

Rend. ital. 5 0/0	101 12
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 40
Francia a vista	106 05
Berlino a vista	131 -
Meridionali	739 —
Mediterranee	552 50
Banca d'Italia	917 —

Berlino 5

Camb.suLond.3mesi	20 16 1/2
id.suParigi8giorni	80 90
id.suItalia10giorni	76 90
Cred.Mob.aus.(fine)	235 25
Rend. it. contanti	94 20
idem fine	94 20
Cons. prus. 3 1/2	98 -
Rendita turca 1 0/0	22 20
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 80
Az. mer. (a term.)	136 50
id. medit. (a term.)	103 —
Banca comm.	132 —
Big. Banca russi cont.	216 40

Londra 5

Nuovi cons. 23/4 0/0	102 1/2
Rend. it. 5 0/0	94 1/8
id.sp.est.nuova	67 3/8
id. turca nuova	22 3/8
Egiziano nuovo	103 3/4
Obbl. ottom. (1874)	— —
Argento fine	27 1/8

Parigi chiusura

	4	5
R.fr.3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	100 75	100 70
» n.3 1/2 0/0	102 25	102 35
Rend.it.5 0/0	95 10	95 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25 2825	29 1/2
Cons.2 3/4	102 7/16	103 1/2
Obb. lomb.	356 50	358 50
Camb.sultal.	5 3/4	5 5/8
R.turc.(ser.D)	22 75	22 80
Banca Parigi	1135 —	1128 -
Tunis.nuove	487 —	489 —
Egiz.4 0/0 (R.)	105 50	105 10
R.ung.4 0/0	99 50	99 20
» sp.est.4 0/0	68 80	68 80
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	570 —	568 -
Arg. fine	543 50	542 50
Credito fond.	740 —	730 —
Azioni Suez	3647 —	3625 -
Lotti turchi	128 75	127 50
Ferr.mer.ter.	695 —	694 —
Russo 1891	— —	98 25
Portog. 3 0/0	24 35	24 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4339 —	4345 -

Milano 5

Rend. ital. cont.	100 821/2
Rendita fine	101 121/2
Ferrovie Meridionali	788 -
Ferrovie Mediterraneo	553 50
Navig. Gen. Ital.	565 -
RaffineriaZuccheri	471 50
Francia a vsta	106 10
Londra avista	26 82
Berlino avista	131 07

Genova 5

Rend. ital. 5 0/0	101 10
» » 4 1/2	109 65
Azioni Banca Ital.	916 —
Banca commerciale	— -
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	737 —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigaz. Generale	557 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	473 —
Camb. vist. su. Fr.	106 083/4
» sconto Lon.	26 883/4
» Germania	130 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 96,21 - pel 10 dicemb. 95 21 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,64 - maggio 96 08 - agosto 94.05

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — -pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 98.10 — pel 11 maggio 97.83 — pel agosto 97.57

Nuova York 4 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.1/2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 48 C. — id. decemb. 7.53

Havre 4 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 11000.- Mercato sost. — pel corr. F. 39 50 — due mesi dopo F. 40,- — 4 mesi 40.50 — 3 mesi 41.50

Londra 4 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. e vend. riservati
Carichi fluttanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1/4 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,65 0,0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161 Cotone Middling C. 7,3/4 - id. a New Orleans C. 7.7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.48 — 3 mesi dopo corr. C. 7.54 - 4 mesi C. 7.55 - 7 mesi C. 7,57 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 13.000 — Entra a cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 73.1/8 — dicbre 74.1/4 - gennaio 74.1/8 - marzo 74 1/2 - maggio 74.— — Granone disponibile D. 40 — — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 6,05 . — idem mese prossimo C 6,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.20 — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 idem 6 mesi 6,35 — idem 8 mesi 6,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 23,75 — Prossimo 23,80 — A 4 mesi primi 24.35 — A 4 mesi da marzo 24.75

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,75 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi primi 28.87 — A 4 mesi da marzo 29,37.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 17,90 prossimo 18.10 — A 4 mesi primi 18,50 — A 4 mesi da marzo 18.90.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3/4. — per 4 mesi 23 1/4

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.80.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato calmo, in favore compratori — Arrivi della giornata quintali 37621 — Vendite della giornata quintali 5500 — Vendita consegnare quintali 5500.

Duro Odessa 17.25, peso 22/20 punto imbarco.

SETE

Lione 4 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 17	B	34	B 51	Cg.	3927
Trame	B 9	B	40	B 49	Cg.	3238
Greggie	B 45	B	79	B 124	Cg.	9300
Passe	B 3	B	229	B 232	Cg.	11737
Totali	B 74	B	382	B 456	Cg.	28217

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.—	Chilo 29.'''
idem	Splendor	» 25.—	» 23.'''
	Adriatic	» 23.60	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Raineri Vincenzo, biciclette, Milano — Santagostino Girolamo, oreficeria, Ferrara — Viganò Angelo, Cernusco sul naviglio, prestino, Milano.

Moratorie

Azzarelli Antonio, Marsala, tessuti, Trapani — Campani, Bocci e Paccini, mode, Livorno — Pannocchia Francesco, impresa sardigna, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Martino Giuseppe fu Nicolò, essuti, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti il 3 nessuno.

Arrivati il 4 da Fiume vap. austr. « Villam » capitano Auriech con merci all'ordine — Da Napoli sch. ital. « Firenze » cap. Fasio con carbone all' ordine.

Domanda di riabilitazione

Paschini Benedetto fu Antonio ha prodotto istanza alla Sezione d' accusa presso la Corte d'Appello di Venezia, per conseguire la riabilitazione dagli effetti di cui le sentenze 15 giugno 1882 della Pretura di Latisana e 5 dicembre 1884 della Corte d' Appello di Venezia. (F. P. N. 49 di Venezia).

Davere Gaetano di Angelo e Teresa Gloria hanno domandato alla Ecc. Corte d'Appello di Venezia la riabilitazione dalle conseguenze legali delle sentenze 19 dicembre 1888 della R. Pretura del II Mandamento di Padova e 23 agosto 1889 del R. Tribunale civile penale di Padova. (F. P. N. 49 di Venezia).

Appalti

Il 12 dicembre presso la Direzione di Commissariato Militare del V Corpo d' Armata in Verona si terrà l'asta per l'impresa viveri alle Regie truppe stanziate o di passaggio in Verona, Padova, Bologna e Ravenna. (F. P. N. 44 di Verona.

Il 12 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali e presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l' asta per l' appalto della impresa dei movimenti e trasporti di carbon fossile nella R. Marina nell' Isola di Maddalena nel suo porto, rada ecc. per la durata di un anno e per la somma presunta complessiva di L. 20,000. (F. P. N. 49 di Venezia).

Il 13 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni navali e presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l' asta per l' appalto della trasformazione di chilog. 45,735 di tubi di ottone usati da rifondere in chilog. 35,620 di ottone nuovo per i RR. Arsenali di Venezia e Taranto per l' importare presunto di L. 21,315,30. (F. P. N. 49 di Venezia.)

Il 14 dicembre presso le suddette Direzioni si terrà l'asta per l'appalto della costruzione e fornitura alla R. Marina di oggetti di bronzo e di ottone lavorati da consegnarsi al R. Arsenale di Napoli, per la somma presunta complessiva di L. 50,000. (F. P. N. 49 di Venezia).

Il 14 dicembre presso la Direzione di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata in Verona si terrà l' asta per la vendita di quintali 2500 di crusca che si produrrà dal 1 gennaio al 31 dicembre 1900 presso il Panificio militare di Verona sul dato di L. 11,50 per quintale. (F. P. N. 44 di Verona).

Il 14 dicembre, presso l' Intendenza di finanza in Venezia si terrà l' asta per l' appalto dello spaccio all' ingrosso dei sali e tabacchi in Chioggia acquistati dai magazzini di deposito in Venezia. Lo spaccio suddetto dovrà approvvigionare Chioggia e Pellestrina nella quantità pel sale comune, macinato, raffinato, pastorizio in quintali 1297 pel valore di lire 40,382, e pei tabacchi in quintali 568 pel valore di lire 415,700. (F. P. N. 48 di Venezia).

Il 18 dicembre presso gli Uffici dei Contratti dei Dipartimenti e Comandi marittimi di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà l' asta per l'appalto della impresa della provvista dei viveri ai Corpi della Regia Marina, per la durata di anni cinque da 1 luglio 1900 a 30 giugno 1905 per l'importo approssimativo di 27,300,000 lire. (F. P. N. 49 di Venezia).

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 Nov. 1899
(Vedi avviso in IV. pag.)

Specialità di Arturo Lunazzi — Udine

'Onorificenze ottenute
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
DIPLOMA D'ONORE e CROCE D'ORO all'Espos. Intern. di Marsiglia 1897
MEDAGLIA D'ORO di 1.o grado all'Espos. Naz. di Roma (febbraio 1898)
MEDAGLIA DI BRONZO all'Espos. Generale Italiana di Torino 1898
GRAND PRIX e MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale di Digione e Concorso d'Igiene 1898
GRAN PREMIO DI ROMA all'Esp. campionaria testé chiusa 1898-99
PRIMO PREMIO MEDAGLIA D'ORO alla XXIII Esposizione del Circolo Enofilo Ital. di Roma, febb. 1899.

Vendesi in bottiglie originali ad L. 5, 2,50 e 0,50 l'una.

GOTTA
LIQUORE DEL Dre. LAVILLE
F. COMAR & Cie, Paris.
IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze [illegible] 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Fittansi II p. via 22 Marzo, corte Michiel, 2409, 12 local, cucina, soffitta, altana, riva, gaz per cucina e illuminazione, watercloset, acquedotto. Dirigersi calle de le Veste, 2382 A.

D'affittarsi appartamento signorile a S. Cassiano Calle Botteri N. 1560 di 12 locali con ammezzato oratorio 4 magazzini riva, gaz, acquedotto, closet. L. 100 mensili. Rivolg. N. 1561 ivi

Si acquisterebbe un apparecchio elettrico sistema Fratelli Dott. Alimonda di Sagrado (Austria) in buona condizione. Scrivere F 5176 V Haasenstein e Vogler Venezia

Vendite

Bicicletta Crescent, ingranaggio seminuova costo **675** vendo **375.**
Bicicletta Wolff Special, semin. costo **525** vendo **275**
Macchina scrivere Barlock carello lungo costo **675** vendo **300.**
Macchina scrivere Fossmann robustissima costo **660** vendo **250**
Indirizzare domande **Blanthus**, Venezia

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Compagnia antichissima assicurazioni incendio cerca abili piazzisti stipendio e provvigione e sub-agenti provincia. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere G. V. C. 290, posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Dedizione. Anima pensiero sempre con te. — Pensami scrivi.

Rosetta Ricevuto, grazie, abbracciotti. Va bene. **Convenuto** sette 12 1/2. Non tardare. Solito. Carta. Osserva giornale. Baci infiniti. Grazie tesoro.
PS. Siete in debito di 55 cent.
Haasenstein e Vogler.

Sempre 12 — Scopersi indirizzo preciso nostro cambierai così: A 18. Spero leggerti prestissimo occupatissimo amoti sommamente, mantieni promessa baciotti bocca.

Violetta — Mi è agonia il pensiero che m'oblierai! Non resisterei al dolore, alla disdetta agli ostacoli, al miasmo delle bugie. S'oscurerà il sorriso che solo ormai può darmi calma... sentomi infelice, irriflessivo, perchè temo dovessi morire.
Rodolfo

L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata

NEL GRANDE MAGAZZINO OROLOGERIE SALVADORI

Venezia - S. Salvatore

Novità per Regali

Orologi da tasca dal più modesto al più ricco.

Catene e ciondoli, oro, argento e niello, ecc. Orologi con e senza sveglia delle forme le più recenti di fantasia. Orologi con custodia in bronzo, cristallo, ricchi da gabinetto e da viaggio, con astuccio in pelle. Orologi e candelabri in bronzo ed altri metalli. Orologi da parete in vetro, metallo, ed in varie qualità di legni; regolatori ed altre sorta.

Un assortimento di strasse di Parigi da confondere con le pietre preziose, e queste sono montate stupendamente in oro fino sopra puntasciali, anelli, boccole, spille.

Altri articoli in bisutteria tutta novità per regali.

Tutti gli oggetti sono segnati a prezzi tanto convenienti da invogliare i compratori; di più per estrema concorrenza si concede un abbuono secondo l'entità dell'acquisto.

RICCIOLINA

arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F.lli Rizzi di Firenze è **la migliore di quante ve ne sono in commercio.** L'immenso successo ottenuto **da ben sei anni** è una garanzia del suo mirabile effetto. **Basta bagnare il pettine, passarlo nei capelli, perchè questi** restino splendidamente arricciati, restando tali **per una settimana.** — Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio **con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.** Si vende in bottiglie da L. **1.50** e **2.50**

Inviare commissioni e vaglia alla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** — Venezia.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. — L. 4 la bottiglia.
Deposito generale **A. Migone e C.,** *via Torino, 12,* **Milano.**
Alle spedizioni per pacchi postale aggiungere cent. 50.

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quarto anno d'esercizio — **Situazione al 30 Novembre 1899**
pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Ottobre 1899		Merci entrate durante il mese di Nov. 99		Merci uscite durante il mese di Nov. 99		Merci esistenti al 30 Novembre 1899	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	335.421	600.534	1.199.886	—.—	160.019	—.—	1.375.288	600.534
Liquidi	»	316.431	167.177	400.252	170.611	286.733	147.733	429.950	190.055
Cereali e prod. vegetali	»	64.531	1,178.681	90.965	100.699	18.865	154.351	136.631	1.125.029
Generi coloniali	»	8.091	495	54.570	4.984	56.570	1.027	6.091	4.452
Canapa, lino, juta ecc.	»	464	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	464	—.—
Prodotti animali	»	22.019	—.—	—.—	—.—	1.059	—.—	20.960	—.—
Colori e tinte	»	455	—.—	—.—	—.—	64	—.—	391	—.—
Cotone	»	—.—	542.010	—.—	—.—	—.—	93.341	—.—	448.669
Carta e libri	»	—.—	13.737	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	13.737
Metalli e minerali	»	717.360	41.685	—.—	—.—	—.—	—.—	717.360	41.685
Totali	K.	1.464.772	2.544.319	1.745.673	276.294	523.310	396.452	2.687 135	2.424.161

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 8.
idem in circolazione a fine mese N. 28.

Depositi di merci nazionali ed estere in franchigia di dazio. — Sezione Doganale ed Ufficio del Dazio Consumo nello Stabilimento. — Banchina d'approdo per grandi vapori. — **Servizio ferroviario come alla Stazione Marittima,** da qualunque Stazione possono essere inviate direttamente allo Stabilimento le merci da introdursi in deposito. — Si procurano sovvenzioni sui depositi coll'emissione dei **Warrants.** — Il Regolamento-Tariffa si distribuisce gratis a richiesta.

LA DIREZIONE

50,000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose,** Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata

CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE

sistema Dottor **CARTER MOFFAT**

che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante senza urti, nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: **Cintura comune** . . . . . L. 10.—
Cintura di lusso (seta e raso) » 15.—

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.

Spedizione con tutta segretezza

Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.

UNICA CONCESSIONARIA
Officina Chimica dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

185000 Registratori di Cassa "National,,

funzionano presso altrettanti **Negozianti** al Dettaglio, per loro garanzia e quella dei propri clienti.

Voi avete negozio!

Noi vi possiamo fornire un Sistema pratico e sollecito, cioè quello del:

Registratore di Cassa "National,,

Favoriteci il vostro indirizzo.

Abbiamo Registratori di Cassa "**National**,, da 125 a 1850 lire.

Solo i Registratori di Cassa "**National**,, possono darvi un'esatto resoconto delle vendite a contanti, di quelle a credito, acconti, pagamenti, cambi eventuali di moneta.

Per schiarimenti rivolgersi esclusivamente alla
National Cash Register Co, Ltd. 9 Via Dante, Milano

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato affreddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America efficacissimo nelle sofferenze polmonari, croniche in [illegible] glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni [illegible], erpetiche ed uro-genitali.

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

MARCA DI FABBRICA

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa
SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO
Situazione dei Conti al 30 Novembre 1899

ATTIVITA'			
Cassa	L.	541 567	24
Cambiali in portafoglio	»	6,417 889	66
Anticipazioni sopra Valori	»	234,894	52
Valori pubblici	»	5,002,869	20
Riporti	»	391,000	—
Conti correnti con Banche	»	1,062 627	12
Esattorie	»	195,358	38
Mutui ipotecari e chirogr.	»	126,221	99
Crediti garantiti	»	212,591	06
Depositi a cauzione	»	1,458,697	88
Depositi a custodia	»	951,489	93
Beni stabili	»	107,200	—
Mobili e casse forti	»	9,500	—
Cedole da esigere	»	39,665	52
Effetti da incassare per terzi	»	77,540	86
Effetti in sofferenza	»	21,377	60
Debitori diversi	»	4,155	47
		16,941 637	43
Spese da liquidare	»	357,961	71
	L.	17,302,599	14

CAPITALE VERSATO			
Azioni 43,538 a L. 30	L.	1,306,140	—
Riserva statutaria	»	653,070	—
Riserva sopra statutaria	»	179,605	—
	L.	2,138,815	—
PASSIVITA'			
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	10,877,975	12
Conti Correnti fruttiferi	»	670,706	45
Conti Correnti infruttiferi	»	342,368	07
Esattorie	»	224,876	55
Depositanti di Valori	»	2,410,187	81
Dividenti a pagare	»	24,774	84
Rimanenza utili	»	19,435	23
Conti diversi	»	30,644	54
	L.	16,739,783	61
Rendite da liquidare	»	562,815	53
	L.	17,302,599	14

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario
Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido
Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta
Il Ragioniere capo: G. Sogato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1/2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1/2
» » » di Conto Corrente 2 1/2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1/2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 98 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1/2 e 6 0/0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 4 1/2
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10

Anche pel nuovo anno 1900 l'Agenzia
Antonio Longega
S. Salvatore N. 4825, Venezia
assume

Abbonamenti Gratis

a qualunque giornale d'Italia, cioè senza alcun aumento dei prezzi, garantendone i doni promessi dalle singole amministrazioni.

L'Agenzia Longega.

NOVITÀ

CHRONOS 1900

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato per portafoglio.

E' il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico o per l'occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e per le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la elegante novità artistica dei disegni.

L'almanacco **Chronos 1900** contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ad ogni nota vi è uno spunto melodico tolto dalle migliori opere di repertorio classico dei più valenti e noti maestri musicali.

Ogni **Chronos** ha con sè una ispirata poesia dal titolo «**DONNA ED ARTE**» musicata per canto e pianoforte dal valente maestro MANCUSO PIAZZA.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inserite alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'Almanacco **Chronos 1900** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai** e **Negozianti di Profumeria.** Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.
Si ricevono in pagamento anche francobolli

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Novembre 1899

Attivo

Immobili	L.	170.000 -
Cartelle fondiarie	»	714.400 -
Denaro in Cassa	»	321 636 [illegible]
Buoni del Tesoro	»	3 600.000 -
Titoli dello Stato	»	15.429 650 [illegible]
» garantiti dallo Stato	»	2.455 818 -
» di Provincie e Comuni	»	1.771 000 -
Azioni di Istituti di Emissione	»	86.400 -
Mutui Ipotecarii	»	3.834 6[illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.55[illegible]
Conti correnti garantiti	»	686 8[illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	41.904 -
Cambiali	»	2.343.1[illegible]
Interessi liquidati a 30 Giugno 1899 sui depositi	»	390.775 [illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 -
Debitori diversi	»	34.[illegible]
Debitori per rendite maturate e dietim	»	3 0[illegible] -
Crediti in sofferenza	»	47.6[illegible]
Mobili	»	7.4[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	61.63[illegible]
» » cauzione servizio e diversi	»	2.797.79[illegible]
Totale delle attività	L.	35.801.89[illegible]
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	315.047 75
Somma totale	L.	36.116.938 40

Passivo

Depositi a risparmio	L.	17.572.455 [illegible]
» in conto corrente	»	10.753.9[illegible]
» speciali	»	143.454 76
Fondo pensioni	»	22.919 80
Creditori diversi	»	6.333 70
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.8[illegible] 44
Risconto del portafoglio	»	12.697 10
Fondo beneficenza	»	51.305 14
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.850.000. - ; » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 890.874.48		3.740.874 [illegible]
Totale delle passività	L.	35.166.421 55
Rendite dell'esercizio in corso	»	950 516 [illegible]
Somma totale	L.	36.116.938 40

Venezia, li 30 Novembre 1899.
Il Presidente di turno
GIOVANNI VALSECCHI
Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0
fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti.

PÂTE DENTIFRICE GLYCÉRINE
Servirsene una volta vuol dire adottarla.
GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE
Inoffensivo,
sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE,
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.
Trovasi in tutte le Farmacie.

PETROLIO profumato
Se i vostri capelli cadono
Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**
Deposito in Torino: Farmacia del Dottor Boggio, Via Berthollet, 14. Flac. L. 3, franco di porto 3.50; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Uzellini.
Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80
Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN

Anno CLVII — 1899. Giovedì 7 Dicembre N. 337

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *6 dic.*, *sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.5.
L'aula e le tribune sono fin da principio affollate ed animate.

L'onor. Chiaradia

PRESIDENTE annuncia che continua il miglioramento manifestatosi nelle condizioni di salute del deputato Chiaradia.

MORPURGO ringrazia e fa voti per una completa guarigione.

Interrogazioni
Per gli impiegati delle Esattorie

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario per le finanze, risponde al deputato Santini che lo interroga se intenda proporre opportuni provvedimenti legislativi intesi ad assicurare una certa stabilità di carriera alla numerosa classe degli impiegati esattoriali. Il sottosegretario dichiara che il ministro non può prendere nessun provvedimento, trattandosi di impiegati che non dipendono dalla sua amministrazione.

SANTINI crede dovere del Governo di prendere a cuore, anche per ragioni d'ordine pubblico, la causa di 20 o 25 mila impiegati che ad ogni quinquennio sono esposti a rimanere sul lastrico e lo invita a studiare il grave argomento.

Sulle dimissioni del dep. Turati
La comunicazione del presidente

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) comunica che il dep. Turati, con una lettera inviata alla presidenza, rassegna le sue dimissioni da deputato in seguito al divieto fattogli dall'autorità politica di Milano di prender parte al Comizio elettorale tenuto domenica in Milano, divieto che più che alla sua persona ritiene offesa al mandato che riveste. L'on. Turati aggiunge la preghiera ai colleghi di accettare le sue dimissioni.

Barzilai apre il fuoco

BARZILAI (*segni d'attenzione*). Dopo aver letto la parte sostanziale della lettera del deputato Turati propone che le sue dimissioni non siano accettate, non in ossequio alla consuetudine, ma per condannare una situazione irta di contraddizioni che feriscono persino le promesse della Corona (*commenti*).

Delle flagranti e continue violazioni della costituzione egli ed i suoi amici si compiacciono, perchè dimostrano che una sola unità si è fatta: quella dell'impunitarismo criminale del nostro paese, (*approv. all'estrema sinistra*).

Parla Sonnino

SONNINO (*segni d'attenzione*). Propone che si invii la lettera del dep. Turati alla commissione per la verificazione dei poteri, non essendosi questa ancora pronunziata sulla validità dell'elezione del dep. Turati, che deve precedere ogni giudizio sulla dimissione.

Il pronunziare oggi sulle dimissioni non sarebbe che produrre equivoci (*rumori all'estrema sinistra*) e contrasterebbe con i precedenti della Camera. Prescindendo da ciò dichiara che, perdurando di fatto nel Turati il mandato legislativo, debbono cessare a di lui carico gli effetti della sorveglianza, costituendo questa una pena che non si concilia coll'esercizio delle funzioni parlamentari (*commenti*).

Non ammette poi che la Giunta, lasci indefinitamente sospeso il suo giudizio sulla validità dell'elezione del deputato Turati e che si renda arbitra della durata delle immunità parlamentari.

Questo incidente deve ammaestrare il presidente del Consiglio dei pericoli delle mezze misure. Assicurato l'ordine, tutto consiglia a togliere ogni traccia di un passato doloroso. (*Commenti*) Confida che il presidente del Consiglio disapproverà apertamente l'opera dell'autorità politica di Milano e assicurerà che farà rispettare le prerogative parlamentari. Presenta un ordine del giorno in questo senso. (*Approvazioni*)

Ferri e Brunialti

FERRI (*segni di attenzione*) Legge un ordine del giorno dell'Estrema Sinistra che completa quello dell'on. Sonnino aggiungendovi il vivo desiderio dallo stesso on. Sonnino manifestato per una completa amnistia. Il dissenso cade soltanto nella conclusione, che nell'ordine del giorno dell'Estrema è per la reiezione delle dimissioni del deputato Turati.

Il divieto fatto dall'autorità di Milano al deputato Turati non può sorprendere nessuno, non essendo che la manifestazione di un indirizzo che manca di qualsiasi criterio.

Propone perciò che non si accettino le dimissioni del deputato Turati come una protesta contro l'indirizzo medesimo che mira ad esautorare il Parlamento e a violare tutte le libertà statutarie dalla guardia nazionale (*vivissimi rumori, bene*) all'istituto della giuria (*rumori prolungati e approvazioni*) e che l'Estrema Sinistra intende di difendere. (*Bene all'Estrema Sinistra*).

BRUNIALTI ricorda che l'art. primo del regolamento della Camera riconosce ai deputati, pel solo fatto dell'elezione, il pieno esercizio delle loro funzioni: e non capisce come si pretenda di non comprendere in questo esercizio anche la facoltà di dimettersi, come fu in parecchie occasioni riconosciuto dalla Camera.

Vero è che qualche volta la dimissione non fu consentita; ma ciò avvenne per non sottrarre qualche deputato alle conseguenze di qualche procedimento d'indole penale o d'indole morale.

Respinge perciò l'ultima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino, mentre accetta le altre.

Il PRESIDENTE annunzia che l'on. Sonnino ha modificato la sua proposta nel senso di sospendere ogni deliberazione sulle dimissioni del dep. Turati fino a quando la Camera non abbia statuito sulla validità o meno della sua elezione.

Il presidente della Giunta delle elezioni

FINOCCHIARO APRILE (presidente della giunta per la verifica dei poteri) dichiara che non avrebbe accettato l'ultima parte della proposta dell'on. Sonnino, ma si asterrà dal dirne i motivi dal momento che l'on. Sonnino l'ha modificata. Rivendica alla Giunta delle elezioni il diritto di essere giudicata come una magistratura che compie il suo dovere imparzialmente e con la maggiore obbiettività.

Per la elezione del dep. Turati, la Giunta ha già cominciato il suo lavoro ed è convocata per domani alfine di seguitarlo e di compierlo. E intanto coglie l'occasione di dire che la Giunta medesima riconosce la necessità di modificare la sua procedura.

Ammette che varie volte la Camera ha consentito la dimissione di deputati non convalidati, ma il più spesso fu deliberato in senso contrario (*bene*).

In ogni modo, comunque la Camera decida, la Giunta delle elezioni farà il suo dovere (*bene*).

Ferraris M. e Zanardelli

FERRARIS MAGGIORINO accetta l'ordine del giorno dell'on. Sonnino, solamente dolendosi che ci sia bisogno di un voto per affermare le immunità legittime dei deputati (*bene*). E si unisce alla proposta di coloro i quali chiedono che le dimissioni dell'on. Turati non siano accettate (*bravo*).

Ricorda di aver sempre invocata l'amnistia come un atto di pacificazione sociale e di savia politica, e si compiace che anche l'on. Sonnino l'abbia oggi chiesta con la sua autorità, e perciò confida di udire esplicite dichiarazioni in questo senso dal banco del Governo (*bene!*)

ZANARDELLI (*segni di attenzione*) propone di non accettare le dimissioni dell'on. Turati, e ciò anche in conformità della giurisprudenza della Camera (*bene! commenti*).

Non crede dignitoso impicciolire il caso del dep. Turati fino ad un criterio di opportunità, seguito o no dal prefetto di Milano, essendo evidente che esso non fa che ispirarsi a quel sistematico esautoramento della rappresentanza nazionale che è la caratteristica di questo ministero (*approvazioni a sinistra*).

Lamenta che il Governo anche contro il pensiero esplicito della Camera, abbia creduto di poter sostituire all'amnistia l'indulto senza intendere l'alto significato d'una politica che avrebbe cancellato il ricordo delle sentenze dei tribunali militari (*vive approvazioni a sinistra e commenti*).

La risposta di Pelloux

PELLOUX, presidente del consiglio, (*segni di attenzione*) non si meraviglia dell'ampiezza di questa discussione, ma dichiara di non essersi mai sentito meno colpevole di oggi. E spera di essere creduto da coloro i quali ricordano che sa assumere quando occorre le necessarie responsabilità.

Ripete quindi le sue dichiarazioni di lunedì; il prefetto di Milano credette sicuramente di essere nel suo diritto (*commenti*); ma c'è anche la questione di opportunità e il Governo non deve assumere responsabilità che non gli spettano. Narra che sabato sera il prefetto di Milano alle sette e mezzo telegrafava, chiedendo di fare quello che fece, e che alle dieci aveva ricevuto risposta negativa (*vivissimi commenti in vario senso*). Locchè dimostra che in questo incidente il Governo non c'entra.

Io fui accusato, dice, di essere liberticida. Ma io arrivando al Governo ho trovato una condizione difficile di cose (*Bene*), che io non avevo creata (*vive approvazioni*), e ricordo di non aver voluto istituire i Tribunali militari che pure mi erano consigliati, come non sono responsabile dell'art. 90 del Codice penale (*Vivissime approvazioni*).

Concorda pienamente nelle dichiarazioni dell'on. Sonnino (*vivi commenti e interruzioni*) e accetta il suo ordine del giorno, come accetta anche le sue osservazioni relative all'amnistia, alle condizioni alle quali egli l'ha subordinata, cioè che vi sia la sicurezza del mantenimento dell'ordine. (*Vivissime approvazioni*).

ZANARDELLI parla per fatto personale rilevando le parole dell'on. Pelloux e dichiarando che in certi momenti bisogna assumere grandi responsabilità e che coloro, i quali oggi hanno applaudito l'on. Pelloux, invocarono e approvarono lo stato d'assedio. (*Vivissimi commenti*).

Gli ordini del giorno

PRESIDENTE legge i seguenti ordini del giorno:

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo che farà rispettare rigorosamente dai suoi agenti le prerogative parlamentari e sospende ogni deliberazione intorno alle dimissioni offerte dall'on. Turati fino a che la Giunta delle elezioni non abbia presentato le sue conclusioni intorno alla elezione del quinto Collegio di Milano. — SONNINO.

La Camera, confidando che il Governo promulgherà una amnistia completa per i fatti del maggio '98, non accetta le dimissioni, e passa all'ordine del giorno. — FERRARIS MAGGIORINO.

La Camera disapprova i metodi di governo di cui il caso Turati è stato recente esplicazione, e passa all'ordine del giorno. — WOLLEMBORG.

La Camera, deplorando che l'amnistia, reclamata dal paese non sia prima d'ora intervenuta ad eliminare il conflitto tra gli effetti delle sentenze pronunciate dai Tribunali di guerra e le manifestazioni della sovranità popolare, affermando che in ogni caso l'esercizio del mandato legislativo non può subire coercizioni nè restrizioni, non accetta le dimissioni da deputato presentate dall'on. Filippo Turati.
FERRI, BARZILAI.

PRESIDENTE osserva che per la votazione ha la precedenza l'ordine del giorno Sonnino.

BARZILAI domanda che si voti per divisione la prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino e la votazione nominale sulla seconda parte.

PRESIDENTE — Sta bene.

La prima parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino è approvata per alzata e seduta all'unanimità.

L'appello nominale

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

FULCI NICOLÒ, segretario fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Sonnino.

Hanno risposto Sì 176.
No 86.
Si sono astenuti 2.
La Camera approva.

BARZILAI, anche a nome di altri deputati, domanda la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Ferraris Maggiorino.

PRESIDENTE osserva che non si può più mettere a partito una questione sulla quale la Camera già si è pronunciata.

BARZILAI vorrebbe che la nuova votazione nominale si facesse sulla questione dell'amnistia, che non è ancora pregiudicata dal voto della Camera.

PRESIDENTE ripete che il regolamento si oppone.

FERRARIS MAGGIORINO, deferente al desiderio del presidente, consente a ritirare il suo ordine del giorno, pur riaffermando la necessità dell'amnistia.

PRESIDENTE propone si rimandi a domani la votazione segreta dei disegni di legge che era iscritta nell'ordine del giorno.

Così è stabilito.

Le opere pubbliche

Seguito della discussione del disegno di legge: speso per le opere pubbliche durante il quadriennio 1899 1903.

PRESIDENTE pone a partito i tre ordini del giorno proposti dalla giunta generale del bilancio e accettati dal governo.

Sono approvati.

PANZACCHI loda il ministro perchè finalmente dopo un periodo di deplorevoli lentezze, ha dato un efficace impulso a quel monumento di Vittorio Emanuele in Roma, che sarà la solenne affermazione dell'italianità di Roma. (*Benissimo*) Raccomanda però che l'esecuzione del monumento non sia commessa al genio civile, ma rimanga affidata al Sacconi.

Soltanto in questo modo avremo un monumento che nella esecuzione sarà degno del pensiero dell'artista eminente che lo ideò, e degno della grandezza di Roma (*Vivissime approvazioni. Applausi al centro.*)

Si approva l'art. primo del progetto.
La seduta termina alle 6 e 50.
Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:

La Camera è nervosissima in aspettazione dell'incidente Turati. I banchi dell'estrema sinistra sono affollati e le conversazioni animatissime.

Sono presenti tutte le maggiori personalità: Zanardelli, Biancheri, Sonnino, Coppino, Giolitti, Luzzatti, Prinetti, ecc.

Le interrogazioni si svolgono tra le impazienze della Camera; il banco dei ministri si popola successivamente. Quando il presidente annuncia le dimissioni di Turati, mancano soltanto gli onorevoli Bonasi e Visconti-Venosta trattenuti al Senato e l'on. Baccelli ammalato.

Mentre il Presidente dà comunicazione della lettera di dimissioni del Turati, dalla estrema sinistra si grida: *Legga la lettera*.

Il Presidente riassume non comunica il testo della lettera di Turati.

* * *

Barzilai apre il fuoco. Il suo discorso è abile, ma cavilloso. La prima parte del discorso lascia la Camera fredda, sebbene attenta. Alla seconda parte l'ambiente si riscalda. Approvazioni all'Estrema Sinistra e rumori sugli altri banchi accolgono la enumerazione delle promesse del Governo, che l'oratore dice mancate. Scoppia una viva protesta da parte della maggioranza, quando Barzilai sofisticamente tenta di mettere in contraddizione il Ministero che annuncia nel discorso della Corona l'abolizione del domicilio coatto e presenta all'indomani il progetto sui recidivi. Nell'insieme al discorso di Barzilai è mancato l'effetto.

Sonnino, che parla poscia, è stringente nella argomentazione, quantunque la sua tesi sembri arrischiata a coloro (e sono parecchi) che credono il prefetto Municchi siasi mantenuto nella stretta legalità, ma abbia fatto cosa inopportuna politicamente. E l'opportunismo è sempre un fattore importante in politica.

La Camera ascolta Sonnino con vivissima attenzione, con crescente benevolenza. L'accenno all'amnistia suscita commenti in vario senso; approvazioni dagli uni e stupore negli altri. Bene aggiustati sono i colpi di Sonnino contro i ritardi della Giunta per le elezioni che non trovò il tempo ancora di riferire, dopo quindici giorni, sulle cosidette elezioni-protesta. La maggioranza li sottolinea con segni di approvazione.

La conclusione a cui viene Sonnino di rinviare alla Giunta delle elezioni le dimissioni del Turati, onde ne riferisca proponendo una risoluzione, non soddisfa molti, anzi pare in contradizione con le precedenti rampogne.

Ferri è aggressivo. Pronuncia un'aspra requisitoria contro il Ministero e contro la Presidenza. I suoi attacchi all'ente (come egli dice) Presidente provocano una protesta di Zanardelli che la destra applaude. Ma Ferri, riconosciuto il passo falso, fa atto di immediata resipiscenza, onde non perdere i voti dei zanardelliani, tra le risa ironiche della maggioranza. La lunghezza del discorso di Ferri e la violenza della sua parola stancano la Camera che rumoreggia e conversa ad alta voce.

Brunialti, accolto da urla, è costretto a risedersi. Mentre si odono voci: *Taccia l'amico di Cavallini!!* ed altre simili, dai banchi dell'estrema lo si incoraggia a parlare. Finalmente egli si decide, tra continui rumori, a pronunciare un poverissimo discorso che nessuno ascolta.

Zanardelli, ascoltatissimo, è inferiore all'aspettazione degli amici. Parla iroso, e suscita vivissime proteste quando tocca il delicatissimo tasto delle sentenze dei Tribunali militari cancellate dalla magistratura togata; vi è qualche interruzione mal repressa al ricordo da lui fatto dell'istituzione dei tribunali militari, avvenuta essendo ministro guardasigilli proprio lui, Zanardelli.

Pelloux, presidente del Consiglio, si cattiva fin dalle prime parole la benevolenza della Camera che ne sottolinea le dichiarazioni con continue approvazioni. E' accolto con applauso il ricordo della sua opera nelle Puglie e della situazione difficile trovata quando assunsi il potere, situazione della quale non spettava a lui la responsabilità.

Zanardelli, colpito in pieno petto, domanda di parlare per un fatto personale.

Un urlo generale accoglie le prime parole della replica di Zanardelli che esordisce: « Il generale Pelloux volle colpirmi ecc. »

Uno nuovo formidabile urlo scoppia quando Zanardelli definisce *imbelle telum sine ictu* l'attacco di Pelloux.

La cattiva causa rese la parola di Zanardelli inefficace, onde gli stessi suoi amici restarono mortificati della figura fatta dal loro capo.

L'appello nominale passò senza notevoli incidenti. Fu accolto con vivi segni di approvazione il *sì* di Biancheri. Vi fu qualche squagliamento nei deputati della destra ed una sola diserzione: quella del Giusso che votò con l'opposizione.

* * *

Ed ora un breve commento.

Saranno tutte belle cose queste del rispetto al mandato degli elettori, ma noi restiamo del parere di prima e non comprendiamo alcun privilegio in opposizione alle disposizioni delle leggi vigenti. Il prefetto di Milano può avere peccato di tatto ma stava nella legalità, mentre i criteri esclusivamente parlamentari non permettono sempre l'applicazione rigida della legge. Ecco perchè, così, qualcuno deve pagare.

Come votarono i deputati veneti nell'appello nominale di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:

Dei deputati veneti votarono *sì*, vale a dire in favore del Ministero: Bertolini, Bonin, Chinaglia, Danieli, De Asarta, Di Broglio, Donati, Fusinato, Luzzati, Macola, Miniscalchi, Morpurgo, Ottavi, Paganini, Piovene, Poggi, Romanin-Jacur, Schiratti, Toaldi e Valli.

Votarono *no*, vale a dire contro il Ministero: Aggio, Brunialti, Clementini, Girardini, Lucchini, Tecchio, Venturi e Wollemborg.

Alla Giunta generale del bilancio
Le spese casuali
La relazione sul bilancio della P. I.

Ci telegrafano da *Roma 6 dicembre, sera*:

La Giunta generale del bilancio respinse la diminuzione di 30,000 lire nel capitolo delle spese casuali del bilancio della Pubblica Istruzione, proposta dal relatore Morelli-Gualtierotti, dopo un minuto esame della erogazione delle casuali stesse.

Approvò, però, la proposta di Zeppa che nel bilancio d'assestamento si distinguano per tutti i ministeri le spese casuali dalle spese che importano i gabinetti dei ministri e dei sottosegretari oggi confuse insieme. La Giunta rinviò finalmente una deliberazione definitiva intorno la relazione di Morelli Gualtierotti sul bilancio dell'I. P., dopo aver udito il ministro Baccelli, invitato ad intervenire in seno alla Giunta nella riunione di domani.

Anche la risoluzione sulla domanda dell'esercizio provvisorio fu dalla Giunta rinviata a domani.

Le modificazioni alla R. M.

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:

La Commissione che esamina le modificazioni alla ricchezza mobile, approvò il testo proposto dal ministro Carmine, facendovi alcune modificazioni più di forma che di sostanza, e includendovi la tabella degli sgravi per le quote minime proposta dal ministro. La commissione ha confermato a relatore l'on. Di Broglio.

Le dimissioni di Municchi

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:

Oggi è giunta al Ministero dell'interno la lettera del comm. Municchi, prefetto di Milano, con cui chiede di essere collocato a riposo.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.40.

Il PRESIDENTE rende conto del ricevimento fatto da S. M. il Re alla commissione del Senato che recò l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Si annuncia la seguente interpellanza del sen. Beltrani Scallia:

Il sottoscritto desidera interpellare il ministro guardasigilli per conoscere se, in seguito all'ordinanza di non luogo a procedere, emessa dalla Camera di consiglio del tribunale di Roma, a riguardo della Società di Navigazione Generale Italiana, egli sappia che il pubblico ministero o la detta società intendano procedere contro gli autori della denunzia perchè l'azione della giustizia abbia completo svolgimento.

BONASI guardasigilli, dichiara che non può accettare l'interpellanza perchè si riferisce ad intenzioni altrui che non ha il diritto di indagare.

BELTRANI è dolente che il guardasigilli non voglia accettare la sua interpellanza.

IL PRESIDENTE commemora il defunto sen. principe Emanuele Ruspoli.

BONASI a nome del governo si associa.

Dopo l'approvazione di parecchi progetti di legge la seduta è tolta alle 4,50 pom.

Notizie vaticane
Il Papa è indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre sera*:

L'*Osservatore romano* annuncia che le udienze pontificie vengono rimandate di qualche giorno, poichè essendo da ieri il Santo Padre leggermente indisposto, per consiglio del suo medico, si trova a letto. Questo riposo è consigliato come misura di precauzione.

Posso aggiungere alla informazione dell'*Osservatore* che le notizie, avute da fonte attendibile, escludono qualunque gravità nella condizione di salute del Papa. Ma la grave età dell'ammalato desta tuttavia inquietudine.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:

Dall'odierno *Bollettino dell'istruzione* tolgo:

Pellegrini preside al liceo di Novara è trasferito a Tivoli; Corati, idem a Tivoli idem a Novara; Belletti è riconfermato preside al liceo di Belluno; Pagan idem a Rovigo; Muraro è incaricato vice-preside a Belluno; Piazza titolare di latino e greco a Padova è destinato vice-preside a Cagliari; Della Martina titolare di greco e latino a Belluno è trasferito a Parma; Pini idem a Casale idem a Padova; Cimegotto, prof. di lettere italiane a Benevento è trasferito a Verona; Fontana idem a Sondrio idem a Belluno; Cipolla professore di lettere italiane al liceo di Treviso è trasferito a Siracusa; Bellati idem al liceo di Belluno idem a Vigevano; Ardy professore di filosofia al liceo di Udine è trasferito a Savona; Ausiglia titolare di macchine a vapore a Chioggia è collocato in aspettativa; Forramiti reggente di tedesco all'istituto tecnico di Chieti è trasferito a Udine.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

Dal *Bollettino giudiziario* odierno, tolgo:

Toschi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Piacenza, è trasferito a Verona — Angelini, idem a Verona, idem a Piacenza.

Monticelli, vicepresidente di Tribunale a Torino, è nominato presidente a Este — Selmo, giudice a Verona, è nominato vicepresidente a Roma — Cerchiari, giudice a Venezia, è collocato a riposo.

Zanoni, viceccancelliere alla Pretura di Cavarzere, è nominato viceccancelliere aggiunto al Tribunale di Venezia — Boniventò, idem a S. Donà di Piave, è trasferito a Cavarzere — Perulli, idem al Tribunale di Venezia, idem al primo Mandamento della Pretura di Venezia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 6 dicembre, sera*:

Negri capitano di fregata fu promosso capitano di vascello, Thaon de Revel e Turinetti capitani di corvetta furono promossi capitani di fregata, Riando Ruggiero tenente di vascello fu promosso capitano di corvetta, Caprioli Lanza sottotenente di vascello fu promosso tenente di vascello, Martorelli e Ajello guardiamarine furono promossi sottotenenti di vascello.

La r. n. *Fieramosca* è giunta al Capo Verde; la r. n. *Calabria* è giunta a Talcahuado.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

La guerra nell'Africa del Sud
Sul Modderriver
Imminente assalto di Ladysmith

Londra 6, ore 8 p. — Si ha da Pretoria (Transvaal) 29 novembre:

Il rapporto dell'ufficiale Delarey sulla battaglia di Modderriver dice che ebbe 17 fra morti e feriti compreso suo figlio primo genito.

Le perdite degli orangisti sono sconosciute. I boeri che avevano lasciato le posizioni le ripresero di nottetempo, avendo impedito agli inglesi di aprirsi a forza la strada su Kimberley.

Il *Daily Mail* dice che tutto andava bene a Mafeking il 28 novembre.

Il *Daily Telegraph* ha da Modderriver 30 novembre: I boeri occupano la linea delle alture a sei miglia da Modderriver, ove accampano le truppe inglesi comandate da lord Methuen. I lancieri presero ieri contatto con essi.

Il *Daily Mail* e lo *Standard* prevedono che in settimana la nuova divisione di rinforzi sarà formata e potrà essere pronta a partire.

— Un dispaccio del primo dicembre dal campo del generale Gatacre a Sterkstrom annuncia che la situazione è invariata. Si inviano numerose pattuglie in tutte le direzioni.

— Si ha da Pretoria 2 dicembre (via Lorenzo Marquez): Il generale Joubert che si trova indisposto è giunto a Volkrust. Durante la sua assenza il generale Schalkburger assumerà il comando supremo delle truppe boere.

Un altro dispaccio da Pretoria del 2 dicembre dice che un consiglio di guerra si tenne la mattina dello stesso giorno al quartier generale boero. Venne discusso intorno all'opportunità di un assalto di Ladysmith.

Una perquisizione a bordo d'una nave tedesca

Laspalmas 6, ore 8 p. — E' qui arrivato l'incrociatore inglese *Arethusa* che sorvegliava il vapore tedesco *Elle Woermann* diretto all'Africa del Sud. Dietro domanda del governo inglese le autorità spagnuole fecero una perquisizione a bordo del *Woermann*, qui fermatosi per fare carbone, ma non trovarono nè fucili nè cartucce. Il piroscafo *Woermann* continuò il viaggio.

Madrid 6, ore 8 a. — Rispondendo ad una interrogazione relativamente alla visita del vapore tedesco *Elle Woermann*, il presidente dei ministri, Silvela, dichiarò che l'Inghilterra annunziò la guerra al Transvaal.

La Spagna si limitò a rispondere che manterrebbe la stretta neutralità. Il ministero non ricevette alcuna notizia ufficiale sulla visita fatta nelle acque spagnuole da una nave da guerra inglese. Se la notizia è esatta rivolgerà reclamo all'Inghilterra.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi, 6 dic. sera*:

Il presidente Fallieres legge un'ordinanza che respinge le conclusioni dell'avv. Evain e infligge all'avv. Hornbostel tre mesi di sospensione.

Il teste Puybaraud direttore dei servizi per le ricerche della polizia afferma che la federazione delle leghe nazionaliste, antisemite e realiste aveva per iscopo la restaurazione del duca d'Orleans.

Guerin, contesta la deposizione di Puybaraud. Questi la mantiene ed afferma che era stato perfino designato il triumvirato dalla direzione delle leghe confederate; Deroulede ne faceva parte.

Malgrado la insistenza degli avvocati il testimonio Puybaraud si rifiuta di dire i nomi degli altri due triumviri.

Puybaraud nega che gli agenti della Prefettura e di polizia sieno spie, e volgendosi ai senatori esclama: *Le spie sono nelle vostre file.* (*Movimenti varii, rumori.*)

Il senatore De Launay schiamazza tempestando di pugni il banco.

L'accusato Cailly grida ironicamente: *Il teste ha oltraggiato i giudici, sospendetelo per tre mesi!*

Ristabilitasi finalmente la calma relativa, Puybaraud continua la sua deposizione.

Si impegna quindi una viva discussione tra il procuratore generale e il testimonio Puybaraud e gli accusati. Questi ultimi affermano che tutte le loro dimostrazioni non furono che risposte a dimostrazioni antipatriottiche.

Il procuratore generale dimostra invece il contrario.

L'udienza è tolta.

ALLA CAMERA DI VIENNA
Trattative di accordo fallite

Ci telegrafano da *Vienna 6 dicembre, sera*:

(*Camera dei deputati*) — Si rinvia alla commissione del bilancio il progetto per l'esercizio provvisorio. Si intraprende la discussione del progetto relativo alla ripartizione di alcune tasse indirette tra l'Austria-Ungheria.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il tentativo fatto dal comitato esecutivo della destra della Camera per negoziare coi fiduciari dei gruppi tedeschi un accordo fra czechi e tedeschi non è riuscito.

Secondo alcuni giornali i negoziati, però, si riprenderebbero nel prossimo gennaio.

Il conte di Torino in Atene

Atene 6, ore 8 p. — Il Conte di Torino è giunto qui e fu ossequiato alla stazione dal duca di Avarna e dal personale della Legazione. Il Conte di Torino scese alla Legazione italiana, quindi si recò al palazzo reale a visitare il Re, che lo trattenne in lungo colloquio e gli conferì la gran croce del Salvatore. Il Re poscia gli restituì la visita alla Legazione italiana. Stasera ha luogo il pranzo di gala al palazzo reale in onore del Conte di Torino.

La federazione delle associazioni al Reichstag Germanico

Berlino 6, ore 8 pom. — (*Reichstag*). L'ordine del giorno reca: Discussione del progetto presentato dai nazionali liberali, tendente a permettere alle associazioni di qualsiasi specie di tutti gli Stati tedeschi di federarsi tra loro.

Prima della discussione il cancelliere dichiara che il governo accetta il progetto.

Approvasi indi in prima ed in seconda lettura il progetto.

Votano contro soltanto i partiti di destra.

e le esportazioni a 1.227.023.302 radoppiarono dal 1870.

CRONACA ITALIANA

Roma — Ci telegrafano 6 dicembre, sera — *L'appropriazione di una raccomandata* — Italo Francini, impiegato postale, fu arrestato stasera alla stazione ferroviaria di Termini per appropriazione di una lettera raccomandata con valore dichiarato di L. 1000. L'arrestato è confesso.

Grandi foreste in fiamme in Val d'Aosta

Ci scrivono da Torino 6 dicembre mattina:

Un telegramma giunto stanotte da Aosta reca che parecchie delle grandi foreste di St. Vincent, Brusson ed Ayas erano in fiamme, che le popolazioni di quei comuni erano atterrite pensando che non potevano domare quell'incendio immane che andava prendendo maggiori estensioni. Si telegrafò ad Aosta ed a Bard onde tosto accorresse la truppa in aiuto.

Una scissione fra socialisti fiorentini

Abbiamo da Firenze, 5:

L'avv. Rosadi, consigliere comunale, radicale, ha pubblicato una lettera nel *Fieramosca* dichiarando che, stanco dei continui attacchi ingiustificati mossigli dal gruppo dei consiglieri popolari e più specialmente dai socialisti, ha deciso di staccarsi dal gruppo stesso.

Data l'autorità del Rosadi e le continue intolleranze del gruppo, non sono improbabili altre separazioni per la legittima rivendicazione dell'indipendenza e la tutela del pensiero politico.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La nuova tariffa minima brasiliana
Le nostre merci al Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 6, dicembre, sera*:

Il ministro Salandra ha diretto una circolare alle Camere di commercio per informarle che la nuova tariffa minima brasiliana entrerà in vigore al primo gennaio e sarà applicata alle provenienze di ogni regione fino al primo di marzo.

Il ministro ha pure avvertito le Camere di commercio che a partire dal primo gennaio le merci nostre dirette al Brasile debbono essere accompagnate da due fatture consolari, e da una dichiarazione del console brasiliano rispetto al contenuto dei colli.

E' vietato di apporre alle merci etichette in lingua portoghese; le etichette invece debbono essere scritte nella lingua del paese di origine e quindi in lingua italiana per le merci di origine italiana.

Il Governo spera che le trattative col Brasile abbiano buon esito prima del termine fissato del primo marzo 1900.

Notizie dei campi

Roma 6 — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di novembre.

La bella stagione di questa decade fu dovunque favorevole ai lavori campestri, ripresi con alacrità nelle regioni meridionali e nelle isole e continuati regolarmente nelle altre provincie. Le pioggie che, nel finire della decade passata e nel principio di questa, caddero specialmente all'estremo sud ed in Sicilia, furono assai benefiche a quelle campagne dove ora si stanno ultimando le seminagioni e dove i nuovi seminati germogliano regolarmente. Nell'Italia superiore s'incomincia a lamentare la penuria d'acqua che in molte località nuoce ai seminati, i danni peraltro sono finora poco sensibili e sarebbero tosto riparati da una pioggia copiosa. Si confermano le tristi previsioni fatte in parecchie regioni d'Italia a riguardo dei danni cagionati dalla mosca olearia al raccolto delle ulive.

L'olio tunisino nell'anno venturo

Parigi 6, ore 10 a. — La Camera di Commercio italiana in Parigi informa che il governo francese ha fissato a dieci milioni di litri la quantità dell'olio [illegible] e di sansa d'origine e di provenienza [illegible] che potrà essere ammessa in franchigia [illegible] dicembre 1899 al 30 novembre 1900.

Il bilancio degli Stati Uniti

Washington 6, ore 10 a. — Il rapporto del segretario di Stato del Tesoro constata che le entrate del 1898-99 ascesero 610,982.004 dollari e le spese 700.093.563. Malgrado il disavanzo vi ha un eccedenza nelle entrate di 100.791.521 dollari, dovute ai prestiti contratti. Ciò permette di fronteggiare qualsiasi avvenimento inatteso.

Le importazioni che ascendono a 679,148.489

Lo sconto nell'Austria-Ungheria

Vienna 6, ore 10 a. — La Banca austro-ungarica ha ridotto lo sconto al 5 1|2 0|0 e l'interesse sulle anticipazioni al 6 1|2 0|0.

Per la fabbricazione dello zucchero

Ci scrivono da Verona, 6 dicembre:

L'Associazione Agraria del Basso Veronese, che fu iniziatrice nel Veneto della coltura della barbabietola, ha diramato da Legnago una circolare ai deputati veneti ed Emiliani, agli agricoltori, alle Associazioni, ai Comizi e sindacati agrari del Veneto e dell'Emilia, nella quale si invita d'intervenire ad una riunione per domenica prossima a Legnago per discutere circa l'aumento dell'imposta sulla fabbricazione dello zucchero.

CRONACA DEL MARE

New-York 6 — E' giunto il piroscafo *Augusta Victoria.*

Montevideo 6 — E' giunto il piroscafo *Georgia.*

Colon 6 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

UN PO' DI TUTTO

I battelli sottomarini

La Compagnia tecnica di costruzioni navali, di Berlino, fondata recentemente sotto il protettorato dell'imperatore, ha promosso una serie di interessanti conferenze. La prima fu tenuta domenica, alla presenza dell'imperatore, dal professor Busley che parlò dei battelli sottomarini.

Busley menzionò, fra gli altri, anche i tentativi dell'italiano Giorli che risalgono al 1893.

Busley riassunse i risultati delle investigazioni e rilevò come le probabilità di riuscita dei battelli sottomarini sono sfavorevoli per le seguenti ragioni: per la stabilità limitata, pel maneggiamento pericoloso, per la sfera limitata, per la celerità esigua, pel breve raggio di azione e per le spese ingenti che esigono.

Busley lodò i governi di Germania e di Italia poichè non iniziarono ancora esperimenti costosi e lunghi di battelli sottomarini.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 dicembre: S. Ambrogio V.
Venerdì 8 dicembre: Immac. Concez.
Il sole leva alle 7.39 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ABBONAMENTI PEL 1900 alla Gazzetta di Venezia

L. **20.**— per un anno — L. **10.**— per un semestre — L. **5.**— per un trimestre

Tutti gli abbonati hanno diritto al magnifico giornale a colori il *Corriere Illustrato della Domenica*, edito dalla Casa Treves.

Gli abbonati annui poi hanno diritto alla riproduzione della loro fotografia eseguita dal fotografo Alessandro Dal Mistro e concorrono, purchè mandino l'importo d'abbonamento prima del 15 gennaio, all'estrazione a sorte di uno splendido diadema in brillanti lavorato dalla Ditta Pallotti di Venezia. Inoltre possono godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali.

Tutti gli associati **PER UNA SOLA LIRA** possono fare acquisto a mezzo nostro di due bellissimi fac-simile d'acquarelli *La Piazzetta di S. Marco* e *Il Ponte dei Sospiri* eseguiti dal noto Stabilimento Ferrari.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno *gratis* il giornale per tutto il mese di Dicembre. (*Vedi programma dettagliato nella «Gazzetta» di ieri*).

Esposizione di bozzetti — Nei principali centri artistici dell'estero, come a Parigi, a Monaco, a Vienna a Berlino, si sogliono da molti anni tenere in occasione delle feste di Natale e di capo d'anno, esposizioni di bozzetti pittorici o plastici, esposizioni che hanno incontrato il massimo favore del pubblico e degli acquirenti.

Una esposizione di simil genere, per la prima volta in Italia, si aprirà qui a Venezia nel corrente mese di dicembre.

L'iniziativa di questa Mostra speciale è dovuta alla *Società Veneta Promotrice di Belle Arti*, la quale ha così deciso di sostituire l'antica Esposizione permanente, di cui i risultati erano molto scarsi, con Esposizioni parziali e temporanee da tenersi nelle circostanze più opportune. Così la prima di tali Esposizioni sarà questa Mostra di bozzetti per le feste del Natale, altre poi se ne prepareranno per la Pasqua, per la stagione dei bagni, indicendo mostre di ventagli etc.

A questo primo tentativo quasi tutti gli artisti di Venezia hanno dato la loro adesione, talchè fino da ora si può prevedere in un successo artistico ottimo, con un ingente successo economico, ricordando anche con quanta simpatia e rapidità sono stati acquistati i bozzetti figuranti in passate Esposizione.

Per ora basti il dire che fra i pittori e scultori aderenti si fanno già i nomi di Fragiacomo, Scattola, Milesi, Sartorelli, Laurenti, Bortoluzzi, Bressanin, Volpi, i due fratelli Tessari, Mazzetti, Luigi Nono, Ciardi padre e figlio, Tito, Lorenzetti, Chitarin, Blaas, Brass, Brugnoli, Paggiaro, Scherekowski, Genovese, Sezanne, Cargnel, Masi, Canella, De Stefani, Vizzotto, Rosa, Stella, etc, etc.

I bozzetti ascenderanno ad oltre 400.

L'Esposizione si terrà nella grande sala dell'Albergo Vittoria, gentilmente concessa dalla Società degli alberghi, e illuminata a luce elettrica; la mostra si aprirà il 15 dicembre alle ore 9 pom. e il biglietto d'ingresso costerà cinquanta centesimi.

La *Società Promotrice* acquisterà alcuni fra i migliori bozzetti, i quali poi verranno estratti a sorte fra i soci. Gli altri se li disputerà il pubblico.

Mediante queste ed altre esposizioni è sperabile che la *Società Promotrice* possa assorgere a vita novella e più efficace, tanto da poter concorrere nell'avvenire anche a contribuire moralmente e materialmente al successo della nostra Esposizione Internazionale.

Un veneziano arrestato a Trieste — In una osteria della via della Guardia, l'altra sera, a Trieste, l'agente di polizia Cumin procedeva all'arresto del macellaio Enrico Bettio, di 30 anni, da Venezia, perchè, pur essendo bandito dagli Stati austriaci, aveva fatto colà ritorno andando ad abitare nella casa materna.

Il Bettio venne assunto a verbale. Egli, com'è noto, alcuni mesi fa, a Venezia, era stato gravemente ferito di coltello da un cameriere, e per parecchi giorni era in pericolo di vita.

Schiamazzi notturni — In via Vittorio Emanuele ieri notte venne messa in contravvenzione tutta una compagnia di giovani che andavano cantando a squarciagola. Sono: Mion Antonio fu Giovanni, macellaio; Conchetto Francesco fu Marco, facchino; Scarpa Angelo fu Antonio, barcaiuolo; Seibezzi Pietro di Giuseppe, facchino; Zanchi Ernesto di Ferdinando, garzone falegname; Zennaro Luigi di Giuseppe, facchino.

Che spinta! — L'altro ieri nel pomeriggio veniva accompagnato dalle guardie del Sestiere di San Marco con la barca 165, certo Chierutti Giovanni fu Antonio, di anni 48, da Venezia, cestaio, abitante a S. Marco 1008. Cadendo, aveva riportato la lussazione della spalla destra, per cui fu giudicato guaribile in trenta giorni salvo complicazioni.

Il Chierutti raccontò che mentre camminava per una calle di Cannaregio ricevette da un individuo rimastogli sconosciuto, una spinta tanto forte da cadere così malamente da lussarsi la spalla.

Derubato d'un binocolo — Mentre l'altra sera, verso le 8, il giovanetto quattordicenne De Rossi Antonio fu Alessandro da Rovigo, se ne stava nel sottoportico d'ingresso al teatro Malibran, venne destramente derubato di un binocolo da uno sconosciuto.

Le indagini continuano.

Assicuratevi alla Popolare — Vita, di Milano.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La compianta signora Beatrice Cassiani decessa il 29 novembre u. s., lasciava con disposizione di sua ultima volontà, L. 500 all'Istituto Rachitici. Il nome della benemerita testatrice, verrà posto nella tabella dei Benefattori.

Palestra Marziale — Domani venerdì 8 corrente si riprendono ufficialmente le istruzioni ginnico militari sospese per le vacanze autunnali.

I militi anziani e nuovi iscritti sono tenuti a presentarsi alle ore 8 precise in Palestra S. Provolo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 dicembre: Nascite maschi 7 — femm. 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimonii: Angeli Giovanni macchinista di seconda classe nella r. marina, con Vianello detta Smania Anna casalinga — Scarpa Eugenio calderaio; con Franceschini Giuseppina perlaia. Tutti celibi.

Decessi: Donadoni Coccon Lucia di anni 87, vedova, r. pens., di Venezia — Manfrinato Zangherini Giuseppina di 82. id. casalinga, di Adria — Dusè Schiavon Pasqua di 69, ved. in seconde nozze, già casalinga, di Venezia — Doria Palma Anna di 42, con., id.. id. — Tiba Ida di 9. di Rovigo — Zanon Giuseppe di 67, con., già facchino, di Venezia — Niero Luigi di 62, id., contadino, di Zellarino — Regazzoni Carlo di 58, id., già barbiere, di Venezia.

Decessi fuori del Comune — Una bambina al di sotto degli anni 5 decessa a Mestre.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La Ditta Giuseppe Bassi fu Antonio offre a nostro mezzo all'Educatorio Rachitici L. 2 in morte del sig. Vincenzo Bellotto.

Nota sibillina
Logogrifo-decrescente

9. Morte o ferita altrui io dò per ferro
8. Del corpo umano mi avvicino al centro
7. Dei regni il capo in aureo cerchio serro
6. Del grande Achille celebro l'imprese
5. Araba pianta e genial bevanda
4. Gli dei canto e gli eroi d'ogni paese
3. Stretto congiunto di tuo padre io sono
2. Nessun meglio che di me, di me conosce
1. Primiera fra le voci io pur risuono.

Vanti invano la donna, sua beltà
Se me non sente, onesta non sarà.

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo-sillogistico precedente:
In mezzo a maria sta il carcere
nel carcere stanno le celle — MA-CELLE-RIA.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Un bel teatro iersera alla rappresentazione della bizzarria comica: *Il ponte del Diavolo.* Noi avevamo preannunciata una serata allegra, o serata allegra fu veramente, ma la commedia finì tra le disapprovazioni.

L'esecuzione ne fu ottima da parte di tutti gli artisti, ed in modo speciale del brillante sig. Ferrero, e l'allestimento scenico bellissimo; il lavoro però non regge nemmeno alla critica più benevola.

E per questo se ci furono risate, non vi furono applausi.

— Questa sera si darà *Dionisia* di Dumas, e per questa davvero non v'è bisogno di *reclame.*

Rossini — Un pubblico discretamente affollato accorse ieri sera allo spettacolo in onore della signorina Sofia Aifos. Dopo il secondo atto del *Barbiere* la seratante cantò il rondò della *Lucia* ottenendo calorosi e lunghi applausi ed insistenti bis, così che dovette ripeterlo.

La accompagnò col flauto il prof. Vittorio Nason.

Alla signorina Aifos furono offerti parecchi regali, fra cui due eleganti ceste di fiori, un cofanetto con oggetto artistico ed un ricco album.

Oggi riposo e domani ripetizione dello stesso spettacolo di ieri.

Malibran — *Una causa celebre* è il titolo del dramma a forti tinte che questa sera rappresenta la compagnia Niccòli.

Domani due rappresentazioni.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 6 dicembre:

La Compagnia veneziana darà, domenica prossima, due rappresentazioni — una delle quali, diurna, dedicata al pubblico minuscolo. Così facendo, Zago e Privato interpretano i desideri dei loro fedeli e numerosi ammiratori padovani.

Spettacoli d'oggi

Rossini Riposo
Goldoni - 8 1|2 - *Dionisia*
Malibran - 8 1|2 *Una causa celebre*
Minerva - Spettacolo marionettistico ore 7 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia
(*Udienza del 5 dicembre*)

Rinaldi Giuseppe di ignoti, di anni 33 di qui, facchino, per ingiurie, diffamazione e minaccie a danno di Lotti Emilia fu Francesco, Santini Ettore di Andrea e Lotti Maria è condannato a giorni 90 di reclusione ed a L. 130 di multa.

Govardina Giuditta di Giovanni, di anni 23, moglie al suddetto, per ingiurie e minaccie agli stessi, è condannata a L. 130 di multa. Il Santini Ettore e la Lotti Emilia per ingiurie al Rinaldi ed alla di lui moglie sono condannati a L. 15 di multa ciascuno.

— Marieschi Pietro di Luigi di anni 23, di qui, per ingiurie e lesioni a danno di Zambon Gio. Batt. e Zambon Emilio, è condannato a L. 40 di multa ed a giorni 15 di reclusione.

— A favore di Oniga Angelo fu Andrea di anni 29 di qui, per ingiurie e diffamazione a danno di Bon Angelo fu Natale, viene fatto recesso.

— Barbarigo Carlo fu Giovanni, per questua, è condannato a giorni 15 di arresto.

— De Marchi Agostino di anni 19, e De Marchi Luigi di anni 20, fu Natale, sono condannati, il primo per lesioni a danno di Feraiolo Giovanni a giorni 25 di reclusione; il secondo per oltraggi e resistenza ai pubblici agenti, è condannato alla reclusione per giorni 31 e lire 83 di multa.

Pres. Chiaroni — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 6 dicembre

Un rimedio mal consigliato

Valesan Giovanni, fu Giuseppe, detto Fenoci, muratore, di anni 67, di Pianiga, è imputato di lesione colposa, perchè il 26 luglio u. s., per imprudenza ed abuso dell'arte sanitaria, consigliò certo Sartori Enrico, affetto da sciatica, di fare una cura, servendosi del *ranunculus acris*. Gliene procurò anzi una certa quantità, insegnandogli anche il modo di servirsene, il che cagionò al Sartori, dopo averlo usato, malattia per 26 giorni.

L'imputato dichiara di non aver mai esercitata l'arte sanitaria, nè gratis, nè per lucro; dietro di lui richiesta, consigliò al Sartori quella cura, che tanto aveva giovato a lui in un caso consimile.

Il danneggiato conferma quanto disse il Valesan, dichiarando inoltre di non aver dato alcun compenso, ma solo dei dolci alla di lui bambina.

I testi sono tutti favorevoli all'imputato. Ma ad onta di ciò tanto la P. C. che il P. M. sostengono l'accusa e questi chiede pel giudicabile una pena di 2 mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Dopo la difesa, il Tribunale condanna il Valesan a L. 230 di multa per reato previsto dall'art. 375 del C. P. e lo assolve per la contravvenzione all'art. 23 della Legge sanitaria. Liquida in L. 25 le spese di costituzione di P. C.

Bancarotta semplice

Gabbian Basilio, di ignoti, di anni 31, di Padova, commerciante di confetture a S. Canciano in Venezia, è imputato di bancarotta semplice, perchè, dopo dichiarato fallito con sentenza 2 settembre u. s., non fece quanto prescrive il codice di commercio, cioè non ha denunciato il fallimento nel termine prescritto, non tenne il libro giornale e non fece l'inventario.

In pendenza dell'accettazione del concordato, il difensore domanda il rinvio, che non è accordato.

Il Gabbian, in contumacia, è condannato dal Tribunale a 5 mesi di detenzione.

Il Sambo in sua specialità, è imputato dei reati previsti dagli art. 62 e 372 della legge di P. S., perchè armato di roncola, menò con essa, in detta circostanza, un colpo alla Gardin, la quale fortunatamente riuscì ad evitarlo.

I primi due imputati sono presenti, gli altri trovandosi in mare, vengono giudicati in contumacia.

In seguito all'avvenuta remissione di querela per parte della Gardin, il Tribunale, per la prima parte dell'accusa, dichiara estinta l'azione penale.

Quanto all'imputato Sambo, essendo stato ritenuto colpevole di porto d'arma senza giustificato motivo, è condannato a 6 giorni di arresto.

Direttissima

Rossi Giorgio, di Cesare, di anni 23, venditore girovago di oggetti d'arte, avendo il due corrente offeso l'onore ed il decoro del capo vigile Marchini e della guardia Delfin nell'esercizio delle loro funzioni, fu condannato dal Tribunale a 60 lire di multa.

Il P. M. aveva chiesto 10 giorni di reclusione.

Pres. Tagliapietra — P. M. Rossi.

Tribunale militare di Venezia
(*Udienza del 5 dicembre*)

Furti — Diserzione — Mancanza alla chiamata.

Il sergente Minazzi Carlo del 62 reggimento fanteria, di guarnigione a Padova, è accusato di vari furti commessi a danno dei soldati della sua camerata andando di notte tempo a frugare presso i letti, e fra gli abiti degli stessi suoi dipendenti.

La causa è eminentemente indiziaria, e l'accusato da parte sua respinge ostinatamente ogni argomento di accusa che gli si contesta, ma non però senza cadere spesso in contraddizioni ed in mendacio. Dopo le audizioni di vari testimoni, il Tribunale è fatto finalmente persuaso della responsabilità del Minazzi e lo condanna perciò ad un anno di reclusione militare, con la perdita del grado, e col passaggio ad una compagnia di disciplina.

— Depetris Luigi soldato nella sesta compagnia di disciplina al Lido, di qui, è accusato di furto e di diserzione con l'aggravante della recidiva.

A seguito della sua confessione egli è condannato a due anni e sei mesi di reclusione e negli accessori di legge.

— Pilati Pietro soldato del distretto militare di Vicenza accusato di mancanza alla chiamata per l'istruzione del 26 luglio decorso è senza scusa, e quindi viene condannato a due mesi di carcere.

Pres. maggiore cav. Buogo; P. M. cav. Sicher; Difesa avv. Calzavara.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 5 dicembre*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Dan Valentino d'anni 40 condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 3, giorni 10 e L. 40 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

— Gasparini Annibale d'anni 42, Giuliani Fortunato di anni 33, Massagrande Angelo d'anni 26 condannati dal Tribunale di Verona i due primi per mesi 3 giorni 10, il terzo per mesi 40 per furto. La Corte conferma.

— Valesella Massimiliano d'anni 21 condannato dal Tribunale di Verona a 100 giorni di reclusione per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Sorato Giuseppe d'anni 27 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 15 di detenzione per ferimento. La Corte riduce la pena a L. 250 di multa.

— Bettinazzi Giuseppe d'anni 35 condannato dal Tribunale di Verona per mesi 5 ed alla multa di L. 50 per furto. La Corte dichiara non luogo a procedimento per recesso.

— Cella Carmen d'anni 19 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 e giorni 18 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— De Sandrè Luigia d'anni 35, Perresinotto Catterina d'anni 43 condannate dal Tribunale di Venezia per mesi 6, giorni 24 e L. 408 di multa la prima ed a mesi 4, giorni 20 e L. 350 di multa la seconda per lenocinio. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Belluno

Ci scrivono da Belluno, 6 dicembre:

Oggi è cominciato il II. processo. L'imputato chiamasi Dall'Agnoletta Giuseppe di Giovanni di anni 34 operaio di Arsiè. Deve rispondere di tentato omicidio con rapina, per avere nell'agosto 92 in Roquaix (Savoia) colpito con un legno il suo compagno Cesare Rolando, producendogli la fratture della base del cranio; e poi per avergli inferto 10 coltellate. In fine gli avrebbe rubato il portafoglio.

Il Rolando fu in pericolo di vita ed ora ha un dito paralizzato. Per questi fatti il Dall'Agnoletta, in contumacia, dalla Corte di Assise di Chambery fu già condannato alla pena di morte. Nell'11 aprile 99 fu arrestato in Italia. Difensore comm. Bianco.

Corte d'Assise di Udine
Incendio e mali tratti verso i genitori

Ci scrivono da Udine, 6 dicembre:

(*P. c.*) E' finito stamane il processo contro Marcon Giuseppe, di anni 31, boschiere, da Clavais (Carnia), imputato di avere la sera del 7 febbraio 1899 dato fuoco al pagliericcio del letto dei propri genitori e di averli più volte maltrattati.

Dalle deposizioni del detenuto e dei testi risulta vero il primo fatto, mentre però i testi sono concordi nell'affermare che in quel giorno il Marcon era ubbriaco fradicio per grande quantità di acquavite bevuta.

Il P. M. cav. Ronga sostiene l'accusa pel primo capo ammettendo solo le semi ubbriachezza, ritirando l'accusa pei mali trattamenti non risultati provati.

La difesa, avv. Levi, domanda un verdetto, col quale si affermi la colpabilità del Marcon per semplice danneggiamento, con la circostanza dell'ubbriachezza completa, non abitudinaria, escludendo affatto i malitratti.

I giurati accolsero completamente le conclusioni dell'avvocato, e perciò la Corte mandò assolto il Marcon, essendo egli solo responsabile di danneggiamento, reato punibile solo a querela della parte lesa.

Il Marcon quindi venne immediatamente posto in libertà, dopo dieci mesi di carcere preventivo.

La fine del processo per l'assassino del conte Neri

Ci scrivono da Forlì 5 dicembre:

E' terminato stasera dopo quindici giorni il gravissimo processo per l'assassino del conte Neri di Cesena, che risale ancora a dieci anni fa.

Il conte Filippo Neri, ricco e benefico signore, venne assassinato una sera, mentre si recava alla propria villa in quel di Cesena, con ventidue pugnalate. Si seppe che il conte si era poco tempo prima rifiutato di subire un ricatto per 3000 lire, e si buccinarono i nomi dei colpevoli, ma un po' pel falso ritegno, di fornire indicazioni alla giustizia, e molto pel timore della *squadraccia*, ossia dell'accolita di furfanti che costituivano in Cesena una specie di *teppa*; per questi motivi, insomma, l'opera della giustizia, più volte interrotta e ripresa, aveva impiegato dieci anni a portare alla sbarra gli imputati dell'eccidio del conte Neri: Brandolini Giuseppe, Romagnoli Giovanni, Vincenzi Vincenzo, Gardini Salvatore, Domeniconi Agostino e Magnani Giovanni.

Di costoro, venne assolto il Gardini, e furono condannati all'ergastolo Brandolini e Vincenzi; Romagnoli, Domeniconi e Magnani rispettivamente a sei anni e mesi otto, tre anni e mesi cinque, due anni e mesi nove di reclusione.

I condannati si abbandonarono ad atti disperati. Il Romagnoli tentò di sfracellarsi il capo. Emozione profonda.

Processo Notarbartolo
Un maresciallo sotto riserva

Ci telegrafano da *Milano, 6 dicembre sera*:

Oggi, diciottesima udienza, grande concorso, grande aspettativa per la deposizione del senatore Codronchi, già commissario in Sicilia all'epoca dell'assassinio Notarbartolo.

All'aprirsi dell'udienza viene richiamato il maresciallo Sacchi, sempre per la famosa questione del verbale della perquisizione operata dall'ispettore Di Blasi, in casa Barone a Villabate, da lui firmato, ed al quale il Sacchi dice di non aver partecipato.

Si vogliono da lui varie spiegazioni: sia sul fatto che nel verbale della prima perquisizione effettuata in casa Barone l'8 febbraio, non si parla delle calze che pur furono notate; sia su quello che il verbale dell'11 febbraio non parla dell'asciugamano; ma il teste per il secondo fatto oppone la sua poca memoria e per il primo accampa a propria giustificazione che alle calze non aveva dato allora alcuna importanza.

— Ma non doveva — chiede l'avv. Altobelli — darne invece moltissima, visto che i Barone erano gente pregiudicatissima, che hanno all'ergastolo uno dei loro, perchè implicato nel sequestro di Notarbartolo?

— Ma io non li conoscevo — risponde il Sacchi — perchè non sono di Altavilla.

— Il teste è settentrionale — osserva l'avv. Altobelli — ma esso non ha rapporti di parentela a Trabia?

— Mia moglie — risponde il Sacchi — è di Trabia; ma io protesto contro il sospetto che si vuol elevare sulla mia onestà, per questa parentela.

— La cosa — nota il P. M. — la si liquiderà quando verrà il capitano dei carabinieri Ortolani.

— Mi rimetterò a ciò che lui dirà — dichiara il Sacchi.

— Ma per conto nostro — osserva la P. C. — teniamo il teste sotto riserva.

Il senatore Codronchi

Viene quindi udito il senatore Codronchi.

Egli depone che essendo governatore di Sicilia, volle esaminare il processo chiuso con ordinanza di non luogo a procedere. Ciò gli parve eccessivo, giacchè contro i ferrovieri vi erano elementi che avrebbero consigliato di continuarlo. In seguito alle rivelazioni dei ferrovieri fece arrestare il Carollo, il Garufi e il Fontana. Gli fece penosa impressione il rilascio del Fontana, riconosciuto dal capostazione Diletti.

In quanto ai mandante, si convinse che dovesse cercarsi nell'ambiente bancario; ma le ragioni di rancore del Palizzolo contro Notarbartolo non gli parvero tali da spingerlo a commettere così grave delitto. Perciò egli ritenne che vi fossero altri mandanti.

Continuando la sua deposizione ammette le relazioni del Palizzolo colla mafia, anzi dice che il Palizzolo ha dalla mafia tale sostegno da non aver bisogno di comitati elettorali nè dell'appoggio del Governo per la riuscita nelle elezioni. Terminò augurandosi che questo processo, secondo lui prologo di un grande dramma, raffermi lo spirito di autorità in Sicilia, ove la mafia va perpetuandosi nei costumi.

L'interrogatorio di Barbato

Viene poi esaminato il teste dott. Nicola Barbato, il quale depone che quando fu in Grecia durante la guerra contro la Turchia, ebbe modo di avvicinare un siciliano, tale Urbano, volontario per la causa greca, il quale era in rapporti strettissimi colla mafia palermitana.

Costui, parlando coll'ing. Drago, uscì a dire che l'esecutore dell'assassinio fu il Fontana e che il mandante fu il Palizzolo. Il dott. Barbato cerca di fare una tirata politica ripetendo quanto scrisse il *Secolo* di oggi, cioè che per ottenere pane e rispetto in Sicilia bisogna servire nella mafia, la quale si compone di due ordini: uno per i potenti ed un altro per gli umili.

Il Presidente tagliò corto all'arringa.

Domani e doman l'altro, feste ambrosiane, non vi sarà udienza.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Belluno, 6 dicembre:

Domani il sig. Italo Perero, cassiere alla Banca Bellunese, impalmerà in Mirano la signorina Maria Peri.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Lonigo 6 dicembre:

Dopo brevissima malattia è morto in età di 54 anni l'avv. Eucherio Pellizzari, assessore comunale.

A Roma, Rosa Arquati, cinquantenne, figlia di Giuditta Tavani, che il venticinque ottobre 1867 fu sventrata a baionettate dai soldati. Quando avvenne l'eccidio nel filatoio Aiani in Trastevere, la Rosa si trovava in casa Arquati, che era di contro al filatoio, assieme al fratello Pasquale. Ella fece da madre ai fratelli minori — A Vimognano di Grizzana, in età di 78 anni, il dott. Luigi Palmieri, patriotta — A S. Prospero (Modena) Giuseppe Bulgarelli di anni 80, che fu già sindaco del suo paese — A Perugia Federico Andreu — A Firenze il marchese cav. Costantino Guidi — A Milano le signore Giuditta Bolzani ved. Bernasconi e Carolina Bolgè Nasoni, e il dottor Riccardo Pino.

A Trieste Salvatore Caruana vice-presidente del Circolo Famigliare Apollo.

SPORT
Gara di scherma

In occasione di S. Barbara, ebbe luogo qui in Venezia una gara di scherma per gli ufficiali e per i sott'ufficiali della prima brigata d'artiglieria da Costa.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 11

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Forse è talmente intimo amico del marito, che nominandosi, se ne attirerebbe le ire. Forse me lo dirà, perchè spera che se la sua innocenza sarà riconosciuta, io conserverò il segreto su questa avventura. Dalla descrizione che mi avete fatta della sua persona arguisco che sia un uomo per bene!

— Lo credo io pure. Ma ha preso una singolare precauzione, ieri, prima di uscire da casa sua. Lo hanno perquisito, quando è entrato al deposito... lo prescrivono i regolamenti... e non hanno trovato su di lui nè portafoglio nè biglietti da visita, nè carte di nessuna specie.... soltanto una ventina di luigi nelle tasche del panciotto... si direbbe che egli avesse preveduto che sarebbe stato arrestato, e aveva fatto in modo di rimanere incognito.

— Infatti, è una cosa abbastanza strana, ma non è concludente! E nemmeno la donna portava niente?

— Gioielli di grande valore, ma nemmeno un soldo e nessuno scritto. E' assai ben vestita, indossa biancheria finissima, e sulla cassa del suo orologio vi è una iniziale sormontata da una corona da contessa. Le mani sono bianche e i piedi piccolissimi; ma il viso è irriconoscibile!

— Non importa; la farete esporre alla Morgue!

— Vi è fin da questa mattina. Dicono che vi sia già folla, ma dubito che la riconoscano: è troppo sfigurata. Non credo che sia necessario di procedere all'autopsia!

— E' affatto inutile. Qui non si tratta di determinare la causa della morte! Che età poteva avere questa donna?

— Trent'anni... forse un po' più!

— E l'uomo arrestato?

— Trentaquattro o trentacinque anni.

— Vi sono molte probabilità che non sia il marito!

— E' amante; tutto lo indica!

— Ma vi è un marito e questo marito si accorgerà della scomparsa della moglie..... Non è impossibile che vada alla Morgue, poichè deve leggere i giornali e vi troverà il racconto dell'avvenimento.

— Sì, se è a Parigi, ma non sarei sorpreso che la donna fosse straniera. Il suo abbigliamento è ricco, ma ella non ha l'eleganza parigina, e l'iniziale incisa sul suo orologio è una X.

— Infatti, non vedo nessun nome francese, all'infuori di Xavier (Saverio) che cominci con un X, e Xavier è un nome d'uomo. Avete preso informazioni sui testimoni che ho fatto citare?

— Sì, signor giudice; l'uno è interno all'ospedale, laboriosissimo, assai istruito e molto stimato dai suoi capi e amato dai camerati; l'altro è una specie di originale, un nobile bretone, che si è stabilito a Parigi da alcuni anni! Mena una vita assai regolare, e gode nel quartiere una eccellente riputazione.

— Costoro non hanno fatto che vedere la coppia mentre attraversava il sagrato!

— Ma il terzo, colui che pretende di aver veduto commettere il delitto?

— E' un pittore senza lavoro, un povero diavolo che abita in una cameretta al quinto piano di una vecchia casa della Huchette! Ma non pare che si conduca male..., e mi sono assicurato che non ha niente sulla sua fedina criminale.

— Non è abbastanza perchè io creda sulla parola alla sua deposizione e, in riassunto, tutta l'accusa riposa sulla sua testimonianza, giacchè se egli non avesse raccontata una storia che ha forse tirata fuori dalla sua immaginazione, tutti avrebbero creduto a un suicidio!

— E' vero signore, ma pare che parli in buona fede... e, del resto, quale interesse ha da inventare?...

— Il desiderio di far parlare di sè... E poi, ha potuto ingannarsi... alla distanza in cui si trovava. Infine, lo interrogherò e vedrò bene se si può avere fiducia nella sua affermazione! Ma prima voglio sentire l'incolpato, e credo che, dopo averlo ascoltato, saprò ciò che vi è in fondo a questa faccenda. Non avete altro da dirmi?

— Niente, signore, se non che il guardiano delle torri fa malissimo il suo mestiere! Se non fosse stato ubbriaco, non avrebbe dimenticato di chiudere il cancello della scala, e noi sapremmo chi è entrato e chi è uscito; se l'istruzione non darà alcun risultato, la colpa sarà di quel Verdière.

— Farete benissimo a far constatare la sua negligenza e a chiedere di revocarlo.

— Sentirò anche la figlia, dopo gli altri testimoni! Adesso, signore, non vi trattengo più. Ho chiesto l'incolpato al Deposito. Passando, vi prego di dire al guardiano che è di piantone alla porta del mio gabinetto di far entrare quest'uomo appena lo condurranno... e di farlo entrare solo... Il soldato incaricato di sorvegliarlo, resterà nel corridoio!

Il commissario s'inchinò e uscì, lasciando il giudice solo col cancelliere, che sbadigliava in un angolo, preparando il suo verbale.

Questo cancelliere era un vecchio dai capelli bianchi, che adempiva macchinalmente le sue modeste funzioni, e che si preoccupava pochissimo delle domande e delle risposte che egli registrava. Tuttavia il signor di Malverne credette di dovergli dire:

— Non scrivete che nel momento in cui vi farò segno. Non è impossibile che l'accusato si giustifichi immediatamente, e in questo caso non ci sarebbe istruttoria.

« Tutto si limiterebbe a un colloquio di cui sarebbe inutile redigerne processo verbale! »

— Benissimo, signore, — rispose il cancelliere con una perfetta indifferenza.

Se il sig. di Malverne dava questo ordine, è che egli era disposto a riconoscere l'innocenza dell'uomo arrestato.

Prevedeva che quest'uomo finirebbe col nominarsi, che si spiegherebbe e che l'accusa, mal basata, cadrebbe da se stessa.

In questo caso, a che pro mettere in iscritto delle risposte che comprometterebbero una donna maritata?

Basterebbe assicurarsi che questa donna era ancora viva e che, per conseguenza, il suo amante non aveva sulla coscienza altro delitto che quello d'ingannare un marito. Non ci sarebbe nemmeno bisogno d'una ordinanza di non farsi luogo a procedere per rimettere in libertà un galantuomo, vittima di un inganno!

Se, al contrario, l'accusato persisteva nel rifiutare qualsiasi spiegazione, sarebbe il momento di procedere a un interrogatorio in regola! La lotta si impegnerebbe e il giudice contava di avere il sopravvento.

Ad ogni fine, prese il suo aspetto da magistrato, una certa aria che si affrettava a lasciare uscendo dal palazzo di giustizia e che nessuno gli vedeva mai nel suo salone.

Era sotto le armi quando la porta si aprì.

Un signore entrò solo e si avvicinò lentamente fino al tavolo.

(*Continua*)

Teneva la smarra il maestro Zane del 19 reggimento fanteria.

La commissione era composta dal maggiore Galeota Alessandro, comandante la brigata, e dai capitani Tarquizzi ed Averame.

Fra gli ufficiali vinse la medaglia d'oro il tenente sig. Crisetta Edoardo, il tenente sig. Frilli Enrico quella d'argento.

Fra i sott'ufficiali vinse la medaglia d'oro il furiere maggiore sig. Romani Ezio ed il furiere sig. Russo Arturo quella d'argento.

Il furiere Russo è già il terzo anno che viene premiato giacchè nel 1897 e 98 vinse la medaglia d'oro.

Gare militari

Ci scrivono da Padova, 6 dicembre:

(S.) Le gare alla pistola tra ufficiali del presidio si chiusero al Poligono di Porta Portello con questi risultati:

Medaglia d'oro: capitano Pavesi degli alpini — medaglia d'argento: maggiore Vincenzo Fumel del 61. fanteria — magg. cav. Ero Siccardi del 62. fant. — tenente Agostini del 20. artiglieria — Perin, tenente di complemento in *Nizza* cavalleria. — Medaglia di bronzo: tenente Ignio Tarchetti del 62. fanteria — capitano Pelusi del 20. artiglieria — capitano Conti del 62. fant. — capitano Allegri Andrea del 61. fant. — sottotenente Vanni del 62. fant. — capitano Panizzi degli alpini.

Le gare riuscirono brillantissime.

Tiro allo storno Rocchette Piovene

Ci scrivono da Rocchette Piovene 6 dicembre:

Domenica 10 corr. alle ore 1 con qualunque tempo avrà luogo il tiro allo storno nel recinto Ballarini gentilmente concesso.

Tiro di prova — Entratura L. 3 n. 1 storno a m. 16 gara m. 20 — I premio L. 50 0[0 sulle entrature — II premio 25 0[0 idem.

Tiro generale — N. 5 storni a m. 16, gara a m. 20, I. iscrizione L. 5, II. L. 5, III. L. 3.

I. Premio L. 100 e Diploma — II. L. 50, idem — III. L. 30, idem — IV. L. 15, idem — V. Medaglia d'argento — VI. idem.

Premi garantiti. — Storni a cent. 50.

Permesse le tre iscrizioni con diritto a 2 soli premi.

Regolamento di Milano. *Poules* libere colla trattenuta del 25 per cento.

Treni in coincidenza cogli arrivi e partenze da Schio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea. Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.45	57.30	56.42
Termometro centig. al Nord	1.6	2.3	5.5
» » Sud	1.2	4.3	15.4
Umidità relativa	87	81	75
Direzione del vento	NO	NNO	NO
Stato dell'atmosfera	6	5	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 4.0 — min. di oggi: —1.3.

La "Gazzetta„ a Padova
I casi della Facoltà Medica

Ci scrivono da Padova, 6 dicembre:

(*S.*) In una delle passate sedute della Facoltà Medica, poco dopo la morte del compianto prof. Inverardi, che n'era stato preside, qualche professore disse, francamente, l'animo suo a proposito di certi fatti, dei quali la Facoltà medesima aveva motivo di dolersi. Fra l'altro, era risultato del disordine in cui giace, per inconcepibile trascuranza, il prezioso patrimonio della biblioteca Pinoli e su cui lo stesso Inverardi aveva richiamato, per iscritto, l'attenzione della Facoltà.

Naturalmente, tutte queste cose avrebbero dovuto risultare dal processo verbale della seduta.

Ciò premesso, conviene sapere che — essendo stato comandato il prof. Tricomi all'Università di Messina — i professori della Facoltà, in una riunione amichevole in casa del nuovo preside prof. Gradenigo, deliberarono che l'insegnamento provvisorio della patologia chirurgica fosse affidato all'illustre Bassini, che già aveva tenuto quella cattedra. Come si vede, la scelta non poteva essere migliore — tanto più che soddisfaceva anche al vivo desiderio degli scolari.

Qui cominciano i... nuovi guai.

Radunatasi ufficialmente la Facoltà e domandatasi la lettura del verbale della seduta precedente — secondo le buone e comuni consuetudini — si constatò che il verbale era, assolutamente, incompleto, per la soppressione dei discorsi tenuti nella seduta stessa e che potevano saper d'amaro a qualcuno. Allora ci furono delle proteste vivaci, e non si permise che la Facoltà — data quella irregolarità, che chiameremo iniziale — deliberasse nè sulla nomina del Bassini nè su altri argomenti.

Riconvocata un'altra volta la Facoltà, il verbale — cagione del dissidio — non fu neanche presentato e, come se questo non bastasse, il segretario mandò una lettera, in cui annunciava ch'egli se ne andava — tranquillamente — in licenza per dieci o quindici giorni. E così si finì per non far nulla ancora.

Io non ho avuto tempo e modo di accertarlo; pure raccolgo la voce che il segretario prelodato dichiarò, espressamente, nella sua lettera, ch'egli aveva presa la licenza proprio per la questione del verbale.

La faccenda è a questo punto — ed io abbandono i commenti al benigno lettore. Non sarà, però, inutile esprimere il desiderio che si mettano le cose in piena luce pel decoro della Facoltà e dell'Ateneo.

Veda l'on. Baccelli se può occuparsene fra un..... campicello e l'altro.

Oggi gli studenti della Facoltà medico-chirurgica, in un'assemblea tenuta nella scuola di S. Mattia, votarono un ordine del giorno che augura che a sostituire il Tricomi sia destinato il prof. Bassini.

La *Provincia* di stasera pubblica una lettera del prof. Breda, nella quale si afferma che la Facoltà è concorde nel desiderio che la scelta cada su Bassini e, perchè questo avvenga, fa appello alla imparzialità del ministro.

Lire mille — La stagione è favorevole ai disguidi dei vaglia in genere. Si annuncia infatti, adesso, lo smarrimento di un buono da mille lire spedito dal Ministero del Tesoro ad un professore della nostra R. Università.

Il vaglia avrebbe dovuto giungere qui da un mese. Ma finora fu atteso invano dal destinatario.

Nel dubbio che si tratti di disguido postale, furono praticate le indagini del caso — anche queste senza risultato.

Dove sarà andato a finire il vaglia?

Partenza — I signori ingegneri Locatello e cav. Ferruccio Campello — in rappresentanza della Società Veneta — sono partiti per Colonia affine di prender parte ai lavori della conferenza per l'orario estivo.

Il fuoco ha distrutto stanotte un vasto deposito di fieno di proprietà Segat Pasquale in Vigonza.

R. Università — Domani, giovedì, alle ore 4 p. il prof. Arrigo Tamassia aprirà, nella scuola di S. Mattia, il suo corso di *Demografia della criminalità italiana*.

All'ospedale — La direzione della clinica Pediatrica ha deciso di ricorrere anche quest'anno al buon cuore dei cittadini per la *Befana dei piccoli malati*. Auguri di buona riuscita!

Le carceri dei Paolotti hanno, da oggi, due nuovi ospiti forestieri: il sacerdote Giuseppe Cogo e la duchessa Laura Leroux di Bauffremont, contro i quali — come è noto — sarà rinnovato a questa Corte d'Assise il famoso processo di Venezia.

Camposampiero — Ci scrivono, 6 dicembre — (*a. s.*) **Conferenza sugli spari contro la grandine** — A cura di questo on. Comizio agrario avrà luogo qui domenica 10 corr. alle ore 10 ant. nella sala teatrale una conferenza sugli spari contro la grandine, conferenza che sarà tenuta dal distinto titolare della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Vicenza, sig. prof. Marconi.

Lo stesso on. Comizio ha già stabilito di promuovere il Consorzio tra tutti i possidenti del distretto per impiantare le stazioni di tiro, che hanno già dato ottimi risultati anche nella provincia di Vicenza.

Cronachetta trevigiana

Asolo — Ci scrivono 5 dicembre — **Contro la grandine** — Ad iniziativa specialmente del Sindaco cav. Raselli, del cav. Serena e del presidente del Comizio agrario sig. Pasquali s'era promossa, e ieri ebbe luogo nella sala municipale, una riunione affine di costituire un consorzio per l'impianto delle stazioni di sparo contro la grandine.

Alle 10 la sala raccoglieva circa cento persone, delle più influenti del mandamento, fra cui i sindaci e molti sacerdoti.

Il Sindaco cav. Raselli presentò il conferenziere, cav. Tommaso Dall'Armi, amministratore dei conti Collalto, che, presa la parola, trattenne il pubblico per circa un'ora in modo facile ed elegante sull'importante quistione.

Applaudita assai fu l'efficace conferenza, dopo della quale venne aperta la discussione. Varie furono le domande, le risposte e le proposte, e finalmente fu letto e approvato all'unanimità un ordine del giorno firmato dai signori avv. Galanti e Guerra; e su proposta dell'ing. Forcellini fu stabilito che ciascun sindaco dei comuni del mandamento nomini una commissione per studiare l'istituzione del consorzio che resterà autonomo. Da ciascuna commissione verrà scelto un delegato che cogli altri e col presidente del comizio agrario formerà la commissione mandamentale, per procedere concordi e con unità d'azione.

La importante riunione poi si sciolse. Crediamo che, coll'aiuto di tutti indistintamente, per la prossima campagna udremo dalle nostre colline tuonare il cannone a sbaragliare le nubi grandinigene.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 dicembre — (*Lelio*) — **Per l'Esposizione di Parigi** — Una commissione composta di Camillo Boito, Ettore Ferrari e Francesco Jacovacci, per delegazione della Commissione Reale sedente in Roma, sarà fra noi il giorno 18 del mese in corso.

Essa ha il mandato di scegliere, fra i concorrenti ammessi all'Esposizione di Parigi, quei prodotti che, nella capitale francese, potranno degnamente figurare nel Padiglione reale.

La Commissione sarà qui coadiuvata dall'ing. Saccardo e dal prof. Bianchi.

Pei concorrenti che stanno in Provincia è d'uopo avvertire ch'essi dovranno inviare i loro prodotti alla nostra Camera di commercio.

Un sigaro ancora acceso, posto incautamente in saccoccia, per poco non procurò ad un ciclista, che allegramente stava pedalando, serii guai.

Buona per lui che corresse per le vie della città, così che ben presto potè esser avvertito che la giubba sua era.... in fiamme.

Smontato, filò pedestramente a casa senza scottature ma anche senza... giacca.

Per il nostro Massimo — Dietro iniziativa del cav. Enrico Sperotti, direttore del giornale locale *La Provincia*, domani alle ore 16, in una sala del Casino Sociale, avrà luogo un'adunanza per discutere intorno alla possibilità di aprire nella prossima stagione d'inverno il nostro teatro.

Applaudendo alla felice idea, non posso non esser persuaso che tutti sapranno secondare un'iniziativa che tende ad apportare vantaggio e decoro alla città nostra.

Fervet opus — Per cortesia giornalistica, punto assecondando questo movimento per la municipalizzazione del dazio, di cui avrò occasione a suo tempo di intrattenervi, a bollori... sbolliti, pubblico quanto mi si comunica:

Iersera si è costituita la commissione per il *Dazio Consumo* della Società fra industriali, commercianti, esercenti, presenti la maggior parte dei Commissari. Si elessero a presidente il sig. Giuseppe Marchetti, a vice il sig. rag. Andrea Busato, a segretario il sig. Carlo Sartea. La discussione generale sul lavoro di propaganda da compiersi in favore della percezione diretta dal dazio fu lunga ed animata, rimandandosi alla prossima adunanza ogni deliberazione definitiva in merito.

Un bambino ed una donna abbruciati

Iersera, poco prima delle sette, si è sviluppato un gravissimo incendio in Caltrano — a pochi chilometri da Thiene — nella casa di certo Dal Santo Francesco.

Con quasi l'intera popolazione accorsero immediatamente sul luogo del sinistro le autorità — al completo — del paese, così che, con l'aiuto delle pompe del Comune, del comm. Rossi e dell'industriale Tapparelli, l'incendio, che minacciava un'intera contrada, potè venir isolato.

Furono salvati a tempo due bambini che si trovavano a letto, ma disgraziatamente perirono tra le fiamme un ragazzino di otto anni ed una vecchia ottantenne.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 dicembre — (*P. e.*) — **Chi ha perduto un'armenta?** — Ieri sera verso le 8 fuori porta Venezia, nelle vicinanze del campo di Tiro a segno, il contadino Zilli Giuseppe dei casali Corenor, trovò un'armenta abbandonata. Egli la condusse nella propria stalla, dandone avviso all'autorità di p. s.

La Società alpina ha indetta per venerdì 8 corr. una escursione a Gorizia e Foresta di Ternova partendo da Udine alle 5.30 ant.

Una nuova Società ciclistica si è costituita qui tra i ciclisti appartenenti al Distretto di Udine sotto il nome di *Unione Velocipedistica Udinese*. Presidente del nuovo sodalizio venne eletto il rag. Ettore Driussi. Scopo della società è quello di tener sempre unita una squadra che possa prender parte od eventualmente indire di propria iniziativa divertimenti d'indole ciclistica.

La prima rappresentazione della compagnia di varietà Nelson avrà luogo domani sera al teatro Minerva.

Per ferita al palmo della mano destra riportata accidentalmente, fu ieri medicato all'ospedale l'ortolano Lirussi Carlo d'anni 44. Guarirà in dieci giorni.

Gravissimo fatto di sangue

Ci scrivono da Udine 6 dicembre:

Lunedì scorso, a tarda ora verso la mezzanotte, in una osteria di Molinis (Tarcento) vennero a diverbio i fratelli Pividori Valentino e Luigi, il macellaio Patriarca di Tarcento, lo stalliere Muzzolini ed altri, coll'intervento dei quali ultimi la rissa parve sedata, tantochè i due Pividori lasciarono l'osteria, dirigendosi alle loro case.

Dietro di essi uscirono poco dopo il Patriarca ed il Muzzolini, e affrettato il passo raggiunsero i Pividori. Pare che siasi riaccesa la questione, la quale ebbe per epilogo un violento colpo di bastone che il Patriarca lasciò andare sul capo di Pividori Valentino.

Il disgraziato cadde bocconi al suolo, mentre il di lui fratello fuggì spaventato a chiamar gente. Accorse alcune persone raccolsero il ferito che perdeva materia cerebrale dal capo orribilmente sfracellato. Trasportato a casa, l'infelice Pividori penò per qualche ora, esalando indi l'ultimo respiro. Il feritore si è reso latitante.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 6 dicembre — (*G. M.*) — **Società di M. S. fra agenti di studio e commercio** — Ieri sera nei locali della *Minerva* si raccolsero numerosi soci. Approvato il verbale della seduta precedente, e proceduto alla nomina delle cariche, vennero eletti a presidente il sig. Casagrande Umberto, a consiglieri: Zuliani Giuliano, Celotto Attilio, Frezza Pietro, Zanon Alessandro; a revisori dei conti: Zucchelli Luigi, Della Dora Tiziano, Simionato Luigi; a segretario Bressan Menotti. Venne proposto dal sig. Emanuele Croce di inviare un telegramma di ringraziamento a Martini Gio. Batta, ora impiegato postale a Roma, che fu iniziatore della Società e quindi il sig. Celotto Attilio con felici parole invitò la Società ad un voto di plauso al signor Emanuele Croce.

Consiglio Comunale — Ricordiamo che domani sarà convocato il nostro Consiglio comunale alle ore 2 1[2 pom. e che si tratteranno argomenti importantissimi; fra i quali principalissimo quello della piazza Boaria.

Due sono le proposte: lo scambio di uso per 29 anni del Giardino dei Gesuiti, ora del Distretto, al Comune, con una piazza d'armi e con altra spesa al Comune stesso: e quello della vendita del giardino Calbo-Crotta. Entrambi i progetti meritano seria considerazione.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 6 dicembre — **Il telefono a Rovigo** — Il telefono di cui la cittadinanza va di mano in mano riconoscendo l'utilità, va prendendo un progressivo sviluppo. Attualmente funzionano N. 41 poste telefoniche, N. 8 funzioneranno ai primi di gennaio; e con tutta probabilità molti altri abbonati si avranno fra poco.

Ai corpi elettorali — La nostra Giunta provinciale amministrativa ha deciso di respingere i ricorsi contro le operazioni elettorali dello scorso giugno e contro la ineleggibilità di un consigliere. Tali decisioni vennero ieri notificate al Municipio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 dicembre a Lire 106.07

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 dicembre per dazianti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 6 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 85
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 05	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	317 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	156 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1505	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 —	131 15	— —	— —	6
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 05	— —	— —	3
Londra	26 82	26 85	26 30	26 48	5
Svizzera	105 65	105 80	— —	— .	5
Austria	221 1[2	222	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1[2	222 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 6

Credito aust. Fior.	377 87	Cambio su Londra	120 82
Lombarde	60 75	Lire italiane (carta)	45 05
Banca anglo-aust.	148 50	Rend. aust. (arg.)	99 05
Austriache	326 87	Rend. aust. (carta)	99 35
Banca austro-ung.	914 —	Union bank	308 50
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100 —	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 90	Banca Paesi aust.	234 50

Torino 6	
Rend. it. 5 0[0	100 95
» » 5 0[0 spezz	101 —
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 20
Az. Banca d'Italia	913 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuovo)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 —
Mel.camb.Franc.	106 121[2
» » Svizzera	105 75
» » Londra	26 831[2
» » Germania	131 10
Firenze 6	
Rend. ital. 5 0[0	101 22
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 42
Francia a vista	106 12
Berlino a vista	131 10
Meridionali	737 —
Mediterranee	553 1[4
Banca d'Italia	916 —
Berlino 6	
Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	236 —
Rend. it. contanti	94 25
idem fine	94 20
Cons. prus. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 40
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	136 90
id. medit. (a term.)	108 60
Banca comm.	134 50
Big. Banca russi cont.	216 45
Londra 6	
Nuovicons. 23[40[0	102 1[2
Rend. it. 5 0[0	93 7[8
id.sp.est.nuova	67 1[2
id. turca nuova	22 13[8
Egiziano nuovo	103 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[16

Parigi chiusura	5	6
R.fr.30[0ant.	— —	100 —
» 30[0perp.	100 70	100 75
» n.31[10[0	102 35	102 40
Rend.it.50[0	95 10	95 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis.	25 291[2	25 29
Cons.23[4	103 1[2	102 9[16
Obb. lomb.	358 50	357 50
Camb.sulItal.	5 5[8	5 3[4
R.turc.(ser.D)	23 80	22 95
Banca Parigi	1128 —	1130 —
Tunis.nuove	489 —	489 —
Egiz.40[0(R.)	105 10	105 35
R.ung 40[0	99 20	99 50
» sp.est.40[0	68 80	69 27
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	574 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	730 —	737 —
Azioni Suez	3625 —	3630 —
Lotti turchi	127 50	129 75
Ferr.mer.ter.	694 —	694 —
Russo 1891	98 25	— —
Portog. 3 0[0	24 10	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4345 —	4350 —

Milano 6	
Rend. ital. cont.	100 871[2
Rendita fine	101 15
Ferrovie Meridionali	786 50
Ferrovie Mediterranee	552 50
Navig. Gen. Ital.	582 —
RaffineriaZuccheri	471 —
Francia a vsta	106 121[2
Londra avista	26 84
Berlino avista	131 10
Genova 6	
Rend. ital. 5 0[0	100 90
» » 4 1[2	109 40
Azioni Banca Ital.	916 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	785 50
Ferrovie mediterranee	558 —
Navigaz. Generale	564 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	472 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 13 3[4
« sconto Lond.	26 851[4
» Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,77 - pel 10 dicemb. 94.77 - pel 10 ottobre —.— marzo 96,64 - maggio 95.93 - agosto 93.76

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 97.96 — pel 11 maggio 97.44 — pel agosto 96.99

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.1[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 48 C. — id. decemb. 7.51

Havre 5 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 19000,- Mercato sost. — pel corr. F. 39 75 — due mesi dopo F. 40,25 — 4 mesi 40.75 — 3 mesi 41.75

Londra 5 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. indifferenti
Carichi flottanti - frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3[8 — id. su Parigi D. 5,23 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,65 0,0 raff. a Filadelfia 9,60 raffinato in casse 11,75 — pipe line certificates 161 Cotone Middling C. 7,3[8 - id. a New Orleans C. 7.7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.42 — 3 mesi dopo corr. C. 7.47 - 4 mesi C. 7.48 - 7 mesi C. 7.51 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 34000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 10.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73.5[8 dicbre 72. —. gennaio inquot. - marzo 73.1[2 - maggio 74.5[8 — Granone disponibile D. 40.5[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7. — — idem pel corrente C. 6,10. — idem mese prossimo C 6,15 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.20 — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 idem 6 mesi 6,35 — idem 8 mesi 6,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 - Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24.— — Prossimo 24,25 — A 4 mesi primi 24.60 — A 4 mesi da marzo 25.10

Spiriti — Mercato sosten. — pel corr. 36,75 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 27.25 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 28.87 — Pel corrente 28.50 — Pei 4 mesi primi 29.— — A 4 mesi da marzo 29,50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 18,10 prossimo 18.30 — A 4 mesi primi 18,75 — A 4 mesi da marzo 19.10.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 22 3[4, — per 4 mesi 23 1[4

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.30.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole 9.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo, in favore compratori — Arrivi della giornata quintali 27214 — Vendite della giornata quintali 1500 — Vendita consegnare quintali — -.

Ghirka Siberia 17.12 peso 21[22.

Mercati

Rovigo 5. — Mercato calmo nei frumenti con piccola frazione di ribasso, vendite discrete. Frumentoni invariati.

Frumento fino Polesine da L. 23.75 a 23.90 — id. buono merc. da 23.25 a 23.40 — id. basso da 23.— a 23.10 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14.— id. giall. friulotto da 13.40 a 13.65 — id. agostano da 12.75 a 13.— Avena da 17.50 a 17.75.

Tutto primo costo.

Verona, 5 — Mercato frumenti e frumentoni fiacchi con affari stentati, risi ribassati con molte offerte, avene calme.

Frumento fino da 23,75 a 24.— — id. mercantile, da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,25 — basso da 13,— a 13,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —,— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 36,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 14,— a 15.— giavone da 12,50 a 13.

Treviso 6 — Frumento mercantile da L. —,— a 22,75 nostrano da 23.— a 23.50 — Semina Piave da 23,50 a 24,75 — Granoturco nost. da —,— a —,— — idem nuovo da 13,25 a 13,75 idem Bianco da 13,50 a 13,75 — giallone e pignolo da 14,— a 15,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da 18,— a 17 50 — Segala da —,— a —,— — Risone nostrano da 20,— a 21 — — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 41,— a 48,— — idem fino da 33,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5,— a —,—.

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto a 95.—

SETE

Lione 5 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 23		B 26		B 49	Cg.	3773
Trame	B 5		B 43		B 43	Cg.	3216
Greggie	B 33		B 87		B 120	Cg.	9000
Pesate	B 13		B 249		B 262	Cg.	13328
Totali	B 74		B 405		B 479	Cg.	29317

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 24. —	Chilo 23.'''
	Slender	» 25. —	» 23.'''
	Adriatic	» 23.60	» 23.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale sull'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta* ufficiale del 4 dicembre N. 282 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Leggi e decreti; Regio decreto circa anticipazioni da fornirsi all'Economo-cassiere del Ministero dell'Istruzione Pubblica, per provvedere al pagamento delle mercedi agli operai addetti alla conservazione dei monumenti di Roma e provincia Regio decreto modificante la prima parte dell'art. 14 del Regolamento, per quanto concerne versamenti da farsi nella Tesoreria provinciale dagli agenti di riscossione del Ministero della P. I. — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali e conversione di patrimonio — Relazioni e regi decreti che provvedono rispettivamente allo scioglimento dei Consigli comunali di Mel (Belluno), Casteldidone (Cremona), nominandone il R. Commissario straordinario, e alla proroga dei poteri di quello di Regalbuto (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Produzione del riso in Italia — Rettifiche d'intestazioni — Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cattadori Benv., pane e paste, Piacenza — Cavaliere Luigi, generi diversi, Salerno — Conte Luigi, tessuti, Napoli — Gallina Giovanni, chincaglierie, Milano — Giorgetti Gaetano e Vittorio, Senigallia, manifatture, Ancona — Liverani Vincenzo, Faenza, frutta, oli, canapa e grano, Ravenna — Pescarolo E. Abramo, rappresentanze, Torino — Pietrosi Eugenio, libraio, Ancona — Quellini Luigi, mercerie, Padova — Rivoira Giov. Daniele, Cavour, granaglie e bovine, Pinerolo — Roghel fratelli e soci, coloniali, Torino — Tarantino Paolo, Fratta maggiore canapa, Napoli — Valsecchi Ugo, reti, giocattoli ecc., Milano.

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina

DI FAMA MONDIALE

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

L'UNICA SPECIALITÀ FARMACEUTICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898
con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. comm. G. Albini, Dir. dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive

Egregio signor O. Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.** *Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare* **su di me stesso ed a lungo** *il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona* **scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.**

Senza alcun dubbio devo *all'* **ISCHIROGENO** *il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899.

Devotissimo **G. ALBINI**

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA, Farmacia Inglese Del Cervo.** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241 e 242, **Napoli** - 1 bott. L. **3**, per posta L. **3,80**; 4 bott. L. **12** porto pagato, pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. Vendesi in tutte le Farmacie. – **DEPOSITO PRINCIPALE**: **Venezia,** R. Farmacia Zampironi – **Verona,** Giuseppe De Stefani e figli – **Roma.** A. Manzoni e C., Società Farmaceutica Romana, Farmacia Scellingo, Farmacia Internazionale Candioli – **Milano.** Cooperativa farmaceutica, Farmacia Zambeletti, Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C. - **Torino.** R. Farmacia Giordano, G. B. Schiapparelli e figli, Borelli Pavesio e C. - **Bologna,** Farmacia Zarri – **Genova,** Farmacia Internazionale Moscatelli - **Ancona,** R. Farmacia Angiolani, Tedesco e Foligno – **Firenze,** Cesare Pegna e figli, Zini, Cortesi e Berni – **Pavia,** Farmacia Nigra – **Ferrara,** Farmacia Navarra – **Lecce** e **Taranto,** Olita e Ferrari - **Livorno,** Farmacia Papini – **Palermo,** Farmacia Campisi – **Catania,** Farmacia Cavallaro – **Bari,** Paganini Villani e C., Monteleone, Lippolis - **Capua,** Fratelli Graniti – **Malta,** Farmacia Inglese Mizzi Dott. A. – **Corfù** (Grecia), Farmacia Francese - **Alessandria d'Egitto,** Prof. Casaula – **Port-Said,** Farmacia Papanicolas – **Tunisi,** Farmacia Sinigaglia.

IMPORTANTE: *Tutti i giorni su per i giornali si scrivono cose meravigliose per questa o quell'altra specialità e ciascun autore non crede miglior mezzo di accreditarla e smerciarla che col discreditare le specialità altrui. Ma i paroloni degl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a distruggere il fatto: solo l'***ISCHIROGENO**, *da un Giurì di Scienziati, fu premiato con la Massima Onorificenza all'Esposizione Generale di Torino 1898.*

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO e RUBATTINO*

Società anonima

Cap. L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione, ha stabilito che l'Assemblea generale ordinaria abbia luogo il giorno 30 Dicembre p. v. alle ore 16 presso la Direzione Generale della Società, via della Mercede N. 9, Roma, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Discussione del bilancio e sul riparto utili.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.
5. Proposta degli azionisti comm. Armando Raggio proprietario — Comm. Davide Viale, Regio liquidatore — sig, Felice Costa, medico chirurgo — così concepita: Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione per completare il numero di quattordici a mente dell'art. 33 dello Statuto sociale.

N.B. Questa proposta, salvo ed impregiudicato ogni diritto si inserisce all'ordine del giorno in base alla intimazione delli 10 novembre fatta dai predetti sigg. azionisti.

Per intervenire all'assemblea gli azionisti debbono depositare entro il giorno 20 del prossimo dicembre e prima della chiusura delle casse, ore 15, le proprie azioni presso uno dei seguenti Stabilimenti:

A Roma, presso la Direzione Generale della Società.
» Genova, » la Sede della Banca Commerciale Italiana.
» Torino, » » Banca commerciale Italiana
» Firenze, » » Banca Commerciale Italiana.
» Milano, » » » » »
» Napoli, » la Società Assicurazioni diverse.
» VENEZIA » **la Banca Veneta di Depositi e C. C.**
» Palermo, » i sigg. I. e V. Florio.
» Ginevra, » i sigg. Bonna et C.
» Neuchâtel, » i sigg. Pury et C.
» Basilea, » i sigg. De Speyr et C.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
DOMENICO GALLOTTI

Roma, 30 novembre 1899

PITIECOR BERTELLI

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) 5 0|0

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione: soltanto, è da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga, inoltre, che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *iposfofiti di sodio e di calcio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Scrofola — Rachitismo — Denutrizione — Gracilità — Debolezza — Tubercolosi — Consunzione — Catarri e Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone normale di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione L. 3.—**, *più cent. 60 per posta, tre flaconi* **L. 8.60**, *franchi di porto, dalla Società* **A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26,** *e in tutte le Farmacie.*

PROFUMERIA Bacio d'Amore

Essenza pel fazzoletto Flac. grande L. 2.– — flac. *bijou*, L. 0.50.
Polvere di riso L. 1.75 la scatola. **Sapone** scatola di 3 pezzi L. 3.75.
Scatola per regalo in raso contenente tutti gli articoli L. 10.

Questa profumeria è preferita pel suo profumo delicato, soave, persistente.

Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso aggiungere cent. 15 e per gli altri cent. 80.

Deposito generale
A. MIGONE & C.
12, Via Torino, 12, Milano

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le

TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

E

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle

PREMIATE PILLOLE DI CREOSOTINA DOMPÉ E ADAMI

perchè di gran lunga superiore a tutti gli indigesti preparati di catrame.

Flacone di 60 Pillole L. 2 *presso tutte le Farmacie* e dai preparatori **DOMPÉ e ADAMI, Milano** *Via Monte Napoleone, 23*

Gratis - Guida della Salute.

Sapone al latte di giglio

è del tutto puro, morbido e neutro (secondo certificati ufficiali) agisce salutarmente sulla pelle ed è economicissimo nell'uso per cui è il raccomandabile sapone da toelette per famiglia. Il miglior rimedio contro le lentiggini e tutte le eruzioni cutanee, grazie al suo ricco contenuto di cosmetici.

Vendesi nelle principali farmacie, droghieri e profumieri a L. 1.–

GILBERTI MARIO - Barbiere

Venezia - Via 22 Marzo, N. 2379-80

ABBONAMENTI

Tutti i giorni	L. 5.00
Tre volte per settimana	» 3.00
Due » »	» 2.50
Taglio Barba e Capelli	» 1.00
» sola Barba	» 0.50

compresa lavatura di Schampoing — Acqua Chinina di primarie Case con relativa doccia.

Ogni Abbonato avrà diritto d'un cassetto contenente tutti gli articoli occorrenti alla toilette senza nessuna spesa.

La specialità del giorno è la PETROLINA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2**. Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore*, **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. (*Sconto ai rivenditori*).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900

DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

Fittansi li p. via 22 Marzo, corte Michiel, 2409, 12 locali, cucina, soffitta, altana, riva, gaz per cucina e illuminazione, watercloset, acquedotto. Dirigersi calle delle Veste, 2382 A.

D'affittarsi Palazzo, ortaglia, metri quadrati di terreno 5200, rive d'approdo ai Tolentini. Vederlo e trattare in campo S. Stefano N. 2959.

D'affittarsi appartamento signorile a S. Cassiano Calle Botteri N. 1860 di 12 locali con ammezzato oratorio 4 magazzini riva, gaz, acquedotto, closet. L 100 mensili. Rivolg. N. 1561 ivi

D'affittarsi due vasti ed arieggiati magazzini, anche ad uso mezzà, con molta luce, e volendo anche con comodo di gaz, fornello grande ed acquedotto interno, più 2 ingressi, interno l'uno, sulla strada l'altro, con imposte uso negozio e riva comoda.

Per trattare rivolgersi al signor Cerutti, S. Lorenzo, calle Larga, N. 5123.

Fittasi casa civile S. Cassiano calle Rosa, molti locali, terrazza, orto, magazzini, riva, pozzo, acquedotto. Rivolgersi ponte S. Cassiano 2248, Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

Fittasi appartamento civile a S. Cassiano 2207 I p. corte Correggio, 9 locali, pozzo, 3 magazzini, riva. Rivolgersi vicino il ponte S. Cassiano 2246. Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

Vendite

Si acquisterebbe un apparecchio elettrico sistema Fratelli Dott. Alimonda di Sagrado (Austria) in buona condizione. Scrivere F 5176 V Haasenstein e Vogler Venezia

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Vedovo con tre figli cerca governante trentenne, possibilmente tedesca che parli italiano, istruita, capace disimpegnare più importanti faccende domestiche e cucina. Scrivere E 5177 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Cande abre 16 Ritira posta due lettere. Rassicurami tua salute. Bac.

Dedizione. Non ancora ricevute tue notizie. La lontananza rivela a me stesso la profondità del nostro affetto. Arrivederci, anima.

Dedizione. Nulla mi fa dimenticare l'amor mio lontano. Non soltanto nelle ore di solitudine ma in tutte le ore io ti sento ti penso ti vedo con gli occhi dell'anima. Sabato alle due e mezza.

Nothing, it is all in vain. I am so sorry, but quiet impossible. Good by, my dear realur.

ASMA ED AFFANO bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

VERE ACQUE DI **VICHY**

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT } Fabbricati coi Sali Naturali.
SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie al Cannabis indica

Il più efficace di *tutti* i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI *e presso tutte le farmacie*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Mercol.	16

(a) Al sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

ESERCIZIO XXVII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Novembre 1899

ATTIVITÀ

Voce		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	30818	81
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. 23380,— / Eff. in Portaf. » 1127434,55 }	»	1150814	55
Effetti da incassare per conto terzi	»	31366	63
Depositi a cauzione	»	257600	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1960	39
Depositi in Conto corr. presso Istituti di Cred.	»	296	32
Effetti in sofferenza	»	7464	10
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80597,55) (» il Cass. » 45322,—)	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4206	37
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	207208	90
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	385	44
Conti Correnti con Banche	»		
Totale delle attività	L.	1828041	06
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. { d'ord. Amministr. L. 10322 68 / Tasse governative » 9476 69 / Interessi passivi » 40418 81 / Risconti passivi » 4209 30 }		64427	48
	L.	1892468	54

CAPITALE SOCIALE

Voce		L.	c.	Totale
Azioni emesse N. 5192 a L. 25	L.	129825	—	268188
Fondo di Riserva ordinaria	»	119538	83	
» » straordinaria	»	18824	30	

PASSIVITÀ

Voce		L.	c.
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 505818,19 / Conti Vincolati id. » 575042,99 / Dep. in Cassa di Risp. id. » 96154,94 / » a piccolo Risp. id. » 261,70	L.	1177307	82
Creditori diversi senza spec. class.	»	1509	75
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	80523	58
Depositanti per depositi a cauzione	»	257600	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	7055	80
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	—	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1490	40
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	23380	—
Totale delle passività	L.	1548867	39
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	75413	06
	L.	1892468	54

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0|0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1|2 0|0, ad un anno al 4 0|0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0|0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1|2 0|0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

Il Sindaco ANT. BENETTI — *Il Presidente* GRAZIANI nob. AUGUSTO — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA — *Il Consigliere di turno* BERTI dott. GIUS.

Anno CLVII — 1899. Venerdì 8 Dicembre N. 338

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli S ati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dic.*, *sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

I deputati nell'aula sono poco numerosi. Le tribune sono quasi deserte.

Interrogazioni

Per gli operai del Sempione

BERTOLINI sottosegretario all'interno risponde al dep. Cottafavi che l'interroga per apprendere se conforme a precedenti dichiarazioni sia disposto ad inviare uno speciale funzionario per la tutela degli operai addetti al Sempione.

Il sottosegretario dice che come non fu preso in passato non intende prendere ora alcun impegno nel senso indicato dal dep. Cottafavi, molto più che si è provveduto nel miglior modo alla tutela sanitaria degli operai del Sempione.

Presentazione di disegni di legge

BACCELLI ministro della I. P. presenta un disegno di legge per l'acquisto della galleria e del museo Borghese chiedendone l'urgenza, che viene ammessa.

CARMINE ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per la convalidazione di un decreto reale 10 settembre 1895 relativo alle tasse sulle merci che s'importano.

Un'altra proposta d'inchiesta

MINISCALCHI, in seguito all'autorizzazione degli uffici, legge una proposta di legge del dep. Socci ed altri per un inchiesta sui mali trattamenti che sistematicamente avvengono a danno degli arrestati e dei detenuti.

La lotteria per Verona

PULLÈ, anche a nome del dep. Miniscalchi e di altri deputati, svolge una proposta di legge per una lotteria a favore dell'esposizione agricola industriale di Verona.

CARMINE, ministro delle finanze, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta, pur facendo la opportuna riserva sul merito di essa.

E' presa in considerazione.

Le opere pubbliche

Si riprende la discussione del disegno di legge: spese per opere pubbliche durante il quadriennio 1899-1903.

Approvansi i primi sei articoli.

MANCINI, all'art. 7 raccomanda al ministro di obbligare le compagnie ferroviarie all'acquisto di materiale mobile speciale adattato al trasporto delle derrate alimentari.

LACAVA ministro dei lavori pubblici terrà conto delle raccomandazioni del dep. Mancini.

DANIELI relatore riferisce intorno a una petizione con la quale le Compagnie ferroviarie dichiarano di considerare insufficiente questa legge per ciò che ha tratto alle casse per gli aumenti patrimoniali e che nel sessennio avrebbero bisogno di oltre 102 milioni. Perciò le Società chiedono che si ritorni al sistema consacrato nell'articolo 60 del contratto di esercizio. La Commissione del bilancio ha creduto prematuro di pronunziarsi e ha deliberato di inviare la petizione medesima al ministero dei lavori pubblici.

LACAVA risponde che il Ministero crede che bastino ai bisogni le somme stanziate con questa legge, e si riserva ove occorra di provvedere caso per caso.

Si approvano tutti gli articoli del progetto.

Per il personale ferroviario

Si discute il disegno di legge: *Provvedimenti definitivi per il personale ferroviario*. Si approvano senza discussione i primi 17 articoli.

ALESSIO all'art. 18 dopo aver accennato alle ragioni per cui furono istituite le sopratasse ferroviarie rileva la gravità delle mutazioni che si propongono con questo articolo tanto pei trasporti a grande come per quelli a piccola velocità. Contro questi hanno reclamato importanti Associazioni commercial.i

Propone in questo senso un emendamento e spera sarà accolto dal ministro.

LACAVA, ministro, non può accettare l'emendamento proposto dall on. deputato Alessio perchè turberebbe l'armonia di una legge già abbastanza dalla Camera esaminata.

SCHIRATTI raccomanda al ministro di voler provvedere perchè le Società ferroviarie facciano comprendere la sopratassa nel prezzo stampato sui biglietti perchè non nascano equivoci e reclami per parte dei viaggiatori, specialmente forestieri.

LACAVA, ministro, osserva che col sistema che si propone verranno naturalmente eliminati tutti gli inconvenienti che ora si lamentano.

PRESIDENTE dichiara che l'emendamento dell'on. Alessio non può essere messo in votazione perchè non è presentato nelle forme volute dal regolamento.

Si approvano tutti i rimanenti articoli del progetto.

Il bilancio della giustizia

Si discute il bilancio di grazia e giustizia.

DELBALZO CARLO ricorda come l'attuale Ministro abbia scritto aureo pagini sull'ordinamento e sull'indipendenza della magistrature. Esprime la speranza che egli vorrà ora attuare le sue idee.

Parla lungamente sull'organizzazione della magistratura, rilevando quelli che egli pretende suoi difetti.

Vorrebbe un maggior vigore nel reclutamento dei magistrati, e vorrebbe anche migliorata la loro condizione economica. Conclude ricordando che il fondamento della grandezza di un paese è la retta amministrazione della giustizia.

CIMORELLI crede che il precedente oratore abbia enormemente esagerato disconoscendo le modeste e operose virtù della nostra magistratura; non è esatto il dire che oggi giorno la magistratura sia troppo scarsamente ricompensata.

Ciò che la magistratura domanda si è di essere rassicurata circa le sorti della propria carriera.

Votazioni a scrutinio segreto

Votazioni a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899-900, favorevoli 158, contrari 69; Convalidazione del R. decreto 21 maggio 1899 per la proroga del trattato di commercio e navigazione vigente colla Grecia, favorevoli 206, contrari 51; Autorizzazione di spese per nuove opere pubbliche e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899 900 al 1902 903, favorevoli 192, contrari 65.

La Camera approva.

Un' interrogazione offensiva

BONASI, ministro guardasigilli, al dep. Socci che l'interroga circa il modo poco regolare onde si vuol provvedere alla nomina pel cancelliere capo della cassazione di Roma, risponde dolendosi della forma onde è concepita l'interrogazione, forma offensiva pel ministro.

Senza raccogliere le voci che corrono a questo proposito dichiara che nel provvedimento che prenderà a questo proposito, come in qualunque atto suo, non avrà di mira altro che gli interessi del servizio e le ragioni della giustizia (*benissimo*).

SOCCI prende atto con piacere di queste franche dichiarazioni.

PRESIDENTE annunzia che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del primo collegio di Torino ove fu proclamato Edmondo De Amicis. Sarà discussa lunedì.

La seduta termina alle 6,30.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dic.*, *sera*:

La seduta odierna si svolse nella calma completa. Furono approvati rapidamente varii progetti di legge e venne incominciata la discussione del bilancio della Giustizia.

Lo sproloquio di Del Balzo su questo bilancio fu pronunciato alla presenza di una quindicina di deputati disattenti.

La Camera si è ripopolata alquanto alla fine di seduta ed ha applaudito le brevi e vivaci dichiarazioni del guardasigilli Bonasi in risposta all'interrogazione sulla nomina del capo cancelliere della Cassazione fatta dal deputato Socci, che tentò spiritosamente di mascherare l'insuccesso, affermando che con la sua interrogazione si proponeva precisamente di provocare la parola franca del ministro.

La Camera ha accolto con risa ironiche la replica del deputato Socci.

Il progetto per l'esercizio provv. dinanzi alla Giunta del bilancio

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dic.*, *sera*:

La Giunta del bilancio ha esaminato le note di variazione proposte dal relatore on. Morelli Gualtierotti al bilancio della pubblica Istruzione.

La Giunta ha approvato il progetto per l'esercizio provvisorio dopo una vivacissima discussione nominando relatore l'on. Rubini.

Gli onor. Carcano e Frola avrebbero voluto che fossero escluse dall'esercizio provvisorio le note di variazione, ma tale proposta fu respinta.

L'opposizione tentò di rinviare la discussione allo scopo di impedire che il progetto per l'esercizio provvisorio venga alla Camera sabato. Ma una grandissima maggioranza respinse la proposta, difesa strenuamente dall'on. Picardi.

Il lavoro delle commissioni
Il quinto degli stipendi — I recidivi

Ci telegrafano da *Roma 7 dicembre*, *sera*:

Si è riunita la commissi one che esamina i progetto per la cedibilità del quinto degli stipendi. Vi intervenne il ministro Boselli, il quale ha dichiarato che dovrà fare alcuni studi sui seguenti punti: Temporaneità e unicità della cessione; esclusione delle cooperative di consumo; mezzi di ricorrere anche alle casse postali.

Naturalmente il ministro per il compimento degli studii chiese il tempo opportuno e la commissione ha annuito.

— La Commissione che esamina il progetto pei recidivi ha nominato a relatore l'on. Pugliese e ha pure nominato una sotto commissione composta degli on. Curioni e Cottafavi, la quale insieme al relatore proceda alla coordinazione della legge e vi introduca le modificazioni che furono oggetto di lunga discussione e quelle altre che credesse convenienti, salvo l'approvazione da parte della commissione.

Le modificazioni alla tassa sulla fabbricazione degli zuccheri

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dic.*, *sera*:

Nella riunione di stamane degli uffici fu nominata la Commissione per l'esame delle modificazioni alla tassa sulla fabbricazione degli zuccheri.

La Commissione risultò composta di De Asarta, Wollemborg, Giusso, Pompili, Guicciardini, Branca, Fortunato e Prinetti, ed è in maggioranza favorevole al progetto.

Prevale il concetto di graduare entro un quinquennio il passaggio dalla vecchia alla nuova tassa.

Come sapete, la tassa si paga presentemente sopra un rendimento di 1500 grammi di zucchero per ogni quintale di barbabietola. La tassa proposta eleva il rendimento per ogni quintale a 2000 grammi.

La relaz. dei ministri al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma 7 dic.*, *sera*:

Ebbe luogo stamane la consueta relazione dei ministri al Quirinale. Il Re felicitò l'on. Pelloux per il voto di ieri e per il buon andamento dei lavori parlamentari.

Il prefetto Municchi a Roma
Le voci premature sul suo successore

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dicembre*, *sera*:

Domani è atteso a Roma il prefetto Municchi. Le voci che designano Garroni prefetto a Genova e Cassis prefetto a Messina a succedergli nella prefettura di Milano, sono assai premature, dipendendo dalla conferenza che avrà luogo domani fra l'on. Pelloux e il prefetto Municchi le successive risoluzioni del ministero.

La leggera indisposizione del Papa

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dicembre*, *sera*:

Il dott. Lapponi visitò il Papa questa mattina alle otto e mezzo, notando che la indisposizione di Sua Santità presenta fenomeni normalissimi. Il medico raccomandò al Papa assoluto riposo, obbligandolo a rimanere a letto, a solo scopo di precauzione.

Alle dieci il Papa ricevette il cardinale Rampolla, col quale si trattenne un quarto d'ora pel disbrigo degli affari ordinarii.

Il dott. Lapponi a chi lo interrogava oggi circa le conseguenze che può avere l'attuale indisposizione del Pontefice, rispose che manca assolutamente ogni fenomeno, il quale possa determinare un cambiamento qualsiasi in peggio. Tuttavia la grave età del Papa consiglia queste precauzioni e riguardi speciali.

Nonostante queste buone notizie diffuse rapidamente per Roma, molti cospicui personaggi si recarono al Vaticano ad assumere informazioni. Si credeva dapprincipio che sarebbe stato pubblicato il solito bollettino, ma Lapponi attesa la leggerozza dell'indisposizione, lo ritenne perfettamente inutile.

Un falso allarme corse stamane per la città, essendosi udite le campane di S. Pietro suonare a distesa. Molti si recarono alla Basilica, ma constatarono trattarsi della funzione delle Quarantore.

Finora nessuna delle disposizioni prese per il concistoro venne revocata.

Le notizie avute questa sera dopo le otto pom. confermano che il miglioramento della salute del Pontefice continua.

Per il pellegrinaggio nell'anno santo
Un maggior movimento di 500 mila viaggiatori

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dicembre*, *sera*:

Il ministro Lacava indisse all'ispettorato ferroviario una conferenza dei rappresentanti delle tre Reti Ferroviarie per concretare i provvedimenti che assicurino la regolarità del servizio durante il movimento del pellegrinaggio, che si prevede considerevole. Si calcola approssimativamente che il maggior movimento durante l'anno santo, sarà di cinquecentomila viaggiatori.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dic.*, *sera*:

Sono state fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale delle Capitanerie: Gabellini ufficiale di porto di seconda classe è ammesso a godere lo stipendio di 3800 lire, Sorrentino applicato di Porto di seconda classe è promosso ufficiale di Porto di terza classe, D'Andrea applicato di Porto di seconda classe è promosso applicato di Porto di prima classe, Binaghi applicato di Porto di seconda classe, id. id. col minimo stipendio, Rossolli dottore in legge è nominato applicato di Porto di seconda classe per risultato di esame.

Le r. navi *Caracciolo* e *Chioggia* sono partite da Siracusa, la r. nave *Piemonte* è giunta a Colombo, la r. nave *Palinuro* è partita da Taranto, la r. nave *Governolo* è partita da Aden.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dicembre*, *sera*:

Il Senato, nella seduta odierna, approvò vari progetti di legge già votati dalla Camera e il bilancio della guerra.

L'on. Pelloux dichiarò che accettava l'interpellanza del senatore Pellegrini sul regolamento per l'applicazione della legge comunale e provinciale e che, se non sarà occupato nell'altro ramo del Parlamento, potrà essere svolta nella seduta di sabato.

La prossima seduta del Senato avrà luogo sabato.

Il progetto sui matrimoni illegali all'ufficio centrale del Senato

Ci telegrafano da *Roma 7 dicembre*, *sera*:

L'ufficio centrale del Senato ha esaminato il progetto presentato dall'on. Bonasi sui matrimoni illegali. L'ufficio centrale con una maggioranza di tre voti contro due si dichiarò contrario al progetto.

Si prevede che l'ufficio centrale riprenderà il progetto presentato dal precedente ministro guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, che stabiliva l'obbligo della precedenza del matrimonio civile.

L'on. Bonasi, tuttavia, manterrà il proprio progetto fidando che il Senato gli darà ragione.

Le commissioni del Senato

Ci telegrafano da *Roma*, *7 dicembre sera*:

Gli uffici del Senato nominarono oggi le commissioni per i vari progetti di legge presentati.

Per le disposizioni contro i matrimoni illegali furono nominati commissari Inghilleri, Canizzaro, Cerruti Carlo, Pellegrini e Canonico; per la tutela dell'igiene e sanità Lanzara, Canizzaro, Todaro, Astengo, Sormani-Moretti; per gli stipendi ai professori degli istituti tecnici Beltrami, Canizzaro, Siacci, Dini (manca la nomina del quarto ufficio); per la leva di mare 1879 Taverna, Negrotto, Zanolini, Primerano, Cerruti Cesare; per la leva della classe 1879 Taverna, Sprovieri, Zanolini, Primerano e Serafini.

La guerra nell'Africa del Sud

L'assedio di Ladysmith
Il consiglio di Krüger - Il generale Clery
Una battaglia imminente presso Kimberley

Londra 7, ore 8 p. — I giornali del mattino recano oggi notizie più abbondanti del solito sulla guerra nel Sud-Africa.

L'*Echo*, in una edizione ufficiale, pubblica il seguente dispaccio da Ladysmith 2 dicembre: « Subimmo il 30 novembre un bombardamento più grave dei giorni scorsi: un cannone di grande calibro fu montato sopra un colle che domina completamente la città. Il bombardamento è continuato il primo dicembre. Il nemico cominciò il 2 dicembre un cannoneggiamento sistematico; alcuni colpi di fuoco furono efficacissimi; le nostre tende rimasero distrutte; grande emozione. Trentadue cannoni sembrano disposti attorno a noi in buona portata. »

Il dispaccio dell'*Echo* soggiunge che il bombardamento del giorno 2 dicembre da parte dei boeri danneggiò parecchi cannoni inglesi.

— Un dispaccio al *Morning Post* da Estcourt del 4 dicembre dice: Tutto va bene a Ladysmith.

Il *Daily Telegraph* ha pure da Estcourt, primo dicembre, che 6000 boeri si preparano ad impedire agli inglesi il passaggio del fiume Tugela.

Il *Globe* annunzia che il presidente Kruger consiglierebbe di togliere l'assedio di Ladysmith per concentrare i boeri sulla linea di difesa di Pretoria.

Il giorno 2 corr. il generale Clery assunse al campo di Frere il comando in capo della divisione inglese che opera nel Natal.

— Erano scarse stamane le notizie sul corpo di operazione di lord Methuen. Sembra che si prepari ad avanzare verso Kimberley che resiste sempre. Secondo il *Daily Mail*, il 30 novembre la fanteria montata di Kimberley fece due sortite ed ebbe 20 morti e 40 feriti. Le perdite dei boeri sono sconosciute.

— Un telegramma del 1 dicembre da Graspan dice che tutto fa ritenere essere imminente un nuovo combattimento fra il corpo di lord Methuen ed i boeri.

I boeri, di cui il numero aumenta continuamente, fortificano le colline circostanti a Spytsfontein a poche miglia da Kimberley.

Durante la sortita del 28 novembre della guarnigione di Kimberley, gli inglesi si impadronirono di quattro ridotti, ma dinanzi al quinto sopraffatti dovettero ripiegare. Il colonnello Turner e 24 uomini furono uccisi, e 26 rimasero feriti.

— Il *Times* ha da Modderriver 3 dicembre: Giungono le tende e grossi bagagli. Si organizza il campo per il soggiorno di una settimana di più. Tutto dipende dal movimento in avanti del generale Gatacre, di cui è difficilissimo avere notizie. L'intero distaccamento boero che assediava Mafeking raggiunge le truppe boere a Kimberley.

— Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio da Capetown 6 dicembre: Il generale Methuen telegrafa di aver ripreso il comando e di essere dalla notte scorsa in comunicazione con Kimberley. Lo stato delle truppe è eccellente.

— Nello scacchiere settentrionale, le truppe comandate dal generale Gatacre procedono lentamente.

Il *Daily News* ha da Stirkstroom 1 dicembre: I boeri di Aliwaenorth, rinforzati, opporranno resistenza al generale Gatacre.

I boeri danneggiarono il ponte della ferrovia a Thebus.

Credesi che occuperanno Stejinsburg.

— Si ha da Capetown 2 dicembre: I boeri occuparono il 17 novembre la città di Guquatown e furono ricevuti a braccia aperte dagli abitanti olandesi.

Si ha da Capetown 2 dicembre. Il primo ministro della Colonia del Capo, Schreiner con la autorizzazione del governatore generale Milner scrisse al presidente dell'Orange, biasimandolo per la annessione dei servitori al nord della colonia del Capo all'Orange.

— Due batterie di artiglieria si imbarcheranno il 9 corr. par il Sud-Africa.

ALLA CAMERA FRANCESE
Per la vedova del colon. Klobb
Il bilancio dei culti

Parigi 7 ore 7.40 p. — Delcassè presenta la convenzione commerciale fra la Francia e gli Stati Uniti.

Si approva, quindi il progetto di legge che assegna una pensione di 6000 franchi alla vedova del colonnello Klobb ucciso nel Sudan dal capitano Voulet.

Si discute poscia il bilancio dei culti. La commissione del bilancio propone la soppressione dei vescovati non compresi nel concordato.

Cassagnac provoca un tumulto rimproverando con termini violenti i radicali, partigiani della soppressione del bilancio dei culti, di votare contro la loro opinione per sostenere il governo.

L'agente di cambio *Berteaux* grida: Siete un pubblico insultatore.

Cassagnac gli risponde: Voi siete un milionario camuffato da democratico.

Il tumulto raddoppia. La seduta è interrotta per alcuni minuti.

Deschanel richiama quindi all'ordine Cassagnac e Berteaux, i quali malgrado le insistenze del presidente mantengono reciprocamente le ingiurie, ed è con grande pena che si riesce a ristabilire il silenzio.

Il nazionalista *Bernard* presenta una mozione in cui invita il governo a presentare un progetto di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato, e soggiunge che il governo dimostrerà così se è repubblicano o composto di tartufi *(il tumulto ricomincia)*.

Bernard è richiamato all'ordine. Allorchè Bernard ritorna al suo scanno attacca una viva questione col radicale Perillier. I dua deputati stanno per venire alle mani ma gli uscieri li separano.

La sinistra rivolgendosi a Deschanel si rimprovera di non far rispettare la dignità della Camera. Il presidente rimprovera a sua volta i radicali di aver un partito preso.

Waldeck-Rousseau dichiara impossibile fare la separazione della Chiesa dallo Stato senza prima votare una legge sulle associazioni. La separazione allo stato presente ridonderebbe a vantaggio soltanto delle congregazioni religiose (*applausi*). La mozione Bernard è respinta con voti 328 contro 128.

Chaurriere propone di sopprimere il bilancio dei culti; ma tale proposta è respinta con voti 336 contro 189.

Waldeck-Rousseau chiede che si ristabiliscano nel bilancio gli stanziamenti pei vescovati e vicariati non compresi nel concordato e soppressi dalla commissione, dicendo che se i vescovati e i vicariati non furono creati per concordato hanno tuttavia la virtù di quelli compresi nel concordato in seguito all'accordo fra il governo e il Vaticano.

La Camera approva il ristabilimento del credito pei Vescovi non compresi nel concordato con la Santa Sede chiesto da Waldeck Rousseau. Gli altri capitoli del bilancio dei culti sono approvati parimenti in conformità alle richieste del governo.

Parigi 7, ore 8 p. — In seguito all'incidente avvenuto alla seduta della Camera, Perillier e Bernard si scambiarono i padrini.

Perillier e Bernard non poterono accordarsi circa la precedenza delle ingiurie scambiatesi durante la seduta odierna e perciò non si è stabilito chi sia il primo offeso.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi*, *7 dic. sera*:

Alla seduta odierna, Devaux perchè malato non assiste alla udienza.

Blanc ex-prefetto di polizia conferma l'alleanza delle leghe dei patriotti, antisemita e realista. Dichiara che Guerin riceveva sussidi dai realisti e ritiene che Deroulède, facesse altrettanto. Aggiunge che le dimostrazioni nazionaliste furono preparate dalle leghe senza esser state provocate da controdimostrazioni.

Lepine facendo un parallelo fra il complotto bulangista e il complotto attuale dimostra che il complotto bulangista fu un semplice giuoco di ragazzi in confronto di questo.

Falateuf rileva che la deposizione di Lepine costituisce una requisitoria e protesta in nome della difesa provocando un violento tumulto.

Gli accusati, i loro avvocati e i senatori rivolsero numerose interrogazioni a Lepine che mantiene strettamente la sua deposizione.

L'udienza trascorse fra il tumulto.

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI PARIGI

Nulla vi è di più interessante, di più istruttivo e anche di più ameno per noi borghesi che la lotta violenta, piena di gelosia e di fiele, che si sta combattendo fra i membri del congresso socialista di Parigi.

Sarebbe per noi grave torto quello di non dare a queste manifestazioni della fratellanza socialista tutta la considerazione che è ad esse dovuta, se non altro come indizi profondamente significativi delle delizie che preparano agli uomini futuri questi sèdicenti campioni della umanità.

∴

Cominciamo in primo luogo a notare la serietà e l'importanza delle questioni trattate in questo areopago di riformatori. Gli ingenui, gli illusi, se ancora ve ne sono sul conto del socialismo, potranno credere che il congresso sia stato indetto per svolgere chi sa quali vaste e difficili applicazioni del collettivismo, per statuire qualche nuovo verbo di amore per escogitare qualche nuova provvidenza per gli umili.

Niente di tutto ciò. Questa è roba vecchia ormai, o tutto al più è lo spolvero lasciato ai teorici considerati già con una punta di sfregio. La questione vera, la questione viva che affanna il congresso e i congressisti, che congestiona i volti e solleva le braccia, che stimola ogni spirito e incombe sulla decisione anche quando si parla d'altro, è la questione Millerand; una questione d'interesse personale — la più potente molla della azione — una questione che se non tocca la borsa, tocca l'orgoglio, l'amor proprio, l'avidità di tutti i componenti il partito, ai quali sembra impossibile e, più che impossibile, ingiusto e criminoso, di non essere già altrettanti Presidenti del Consiglio, visto che uno dei loro è ministro.

I vecchi poi, e specialmente i vecchi caporioni come Guesde, vissuti sempre tra retoriche rossastre, gli agitatori come Vaillant, predicanti la rivolta senza nulla ottenere, non hanno ancora potuto perdonare a Millerand di essere *arrivato*. Rôsi dalla gelosia, illividiti dall'insucesso non hanno cessato di protestare contro Millerand, chiamandolo apostata, traditore, e sfoggiando un puritanesimo, tanto più rigido quanto più si sentivano insoddisfatti.

« Un socialista al governo, ha proclamato nelle passate sedute Vaillant, diventa un borghese, quindi un nemico. Manca ai suoi doveri, alla sua vera missione, quella cioè di fare una opposizione sistematica ad ogni governo, qualunque sia, anche socialista purissimo!!

Il che vuol dire, anzitutto, che il socialismo implica la negazione di ogni governo!

Ma lasciando a parte le conseguenze logiche che si potrebbero trarre da questi principii, la ragione essenziale di tutti i moti convulsi e di tutte le vociferazioni pazzesche che si manifestarono al congresso non ha proprio a che vedere col socialismo, e consiste solo nel rancore che i compagni in socialismo serbano a Millerand per essere salito di un grado più in su di loro, per aver agguantato un pezzetto di quel potere di cui tutti i partiti e tutti gli uomini anelano la conquista, e il socialismo e i socialisti più degli altri.

Ciascuno vorrebbe essere a quel posto, tutti vi salirebbero domani, ma tutti imputano a Millerand come un delitto, l'esservi salito solo, perchè essi sono rimasti a mani vuote.

Quali origini ha talvolta la moralità politica pei partiti estremi!

∴

In secondo luogo merita di essere notato il modo *tranquillo*, *dignitoso*, *nobile* con il quale si sono svolte le sedute. Fino da principio gli urli, gli schiamazzi di ogni genere hanno mostrato la piega che si voleva dare alla discussione e la tolleranza degli ascoltatori e degli oratori — impaziente cioè la maggioranza di conoscersi, di prendere coscienza di sè per compiere una applicazione di sovrana libertà, espellendo a pugni e a legnate coloro che si fossero mostrati di parer contrario.

Pazienza si fosse trattato di una maggioranza borghese!

Passata la prima parte dell'uragano, si mantiene la bonaccia finchè gli oratori parlano degli alti interessi del partito e della dottrina in genere; nessuno ascolta e nessuno se ne preoccupa; ma appena il nome di Millerand si intende subito il fragore e l'eccitazione ricominciano.

Finalmente Guesde, con una finzione, con una ipocrisia e una mellifluità da far concorrenza a *Tartufo* e a *Don Basilio*, colma di iperboliche amabilità, di sdolcinate cortesie i suoi avversari, Jaurès, Millerand, Viviani, pur facendo loro le più gravi accuse, dicendoli indegni della fiducia del partito, proclamando, a proposito di Millerand, che egli ha mostrato la bancarotta del socialismo, la sua impossibilità assoluta nella società borghese. Epperò non resta altro che la propaganda dei fatti — la chimica rivoluzionaria.

Da qui la baraonda riprende. Un disgraziato, certo Roldes, non troppo in odore di santità, comincia a parlare, ma la sua voce è coperta di improperi. Ormai la presidenza è impotente. Non si sente che gridare: Fantoccio, camaleonte, girella, bugiardo etc. Queste qualifiche si incrociano da ogni parte, mostrando la stima e il rispetto che i socialisti, per i primi, hanno di sè stessi, e così si arriva fino in fondo alla seduta, a mezzanotte e mezza.

Venti oratori improvvisati sbraitano come energumeni nella sala, la tribuna è invasa da una folla urlante; si intona la *Carmagnola*, le urne vengono manomesse (*si vede che questo è ormai un sistema*) e la seduta è tolta.

∴

Terzo ed ultimo punto da porre in rilievo è lo spettacolo offerto da uomini indubbiamente intelligenti e colti, come Jaurès, Millerand e Viviani obbligati, ogni dì più, a moltiplicare gli sforzi e le precauzioni, le adulazioni e i lisciamenti per farsi tollerare e sostenere dalla massa dei cervelli primitivi e pazzoidi, che costituiscono il partito socialista e che i soliti retori e demagoghi furibondi e interessati cercano di mantenere nella brutalità della ignoranza.

Ancora per questa volta Jaurès Millerand e Viviani, stando al dispaccio che pubblichiamo qui appresso, a furia di espedienti, sembra che siano riusciti a ottenere una mezza assoluzione, ma domani dovranno saltare e più avanti saranno eliminati o si elimineranno di per sè dal partito socialista, il quale, più di qualsiasi altro partito democratico, non ha che l'ossessione di espellere da sè o dichiarar ostile tutto ciò che sorpassa l'allineamento, il livello più basso, la media inferiore dei più, o per ingegno o por coltura o

per volontà, tutto ciò che si rifiuta di piegarsi alle costrizioni stabilite per e dalla mediocrità.

Ci telegrafano da *Parigi 7 dicembre, sera*:

Il Congresso socialista decise che la lotta di classe vieta ai socialisti di partecipare al governo borghese, tranne in casi eccezionali, che il partito determinerà, ed autorizzò i socialisti a cercare e ad ottenere le funzioni elettive *per espropriare la classe capitalista!!*

La nuova triplice alleanza
e la politica della porta aperta in China

Londra 7 ore 10 a. — Lo *Standard* ha da New-York: La Germania si è impegnata ad agire d'accordo con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti, per sostenere la politica della porta aperta in China.

Questa informazione dell'autorevole giornale conservatore di Londra darà argomento ad altri e forse più vivaci commenti sulla nuova triplice alleanza, annunciata a Leicester dal ministro Chamberlain.

E' nota l'accoglienza fatta dalla stampa europea a quell'annuncio. I giornali di Francia e di Russia non celarono la loro profonda irritazione. Questa alleanza od accordo che sia, fra l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti, per le grandi questioni di influenza coloniale e commerciale nell'Africa e nell'Estremo Oriente, è infatti principalmente diretto contro la Francia e contro la Russia. E' ben naturale l'attenzione, la trepidazione quasi con cui in questi due stati si seguono le mosse delle tre Potenze ed ogni manifestazione dei loro ministri e dei loro Parlamenti.

Anche in Germania l'annuncio fu accolto con generale freddezza e parecchi giornali che vedono sempre negli inglesi gli avversarii dell'espansione tedesca, non risparmiarono i sarcasmi contro il ministro imperialista. Agli Stati Uniti poi, quasi tutta la stampa si levò a protestare; la Repubblica nord-americana — dissero quei giornali — non ha bisogno nè vuole alleanze di sorta.

Di fronte a questa agitazione clamorosa e non simpatica provocata da Chamberlain, la stampa imperialista inglese, citando i brani del discorso, forse riveduto e corretto, di Leicester si affrettò a dichiarare che il ministro delle colonie non aveva inteso affatto di parlare di una alleanza formale, solennemente sancita, ma soltanto di un accordo dei tre Stati per la difesa degli interessi comuni, che sono molteplici e importanti, nella grande lotta per la conquista dei nuovi mercati del mondo.

Ora un accordo simile, almeno se vogliamo credere all'esperienza, deve esistere certamente. Si è visto dalla recente convenzione per la delimitazione e lo sfruttamento dei territorii d'Africa, come la Germania proceda d'accordo con l'Inghilterra in quel continente e attenda di trarre vantaggio dalle conquiste britanniche. In cambio le dà in Europa la sua benevola neutralità.

Risulta dalle notizia odierna dello *Standard* che nell'accordo per l'Estremo Oriente, che si credeva fino a ieri limitato all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, entra adesso anche la Germania. Dove che siano zone di influenza, correnti di commercio da lanciare, da aiutare e da salvaguardare contro russi e francesi, si trovano ormai sempre insieme Inghilterra, Stati Uniti e Germania. E dappertutto, sia da difendere e da spartire, le tre Potenze hanno il sopravvento.

Si consolavano ieri i giornali francesi perchè Mac-Kinley — pur parlando con grande simpatia delle relazioni con l'Inghilterra e sopratutto con la Germania — nel suo messaggio non aveva accennato neanche lontanamente alla nuova alleanza, e volevano inferire che l'alleanza era solo nella fantasia del ministro delle colonie inglesi. Certo Chamberlain avrebbe potuto essere più cauto; ma la sua indiscrezione, se ha fatto alzare qualche nube, non ha mutato la situazione. E questo accordo per la China lo prova.

Loubet visita i padiglioni esteri della Esposizione

Ci telegrafano da *Parigi, 7 dicembre, sera*:

Il presidente Loubet ha visitato stamane alcuni padiglioni esteri della Esposizione posti lungo la Senna, ricevuto dai rappresentanti dei commissariati e dagli architetti.

Al padiglione italiano ricevettero Loubet, che era accompagnato dal ministro Millerand, il segretario generale Mantegazza, l'ispettore superiore del ministero Rubino e il conte Salvadori, uno degli autori del progetto del padiglione italiano.

Loubet volle essere minutamente informato sulla destinazione del padiglione e rivolse parole lusinghiere al Mantegazza manifestando la sua alta soddisfazione per l'importante concorso dell'Italia alla Esposizione.

Quindi si fece presentare l'ingegnere Salvadori e lo complimentò per la bellezza del disegno e per l'esecuzione, sulla quale il commissario generale Picard aveva richiamato la sua attenzione.

La visita di Loubet fu quasi improvvisa avendone il presidente manifestato il desiderio soltanto ier l'altro.

Il «Figaro» contro Mercier

Ci telegrafano da *Parigi, 7 dicembre, sera*:

Cornely nel *Figaro* disapprova la candidatura senatoriale del generale Mercier che riapre le questioni sollevate a Rennes. Crede che Mercier sarà vittima della sua imprudente condotta.

CRONACA ESTERA

Alla Camera di Vienna
La visita di Re Alessandro

Vienna 7 ore 8 p. — (*Camera dei deputati*) Il progetto concernente la ripartizione di alcune imposte indirette fra l'Austria e l'Ungheria, dopo discussione, fu rinviato alla commissione del compromesso.

— La *Politische Correspondenz* annunzia che Re Alessandro di Serbia sarà ospite dell'Imperatore a Vienna verso la fine di dicembre.

Un telegrafo senza fili inventato da uno spagnuolo

Ci telegrafano da *Madrid, 7 dicembre, sera*:

Nella caserma di Montana, presenti la Regina reggente e il Re, fu esperimentato un nuovo telegrafo senza fili di invenzione del maggiore Cervera. Si inviarono dispacci attraverso una distanza di dieci chilometri con esito felice.

Lo sconto in Francia

Parigi 7 ore 5 p. — La Banca di Francia ha elevato lo sconto dal 3 per cento a 3 1|2 per cento.

L'arrivo del «Berenice» a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste 7 dicembre, sera*:

Stamane, dopo cinquanta giorni di traversata, è giunto da Santos il piroscafo del Lloyd *Berenice* che ebbe alcuni casi di peste a bordo.

Il piroscafo fu mandato direttamente al lazzaretto, ove il direttore capitano Nicolich, alla presenza di tre medici triestini e del medico inviato dal Governo italiano dottor Loriga, ha assunto la deposizione del medico del *Berenice* dottor Dittrich. La deposizione, con la relativa visita, durò quattro ore.

Dopo l'ultimo caso a Porto Praia non vi fu a bordo la più piccola indisposizione. Il dottor Dittrich crede che la peste sia stata propagata dai topi.

Il morale dell'equipaggio si mantenne sempre elevato: nelle ultime ore di viaggio, per deficienza di carbone, si dovette bruciare il legname di bordo.

Le autorità ordinarono le più rigorose misure sanitarie.

Collisione in mare

Telegrafano da San Vicenzo (Capo Verde), 6 dicembre:

Il vapore italiano *Messapia* della Società *La Puglia* in viaggio dal Plata per Genova, ed il veliero francese *Claire Menier* da Cardiff per Buenos Ayres con carbone, vennero in collisione, rimanendo ambedue danneggiati.

Il *Claire Menier* fu qui rimorchiato con danni alla prora e perdita del bompresso dal *Messapia* il quale a sua volta ha la prora bucata.

Una spedizione nella Somalia

Ci telegrafano da *Napoli. 7 dicembre, sera*:

Il barone Erlanger, organizzatore della spedizione in Somalia, è partito a bordo del piroscafo *Herzog*.

Egli dichiarò che si spingerà fino al lago Rodolfo, e che la sua spedizione si occuperà di ricerche naturalistiche.

CRONACA ITALIANA

Una corona del IV batt. indigeni al monumento di Toselli

Ci telegrafano da *Cuneo, 7 dicembre sera*:

Un grupppo di ufficiali reduci dall'Africa, per incarico del quarto battaglione indigeni con a capo il capitano De Marchi si recò a Peveragno a deporre una corona sul monumento del maggiore Toselli, per la ricorrenza del quarto anniversario del combattimento di Amba Alagi.

Li ricevette la giunta con il sindaco e l'intiera popolazione. Vennero pronunciati patriottici discorsi.

Una rivolta dei corrigendi

Ci telegrafano da *Alessandria, 7 dic., sera*:

I corrigendi, rinchiusi nel riformatorio di Bosco Marengo, si ribellarono alle guardie, allegando a pretesto mali trattamenti subiti.

Non essendo stato possibile alle guardie di servizio di sedare il tumulto, vennero chiamati i carabinieri.

Quattro corrigendi cercarono di resistere anche ai militi, armandosi con bastoni e tridenti ed impegnando una fiera lotta, nella quale un carabiniere rimase ferito.

Due furono arrestati, ma gli altri due riuscirono a fuggire; nè fu più possibile rintracciarli.

Vennero arrestati dodici dei più riottosi corrigendi. Il prefetto ha ordinato una inchiesta.

Brescia — *Soldato ucciso da un cavallo* — Durante l'istruzione in piazza d'armi, mentre un plotone di cavalleria eseguiva una marcia di fronte al galoppo, cadeva un cavallo della prima riga trascinando con sè il soldato Dutto Giuseppe, del distretto militare di Cuneo, che lo montava.

Contemporaneamente un cavallo della seconda riga per la rapidità del fatto, colpiva con una zampata alla testa il povero Dutto, rendendolo cadavere quasi all'istante.

Torino — *L'uccisione d'un sindaco* — Si ha da Chivasso che l'altra sera nel vicino Comune di Tonengo, un individuo, certo Rat, finora rimasto irreperibile, assaliva di sorpresa, sulla pubblica strada, il sindaco, signor Cucatto, e con un colpo di rivoltella lo freddava.

Si ignorano le cause che spinsero l'assassino al truce misfatto.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Sulla importazione della semente-bachi francese

Dalla statistica delle importazioni francesi in Italia nel primo trimestre dell'anno 99 apparisce un fatto che parrebbe incredibile se non fosse vero: la Francia ha mandato in Italia ben *quaranta quintali* di semente-bachi, pari a più di 139 mila oncie! L'Italia invece non figura nemmeno come importatrice di semente in Francia. Si direbbe dunque che la Francia sia la terra privilegiata per la produzione della semente-bachi e che l'Italia — emancipatasi dal Giappone — non abbia potuto fare a meno di ricorrere per i semi del prezioso insetto fuori di casa.

Ebbene, nulla di più erroneo di tutto ciò.

In Italia abbondano, quanto e più che in Francia, località favorevolissime per la coltura del baco e per la sua riproduzione, nè scarseggiano case confezionatrici dirette da personale onesto ed intelligente.

Anzi l'Italia ha superato di gran lunga la Francia nell'arte di produrre sementi elette: perchè la Francia non è andata al di là della confezione *banale* delle sementi di razza pura, mentre in Italia ha preso larga applicazione la confezione ben più difficile degli incroci colle razze chinesi i quali danno un esito assai più sicuro e abbondante delle razze francesi e bozzoli di maggiore rendita in filanda ed una seta assai più fina e pregiata.

Quindi si può dire che la semente italiana, presa in massa, dà risultati assai migliori delle sementi francesi. Quanto al prezzo, ve n'ha di quella che si vende cara ed a buon mercato tanto al di qua come al di là delle Alpi. Anzi il prezzo che la semente francese assume per la trafila dei rivenditori, non è punto inferiore al prezzo delle sementi di pari razza italiane.

Come si spiega dunque il favore che le sementi francesi godono in Italia mentre in Francia non entra un'oncia di semente italiana? Come si spiega che tanti consumatori italiani in luogo di preferire gli stabilimenti indigeni che pagano tasse enormi e danno lavoro a tanti operai paesani, preferiscono provvedersi di fuori e prestar mano alla concorrenza a danno del capitale e della mano d'opera nazionali?

La cosa non è spiegabile altrimenti che per lo scarso e tiepido patriottismo della gran massa del popolo italiano — come il patriottismo fiero dei francesi spiega il fatto inverso che essi disdegnano di importare tutto ciò che proprio non devono, di straniero in genere e di italiano in ispecie.

Gli industriali danneggiati da tale concorrenza hanno più volte escogitato mezzi atti a paralizzarla: principalmente quelli di un dazio di importazione sulle sementi francesi e di un severo controllo della loro sanità; ma vi si opposero la ragione politica del quieto vivere, il timore di urtare altri interessi, e le difficoltà dell'applicazione.

Ma d'altronde perchè dovrebbe intervenire il Governo — sempre il Governo — a proteggere le industrie? Basterebbe che i cittadini opponessero, alle inutili importazioni, la *barriera del patriottismo* e disdegnassero di acquistare merce di esotica provenienza almeno quando ve n'ha di migliore in casa nostra. E questo, della semente bachi, è proprio il caso: poichè se in certi articoli si può riconoscere che la Francia supera i nostri in qualità o buon mercato, nella bachicoltura e sericoltura si può dire alto che l'Italia è prima, non solo di fronte alla Francia ma di tutto il mondo.

Vittorio, 6 dicembre

Dott. GIUSTO PASQUALIS.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 dicembre: Immac. Concez.
Sabato 9 dicembre: S. Provolo B.
Il sole leva alle 7.40 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ABBONAMENTI PEL 1900 alla Gazzetta di Venezia

L. **20.**— per un anno — L. **10.**— per un semestre — L. **5.**— per un trimestre

Tutti gli abbonati hanno diritto al magnifico giornale a colori il *Corriere Illustrato della Domenica*, edito dalla Casa Treves.

Gli abbonati annui poi hanno diritto alla riproduzione della loro fotografia eseguita dal fotografo Alessandro Dal Mistro e concorrono, purchè mandino l'importo d'abbonamento prima del 15 gennaio, all'estrazione a sorte di uno splendido diadema in brillanti lavorato dalla Ditta Pallotti di Venezia. Inoltre possono godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali.

Tutti gli associati **PER UNA SOLA LIRA** possono fare acquisto a mezzo nostro di due bellissimi fac-simile d'acquarelli *La Piazzetta di S. Marco* e *Il Ponte dei Sospiri* eseguiti dal noto Stabilimento Ferrari.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno *gratis* il giornale per tutto il mese di Dicembre. (*Vedi programma dettagliato nella «Gazzetta» di ieri*).

I rimpatri degli indigenti — La direzione generale della pubblica sicurezza, essendosi verificati alcuni inconvenienti nei rimpatri degli indigenti o di coloro che sono senza fissa dimora, ha diramato opportune istruzioni perchè il provvedimento in questione sia applicato nei casi in cui il rimpatriando possa trovare nei Comuni di origine assistenza di parenti o mezzi di sussistenza, non facendo luogo ai rimpatri di coloro che mancano dai luoghi di nascita da lungo tempo e che ritornandovi non potrebbero sperare aiuto da chicchessia.

Disgrazia sul lavoro — Il muratore Galla Giovanni era adibito a certi lavori che si stanno compiendo a S. Samuele, quando l'altro giorno, mentre si trovava sopra un'armatura, sventuratamente cadde al di sotto. I compagni di lavoro, che avevano assistito alla disgrazia, accorsero subito in soccorso del povero Galla e, coadiuvati dal vigile N. 93, lo trasportarono prontamente, con la gondola 298, all'Ospedale, dove i medici constatarono la frattura della costola destra, una ferita alla testa e diverse contusioni per la vita, giudicando necessarii almeno trenta giorni per la guarigione.

Il Galla ha 33 anni ed abita a S. Cassiano. E' nativo di Farra d'Alpago.

Trovavasi alle dipendenze dell'impresa fratelli Zamboni, addetto ai lavori di ristauro della casa del comm. L. Bizio. L'altezza da cui precipitò è di circa 7 metri.

Contro le guardie — Il materassaio Faccioli Fortunato fu Angelo, d'anni 31, per il vino bevuto era talmente ubbriaco e dava così brutto spettacolo di sè, che due guardie di città pensarono di portarlo a smaltire la sbornia. Ma quando il materassaio si vide avvicinato dagli agenti, uscì in una serqua di insolenze al loro indirizzo procedendo anche a vie di fatto.

Per calmarne i bollori, le guardie lo tradussero in *domo petri*.

Il Fortunato abita a Castello N. 5145.

Una disgraziata caduta è quella toccata al macellaio Pietro Caurolli d'anni 25, abitante a Cannaregio 522.

Mentre portava una certa quantità di carne ad una barca per commissione avuta, scivolò e cadde.

Fece per rialzarsi, ma ricadde per il grande dolore alla gamba destra. Trasportato all'Ospedale, si constatò che ne aveva riportata la frattura.

Colpiti da malore — Un povero vecchio di 82 anni, certo Michele Girardi, passava per S. Giovanni Decollato, quando fu improvvisamente preso da malore.

Giunse in suo soccorso, oltre ad alcuni passanti, il vigile Zanin che lo fece trasportare all'ospedaletto.

Anche certa Maria Paoluzzi, d'anni 32, abitante a Cannaregio 5389, cadde in isvenimento trovandosi al municipio.

Venne accompagnata all'ospedale.

Un matrimonio all'ospedale — Ieri, al nostro ospedale, si compì il matrimonio tra il fornaio Godigna Enrico chiamato Giuseppe, gravemente ammalato, e certa Casonato Teresa.

Assai mesta riuscì la cerimonia.

Colti sul fatto — I vigili Simonetti e Frigerio, transitando in sandolo per il Canal Grande, videro alcuni ragazzi riuniti a S. Samuele in Corte del Duca, che stavano giuocando alle carte.

Sospettando giuocassero d'azzardo, approdarono subito a riva per acciuffare i mariuoli. Ma costoro, accortisi del tiro, alzarono i tacchi; non così presto però che uno di loro non fosse raggiunto e quindi condotto in guardiola.

Fu riconosciuto per tale Vittorio Pompeo di anni 16, abitante a S. Stefano 3034; si spera che servirà di filo... d'Arianna per la scoperta dei bravi colleghi.

In tasca gli vennero trovati un mazzo di carte e [a]lcuni soldi che furono sequestrati.

Quei signorini se la godevano giuocando a zecchinetta: ecco una buona promessa per l'avvenire.

Le piccole disgrazie di ieri — Naccari Vincenzo, pescatore di anni 35, nel battere un palo in canale si produsse una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano sinistra.

— Calatera Giovannina, di anni 3, scivolata scendendo da un ponte, si ferì alla regione frontale.

— Febo Edoardo, di anni 20, lavorando si infisse una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice sinistro.

— Ruffotto Giuseppe, di anni 26, fabbro, battendo un ferro rovente si ferì con una scheggia l'occhio sinistro.

Questi individui ricorsero alla guardia medica, ove ebbero le cure opportune.

Per finire — Un medico racconta di aver ridonato, con una cura brillante, l'udito ad uno che era sordo dalla nascita.

— E che impressione ha avuto?

— Lo hanno colpito a tal segno i rumori, che è tornato sordo immediatamente da tutte due le orecchie.

Saliti 97 gradini — Una persona che cerca un appartamento economico, vede al quarto piano di una casa i soliti pezzetti di carta indicanti «d'affittare». Monta le scale ansando, e giunta all'uscio di quel piano si sente rispondere: *E' affittato da sei mesi!* — Ma, e i cartellini!... — Se questa persona avesse invece cercato nell'apposita rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina non sarebbe incorsa in tali inconvenienti.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il sig. Sante Ortes, nell'occasione dell'ottenuto brevetto di fornitore della Real Casa, ha elargito L. 15,00 all'Educatorio rachitici *Regina Margherita*.

Avviso di concorso — In esecuzione alla deliberazione del Consiglio comunale del 20 aprile 1868 viene aperto il concorso ad una piazza di fondazione *Umberto Margherita* rimasta vacante nell'Istituto Manin.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo del Municipio a tutto il mese di dicembre corr. le istanze di concorso corredate dai documenti comprovanti le condizioni, richieste per l'accoglimento dalle tavole di fondazione del Pio Istituto.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 dicembre: Nascite maschi 4 — femm. 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimoni: Godigna Enrico ch. Giuseppe, fornaio con Casonato Teresa, cas., celibi, celebrato nelle ore pomeridiane di ieri nel Civico Ospitale — Rossi Giovanni, fornaio, ved. con Zabeo Cesira, cas., nubile — Palazzi Giovanni, imp. ferroviario con Crovato Vittoria, cas. — Metope Domenico, facchino con Ferroli Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Trevisani Polesi Teresa, 70, ved., cas. — Fabbris Papassina Luigia, 62, ved., ricoverata — De Mattia Giuseppe, 83, ved., già caffettiere — Pasquali d. March Giuseppe, 76, ved. II. nozze, capo mastro falegname — Sedea Antonio Giovanni, 73, celibe, possid. — Vianello Sante, 72, coniug., r. pens. — Rossi Giuseppe, 65, coni., corista teatrale.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Sante Ortes, in occasione dell'ottenuto brevetto di fornitore della Real Casa, ha rimesso L. 15 a beneficio dell'Ospitale dei bambini poveri.

I signori fratelli Ambrosi offrono a nostro mezzo L. 3 all'Istituto Rachitici in morte della signora Anna Doria-Palma e per la stessa occasione offrono a nostro mezzo L. 5 i facchini della compagnia *Camuli* all'Ospitale *Umberto I.*

Nota sibillina
Monoverbo (4)

CATO
IN

A. MAZZARA

Spiegazione del Logogrifico decrescente precedente: PUGNALATA-UMBILICO-DIADEMA-ILIADE-CAFFE'-INNO-ZIO-IO-A — PUDICIZIA.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La *Dionisia* richiamò un pubblico discretamente numeroso. Gli artisti tutti, specie al terzo atto, dove la Mariani ha avuto agio di esplicare tutta la sua arte, vennero più volte chiamati al proscenio.

Questa sera *Odette* di Sardou. Le parti principali sono così distribuite:

Odette, Teresa Mariani — *Bérengère*, Gemma Fa[...]na — *Il conte Clermont Latour*, Paladini — *Filippo La Hoche*, Zampieri — *Morizot*, Brignone — *Bech[...]mel*, Ferrero.

Minerva — Anche in questo teatro ci saranno due rappresentazioni alle ore 2 1|2 e 7 1|2. Tanto nella mattinata che nella recita serale si darà la replica della spettacolosa fiaba in 11 quadri: *L'amore de le tre naranze.*

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - Serata Aifos *Barbiere di Siviglia*
Goldoni - 8 1|2 - *Odette*
Malibran - 2 1|2 *Stenterello* 8 1|2 *I 3 moschettieri*
Minerva - Due recite alle ore 2 1|2 e 7 1|2.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia
(*Udienza del 7 dicembre*)

Spernich Eugenio, Seibezzi Giovanni e Ballarin Marco, facchini dei 200, da una parte; Battois Attilio, Battois Giovanni, Grego Giuseppe, Spirch Domenico, Dorigo Giuseppe, facchini dei 96, dall'altra, sono imputati i tre primi di lesioni, gli ultimi di lesioni, minaccie ed ingiurie, in seguito a rissa avvenuta il 16 agosto u. s. di notte, in isola della Giudecca.

I primi si costituiscono parte civile coll'avv. Grassi, i secondi cogli avv. Orlandini e Scarpa.

Escussi i numerosi testimoni, il Pretore accogliendo quasi integralmente le proposte del P. M. assolve per non provata reità Seibezzi e Ballarin, manda esente da pena per legittima difesa lo Spernich e condanna: Dorigo, Grego a L. 60 di multa per ciascuno, Spirch a L. 60 di multa e giorni 10 di reclusione, Battois Giovanni a L. [...] di multa e giorni 10 di reclusione, Battois Attilio a L. 100 di multa e giorni 95 di reclusione.

Pretore: Chiarioni — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 7 dicembre

Le truffe dell'avv. Santini ex segretario comunale di Murano

Si è ieri ripreso al nostro Tribunale Penale il processo per truffe, falso ecc. contro l'avv. Santini, ex segretario comunale del Comune di Murano.

Sono note le fasi di questo importante processo. Il 10 giugno u. s. si erano iniziati i dibattimenti, quando la difesa del Santini sollevò l'eccezione di incompetenza che il Tribunale accolse, rinviando il processo.

La sezione d'accusa della nostra R. Corte d'Appello decise però di mantenere la competenza del Tribunale e non concesse il chiesto rinvio alla Corte d'Assise.

Si apre l'udienza alle 10 e si introducono gli imputati avv. Arturo Santini, che è detenuto dal 5 giugno 1899; Torcellan Lorenzo Severo, impiegato municipale, Ceresetti innocente, cursore, questi due a piede libero — Bortiolo Giorgio, altro coimputato, è in America, quindi si procede in di lui contumacia.

L'avv. Santini è difeso dagli avv. comm. L. [...] e Zanvettori, il Torcellan dagli avv. comm. [...] e [...]satti ed il Ceresetti dall'avv. Marangoni.

Il Comune di Murano si è costituito P. C. cogli avv. Franco e Sacerdoti; l'esattore comunale, Zanchi, [...] Marigonda.

Saranno assunti in questa causa una quarantina di testi ed un perito.

Dopo l'appello dei testi, la difesa del Santini solleva incidente per l'audizione di un teste a difesa; il P. M. si oppone e l'incidente viene respinto.

Il Cancelliere dà quindi lettura del lunghissimo atto d'accusa, che porta 69 capi d'imputazione pel solo Santini, tutti di truffe e falsi; e di truffe ed appropriazioni indebite a danno del Municipio, dell'Esattoria, di privati cittadini, per gli altri imputati.

Viene quindi assunto ad interrogatorio il Santini, il quale, questa volta, è pienamente confesso, dichiarando anzi che per sottrarsi al disonore egli aveva tentato, a Bologna, di togliersi la vita; ma che soccorso a tempo e salvato, si costituì spontaneamente per subire il giudizio che lo aspettava.

Il Torcellan è negativo; il cursore, che è balbuziente in modo che difficile riesce il capirlo, non si sa se confessi o neghi le imputazioni a lui addebitate, tanto che il Tribunale si riserva di udire le testimonianze, che lo riguardano, per stabilire il di lui grado di colpabilità.

Col sindaco di Murano cav. Luciano Barbon comincia la sfilata dei danneggiati.

Sabato, dopo di essi, verranno assunti i testi, e si spera per lunedì prossimo di aver la sentenza di questo importante processo.

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza del 6 dicembre*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Spechar.

Galante Pietro d'anni 71 appellante il P. Generale dalla sentenza del Tribunale di Tolmezzo che dichiarò non luogo a procedimento sull'imputazione di ferimento colposo. La Corte condanna l'imputato a lire 250 di multa.

— Miani Francesco d'anni 63, Miani Eugenia d'anni 16, Miani Regina d'anni 12 condannati dal Tribunale di Udine per furto la Miani Eugenia a giorni 4 e il Francesco a giorni 15. La Corte assolve gli imputati.

— Fabbro Anna Maria d'anni 43 condannata dal Tribunale di Udine per ferimento alla reclusione per mesi 9 giorni 10. La Corte riduce la pena a mesi 4.

— Toma Luigi d'anni 14 condannato dal Tribunale di Bassano a 50 giorni di reclusione per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Fabris Ferdinando d'anni 51 condannato dal Tribunale di Udine a giorni 100 di reclusione per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Avogaro Luigi d'anni 20 condannato dal Tribunale di Legnago per mesi 4 giorni 5 e L. 100 di multa per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Lucchitta Petronilla d'anni 29 condannata dal Tribunale di Udine a giorni 6 e L. 495 di multa per contrabbando. La Corte in contumacia conferma.

— De Luca Giuseppe d'anni 29 condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

(*Udienza del 7 dicembre*)

Vittadello Pietro, d'anni 34, condannato dal Tribunale di Este per ferimento a giorni 16 di reclusione. La Corte riduce la pena a giorni 8.

— De Grandis Maria, d'anni 78, condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 3 giorni 6 di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a giorni 21.

— Galli Enrico, d'anni 46, condannato dal Tribunale di Vicenza alla contravvenzione sul bollo a 4 giorni di detenzione. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Masiero Maria, d'anni 21, condannata dal Tribunale di Venezia a giorni 8 di reclusione per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Dirrarò Antonio, d'anni 39, condannato dal Tribunale di Venezia per ferimento a mesi 2 e giorni 15. La Corte riduce la pena a giorni 25.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 12

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il giudice vedendolo esclamò:

— Come! sei tu, mio caro Giacomo! Quale ticchio ti ha preso di venirmi a cercare al palazzo di giustizia, nel momento in cui sto per interrogare un accusato! Bene! comprendo... Vieni a scusarti per non esser venuto a pranzo da noi ieri... ti abbiamo aspettato fino alle otto... mia moglie era furiosa contro di te e credo bene che sia ancora adirata!

Il signore che il giudice istruttore aveva chiamato famigliarmente col suo nome di battesimo, indietreggiò dalla sorpresa, riconoscendo il sig. de Malverne e non potè che balbettare:

— Come! sei tu che...

— Eh! per bacco! sì, sono io... ti aspettavi di trovare mia moglie nel mio gabinetto? domandò il magistrato ridendo in faccia al suo amico.

E siccome l'altro rimaneva immerso in uno stupore che gli toglieva l'uso della parola:

— Vediamo, spiegati! non sei venuto quì senza motivo, e dal tuo contegno indovino che si tratta di una cosa grave! Sono pronto ad ascoltarti... sebbene in questo momento io sia molto occupato.... mi meraviglio anche che ti abbiano lasciato entrare; ma hai fatto bene a forzare la consegna; l'amicizia deve avere la precedenza su gli affari penali. Parla dunque, mio caro; in che cosa posso esserti utile?

E siccome l'amico persisteva a tacere:

— Indovino... tu credevi di trovarmi solo... non importa!... Lasciateci, Pilois, disse il signor di Malverne, rivolgendosi al cancelliere. Vi farò chiamare quando avrò bisogno di voi... Non vi allontanate!

Il buon uomo si affrettò a uscire e il giudice riprese:

— Adesso siamo soli... Puoi farmi, senza inconvenienti, le confidenze più delicate. E, prima di tutto, dimmi da che proviene questa tua costernazione: che ti è accaduto?

— E' impossibile che tu lo ignori, rispose Giacomo con uno sforzo!

— E come diavolo potrei saperlo! Ho inveito assai contro di te, ieri sera, non vedendoti! Odette pretendeva che tu per lo meno dovevi esserti rotta una gamba, giacchè per il solito sei di una puntualità esemplare.

Aspettavamo un bigliettino di scusa questa mattina e non abbiamo veduto niente; ma ho avuto il tempo di dimenticare questa storia e mi è capitata una istruzione inattesa. Ho dovuto far colazione in fretta e correre in tribunale. Si tratta di un affare curiosissimo! L'ho mandato a prendere al Deposito. E, quando la porta si è aperta, credevo che fosse lui che entrasse, ma, niente affatto, eri tu! Converrai che ho il diritto di meravigliarmi.... e di chiederti la spiegazione di questo enigma!

— L'uomo che tu aspetti, l'uomo che hanno arrestato... sono io!

Il signor di Malverne cambiò viso e disse guardando fisso il suo amico:

— Tutto ti fai beffe di me, ovvero divieni pazzo?

— Nè l'uno nè l'altro. Se non mi credi, fa chiamare il guardiano che è venuto a prendermi al Deposito e che mi ha condotto qui ammanettato!

— Allora tu hai passato la notte in prigione. Come non ti è venuto l'idea di rivolverti a me?

— Mi è venuta, ma l'ho respinta. Non dubitavo di essere rilasciato oggi, dopo essere stato interrogato dal giudice istruttore, e preferivo nasconderti questa sciocca avventura... Non supponevo che il giudice istruttore saresti tu...

— Fortunatamente, giacchè con me, tuo antico camerata e tuo migliore amico, potrai confidarti, mentre ti sarebbe riuscito penoso di dire la verità a uno dei miei colleghi. Del resto, ti approvo di non averla detta al commissario. Nei casi come il tuo, la riservatezza non è mai troppa, poichè l'onore di una donna è in ballo...

— Conosci dunque già i fatti?

— Sommariamente; il commissario mi ha fatto il suo rapporto; so che ti sei rifiutato di rispondergli e anche di dirgli il tuo nome! Non ho avuto nessuna pena a indovinare perchè, anche prima di sapere che si trattava di te. Adesso so che pensare. La persona che si trova con te, è maritata, e tu hai risoluto di salvare prima di tutto la sua riputazione. Io avrei agito come hai fatto, se mi fossi trovato in un caso simile. Ma la tua generosità avrebbe potuto costarti cara. Lasciarsi accusare di assassinio, piuttosto che compromettere una donna, è un eroismo! Ma, hai dunque una relazione seria?

— Troppo seria, lo vedi bene!

— Non lo avrei mai sospettato. Credevo che ti contentassi di amori di passaggio, come al tempo della nostra giovinezza. Io facevo il mio corso di diritto e tu eri uscito dalla scuola militare per entrare di guarnigione a Parigi. Siamo cambiati tutti e due... Io mi sono ammogliato, e tu inganni i mariti. Ognuno ha i suoi gusti. Io amo mia moglie, e non mi piacerebbe affatto di nascondermi per vedere un'amante. L'adulterio è punito col codice penale, mio caro: qualche volta si corre il rischio di buscarsi due anni di prigione, e tu ti sei posto in un rischio assai peggiore... la morte o i lavori forzati... E' vero che sei stato disgraziato... Salire sulle torri di Nostra Signora per cantarvi un duetto d'amore e giungervi proprio nel momento in cui ne precipitano una disgraziata... è il colmo della disdetta.

— Allora tu non mi accusi di averla assassinata?

— No, certo: ti conosco troppo bene per supporre che tu abbia potuto commettere un delitto qualunque! Adesso non è più questione di interrogatorio, e mi rallegro di aver licenziato il mio cancelliere. Parleremo come due vecchi amici. Siediti! Non ti offro un sigaro, perchè non c'è l'uso di fumare; non vedo troppo [...] che vi perderebbe la dignità della magistratura, ma infine è così!

Il tono del signor di Malverne era fatto per rassicurare l'amico Giacomo, eppure Giacomo rimaneva pensieroso e preoccupato. Evidentemente egli comprendeva che il giudice, per favorevolmente disposto che fosse, non si contenterebbe di questo discorso affettuoso, e prevedeva domande imbarazzanti.

— Vediamo — rispose il signor di Malverne — bisogna che m'informi su questo stupido affare, prima che io ti rimandi a casa tua! Non sarai malcontento di rientrarvi dopo una notte passata in una cella del Deposito.

— Puoi dire venti ore, che mi sono sembrate lunghe come secoli.

— Ma, almeno, il tuo nome non figurava sui registri della prigione, e nessuno saprà mai che Giacomo Saint-Briac, capitano di cavalleria dimissionario, ha dormito al Deposito della Prefettura come un semplice sonatore ambulante!

— Allora tu non lo dirai al commissario di [p]olizia che mi ha arrestato?

(*Continua*)

— Friotto Federico, d'anni 40, condannato dal Tribunale di Rovigo per furto per mesi 3 giorni 10. La Corte in contumacia conferma.

Pres.: cav. Valbusa — P. M. cav. Caslegno.

Corte d'assise di Udine

In contumacia

Ci scrivono da Udine, 7 dicembre:

(P. c.) Calzoni Valentino già maestro elementare a Vivaro di Fontanafredda è imputato di atti di libidine, l'imputato è contumace. La Corte lo condanna a cinque anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ecc.

— De Marchi Antonio di Raveo è imputato d'estorsione a danno di Marmai Gerolamo. Anche il De Marchi è contumace e la Corte lo condanna a sette anni di reclusione, un anno di sorveglianza ed accessori.

Calunnia

Alle 10 1|2 è incominciato il processo in confronto di Pittino Anna Maria di Pontebba imputata di calunnia.

La Pettino è accusata di aver mandato due suoi nipotini e poscia confermato essa stessa, a denunziare un furto patito di nottetempo, indicando come sospette autrici certe Filaferro Augusta e Maccor Maria, mentre il furto stesso non era avvenuto.

Al processo comparvero le due incolpate ed il brigadiere dei carabinieri che raccolse l'accusa, e nessun teste a difesa.

Udita la requisitoria e le arringhe degli avv. Ciriani e Franceschinis, i giurati ammisero la piena colpabilità della imputata, concedendole la ritrattazione immediata e le circostanze attenuanti.

La Corte condannò perciò la Pittino alla pena della reclusione per mesi dodici e giorni dodici.

Con questo processo si chiuse l'ultima sessione delle Assise del corrente anno.

Una smentita di Codronchi

Giorni sono l'ing. Aurelio Drago pubblicava nell'*Avanti* che Codronchi, quando fu commissario in Sicilia, aveva chiamato a Palermo un giudice che aveva scoperto il mistero Notarbartolo; e aggiungeva che, avendo il Codronchi escluso da una onorificenza il Palizzolo, questi in *limine* delle elezioni, minacciò Codronchi e Rudinì i quali cedettero nominandolo grande ufficiale.

Ora il senatore Codronchi telegrafa che nella notizia dell'ing. Drago « non c'è sillaba di vero. Nè il giudice istruttore — soggiunge — aveva scoperto gli autori dell'assassinio Notarbartolo; nè io ebbi occasione di proporre e cancellare nomi per un'onorificenza; nè alcuno ebbe mai a farmi minaccie che io per dovere d'ufficio e per indole, non avrei tollerate. »

Assoluzione d'un condannato a morte

Telegrafano da Stanislau ad un giornale di Trieste che colà si è dato il singolarissimo caso di un condannato a morte che venne assolto. Trattasi di certo Michele Bakoj imputato di avere bruciato vivo il proprio padre.

La Corte di Assise lo condannò a morte; ma in seguito a una protesta di nullità del difensore, la Corte suprema ordinò un nuovo processo, dal quale il condannato uscì assolto. Egli fu liberato.

Il processo pei fatti di Minervino Murge

Gli effetti della propaganda

Telegrafano da Bari, 6 dicembre:

Alla Corte d'assise di Trani, ove si svolge il processo pei fatti di Minervino Murge, vi fu oggi la deposizione del dott. Lorusso, sindaco di Minervino al tempo dei tumulti. Egli assicurò che le condizioni economiche del Comune erano floridissime, abbondando il lavoro. Gli operai disertarono le cucine pubbliche, che dovettero chiudersi.

Accusò quindi la propaganda socialista di aver spinto parte della popolazione a quegli eccessi.

La grave deposizione del sindaco Lorusso produsse profonda impressione, malgrado le contestazioni e le proteste degli avvocati della difesa.

Il processo per adulterio di una italiana a Parigi

Telegrafano da Parigi, 6:

La Corte d'appello di Parigi ha dato oggi sentenza nella causa di adulterio della signora Trezza di Musella, che fu condannata mesi sono a 200 lire di ammenda.

Il suo avvocato, Renault, ha sostenuto la incompetenza della Corte essendo la signora Trezza, americana di nascita, divenuta italiana pel fatto del matrimonio. I Tribunali italiani sono quindi, secondo quell'avvocato, i soli competenti a giudicare.

La Corte invece dichiarò che i Tribunali francesi erano competenti per qualsiasi delitto commesso su territorio francese, quindi vennero respinte le eccezioni di incompetenza.

La Corte rinviò poi la causa al 19 corr. per la discussione nel merito.

SPORT

Un " drag „ della S. P. H. T.

Domenica p. v. ad ore 13 è indetto un *meet* a S. Lucia di Piave per un *drag* che sarà effettuato in quelle pianure.

Domani a Borgo Fontane avrà luogo il convegno per un *paper-hunt*.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova, 7 dicembre:

(S.) La scorsa notte moriva, a 86 anni, il prof. Lodovico Brunetti, che tenne la cattedra di patologia chirurgica nella nostra Università dal 1855 al 1888. — Era nato a Rovigno d'Istria.

Per la rinomanza ottenuta come preparatore di pezzi anatomici, dopo ch'ebbe la medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi del 1867, fu chiamato a Roma per la imbalsamazione della salma di Vittorio Emanuele.

A Spilimbergo, il signor Giuseppe Dianese — A Maniago, il signor Antonio Plateo di 35 anni.

A Padova, il dott. Ermenegildo Bolognin.

— A Palermo, Nunzio Naccari — A Cagliari, Angelino Giovanni — Ad Alessandria, il dottor Eugenio Bonardi, a 25 anni — A Nervi (Genova), il giovane Gustavo Giroulhiac — A Staffolo (Ancona), il vicario foraneo don Giuseppe Cercenelli — A Genova il cav. uff. Niccolò Ponzano. Prese parte alle guerre dell'indipendenza e fu decorato della medaglia al valor militare. Era molto competente in cose di marina.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 dicembre a Lire 106.14

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3. al 10 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 7 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 90
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	317 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1590	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	Chèque da	Chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 95	131 10	— —	— —	6
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 10	— —	— —	3
Londra	26 80	26 84	26 39	26 43	5
Svizzera	105 65	105 75	— —	— .	5
Austria	221 1|2	222 .	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1|2	222 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 7			
Credito aust. Fior.	378 —	Cambio su Londra	120 85
Lombardo	69 75	Lire italiane (carta)	45 10
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 90
Austriache	326 37	Rend. aust. (carta)	99 15
Banca austro-ung.	913	Union bank	311 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100	Rendita ungherese	95 40
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	235 25

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di me[tri 2].23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.59	54.18	53.23
Termometro contig. al Nord	6.3	6.5	7.8
» » Sud	6.3	6.3	8.4
Umidità relativa	76	66	72
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 7.8 — min. di oggi: 6.3.

Probabilità: Venti freschi del IV quadrante nell'estremo Nord, deboli intorno a Ponente, altrove; cielo vario, qualche pioggia.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 7 dicembre — **Le faccende della Facoltà medica** si avviano ad una soluzione tutt'altro che pacifica. Il rifiuto del professore-segretario a redigere il verbale della seduta — come doveva essere redatto — tiene vivo nell'animo della grande maggioranza dei professori il più vivo risentimento ed il non meno fermo proposito che la Facoltà non debba adunarsi e deliberare finchè il verbale incriminato non sia messo in regola.

Intanto si constata — con discreta stupefazione — il fatto dell'on. Baccelli, il quale — senza udire il voto della Facoltà o, addirittura, contro il medesimo — decretò, telegraficamente, che a succedere al Tricomi dovesse venir qui il prof. Durso della clinica chirurgica di Roma.

Meno male che il Durso, fiutando il vento, ha risposto al ministro che egli non aspirava a lasciare la capitale.

Così le possibilità — ed io vorrei soggiungere: la certezza — che il Tricomi sia sostituito da Bassini diventa fatto prossimo, a piena soddisfazione dei colleghi dell'illustre maestro e degli scolari.

E questa soluzione — oltrecchè a vantaggio e decoro degli studii — si attaglia, perfettamente, al provvedimento del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile, che, subito dopo la destinazione del prof. Tricomi a Messina, conferì al dott. Penso, assistente di Bassini, la direzione della sala chirurgica messa a disposizione del Tricomi.

Vi confermo, per ultimo, che le condizioni della biblioteca Pinali sono gravissime per l'incuria ed il disordine e che è vivamente desiderabile che anche su questo argomento la luce si faccia ampia ed intera.

La crisi della Deputazione — Nella seduta odierna la Deputazione provinciale ha deliberato le dimissioni generali. Il Consiglio sarà convocato tra breve per le nomine relative.

Niente sezioni nuove — Oggi la commissione comunale par la revisione delle liste amministrative — presieduta dal cav. Londero — ha deliberato di respingere le domande di alcuni elettori perchè fossero istituite delle nuove sezioni elettorali al Bassanello, a Ponte di Brenta ed a Montà.

Autorizzò, invece, il trasporto della sezione VI da Via Rogati alla loggia Amulea in Piazza V. E.; della VIII dalla scuola di S. Maria Iconia alla scuola normale maschile; della X dal palazzo municipale alla scuola in Via Teatro Concordi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 dicembre — (*i. b.*) — **All'associazione fra impiegati civili** — L'assemblea annunciata fra i soci della *dispensa economica* ebbe luogo ier sera alle ore 8 nella sede dell'associazione. Il Consiglio direttivo presentò le sue varie proposte di allargamento d'azione le quali furono tutte accettate in massima.

Venne nominata una Commissione con l'incarico di raccogliere adesioni fra impiegati e professionisti anche non soci e di studiare le necessarie modificazioni allo Statuto per presentarlo alla approvazione dei soci nel più breve tempo possibile.

I coscritti della classe 79 ascritti all'artiglieria e cavalleria si sono presentati in questi giorni al nostro Distretto. Sono circa trecento, e partiranno per le rispettive destinazioni in settimana.

La Commissione delle imposte dirette è convocata per la sera di martedì 12 p. v. in un locale del Municipio.

Filodrammatici — Domani sera venerdì, alle ore 8, nella sala delle Associazioni cattoliche i dilettanti filodrammatici rappresenteranno il dramma: *Luigi XI*.

E' morta — La povera piccina Furlan Angelina, che fu vittima del fatale accidente l'altro giorno a Fiera, è morta stamane in seguito alle orribili scottature riportate ad una gamba e ad un braccio.

Motta di Livenza — Ci scrivono 7 dicembre — **Affogamento** — Una povera donna, certa Benedetti Luigia, azzardò di attraversare da sola in un battello il fiume Livenza. Giunta nel mezzo della corrente si avvide che il battello faceva acqua. Non ebbe neanche il tempo di chiamare al soccorso, che la leggera imbarcazione si capovolgeva e la disgraziata Benedetti veniva travolta dalla corrente del fiume. Finora non si è potuto rintracciarne il cadavere.

Provincia di Venezia

S. Donà di Piave — Ci scrivono 6 dicembre — **Consiglio comunale** — In questi giorni si radunò il Consiglio. Mercè le prestazioni del nostro Sindaco gli eredi del fu Rocco Agostino Vianello annuirono affinchè il lascito di lire diecimila fatto dal defunto per l'istituzione di una Scuola agraria venisse devoluto a totale beneficio dell'erigenda Casa ospitaliera; ed il Consiglio ad unanimità accettò l'invertimento del lascito facendo atto di ringraziamento al Sindaco, e coronando così le umanitarie sue disposizioni.

Furono quindi approvati gli aumenti di stipendio alla levatrice della frazione di Passarella ed allo scrivano municipale.

Stavano pure all'ordine del giorno la nomina dell'ufficiale sanitario, che cadde sopra il medico condotto Boer dott. Pietro; la convenienza di assumere altro insegnante per la scuola della frazione di Passarella, ed a pieni voti ritenuto il bisogno, si stabilirono in bilancio lire settecento per lo stipendio del titolare da assumersi; nonchè piccole variazioni sul movimento finanziario, onde avere l'approvazione del bilancio, che all'unanimità furono ammesse. Tali risultati destarono la più buona impressione in paese.

Incendio — In territorio di Cavazuccherina, località Passarella di Sotto, giorni sono scoppiò il fuoco nel casolare di certo Bison. In pochi momenti tutto fu ridotto in cenere, le sole persone e gli animali furono salvi. Le cause sono ignote, ed il povero Bison sofferse un danno di lire mille circa, rimanendo privo di ogni cosa.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 7 dicembre — (*Lelio*) — **Una nuova Casa di ricovero** — In questi ultimi giorni, in una adunanza preliminare tenutasi nel Municipio di Noventa, e alla quale intervennero, oltre alla rappresentanza del Comune e della Congregazione di Carità del paese, parecchie ragguardevoli persone, vennero gettate le basi finanziarie allo scopo di fondare anche in quel grosso centro una Casa di ricovero.

Ed il buon esempio fu subito dato dal cav. Lorenzo Prosdocimi, il quale elargì, seduta stante, al benefico scopo, lire tremila rappresentate da un fondo in Poiana Maggiore, dove si propone venga eretto l'edifizio. Anche il sig. Giovanni Lotta offrì subito lire 100.

L'atto munifico del cav. Prosdocimi spiana la via alla creazione di un filantropico istituto, che sorgerà tanto più presto quanto maggiore sarà lo slancio, col quale le buone popolazioni della riviera seconderanno la nobile iniziativa.

Una grave disgrazia a Schio — Scrivono da Schio che il giovane ventisettenne Giuseppe Clementi, appartenente ad una delle rispettabili famiglie di San Vito di Leguzzano, venne travolto da un grosso tronco che si stava scaricando davanti la porta della sua casa. L'infelice riportò contusioni e ferite tali che pochi minuti dopo spirava, lasciando nel massimo dolore i genitori ed il fratello testimoni impotenti dell'immane sciagura.

Per la casa di Turate, destinata a raccogliere i veterani poveri, si è aperta anche a Vicenza, dietro iniziativa delle associazioni militari, una sottoscrizione.

Al Circolo Liberale sabato sera il prof. Giovanni Kessler, insegnante di fisica al nostro Liceo, terrà una conferenza sperimentale di fonografia.

Società generale di M. S. — La direzione di questo importante sodalizio ha pubblicato il resoconto economico dell'esercizio 1898-99, i cui risultati sono, più che soddisfacenti, splendidi.

Tra i fatti salienti sono da notare un civanzo della cassa generale, la diminuzione dei sussidi di malattia, l'aumento dei contribuenti, il consolidamento della gestione speciale sussidi impotenza, alla quale si è potuto per la prima volta dopo tanti anni provvedere coi redditi normali della società.

Il capitale sociale è aumentato di oltre 5 mila lire raggiungendo così la bella cifra di 121 mila lire.

I soci sono convocati in assemblea generale per l'approvazione di questo bilancio, domenica 17 corrente.

Asiago — Ci scrivono 7 dicembre — **Banca popolare** — (*sp*) La nostra Banca popolare ha assunto il servizio di emissione di assegni del Banco di Napoli.

Arresto — A Gallio venne arrestato certo Sambugaro Marino per ribellione, ingiurie e maltratti alla forza pubblica.

Il Sambugaro tentava di opporsi colla violenza ad un atto di sequestro.

Condotto a queste carceri mandamentali, venne quindi tradotto a Bassano.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 7 dicembre — **Grosso furto** — (*P. c.*) Ignoti ladri penetrati nella casa incustodita di Collino Domenico in Clauzetto, scassinato il cassetto di un comò vi rubarono lire 409 in denaro.

Truffatrice arrestata — Certa Bruccoli Arcangela di anni 26 pregiudicata, servendosi di una lettera apocrifa di sua zia, si fece consegnare dallo stabilimento seterie del sig. Raiser in via Gorghi, fazzoletti di seta ed ombrelli per un importo di oltre 100 lire. Scopertasi la truffa, il Raiser denunciò la Bruccoli che fu tosto arrestata.

Nelle tasche aveva ancora due fazzoletti ed alcune bollette di pegno e teneva nelle mani ancora uno degli ombrelli truffati.

Altri particolari sul delitto di Loneriacco, di cui ieri scrissi, recano che da lungo tempo esistevano rancori per gelosia di mestiere tra l'ucciso Valentino Pividori e il Patriarca e Muzzolini, tutti commercianti in bovini. Indi la triste scena che portò alla morte il Pividori. I carabinieri sono alla ricerca dell'uccisore che mantiensi latitante.

I lavori per la ferrovia nella valle dell'Isonzo, che già si fecero a Salcano, trovano ora la loro prosecuzione a Canale. Vi lavorano degli ingegneri ferroviarii, alla destra sponda dell'Isonzo.

Secondo questi progetti, la linea passerebbe il fiume Isonzo, e la sua percorrenza sarebbe oltre la Selva di Sabotino, attraverserebbe Perlesia, Anicora, Gorenjepolje, Gocenievas e Canale, da dove altro ponte trasferirà la via ferrata sulla sponda sinistra dell'Isonzo.

Disgrazia — Certo Condoni Giuseppe, scaricando un carro di canne in Nimis, essendosi mossi i buoi, andò a ruzzolare sotto le ruote. Il pover'uomo riportò varie ferite per guarire delle quali gli occorrerà una ventina di giorni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 7 novembre — **Il caso di una monacella** — La signora Emma Sangiorgi, di Forlì, separata dal marito conte Pietro Bortazzoli, aveva ottenuto dal presidente del Tribunale di Forlì un decreto che le dava facoltà di ritirare dal convento del Sacro Cuore nella nostra città la figlia Carolina, per pochi giorni ancora minorenne.

La madre si presentò al convento, ma siccome la figlia era stata ivi mandata dalle suore di Carità di Ferrara, non le fu consegnata e la si rimandò a Ferrara. Ivi la madre si trovò di fronte a nuove difficoltà e al diniego della figlia a seguirla, cosicchè non potè condurla con sè non ostante il decreto del tribunale.

Ma sotto a tutta questa contesa ve ne è certamente un'altra d'indole famigliare. Infatti contro l'ordinanza del Tribunale di Forlì favorevole alla madre ha ricorso il padre della monacella e la Corte d'Appello di Bologna gli ha dato ragione con sentenza in data 24 novembre. E così la ragazza rimarrà, com'essa desidera, in convento a completare i suoi studi e la sua educazione. Col 18 corrente sarà poi maggiorenne e potrà disporre di sè.

Morte improvvisa — Il sindaco di Boara Polesine sig. Gasparotto Giuseppe, ieri alle ore 4 pom. fu rinvenuto morto dai figli Domenico e Andrea, vicino a un fosso nella possessione Commissaria di proprietà della baronessa Basotti, condotta in affitto dal Gasparetto. Egli aveva 52 anni ed abitava a S. Martino di Venezze ove godeva l'affetto e la stima di tutti. Lascia moglie e figli nella desolazione.

Badia — Ci scrivono 7 dicembre — **I funerali del pretore co. Sale** — Solenni e commoventi riuscirono le estreme onoranze rese da Badia al compianto pretore conte Rodolfo Sale, morto lunedì p. p. Il feretro era seguito dalle autorità, dagli avvocati, da moltissimi cittadini. Al Cimitero parlarono il dott. Natali, vicepretore, e l'avv. Tappari, tessendo a nome dei colleghi un inspirato elogio funebre del defunto.

Costa di Rovigo — Ci scrivono 7 dicembre — **Consiglio comunale** — (*x*) Nella seduta di ieri a sera, il Consiglio comunale ha ad unanimità approvata la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta municipale che nominava maestra della prima classe inferiore maschile la signora Angela Cercolato fornita di patente di grado superiore.

Datasi poi lettura di una nota prefettizia che ritorna per modificazioni al bilancio 1900 del Comune con *ordine di provvedervi nei sensi della nota stessa*, il Consiglio, dopo confutati la maggior parte degli apprezzamenti e delle osservazioni, accettò quelle modificazioni credute opportune.

Vennero accordate L. 300 alla Fabbriceria perchè provveda al bisogno reclamato dal paese del riordino dell'orologio del campanile, unico pubblico orologio, che da tanti anni taceva.

Strada provinciale — Lagni giustificatissimi fanno quelli di Costa per il disordine massimo, in cui è tenuta da molto tempo la strada provinciale che conduce a Rovigo. E' il caso di dire: Vedere per credere. E non è l'unico tronco provinciale tenuto così male. Accenno il fatto, troppo notorio, senza farne commenti, augurando che sia presto provveduto.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 7 dicembre — (*g. m. a.*) — **Asilo Infantile Adelaide Cairoli Bono** — Oggi dalla Presidenza della benefica istituzione veniva diramata una circolare ai possidenti della Città invitandoli ad offrire qualche dono di commestibili e combustibili. Così pure venivano invitati i commercianti, che hanno con un manifesto partecipata la soppressione della vecchia consuetudine delle regalie nella ricorrenza delle Feste Natalizie e Pasquali.

L'importo andrà in parte devoluto nell'acquisto dei doni di Natale a favore dei poveri bambini, i quali trovano, è vero, nell'Istituto vitto e istruzione; ma le sorti dell'Asilo Infantile economicamente sono tristissime.

La seduta del Consiglio comunale per mancanza di molti consiglieri e per l'importanza degli oggetti che si dovevano discutere, è rimandata a martedì 12 dicembre corr.

COMUNICATI A PAG.

Alle ore 21.30 del 6 dicembre cessava di vivere munito dei conforti della religione il

Cav. Pietro Lancerotto

di anni 71. La sorella, i figli, i generi, le nuore ed i nipotini dolentissimi ne danno il triste annuncio pregando di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10. Serva il presente per coloro ai quali involontariamente non venne spedita speciale partecipazione.

Camponogara, li 7 dicembre 1899

La **Famiglia Mecchia** ringrazia con tutta l'effusione dell'animo i parenti, gli amici, i conoscenti e tutti quanti coloro i quali parteciparono alla spontanea dimostrazione d'affetto tributata alla memoria del compianto

Pietro dott. Mecchia, Medico-Chirurgo

e chiede venia per le involontarie ommissioni occorse.

Portogruaro, 6 Dicembre 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie italiane già

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

Anonima, residente in Padova — Capitale L. 8,000,000 versato

AVVISO

Come da Verbale 4 Dicembre 1899 in atti del Notaio D. Medin di Padova, al N. 5392 di Repertorio essendosi proceduto a termini del piano di emissione alla estrazione di N. 70 Obbligazioni della Società **Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche** pagabili alla pari dal 2 Gennaio 1900, i numeri sorteggiati sono i seguenti:

Trentacinque tittoli unitari

144 — 500 — 746 — 850 — 885 — 911 — 1444 — 1622 — 2146 — 2642 — 2695 — 2849
3163 — 3197 — 3676 — 3790 — 3831 — 3864 — 3961 — 4189 — 4204 — 4589 — 4761 —
5107 — 5233 — 5266 — 5790 — 6618 — 6649 — 6865 — 7176 — 7355 — 7356 — 7454 — 7846

Sette titoli quintupli

9 — 117 — 398 — 559 — 569 — 974 — 1066

Tanto il rimborso delle obbligazioni verso consegna del Titolo con la Cedola N. 28 compresa (e sulle quali cessa l'interesse col 1° Gennaio 1900) quanto il pagamento della Cedola N. 27 su tutte le Obbligazioni saranno fatti **dal 2 Gennaio 1900** a:

Padova, presso la Sede della Società;
Roma, Milano, Genova, Torino, Napoli presso la Banca d'Italia;
Venezia, presso i sigg. Alberto Treves e C.;
Firenze, » » M. Bondi e figli.
Basilea, » la Bankverein Suisse;
Ginevra, » l'Union Financière;
Zurigo, » la Societé de Crédit Suisse;
Trieste, » la Filiale della Banca Union.

Padova, 5 Dicembre 1899.

La Direzione Generale.

Torino 7	
Rend. it. 5 0|0	101 05
» » 5 0|0 spezz.	101 121|2
» » 3 0|0	62 55
» » 4 1|2 0|0	100 95
Az. Banca d'Italia	917 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med.Ad.Sic.abed	310 —
Med.camb.Franc.	106 121|2
» » Svizzera	105 831|3
» » Londra	26 86
» » Germania	131 20
Firenze 7	
Rend. ital. 5 0|0	101 25
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 42
Francia a vista	106 10
Berlino a vista	131 05
Meridionali	739 —
Mediterraneo	554 25
Banca d'Italia	919 —
Berlino 7	
Camb.suLond.3mesi	20 171|2
id.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	76 85
Cred.Mob.aus.(fine)	236 —
Rend. it. contanti	94 30
idem fine	94 30
Cons. pruss. 3 1|2	97 96
Rendita turca 1 0|0	22 70
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 75
id. meridionali	— —
id. di Roma	94 70
Az. mer. (a term.)	136 70
id. medit. (a term.)	103 60
Banca comm.	134 50
Big. Banca russi cont.	216 35
Londra 7	
Nuovi cons. 23|4 0|0	1021 1|16
Rend. it. 5 0|0	94 —
id.sp.est.nuova	67 7|8
id. turca nuova	22 1|2
Egiziano nuovo	103 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|16

Parigi chiusura	6	7
R.fr.30|0ant.	100 —	— —
» 30|0perp.	100 75	100 70
» n.31|10|0	102 40	102 42
Rend.it.50|0	95 23	95 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 20	25 291|2
Cons.23|4	102 9|16	102 11|16
Obb. lomb.	357 50	354 —
Camb.sulItal.	5 3|4	5 3|4
R.turc.(ser.D)	22 95	23 20
Banca Parigi	1180 —	1172 —
Tunis.nuove	489 —	488 —
Egiz.40|0(R.)	105 35	105 10
R.ung.40|0	99 50	100 —
» sp.est.40|0	69 27	68 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	574 —	574 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	737 —	740 —
Azioni Suez	3630 —	3629 —
Lotti turchi	129 75	— —
Ferr.mer.ter.	694 —	692 —
Russo 1891	— —	87 90
Portog. 3 0|0	24 50	24 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4350 —	4365 —

Milano 6	
Rend. ital. cont.	100 871|2
Rendita fine	101 15
Ferrovie Meridionali	736 50
Ferrovie Mediterraneo	552 50
Navig. Gen. Ital.	562 —
RaffineriaZuccheri	471 —
Francia a vsta	106 121|2
Londra avista	26 84
Berlino avista	131 10
Genova 7	
Rend. ital. 5 0|0	100 90
» » 4 1|2	109 40
Azioni Banca Ital.	916 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	735 50
Ferrovie mediterraneo	553 —
Navigaz. Generale	564 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	472 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 133|4
» sconto Lond.	26 851|4
» Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olî - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,20 - pel 10 dicemb. 94 20 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,21 - maggio 95.49 - agosto 93.48.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 97.31 — pel 11 maggio 97.44 — pel agosto 96.52

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.35 C. — id. decemb. 7.43

Havre 6 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 12000,- Mercato calmo — pel corr. F. 39 — — due mesi dopo F. 39,50 — 4 mesi 40.— — 3 mesi 41.—

Londra 6 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti inattivo
Carichi flottanti - frumenti fermo doman. aumenta
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1|3 — id. su Parigi D. 5,22 1|2
Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9,80 0,0 — raff. a Filadelfia 9,75 raffinato in casse 11,90 — pipe line certificates 164

Cotone Middling C. 7,11|16 - id. a New Orleans C. 7.3|8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7 31 — 3 mesi dopo corr. C. 7 40 - 4 mesi C. 7,41 - 7 mesi C. 7,43 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 45000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 27,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73.7|8 — dicbre 71.1|8 - gennaio inquot. - marzo 75.1|8 - maggio 74.1|4 — Granone disponibile D. 40.1|4 — Farine extractate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 6.— . — idem mese prossimo C. 6,— — idem 2 mesi dopo il corr. 6. — — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 23,80 — Prossimo 24.— — A 4 mesi primi 24.40 — A 4 mesi da marzo 24.90

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 36,75 — Prossimo 36,— — A 4 mesi primi 37.25 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 28.37 — Pel corrente 28.50 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29,63.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 18,10 prossimo 18.25 — A 4 mesi primi 18,60 — A 4 mesi da marzo 19.—.

Anversa 7 — **Frumenti** — Mercato debole prezzi ibasso — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo prezzi rialzo — Pei mesi 3 primi 23 — per 4 mesi 23 1|2.

Brema 7 — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk. 8.40.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — **Frumenti** — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 1510 — Vendite della giornata quintali —.— Vendita consegnare quintali —.—.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano, 7 — Mercato del grano e bestiame — Mercato calmo in causa fuori giornata i prezzi del grano turco sono stazionarii.

Grano turco giallo da 10.— a 11.— per ettaro — Bianco qualità scelta a 10.60 — Sorgo rosso da 6.25 a 6.75 — Fagiuoli nostrani da 16.50 a 18.— — Idem di monte media 20.50 — Framento manca il genere — Segala per quintale da 16.— a 17.— — Avena da 22.— a 22.75 — Animali per vendita da L. 112 a 120 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 70 a 72 — Agnelli —.— — Maiali da 92 a 94.

I prezzi dei vini sono aumentati in piccole basi, ma si prevede aumentino.

SETE

Lione 6 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B	16	B	21	B	37 Cg.	2649
Trame	B	2	B	24	B	36 Cg.	1742
Greggie	B	38	B	85	B	123 Cg.	9225
Pesate	B	1	B	187	B	188 Cg.	9993
Totali	B	57	B	317	B	374 Cg.	23809

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	imball. compr. L. 24.—	Chilo 29.⁰⁰⁰
	Slendor	» 25.—	» 28.⁰⁰⁰
	Adriatia	» 23.60	» 29.⁰⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 5 dicembre N. 283 contiene:

Regi decreti riflettenti accertamento delle rendite liquidate pei beni mobili ed immobili degli Enti morali ecclesiastici devoluti al Demanio e di quelle corrispondenti alla tassa del 30 per cento sull'intero patrimonio degli Enti medesimi — Regio decreto che regola le norme per l'esame degli atti relativi alle libere docenze — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifica di intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Americo G. e C., teatro Nuovo, Roma — Barsatti Fabio, Buia, oreficerie, Udine — Colazingari Lorenzo, Terracina, tessuti, Velletri — Dellepiane C., commissioni, Genova — De Marzi Eug., Montorso, pizzicagnolo, Vicenza — Gobbi G. B., mode, Milano — Pullacini B., stoffe e mercerie, Acqui — Rosso Giuseppe, Villorba, cereali, Treviso — Tasso Giovanni e Agostino, Rapallo, vino, Chiavari — Viglione Domenico, Bra, libreria, Alba.

Moratorie

Bovi Massimiliano, sartoria, Ancona — Garbati e Traversa, terraglie, Ancona.

Accomodamenti stragiudiziali

Cacco Boaria Luciano, Dolo, mercerie, Venezia — Ghinelli Edoardo, fabbr. busti, Milano — Monti Epaminonda, stoffe, Mantova.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — per Trieste vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci — per Bari vap. aust. « Miramar » cap. Ragusin vuoto — per Fiume vap. aust. « Erno » cap. Pollich con merci — per Fiume vap. austriaco « Villani » cap. Chenich con merci.

Arrivati il 4 da Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci all'Agenzia Peninsulare — da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Tocigl con vino all'ordine — da Gallipoli vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 5 da Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo — da Trieste vap. austr. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd Austriaco.

Partito il 5 per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Zolampich, con merci.

Arrivati il 5 da Traghetto vap. austr. « Carlo », cap. Giacich, con carbone all'ordine - Da Shields vap. ingl. « Athens », cap. Turner, con carbone alla Direzione del Gaz.

Arrivati il 6 da Hull vap. ingl. « Finland », cap. Eshelby, con carbone e merci ai fratelli Pardo - Da Newcastle vap. ingl. « Caesar », cap. Brandemberg, con carbone alla Direzione del Gaz.

Acquisto di fondi

Il Comune di Scorzè è autorizzato all'acquisto per conto e nell'interesse del Comune di una zona di terreno circostante al recinto del cimitero onde escavarvi un fosso per lo smaltimento delle acque, al mappale 106 in Comune censuario di Cappella. (F. P. N. 50 di Venezia)

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Rivolg. Avv. Armellini, Padova.

Fittasi casa civile S. Cassiano calle Rosa, molti locali, terrazza, orto, magazzini, riva, pozzo, acquedotto. Rivolgersi ponte S. Cassiano 2248, Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

Fittasi appartamento civile a S. Cassiano 2207 I p. corte Correggio, 9 locali, pozzo, 3 magazzini, riva. Rivolgersi vicino il ponte S. Cassiano 2248. Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

Vendite

Si acquisterebbe un apparecchio elettrico sistema Fratelli Dott. Alimonda di Sagrado (Austria) in buona condizione. Scrivere F 5176 V Haasenstein e Vogler Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina italiana di famiglia distinta cercherebbe posto dama di compagnia e governante bambini o direttrice di casa. Rivolgersi 181 San Marco.

Cercasi subito signora o signorina per ufficio cassa di un piccolo stabilimento. Possibilmente conosca una lingua straniera. Scrivere L 5218 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Signorina ventenne con 40 mila lire cerca marito. Esige serie referenze. Scrivere J W Buttrio (Friuli).

Dedizione — Ricevuto grazie. Dobbiamo rimandare il convegno a lunedì mattina presto: ti spiegherò amor mio. Se tu non potessi attenderò sino anche alle 2. Ma vieni mattina. Sempre egualmente appassionatamente tuo. Fammi trovare lettera. Ti spero ristabilita. Addio anima.

Stega! ... vera!! Addolorata mi pregarti di rimandare convegno settimana ventura causa affari famiglia. Ti preciserò giorno. Credi sempre all'affetto del tuo [illegible]

L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata

La Ditta

OROLOGERIE SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore, 5022-23

AVVISA

che avendo stabilito accordi con le primarie fabbriche di Francia, Svizzera, Germania e Nazionali, con le quali da quarantatre anni è in amichevoli relazioni d'affari, ha ottenuto facilitazioni tanto ampie da offrire la merce al disotto dei prezzi che vengono offerti dai viaggiatori e commissionati che forniscono gli orologiai, orefici, ecc. ed appunto per questo espone nelle sue vetrine tutti gli oggetti di orologeria, orificeria, argenteria e bigiutteria a prezzi segnati da invogliare i compratori; di più concede un abbuono di sconto secondo l'entità dell'acquisto.

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 1 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5).

337

NOVITÀ

CHRONOS 1900

Specialità di A. MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato per portafoglio.

E' il più gentile e grazioso **regaletto** od omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fauste ricorrenze, natalizie od onomastico o per l'occasione delle feste di Natale e Capo d'anno.

E' indicatissimo per feste da ballo o riunioni, e per le circostanze in cui si usa fare dei regali, avendo il pregio di un ricordo duraturo per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la eleganza e novità artistica dei disegni.

L'Almanacco **Chronos** 1900 contiene delle finissime incisioni cromolitografiche, con artistiche figure, simboleggianti le note musicali e la Dea Euterpe.

Ad ogni nota vi è uno spunto melodico tolto dalle migliori opere di repertorio classico dei più valenti e noti maestri musicali.

Ogni **Chronos** ha con sè una ispirata poesia dal titolo «**DONNA ED ARTE**» musicata per canto e pianoforte dal valente maestro MANCUSO PIAZZA.

Allo scopo poi di renderlo maggiormente interessante vennero inseriti alcune notizie utili sui servizi postali e telegrafici così che l'Almanacco **Chronos 1900** è pei suoi pregi artistici e per tutto quanto contiene un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumeria**. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche ingorgamenti glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Marca di fabbrica

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

---

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE,

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

PARIGI, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie

IL KOSMEODONT

premiato dentifricio di ANGELO MIGONE e C.

Tanto come Elixir, che come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca.

PASTIGLIE PER LA TOSSE PANERAI

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Esercizio XIX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Novembre 1899

Attività

Voce	Dettaglio	L.	c.
Numerario esistente in cassa		49,012	22
Prestiti e sconti	in portafoglio L. 1,585 901,20; al risconto » 39 145,—	1,717,027	39
Conti correnti garantiti	» 91,981,19		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		—	—
Effetti da incassare per conto terzi		11,518	32
Valori di prop. della banca	depositati in cassa L. 25,024,45; depositati a garanzia 323,065,58	348,090	03
Depositi a cauzione ed a custodia		490,442	81
Debitori div. senza speciale classificazione		13,905	42
Conti correnti con banche corrispondenti		41,162	97
Spese di primo impianto e valore mobilio		3,990	—
Beni immobili		—,—	—
Effetti in sofferenza		3,700	—
Mutui ipotecari		—,—	—
Debitori ipotecari		—,—	—
Spese ripetibili		710	09
Totale delle attività L.		2,679,559	25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.	d'ord. Amministr. L. 12,672,35; Tasse ed imposte » 7,072,76; Interessi passivi » 35,089 14; Risconti passivi » 2 958 39; Risconto buoni frutt. » 17,663,46	75,456	10
		2,755,015	35

Capitale sociale e Passività

Voce	Dettaglio	L.	c.	Totale
Capitale sociale				
Azioni emesse N. 4227 a L. 25 cad. L.		105,675	—	
Riserva ordinaria		62 669	25	187,409
» speciale		19,065	52	
Passività				
Conti correnti liberi	L. 606,221,95			
Buoni frutt. a scad. fissa	» 915,541 99			
Dep. a risparmio	» 101,630,34	1,740,617	49	
» a grosso risparmio	» 117,223,30			
Creditori diversi L.		9,536	55	
Conti correnti con Banche e c.		155,734	31	
Istitut. d'emiss. conto cambio		20,000	—	
Depositanti a cauzione ed a cust.		490,442	81	
Residuo divid. a dispos. dei soci		4,791	76	
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione		1,500	99	
Cambiali riscontate		39,145	—	
Totale delle passività L.		2,461,818	91	2,461,818 91
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L. 14,617,14			105,786
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	» 91,169,53			
			L.	2,755,015 35

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giuseppe Benvenuti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5 50 0|0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0|0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale all'interesse reciproco del 5,50 0|0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0|0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1|4 0|0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0|0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4.50 0|0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0|0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 36 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

CIOCCOLATA E CACAO

disgrassato solubile della

Premiata Fabbrica Nazionale a Vapore di

ANGELO VALERIO

in

TRIESTE

Rivolgersi per commissioni esclusivamente ad

Angelo Valerio

Venezia - *S. Canciano, Campiello Crosetta, 5527* - Venezia

unico rappresentante generale per l'Italia.

Vanzetti-Tantini

Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico Farmacista — Verona

STOMACO-INTESTINI La cura radicale in tutte le malattie recenti o antichissime dello stomaco e intestini è data dall'**Analettico Senesi VERO**, inventato dal defunto Prof. Nicola Senesi circa 20 anni fa e sperimentato in moltissimi spedali e da migliaia di ammalati, che lo proclamano miracoloso, eroico, insuperabile. Il Prof. N. Senesi lasciò la ricetta suggellata che è stata acquistata dalla Ditta Lombardi e Contardi di Napoli con pubblico istrumento per Notaio Gallo di Cardito del 19 Ottobre 99. Quindi, chi desidera guarire radicalmente le malattie gastriche intestinali userà solo il **vero** Analettico Senesi preparato esclusivamente dall'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli, che ne **garantisce** l'esatta scientifica preparazione secondo la sola e genuina ricetta dall'inventore defunto Prof. Nicola Senesi. Manifesto d'istruzione gratis. La cura completa dei catarri gastrici intestinali di forma atonica (con stitichezza costa L. 36: quella per la forma putrida (con diarrea) costa L. 24, quella per la forma arida costa L. 18 spedita franca in tutto il Mondo. Flacon di saggio L. 6 e si spedisce franco di spese in tutto il Mondo L. 7 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28 p. p.

AVVERTENZA. Per non essere ingannati pretendere sempre il **vero** Analettico Senesi dell'unica fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli.

NEURASTENIA-VIRILITA' affiacchita (impotenza) smemoratezza, paura di mali, debolezza generale e simili sono tutte manifestazioni dell'esaurimento nervoso. Molte cure sono giornalmente indicate da medici e specialisti, ma tutti sono di sollievo momentaneo ed illusorio. L'unica cura che dà la guarigione radicale e duratura è costituita dal **vero Rigeneratore o Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Con questa cura il ferro, il fosforo, il manganese penetrano direttamente nel sangue e nutriscono i nervi ridonando la perfetta salute anche nei casi gravi ed antichissimi. L'ammalato rinasce a vita novella e riacquista il sentimento e la forza della perfetta salute. Effetti splendidi e meravigliosi a qualsiasi età.

La cura completa (4. fl. Rig. e 4 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce franco in tutto il Mondo per L. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, primo piano.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1|6|98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli.

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la pupilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della pupilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0|0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringente, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta: « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0|0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, sparisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C., ; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia; *Torino*, G. Torta via Roma, 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Taranto e Lecce*, Olita, e Lecce Olita e Ferrari, Monteleone; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Anno CLVII — 1899. Sabato 9 Dicembre N. 339

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Anno CLVII **Abbonamenti pel 1900** Anno CLVII

Sono aperti per il 1900 gli abbonamenti alla *Gazzetta di Venezia* il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20**, per un semestre **L. 10**, per un trimestre **L. 5**, con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori**, edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette; può dirsi un appendice della rinomata *Illustrazione Italiana*.

I giornali di Milano **per dare** i premi fanno pagare ai propri abbonati L. 24 annue e invece (rispetto alla Regione Veneta) portano le notizie con molto ritardo, perchè per arrivare qui al mattino devono essere consegnati alla Posta alle ore *11 di notte* e non possono necessariamente essere pubblicati i telegrammi, che arrivano dopo le ore 9 pom.

La **Gazzetta** invece pubblica i dispacci che riceve fino alle **ore due del mattino.**

Altri vantaggi degli abbonati annui

Oltre al giornale settimanale gli abbonati annui hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0|0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12 per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

GLI ABBONATI ANNUI CONCORRONO ALL'ESTRAZIONE A SORTE

di uno splendido diadema in brillanti appositamente lavorato dal cav. Luigi Pallotti fornitore di Casa Reale, e cioè dal più elegante e rinomato gioielliere di Venezia.

Il diadema formato da *tre margherite* di brillanti sormontate da un pennacchio pure in brillanti, il tutto legato in oro, è scomponibile in maniera che le *margherite* poste a ciondolo di una catena d'oro possono servire da monile, ed una due o tre margherite sciolte da *broche* e da *spilloni* da capelli.

L'estrazione seguirà nel gennaio p. v. Pubblicheremo a suo tempo le norme relative.

Il Diadema è esposto nella vetrina del negozio fotografie Naya Procuratie Nuove, S. Marco.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda	grande edizione	L. 12.—	annue in luogo di L.	16.—
» » »	piccola edizione	» 6.—	» » »	8.—
Il Figurino dei bambini giornale di moda e di ricreazione		» 3.—	» » »	4.—
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico		» 2.—	» » »	3.—
Il buon Consigliere giornale pratico per le famiglie		» 2.—	» » »	3.—
La Gazzetta Musicale, edizione Ricordi		» 10.50	» » »	12.—

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire, l'importo delle riduzioni accordate per avere i sunnominati giornali. E' degno di nota il premio del *Buon Consigliere* cioè un automobile da estrarsi a sorte fra gli abbonati. — Come pure i premi della *Gazzetta Musicale* — un pianoforte, due armonium e un flauto da concerto, sempre da estrarsi a sorte fra gli associati.

Per UNA LIRA

Tutti gli associati indistintamente possono fare acquisto a mezzo nostro per un contratto speciale fatto col rinomato Stabilimento Carlo Ferrari, Stabilimento premiato anche con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1898, di 2 splendidi fac-simile d'acquarelli del formato 37 × 58 rappresentanti i due più interessanti soggetti veneziani: La *Piazzetta di S. Marco* ed il *Ponte dei Sospiri*.

I due fac-simili sono eseguiti con tanta arte ed accuratezza da poterli confondere con veri lavori a pennello. Nulla è trascurato; il colorito locale è scrupolosamente conservato in tutti i suoi toni, insomma il lavoro è riuscito degno del noto Stabilimento.

Il prezzo Commerciale sarà di Lire Cinque mentre i nostri associati possono averli **per una sola lira.** Gli abbonati di Provincia dovranno aggiungere la spesa di posta e di raccomandazione.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la sola **Gazzetta** rimane per un anno **L. 36.—**, per un semestre **L. 18.—**, per un trimestre L. **9.—**.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di Dicembre.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.

Nell'aula pochi deputati; le tribune sono deserte.

FALCONI, sottosegretario alla giustizia, risponde al deputato Casale che l'interroga per sapere quale trattamento intenda di fare agli alunni in sopranumero che prestano servizio gratuito presso le cancellerie e le segretarie dei Tribunali e Corti d'appello. Dice che fu ordinato di non aprire nuovi concorsi, finchè non siano entrati in ruolo gli straordinarii irregolarmente ammessi.

Quanto agli alunni di cancelleria, il sottosegretario soggiunge che è già pronto il progetto di legge che li riguarda.

Autorizzazione a procedere contro Palizzolo

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) comunica una lettera con la quale il ministro di grazia e giustizia, chiede l'autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo. (*Vive approvazioni*)

SONNINO (*segni di attenzione*). Bisogna guardarsi dal costituire precedenti pericolosi; un imputato non è un reo e quindi bisogna astenersi da ogni procedura eccezionale. Siccome però la cosa è urgente, propone che gli uffici siano tosto convocati e che i commissari che verranno eletti riferiscano senza indugio. (*Vive approvazioni, commenti animati*)

PRESIDENTE. Non può sospendere subito la seduta, non essendo stampata la relazione. Soggiunge poi che bisognerà osservare il regolamento per quanto concerne la inserzione della domanda nell'ordine del giorno.

GATTORNO non vede la necessità di deliberare immediatamente. (*Commenti animati*)

Per arrestare deputati non si è richiesta in altri casi l'autorizzazione della Camera. (*Vivi rumori*)

PRESIDENTE assicura che la proposta dell'on. Sonnino è perfettamente conforme al regolamento.

BERENINI chiede al ministro dell'interno se gli risulti che il deputato Palizzolo sia ancora nel Regno.

PELLOUX presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). Non può aderire all'invito del Gattorno, di violare le immunità parlamentari. (*Denegazioni dell'on. Gattorno*)

Dichiara poi che fino a questo momento non risulta che il Palizzolo sia uscito dal Regno, purchè si faccia presto. (*Ilarità, commenti animati, approvazioni*)

GATTORNO, per fatto personale, nega di aver mai pensato a proporre al governo di violare l'immunità parlamentare.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'on. Sonnino.

La proposta è approvata all'unanimità (*commenti vivissimi*).

Intermezzo
Il bilancio della giustizia

LACAVA, ministro dei lav. pubb., presenta un disegno di legge per la cessione gratuita ai comuni della proprietà di alcune strade di accesso a stazioni ferroviarie ed esenzione dalla tassa per tale trasferimento di proprietà.

Segue la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

SOCCI fa uno dei soliti discorsi per l'esercizio dell'avvocheria alle donne; gli argomenti sono i soliti che si leggono da tanti anni sui giornali.

BERENINI vorrebbe elettori i magistrati a uso America! Questo per garantirne l'indipendenza!! Difatti l'esempio serve.

L'oratore vorrebbe e si capisce (come avvocato da Assise) estese le attribuzioni della giuria, e dice che giudicano benissimo anche i tribunali militari quando non sono costituiti in tribunali di guerra perchè i giurati e i soldati giudicano per coscienza e non per consuetudine.

VISCHI non lascia passare l'occasione senza far sentire la sua voce ai banchi, che si sguerniscono di ascoltatori. Vuole anche lui l'indipendenza della magistratura, che viceversa è molto più indipendente di parecchie altre istituzioni in Italia; vuole paghe migliori; e allargata la competenza dei pretori. Finisce da buon massone con una tirata sulla politica ecclesiastica.

A questo punto il Presidente comunica il risultato della votazione segreta del disegno di legge: « provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario. » Voti favorevoli 190, contrari 57. La Camera approva.

La seduta è sospesa

Il PRESIDENTE. Giusta la deliberazione della Camera, sospende la seduta per un ora, perchè gli uffici esaminino la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Palizzolo.

La seduta è sospesa alle 4.45.

La seduta è riaperta alle 6.10.

si approva la domanda a procedere e l'autorizzazione d'arresto

Il PRESIDENTE, fra vivi segni di attenzione, annuncia che gli uffici hanno nominato la commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo.

La commissione è risultata composta degli on. Grippo presidente, Donati segretario e relatore, Mazza, Giovanelli, Torrigiani, Tasca-Lanza, Pini, Piccolo-Cupani e Lucifero.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'on. Donati perchè esponga le conclusioni della commissione.

DONATI, relatore (*segni di viva attenzione*), dichiara che la commissione, interprete del pensiero degli uffici, e considerata l'urgenza e la specialità e gravità del caso, ha creduto di poter procedere ad un esame sommario della domanda, quantunque non siano pervenuti alla Camera gli atti processuali.

La commissione unanime propone alla Camera che voglia concedere l'autorizzazione a procedere contro il dep. Palizzolo, per i reati a lui ascritti, e voglia autorizzare a procedere, ove occorra, al di lui arresto.

PRESIDENTE, avverte che questo argomento non essendo inscritto nell'ordine del giorno, ove la Camera intenda di deliberare subito in proposito. (*Voci*: Si! si: deve stabilirlo con voto segreto e con una maggioranza dei tre quarti. Indice quindi la votazione segreta.

LUCIFERO segretario fa la chiama.

IL PRESIDENTE, dopo una mezz'ora, proclama il risultato della votazione segreta.

Voti favorevoli 230, contrari 18. La Camera delibera di procedere subito alla discussione.

Il PRESIDENTE apre la discussione sulle conclusioni della commissione. Nessuno chiedendo di parlare le pone a partito.

Sono approvate per alzata all'unanimità.

Si osserva che in questo momento l'on. Pelloux parla brevemente coll'on. Bertolini, che esce. Si sa poi che in quel momento partiva un telegramma di Stato che autorizzava a Palermo l'arresto immediato del Palizzolo. (*Vedi telegramma da Palermo*).

La seduta si toglie alle 6.50

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

L'aula che era rimasta tranquilla durante lo svolgersi delle interrogazioni, si animò improvvisamente, quando si sparse la voce che era giunta alla presidenza della Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Palizzolo.

In breve molti banchi vengono popolati e le conversazioni si fanno generali e vivaci. Notasi un colloquio fra Pelloux e Bertolini, e poi fra Bertolini e Sonnino che consultano il regolamento della Camera.

L'annuncio del presidente Colombo della domanda d'autorizzazione a procedere è accolto da approvazioni generali. La domanda è per il doppio titolo: di mandato ad uccidere e di peculato come consigliere del Banco di Sicilia.

Da più parti si invoca una deliberazione immediata; qualche movimento di esitazione si nota sui banchi della Sinistra e s'ode perfino una voce isolata gridare: *domani!*

Quando s'alza a parlare Sonnino si fa un silenzio generale. La proposta di Sonnino di convocare subito gli uffici della Camera, raccoglie le adesioni unanimi della Destra e dei C[illegible] serqua di sciocchezze, parlando tra le risa ironiche dei vicini ed i rumori della maggioranza. Alla nostra tribuna non si afferra bene il senso delle sue parole; pare che combatta la deliberazione immediata sulla domanda a procedere, « tanto più che il Ministero (conclude egli, alzando la voce) ci ha abituati ad arrestare i deputati senza autorizzazione. » Un urlo generale accoglie queste parole del deputato Gattorno.

L'altro oratore dell'Estrema Sinistra è il Berenini, socialista. Egli è abile; cerca di mettere in mora il Ministero, perchè dichiari che la deliberazione della Camera non arriverà in ritardo.

Il presidente del Consiglio raccoglie l'invito e le sue dichiarazioni precise (fatte in mezzo all'attenzione generale) vengono infine salutate da applausi.

La proposta di Sonnino è approvata alla unanimità.

In attesa che si stampi, come vuole il regolamento, la domanda a procedere del Procuratore Generale di Palermo, parla Vischi, fra le conversazioni generali, sul bilancio della giustizia.

Durante la sospensione della seduta i deputati escono dall'aula conversando animatamente.

Si sparge la voce che Ferraris Maggiorino debba parlare contro l'autorizzazione dell'arresto, onde non istituire un pericoloso precedente. Infatti si nota che un usciere gli reca alcuni volumi degli atti parlamentari.

Ma più tardi giunge alla nostra tribuna la notizia che i vari gruppi della Camera si sono accordati ad approvare senza discussione le conclusioni della Commissione.

Nei corridoi si discute intorno la domanda del Procuratore Generale. La si giudica debole giuridicamente.

Riaperta la seduta, l'aula si affolla immediatamente. Le conclusioni della Giunta lette da Donati vengono ascoltate in silenzio.

L'autorizzazione dell'arresto proposta dalla commissione è approvata a scrutinio segreto (come vuole il regolamento) con 230 voti. Vi furono, però, 18 palle nere.

Le conclusioni poi della giunta furono approvate all'unanimità.

Qualche voce domanda dove sono i diciotto che votarono contro nello scrutinio segreto.

Dopo il voto l'aula si spopola.

Viene generalmente lodata l'energia del Ministero che condusse la cosa abilmente e si approva la condotta della Camera.

Stamane era trapelata la notizia, malgrado il segreto in cui si tenne, che la domanda a procedere contro Palizzolo fosse arrivata e qualche telegramma era stato mandato ai giornali di Provincia. Ma questi telegrammi furono trattenuti.

La domanda del Proc. gen. di Palermo a procedere contro Palizzolo

Ci telegrafano da *Roma 8 dicembre, sera*:

La domanda a procedere contro l'on. Palizzolo, mandata dal procuratore generale di Palermo, rifà la storia della prima istruttoria chiusa al 29 febbraio del 1896, con sentenza di non luogo a procedere per insufficienza di prove contro gli esecutori indiziati e per mancanza di elementi concreti contro i possibili autori morali dell'assassinio.

La domanda espone le fasi attraverso le quali passò l'istruttoria riaperta nell'agosto del 1897 e che si chiuse con il rinvio a giudizio del Carollo e del Garufi, quali partecipi della esecuzione materiale dell'assassinio, rimandando assoluto per insufficienza di indizi il Fontana, che aveva provato un attendibile alibi. Questa istruttoria non portò alcuna luce nuova sugli eventuali mandanti.

Detto poscia le ragioni che consigliarono il rinvio del dibattimento ad altra Corte del continente, la domanda del procuratore generale riassume rapidamente le risultanze dell'attuale dibattimento che il procuratore generale di Milano con nota del 3 corrente comunicò con gli estratti dei verbali di udienza al collega di Palermo, rilevando che l'onda di sospetto manifestatasi fin dall'inizio della procedura, si è fatta all'udienza più irresistibile e giustificata, brillando luminosa la prova per autorevoli deposizioni della capacità e causa a delinquere nel Palizzolo, di cui la persona resta legata a doppio filo al delitto, sia nei riguardi del Fontana mafioso di Villabate, dove si afferma che il Palizzolo imperi, sia in rapporto agli affari bancari nei quali il prestanome del Palizolo è Anfossi Salvatore, quegli che fornì la nota lettera del 1. febbraio 1893 direttagli dal Fontana in appoggio dell'alibi di costui.

E dopo ciò, quel procuratore generale aggiunge: Di fronte alla esplosione della coscienza pubblica e al legittimo desiderio pubblicamente espresso dal Palizzolo, si impone il procedimento a suo carico.

L'arresto del vice ispettore Di Blasio viene ad aggravare la situazione di costui che tutti indicano come persona di cattiva fama. Intimo di Palizzolo dovette essere incriminato per falsa deposizione, mentre poi le sue stesse ammissioni raccolte a verbale confermano in suo confronto l'imputazione per i delitti di falso in atto pubblico, sottrazione di corpi di reato e favoreggiamento. Delitti questi che, come fu detto da diversi testi, sarebbero stati commessi nell'interesse del Palizzolo. Adunque si è avverata l'ipotesi cui appunto questo ufficio mirava, per il migliore e più sicuro trionfo della verità e della giustizia.

E' quindi il caso di riprendere l'istruzione giudiziaria a carico di altri autori e responsabili, o morali o materiali, della uccisione del Notarbartolo. A tal uopo, prima ancora che si espletasse il giudizio pubblico a carico del Carollo e del Garufi, questo ufficio ha rivolto necessarie istanze alla sezione di accusa, affinchè possa affrettarsi a raccogliere quelle indagini che risultano urgenti ed indispensabili, sia a concretare le ulteriori prove a carico del Fontana sia ad estendere la istruzione a carico del Palizzolo. E poichè nel corso della istruttoria sarà indispensabile sentire il Palizzolo quale imputato, è mestieri che in confronto di lui l'autorità giudiziaria possa procedere senza l'ostacolo della immunità parlamentare che copre Palizzolo come deputato.

Seguono le conclusioni per l'autorizzazione a procedere.

Si nota l'assenza della domanda di arresto.

Ci telegrafano da *Palermo 8 dic., sera*:

Il deputato Palizzolo fu arrestato stasera alle ore 7.45, mentre si trovava in casa.

Il lavoro delle commissioni
Per l'emigrazione
La fabbricazione dello zucchero indigeno

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sugli emigranti elesse a presidente e relatore l'on. Luigi Luzzatti, a segretario Costa-Zenoglio.

La commissione che studia il progetto sulla fabbricazione dello zucchero indigeno si è costituita nominando a presidente l'on. Branca a parità di voti dati a Guicciardini non eletto perchè meno anziano, a segretario e relatore l'on. Wollemborg con otto voti su nove commissari. Parlarono lungamente Guicciardini e Branca. Si approvò il progetto ministeriale.

Quindi si svolsero le proposte aggiuntive sulle quali si formularono i quesiti da sottoporre al ministro delle finanze; essendo però malato il ministro Carmine, la commissione non stabilì la data della nuova convocazione.

Le dichiarazioni dell'on. Pelloux sull'amnistia
Una nota ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

Una nota ufficiosa spiega nel seguente modo le ultime dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, on. Pelloux, circa l'amnistia, che, secondo ha annunciato qualche giornale, verrebbe accordata per il capo d'anno.

L'on. Pelloux dichiarò che il momento dell'oblio sarebbe giunto quando si fosse ottenuta la garanzia contro l'eventuale rinnovarsi di altre perturbazioni, garanzia che principalmente risiede nei provvedimenti che il governo ritiene indispensabili. Onde non è quistione di tempo, ma di leggi approvate, prima che si possa parlare di un provvedimento che, desiderato da tutti, è subordinato a cautele indispensabili per il mantenimento dell'ordine.

L'ex-prefetto di Milano

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

Oggi l'on. Pelloux conferiva lungamente con Municchi ex-prefetto di Milano e con Bettioli prefetto di Vicenza.

Il miglioramento del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

Stamane il Papa celebrò la messa nella sua camera, in presenza dei nipoti e dei famigliari.

Il medico constatò che il miglioramento continua. Verso mezzogiorno il Papa tornò a letto sempre per maggior precauzione.

Dimissioni in massa

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

La *Tribuna* annunzia che i membri del Consiglio superiore della marina mercantile rassegnarono le dimissioni in massa per la presentazione del progetto di modifica alla legge del 1896 per i premi e i compensi alla marina mercantile.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

Il capo macch. di 2. cl. Scartezzini Umberto prenderà imbarco sulla nave *Garibaldi*.

Il sottotenente di vascello Piazza Giuseppe imbarcherà sull'*Ercole*. Da questa nave sbarcherà il tenente di vascello Caprioli Guido, il quale imbarcherà sul *Doria*.

Il capitano di vasc. Incoronato assumerà la carica di capo di stato maggiore del 2. dipartimento in luogo di De Libero. La r. n. *Curtatone* passerà in armamento ridotto a Livorno col seguente stato maggiore: Comandante da destinarsi dal comando della r. Accademia navale, tenente di vascello Scaparro ufficiale in 2., sottotenenti di vascello Farinati, Ginocchio, Stanieci, capo macchinista di 2. classe Cavallieri, medico Serrati, commissario Campanile. La r. nave appena pronta partirà per Venezia, ove giunta ritornerà alla posizione di disponibilità. La r. n. *Marco Polo* è giunta a Napoli. La r. n. *Italia* è partita da Spezia.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

La guerra nell'Africa del Sud
Le operazioni nel Natal
Mancano notizie di Methuen

Londra 8 ore 10 p. Il gen. Buller è arrivato al campo di Frere, donde mandò in data del 7 dicembre un telegramma annunziante che si era stabilita una comunicazione, mediante telegrafo ottico, col generale White comandante di Ladysmith e che gli furono date informazioni sopra le operazioni militari.

Il dispaccio di Buller soggiunge che quattromila orangisti sono concentrati a dieci miglia ad ovest di Colenso e che un distaccamento boero traversante il Tugela e diretto verso Chieveley ha ripiegato dinanzi alle pattuglie inglesi.

— I giornali continuano esprimere la inquietudine circa la marcia del generale Methuen.

Si annuncia stasera che nelle prime ore del mattino deve essere cominciato un combattimento presso Modderriver. Ma al ministero della guerra non è giunto in tutta la giornata alcun dispaccio da lord Methuen.

Telegrafano stasera da Capetown che le condutture d'acqua di Graspan ed il telegrafo furono tagliati.

ALLA CAMERA FRANCESE
La politica estera del governo
Il pericolo cinese — La guerra nel Transvaal

Parigi 8 ore 7.40 p. — Si discute il bilancio delle colonie.

Estournelles, ex delegato francese all'Aja, critica la politica europea in Cina. L'apertura della Cina costituisce una grave minaccia per l'Europa la quale anzichè trovarvi consumatori vi troverà produttori. I contraffattori cinesi inonderanno tutti i mercati e provocheranno un enorme deprezzamento dei salari. La Francia spingendo alla spartizione della Cina procede verso la sua rovina.

Etienne, presidente del gruppo coloniale, dimostra che tutte le nazioni partecipano alla espansione coloniale. Afferma che l'Inghilterra per assicurare il dominio dell'Africa fa contro due repubbliche indipendenti una guerra che ha commosso e indignato tutto il mondo civile (*applausi*).

Etienne prosegue dicendo che la Francia è una potenza colonizzatrice e non può disinteressarsi dall'espansione coloniale. Senza [illegible] alcune regioni dell'Africa e dell'Asia.

Etienne domanda l'esercito coloniale, le ferrovie coloniali e il credito coloniale e soggiunge circa la questione dei cavi telegrafici sottomarini che la Francia deve cessare di essere tributaria dell'Inghilterra.

Decrais annunzia che presenterà un progetto relativamente ai cavi sottomarini.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
I testi a difesa

Ci telegrafano da *Parigi, 8 dic. sera*:

Nella seduta odierna si cominciò l'audizione dei testimoni a difesa.

I testi Lemaitre e Millevoye dichiarano che tutte le dimostrazioni, di cui si fa carico agli imputati, erano una risposta a provocazione.

Millevoye esprime la certezza che le convinzioni realiste, ovvero repubblicane, professate dagli imputati sono assolutamente leali e ritiene la loro alleanza impossibile. Fa un grande elogio del carattere di Guerin e di Déroulède.

Varii membri della Società della gioventù realista dichiarano che le dimostrazioni nelle vie erano unicamente patriottiche.

Thuret membro della guardia d'onore del duca d'Orleans si riconosce autore del dispaccio diretto al principe, attribuito a Chevilly.

Dopo la sospensione dell'udienza il colonnello Monteil depone che la dimostrazione del 12 dicembre fu esclusivamente patriottica. Riconosce la federazione delle varie leghe, ma al semplice scopo antidreifusista. Afferma contrariamente alle deposizioni di Lepine e di Puybaraud che non si trattò mai della nomina di un triumvirato.

Gli avvocati chiedono il confronto fra il teste Monteil, Lepine e Puybaraud.

Il presidente si rifiuta di accordarlo e ne sorge un tumulto.

Ci telegrafano da *Parigi, 8 dicembre, sera*:

Il fratello di Deroulède scrive all'ex prefetto di polizia Blanc dicendogli che ha mentito, quando l'altr'ieri nella sua deposizione, affermò che suo fratello riceveva denaro dagli Orleans.

AL CONGRESSO SOCIALISTA

Ci telegrafano da *Parigi 8 dicembre, sera*:

Il congresso socialista discusse nel pomeriggio la questione dello sciopero generale che approvò alla unanimità come uno dei mezzi di azione più efficaci per arrivare alla soluzione della questione sociale.

Il congresso approvò poscia la proposta stimmatizzante i nazionalisti, gli antisemiti e tutte le cosidette forme della reazione.

La satira e il congresso socialista di Parigi

Alfred Capus, il brillante umorista del *Figaro*, a proposito delle dispute avvenute nel Congresso socialista di Parigi, ha dettato il seguente dialogo che sarà letto con vivo piacere.

PRIMO SOCIALISTA, *a un borghese* — Avrete a che fare con noi.

SECONDO SOCIALISTA — Si amico mio, caro amico, proprio con noi.

IL BORGHESE, *spaventato* — Che cosa volete farmi?

PRIMO SOCIALISTA — Ti faremo vedere che cosa è la lotta di classe.

SECONDO SOCIALISTA — Sicuro.

PRIMO SOCIALISTA — Cominceremo a socializzare il tuo podere se ne hai uno...

IL BORGHESE — Signori, ve ne supplico...

SECONDO SOCIALISTA — Quindi socializzeremo i tuoi istrumenti da lavoro.

PRIMO SOCIALISTA — Le tue rendite...

SECONDO SOCIALISTA — Le tue azioni e le tue obbligazioni.

IL BORGHESE, *al quale si rizzano i capelli* — Signori!... Signori!...

PRIMO SOCIALISTA — In quanto alla eredità che tu vuoi lasciare ai tuoi figli...

IL BORGHESE, *battendo i denti* — In quanto alla eredità?...

SECONDO SOCIALISTA — La raccoglieremo noi stessi alla tua morte.

PRIMO SOCIALISTA — E tutto ciò mercè l'entrata dei socialisti nei ministeri borghesi...

SECONDO SOCIALISTA, *al primo* — *Pardon*, cittadino, non

si tratta di questo. Noi non arriveremo a questo magnifico risultato, invece, che mediante l'intransigenza assoluta e la lotta implacabile contro tutti i Governi, qualunque siano.

PRIMO SOCIALISTA — Vi chiedo scusa a mia volta, ma il vostro è un sistema deplorevole.

SECONDO SOCIALISTA — Il vostro è ignobile....

PRIMO SOCIALISTA — Cittadino!

SECONDO SOCIALISTA — Scandaloso. — E' una vigliaccheria. E piuttosto che trionfare con tal sistema preferirei vedere il partito socialista distrutto per sempre.

PRIMO SOCIALISTA — Ed io anzichè trionfare col vostro sistema, preferirei dar tutte le mie economie a questo borghese per arricchirlo.

SECONDO SOCIALISTA — Ed io amerei meglio difendere la proprietà.

PRIMO SOCIASTA — Io preferirei sopprimere i sindacati operai.

PRIMO SOCIALISTA — Diventerei padrone io stesso se fosse necessario per sbarrarvi la strada.

IL BORGHESE, *a parte con soddisfazione* — Posso dormire tranquillo.

Altra ordinanza di sanità marittima per le provenienze dall'Egitto

Ci telegrafano da *Roma*, *8 dicembre*, *sera*:

Un' ordinanza di sanità abroga gli articoli secondo e terzo dell' ordinanza del 7 novembre, sopprimendo così il periodo di osservazione di sette giorni, a cui si sottoponevano le navi incolumi provenienti dall' Egitto. Queste si ammetteranno subito a libera pratica. Perdura l' obbligo della vigilanza sanitaria di dieci giorni per i passeggieri e l' equipaggio di dette navi nei comuni, ove sono diretti.

CRONACA ESTERA

Una rivolta nella scuola militare di Nimes

Ci telegrafano da *Parigi*, *8 dic.*, *sera*:

Alla scuola militare preparatoria di Nimes, ottanta alunni si sono rivoltati ieri notte. Gettarono i letti dalle finestre e bruciarono le banche e le sedie chiedendo il cambiamento di parecchi graduati, la facoltà di fumare, la libera uscita e l'abolizione di ogni controllo sulle lettere.

Barricatisi nel dormitorio, armati i fucili e cantando la marsigliese minacciavano i graduati che tentavano entrarvi.

Dopo qualche ora di tumulto aprirono volontariamente le porte. Vennero tradotti in cella i caporioni.

L' avventura di quattro giovanetti

Abbiamo da Trieste 8 dicembre:

Il piroscafo della Società austro-americana *Aquileia*, partito da Genova e qui diretto, si trovava già in alto mare quando l' equipaggio trovò nascoste a bordo quattro persone, che non figuravano nel ruolo dei passeggieri. Erano quattro giovinetti che a Genova avevano preso imbarco clandestinamente con la buona intenzione di fare *gratis* il viaggio in America, ignorando che l' *Aquileia* fosse invece qui diretto.

Quando ieri sera furono in vista del nostro porto, i quattro viaggiatori... *gratuiti*, temendo le conseguenze del loro agire, si nascosero nuovamente nella stiva e quando ieri mattina il piroscafo si ormeggiò al Puntofranco, gli agenti di p. s. saliti a bordo ed avvertiti della presenza dei giovani, dovettero cercare parecchio tempo prima di trovarli fuori, in mezzo ai colli che ingombravano la stiva.

Dovranno comparire dinanzi all' autorità giudiziaria per rispondere dell' accusa di truffa.

Una lotta cogli antropofaghi

Si ha da Londra, 6 dicembre:

E' giunto giorni sono a Norfolk il piroscafo *Kurdistan*, il cui capitano ha registrato nel suo libro di bordo il racconto di una funebre avventura, nella quale Edgardo Poe troverebbe materia per una delle [illegible] tagonia; volendo il capitano provvedersi di certe mercanzie mandò alcuni uomini a terra. La scialuppa si diresse verso Sierra del Fuego, deviando più o meno dalla sua rotta, trascinata dalla corrente, e andò a prender terra all' entrata di una specie di scavo da cui uscivano strani rumori. I marinai, assai imbarazzati, saltarono a terra e col revolver alla mano penetrarono nella caverna.

Un orribile spettacolo si offrì ai loro sguardi; attorno ad un fuoco ardente stavano accoccolati parecchi selvaggi che facevano coi denti a pezzi il cadavere di un bianco.

Appena gli antropofaghi si accorsero della presenza dei marinai, mandarono spaventose grida e gettandosi sulle loro armi attaccarono i bianchi; questi si erano ritirati dalla caverna ed attendevano i loro avversari all' aria aperta.

Il combattimento terminò appena cominciato; fin da principio uno dei selvaggi fu ucciso con una palla nella testa, e i suoi compagni non ne vollero saper altro e si diedero alla fuga.

Nell' antro dei selvaggi i marinai trovarono una bandiera danese e dei rottami di una nave; più lungi, sulla riva, vennero trovati gli avanzi di un brigantino in legno.

I selvaggi, da veri pirati, hanno essi attaccato la nave per darsi il regalo di carne umana? Oppure la nave era naufragata e il cadavere che i selvaggi divoravano era stato loro portato dai flutti? Questo non si saprà mai.

Prima di partire i marinai del *Kurdistan* raccolsero gli avanzi del cadavere e li seppellirono.

Il viaggio di un pallone militare

Telegrafano da Zwickau, 7:

Oggi, alle 3 pom., arrivò a Wellnitz un pallone della sezione aeronautica prussiana con tre ufficiali. Il pallone era partito stamane alle 10.45 da Berlino, dalla piazza d' armi di Tempelhof. La traversata si effettuò, nel maggior tratto, sopra le nubi. La massima altezza raggiunta fu di 2500 metri, la massima velocità di 60 chilometri all' ora. Stasera i tre ufficiali prussiani ripartirono per Berlino.

L'arsenale di Boston in fiamme
Cinque milioni di franchi di danni

I giornali di New York giunti ieri ci hanno portato questi particolari sul gravissimo incendio dell' arsenale di Boston del 25 novembre.

Causa un' esplosione avvenuta nell' opificio delle macchine il fuoco invase subito il nuovo fabbricato principale dell' arsenale stesso e l' incendio prese tanto piede che tutta l' intera forza del riparto locale dei pompieri fu chiamata a cooperare nell' opera di estinzione in uno ai marinai delle navi da guerra, ai soldati di marina ed ai battelli contro gli incendii.

Fu solo con grandi sforzi che il fuoco colossale fu circoscritto al solo fabbricato nuovo, il quale però era fornito di tutto il più moderno macchinario e di costosissimi congegni.

L' ammiraglio Sampson, capo dell' arsenale, ha ammesso che il danno ascenderà ad almeno un milione di dollari.

Nessuna vittima umana.

CRONACA ITALIANA

Due comizii a Milano

Ci telegrafano da *Milano*, *8 dic*, *sera*:

Oggi al Comizio elettorale tenuto al teatro *Fossati*, dopo che ebbero parlato il repubblicano Federici, il socialista Lazzari, uno della galleria grida: *Domando la parola*.

Viene accolto dalle grida di: *Abbasso il forcaiolo;* egli dichiarò invece di essere un membro (*ah sì!*) del Comitato dell' associazione democratica di Venezia. — *In nome della democrazia veneziana* — egli disse — *porto il saluto alla democrazia milanese*; e ricordando le battoste di luglio, aggiunse che il suo partito dovette lottare contro la coalizione clerico-moderata, capitanata da colui che pose le mani nel sangue purissimo di Cavallotti. (*Applausi dalla canaglia*)

L' incognito disse: — Interpreto questi applausi come un riverente saluto alla memoria del grande (?!!), come espressione della esacrazione verso l' uccisore. (*Altri applausi della canaglia, come se fosse una canaglia sola*)

∴

Altro Comizio vi fu nella palestra delle Scuole comunali al corso di Porta Romana; parlarono l' on. De Cristoforis e l' avv. Caldara.

Il Principe di Napoli alla Scuola di Portici

Ci telegrafano da *Napoli*, *8 dicembre*, *sera*:

Il Principe di Napoli presenziò l' inaugurazione dell' anno accademico alla Scuola superiore di agricoltura a Portici. Venne ricevuto dai professori, dal sindaco e dalla Giunta. Il direttore della Scuola, Palmeri, espose i progressi dell' Istituto. Il prof. Giglioli lesse discorso inaugurale sulla produzione frumentaria italiana.

Firenze — Ci telegrafano 8 dicembre, sera — *Duplice suicidio* — Due giovani modestamente vestiti qualificatisi per coniugi Panzani, si presentarono iersera all'Albergo del *Piccolo Commercio* in via Amorino.

Stamane alle ore undici il proprietario insospettito di non vederli, malgrado l' ora tarda, bussato inutilmente all' uscio, entrò nella camera e trovò i due distesi sul letto, morti asfissiati.

Vennero identificati per Giovanni Panzani e Amelia Magazzini coniugi, da tempo separati.

Si ignorano le cause del suicidio.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom.*, *mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi.* — *Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

CRONACA DEL MARE

Montevideo 8 — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

IL TEMPO CHE FA

La tramontana — Bufere di neve

[illegible] logia delle regioni dell' Italia superiore [illegible] la meteoro- la bassa e nella media Italia si alternano i giorni di sole con qualche sciroccata, quassù nevica, venta furiosamente o si sta in attesa della neve.

Da Rovigo a Padova la campagna è sotto la neve; e così a Belluno e nell' alto Friuli.

La siccità è stata fino ad ora generale; nei paesi intorno a Venezia non piove da tre mesi.

Qui in città la tramontana faceva gelare ier sera; le vie erano deserte. Siamo in pieno inverno.

— Ci scrivono da Udine 8 dicembre:

Una bora violenta e fredda soffia da ieri sera. La temperatura è notevolmente abbassata.

Oggi verso le 10 ha cominciato a nevicare. Speriamo che *no la tachi*!

— Ci scrivono da Treviso 8 dicembre:

La neve ha imbiancato, per la prima volta quest'anno, i nostri tetti. Tutto il giorno un' aria frizzante di tramontana ha incrudita la temperatura ed il termometro è disceso a 2 gradi sopra zero.

— Ci telegrafano da *Trieste*, *8 dicembre*, *sera*:

Stamane verso le sette, con vento impetuoso e la temperatura a mezzo grado sotto zero, incominciò a nevicare fortemente. La neve in breve fece presa. Sull'altipiano imperversa fino da ieri una bufera di neve.

UN PO' DI TUTTO

La demenza di un celebre pittore

Com' è noto, già da vario tempo il pittore ungherese Munckaczy venne ricoverato in uno stabilimento sanitario; ed ora si trova in uno stato compassionevole, che toglie ogni speranza di guarigione. Il Munckaczy è spesso assalito da fortissime febbri, che lo lasciano poi in una indicibile prostrazione. Egli non può più alzarsi da letto e dà segni indubbi di aver perduto totalmente la ragione. Nel suo letto di dolore, egli spesso canta pezzi delle opere del Wagner!

NECROLOGIO

Ci scrivono da Camponogara, in data del 7:

Il paese è in lutto: oggi è morto il cav. Pietro Lancerotto, già sindaco di Camponogara, e padre del sindaco attuale, l'egregio dottor Amedeo. Il cav. Lancerotto resse il nostro Municipio per oltre un ventennio, dedicandovi tutta l'opera sua diligente e disinteressata, avendo sempre di mira la prosperità del Comune. Fu per alcun tempo anche consigliere provinciale per il distretto di Dolo. I funerali avranno luogo sabato mattina. Alla famiglia condoglianze.

— Ci scrivono da Schio 8 dicembre:

Ieri sera alle 7 circa, dopo lunghissima malattia, moriva il nostro arciprete Monsignor Angelo Guzzo. Aveva cinquanta anni ed era a Schio dal maggio del 97.

— A Treppo Piccolo (Udine) il dottor Carlo Rosinato.

— A Piacenza il negoziante Giovanni Gallinari e la signora Alberta Valla — A Milano, Alessandro Vismara — — A Roma il cav. Enrico Castellini impiegato nel Regio Genio Civile; il cav. Augusto Ferrini spedizioniere apostolico; il conte Cresci-Antiqui — A Panzano di Campo Galliano (Modena) la maestra Giulietta Gozzi-Vellani figlia di Falvio Gozzi l' eroico patriota — A Borgo s. Marzano (Lucca) mons. Pompilio Politi — A Pontedera (Pisa) il prof. Calisto dal Pino — A Genova, il marchese cav. Serafino Magnasco, già segretario di Prefettura — A Torino, l' ing. Stefano Bersanino d'anni 31 — A Mantova, Cotallo Bianchi e il cav. Torcioni Enrico, ragioniere di quella Prefettura — A Vernante il dott. Bartolomeo Dalmasso — A Mondovì il cav. uff. Antonio Campra di anni 72 — A Varese Alberto Nicoro, negoziante e consigliere di quella Banca cooperativa.

— Ci telegrafano da *Lucca 8 dicembre sera*:

A mezzogiorno oggi è morto il presidente della Corte d'Appello Adinolfi colpito giorni sono da violenta polmonite doppia, ribelle a ogni cura. Le maggiori personalità del Foro e della magistratura e le autorità si recarono a presentare le condoglianze alla famiglia.

Domani avranno luogo i funerali e la salma sarà avviata a Napoli.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 dicembre: S. Provolo B.

Domenica 10 dicembre: Il d' Avvento, B. V. di Loreto.

Il sole leva alle 7.42 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Tentato suicidio — A ventun anno voleva togliersi la vita.

Vicino al P. dei Miracoli, in una stanzetta della casa segnata col numero 6004, abitava il giovane Arturo Bonfigliuoli, di Padova, commesso di negozio presso il chincagliere signor Marchetti Ernesto in Merceria. Di temperamento poco espansivo si mostrava sempre preoccupato, forse per le condizioni sue, che non gli permettevano di venire in soccorso della vecchia madre che tuttora è a Padova. Mai, però — a quel che ci si assicura — aveva accennato al tristo disegno che andava mulinando.

Ritiratosi l'altra sera a casa, si rinchiudeva in camera, deciso di por fine a' propri giorni: preso del carbone, vi dava fuoco, e quindi si metteva a letto attendendo la morte.

In una camera allo stesso pianerottolo, abita il muratore Luigi Santini. Questi, durante la notte, verso le tre, si svegliò e mentre cercava di ripigliar sonno, gli giunsero agli orecchi dei lamenti; e poichè continuavano, alzatosi da letto si pose in ascolto e s'accorse che partivano dalla stanza del coinquilino. Però, non sapendo come meglio condursi, corse tosto all'ufficio della P. S. di Cannaregio per darne avviso. Si recarono sul luogo alcune guardie le quali riuscirono ad aprire l'uscio del Bonfigliuoli, che trovarono steso sul letto, privo di sensi, mentre il braciere non era ancora completamente consumato. Apersero prontamente le finestre e quindi provvidero al trasporto del giovane all'Ospedale.

Sul comò, era una lettera aperta, in cui il Bonfigliuoli aveva scritto di volersi uccidere perchè stanco della vita. Niente altro; nessun accenno ai motivi della triste decisione.

All'ospedale, venne ricoverato nella sala d' osservazione; i medici subito non si pronunciarono.

Però, chieste informazioni durante la giornata di ieri, ci venne detto che il giovane era fuori di pericolo e che potrà presto riaversi.

Minaccie e oltraggi — In una certa casa in calle Brentana la passata notte s' era recato in compagnia di alcuni amici certo B. Clorindo. Dopo qualche tempo che si trovava colà, i fumi del vino cominciarono ad annebbiargli il cervello, sicchè prese ad insolentire la padrona senza motivo alcuno. Non solo; alle rimostranze di costei, alzò la voce, gesticolando in aria di minaccia. I suoi amici, visto che non la volea smettere, lo condussero fuori, all' aria fresca.

Nel frattempo, la padrona, temendo accadesse di peggio, aveva mandato ad avvertire le guardie del Sestiere di S. Marco. Subito, due agenti si avviarono verso calle Brentana, ma quando vi giunsero, già il Clorindo se ne era andato. Mentre però stavano parlando con la padrona, la quale raccontava la cosa e diceva che non era questa la prima volta che quel tale le giuocava un tiro simile, ecco per l' appunto il Clorindo che ritorna su' suoi passi verso la casa. E non lo trattiene la vista delle guardie, anzi più lo invelenisce di più; e invece di prendersela an- [illegible] padrona, se la prende contro gli agenti insultandoli con ogni [illegible] lie. Ma stavolta non la passò liscia, perchè venne preso e condotto in camera di sicurezza a S. Marco. Anche qui per parecchio tempo non volle smetterla e continuò negli insulti e nel picchiare coi piedi contro l' uscio fino a che ne fu stanco.

Contro i vigili — La notte scorsa, verso le 12, i vigili Gugalitto e Bonavento che si trovavano di servizio alla Giudecca, approdavano alle Zattere col loro natante.

Quivi un individuo, che passeggiava sulla fondamenta, certo Federico Panizzutti come venne più tardi riconosciuto, al vedere i due agenti che si dirigevano verso di lui, prese a snocciolare una serqua di improperi al loro indirizzo. I vigili redarguirono quel tipo di energumeno, ma costui, anzichè desistere, continuò nell' offesa, ed ecco cosa nacque. Egli lasciò che gli agenti salissero a riva e quindi, spiccato un salto nella barca, afferrava un remo di poppa, minacciando colpirli; ma i vigili non gliela diedero per vinta, e a loro volta montarono sul natante. Allora il Panizzutti, novello cavaliere errante, anzichè cedere il remo... lo spezzò... quindi si lasciò prendere e condurre alla caserma di P. S. di S. Polo. Ancora una volta il *valore* era soprafatto dalla *forza*.

Una sbornia veramente fenomenale era quella che aveva indosso l' altra sera il *ganzer* Piai Luigi, che abita a S. Marco.

Era tanto ubbriaco, che, caduto in Campiello del Vin, non aveva più saputo rialzarsi e presto s' era abbandonato in braccio a Morfeo, non ostante il *fresco* tutt' altro che primaverile. Buon per lui che il vigile Lorenzi, che di là passava, provvide a condurlo al riparo nei locali della P. S. del Sestiere di Castello, coadiuvato dalle guardie di città Dal Lago e Briulia.

Alcoolismo acuto — Essendo affetto da... alcoolismo acuto, la scorsa notte certo Antonio Ferro, mentre si trovava al caffè dei segretari, cadde producendosi una ferita lacero-contusa alla regione occipitale, di qualche gravità.

Dopo le prime cure prestategli alla guardia medica, passò all'ospedale.

Armi insidiose — Ecco un questuante che vuol andare al sicuro e premunirsi contro le male intenzioni del prossimo. Egli è certo Umberto Zanioli di Burano; non ostante conti diciotto anni e non manchi di salute, tuttavia si dà alla poco faticosa arte dell' accattonaggio. Adocchiato da due guardie di questura, venne tradotto in arresto e, perquisito, fu trovato in possesso di due temperini, come voleva sostenere con faccia da bonario, e che invece sono due armi insidiose belle e buone.

Le piccole disgrazie di ieri — Purisiol Giuseppe, fattorino presso la ditta Schostal, si fece una ferita al pollice della mano sinistra con uno scalpello.

— Locatello Lorenzo, bracciante operaio, si produsse delle escoriazioni al polso sinistro lavorando.

— Veronese Angelo, fabbro, cadendo sui gradini del ponte dell'arsenale, si fece una ferita lacero-contusa profonda fino all'osso, alla regione sopra orbitale sinistra, per cui gli si dovette dare un punto di sutura.

— Vianello Natalina, di anni 70, abitante a S. Maria Formosa, battè col capo nel muro e si produsse una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

— Il bambino di un anno Catullo Giovanni, cadde contro l'orlo di un secchio, per cui ebbe a prodursi una ferita lineare al sopraciglio destro.

I sopraseguati individui ricevettero presso la guardia medica le cure del caso.

Per finire — *Il Papà* — Carlo mio, siamo da capo coi cattivi voti!

Carlo — Proprio così, mi pare che dovresti far capire una buona volta la ragione al signor maestro. Se no, la continuerà sempre a questo modo.

Le ricevute ferroviarie originali colle quali il mittente può reclamare alla ferrovia in caso di perdite o ritardi vengono rilasciate esclusivamente dalla ferrovia e dall' agenzia ferroviaria De Paoli a Rialto. Per pacchi ferroviari di pesce, dolci, frutta ecc. tassa di presa soli cent. 10 per collo.

Nota sibillina
Sciarada

Io son primo e particella
Che denota quantità.
A sei altre io son sorella.
Chi mi noma al niego sta.
Son totale un ornamento
Che avv'azzo in preda al vento.

A. MAZZARA

Spiegazione del Monoverbo precedente: IN-GIU-DI-CATO

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Molto pubblico anche ieri sera alla rappresentazione del *Barbiere*. Dopo il secondo atto la signorina Aitos eseguì il *rondò* della *Lucia di Lammermoor*, facendosi applaudire fragorosamente.

Questa sera spettacolo in onore del basso comico sig. Gianoli-Galletti con il *Barbiere* e col duetto del *Don Pasquale* che canterà in unione del baritono sig. Ferruccio Corradetti.

Goldoni — Malgrado il freddo rigidissimo, ieri sera al *Goldoni* assisteva un discreto pubblico all' *Odette* dove la brava compagnia si fece come al solito applaudire.

Questa sera si rappresenta *Zazà*.

Malibran — Due teatri assai affollati anche ieri alle due rappresentazioni che diede la Compagnia fiorentina Niccòli. Il pubblico applaudì ripetutamente a tutti gli esecutori e più specialmente al bravo Niccòli, che sostenne la parte dello *Stenterello*.

Questa sera un altro dramma spettacoloso: *Richelieu all' assalto della Rochelle*.

Domani, domenica, due rappresentazioni.

Per l' apertura dell' Eretenio di Vicenza

Lelio ci scrive da Vicenza 8 dicembre:

Tramontate le trattative tra la presidenza dell' Accademia Eretenia ed un privato cittadino per l'apertura del nostro Massimo nel prossimo carnovale, è rimasto nella cittadinanza un vivo desiderio di veder allietata la stagione invernale con uno spettacolo che, senza dispendiosa grandiosità, avvivasse la vita cittadina, avvicinandoci così ai fulgidi costumi d' altri tempi, ahimè! troppo a noi lontani.

E di questo vivo desiderio si è fatto gentilmente interprete il collega dotter Sperotti che — come già ebbi a scrivervi — seppe convocare in una sala del Casino alcuni influenti cittadini per discutere sulla possibilità di attuare un voto che è ormai nell' animo di tutti.

All' invito del dottor Sperotti numerosi risposero i cittadini, tra i quali piacemi notare il comm. Pasini, i conti Trissino, Porto, Piovene Guido, Quirini, il senatore Lucchini, il cav. Dolcetta, Alessandro e Giuseppe Orefice, ing. Costantini, cap. Maruzzo, ecc.

Parve ai presenti che non fosse opportuno restringere gli sforzi ad ottenere artificialmente l' apertura del teatro nel corrente anno, ma piuttosto che fosse più conveniente l' assicurare una serie di spettacoli per più stagioni, anche per non mettere nella condizione i promotori di ripetere i loro generosi sforzi nel mendicare di anno in anno e concorsi e sussidi.

Fissata questa base, dopo lunga discussione, nella quale le più disparate opinioni vennero a sbizzarrirsi, si decise di tentare la costituzione di una società col capitale minimo di diecimila lire, composta da cento azioni a fondo perduto, pagabili in due rate annuali da lire cinquanta.

Questo capitale — raccolto che sia — dovrà servire per un triennio a cominciare possibilmente da quest'anno. Il Comitato farà ogni sforzo perchè con la prossima quaresima il nostro *Eretenio* possa venir schiuso con un' opera di repertorio o con qualsiasi altro spettacolo decoroso; comunque, ne assicura l' apertura per il venturo inverno.

E discutendo anzi su questo ultimo punto vi fu chi — bene argomentando — sostenne la necessità di approfittare di tutti, del risveglio, della resipiscenza in molti verificatisi, perchè prima di tutto si debba pensare al consolidamento della Società per assicurare così le sorti del nostro massimo.

Inutile il dire che al capitale degli azionisti vanno aggiunti i canoni dei palchettisti dell' Accademia Eretenia, la quale alla sua volta, per bocca del conte Trissino, favorirà, nel limite delle sue forze, questa bella iniziativa.

Il problema sta quindi ora nel trovare cittadini volonterosi, i quali, potendo, sottoscrivino le azioni; ciò che mi auguro di cuore perchè sarebbe davvero peccato che in una città, che ha come Vicenza tradizioni artistiche così nobili, un progetto tanto simpatico dovesse totalmente tramontare.

Messa di requiem — Un lavoro inedito, lasciato dal maestro Giuseppe Ceccherini, il valentissimo compositore toscano, è stato eseguito a Firenze, nella chiesa dell' Annunziata. E' una *Messa di requiem* a tre voci e coro. Gli esecutori erano oltre duecento, diretti dal maestro Guido Tacchinardi del R. Istituto musicale.

L' esecuzione fu perfetta; la *Messa* giudicata bellissima, con predominio dello strumentale e di grandi effetti di sonorità. Soltanto nello stile, i [illegible] notano che non sempre si attiene alle severe tradizioni della musica chiesastica.

« Zazà » in musica — Secondo i cronisti [illegible], il maestro Leoncavallo ha già finito di strumentare e rivedere le particelle di *Zazà*, che sarà data a Parigi durante la prossima Esposizione.

Protagonista ne sarà la signorina Cecilia Thevenet, l' ottima *Musette* del teatro lirico della Renaissance.

La Thevenet conosce e pronuncia perfettamente l' italiano.

« Il dovere d'umanità », l'applaudito dramma di Silvio Zambaldi, si darà entro il mese al Carltheater di Vienna. La traduzione è del prof. Riedler.

Spettacoli d' oggi

Rossini - 8 1/2 - *Barbiere di Siviglia*, *D. Pasquale*

Goldoni - 8 1/2 - *Zazà*

Malibran - 8 1/2 *Madamigella De La Vaglie*

Nostra Biblioteca

CAV. ACHILLE LANZI — **Autori e libri** — **Note illustrative** — Milano L. F. Cogliati editore 1899.

Il Lanzi, pubblicista valente e assai stimato, ha avuto una idea felice e la ha saputa attuare ottimamente con diligentissime cure e con serietà di metodo.

Incaricato di compilare il catalogo delle pubblicazioni della Casa editrice L. F. Cogliati di Milano, ha pensato di compiere una pubblicazione di un grande valore bibliografico e di una straordinaria utilità per gli studiosi ed i lettori.

In mezzo alla aridità rigida degli elenchi di nomi e di titoli, il Lanzi ha portato la vita del pensiero critico e storico, talchè il catalogo è riuscito un saggio critico e storico completo di tutti gli autori e di tutte le opere che nella annata sono stati editi dalla casa Cogliati. E se gli editori italiani, ciascuno per sè o tutti insieme, seguissero questo proficuo esempio dato dal Cogliati, si avrebbero ogni anno un riassunto bibliografico di un pregio inestimabile e di un materiale storico e illustrativo della massima importanza.

Questo fu il lodevole sistema tenuto dal Lanzi.

Per ogni autore il Lanzi ha fatto precedere una breve e curiosa biografia, riveduta dall' autore medesimo e perciò garantita per la sua esattezza; quindi esposto il titolo dell'opera pubblicata con i ragguagli opportuni, ha fatto seguire un sunto chiaro e preciso dell'opera stessa. Per molti volumi sono aggiunti i principali giudizi dati dalla critica.

Tra queste biografie si notano quelle del [illegible], del Bonghi, della Deledda-Mancini, del Fogazzaro, di Lino Ferriani, del Giacosa, di mons. Ireland, del Panzacchi, del Pestalozza etc. etc.

Questo catalogo così ampio e razionale è completato da due indici, l' uno dei lavori, l'altro degli autori citati nel volume.

Ognuno può facilmente comprendere quale grande vantaggio derivi dal sapere a proposito di un libro che si vuole acquistare, le principali informazioni sull' autore, dettate con mente serena, e il contenuto del libro stesso, riassunto da uno spirito avveduto, ed è perciò che tornano superflui quegli elogi che l'opera del Lanzi merita a profusione.

L' esempio del Lanzi sarà indubbiamente seguito e la libreria italiana e il pubblico ne trarranno grandissimo profitto.

CRONACA GIUDIZIARIA

12 Ufficiali imputati di contravvenzione alla legge daziaria

Ci scrivono da Pordenone, 7 dicembre:

Una interessante causa, per quanto poco simpatica, si è svolta giorni sono al nostro Tribunale, dove figuravano come imputati dodici ufficiali del 20. reggimento artiglieria di stanza a Padova.

La causa si discuteva in sede di appello, e l'appellante era il Pubblico Ministero contro una sentenza di non luogo a procedere per inesistenza di reato emessa dal Pretore di Spilimbergo il 20 ottobre a favore dei pretesi contravventori.

Il Tribunale di Pordenone accettando la tesi del difensore cav. Bonaiuto Levi del foro padovano mandava definitivamente assolti i dodici ufficiali.

Ecco ora brevemente il fatto che ha dato origine al processo.

Il 20 regg. artiglieria, trovandosi al poligono di Spilimbergo per i soliti tiri annuali, aveva dislocato le batterie 3ª e 4ª ad Istrago, e le batterie 7ª e 8ª a Barbeano, entrambe queste località frazioni del Comune di Spilimbergo. — Gli ufficiali di queste batterie avevano costituite le cosidette mense ad economia, mancando in dette località esercizi tali da assicurare loro un vitto conveniente ed economico insieme.

Tra le provviste fatte esisteva una certa quantità di vino. Un bel giorno l'agente daziario per conto della ditta Trezza richiese agli ufficiali il pagamento del dazio su quel vino.

La domanda parve infondata e gli ufficiali rifiutarono il pagamento, mostrando che il vino era di proprietà dei componenti la mensa, i quali consumavano roba propria precedentemente acquistata e pagata. Si rivolsero quindi al loro colonnello, che interpellò gli intendenti di finanza di Padova prima, e di Udine poi; i quali risposero che a loro avviso era destituita d'ogni fondamento la pretesa dell'agente daziario.

Questi però insistette nella richiesta e gli ufficiali nel rifiuto, d'onde la contravvenzione con la quale si ritenevano gli ufficiali colpevoli di *rivendita abusiva con spaccio al minuto di vino e liquori!!*

Prima il Pretore e poi il Tribunale, giustamente tenendo conto che gli ufficiali erano proprietari del vino e non esisteva quindi la pretesa distribuzione non gratuita, rigettarono le domande dell'agente daziario.

Ma se la sentenza è venuta a riparare a questa assurda pretesa, non per questo cessa di essere meno biasimevole il procedimento intentato e ripetuto contro un gruppo di ufficiali, trascinati così sul banco dei rei ed obbligati a spese e a noie per sostenere il loro diritto. Era tanto evidente la loro buona fede e la loro ragione che non si sarebbe dovuto sentire il bisogno dell'Appello perchè venissero riconosciute.

I nostri ufficiali dovrebbero pur finalmente avere il diritto di essere trattati con un po' più di riguardo e di amore!

Lo condanna di un avvocato

L' avvocato Alfonso Matozzi fu condannato giorni fa dal Tribunale di Roma, a due anni e due mesi di reclusione ed a 500 lire di multa, essendosi appropriato del denaro datogli da clienti per procedere ad atti giudiziari.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 13

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Certamente, no! Egli è sotto i miei ordini e non devo rendergli nessun conto. Del resto, io solo sono responsabile delle decisioni che prendo! Ho il diritto di gettare nel fuoco il processo verbale e di dirti:

— Va in pace! Ho anche il diritto d' invitarti a pranzo con me questa sera!

— Non verrò — disse vivamente Giacomo di Saint-Briac.

— Perchè dunque? Odette sarà lietissima di ascoltare dalla tua bocca il racconto delle tue avventure e, a meno che tu non sia impegnato altrove..... Adesso, spiegami come coloro che ti hanno segnalato agli agenti hanno potuto prenderti per un altro, poichè vi è un colpevole, quanto a questo non c'è dubbio!

— Sul mio onore, ti giuro che non ci capisco niente. Sono stato arrestato nella scala della torre; mi hanno condotto all' ospedale e mi hanno messo in presenza di una donna sfigurata, che io non conosco. Mi hanno detto allora che era accusato di averla precipitata da lassù. Che volevi che rispondessi? Non avevo veduto colei che era caduta, e non volevo dire con chi ero salito!

— Questo è naturale; ma confessa che tu hai avuto una strana idea di condurre la tua compagna sulle torri di Nostra Signora.

— E' stata lei che lo ha voluto! Ci eravamo dato appuntamento all' ingresso del sagrato.

— Comprendo: sceglieste di preferenza un quartiere nel quale non correte il rischio di essere incontrati da persone di vostra conoscenza... giacchè si tratta di una donna della buona società, non è vero?

— Della migliore... e deve avere tanti riguardi che trema continuamente di essere riconosciuta quando usciamo insieme.

— Siete ancora alle passeggiate sentimentali?

— Presso a poco! Ella non è mai venuta in casa mia, ed è raramente libera! Ieri dovevamo andare da Nostra Signora al Giardino delle Piante, per i Lungo-Senna deserti. Poi ella pensò che saremmo stati ancora più isolati sulle torri... In quel momento pareva che non ci fosse nessuno...

— Caspita! è una donna fantastica, la tua amante! E quando la rivedrai ti consiglio di insistere sul terribile pericolo che hai corso per colpa sua. Se fossi capitato con un altro giudice, non so troppo come te la saresti cavata! Continua il tuo racconto di viaggio. Siete saliti e non avete trovato il guardiano sulla scala?

— Non abbiamo veduto che una giovane la quale non ci ha detto nulla! Vi era bene un cancello, ma esso era aperto. Siamo giunti senza incidenti sulla galleria che domina il rosone della porta principale.

— E vi siete fermati lì! Ella era stanca.

— Non è così. Alzando gli occhi, ho veduto due teste che oltrepassavano la balaustrata sul comignolo della torre.

— Un uomo e una donna?

— Credo di sì, ma non potrei giurarlo! Le due teste non hanno fatto che apparire e scomparire.

— Essi vi avevano veduti e l'uomo aveva le sue ragioni per nascondersi.

— E' probabile... In seguito ho pensato che l'assassino fosse lui! Ma allora non riflettei che all'impossibilità di risalire più in alto senza trovarmi faccia a faccia con quella gente...

— Bisogna che siate due veri storditi per non aver preveduto questo contrattempo. Venti persone al giorno salgono torri di Nostra Signora... specialmente quando è bel tempo... e ieri era splendido. Allora, voi siete rimasti sulla galleria? O piuttosto, sei rimasto tu, giacchè la signora è partita sola... Perchè non siete discesi insieme?

— Mio caro Ugo, tutto è fatalità in questa disgraziata storia! La mia amica, uscendo da casa sua, aveva comperato uno di quei veli azzurri che portano volentieri le inglesi e che sono fitti come maschere. A traverso questo velo, calato sul viso, il marito non l' avrebbe riconosciuta nella via. Era dunque la sua principale salvaguardia. Sulla galleria, ella lo ha rialzato... I cordoni erano fermati male, e il vento, che soffiava fortissimo, lo ha portato via.

— Le disgrazie di un amante fortunato! — disse sorridendo il signor di Malverne.

— Quella lì era irreparabile. Come continuare la nostra passeggiata a viso scoperto? Ci restava bene la risorsa di prendere una vettura, ma bisognava trovarne una e in quartiere sono rare! Di comune accordo abbiamo deciso di separarci immediatamente. Essa è discesa in fretta e un quarto d' ora dopo io ho fatto altrettanto. Male me n'è incolto per aver tardato troppo, giacchè mi hanno messo la mano al collo, nella scala... Tu sai il resto!

— Perfettamente. E adesso indovino quello che è avvenuto. Mentre ti conducevano al Deposito, il brigante che ha fatto il colpo si è nascosto in qualche angolo. Gli imbecilli che ti hanno arrestato non hanno pensato a visitare le soffitte della chiesa, ed egli se l' è svignata per una scala che termina dietro il coro! La persona che ti accompagnava sta a meraviglia, e posso benissimo assumermi la responsabilità di rimetterti in libertà, tanto più che adesso nulla ti impedisce di dirmi chi ella sia.

— Dirti chi è?... Ma sai bene che non posso. Mi sono lasciato mettere in prigione piuttosto che nominarla.

— Al commissario di polizia, e hai avuto cento volte ragione. Egli avrebbe scritto il nome sul mio processo verbale. Ma a me, è differente. L' istruttoria è chiusa, o, per dir meglio, non è stata aperta! Non è un magistrato che t' interroga, è un amico!

— Hai dunque ancora dei dubbi?

— No, ti credo incapace di mentire! Ma infine, dando l' ordine di rilasciarti, mi assumo una grave responsabilità, e se ti chiedo questo nome, è per la tranquillità della mia coscienza! Comprendi dunque che tutta la questione è di constatare che la donna che ti accusano di avere uccisa, è ancora viva!

— E come constatarlo, di grazia?... Facendola chiamare e interrogandola tu stesso? Questo basterebbe per perderla... e preferirei lasciarmi condannare a morte, anzichè esporla a comparire in questo gabinetto!

— Non sarei obbligato a procedere così. Se tu acconsentissi a dirmi: Si tratta della signora tale... che abita nella via tale... al numero tale... e mi contenterei di informarmi discretamente... e saprei ben presto che pensare sulla sua esistenza!

— Non sapresti gran che di più, mio caro Ugo, giacchè se fossi colpevole, e se, per scusarmi, ti nominassi una donna che non è stata mai la mia amante, tu ti contenteresti di questo!

— Sarebbe un' infamia, di cui ti credo affatto incapace. E, sul serio, non vedo che cosa puoi temere, dicendomi la verità. Dubiti della mia discrezione o diffidi delle mie intenzioni? (*Cont.*)

SPORT

Tiro al passero

Ci scrivono da Bassano 5 (*rit.*):

In Rosà ieri, 4 dicembre corr., i sigg. Conti Giovanni e Delfino Dolfin indissero un tiro campionato al passero, al quale convennero molti tiratori Bassanesi gentilmente invitati. Splendida la gara, ancor più splendida l'ospitalità. — I convenuti tutti ringraziano, grati della bel la giornata. — Esito della gara:

I. co. Delfino Dolfin con pass. 17 su 20 — II. Colbacchini Giovanni con pass. 17 su 22.

Seguirono *Poules* vinte rispettivamente dai sig.ri Bordignon Antonio, Bertoncello Francesco, Bertoncello Giulio, Delfino Dolfin.

S. P. H. T.

Ci scrivono da Treviso 8 dicembre:

Oggi a causa delle condizioni del terreno l'appuntamento a borgo Fontana andò deserto.

Domenica prossima ad ore 1 pom. a S. Lucia di Piave seguirà il primo *drag-scent*.

Questo genere di caccia a cavallo è interessantissimo e riescirà certamente brillante.

La muta dei cani è quella della S. P. H. di Pordenone.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.09	51.55	51.45
Termometro centig. al Nord	1.3	0.5	0.4
» » Sud	1.3	0.9	0.8
Umidità relativa	91	90	100
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	gocc.	gocc.	gocc.

Temperatura mass. di ieri: 8.3 — min. di oggi: 1.0.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 8 dicembre — **Il r. commissario** — (S.) Il municipio comunica: Preoccupato delle conseguenze non lievi che deriveranno al bilancio comunale dal nuovo progetto governativo sul dazio consumo e dall'aumento del prezzo del carbone, aumento che si ha ragione di ritenere non sia di breve durata, il cav. Londero sta facendo opportuni studi per far fronte a queste contingenze.

La morte del prof. Brunetti — Il ministro Baccelli ed il Podestà di Rovigno — patria del defunto — inviarono telegrammi di vivissima condoglianza. Ed il r. commissario incaricava il sig. cav. uff. Tiso Scalfo di rappresentarlo ai funerali fissati per domani — sabato — alle ore 9.

Il corteo muoverà dalla casa di via Zitelle, sosterà nella chiesa di S. Sofia per accompagnare poi la salma fino al cimitero dell'Arcella.

Per provvedere alle onoranze funebri di domani, i professori delle Facoltà di medicina tennero oggi seduta speciale.

I verbali e la cattedra — Dunque, tutto bene, anche per l'ultima questione all'Ospedale. Mi consta difatti che, essendo stati posti in piena regola e presentati i verbali della seduta precedente, la Facoltà di medicina li approvò decidendo alla unanimità, di proporre che la cattedra di patologia chirurgica venga interinalmente affidata all'illustre prof. Bassini.

Tanto meglio!

Musica — Lunedì p. v. saggio musicale all'Istituto dei Ciechi, e distribuzione dei premi. Per consenso del Consiglio amministrativo prenderanno parte al saggio anche le alunne della Scuola-Convitto *Maria*.

Incendio — A Fontanafredda un grande incendio distrusse completamente l'abitazione di Francesco Veneziau.

Pel ghiaccio — Nella seduta di ieri, la Giunta provinciale amministrativa deliberò fra altro, di approvare la maggiore spesa proposta dal nostro Comune pel progetto di derivazione d'acqua per la fabbricazione del ghiaccio artificiale.

Come è noto, codesto progetto è opera pregiata di questo Ufficio dell'acquedotto. Il macchinario della nuova fabbrica costerà circa sessantamila lire; per la [illegible] e elettrica basteranno quindici mila lire.

Teatralia — Al *Garibaldi*, iersera, il nuovo lavoro *Il consiglio dei cinque*, procurò parecchi applausi al cav. Zago, per la bontà dell'interpretazione, ma lasciò il pubblico abbastanza insoddisfatto. Non originale nè troppo divertente, la produzione ridotta dal Morolin risultò più vuota del sopportabile.

Camposampiero — Ci scrivono 8 dicembre — **Spari contro la grandine** — Domenica, oltre l'annunciata conferenza, vi saranno anche dei pubblici esperimenti coi cannoni delle premiate ditte Cuzzi e Garolla. Si eseguiranno non meno di duecento spari.

Tanto alla conferenza, quanto agli esperimenti sono stati invitati tutti i signori Sindaci del distretto e tutti gli agricoltori e possidenti. Sarà offerto al distinto conferenziere prof. Marconi un banchetto che avrà luogo all'albergo *La Torre*.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono, 8 dicembre — **Lavori del porto e quinto tronco** — Iersera al Consiglio Comunale il ff. di Sindaco comunicò una lettera del Ministero della Marina con cui — in risposta al memoriale inoltrato dalla Giunta sui lavori del quinto tronco e del porto — è detto che nessun progetto venne colà inoltrato dal Genio Civile di Venezia per *ferry boats* e che, riguardo al porto, sollecitò dal suo collega dei lavori pubblici provvedimenti atti a rimuovere il banco di sabbia che ne ostruisce l'imboccatura.

La Giunta, cogliendo la palla al balzo, ritornò sull'argomento rincalzando le sue argomentazioni intorno alle due vitali questioni ed intorno al porto, dimostrando poi come sarebbero denari affatto sprecati quelli che si spendessero per un escavo unicamente per togliere il banco di sabbia che dopo qualche tempo si riprodurrebbe; quando invece occorrono provvedimenti che impediscano permanentemente l'ostruzione del porto stesso, provvedimenti già avvisati — in via iniziale — nel regolamento per la conservazione della laguna approvato dal Senato.

Lavori pubblici — In pendenza ad un progetto di fognatura che presenta probabilità di riuscita, ed in presenza ad un esperimento fatto per la selciatura in cemento delle pubbliche vie della città, il Consiglio Comunale aggiornò ieri sera una nuova proposta per la selciatura parziale del nostro corso.

Campalto — Ci scrivono 7 dicembre — **Per la ricevitoria** — Questa popolazione è impensierita dalla decisione del Comune di Venezia di trasferire, in codesta città, questa Ricevitoria del dazio consumo, *che da oltre trent'anni funziona regolarmente, col beneficio anche di poter daziare dalle 2 ant. fino al tramonto del sole.*

Tale soppressione porterebbe un grave danno ai numerosi lattivendoli del paese e dei paesi limitrofi; i quali, in numero di circa 130, sono costretti — dalle esigenze del loro traffico — di trovarsi in Venezia *verso le 4 ore del mattino.*

Altri danni e non minori ne risentirebbe l'agricoltura, per gli ostacoli cui si andrebbe incontro nel trasporto, da qui a Venezia, dei carichi di legna, paglia, foraggi, derrate ecc.; nonchè nel ritiro da costì in paese del concime stallatico, spazzature, materiali di demolizione ecc.

A scongiurare tali conseguenze, venne presentata una regolare istanza, firmata da ogni ceto di persone, al sindaco di Favero, cav. Mazzetti, nella quale dopo d'aver enumerati i danni che deriverebbero da questo trasferimento conclude manifestando la convinzione, che le cose non saranno mutate, « perchè la odierna Giunta municipale di Venezia è formata da persone serie e ragionevoli e che usano trattare con spirito di equità e di giustizia. »

Pianiga — Ci scrivono 7 dicembre — **Festeggiamenti per beneficenza** — Vi comunico il resoconto finanziario delle feste che ebbero luogo qui nel passato novembre a beneficio di questa Congregazione di Carità e Locanda Sanitaria.

La Lotteria diede un utile netto di L. 330, con ciò calcolate lire trenta non ancora incassate dalla vendita di un bollettario di cento viglietti. Il suddetto importo sarà diviso fra le Pie Istituzioni sopraindicate in ragione del 75 0|0 alla prima e del 25 p. 0|0 alla seconda. Le entrate degli altri divertimenti e spettacoli furono inferiori alle spese ed il disavanzo relativo fu coperto con oblazioni dei signori cav. Giuseppe Ceresa, co: Antonio dott. Cattaneo, Barison Guglielmo e Società Filarmonica di Pianiga.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 dicembre — (*i. b.*) **Associazione Liberale Monarchica** — Domani sera, sabato, alle ore 8, il Consiglio direttivo è convocato per trattare argomenti importanti di indole sociale.

Un collegio di ragionieri — A Treviso verrà istituito quanto prima una Associazione di ragionieri allo scopo di tutelare i diritti della classe e di regolarne l'esercizio.

Le premiazioni dell'Associazione agraria — Entro il corrente mese saranno distribuiti i premi che furono assegnati nelle passate Esposizioni: *Mostra bestiame* e *Fiera-vini*.

Corriere vicentino

Servizio postale

Ci scrivono da Vicenza 8 dicembre:

Il servizio di recapito a domicilio degli oggetti postali nel suburbio e frazioni di Vicenza ha dato luogo a giusti, ripetuti reclami per la sua deficenza, riconosciuta anche dai preposti della locale Direzione.

Possiamo annunciare che la sistemazione di questo servizio è in via di definizione, di modo che gli abitanti delle frazioni potranno tra breve usufruire di un sollecito recapito delle loro corrispondenze. Le località principali saranno provvedute di cassette per la impostazione delle corrispondenze e la relativa vuotatura sarà eseguita due volte al giorno.

Il territorio esterno del Comune resta così diviso in cinque zone:

1) Monte Berico-Gogna-Ariello — 2) San Lazzaro Maddalene-Moracchino-Lobia — 3) Laghetto-Pologge-Saviabona — 4) Ospedaletto-Bertesina-Bertesinella-Settecà — 5) Longara-Debba-S. Pietro Intrigogna-Tormeno-S. Croce Bigolina.

Il servizio per la zona N. 1 è già attuato, con soddisfazione del pubblico, da oltre un anno. Per le zone N. 2, 3 e 4 viene aperto un concorso per tre portalettere rurali retribuiti con annue lire seicento. Il servizio, possibilmente, sarà eseguito in bicicletta. Il recapito a domicilio delle corrispondenze sarà fatto una volta al giorno per l'intiera zona e due volte al giorno pei centri principali forniti di cassette d'impostazione. Per la zona N. 5 si provvede con l'istituzione di una collettoria di 1.a classe nei riguardi più che tutto al centro industriale di Debba.

La collettoria di Longara avrà la possibilità di ricevere e spedire due volte al giorno le corrispondenze ed i pacchi a mezzo della Messaggeria Vicenza-Barbarano-Noventa-Vicenza. Il collettore sarà retribuito con annue L. 360.

Gli avvisi di concorso vengono pubblicati all'albo Comunale, e il concorso sarà chiuso il 25 corrente. Le istanze dovranno essere presentate alla Direzione Prov. Poste-Telegrafi di Vicenza. I cursori comunali che attualmente disimpegnano il servizio di recapito e che per l'aumentato loro lavoro non possono soddisfare alle esigenze del pubblico, saranno sollevati dal servizio postale, al quale viene così provveduto con speciali agenti alla sola dipendenza dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi.

— **I funerali di Antonio Tomba** — Giunge notizia da Valdagno della funebre solennità colà celebratasi giorni sono in onore di Antonio Tomba, così miseramente perito nell'Oceano, come già vi fu annunciato per telegrafo, nella traversata dall'America.

Nella sera precedente alla mesta cerimonia Francesco Tomba, il maggiore dei fratelli, era venuto da Genova col cuore del defunto, immerso nell'alcool chiuso in un'urna di vetro, contenuta in un cofanetto d'argento di fine lavoro milanese, il tutto coperto da ricco drappo di velluto con frangie d'argento. — Il giorno appresso giunsero dall'America, col figlio del povero Antonio, d'anni 11, due delle sorelle col fratello Pietro, una cognata ed un nipote; la vedova erasi trattenuta a Milano con altra cognata, non reggendole l'animo di presenziare la cerimonia.

Alla funzione assistè, si può dire, tutto il paese, comprese le autorità.

Ora, tutti i parenti del defunto, meno il fratello Pietro stabilitosi a Parona all'Adige, è nuovamente in viaggio per l'America a continuarvi, col terzo fratello che colà era rimasto, l'opera del loro perduto.

La cattiva condizione della linea ferroviaria Thiene-Schio — Dalla vicina Thiene mandano oggi al *Berico* questa corrispondenza, che racchiude molte verità e che può saper di amaro per la Società esercente. Ed io, senza aggiungere commenti, integralmente ve la trasmetto:

Mi viene assicurato da persone competenti che le traversine della strada ferrata Vicenza-Schio sieno guaste in modo che non tengono più i chiodi, e che si tiri innanzi a furia di riparazioni momentanee.

Sono profano in materia, ma quando percorro il suddetto tronco di ferrovia, sento, e con me l'avranno avvertito tanti altri viaggiatori, qua e là, dei sobbalzi in senso traversale, specie quando il treno, in ritardo, corre più rapido; ciò mi indicherebbe che qualche cosa vi sia di vero nelle asserzioni udite.

Si tratta della sicurezza pubblica, della vita dei viaggiatori, per cui non solo è lecito, ma doveroso gridare l'allarme a tempo, girando la cosa a cui spetta provvedere.

Sarebbe bella che tranquilli come siamo di non avere scontri eventuali, il treno deragliasse, od andasse a finire un giorno in qualche fossa lungo la ferrata!

Il tronco Vicenza-Thiene-Schio è forse l'unico produttivo della Società Veneta, tanto più quindi mi sembra meriterebbe venisse curata meglio la sua manutenzione.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 8 dicembre. — (*P.e*) — **Provvedimenti della Giunta** — La Giunta municipale ha ieri stabilito di assegnare L. 4000 per la refezione a favore degli alunni poveri delle scuole elementari e di assegnare L. 2000 a titolo di sussidio alla *Scuola e famiglia*.

Dovendosi quanto prima lasciare liberi i locali in affitto, ove trovansi i quadri costituenti la Galleria Marangoni, deliberò di adattare al più presto alcune stanze del castello, ora in riatto, per collocarvi i dipinti, almeno in via provvisoria.

Fatto raccappricciante! — L'altro dì i terrazzani della borgata Paludon, in Pradis di Clauzetto, udirono delle soffocate grida di soccorso e di aiuto che partivano dalla casa di certo Cescutti Nicolò ottuagenario. Accorsi i vicini e penetrati nell'abitazione del Cescutti, lo trovarono in cucina avvolto da nembi di fumo e semi asfissiato. Sul focolare ardeva un grande mucchio di fascine.

Intanto che si prodigavano le cure ed i conforti occorrenti al povero vecchio, si cercò del figlio di lui Domenico di anni 38 coniugato con prole, e convivente col genitore.

Ma non fu dato di trovarlo. Correndo voce che tra padre e figlio non passassero buoni rapporti per questioni di interesse, i carabinieri avuta notizia del fatto, si diedero alla ricerca del Cescutti Domenico, e scovatolo lo tradussero in carcere in attesa che dia esaurienti spiegazioni sul raccapricciante fatto.

Una scuola serale gratuita di canto corale verrà aperta nel corr. mese. Insegnerà il maestro signor Domenico Montico.

La Compagnia di Varietà Nelson fece iersera il suo debutto al *Minerva* davanti a pubblico numerosissimo che applaudì di cuore a tutti i numeri del brillante programma. Ultime rappresentazioni sabato e domenica.

Le gesta dei ladri — Ignoti ladri penetrati con iscasso nello studio del sig. Lizzi in Martignacco, di nottetempo, misero ogni cosa a soqquadro contentandosi di portar via un soprabito e un fascio di cambiali per tremila lire (per farne che?). I ladri, onesti o disturbati, lasciarono intatte lire 300 in bronzo che stavano in un cassetto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 8 dicembre — **Società ginnastica** — Domani sera, alle ore 6 e mezzo, si riaprirà la palestra sociale per dar principio alle lezioni regolari; vi potranno intervenire i soci attivi ed i figli dei soci. Interverrà anche il Consiglio direttivo per presentare ai ginnasti il nuovo maestro signor Luppi Domenico e per fare certe comunicazioni. Verrà pure, nella stessa adunanza, fissato l'orario pei figli dei soci ai quali l'istruzione verrà data a parte ed in ore convenienti per comodo delle rispettive famiglie.

Il nuovo ispettore — Ad ispettore della pulizia municipale è stato nominato il signor Lodovico Golia, ex furiere degli alpini, munito di patente quale vigile sanitario, il quale attualmente è capo delle guardie e dei pompieri di Monselice.

La festa degli alberi — Nella nostra Scuola Normale femminile fu celebrata la festa degli alberi.

Fu inaugurata dal regio provveditore agli stud cav. Oliva che pronunciò un efficace discorso.

Terminò mandando un reverente omaggio di ossequio al nostro Re, alla graziosa nostra Regina, a S. E. il ministro Baccelli e al capo della provincia. Tenne poi una conferenza il professore Ottavio Munerati che fu meritamente applaudito.

La Società di mutuo soccorso — Da parecchio tempo si è costituita a Rovigo una nuova società di mutuo soccorso fra i congedati e pensionati dei reali carabinieri della provincia. In una delle ultime sedute ha riformato lo statuto in modo da potersi valere anche dell'opera di chi non è stato carabiniere; ha nominato una nuova presidenza ed ha proclamato a presidente onorario il comm. G. B. Casalini.

Società ginnastica — L'altra sera, alle ore 8, ebbe luogo alla palestra sociale l'annunciata adunanza coll'intervento di oltre 70 soci e venne esaurito l'ordine del giorno colla riconferma dei consiglieri uscenti signori Bega, De Kunovich e Chiesa, e colla nomina del maestro di ginnastica signor Domenico Luppi.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

Cronaca bellunese

Lamon — Ci scrivono, 7 dicembre — **Incendio e soccorsi** — Giorni addietro, un incendio accidentale sviluppavasi nella borgata Valnuvola di questo Comune distruggendo completamente undici case di abitazione non assicurate con tutto il contenuto, in derrate, foraggi, mobilia ed indumenti, gettando sul lastrico 11 miserabili famiglie composte di 64 persone, le quali col rigore della stagione sono esposte alle più dure privazioni ed a lottare colla fame.

Questo Comune ed i compaesani concorsero per quanto poterono a lenire tante miserie, ed ora si è costituito un Comitato composto del sindaco, di consiglieri e dell'arciprete per venire in soccorso ai disgraziati colpiti dalla sciagura.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 dicembre a Lire 106.14

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3. al 10 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 7 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	817 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	156 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1500	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 95	131 10	— —	— —	6
Francia	106 —	106 10	— —	— —	3
Belgio	105 95	106 10	— —	— —	3
Londra	26 80	26 84	26 39	26 43	5
Svizzera	105 65	105 75	— —	— —	5
Austria	221 1[2	222 —	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1[2	222 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 7

Credito aust. Fior.	378 —	Cambio su Londra	120 85
Lombarde	60 75	Lire italiane (carta)	45 10
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 90
Austriache	326 37	Rend. aust. (carta)	99 15
Banca austro-ung.	918	Union bank	311 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 70
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	235 25

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	101 05
» » 5 0[0 spez.	101 12 1[2
» » 3 0[0	62 55
» » 4 1[2 0[0	109 95
Az. Banca d'Italia	917 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 —
Med.camb.Franc.	106 12 1[2
» » Svizzera	105 83 1[2
» » Londra	26 86
» » Germania	131 20

Firenze 7

Rend. ital. 5 0[0	101 25
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 42
Francia a vista	106 10
Berlino a vista	131 05
Meridionali	739 —
Mediterranee	554 25
Banca d'Italia	919 —

Berlino 7

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	236 90
Rend. it. contanti	94 25
idem fine	94 20
Cons. pruss. 3 1[3	97 96
Rendita turca 4 0[0	22 80
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 75
id. meridionali	60 30
id. di Roma	94 80
Az. mer. (a term.)	136 60
id. medit. (a term.)	103 60
Banca comm.	134 50
Big. Banca russi cont.	216 45

Londra 8

Nuovi cons. 23[4 0[0	102 1[2
Rend. it. 5 0[0	94 —
id. sp. est nuova	61 5[8
id. turca nuova	22 5[8
Egiziano nuovo	104 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3[16

Parigi chiusura

	7	8
R.fr.30[0ant.	— —	99 95
» 30[0perp.	100 70	100 62
» n.31[10[0	102 42	102 37
Rend.it.50[0	95 —	94 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis.	25 29 1[2	25 31
Cons.23[4	102 11[16	103 3[8
Obb. lomb.	354 —	355 —
Camb.sulital.	5 3[4	5 3[4
R.turc.(ser.D)	23 20	23 17
Banca Parigi	1172 —	1125 —
Tunis.nuove	488 —	488 50
Egiz.40[0(R.)	105 10	105 80
R.ung 40[0	100 —	99 90
» sp.est.40[0	68 90	68 30
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	574 —	571 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	740 —	730 —
Azioni Suez	3629 —	3615 —
Lotti turchi	— —	129 25
Ferr.mer.ter.	692 —	691 —
Russo 1891	87 90	87 80
Portog. 3 0[0	24 45	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4365 —	4389 —

Milano 6

Rend. ital. cont.	100 87 1[2
Rendita fine	101 15
Ferrovie Meridionali	736 50
Ferrovie Mediterranee	552 50
Navig. Gen. Ital.	562 —
RaffineriaZuccheri	471 —
Francia a vsta	106 12 1[2
Londra avista	26 84
Berlino avista	131 10

Genova 7

Rend. ital. 5 0[0	100 90
» » 4 1[2	109 40
Azioni Banca Ital.	916 —
Banca commerciale	—
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	735 50
Ferrovie mediterranee	558 —
Navigaz. Generale	564 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	473 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 13 1[4
» sconto Lon l.	26 85 1[4
» Germania	131 15

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,20 - pel 10 dicemb. 94 20 - pel 10 ottobre —. — marzo 95,21 - maggio 95.49 - agosto 93 48

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 97.31 — pel 11 maggio 97,44 — pel agosso 96.52

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.74.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 87 C. — id. decemb. 7,43

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N.14000.- Mercato calmo — pel corr. F. 39 50 - due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.50 — 3 mesi 40.50

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[2 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 12. — — pipe line certificates 166 Cotone Middling C 7,11[16 - id. a New Orleans C 7.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 42 — 3 mesi dopo corr. C. 7,49 - 4 mesi C. 7,50 - 7 mesi C. 7,53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle . pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.3[8 — dicbre 72.1[2 - gennaio inquot. - marzo 75 5[8 - maggio 74.7[8 — Granone disponibile D. 40.3[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 — idem pel corrente C. 5,90 . — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— idem 6 mesi 6,10 idem 8 mesi 6,15 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. .— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana sacchi N. 58.000 — Deposito totale 240.000 — Spedizioni per Stati Uniti 60.000 — idem per Amburgo 6000 — idem per Trieste 2000 — idem pel resto Europa 3000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 35-6 cambio su Londra pence 7 Mercato indeciso.

Santos 6 Entrate della settimana sacchi N. 120,000 — Deposito totale 500.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 32.000 — idem per Amburgo 18.000 idem per Trieste 12.000 idem per resto d'Europa 30.000 — Vendite della settimana 106.000 — Caffè bon ordinaire scellini 34.— Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 24,00 — Prossimo 24,15 — A 4 mesi primi 24.50 — A 4 mesi da marzo 25.10

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 37, — — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sostenuto — Disponibile 28.62 — Pel corrente 28.63 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,25 prossimo 18.30 — A 4 mesi primi 18,75 — A 4 mesi da marzo 19.10.

Anversa 8 — Frumenti — Mercato — — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato fermo prezzi in rialzo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 9.92 — Mercato sost.

Marsiglia 8 — Frumenti — Mercato fermo — — Arrivi della giornata quintali 1278 — Vendite della giornata quintali 300 — Vendita consegnare quintali 250.

Tunisi, Bona e Philippeville 22,37, consegna seconda quindicina dicembre.

SETE

Lione 7 — Buona corr. d'affari; prezzi sost.

Passarono alle condizioni:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 18		B 13		B 31	Cg.	2387
Trame	B 2		B 56		B 58	Cg.	3953
Greggie	B 57		B 97		B 154	Cg.	11550
Pesse	B 2		B 291		B 300	Cg.	15588
Totali	B 79		B 461		B 543	Cg.	33478

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.—	Chilo 29.***
idem	Splendor	» 25.—	» 23.***
	Adriatic	» 23.60	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 1.73 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abdalla Mario, Trinitapoli, tessuti, Lucera — Accotino Franc., bottiglieria, Torino — Bagutti geom. Luigi, gesso e talco, Torino — Bartolini Pietro, Massa marittima generi diversi, Grosseto — Cicala Francesco, Caserta, tessuti seta, S Maria di Capua Vetere — D'Amico Alfredo, oreficeria, Napoli — Marciani Giuseppe, ferro, Lanciano.

Moratorie

Ciatti Salvatore, mode, Firenze.

Accomodamenti stragiudiziali

Castiglia Francesco, Milazzo, coloniali ecc., Messina.

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

Con l'animo straziato dal dolore per la morte della mia adorata

ANNITA

ringrazio tutti i miei buoni amici e conoscenti che vollero contribuire onde nella sventura mi siano di sollievo le loro dimostrazioni d'affetto.

Grazie con tutta l'anima e mille scuse per le involontarie dimenticanze.

Luigi Valle

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	9,— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,40 17,40
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	7,0	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	D. Trieste-Portg.	9.20 21.20

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,80 14,30 17.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15,25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 da Dolo 9,48 11.44 14,21 18.40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 15,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

CONTRO

TOSSI E CATARRI

e nelle malattie della GOLA, dei BRONCHI, dei POLMONI, e della VESCICA,

si ricorra all'uso delle PILLOLE di

CATRAMINA BERTELLI

lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università.

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia e dell'estero

PREZZI: Una scatola grande L. **2.50**, più centesimi **60 se per posta** — Quattro scatole grandi L. **9.50**, franche di porto anche all'estero. — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1.**— Dirigersi alla esclusiva proprietaria, con brevetto, *Società di Prodotti Chimico-Farmaceutici A. BERTELLI e C.*, Milano, Via Paolo Frisi, 26.

Non lasciatevi ingannare — Non acquistate le pillole a numero. Esigete la scatola intera, intatta

A. BERTELLI & C. — FABBRICA — MILANO

PILLOLE DI CATRAMINA A. BERTELLI & C. MILANO

LODEN DAL BRUN

UNICI STABILIMENTI PREMIATI E BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Fabbricazione e Confezione Tessuti Lana impermeabili SENZA GOMMA

Stoffe igieniche per Vestiti, Mantelli e Mantelline per Signora, Signori, Ufficiali, adatti per pioggia e per bel tempo. **Raccomandate da celebrità mediche.** Confezioni accurate ed eleganti (con sistema semplicissimo per le misure). FILIALE, MILANO, Via Dante, 4 — PER VENEZIA, rivolgersi al sig. **Lionello Ancona**, *fu Angelo*, S. Salvatore 4814-15° — DIREZIONE DOMANDE: **LODEN DAL BRUN** - Schio. Campioni e cataloghi **gratis**

ISCHIROGENO

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo-Ferro-Chinina-Calce-Coca-Stricnina

DI FAMA MONDIALE

IL PRIMO DEI RICOSTITUENTI

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente: nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Esposizione Generale Italiana — A O. Battista inventore del Ischirogeno Napoli — Torino MDCCCIC — Cinquantesimo anniversario dello Statuto

L'UNICA SPECIALITÀ FARMACEUTICA PREMIATA ALL'ESPOSIZIONE GENERALE DI TORINO 1898 con la massima onorificenza, ed encomiata dal Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno d'Italia

NE APPROFITTANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. comm. G. Albini, Dir. dell'Istituto di Fisiologia della R. Univ. di Napoli, scrive

Egregio signor O. Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **Ischirogeno.** *Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione a pretesto. No .. ma al deliberato proposito di provare* **su di me stesso ed a lungo** *il suo trovato terapeutico per poter allestarne in buona scienza e coscienza* **i veramente benefici effetti ottenuti.**

Senza alcun dubbio devo *all'* **ISCHIROGENO** *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio di erente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 gennaio 1899. — *Devotissimo* **G. ALBINI**

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA, Farmacia Inglese Del Cervo,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241 e 242, **Napoli** - 1 bott. L. **3**, per posta L. **3,80**; 4 bott. L. **12** porto pagato, pagamento anticipato. Importante opuscolo si spedisce gratis a richiesta. Vendesi in tutte le Farmacie. - **DEPOSITO PRINCIPALE**: **Venezia,** R. Farmacia Zampironi - **Verona,** Giuseppe De Stefani e figli - **Roma,** A. Manzoni e C., Società Farmaceutica Romana, Farmacia Scellingo, Farmacia Internazionale Candioli - **Milano,** Cooperativa farmaceutica, Farmacia Zambeletti, Carlo Erba, Paganini Villani e C., A. Manzoni e C. - **Torino,** R. Farmacia Giordano, G. B. Schiapparelli e figli, Borelli Pavesio e C. - **Bologna,** Farmacia Zarri - **Genova,** Farmacia Internazionale Moscatelli - **Ancona,** R. Farmacia Angiolani, Tedesco e Foligno - **Firenze,** Cesare Pegna e figli, Zini, Cortesi e Berni - **Pavia,** Farmacia Nigra - **Ferrara,** Farmacia Navarra - **Lecce e Taranto,** Olita e Ferrari - **Livorno,** Farmacia Papini - **Palermo,** Farmacia Campisi - **Catania,** Farmacia Cavallaro - **Bari,** Paganini Villani e C., Monteleone, Lippolis - **Capua,** Fratelli Graniti - **Malta,** Farmacia Inglese Mizzi Dott. A. - **Corfù** (Grecia), Farmacia Francese - **Alessandria d'Egitto,** Prof. Casaula - **Port-Said,** Farmacia Papanicolas - **Tunisi,** Farmacia Sinigaglia.

IMPORTANTE: *Tutti i giorni su per i giornali si scrivono cose meravigliose per questa o quell'altra specialità e ciascun autore non crede miglior mezzo di accreditarla e smerciarla che col discreditare le specialità altrui. Ma i paroloni degl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a distruggere il fatto: solo l'***ISCHIROGENO**, *da un Giurì di Scienziati, fu premiato con la Massima Onorificenza all'Esposizione Generale di Torino 1898.*

FLORELINE

La vera **FLORELINE**

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. *Deposito e vendita in Torino. Farmacia del D.r BOGGIO,* Via Berthollet, 14. — *Bottiglia* L. 3 (*per posta* L. 3.80).

Esclusivo Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria

BERTINI-PARENZAN

Merceria Orologio

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi appartamento signorile a S. Cassiano Calle Botteri N. 1860 di 12 locali con ammezzato oratorio 4 magazzini riva, gaz, acquedotto, closet. L. 100 mensili. Rivolg. N. 1581 ivi

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremiti. Riv. Not. Armellini, Padova.

Fittasi casa civile S. Cassiano cal e Rosa, molti locali, terrazza, orto, magazzini, riva, pozzo, acquedotto. Rivolgersi ponte S. Cassiano 2248, Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

D'affittarsi due vasti ed arieggiati magazzini, anche ad uso mezzà, con molta luce, e volendo anche con comodo di gaz, fornello grande ed acquedotto interno, più 2 ingressi, interno l'uno, sulla strada l'altro, con imposte uso negozio e riva comoda.

Per trattare rivolgersi al sig. or Cerutti, S. Lorenzo, calle Larga, N. 5123.

Fittasi appartamento civile a S. Cassiano 2267 I p. corte Correggio, 9 locali, pozzo, 3 magazzini, riva. Rivolgersi vicino il ponte S. Cassiano 2248. Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

Vendite

Bicicletta Crescent. ingranaggio seminuova costo **675** vendo **375.**

Bicicletta W. iff Special, semin. costo **525** vendo **275**

Macchina scrivere Barlock carello lungo costo **675** vendo **300.**

Macchina scrivere Fossmann robustissima costo **600** vendo **250**

Indirizzare domande **Blanthum**, Venezia

PUBBLICITA' economica

Domande ed offerte d'impiego

Signorina italiana di famiglia distinta cercherebbe posto dama di compagnia e governante bambini o direttrice di casa. Rivolgersi 181 San Marco.

Cercasi subito signora o signorina per ufficio cassa di un piccolo stabilimento. Possibilmente conosca una lingua straniera. Scrivere L 6218 V Haasenstein e Vogler, Venezia

Vedovo con tre figli cerca governante trentenne, possibilmente tedesca che parli italiano, istruita, capace di disimpegnare più importanti faccende domestiche e cucina. Scrivere E 5177 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pratico contabile, attualmente presso importante azienda, per interessi famigliari desiderando traslocarsi Venezia o città vicina, vi cerca impiego presso azienda industriale, commerciale, od a preferenza economica. Ottime referenze. Fermo posta Venezia C. B. 76.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Fiamma Riconoscente ringrazioti tue ultime due. Amoti costantemente. Domani scriverò. Bacioti con affetto.

Chérie Ritira lettera impostata venerdì. Attendoti come intesi. Baciori ardentissimi appassionati. Tuo . . .

31 Dolentissimo non poter profittare gentile invito, per motivo *imprescindibile* che forse rileverete. Pregovi scusarmi e fissare altro giorno. Salve. 41

Bubu Tua lettera mi ha ridato la gioia. Godo saperti bene. Sarei maggiormente felice se potessi parlarti. Confido in te. Assicurami aver letto corrispondenza. Arrivederci seconda quindicina. Tante carezze.

JOCKEY-SAPONE

conserva la pelle morbida e vellutata

Costa L. 0,65 il pezzo — L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, cent. 50 in più per la posta — 4 scatole L. 7,80 franche in Italia — Deposito generale da **A. Migone e C.**, Milano, via Torino, n. 12 — 16

GILBERTI MARIO - Barbiere

Venezia - Via 22 Marzo, N. 2379-80

ABBONAMENTI

Tutti i giorni	L. **5.00**
Tre volte per settimana	» **3.00**
Due »	» **2.50**
Taglio Barba e Capelli	» **1.00**
» sola Barba	» **0.50**

compresa lavatura di Schampoing — Acqua Chinina di primarie Case con relativa doccia.

Ogni Abbonato avrà diritto d'un cassetto contenente tutti gli articoli occorrenti alla toilette senza nessuna spesa.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 125.

GOTTA — **LIQUORE** DEL Dre. **LAVILLE** — F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE. — **REUMATISMI**

NUOVA SCOPERTA

Tintura Egiziana Istantanea

Garantita innocua: preparata con metodi del tutto nuovi; l'unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli ed alla Barba istantaneamente senza lasciarne la menoma traccia. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato. — Prezzo della scatola L. **4**, piccola L. **2,50**. Ditta propr. e fabbric. **ANTONIO LONGEGA,** Venezia. — Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

Si vende nelle primarie farmacie

Anno CLVII — 1899. Domenica 10 Dicembre N. 340

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Santo Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE di oggi a Milano (*)

Come si iniziò e si svolse la lotta — L'atteggiamento dei partiti — I torti dei moderati — Predizioni e auguri.

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Milano, 9 dicembre

Egregio signor Direttore,

Comincio col confessare candidamente che sono venuto meno alle parola che Le avevo data. Tre settimane or sono Ella mi invitò cortesemente a scriverle qualche cosa sulle elezioni generali amministrative di Milano; ed io Le rispondevo:

« Già da alcuni anni mi sono ritirato completamente dalla vita politica, nella quale non trovai che dispiaceri e delusioni; però guardo ed osservo quanto avviene; se non parlo nè scrivo, leggo e sento; e qualche cosa scriverò ».

Ed invece... non iscrissi nulla! Perchè? Perchè non avrei proprio saputo da che parte rifarmi.

Quella attuale è una lotta che manca di sincerità in tutti ed in tutto; cominciata male, continuò peggio e finirà pessimamente.

La lotta cominciò... nelle riviste. Il conte Carlo Ottavio Cornaggia (la testa quadra del partito cattolico nazionale) scrisse nella *Nuova Antologia* un articolo per dimostrare l'utilità della unione dei cattolici coi moderati; ed ora egli è portato dai soli cattolici, e nella *Lega Lombarda* strappazza i moderati; il signor Alberto De Capitani d'Arzago scrisse nella *Rassegna Nazionale* un articolo per dimostrare in sostanza, che i moderati, per vincere, avrebbero dovuto commettere la viltà di gettar a mare i loro uomini migliori, cominciando dal senatore Gaetano Negri e dal sindaco Giuseppe Vigoni: ed ora ha il mesto piacere di constatare che il suo pessimo consiglio fu accettato in buona parte.

Dalle riviste la lotta passò, adagio adagio, di malavoglia e noiosamente, nei giornali. La prelodata *Lega Lombarda* fece per un pezzetto e da lontano all'amore colla *Perseveranza*, alla quale riserba ora i suoi strali più acuti; la *Perseveranza* si ingegnò a rendere pan per focaccia; la *Sera* andò per un paio di settimane, recitando la parte di *svegliarino* in mezzo a gente che aveva tutto il diritto e la voglia di dormire; il *Corriere della Sera* battè la campagna raccontando ai suoi lettori quanto dicevano gli altri giornali; il *Secolo* smagazzinò tutto il suo fiele inacidito, e cambiò in incenso le insolenze scagliate per anni ed anni contro i socialisti; la *Lombardia* frà il sì ed il no continuò ad essere di parere contrario, dilettandosi nello sdoganare le sue piccole malignità contro i confratelli e le consorelle; il *Tempo*, come la rana d'Esopo, si gonfiò e urlò illudendosi di esser bue; l'*Osservatore Cattolico* continuò nel suo programma: malafede e villanie.

E domani? E domani il *Secolo* porta i socialisti; il *Tempo*, organo dei borghesi grassi, massoni ed ambiziosi porta i socialisti; la *Lombardia* che ha sempre combattuto i socialisti finisce... col non combattere i socialisti; il *Corriere*, la *Perseveranza*, la *Sera* portano la lista del Comitato liberale, con tutti i suoi difetti; la *Lega Lombarda*, che odia gli osservatoristi quanto il diavolo, porta i luogotenenti di Don Davide; e l'organo di Don Davide porta il marchese Cornaggia.

I radicali, compresi i legalitarii (cioè un paio di dozzine di anfibii ancor vivi), affermano di essersi uniti coi repubblicani e socialisti soltanto per abbattere l'amministrazione dei moderati, ma di aver riservato tutti a sé gli assessorati; i repubblicani predicano che entrano nella lista per il prelodato abbattimento, e collo scopo puro e semplice di fare una solenne affermazione di principio, e proclamare a tempo opportuno dai giardini pensili di Palazzo Marino la repubblica italiana molteplice e divisibile; i socialisti cantano in tutti i toni che essi si servono dei radicali come di una scopa, per ispazzar via la consorteria, ed aprire la strada degli alti ideali e dei tempi nuovi. L'on. Mussi può essere una catapulta, una bomba possente, per abbattere e mandare in aria la rocca borghese!

**

Ciò premesso, ecco come avvenne questa bella preparazione alle urne.

Per un po' di tempo moderati e clericali stettero di fronte, come due vecchi amici in collera. E questi e quelli aspettavano che quelli e questi facessero il primo passo; ma aspetta ed aspetta, e gli uni e gli altri stettero fermi.

I moderati pensavano: « Se facciamo una lista combinata, concordata, o contrattata (come s'usa dir qui) visto che non potremo aspirare che alla minoranza, all'ultimo momento i clericali voteranno per soli sedici candidati clericali e noi non avremo in consiglio alcuna rappresentanza. E' meglio che facciamo da soli, pe, assicurarci almeno la minoranza. »

I clericali pensavano: « Se facciamo una lista contrattata, visto che non potremo aspirare che alla minoranza, all'ultimo momento i moderati voteranno per soli sedici candidati moderati, e noi non avremo in consiglio alcuna rappresentanza. E' meglio che facciamo da soli, per assicurarci almeno la minoranza. »

His freti, ossia con questo bel ragionamento, come avrebbe detto Don Ferrante, e questi e quelli fecero *dietro front*, ed andarono per la loro via, con grande gioia dei socialisti e dei temporalisti.

E veniamo alla manipolazione delle liste.

I socialisti dissero: noi vogliamo dodici posti: ed i nostri candidati sono questi e questi. Viva il collettivismo!

I repubblicani dissero: noi vogliamo dodici posti: ed i nostri candidati sono questi e questi. Viva la repubblica!

Gli esercenti (a Milano c'è anche, che Dio ce ne scampi e liberi, il partito degli esercenti!) dissero: noi vogliamo otto posti: ed i nostri candidati sono questi e questi! Viva il pane, il vino ed il formaggio.

I radicali cominciarono allora a fare un po' di conti. Dodici, e dodici ventiquattro e otto trentadue. Non è un po' troppo? Si tirò un poco sul prezzo; si concessero ai repubblicani soli dieci posti; e si completò la lista, non dimenticando alcuna delle mummie e delle cariatidi della democrazia.

E i moderati o, come ora si chiamano, i liberali?

Un triumvirato, emanazione della Costituzionale, nominò un Comitato; e, senza sentir il parere dei sodalizi moderati, si compilò una lista, che è quasi tutta buona e che sarebbe assai migliore, se non fosse priva di molti dei migliori nomi del partito. Si escluse (pessima idea!) il senatore Negri; s'incluse il Vigoni, ma con troppo pochi dei suoi ex-assessori; si esclusero i tre membri del triumvirato e s'inclusero invece nella lista troppe persone poco note.

Che ne avvenne?

Rinuncia alla candidatura da parte di due ex-assessori; molti contenti; scoraggiamento; apatia.

I clericali fecero una lista di soli sedici nomi, per conquistare i posti della minoranza.

**

Volevo, egregio direttore, scriverle che non Le scrivo; ed ho finito col tirar giù una lunga lettera, nella quale non vi sono che puri e semplici fatti. I commenti li faccia Lei, se crede; io non me ne sento proprio la voglia.

Finisco invece con una predizione e con un augurio.

La predizione è questa: per la maggioranza riusciranno, con parecchie migliaia di voti d'avanzo i 64 nomi della lista radicale-repubblicana-socialista; per la minoranza riusciranno i sedici nomi della lista clericale, dei quali uno solo (il senatore Porro che respira come le rane in acqua e in aria) è comune colla lista moderata.

L'augurio (di riuscita assai problematica) è questo: possano i moderati milanesi, dopo questa nuova batosta, svegliarsi, organizzarsi, e persuadersi che da qualche tempo hanno perduta la bussola.

E poi? Il futuro è sulle ginocchia di Giove, e di quello c'è tempo a riparlare.

Mi creda, egregio direttore,

suo

(*Segue la firma*)

(*) Un egregio uomo politico da noi sollecitato a scrivere qualche cosa sull'argomento delle elezioni generali amministrative a Milano ci manda la lettera che oggi pubblichiamo.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *9 dic.*, *sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

Si svolgono le interrogazioni alla presenza di pochi deputati. A quella sui provvedimenti per la mosca olearia presentata da parecchi deputati siciliani e pugliesi risponde il sottosegretario Vagliasindi, dichiarando che il Governo ha ordinato gli studi per stabilire il modo di combattere questo nuovo flagello.

Per l'esercizio provvisorio

Si discute il disegno di legge sulla proroga dell'esercizio provvisorio.

Pantano a nome dei tre gruppi dell'Estrema Sinistra dichiara che essi danno alla domanda di esercizio provvisorio il carattere di semplice provvedimento amministrativo, riserbandosi di combattere l'indirizzo del Governo in occasione dei singoli bilanci.

Il progetto è approvato senza ulteriore discussione.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Il bilancio della giustizia

Si riprende la discussione del bilancio della giustizia.

Spirito Beniamino confida che verranno sollecitamente migliorate le condizioni dei magistrati inferiori, dei funzionarii di cancelleria e degli alunni, sopprimendo la gratuità dei servizii di questi ultimi. Chiede anche la riforma della tariffa dei procuratori, la quale non è conforme alla dignità del loro ufficio.

Il discorso dell'on. Bonasi

Bonasi, ministro guardasigilli (*segni di attenzione*). Risponde ai varii oratori con un discorso, del quale, ecco un sunto:

Il guardasigilli assicura Del Balzo che l'indipendenza della magistratura, per quanto non garantita in diritto, fu sempre di fatto rispettata dal potere esecutivo. Conviene nondimeno evitare intorno alla magistratura qualunque influenza, e a questo studio attende con cura gelosa sperando di vedere approvate le riforme che vuole proporre.

All'on. Cimorelli dice che non potrebbe accettare la responsabilità di esercitare, come ministro, tutti i poteri che egli vorrebbe affidargli e che possono costituire un grave pericolo (*bene*), e che non bisogna obbligare un galantuomo, per conservarsi tale, a divenire un eroe. (*Vive approvazioni*). Perciò rivolgerà le sue cura a migliorare le condizioni dei magistrati.

Difende l'operato della Commissione consultiva che è una garanzia per le classifiche e per le promozioni. Può darsi che qualche errore sia stato anche in questo compiuto, ma afferma che mai ha udito sollevare il sospetto che l'errore fosse colpevole, come afferma che deferirebbe senz'altro alla Cassazione per la destituzione colui che di una simile colpa fosse responsabile. (*Bene, bravo*). Concorda nell'idea di fare un ruolo unico della magistratura giudicante e inquirente, con che si avrebbe oltre i vantaggi amministrativi quello di assicurare l'inamovibilità del pubblico Ministero. (*Bene.*) Dichiara poi di essere contrario alla disposizione che per semplice motivo di età elimina dalla magistratura ottimi elementi, e perciò si rifiuta (*bene*), ad abbassare di più come si propone quei limiti di età che condannano un magistrato a prematuro riposo. (*Bene, commenti*).

E' altresì contrario alla specializzazione dei magistrati poichè i vari rami del diritto si completano a vicenda (*bene*). Quanto alla mozione del dep. Socci dichiara che ammette il concetto di favorire il miglioramento delle condizioni della donna, ma non può prestarsi e consentire alla donna l'esercizio dell'avvocheria (*bene commenti*), non fosse che per la ragione di non esporre la parte più gentile del genere umano alle dure lotte dell'esistenza (*commenti*).

Risponde alle considerazioni del dep. Berenini dichiarandosi contrario alla proposta dell'elettività del magistrato, che dovunque fu applicata ha prodotto l'inconveniente inevitabile di fare la giustizia uno strumento di governo di maggioranze politiche (*bene*). Quanto ad estendere la competenza della giuria bisogna attendere per decidere in un modo o in un altro il risultato degli studii della commissione nominata per proporre riforme al codice di procedura.

Nega poi di avere con una sua circolare relativa al crescere allarmante delle spese di giustizia voluto menomare i diritti della difesa; quella circolare mirava sopratutto ad evitare i rinvii delle cause penali ma affermava che non si dovessero in alcun caso pregiudicare gli interessi dell'imputato e della giustizia (*bene*).

Conviene invece col dep. Berenini nell'assoluta necessità di riformare il sistema delle perizie.

Dice che intende avviare l'ordinamento giudiziario al criterio del giudice unico.

Si potrebbe e si dovrebbe tentare una grossa diminuzione di sedi giudiziarie ma ciò non sarà mai possibile, finchè un ministero non possa farlo con pieni poteri (*vive approvazioni, commenti*).

Quanto alla politica ecclesiastica, dice che nella difficile condizione in cui lo Stato si trova dinanzi alla chiesa, conviene rimanere nel diritto e fare rigidamente osservare le leggi (*bene*), ma nel tempo stesso lo Stato deve lealmente rispettare i diritti che le leggi riconoscono alla Chiesa. (*bene*).

Dice per ultimo che la sorte dei cancellieri merita veramente di esser tenuta presente e migliorata. Già attende allo studio del problema, e non dispera di risolverlo prontamente.

Conclude dicendo che si sta eseguendo alacremente la legge per le congrue parrocchiali. (*Vivissime approvazioni e applausi*).

Voci: Chiusura! Chiusura!

Presidente mette a partito la chiusura della discussione generale.

E' approvata.

Grippo, relatore, risponde ai varii oratorii, con un lungo e dotto discorso, sovente interretto da approvazioni.

Gli ordini del giorno

Si approvano gli ordini del giorno di Gallini e di Luzzatto Attilio, il primo invitante il Ministero a presentare sollecite riforme agli Istituti del gratuito patrocinio e del fallimento; il secondo perchè un indirizzo più razionale sia dato alla giustizia penale.

Viene respinto l'ordine del giorno di Socci sull'esercizio dell'avvocatura da accordarsi alla donna.

Dopo discussione vengono approvati tutti gli articoli e la spesa complessiva del bilancio del Ministero di grazia e gistizia in L. 40.640,199.60 e l'art. primo del disegno di legge.

Approvansi senza discussione gli stati di Prima previsione dell'entrata e della spesa del fondo pel culto e l'articolo secondo del disegno di legge cogli elenchi annessi.

Votazione segreta

Presidente proclama il risultamento della votazione segreta del disegno di legge: Proroga a tutto febbraio 1900 dell'esercizio provvisorio del bilancio. Favorevoli 195, contrarii 68.

Sull'ordine dei lavori

Presidente propone che mercordì e venerdì prossimo si tenga seduta antimeridiana per la discussione di leggi urgenti. Propone inoltre che la discussione sulla elezione contestata di Torino primo, abbia luogo martedì anzichè lunedì.

Queste proposte sono approvate.

La seduta termina alle 7.15.

Lunedì seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *9 dic.*, *sera*:

La seduta odierna si svolse nella maggior calma.

L'aula si è popolata, quando cominciò a parlare il ministro guardagilli Bonasi che fu eloquente e felice. Il ministro sollevò l'ilarità della Camera, toccando della missione della donna al letto dei malati. Vi fu qualche interruzione sconveniente dai banchi dell'Estrema quando accennò all'ingerenza della donna nella politica.

Le dichiarazioni del ministro circa la politica ecclesiastica provocarono applausi vivi ed unanimi al Centro ed alla Destra. L'impressione generale del discorso è stata ottima; fu uno vero successo oratorio e politico.

L'ordine del giorno di Socci, favorevole alla ammissione delle donne all'esercizio dell'avvocatura, fu respinto per pochissimi voti; votarono in favore Sonnino, Giolitti, Guicciardini, Venturi e tutta l'Estrema sinistra.

Agli uffici della Camera
I premi alla marina mercantile
Per la polvere a buon marcato

Ci telegrafano da *Roma*, *9 dicembre*, *sera*:

Gli uffici della Camera hanno stamane esaminato il progetto di legge presentato dall'on. Bettòlo, per modificazione alla legge 1896 sui premi alla marina mercantile.

Intervennero circa 200 deputati e dopo una discussione assai vivace si procedette alla nomina dei commissari.

Al I. ufficio fu nominato commissario l'on. De Martino favorevole, con qualche riserva di massima; al II fu nominato l'on. Franchetti fav., e la discussione riuscì qui molto interessante; al III l'on. Farina Emilio contrario; al IV venne rinviata la nomina del commissario; al V. l'on. Afan de Rivera favorevole con qualche riserva circa il modo di distribuire i premi; al VI. l'on. Spirito Beniamino pienamente favorevole; qui la discussione fu lunga, vi parteciparono l'on. Imperiale contrario il quale deplorò il sistema di creare impegni per poi non mantenerli e affermò che dall'esame della legge risulta che non saranno rispettati neppure i diritti acquisiti; al VII l'on. Serralunga favorevole con qualche riserva; all'VIII l'on. Zeppa favorevole; al IX ufficio venne rinviata la nomina del commissario.

— All'ufficio 5., discutendosi la legge che modifica la tassa di fabbricazione sulle polveri piriche, l'on. Schiratti sostenne doversi cogliere l'occasione per autorizzare il nuovo tipo di polvere a buon mercato e per usarla negli spari contro la grandine. L'ufficio accettò la proposta e lo nominò commissario.

Per la verifica dei poteri
L'annullamento dell'elezione di De Amicis
Le elezioni di De Andreis e Turati

Ci telegrafano da *Roma 9 dic.*, *sera*:

I giornali *Italia* ed *Avanti* invitano i deputati dell'Estrema Sinistra a trovarsi alla Camera martedì, in vista di una importante votazione politica. Forse si allude all'elezione di Edmondo De Amicis a Torino, di cui la giunta propone l'annullamento.

La giunta delle elezioni esaminò quelle di Turati e di De Andreis. — Era relatore Farina che opinò non doversi annullare le elezioni, avendo il Tribunale militare ecceduto in confronto dell'autorizzazione a procedere accordato dalla Camera.

Il presidente della giunta Finocchiaro-Aprile opinò che l'esame delle sentenze eccedeva la facoltà della giunta.

Calissano propose di dichiarare le elezioni contestate. E dopo una vivace discussione, a cui parteciparono quasi tutti i commissari, si rinviò la deliberazione a lunedì.

Le conclusioni di Farina, dopo il ripetuto voto della Camera annullante simili elezioni, sono molto commentate.

Il progetto sui matrimoni illegali
Le contrarietà dell'ufficio centrale del Senato

Ci telegrafano da *Roma*, *9 dicembre*, *sera*:

Inghilleri, presidente dell'ufficio centrale del Senato, riguardo al progetto sui matrimoni illegali, conferì stamane col ministro Bonasi e lo informò che la maggioranza dell'ufficio inclinava a riprendere il progetto dell'ex-ministro Finocchiaro con gli emendamenti che erano stati concordati con l'ufficio del Senato, a cui era stato deferito per l'esame.

Bonasi, esposte le considerazioni che suffragano il suo progetto, per il quale spera di ottenere il voto favorevole del Senato anche contro le conclusioni dell'ufficio centrale, si riservò di riferire al Consiglio dei ministri le obbiezioni sollevate dalla maggioranza attuale dell'ufficio centrale, spettando all'intero Consiglio che approvò il progetto, non a lui, di decidere la controversia.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *9 dicembre*, *sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.

Pellegrini svolge la sua interpellanza sopra la legalità di alcuni articoli del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 novembre 1899 n. 273 e sulla loro conciliabilità con l'autonomia lasciata ai corpi amministrativi locali dalle vigenti leggi.

Pelloux. Terrà molto conto delle osservazioni fatte dall'interpellante. Riconosce che il regolamento ha un poco ristretto la libertà amministrativa dei comuni, ma bisogna anche tener conto degli ammaestramenti dati dall'esperienza i quali consigliano la massima prudenza. Promette che, ove si riconoscessero necessarie delle modificazioni, non mancherà di introdurle.

Si discute indi il progetto per i provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

Parlano Ferraris, che presenta un controprogetto, e Buttini.

La seduta è levata alle 6.14.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma*, *9 dicembre*, *sera*:

Per il progetto, presentato dal ministro Lacava, ed approvato già dalla Camera, sui ritardi ferroviari, del quale si è cominciata oggi al Senato la discussione, si prepara un'aspra battaglia.

Il progetto, come sapete, ritiene responsabili i direttori generali delle Reti dei ritardi ferroviari e passibili di multa le Società ferroviarie.

Ora le Società negano la competenza del magistrato e dicono essere affare dei Collegi arbitrali ai quali spetta decidere, nei singoli casi, quale responsabilità spetti alle Società ed a quale ammenda debbano sottostare. Al Senato, oggi vi furono le prime avvisaglie coi discorsi di Ferraris e Buttini; lunedì la battaglia si accentuerà. Prevedesi la presenza d'un numero eccezionale di senatori.

Il ministro dei lavori pubblici è disposto ad accettare qualche temperamento di forma, mantenendo ferma la sostanza dei provvedimenti e la competenza dei tribunali.

Per i generali Ponzio-Vaglia e Lanza
Il nuovo ambasciatore di Berlino

Ci telegrafano da *Roma*, *9 dic.*, *sera*:

Il *Corriere d'Italia* dice che furono firmati i decreti che nominano il generale Ponzio-Vaglia ministro della Real Casa e il generale Lanza primo aiutante di Campo del Re.

Al generale Lanza succederebbe all'ambasciata di Berlino il generale Ferrero.

I circoli ufficiosi dicono prematura la notizia.

Posso assicurarvi che solo nella udienza reale di domani si firmeranno i decreti relativi a Ponzio-Vaglia e Lanza.

Per l'ambasciata di Berlino si accenna anche a De Renzis attuale ambasciatore a Londra, ma si ritiene più probabile la nomina di un generale secondo i desideri dell'Imperatore Guglielmo.

Il nuovo prefetto di Milano

Ci telegrafano da *Roma*, *9*, *dicembre*, *sera*:

Sulla nomina del successore di Municchi alla Prefettura di Milano, corrono varie voci. I nomi che oggi a Montecitorio si dicevano più probabili erano quelli di Cavasola prefetto a Napoli, e Colmayer reggente la Prefettura di Roma. Mi consta che il primo non intende di accettare, essendogli stata offerta la Prefettura di Milano, fin dall'agosto scorso, quando disegnavasi un largo movimento di prefetti, poi abbandonato. Il Governo non intende poi allontanare da Roma il secondo, perdurando la impossibilità del richiamo del prefetto Serrao, sebbene le condizioni di salute di quest'ultimo siano sensibilmente migliorate. E' probabile che la sostituzione di Municchi a Milano si colleghi con un movimento da prepararsi durante le vacanze natalizie.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 9 dicembre*, *sera*:

Tolgo dal *Bollettino militare*:

Generali — I ten. generali Ponzio Vaglia e Prielli sono collocati in posizione ausiliaria, il secondo per sua domanda.

Fanteria — Il sottotenente Chiarotto in aspettativa a Cologna Veneta è richiamato al 48. L'allievo della scuola militare Uva è nominato sottotenente al 13.

Cavalleria — Il tenente Elliot è riformato. Gli allievi della scuola militare Caraccio Stella e Ceresole sono nominati sottotenenti nei reggimenti *Vicenza* e *Monferrato*.

Artiglieria — Il tenente Tarantelli è rimosso dal grado.

Genio — Il tenente Stobia è collocato in posizione ausiliaria per ragioni d'età.

Distretti — Il tenente Favro è trasferito al distretto di Catanzaro dal 46 fanteria.

Contabili — Il capitano Massa è rivocato dall'impiego.

Personali civili — Silvestri sostituto segretario al tribunale militare di Venezia è trasferito id. a Palermo.

Posizione ausiliaria — I tenenti generali De Sonnaz e Briganti, il capitano contabile Guadagnini del distretto di Venezia sono collocati a riposo. L'ultimo è nominato cavaliere della corona.

Ufficiali di complemento — Il tenente di fanteria Pasini del distretto di Udine è trasferito per cambio di residenza al distretto di Padova.

Il giornale militare partecipa che i militari di qualsiasi classe e categoria che compirono entro il 1899 il trentanovesimo anno di età saranno congedati assolutamente al 31 dicembre siano sotto le armi o già in congedo illimitato.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *9 dicembre sera*:

All'arrivo della *Lombardia* a Spezia il capitano di fregata Nicastro Enrico ne assumerà il comando in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Faravelli Luigi.

Questi, ceduto il comando della *Lombardia*, assumerà quello della *Palestro* rimanendone esonerato il capitano di fregata Corridi Ferdinando.

Il tenente di vasc. Todisco Carlo si recherà subito a Venezia per imbarcare sull'*Europa* in sostituzione dell'ufficiale Bozzo Gio. Batt.

A surrogare il Todisco alla direzione di artiglieria del secondo dipartimento e nella responsabilità del *Cariddi* è destinato il tenente di vascello Fossati Pietro.

Col primo gennaio p. v. la *Sesia* passerà in armamento A.

Il ten. di vasc. Cacace Adolfo è destinato ad imbarcare sul *Mestre* in luogo dell'ufficiale Leonardi Michelangelo.

Il Cacace raggiungerà la sua nuova destinazione prendendo passaggio sulla *Sesia* di prossima partenza per Costantinopoli.

Il capitano di corvetta Pastorelly Alberto è destinato a prestar servizio presso il comando in capo del terzo dipartimento in sostituzione del cap. di fregata Marocco Gio. Batt., destinato sul *S. Bon* in allestimento.

Il capitano di corvetta Nagliati Antonio imbarcherà a Livorno sulla torpediniera 112, assumendo il comando di quella squadriglia di torpediniere, in luogo dell'ufficiale pari grado Fasella Ettore, il quale è destinato a prestar servizio presso il ministero.

Il capotecnico di seconda classe del personale tecnico della marina Grassi è collocato a riposo.

La r. n. *Etna* è giunta a Hong Kong, la r. n. *F. Gioia* è partita da Cagliari, la r. n. *Staffetta* è partita da Porto Said.

Varie
Il Consiglio Superiore della marina mercantile — Consiglio dei ministri — Nel giornalismo.

Ci telegrafano da *Roma 9 dicembre*, *sera*:

Ieri la *Tribuna* annunciava la dimissione in massa dei membri del Consiglio Superiore di marina mercantile, in seguito alla presentazione del disegno che modifica la legge sui premi. La notizia è inesatta. Non si sono dimessi che tre componenti di quel Consiglio e cioè Accame, Ciampi e Vaccaro.

— Domani avrà luogo un consiglio dei ministri.

— Domani il *Fanfulla* e il *Don Chisciotte* cessano le pubblicazioni, essendosi fusi nel nuovo diario quotidiano il *Giorno*.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

La guerra nell'Africa del Sud
Le inquietudini sulla situazione
La presa d'una batteria boera?

Londra 9, ore 9 p. — La stampa continua a manifestare le inquietudini dei circoli politici e militari riguardo la situazione a Ladysmith.

Anche le notizie che vengono dal Modderriver sono sempre contradditorie.

Il Ministero della guerra pubblicò stamane un dispaccio di ieri dal campo di Modderriver annunciante che un distaccamento di 1000 boeri si è avvicinato al Modderriver e distrusse la ferrovia; ma fu respinto da un distaccamento inglese che ebbe 14 feriti.

Il generale Methuen in un altro telegramma riferisce che, durante la ricognizione del 6 dicembre due inglesi rimasero feriti e sette sono scomparsi e che le comunicazioni telegrafiche fra il Modderriver e l'Orangeriver, ove si trova il generale Gatacre furono ristabilite.

Secondo un giornale di Capetown gli inglesi nella battaglia del 30 novembre a Modderriver avrebbero perduto 1300 uomini, non soltanto 500 come fu annunciato.

Il ponte sul Medder fu ricostruito ed i treni inglesi lo attraversano da ieri.

Un telegramma privato da Frere dice che il generale Joubert fu colpito da dissenteria. La notizia merita conferma.

— Un dispaccio pervenuto da fonte boera a Lorenzo Marquez (colonia portoghese), in data dell'8 dicembre, annunzia che gli inglesi presero di assalto Kopje sulla collina di Lombardskwp prospiciente Ladysmith e misero fuori di azione un cannone di grosso calibro ed uno di minore e si impadronirono di una mitragliatrice Maxim.

Un colonnello russo al campo dei boeri

Pietroburgo 9, ore 2 p. — Il tenente colonnello di stato maggiore, Gurko, fu inviato dal Ministero della guerra come addetto militare al quartiere generale dei boeri.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi*, *9 dicembre*, *sera*:

Nella seduta di oggi si odono le deposizioni di numerosi membri della *Gioventù realista* e del *Garofano Bianco*. Questi affermano che Godefroy professava idee antiplebiscitarie e dichiarano che la festa del *Garofano Bianco* al 3 giugno era esclusivamente mondana e non preparò affatto le dimostrazioni avvenute il giugno ad Auteil contro Loubet.

Si odono quindi le deposizioni di varie persone che parteciparono ovvero assistettero alla dimostrazione di Auteuil.

Tutte affermano che nessun membro della gioventù del *Garofano bianco* assisteva alla dimostrazione, che fu assolutamente spontanea.

Il presidente rifiutandosi di rivolgere alcune domande ai testimoni, gli avvocati protestano e presentano le loro conclusioni che il presidente leggerà lunedì. L'udienza termina fra il tumulto.

CRONACA ESTERA

Il ritorno del Conte di Torino

Ci telegrafano da *Costantinopoli*, *9 dicembre*, *sera*:

Il Conte di Torino arriverà qui stasera in incognito. Egli ripartirà domani per Vienna, donde farà ritorno direttamente in Italia.

Il Congresso socialista francese

Ci telegrafano da *Parigi 9 dicembre*, *sera*:

Il Congresso socialista si è chiuso ieri sera.

Il Congresso ha deciso di riunirsi annualmente e di formare alla Camera un gruppo unico obbediente ad un comitato generale.

Uno scontro navale alla Colombia
Nave affondata — 250 annegati

New-York 9, ore 8 a. — Il *Sund* riferisce che in uno scontro navale del 2 novembre, una nave della flotta degli insorti colombiani affondò con un colpo di sprone un vascello della sua stessa flotta. Vi furono 250 annegati.

Notizie varie

Berlino 9, ore 9.30 pom. — Il principe Enrico, fratello dell'Imperatore fu promosso vice-ammiraglio.

Washington 9, ore 10 a. — Durante un incendio in una tessitoria della Pensilvania gli operai saltarono dalle finestre per salvarsi. Vi furono 10 morti e 50 feriti.

CRONACA ITALIANA

Sciopero di battellieri

Ci telegrafano da *Cagliari, 9 dicembre, sera*: Si sono messi in isciopero mille battellieri della società Malfidano di Carloforte, essendo stata negata l'inchiesta che essi reclamavano sull'opera di un agente della Società.

Il sindaco pubblicò un manifesto invitando gli scioperanti a riprendere il lavoro.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il raccolto del vino in Francia

Parigi 9, ore 10.20 p. — Secondo le notizie giunte al Governo il raccolto del vino in Francia è valutato in 47.907.000 ettolitri. Vi è quindi un aumento 15.625.000 in confronto del 1898. Il raccolto nell'Algeria è valutato in 4.848.000; quello nella Corsica in 250.000 ettolitri.

Le nuove tariffe doganali nel Brasile

Rio Janeiro, 9, ore 9 p. — I giornali ufficiosi dicono che il Governo si propone di ottenere dalla Francia almeno una riduzione del dazio del 30 per cento sui caffè importati dal Brasile.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

IL TEMPO CHE FA

Nella regione

Ci scrivono da Belluno, 9 dic:

La prima neve oggi è comparsa e ci ha avvertiti che siamo agli ultimi giorni dell'anno.

— Ci scrivono da Udine, 9:

Dopo la bufera di ieri, il tempo stamane si è rimesso al sereno; soffia tuttavia un po' di bora e il freddo è intenso.

Il fortunale nel Golfo

Continua imperversare la bufera di greco-levante nel nostro Golfo. I piroscafi del Lloyd che fanno il servizio da Venezia a Trieste hanno sospeso le partenze ieri ed oggi.

Tranne l'incaglio del piroscafo inglese, di cui parliamo nella cronaca, non si hanno notizie di altri sinistri marittimi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 dicembre: II d'Avvento, B. V. di Loreto.

Lunedì 11 dicembre: S. Damaso papa.

Il sole leva alle 7.43 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Consiglio Comunale — Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria per martedì 12 corrente alle ore 1 1[2 pom., per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati. Alle ore 2 precise sarà fatto l'appello e sciolta senz'altro l'adunanza qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

In seduta pubblica: Interrogazione del cons. comm. Pompeo Molmenti circa il progettato impianto di una fornace per produzione di vetri e paste vitree nel giardino Barbier prospiciente il Gran Canale — Interrogazione del cons. avv. Gino Bertolini per conoscere se la Giunta intenda togliere almeno parzialmente la chiusura del Macello nelle domeniche dei mesi invernali. — Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione dell'opera pia Ciliotta — Nomina di un membro del Consiglio di Vigilanza del Liceo Benedetto Marcello — Rinnovazione del IV. dei membri del Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio — Proposta di accordare all'Ateneo Veneto per la biblioteca del Gabinetto di consultazioni e per l'Insegnamento della Storia Veneta il sussidio di lire 1500 pel triennio 1900-1902 — Proposta di accordare il contributo comunale per l'anno 1900 alla Deputazione Veneta di storia patria — Proposta di continuare anche pel 1900 il contributo comunale al Comitato della Croce Rossa italiana — Proposta di accordare pel 1900 il contributo comunale al Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 — Proposta di rendere stabile nella pianta organica degli impiegati municipali il posto d'Ispettore comunale del dazio consumo — Domanda della vedova dell'usciere municipale Matteo Vianello per indennità nei sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Regolamento sulle pensioni comunali e di cui la deliberazione Consigliare 20 ottobre a. c. e conseguenti deliberazioni — Seconda votazione sulla proposta di attivare un fanale di I. categoria all'estremità della Fondamenta delle Burchielle in Sestiere di S. Croce — Modificazioni e miglioramenti nell'illuminazione pubblica in alcune località — Proposta di concedere la cancellazione dell'ipoteca iscritta a favore del Comune sulle intere aree di case demolite in Comune censuario di Castello e su porzione di aree della demolita Calle Correra vendute alla Società Cooperativa pel miglioramento e costruzione di case operaie — Domanda del Comune di Murano per concorso nella spesa di sovvenzione alla Società Veneta Lagunare pel servizio vaporetti pel trasporto passeggieri tra Venezia e Murano con toccata al Cimitero — Prelevamento dai maggiori proventi del Dazio Consumo dell'anno in corso dei seguenti importi: *a*) di L. 1500 per lavori al Macello — *b*) di L. 5,500 per spese relative alla Guardia medica permanente — *c*) di L. 18.486 per abbassamento delle bocche di scarico dei condutori comunali immittenti nel Canal grande e proposta di eseguire il lavoro in via economica — *d*) di L. 19000 per riordino fognature in Canale di S. Pietro di Castello, e proposta di eseguire il lavoro a mezzo di licitazione privata o trattativa diretta — *e*) di L. 4273.61 per rinnovazione del pavimento nel portico ad occidente del Civico Museo e proposta di eseguire il lavoro in via di licitazione privata.

In seduta segreta: Continuazione dell'esame relativo alle proposte fatte dalla Giunta al Consiglio nella seduta 5 corr. per accettare i legati disposti a favore del Comune dalla duchessa Felicita Bevilacqua La Masa. Conseguenti deliberazioni — Proposte relative alla domanda del sig. Pietro Romanello, ex vice ispettore del soppresso Corpo delle guardie municipali per essere ammesso a godere dei benefici assicurati dal nuovo regolamento sulle pensioni agli impiegati municipali e conseguenti deliberazioni.

Dispensa dei premi — La dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle Scuole elementari diurne per l'anno 1898-99 avrà luogo il giorno di Giovedì 21 corr. alle ore 10 per gruppi di Scuole sotto la Presidenza di un Assessore Municipale delegato dal Sindaco e dei rispettivi patroni ed ispettrici, come segue:

Palazzo Diedo — Scuole di S. Geremia, S. Fosca (maschile e femminile), S. Felice. — conte Pellegrini;

Scuola S.S. Apostoli — Scuole dei SS. Apostoli, S. Maria Formosa, Ss. Giovanni e Paolo — prof. Paternoster;

Scuola G. Gozzi — G. Gozzi (maschile e femminile), S. Provolo. — assessore Suppiej;

Scuola S. Samuele — S. Samuele (maschile e femminile) ass. generale Castelli o ass. Sorger;

Scuola all'Angelo Raffaele — S. Trovaso e all'Angelo Raffaele conte Nani;

Scuola S. Stin — S. Stin, S. Cassiano e Priuli, assessore Facci.

Scuola Giudecca — S. Eufemia (maschile e femminile), Malamocco e Lido assessore Ravà.

Per i martiri di Belfiore — In occasione del 47 anniversario della morte dei martiri di Belfiore, il nostro sindaco così telegrafava al prosindaco di Mantova:

Profondamente grato pei sentimenti espressi dalla Rappresentanza cotesta illustre città, riconoscente suo telegramma, saluto reverente a nome di Venezia gli spalti di Belfiore, ove col nome benedetto d'Italia sulle labbra, colla fede ardente e gli alti ideali del martirio nel cuore, generose vite d'eroi furono spente sui patiboli che preluseró la risurrezione della patria e insegnarono come affrettarla e come serbarla intatta.

Ed ecco la risposta pervenuta dal prosindaco di quella città:

Rappresentanza cittadina raccolta seduta consigliere straordinaria prima d'iniziare lavori dedicava unanime solenne riverenza alla devota memoria martiri Belfiore 47. anniversario eroico sacrificio grande ideale patria, ufficiandomi esternare città natale Zambelli e De Canal sentimenti cordiali di venerazione loro gloriose memorie.

Decesso — Sabato 2 corrente giunse da Alessandria il piroscafo della Navigazione generale italiana *Nilo* e si ormeggiò a S. Marta.

Lo comandava il cav. Gaetano Cafiero il quale, benchè indisposto e consigliato dal medico di bordo a recarsi per la cura a Sorrento, suo paese natale, tuttavia volle dirigere i lavori di bordo. Aggravatosi nei giorni seguenti, scese a terra in seguito a parere del prof. Paganuzzi, ma non valsero le cure dei medici e degli amici e dovette soccombere per nefrite, lontano dalla consorte e dai figli.

Nato a Meta (Sorrento), contava 57 anni; per i servizi resi nel trasporto delle truppe in Africa era stato insignito della croce di cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Dai piroscafi della N. G. I. e alla sede della stessa Società in via 22 marzo venne ieri in segno di lutto issata la bandiera a mezz'asta.

Esposizione d'imballaggi — La Camera di commercio ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati, un esemplare del programma dell'Esposizione d'imballaggi per prodotti agricoli che sarà tenuta in Roma nell'Aprile del prossimo anno 1900.

Chi avrà ragione? — Alcuni giorni or sono abbiamo narrato che certo Luigi Forte fu dichiarato in contravvenzione perchè in un locale alla Bragora, dava festa da ballo e vendeva vino e liquori senza la prescritta licenza.

Il Forte, nulla curandosi della contravvenzione, l'altra sera ripetè la festa e gli agenti di P. S. alla loro volta ripeterono la contravvenzione facendo sgombrare i locali.

Il Forte insiste nel dire che egli è nel suo diritto dando qualche festa, perchè si tratta di una società di amici costituitasi appositamente per ballare tra loro; la questura dal canto suo nega al Forte tale diritto. Staremo a vedere come la penserà il pretore.

Bagno involontario — Maddalena Ton, di sessant'anni, da Udine, abita nel sottoportico del Papa a Castello.

L'altra sera verso le cinque ella si recò alla riva poco distante da casa sua per ritirare alcuni effetti di biancheria che aveva colà distesi per asciugare.

Disgraziatamente, un colpo di vento sbalzò la povera vecchia in canale, dove si sarebbe certo annegata senza il pronto soccorso di due generosi.

Ugo Crosetto, di anni 17, studente, e Antonio Carnicelli di 44, si slanciarono quasi contemporaneamente in canale e afferrata la misera la trassero in salvo.

Piroscafo incagliato — Ieri a mezzogiorno giungeva notizia telegrafica al Comando del dipartimento che alla Punta Fossone (Chioggia) un piroscafo si era incagliato in un banco.

Si crede che il piroscafo batta bandiera inglese e sia carico di carbone.

Il capitano del porto cav. Corregiani mandò sul luogo l'ufficiale sig. Petit a bordo del rimorchiatore *Italia* della ditta Panfido, per i soccorsi del caso.

Se con l'alta marea il piroscafo non potrà liberarsi, converrà inviare delle *peate* per alleggerirlo del carico.

Sparizione di un sandolo — L'altra sera, poco prima delle otto, certo G. B. Pilon da Meolo (Treviso) legava il suo sandolo « alla valesana » alla riva presso il ponte di S. G. Grisostomo e scendeva quindi a terra per prendere la cena nella furatola Pozzo in Campo Dolfin.

Egli rimase lontano circa dieci minuti e al suo ritorno il sandolo era sparito. Oltre a tre remi, v'erano dentro nove sacchi vuoti, due impermeabili ed un involto contenente della lingeria sucida.

Più tardi il sandolo fu rinvenuto abbandonato nel Gran Canale trasportato dalla corrente. Mancavano però i sacchi, gli impermeabili e la biancheria.

Dove saranno andati a finire?

Le disgrazie di ieri — Franch Battista, cameriere all'*Hôtel Belle Vue*, giuocando con altri suoi compagni, riportò mediante bastonata, una ferita alla tempia destra.

— Mazzocca Eraclio, di anni 15, facchino, camminando a piedi scalzi, si infisse una scheggia di vetro nel calcagno destro.

— Giudici Luigi di anni 23, facchino, lavorando si schiacciò la falange del mignolo destro fra una barca ed il muro.

— Colegato Elvira, di anni 33, cadendo da una sedia, riportò una ferita al naso con frattura della cartilagine.

— Maria Marietti, affetta da lipemania e convulsioni, fu accompagnata alla guardia medica, da una sua conoscente che, mentre l'assisteva, cadde a terra colpita da convulsioni essa pure.

Tutte e due e gli altri sopra indicati furono curati alla guardia medica.

Per finire — Quanti anni avete? domandava ad un nuovo alunno.

— Diciott'anni, signor maestro; e se non fossi stato ammalato un anno intero, ora ne avrei 19.

Taccuino del pubblico

Lega fra gl'insegnanti — Oggi, alle 14 1[2, seguirà l'adunanza generale dei soci. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni della Presidenza — Estrazione di una parte del Consiglio — Nomina dei revisori dei conti.

Agenzia teatrale — La Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* ha stabilito ora di estendere la sua attività, cercando di facilitare i contratti di chi vive dell'arte musicale e di offrir modo agli impresari a alle direzioni teatrali di provvedersi degli elementi necessari agli spettacoli, facendo capo a un'agenzia non animata da spirito di speculazione.

Concerto di beneficenza — Venerdì sera avrà luogo nella Sala della *Fenice* un concerto di beneficenza, L'esecuzione di esso è affidata ai bravi artisti sig. Sophie de Guarnieri, prof. Francesco de Guarnieri, prof. Maurizio Luigi Tedeschi, e dott. Mario Pascolato. L'utile del concerto, andrà devoluto alla beneficenza di Natale.

Beneficenza — Il signor Federico Eden, elargì anche in quest'anno lire cinquanta all'opera pia *Asili notturni* rappresentata dalla Congregazione di Carità.

Concorso — Dichiarato deserto dal Consiglio Comunale, nella tornata del 17 novembre p. p., il concorso al posto di insegnante di lingua inglese presso l'Istituto Superiore Femminile Giovanni Battista Giustinian, viene il concorso stesso riaperto a tutto 31 dicembre 1899.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale ed è fatta in via di esperimento per due anni, dopo i quali, date buone prove, può essere dal Consiglio stesso dichiarata definitiva.

L'annuo assegno è di L. 900.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 8-9 dicembre: Nascite maschi 12 — femm. 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimoni: Lupieri Domenica, vigile al fuoco, con Tonon Giuditta, casalinga — Zanus Guglielmo, ceraio, con Danesi Emma, casalinga — Gagietta Luigi, muratore, con Eraspaldo Domenica, domestica — Node Giuseppe, facchino marittimo con Pellegrini Maria, casalinga — Puccioni Pompilio, operaio all'Arsenale, con Franceschi Teresa, casalinga — Voltolina Emilio detto Bain, rimessaio lavorante, con Alzetta Angela Maria, casalinga — Vianello Romano detto Menotto, macchinista, con De Piccoli Teresa, casalinga — Giacomelli dott. Vittorio, ingegnere, con Marangoni Catterina Maria, casalinga, celebrato il 14 novembre 1898 a Rotzo — Dal Piai Giosuè, vigile urbano, con Caivello Virginia, lavorante in bianco, celebrato il 6 dicembre corr. a Verona — Pavone Camillo, capitano di fanteria, con Prattoli Maria Adina Anna, benestante, celebrato il 14 ottobre p. p. a Firenze, tutti celibi.

Decessi: Longato Pompeo Felicita, di anni 80, vedova, ricoverata — Cravin Garbeglia Giulia, 72, vedova, casalinga — Crovato Salmoni Veronica, 57, con., lavandaia, di Venezia — Zerbin Valle Annita, 24, con., casalinga, di Caomaggiore — Masin Maria, 6 — Dal Bianco Lucia, 80, nubile, pensionata privata — Frizzele Rizzioli Teresa, 66, vedova, civile — Bonometto Garbiza Francesca, 55, con., casalinga — Scarabellin Carlotta, 48, nubile, già sarta, di Venezia — Vendramin Grasso Maria Margherita, 45, con., casalinga, di Chioggia — Pizzingrilli Pennasi Filomena, 35, con., casalinga, di Murano — Massich Dalla Venezia Fortunata, 34, con., perlaia, di Murano — Barioni Giovanni Angelo, 67, con., facchino — Sperti Antonio, 64, facchino — Godigna Enrico ch. Giuseppe, 25, con., fornaio, di Venezia — Sambo Angelo, 86, vedovo, già marinaio, di Adria — Rosso Valentino, 76, con., già santese - Callegari Luigi, 72, con., pensionato privato — Cimegotto Salvatore, 72, vedovo, già facchino, - Quintavalle Giovanni detto Buranello, 71, con. in seconde nozze, gondoliere - Bucella Angelo, 69, vedovo, r. pensionato, di Venezia - Mordo Davide, 60, con., già assistente spirituale, di Corfù - Cafiero Gaetano, 55, con. capitano marittimo, di Meta - Pagani Corte Attilio, 28, celibe, fotografo, di Belluno.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo geografico

OTORO

A. MAZZARA

Spiegazione della Sciarada precedente:
PIU-MI-NO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Iersera lo spettacolo fu in onore del sig. Ferdinando Galletti-Gianoli, un basso comico intelligente, corretto, spigliato nell'azione, e che canta di buona scuola, com'è dover suo portando un nome in arte glorioso. Il Galletti si acquistò tutte le simpatie del pubblico durante questa stagione, nella quale fu ad ogni rappresentazione applaudito e *Beppe* nel *Fra Diavolo*, e *Don Bartolo* nel *Barbiere*. Iersera egli fu meritamente molto festeggiato, e specialmente nel *duo* del *Don Pasquale*, nel quale insieme al bravo baritono Corradetti, riscosse molti battimani.

La parte del *conte d'Almaviva* era sostenuta dal tenore sig. Ghisalberti con esito soddisfacente.

Questa sera ultima rappresentazione della stagione col *Barbiere*, il rondò della *Lucia* e il duetto del *Don Pasquale*.

Goldoni — Un bellissimo teatro alla *Zaza*.

Questa sera si ripeterà *Dionisia* di Alessandro Dumas.

Teresina Mariani nella difficile interpretazione ha, dalla prima recita, fatto passi da gigante e fu tanto efficace quanto applaudita.

Benissimo anche tutti gli altri.

Domani lunedì la nuova commedia di Tommaso Pasetti *Luciana*.

Malibran — Oggi hanno luogo le consuete due rappresentazioni festive. Nella mattinata si darà uno spettacolo brillante con commedia e farsa. Lo spettacolo serale si compone della spettacolosa azione drammatica, *Gli esiliati in Siberia* ed una comicissima farsa.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - Ultima della stagione *Barbiere*
Goldoni - 8 1[2 - *Dionisia*
Malibran - 2 1[2 e 8 1[2 Rappresentazioni
Minerva - Due recite alle ore 2 1[2 e 7 1[2

LOTTO — Estrazione 9 dicembre

VENEZIA	90	43	9	44	69
BARI	67	45	59	13	87
FIRENZE	88	31	82	10	47
MILANO	78	25	5	27	56
NAPOLI	18	26	33	10	68
PALERMO	69	30	18	33	89
ROMA	49	38	31	30	78
TORINO	3	48	50	84	30

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 9 dicembre

Le truffe dell'avv. Santini
ex segretario comunale di Murano

L'udienza si riapre alle 10 precise, colle formalità di uso. Gli imputati, fra cui si nota il Santini, vestito elegantemente di nero, sono ai loro posti, e così tutti gli avvocati, sia di P. C. che di difesa.

Continuano le deposizioni testimoniali e vengono assunti Stellon Riccardo, Crozzoli Gio. Batta, Moroti Moretti Virginia, Nicola Antonio, Cerutti Don Luigi, Tis Gio Batta, Santini Giovanni, i quali tutti, confermano i loro interrogatori scritti e quindi la piena colpabilità del Santini.

Avvengono di quando, in quando delle contestazioni e qualche battibecco tra P. C. e difesa: ma di sì lieve importanza, che non mette conto di ripeterli.

Gli vengono quindi esibite per iscritto le varie domande a cui deve rispondere ed egli, con voce alta, conferma i suoi rapporti scritti, dandone ampie spiegazioni; ricorda i precedenti del Santini, quale segretario in altro comune del veneto, ed esprime la sua meraviglia quando lo seppe al Municipio di Murano,

Conferma tutta l'accusa che grava sul Santini, asserendo che fino dal 1895 si accorse dal resoconto del bilancio, che a Murano, avvenivano malversazioni e ne informò i superiori.

Dopo la di lui lunghissima deposizione, la seduta è levata.

Alle due si riprende l'udienza e vengono assunti, Cricco Giuseppe, segretario comunale di Burano, Rioda Andrea, Zanetti Amalia, Costantini Giacomo, Vistosi Domenico, Tosi Domenico, Zennaro Luigi, Barovier Giuseppe, Scarcaro Candiolo, Vianello Carlo, cursore comunale, il cav. Manfredini assessore e diversi altri, le cui deposizioni risultano di poco interesse, mirando tutte a sostenere l'accusa.

Il seguito a lunedì.

Pres.: Bianchi — P. M.: Cavallini.

Il processo Notarbartolo
Diciannovesima giornata

Ci telegrafano da *Milano, 9 dicembre sera*:

Stamani si è ripresa l'udienza. Molti i curiosi i quali ritenevano si sarebbe deciso il rinvio in seguito all'arresto del Palizzolo: invece il Presidente, come se nulla nella causa fosse mutato, continua nell'interrogatorio dei testimoni.

E si sentono: Cirone Attilio, Cuccia Francesco chiamati per dire di non avere veduto scendere dal treno ad Altavilla i due sconosciuti; Paternò Giuseppe il quale dà buone informazioni sul Garuffi e riafferma la propria convinzione nella di lui innocenza.

Il banchetto dopo l'assassinio

Si sente Drago Angelo, possidente di Villabate, che il Presidente ammonisce severamente perchè abbia il coraggio di dire la verità.

— Vi ricordate — chiede il Presidente — che dopo ammazzato Notarbartolo, fu tenuto a Villabate un banchetto in un fondo di Palizzolo?

— Io non ricordo — risponde il teste.

— Eppure — insiste il Presidente — voi ne avete parlato coll'ingegnere Mangano di Villabate.

— Se l'ing. Mangano lo dice — risponde il teste — sarà la verità.

— Ma l'ing. Mangano — chiede il Presidente — è persona onesta, incapace di mentire?

— Io l'ho sempre ritenuto tale — risponde il teste.

— Voi avete detto anche — dice il Presidente — che la mafia di Villabate poco tempo prima dell'assassinio viaggiava gratuitamente da Ficarazzelli a Termini.

— Così diceva la voce pubblica — risponde il teste.

— Conoscevate i due Fontana? — domanda il Presidente.

— Il Fontana Giuseppe di Vincenzo no — risponde il teste — il Fontana di Rosario sì.

Il pubblico ride, perchè il Fontana che ammette di conoscere è morto.

A Villabate

Garavina Gennaro, funzionario di P. S. in servizio a Villabate, riferisce che nel 1892 dovette denunziare molte persone come formanti un'associazione di malfattori: capo di questi era tale Amia, assessore anziano che copriva le funzioni di sindaco, e vari consiglieri comunali.

Il Consiglio comunale poi costituiva una vera società criminosa: i consiglieri comunali erano pregiudicati. Egli in conseguenza di ciò ne chiese lo scioglimento. Ogni volta però che gli accadeva di fare qualcosa, subito tutti correvano da Palizzolo ad invocare i fulmini su di lui: ed allora gli giungevano dei moniti velati della possibilità di traslochi. Allorchè accadde l'assassinio Notarbartolo e si disse che questo poteva essere stato effettuato dalla mafia di Villabate per mandato del Palizzolo, egli fece delle indagini e seppe che si riteneva che il *trait-d'union* tra la mafia e Palizzolo potesse essere un *curatolo* di questo, tale Filippello, uomo molto pregiudicato e temuto.

Seppe pure del banchetto tenuto in principio d'aprile, ma gli si disse che era stato tenuto per festeggiare la rielezione degli antichi consiglieri comunali: infatti erano quasi tutti consiglieri comunali quelli che vi assistettero, ma il male era che la fedina criminale di quasi tutti era in condizioni anormali, cosicchè questa costituiva la vera tessera per assistere al banchetto, giacchè v'erano anche dei non consiglieri, ugualmente, però, pregiudicati.

Seppe poi da tali De Lioi, Troia e Giamporcaro, i quali sono i tre soli galantuomini da lui conosciuti a Villabate, che il Fontana Giuseppe di Vincenzo era stato visto da un sensale di ... ad Altavilla, nei giorni immediatamente precedenti al delitto; ma per quanto facesse non riuscì ad appurare la notizia. Per conto suo ritiene che il Fontana Giuseppe di V. sia uno dei più terribili malfattori della provincia di Palermo, di una straordinaria abilità nel preparare i reati e nello sfuggire ai sospetti ed alle ricerche dell'autorità. Egli vive sempre splendidamente e quasi sempre i commerci cui si dà non sono che pretesti per nascondere la propria attività criminosa. Dopo la campagna agrumaria si pose a negoziare in crusca, che, secondo il teste, nessuno comperava.

Il teste depone pure che allorchè faceva qualche arresto di pregiudicati, questi lo consigliavano di andare a chiedere informazioni sul conto loro presso Palizzolo, il quale due volte, in seguito agli arresti che andava effettuando, ebbe a dirgli: — *Ma lei perseguita tutti i miei amici.*

Il teste aggiunge che malgrado le anormalissime condizioni della P. S. a Villabate, che facevano di questa una vera rocca forte della maffia, la delegazione di P. S. di Villabate fu coll'andar del tempo soppressa.

Si leggono poi i certificati penali di alcuni dei principali mafiosi di Villabate. Essi sono veramente edificanti: i non luogo per insufficienza di indizii sono quelli che maggiormente abbondano.

Esaurita questa lettura si toglie l'udienza.

L'udienza pomeridiana viene occupata quasi esclusivamente nell'interrogatorio di alcuni funzionari di questura che furono a Villabate, i quali confermano le circostanze deposte dal delegato Gravina. Il delegato Lancillotti riferisce circa una sua inchiesta sull'assassinio Miceli, esponendo circostanze che farebbero credere che anche la istruttoria di questo processo sia stata condotta con eccessiva timidezza.

Verso la fine dell'udienza, l'avvocato Gallo chiede al presidente se la Corte abbia ricevuto comunicazione dell'arresto del Palizzolo e il presidente risponde negativamente.

Il processo venne rimandato — come d'ordinario — a martedì prossimo.

Il rinvio del processo?

Si ritiene che si dovrà rinviare il processo, ostando alla prosecuzione il principio del segreto della istruttoria.

Intorno all'arresto di Palizzolo

Tra Palizzolo e il Procuratore gener. Cosenza — La straordinaria impressione a Palermo — Gli amici di Palizzolo — La sua segregazione — Un commento del «Cittadino» — Palizzolo voleva fuggire

Ci telegrafano da *Palermo 9 dic., sera*:

Giorni addietro l'on. Palizzolo si recò alla Procura generale per parlare col Procuratore Generale Cosenza che lo ricevette alla presenza di due sostituti procuratori.

— E' vero, chiese Palizzolo, che avete già mandato la domanda a procedere contro di me? Non lo credo, giacchè apprezzo altamente l'indipendenza della magistratura.

— Non dubitate, onorevole — rispose il Procuratore Generale Cosenza — La magistratura saprà fare il suo dovere.

— Come dovrò regolarmi coi calunniatori? — aggiunse Palizzolo.

— Lasciateli cantare — rispose il comm. Cosenza, congedandolo.

Palizzolo infatti esortato avanti ieri da alcuni amici a giustificarsi, rispose: — Lasciate cantare gli altri, ora, che in ultimo canterò io; e canterò come alla vera messa cantata. — E ciò disse lasciando intravedere che avrebbe fatto gravi rivelazioni.

L'impressione dell'arresto perdura nella cittadinanza veramente straordinario, e nei pubblici ritrovi non si fa che parlarne.

Gli amici di Palizzolo si mostrano scossi, tanto improvviso e fulmineo giunse il provvedimento.

Gli ordini pervenuti da Roma impongono che il detenuto venga sorvegliato onde non possa avere la menoma comunicazione con chicchessia. Intanto l'autorità giudiziaria continuerà a mantenere la segregazione.

Il collegio della difesa sarà formato dagli on. Gallo e Rosano e dall'avv. Maggio; questi due ultimi furono già difensori di Martinez, cassiere ed economo del Municipio di Palermo, condannato tempo fa per grosse truffe e falsi a danno di quel Municipio.

Il *Cittadino*, organo radicale, scrive che l'arresto di Palizzolo sarà domani argomento del giorno in tutta Italia, ed una volta tanto unirà tutti i cuori, tutte le coscienze e tutte le opinioni in una solenne manifestazione di plauso

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Nulla di tutto ciò. Ma hai riconosciuto tu stesso che, nel caso in cui mi trovo, il silenzio più assoluto s'impone a un galantuomo!

— Sì, se io conoscessi questa donna, poichè allora potrei incontrarla in società, e se ella sapesse che sono nella confidenza dei vostri amori, sarebbe assai imbarazzata quando mi vedrebbe, ma...

— Ebbene! — rispose il capitano, dopo avere esitato — supponi che sia così; supponi che sia così; supponi anche, se lo vuoi, che tu sei in relazione continuate col marito,..

— Il fatto è che mi troverei in una situazione imbarazzante, disse ridendo il giudice d'istruzione. Ma non è che una semplice ipotesi, alla quale non credo. Io e te frequentiamo gli stessi saloni e tra le donne che per il solito vi vediamo non posso sospettarne alcuna. Confessa dunque che hai fatto questa conquista all'infuori della cerchia delle nostre relazioni ordinarie. Tu vai in molte case, nelle quali io non sono ricevuto, perchè sono rimasto magistrato sotto la repubblica... e nel sobborgo San Germano, come altrove, vi sono mariti ingannati.

Saint-Briac taceva e il suo viso contratto tradiva una violenta emozione.

— Sai bene, riprese Ugo Malverne, che se volessi, dipenderebbe soltanto da me lo scoprire il segreto. Nella mia qualità di magistrato, ho la polizia ai miei ordini; e siccome, verosimilmente, tu non interromperai le tue relazioni con la tua amante, non avrei che da ordinare a qualche agente di pedinarti, come essi dicono nel loro linguaggio di poliziotti.

— Spero che questo non lo farai! disse vivamente Saint-Briac, che impallidiva a vista d'occhio.

— No, mio caro; volevo semplicemente mostrarti che ho un certo merito a crederti sulla parola. E ti confesso che tu mi hai quasi offeso rifiutandoti di dirmi questo nome che io desideravo conoscere... Ma a Dio non piaccia che io ti sospetti di avere commesso un delitto abbominevole, tu che io vedo tutti i giorni e che amo come un fratello. Ti farò uscire dal Deposito.... è l'affare di un quarto d'ora. Rientra in casa tua e vieni a pranzo da me questa sera. Mia moglie ti sgriderà severamente e te lo sarai meritato!

— Come! vuoi raccontare questa lamentevole avventura alla signora di Malverne?

— Non le nascondo niente, come pure non mi nasconde niente lei stessa. E' il miglior modo d'intendersi e noi c'intendiamo a meraviglia!

— Dovresti almeno risparmiare il mio amor proprio... Vi ho rappresentato una parte così ridicola!

— Non mi pare! Al contrario, ti sei condotto come un vero cavaliere!... hai spinto l'abnegazione fino all'eroismo e ti garantisco che, invece di riderti di te, Odette ti ammirerà; ella ha un debole per gli esaltati! Ma devi aver fretta di rivedere il tuo mezzanino del viale d'Antin. Ti rimetterò il tuo *exeat*, disse il giudice sedendo al suo scrittoio per riempire un foglio stampato.

Giacomo di Saint-Briac cominciava a respirare più liberamente, ma non era ancora del tutto rimesso dalle terribili emozioni per le quali era passato.

— Ecco fatto, rispose il signor di Malverne; tu presenterai questa carta al direttore del Deposito ed egli ti rilascierà immediatamente. Avrei voluto risparmiarti questo viaggio noioso, ma è prescritto dai regolamenti... e questa volta non ti metteranno le manette per attraversare la corte della Santa Cappella. Ti raccomanderò alla guardia di Parigi che deve ricondurti!

Detto questo, sonò; un usciere entrò; egli gli diede degli ordini da trasmettere al soldato di scorta e s'informò se i testimoni citati erano arrivati. Nessuno si era ancora presentato, per l'eccellente ragione ch'essi erano citati per le tre.

— E' colpa mia, disse il giudice. Credevo che l'interrogatorio dell'imputato sarebbe lunghissimo e ho spedito il tuo affare in venti minuti. Ho dunque il tempo di accompagnarti al Deposito. E' meglio che mi spieghi io stesso col direttore! Poi ritornerò per ascoltare coloro che ho fatto chiamare!

— A che pro ascoltarli, dal momento che mi rendi la libertà? — domandò Saint-Briac.

— Come a che pro? Ma non abbandono il processo! Tu sei innocente, è chiaro come il giorno, ma vi è un colpevole, e l'uomo che è salito con la disgraziata che ti hanno mostrata all'ospedale e bisogna bene che raccolga la testimonianza di coloro che sul primo ti accusavano. Ma si parlerà poco di te! Adesso, seguimi, caro amico... o piuttosto no... mi darai il braccio, affinchè tutti possano vedere che non sei più accusato!

E così fu fatto. I due amici attraversarono l'uno a braccio dell'altro i lunghi corridoi e la corte, con grande stupore del guardiano, che non aveva mai veduto un magistrato trattare in tal modo un prigioniero del Deposito.

La sorpresa dei carcerieri non fu minore; ma la spiegazione fu breve, tra il giudice e il direttore, il quale li accompagnò fino alla porta.

— Finalmente! eccomi ridivenuto un uomo, grazie a te — disse Saint-Briac quando furono fuori. — Non dimenticherò mai quello che hai fatto per me!

— Ho fatto quello che dovevo e il tuo nome non figurerà sui registri del Deposito. Non ci lascierai che i tuoi connotati.

— E' già troppo che sappiano chi sono, mormorò Saint-Briac.

— In fede mia, mio caro, tu sei troppo difficile a contentare. Dovresti essere lieto di essertela cavata con un leggiero dispiacere, poichè questa scappata avrebbe potuto costarti assai più cara.... e anche alla tua amante....

— Lo so, amico mio, e non mi lamento, lo giuro — rispose con aria triste Saint-Briac. — Perdonami quello che ho detto, e credi che mi rimetto alla tua saggezza. Del resto, ho torto di allarmarmi. I due magistrati che metterai nella confidenza sono uomini d'onore.

— E hanno ben altro da fare che cercare di scoprire il nome della bella signora per gli occhi della quale ti sei cacciato in questo vespaio. Non sarà più questione di te nell'istruzione del processo! Va dunque in pace e vieni a pranzo da me, questa sera alle sette!

— Non mi chiedere questo, te ne prego. Sono ancora oppresso da tante emozioni. Ho bisogno di alcuni giorni per rimettermi!

— Andiamo dunque! ti conosco troppo bene per credere che sii nervoso come una donna... e comincio a chiedermi quale ragione hai per non volere pranzare con me. Parola d'onore, si direbbe che hai paura che mia moglie ti faccia una scena...

— Comincio a temere che tu ti sia compromesso per salvare l'onore del mio nome.

(Continua)

per l'opera del Governo, che seppe restaurare il sentimento della giustizia, offesa da tanti tentennamenti e da tante colpe passate.

Lo stesso giornale ammonisce gli elettori del I. collegio di Palermo dell'obbligo sacrosanto di riunirsi per chiedere che il Palizzolo torni semplice cittadino sino al giorno in cui la sezione d'accusa o i giurati non lo avranno assolto da ogni imputazione. « Il vostro silenzio — soggiunge indirizzandosi agli elettori — sembrerebbe effetto di paura, che potrebbe incutervi la criminosa associazione. Palermo passerebbe innanzi agli occhi d'Italia come un covo di violenti e di vili. »

Vuolsi che Palizzolo avesse deciso di fuggire a Malta imbarcandosi sul piroscafo che giornalmente salpa da Siracusa, ma gli mancò il tempo di mandare ad effetto il suo proposito.

I particolari dell'arresto

Ecco, secondo un telegramma del *Tempo* da Palermo, i particolari dell'arresto di Palizzolo.

Aspettandosi l'autorizzazione della Camera, la questura aveva preso disposizioni preventive; appena giunse la notizia del voto della Camera, il questore Sangiorgi diede incarico al cav. Stroili, ispettore al Molo orientale e al cav. Ronga, delegato dell'ufficio centrale, di procedere all'arresto.

La casa del Palizzolo venne subito circondata da tutti i lati; salirono soltanto l'ispettore e il delegato. Il Palizzolo era a letto. Appena vide gli agenti disse:

— Che cosa vogliono?

— Siamo dolenti, commendatore, di doverla arrestare!

Impallidendo, il Palizzolo soggiunse:

— A me?

— Proprio a lei!

— Ma io sono innocente!

— Ci dispiace, ma l'ordine viene dalla Camera.

Allora il Palizzolo cominciò a vestirsi. Intanto le sorelle e i fratelli, fra cui un maggiore di artiglieria, piangevano dirottamente.

Appena vestito, abbracciò singhiozzando i congiunti e li assicurò che la sua innocenza sarebbe venuta in chiaro. Quindi a braccetto del delegato Ronga, venne accompagnato ad una carrozzella, che lo condusse alla questura. Seguivano i fratelli.

Appena vide il questore, il Palizzolo gli ripetè essere innocente, assicurandolo l'accusa essere opera dei suoi nemici politici per rovinarlo.

Il questore gli rispose essere spiacente di dovere eseguire un ordine delle autorità superiori.

Dopo ciò, in carrozzella, il Palizzolo venne condotto alle prigioni. Volle che lo accompagnassero i funzionari che lo avevano arrestato. Fu posto nella sezione civili e rinchiuso nella cella numero 7.

Il Palizzolo sapeva della domanda di autorizzazione a procedere fatta dal procuratore generale di Palermo, ma non si aspettava che l'autorizzazione sarebbe stata concessa così presto.

Stamane, infatti, fu visto al Casino dei Nobili.

L'impressione dell'arresto a Palermo fu grandissima, poichè generalmente si credeva che il Palizzolo non si sarebbe lasciato arrestare. Infatti, egli diceva cogli intimi non essere disposto a subire il carcere preventivo, essendo avvezzo a menare vita molto allegra.

La fuga del Fontana

Ci telegrafano da *Milano, 9 dicembre, sera*:

Da notizie qui giunte da Palermo, sembra certa la fuga del Fontana Giuseppe, implicato nell'affare Notarbartolo.

Ci telegrafano da *Palermo 9 dic., sera*:

Contro il Fontana, è stato spiccato mandato di cattura; egli è ricercato attivamente.

Una querela di Codronchi contro De Felice

Ci telegrafano da *Roma 9 dicembre, sera*:

L'on. Codronchi ha sporto querela contro l'on. De Felice per l'articolo da lui pubblicato sull'*Avanti*, circa l'opera dello stesso Codronchi come commissario civile in Sicilia.

De Felice, nell'articolo apparso sull'*Avanti* del 9 dicembre, non solo accusava in genere l'on. Codronchi di essersi valso di Palizzolo e della mafia, ma specificamente lo accusava di alcuni fatti singoli, fra cui di aver fatto liberare condannati della peggior specie a scopo elettorale; di aver dato l'incarico a un pregiudicato di Regalbuto, perchè provocasse disordini per disperdere gli amici del candidato di opposizione; di aver permesso a un latitante di Giarre di votare nel giorno delle elezioni per il candidato del governo e di intimidire gli avversari, etc. etc.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

NECROLOGIO

A Venezia, la signora Querena-Rotta — A Lonigo, il dottor Gabriele Antonio Fontana — A Udine, la signora Basich — A Pordenone, la signora Maddalena Bortolotti Fior di 77 anni.

A Torino, il signor Benedetto Terracini fu Aron e il cav. uff. Luigi Peracca colonnello medico a riposo — A Piacenza, la signora Marcella Parigi ved. Jelmone d'anni 80 — A Coriolo (Reggio Emilia) la signora Matilde Bassani-Corti — A Milano, Antonio Ricordi, Luigi De Agostini procuratore della ditta Giuseppe Bianchi e Emilia Milani vedova Maugili — Ad Asti, il prof. cav. don Giuseppe Massa, direttore delle scuole elementari il quale contava 50 anni di docenza, pur avendone soli 69 di età.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 dicembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3. al 10 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.—

Listini Borse

Venezia 9 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 70
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	— —
» » 4 1[2 0[0	109 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	317 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1550	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 15	131 30	— —	— —	6
Francia	106 1[8	106 25	— —	— —	3
Belgio	106 10	106 20	— —	— —	3
Londra	26 86	26 89	26 45	26 46	5
Svizzera	105 80	105 95	— —	— .	5
Austria	221 1[2	222 25	— —	— —	6
Banc. aust.	221 1[2	222 25	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 9

Rendita aust. Fior.	377 37	Cambio su Londra	120 95
Lombardo	60 75	Lire italiane (carta)	45 15
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 80
Austriache	325 —	Rend. aust. (carta)	99 —
Banca austro-ung.	911	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 59	Rend. aust. (oro)	116 85
Argento	100	Rendita ungherese	95 10
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	234 50

A Buenos Ayres, suicida il commerciante italiano Emanuele Tate.

SPORT

Tiro a volo a Bassano

Ecco il programma del tiro alla passera che avrà luogo oggi a Bassano:

Ore 11 — Tiro di prova — Entratura L. 3 — 1. passero a metri 14 — Gara a metri 16 — I. premio 50 0[0 e diploma — II. premio 25 0[0 e diploma.

Ore 12 — Tiro generale — Entratura L. 5 Premi fissi — 5 passere; 3 a m. 14, 2 a m. 16 — Gara a m. 18 — I. Premio L. 100 e Diploma, II. id. 50 id., III. id. 30 id., IV. id. 20 id., V. id. 15 id., VI. Medaglia d'argento.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.25	54.14	54.22
Termometro centig. al Nord	1.0	0.0	0.8
» » Sud	1.0	1.0	6.3
Umidità relativa	44	68	89
Direzione del vento	NE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	5	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 1.3 — min. di oggi: 1.7.

Probabilità: — Venti freschi o forti settentrionali al Nord, Meridionali altrove, cielo nuvoloso o coperto con pioggie e qualche nevicata, mare mosso agitato.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera*:

Il ministro Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori per il rialzo degli argini del canale di Santa Caterina presso lo sbocco del Gorzone in provincia di Padova per la somma di 85,632 lire.

L'ON. CHIARADIA

Siamo lieti di annunciare, che le condizioni di salute dell'on. Chiaradia, che trovasi a Longone di Sacile, sono in lento ma continuo miglioramento. L'egregio uomo conserva sempre la mente lucidissima e diventa sempre più fondata la speranza del suo completo ristabilimento.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 9 dicembre — (*S*) **Una protesta dei medici** — Il Consiglio dell'Ordine dei sanitari di Padova riunitosi oggi 9 dicembre sotto la presidenza del presidente onorario prof. Achille De Giovanni, formulava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio dell'Ordine dei sanitarii fa propria l'iniziativa dei colleghi dott. Tagliaro e Borelli, e dopo brevi considerazioni solennemente deplora la esclusione del dott. comm. D'Ancona dalla Commissione provinciale per la pellagra, e deplora per due ragioni: perchè così si crede indegnamente compensato chi ha molto lavorato nell'argomento della pellagra, e perchè venne così tolta di mezzo la più riconosciuta competenza fra i medici, che si dedicarono alla amministrazione.

Il Consiglio, dopo di ciò, dispose di rendere di pubblica ragione il suo ordine del giorno nella fiducia che gli amministratori vogliano e sappiano correggere l'errore. »

I funerali del prof. Lodovico Brunetti sono riusciti imponenti. La bara — su carro funebre di prima classe — lasciò la casa in via Zitelle poco dopo le ore 9, con largo seguito di professori e di rappresentanze. Reggevano i cordoni i professori Bonomo, Nasini, Spica, Tedeschi, De Giovanni, Gradenigo, Giovanni Alessio e Bonetti. Splendide le corone inviate dalla famiglia, dalla Facoltà di medicina, dai nipoti e dalle famiglie Lascowich, Barpie e Dal Zio. Numeroso il clero.

Dalla chiesa di S. Sofia il corteo si diresse all'Università dove parlarono il rettore comm. De Giovanni, il prof. Bonome per la facoltà medica ed il dott. Bonetti pei vecchi discepoli del defunto.

Verso mezzogiorno il cimitero d'Arcella accoglieva la salma del compianto professore.

All'Accademia di scienze, lettere ed arti domani, domenica, sessione ordinaria con quest'ordine del giorno:

1. Il socio effettivo prof. P. A. Saccardo leggerà: *Di Domenico Vandelli e della parte che ebbe lo studio padovano nella riforma dell'istruzione superiore del Portogallo nel settecento.* Notizie.

2. Il socio effettivo dott. E. Vecchiato leggerà: *I cavalieri della Repubblica Veneta.*

3. Il socio effettivo prof. Gnesotto leggerà: *Le odi romane di Orazio (III. 16) e la critica di Ugo Iurenka.*

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 9 dicembre — (*ib.*) — **Un incendio** — Ieri sera circa alle ore 10 si sviluppava l'incendio in una casa in via S. Francesco di proprietà di Angelo Canton ed abitata dal signor Buosi Angelo.

Il fuoco venne prontamente estinto dai pompieri accorsi con una pompa.

Il danno ascende ad un centinaio di lire circa.

Cose del Circolo — Per domenica 17 corrente, i soci del Circolo Sociale sono convocati in assemblea generale ordinaria per la nomina delle cariche sociali.

La riunione avrà luogo alle ore 2.

Un nuovo regolamento — Il municipio avverte che il nuovo regolamento per l'esercizio degli automobili, andrà in vigore col nuovo anno.

Riunione — Il direttore della *Gazzetta* locale ha invitato, per la sera di lunedì 11 corr., in un locale del municipio gentilmente concesso, i presidenti delle Opere pie ed alquanti cittadini, allo scopo di costituire anche quest'anno un comitato pel carnevale.

La riunione avrà luogo alle ore 8,30.

Altro incendio — Stasera circa alle 8.30 nella casa all'angolo di Via XX Settembre il fuoco minacciava un camino.

Ascorsero quattro pompieri col loro capo e l'ispettore cav. Pasetti, ed in brev'ora ogni pericolo era scomparso.

La questura — Due individui di apparenza straniera entravano stasera nei caffè principali e con certa arroganza chiedevano l'elemosina disturbando gli avventori.

La questura dovrebbe sorvegliare ed impedire.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 9 dicembre — (*P. e.*) — **Conciato per le feste** — Iersera si presentò all'ospedale certo Del Zotto Angelo d'anni 20 contadino della frazione di Laipacco, per farsi medicare di una quantità di ferite e contusioni riportate in rissa, e cioè: contusione alla regione sottorbitale sinistra, frattura dell'osso nasale, ferita lacero contusa al labbro superiore e asportazione degli incisivi superiori di sinistra. Il Del Zotto fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Costituzione — Quel tale Patriarca di Tarcento il quale prese parte alla rissa di Lonoriacco, ove trovò la morte il Pivideri, si è costituito giovedì a queste carceri giudiziarie. Il Mazzolini, pure implicato nel luttuoso fatto, è tuttora latitante.

Corriere rodigino

Un grave fatto di sangue

Ci scrivono da Rovigo, 9:

Ieri sera, verso le ore 6, certa Rondanin Maria, una bella contadina, terminate le funzioni religiose usciva dalla chiesa per recarsi a casa.

Appena fuori dalla chiesa le si accompagnava al fianco certo Verza Sante di Grignano in voce di essere il suo fidanzato. Giunta la coppia nella località *Mogge* s'incontrò in Callegaro Luigi che, a quanto si dice, accampava sulla Rondanin dei diritti di predilezione. I due rivali si scambiarono brevi e fiere parole e ad un tratto il Callegaro si scagliò sul Verza immergendogli nel ventre un lungo ed affilato coltello.

Il povero Verza, dopo fatti pochi passi, cadde come fulminato senza poter pronunciare una parola.

L'omicida s'allontanò rapidamente, mentre alle grida strazianti della Rondanin, accorsero alcuni villici i quali trasportarono l'ucciso, che credevano ancora vivo, in una casetta vicina.

Il Callegaro, che da poco tempo era tornato dal servizio militare, si è reso latitante.

Sappiamo che questa mattina si è presentato un giovane contadino alla stazione di Costa, chiedendo un biglietto per la Svizzera. Gliene fu consegnato invece uno per Milano. I connotati pare corrispondano perfettamente a quelli del Callegaro. Venne telegrafato subito a tutte le stazioni intermedie tra Costa e Milano. All'ora che scriviamo certamente si sarà di già proceduto all'arresto del Callegaro.

La signora Rapisardi — La ispettrice scolastica signora Rapisardi avendo compiuto il suo giro d'ispezione è partita questa mattina per la vostra città.

Ha rimessa ad altra occasione la visita alle scuole private di Massa e Ficarolo che nella forma odierna non le parvero di sua stretta competenza.

Al momento della partenza erano a salutarla alla stazione il prefetto della provincia, il provveditore agli studii e diverse signore. La signora ispettrice ha riportato un'ottima impressione della nostra provincia per le cortesi accoglienze avute ovunque.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 9 dicembre — **Un pazzo in treno** — Col diretto di Milano delle 11,24 giungeva ieri alla nostra stazione un individuo che dava tutti i segni di pazzia.

Gridava e parlava animatamente coi suoi compagni di viaggio. Diceva che per lui era finita, che era avvelenato, che non aveva speranza di sopravvivere e che attendeva di minuto in minuto la morte.

Il capo stazione avvertì le guardie di P. S. di servizio che condussero con buona maniera, ed in vettura, il povero viaggiatore alla questura centrale e quindi all'ospitale ove fu posto in sala di osservazione.

E' certo Ronconi Francesco d'anni 62 nativo di Brisighella (Faenza). Era proveniente da Ginevra.

COMUNICATI A PAGAMENTO

✝

Alle ore 9 del 9 Dicembre spirava nel bacio del Signore munita di tutti i conforti religiosi l'anima benedetta di

Angela Querena-Rotta

Il marito Antonio, i figli Silvio e Marino, la sorella Loredana e i parenti porgono coll'animo straziato dal dolore il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo lunedì 11 corr. alle 9 1[2 ant. nella chiesa di S. Maria del Rosario (Gesuati).

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Serve la presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Torino 9	
Rend. it. 5 0[0	100 82 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 87 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 15
Az. Banca d'Italia	913 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med. Ad. Sic. abed	310 —
Med. camb. Franc.	105 30
» » Svizzera	105 92 1[2
» » Londra	26 92
» » Germania	131 20
Firenze 9	
Rend. ital. 5 0[0	100 97
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 47
Francia a vista	106 25
Berlino a vista	131 32
Meridionali	734 —
Mediterraneo	550 50
Banca d'Italia	915 —
Berlino 9	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 17 1[2
id. su Parigi 8 giorni	80 95
id. su Italia 10 giorni	76 25
Cred. Mob. aus. (fine)	235 90
Rend. it. contanti	— —
idem fine	94 —
Cons. pruss. 3 1[3	97 80
Rendita turca 1 0[0	22 70
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 60
id. meridionali	60 30
id. di Roma	94 70
Az. mer. (a term.)	135 90
id. medit. (a term.)	103 —
Banca comm.	13. 25
Big. Banca russi cont.	216 25
Londra 9	
Nuovicons. 23[4 0[0	102 5[16
Rend. it. 5 0[0	93 3[4
id. sp. est. nuova	67 1[4
id. turca nuova	22 5[8
Egiziano nuovo	103 7[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 3[16

Parigi chiusura	8	9
R. fr. 3 0[0 ant.	99 95	— —
» 3 0[0 perp.	100 63	100 62
» n. 3 1[4 0[0	102 37	102 37
Rend. it. 5 0[0	94 90	94 62
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 31 25	33 1[2
Cons. 2 3[4	102 3[8	102 1[4
Obb. lomb.	355 —	356 —
Camb. sul Ital.	5 3[4	5 7[8
R. turc. (ser. D)	23 17	23 05
Banca Parigi	1125 —	1118 —
Tunis. nuove	488 50	489 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 80	104 65
R. ung 4 0[0	99 90	99 90
» sp. est. 4 0[0	68 30	68 02
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	571 —	570 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	730 —	730 —
Azioni Suez	3615 —	3602 —
Lotti turchi	129 25	128 25
Ferr. mer. ter.	691 —	691 —
Russo 1891	87 80	87 70
Portog. 3 0[0	24 50	24 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4380 —	4305 —

Milano 9	
Rend. ital. cont.	100 62 1[2
Rendita fine	100 87 1[2
Ferrovie Meridionali	735 —
Ferrovie Mediterranee	551 50
Navig. Gen. Ital.	561 —
Raffineria Zuccheri	467 —
Francia a vista	106 30
Londra a vista	26 91
Berlino a vista	131 30
Genova 9	
Rend. ital. 5 0[0	100 92 1[2
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca Ital.	915 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	734 —
Ferrovie mediterranee	551 —
Navigaz. Generale	560 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	467 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 35
» sconto Lon.	26 93
» Germania	131 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,05 - pel 10 dicemb. 94,05 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,21 - maggio 95.49 - agosto 93.04

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 96.52 — pel 11 maggio 96,63 — pel agosso 95.21

Nuova York 8 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 37 C. — id. decemb. 7.43

Havre 8 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 14000. - Mercato calmo — pel corr. F. 39 50 - due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40.50

Londra 8 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 8 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1[2 — id. su Parigi D. 5.22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 12.— — pipe line certificates 166

Cotone Middling C 7,11[16 - id. a New Orleans C. 7.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.42 — 3 mesi dopo corr. C. 7.49 - 4 mesi C. 7.50 - 7 mesi C. 7.53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30000.— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — idem pel continente balle N. 3.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.3[8 — dicbre 72.1[2 - gennaio inquot. - marzo 75 5[8 - maggio 74.7[8 — Granone disponibile D. 40.3[4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7[8 — idem pel corrente C. 5,90 .— idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— idem 6 mesi 6.10 — idem 8 mesi 6,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 - Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24,10 — Prossimo 24.40 — A 4 mesi primi 24.75 — A 4 mesi da marzo 25.25

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 37,— — Prossimo 37,— — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.05 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi primi 28.87 — A 4 mesi da marzo 29.37.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,90 prossimo 18.50 — A 4 mesi primi 18,60 — A 4 mesi da marzo 19.30.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato fermo — — Arrivi della giornata quintali 1846 Vendite della giornata quintali —.— — Vendita consegnare quintali 250.

Affari nulli.

GRANI

Adria, 9 — Grani e granoni più fermi con più correntezza negli acquisti.

Frumento da L. 23.50 a 24 al quintale — Frumentoni da 13 a 14 — Avena da 17.50 a 18 — Risi da 30 a 40 — Risoni da 20 a 20.50 — Fagiuoli colorati da 18 a 22 — Idem bianchi da 20 a 30.

SETE

Lione 8 — Buona corr. d'affari; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 9	B 23	B 32	Cg.	2400
Trame	B 3	B 27	B 30	Cg.	2040
Greggie	B 38	B 53	B 91	Cg.	7007
Pesate	B —	B 135	B 135	Cg.	6688
Totali	B 50	B 338	B 288	Cg.	18135

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.—	Chilo 29.500
idem	Slender		» 25.—	» 28.800
	Adriatic		» 23.60	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia, sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

ATTI UFFICIALI

Regio decreto determinante il numero dei posti che possono essere occupati dagli ufficiali del Corpo dello Stato Maggiore Generale della R. Marina - Regio decreto col quale vengono istituite Sezioni elettorali per il Collegio — probi-viri per l'industria dello zolfo, con sede in Grotte di Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Trasferimenti di privative industriali — Bollettino settimanale fino al 25 novembre — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre — Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.05
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5.10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9.55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11.52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18.16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	7.0	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	D. Trieste-Portog.	9.20 21.20

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15.30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,— 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 9,30 12,30 14.30 17.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16, — — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7.—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 13,04 - 15,25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 da Dolo 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9.45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

FRATELLI BOCCONI - VENEZIA

DOMENICA 10 DICEMBRE 1899

GRANDE ESPOSIZIONE

DI

GIOCATTOLI E STRENNE

PACCO
di liquidazione
per
Natale e Capodanno
valore L. **50**
per sole
L. 10

con diritto al sorteggio della merce a GRATIS spedite alla sottoscritta Ditta tutti ricevono:

1. **Un taglio di metri 3 cheviot** pura lana, nero bleu, o marrone, alto m. 1.40, sufficiente per un vestito da uomo, o taglio di **metri 4.30 flanella vellutata** alto 1.25 sufficiente per un vestito da signora o un **remontoir per tasca** scappamento od ancora massima precisione.

2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, od un **servizio da tavola per 6** persone (tovaglia e tovaglioli), o **una coperta di lana** per letto.

3. Uno splendido **tappeto damasco** m. 1.20 p. 1.20, con 4 frangie colori assortiti, o **una macchina fotografica** con corredo ed istruzione o una **camicia di flanella** per uomo o una **camicetta drap** novità per signora.

4. Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelier.** in metallo bianco argentati.

5. Un **soppedaneo** colla parola «Salve» o **una bottiglia d'Acqua Chinina**.

6. Una **scatola di sapone** igienico finissimo per toletta o barba, contenente 3 pezzi peso gm. 200 circa.

7. Uno splendido **temperino a due** o più **lame.** Articolo di blocco di gran valore o un giocato o a sorpresa.

8. Una **cravatta di seta** elegantissima, o un **giuoco della Tombola** completo o un calendario del 1900 con 366 foglietini.

9. Un **notes** ricordo della Casa.

10. **Sei spille ricordo** coi ritratti di Dreyfus, Labori, Zola ed altri tre italiani.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa di Liquidazione permanente.

Michele De Clemente
Via Cairoli 2, Milano

Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

GRATIS a tutti si spedisce il Bollettino delle Liquidazioni della Ditta.

Cioccolata e Cacao
della **Premiata Fabbrica a vapore di Angelo Valerio in Trieste.**

Rivolgersi per commissioni ad Angelo Valerio unico rappresentante per l'Italia, S. Canciano Campiello Crosetta 5527, Venezia.

L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata

NEL GRANDE MAGAZZINO

OROLOGERIE SALVADORI

Venezia - S. Salvatore

Novità per Regali

Orologi da tasca dal più modesto al più ricco.

Catene e ciondoli, oro, argento e niello, ecc. Orologi con e senza sveglia delle forme le più recenti di fantasia. Orologi con custodia in bronzo, cristallo, ricchi da gabinetto e da viaggio, con astuccio in pelle. Orologi e candelabri in bronzo ed altri metalli. Orologi da parete in vetro, metallo, ed in varie qualità di legni; regolatori ed altre sorta.

Un assortimento di strasse di Parigi da confondere con le pietre preziose, e queste sono montate stupendamente in oro fino sopra puntascialli, anelli, boccole, spille.

Altri articoli in bisutteria tutta novità per regali.

Tutti gli oggetti sono segnati a prezzi tanto convenienti da invogliare i compratori; di più per estrema concorrenza si concede un abbuono secondo l'entità dell'acquisto.

N. 11 — ESERCIZIO XXIII

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 30 Novembre 1899

ATTIVO

Voce		Parziali	Totali
Numerario in Cassa	L.		54,896 13
Portafoglio: Effetti nei 3 mesi	N. 3285 L.	1081,341.13	
» oltre i 3 mesi fino a 6	»	476,477,25	1,557,818 38
Effetti all'Incasso - N. 76	L.		36,361 89
Valori pubblici	»		858,932 73
Azioni nostra Banca	»		— —
Cedole in scadenza	»		— —
Conti Correnti attivi e garantiti	L.	342,261,65	
» con Banche	»	13,071,78	
» senza interesse	»	14,411,58	369,745 01
Effetti in sofferenza (importo garantito)	L.		92 —
Crediti diversi	»		30,168 07
Depositi a cauzione	L.	392,755,—	
» degli impiegati	»	28,000,—	
» a custodia	»	538,243,39	958,998 39
Mobili	L.		1,290 —
Esattoria - ruoli da esigere	»		24,275 60
Terzi - per titoli in deposito	»		358,800 —
Totale Attivo	L.		4,251,428 40
Oneri da liquidare: Imposte e Tasse	L.	16,175,63	
Spese Generali ed interessi passivi	»	78,901,78	95,077 41
	L.		4,346,505 81

CAPITALE SOCIALE

Voce		Parziali	Totali
Azioni — N. 6675 a L. 50 interamente versate	L.	333,750 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166,875 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16,245 —	516,850 —

PASSIVO

Voce		Parziali	Totali
Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) libretti N. 1924		927,103,48	
» » vincolati		1,148,513,14	
» in conto corrente		102,045,40	2,177,664 02
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	141,549 72	
Dividendi arretrati	»	6,557 04	
Debiti diversi	»	16,745 88	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	958,998 39	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	55,815 74	
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	358,800 —	
Totale Passivo	L.		3,715,530 79
Rendite da liquidare: Risconto Portafoglio 1898	L.	13,832 40	
Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	100,292 62	114,125 02
	L.		4,346,505 81

I Sindaci G. De Maestri — A. Beretta — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1 Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga le pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900

DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

„L'ottima fra i purganti.“ Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative.

Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

„Andreas Saxlehner.“

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

Fittasi appartamento civile a S. Cassiano 2207 I p. corte Correggio, 9 locali, pozzo, 3 magazzini, riva. Rivolgersi vicino il ponte S. Cassiano 2248. Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

D'affittarsi Palazzo, ortaglia, metri quadrati di terreno 5200, rive d'approdo ai Tolentini. Vederlo e trattare in campo S. Stefano N. 2949.

D'affittarsi casa San Felice, calle delle Vele, N. 3968, nove locali, cucina, soffitta, altana, magazzino, pozzo, riva. Lire 60 mensili. Rivolgersi Merceria S. Giuliano presso Consiglio.

D'affittarsi S.s. Apostoli splendido appartamento piano nobile dieci stanze, sala, magazzini.

S. Moisè piano primo recente restauro sei stanze.

Rivolgersi S. Moisè. Calle del Cristo 2060.

Vendite

Bicicletta Crescent, ingranaggio seminuova costo **675** vendo **275**.

Bicicletta Wolff Special, semin. costo **525** vendo **275**

Macchina scrivere Barlock carello lungo costo **675** vendo **300**.

Macchina scrivere Bossmann robustissima costo **600** vendo **250**

Indirizzare domande **Dianthus**, Venezia

economica

Domande ed offerte d'impiego

Signorina italiana di famiglia distinta cercherebbe posto dama di compagnia e governante bambini o direttrice di casa. Rivolgersi 181 San Marco.

Casa importante cerca piazzista esattore cinquantenne camminatore, provvigione stipendio. Cauzione mille. Scrivere Casella Postale 243 Venezia.

Cercasi da Casa importantissima contabile pratico amministrazione possibilmente Singer buon stipendio, referenze di primo ordine. Scrivere M. 5242 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Piazzista stipendio provvigione cerca casa seria per articolo consumo esercenti e privati. Referenze ineccepibili. Cauzione N. 5243 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Diversi

231 Il silenzio mi sorprende, ritenuto che voi abbiate interesse come me a chiarire le cose. Scrivete e se volete raggiungere meglio lo scopo manifestatevi, fidente nel mio riserbo.

Violetta Come un maledetto sono tormentato nel mio ideale; invidio miei anni trascorsi che mai sognarono, che non hanno mai saputo di nulla. Oggi quante insopportabili amarezze! Fors'anche giustamente presagisco tu mi dimenticherai, io sento che come ora ritornerò sempre tuo, felice di soffrire per te con te **Rodolfo**

Sempre 18 — Rassicurati pienamente va bene ultimo indirizzo accidentalmente altri teneva nostro primo. Ricevute lettere amoti immensamente grazie tue affettuose parole sarai sempre mia per la vita bacioti ardentemente, vieni.

Francesco — Quanto scrissi pura verità. a te avrei parlato diversamente, spiacemi. Che sia convinto senza te non saprei vivere non dubito, allora perchè linguaggio differente? Consigliare bene, far pressioni no. Tu intelligente discernerai da quello che dice a quello che penserà. Buona affettuosa non dimenticherai chi amati tanto. Farò quanto desideri sempre. Rintanato penso mio angelo. Mandando milioni baci, tuo eternamente.

Amor bianco — Se vedoti finestra esattamente due ore dopo quella mia ultima venuta, volerò da te. Altrimenti pregoti biglietto. L'altro giorno fummi impossibile. Arrivederci, amore.

Vanzetti-Tantini

Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico Farmacista — Verona

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze** *Si vende nelle primarie farmacie*

NOVIVA

CHRONOS

1900

Specialità di A. Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cronografico-profumato-disinfettante per portafoglio ed il più grato regaletto che si possa offrire.

Si vende a centes. **50** la copia e Lire **5** la dozzina da A. MIGONE e C. - Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per spedizioni a mezzo posta raccom. cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA MIGONE

profumata e inodora

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti contenti.

Si vende, tanto profumata che inodora, in flaconi da L. 2 e 1.50, ed in bottiglia grande a L. 5 e L. 8.50, per l'uso delle famiglie. Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno.

All'ingrosso dai signori Paganini, Villani e C. Milano, Napoli, Bari — A. Manzoni e C., Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni — Droghe medicinali — De-Ponti e Ambrosini — *Deposito generale da* **A. MIGONE e C.** via Torino, 12 Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

A VENEZIA presso le Farmacie *Zampironi, G. Bötner*, Profumieri *Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega* e *Carlo Baren*, Merceria S. Salvatore, 4627.

Brevettato

DOPPIO BEEFTEA SCARPA

(Sugo di Bove)

Unico prodotto Nazionale preparato dal **Sig. E. SCARPA di Venezia** riconosciuto e raccomandato da Chiarissime celebrità mediche quale **potente ristoro** pegli **ammalati e convalescenti di stomaco debole.**

Premiato con Medaglia d'Oro ed Argento all'Esposizione di Venezia 1891, Internazionale di Berlino 1897, Internazionale di Vienna, Universale di Digione e Generale di Torino 1898.

CERTIFICATO

Roma, 20 Novembre 1898.

Certifico io sottoscritto d'aver fatto uso in famiglia e nella mia clientela del **Doppio Beeftea Scarpa** e di averlo trovato eccellentissimo sia per la sua proprietà nutritiva sia *per essere assai facilmente digerito anche dagli stomachi i più delicati, sia ancora* (e questo è un pregio che si trova assai raramente nei brodi concentrati che sono oggi giorno in commercio) *per il suo gradevolissimo e delicato sapore che viene preso con piacere anche dai fanciulli. Lo consiglio quindi non solo agli ammalati ed ai convalescenti, ma anche ai sani quando* per circostanze speciali questi non possano procurarsi brodo fresco.

Dott. Cav. **QUIRICO**
Medico di S. M. il Re

Unico concessionario pella vendita in **Italia, Germania e Paesi d'oltre mare:**

P. Hesse - Venezia

Flacone di grammi 50 netto **Lire 1.20.** — Pacco postale di 10 flaconi franco in tutta Italia verso cartolina-vaglia od assegno di L. 12.—

SCONTO AI RIVENDITORI

Trovasi nelle principali Farmacie, Drogherie e Magazzini di specialità alimentari.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale: ROMA

Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro e Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden e Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabato alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 8; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta e Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli - Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 20; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù e Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente**, la **Sicilia**, *la* **Sardegna**, *le* **Isole dell'Arcipelago Toscano**, ecc.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della società ai Sigg. COOK & SON e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

Anno CLVII — 1899. Lunedì 11 Dicembre N. 341

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre. Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim. Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10. Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

Anno CLVII **Abbonamenti pel 1900** Anno CLVII

Sono aperti per il 1900 gli abbonamenti alla *Gazzetta di Venezia* il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20,** per un semestre **L. 10,** per un trimestre **L. 5,** con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori,** edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette; può dirsi un appendice della rinomata *Illustrazione Italiana.*

I giornali di Milano **per dare** i premi fanno pagare ai propri abbonati L. 24 annue invece (rispetto alla Regione Veneta) portano le notizie con molto ritardo, perchè per arrivare qui al mattino devono essere consegnati alla Posta alle ore *11 di notte* e non possono necessariamente essere pubblicati i telegrammi, che arrivano dopo le ore 9 pom. La **Gazzetta** invece pubblica i dispacci che riceve fino alle **ore due del mattino.**

Altri vantaggi degli abbonati annui

Oltre al giornale settimanale gli abbonati annui hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12 per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

GLI ABBONATI ANNUI
CONCORRONO ALL'ESTRAZIONE A SORTE

uno splendido diadema in brillanti appositamente lavorato dal cav. Luigi Pallotti fornitore di Casa Reale, e cioè dal più elegante e rinomato gioielliere di Venezia.

Il diadema formato da *tre margherite* di brillanti sormontate da un pennacchio pure in brillanti, il tutto legato in oro, è scomponibile in maniera che le *margherite* poste a pendolo di una catena d'oro possono servire da monile, ed una due o tre margherite sciolte da *broche* e da *spilloni* da capelli.

L'estrazione seguirà nel gennaio p. v. Pubblicheremo a suo tempo le norme relative.

Il Diadema è esposto nella vetrina del negozio fotografie Naya Procuratie Nuove, S. Marco.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda	grande edizione	L. 12.—	annue in luogo di	L.	16.—
» » »	piccola edizione	» 6.—	» »	»	8.—
Il Figurino dei bambini giornale di moda e di ricreazione		» 3.—	» »	»	4.—
Ser Tonin Bonagrazia giornale umoristico		» 2.—	» »	»	3.—
Il Buon Consigliere giornale pratico per le famiglie		» 2.—	» »	»	3.—
La Scena Illustrata giornale letterario con incisioni		» 8.—	» »	»	10.—
La Gazzetta Musicale, edizione Ricordi		» 10.50	» »	»	12.—

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire, l'importo delle riduzioni accordate per avere i sunnominati giornali. E' degno di nota il premio del *Buon Consigliere* cioè un automobile da estrarsi a sorte fra gli abbonati. — Come pure i premi della *Gazzetta Musicale* — un pianoforte, due armonium e un flauto da concerto, sempre da estrarsi a sorte fra gli associati.

Per UNA LIRA

Tutti gli associati indistintamente possono fare acquisto a mezzo nostro, per un contratto speciale fatto col rinomato Stabilimento Carlo Ferrari, Stabilimento premiato anche con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1898, di 2 splendidi fac-simile d'acquarelli del formato 37 × 58 rappresentanti i due più interessanti soggetti veneziani: La *Piazzetta di S. Marco* ed il *Ponte dei Sospiri.*

I due fac-simili sono eseguiti con tanta arte ed accuratezza da poterli confondere con i lavori a pennello. Nulla è trascurato; il colorito locale è scrupolosamente conservato in tutti i suoi toni, insomma il lavoro è riuscito degno del noto Stabilimento.

Il prezzo Commerciale sarà di Lire Cinque mentre i nostri associati possono averli **per una sola lira.** Gli abbonati di Provincia dovranno aggiungere la spesa di posta e di raccomandazione.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la sola **Gazzetta** rimane per un anno L. **36.—**, per un semestre L. **18.—**, per un trimestre L. **9.—**.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno il giornale gratis per tutto il mese di Dicembre.

GOVERNO E POLITICA

Sull'arresto dell'onorevole Palizzolo e sulle dimissioni del prefetto Municchi

A prima vista potrà forse apparire strano a taluno che vengano riuniti insieme in un medesimo titolo e in uno stesso ragionamento due fatti di carattere così diverso, come l'arresto del deputato Palizzolo, perchè ritenuto implicato, come mandante nel processo Notarbartolo, e le dimissioni del prefetto di Milano, Municchi, perchè non ha rispettato le immunità parlamentari riguardo al socialista Turati.

Infatti i due avvenimenti non pare che abbiano alcuna derivazione comune, anzi sembrano determinati da ragioni contrarie e in vista di scopi assolutamente diversi.

Ma una considerazione più attenta e profonda non può a meno di porre in rilievo, che precisamente l'acuto contrasto esistente tra gli effetti dei due provvedimenti viene a costituire fra essi una specie di vincolo comune, viene ad attribuire ad essi una specie di somiglianza, che si può paragonare a quella resultante dal detto volgare, che gli estremi si toccano.

***

Nel caso Palizzolo Camera e Governo non ebbero un istante di esitazione. Giunta la domanda a procedere da parte del procuratore generale di Palermo, una medesima ansia occupò presso che tutti gli spiriti dei deputati affinchè la decisione fosse immediata e sicura.

Ogni istante di indugio sembrava che dovesse facilitare la fuga e assicurare l'impunità al Palizzolo. L'on. Sonnino con una rapida intuizione si fece l'interprete di questo stato di coscienza della Camera e del Governo.

E giustamente, superando di slancio tutte le barriere che di solito si frappongono a questo genere di decisioni, in causa delle immunità parlamentari, l'autorizzazione a procedere fu accordata in meno di due ore; e quaranta minuti dopo, gli agenti della questura si presentavano a Palermo in casa del deputato Palizzolo.

Evidentemente per un lato la coscienza impegnata delle necessità della giustizia si era imposta così da mostrare l'incompatibilità in quel momento delle prerogative parlamentari, e per l'altro lato non pareva vero al Ministero di liberarsi d'un tratto dalla responsabilità della sua guardia attorno alla persona del Palizzolo, assicurandolo con un atto, che doveva incontrare l'approvazione generale, al giudizio del magistrato.

***

Nel caso Municchi ci troviamo invece di fronte ai seguenti estremi di fatto. Il Municchi intendendo che la legge venisse strettamente applicata (lasciamo a parte per adesso la questione di opportunità) specialmente trattandosi di individui, che come il Turati si pongono deliberatamente fuori della legge, impedì, o meglio ebbe per un momento in animo di impedire al Turati di partecipare ad una riunione elettorale.

L'ex-prefetto di Milano riteneva che il Turati in seguito a condanna — in merito alla quale non è più il caso di discutere — ma perfettamente legale e come tale riconosciuta più volte dalla stessa suprema magistratura e dalla Camera, era stato eletto solo in odio alla legge, perchè assolutamente ineleggibile. Libera la Camera naturalmente di accogliere provvisoriamente nel suo seno, dato il nostro formalismo ipocrita consacrato da leggi senza senso comune, il Turati; ma di fronte ai magistrati e ai funzionari, egli in forza della legge non poteva certo pretendere ad alcuna delle immunità del deputato e non poteva essere considerato che secondo quell'aspetto civile e giuridico che la sentenza di condanna gli aveva creato, e cioè come un ammonito.

Si noti poi che il prefetto di Milano era tanto in forse per questa applicazione della legge, che prima di decidersi ad agire, aveva chiesto al Ministero quella autorizzazione telegrafica, di cui il diniego giunto con un po' di ritardo, diede tutto l'agio al Turati di atteggiarsi a martire, facendo un martire per davvero — se è lecita parola — del Municchi.

Portata la questione alla Camera è noto quello che avvenne. L'on. Sonnino, preso da una eccessiva debolezza di liberalismo, e pure incerto se il Turati dovesse considerarsi come deputato, sostenne che un deputato solo perchè eletto, anche illegittimamente poteva esercitare il suo mandato, fino a che la Camera non avesse annullata la sua elezione ed invitò nel suo ordine del giorno, in cui si chiedeva che le dimissioni del Turati venissero respinte, il governo a far rispettare le immunità parlamentari.

L'ordine del giorno fu approvato a grande maggioranza, le dimissioni del Turati vennero respinte, mentre furono dall'on. Pelloux accettate quelle del Municchi.

***

Dal racconto obbiettivo, imparziale, dei due fatti cominciano già a rimarcarsi i tratti rispettivi di somiglianza. In ambedue i casi, anzitutto, la questione essenziale era quella delle famose prerogative, ed essa appunto ricevette queste due curiose risoluzioni. Nel caso Palizzolo, davanti alle imprescindibili esigenze della giustizia, sotto il premere della opinione pubblica, con un procedimento legale sì, ma molto sommario, la Camera passò sopra alle prerogative e autorizzò il procedimento, e fece bene.

Nel caso Turati viceversa, quantunque tali prerogative non esistessero per legge, la Camera ne riaffermò l'efficacia, colpendo indirettamente un funzionario, che autorizzato dalla legge avea in animo di non riconoscerle.

In un caso adunque si ammette che la giustizia e la morale pubblica debbano avere il loro corso e siano superiori a qualsiasi privilegio; in un altro caso invece si pone la legge sotto questi privilegi, e si arriva a sconfessare chi la ha voluta rispettata.

L'antinomia è grave e pericolosa, poichè se riguardo all'affare Palizzolo tutti sono disposti incondizionatamente all'elogio, tutti non potranno egualmente approvare quanto si è fatto con criteri opposti nel caso Turati-Municchi.

La stessa forza equiparante che si era riconosciuta al principio di giustizia, a maggior ragione doveva riconoscersi alla legge, tenendo conto altresì, che in questo ultimo caso si colpiva uno spirito irrequieto, che per la legge non ebbe mai soverchi riguardi.

Le conseguenze gravi che possono derivare da questa condizione di cose sono facili a prevedersi.

Basti l'accennarne una sola, la prima e la più importante; e cioè che l'azione del potere esecutivo attraverso ai suoi organi diventerà sempre più difficile ed incerta, poichè i funzionari incaricati di eseguire gli ordini del governo e di far rispettare le prescrizioni della legge, ammaestrati dal caso Municchi, non avranno più un concetto fisso del loro officio, dovranno ricorrere volta per volta al governo che prende norma da criterii parlamentari, combattuti fra la osservanza alla legge e il correttivo della opportunità.

Per l'aula provvisoria della Camera

Ci telegrafano da *Roma 10 dicembre, sera*:

Si è adunato oggi l'ufficio di presidenza della Camera per trattare intorno all'aula provvisoria.

Dopo lunga discussione, l'ufficio di presidenza deliberò l'esecuzione del progetto Arnaud, e cioè che l'aula provvisoria venga costruita nell'attuale Piazzetta della Missione.

Il nuovo ministro della Casa Reale
Per l'ambasciata di Berlino

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

Dopo la consueta relazione dei ministri che ebbe luogo stamane al Quirinale, il Re ha firmato il decreto di nomina del generale Ponzio-Vaglia a ministro della Casa Reale.

— Intorno all'ambasciata di Berlino, si afferma da fonte autorevole che il generale Lanza, sebbene nominato primo aiutante di campo del Re, prolungherà di qualche mese la sua residenza di Berlino, assumendo qui le sue funzioni interinalmente il generale Avogadro, che è l'aiutante di campo del Re più elevato di grado più anziano.

Il progetto sui matrimoni illegali

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre sera*:

Nel Consiglio dei ministri odierno, dopo il disbrigo di parecchi affari di ordinaria amministrazione, fu discusso intorno al progetto sui matrimoni illegali. Il Consiglio ha deliberato di mantenere il progetto quale fu presentato dall'on. Bonasi, ministro guardasigilli, respingendo il controprogetto dell'ufficio centrale del Senato. Domani l'on. Bonasi informerà il senatore Inghilleri, relatore, di questa decisione del consiglio dei ministri.

Il nuovo Sindaco di Roma

Ci telegrafano *da Roma 10 dicembre sera*:

Si succedono le riunioni dei consiglieri liberali e clericali per la scelta del nuovo sindaco. I consiglieri clericali dimostrano sincero desiderio di accordo coi liberali e non accampano pretese eccessive. Anche nel campo liberale vi sono buone disposizioni per l'accordo, tranne che da parte del gruppo massonico liberale.

Dovendosi rinunciare alla candidatura dell'on. Caetani di Sermoneta, per il suo insistente rifiuto, prevale ora quella del senatore Vitelleschi, che riunirebbe una sessantina di voti liberali, moderati e cattolici. Una Giunta, presieduta dal Vitelleschi, darebbe garanzia di seria amministrazione.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

Vidoni segretario all'Intendenza di Udine è nominato segretario capo ivi. Patrignosi vicesegretario a Rovigo è destinato in missione ad Aquila. Zecchini vicesegretario a Rovigo è promosso alla prima cl., Ascari idem alla seconda, Tosi ufficiale d'ordine a Venezia id. alla seconda, Fiuzi aiuto agente delle imposte a Guidone è trasferito a Rovigo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 10 dicembre, sera*:

E' in corso il decreto di collocamento in posizione ausiliaria del capitano di vascello Sartoris che verrà nominato commendatore mauriziano. Il capitano di fregata Corridi è promosso capitano di vascello. L'ufficiale di porto di prima classe Henry è promosso capitano di porto di terza classe. Il sottotenente di vascello Bernardi sbarcherà dalla r. nave *Scilla*, partirà subito alla volta di Porto Said per imbarcarsi sulla r. n. *Atlante* in surrogazione dell'ufficiale Nani Mocenigo che rimpatrierà sulla r. nave *Staffetta* per motivi di salute. Il comandante della divisione Navale Oceanica contr'ammiraglio Di Brocchetti ha disposto i seguenti movimenti negli ufficiali di vascello: il tenente di vascello Winspeare dalla r. n. *Etruria* alla r. n. *Fieramosca*; il tenente di vascello Schiavini dalla r. n. *Etruria* alla r. n. *Fieramosca*; il tenente di vascello Laureati dalla r. nave *Fieramosca* alla r. n. *Etruria*; il sottotenente di vascello Pini dalla r. nave *Calabria* alla r. n. *Fieramosca*; il guardiamarina Premoli dalla r. n. *Fieramosca* alla r. n. *Calabria*; il guardiamarina Giaccone dalla r. n. *Fieramosca* alla r. n. *Etruria*.

Le r. n. *Garigliano, Caracciolo* e *Chioggia* sono giunte a Taranto.

Un disastro ferroviario in Liguria
Scontro nella galleria di Bergeggi
Quattro morti e trentadue feriti

Ci telegrafano da *Genova, 10 dicembre, sera*:

Questa mattina alle ore 10.30 è avvenuto un terribile scontro ferroviario nella Galleria di Bergeggi dopo Savona, e precisamente fra Bergeggi e Spotorno, sulla linea Genova Ventimiglia, fra i treni diretti n. 41 e n. 42.

L'urto violentissimo avvenne precisamente sotto la ristretta galleria di Bergeggi, talchè, lo spavento fu più tremendo e le conseguenze dell'urto più disastrose e i soccorsi più malagevoli e più tardi.

Devote notare che questa linea rivierasca è una tra le più vecchie, pericolose e accidentate della Mediterranea. Non ha che un binario solo; è intramezzata da molte gallerie, tutta curva e ricurva, e malamente difesa contro il mare da opere deboli e imperfette, così chè in molti punti i treni debbono rallentare la marcia; pur essendo in tali condizioni la linea è percorsa da numerosi treni diretti che fanno il servizio da e per la frontiera francese.

Nello scontro rimasero uccise quattro persone, gravemente ferite dodici, di cui cinque appartenenti al personale delle ferrovie e venti ferite leggermente.

Lo scontro dicesi causato dal fatto che sarebbe stata data via libera, mentre uno dei diretti si trovava sulla via.

I macchinisti, rimasti vittime dello scontro, evitarono un maggiore disastro chiudendo i freni e dando il controvapore. L'urto fu inoltre attutito dai lunghi vagoni *restaurant* e a letti.

Il materiale subì gravissimi danni. La linea è interrotta e attivissimi procedono i lavori di sgombero.

Il ministro Lacava incaricò l'ispettore superiore Calvori e gli ispettori capi di Genova e di Torino, costituiti in commissione, di inquirire sulle cause del disastro.

Le elezioni amministrative di Milano
La riuscita della lista radicale
Il successo dei moderati per la minoranza

Ci telegrafano da *Milano, 10 dic, sera*:

(*Balzan*) Il concorso degli elettori alle urne fu notevole fino dal primo mattino. Verso le 11 tutti i seggi delle 93 sezioni erano costituiti regolarmente. Nella costituzione prevalsero naturalmente i radicali. Anche i clericali però si dimostrarono tenaci e battaglieri, riuscendo a entrare coi radicali in moltissimi seggi.

I moderati ottennero qualche successo nelle sezioni centrali.

Verso mezzogiorno si accentuò il concorso a tutte le sezioni. Notavasi un grande movimento di carrozze e di biciclette elettorali.

Anche in questo servizio di informazioni seppero essere primi i partiti popolari, i quali per distinguere i loro equipaggi hanno applicato un pennacchietto rosso alla briglia del cavallo.

I muri delle case, le colonne dei portici della piazza del Duomo vanno continuamente rivestendosi di altri manifesti multicolori. Agli ingressi delle sezioni vi sono gli incaricati della distribuzione delle schede agli elettori.

Quelli dei partiti popolari portano le fasce rosse al braccio; quelli del partito liberale e dell'Unione cattolica hanno la fascia bianca.

***

Ci telegrafano da *Milano, 10 dic., ore 11 e 45 pom.*:

Nel pomeriggio il movimento in tutte le sezioni, specialmente in quelle fuori dell'antica cinta, è stato grandissimo. Lo spoglio si fece abbastanza rapidamente dappertutto e senza vivaci incidenti.

Ecco i risultati complessivi: votarono 30622 elettori su 51433 inscritti. — Nel giugno scorso i votanti furono 32 mila.

E' riuscita per la maggioranza l'intera lista dei partiti popolari con circa 17.500 voti.

Per la minoranza è riuscita l'intera lista moderata con circa 8000 voti.

Il senatore Porro, perchè portato anche dai clericali, riuscì capolista della minoranza.

E' assicurata l'elezione dell'ex-sindaco Vigoni, aspramente combattuto dai radicali e dai clericali intransigenti.

La lista clericale riportò circa 6000 voti.

Martedì avrà luogo la proclamazione degli eletti, e la riunione del nuovo Consiglio comunale verrà indetta per il 18 corr.

Si nota che i voti dei partiti popolari sono in diminuzione: nelle elezioni parziali del giugno scorso ne ebbero 19 mila; oggi non superarono i 17 mila e cinquecento.

Contrariamente alle previsioni, i candidati moderati ebbero circa 2500 voti di più dei candidati clericali.

Le escandescenze e le cattiverie di Don Albertario provocarono la scissura nel campo clericale, per cui molti cattolici preferirono votare la lista moderata.

***

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

Vi era molta animazione stasera a Montecitorio, in attesa delle notizie sull'esito delle elezioni generali amministrative ad Alessandria ed a Milano. Mancano finora totalmente le notizie da Alessandria; quelle giunte da Milano confermano la riuscita della lista moderata per la minoranza. I radicali non nascondono il loro malcontento, perchè avrebbero preferito il successo, per la minoranza, dei clericali.

La guerra nell'Africa del Sud
I combattimenti sul Modderriver
Una sortita da Ladysmith

Londra 10 ore 8 p. — Telegrammi, pervenuti iersera, annunziarono nuovi combattimenti nello scacchiere occidentale.

Un fatto d'arme ebbe luogo ieri mattina nelle vicinanze di Scholzneck al Sud di Spytfontein, ove gli inglesi attaccarono le truppe boere, comandate dal generale Cronje.

Vi fu un altro combattimento in altra parte del territorio di Spytfontein nella direzione di Kimberley. Si crede che la guarnigione inglese di Kimberley abbia fatto una nuova sortita.

— Un telegramma, pervenuto da Modderriver, in data di ieri, al ministero della guerra dice che i boeri hanno tagliato il telegrafo e la ferrovia alle spalle delle truppe, comandate da Methuen. Questi inviò una colonna per ristabilire le comunicazioni. La colonna si scontrò, presso Tusiin, con un migliaio di boeri, facenti parte delle truppe, comandate da Prinslow, e li respinse.

— L'ammiragliato annunzia che altri tre trasporti sono giunti a Capetown con truppe, ambulanze ed approvvigionamenti.

I giornali annunziano che la nave-ospedale *Principessa di Galles* dovette ritornare a Sherness per fare riparare la macchina che era difettosa.

Il trasporto *Ruhine*, partito per Plymouth con rinforzi pel Sud-Africa, ha gettato l'ancora stamane sulla costa al sud del fiume Erith.

— Intorno alla sortita da Ladysmith, segnalata ieri, il Ministero della guerra comunica il seguente dispaccio mandato dal generale White al generale in capo Buller:

« La scorsa notte fu incaricato il colonnello Hunter di sorprendere Gunhill sul Lombardskop. Hunter partì con 500 volontari del Natal e 100 uomini di cavalleria.

« L'operazione è pienamente riuscita. Due cannoni di sei pollici l'uno, Howtzer, furono distrutti mediante cotone fulminante e prendemmo una mitragliatrice Maxim. Avemmo un morto ed un maggiore ferito. Contemporaneamente uno squadrone del decimonono ussari circondò Befworthill, incendiando i *Kraals* e tagliando i telegrafi boeri. Gli inglesi non ebbero qui alcuna perdita. »

Il piroscafo tedesco perquisito a Las Palmas

Ci telegrafano da *Amburgo 10 dicembre sera*:

L'armatore del piroscafo germanico *Ella Woilermann*, dichiara che il piroscafo non fu punto perquisito da parte del comando di una nave da guerra inglese. Le autorità spagnuole fecero semplicemente una delle solite ispezioni a bordo, perchè negli ultimi tempi si era constatato che i comandi di parecchi piroscafi avevano esteso e presentato dichiarazioni inesatte o completamente false.

Dalla visita a bordo risultò che i documenti dell'*Ella Wollermann* erano in perfetta regola.

Si ricorderà che circa una settimana fa un telegramma narrava che a Las Palmas (Isole Canarie) un piroscafo tedesco, l'*Ella Wolermann*, tenuto costantemente d'occhio da un incrociatore inglese, era stato poi perquisito dagli inglesi in quel porto, col consenso delle autorità spagnuole. Quella notizia, che aveva fornito pure materia ad una interpellanza alla Camera spagnuola, risulta dunque inesatta.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

LE URGENZE della difesa nazionale
Il miglioramento dei quadri

Da qualche tempo a questa parte il problema della difesa nazionale richiama con più vivacità e frequenza l'attenzione non soltanto dei militari ma anche degli uomini politici, sia per le condizioni sempre più minacciose dell'ambiente internazionale, sia per i mezzi sempre più esigui che un pernicioso spirito di economia pone a disposizione dei nostri bilanci militari.

E pertanto numerose furono le pubblicazioni recenti che presero a trattare l'importante questione, cercando di scuotere l'inerzia della nazione, mostrando la necessità di pronti ed efficaci provvedimenti; ed appunto a questo riguardo il capitano Fabio Ranzi, uno degli scrittori più competenti in materia, ha pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* un'importante articolo di cui ci pare opportuno riferire le conclusioni.

Il Ranzi dopo avere dato uno sguardo rapidissimo ai nostri confini delle Alpi, constatando la nostra immensa inferiorità difensiva, tocca l'altra questione più grave, cioè quella delle *coste marittime* di cui la difesa, si collega intimamente con la potenza e l'azione della flotta.

A far fronte a tutte le esigenze occorrenti a fortificare i confini alpini e le coste non basterebbe dopo tanti anni di incuria, una ingente somma di milioni, epperò gioverà qui procedere lentamente e gradatamente, mentre adesso ciò che appare più grave e più urgente non è già la costruzione di nuovi forti, di navi, di cannoni, bensì il porre rimedio ai quadri dell'esercito, prima che l'avvilimento degli ufficiali non produca lo sfacelo della sua compagine.

Scrive il Ranzi:

La condizione morale dei quadri del nostro esercito non può destare alcun timore; potrebbe e dovrebbe destarne quando questa condizione non si curasse a tempo. Le virtù di resistenza che l'esercito oppone all'ambiente, ingrato per tanti rispetti, è certamente grandissima; i propizi fati d'Italia han voluto che l'esercito si venisse temprando al culto delle nobili tradizioni piemontesi, e si scaldasse alla grande fiamma accesa nel cuore di tutto un popolo, fremente per la libertà e l'indipendenza. E ciò fu cagion prima che si componesse nel cuore dell'esercito italiano un gran tesoro di virtù civili e militari. Ma troppo finora e troppo spensieratamente spendemmo di questo prezioso capitale, che, come ogni altro capitale, deve essere alimentato dalla sollecitudine del paese se non si vuole presto o tardi giungere all'esaurimento. Fare appello alla virtù dell'abnegazione e del sacrificio anche fino all'eroismo è cosa ammissibile, finchè si possa fare in nome delle necessità; diventa molto pericoloso quando si fa questo appello per non correggere errori, o per evitare doverosi provvedimenti, pei quali non altro sarebbe necessario che un poco di pensiero e di buon volere.

E' infatti la maggiore importanza che si deve attribuire alla potenza animata dell'organismo militare, rispetto ai mezzi materiali dell'immane macchinario, anche più chiaramente appare se si considera la questione pratica delle cifre.

Finchè si tratta di fortezze, di navi, di cannoni, ecc., qualunque anche limitato miglioramento porta come conseguenza al paese sacrifici di diecine e centinaia di milioni; mentre, per quanto riguarda il personale, i miglioramenti che sarebbero causa di spese non oltrepasserebbero la somma di tre o quattro milioni; quanto, e forse anche meno, è la spesa per un solo cannone di gran potenza con relativa difesa. Nel primo caso abbiamo di fronte una questione essenzialmente relativa, perchè nel decidere il grado di potenza militare da raggiungere è giusto che il paese, insieme al pericolo di guerra, tenga presenti altri pericoli, sociali, e commisuri lo sforzo finanziario alla propria capacità economica; nel secondo caso invece abbiamo una questione assoluta, perchè se non si spendono quei tre o quattro milioni di più, avverrà che si spenderanno male quei 240 o 250 milioni che si spendono ogni anno pel bilancio della guerra.

CRONACA ESTERA

Alla Camera spagnuola
Il bilancio della marina

Madrid 10, ore 10 a. — (Camera dei deputati) — Nella seduta di ieri si discusse il bilancio della marina.

Romanones, stante la difficoltà di emendarlo, propose di ritirarlo.

Silvela ha combattuto la proposta.

La Camera aggiornò il voto a lunedì.

La medaglia del duca d'Orleans

Leggiamo nei giornali di Parigi, giuntici ieri:

Ognuno dei senatori membri della Alta Corte ha ricevuto l'altro ieri a domicilio una delle ventimila medaglie con l'effigie del duca d'Orleans, che il suo agente a Parigi, Andrea Buffet, è accusato di aver fatto distribuire alla folla durante le dimostrazioni che hanno seguito la morte di Felix Faure.

Si dice che lo stesso Buffet abbia fatto questo invio ai giudici per permetter loro di giudicare la medaglia incriminata.

Questa medaglia del diametro di una moneta da 10 centesimi, e che ha lo splendore del rame nuovo, porta da una parte invece del simulacro della Repubblica, l'imagine del pretendente con queste parole attorno, *Philippe d'Orleans 1899*. La data è circondata da due minuscole corone reali.

Sull'altro lato della medaglia si leggono queste due frasi del pretendente:

Io non vendicherò che le ingiurie fatte alla Patria.

Io rialzerò il mio paese al primo posto fra le nazioni con il concorso di tutti i veri francesi.

L'effigie del duca d'Orleans è riuscita assai bene e presenta un profilo seducente ed energico del giovane pretendente.

Una bella medaglia insomma, di cui la distribuzione non poteva esser permesso, ma che sarà gradita dai collezionisti.

La lotta linguistica in Norvegia

Un movimento vivissimo si delinea in Norvegia per sostituire come lingua letteraria il norvegese al danese. (La Norvegia possiede ora il vocabolario della lingua danese aumentato di una piccola appendice di parole proprie).

Gli scienziati e i letterati protestano contro tale pretesa. La lingua danese ha dato infatti al paese opere di primo ordine e il norvegese, che dalle classi popolari si vuol diffondere, non è che una specie di dialetto.

Il grande scrittore Björnstjerne Björnson e il prof. Sophus Buy guidano, nell'interessante lotta, il movimento di resistenza.

Assassinio in ferrovia

Annunciano da Villaco (Carinzia) che il 7 corrente fu trovato in uno scompartimento di un treno ferroviario il cadavere di un uomo ucciso con un colpo d'arma da fuoco. Si constatò essere questi il mercante di bestiame Giuseppe Hell da Feldkrich. Si sospetta che si tratti di un delitto, e che autore dell'assassinio sia un altro mercante di bestiame il quale viaggiò per un tratto in quello stesso scompartimento e scese in una stazione intermedia.

La galleria del Sempione

La lunghezza attuale della galleria del Sempione in costruzione, è di 3572 metri, di cui 2148 dal versante svizzero e 1424 dalla parte di Iselle.

Al Lazzaretto di Trieste

Ci scrivono da Trieste 10, matt.:

Tanto a bordo del piroscafo *Berenice*, che sconta la quarantena, (dopo l'avventurosa traversata dell'Atlantico) quanto nel Lazzaretto — ove si trovano i 4 medici, fra i quali il dott. Loriga inviato dal Governo italiano — la salute continua ad esser ottima.

Se nulla accadde di nuovo, passato il periodo contumaciale, verrà disposto per il rilascio della famiglia di passeggieri e per lo scarico della merce.

Qui, però — malgrado le rassicuranti dichiarazioni dei medici — continua nel pubblico qualche apprensione.

CRONACA ITALIANA

Una pretura incendiata

Ci telegrafano da *Messina, 10 dicembre sera*:

Ignoti malfattori incendiarono la pretura di Novara sicula danneggiandola grandemente. Andarono perduti i reparti e il mobilio. Il sollecito arrivo dei carabinieri e delle guardie municipali isolò l'incendio salvando l'agenzia delle imposte dalle fiamme che avevano già investito la tettoria.

La fuga di un soldato da Oneglia
e il furto di un fucile nuovo modello

Scrivono da Oneglia, 9, al *Caffaro*:

Le voci che da alcuni giorni circolavano circa la asportazione di un fucile nuovo modello dal quartiere Alfino, si sono andate confermando.

E' oramai assodato che il fatto è vero, ed infatti sappiamo che ieri l'altro venne appositamente il giudice istruttore del Tribunale militare di Genova assieme al cancelliere Amoretti, per la istruttoria della causa.

Un soldato, certo R. P., già arrestato per tale fatto, pare sia riuscito ad evadere.

La cosa è tenuta segreta dall'autorità militare.

Alla frontiera è stato disposto per un attivissimo servizio di sorveglianza. Pattuglie di soldati sono state mandate a perlustrare la campagna.

CRONACA DEL MARE

Singapore 10. — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Gli Editori tedeschi e la dogana italiana
(Nostra corrispondenza)

Berlino, 8 dicembre

Molte fra le più cospicue case editrici della Germania hanno rivolto un appello collettivo agli enti competenti di qui, invitandoli ad interporre i loro buoni uffici presso il Governo italiano perchè voglia riparare al trattamento ingiusto cui sono assoggettati dalla Dogana i libri tedeschi che vengono importati in Italia.

Secondo la tariffa doganale italiana, il dazio d'importazione dei libri legati in qualsiasi modo è di 20 lire al quintale. Questo dazio però, nel trattato commerciale stipulato recentemente colla Francia, è stato ridotto a 12 Lire, purchè si tratti di « libri stampati in lingua francese, con copertine e dorso di cartone, anche ricoperti di tessuto o di carta, e col titolo stampato all'esterno della copertina ».

Siccome la Germania ha diritto, da parte della Dogana italiana, al trattamento della nazione più favorita, ad essa devono essere estese tutte le facilitazioni doganali che l'Italia accorda ad un terzo Stato. Ma questo diritto soffre nel presente caso una restrizione, poichè, secondo la lettera della tariffa, la diminuzione di dazio è stabilita soltanto pei libri legati che siano stampati *in lingua francese*.

Trattandosi di libri che vengono spediti a scopo commerciale in uno Stato estero, è chiaro che essi sono, per lo più, stampati nella lingua del paese di esportazione. Così la Germania esporta naturalmente libri stampati in lingua tedesca e nel 1897 ne ha dati in Italia per una somma complessiva di 0.000 marchi.

Ora dal momento che la Germania ha diritto al trattamento della nazione più favorita e dal momento che una diminuzione di dazio è stata accordata alla Francia, i libri della Germania che vengono importati in Italia dovrebbero, come quelli della Francia, pagare un dazio di Lire 12 al quintale: invece continuano ad essere assoggettati alla tassa di Lire 20, come prima del trattato italo-francese.

La stessa anomalia si verifica per le carte geografiche.

Secondo la tariffa autonoma italiana, le carte geografiche soggiaciono ad un dazio d'importazione di 75 lire al quintale. Anche qui però il trattato dello scorso febbraio ha portato considerevoli facilitazioni a favore della Francia. Per essa infatti le carte geografiche *su carta o cartone, in fogli o in atlanti semplicemente legati* sono, in forza di tale trattato, esenti da dazio; e quelle *su carta foderata di tessuto, con o senza asticciuole di legno, o in atlanti rilegati* non pagano, entrando in Italia, che 30 lire al quintale. Ma nessuna di queste facilitazioni accordate alle carte geografiche di provenienza francese è estesa a quelle provenienti dalla Germania, malgrado il diritto della nazione più favorita.

Tutto ciò porta naturalmente non lieve danno al commercio librario tedesco, che ora si adopera presso il Governo italiano sperando che voglia rimediare all'inconveniente, sia perchè è questione di equità, sia anche perchè è incontestabile interesse dei due popoli che gli scambii intellettuali fra l'Italia e la Germania non siano ostacolati, ma il più possibilmente agevolati e favoreggiati.

REMO.

Per gli emigranti

Il *Bollettino consolare* mette i nostri operai in guardia di non andare in cerca di lavoro: 1. a Gibuti ove ancora recentemente un buon numero di operai non hanno potuto trovare i mezzi di una sopportabile esistenza ed hanno dovuto ripartire per Aden; 2. per l'Egitto, l'emigrazione di operai e braccianti italiani per quella regione essendo sospesa e non occorrendo personale pei lavori di Assuan; 3. per la Bosnia ove ci sono sufficienti braccia pei lavori della ferrovia Gabella-Cattaro; 4. per Marsiglia. Invero l'immigrazione italiana in Marsiglia e limitrofi dipartimenti francesi, sempre importante, ha preso in questi ultimi mesi maggiori proporzioni e tende ad aumentare ancora. Questo aumento della popolazione estera in cerca di lavoro non è proporzionata alla richiesta, poichè le industrie, i lavori pubblici ed il commercio sono rimasti almeno stazionari ed i lavoranti si mostravano già anche pel passato esuberanti. Gli italiani che si recano a Marsiglia e luoghi vicini in cerca di lavoro si trovano per tanto, per la più parte, disillusi ed in critiche circostanze, se non arrivano con lavoro assicurato o colla certezza di poter attendere coi propri mezzi la opportunità di utilmente occuparsi, che sovente si fa attendere in lungo. Il Consolato italiano e la locale società di beneficenza si vedono in questi ultimi tempi assediati da domande di sussidi e di rimpatri, le quali, nonostante la migliore volontà, non possono venir soddisfate.

L'aumento del prezzo dei carboni
per le grandi provviste dell'Inghilterra

Telegrafano da Cardiff che i prezzi dei carboni aumentano causa la straordinaria richiesta del Ministero della marina inglese, che provvede al rifornimento dei depositi in previsione (?) di una guerra colla Francia.

Mercato granario

Nella passata settimana non si verificarono notevoli variazioni nei prezzi del grano sui principali mercati del mondo; prevalse però la tendenza al rialzo.

Non sono da temersi forti aumenti perchè le quantità disponibili sono sempre rilevantissime e si sono già cominciati i raccolti, che si presentano favorevoli, nella repubblica Argentina e nell'Australia.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia. *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

UN PO' DI TUTTO

150,000 franchi per una moglie

Rollins C. Welch, un missionario protestante la cui moglie lo abbandonò per seguire un altro missionario a nome Francis H. Sieger è stato tanto fortunato da trovare un giurì che gli ha accordato dollari 30,000 in compenso della moglie purchè riesca a far pagare tale somma al seduttore. Questi ha appena fatto un'eredità di dollori 100,000 e il Welch armato della sua sentenza è corso sulle sue traccie non certo per riaver la moglie ma bensì per ottenere i dollari.

I vagoni bagni

Avevamo i vagoni-*restaurants*, i vagoni-*bars*, ecc.; ora l'ultima parola del *confort* moderno in materia di strade ferrate riguarda la costruzione dei vagoni-bagni.

Si annunzia, infatti, che l'amministrazione delle ferrovie russe ha deliberato di far costrurre parecchie di tali vetture, che serviranno per la grande linea transiberiana.

Questi vagoni si ripartiranno in tre scompartimenti: uno servirà da spogliatoio, l'altro conterrà le vasche da bagno e gli apparecchi da doccia, e il terzo sarà destinato al personale di servizio.

In questa nuova specie di bagni viaggianti, la cui utilità è evidente, l'acqua sarà tenuta costantemente ad una temperatura di 16.

La trasformazione dei vagoni da merci in vagoni-bagni verrebbe a costare 500 rubli per vettura.

Architettura americana

Le case di diciotto piani non sono più rare a Chicago e nelle altre grandi città degli Stati Uniti ove questi colossali alveari umani sono denominati *Sky-Scraper* (grattacielo).

L'architettura non è artistica, oh! no!... ma molto industriale. Una sola casa è una piccola città... un formichiere, da cui escono gli abitanti da tutti i buchi. Scale non ce ne sono.

Gli ascensori portano in alto gli inquilini colla rapidità del lampo. Disgraziatamente il Congresso, preoccupato dalla tendenza a voler elevarsi, cosa che nel regime repubblicano non può ammettersi, ha decretato che d'ora innanzi gli *sky-scraper* non dovranno mai superare i 15 piani. Una piccolezza, come si vede.

L'ultimo immobile veramente americano che si è innalzato a Chicago fu incominciato nel mese di ottobre.

Il 12, al mattino, le fondazioni erano terminate; fino al 20 i lavori procedettero lentamente; ma a partire da questo giorno le squadre furono rinforzate considerevolmente.

Il 26 si costruiva l'ottavo piano ed il 7 novembre si terminava il 17!

Un mese dopo l'inizio dei lavori si metteva mano al tetto...

IL TEMPO CHE FA

La neve

Ci scrivono da Belluno 10 dicembre:

(G. M. A.) In seguito alla caduta di pochi centimetri di neve la temperatura si è di molto abbassata.

Ieri il termometro segnava alla stazione di Bribano 10 gradi sotto zero. Oggi nella mattina a Belluno ne segnava circa 11 sotto zero (cent.).

— Abbiamo da Fiume, 10:

Ieri la *bora*, infuriata per tre giorni, ha recato gravi danni ai caseggiati e nei giardini. Dall'interno si annunziano forti nevicate; un treno ferroviario fu bloccato dalla neve per parecchie ore presso Delnice.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 dicembre: S. Damaso papa.
Martedì 12 dicembre: S. Pietro Grisol.
Il sole leva alle 7.44 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I PAPPAGALLI DI VENEZIA
A proposito delle Convenzioni marittime

Sognatori a occhi aperti — Champagne e tonnellaggio — La teoria in onore — Prendi tu che prendo io — Il costo di certi esperimenti — Cifre che tappano la bocca — Il prezzo dei carboni — Stucky e il Cotonificio — Dove sta l'avvenire.

« Come è facile la conquista dei mari » devono pensare coloro che sognano di schiacciare Genova e Trieste, strappando allo Stato qualche centinaio di mila lire di più per i servizii del nostro porto!

E quanto sono corti questi cervellini (penso io) quando ascolto gli strilli comici dei nostri trovieri di gloria sproloquiare in nome dei così detti interessi capitali di Venezia, come se l'avvenire dei commerci di Venezia dipendesse da qualche toccata più o meno frequente di un battello, che trasporta verso l'estremo Oriente trecento o quattrocento tonn. al mese di merce.

Poichè è proprio così! L'esperienza nulla ha insegnato a questa benedetta gente, che da anni colla ignorante compiacenza di uomini e di giornali, si riempie la bocca di parole grandi, si culla nei sogni di un ritorno alla floridezza di un tempo, e piange o si esalta in ogni occasione. L'acquisto di un vecchio vapore da carico, li porta alla visione delle opulente flotte mercantili dei secoli scorsi; e scoppiano congratulazioni, inni e augurii che non finiscono mai; il vecchio vapore va a picco; con esso sprofondano le flotte sognate, mentre nessuno si accorge della grave jattura.

Un tentativo di una linea diretta con Alessandria, (fatto dal conte Serego sett'anni fa) provoca nel dì dell'inaugurazione fra i calici di *champagne* offerto dal rappresentanto della Compagnia, le più strampalate speranze di avvenire, come se coi brindisi e coi *lunchs* si potesse compensare il traffico che manca; pochi mesi dopo, quel servizio si sospende per deficienza assoluta di carico e di passeggieri; si dimenticano le concepite speranze, e nessuno ne parla più.

La nuova ripresa del servizio della *Peninsulare*, che per molti anni coll'ausilio di 750,000 lire non aveva potuto iniziare seriamente un commercio di transito dal continente verso Venezia, manda in visibilio autorità, ministri, deputati e giornali. Chi non ricorda la serata a bordo al *Thames*? si mangia, si brinda, si arringa, si discorre con enfasi e con retorica latina, si incrociano a poppa le bandiere d'Italia e d'Inghilterra, ma tre anni dopo fra la delusione del commercio e quella della Società assuntrice del servizio, si tronca la linea, che non dà profitti sufficienti per reggersi, malgrado il mezzo milione di contributo, che non compensa la spesa del carbone!

Pei lavori del porto gli stessi alti e bassi di esagerazioni e di delusioni. *I magazzeni generali* dovevano essere il *tocca sana* del commercio locale; mentre ai fatti i magazzeni si sono rivelati pressochè inutili; *il punto franco* che doveva a sua volta formare la fortuna della Camera di Commercio, è passivo di 34,000 lire all'anno.

* *

Ora, tutta questa sequela di esperimenti che si traducono in milioni di perdita, sostenuta in piccola parte dal Comune di Venezia e dalla sua Camera di Commercio, e nella grossa proporzione dallo Stato, dovrebbe avere insegnato qualche cosa; — a chiedere e a pretendere, se non altro provvedimenti utili pel nostro porto, pel suo avvenire, per il suo avviamento. Si è trovato invece più comodo ripararsi dietro la comoda teoria del *« vogliamo noi, perchè vogliono anche gli altri, »* che è un po' la teoria di tutti in Italia; la teoria che ci ha portato ad aumenti pazzi di spese e quindi di tasse, tali e tanti e così costosi sono i lavori inutili che gravano e graveranno sul bilancio dell'intero paese!

Con questo, noi siamo ben lontani dal dire che quanto è stato speso pel nostro porto sia denaro buttato via. Venezia è arrivata al secondo posto come movimento di commercio di transito per via di mare; Venezia ha un avvenire, *perchè deve essere e sarà* sede di industrie imponenti; ma Venezia, se quelli che la capeggiano hanno un po' di sale in testa, onestamente riconoscendo che lo Stato ha fatto abbastanza per metterla in buone condizioni di sviluppo del suo commercio, deve saper chiedere quello che utilmente può competerle senza ostinarsi, come per la linea dell'Estremo Oriente, a inseguire un ideale che non potrà assolutamente raggiungere nell'attuale sua deficenza di industrie locali. Coloro che ripetono papagallescamente da tanti anni *« vogliamo la comunicazione diretta per le Indie*, malgrado tredici o quattordici anni di esperimenti falliti, non hanno evidentemente un criterio esatto delle condizioni politiche, commerciali, industriali, geografiche, per le quali le Indie, il Giappone, e ben presto la China, ben lungi dal diventare consumatori europei, diventeranno produttori e concorrenti dei nostri mercati.

Inghilterra e Germania possono avere per certi rispetti l'Estremo Oriente tributario come consumatore; ma in proporzioni infinitamente minori di quello che potranno averlo invece come produttore, utilizzando la tenuissima mano d'opera di quei paesi, alleata a immensi capitali.

* *

E valga il vero. Nel nostro piccolo movimento economico, sapete quello che lo Stato ha speso in dieci anni colla *Peninsulare*, sovvenzionata prima con 750,000 lire all'anno, e cioè dall'83 al 1893, e poi dal 95 a tutto oggi con circa mezzo milione (!) *per avviare, semplicemente per avviare* il commercio di Venezia colle Indie?

Ha speso **dieci milioni**; diciamo **dieci milioni**, coi quali un privato avrebbe potuto farsi una poderosa flotta di trasporti; e questo enorme capitale, strappato dalle tasche del contribuente, è stato buttato in mare, così per il gusto di far dire a quattro innocenti blateroni, che Venezia ha una comunicazione diretta colle Indie!! E poi si ha la faccia fresca di gridare che lo Stato ci ha mistificato, soltanto perchè accorgendosi dello sciupio bestiale del pubblico denaro ha tentato (e così potesse fare sempre) di spenderlo meglio!

Oh, se coloro che blaterano (lasciando da parte Pacifico Ceresa, cui l'amore per la città fa velo in questa contingenza ai suoi occhi, o perchè Pacifico Ceresa *ha sempre speso del suo* nella speranza di spingere a resurrezione il commercio locale), se certi blateroni (ripetiamo) dovessero cacciare dalle tasche, solo dieci lire delle loro, ma proprio delle loro a incremento delle risorse cittadine, saremmo curiosi di vedere, quanto reggerebbe la sincerità di sdegni e di entusiasmi tirati fuori per sostenere una causa così sballata.

Sapete voi, che mi leggete, quale e quanta era la merce che esportava Venezia, il Veneto anzi a meglio dire e la Svizzera (perchè la cifra di Venezia sarebbe irrisoria) coi piroscafi della *Peninsulare*?

Fatta la media di questo ultimo biennio, che è la media più grossa assai più grossa dei dieci anni precedenti, quando cioè la *Peninsulare* costava 750.000 lire all'anno, la merce che partiva da Venezia viaggio per viaggio, e cioè ogni diciotto dì, per scali oltre Porto Said, non raggiungeva e non raggiunge le 300 tonnellate; ciò che rappresenta in fondo all'anno il carico **di un solo grosso piroscafo** della *Peninsulare*, e cioè 5000 tonn. poco più, mentre ne avevamo e ne abbiamo non uno, **ma diciotto** piroscafi a disposizione.

Vedremo domani come e perchè sia impossibile sorpassare questa media, anche in avvenire collo stesso servizio della *Peninsulare*.

Perchè adunque gridare, se le partenze da diciotto son ridotte a dodici, quando viaggio per viaggio le nuove convenzioni mettono a disposizione del commercio locale non le sole trecento tonnellate, ma 1600, con preavviso ridotto come vedremo domani a soli cinque giorni, preavviso che era ed è di undici colla *Peninsulare*?

La gloria adunque di far partire questa roba da Venezia per le Indie costava allo Stato oltre 40,000 lire per viaggio, prima dell'ultima convenzione che ancora vige, e circa 30,000 ora; e malgrado ciò la *Peninsulare* non può continuare il servizio e lo disdice, chiedendo un milione tondo allo Stato, dato che esso volesse ostinarsi a mantenerlo; e uno ne chiese o press'a poco la *Navigazione Generale Italiana* perchè il conto dei consumi è una semplice operazione aritmetica! Tali essendo le cose, chi avrebbe potuto in coscienza consigliare al Governo una balordaggine simile? E' poi da rilevare che il prezzo dei carboni preso a Cardiff è aumentato da 10 a 21 scellini e i trasporti da cinque a nove scellini per tonnellata. Valeva la pena di trasformare in tanto oro che emigra, la nostra sudata carta monetaria, per concorrere ai grassi guadagni dei sindacati carboniferi anglo-americani?

* *

A questi concetti ha adunque uniformato la sua condotta il giornale, quando i difensori a ogni costo degli interessi apocrifi di Venezia, pur di fare i benemeriti a buon mercato e colle tasche altrui, strillavano come oche spennacchiate, per ottenere una linea diretta coll'Estremo Oriente, o comunicazioni più frequenti; colla stessa logica, come se per portare un collo alla stazione che può trovar posto in una gondola, si dovessero affittare mezza dozzina di *burchi*.

Il giornale pensa per esempio, che il mulino di Giovanni Stucky, che lavora 2000 quintali al giorno, concorre al transito di Venezia con 73.000 tonn.; e che il Cotonificio pesa colle sue importazioni nel movimento del porto con una somma di altrettanta importanza; ciò che dimostra (se pur v'è bisogno) che prima dei battelli che si muovono vuoti, ci vogliono le industrie e i commerci locali per alimentare la navigazione, insieme ai percorsi ferroviarii più brevi, alle tariffe più miti, alle operazioni di carico e scarico più semplici e meno costose; tutto quel complesso infine di opere e di intenti, cui Venezia deve attendere.

Ed ecco come e perchè il ministro delle Poste e Telegrafi pensava di dare a Venezia un servizio equivalente (e lo abbiamo dimostrato) che mentre affidava esuberantemente il commercio veneziano, come mezzi e come tonnellaggio, lo avvantaggiava col metterlo direttamente in comunicazione coi porti più vicini del Levante, dove assai più utilmente noi possiamo mirare, riannodando le antiche relazioni e usufruendo delle minori distanze, che ci separano dagli antichi dominii della Repubblica.

Dirò domani, meglio delle migliorie introdotte e di quelle che ha saputo ottenere la Commissione della Camera di commercio unita al sottoscritto, che credo di poter portare in questa materia con una parola equanime una sufficiente competenza.

f.macola

Il piroscafo incagliato alla Punta Fossone, del quale abbiamo parlato ieri, è precisamente inglese, è carico di carbone e si chiama *William Symienton*.

Il rimorchiatore *Italia* della ditta fratelli Panfido, inviato sul luogo dalla Capitaneria di porto con a bordo l'ufficiale Petit, tentò l'altra sera di uscire dal porto Chioggia; ma dovette retrocedere e causa il grosso mare.

Ieri mattina alle dieci l'*Italia* ritentò la prova, ma dovette nuovamente ritornare senza poter comunicare col personale del piroscafo, mantenendosi il tempo burrascoso.

Il comandante del piroscafo, capitano Beayfield, gettò in mare due bottiglie sigillate contenenti ciascuna un telegramma diretto all'armatore Marychurich ed all'agente Serena chiedente soccorso.

Le bottiglie furono raccolte dalla squadra di finanza e recapitate ai destinatari.

Iersera il vento, essendo mitigato, si spera che il mare permetterà oggi di portare soccorso al piroscafo incagliato.

Funerali — La notizia della repentina morte del sig. Gaetano Cafiero comandante il piroscafo *Nilo* della N. G. I., fu sentita nel ceto commerciale veneziano con sincero rammarico inquantochè, per le sue maniere e pel suo carattere, il Cafiero si era qui acquistate non poche amicizie.

E lo provò ieri la numerosa schiera di amici e conoscenti recatisi per dare l'ultimo tributo di affetto al compianto estinto.

Ai funerali che ebbero luogo nella Chiesa dell'Ospedale civile abbiamo notato: la Direzione della sede di Venezia composta dal direttore sig. Carlo Viola, dal segretario Caprile, dal capitano ispettore signor Torrente, dal direttore meccanico sig. Guglielo; tutto il personale della sede stessa; comandanti, ufficiali e marinai dei piroscafi *Nilo*, *Bosforo*, *Romania* e *Solferino* attualmente a Venezia, rappresentanti della Società del *Lloyd*, il sig. Pantaleo agente della Navigazione *Puglia*, il comandante, ufficiale in seconda e marinai del *Brindisi*; rappresentanti dell'*Adria*, il corpo dei piloti rappresentato dal pilota De Lorenzi, il sig. Domenico Dolcetti, rappresentante la ditta, i sigg. Vaerini, Monti e Grapputo.

Una splendida corona fu inviata dagli ufficiali ed equipaggio del *Nilo* ed altra dal personale della N. G. I.

Dopo la funebre cerimonia, il feretro, portato dai marinai del *Nilo* fino alle Fondamenta Nuove, fu poi collocato nella barca funebre e trasportato al Cimitero.

E' giunto a Venezia un fratello del defunto; ma non reggendogli l'animo di intervenire ai funerali, rimase a bordo.

Una statua — L'altra sera dalla mostra del laboratorio di intagliatore di oggetti artistici Achille Perlmutter e C. in Frezzeria n. 1702, ignoto ladro rubava una piccola statua di legno alta 40 centimetri rappresentante una ballerina con in mano due piccioni pure, in legno, del valore di L. 40.

La statua ed i piccioni sono lucidati in bianco e la base è in nero.

Altro furto — Dailio Penso, abitante alla Giudecca, inserviente all'ufficio del Genio Civile a Rialto, denunciò di essere stato derubato del soprabito e della giacca che aveva appeso nell'anticamera dell'ufficio stesso, la cui porta era aperta.

Anche le donne — Ieri l'altro, in una casa... di quelle tali in calle Cà Balbi, scoppiava un litigio tra inquiline e alcuni... visitatori. Se è vero che le donne hanno la lingua lunga, figuratevi se codeste signore avrebbero fatto eccezione! Alzarono tanto la voce quelle donnine, anzi gridarono tanto che davanti all'uscio di strada si agglomerò una quantità di curiosi, di sfaccendati, che sono dappertutto dove qualche pettegolezzo, qualche fatterello offrono il mezzo di passare dieci minuti di svago.

Si trovò a passar di là anche l'agente di P. S. Petrucelli; naturalmente, volle entrare in quella casa per darsi ragione della cosa e per far cessare tale baccano. Ma se riuscì cogli altri contendenti, non così colla inquilina Francesca Munari, la quale gli si rivoltò contro offendendolo con una serqua di insolenze e di ingiurie.

L'agente, allora, la dichiarò in arresto e la invitò a declinare le sue generalità, al che la donnina oppose un rifiuto reciso. Nel frattempo sopraggiunse anche la guardia Rama della squadra sanitaria che unitamente al collega condusse la Munari al *fresco*, dove è sperabile le si calmeranno i bollori.

Sequestro di una barca — L'altro ieri gli agenti di P. S. di S. Polo sequestrarono all'Arzere di S. Nicolò, presso certi Ivan e Zanchi, una barca, rubata fino dal 12 settembre p. p. a S. Tomà in danno di certo Trevisan Giovanni.

Quale autore di detto furto fu denunciato certo Domenico Paganini detto *Carpentin*, di 59 anni, facchino, abitante a Dorsoduro, 2331.

Tentato suicidio — A pochi giorni di distanza è questo il secondo tentativo di suicidio che avviene in città, e stavolta da parte di una donna. E' tale Luigia Polon, di Luigi, d'anni 21, di Treviso, qui abitante da circa due anni, domestica presso il signor Angelo Vianello al ponte delle Ostriche, S. Maria del Giglio N. 2345.

Sembra che la causa per cui attentò ai suoi giorni siano dispiaceri amorosi. Bevette una discreta quantità di spirito canforato; ma, assalita dai dolori, confessò quanto aveva fatto, per cui venne prontamente accompagnata dal vigile N. 136 alla guardia medica ove il dottor Spada le prestò le prime cure.

Fu quindi con una barca trasportata all'ospedale; il suo stato però non desta apprensioni.

Un ubbriaco che si ferisce — Garizzo Giovanni, gondoliere, ubbriaco, cadendo per istrada, riportò ferita e contusioni al naso. Dai figli suoi fu accompagnato alla guardia medica per la cura del caso.

Il dott. Spada lo medicò.

Per finire — Una maestra domanda ad una allieva a che cosa serva il montone.

— Esso ci da la lana — risponde l'interrogata.

La maestra si rivolge ad un'altra allieva:

— E che cosa ci si può fare col montone?

— I fagiuoli e le patatine arrosto!

Taccuino del pubblico

Concorso — E' aperto il concorso a tutto il 31 corrente, al posto gratuito Elisabetta Krestorf Planat de la Faye, nell'istituto Coletti.

Il ricoverando, che dovrà essere *discolo* o *derelitto*, sarà licenziato dall'Istituto quando abbia raggiunto il 18 anno di età, ed anche prima, a richiesta dei genitori, o per disposizione di chi presiede al Pio luogo, quando abbia bene appreso un mestiere, si sia ravveduto, ed anche nel caso di comprovata incorreggibilità.

Il ricoverando per poter concorrere al posto suindicato dovrà essere nato da genitori veneziani, poveri qui domiciliati — o domiciliati a Venezia da un decennio qualora appartenessero per nascita alle Venete Provincie.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri, 10 dicembre all'albo del Palazzo Loredan:

Ferraro Angelo, spacciatore giornali con Vianello detta Balla Elena, lavandaia — Di Sopra Paolo ch. Giovanni, caffettiere agente con Morello Paola, casalinga — Callegari Giuseppe, infermiere con Bornia Maria Amalia, domestica — Biasiato Attilio, guardia daziaria con Meduni Cecilia, id. — Bozzola Santo, stivatore marittimo con Zampedri Amelia casalinga — Vicentini Giacomo chia. Vittorio, agente commercio con Piva Angela, id. — Sancilio Giovanni, venditore vino agente con Bellemo Anna, sarta — Prian Giovanni, spacciatore giornali con Papacizza Elisabetta, casalinga — Costantini Giacomo chiam. Giuseppe, meccanico lavorante con Damiani Emilia, stiratrice — Marchetti Angelo, inserviente comunale con Bottacin Maria, casalinga — Goggi Emilio, calderaio lavorante con Nembrini Emilia, id. — Girometti Oreste, fabbro lavorante con Ferronato Lucia, perlaia — Mori Giuseppe, id. con Desanzuane Ester, casalinga — Cadel Umberto, falegname lavorante con Gislon Rosa, id. — Perbellini Arturo, cuoco con Regazzoni Filomena, id. — Frizzier detto Figà Federico, congegnatore all'arsenale con Bruzzato Maria ch. Rosina, id. — Rossetti Gio. Batta, impiegato con Casagrande Erminia, id. — Badalati Filippo, manovratore ferroviario con Malgarotto Anna, id. — Gregolin Emilio, calderaio lavorante con Zampieri Elvira, id. Peresin ch. Peresino Alfredo, fabbro lavorante con Caenazzo Teresa, id.

BUONA USANZA

Il sig. Lazzaro Todesco offre a nostro mezzo lire cinque all'Ospitale *Umberto I.* in memoria del compianto Davide Mordo.

Nota sibillina

Sciarada

Trovi sempre il mio *primiero*
In qualunque corpo umano.
Se studiar brami il *secondo*,
Tenti certo velo insano.
Tiene sempre il mio *totale*
In bottega lo speziale.

A. MAZZARA

Spiegazione del Monoverbo geografico precedente:
TOR-IN-O

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Luciana*, commedia del cav. Pasetti, si dà stasera per la prima volta a Venezia. Piacque a Roma, data da Teresina Mariani ed a Firenze dall'Irma Gramatica.

Essa non è nè una *pochade*, nè un lavoro a forti tinte. E' però una commedia che della prima ha il dialogo spigliato e arguto e quella animazione scenica che fino ad ora sembrano assoluta prerogativa delle produzioni francesi.

Molti critici ne diedero favorevole giudizio: auguriamo di dover registrare un bellissimo successo. Crediamo che l'autore assisterà alla rappresentazione.

Ieri sera alla replica di *Dionisia* è accorso un pubblico affollato. L'esecuzione è stata ottima. Fu un trionfo per la Mariani che ad ogni scena fu applauditissima e con lei gli altri artisti, particolarmente il Ferrero che ha sostenuto a perfezione la parte di *Thouvenin*.

Rossini — Ieri si chiuse felicemente lo spettacolo d'opera, dato in questo teatro, con grandi applausi.

Per alcuni giorni il teatro rimarrà chiuso. La sera di domenica 21 corr. principierà il corso d'opera allestito dall'impresa Comoli per il carnevale l'opera *Ernani*.

Malibran — Questa sera la compagnia [illegible] rappresenta un dramma a forti tinte: *Il f[...] del ghetto*.

Domani martedì serata in onore della p[...]trice Zaira Bellinetti col dramma: *La porta[...] pane*.

Il cartellone del Teatro Regio di T[orino]
— Ci scrivono da Torino 10 dicembre:

Eccovi il programma degli spettacoli del Te[atro Re]gio il quale si aprirà la sera del 23 corr. co[...] Mascagni. Per le altre opere avremo la n[...] *Tosca* del Puccini colla Darclè, il Demarchi[...] raldoni ed il Giordani; poi avremo l'*Otello*[...] *hengrin* e parecchie rappresentazioni s[...] di opere di repertorio colla Regina Paci[ni...] ballo la *Rosa d'amore* del Manzotti. A d[...] orchestra vennero scritturati il Pomè per la [...] il Palermi pel ballo.

Il corpo artistico scritturato è questo. Do[...] alla Darclè ed alla Pacini, la Bendazzi-[...] Adalberti, la Parnetti, la Pizzagalli; e per [...] Balboni, Barbieri, Garulli, Bieletto, Man[...] Stampanoni; a baritoni e bassi: il Borghi[...] Fratoddi, Lanzoni, Foglia ed il Pulcini.

E pel ballo la Cammarano, la Zucchi, [...] mone Elia; ed a mimi, la Grassi, Coppi, R[...] teverde, Cattaneo e Bottazzini.

Vanitas et Amor è il titolo di un nuovo [lavo]ro originalissimo, ideato da quel simpatico [...] ro ingegno che è Alfredo Edel. Esso si pu[ò ...] come un'*opera mimica*, suddivisa in 5 qua[dri ...] ciò che v'ha di notevole si è che i soliti m[imi sa]ranno sostituiti da attori drammatici. [...] pure delle danze di carattere, poichè l'azione [...] si svolge a Parigi e dintorni — rimonta a[l ...] di Luigi XV e vi prende parte quanto v'à d[i a]ristocratico a quella corte: in mezzo alla [...] francese incipriata, faranno strano contrasto [le ma]schere della Commedia italiana, *Pantalone*, [...] *la, Capitan Fracassa*, ecc.

Il bravo maestro Emilio Pizzi, che in [...] lavori riportò buoni successi sul teatro, ha [...] una musica descrittiva e caratteristica. I figu[rini, le] scene ed il libretto sono dell'Edel. In una parola [*Vani*]*tas et Amor* sarà uno spettacolo nuovo, orig[inale, at]traentissimo, che andrà in iscena al Dal Ver[me di] Milano alla metà di gennaio, e che indubbia[mente] susciterà la curiosità generale, perchè i [nomi dei] due collaboratori sono caparra di sicuro esito.

Nuovi libretti d'opera — Edmondo Corradi [ha] ultimati due libretti d'opera: Angelo Pisan[i ...] l'*Isola verde*, leggenda, in 2 atti.

— Quanto prima, una delle nostre miglio[ri com]pagnie operettistiche metterà in iscena l'op[eretta] *Margot* in 2 atti, parole di Corradi e musica [del] maestro Edoardo Cassani.

Un'altra « Cavalleria » — Pienza [...] anzi un tentativo di città, fatto da Pio II [...]na, in quel beato secolo XV, in cui i Pap[i fabbrica]vano le città. E Pienza ha un teatro Piccolo[mini in] cui è stata rappresentata una nuova opera [del] cittadino maestro Carlo Leoni, su libretto [del] meno concittadino signor Leopoldo Casarini.

Titolo: *Nadina!*

Argomento: *Cavalleria rusticana*... [...]

L'esecuzione: frutto delle migliori [...] lettanti concittadini.

E il successo è stato sicuro.

M.ma Réjane tornerà in Italia — [...] sui giornali teatrali che è ormai certo [...] la Réjane in Italia, l'anno prossimo. [...] impresaria: potrà quindi dare in ogni [...] so meno breve di rappresentazioni, [...] sta a diminuire sensibilmente i prezzi [...] ma *tournée*.

L'epoca sarà naturalmente scelta fra il [...] ed il gennaio, a seconda degli impegni che [...] no al Vaudeville di Parigi la valente attrice [fran]cese.

Il repertorio si comporrà di *Demi-monde*, [...] *ne*, *Amoureuse*, *Douloureuse*, *Amants*, *Divor[çons]*, *rouge*, *Nos juges*.

Nella *tournée* saranno certamente compr[ese le] piazze di Torino, Milano, Venezia, Bologna, F[irenze], Roma e Napoli. Il contratto anzi di Napoli [è] convenuto col teatro *Sannazzaro*.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Luciana*
Malibran - 8 1/2 - *Il fantasma del Ghetto*

Vedere in quarta pagina l'appendice

IL VELO AZZURRO

CRONACA GIUDIZIARIA

Quel che si dice di Palizzolo
Sensazionali arresti?

Ci telegrafano da *Palermo 10 dic.*, sera:

Gli intimi della famiglia di Palizzolo di[cono] che in previsione dell'eventuale autorizzazione a procedere, questi era in procinto di costituirsi spontaneamente.

Vuolsi che Palizzolo lunedì ricevesse una [let]tera dall'on. Gallo (che si è assunta la sua [di]fesa con l'on. Rosano e l'avv. Maggio), co[lla] quale lo informava di avere discorso col [mini]stro Bonasi e di essersi persuaso che le c[ose] ormai precipitavano e che la domanda di au[to]rizzazione a procedere era prossima. In p[ari] tempo lo consigliava a mandare subito una [let]tera-circolare ai colleghi della Camera, giu[stifi]cando il suo silenzio e deplorando il modo [col] quale conducevasi il dibattimento di Milano.

Continuano attive le ricerche del Fontana Giu[]seppe, che, però, pare purtroppo fuggito.

Le autorità presero energici provvedimenti per arrestarlo. Gli agenti e funzionari [...] no recati a Villabate, dove credevano si trov[asse ma] tornarono a mani vuote. La Questura fece [tira]re un gran numero di fotografie del Fontana distribuendole a tutte le sezioni e a tutti i [com]condari.

Stanotte funzionari e guardie perquisiro[no in]fruttuosamente alcune località dei dintorni [di] Palermo, ed eseguirono visite di sorpresa [...] a Bagheria, a Santa Flavia, a Portanuova [...] molte case sospette, ma il Fontana non fu tro[]vato. Si parla di altri imminenti clamorosi [ar]resti.

Corre voce che il Palizzolo si tradurrà a [Mi]lano.

Per gli istituti industriali

La corte di cassazione di Roma ha confermato la sentenza, emessa dalla corte d'appello di [Ro]ma, colla quale si stabiliva la seguente massima: Gli istituti industriali che emisero un prestito [rim]borsabile, in base alla stabilita tabella d'am[mortamento]; possono anticiparne il rimborso, [...] do che quella tabella determina il minimo e [...] massimo delle obbligazioni rimborsabili.

Il furto alla Banca d'Italia
Due innocenti

Quei tali Luzzi e Matera detenuti da 10 mesi come autori del noto furto di uno *chèque* di cinquanta[mila li]re alla Banca d'Italia, furono rilasciati perchè [ricono]sciuti innocenti dalla sezione d'accusa.

Pagare l'abbonamento prima del 15 [gen]naio p. v. per concorrere all'estrazione [del] DIADEMA IN BRILLANTI.

SPORT

Tiro allo storno in Casale sul Sile

Pubblichiamo il programma del tiro allo storno [che] avrà luogo domenica 17 dicembre 1899 nel p[...] sig. Emilio Tonolo in Casale sul Sile.

Ore 11.30 — Tiro di prova — Entratura L. 2 — [...] storno a metri 16 — Gara fino a metri 20 — I. pr[emio ...] 50 0/0 sull'entratura e diploma — II. premio 25 0/0 [...] e diploma.

Ore 12.30 — Tiro generale — Entratura L. 6 — [...] tro storni 2 a m. 16 e 2 a m. 18 — Gara fino a [...] uno mancato fuori concorso. — I. Premio L. 100 [e di]ploma, II. id. 50 id., III. id. 30 id., IV. id. 20 id. [...] Medaglia d'argento e diploma.

Ammesse tre iscrizioni concorrendo a due soli [...]

Premi fissi — *Poules* libere colla trattenuta del [...]

— Storni a cent. 50

Nostra Biblioteca

CAMILLO TRIVERO — **La teoria dei bisogni** — *Piccola biblioteca di scienze moderne* — Torino, fratelli Bocca editori, 1900.

Dallo studio del concetto generale di bisogno, considerato nella sua estensione e nel suo valore, l'autore passa alla distinzone tra i bisogni; quindi analizza e classifica i bisogni, che si possono piuttosto chiamare umani, perchè noi li facciamo nostri.

Passa, quindi, a determinare alcuni criterii fondamentali, i gradi e le forme superiori della coscienza; e ne deduce una seconda distinzione tra i bisogni, che a sua volta diventa base di più altre. E conclude esaminando la materia e la forma nelle soddisfazioni ai nostri bisogni stessi.

E', dunque, come si vede, la completa trattazione di una dottrina, che ha caratteri moderni sì, ma come economica e morale, sotto altro nome, rimonta ad Aristotele: una vera lacuna, che il prof. Trivero ha colmata con diligenza e in forma agevole, senza difficoltà anche per i non iniziati.

F. CRISPOLTI — **Un duello** — Milano, fratelli Treves 1900.

E' un romanzo a tesi? Può darsi. Ma la tesi che un autore si propone importa poco al lettore: — i lettori, e tanto più le lettrici di romanzi, si interessano all'azione, al movimento, ai personaggi.

Il pubblico è contento se gli sono presentati personaggi vivi, se gli è presentata un'azione interessante. Ed è proprio quel che ha fatto il marchese Crispolti, che in questo suo primo romanzo, mostra buone qualità, e per giunta uno spirito acuto di osservazione e di dialogo. Le due aristocrazie romane, la bianca e la nera, sono presentate e messe in azione da lui con verità. La vita del club ha pagine fine. Le peripezie dell'uomo che per spirito religioso ha rifiutato di battersi, sono molto interessanti. Il duello è spiritosamente combattuto, ma non sarà con tale spirito che lo si potrà abolire. In conclusione un bel romanzo, di alta società, che sarà letto con molto piacere.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

NECROLOGIO

A Udine, Antonio Micheloni, d'anni 49 — A Vicenza, il maestro comunale Giovanni Cors.

— A Conegliano, il prof. Girolamo Riffis — A Villafranca, il negoziante Luigi Spellini di anni 82.

A Quistello (Mantova), don Coriolano Gastaldelli, priore di quel paese — A Bellagio, la signora Adelaide Arrigoni Gandola — A Milano, la sig.a Giuseppina Raimondi — A Bologna, il cav. Francesco Lettel di 72 anni, già impiegato ferroviario — Pure a Bologna, Enrichetta Tivoli di 78 anni A Zocca, Francesco Poli — A Portomaggiore, il dott. Clodoveo Patrignani — A Modena, Augusta Bonara ved. Rampalli.

— A Cellatica (Brescia), l'avv. Federico Bedussi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.75	56.14	55.83
Termometro centig. al Nord	-1.7	-2.0	-0.6
» » Sud	-1.8	-1.4	3.8
Umidità relativa	25	22	—
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	6	5	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: + 1.8 — min. di oggi: -2.4.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 10 dicembre — **Disgrazia** — (S.) Certo Basotti Rodolfo, d'anni 25, fabbro, abitante al Bassanello recavasi oggi a salutare una famiglia vicina e della quale fa parte la ragazza Vincenzina Luna.

Tra un discorso e l'altro, il giovanotto staccò da una parete un fucile da caccia di piccolo calibro. Appassionato per la caccia il Basotti ammirò l'arma — poi la ripose. Ma nel riappenderla, il fucile gli sfuggì di mano e cadendo esplose ferendo la giovane Vincenzina. Fu subito un urlo generale di spavento: la ragazza era al suolo svenuta.

Per fortuna, nel rialzarla, le si riscontrarono varie ferite non pericolose al braccio ed alla mano sinistra.

Fu accompagnata allo spedale anche dal Basotti, desolato pel bruttissimo e disgraziato accidente.

Il prezzo del gas — A quanto si afferma, ogni idea di rialzo nel prezzo del gas venne, per ora, abbandonata.

La luce elettrica ha reso un bellissimo servizio al dispensiere di Este sig. Achille Brusorio. La notte scorsa, difatti, mentre dormiva saporitamente, sei malviventi tentarono un repulisti in quel fornitissimo deposito di sali e tabacchi.

Il Brusorio, che abita sopra il magazzino, svegliato di soprassalto ed intuito il pericolo ebbe una idea.... luminosa: pose il dito sul bottone della luce elettrica ed illuminò improvvisamente i locali a pianterreno. La qual cosa sbalordì addirittura i ladri e li mise in fuga. Vennero, però, tutti sei, arrestati oggi.

I funerali della compianta signora Vittoria Brigenti Faenza riuscirono solenni.

Camposampiero — Ci scrivono 10 dicembre — (a. s.) **Conferenza intorno agli spari contro la grandine ed esperimenti** — Stamattina ebbe luogo l'annunciata conferenza nella quale il prof. Marconi della cattedra ambulante di Vicenza trattò l'argomento degli spari contro la grandine, prendendo a base le esperienze che si fecero nella provincia di Vicenza le quali dimostrarono i buoni risultati che possono dare le stazioni di tiro quando sono bene organizzate.

Seguirono poi gli esperimenti coi cannoni delle ditte Cuzzi e Garolla.

Tanto alla conferenza, quanto agli esperimenti assistettero molti rappresentanti dei Comuni del Distretto, parecchi sacerdoti e una gran folla di possidenti e di contadini.

Merita lode questo onor. Comizio agrario che nulla trascura, quando si tratta di essere utile all'agricoltura.

La spesa per la formazione del Consorzio sarà per il primo anno di due lire circa per campo.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 10 dicembre — (ib.) — **Conferenze di mnemonica** — Il cav. Costanzo Fea terrà quanto prima nella nostra città alcune lezioni sull'arte della memoria.

Il fabbricato scolastico A. Gabelli — Il nuovo edificio costruito ad uso scuole elementari è pressochè giunto a suo termine.

I lavori cominciati dallo scorso anno furono diretti dall'ing. cav. Santalena nostro ingegnere-capo municipale e complessivamente costarono circa 130.000 lire.

Il fabbricato è costrutto con tutte le esigenze di modernità e comodità saggiamente unite al decoro ed alla economia.

La Casa di Ricovero — Anche il nuovo fabbricato annesso al Pio Luogo è giunto quasi a termine e sabato nell'occasione della sua compiuta copertura, l'amministrazione con la sua solita generosità ha disposto di una buona mancia a favore degli operai.

Conegliano — Ci scrivono 10 dicembre — **Consorzio per gli spari contro la grandine** — L'assemblea dei soci del consorzio per gli spari contro la grandine avrà luogo il giorno 15 corrente, alle ore 1 pom., col seguente ordine del giorno:

Rendiconto morale ed economico della rappresentanza — Conferenza del prof. G. Ghellini sugli spari contro la grandine — Deliberazioni sul da farsi nel corrente anno — Esperienze di tiri orizzontali per dimostrare l'efficacia degli spari.

L'assemblea sarà tenuta nella sala del Palazzo municipale e le esperienze si faranno in piazza d'armi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 10 dicembre — (P. e.) — **Un'altra medaglia d'oro,** ha ottenuto il nostro sig. Manzini Giuseppe all'esposizione internazionale d'igiene di Marsiglia per due suoi lavori: *Il pane, suo prezzo; conversione del grano in farina e della farina in pane — Il pane ed il forno economico per combattere la fame.* Il sig. Manzini fu premiato per detti lavori, pure con medaglia d'oro all'esposizione internazionale dell'Aja.

Voleva viaggiare a spese dello Stato — Ieri un individuo proveniente dall'Austria, in apparenti buone condizioni, si presentò all'ufficio di p. s. chiedendo il foglio di via per recarsi a Melito Porto Salvo (Calabria), sua patria, asserendo di non possedere un soldo. Ma i funzionari di P. S. non tennero conto delle sue affermazioni di miseria, e lo fecero perquisire. Il furbone aveva nelle tasche lire 250, e naturalmente fu mandato a Melito a spese sue. Non è il primo caso del genere; e i funzionari che stanno sull'avvisato, fanno bene ad essere rigorosi nelle concessioni di viaggi gratuiti a chi non ne ha bisogno.

Un incendio si manifestò in Stregna nel fienile di Primosig Antonio estendendosi a quello del vicino Bordon Andrea. Il fuoco distrusse foraggi ed attrezzi arrecando un danno di lire 1750. La causa dell'incendio si attribuisce alla fermentazione del fieno.

A ricordo della prima esposizione di crisantemi tenutasi qui nel p. p. novembre a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia, quest'ultimo manderà al ministro della pubblica istruzione S. E. Baccelli un diploma di benemerenza.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 10 dicembre — **Cucina di beneficenza** — (g. m. a.) Il 16 corr. nel nuovo locale in Via della Motta come nei decorsi anni comincierà e continuerà per tutta la stagione invernale, la quotidiana e gratuita distribuzione della minestra e talvolta anche del pane e vino ai poveri della città e sobborghi. Noi, come lo fa il Comitato, raccomandiamo ai cittadini di non dimenticare questa benefica istituzione.

Spettacoli? — Pare abortita l'idea di affittare il nostro Massimo che perciò rimarrà chiuso e forse non vi si potranno dare i soliti veglioni di beneficenza, perchè vi è stato tolto l'impianto provvisorio della luce elettrica e per rimetterlo la spesa assorbirebbe in gran parte i proventi da devolversi per i poveri. Dicesi che l'Asilo Infantile darà quattro o cinque *thé danzanti* alla *Varietà* a beneficio dell'Istituto.

I ritrovi privati, forse con festine, non mancheranno. Così passeremo la stagione più uggiosa.

Belluno — Un amico ci scrive — **La questione del foro boario** Quanto fu scritto su pei giornali di questi giorni a proposito dell'impianto di un nuovo foro boario, non rispecchia i desideri della cittadinanza che ragiona col buon senso.

Si disse che la proposta di adibire a mercato i giardini della già famiglia Colbo Crotta, attigui al Campitello, centro della città, e ad esso riuniti con una splendida comunicazione, non può essere accettata perchè molto più costosa di quello che siano i patti preliminari avanzati da governo e comune per il parco dei gesuiti.

Niente di più erroneo; niente di più finanziariamente sbagliato. Infatti il Governo concederebbe al Comune l'uso del parco in continuazione della nuova Piazza per 29 anni (una semplice affittanza e neppure una enfiteusi) purchè alla sua volta il Comune acquisti il *Prà del Vescovo* a tre chilom. della città per farne una piazza d'Armi, costruisca a Borgo Pra una tettoia per l'artiglieria di montagna, e provveda a demolire ed a ricostruire poi secondo le esigenze della Autorità Militare i muri di cinta del terreno che sarebbe concesso in uso.

Questo scambio, per modo di dire, costa al Comune L. 36.000. I giardini ex Calbo-Crotta costano 50 mila lire a cui si possono aggiungere altre 5.000 lire per spese di contratto ed adattamento della piazza. Non v'ha dunque chi non veda che finanziariamente è preferibile la proposta dei giardini ex Calbo-Crotta, anche per ragioni di ubicazione, in confronto di una miseranda affittanza che da un dì all'altro per supreme esigenze militari potrebbe essere risolta col danno del Comune di avere acquistato un fondo e costruita una tettoia dei quali non saprebbe che fare.

Il Comune, sull'argomento diventa un servitor del Governo; mentre ha dinanzi la possibilità di diventar padrone e donno di otto pertiche di terreno in sito centrale ed adattissimo allo scopo.

Si obbietterà che il Comune non ha mezzi per sostenere la spesa.

Ma e perchè li avrebbe se si trattasse di fare un sacrificio di 36,000 lire per i comodi dell'autorità militare?

A ogni modo poniamo che l'acquisto dei giardini ex-Calbo Crotta costino 55,000 lire.

Un prestito colla cassa di depositi e prestiti con altro istituto per 25 anni importerebbe una spesa annua minore di 3,500 lire per ammortamento e interessi.

Il Comune può imporre una piccola tassa di posteggio che non incomoda nessuno per gli animali che sono condotti al mercato, e anno per anno riceverà ad usura quanto gli costa il mutuo necessario per essere il padrone di una splendida località, anzichè in balia del governo, che potrebbe sempre per ragioni di opportunità militare metterlo alla porta.

Martedì il Consiglio si raduna e tratterà anche questo argomento.

Noi diciamo una cosa sola: vedano i consiglieri che non facciano loro velo le personalità, perchè nella trattazione degli affari pubblici hanno da essere soltanto le ragioni obbiettive che si fanno valere.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 10 dicembre — **Contro la tubercolosi** — La Commissione locale della Lega contro la tubercolosi è convocata per martedì prossimo a un'ora pom.

Consorzio idraulico — Gli interessati del Consorzio idraulico di Valdentro sono convocati in assemblea generale pel giorno di sabato sedici corrente alle ore dieci antimer. nel locale ufficio di via teatro 11, in Lendinara, onde procedere alla trattazione dei seguenti oggetti: 1. domanda di derivazione di acqua dall'Adigetto; 2. elezione di numero 4 consiglieri pel Consorzio Valdentro uno per la Presa di Canda e uno per quella di Carbolan Campagna.

Nel caso che la prima adunanza andasse deserta si procederà ad una seconda convocazione nel giorno 22 dello stesso mese alla medesima ora e nello stesso locale.

L'"Adriatico,, e i suoi apprezzamenti

Ci scrivono da Trecenta, 9:

(M.B.) Il corrispondente dell'*Adriatico* nella sua lettera di ieri non potendo opporre smentite alle osservazioni da noi mosse alla cosa pubblica del Comune di Trecenta, tenderebbe a spostare la questione ricorrendo a ragionamenti ed a dati suoi particolari per svisare il vero stato amministrativo comunale. Purtroppo nei recenti dibattiti si è verificato il mal governo nella contabilità amministrativa, tantochè il sindaco Righetti, nonchè l'impiegato comunale non seppero dar ragione della regolarità di taluni stanziamenti, come non seppero e non sanno che cosa distingua l'*avanzo di cassa* dall'avanzo di amministrazione!! Questo premettiamo, per dire quale attendibilità meritino i dati esposti nella corrispondenza dell'*Adriatico* sulla aliquota comunale; mentre a tutti invece è noto che, dividendo l'aumentare della sovrimposta comunale con quello dell'imposta erariale, si ottiene l'aliquota comunale, che nel caso nostro, lo ripetiamo senza nessuna tema d'errare, è salita a cent. 168 sopra ogni lira d'imposta erariale!!

Il nostro paese, di fronte ai Comuni accennati dall'*Adriatico*, è tassato in cifra e misura assai maggiore a quelli. È una prova evidente lo sono gli stanziamenti esagerati che vigono in bilancio, ad onta dei quali si fanno dispendi enormi ed opere talvolta inconsulte. I fratelli Bellini, il sig. Maggioni ed il dott. Sartorelli che compongono la minoranza microscopica del paese, nelle loro induzioni ed osservazioni non sono partiti dal come si amministrava la cosa pubblica in tempi addietro; bensì partirono dallo stato attuale.

E non si venga qui ad incensare l'amministrazione del Righetti, quando essa, come in altri comuni, non fa altro che obbedire a volontà altrui, quando il sindaco Righetti alle interrogazioni della minoranza risponde ch'egli non è *profeta* per dare le delucidazioni sulle cose comunali richieste.

E' poi falso che il ricorso inoltrato al r. prefetto per chiedere la diminuzione della sovrimposta comunale, sia stato firmato da pochi abbienti; mentre invece lo fu da da oltre 150; il qual numero sarebbe aumentato, se il tempo non avesse fatto difetto.

E poichè si buccina di malanni che esistono in paese — che sino ad ora asseriamo per esagerati — faremo noto poi a quali criteri di umanità s'ispirino i rappresentanti Badaloniani nella Congregazione di carità nei riparti dei sussidi.

Cronaca veronese

Verona. — Ci scrivono 10 dicembre — **Orribile morte d'un sergente** — A Coriano, dove è distaccato un riparto del 6.o bersaglieri, è avvenuta una raccapricciante disgrazia.

Il sergente della 5.a compagnia Savio Carlo, fu trovato orribilmente sformato giù da una altissima rupe nelle vicinanze della stazione. Egli era precipitato da un'altezza di una cinquantina di metri.

Non si sa se trattisi di una disgrazia o di un suicidio.

Fuga e fallimento — Da qualche tempo si susurrava intorno alla scomparsa dei fratelli Zerlini Pietro ed Eutichiano, successori a Domenico Negri, noti negozianti di coloniali e medicinali, e la voce pubblica li dava per falliti.

Ora, il tribunale ha emesso sentenza di fallimento dei due commercianti nominando a giudice delegato il signor Orlandi e curatore l'avv. Trabucchi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2.35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,13
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.85
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portog. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20.21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15 30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia-(servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11. — 14, 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5, — arrivo a Chioggia ore 7, —

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15,25 e 17,20 — arrivo a Venezia ore 7,40 da Dolo 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9.45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nelle ore pom. di ieri cessava serenamente di vivere nell'età di anni 64

GIORGIO ALONEFTI

La famiglia addoloratissima ne porge annunzio agli amici col presente che tiene luogo di partecipazione.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10 nella chiesa di S. Giorgio dei Greci.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 dicembre a Lire 106.27.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 94,05 - pel 10 dicemb. 94 05 - pel 10 ottobre —.— marzo 95,21 - maggio 95.49 - agosto 93 04

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 97.57 — pel 10 marzo 96.52 — pel 11 maggio 96.61 — pel agosto 95.21

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.— — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 33 C. — id. decemb. 7.14

Havre 9 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000,- Mercato sost. — pel corr. F. 39 — due mesi dopo F. 39,50 — 4 mesi 40.— 3 mesi 41.25

Londra 9 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compr. e vend. riservati

Carichi fluttanti - frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1[4 id. su Parigi D 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 12. — pipe line certificates 166 Cotone Middling C 7,11[16-id. a New Orleans C 7,3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7 40 — 3 mesi dopo corr. C. 7,50 - 4 mesi C. 7,51 - 7 mesi C. 7,55 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. —.—— Spedimenti per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle . pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.5[8 dicembre 72.7[8 - gennaio inquot. - marzo 75 7[8 - maggio 75.1[8 — Granone disponibile D. 40.1[2 Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— idem pel corrente C. 6.— . — idem mese prossimo C 6,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.10 — idem 3 mesi 6,15 — idem 4 mesi 6,20 idem 6 mesi 6,30 idem 8 mesi 6,35 — Zucchero Moscovado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendite Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Vicenza 9 — Mercato odierno di pochi affari. Grani 23,50 nominale — Granoni da 14 a 14.50 — Riso nostrale da 35 a 39 — Giapponese da 31 a 33 — Avena a 19.

Legnago, 9 — Frumento stazionario e frumentoni domandati specialmente le qualità fine, riso fiacco, altri generi invariabili

Frumento fino da 23,75 a 24 — frumento mercantile da 23, a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, - a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 9,50 a 22, — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,25 a 21,75 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

SETE

Lione 9 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione	[illegible]	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 17	B 29	B 46	Cg. 3150
Trame	B 2	B 37	B 30	Cg. 2652
Greggie	B 38	B 59	B 97	Cg. 7060
Pesate	B 2	B 158	B 160	Cg. 8013
Totali	B 59	B 353	B 343	Cg. 21584

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (In bott. comp.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.—	Chilo 29.'''
Idem	Slender	» 23.—	» 23.'''
	Adriatic	» 23.60	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 Dicembre, N. 285, contiene: Regio decreto che provvede alla sostituzione di uno dei membri della Commissione centrale incaricata di determinare le variazioni occorrenti ai canoni comunali del dazio consumo — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento della Ditta Bacciato Angelo fu Vincenzo orefice in Venezia — Curatore provvisorio avv. cav. Manfrin Eugenio — Giudice delegato Zanni dott. Pietro — Convocazione per nomina curatore e delegazione 27 gennaio 1899 — Termine alla presentazione dei titoli 6 gennaio 1900 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 26 gennaio 1900 — Attivo lire 69,370.16 — passivo lire 39,413.35.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bandiera Giovanni, farmacista, Palermo — Brunelli Adrasto, S. Benedetto Po, coloniali, Mantova — Castiglia Francesco, Milazzo, ferramenta, ecc., Messina — Panno Ernesto, Nocera inferiore, cappelli, Salerno — Torchio Giov., Monale, commest., Asti — Dessena Salvatore, lito-tipografia, Lucca — Foglia Francesco, Palazzolo sull'Oglio, prestino, Brescia — Montini Giovanni, Manerbio, prestino, Brescia — Piantanida Bernardo, spedizioni, Novara — Scaglia Dionisio, prestino, Brescia — Zorlini Fratelli, medicinali, Verona.

Moratorie

Berri e Scodellini, manifatture, Firenze — Dommito Francesco, mercerie, Taranto — Strano Costantino A., tessuti, Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Bozzi Napoleone, pizzicheria, Este — Gagliano C. Antonio, mercerie, Palermo — Pomelli Giuseppe, manifatture, Milano — Riotta Camillo, passamanerie, Palermo — Ligazzi Bernardo, passamanerie, Cremona — Ghirelli Licurgo, marmi, Mantova — Pomelli Giuseppe, manifatture, Milano. (Dal Commercio).

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Fiume vap. aust. « Petofi » cap. Merlato con merci - per Traghetto vap. aust. « Carlo » cap. Giacich, vuoto.

Arrivati il 6 da Londra vap. ingl. « Austria » cap. Steel, con merci ai f.lli Pardo - da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Giovene, con merci alla Nav. Gen. Ital

Arrivati il 7 da New York cav. ingl. « Pocahontas » cap. James, con merci raccomandate a N. Cavinato - da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust. - da Fiume » vap. aust. « Venezia » cap. Bachich con merci all'ordine - da Ravenna sch. ital. « Giulio S. » Farlan, vuoto - da Braila vap. it. «Serbia» cap. Canzoneri con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Newport vap. ell. « Pasiedon » cap. Ferendinos con carbone alla Ferrovia.

Arrivati l'8 da Bari vap. it. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 7 il vap. aust. « Venezia » cap. Bachich con merci - per Vallona il vap. it. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Marsiglia il vap. it. « Iniziativa » cap. Filetti con merci.

Partiti l'8 per Brindisi il vap. it. « Lilibeo » cap. Marino con merci - per New-York il vap. ing. « Pocahontas » cap. James con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Treviso ha omologato il mandato concluso fra il fallito Giuseppe Lampugnani ed i suoi creditori nella misura del 41 per cento netto, accordando al fallito i benefici di legge (F. P. N. 51 di Treviso).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Treviso nel fallimento di Troncon Luigi merciaio di Treviso, ha nominato curatore definitivo il ragioniere Francesco Dostenich (F. P, N. 52 di Treviso).

Collaudo e vanto di crediti

Chiunque avesse dei crediti verso l'impresa Vianello Francesco di Spiridione per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi è invitato a presentare alla Prefettura di Venezia i titoli relativi non più tardi del giorno 14 dicembre (F. P. N. 52 di Venezia).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della Società di fatto Edoardo Sambo e Comp. di qui, costituita da Edoardo Sambo e da Giovanni Rossetto e nei fallimenti tanto del Sambo che del Rossetto, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio Eugenio avv. cav. Manfrin (F. P. N. 50 di Venezia).

Aste

Il 12 dicembre presso il Tribunale di Udine si terrà l'asta in confronto di Pasqualini Benigno, Angelo e Francesco fu Sante per sè e figli minori di vari immobili divisi in 12 lotti posti nei comuni censuari di Latisana, Ronchis, Pineda, Volta, Titiano, Gruaro e Portogruaro, sul dato di lire 3800 il primo lotto, lire 2200 il secondo, lire 2800 il terzo, lire 3300 il quarto, lire 3600 il quinto, lire 4400 il sesto, lire 800 il settimo, lire 1400 l'ottavo, lire 150 il nono, lire 450 il decimo, lire 1300 l'undecimo, lire 1400 il dodicesimo (F. P. N. 38 di Venezia).

Il 14 dicembre presso il notaio Andrea dott. Fabrotti fu Sante in Portogruaro via del Duomo, scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto dei fratelli Antonio e Domenico Segato e Segatto di Summaga in un sol lotto degli immobili posti in Comune censuario di Portogruaro a San Stino di Livenza provvisoriamente deliberati per lire 7168.20 (F. P. N. 50 di Venezia).

Il 16 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Ziviani Luigi e Giuliano fratelli fu Gio. Batta di Palù, della casa di abitazione con adiacenze rustiche e corte con quattro appezzamenti di terreni denominati Pozzolo, Vallesana, Gentieri, Valle Alta di qualità arativi asciutti e vitati con piante dolci nei borghi e gelsi in filari, il tutto in Comune censuario di Tarmazia sul dato di L. 4146.60 il primo lotto e casa colonica con stalla, sottoportico, fienile ed altre adiacenze rustiche ed annesso appezzamento di terreno seminativo asciutto con gelsi denominato Case e Pezza Tormene ed appezzamenti denominati Osciol, Pioppa lunga, Taradine e Gambin, e Pezza Vertuana, sul dato di L. 3264,60 il secondo lotto. (F. P. N. 44 di Verona).

Il 18 dicembre presso la R. Manifattura Tabacchi di Venezia si terrà l'asta per la fornitura di 22000 reticelle di spago occorrenti alla Manifattura suddetta da 1 gennaio 1900 a 31 dicembre 1901, pel prezzo unitario di cent. 50 e per l'importo complessivo della fornitura di Lire 11,000 (F. P. N. 50 di Venezia).

Il 18 dicembre presso la R. Manifattura Tabacchi in Venezia si terrà l'asta per la fornitura di 22,000 telarini di legno occorrenti alla manifattura suddetta pel prezzo unitario di L. 1.55 e per l'importo complessivo di L. 34,100, F. P. N. 50 di Venezia).

Appalti

Il 12 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto novennale della Rivendita dei generi di privativa N. 29, situata in Venezia, Barbaria delle Tole, provvisoriamente deliberato per lire 540 annue. (F. P. N. 50 di Venezia)

L'11 dicembre presso le Direzioni generali dei Regi Arsenali in Spezia, Venezia, Napoli e Taranto si terrà l'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di oggetti di cuoio lavorato per parco minatori per la somma presunta complessiva di lire 16,000. (F. P. N. 50 di Venezia)

Eredità

L'eredità abbandonata da Braga Giuseppe, morto in Adria, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie Pavan Pasqua nell'interesse del figlio minore Carlo. (F. P. N. 48 di Rovigo)

Domanda di riabilitazione

Dalle Mule Pietro di Nicolò di Lentiai (Provincia di Belluno), condannato a un mese di carcere per furto dal Pretore di Mel nel 15 novembre 1876, ha presentato domanda di riabilitazione alla Ecc. Corte d'Appello di Venezia. (F. P. N. 84 di Belluno)

Acquisto di stabili

Il Comune di Sappada è autorizzato all'acquisto della vecchia casa canonica di Sappada per la costruzione di una nuova casa canonica per conto del beneficio parrocchiale di Sappada, per la quale era prevista la somma di L. 14231,61 per avere in cessione da questo la vecchia casa canonica colle adiacenze stimata complessivamente in lire 3217,77. (F. P. N. 84 di Belluno)

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Sii tranquillo; vedrò oggi stesso il primo presidente e il procuratore generale. A costoro, per esempio, non potrò nascondere che tu sei Giacomo di Saint-Briac, ex capitano al nono corazzieri e mio migliore amico, e sono certo che essi mi approveranno di avere agito come ho fatto.

— Oh! che idea! — balbettò Saint-Briac. — Temo soltanto di essere un triste convitato... Ma verrò, poichè tu lo esigi!

— Così va bene. Adesso che ho la tua promessa ti lascio... e ritorno nel mio gabinetto per ascoltare i testimoni che stanno per arrivare.... giacchè non abbandono la istruzione.... e andremo in cerca del bel signore che si trovava sull'alto della torre con una donna, mentre tu amoreggiavi nella galleria con la tua bella! La sua scomparsa prova che vi è stato un delitto; e se questa disgraziata si fosse suicidata, il furfante non sarebbe fuggito per i tetti!

— Dureranno fatica a ritrovarlo. Nessuno lo ha veduto abbastanza da vicino per riconoscerlo.

— E' vero, ma vi è il dito di Dio! La donna è esposta alla Morgue. Egli andrà forse a farvisi agguantare. Basta una esclamazione, un cambiamento di fisionomia osservato da uno degli agenti che ho fatto collocare nella scala. E poi prenderemo delle informazioni. Una donna non scomparisce senza che qualcuno se ne accorga... specialmente una donna ricca... e quella era coperta di gioielli. Se essa è straniera, ha dovuto alloggiare ad un albergo, e si saprà quale; del resto, ti terrò al corrente! A questa sera, caro amico — concluse il signor di Malverne, dando al suo amico una vigorosa stretta di mano.

Giacomo di Saint-Briac lo seguì un istante con gli occhi, e si diresse lentamente verso la grande porta che si apre sul boulevard del Palazzo di Giustizia, quella porta per la quale sarebbe uscito in vettura cellulare per andare al Mazas; se fosse stato interrogato da un altro giudice di istruzione.

Giacomo avrebbe dovuto essere raggiante e non sembrava apprezzare sufficientemente la sua fortuna.

Il suo viso non si era rasserenato, e sulla sua fronte, rimasta pensierosa, si leggeva più inquietudine che gioia.

Si sarebbe detto che egli temesse le conseguenze di questa faccenda terminata così felicemente.

Passò a testa bassa sotto la volta dove stavano ferme parecchie guardie che non fecero nessuna attenzione a lui, e una volta fuori del recinto del tribunale si fermò per aspettare che passasse una vettura vuota.

Aveva fretta di rientrare in casa e il viale di Antin era lontano. Andandovi a piedi avrebbe perduto troppo tempo.

Mentre era intento a cercare una vettura, non notò un uomo che era andato a piantarsi, a due passi da lui, sul marciapiede, e che lo esaminava con attenzione.

Quest'uomo teneva per mano un fanciullo mal vestito. Saint-Briac si voltò e lo riconobbe.

— Ah! siete voi signore! gli disse egli. — Che cosa avete dunque per guardarmi così? Comprendo, giacchè se mi hanno rilasciato non è merito vostro! Siete voi che mi avete fatto arrestare!

— V'ingannate, signore — replicò Meriadec, che era lui. — Ho contribuito senza volerlo a farvi arrestare, ma non ho mai creduto che voi foste colpevole. Sono stato chiamato dal giudice istruttore e vado a testimoniare in vostro favore.

— E' perfettamente inutile — disse Saint-Briac. — Egli sa che io sono innocente e mi ha fatto rimettere in libertà.

— Me ne congratulo con voi di tutto cuore, e vedo adesso che siete stato vittima di un errore.

E rivolgendosi al fanciullo che teneva vicino a lui:

— Ditemi, Sacha, voi non conoscete il signore?

— No — rispose Sacha — è la prima volta che lo vedo!

— Ne ero sicuro — mormorò Meriadec.

— Mi direte, signore, che significa questa specie di confronto? — domandò Saint-Briac con tono secco.

— Esso mi prova che si sono ingannati arrestandovi. Ne ero già convinto; e se mi fosse rimasto il minimo dubbio, la risposta di questo fanciullo l'avrebbe dissipato. Egli non avrebbe mancato di riconoscervi.

— In verità, gliene sono grato — disse ironicamente il capitano.

— Signore — replicò Meriadec — voi avete torto di prendere in cattiva parte quello che vi ho detto. Avete conservato di me uno spiacevole ricordo, lo comprendo. Avete potuto credere che io vi accusassi: Ma vi ripeto che vengo qui per difendervi.

— Non ho più bisogno di essere difeso, poichè sono fuori di causa e mi dispenserete dal prolungare questa conversazione.

Detto questo, l'ex-capitano dei corazzieri salutò il barone di Meriadec e si ritirò.

Rimase molto perplesso, quel bravo Meriadec e veramente ne aveva ben motivo.

Non era senza pena che si era deciso a condurre Sacha dal giudice istruttore, che ignorava l'esistenza di questo fanciullo. Avrebbe preferito di conservare per sè solo la scoperta che aveva fatta nella torre del sud, ed era stata la sua prima intenzione, ma aveva avuto il tempo di riflettere e la notte porta consiglio.

Aveva detto tra sè che si trattava della vita di un uomo, e che egli non aveva diritto di tenere nascosta la luce, mentre bastava mettere quel fanciullo in presenza dell'accusatore per provare che questo accusato non era l'assassino della donna precipitata. Finalmente, dopo lunghe esitazioni, aveva risoluto di presentarsi al giudice con Sacha molto prima dell'ora indicata nella citazione ricevuta nella mattinata.

Ed ecco che, giungendo in tribunale, incontrava l'uomo arrestato il giorno prima e rilasciato in libertà. Avvicinava quest'uomo che lo trattava con alterigia, rifiutava la sua cooperazione e disdegnava anche di ascoltarlo.

Questo incidente modificava completamente la situazione. Poichè non si trattava più di salvare un innocente. Meriadec riprendeva la sua libertà d'azione, e nulla l'obbligava a dire alla giustizia ciò che essa non gli chiedeva.

Ritornava dunque a poco a poco alla sua prima idea, che era quella di agire solo, aiutato da Sacha, e a ritrovare l'assassino, senza ricorrere alla polizia.

(Continua)

ANNO 1899 — ESERCIZIO

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 30 Novembre 1899

ATTIVO

Voce			
Azionisti a saldo Azioni	L.		137,500 —
Cassa	»		333,293 71
Valori nelle Casse della Banca	»	520,579 88	
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120 —	
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	3,190 —	718,889 88
Portafoglio	»		1,576,652 93
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»		18,570 —
id. sopra Merci	»		—.—
Effetti da incassare per conto terzi	»		13,799 65
Debitori diversi	»		106,423 77
Beni stabili	»	45,000 —	
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	15,057 —	60,057 —
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»		400,772 86
id. con garanzia	»		—.—
Cambiali in sofferenza	»		4,140 29
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—.—	
id. id. liberi e volontari	»	95,891 —	
id. id. a cauzione di servizio	»	65,325 —	
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	29,102 30	190,318 30
Valore dei mobili	»		3,853 28
Spese di prima montatura	»		14,143 —
	L.		3,578,414 67
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		76,710 85
	L.		3,655,125 52

PASSIVO

Voce			
Capitale Sociale	L.	250,000 —	
Fondo di Riserva	»	270,000 —	
» per oscillazione valori	»	21,162 80	
» perdite eventuali	»	20,466 54	561,629 34
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	635,143 93	
» » 3 1/2	»	205,088 13	840,232 06
Conti Correnti fruttiferi	»		1,345,958 26
Fedi di deposito	»		395,836 40
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—.—	
id. liberi e volontari	»	95,891 —	
id. a cauzione servizio	»	65,325 —	161,216 —
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—.—	
Conto Titoli	»	29,102 30	
Contanti	»	27 45	29,129 75
Creditori diversi	»		20,957
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»		125,000 —
Dividendi in corso ed arretrati	»		26
Spese diverse e Tasse in previsioni	»		93
Tesoreria Opere Pie,	»		3,841
Utili Bilancio	»		—.—
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»		46,083 17
	L.		3,531,052 38
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		124,073 14
	L.		3,655,125 52

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **G. Orlandi** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Comisotti**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Ban conotes estere.

Anno CLVII — 1899. Martedì 12 Dicembre N. 342

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 223 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.5.
Sono poco numerosi i deputati nell'aula e le tribune sono deserte.
Il ministro della marina Bettolo presenta alcuni emendamenti al disegno di legge per il riordinamento del personale della r. marina.

Le interpellanze

Le cooperative di consumo

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale vengono svolte le interpellanze.

SANTINI dà ragione della sua interpellanza:
«Ai ministri di grazia e giustizia e di agricoltura e comm., per conoscere se, in presenza dell'azione esorbitante di talune cooperative di consumo, non credano avvisare, d'urgenza, ad appositi provvedimenti legislativi, intesi a disciplinarne l'esplicazione, sì che, pur favorendosi lo sviluppo della benintesa cooperazione, non risultino abusi a danno al libero commercio.

L'autore del concetto della cooperazione, che si esplica col lavoro, non è nemmeno avversario di quelle cooperative di consumo che, come quella degli impiegati civili di Roma, sanno mantenersi nei confini assegnati alla cooperazione.

Ma non può a meno di deplorare che il governo favorisca in ogni modo l'*Unione Militare* la quale muove una disastrosa concorrenza al minuto commercio, e suscita dolorosamente sentimenti avversi all'esercito. Invoca pertanto provvedimenti.

SCHIRATTI svolge la sua interpellanza:
«Ai ministri di grazia e giustizia e di agricoltura e comm. per conoscere se o quando intendano presentare al parlamento proposte modificatrici delle disposizioni che regolano oggidì nel codice di commercio le società cooperative.

Chiede se il governo intenda valersi delle proposte presentate da una commissione eletta allo scopo di modificare le disposizioni del codice di commercio relative alle cooperative, ritenendo indispensabile innovare la legislazione sull'argomento dopo il notevole sviluppo assunto negli ultimi tempi dalle cooperative e gli abusi cui esse hanno dato luogo.

Sostiene poi che l'*Unione Militare* non merita gli strali del dep. Santini, giacchè essa si mantiene nei confini assegnati alle cooperative e non gode favori tali da costituirla in una condizione privilegiata in confronto degli altri commercianti. Essa anzi paga le tasse in misura notevole. In complesso nel 1898 essa pagò allo Stato ed al comune L. 58,182, escluso il dazio consumo per il quale pagò L. 250,000.

Non comprende a chi possa arrecare danno il servizio di banca, che l'*Unione Militare* fa agli ufficiali, sottraendoli così all'usura; nè il concorso ad essa prestato dal ministero della guerra per agevolarle la riscossione dei suoi crediti verso gli ufficiali.

Egli augura quindi che una sì benefica istituzione abbia sempre maggiore incremento. Conclude invocando ancora una legge che tolga i lamentati abusi.

LUZZATTI. (*Segni di attenzione*) Svolge la sua interpellanza al ministro di grazia e giustizia, per conoscere il pensiero del governo intorno alla riforma della legislazione sulle società cooperative.

Difende l'*Unione Militare* dalle censure del dep. Santini, affermando che, costituita com'è, essa ha reso un'importante servigio allo Stato, liquidandosi una quantità di crediti verso ufficiali che sono già stati soddisfatti, ed ha anche reso un notevole servigio ai militari applicando il concetto della previdenza a quello della cooperazione.

Afferma anche che l'*Unione Militare* ha giovato all'industria nazionale coll'aver ridotto a meno d'un decimo la somma che prima si spendeva all'estero per le forniture militari. E soggiunge che fra poco l'*Unione Militare* istituirà in Roma una fabbrica di fili d'oro ed argento che finora bisogna comperare all'estero.

Dice altresì che l'*Unione Militare* ha giovato alle piccole cooperative di produzione dei sarti, cappellai, legatori di libri e simili come ha molto giovato a tutti indistintamente i compratori esercitando, senza alcun privilegio, la concorrenza del bene.

L'*Unione Militare* può avere i suoi nemici nei piccoli commercianti, ma questi anche soppressa l'*Unione* non avrebbero alcun vantaggio che avranno invece secondando la tendenza moderna dell'associazione delle forze.

Nega che l'*Unione Militare* abbia mai venduto cappelli da prete, forse l'equivoco nacque dal fatto che vende i tortellini che somigliano a quei cappelli (*Vivissima ilarità*). Non saprebbe poi comprendere come si potrebbe contrastare l'azione di questa e di altre cooperative che pagano nei comuni chiusi tutte le imposte pagate da qualsiasi esercente.

Afferma l'assoluta illegalità di un qualunque provvedimento mirante ad impedire alle cooperative di vendere ai terzi, locchè non vuol dire che non sia desiderabile e opportuna una qualche riforma nella legislazione delle cooperative, e domanda anzi al governo di dire apertamente quali siano i propositi suoi e che l'oratore si augura diametralmente opposti a quelli del dep. Santini. (*Bene*).

SALANDRA, ministro di agric. e comm., risponde al dep. Santini che fino a quando l'*Unione Militare* rimane nel limite della legge, il governo non ha ragione di pronunziare parole di lode o di biasimo.

Ciò che invece, è da vedersi, è se la questione delle cooperative, considerate come un fenomeno economico e di concorrenza, meriti qualche provvedimento legislativo. E dichiara di non essere di questo avviso, poichè il danno che i piccoli esercenti risentono, dipende non dal fatto della cooperativa, ma dall'esistenza di qualsiasi grande emporio commerciale.

Riconosce che le cooperative hanno dalle leggi vigenti non pochi privilegi d'indole fiscale, e non ha difficoltà a dire che si propone a poco a poco di toglierli, ma deve soggiungere che i privilegi medesimi non hanno niente che fare con quella forma di cooperazione di cui, per bocca del deputato Santini, si dolgono gli esercenti della capitale. Dichiara di non credere nè giusto nè possibile di impedire alle cooperative di vendere ai non soci. Promette invece di studiare in quali parti occorra una riforma nella legislazione delle cooperative, coordinandola ad altre riforme del codice di commercio tenendo conto dei molti autorevoli studii fatti in proposito (*bene, bravo!*).

SANTINI, afferma di non essersi fatto portavoce di alcun interesse, ma di aver soltanto manifestato la sua convinzione nell'interesse dei commercianti di Roma.

SCHIRATTI si dichiara soddisfatto delle risposte del ministro sperando che siano affrettate le riforme che egli ha promesse.

LUZZATTI si dichiara anch'esso soddisfatto augurandosi sollecita la riforma del codice di commercio per ciò che ha tratto alle cooperative e all'istituto del fallimento (*bene!*).

ENGEL svolge la sua interpellanza al ministro dell'interno circa i motivi che indussero gli agenti della P. S. a togliere una corona che stava appesa in Treviglio su un ricordo di Felice Cavallotti.

BERTOLINI sottosegretario per l'interno rettifica i fatti narrati dal deputato Engel e nega che la corona sia stata strappata, essa fu soltanto rimossa. Giustifica poi il provvedimento delle autorità coi pericoli che per l'ordine pubblico presentava la coincidenza in quel giorno delle feste di Palermo.

SICHEL svolge due interpellanze. una intorno alla opposizione delle autorità tutorie alle deliberazioni delle amministrazioni locali tendente allo sviluppo degli studi tecnici ed agrari; l'altra sul contegno delle autorità politiche e tutorie della prov. di Reggio Emilia.

I sottosegretari di stato MANNA, VAGLIASINDI e BERTOLINI rispondono brevemente ed in modo esauriente.

CARBONI-BOI svolge una interpellanza sui provvedimenti che il governo intende presentare sulla Sardegna.

Gli risponde il ministro del Tesoro BOSELLI, dicendo che il governo intende fare eseguire le leggi fatte, ma non può prometterne di nuove, e che la sua opera deve essere secondata dall'accordo delle popolazioni che potrà assicurare all'isola quella prosperità cui essa giustamente aspira (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE comunica che il dep. Pascolato ha presentato alcune proposte di modificazioni al regolamento che saranno trasmesse alla commissione.

Il disastro nella Galleria di Bergeggi

CHIAPUSSO, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde subito alle interrogazioni dei dep. Imperiale, De Nobili, Biancheri ed altri relative al grave disastro ferroviario nella Galleria tra Bergeggi e Spotorno e sulle relative responsabilità.

Il sottosegretario dice che, appena avuta notizia del disastro, il ministero ha nominato una commissione per investigare le cause che lo hanno prodotto. Dalle ultime notizie ricevute risulta che vi sono quattro morti, il numero dei feriti non è ancora precisato. La responsabilità del disastro pare debba attribuirsi ad un impiegato che sarebbe fuggito. Il governo si riserva di prendere tutti quei provvedimenti che la gravità del caso ed il ripetersi di questi disastri esige (*approvazioni*).

IMPERIALE deplora il ripetersi troppo frequente di simili disastri nella Liguria, e mentre invoca una inchiesta severa, reclama dal governo provvedimenti energici che valgano a togliere le cause dei disastri. (*Vedi più innanzi*).

La seduta termina alle 6.55. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:
La seduta si svolge senza incidenti.
Qualche animazione provoca l'interpellanza sulle cooperative.
Santini attacca specialmente l'*Unione Militare*.
Schiratti e Luzzatti la difendono.
Luzzatti a un punto dice: — L'on. Santini parlò, come sempre, spigliato ed iroso.
Santini — Iroso mai!
Luzzatti, continuando: — L'on. Santini disse un'altra volta, facendo ridere la Camera, che l'*Unione Militare* vendeva persino cappelli da prete. Sapete che cosa accadde? Vi fu una vera processione di sacerdoti all'*Unione Militare*. E sa l'on. Santini che cosa vi trovarono? Non i cappelli, ma quei tortellini di pasta chiamati volgarmente cappelli da prete! (*Risa prolungate e generali*)
Santini, replicando, dice: — L'on. Luzzatti mi ha mitragliato, ma sono sempre vivo (*Ilarità*). Si annunziano ora anche gli alberghi cooperativi, va a finire che si faranno anche le ville cooperative dell'amore. (*Scoppio d'ilarità vivissima*)

⁂

Mentre parlava il sottosegretario Manna in risposta a Sichel, tale Marchi Guglielmo fiorentino, lanciò un plico nell'aula, gridando: — Vedete come si applica la legge!

Raccolto il plico nell'emiciclo fu consegnato al presidente. Il Marchi venne condotto alla questura della Camera, ove, dopo un breve interrogatorio, fu rilasciato.

⁂

Le altre interpellanze, monotone e inconcludenti, lasciarono la Camera indifferente.

La risposta del sottosegretario Chiapusso sul disastro di Bergeggi fu generalmente approvata.

La Giunta delle elezioni propone di annullare le elezioni di Turati e di De Andreis

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:
La Giunta delle elezioni ha continuato la discussione circa le elezioni di Milano e di Ravenna dove vennero rispettivamente eletti Turati e De Andreis.

Dapprima la Giunta ha respinto la proposta dell'on. Calissano che tendeva a dichiarare contestate le due elezioni e a far seguire ad esse la consueta procedura, quindi la Giunta con undici voti contro tre ha deliberato di proporre senz'altro alla Camera l'annullamento delle due elezioni, dando incarico all'onor. Finocchiaro a nome della maggioranza e all'on. Farina a nome della minoranza della Giunta di riferire alla Camera.

Mercoledì l'on. Farina riferirà alla Giunta circa le elezioni di Forlì ove fu eletto Chiesi.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.45.

Ancora i libri di testo

CODRONCHI svolge la sua interpellanza al ministro della istruzione pubblica intorno a due libri di testo per le scuole di alcune provincie del regno. L'idea di un libro scolaresco di testo per le provincie marittime od alpine del Regno è dell'on. Gianturco, che per questa idea fu approvato dalla Camera. Egli, l'oratore, quando fu ministro, cercò di attuare questa idea e assume la responsabilità dell'opera propria. Del resto i diritti degli autori e degli editori furono limitati a sei anni.

ROUX invoca una riforma dei programmi delle scuole elementari.

BACCELLI dice che l'intento del suo predecessore Gianturco fu ottimo.

I due libri saranno esaminati dall'apposita commissione dei libri di testo per giudicare il loro valore didattico.

Per risolvere alcuni dubbi egli si è rivolto al Consiglio di Stato ed egli si atterrà al parere che sarà dato.

Contro i ritardi ferroviari

Si riprende la discussione del disegno di legge sui provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni.

CERRUTI, crede che approvando il progetto di legge si commetterà un errore; ricorda in proposito alcuni giudicati della magistratura.

Spiega dettagliatamente quali possono essere le moltissime cause dei ritardi e non ritiene opportuno chiamare di questi responsabili i direttori generali.

VITELLESCHI. Ritiene che con questa legge potrebbero aumentarsi i disastri ferroviari, date le condizioni del materiale ferroviario. Sembragli una violazione del buon senso imporre l'obbligo assoluto di arrivare all'ora stabilita.

Non trova giustificata la responsabilità penale tanto più che i direttori non pagheranno mai di tasca loro. Dichiara che non voterà il progetto, se non sarà modificato togliendogli carattere penale e la responsabilità addossata ai direttori.

MASSABÒ difende il progetto. Riconosce giusto il principio della responsabilità dei direttori generali e di esercizio, e cita in proposito l'articolo 60 del Codice penale. Bisogna impegnare la responsabilità personale dei direttori se si vuole che esercitino la massima vigilanza sull'esercizio. Dichiara che darà il suo voto favorevole.

DI SAMBUY si dichiara favorevole al progetto di legge, perchè tende rimediare ad uno stato di cose dannoso. Si associa alle conclusioni dell'ufficio centrale e condivide il suo modo di considerare la questione dal punto di vista giuridico.

Ritiene che la responsabilità dei ritardi sale quasi sempre alle amministrazioni centrali od al modo di formare i treni. Darà voto favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni*)

La seduta è levata alle 6.10.
Domani seduta alle 3.

Bollettino del Minist. dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:
Tolgo dall'odierno *Bollettino del Ministero dell'Interno*:

Locatelli, ufficiale d'ordine a Padova, ha aumentato lo stipendio — Berti, segretario a Perugia, è destinato commissario ad Asiago — Ruoccadonna, ispettore di pubblica sicurezza a Venezia, encomiato — Renzi, delegato a Grosseto, è trasferito a Verona.

L'onor. Pelloux ha inviato una circolare ai prefetti, richiamando la loro attenzione sulle disposizioni del nuovo regolamento in esecuzione alla legge comunale e provinciale entrato in vigore l'8 corr., e li sprona a far osservare le nuove disposizioni, dirette a meglio disciplinare la costituzione e il funzionamento delle amministrazioni locali e a determinare più efficacemente le attribuzioni delle autorità governative e di quelle tutorie.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:
La r. n. *Sesia* partirà ai primi di gennaio per Costantinopoli; la r. n. *Etruria* è partita per il Parà.

Le elezioni comunali di Milano
I risultati finali
L'insuccesso dei clericali intransigenti

Ci telegrafano da *Milano, 11 dicembre, sera*:
A quanto vi ho telegrafato ieri ho poco da aggiungere.

Eccovi i risultati definitivi della votazione nelle 93 sezioni, secondo un esatto spoglio compiuto stasera.

Della lista popolare il primo eletto è Mussi con voti 18768 e l'ultimo eletto è l'avv. Luigi Rossi con voti 18083.

Nella minoranza moderata riuscirono il Porro con 12773 voti, portato anche dai clericali, l'ex-sindaco Vigoni con 7804, Banfi, Bardelli, Candiani, Borromeo, De Vecchi, Brioschi, Gadda, Stabilini, Canetta, Pestalozza, Moretti, Bertarelli, Celoria, Della Porta con 7513.

Cornaggia ha avuto i maggiori voti della lista clericale, e cioè 5525.

Si prevede che la proclamazione degli eletti avrà luogo domani sera o mercoledì.

Un altro fatto da rilevarsi è che i candidati più intransigenti dell'*Unione Cattolica* hanno riportato minori voti degli altri della stessa lista. Questo fatto segnerà forse la fine dell'accordo fra le due frazioni dei clericali.

Le elezioni ad Alessandria
La vittoria dei costituzionali

Ci telegrafano da *Alessandria, 11 dic., sera*:
La lotta fra conservatori e socialisti, per le elezioni generali amministrative, è stata qui ieri assai viva. Ma non vi furono gravi incidenti.

Dallo spoglio finora fatto, e che procede lentamente, risulta assicurata l'elezione di 45 costituzionali su 60 consiglieri.

Il concorso alle urne fu del 70 per cento.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
Il conte De Dion si rifiuta di giurare
Nuovi tumulti

Ci telegrafano da *Parigi, 11 dicembre, sera*:
Nella seduta odierna dell'Alta Corte si riprende l'audizione dei testimonii relativi alla dimostrazione di Auteuil.

Il conte De Dion si rifiuta di giurare dichiarando che temerebbe di essere condannato qualora dicesse la verità.

Il presidente gli ingiunge di ritirarsi. Gli accusati e gli avvocati protestano violentemente, specialmente Cailly, Brunet e Dubuc.

Il procuratore generale ne chiede l'espulsione dall'udienza. Cailly con voce forte che si ode malgrado il tumulto rivolgendo ai senatori grida: *Commettereste l'infamia suprema.*

Il procuratore domanda la condanna di Cailly per oltraggi ai magistrati. Dopo le arringhe degli avvocati la Corte si riunisce in seduta segreta per deliberare.

Ripresa l'udienza pubblica, il presidente legge una ordinanza con cui Cailly è espulso dalle udienze fino a quando incominceranno le difese degli avvocati; Brunet è espulso da otto udienze, Dubuc da due.

La Corte si ritira nuovamente per deliberare circa la condanna di Cailly per oltraggi ai magistrati.

L'imputato Cailly viene condannato a tre mesi di carcere.

⁂

L'ex-guardasigilli Guerin informò Waldeck-Rousseau che avrebbe chiesto che i senatori scaduti cessino al 4 gennaio, termine legale, le loro funzioni presso l'Alta Corte.

La guerra nell'Africa del Sud
Una sconfitta del generale Gatacre
600 soldati mancanti
Sono morti o fatti prigionieri?

Londra 11, ore 8 p. — Nel pomeriggio di ieri è giunta notizia di un grave scacco subito dal generale Gatacre che comanda il corpo di truppe operante nel nord della Colonia del Capo e che era destinato a mantenere il contatto fra le truppe del Natal e quelle di lord Methuen.

Il primo telegramma arrivato da Molteno diceva: Il generale Gatacre alle ore 12.45 lasciò Molteno con 2000 uomini e due batterie e fece celeremente una marcia di 12 miglia. Verso Stormberg, venne sorpreso da un fuoco terribile dei boeri che erano fortemente trincerati. Un violento duello di artiglieria si è impegnato alle 4.15 della mattina; alle ore sette gli inglesi batterono in ritirata rientrando a Molteno.

Più tardi il generale Gatacre spediva il seguente dispaccio:

« Con profondo rincrescimento vi informo di aver subito un grave scacco stamane dinanzi Stormberg. Fui ingannato dei miei informatori, riguardo la posizione del nemico, sicchè mi trovai su terreno impraticabile. Le nostre perdite note sono, ufficiali feriti nove, ufficiali mancanti nove; soldati morti due, feriti diciassette, mancanti cinquecentonovantasei. Le perdite complessive verranno telegrafate appena possibile ».

I giornali stamane recano altri particolari su questa sconfitta degli inglesi.

Il *Times* ha da Molteno: Gatacre venne attaccato improvvisamente, gli inglesi abbandonarono un cannone e ripiegarono in buono ordine. La colonna degli inglesi era di 2700 uomini.

L'impressione prodotta da queste notizie è profonda. Tutta la stampa esprime il dolore per questa disfatta Si deplora la condotta del generale che si lasciò trascinare in una imboscata.

Alcuni giornali, fra cui il *Times*, credono che la disfatta deciderà gli *Afrikanders* di unirsi ai boeri. Anzi il *Daily-Mail*, annunzia una sollevazione generale degli *Afrikanders* nella colonia del Capo.

Tale notizia è prematura. Certo che la situazione delle truppe inglesi al Nord della colonia è gravissima, circondate come sono dagli olandesi indigeni (*afrikanders*) della colonia, che attendevano il momento per ribellarsi. Ma tutto dipenderà sempre dall'esito delle operzioni del Natal e presso Kimberley.

— I dispacci pervenuti ai giornali nel pomeriggio dicono che le truppe di Gatacre erano composte non di 2500, ma di 4000 uomini. Quando la colonna giunse a due chilometri da Stormberg sperava di sorprendere 2500 boeri che erano colà accampati.

La colonna invece fu accolta da un fuoco terribile; mentre la fanteria montata cercava di rompere l'ala destra dei boeri, la fanteria e l'artiglieria occupavano una posizione favorevole; ma la comparsa del comando boero, proveniente dal nord rese la situazione degli inglesi insostenibile e costrinse Gatacre a ripiegare.

I dispacci confermano che il generale Gatacre fu ingannato da informatori e che la ritirata si effettuò in eccellente ordine.

I giornali commentano le conseguenze di questa sconfitta. Il *Times* e lo *Standard* credono che essa ritarderà la marcia in avanti del generale Methuen.

Il *Times* dice che la sconfitta avrà anche conseguenze politiche e che saranno probabilmente gravi.

— In una edizione speciale uscita stasera, il *Times* pubblica il seguente telegramma da Molteno, 10 dicembre:

La colonna di Gatacre operò dapprincipio in ordine perfetto, ma ben presto stante lo stato di estrema stanchezza dei soldati dopo sedici ore di marcia le loro file cominciarono a disordinarsi.

Le granate dei boeri aumentarono la confusione. L'artiglieria inglese potè tuttavia coprire i movimenti delle truppe ed impedire un disastro. Le perdite sono ignote, ma non devono essere gravi. Un cannone venne inchiodato ed abbandonato.

L'artiglieria e la fanteria dei boeri inseguirono gli inglesi per parecchie miglia, ma senza effetto.

— Nel Natal gli inglesi marciano avanti lentamente. Telegrammi pervenuti dal Transvaal confermano il successo degli inglesi a Lombardskop, e soggiungono che tale successo rialzò fortemente il morale della guarnigione di Ladysmith.

Gli ufficiali boeri che comandavano a Lombardskoop verranno sottoposti ad un consiglio di guerra.

Il *Daily News* da Ladysmith che durante lo scontro di Gunhill il diciottesimo ussari che avanzò su Betworthill, ebbe quattro morti e diciasette feriti.

— I telegrammi privati dicono che le truppe inglesi soffrono molto per il caldo.

Il *Times* ha da Modderriver che una épidemia di tifo è scoppiata nel campo dei boeri a Spytfontein.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 11 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova; è arrivato il piroscafo *Espagne*.

NUOVI PARTICOLARI
sulla catastrofe di Bergeggi

L'impressione a Genova e a Savona — Come avvenne l'urto — Le responsabilità — Il capostazione di Spotorno è fuggito — I soccorsi — La scena sotto la galleria — Morti e feriti — I racconti dei superstiti.

Ci scrivono da Genova 11 dicembre mattina:

Le prime notizie vaghe, ma paurosamente minacciose del disastro ferroviario, di cui vi telegrafai iersera, avvenuto sulla linea Genova-Ventimiglia, giunsero a Genova poco dopo la una pom. cagionando subito una vivissima ansietà, giustificata dai frequenti e cruenti scontri, verificatisi in questi ultimi tempi, sulle linee che fanno capo alla nostra città.

E pur troppo le notizie a mano a mano più precise, venute dopo il primo annuncio, non fecero che aumentare l'impressione e lo spavento della cittadinanza.

I successivi accertamenti dei morti — prima due, poi quattro e si diceva anche otto; il numero grande dei feriti, tra gravi e leggeri oltre i trenta; le circostanze tragiche dell'urto avvenuto sotto una galleria ristretta, a un chilometro dagli sbocchi nel buio fondo, e provocato dalla negligenza inconcepibile di un capo stazione, dovevano naturalmente produrre e qui a Genova, memore ancora del disastro dei Giovi, e a Savona un orgasmo morboso, una eccitazione acuta.

⁂

Circa i particolari del fatto, poco ho da aggiungere e nulla da modificare a quello che vi telegrafai.

Lo scontro avvenne adunque pochi minuti prima delle 11 nella galleria fra Bergeggi e Spotorno, lunga 2200 metri, a mille metri circa nell'interno della galleria e precisamente al chilometro 49.

I treni che si urtarono, erano il diretto n. 41 in partenza da Ventimiglia per Genova alle 7.12 e il diretto n. 42 in partenza da Genova per Ventimiglia alle 8,50.

Normalmente questi due diretti si incrociavano a Vado ma per una nuova disposizione dovevano incrociarsi a Spotorno.

Quindi mentre il treno 42 di solito prosegue da Vado per Spotorno passando per la fermata di Bergeggi, il 41 viene trattenuto a Spotorno.

Invece ieri mattina, stando alle informazioni più generali ed attendibili, il capo stazione di Spotorno signor Vittorio Valentini, diede alle 10.40 via libera da Spotorno al diretto n. 42 proveniente da Ventimiglia per Genova senza prima avvertire la stazione di Vado.

Mancando tale avvertimento, alla stazione di Vado si diede pure via libera al diretto 41 proveniente da Genova per Ventimiglia. Quando si scoperse l'errore era tardi, non si poteva più rimediarvi, e da lontano impotenti si seguiva con angoscia enorme la sorte tremenda che incombeva sui due treni lanciati l'uno contro l'altro a gran corsa sull'unico binario della linea.

Il presunto responsabile della catastrofe appare adunque il capostazione di Spotorno, il Valentini. Di anni 41, egli ha moglie e figli, è nativo di Firenze e presta servizio a Spotorno da tre anni. Prima era addetto alla stazione di Milano.

Contro lui il Procuratore del Re spiccò immediatamente mandato di arresto, ma quando gli agenti si recarono alla stazione per eseguirlo, non trovarono più il Valentini, che si era già dato alla fuga.

⁂

Appena la notizia del disastro giunse a Savona verso le 11 e mezzo si organizzò subito il treno di soccorso in cui presero posto autorità civili e militari, dottori, farmacisti, signore della pubblica assistenza savonese, infermieri con barelle ecc.

Il treno di soccorso arrivò sotto la galleria a mezzogiorno e subito si diede principio ai lavori di sgombro e alle cure dei feriti, altrettanto si fece dalla parte opposta.

Ai lavori di sgombro attendono i soldati del genio e gli operai ferroviari diretti da ufficiali e da ingegneri con slancio ammirevole, ma le difficoltà sono grandissime.

⁂

Indescrivibile nel suo orrore la scena sotto quelle oscure e anguste volte che sembrano quasi restringersi e pesare su tutti quei rottami neri e fumanti.

La galleria è rischiarata da numerose torcie che gettano per ogni dove una luce tremolante di effetto terrifico. Incombe sotto alla galleria un nuvolo di fumo denso, asfissiante.

Intravvedonsi compressi fra le macerie corpi umani, membra sparse, tronchi sanguinolenti.

Sporgono qua e là braccia e gambe. Si scorgono i cadaveri del macchinista e del fuochista del treno N. 42, schiacciati contro i freni della locomotiva. Impossibile giungere fino ad essi.

Il molto e febbrile lavoro di sgombro già fatto è ben poca cosa in confronto di quanto resta tuttavia a fare. Lavorasi da due parti verso lo sbocco di Spotorno e verso quello di Vado. Si lavorò tutta la notte e si lavorerà per tutto oggi.

⁂

Tra i morti, oltre il capo conduttore del treno 41, trovansi il capotreno del convoglio n. 42, il fuochista e il macchinista Dondero — del treno 42 — che sta a Genova in Via Venezia. Lascia 9 figli.

Il numero delle vittime non potrà essere precisato fino a che non sia terminato il lavoro di sgombero.

Dei feriti undici trovansi all'ospedale di Savona, due all'Albergo Viaggiatori, alcuni a Spotorno, altri — circa venticinque — feriti leggermente tornarono alle loro case.

Sul treno n. 41, al momento dello scontro, cinque viaggiatori trovavansi nel vagone-restaurant a far colazione.

I camerieri ed il cuoco restarono scottati e feriti. Le prime medicazioni vennero fatte alla stazione di Bergeggi dopodichè i feriti furono trasportati parte a Bergeggi e parte a Savona.

Per ordine del Procuratore del Re le salme finora rinvenute sotto le macerie vengono trasportate a Vado dove ha luogo oggi la formalità del riconoscimento.

Eccovi intanto i nomi dei feriti accertati finora.
Salvo fuochista — Bertolotti Candido, d'anni 34, guardiafreno: tre ferite lacero contuse — Conti Demetrio, capo conduttore, frattura alle braccia e scottature — Cavoli Oreste, d'anni 34, cameriere del vagone ristorante, gravi contusioni al dorso — Giobbio Luigi, cuoco del vagone ristorante, ferite alle mani — Brioschi Pietro, di anni 41, controllore, scottature giudicate guaribili in 25 giorni — Caudana Remo, d'anni 30, fuochista, scottature e ferite — Sala Ambrogio, d'anni 27, viaggiatore della casa Pezzi di Lecco, fratture e commozione cerebrale — William Burge, d'anni 28, secondo scrivano del piroscafo *Cetuan*, ancorato nel porto di Savona. Versa in pericolo di vita per commozione cerebrale — Edward Jones, d'anni 25, passeggero dello stesso piroscafo, ferite lacero contuse — Wallace Woovard d'anni 25, passeggero del ripetuto piroscafo; contusioni alle gambe. Tutti questi feriti trovansi all'ospedale di Savona — Giuseppe Bolens, commesso della ditta Vallardi, lussazione d'una spalla. Fu trasportato al suo domicilio. — Francesco Rasura di Milano addetto al vagone *restaurant* e Fortunato Macchi pure da Milano e addetto allo stesso vagone.

All'Albergo Viaggiatori furono trasportati i seguenti:
Tenente di vascello Frizzo U., ferito all'occhio sinistro, al naso ed alla fronte.
Il tenente perdette pure la borsa contenente 25 marenghi — Avv. Luigi Barabino, genovese residente a Spezia, ferito alla testa, alle braccia e alle gambe.
Ieri sera visitarono i feriti il prefetto Gerroni, il sottoprefetto Facciolati e il sindaco di Savona Berlingeri.

⁂

Dei superstiti non furono finora intesi che il Sala e il Brungola, illeso, direttore del vagone *restaurant*.

Il sig. Sala, raccontò che trovavasi in uno scompartimento di seconda classe con tre inglesi, i quali rimasero tutti e tre feriti.

Avvenuto lo scontro, il signor Sala si trovò ambedue i piedi impigliati nei rottami, e dovette rimanere così quaranta minuti, fra gli urli e i pianti che risuonavano nella galleria tutta piena di fumo.

Il Brengola narrò che, al momento dello scontro, cinque viaggiatori si trovavano nel vagone *restaurant*, due dei quali mangiavano; quando si udì l'orrendo schianto tutti e cinque rimasero feriti, quasi sepolti tra i rottami. Subito dopo, dagli sportelli fracassati, si udiva, in mezzo alla più completa oscurità, il rumore assordante prodotto dalle macchine che si schiacciavano una contro l'altra, e gli urli dei feriti. Uno, fra gli altri, gridava che era rimasto con una gamba sotto una ruota.

Impossibile descrivere la scena dolorosissima, straziante, avvenuta in quel terribile momento.

A Spotorno il cav. Anomazzi ispettore delle ferrovie ha già cominciato una prima inchiesta.

La responsabilità della catastrofe
I lavori di sgombro
Sotto la galleria — Il trasbordo

Ci telegrafano da *Genova 11 dicembre, sera*:

Si conferma che la completa responsabilità del disastro ricada sul capo stazione di Spotorno per le ragioni già descrittevi nella mia lettera di stamane. Per quante ricerche si siano fatte oggi, il capo stazione è tuttora irreperibile.

I lavori di sgombro procedono lentamente causa la ristrettezza della galleria.

Lungo l'unico binario, il terreno è molle per filtrazione dalla volta. L'oscurità è resa più profonda dal fumo della macchina che manovra e delle torcie degli operai addetti allo sgombro.

Dopo percorsi circa seicento metri nella galleria, partendo dall'imbarco verso Savona, si arriva al punto preciso dello scontro. Il suolo è tutto coperto di rottami, di viti, di pezzi di ferro e di legno contorti. Si vede per primo il vagone *restaurant* 543 *d*, sfondato con le pareti ancora ritte nella parte posteriore, ma tutto disfatto nella parte anteriore dove stava la cucina. Questa, schiacciata contro il bagagliaio, lascia vedere mazzi di rape, cavolfiori, pomidoro e altri legumi, bottiglie e piatti rotti, casseruole rovesciate. Subito dopo il *restaurant*, vedesi il carro bagagli talmente contorto e schiacciato che i rottami ostruiscono completamente la galleria.

Fra essi notansi alcuni bauli, e avanzi umani. Al di là di questi rottami trovavasi la macchina del treno 41 addossata alla macchina del 42 coi relativi *tenders*: sotto di esse e sotto il carbone i corpi informi di un macchinista e di un fuochista.

Si ritiene che entro due giorni potrà ristabilirsi il servizio. Il trasporto dei viaggiatori, dei bagagli e della posta si fa con carrozze fra Bergeggi e Spotorno. Il percorso dei treni di lusso è limitato a Genova.

ALLA CAMERA FRANCESE
Il bilancio delle colonie

Parigi 11, ore 7.40 p. — Continua la discussione del bilancio delle colonie.

L'abate *Lemire* protesta contro la tratta dei negri che si fa tuttora nell'Africa occidentale in vicinanza di talune colonie estere.

Il ministro delle colonie *Decrais* risponde ai varii oratori. Dichiara che il Governo si preoccupa della difesa delle colonie; i lavori cominciati al riguardo proseguono, e il piano generale della difesa si sottoporrà alla Camera. Credo che l'Impero coloniale è ora interamente costituito; un esercito coloniale è quindi necessario a proteggere le colonie.

Decrais aggiunge: Non vogliamo nuove spedizioni militari, ma dobbiamo soltanto continuare a sfuttare i territorii che possediamo.

Decrais dimostra che la situazione delle colonie francesi è favorevole sopratutto nell'Indo-Cina. Dice che gli abusi di cui gli indigeni furono vittime, scompariranno. Deferirà immediatamente ai Tribunali i funzionarii militari che ne risulteranno responsabili. La Francia deve dar prova di umanità e di giustizia. (*Applausi*).

Le dichiarazioni del ministro Bülow al Parlamento germanico
Per l'aumento della flotta

Berlino 11, ore 8 p. — (*Reichstag*) — Si discute il bilancio dell'impero.

Il ministro *Bülow* presenta la convenzione anglo-tedesca per le isole di Samoa e prega di desistere da ogni discussione su tale questione fintanto che l'accordo abbia ricevuto l'approvazione del Senato degli Stati Uniti.

Hohenlohe dichiara che i governi confederati pervennero nella convinzione che la flotta non si trova in grado di far fronte ad ogni eventualità, perciò si presenterà al *Reichstag* un progetto raddoppiante la marina da guerra.

Bülow, dopo dichiarazioni di Hohenlohe, pronuncia le seguenti parole:

« Aspiriamo ad una Germania più grande (*bravo*); abbiamo buone relazioni con tutti i paesi; siamo pronti a vivere colla Inghilterra in pace e concordia sulla base della completa reciprocità, ma nessuno può sapere se la pace sarà conservata. Dobbiamo perciò esser preparati contro gli attacchi.

« I fatti ci dimostrano chiaramente che un aumento della flotta è indispensabile. Resta però bene inteso che facciamo soltanto una politica savia e positiva.

« La nostra posizione in Europa è consolidata dalla triplice alleanza che è incrollabile e dall'amicizia colla Russia. Se non creiamo una flotta per proteggere i nostri interessi transatlantici, mettiamo in pericolo gli interessi più vitali del paese.

« Vi ha contro noi nel mondo molta gelosia politica ed economica. Non ritornerà il tempo in cui l'estero ci guardava in modo con cui i cavalieri arroganti guardano il precettore modesto (*bravo*). Nel secolo prossimo la Germania sarà un martello da incudine. Accogliete con benevolenza il progetto dell'aumento della flotta. »

Tirpitz, ministro della marina, spiega che lo sviluppo storico degli ultimi anni ha provato all'evidenza che la Germania ha bisogno di un aumento della flotta.

Thielmann facendo l'esposizione finanziaria prevede un aumento delle entrate nei prossimi anni.

Lieber del centro e *Bebel*, socialista propongono che la seduta si aggiorni in causa della importanza delle dichiarazioni del governo. La seduta è rinviata a domani.

***

Berlino 11, ore 11 p. — Ecco più precisa relazione della parte più importante del discorso pronunciato oggi da Bülow.

Il ministro degli esteri, dopo aver rilevato l'importanza degli interessi transatlantici della Germania disse: Quando si farà una nuova spartizione del mondo la Germania non si lascierà mettere da parte.

E soggiunse: Aspiriamo ad una Germania più grande, ma non vogliamo fare conquiste. Vogliamo solo il pacifico allargarsi dei nostri commerci; abbiamo buone relazioni con tutti gli Stati. Ci intendemmo sempre facilmente colla Francia circa le questioni coloniali. La Russia pure sotto questo riguardo ci ha fatto buona accoglienza e noi la contraccambiamo colla stessa accoglienza. Sulle buone relazioni tra la Germania e gli Stati Uniti, il presidente Mac-Kinley si è pronunziato con calde parole, con nostra soddisfazione. La Germania è pronta a vivere in pace e concordia coll'Inghilterra sulla base della completa reciprocità.

Il ministro parlando a favore dell'aumento della flotta rilevò pure gli sforzi dell'Italia per accrescere la sua marina mercantile.

CRONACA ESTERA
Una bomba gettata in teatro durante una rappresentazione

Murcia 11 ore 7 p. — Una bomba esplose iersera nel teatro, durante la rappresentazione, facendo divampare un incendio. Il teatro rimase distrutto. Un operaio è scomparso; un altro è gravemente ferito. Malgrado il panico, il pubblico uscì dal teatro senza gravi incidenti.

Il ministro d'Italia dal Sultano del Marocco

Tangeri 11 ore 8 p. — Il corriere da Marocco reca: Il giorno 2 dicembre fu ricevuto in pubblica, solenne udienza dal Sultano il ministro d'Italia Malmusi, che gli presentò le lettere credenziali.

Il rispetto all'esercito in Germania

Il Tribunale di Stettino ha condannato, in questi giorni, un ricco proprietario di quella città per una parola ritenuta lesiva dell'esercito. Il signor De Ramin possiede dei territori che sono attraversati da una strada da cui si giunge al campo delle manovre. Ultimamente egli aveva indirizzato al Ministero della guerra una petizione segnalando i danni che venivano recati alla sua proprietà dalla *soldatesca* reclamando un corrispondente indennizzo.

L'Autorità militare giudicò ingiuriosa la parola da lui adoperata per designare l'esercito col nome di *soldatesca* e fattosi subito il processo, fu condannato il Ramin al pagamento di 500 marchi.

DALL'ERITREA
La fuga di Nocra — Particolari — Una smentita
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asmara, 28 novembre.

Eccovi le notizie giunte dopo il telegramma che annunziava alle autorità coloniali la fuga di tutti i reclusi a Nocra.

La mattina del 17 corr. alle 6 e mezzo il capo-guardia Cortese con 5 ascari, un *muntaz* ed una guardia indigena si recava con 12 detenuti alla cisterna distante circa un chilometro dal penitenziario di Nocra.

Giunti all'acqua, quattro detenuti chiesero di allontanarsi per soddisfare ad un bisogno corporale, ed il capo-guardia li lasciò andare affidandoli ogni due ad un ascaro. Giunti presso la spiaggia i forzati assalirono gli ascari, che, colti alla sprovvista, furono tosto disarmati mentre alla cisterna i rimanenti otto forzati aggredivano, disarmavano e legavano gli altri ascari ed il Cortese stesso; quindi in possesso di sette fucili e di un revolver si dirigevano correndo verso il penitenziario.

La guardia Trevisiol (vicentino) visto i forzati correre verso il penitenziario armati, afferrò un fucile e ordinando agli ascari — circa venti — d'armarsi e di aiutarlo — si mise a far fuoco contro i sopravenienti. Alcuni lo obbedirono, altri fuggirono gettando il fucile. Dopo poche fucilate egli cadeva ucciso, e gli ascari gravemente feriti. Allora i forzati tolsero le chiavi del penitenziario, aprirono tutte le celle; ordinarono, pena la vita, ai detenuti di uscire e impadronitisi di tutte le armi, delle munizioni, della cassa del carcere, s'imbarcarono in un sambuco e fecero vela in 117 per la penisola di Buri sulla costa africana.

Gli ascari feriti, i fuggiti e dodici forzati che erano restati in carcere s'imbarcarono con altro sambuco e recando a Massaua la salma del Trevisiol, portarono la notizia del fatto.

Partì tosto il *San Giusto*, piroscafo della Società Perlifera Italiana, alla ricerca del sambuco. Da Adi Caiè partirono 2 compagnie per la penisola di Buri, ed infatti si sono potuti fino ad oggi riprendere 28 di essi; uno ucciso fu dalla squadra del tenente Armani della compagnia costiera.

Sono state sequestrate tutte le cose e le sostanze appartenenti alle famiglie dei fuggitivi e Ras Maconnen in Tigrè ha emanato un bando, nel quale avverte che restituirà al governo italiano col quale è amico, tutti coloro che da lui si rifugeranno. Vedremo se lo farà: speriamolo.

— *Il Secolo* di Milano in uno dei suoi ultimi numeri accennava al fatto che tutti gli impieghi e cariche migliori nell'Eritrea fossero affidati ad amici o concittadini dell'on. Martini e dell'avv. Mercatelli. L'on. Martini non ha cercato un solo impiegato e l'avv. Mercatelli in tutta la colonia non ha un solo concittadino suo ed amico. Questo per la verità.

E. M. B.

CRONACA ITALIANA
Un incendio doloso di una foresta

Ci scrivono da Torino 11 dic. matt.

(Z) Oggi da Pinerolo è arrivata la notizia che in quei monti di Barrant, nel territorio di Torre Pellio, da ieri va ardendo notte giorno spaventosamente una foresta; incendio che pare sia doloso! Oltre a duemila piante sono state ridotte in cenere.

Lecce — *Un duello* — Si batterono alla sciabola i sott'ufficiali Pinna Pietro, sardo e Giovanardi Giacomo, Piemontese, in seguito ad un vivace diverbio per una questione sul nord ed il sud dell'Italia. Il Pinna difendeva le provincie meridionali, il Giovanardi le settentrionali. Il Giovanardi rimase leggermente ferito. Gli avversari si sono riconciliati, ma dovettero passare agli arresti.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Una circolare dell'on. Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Vienna, 11 dicembre, sera*:

La *Politische Correspondenz* annuncia una circolare del ministro Visconti-Venosta in cui si informano gli ambasciatori ed agenti diplomatici italiani dell'istituzione d'una commissione permanente per lo studio di tutti gli affari riguardanti il regime doganale d'Italia, le condizioni della produzione e la politica commerciale dei paesi stranieri.

La circolare invita gli agenti diplomatici ad inviare alla commissione tutte le informazioni in proposito, riguardanti lo Stato presso il quale sono accreditati.

GLI SPARI CONTRO LA GRANDINE

Come avrà avvertito il corrispondente della *Gazzetta*, oggi il valente prof. Pietro Marconi, direttore della Cattedra ambulante di Vicenza tenne in questa sala teatrale una conferenza sull'utilità degli spari contro la grandine ad un pubblico numeroso ed attento qui convenuto dai vicini comuni.

L'egregio conferenziere trattò la questione con quella parola chiara, facile, spontanea che è propria di un vero convincimento, e suffragò la sua tesi colle molteplici esperienze raccolte nelle varie regioni, che addottarono il sistema del borgomastro stiriano, ora perfezionato, mercè gli studi e le prove che si vanno facendo per iniziativa di privati e di associazioni già costituite.

Egli parte dal principio che la formazione delle vere nubi grandinifere non si effettui se non ad una altezza che varia dai 400 ai 600 metri e che lo sparo bene attivato, spingendo fino a quel limite il proiettile, com'egli dice, gasoso, abbia la certa efficacia di produrre collo scuotimento una breccia e quindi spezzi il nembo prima che si condensi la grandine. Un buon cannone ad imbuto, come quelli che vennero oggi esperimentati delle ditte Garolla e Cuzzi, protegge a sua opinione per un raggio da 500 ad 800 metri, e di questo fatto porse una chiara dimostrazione coi dati desunti dai risultati ottenuti in quest'anno in qualche stazione del territorio vicentino.

Questo è il brevissimo riassunto delle teorie che il valente conferenziere svolse minutamente nel suo discorso, che e per il merito e per la forma acquistò la più simpatica attenzione del pubblico da cui venne alla fine vivamente applaudito.

Come altra volta mi espressi nella *Gazzetta*, io non sono nel numero nè degli increduli ostinati nè degli entusiasti fautori del nuovo sistema. Mi sorride la speranza che questo valga a scongiurare un flagello che in questa zona di territorio fa sentire così di frequente le sue disastrose conseguenze, ma non ancora la speranza si è per me convertita in una fede irremovibile.

Quanto al limite di altezza, per esempio, in cui si formano le nubi grandinifere mi resta ancora qualche dubbio, avvalorato da esperienze raccolte in Francia dal Faye ed esposte a quell'Accademia per cui i centri di formazione salirebbero da un limite minimo di 400 metri sul mare a metri 1400. Ma se stiamo alla teoria dello stesso Faye, condivisa dal P. Secchi, dobbiamo ammettere che anche da strati atmosferici assai più elevati dei 1400 metri ci provenga la grandine se questa dipende dal movimento turbinoso dell'aria e dall'intenso raffreddamento nel vortice delle masse aeree aspirate dalle più alte regioni. Ora, a 2100 metri nel 26 aprile 1873 la *Stella Polare* degli areonauti Crozè-Spinelli si trovò circondata da una nube di cristalli ghiacciati; nel 17 agosto 1852 Welsh e Nicklin s'imbatterono in questa nube a 3000 metri; nel 27 luglio 1850 Barral e Bixio traversarono strati di ghiaccio a 6000 metri e nel 15 aprile 1875 Tissandier trovò ammassi di aghi ghiacciati all'altezza di metri 8000. Se la rapidità del movimento verticoso favorisce l'aspirazione di questi cristalli vaganti negli strati eccelsi dell'atmosfera e se eguale alla rapidità d'aspirazione è quella con cui la nube inferiore li trasmette alla terra, mi è ancora permesso dubitare che in tutti i casi l'azione degli spari sia veramente efficace.

Anche il fatto della velocità delle nubi temporalesche mi dà molto a temere che sempre non si possa a tempo opporre al male il rimedio, se da molte osservazioni risulta che queste nubi percorrono talvolta fino a 120 chilometri all'ora lasciando a cadere la grandine lungo tutto il suo percorso.

Come ripeto, non sono queste che prudenti considerazioni, le quali mi fanno riguardare un occhio benevolo sì, ma non del tutto rassicurato le probabilità di una felice riuscita. Poichè però il rimedio ci è additato, credo che, anche senza abbandonarci ad eccessive speranze, sia dovere di farne esperienza ed è per questo che applaudo all'iniziativa di questo Comizio agrario che oggi volle offrirci l'utile istruzione di una persona così dotta e competente come l'egregio professore Marconi.

Ad ogni modo è vecchio l'aforisma: l'uomo deve fare quanto può, la Provvidenza fa il resto.

Camposampiero, 10 dicembre 1899.

ARISTIDE TENTORI.

Il Comizio di Legnago per la tassa sugli zuccheri

Ci scrivono da Legnago, 10:

Si è tenuta l'annunciata riunione d'agricoltori per discutere sul progetto governativo per l'aumento della tassa sugli zuccheri. Essa riuscì imponentissima. Presenziarono oltre mille persone delle provincie venete ed emiliane, tra cui i rappresentanti le Associazioni e Comizii agrarii del Basso Veronese, dell'Alto Veronese, dell'Alto e Basso Polesine, della Federazione italiana dei Consorzi agrarii, dei Comizii agrarii di Bologna, di Chioggia, di Modena, di Vicenza, della Associazione agraria provinciale di Treviso, dell'Ufficio tecnico agrario provinciale di Bologna, della Cattedra ambulante di agricoltura di Verona, della Camera di commercio di Verona, dei Municipi di Sambonifacio, Soave, Noventa di Piave, col concorso e colla adesione degli onor. deputati De Asarta, Danieli, Mancini, Ottavi, Poggi, Pullè, Pini, Valli, Venturi e della Deputazione provinciale di Verona.

Parlarono intorno alla quistione il prof. Tito Poggi; titolare della cattedra ambulante di agricoltura di Verona; l'on. Mancini, gli ingegneri Mascei di Bologna e Bellinato, nonchè il sig. Eugenio Pietrobelli, criticando tutti, naturalmente, il proposto aumento della tassa, dicendolo esiziale per la giovane e promettente industria.

Viene nominata una commissione composta dai signori ing. Vicentini presidente dell'Associazione agraria del B. V.; on. Giuseppe Poggi, ing. Alfonso Bellinato, dal presidente dell'Alto Polesine co. Marchiori, dal presidente del Comizio agrario di Bologna conte Massai e dal prof. Tito Poggi, coll'incarico di recarsi a Roma a sostenere in unione ai deputati aderenti al Comizio le ragioni degli agricoltori ed industriali.

Infine fu approvato un ordine del giorno, nel quale si fanno voti perchè « se l'aumento nel rendimento legale è ora riconosciuto quale assoluta, dolorosa necessità finanziaria, esso venga almeno gradualmente applicato in un periodo di cinque anni, e non di un sol tratto, onde non arrechi contraccolpo funesto ai buoni rapporti fra industriali e coltivatori » e si chiede « che il nuovo più gravoso trattamento, nella sua forma più mite possibile, venga poi impegnativamente fissato per lungo periodo d'anni, onde per l'avvenire siano evitati nuovi rimaneggiamenti tanto esiziali all'industria e alla economia rurale che lo si collega. »

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 dicembre: S. Pietro Grisol.
Mercoledì 13 dicembre: S. Lucia v. m.
Il sole leva alle 7.45 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Sulle comunicazioni marittime e sui servizi coll'Estremo Oriente dovevamo intrattenere oggi ancora i nostri lettori; ma lo spazio ci manca anche per una lunga e interessante comunicazione ricevuta. Ne parleremo domani.

La Camera di Commercio ed Arti si riunirà in seduta pubblica domani 13 corr. alle ore 12 3/4 per trattare intorno al seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della Presidenza — 2. Relazione circa le nuove convenzioni marittime — 3. Domanda della *Società Veneziana di elettro-chimica* per ottenere che le sue azioni sieno ammesse alla quotazione di Borsa.

Consiglio Comunale — Rammentiamo che il Consiglio Comunale è convocato in seduta per oggi alle 13 1/2.

Le ultime vendite all'Esposizione — In questi ultimi giorni vennero vendute all'Esposizione le seguenti opere:

Viale, acquaforte dell'artista tedesco R. Müller-acquirente N. N. — *In San Marco*, quadro ad olio di Enrico Sorio, acquirente il D.r cav. Marco Testolini — *Nebbia d'autunno*, pastello di Carlo Bale, strini, acquirente il cav. Arturo Ruol — *Sasso di ferro* (Lago Maggiore) e *Meriggio sulla spiaggia di Varazze*, studi ad olio di Enrico Reycend, acquirente N. N. — *Sulle rive del Garda* e *studio dal vero*, quadri ad olio di Giovanni Battista Besio, acquirente N. N.

Così le vendite ammontano alla cifra totale di 366.315 lire.

Ci arrivano dalla provincia e dalla città incoraggianti approvazioni di amici e di abbonati per il bellissimo giornale illustrato a colori (*Corriere illustrato della Domenica*) che manderemo a tutti con quel leggero aumento già annunziato sul prezzo di associazione. Il numero di saggio spedito ai nostri abbonati è stato adunque (nè poteva essere diversamente) assai bene accolto. Il *Corriere illustrato della Domenica*, è in vendita in tutta Italia, e i nostri lettori non abbonati faranno bene a imparare a conoscerlo e ad apprezzarlo acquistandone qualche numero.

Il benemerito Club degli Ignoranti ci trasmette due altre liste di sottoscrittori per la *Beneficenza di Natale*. La prima lista era di 1054 lire, e colla seconda e colla terza si arriva a lire 1527.40. Siamo dolenti, che la ristrettezza di spazio ci obblighi a sacrificare la pubblicazione dei nomi degli offerenti.

Per i bambini poveri — Il Comitato di soccorso ai bambini poveri dello Spedale fa appello all'animo buono e gentile delle signore veneziane per il loro contributo di carità nella occasione delle prossime Feste di Natale e capo d'anno.

Le offerte saranno ricevute presso lo Spedale (Ufficio di Economato).

Ancora il piroscafo incagliato — Ieri mattina il rimorchiatore *Italia* della ditta Panfido tentò nuovamente di uscire dal porto di Chioggia ed avvicinarsi al piroscafo inglese carico di carbone, incagliato alla Punta Fossone. Causa però il grosso mare non potè avvicinarsi ed allora il timoniere sceso sopra una imbarcazione, passò *sotto vento* e potè parlare col comandante.

Da Chioggia e da altre parti, furono fatti partire parecchi burchi per alleggerire il piroscafo del carico, ma anche questi dovettero rientrare in porto.

Più tardi però, essendosi alquanto calmata la bufera, l'*Italia* rimorchiò i burchi.

Frattanto, dal piroscafo si cominciò a gettare a mare una parte del carico.

Ieri mattina alle sette parti da qui il rimorchiatore *N. 11* della R. marina e più tardi il rimorchiatore *Spirito* della ditta omonima, quest'ultimo trasportando materiale e personale.

A quanto si dice il piroscafo avrebbe rotto il timone.

Aria malsana — L'ammonito Pietro Dal Fabbro del sestiere di Castello ha l'obbligo di rincasare alle dieci.

Siccome però nei locali dell'affittaletti presso la quale dorme si soffoca troppo — come ha asserito lui — pensò l'altra sera di uscire per pigliare un poca d'aria. E ci prese tanto gusto che andò in giro tutta la notte, epperò quando gli agenti di P. S. si recarono a casa sua per la solita visita non lo trovarono. Egli si rese così contravventore al precetto, per cui ieri mattina in Campo S. M. F... fu arrestato.

Un audace furto al teatro Goldoni — ... sera alle 10, mentre il signor Valtan Federi... gliettario al loggione del teatro Goldoni, ... donò per pochi istanti il suo camerino per ... fare le paghe al personale, un audace mariuolo ... la lastra del finestrino, si impossessò di ... stavano in un cassetto aperto del banco. ... il Valtan ed accortosi dell'ammanco non ebbe ... conforto che quello di denunciare il furto all'... re di P. S. di servizio; ma del ladro nessuna ...

Due bambini in pericolo — Antonio Tagl... venditore ambulante di pesce, abitò per ... anni una casa a pian terreno composta di ... cucina in Ruga Vecchia a S. Giacomo N. 14...

Da circa tre mesi, il proprietario dello ... certo Luigi Bugno, avendo innalzato lo stabile ... piano, tolse al Tagliapietra la camera lasciand... soltanto la cucina perchè si facesse da mangi...

Il Tagliapietra con la moglie e cinque figli ... maschi e due femmine) il più grande dei ... sette anni, furono per carità raccolti da certa ... Baschieri, siciliana, moglie di un conduttore ... viario, abitante in Lista dei Bari N. 1168 ... loro disposizione un magazzino in Ramo V. ... piccolo ma abbastanza asciutto essendo le pareti ... il selciato coperti di tavole.

Là intatti dormono su un letto solo tutti ... Ieri mattina verso le undici mentre il più grande ... ragazzi era alla scuola e le due bambine ... letto nella cucina della casa del Bugno si trova... i coniugi Tagliapietra e i due bambini Pasquale ... due anni e Angelo di cinque. I due bambini ... seduti attorno il camino dove, appeso alla ... bolliva un recipiente di terra contenente ... sciva.

Mentre il marito riparava una tavola la ... uscì e si recò dal biadaiuolo per le spese.

Tutto ad un tratto, fu inteso come uno scoppio ... una nube di fumo e di cenere investì i poveri ... bambini. Il Tagliapietra spaventato corse ... dando *aiuto* mentre i bambini mandavano ... da e gemiti di dolore.

Che cosa era accaduto? Al recipiente di terra ... scoppiato il fondo e la lisciva, riversandosi ... co e sulla cenere aveva investito i due ... producendo loro ustioni multiple sul viso e ... corpo.

La gente accorsa, raccolse i bambini e li ... tarono all'Ospedale Civile. Le ustioni riportate ... Pasquale furono giudicate guaribili in ... salvo complicazioni, quelle riportate dall'... rono giudicate gravissime.

Mania suicida! — Nell'officina ... legno del r. arsenale, presta la sua opera ... di manuale certo Giovanni Bon di 42 anni, ... alla Madonna dell'Orto.

Ieri mattina, poco dopo le otto, gli operai ... officina intesero un grido e subito dopo ... Bon stramazzare per terra, grondando sangue ... gola.

Accorsi subito lo trasportarono nell'infermeria ... r. stabilimento dove il medico di guardia ... statò una ferita d'arma da taglio alla gola ... za lunga; ma non profonda.

Dopo la medicazione, il Bon fu adagiato ... ca dell'ambulanza e dall'operaio Giovanni ... trasportato all'ospedale civile.

L'arma con la quale il Bon si ferì ... è una punta da falegname che egli ... di un operaio dell'officina stessa.

All'ospedale, il Bon fu medicato ... medico De Rosa, assistente del prof. ... di fu collocato nella sala d'osservazione.

A quanto pare, il Bon non sarebbe ... sala e vi sarebbe stato ricoverato altre volte ... tri attentati alla sua esistenza.

Rinvenimento — Ieri, all'ultima corsa ... dini a S. Chiara, una signora prendeva ... Giardini nel vaporetto della S. V. L. n. 19 ... biava un biglietto da dieci lire in spezzati ... dal controllore Francesco Grapputo.

La signora entrava subito dopo nella ca... scendeva all'Accademia.

Quando il vaporetto giunse a S. Tomà ... l'orecchio del controllore che un signore, ... certo Chittarin, aveva rinvenuto sulla banca ... camera un portamonete.

Il controllore vi si recò subito e dietro ... il signore gli consegnò il portamonete ... L. 195 e venti centesimi, nonchè alcuni ... visita al nome di: Maria Carminati ... fons.

Il portamonete fu depositato presso la ... della S. V. L. presso la quale la proprietaria ... ritirarlo.

Le piccole disgrazie di ieri — ... di anni 38, agente di negozio, in baruffa con ... amico, si ebbe da questi un morso al polpaccio ... gamba sinistra.

— Un ubbriaco, che rifiutò di declinare le ... neralità, e che si seppe essere un lastricaio ... ai Ss. Apostoli, dell'apparente età di anni 20, ... a diverbio con alcuni individui, riportò in ... zione coi medesimi, delle scalfitture ... capo con echimosi, prodotte da un corpo ... dente. I vigili 112 e 117 che lo trovarono ... condussero alla guardia medica ove ebbe ... prime le medicazioni del caso.

Per finire — Tra due disoccupati.

— Ed ora che fai tu?
— Sono socio di un'industria.
— Quale?
— Quella di una fabbrica di letti in ferro ...
— Come è costituita la società?
— Il mio socio ci mette il *ferro*.
— E tu?
— Io, il vuoto.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettini dei giorni ...

Nascite maschi 18 — femm. 10 — Denunciati morti ...
Nati in altri Comuni 1 — Totale 31.

Matrimoni: Bianchi Luigi ch. Battista, ... vedovo con Marforio Maddalena, negoziante, ... Rigati Ettore, vigile al fuoco, celibe con ... na, stiratrice, nubile — Vernier Isaia, ... con Bressan Lucia, cucitrice, nubile — ... muratore, celibe con Vernier Pierina, stiratrice, ... — Fagarazzi Spiridione, falegname ferrov. ... Garavaglia Teresa, casalinga, nubile — ... fondit. in Arsenale con Gianolla Rosa, cas. ... Stampetta Giovanni, calzolaio con Tonini ... cas., celibi.

Decessi: Angeli Ressetti Anna, d'anni 82, vedova ... coverata — Querena Rotta Angela, 73, coniug. ... — Cestari Celegotto Elisa, 70, id. cas. — ... 80, vedovo, r. pens. — Venerando Natale, ... nozze, battellante — Gastaldello Domenico, ... rologiaio, tutti di Venezia — Pellizzari ... id., oste, di Socchieve — Ferrarese ... 76, vedova, cas. — Pontello Veronese Maria, ... lavandaia — Alonefti Giorgio, 61, vedovo, ... possid. — Ghezzo Marco, 62, coniug., pilota — ...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 16

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si era già fortemente affezionato a quel fanciullo, e gli sarebbe assai dispiaciuto di separarsi da lui.

Egli non gli aveva detto niente. Sacha ignorava ancora la morte tragica della madre e, lasciando la casa della via Cassette, dove aveva passato la notte, non sapeva che il suo protettore lo conduceva al Palazzo di Giustizia. Credeva di andare in cerca dell'albergo dove i suoi genitori erano discesi giungendo a Parigi.

Meriadec non aveva dunque da spiegargli che egli cambiava parere, e nulla gl'impediva di costituire alla visita al giudice una lunga passeggiata a traverso la città, nei quartieri dove alloggiano di prefenza gli stranieri ricchi.

D'altra parte, Meriadec non poteva dimenticare che il giudice lo aspettava, e che non comparendo, si esponeva a dispiaceri tra i quali quello di attirare in casa sua la polizia, se questo magistrato mandava a cercare da un agente il testimonio recalcitrante.

Ma non era citato che per le tre, e le due suonavano all'orologio del palazzo di giustizia. Era dunque in anticipazione, e aveva tempo di ricondurre Sacha in via Cassette.

La questione era di sapere se Sacha accetterebbe questo cambiamento di programma, e Meriadec ne dubitava, poichè conosceva già il carattere del giovane moscovita, il quale era proprio il fanciullo più ostinato e autoritario che si possa immaginare.

Svegliandosi, dopo avere dormito per quindici ore di seguito, aveva cominciato col gridare dei nomi russi, senza dubbio il nome dei servi che lo servivano in casa della madre; poi vedendo comparire la vecchia madre; poi vedendo comparire la vecchia massaia di Meriadec, era entrato in una collera violenta e l'aveva ingiuriata in buonissimo francese.

Era molto se si era calmato all'arrivo di Meriadec, il quale era riuscito ad acquetarlo con buone parole, e, quando si era trattato di indossare gli abiti sdrusciti che portava il giorno innanzi era scoppiato in lagrime.

Per deciderlo a vestirsi, Meriadec aveva dovuto giurare di comprargliene degli altri il giorno stesso.

A colazione aveva mangiato come un lupo, dichiarando che la cucina era cattiva e l'alloggio brutto, con grande divertimento di Meriadec che constatava gli effetti di una educazione feudale in Russia.

Questo monello doveva essere stato abituato a battere i contadini e a soddisfare tutti i suoi capricci; si poteva concluderne che i suoi genitori erano potenti boiardi.

Del resto, non sembrava rimpiangerli molto, e Meriadec, durante il pasto, non aveva potuto ottenere da lui nessuna informazione, con sua vivissima contrarietà e con sua grande sorpresa, giacchè non era l'intelligenza che mancava a quel fanciullo.

Alzandosi da tavola, Sacha aveva chiesto di uscire per cambiare costume. Meriadec si proponeva di condurlo alla Bella Giardiniera, dopo la visita al giudice istruttore, e nel momento in cui deliberava sul boulevard del Palazzo, il fanciullo ebbe cura di ricordargli la sua promessa.

— Ebbene, domandò egli, giungeremo presto in questo magazzino dove si vendono degli abiti?

— Fra pochi istanti, rispose Meriadec, che si era deciso a condurvelo prima di rientrare.

La Bella Giardiniera si trovava a due passi dal Palazzo di giustizia ed egli aveva un'ora a sua disposizione.

Del resto la faccia di Sacha si era rasserenata dopo la risposta del suo protettore e sembrava più disposto a parlare.

Meriadec cercò di approfittare di questa buona disposizione per avere gli schiarimenti che non aveva ancora potuto ottenere.

— Con che facilità parlate il francese! disse egli dirigendosi con lui verso il Lungo Senna dell'Orologio. Dovete avere avuto un buon professore.

— Io! esclamò Sacha, non ho mai potuto soffrire i professori! Ne avevano fatto venire uno da Parigi; l'ho maltrattato tanto che non è voluto rimanere. E' il babbo che mi ha insegnato il francese. Anche la mamma lo sa il francese; tra di loro non parlano mai russo.

— Sì, lo so; nel vostro paese è l'abitudine delle persone bene educate. In che città abitavate in Russia?

— Abitavamo in campagna.... Ma sono andato due volte a Mosca.

— In quale governo era la vostra residenza?

— Nel governo di Tambow.

Era la prima informazione precisa che forniva Sacha, e l'indicazione poteva essere utile. Meriadec cercò di ottenerne altre.

— Come si chiama il vostro castello? domandò egli.

— Non so che cosa sia un castello. Il luogo dove abitavamo si chiama Verine. La nostra casa è a due verste dal villaggio che appartiene alla mamma.

— Con questo, pensò Meriadec, non avrò che da scrivere in Russia per sapere il nome della povera donna il cui corpo è alla Morgue.

E riprese:

— Mi avete detto che vostra madre si chiama la contessa Xenia?

— Sì, riprese fieramente il fanciullo, ed ella è nobile quanto l'imperatore.

— Come vostro padre.

— Più di mio padre... Ella discende ... rick... lui no!

— Allora ricevevate molta gente a Verine ... Tutta la nobiltà del vicinato doveva venire ... casa vostra!

— No, non ricevevamo nessuno; il babbo ... voleva!

Meriadec cominciava a travedere la situazione di questa strana famiglia; una grande signora russa maritata a un uomo di condizione inferiore alla sua, e messa in quarantena dai vicini di campagna a causa di questo matrimonio.

Ciò si accordava abbastanza bene con lo s... glimento di questa unione male combinata.

— E passavate lì tutto l'anno? — domandò egli.

— La mamma! sì; il babbo viaggiava ... spesso. Erano sei mesi che era partito ... abbiamo lasciato Verine per venire a Parigi.

— Come! non è arrivato con voi?

— No, ci aspettava alla stazione.

— E vi ha condotto in un albergo?

— Non so se fosse un albergo... Abbiamo d... mito in una grande sala nella quale erava... soli.... Vi siamo andati in vettura.... nella ... ura del babbo!

(*Continua*)

ladres, 61, id., già barcaiuolo, tutti di Venezia — Lat tis Ugo, 47, celibe, commesso viaggiatore, di Alessandria d'Egitto — Cancelliero Ferdinando, 39, id., agente di commercio, di Pianiga.

Decessi fuori del Comune: Susan Antonio d'anni 65, cameriere, decesso a Moriago — Ghesso Maria, d'anni 24, guardia carceraria, decesso a Cagliari.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina
Monoverbo sport (1)

GARA

A. MAZZARA

Spiegazione della Sciarada precedente: COLLO-DIO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — L'impresa Cesari ha redatto completo il programma degli spettacoli che si daranno nella prossima stagione, programma del quale già informammo dettagliatamente giorni or sono. Pubblicheremo domani l'interessante cartellone.

Goldoni — Fare la critica del lavoro dato ieri sera al *Goldoni* è cosa un poco imbarazzante. *Luciana* non è una commedia a tesi, e molto meno è una *pochade*; è un quadro staccato da un ambiente reale, con caratteri di molta verosimiglianza e trasportato sulla scena. Lo svolgimento della commedia e la sua soluzione, o se volete anche, la sua non soluzione non interessano, non appassionano troppo; possono dar luogo a critiche, a censure, a giudizi acerbi (o ce no sono stati ieri sera) ma è certo che la commedia malgrado tutto si regge, cammina, tiene sveglia l'attenzione del pubblico, ha un dialogo snello, vivo, per assurgere nel quarto atto a una scena veramente notevole (fra *Luciana* e il marito) e degna di un grande autore.

Il lavoro è fatto esclusivamente per la protagonista; è lei che vive su quelle scene, che si muove, che si agita, che letifica e che rattrista. Gli altri appaiono come macchiette del quadro; e sono ben ventiquattro di queste macchiette, che senza ombra di esitazione e di stanchezza passano sulle scene: ciò che esige qualità non comuni di autore drammatico.

Ci sono parecchie cose che non si capiscono; per esempio come mai quella benedetta *Luciana*, che ha privato il marito dei suoi più legittimi diritti, per un senso sia pure vero e profondo di disgusto e di amarezza si faccia viceversa mantenere allegramente da lui, correndo la vita degli alberghi così per il piacere di farsi credere... quello che non è.

E poco si capisce in un carattere così ribelle anche l'affettuoso compatimento che ella dimostra verso quel sudiciume di babbo (oh! cara famiglia!) che convive con una marchesa, la quale viceversa è stata ed è l'amante del marito di *Luciana*. Ma, pure ammettendo le stranezze di certe situazioni è innegabile, che l'autore, sfruttando risorse drammatiche che sono di pochi, ha saputo farsi ascoltare, qualche volta applaudire, e anche ammirare.

E pel teatro italiano non è poca cosa.

L'esecuzione. Teresina Mariani ha sostenuto con mirabile interpretazione il personaggio di *Luciana*, e l'autore può esserle grato. Affettuosa, sdegnata civetta, ribelle; Teresina Mariani ha avuto pose, inflessioni, voce, gesti, scatti, abbandoni e repulse da grande attrice. Il pubblico l'ha calorosamente applaudita, specie a commedia finita.

Il complesso dell'esecuzione buono; affiatamento e colore.

— Questa sera decima rappresentazione della *Dame de chez Maxim*.

— Quanto prima serata in onore di Vittorio Zamperi con la commedia di Giacosa: *Tristi amori*.

Malibran — Questa sera lo spettacolo è in onore della prima attrice sig. Bellinetto: si rappresenterà il noto dramma *La portatrice di pane*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 11: (S.) Sta per uscire il cartellone del Verdi. Come fu annunciato, si daranno la *Mignon* di Thomas e la *Manon* di Massenet, cominciando colla prima. La terza opera è ancora *in fieri*. Si vorrebbe avere una novità, ma la scelta non è delle più facili per la doppia ragione della spesa e del successo. Io dico, semplicemente, che piuttosto di un'opera nuova d'esito incerto od anche soltanto mediocre, è preferibile sempre un'opera vecchia — di quelle che filano via, nella costanza dell'ammirazione e dell'applauso.

Dopo *Mignon* e *Manon* si parla d'una delle produzioni mascagnane: *Zanetto* o *Silvano*. Ma prima di decidere, mi pare che ci sia da pensarci su anche due volte — perchè nè *Silvano* nè *Zanetto* hanno avuto altrove una fortuna esuberante. Ed il pubblico di Padova non è dei meno esigenti; la *Loreley* insegni.

Del resto, facciamo assegnamento sulle intelligenti premure e sollecitudini della Presidenza, veramente benemerita.

Sono scritturati gli artisti concittadini Ravazzolo (tenore) e Ciretto (basso). Due bravi allievi del nostro Orefice; i soprani Pasini-Vitale, Pasini (due sorelle) e Finzi; Baldi, basso e Angeli e Pasta, baritoni. Direttore Armandi.

Si parla di difficoltà per aver l'Orefice, il valentissimo maestro di cori; sono, però, legittimi il desiderio e la speranza di vederle superate con un po' di buona volontà da una parte e dall'altra.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 -

Malibran - 8 1/2 - er. Bellinetti *Portatrice di pan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

Oggi, come abbiamo annunciato, si apre la Corte di Assise ed il primo processo si discute contro Gregianin Elisa di Cavarzere, imputata di lesioni gravi in danno di Cameran Videluss.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza dell'11 dicembre

Le truffe con falso dell'avv. Santini
ex segretario comunale di Murano

Alle 10 precise si apre l'udienza, e tutta la mattina è occupata nella lettura delle perizie contabili, di cui il perito sig. G. L. Quarti dà ampie spiegazioni; e nelle conclusioni presentate dai tre avvocati rappresentanti la P. C., Franco, Sacerdoti e Marigonda, i quali chiedono il risarcimento dei danni, convertibile nel carcere, in caso d'insolvibilità da parte dell'imputato, e si riserbano, occorrendo, di parlare dopo le arringhe dei difensori.

Udienza pomeridiana

Parla per oltre due ore il P. M., e con una vibrata requisitoria sostiene l'accusa pel Santini, chiedendo 10 anni e 6 mesi di reclusione e L. 1400 di multa; pel Ceresetti 6 mesi di reclusione e pel Torcellan ritira l'accusa, sostenendola invece vivacemente anche pel contumace Bettiolo.

Della difesa parla per primo l'avv. L. Bizio, sostenendo che si devono fare quattro gruppi dei capi d'imputazione del Santini, e su ciascuno di essi, diminuisce la relativa responsabilità, attaccando passo a passo ed in modo forbito la requisitoria del P. M. Sostiene finalmente che si calpestò il diritto, sottraendo il Santini alla Corte d'Assise, ai suoi giudici naturali e termina, applaudito, ricordando una celebre frase di Pascal, raccomandando il suo cliente alla rettitudine dei magistrati.

L'avv. Lazzaroni, che sostituisce il comm. Cerutti per la difesa del Torcellan, si associa alle conclusioni del P. M. domandando l'assoluzione del suo raccomandato per inesistenza di reato.

L'avv. Musatti parla in difesa del Ceresetti, domandandone l'assoluzione.

Gli altri difensori e gli avvocati di P. C. rinunciano alla parola.

Stante l'ora tarda la seduta è levata, e la sentenza sarà pronunciata stamattina alle ore 10.

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

Il fatto di Chioggia

Chiarini Luigi Raffaele, di Bonafede, di anni 31, nato a Lugo, tenente nel 18 Regg. Fanteria, ora di stanza a Venezia, siede sul banco degli accusati, per rispondere:

1. Del reato previsto dagli art. 194 N. 1 e 195 del C. P., perchè il 25 luglio, trovandosi con una compagnia del suo reggimento distaccato a Chioggia, offese il decoro della guardia municipale Pagan Salomone, a causa delle sue funzioni, minacciandolo con pugni e dicendogli: *va via di qua, se no ti arresto.*

2. Del reato previsto dall'art. 190, perchè nella stessa occasione, usò violenza alle guardie municipali Pagan e Nordio, opponendosi a che adempissero al loro dovere ed invitato a seguirle in ufficio, menò un pugno al viso del Pagan e pugni al petto dell'altro.

3. Dei reati previsti dagli art. 372, 373 e 365 n. 2 e 77 perchè in detta circostanza e per commettere i due reati suddetti, percosse, senza il fine di uccidere, le due guardie, cagionando al Pagan lesioni guarite in sette giorni.

Il fatto, che originò l'attuale dibattimento, fu a suo tempo narrato dettagliatamente in cronaca, e mostrata la gonfiatura che era stata fatta contro gli ufficiali, i quali non avevano poi tutti i torti. Il tenente è difeso dall'avv. A. Bizio, la guardia Pavan si è costituita P. C. coll'avv. Diena. I testi da escutersi sono 25.

L'interrogatorio del tenente Chiarini, muta quasi interamente l'impressione prodotta dalla lettura del lungo atto d'accusa. Egli anzitutto esclude di aver usate frasi incivili e tanto meno di aver adoperati modi inurbani colle due ragazze chioggiotte che furono la causa indiretta del tumulto. Rivolse loro solo qualche parola galante; e non si sa spiegare come ciò le abbia spinte a chiedere l'intervento della guardia Pagan; la quale accorse e con modi inurbani e dandogli una spinta, gli ordinò di allontanarsi. Ciò lo mosse a sdegno e lo costrinse a rispondergli come si meritava. Ammette di averlo minacciato, ma nega di averlo percosso. Fu solo in seguito, che vistosi fatto segno all'animosità della folla radunatasi, e quasi costretto dalle guardie a seguirle all'ufficio, che estrasse la sciabola per difendersi e si diresse al caffè, chiedendo man forte agli amici, ivi raccolti.

Il danneggiato Pagan conferma invece il suo rapporto scritto e quindi l'accusa.

Le due ragazze, che furono causa dell'accaduto, pur mitigandola, confermano in massima l'accusa e così altri testi di Chioggia, che furono presenti alla scena. I testi a difesa, e primo di essi il colonnello del reggimento cav. Pasti, il tenente colonnello cav. Salsa e parecchi altri ufficiali, tutti concordemente depongono sulle ottime qualità dell'imputato, sulla sua condotta esemplare e sul suo coraggio. Egli è già fregiato, pel suo valore, di tre medaglie, e per quanto di carattere forse un po' vivace, è d'animo assai mite e nemico di contrasti e questioni.

Dopo ciò ha la parola la P. C. che sostiene l'accusa; ad essa si associa il P. M., che, convinto della reità del giudicabile, chiede la di lui condanna a 4 mesi di reclusione ed alla multa di L. 200.

La difesa in via principale sostiene la non provata violenza, in via subordinata che il Pagan non era pubblico funzionario e conclude chiedendo pel suo cliente l'assoluzione per non provata reità.

Sono le 8 1/2 e fra una viva aspettazione dell'affollato uditorio il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Chiarini Luigi è condannato a 35 giorni di reclusione ed a L. 50 di multa pel solo reato di oltraggi e lesioni; pena convertibile in carcere militare. Le spese di rappresentanza di P. C. sono liquidate in L. 100.

La sentenza non ha fatto certo buona impressione. Date le circostanze risultate all'udienza, data la nessuna importanza dell'avvenimento, dati i precedenti ottimi del tenente Chiarini questa sentenza oltrecchè eccessiva, può forse sembrare una concessione a quel malanimo verso i nostri ufficiali, da noi tante volte lamentato.

Si trattava di una ragazzata, che si sarebbe molto probabilmente ridotta a nulla se si fosse trattato di un semplice giovanotto borghese.

Pres. Rinaldo — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza dell'11 dicembre)

Pres. cav. Valbusa — P. M. Favaretti.

Linzi Gio. Batt. di anni 29, condannato dal Tribunale di Pordenone ad un anno di detenzione per bancarotta semplice. La Corte riduce la pena a giorni 25 di reclusione.

— Ferrarese Pietro di anni 30, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi uno e giorni 20 per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Corbetta Luigia di anni 42, Garbato Antonio di anni 46, condannato dal Tribunale di Venezia il Gorgato ad un mese, e la Corbetta alla reclusione per mesi 3, giorni 5 e L. 100 di multa per contravvenzione all'art. 492 C. P. La Corte conferma.

— Ferrari Giuseppe d'anni 24 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 11 giorni 12 di reclusione per furto e ferimento. La Corte conferma.

— Gambino Nicola d'anni 32, Zanutto Natale d'anni 45, condannati dal Tribunale di Venezia, il Gambino a mesi 3 giorni 10 di reclusione e L. 33 di multa, lo Zanutto a mesi 4 e L. 40 per appropriazione indebita in correità tra loro. La Corte riduce la pena al Gambino a giorni 10 e L. 10 di multa e al Zanutto a giorni 100 e L. 33.

— Gelui Antonio d'anni 56, condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di L. 100 per contravvenzione sulla sanità pubblica. La Corte su certificato di malattia dell'imputato rinvia ad altra udienza da destinarsi.

L'affare Palizzolo

Ci telegrafano da *Palermo 11 dicembre sera*:

Come ieri vi telegrafai, si assicura che Palizzolo verrà tradotto a Milano dove comparirà alle Assise quale teste nel processo Notarbartolo.

Continuano le ricerche attivissime per scoprire il Fontana, che si crede sia a Palermo. La Questura, ove non si presentasse spontaneamente, ha fiducia di arrestarlo presto. A questo riguardo venne piantonato il palazzo di un noto principe, gli affari di campagna del quale erano trattati dal Fontana.

Vociferasi che fu spiccato mandato di cattura contro due funzionari dell'Amministrazione comunale, noti capi della mafia. Mi manca il tempo per controllare la notizia.

Ci scrivono da Milano, 11 dicembre:

A quanto si dice, l'odierno processo continuerà finchè si siano ben definite le responsabilità dei complici nell'assassinio e si siano districate le fila degli indizii. A questo punto il processo, aperto contro due complici minori, sarebbe troncato per essere istituito di nuovo contro tutti i responsabili. A tal proposito alcuni giornali narrano che il Palizzolo intenda compromettere alti personaggi con documenti che si trovano in suo possesso; ma è questa la solita minaccia di chi non ha la coscienza tranquilla.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo a Venezia si mantiene sereno, ma la temperatura è sempre assai gelida. Soltanto il vento è quasi cessato del tutto, rendendo meno sferzante il freddo.

— Ci scrivono da Udine 11 dicembre:

Anche ieri fu una giornata pessima causa l'imperversare della *bora*. Oggi è cessata affatto e la temperatura è meno fredda.

Cronaca rosa

A Milano il dottor Azzo Albertoni impalmava la signorina Lia Trampusch.

NECROLOGIO

A Treviso, la signora Filomena Perazzolo.

A Verona, Celso Finzi, segretario comunale a riposo e le signore Emma Biemmi e Brena Caterina vedova Finetti.

A Livorno, il signor Giovanni Filippi — A Sassari, la signora Anna Maria Maninchedda-Creda — A Cazzago S. Martino (Brescia), la signora Maddalena Mutti ved. Guarnieri — A Roma, il cav. Pietro Damosso, archivista al Ministero dell'Interno — A Palmanova (Veneto), la N. D. Rosa Tonini vedova Cudicini — Ad Ancona, Vincenza Pugnaloni — A Villafranca, Luigi Spellini, d'anni 82 — A Livorno, Giovanni Filippi — A Genova, Emanuele Della Casa — A Milano, la signora Ersilia Moneta, moglie di Ernesto Teodoro Moneta.

A Foggia, investito dal treno, il dottor Quinto Giuseppe, medico ferroviario, domiciliato a Spinazzola.

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

Il consigliere d'Appello Orrù è morto stamane improvvisamente a Frosinone mentre si recava a presiedere quel circolo delle Assise.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 11 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.66	59.81	61.01
Termometro centig. al Nord	-3.4	-3.0	0.0
» Sud	-3.4	-2.9	9.3
Umidità relativa	48	47	96
Direzione del vento	N	N	NNE
Stato dell'atmosfera	4	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: + 0.5 — min. di oggi: -4.0.

Probabilità: Venti freschi settentrionali nell'Italia superiore e centrale, del terzo quadrante nell'estremo Sud e Sicilia; cielo coperto con nevi e pioggie specialmente nell'Italia inferiore; mare mosso, agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Prodromi elettorali

Ci scrivono da Padova 11 dicembre:

(S.) Il Comitato direttivo della *Savoia* è convocato per domani, martedì, alle ore 8 pom. Dire dell'importanza di questa riunione è affatto superfluo, nella imminenza delle elezioni generali amministrative.

La battaglia si presenta in condizioni di gravità eccezionali. Lo fanno intendere, senza equivoco possibile, gli atti e le parole dei cosidetti *partiti popolari* — disposti *à tout rompre* pur d'arrivare alla *conquista del Comune*. La formula è tolta integralmente dal loro modernissimo dizionario — come non è meno moderna la formula dei socialisti, compresi nel gruppo di quei partiti, che proclamano *la espropriazione della classe capitalista*. Leggere per credere le deliberazioni del congresso socialista di Parigi.

Alessiani, mariniani, cairolini, socialisti si sono stretti qui, come altrove, in lega fraterna — tanto di arrivare, come sopra — sempre sulla base della patriottica coerenza dei loro principii.

Quale sia il compito degli elementi d'ordine davanti ad una simile coalizione debbono vederlo e sentirlo anche i più tepidi amanti del pubblico bene — anche coloro che, frolli o sfiduciati (ed, ahimè, non son pochi tra le nostre file) hanno assunto la comoda abitudine di lasciar tutto passare, compresa — se capitasse — la rovina del Comune.

Occorre opporre la concordia alla concordia — con volontà tenace ed i mezzi adeguati per riuscire.

O così o niente.

Speriamo nell'opera del Comitato direttivo della *Savoia*.

L'ottima *Provincia* ha messo ieri in giusto rilievo la lettera indirizzata dal prof. Achille De Giovanni all'on. Alessio, presidente della *Padova liberale*, colla quale il clinico illustre chiede d'esser cancellato dai ruoli della associazione — e soggiunge testualmente:

« Pronto sempre alla lotta per quanto laboriosa ma serena nel campo de' principii e per amore della verità, deploro le lotte che in nome de' principii si consumano con spirito di parte e degenerano in lotte personali. »

I lettori comprendono — senza fatica — tutta la gravità di queste parole, che dicono — quasi telegraficamente — della *Liberale*, de' suoi metodi, delle sue tendenze più e meglio d'un lungo discorso — e lo dicono per bocca d'un uomo, che fu ed è liberalissimo.

Spirito di parte e lotte personali sono, adunque — secondo il prof. De Giovanni, e bisogna credergli — l'unica lena delle lotte a cui la *Liberale*, invece, assevera di cimentarsi in nome dei principii. Gli idolatri del... nume di sala Fospan ne prendano nota a loro edificazione.

Noi non ne abbiamo bisogno perchè lo sapevamo dalla creazione... della *Liberale*.

Il Consiglio provinciale, per la nomina del presidente della Deputazione e degli otto membri della medesima, che sono rinunciatari, si adunerà il giorno 19 corr.

La Deputazione cessata era composta dei signori Moroni, presidente; Cosma, Scapin, Pagan, Deganello, Contanin, Morgante, Pedrazzoli, Dianin.

Un brutto giuoco... ministeriale — Arriva, qui, notizia da Roma che il Ministro dell'Istruzione Pubblica — in onta al voto unanime della Facoltà medica e degli studenti — violando le più elementari esigenze della legalità e della opportunità — vuole, assolutamente, che a sostituire il prof. Tricomi, venga a Padova il prof. Durso di Roma. — Tale decisione sarebbe dovuta alle influenze settarie che agiscono sul ministro. — Nessun colmo più.... colmo di questo.

Un cadavere in un albergo — Stanotte il cameriere di servizio all'albergo del *Leon Bianco* affine di svegliare — secondo gli ordini ricevuti — l'ospite Francesco Bassanin, imprenditore di lavori ferroviari, da Conegliano, bussava all'uscio della camera numero 3.

Non udendo alcuna risposta, il cameriere entrava. Ma avvicinandosi al letto del Bassanin, non tardò ad accorgersi che il povero uomo era passato a miglior vita.

Il dottore Gasparetto chiamato d'urgenza constatò il decesso, accertandolo avvenuto per insulto cardiaco.

L'imprenditore era arrivato iermattina dal suo paese per consultare intorno alla sua salute qualcuno dei migliori sanitari del nostro ospedale.

L'infelice lascia moglie con prole numerosa.

L'incendio di iersera mise in apprensione parecchia gente. E si capisce! A giudicare dalle prime notizie, pareva che il fuoco si fosse sviluppato a tutta la stazione ferroviaria!

In Municipio si tennero pronti carri e vigili — uno dei quali scappò in bicicletta verso Borgo Magno.

Ma per buona ventura pochi minuti dopo veniva per telefono l'ordine del disarmo. L'incendio — limitato all'ultimo tratto del tubo scaricatore della stufa collocata nella stanza dei bagagli — era stato domato con poche secchie d'acqua.

Il pezzo di tubo in fiamme attraversava l'abitazione del sotto-capo stazione che ebbe qualche danno.

Sul posto furono il delegato Bredo, guardie e carabinieri col maresciallo Carpani.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 dicembre — (*i. b.*) — **Consiglio Sanitario Provinciale** — Oggi in una sala della Prefettura si riunì, ad ore 14, il Consiglio Provinciale di Sanità. Presiedeva il comm. Bessone prefetto, ed erano presenti il cav. Marzolo, e il cav. Barpi.

Venne discusso un importante ordine del giorno e fra altre furono prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione con riserva, del capitolato d'oneri per la condotta medica a Istrana.

Approvata la località prescelta dal Comune di Roncade per la costruzione di un Cimitero comune al capoluogo ed alla frazione di Vallio, e, con raccomandazioni, la località scelta dal comune di Meduna per la Scuola di Mure.

Venne approvato il Ruolo generale 1900 dei contributi alla cassa pensioni a favore dei medici condotti della provincia.

Rigettò la proposta del comune di Cavaso per l'istituzione di una seconda farmacia.

Il cav. Barpi, Veterinario Provinciale, fece una lunga relazione su istruzioni pratiche, ch'egli intende proporre all'approvazione del Consiglio, da darsi ai contadini per combattere le malattie epidemiche nel pellame.

Il Consiglio approvò la proposta del cav. Barpi.

La seduta fu animatissima e terminò alle ore 4 e mezzo.

Un'altra seduta — Per la sera di lunedì 18 corr. ad ore 8 e mezzo i soci dell'Associazione Liberale Monarchica sono convocati in assemblea generale per mettere in esecuzione il progetto di mutuo soccorso.

Pel Carnovale — Ci telefonano 11 dicembre, sera — Stasera, come vi annunciai, dietro invito del cav. Santalena ebbe luogo l'adunanza per i festeggiamenti del prossimo carnevale, i cui introiti andranno devoluti a scopo di beneficenza.

Apre la seduta il cav. Santalena, il quale dimostra che in un decennio l'organizzazione degli spettacoli di carnevale fruttò ai poveri di Treviso ben 92 mila lire. E' questa la ragione — dice il cav. Santalena — che mi persuade a fare anche per il prossimo carnevale appello alla concordia e al buon volere di tutti perchè ai bisognosi non venga a mancare l'obolo della carità.

Le idee del cav. Santalena vennero assai bene accolte dagli intervenuti, i quali passarono subito alla nomina del Comitato esecutivo nelle persone dei signori: comm. G. B. Mandruzzato, sindaco della città, presidente onorario; Isidoro Coletti, presidente effettivo; Silvio Coletti, Gelsomini G. B., Della Rovere Nicola, Brunelli Vittorio, Patrese Roberto, Gobbato Leopoldo, Ferretto Tullio, Perale Giuseppe, Tranquilli dott. Eugenio, quali membri.

Per acclamazione vennero eletti a far parte dello stesso Comitato anche i tenenti signori Santini e Bonardi del 28° fant.

L'assemblea venne riconvocata per giovedì p. v. per procedere alla nomina del presidente effettivo, avendo il sig. Coletti Isidoro declinato l'incarico.

Provincia di Venezia

San Donà di Piave — Ci scrivono 10 dicembre — **Incendio** — Questa sera verso le ore 9 divampavano le fiamme in frazione di Passarella in una piccola fabbrica di tavole coperta a loppa di proprietà Rozzino in affitto a certo Calzana ed usata come officina di fabbro. Da ieri il Calzana non accese fuoco, sicchè resta incomprensibile la causa. Bruciarono le galline nell'aderente pollaio, e mercè il pronto soccorso fu salva la casa di abitazione.

Il Calzana però non ebbe un danno minore alle lire trecento perchè non assicurato.

Camponogara — Ci scrivono 10 dicembre — **Funerali** — Ieri ebbero luogo i funerali del cav. Pietro Lancerotto, e riuscirono una imponente dimostrazione di affetto all'estinto, che tanta parte della sua vita aveva dedicato al suo paese, essendo stato sindaco quasi ininterrottamente dal 1866 fino a pochi mesi or sono. Splendide le corone del Municipio nostro e degli altri Comuni vicini, nei quali il Lancerotto fu consigliere; — notammo poi le rappresentanze della provincia, delle Banche di Vason e Caneva, del Club Concordia, ecc.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 11 dicembre — (*P. c.*) **Ragazzo disgraziato** — Il giovinetto Biatti Enrico dei Casali Carmor, giuocando ieri con alcuni suoi compagni cadde in malo modo fratturandosi completamente il femore sinistro. Fu raccolto d'urgenza al civico ospedale e medicato; salvo complicazioni guarirà in 40 giorni.

Vino e coltello — In S. Maria di Lestizza, certi Gori Domenico d'anni 57 e Merlo Pietro, d'anni 42 trovandosi in osteria vennero a contesa, per questioni di giuoco. Il Gori a un tratto estrasse una roncola menando un violento colpo al basso ventre del Merlo, producendogli una gravissima ferita. Il ferito fu tosto soccorso e quindi trasportato a questo ospitale dove fu giudicato gravissimo il suo stato; il feritore fu arrestato. Il Merlo guarirà ove non sopraggiunga la peritonite. Ieri fu interrogato dal giudice istruttore.

Per simulazione di reato e cioè perchè denunziò ai carabinieri di esser stato aggredito e derubato sulla pubblica via, mentre venne constatato essere ciò assolutamente falso, anche per confessione dello stesso denunziante; venne dichiarato in arresto il contadino Sturmig Filippo di Torreano di Cividale.

Infanticidio? Nel villaggio di Tiveriacco, presso San Daniele, fu trovato il cadaverino di un neonato. Non consta se trattasi di infanticidio o di contravvenzione alla legge sanitaria. Sul luogo si recò il pretore di S. Daniele per la constatazione di legge.

Per violenza alla forza pubblica venne arrestato alla stazione ferroviaria certo Chyval Andrea di anni 33, da Bellisma (Polonia).

Malore improvviso — Quest'oggi verso le 3 p. il sacerdote don Antonio Schiavetti mentre transitava sotto i portici di via della Posta, improvvisamente stramazzò al suolo colpito da malore. Si ferì, non gravemente alla testa, e fu subito soccorso e medicato.

ULTIMA ORA

La seduta di oggi

Il decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

Si prevede che la seduta della Camera di domani sarà agitata, discutendosi l'elezione di Edmondo De Amicis a Torino. L'Estrema Sinistra tenterà inutilmente il salvataggio del De Amicis; viceversa apparisce probabile un voto politico sul bilancio degli esteri che si discuterà poscia e che sarà provocato dalle Opposizioni concordi.

— Oggi la commissione per il decreto-legge doveva deliberare sul coordinamento delle singole modificazioni, accettate in massima nelle precedenti adunanze; ma per l'assenza di Villa, l'unico rappresentante dell'opposizione, la commissione rinviò le risoluzioni sul coordinamento stesso, opera dei deputati Girardi e Donati.

Per il Sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

Stasera si riunirono i consiglieri liberali per udire la relazione dei *pourparlers* di una loro commissione con il gruppo cattolico. Si spera, senza troppa fiducia, in una conclusione definitiva.

Le difficoltà per la scelta del Sindaco aumentano, causa la ritrosia dei candidati più accetti alla maggioranza e l'azione del gruppetto massonico radicale che non vuole sapere nè del Torlonia, nè del Vitelleschi.

Il generale Ponzio Vaglia

Ci telegrafano da *Roma 11 dic., sera*:

Il generale Ponzio Vaglia partecipò oggi agli uffici da lui dipendenti la sua nomina a ministro della Real Casa. Sabato farà la consegna dell'ufficio di primo aiutante di S. M. al maggior generale Avogadro.

Le elezioni a Corteolona

Ci telegrafano da *Milano, 11 dicembre, sera*:

Nelle elezioni amministrative di ieri a Corteolona riuscirono dodici costituzionali su 15 consiglieri. Per la minoranza riuscirono i radicali legalitari. Nessun socialista entra nel Consiglio.

L'AFFARE DELLA VENDITA
d'un fucile mod. 1891

Ci telegrafano da *Roma 11 dicembre, sera*:

E' esatta la notizia del furto del fucile modello 1891 per fatto d'un soldato del presidio di Oneglia. Ma qui non si attribuisce militarmente alcuna importanza alla cosa, il fucile del 1891 essendo ormai noto in tutti i suoi particolari. Nella gara generale del Tiro a Segno a Torino del 1898, dodici di questi fucili furono regalati dal ministro della guerra, ed assegnati come premio, ed essi furono vinti da tiratori civili, che erano padronissimi di venderli a chicchessia.

A proposito di questo fatto, da noi ieri riferito, telegrafano da Oneglia 10:

Il soldato alpino fuggito dal carcere è stato questa mane arrestato poco discosto dal confine dai R. carabinieri di Mortola. Egli si chiama Ramoino e sarà subito tradotto a Oneglia.

Si conferma che egli fu arrestato perchè indiziato gravemente di aver venduto un fucile modello 1891.

Il Conte di Torino a Costantinopoli

Costantinopoli 11, ore 11 p. — Il Conte di Torino ricevette stamane la colonia italiana.

Stasera l'ambasciatore Pansa offerse un pranzo in suo onore. Domani sera la Società operaia italiana gli offrirà un vino di onore.

Il Sultano, destinò il generale Mehemed Alì pascià quale addetto alla persona del Principe.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La figlia Giuseppina Prausello Mattiuzzi, il genero Pietro Mattiuzzi e i nipoti ringraziano con tutta l'effusione dell'animo i parenti, gli amici, i conoscenti, e tutti quanti coloro i quali parteciparono alla spontanea dimostrazione d'affetto tributata alla memoria del compianto

DOMENICO PRAUSSELLO

e chiedono venia per le involontarie ommissioni occorse.

Oderzo 11 dicembre 1899.

Anna Lancerotto, Amedeo, Alfonso Angelina in Baraldi, Alessandro, Amelia in Cappellari, Augusta, Pietro e Francesco Lancerotto, Prof. Ireneo Baraldi, dott. Giovanni Cappellari, Teresina Tonini, Lida Vareton, Pietro Giovanni, Paolo, Federico Lancerotto, Peppino, Maddalena e Pierino Baraldi, rispettivi sorella, figli, generi, nuore e nipoti dell'adorato defunto

CAV. PIETRO LANCEROTTO

commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro estinto.

Camponogara, addì 11 dicembre 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 dicembre a Lire 106.42.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 11 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 75
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	317 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	136 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1590	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 20	131 35	— —	— —	6
Francia	106 27 1[2	106 37 1[2	— —	— —	3
Belgio	106 25	106 35	— —	— —	3
Londra	26 92	26 96	26 43	26 59	5
Svizzera	105 90	106 —	— —	— —	5
Austria	222 —	222 1[2	— —	— —	6
Banc. aust.	222 —	222 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 11

Credito aust. Fior.	376 87	Cambio su Londra	121 —
Lombarde	60 —	Lire italiane (carta)	44 95
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	98 75
Austriache	324 50	Rend. aust. (carta)	98 80
Banca austro-ung.	911	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	9 59	Rend. aust. (oro)	116 30
Argenta	150	Rendita ungherese	95 —
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	234 —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	100 77 1[2
» » 5 0[0 spez.	100 82 1[2
» » 3 0[0	109 15
» » 4 1[2 0[0	62 25
Az. Banca d'Italia	916 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	343 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	308 50
Med.camb.Franc.	103 45
» » Svizzera	106 65
» » Londra	26 97
» » Germania	131 35

Firenze 11

Rend. ital. 5 0[0	100 92
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 52
Francia a vista	106 32
Berlino a vista	131 35
Meridionali	735 —
Mediterranee	550 50
Banca d'Italia	916 —

Berlino 11

Camb.suLond.3mesi	20 — —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	235 60
Rend. it. contanti	93 80
idem fine	93 80
Cons. pruss. 3 1[2	97 75
Rendita turca 1 0[0	22 60
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 50
id. meridionali	60 10
id. di Roma	—
Az. mer. (a term.)	135 60
id. medit. (a term.)	102 60
Banca comm.	133 50
Big. Banca russi cont.	216 30

Londra 11

Nuovicons. 23[4 0[0	102 —
Rend. it. 5 0[0	93 1[8
id.sp.est.nuova	66 1[2
id. turca nuova	22 1[2
Egiziano nuovo	108 1[2
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	— —

Parigi chiusura

	9	11
R.fr.3 0[0ant.	— —	— —
» 3 0[0perp.	100 62	100 57
» n.3 1[10 0[0	102 37	102 15
Rend.it.5 0[0	94 62	94 55
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 33 1[2	25 32 1[2
Cons.2 3[4	103 1[4	102 —
Obb. lomb.	356 —	355 —
Camb.sulItal.	5 7[8	6 1[8
R.turc.(ser.D)	23 05	23 05
Banca Parigi	1118 —	1110 —
Tunis.nuove	489 —	488 —
Egiz.4 0[0(R.)	104 65	105 10
R.ung 4 0[0	99 90	99 30
» sp.est.4 0[0	68 02	67 85
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	570 —	569 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	730 —	727 —
Azioni Suez	3602 —	3585 —
Lotti turchi	128 25	128
Ferr.mer.ter.	691 —	689 —
Russo 1891	87 70	87 70
Portog. 3 0[0	24 40	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4395 —	4395 —

Milano 11

Rend. ital. cont.	100 62 1[2
Rendita fine	100 87 1[2
Ferrovie Meridionali	784 50
Ferrovie Mediterranee	550 —
Navig. Gen. Ital.	558 —
RaffineriaZuccheri	465 —
Francia a vsta	106 42
Londra avista	26 98
Berlino avista	131 40

Genova 11

Rend. ital. 5 0[0	100 85
» » 4 1[2	109 50
Azioni Banca Ital.	915 —
Banca commerciale	—
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	732 —
Ferrovie mediterranee	549 —
Navigaz. Generale	558 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	465 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 51 1[4
« sconto Lond.	26 99 1[2
» Germania	131 46 1[4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,18 - pel 10 dicemb. 93 04 - pel 10 ottobre —.— marzo 92,32 - maggio 94 32 - agosto 81,22

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 96.25 — pel 10 marzo 96.39 — pel 11 maggio 75,47 — pel agosto 80.66

Nuova York 9 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.73.— —Cotoni mercato sost. id. agosto 7 33 C. — id. decemb. 7.44

Havre 9 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000,- Mercato sost. — pel corr. F. 39 — — due mesi dopo F. 39,50 — 4 mesi 40.— — 8 mesi 41.25

Londra 9 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compr. e vend. riservati

Carichi flottanti-frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1[4 — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 12.- — pipe line certificates 166 Cotone Middling C 7,11[16-id.a New Orleans C 7.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C.7.40 —- 3 mesi dopo corr. C. 7,50 - 4 mesi C. 7.51 - 7 mesi C. 7,55 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. —.— — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 4,000 — idem pel continente balle N. 1.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 74.5[8 — dicbre 72.7[8 - gennaio inquot. - marzo 75 7[8 - maggio 75.1[8 — Granone disponibile D. 40.1[2 — Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 2,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 6.— . — idem mese prossimo C 6,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.10 — idem 3 mesi 6,15 — idem 4 mesi 6,20 idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche — mercato pesante pel corrente franchi 24.10 — Prossimo 24.35 — A 4 mesi primi 24.60 — A 4 mesi da marzo 25.10

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 37.— — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 28.62 — Pel corrente 28 62 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 18,80 prossimo 18.50 — A 4 mesi primi 18,80 — A 4 mesi da marzo 19.25

Anversa 11 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole 9.92 Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Merc. fermo, prezzi inv. — — Arrivi della giornata quintali 26009 — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita consegnare quintali —.—.

Tunisi, Bona o Philippeville 22.40 — Duro Tunisi 32 extra.

SETE

Lione 9 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 17	B 29	B 46 Cg.	3450
Trame	B 2	B 37	B 80 Cg.	2652
Greggie	B 38	B 59	B 97 Cg.	7069
Pesate	B 2	B 153	B 160 Cg.	8013
Totali	B 59	B 283	B 343 Cg.	21584

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.—	Chilo 29.000
idem	Splendor	» 25.—	» 28.000
	Adriatic	» 23.60	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 1.78 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre N. 286, contiene: Regio decreto che fissa la tassa per la conversazione telefonica fra Torino e Milano — Disposizione fatta nel personale dei Consigli provinciali sanitarii — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 9: Da Bari vap. ital. « Brindisi », cap. Roca con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Romania », cap. Cossovich con merci - da Filadelfia vap. ital. « Neptunus », cap. Margioratti con merci - per Hull vap. ingl. « Finland », cap. Eshelby con merci.

Arrivato il 10: Da Fiume vap. austr. « D. Emo », cap. Pellich con merci all'ord.

Eredità

L'eredità abbandonata da D'Este Francesco fu Pietro, morto in Burano, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui madre Bellorio Anna per sè e per conto delle minorenni di lei figlie Barbara e Maria D'Este fu Pietro. (F. P. N. 52 di Venezia).

L'eredità abbandonata da Vincenzo Scatola fu Francesco morto in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario da Anna Giustina coll'autorizzazione del marito Vincenzo Mander. (F. P. N. 52 di Venezia).

Domande di riabilitazione

Furlan Bortolo di Luciano, di Teolo, ha fatto domanda alla Corte d'Appello di Venezia, di riabilitazione dalle conseguenze giuridiche derivate dalla condanna per un mese e venti giorni di reclusione per furto. (F. P. N. 52 di Venezia).

Zennaro Teresa fu Domenico, di Venezia, ha fatto domanda di riabilitazione presso la Corte d'Appello di Venezia dalle conseguenze giuridiche derivate dalle sentenze di condanna 4 marzo e 8 ottobre 1892 di questo pretore urbano e 20 settembre stesso anno di questo Tribunale civile e penale in grado di appello. (F. P. N. 52 di Venezia).

Mariani Giovanni di Vincenzo di Monselice, ha fatto domanda di riabilitazione presso la Corte d'Appello di Venezia dalle conseguenze legali derivate dalla sentenza di condanna 9 marzo 1895 del Tribunale civile e penale. (F. P. N. 52 di Venezia).

Appalti

Il 15 dicembre presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto si terrà nuova asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di tela olona di lino e di canapa da consegnarsi nel R. Arsenale di Napoli per la somma prevvista complessiva di 36,692.50 lire.

Il 15 dicembre, presso le suddette Direzioni si terrà nuova asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di tela olona di lino e di canapa da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia per la somma presunta complessiva di 36,078.25 lire.

Il 15 dicembre presso le suddette Direzioni si terrà nuova asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di tela olona, di lino e di canapa da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia per la somma presunta complessiva di 39,130.50 lire.

Il 20 dicembre, presso le suddette Direzioni scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di stoppa bianca cardata per macchine da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 8.35 per cento e quindi per lire 21,693.55.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze dicembre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo	partenza giorno	11
» Bosforo	» »	25

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Romania	partenza giorno	9
» Serbia	» »	16

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze (brol. 7 campi, scuderia ecc. a ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Fittasi casa civile S. Cassiano calle Rosa, molti locali, terrazza, orto, magazzini, riva, pozzo, acquedotto. Rivolgersi ponte S. Cassiano 2248, Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

Fittasi appartamento civile a S. Cassiano 2207 I p. corte Correggio, 9 locali, pozzo, 3 magazzini, riva. Rivolgersi vicino il ponte S. Cassiano 2248. Trattare S. Polo corte Remera N. 2062.

Vendite

Bicicletta Crescent, ingranaggio seminuova costo 675 vendo 375.
Bicicletta Wolff Special, semin. costo 325 vendo 275
Macchina scrivere Barlock carello lungo costo 675 vendo 300.
Macchina scrivere Bowmann robustissima costo 600 vendo 250
Indirizzare domande **Bianthus**, Venezia

PUBBLICITA'
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Piazzista stipendio provvigione cerca casa seria per articolo consumo esercenti e privati. Referenze ineccepibili. Cauzione N. 5243 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Casa importante cerca piazzista esattore cinquantenne camminatore, provvigione stipendio. Cauzione mille. Scrivere Casella Postale 243 Venezia.

Maestro istitutore cercasi dal Collegio Convitto Dante, Lonigo. Indirizzare offerte alla Direzione.

Lauta provvigione pagherebbe trentenne Veneziano, educazione tedesca esperienza pratica commerciale quindici anni, otto all'Estero (tre nelle colonie inglesi, francesi) Perfetto amministratore corrispondente quattro lingue, ramo finanziario importazione, esportazione. Da otto anni amministratore primaria Ditta Milano, desidera posizione Venezia, Veneto, certificati. primissime referenze dettagli disponibili. Scrivere Woodhorn posta Milano,

Diversi

Helae — Tempo scorre inesorabile, nè un raggio solo di luce viene confortare mio cuore straziato. Spero vincere presto ostacoli, spiegarti tutto. Non ne posso più! Vivi però sicura del mio eterno affetto e, *se puoi* amami sempre. Ognora penso a te, amor mio, al tuo dolore.... Non disperare. Coproti baci ardenti infiniti.

Basta — A chiarire sollecitamente ogni dubbio, desidero ardentemente che, Tu stabilisca, quanto chiedevo ultima mia, prima di sabato. Affettuosissimo.
Ancora.

Chèrie — Non arrivandomi tua lettera contradditoria fino stamani, vedremoci oggi solita ora. Bacioni ardentissimi. Tuo..

BANCA POPOLARE DI LONIGO
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA)
Con sede in Lonigo ed Agenzia in Noventa Vicentina — Esercizio XXIII
SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1899.

Attività

Cassa		L.	100945 67
Portafoglio		»	2026794 50
Anticipazioni sopra Fondi pubblici e privati	L. —.—		
id. Granaglie	» —.—		
» Sete	» —.—		—.—
Cedole		L.	—.—
Prestiti d'onore		»	465 05
Prestiti agrari di favore		»	3584 10
Mutui ipotecari		»	25680 96
Crediti garantiti		»	37149 25
Titoli garantiti dallo Stato		»	574125 32
Obbligazioni di Corpi Morali		»	64160 —
Azioni ed Obbligazioni di Società		»	6571 15
Beni stabili di proprietà della Banca		»	10100 —
Conti Correnti con garanzia		»	159688 61
idem con Banche e Corrispondenti		»	92415 31
Conto Corrente coll'Agenzia di Noventa Vicentina		»	40054 72
Effetti all'incasso		»	115986 40
Effetti e Crediti in sofferenza		»	—
Depositi a cauzione		»	412916 98
idem a custodia		»	141729 61
Luce Elettrica: Somma garantita dal valore del macchinario		»	199130 —
id. ammortizzabile colle rendite d'esercizio		»	125200 —
id. del Magazzino — prezzo di costo		»	31637 59
Casse Forti e Mobilia		»	6593 —
Spese di primo Stabilimento		»	1690 —
Debitori diversi senza speciale classificazione		»	53448 63
Spese ripetibili		»	1166 24
Utili da esigere		»	—
Totale delle attività		L.	4322433 09
Oneri del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Spese d'Amministrazione	L. 22388 82		
Interessi passivi	» 58233,71		
Tasse governative e comunali	» 17754,86		98377 39
		L.	4420810 48

Passività

Depositi a conto corrente con assegni	L. 38 24821	
Depositi a Risparmio	» 1934553,84	
Depositi a piccolo risparmio	» 5306,51	2882395 10
Buoni fruttiferi	» 904286,54	
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti	L.	254154 77
idem senza interesse	»	41017 83
Banco di Napoli — Conto Cambio	»	50000 —
Dividendo — *saldo a pagare*	»	8038 51
Depositanti per Depositi a cauzione	»	412916 98
idem id. a custodia	»	141729 61
Creditori diversi senza speciale classificazione	»	12683 49
Fondo disponibile	»	418 58
Totale delle passività	L.	3803354 87

Patrimonio Sociale

Capitale — Azioni N. 12404 a L. 30 cadauna	L. 372120,—	
Fondo di riserva	» 38539,85	
Fondo speciale	» 17185,89	427845 74
Rendite del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Risconto 1893	L. 22912,90	
Sconti	» 111,36538	
Utili diversi	» 55331,59	189609 87
	L.	4420810 48

La Banca, nei giorni feriali, riceve depositi:

a piccolo risparmio — da centesimi 50 a 200 lire	al 5 — 0[0
a risparmio in conto libero	» 3 1[4 »
id. in conto vincolato almeno per 6 mesi	» 3 3[4 »
in conto corrente con assegni	» 3 — »
Emette Buoni fruttiferi a 9 mesi di scadenza	» 4 1[4 »
id. id. id. 12 id. id.	» 4 1[2 »
Accorda prestiti ai soci, verso cambiale, fino a 6 mesi	» 6 — »
Sconta, senza alcuna provvigione, effetti di commercio	» 5 1[2 »

Sconta, parimente note di lavoro, fatture liquidate, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro . . . al 6 — 0[0
Anticipa somme con polizza sopra depos. di val. pubbl. sete e granaglie » 6 — »
Apre Conti Correnti ai soci verso deposito di valori pubblici . » 6 — »
Riceve, verso provvigione, cambiali per l'incasso, su piazze nazionali ed estere.
Riceve, verso provvigione, valori e carte pubbliche in semplice custodia ed in amministrazione e si incarica di esigere le cedole scadute.
Emette, verso provvigione, assegni e credenziali pagabili nel Regno.
La tassa di R. M. rimane sempre a carico della Banca.

I Sindaci: DALLA TORRE CAV. DR. PIETRO — ANGELO SCALA — TOMBA PROF. AUGUSTO
Il Presidente: COMM. DONATI
Il Direttore: E. ZAVARISE
Il Capo-Contabile: G. BISAZZA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1899

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —	
2. Cassa	»	776.887 66	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	8.311 999 58	
4. Crediti in sofferenza del corr. eserc.	»	31.039 76	
5. » » eserc. prec.	»	— —	
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	32.148 07	
7. Riporti	»	2,420 405 65	
8. Valori diversi	»	440.055 55	
9. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.476.456 01	
10. Partecipazioni	»	28.750 —	
11. Banche e corrispondenti diversi	»	2 009.301 30	
12. Beni stabili	»	450.000 —	19.981.418 94
13. Depositi liberi		1.276.250 —	
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	95.087 88	
15. Depositi a garanzia cariche	»	103.000 —	
16. Depositi riporti	»	2.979 685 —	
17. Depositi diversi	»	1.261.602 59	
18. Debitori in Conto Titoli	»	5.930 000 —	11 648 625 47
19 Interessi passivi maturati sui C.C. frutt.	»	251.788 5	
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»	250.556 01	502.343 [illegible]
Tot. L.			32.132.387 [illegible]

Passivo

1. Capitale	L.		L. 4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		» 387.700 [illegible]
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	9.407.628 27	
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	104.179 81	
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	108.927 89	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	5.424.311 94	
7. Effetti a pagare	»	72.647 56	
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279 70	
9. Azionisti per cedole arretr.	»	5.453 —	
10. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	58.707 —	
11. » » Esattoriale	»	16.079 11	15.205.[illegible]
12. Depositanti diversi	»	5.718.625 47	
13. Conto Titoli presso terzi	»	5.930.000 —	11 648.625 47
14. Risconto del precedente esercizio	»	111.435 21	
15 Utili lordi del corrente esercizio	»	779 405 79	890 841 —
Tot. L.			32.132.387 [illegible]

Venezia 9 Dicembre 1899.

Il Presidente A. TREVES
I Sindaci A. Parenzo, E. Castelnuovo - C. Vanzetti
Il Direttore P. Toma
Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
3 1[2 0[0 in conto vincolato non meno di 6 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 13 Dicembre N. 343

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 999 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.
L'aula è poco popolata; le tribune, invece, sono discretamente affollate. Al banco dei ministri siedono i sottosegretari Bertolini, Chiapusso e Falconi per rispondere alle solite interrogazioni.

Le interrogazioni

FALCONI risponde a Del Balzo, il quale lo interroga sulla interpretazione della legge notarile circa l'obbligatorietà di residenza. Dice che la giurisprudenza contradditoria si verifica solamente per ciò che concerne i notai in soprannumero, quelli cioè che furono mantenuti nelle sedi che non furono conservate dalla legge di unificazione. Del resto cercherà di trovare un temperamento intorno al modo di intendere in tutto l'obbligo della residenza.

BERTOLINI, risponde ai dep. Bissolati, Barzilai ed altri che l'interrogano sul divieto opposto dal questore di Napoli a un manifesto dei socialisti napoletani annunzianti un numero speciale del giornale la *Propaganda* dedicato a combattere la camorra.

Il sottosegretario dice che il manifesto fu vietato, perchè costituiva una illecita *réclame* ed il ministero non può che approvare l'atto del prefetto.

BERTOLINI rispondendo poi al dep. Tozzi che l'interroga per sapere se sono terminati gli studi relativi ai brefotrofi, dice che gli studii della commissione sono compiuti, non restando che di esaminare i rilievi del ministero alla relazione della commissione stessa. Sicchè spera che nel gennaio prossimo si potrà presentare il disegno di legge.

TOZZI dichiarasi soddisfatto.

La verifica dei poteri

L'elezione di Edmondo De Amicis annullata

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta per l'annullamento della elezione del 1 collegio di Torino in persona di Edmondo De Amicis.

SERRALUNGA contesta la esattezza dei computi della commissione. A suo avviso il candidato Rabbi avrebbe riportato 1135 voti, in luogo dei 1115 attribuitigli dalla commissione e quindi 19 voti più del suo competitore De Amicis.

Propone che si convalidi la elezione proclamando eletto dal I collegio di Torino l'on. Lorenzo Rabbi.

RICCIO ritiene che la Camera non possa smentire l'accertamento concorde di due giunte delle elezioni e che l'elezione debba annullarsi, e per il grave perturbamento che in essa si è manifestato e per la differenza di un sol voto che vi è tra i due candidati.

COSTA ANDREA accetta le conclusioni della giunta.

PICCOLO CUPANI, relatore, si meraviglia che il dep. Serralunga contesti il risultato concorde dell'esame delle schede, fatto da due commissioni.

Sebbene l'esame assicuri la prevalenza di un voto a favore del De Amicis, tuttavia le irregolarità commesse in quella elezione non possono affidare della sincerità di quella prevalenza e perciò la giunta venne nel divisamento di proporre l'annullamento.

Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta della giunta delle elezioni.

E' approvata.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il primo collegio di Torino.

Il bilancio degli affari esteri

Si intraprende la discussione del bilancio degli affari esteri.

VALLE ANGELO imperterrito pronuncia per suo conto uno dei suoi interminabili discorsi di politica estera; e finisce sperando parole di conforto da parte del Ministero.

LUCCHINI LUIGI torna sull'incidente di Riva di Trento, ripetendo cose già dette al momento dell'interpellanza svolta giorni sono.

BARZILAI fa un lungo discorso, abile e vivace (*Vedi note e commenti alla seduta*), e finisce con queste parole che non mancano di verità.

« La nostra politica estera è senza consiglio e senza meta, eternamente oscillante fra la grande politica e la politica del piede di casa. Gli è perciò che questa politica non ci porta che insuccessi. » (*Vive approvazioni*).

FRACASSI fa a sua volta il suo discorso di politica estera obbligatorio per chi è stato *addetto di legazione*, come lui.

GIOLITTI (*attenzione*). Crede necessario formulare al governo alcune precise questioni. Domanda se le trattative colla China sono terminate. Se e quale ne è l'esito, se durano ancora a qual punto si trovano e quali sono le nostre richieste. Ritiene che il governo sentirà il dovere di presentare alla Camera i documenti diplomatici relativi a questa questione.

Ricorda che il pres. del Consiglio, on. Pelloux, si dichiarò solennemente contrario al ritiro delle nostre navi dal Mar Giallo, affermando trattarsi di una questione di decoro nazionale. Successivamente il governo per bocca dell'on. ministro degli esteri ha reclamato tutta la libertà di giudizio.

E' tempo dunque che il Parlamento possa pronunziarsi. Si compiace di aver appreso da una interruzione del ministro degli esteri non essere vero che abbiamo limitato le nostre domande alla facoltà di studiare a Pechino una cattedra di letteratura italiana. Ciò sarebbe una canzonatura pel paese (*bene!*).

Il discorso di Visconti-Venosta

VISCONTI VENOSTA min. degli esteri (*segni di attenzione*) comincia col rispondere circa all'incidente di Riva di Trento.

Dichiara che il governo austriaco, in seguito alle osservazioni che gli furono presentate dal governo italiano, ha comunicato di aver aperto una inchiesta per raccogliere e constatare i fatti, riservandosi di darne comunicazione. I risultati di tale inchiesta vennero trasmessi oggi stesso al governo italiano, il quale dal canto suo ne farà oggetto del più attento esame, (*commenti*).

In Africa il ministero continua una politica di raccoglimento e di prudente amministrazione, che riducendo le spese ne svolga, per quanto è possibile, le risorse. Dimostra come le spese per la colonia Eritrea si vadano gradatamente diminuendo. Si riserva di comunicare prossimamente la relazione del commissario civile. Ritiene necessario che la questione dei confini venga risoluta.

Le trattative a tale fine continuano ed esprime la fiducia di poter giungere ad un resultato che dia alla questione una soluzione soddisfacente.

Le nostre relazioni attuali con l'Abissinia sono assolutamente pacifiche.

Perciò che riguarda l'azione dell'Italia in China, il ministro degli esteri risponde ricordando le dichiarazioni da esso fatte alla Camera nella seduta del 31 maggio scorso, e constatando come il governo si sia mantenuto in tutto fedele alle dichiarazioni medesime (*benissimo a Destra*).

Esclusa la politica delle occupazioni territoriali, e ristabilite le nostre normali relazioni diplomatiche con quello Stato, l'azione del governo non poteva essere diretta che a proteggere ed aiutare le attività commerciali italiane dirette verso quei mercati (*approvazioni*).

Per questo, mentre fu autorizzato il nostro rappresentante a Pechino ad appoggiare alcune domande di concessioni minerarie di nazionali, coi modi consentiti dall'indole privata delle domande medesime, fu data allo stesso rappresentante la istruzione di favorire e facilitare gli studi di alcuni industriali italiani intorno a progetti di pratica utilità.

Se su questa base si svolgeranno dei veri interessi, essi daranno una base e uno scopo concreto all'azione politica del governo. Non è umiliazione per un governo se crede di rispettare la volontà del paese e di non impegnarsi oltre i proprii effettivi interessi. Le imprese coloniali non possono essere proficue senza le condizioni del concorso del capitale privato e del bilancio dello Stato, e senza il favore dell'opinione pubblica.

La politica estera si prepara nelle condizioni interne del paese, e chi lavora per la prosperità interna della patria lavora altresì per la dignità e la fortuna della sua politica estera.

Perciò che riguarda la politica generale egli dichiara che l'Italia rimane lealmente fedele al sistema delle sue alleanze che sono la base non mutevole della sua politica internazionale. La triplice alleanza diretta alla conservazione della pace in Europa, non solo non contraddice ma concorre ad imprimere un carattere di sicurezza alle nostre relazioni con le altre potenze. E' così che a un lungo periodo di mutue prevenzioni è potuto succedere fra l'Italia e la Francia uno stato di buone e amichevoli relazioni, corrispondente ai comuni interessi delle due nazioni vicine (*commenti*).

Le nostre relazioni con l'Inghilterra sono improntate alla nostra tradizionale amicizia. In presenza della guerra che si combatte nell'Africa meridionale il vivo desiderio dell'Italia e interesse dell'Europa è che siano tenuti lontani dal conflitto i germi di altre complicazioni. I convegni avvenuti tra Sovrani e uomini di Stato hanno provato la disposizione dei governi a considerare con spirito amichevole i reciproci interessi e le questioni che possono sorgerne segnatamente nel campo coloniale.

L'Italia deve essere lieta di questo, come di ogni elemento di concordia che si aggiunge alle guarentigie della pace e che concorre a rendere la situazione rassicurante. Ciò che all'Italia interessa è di mantenere una situazione internazionale, la quale eviti qualunque soluzione a suo danno degli interessi che più da vicino la riguardano. Non è ignara della grandezza della patria una politica estera, la quale si inspiri a questi fini, in armonia con la propria politica interna. (*Approvazioni, commenti prolungati.*)

MAZZA aggiunge alcune parole, al solito vuote e reboanti; in compenso si occupa con molto calore dell'affare Cerruti colla Columbia.

VISCONTI-VENOSTA risponde all'onor. Mazza ricordando che la Columbia, in seguito all'*ultimatum*, ha riconosciuto il suo obbligo di dare esecuzione integrale al lodo Cleveland. Infatti essa ha offerto ai creditori del Cerruti il centoventi per cento, inoltre ha depositato per garanzia ventimila lire sterline nelle mani del governo italiano.

Se su questa somma gravano tuttora dei sequestri, ciò è perchè il Cerrutti, a cui spettava il farlo, non si curò di farli revocare. Quanto alle altre pretese Cerruti le farà esaminare dai consultori legali del ministero. Se risulteranno fondate le appoggierà, diversamente non se ne occuperà.

BRANCA trova insufficienti le dichiarazioni del ministro degli esteri circa la China e vorrebbe in proposito udire anche le dichiarazioni del presidente del Consiglio. Domanda poi a che punto trovansi le trattative circa la nuova tariffa doganale brasiliana.

Nota che la questione dei confini coll'Etiopia si protrasse troppo a lungo. Vorrebbe poi sapere se siano intervenuti accordi col governo anglo-egiziano circa il commercio di Cassala.

Avrebbe poi desiderato che il Governo esponesse un piano concreto e completo di una politica coloniale costante e con obiettivi chiaramente designati.

A questo punto il Presidente della Camera dichiara di rimandare a domani il seguito della discussione.

Risultamento di votazione

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sul seguente disegno di legge: Stato di previsione del ministero di grazia e giustizia: voti favorevoli 175, contrari 54.

Presentazione di una relazione

FROLA presenta la relazione sul disegno di legge, pel cambio decennale del certificato di rendita al portatore.

Onoranze funebri pel senatore Rolandi

Il PRESIDENTE annunzia la morte avvenuta stanotte in Roma del senatore Rolandi. Designa la rappresentanza della Camera ai suoi funerali.

Interrogazioni e interpellanze

LUCIFERO, segretario dà lettura.
La seduta termina alle 6,30.
Domani sedute pubbliche alle 1 e alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera*:
Contrariamente alle previsioni la discussione sull'elezione di Edmondo De Amicis passò senza incidenti. Il deputato Serralunga che sosteneva doversi proclamare eletto Rabbi (il competitore di De Amicis) fu lasciato quasi solo a votare contro le conclusioni della giunta per l'annullamento.

Discutendosi poscia il bilancio degli esteri, Valle Angelo ripete uno dei soliti suoi noiosi discorsi, pieni di luoghi comuni sulla politica estera fiacca e remissiva del governo.

La Camera, poco popolata, è disattenta anche al discorso Lucchini che è prolisso e stanca anche i pochi che lo ascoltano. Anche Lucchini ripetè quanto si disse, svolgendosi l'interrogazione sull'incidente di Riva di Trento, lamentando che, dopo circa un mese, diplomaticamente si sia rimasti al medesimo punto.

* *

La prima parte del discorso di Barzilai è una requisitoria serrata della politica seguita nella China dal primo Gabinetto Pelloux; e l'oratore prende di mira principalmente l'on. Pelloux, che è assente dalla Camera, perchè impegnato al Senato.

Nella seconda parte Barzilai tenta di mettere l'on. Visconti-Venosta contro l'on. Pelloux, imputando questi e scagionando quegli di tutte le peripezie, le incertezze e gli insuccessi della politica nell'Estremo Oriente. Ricorda le geroglifiche dichiarazioni di Visconti-Venosta, quando assunse il Ministero, che soddisfecero egualmente Di Rudinì contrario all'espansione e Fortis partigiano della politica imperialista. A mano a mano che continua, Barzilai diventa sempre più acre e violento contro l'on. Pelloux, scoprendo il giuoco delle Opposizioni di colpire l'on. Visconti Venosta per ferire l'on. Pelloux.

Nella terza ed ultima parte Barzilai tratta dell'incidente di Riva di Trento con fiere parole al Gabinetto di Vienna, che accusa di malevolenza sistematica, come lo prova anche il recente allontanamento di un capitano distrettuale, beneviso degli italiani, sostituito con un tale barone Cavalcabò, notissimo italianofobo.

Qualche senzazione produce l'affermazione di Barzilai che l'incidente fu provocato meditatamente dal Governo viennese, il quale il 3 di agosto telegrafava alle autorità distrettuali che cogliessero il primo pretesto per affermare il diritto della gendarmeria di visitare le navi italiane.

Barzilai conclude, proclamando la morte della triplice, della quale si astiene di discorrere, perchè non ama fare la parte di Maramaldo. (*Risa e rumori.*)

Malgrado il fascino della parola e l'abilità indiscutibile dell'oratore, mancò l'effetto al discorso di Barzilai che finì tra il silenzio generale.

Fracassi, inascoltato, finisce rapidamente.

Giolitti seconda il giuoco di Barzilai. Sotto forma di alcune modeste domande ingenuamente presentate, pronunzia un vero attacco contro Pelloux. Invita Visconti-Venosta a conchiudere trattative italo-cinesi, onde non avvenga che il suo successore alla Consulta, che potrebbe anche essere vicino, le trovi ancora aperte e le concluda in modo diverso.

Il fine del discorso di Giolitti è accolto con risa ironiche della maggioranza.

* *

Il discorso di Visconti-Venosta fu chiaro, lucido, efficace. Si sarebbe desiderata qualche affermazione più precisa sull'affare di Riva di Trento e qualche chiarimento rassicurante sulla questione del dazio suppletivo arbitrariamente imposto dal Brasile sul marsala.

La Camera ha seguito la parola di Visconti-Venosta con attenzione vivissima, e la accompagnò con frequenti approvazioni. Anche le opposizioni non trovarono il pretesto di rumoreggiare, tanta fu la misura di linguaggio e l'abilità con cui il ministro degli esteri discusse delle cose più delicate.

Il discorso di Branca tiene la Camera di buon umore. Come sempre Branca, malcontento di tutto e di tutti, reclama assicurazioni che Visconti-Venosta è nell'impossibilità di dare.

* *

Confermasi che la discussione generale sul bilancio degli esteri, domani, si chiuderà con un voto politico. Vennero presentati già alcuni del giorno. Le Opposizioni sperano che il terreno sia opportuno per raccogliere, con gli avversarii politici del Ministero, tutti i malcontenti delle varie parti della Camera e gli anti-africanisti.

Domani farà qualche dichiarazione l'on. Pelloux, attaccato oggi fieramente da varii oratori.

Il presidente del Consiglio è arrivato nell'aula sulla fine della seduta. Visconti-Venosta lo informò dell'andamento della discussione e degli attacchi di Barzilai e di Giolitti.

Comunque una maggioranza notevole è sicura pel Ministero. Quella di domani sarà l'ultima battaglia di questo primo periodo legislativo.

Agli Uffici

Per completare due giunte

Ci telegrafano *da Roma 12 dicembre sera*:
Nella riunione di stamane agli uffici, il quarto e il nono elessero i commissari, per il progetto di legge sui premi alla marina mercantile, l'on. Pompili e l'on. Torraca ambedue favorevoli alle modificazioni; per il progetto sulla lotteria a favore della esposizione di Verona elessero a commissari Danieli e Di Scalea.

Sul bilancio della P. I.

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera*:
Il ministro Baccelli è intervenuto oggi in seno alla Giunta generale del bilancio e ha dato risposte esaurienti ai 17 quesiti che gli furono sottoposti sul bilancio della pubblica Istruzione, fra cui quelli riguardanti le spese casuali, il canto corale, le biblioteche, i laboratorii scientifici, l'università di Macerata, l'insegnamento dell'agraria, l'università di Roma.

Ritiratosi il ministro, la Giunta ha deliberato di rinviare ogni decisione alla Sottogiunta, invitata a presentare domani la relazione.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta comincia alle 3.45.
PRESIDENTE commemora quindi i senatori defunti Fano e Rolandi. Si associano D'Adda, il guardasigilli Bonasi e Lampertico.

Si riprende la discussione del progetto per i provvedimenti di polizia ferroviaria, riguardanti i ritardi dei treni.

Il progetto contro i ritardi ferroviarii

TAIANI combatte il progetto. Crede che con questo progetto i ritardi aumenteranno, perchè i loro veri autori saranno posti al sicuro ed è d'accordo col senatore Ferraris, il quale disse che con questa legge si tutela la negligenza, anzichè punire i colpevoli. Mentre si è voluto militarizzare il personale ferroviario, ora si toglie ogni prestigio ai capi.

GINESTRELLI, anche lui, combatte il progetto.

PELLEGRINI, relatore, esclude che con questo progetto si vogliano osteggiare delle rispettabili società che rappresentano grandi interessi. Dimostra che le società ferroviarie devono essere soggette a severa sorveglianza dello Stato, non come contraente, ma come pubblico amministratore.

Confuta l'opinione della inopportunità della legge, in considerazione della scadenza delle convenzioni. Dimostra che i responsabili dei ritardi saranno sempre puniti, provengano essi da forza maggiore o caso fortuito, che nel diritto moderno si equivalgono. In ogni caso però ritiene che le cause risalgano sempre alle amministrazioni per un complesso di fatti che esamina, tenendo conto anche dello stato delle nostre ferrovie. Esamina i due controprogetti Ferraris e Cerruti, i quali non risolvono la questione.

La designazione della responsabilità dei direttori generali e di circoli è stata introdotta nel progetto in seguito ai giudicati della cassazione di Roma e di Torino. Esclude che il basso personale per malvagità o vendetta verso i capi possa impunemente ritardare i treni e correre a precipizio perchè soggetto ai regolamenti interni e perchè esporrebbe la vita (*bene*). Dice come l'ufficio centrale è venuto nella deliberazione di aggiungere un terzo articolo, per il quale, fatto il verbale della contravvenzione, i direttori debbono essere avvertiti e l'azione non può cominciare che dieci giorni dopo la notifica.

Si accorda poi ai direttori la facoltà di provvedere o che non venga promossa l'azione penale o che venga a cessare pagando la somma stabilita come pena della contravvenzione insieme alle spese giudiziali.

La seduta è levata alle 6.15. Domani seduta alle 3.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera*:
E' continuata oggi la discussione del progetto per i ritardi dei treni, contro il quale hanno parlato Taiani e Ginestrelli, mostrandosi come ieri De Ferraris e Cerruti (che propongono due controprogetti) troppo riguardosi verso gli interessi delle Società ferroviarie.

Il relatore della legge, senatore Pellegrini, ha risposto ai vari oppositori con un efficace discorso, che fece buona impressione.

La Commissione per la pesca

Ci tegrafano da *Roma 12 dicembre sera*:
Sotto la presidenza di Vagliasindi si è adunata al ministero di agricoltura la Commissione consultiva per la pesca. — Ha riferito Alaggia sulle questioni relative alla forma e Vinciguerra sulla pesca colla lampada e Besana sulle reti usate sul lago di Como.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera*:
Il primo gennaio la r. n. *Monzambano* passa in armamento ridotto a Venezia, quale nave ammiraglia del terzo dipartimento col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Belmondo comandante, tenente di vascello Frigerio ufficiale in seconda, i sottotenenti di vascello Angeli e Gaudolfo, il capo macchinista Nicolatti, il medico Ehrenfreund, il commissario Lombardo.

La guerra nell'Africa del Sud

Le perdite degli inglesi a Stormberg

Londra 12, ore 8 p. — Perdura la profonda impressione per la sconfitta del generale Gatacre. I giornali continuano a prevedere che essa avrà gravi conseguenze, incoraggiando gli *afrikanders* della Colonia del Capo a sollevarsi.

Non si conoscono ancora esattamente le perdite degli inglesi. La stampa ufficiosa smentisce le notizie dei giornali di Bruxelles, di fonte transwaliana, che gli inglesi abbiano lasciato sul campo 500 uomini tra morti o feriti e che 700 inglesi siano caduti prigionieri.

Secondo un telegramma da Lorenzo Marquez in data odierna i prigionieri inglesi, fatti dai boeri, ascendono a 672. Un altro dispaccio dalla stessa fonte dice che il comandante boero Cronje mantiene sul Modderriver le sue posizioni e che catturò 50 inglesi.

— Un telegramma da Capetown annunzia che un accanito combattimento si è impegnato nella direzione del Modderriver, durando tutta la giornata. Manca qualsiasi particolare.

— Ecco le ultime notizie sulle operazioni del corpo di sir Redvers Buller nel Natal: L'11 dicembre la cavalleria inglese uscita dal campo di Frere, prese contatto nelle vicinanze di Colenso con parecchie centinaia di boeri, che si ritirarono al di là del fiume Tugela. Vennero scambiati senza effetto colpi di fucileria. I boeri si sono trincerati sulle colline e distrussero il ponte della ferrovia. Il ponte per i pedoni è intatto.

— Il ministero della guerra annunzia che vi furono a Ladysmith fra l'11 novembre e l'11 dicembre 40 feriti, 18 morti in guerra e 9 morti di febbre.

Intanto seguitano partire rinforzi. Sabato imbarcheranno tre battaglioni della sesta divisione.

Gli irlandesi per i boeri

Dublino 12, ore 8 a. — Al Consiglio municipale il sindaco pronunziò un discorso contro la guerra nel Sud-Africa. Il pubblico accolse con grandi applausi il discorso del sindaco ed acclamò al presidente del Transwaal, Kruger!

Washington 12, ore 10 a. — (*Senato*) — Mason (irlandese) presenta una mozione in favore dei boeri. La mozione fu rinviata alla commissione degli affari esteri.

Il richiamo del ministro d'Olanda

Londra 12, ore 10 p. — La *London Gazette* annunzia che il ministro dei Paesi Bassi presentò ieri alla Regina Vittoria le lettere di richiamo.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi 12 dicembre sera*:
Nella seduta odierna dell'Alta Corte numerosi testimoni dichiarano che la dimostrazione di Auteuil fu spontanea.

Lemercier giudice che istruì il processo di giugno, dichiara che ebbe la impressione contraria.

Molti testimoni affermano che Godefroy non aveva alcuna autorità sui comitati realisti dei dipartimenti.

Altri testimoni depongono che Chevilly, amministratore del patrimonio del Duca d'Orleans, non si occupava di politica.

Gli avvocati presentano le conclusioni tendenti a ottenere un confronto di Lepine e Puybaraud con Monteil e al richiamo del conte De Dion.

L'avv. Boullay dimostra la necessità di questo confronto. Ritiene infatti che la chiave del dibattimento sta nelle deposizioni di Lepine e Puybaraud, che hanno deposto sopra nuove circostanze in appoggio dell'accusa, la quale stava crollando.

Il procuratore generale chiede il rigetto di queste conclusioni.

Il Presidente toglie l'udienza pubblica annunziando che la Corte si aduna in seduta segreta per deliberare.

La Corte quindi respinge per alzata e seduta le conclusioni degli avvocati.

ALLA CAMERA FRANCESE

Il bilancio della Giustizia

Parigi 12 ore 9 pom. — Si discute il bilancio della giustizia.

Piou (*rallié*) pronunzia un lungo discorso contro il governo. Deplora che si faccia uso dei rapporti di polizia nei processi giudiziari, poichè la loro divulgazione anticipata produce una impressione sfavorevole verso gli accusati che poi è impossibile dissipare. Vengono operati arresti e perquisizioni in base a semplici congetture. Circa il complotto afferma che si arrestarono 74 persone a scopo di averne prove, e che 60 si rilasciarono dopo parecchie settimane non avendo il giudice istruttore nulla trovato a carico loro.

L'oratore denuncia la differenza di trattamento usata verso alcune associazioni. Il governo creò due categorie di francesi, quelli cui tutto è permesso e quelli contro cui tutto è permesso (*ripetuti applausi a destra*).

Sembat critica la procedura aperta contro il pubblicista Gohier per oltraggi verso l'esercito mercè la legge contro le mene anarchiche. Occorre che si possa fare assegnamento sui soldati, se i generali divenissero faziosi, per tirare sui generali (*proteste, applausi da parte dei socialisti*).

Waldeck Rousseau crede che la legge contro le mene anarchiche sia necessaria. Aggiunge: Prescindendo dagli attacchi di Gohier contro alcune personalità, è l'onore dell'esercito che non lascieremo colpire nel suo carattere di istituzione nazionale. Se si commetteranno atti di indisciplina il governo procederà, ma è impossibile permettere ai soldati di giudicarne. I timori di Sembat sono infondati. (*applausi*).

Sembat replica dicendo che se si dovesse attendere che un generale abbia commesso un atto fazioso sarebbe troppo tardi (*movimenti*).

Bernard, nazionalista, chiede perchè il ministro della giustizia Monis non quereli il giornale *La Libre parole*, che lo accusò di essere stato un giorno espulso da una cosa di commercio per scrocco (*proteste*).

Deschanel richiama l'oratore all'ordine dicendo che non permetterà che si attacchi la vita privata del ministro (*applausi*).

Bernard insiste aggiungendo che la Camera deve discutere il bilancio della giustizia soltanto dopochè il ministro sarà stato purgato delle accuse dai tribunali (*tumulto*).

Deschanel domanda alla Camera se si deve togliere la parola a Bernard.

Tutte le sinistre si alzano. La parola è tolta a Bernard.

Trauny, moderato, chiede l'applicazione della legge contro le leghe al comitato generale socialista. Chiede che il governo dia spiegazioni sopra la sua attitudine verso le mene rivoluzionarie.

Waldeck Rousseau rimane al banco dei ministri. La destra e il centro gridano a Waldeck-Rousseau: *Alla tribuna!*

La sinistra chiede la chiusura della discussione, che è approvata con voti 267 contro 237.

Al Parlamento germanico

Altre dichiarazioni dei ministri

Un attentato contro il "leader" del Centro

Berlino 12, ore 8 p. (*Reichstag*). — Continua la discussione del bilancio dell'impero.

Lieber (del centro) dichiara di non esser favorevole, nè contrario al nuovo progetto relativo all'aumento della flotta; cita il discorso pronunziato ad Amburgo dall'imperatore sull'aumento della flotta.

Hohenlohe, cancelliere dell'impero, deplora vivamente, che il discorso, in cui l'imperatore espresse le sue cure per la grandezza e la potenza della patria siasi trascinato in questa discussione.

Presidente dichiara che non può proibire ai deputati di menzionare i discorsi dell'imperatore, pubblicati ufficialmente, purchè la menzione si faccia convenientemente.

De Bulow, ministro degli esteri, dichiara di poter dire, fino da oggi, che la convenzione relativa alle isole di Samoa non contiene alcuna clausola ed alcuna condizione segreta di carattere politico, ovvero commerciale, nè alcun obbligo segreto sia politico, sia commerciale verso l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

— Il deputato Lieber, *leader* del centro cattolico, mentre entrava al palazzo del *Reichstag* fu assalito da un individuo apparentemente pazzo che lo colpì con uno scudiscio leggermente alla mano.

Il generale Viebahn che si trovava per caso presente al fatto, fece arrestare l'aggressore.

I commenti al discorso di Bülow

I giornali inglesi

Londra 12, ore 8 p. — Tutti i giornali commentano il discorso pronunciato dal ministro Bülow ieri al Reichstag. Constatano che il discorso non fu entusiasta verso l'Inghilterra, ma che fu corretto.

Dichiarano che l'Inghilterra risponderà all'aumento delle flotte estere con aumenti corrispondenti.

Alla Camera di Vienna

Una inchiesta sul piroscafo « Berenice »

Vienna 12, ore 9 p. (*Camera dei deputati*) Vukovic interpella il governo sullo stato sanitario del piroscafo *Berenice* ancorato a Trieste. Chiede quali misure si presero per allontanare il pericolo di infezione e calmare la popolazione. Vukovic raccomanda che si soccorrano i mari-

nai del *Berenice* che si comportarono così ammirabilmente.

CRONACA ESTERA

Il Conte di Torino dal Sultano

Costantinopoli 12 ore 8 p. — Il Sultano ricevette nel pomeriggio il Conte di Torino in cordialissima udienza. Stasera a Yildizkiok vi fu pranzo in suo onore.

Notizie varie

Madrid 12, ore 10 a. — Barriomier sostituisce Cerralbo come rappresentante di Don Carlos.

— Lo stato di assedio fu tolto a Ferrol.

Washington 12, ore 10 a. — Il dipartimento degli esteri smentisce la voce che la Danimarca abbia offerto agli Stati Uniti di vendere le Antille danesi.

New York 12, ore 10 a. — Un incendio distrusse le case di una strada in Augusta (Georgia). Trentacinque persone perirono.

Un naufragio nel lago di Lucerna

Telegrafano da Lucerna, 11:

In seguito ad una violenta tormenta di neve, un battello a motore naufragò, mentre recavasi, carico di sabbia, da Touche a Visau.

Tutto l'equipaggio, composto di due padri di famiglia e di tre celibi è perito.

Una esplosione a Santander
1 morto, 3 feriti

Telegrafano da Santander, 11:

In un magazzino di sostanze esplodenti avvenne una formidabile esplosione che uccise una persona e ne ferì tre. L'edificio fu completamente distrutto.

CRONACA ITALIANA

Commemorazione patriottica

Ci telegrafano da *Capua, 12 dicembre sera*:

Alla presenza delle autorità cittadine e della provincia, delle rappresentanze della magistratura e dell'esercito, di senatori e di deputati, delle associazione fra i reduci garibaldini e di grande folla si è commemorato oggi solennemente Leopoldo Derenzis, martire politico ucciso nel 1799.

Nella sala del museo Campano, presentato dal sindaco Casertano, pronunziò un applaudita commemorazione, il deputato Brocoli. Si formò quindi il corteo che si recò al municipio dove venne scoperta la lapide in onore del Derenzis con iscrizione dettata da Ferdinando Martini. Il sindaco pronunziò un applauditissimo discorso. Assistevano alla cerimonia l'ambasciatore Derenzis, il deputato Derenzis con tutti i congiunti. Malgrado la pioggia dirotta la cerimonia e riuscita imponente.

Ancora sul disastro di Bergeggi

Un intervista col capo-stazione di Vado — Un altro latitante — L'eroismo dei macchinisti — I lavori di sgombro — Il frenatore Riccomi — Il sangue freddo di un francese.

Ci scrivono da Genova, 12 dic., matt.:

Perdura fortissima qui e a Savona l'impressione per la catastrofe ferroviaria di Bergeggi; non si sentono o non si leggono che espressioni di aspro biasimo e di sdegno contro le società ferroviarie e il Governo. Come di solito avviene, anche adesso si vorrebbe in un momento cambiare le condizioni del servizio, riformare linee e materiale, raddoppiare il personale; si chiede, si chiede molto, tutto, e non par mai abbastanza, per ottenere poi, come pure di solito succede, niente.

Non sarebbe meglio chiedere meno ma insistere di più? Ed ora il punto su cui giova insistere è essenzialmente un ampliamento e un miglioramento di questa linea della riviera occidentale — debole, a un solo binario — dove passano giornalmente 59 treni, di cui molti diretti e di lusso, e dove avviene uno dei maggiori movimenti di forestieri.

* * *

— Come vi telegrafai iersera la responsabilità dello scontro fatale cade sul capo-stazione di Spotorno, il Valentini. A proposito di lui, il capo-stazione di Vado, sig. Fada, fece a un collega le dichiarazioni seguenti:

« Sono informato, disse il Fadda, che il Valentini avrebbe telegrafato dalla stazione di Spotorno in questi precisi termini al capo-stazione di Savona:

Se il diretto non parte di costì prima delle ore 10,28, avvertite il macchinista di fermarsi a Vado.

Il diretto partì da Savona alle 10.27; perciò a Vado il macchinista non fu avvertito di fermarsi ed il treno continuò la sua strada.

Appena passato il treno, fui chiamato all'apparato telegrafico, e ricevetti da Spotorno un telegramma dicente: *Partito di qui il diretto...* Interruppi subito, credendo di sognare...

Poi chiesi, spaventato, replicatamente se il treno fosse partito, proprio partito, intuendo la terribile catastrofe imminente.

Io ebbi in quel momento istesso limpida la certezza terribile che i due convogli si urterebbero sotto la galleria di Bergeggi. Presentii la catastrofe in tutta la sua spaventosa tragicità. Ne ebbi dinanzi agli occhi viva e chiara la visione atroce. Il momento resterà per me indimenticabile. Sapere ed essere impotente a scongiurare la catastrofe, prevedere lucidamente la scena straziante e sentirsi inchiodato al suolo nell'impossibilità di scongiurarla di attenuarla! »

* * *

Insieme al Valentini si è reso latitante anche il deviatore di Spotorno, che alla uscita dalla stazione verso Bergeggi del treno 41, avrebbe dovuto, stando al regolamento, fermarlo, non avendo ricevuto il modulo 364 che avvisavalo del cambiato incrocio.

Il capo-stazione aveva dato il modulo al macchinista.

— La prima inchiesta ha assodato che i macchinisti dei due treni scontratisi, si videro alla distanza di meno che cento metri e intuirono la inevitabilità della catastrofe.

Pure, in quel terribile momento, i due macchinisti con presenza di spirito assolutamente meravigliosa, rimasero al loro posto e diedero a fondo il freno Westinghouse, tentando fino all'ultimo istante di impedire l'immane disastro.

Questa prova di coraggio veramente straordinaria desta l'ammirazione in tutti.

— Sembra che i passeggeri dei due treni fossero circa 150.

— Il lavoro sotto la galleria prosegue intanto incessante e febbrile, ma sinora non si poterono estrarre i cadaveri del macchinista Dondero e del fuochista Verranno forse estratti questa sera.

Rimangono ancora da estrarre, oltre agli avanzi delle macchine e dei tenders, un vagone pei bagagli e un altro vagone, sul quale si vede ancora il frenatore Riccomi curvo, nell'atto di stringere il freno. Il disgraziato fu investito alla schiena da un vagone che lo uccise, mentre compieva il supremo suo dovere. Pare che il povero Riccomi guardi ancora davanti a sè. Si scorge inoltre, fra i rottami il braccio sporgente del macchinista Dondero.

* * *

Fra tanta tragedia la nota comica è data un signore francese che, a quanto si racconta, diede una prova di gran sangue freddo.

Egli dormiva quando avvenne lo scontro. Svegliatosi di soprassalto, accese tranquillamente una sigaretta e domandò che cosa era successo.

— Bisogna scendere tutti — gli fu risposto.

— Perchè?

— Perchè c'è stato uno scontro, per bacco!

— Niente paura: sangue freddo. Ora andrò a chiamare un facchino che prenda il mio bagaglio.

Ci telegrafano da *Genova, 12 dic., sera*:

I lavori nella galleria di Bergeggi procedono con la massima celerità. Si spera di ristabilire il servizio normale per domani sera. Pare ormai accertato ufficialmente che il disastro si debba al cambiamento di incrocio, che da Spotorno si era proposto di fare a Vado ed eseguito senza attendere da Savona la conferma della proposta.

Brescia — Ci scrivono 12 dicembre — (a. m. m). — *Gravissimo incendio* — Ieri nella ridente Salò scoppiò un gravissimo incendio. Per cause ancora ignote il fuoco s'appiccò allo stabilimento di lavori in legno Focha e Gritti e proprio nell'essicatoio legnami. Disgrazia volle che pochi giorni prima forti carichi dall'America riempissero i magazzini di larice. In pochi minuti fu tutto un braciere.

Fu telegrafato a Brescia, a Toscolano e a Desenzano chiedendo pompieri e forza. Dopo parecchie ore di lungo lavoro si potè isolare l'incendio, ma non spegnerlo. Oltre a tutto il legname andò perduto il macchinario.

I danni sono rilevantissimi. Restano senza lavoro 40 operai.

La dote al Grande — Il Consiglio comunale dopo lunga discussione, osteggiato dagli zanardelliani e dai clericali con voti 30 contro 13, approvò la dote di Lire 14.000 al nostro teatro *Grande*.

IL TEMPO CHE FA

La nevicata pare che sia stata proprio generale.

Oltre Venezia e la regione veneta, un nostro telegramma da Roma ci informa che forti nevicate sono segnalate nelle Marche, nella Romagna e in tutta la regione dell'Italia centrale.

— Ci scrivono da Padova, 12 dicembre:

(z.) La nevicata incominciata stanotte, continua incessante, fitta, asciutta. Abbiamo 5 centigradi sotto zero.

— Ci scrivono da Mestre, 12 dicembre:

Oggi imperversa un vento furioso e la neve cade a larghe falde. Questa per terra ha già raggiunto una altezza rispettabile. La temperatura è bassissima.

Ci telegrafano da Bologna, 12 dicembre:

Una bufera di vento e neve, che l'altro ieri e ieri stesso imperversò nelle Romagne, si è ora estesa al nostro contado e nella città. Dalle ore 8 di ieri sera, nevica continuamente in tutta la provincia. Vengono segnalati altre notevoli interruzioni dei trams.

Tutte le strade che si insinuano nelle varie vallate dei contrafforti Appennini, e che di là passano in Toscana, sono ostruite dall'abbondante neve.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 13 dicembre: S. Lucia v. m.
Giovedì 14 dicembre: S. Spiridione vesc.
Il sole leva alle 7.45 tramonta alle 4.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Quello che si può e che si deve volere
A proposito
delle nuove Convenzioni marittime

Vediamo di essere brevi quanto è più possibile nel discutere e por fine (se Dio vuole) alla caldana, che parecchi veneziani prendono periodicamente per la innocente smania di una comunicazione diretta di Venezia colle Indie; e non ci riuscirà difficile, speriamo, dopo l'esposizione esatta degli oneri assodati e degli utili... negativi, che questa famosa comunicazione ha portato al commercio di Venezia.

Abbiamo dimostrato l'altro giorno con dati suffragati da cifre inoppugnabili, che l'esportazione nostra (nostra per modo di dire, perchè **tre quarti** del carico della *Peninsulare* era fatto di merce svizzera, così che lo Stato pagava 30.000 lire al viaggio a profitto di alcune Case estere) che l'esportazione nostra, adunque, abbisognava a stretto rigore **di uno solo** *dei diciotto vapori* della grande Società inglese; — questo per dimostrare, che se ora sono state ridotte a dodici le toccate, l'esportazione non ne verrà a soffrire nè da vicino, nè da lontano.

Ma prima di passare oltre, e poichè il fatto che a Venezia capitavano tre o quattro mila tonnellate di merce svizzera, potrebbe ringalluzzire gli oppositori o sentirli a ripetere con maggiore insistenza che adunque un avviamento c'era, a noi preme affermare quanto segue:

Essere cioè vero che **la** *Peninsulare*, abbassando considerevolmente le sue tariffe di noli, riuscì ad imbarcare a Venezia un *massimo* di merce, che nessuno, fra i più fanatici partitanti della Compagnia inglese, sperava si potesse raggiungere. Questo massimo però non **potrà certamente** venire superato, perchè gli agenti svizzeri della *Peninsulare* hanno saputo totalmente sfruttare e nel loro interesse e pel nostro porto, anche la Svizzera Orientale, i prodotti della quale destinati in Oriente dovrebbero naturalmente prendere la via di Trieste, godendo dalle ferrovie austriache condizioni di trasporto favorevolissime.

Resta quindi a chiedersi, se esclusivamente per favorire alcuni industriali Svizzeri con un benefizio pressochè insensibile del nostro commercio di transito, lo Stato italiano deve ancora cacciare tanti denari; o se invece lo Stato sotto lo stimolo intelligente delle Autorità e delle rappresentanze locali, non possa e non deva spendere con risultato assai più utile, almeno parte della somma destinata scioccamente all'incremento di un commercio assolutamente negativo verso l'Estremo Oriente.

Ecco adunque la tesi nostra; la tesi che tappa la bocca ai garruli inventori dei vitali (*sic*) interessi di Venezia, senza che essi sappiano dove e come e quando questi interessi incomincino e finiscano.

* * *

Noi sosteniamo (e abbiamo dimostrato) che dopo quasi quattordici anni di esperimento, sarebbe cosa classicamente stupida ostinarsi a chiedere *quella luna nel pozzo*, (in quanto a risultati) che è una più frequente comunicazione coll'Estremo Oriente; mentre troviamo equo, ragionevole e logico chiedere che lo Stato favorisca Venezia nelle nuove Convenzioni, specialmente nei rapporti che essa può avere vantaggiosamente col Levante, appunto per la sua posizione geografica, che la fa trovare di parecchie dozzine di leghe più vicina al Mar Nero, sede di porti che sono i granai dell'Europa. E sotto questo riguardo e per queste considerazioni, intendiamo proficua l'azione delle rappresentanze locali e politiche, che unite potrebbero ottenere quello che con maggiore logica chiesero ora al Governo i rappresentanti della Camera di Commercio, cav. Adolfo Dolcetti, spirito pratico ed equilibrato, e il cav. Canali archivio ambulante e prezioso nel ricordare dati e fatti, che concretano l'opera della nostra Camera nei riguardi dei bisogni locali.

Ora, un'azione delle nostre rappresentanze, intesa a questi scopi più pratici, potrebbe avere grandi *chances* di riuscita; e ne spieghiamo il perchè.

Si crede da molti che la *Compagnia di Navigazione Generale Italiana* abbia ad approfittare più o meno largamente del mezzo milione che lo Stato le passerà poi, togliendolo alla *Peninsulare*, quando in aprile questa sospenderà il suo servizio. Invece non è così. Il mezzo milione non frutterà un soldo alla Compagnia, essendo stato devoluto a compenso di altri servizi indubbiamente più utili per lo Stato; sia ciò detto a onore del ministro di San Giuliano.

Però, se è vero che lo Stato aveva destinato a Venezia quel mezzo milione, perchè i suoi commerci ne ricevessero incremento, non è del tutto giusto, che un bel dì lo Stato se lo riprenda totalmente, mentre nel concetto distributore tenuto negli anni indietro quel contributo doveva ridondare in un modo o nell'altro a vantaggio del nostro porto.

Prendendo questo punto di partenza, le nostre Rappresentanze politiche ed amministrative potrebbero **subito** accordarsi, forti dell'esperienza del passato, tenendo conto dei desideri e dei discorsi pronunciati in Consiglio comunale e altrove (anche da quel neo consigliere comunale cui la mania di un debutto tolse il fiato e la sinderesi), per chiedere quei miglioramenti nelle nuove Convenzioni marittime progettate, cui fine a un certo punto per la sua posizione di lotta e di concorrenza con Trieste, Venezia ha diritto.

Un piccolo sforzo ancora, chè il momento è buono. Le Compagnie di navigazione e quelle ferroviarie austriache sono stremate nella concorrenza: e basti a dimostrarlo, il fatto che la *Sudbhan*, che ci minaccia tanto davvicino ha diviso quest'anno fra i suoi azionisti il 0,20 0|0; e la *Sudbhan* è la sorella gemella del Lloyd. Dunque?

* * *

Noi siamo qui ad assistere quelli che si vorranno muovere coi nostri sforzi, e alla Camera di commercio sanno, che l'opera nostra non è trascurabile; ma finiamola colle ostinazioni, coi ripicchi, colle prevenzioni, colle aspirazioni fuorviate, colle domande insensate. Anzi a proposito di domande sensate e insensate, ci è grato dichiarare, (e lo dimostreremo con un documento domani) che i rappresentanti della Camera di Commercio hanno ottenuto a Roma direttamente dalla Navigazione Generale Italiana nella persona del sen. Piaggio, concessioni assai profittevoli in questi giorni di irragionevole allarme, sia nei riguardi della sostituzione del servizio della *Peninsulare*, sia nei riguardi di altre richieste soddisfatte; e ciò, senza l'armatura di una di quelle solite dozzine di ordini del giorno apocalittici e innocui, votati in tante altre occasioni.

E di più si farà e meglio si otterrà, quando al solito cretino sistema di sospetti o di gelosie o di pretese declamatorie si opporranno criterii più larghi e più esatti della nostra situazione commerciale, concordia e fusione delle forze vive e legittime, unite a intenti pratici, utili e ben definiti. *m.*

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Consiglieri presenti 35, cioè:

Baldin, Battaggia, Bertolini, Bordiga, Cadel, Caroncini, Castelli, Ceresa, Chiggiato, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Facci Negratti, Foscari, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Manzato, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Sorger, Spadon, Suppiei, Trevisanato, Valsecchi.

Hanno giustificata la loro assenza i signori consiglieri:

Ratti, Ruol, Gregoretti, Paganuzzi, De Biasi, Gastaldis, Cerutti, Ricco, Ajò, Vanzetti e Sailer.

Il freddo e la neve hanno certo reso esitanti i consiglieri a uscire dalle loro case. Fino alle due infatti, i consiglieri presenti sono pochi e non formano il numero legale. Si decide di aspettare, essendo il ritardo più che giustificato, e si aspetta un bel pezzo, quasi fino alle tre, ora in cui il numero legale è raggiunto e la seduta incomincia.

L'interpellanza Molmenti

Data lettura del verbale della seduta precedente, l'on. *Molmenti* svolge la sua interrogazione presentata circa il progettato impianto di una fornace per produzione di vetri e paste vitree nel giardino Barbier prospiciente il Canal Grande, dicendo che mentre la Giunta studiava il modo di levare dal Canal Grande la bruttura di un forno per vetri, il prefetto invece concedeva l'autorizzazione di impiantarne uno nuovo, proprio in una delle più belle situazioni del Canal Grande, nel giardino Barbier. L'on. Molmenti loda la Giunta per essersi opposta a tal deturpamento, mentre non sa trovare parola sufficiente per biasimare il prefetto in causa della concessione accordata. Sarebbe il caso di domandarsi se il prefetto, quando gli presentano domande consimili, non potrebbe, anzichè racchiudersi in una buddistica solitudine (*si ride*), chiedere il parere piuttosto dei competenti. Sarebbe anzi opportuno, poichè la Giunta deve aver risposto in modo esauriente al prefetto su tale argomento, che si desse lettura della relazione, mentre egli presenterà in proposito un suo ordine del giorno.

Che l'impianto per una fabbrica di vetri in quella località sia affatto inopportuna, lo riconobbe lo stesso proprietario signor Angelo Levi, il quale anzi molto lodevolmente si dichiarò pronto alla rescissione del contratto, stipulato colla Società americana da un suo rappresentante, mentre egli si trovava assente dalla città.

Adducendo molte ragioni d'ordine estetico, l'on. Molmenti descrive la bruttura che ne verrebbe alla più bella strada del mondo con l'erezione di codesto forno, dall'alto camino sbuffante fumo; e prende argomento per criticare altre concessioni (fatte da qualche tempo a questa parte, le quali sono un'offese continua al senso d'arte.

Legge quindi il suo ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio comunale deplorando che con interpretazione troppo lata della legge vigente in materia di opifici e fabbriche insalubri od incomode, si accordino licenze per costruzioni di fornaci per la fabbricazione di vetri entro l'abitato più fitto della città o lungo il Canalazzo; esprime il desiderio che l'autorità governativa assecondi l'azione municipale per allontanare dai centri maggiori quegli opifici creati a intenti tutt'altro che industriali »;

e soggiunge che sarebbe disposto a introdurre una modificazione all'ultima frase qualora il consiglio lo richiedesse, quantunque egli creda effettivamente sotto a simili proposte si nascondano intenti tutt'altro che industriali (*Bene, bravo* dal pubblico) (*).

Il *Sindaco*, come ha richiesto il cons. Molmenti, legge la relazione stesa al prefetto, nella quale si espongono tutti i motivi che farebbero concludere per l'inopportunità di tale concessione; tra l'altro si ricorda che le fornaci ed officine che già si trovano in città hanno dato luogo a una serie di reclami da parte dei cittadini; si accenna alla grave quistione in rapporto all'igiene e si critica il camino che per la sua altezza non potrebbe restar nascosto a chi transita per il Canale.

Dà poi lettura del deliberato del consiglio sanitario, che interpellato dal prefetto rispose non esservi pericolo per il pubblico nei riguardi dell'igiene; e spiega che la Giunta non potrebbe intervenire per ostacolare l'erezione del forno se non in quanto concerne l'osservanza del regolamento edilizio, laddove solo ai privati interessati nella cosa spetterebbe il diritto di ricorrere.

Il cons. *Cadel*, membro del consiglio sanitario provinciale, è d'accordo col cons. Molmenti; però trova da fare alcune riserve circa il suo ordine del giorno sembrandogli che l'on. collega abbia esteso la sua critica a tutto il commercio e l'industria in genere...

Molmenti, interrompendo: — No, no, io non ho voluto criticare l'espansione delle vere industrie; ma ho inteso riferirmi a quell'affarismo che di industria usurpa il nome.

Entra in discussione anche il cons. *Bordiga* il quale, dubitando dell'efficacia d'un ordine del giorno, proporrebbe l'approvazione di un articolo aggiuntivo al regolamento per l'edilizia, col quale alla Giunta fosse concesso il diritto di opporre il veto ogni qualvolta si trattasse d'impedire un deturpamento dell'estetica della città.

Ma il cons. *Molmenti* non crede di associarsi alla proposta del cons. Bordiga per non riprodurre in piccolo quanto s'è fatto alla Camera a proposito di Palizzolo (*risa prolungate*); parendogli d'altra parte che l'ordine del giorno da lui presentato sia abbastanza energico.

Il prefetto — aggiunge — si trova in tale condizione di fronte alla cittadinanza, che questo ordine gli riescirà non completamente platonico.

Il *Sindaco* a riconferma di quanto ha già detto, assicura che nell'attuale caso l'opposizione all'impianto dell'officina non può partire che dal prefetto; e nei riguardi del regolamento edilizio osserva che la Società concessionaria potrebbe introdurre al suo progetto quelle modificazioni da renderlo accettabile alla Commissione d'ornato.

Sempre sul tema di una modificazione al regolamento edilizio, il cons. *Radaelli* eleva il dubbio circa l'efficacia in senso retroattivo della modificazione stessa qualora venisse adottata dal Consiglio. Però domanda se il Municipio non potrebbe unire la sua voce a quella dei privati in caso di ricorso.

La discussione continua ancora dell'altro, e si conviene infine di abbandonare l'idea di introdurre un nuovo articolo al regolamento sull'edilizia e di modificare l'ordine del giorno Molmenti nella sua prima parte come segue:

« Il Consiglio comunale persuaso che nelle leggi vigenti in materia di opifici o fabbriche insalubri od incomode si trovi modo per non accordare licenze, ecc. »

Il Consiglio approva all'unanimità.

(1) L'on. Molmenti ha tutte le ragioni del mondo, insorgendo contro i continui attentati all'edilizia di Venezia, che è parte viva di un capitale storico e finanziario. Ma che dire di quella bestiale disposizione, ruminata al Ministero dell'Istruzione Pubblica, per la quale si vorrebbe applicare a Venezia il regolamento edilizio che regola le grandi città di terraferma? Ah! questi mandarini dell'arte ufficiale! (*N. del giornale*)

Per la chiusura del Macello nelle domeniche

Il cons. avv. *Gino Bertolini* presenta una interrogazione per conoscere se la Giunta intenda togliere almeno parzialmente la chiusura del Macello nelle domeniche dei mesi invernali, per eliminare l'inconveniente che, data la grande quantità di carne macellata e dato l'incremento progressivo di codesto consumo, nonchè la mancanza di un mercato locale, non può non essere grave.

Cita l'esempio di Milano e pur professandosi fautore ardente del principio del riposo festivo trova che non è compromesso se si piega parzialmente ad esigenze della vita pratica.

Risponde l'assessore *Facci Negratti* enumerando le ragioni che consigliano a suo parere la limitazione attuale. Si associa il cons. *Franchi* che è in disaccordo, però, col *Bertolini* e col *Facci Negratti* sul fatto del progresso del consumo.

Bertolini replica confidando la miglioria accordata del prolungamento d'orario non sia illusoria ai riguardi del dazio: su ciò *Facci Negratti* gli dà ampia assicurazione.

Nomine

A membri del Consiglio d'Amministrazione dell'opera Pia *Ciliotta* vengono eletti gli avvocati Orlaudini e De Bedin, a membro del Consiglio di vigilanza del Liceo *Benedetto Marcello* il notaio dott. Angelini; a membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio l'avvocato Eugenio Manfrin e il signor Ettore Cipollato.

Altre pratiche

Si accorda all'Ateneo Veneto per la biblioteca del Gabinetto di consultazioni e per l'insegnamento della storia veneta il sussidio di L. 1500 pel triennio 1900-1902.

Circa la proposta di accordare il contributo comunale per l'anno 1900 alla Deputazione di storia patria il cons. *Molmenti* vorrebbe elevato il sussidio a L. 2000.

Il *Sindaco* dice che la Giunta si uniformerà al volere del Consiglio, però egli non può trattenersi dall'osservare che vedrebbe assai volentieri queste istituzioni vivere rigogliose di vita propria.

Manzato appoggia Molmenti e il Consiglio approva il concorso con L. 2000.

Sulla domanda avanzata dal comune di Murano per concorso nella spesa di sovvenzione alla Società Veneta Lagunare pel servizio vaporetti per trasporto passeggieri fra Venezia e Murano con toccata al Cimitero, il cons. *Baldini* e il cons. *Marcello* raccomandano l'istituzione d'una corsa giornaliera gratuita, o quanto meno il ribasso del biglietto da dieci centesimi a cinque.

La Giunta studierà la cosa.

* * *

Gli altri oggetti da trattarsi in seduta pubblica, da noi già portati a conoscenza dei lettori, vennero approvati senza discussione.

In seduta segreta

In seduta segreta viene approvata la proposta di accettazione dei legati disposti a favore del Comune dalla Duchessa Bevilacqua la Masa, e dopo discussione si delibera di ammettere il sig. Pietro Romanello ex vice-ispettore del soppresso corpo delle guardie municipali, a godere dei benefici assicurati dal nuovo Regolamento sulle pensioni agli impiegati municipali.

LA NEVE

E' stata proprio una sorpresa ieri mattina per i veneziani al loro svegliarsi, quella di vedere le loro finestre, i tetti delle case di fronte, le calli e i campi ricoperti da un alto strato di neve soffice, fine, candidissima, caduta violentemente e ininterrottamente durante tutta la notte e la mattinata.

Il nevischio era incominciato a precipitare nelle prime ore notturne, la temperatura si era fatta più gelida, — quanti nel sonno non sono stati sorpresi di una molesta sensazione di freddo, così da dover correre per la camera in cerca di coperte — il vento avea cominciato a spirare più rigido e più forte, la bufera nevosa poteva dirsi iniziata con tutte le regole.

E con sì bel principio l'effetto non poteva mancare. Lo strato di neve aveva avuto agio di stendersi per tutto, di annidarsi in ogni angolo, di invadere ogni superficie per quanto angusta, accrescendosi poi innalzandosi, quasi gonfiandosi fino a raggiungere l'altezza di oltre dieci centimetri.

Nè col giorno la nevicata desistette, che anzi fino nelle prime ore del pomeriggio continuò fitta, insistente mutandosi poi nuovamente verso le tre in nevischio sottile volante quasi orizzontalmente per la furia del vento, o vorticante in veloci turbini sferzando le case e i viandanti.

Verso sera cessò del tutto ed anzi fra le nubi diradate fece capolino una pallida luna.

* * *

Era omai qualche anno che l'ospite bianca non ci aveva concesso visita tanto generosa. L'ultima neve cadde a Venezia nei primi giorni della primavera di questo anno dopo un inverno assai mite; cominciò a cadere al 20 marzo e continuò poi con qualche interruzione fino al 25, ma non prese sede stabile. Gli inverni anteriori furono tutti più o meno temperati, talchè bisogna risalire fino al 1895 per aver esempio di alcune nevicate come quella di ieri.

Circa un mese fa pubblicammo una certa previsione, secondo la quale, tenuto calcolo dei forti calori estivi, si presagiva un inverno freddissimo e burrascoso, e i fatti, una volta tanto, sembra che confermino l'oroscopo meteorologico.

Questa apparizione della neve, che anticipa di dieci giorni sull'inverno, ci indica che la stagione iemale vuol proprio farci buona misura di tutti i suoi doni poco graditi, quasi a risarcirsi dagli esigui freddi passati.

* * *

A Venezia lo spettacolo della neve è sempre nuovo e presenta sempre qualche aspetto interessante che val la pena di rilevare.

La piazza ricoperta inegualmente del bianco strato appariva come un anacronismo, tanto si mostrava diversa dall'elegante e popolato convegno abituale.

Persino i colombi sembravano non riconoscere più la loro prediletta residenza. Intirizziti, disorientati, non sapevano più dove posarsi, cercando ansiosamente un pezzetto di suolo sgombro per calarvi in istuolo affollato.

La neve si era maggiormente addensata dalla parte delle Procuratie vecchie; dalla parte del Florian però il vento spingeva il nevischio fin contro le botteghe di cui alcune erano chiuse. La Basilica pure presentava curiosi mutamenti per i suoi svelti ed esili trafori e profili che si esageravano ingranditi, ampliati dalla candida orlatura.

Ma la visione più strana era quella offerta da taluni canali stretti e tranquilli, dove ai due lati stavano legate alla riva delle case due file di gondole e di barche, su cui la neve aveva potuto adunarsi per lunghe ore, rendendole irriconoscibili davvero sotto il pesante manto che le ricopriva.

La linea fine e delicata della gondola era sparita per lasciare il posto a una specie di mostro ambiguo, grossolano e deforme, mezzo bianco e mezzo nero, addormentato sulle acque.

* * *

Nel pomeriggio è cominciato lo sbratto, nettando da prima i ponti allargando, per i campi e le calli, i passaggi che i pedoni si erano già formati.

Malgrado ciò le cadute, le contusioni, le fratture sono state molto numerose.

Eccone l'elenco:

— Uggeri Erminia, maestra abitante alla Maddalena, essendo caduta per via, riportò la frattura del radio, e lussazione al polso destro.

— Fort Eugenio, garzone vinaio, scivolando nello scendere da un ponte, riportò la frattura del radio sinistro.

— Libera Pietro, di anni 18, facchino, cadendo da un ponte al Malcanton, con una bottiglia in mano, si produsse una ferita lacero contusa al polso destro interessante la cute.

— Tagliapietra Luigi, di anni 16, pescatore, sdrucciolando nel cortile di casa sua, cadde, e riportò la frattura del radio destro.

— Marchetti Giovanni, di anni 45, agente di negozio, parandosi da una caduta, risentì un acuto dolore alla regione interna delle coscie.

— Trevisan Rita, di anni 14, cadendo sotto le Procuratie, riportò la distorsione del piede sinistro ed alcune contusioni alla gamba.

— Bevilacqua Pierina, di anni 53, sdrucciolando in campo S. Marta Formosa, riportò la frattura del [illegible] destro.

— Biscottin Andrea, di anni 12, caduto nel [illegible] da un ponte, si contuse il dorso.

— Bizzaro Pietro, di anni 45, sdrucciolò in calle [illegible] Bissa e riportò delle echimosi con forti contusioni [illegible] cipite e molte scalfiture.

Tutti i suindicati individui sono ricorsi alla guardia medica, ed ivi ebbero le cure del caso.

* * *

Tutti i treni del pomeriggio e della sera subirono causa l'ingombro della neve molti ritardi. Da Portogruaro-Casarsa 3|4 d'ora, da Pontebba, Cormons, Udine, Treviso 61 minuti, da Milano circa mezz'ora.

Alla Capitaneria nessuna notizia di infortuni.

* * *

Causa la neve, i colombi corsero anche rischio di morire di fame, se alcuni pietosi non si fossero curati di loro.

In Piazza S. Marco, l'iniziativa fu data dal gioielliere cav. Pallotti che mandò ad acquistare [illegible] chilogrammi di grano e li sparse sotto le Procuratie, dove le simpatiche bestiole accorsero [illegible].

L'esempio del Pallotti fu posciaimitato dai negozianti signori Genova e Vanin.

Anche in altre parti della città si pensò alle povere bestie. Per esempio, ai Ss. Giov. e Paolo il cav. Bottacin, fabbricatore e negoziante di [illegible] artistici, a S. Canciano il sig. M. Forti, che ha fabbrica di saponi, a S. Lorenzo gli agenti della squadra mobile, e alla ferrovia il delegato [illegible]niello.

Lodevole squisitezza di sentimento.

* * *

Ieri sera la città era deserta; i caffè pieni e gli altri chiusi.

Il piroscafo incagliato — Le condizioni del piroscafo inglese *William Symienton*, carico di carbone, incagliatosi tre giorni fa a Punta [illegible], vanno sempre più aggravandosi causa il mare burrascoso.

I rimorchiatori *N. 11* della r. marina e [illegible] sull'ultimo del quale, come abbiamo detto ieri, avevano preso posto il capo stivatore Attilio [illegible] e parecchi stivatori, ritornarono ieri a Venezia, lasciando però a Chioggia metà del personale.

Anche l'*Italia* della ditta Paulido, ed i [illegible] burchi mandati sul luogo dovettero rientrare in porto di Chioggia causa il mal tempo.

Ieri sera alle cinque, fece ritorno a Venezia anche l'ufficiale di porto sig. Petit, inviato sul luogo dalla Capitaneria di porto, perchè il comandante e l'equipaggio dichiararono di voler rimanere a bordo.

Il *Symienton* oltre al timone ha spezzati diversi pezzi della opera morta. Il piroscafo, (sempre causa il temporale) dovette ieri chiudere i boccaporti e sospendere il getto del carico in mare. [illegible] per nove piedi (tre metri) infisso nella sabbia, [illegible] dizione grave, ma non pericolosa, se si riflette che altri piroscafi furono disincagliati dopo anche [illegible] che si trovavano nelle identiche condizioni.

Furto audace — Nella notte dal 9 al 10 [illegible] i soliti quanto irreperibili ignoti, pensarono che in questi freddi, un po' di vino e meglio un buon bicchierino di grappa sono indicatissimi per mantenere un po' di calore alla persona.

E tolte le due spranghette di ferro, che erano poste incrociate sul buco che serve di spia alla porta N. 2281 di S. Polo, introdussero un braccio, riuscirono a tirare il catenaccio e ad entrare tranquillamente nel deposito di vino dell'esercente [illegible] Natale.

Fatta una piccola provvista di vino e grappa, danneggiando l'oste di L. 20, se ne andarono [illegible] *lutato hospite*.

Da otto metri — Ieri mattina alle otto [illegible] Andrea Peas di 21 anni, inglese, marinaio sul piroscafo inglese *Roda* carico di biada, ancorato [illegible] marittima, fu ordinato di legare la così detta [illegible] all'albero di prua.

Per far ciò egli salì la scala di corda e giunto all'altezza di circa sette metri posò il piede [illegible] e piombò sulla coperta.

Sebbene attutito dallo strato di neve, il colpo [illegible] essere stato terribile.

Il poveretto rimase come corpo morto. Soccorso dai compagni fu collocato su una barella e trasportato all'ospedale *militare di S. Chiara dove* ebbe le prime cure, poi all'ospedale civile.

Da un esame superficiale pare che egli abbia riportato soltanto una grave contusione al dorso; [illegible] si temono delle complicazioni come per esempio la commozione viscerale. Perciò i medici riservano ogni giudizio.

Falso allarme — Ieri mattina alle [illegible] un signore, coperto da una pelliccia, [illegible] e colletto, entrò tutto sconvolto alla sezione dei vigili al fuoco ai Frari e con accento tedesco disse: *Presto correte, grande fuoco mia casa*.

In un attimo fu telefonato alla sezione centrale d'onde partì una barca armata col comandante Sassoni e si diresse al luogo segnalato, cioè a S. Trovaso N. 917 nella casa del cav. Fausto Cucco-Bos[illegible].

Giunti sul luogo i pompieri constatarono trattarsi di un falso allarme.

Il muratore Gio. Carbon, di 62 anni, alle dipendenze dell'imprenditore Costantini, per riscaldare della calce aveva acceso un mucchio di paglia [illegible] il bagliore di queste fece credere al signore che si trattasse di un incendio. Da qui l'allarme.

Povera vecchia! — L'altro ieri, alle tre, una povera vecchia di 79 anni Grego Angela, fu Gio. Batta, abitante a S. Giobbe N. 1052, mentre si trovava per via, messo un piede in fallo, rovinò per terra. Nella caduta si fratturò il polso sinistro.

I sanitari dell'Ospedale, dove venne trasportata, la dichiararono guaribile in 30 giorni, *salvo* complicazioni.

Morto cucinando dei fagiuoli — Alla Bragora, in Calle del Cagnoletto N. 4079, abitava un pensionato della R. Finanza, certo Dalla Venezia Agostino, di anni 66, vedovo, con una figlia Bice. Questa, l'altra sera invitata da un amica, lasciò il padre tutto intento a prepararsi il pranzo. Sopra un fornello a carbone, dei fagiuoli bollivano in una pentola, e sopra il tavolo stava preparato un pezzo di maiale.

La Bice non rincasò che ieri mattina, ed è più facile immaginare che descrivere la sua disperazione nel trovare steso per terra, cadavere, il suo povero padre.

Si diede a chiamare al soccorso. Il dottor [illegible] accorso, non potè che constatare la morte del vecchio. Si recò sopra luogo l'ispettore di P. S. [illegible]biasi colla guardia Zoat Luigi, e dopo le constatazioni di legge, coadiuvati da tre facchini della [illegible] di S. Biagio con una barca, venne trasportato il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale.

Non avendo il Dalla Venezia mai manifestato propositi suicidi, non avendo lasciato alcun scritto, si è tenuti a credere che, sedutosi vicino al fornello per aspettare che i fagiuoli fossero cotti, si sia addormentato, così solo come si trovava, e l'esalazione dell'acido carbonico gli abbia prodotta l'asfissia e quindi la morte.

Disgrazia allo stabilimento Stucky — Il facchino De Chicchi Vittorio, fu Luigi, di anni [illegible] di Mirano, abitante a Cannaregio, addetto allo stabilimento Stucky, ieri sbadatamente passò troppo vicino alla ruota di una macchina in esercizio e rimase impigliato con un braccio. Alle grida disperate, che il dolore strappò all'infelice, accorsero i compagni, che soccorsolo come meglio poterono lo portarono all'ospedale, dove venne ricoverato. I medici gli riscontrarono la frattura completa del braccio. Guarirà in un mese.

Le piccole disgrazie di ieri — De Toffoli [illegible]ierio, falegname, lavorando con una pialla, si ferì al dito medio sinistro.

— Bellina Antonio, di anni 21 agente [illegible] nel tagliare con un coltello dello spago, si infer[illegible] una ferita al pollice sinistro.

I due individui ricorsero alla guardia medica permanente ed ebbero le cure del caso.

Arresto — Fino dal 23 novembre u. s., [illegible] reso latitante il noto pregiudicato Massarollo Vincenzo, che doveva essere giudicato quale contravventore alla vigilanza, cui è sottoposto.

L'altro ieri fu arrestato a Padova e tradotto qui dove fu passato alle carceri, in attesa del relativo procedimento.

Beneficenza di Natale — Club ignoranti — Il concerto — La quinta lista delle offerte per la *Beneficenza di Natale* fa ascendere la somma raccolta a L. 1630.

Sempre per aumentare questo fondo della beneficenza varie Signore Veneziane si sono assunto l'incarico di raccogliere doni ed offerte.

La sera poi del 14 corr. il grande concerto nella sala della *Fenice* promosso dall' Associazione fra Redattori e corrispondenti di giornali in Venezia è certo darà un felice esito finanziario essendosi esitati già numerosi biglietti.

Taccuino del pubblico

Cooperativa per bagni di mare fra Impiegati Civili del Regno in Venezia — I signori Azionisti sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo il 29 dicembre 1899 ore 20 nella sala dell'Associazione Generale fra Impiegati Civili per deliberare sui seguenti argomenti:

I. Nomina del Presidente dell'assemblea.
II. Approvazione del verbale d'Assemblea 31 maggio 1899.
III. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e lettura della relazione dei Sindaci.
IV. Approvazione del Consuntivo 1899.
V. Nomina di 4 consiglieri in surrogazione dei signori Giavi Rag. Francesco, Manetti Dott. Giovanni, Secretant Giovanni, Zamboni Avv. Pietro scadenti per sorteggio.
VI. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti e di tre probiviri a sensi dell'art. 38 dello Statuto sociale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 dicembre: Nascite maschi 7 — femm. 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Costantini Emilio, cameriere con Donadini Angela, casalinga — Spellanzon Giovanni, rimessaio con Epis Emilia, casalinga — Dal Gesso Ettore, falegname con Simionato Carlotta, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Tinson Galeto Angela, d'anni 84, vedova, già conciaiuola — Lazzari Maria, 79, nubile, ricoverata — Grsoni Maria, 45, id., cucitrice — Minio De Rossi Elisabetta, 48, coni., casalinga — Bertotti Teresa, 12 — Vidali Felice Domenico, 81, vedovo, r. pens., tutti di Venezia — Zugliani Giuseppe, 22, celibe, soldato 17. fanteria, di Tarcento.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Pianiga.
Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte di Elisa De Rossi-Minio i sigg. Zoratto e Fagarazzi, proprietari del Ristoratore *Città di Firenze* offrono L. 4 all'Ospedale bambini poveri.

Nota sibillina

Bifronte

Regi, cittadi e popoli
Portano il gioco del mio grande impero
Cagion di gioie e lagrime,
L'anima io son dell'universo intero

A. Massara

Spiegazione del Monoverbo sport precedente: AR-IN-G-A

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ieri sera il teatro rimase chiuso causa la neve. Questa sera serata del primo attore Zampieri con *Tristi Amori*.

Malibran — Lo spettacolo *La portatrice di pane* datosi ieri sera in onore della prima attrice signora Bellinetti sortì lieto esito per la buona esecuzione compensata dagli applausi e per il discreto concorso del pubblico tenuto conto della serata orribile.

Questa sera terza replica del *Tiburzi il re della macchia*.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Tristi amori.*
Malibran - 8 1/2 - *Tiburzi re della macchia.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Lesioni gravi

Ieri venne aperta la Corte d'Assise per la I, sessione del IV. trimestre 1899.

La Corte è così composta: Pres. comm. Vanzetti, P. M. cav. Apostoli, giudici Malliani e Santasilia, cancelliere De Marco.

Dopo le solite formalità per la costituzione della Giuria, di cui risulta capo il signor Giuseppe Pellicciolì, il cancelliere legge l'atto d'accusa, che ha condotto sul banco degli accusati, la giovane Greggianin Elisa detta Belinello, di anni 22, di Cavarzere, di Pietro, quale imputata del delitto previsto dall'art. 372 N. 2 del C. P.

Atto d'accusa

Greggianin Elisa, il 26 giugno u. s., in seguito ad alterco, percosse con pugni e calci certa Cameran Fidelina, causandole lesioni tali, che produssero l'aborto, avvenuto nel 7 luglio successivo, trovandosi la Cameran nel 4. mese di gestazione.

Il fatto

Nel giorno 26 giugno u. s., in Cavarzere, dopo un vivo scambio di parole fra la Greggianin e la Cameran, originato da un fatto precedentemente seguito fra le stesse; la Greggianin percosse l'altra in modo così violento e brutale da farla cadere per terra, da dove fu raccolta sanguinante e piangente e portata all'ospedale. Fu allora che la Camaran accusò forti dolori alla schiena e al ventre i quali non cessarono che quando ebbe ad abortire.

L'aborto pel giudizio medico essendo stato esclusivamente determinato dall'influsso contemporaneo delle percosse ricevute e dall'intensa commozione d'animo, e quantunque non si abbiano le prove materiali dei calci inferti, tuttavia si può ragionevolmente dubitare che esso fu causato da quelli.

La Greggianin è difesa dall'avv. comm. L. Bizio.
La Camaran si è costituita P. C. coll'avv. Villanova.
Periti d'accusa sono i dottori Tito Montanari e Riccardo Levi, medici di Cavarzere.
Perito di difesa il prof. Paolo Negri di Venezia.

L'interrogatorio

L'imputata narra che l'origine del fatto, fu il furto di due pulcini; e che avendo perciò la Camaran deposto contro di lei in Pretura, la chiamò in casa sua per averne spiegazione, ne nacque un alterco vivacissimo, che degenerò in un scambio di percosse reciproco. Nega però di aver menati calci all'avversaria.

Il presidente legge quindi le varie perizie mediche: tutte concordemente attestano che la Cameran non presentava alcuna lesione esterna; quelle dei medici di Cavarzere, che le confermano anche a voce, dichiarano che l'aborto era di quelli procurati.

I testimoni

Prima ad essere interrogata è la Cameran Fidelina di anni 27; che, in perfetto disaccordo colla Greggianin, sostiene calorosamente l'accusa, ammettendo di aver ricevuti parecchi calci al ventre.

Letti i suoi rapporti scritti, che sono conformi all'odierna deposizione, e dopo alcune contestazioni sollevate dalla difesa, il Presidente dà la parola al prof. Negri. L'illustre medico scalza ad una ad una le indecise affermazioni dei periti d'accusa, concludendo che finchè non vi sono prove per dimostrare che la morte del feto non avvenne per causa naturale, non si può affermare che sia stata causata dalle percosse o dalla paura.

Al prof. Negri replica brevemente il D. Montanari, dopo di che l'udienza è tolta.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 12 dicembre

Le truffe ed i falsi dell'avv. Santini ex-segretario comunale di Murano

Alle 10 precise si apre l'udienza e dopo le formalità di uso, prende la parola l'imputato Santini, il quale ringrazia pubblicamente i due difensori avv. comm. L. Bizio e Zanvettori per l'appoggio valido e disinteressato che gli accordarono in questo triste momento della sua vita; e si raccomanda poi alla clemenza dei giudici.

Il Tribunale quindi emette la seguente sentenza:

Torcellan è assolto per non aver preso parte al fatto.

Santini è condannato a 7 anni, 6 mesi, 12 giorni di reclusione, L. 1177 di multa ed al risarcimento dei danni.

Ceresetti è condannato a 2 mesi, 7 giorni e L. 91 di multa.

Bettiolo, contumace, a 11 mesi, 20 giorni ed alla multa di L. 117.

Tutti e tre i condannati, in solido, alle spese ed accessorii di legge.

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

Il processo Notarbartolo

La ventesima udienza

Circa il rinvio

Ci telegrafano da *Milano, 12 dicembre sera*:

Non ostante il mal tempo si nota sempre il grande concorso. Di rinvio neppure una parola: si continua come se l'arresto di Palizzolo non fosse avvenuto. Pare improbabile la traduzione qui del Palizzolo, perchè il suo processo è indipendente dall'attuale e deve avere una propria istruttoria: d'altra parte il Palizzolo non era citato come testimonio e non potrebbe essere citato come tale nemmeno in forza del potere discrezionale del Presidente, giacchè un imputato non può essere sentito come teste. La qualità stessa di accusato lo autorizzerebbe a non dire la verità.

Il rinvio però si farà, ma il più tardi possibile: quando cioè il maggior numero dei testimoni sarà sentito o una delle parti lo domanderà.

Si dice che altri arresti sieno imminenti: è certo che l'accusa di peculato non può fermarsi al Palizzolo: per quella di assassinio pare che oltre al Fontana Giuseppe di Vincenzo, si ricerchi Tommasello, curatolo del Palizzolo, che giusta quanto depose sabato il delegato di P. S. di Villabate Garavina, sarebbe stato il *trait-d'union* fra il Palizzolo e il Fontana.

Due testi alle prese fra di loro

Dopo alcuni testi senza interesse viene sentito l'avvocato Fileti Michele, il quale conferma che il Guastella, maestro elementare di Villabate, ebbe a dirgli che parlando dell'assassinio di Notarbartolo, in casa del Palizzolo, questi a quanti compiangevano la vittima disse:

— Dopo tutto, quell'infamone ha fatto piangere molta gente. — Il teste vorrebbe parlare a lungo del Palizzolo, che chiama *una canaglia* richiamandosi ad articoli da lui stampati, ma il Presidente lo interrompe dicendogli:

— Su ciò è aperta un'istruzione a Palermo: queste circostanze verranno là chiarite.

L'avv. Fileti viene posto a confronto col prof. Guastella, il quale nega d'aver riferito che il Palizzolo avesse pronunziato la parola *infamone* nei riguardi del Notarbartolo. L'avv. Fileti subito scatta con un *mentite spudoratamente*, e il confronto diviene così vivace che il presidente deve sospendere l'udienza: si sentono volare le parole *vigliacco* e *maffioso*, minaccie di querele.

L'avv. Fileti diviene pallido pallido, il prof. Gastella invece è là invaso, congestionato. Si devono separare i due contendenti, affinchè non vengano alle mani.

— Darò cento querele — dichiara il Guastella, che è un vecchio sulla sessantina.

— Non ne darete neppure una — ribattè il Fileti.

— Quando rientra la Corte l'avv. Fileti chiede scusa per essersi lasciato trascendere. Si cerca di liquidare la posizione ma essa rimane tale e quale: il Guastella giura e spergiura di non aver riferita la parola *infamone* perchè non l'udì dal Palizzolo: il Fileti giura e spergiura il contrario.

Minaccia di rinnovarsi la scenata, cosicchè il presidente si rifiuta di fare nuove domande e rimanda i testi.

Il Fileti scaglia, mentre vanno a sedersi, un ultima ingiuria al Guastella, ne nasce un nuovo diverbio: la Corte d'assise un po' che continui con questo calore si tramuterà in un mercato.

La deposizione di un carabiniere

L'appuntato carabiniere Cariddi, che si trovava di stazione a Villabate, riferisce sul famoso banchetto tenutosi nell'aprile 1893. Depone che allora si diceva che il banchetto era un *ringraziamento* dell'on. Palizzolo per un servizio resogli e che a tale banchetto il Fontana Gius. di Vincenzo lo aveva felicitato d'aver saputo giuocare la giustizia. Egli non vide il Fontana Gius. di Vincenzo nei giorni prossimi a quelli dell'assassinio: ma ciò non lo maraviglia, perchè il Fontana sapendosi da lui conosciuto, si guardava bene dal farsi vedere; egli veniva in paese quasi sempre di notte, per concertarsi colla mafia di Villabate. Egli seppe però da varie persone che il Fontana era stato visto ad Altavilla il giorno prima di quello dell'assassinio.

Dopo questo teste l'udienza antimeridiana viene tolta.

Nel pomeriggio si sentono varii impiegati del Banco di Sicilia i quali confermano le operazioni illegittime praticatesi, nonchè l'odio esistente tra il Palizzolo e il Notarbartolo.

L'alibi del Giuseppe Fontana

Una testimonianza importante è quella del delegato Zigarelli, incaricato dal generale Mirri nel 1895 di fare in Tunisia una inchiesta sull'autenticità dell'alibi del Fontana Giuseppe. Il rapporto fatto dal funzionario contiene elementi i quali stabiliscono che allorchè si consumò l'assassinio, il Fontana non era in Tunisia o che la *Concettina*, la nave a vela da lui noleggiata per la campagna agrumaria, partita in quei giorni alla volta di Susa non vi era invece andata.

Lo Zigarelli ripete oggi la sua convinzione che l'alibi del Fontana fu un inganno abilmente preordinato; eppure, malgrado il suo rapporto il teste non venne mai sentito dall'autorità giudiziaria e il Fontana andò prosciolto.

La deposizione di questo funzionario di P. S. destò nell'uditorio enorme impressione circa la confutazione dell'alibi del Fontana.

Domani grande aspettativa perchè si sentirà il ministro della guerra, generale Mirri, che non volle trincerarsi dietro le prerogative, ma chiese di deporre pubblicamente.

Numerosi arresti a Palermo

Il dilemma del Prefetto per l'arresto del Fontana

Ci telegrafano *Plearmo 12 dicembre, sera*:

Il prefetto Deseta, convinto che il principe di Mirto e il sindaco di Villabalo conoscono il rifugio del Fontana Giuseppo, li chiamò imponendo loro il dilemma: o costituzione del Fontana, o procedimento a loro carico a termini dell'art. 225 cod. penale per favoreggiamento. Impressionati dall'intimazione del prefetto, il principe e il sindaco promisero di far presentare il Fontana, per cui credesi che domani avverrà la sua costituzione.

La cittadinanza loda la fermezza e l'energia del prefetto.

Il capitano dei carabinieri Muscara perquisì a Villabate la casa del Fontana e una quarantina di altre case abitate da parenti ed amici suoi. Nessuna traccia del Fontana venne trovata, ma si constatò l'assenza di tutti i capi-famiglia.

Gli affigliati alla maffia sono fuggiti onde evitare l'arresto. Si dice che i recenti arresti di maffiosi si colleghino al triste dramma della distruzione dell'intera famiglia Siino (maffiosa essa stessa) avvenuta con successivi attentati, dei quali il primo accadde l'11 ottobre 1897 e l'ultimo il 25 ottobre 1899 per discordie interne fra i capi maffiosi.

Gli assassini sarebberoi i fratelli Filippo e Francesco Siino e i cognati loro Casumano e Rapi.

NECROLOGIO

La morte di due senatori

A Milano è morto ieri il senatore Enrico Fano, sincero patriota. Fu deputato del I. collegio della sua città nativa per tre legislature.

Funse per lungo tempo da assessore anziano al comune di Milano. Negli ultimi anni visse ritirato; aveva 70 anni.

— A Roma è morto il senatore Gerolamo Rolandi, tenente generale nella riserva.

A Udine, le signore Teresa Gorgo ved. Chiesorini e Francesca Michieli d'anni 77 — A Verona, il cav. dott. Gaetano Malchiodi, ispettore regionale della compagnia di Assicurazioni di Milano.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 dicembre a Lire 106.54.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 12 dicembre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	100	66
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—		—	—
» » 4 1/2 0/0	109	75	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	818	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	218	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	25	25	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1590		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 35	131 50	— —	— —	6
Francia	106 37 1/2	106 52 1/2	— —	— —	3
Belgio	106 35	106 50	— —	— —	3
Londra	26 95	26 98	26 52	26 56	5
Svizzera	106 —	106 15	— —	—	5
Austria	222 2/5	222 7/8	— —	— —	6
Banc. aust.	222 2/5	222 7/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 12

Credito aust. Fior.	376 50	Cambio su Londra	121 65
Lombarde	60 —	Lire italiane (carta)	44 85
Banca anglo-aust.	130 —	Rend. aust. (arg.)	98 65
Austriache	821 —	Rend. aust. (carta)	98 65
Banca austro-ung.	913	Union bank	313 —
Napoleoni d'oro	9 58 1/2	Rend. aust. (oro)	116 45
[illegible]	[illegible]	[illegible]	95 10
Cambio su Parigi	47 [illegible]	[illegible]	236 —

Torino 12	
Rend. it. 5 0/0	100 70
» » 5 0/0 spezz.	100 75
» » 3 0/0	62 25
» » 4 1/2 0/0	109 45
Az. Banca d'Italia	916 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sardo 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 50
Med.camb.Franc.	106 52 1/2
» » Svizzera	106 20
» » Londra	26 98
» » Germania	131 49
Firenze 12	
Rend. ital. 5 0/0	100 87
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 62
Francia a vista	106 58 3/4
Berlino a vista	131 60
Meridionali	733 50
Mediterranee	547 50
Banca d'Italia	917 —
Berlino 12	
Camb.suLond.3mesi	20 18 1/2
id.suParigi8giorni	81 05
id.su Italia10giorni	76 10
Cred.Mob.aus.(fine)	235 —
Rend. it. contanti	93 70
idem fine	93 90
Cons. pruss. 3 1/2	97 60
Rendita turca 1 0/0	22 70
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 40
id. meridionali	60 —
id di Roma	—
Az. mer. (a term.)	135 20
id. medit. (a term.)	102 25
Banca comm.	132 10
Big. Banca russi cont.	216 25
Londra 12	
Nuovicons. 23/4 0/0	101 15/16
Rend. it. 5 0/0	93 3/8
id.sp.est nuova	66 1/2
id. turca nuova	22 9/16
Egiziano nuovo	103 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/2

Parigi chiusura	11	12
R.fr.3 0/0ant.	— —	— —
» 3 0/0perp.	100 57	100 60
» n.3 1/2 0/0	102 15	102 20
Rend.it.5 0/0	94 55	94 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.a L.vis	25 32 1/2	25 31 1/2
Cons.23/4	102 —	103 —
Obb. lomb.	355 —	354 50
Camb.sulItal.	6 1/8	6 1/4
R.turc.(ser.D)	23 05	22 92
Banca Parigi	1110 —	1101
Tunis.nuove	488 —	468 —
Egiz.4 0/0(R.)	105 10	105 —
R.ung 4 0/0	99 50	99 30
»sp.est.4 0/0	67 85	67 35
Bancasc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	569 —	564 —
Arg. fino	542 50	542 50
Credito fond.	730 —	728 —
Azioni Suez	3585 —	3570 —
Lotti turchi	128	126 25
Ferr.mer.ter.	689 —	688 —
Russo 1891	87 70	87 40
Portog. 3 0/0	24 30	24 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4395 —	4400 —

Milano 12	
Rend. ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 82 1/2
Ferrovie Meridionali	782 50
Ferrovie Mediterranee	548 50
Navig. Gen. Ital.	557 —
RaffineriaZuccheri	465 —
Francia a vista	106 60
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	131 65
Genova 12	
Rend. ital. 5 0/0	100 80
» » 4 1/2	100 50
Azioni Banca Ital.	915 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	782 50
Ferrovie mediterranee	549 —
Navigaz. Generale	558 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	466 —
Camb. vist. su. Fr.	106 62 1/2
» sconto Lond.	27 01 3/4
» Germania	131 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,18 - pel 10 dicemb. 93 04 - pel 10 ottobre —.— marzo 92,32 - maggio 91,72 - agosto 92,22

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 96.25 — pel 10 marzo 96.89 — pel 11 maggio 75,47 — pel agosso 80.66

Nuova York 11 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75.1/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 85 C. — id. decemb. 7,47

Havre 11 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000,- Mercato sost. — pel corr. F. 38 25 — due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39.10 — 8 mesi 40.50

Londra 11 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti e lino ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 11 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 14. — pipe line certificates 166 Cotone Middling C. 7,11/16 - id. a New Orleans C. 7.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 35 — 3 mesi dopo corr. C. 7.45 - 4 mesi C. 7.46 - 7 mesi C. 7,56 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 43.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9,000 — idem pel continente balle N. 32.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 74.— — dicbre 72.1/8 - gennaio fuquot. - marzo 75 — - maggio 74.1/2

Granone disponibile D. 40.1/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. 6.— . — idem mese prossimo C 6,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.10 — idem 3 mesi 6,15 — idem 4 mesi 6,20 idem 6 mesi 6,25 — idem 8 mesi 6,35 — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 116.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 696,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche — Mercato calmo pel corrente franchi 24,10 — Prossimo 24,25 — A 4 mesi primi 24.60 — A 4 mesi da marzo 25.15

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 37,25 — Prossimo 37,50 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pesante — Disponibile 28.50 — Pel corrente 28.50 — Pel 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 18,80 prossimo 18.40 — A 4 mesi primi 18,90 — A 4 mesi da marzo 19,25.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato fermo - Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 12 — Frumenti - Merc. — — prezzi inv. — — Arrivi della giornata quintali —.— — Vendite della giornata quintali 15198 — Vendita consegnare quintali —.—.

Affari nulli.

SETE

Lione 11 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 27		B 27		B 54	Og.	4050
Trame	B 3		B 34		B 37	Og.	2516
Greggie	B 44		B 90		B 134	Og.	10318
Pesate	B 2		B 238		B 240	Og.	12086
Totali	B 76		B 389		B 465	Og.	23970

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballi uso	L. 24.55	Chilo 29.000
idem	Slender		» 25.55	» 28.000
	Adriatic		» 24.15	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia, sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andriani Vincenzo, tessuti, Bari — Antoniotti Franc., Iseo, manifatture, Brescia — Balestrero Albino, Sampierdarena, drogheria, Genova — Campostano Emilio, carboni, Genova — Falasca Francesco, tessuti, Chieti — Fogliadi Michele, fabbr. vetture, Asti — Magri Giovanni, legnami, Milano — Martino Gius., mode e passamant., Palermo — Montoli Francesco, Legnano, pizzicheria — Patti Romeo Sebastiano, Augusta, tessuti, Siracusa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservazione	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.23	55.93	54.02
Termometro centig. al Nord	-2.9	-2.0	3.2
» » Sud	-2.4	-2.0	2.5
Umidità relativa	ghiac		
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	neve	—	—

Temperatura mass. di ieri: + 0.1 — min. di oggi: -2.9

Probabilità: Venti freschi settentrionali nell'Italia superiore e centrale, del terzo quadrante nell'estremo Sud e Sicilia; cielo coperto con nevi e pioggie specialmente nell'Italia inferiore; mare mosso, agitato.

La "Gazzetta" a Padova

La lettera del prof. De Giovanni

Ci scrivono da Padova 12 dicembre:

(S.) Il prof. De Giovanni ha — si capisce — misurato tutto l'effetto disastroso prodotto dalla sua lettera al presidente della *Liberale* di cui vi scrissi ieri — tanto da sentirsi obbligato ad attenuarlo con una seconda dichiarazione, comparsa oggi nelle colonne del *Veneto*.

In conclusione, il clinico eminente dice che, parlando di lotte personali sostituite a quelle dei principii, egli intendeva riferirsi « a qualche cosa di più generico che non sia la *Padova liberale* ». Poi si confessa sfiduciato di tutto e di tutti, soggiungendo: « lo sconforto, che mi è sceso nell'animo, è quello che provo come uomo, non come socio della *Padova liberale* ».

Così la dichiarazione è abile, ma affatto insufficiente. I curiosi domandano: perchè il professore De Giovanni ha sentito la necessità d'iniziare le manifestazioni del suo stato d'animo, recando un colpo rude (ed è stato, veramente, tale secondo il tenore... non illustrato della prima lettera) a quella associazione politica, di cui egli fu parte fida ed autorevole, e nel momento che precede una lotta gravissima, reclamante l'unione di tutte le forze? Non poteva aspettare od, almeno, non affidare alla pubblicità le esplosioni del suo sconforto intempestivo?

E se non aspettò e non fece mistero de' suoi propositi, come può far credere che *non il socio ma l'uomo* abbiano parlato?

Il socio, dico, a cui non garbava l'indirizzo dell'associazione per le famose lotte di cui sopra?

Il prof. De Giovanni non scriverà, probabilmente, una terza lettera; ma, anche scrivendola, egli non riuscirà a diminuire di una dramma sola il valore logico de' miei punti interrogativi. E la diagnosi spietata, da lui fatta della *Liberale*, resterà per tutti coloro che considerano la logica superiore ai partiti.

Il comm. N. D'Ancona ha resa pubblica la lettera colla quale egli ringrazia l'Ordine dei Sanitari per la protesta votata dai medesimi, in seguito alla di lui esclusione dalla Commissione per la pellagra.

Mi consta, poi, che la Commissione stessa sarà convocata quanto prima per trattare sull'argomento.

La Commissione come è noto, era presieduta dal d'Ancona.

Dimissioni del Comitato della « Savoia »

Ci telegrafano da *Padova, 12 dicembre, sera*:

(S.) Il Comitato direttivo dell'Associazione *Savoia*, essendo imminente la scadenza dal suo ufficio, deliberò stasera di dare le dimissioni generali per un delicato riguardo verso l'associazione, che si vuole lasciar libera di scegliere gli uomini che devono seguare l'indirizzo della prossima lotta.

L'assemblea è convocata per martedì venturo.

ULTIMA ORA

Le miniere dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera*:

Alla Consulta si succedono conferenze con l'obbietto di definire la questione delle miniere dell'Etiopia essendo pervenute proposte italiane ed estere che ne chiedono la cessione.

Una nuova banca italo-francese per operazioni di riporto

Ci telegrafano da *Roma 12 dicembre, sera*:

L'*Italie* dice che è bene avviata la creazione a Milano di una banca italo-francese di cui già vi telegrafai giorni sono, con succursale a Genova e a Roma avente lo scopo principale di fare riporti per i quali la legge nega la facoltà agli Istituti di emissione.

La presenza a Parigi dell'on. Di Rudinì, secondo le voci correnti a Montecitorio si collega a tale affare.

Un incidente al piroscafo « Manilla » per un colpo di vento

Ritardi e deviamenti ferroviarii

Ci telegrafano da *Napoli, 12 dicembre, sera*:

Stanotte alle ore 2 il piroscafo della Navigazione Generale Italiana *Manilla*, arrivato a Messina e diretto a Genova con 1000 coscritti a bordo, mentre stava per salpare, un impetuoso colpo di vento lo fece ripiegare contro la banchina. L'urto sarebbe riuscito pericoloso se non lo avessero attutito alcune barche legate alla banchina che andarono frantumate.

Il *Manilla* soccorso dalla Capitaneria di porto potè salpare alle ore 5.

Il treno da Roma che doveva giungere alle 7 di stamane, ritardò di tre ore causa il deviamento di un treno merci alla stazione di Ciampino. Onde la linea rimase ingombra e il treno dovette retrocedere ed essere istradato per Velletri.

Nessuna disgrazia.

Ancora sul furto del fucile 1891

Ci telegrafano da *Roma 12 dicembre, sera*:

Il giornale l'*Esercito* conferma le informazioni mandatevi ieri circa la piccola importanza del furto del fucile modello 1891, avvenuto a Oneglia.

Le elezioni di Milano

La proclamazione

Ci telegrafano da *Milano, 12 dicembre, sera*:

Questa sera ebbe luogo la proclamazione dei consiglieri comunali eletti domenica. Il computo finale dei voti portò notevoli spostamenti. Il capolista dei partiti popolari è Salmoiraghi con 18641 voti; Mussi è il secondo con 18559 voti; ultimo è il Rossi con voti 17034.

La lista della minoranza è riuscita come segue: Porro, Banfi, Vigoni, Candiani, Bertarelli, De Vecchi, Bardelli, Pressi, Castelbarco, Saldini, Clerici, Celoria, Cazzaniga, Dalla Porta, Lovati, Canetta.

Non vi fu alcuna manifestazione.

I negoziati per la rinnovazione del trattato italo-greco

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera*:

Alla Consulta si esclude che la cessazione del trattato di commercio italo-greco, se avverrà, come sembra probabile, debba condurre ad una guerra di tariffe. Si ritiene possibile un *modus vivendi* relativamente equo. Comunque le trattative si conducono col massimo spirito di conciliazione dalle due parti.

Il generale Giletta richiamato

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera*:

Il *Memorial Diplomatique* afferma di essere autorizzato a dichiarare che il generale Giletta non sarà richiamato in servizio.

L'*Agenzia Italiana* si dice in grado di assicurare l'opposto, perchè le consta da fonte ineccepibile che quanto prima il generale Giletta sarà chiamato a riprendere le sue funzioni nell'Esercito permanente.

Ufficiosamente tale richiamo si conferma.

Si ricorda che il generale Giletta era stato collocato in disponibilità in seguito al suo arresto, con processo e condanna a Nizza sotto l'imputazione di spionaggio.

Duello fra giornalisti

Ci telegrafano da *Firenze 12 dicembre, sera*:

Giuseppe Cavaciocchi, corrispondente del *Secolo* e Alberto Guidi, redattore della *Nazione*, si scontrarono in duello.

Rimase ferito alla faccia il Cavaciocchi al secondo assalto.

Causa del duello fu una corrispondenza al *Secolo* che il Guidi ritenne offensiva.

Gli avversari si riconciliarono

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il marito Ermenegildo De Rossi ed i figli Aristide, Gino e Gina addolorati partecipano la morte della loro cara.

ELISA DE ROSSI-MINIO

ieri avvenuta.

Le famiglie **Gastaldello-Vio** sentono il dovere di ringraziare pubblicamente il sig. **Dottor Joma** (juniore) per le sue premurosissime cure nonchè tutti quei pietosi che tanto durante la lunga malattia, come nel giorno dei funebri, vollero onorare degnamente il loro amatissimo congiunto

Domenico Gastaldello

e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—		
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—		
Capitale effettivamente versato			L. 523,500.—
Fondo di riserva			» 508,413.04
Fondo evenienze	L. 37,849.62		
di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici, » 500 » » » pensioni	» 19,800.—		» 18,049.62
		Totale	L. 1,049,962.66

SITUAZIONE GENERALE

31 Ottobre	ATTIVO	30 Novembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 405,919.56	Numerario in cassa	» 419,636.70
» 5,764,965.16	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 6,303,245.41
» 9,977.15	Effetti in protesto e sofferenza	» 10,475.90
» 5,751,039.12	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 5,022,331.87
» 1,497,656.55	Valori pubblici: di nostra proprietà L. 702,947.66; applicati alla riserva » 418,088.50	» 1,121,036.16
» 13,087.50	Cedole da esigere I. Semestre Azioni Banca	» 13,087.50
» 1,406,173.18	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,404,539.02
» 618,308.46	Detti con banche e corrispondenti	» 336,836.29
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,467,891.26	Depositi: » antecipazioni	» 6,368,960.16
» 2,889,523.64	Depositi: liberi a custodia	» 2,804,214.84
» 74,796.16	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 86,216.19
L. 26,698,337.74		L. 24,709,583.30

31 Ottobre	PASSIVO	30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462.66	Fondo di riserva L. 508,413.04; Fondo evenienze » 18,049.62	» 526,462.66
» 2,597,238.56	Conti correnti fruttiferi	» 2,510,347.87
» 4,400,062.61	Depositi a risparmio	» 4,415,966.96
» 6,679,444.49	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 5,913,553.75
» 395,318.68	Conto Titoli a riporto	» 391,403.98
» 6,432.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,432.32
» 241,500.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,467,891.26	Depositanti: » antecipazioni	» 6,368,960.16
» 2,889,523.64	Depositanti: liberi a custodia	» 2,804,214.84
» 447,463.52	Utili lordi del corr. esercizio	» 484,140.85
L. 26,698,337.74		L. 24,709,583.30

Udine, 8 Dicembre 1899.

Il Sindaco **Dott. Costantino Perusini** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0[0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3[4 0[0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1[2 0[0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1[2 0[0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta; c) merci come da regolamento . . . **4** 1[2 - **5** 1[2 0[0

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1[2 0[0

» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1[2 0[0

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4** 3[4 0[0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze** del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle Imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 ottobre 1899	L. 2,597,238.56	
Depositi ricevuti in novembre 1899	» 1,173,652.54	
	L. 3,770,891.10	
Rimborsi fatti in novembre 1899	» 1,260,543.23	
Esistenti al 30 novembre 1899		L. 2,510,347.87

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 ottobre 1899	L. 4,400,062.61	
Depositi ricevuti in novembre 1899	» 392,445.04	
	L. 4,792,507.65	
Rimborsi fatti in novembre 1899	» 376,540.69	
Esistenti al 30 novembre 1899.		L. 4,415,966.96
	Totale	L. 6,926,314.83

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica; cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giardino 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Rivolg. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi appartamento signorile a S. Cassiano Calle Botteri N. 1560 di 12 locali con ammezzato oratorio 4 magazzini riva, gaz, acquedotto, closet. L. 100 mensili. Rivolg. N. 1561 ivi

Vendite

Si acquisterebbe un apparecchio elettrico sistema Fratelli Dott. Almonda di Sagrado (Austria) in buona condizione. Scrivere F 5176 V Haasenstein e Vogler Venezia

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Vedovo con tre figli cerca governante trentenne, possibilmente tedesca che parli italiano, istruita, capace di disimpegnare più importanti faccende domestiche e cucina. Scrivere E 5177 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pratico contabile, attualmente presso importante azienda, per interessi famigliari desiderando traslocarsi Venezia o città vicina, vi cerca impiego presso azienda industriale, commerciale, od a preferenza economica. Ottime referenze. Fermo posta Venezia C. B. 76.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 2957.

Maestro istitutore cercasi dal Collegio Convitto Dante, Lenigo. Indirizzare offerte alla Direzione.

Diversi

Violetta — Montai in sella, quando la tormenta cominciava. All'ora parlata, dormivi. E stetti *prudentemente.....* il tempaccio infuriava; sempre perfetto buio, silenzio. Quale ritorno disastroso! Sdrucciolava il cavallo a mano, arrivai alla sveglia colle membra intirizzite, ma il cuore riscaldato dal tuo amore baciavati nel sonno senza rincrescimento pella notte sofferta. Non dimenticami **Rodolfo**

Poesia (martedì). Accasciato dalla avversità, penso con emozione a quel tuo caro sogno che sembrò novella benedizione al nostro amore. E tu pure, angiolo, ne sembrasti contenta e ne comprendevi il mistico significato. Pareva dicesse: *giacchè t'adora tanto, amalo pure!* Oh sì, faccio dono a te del cuore, del pensiero, della vita! Vivo della soave armonia del tuo essere, del tuo profumo, della tua voce e t'adoro!

Anno CLVII — 1899 Giovedì 14 Dicembre N. 344

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 10.5

(Seduta antimeridiana)

Leggi minori

Vengono approvati alcuni minori progetti di legge fra cui quello in favore del Comune di Comacchio e quello per la ricostituzione del Consolato di Buenos-Ayres.

Contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini

Si discute il disegno di legge sulle disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.

SELLA, MANCINI, OTTAVI, DE FELICE, CODACCI-PISANELLI, NICCOLINI approvano il progetto proponendo qualche emendamento.

SALANDRA, ministro dell'agricoltura, dichiara anzitutto che ha insistito per la discussione di questo disegno di legge perchè lo crede di vitale importanza per la nostra industria vinicola.

Se il progetto non risponde a tutti i molteplici bisogni della enologia nazionale, tuttavia nessuno può negare la sua grande utilità. Osserva che la importazione del vino greco, se non grava su tutta la nostra produzione vinicola, pregiudica però grandemente il commercio dei vini nazionali di tipo affine. E dimostra con documenti che non di rado i vini esteri di qualità scadente sono stati esportati e specialmente in America sotto l'etichetta dei vini nazionali più fini o più celebrati con grave danno dei produttori onesti del nostro paese.

Non si tratta di una legge di protezionismo, si tratta di una legge diretta a reprimere le frodi. Del resto il nostro vino è tale un interesse nazionale, che non si può far carico al governo quando tende ad assicurargli una ragionevole protezione. Dimostra che il permettere la vendita di vini artificiali o misturati, purchè tali siano dichiarati nelle etichette, annullerebbe praticamente qualsiasi efficacia della legge.

Nota che in tutte le regioni d'Italia c'è tanto vino, e la produzione aumenta continuamente, che è bene che gli italiani bevano vino genuino e vino italiano (*bene, si ride*).

Dichiara che questa legge non esclude punto che si possano colpire le frodi anche quando sono commesse dai proprietari nelle loro cantine.

Accenna poi alla necessità di lasciare una certa latitudine alle disposizioni regolamentari, appunto perchè sia possibile reprimere le molteplici forme di frodi.

Conclude esortando la Camera ad approvare questo disegno di legge; esso dimostrerà che l'Italia protegge bene la sua industria vinicola, ma non vien meno al dovere di reprimere le frodi dei commercianti disonesti (*benissimo, approvazioni*).

Si dichiara chiusa la discussione generale, e la discussione degli articoli è rimandata a venerdì.

Levasi la seduta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:
Seduta pomeridiana ore 2.5.
Presidenza del Presidente Colombo.
Pochi deputati presenti; le tribune cominciano ad affollarsi.

PRESIDENTE annunzia che la giunta per la verificazione dei poteri presentò la relazione sull'elezioni di Pietrasanta (ove fu eletto il nob. Ventura) e di Nizza Monferrato (eletto l'avv. Gavotti), che saranno inscritte nell'ordine del giorno della tornata di sabato.

Le interrogazioni

Il reclamo di una madre

Si svolgono le interrogazioni.

BERTOLINI sotto segretario all'interno, risponde all'interrogazione del deputato Caldesi sulla mancata assistenza per parte dell'autorità politica ad una madre, che, munita di regolare ordinanza esecutiva del Tribunale di Forlì, reclamava la propria figlia minorenne rinchiusa in un monastero di Ferrara. Il sottosegretario assicura che l'autorità di P. S. di Ferrara prestò la più rigorosa assistenza alla madre della reclusa; se non che questa non volle seguire la madre, e diede in ismanie per le quali la madre non volle che si ricorresse alla forza. La reclusa stessa poi chiese ed ottenne dal Tribunale d'essere sciolta dalla potestà materna.

Le assicurazioni

VAGLIASINDI sottosegretario all'agricoltura e commercio risponde al deputato Cottafavi che l'interroga per apprendere se non intenda proibire le cessioni di contratti di assicurazione fra società assicuratrici, senza il consenso degli assicurati che si risolvono spesso a tutto danno di questi ultimi.

Siccome si stanno facendo studi per regolare meglio le società di assicurazioni, si potrà tener conto anche dell'inconveniente lamentato dall'interrogante.

COTTAFAVI osserva che le cessioni non servono che a mascherare una delle numerose frodi che si consumano a danno degli assicurati, reclamando energici e solleciti provvedimenti a tutela della fede pubblica.

VAGLIASINDI riconosce la verità dei mali denunziati, ma crede che a buona parte di essi riparerà il disegno di legge sulle associazioni tontinarie che è innanzi alla Camera.

Due lotterie

CARMINE presenta due disegni di legge uno per concessione di lotteria a favore dell'Esposizione d'igiene in Napoli e l'altra per concessione di lotteria a favore dell'Esposizione agricola industriale in Verona.

Discussione del bilancio degli esteri

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

DE MARTINO invita il governo a pubblicare i documenti relativi, affinchè il paese possa rendersi conto esatto e vedere anche come sia stata prudente ed avveduta l'azione del cessato ministro d'Italia in China. (Il quale come si sa è fratello del deputato).

DI RUDINÌ CARLO non approva le dichiarazioni del ministro degli affari esteri, perchè le crede in contraddizione con tutta la passata condotta del governo.

CALDESI associandosi a quanto è stato detto da Barzilai entra a discorrere invece delle condizioni fatte ai nostri emigranti in Brasile e trova modo di criticare la condotta del conte Antonelli (che viceversa è uno dei nostri più energici ed attivi rappresentanti).

Il discorso di Nasi

NASI. Il deputato siciliano comincia a parlare fra l'attenzione viva della Camera, che lo considera da parecchio tempo uno dei suoi ingegni più chiari ed illuminati.

Crede di poter affermare che l'indirizzo sostanziale del gabinetto, specialmente riguardo alla politica in China non sia diverso da quello del precedente ministero (*commenti*). Si vorrebbe dal governo più energia, o per una o per altra questione, ma non si pensa che il governo non può fare una politica risoluta, una grande politica, quando non sia sorretto dal forte appoggio dei partiti parlamentari (*bene a Sinistra*).

Tutte le ansie e tutte le preoccupazioni del paese si sono rivolte alla questione chinese, e si è dimenticata la questione per noi assai più vitale dell'*Hinterland* della Tripolitania. La convenzione per l'affare di Fashoda è stata una nuova delusione per l'Italia.

A questo proposito dichiara che il precedente gabinetto aveva aperte trattative; vorrebbe conoscere se il ministero attuale le abbia continuate, e quale ne sia stato il risultato.

La politica estera risente fatalmente le conseguenze del modo come è stato costituito il gabinetto, onde non è da meravigliare se essa non contenta nessuno, e se essa si riduce ad essere nè una politica di raccoglimento nè una politica di espansione.

Non crede che un voto politico ci possa trarre da questa angosciosa situazione, Ora il giudizio supremo spetta al paese, e l'oratore, già ministro, si augura che questo giudizio venga presto, sia libero, e possa lasciare a casa molti ministri presenti e passati! (*approvazioni, commenti*).

GATTORNO borbotta alcune parole, delle quali nessuno tiene conto.

Le dichiarazioni di Visconti-Venosta

VISCONTI-VENOSTA ministro degli esteri (*segni di attenzione*). In risposta all'on. Branca il quale ha chiesto quali concessioni il governo abbia ottenuto dalla China, dichiara che egli non ha creduto di aprire alcuna trattativa per ottenere concessioni territoriali. Il governo appoggia alcune domande di concessioni minerarie le quali peraltro non perdono il loro carattere di interessi puramente privati, nè in essi è impegnata la responsabilità del nostro governo.

Tutto induce a credere che anche nella China si potrà aprire un nuovo campo all'espansione dei nostri commerci, ma noi vi dovremo sostenere la concorrenza di avversarii formidabili. Se gli interessi commerciali privati si svolgeranno come è sperabile, essi non potranno non ottenere protezione ed incoraggiamento del governo.

In risposta all'on. De Martino osserva che molto si è esagerato sull'entità della forza navale mandata nei mari della China. Il richiamo di essa ha naturalmente dovuto essere graduale, perchè se fosse avvenuto di un tratto avrebbe potuto esercitare un effetto dannoso. Del resto una divisione navale dell'estremo Oriente è preveduta e stabilita nel bilancio.

All'on. Branca osserva che il mantenimento di Cassala rendeva impossibile la riduzione delle spese per la Colonia e d'altra parte l'occupazione di quel posto lontano quattrocento chilometri da Massaua, aveva per noi in virtù del trattato coll'Inghilterra un carattere precario.

Quanto all'accordo doganale fra l'Eritrea ed il Sudan dichiara che esso è già in vigore ed accenna ad alcune delle sue principali disposizioni. Circa alle applicazioni delle nuove tariffe Brasiliane nota che eventualmente la tariffa differenziale non sarà applicata all'Italia che col 1. marzo; fino a quell'epoca sarà applicata la tariffa minima e la questione potrà essere da noi studiata e risoluta secondo il nostro interesse.

Dichiara poi che il governo è disposto ad appoggiare colla massima simpatia i tentativi di estendere la nostra colonizzazione nella repubblica Argentina; solo veglierà a che non si prepari il terreno a facili delusioni.

All'on. Barzilai, che ha parlato di un dazio suppletivo sui nostri vini in Austria, constata che con recenti ordinanze è stata aggiunta una sopratassa interna sui vini, con un grado alcoolico superiore ai 14 gradi. Ritiene che un provvedimento interno di questo genere non debba mutare gli accordi doganali internazionali.

All'on. Caldesi che ha parlato della nostra emigrazione nell'America del Sud, osserva che molti degli inconvenienti lamentati saranno eliminati col disegno di legge che è sottoposto all'esame della Camera. Deve però respingere le accuse che l'on. Caldesi ha lanciato contro i nostri rappresentanti diplomatici, l'opera dei quali deve esercitarsi talora in condizioni difficili, per la quantità e la qualità della nostra emigrazione e per i luoghi dove essa si dirige.

Non in tutti i paesi dell'America del Sud gli italiani trovano l'accoglienza ospitale che loro vien fatta nell'Argentina; le condizioni speciali di alcuni Stati rendono estremamente difficile sua adeguata protezione per parte dei nostri rappresentanti. Dichiara che il governo appoggia sempre le ragioni dei nostri connazionali all'estero, quando esse siano fondate nella verità e nella giustizia.

Quanto alla vertenza per il linciaggio degli italiani a Tallulah constata che il messaggio di Mac Kinley annunzia un inchiesta federale ed invita il Congresso ad affermare la giurisdizione federale nei casi come quelli che hanno dato occasione ai barbari fatti deplorati (*approvazioni*).

BARZILAI spera che il ministro degli esteri vorrà comunicare alla Camera il tenore della comunicazione del governo di Vienna sull'incidente di Riva di Trento.

VISCONTI-VENOSTA non ha nulla da aggiungere a quanto disse ieri. Certamente non ha mai inteso di assumere l'impegno di esaminare la comunicazione giunta dal gabinetto di Vienna in presenza delle domande perentorie del dep. Barzilai (*bene, commenti*).

POMPILI parla lungamente sulla politica estera e conclude augurandosi che la nostra azione sia tale che la politica internazionale europea non possa mai prescindere dalla considerazione degli interessi del nostro paese (*vive approvazioni*)

Gli ordini del giorno

Il PRESIDENTE legge gli ordini del giorno presentati da Lucchini e Barzilai.

L'ordine del giorno Barzilai dice:

La Camera, mettendo a raffronto le recenti dichiarazioni del gabinetto sulla Cina con quelle che affermavano compromesso l'onor nazionale e al ritiro delle navi dal Mar Giallo, invita il governo a giustificare gli opposti indirizzi politici di politica seguiti nell'Estremo Oriente, mediante la pubblicazione di un Libro Verde.

VISCONTI-VENOSTA non può accettare l'ordine del giorno dell'on. Lucchini e neppure può accettare quello dell'on. Barzilai per le ragioni già esposte.

GIOLITTI ricorda che il presidente del consiglio ebbe a dichiarare che non si poteva rinunciare all'impresa della China senza offesa della dignità nazionale. Ora il ministro degli esteri esprime idee affatto contrarie.

PELLOUX, pres. del consiglio, non ha mai detto quello che il dep. Giolitti gli ha attribuito. Egli ha detto soltanto che bisognava tutelare in ogni modo la dignità e l'onore del paese (*approvazioni.*)

GIOLITTI trova che non è lecito fare delle sottigliezze, quando sono in giuoco l'onore e la dignità della nazione, come ebbe già ad affermare l'on. presidente del consiglio (*bene a sinistra, vivi rumori a destra*).

PELLOUX pres. del consiglio, ripete di aver detto che non si potevano ritirare le navi prima che la vertenza fosse chiusa con soddisfazione dell'onore nazionale (*Commenti*).

Il voto

PRESIDENTE comunica che sull'ordine del giorno dell'on. Barzilai è stata chiesta da parecchi deputati la votazione nominale.

PELLOUX, pres. del consiglio, dichiara che il governo respinge l'ordine del giorno e chiede sopra esso un voto di fiducia (*Commenti*).

BONIN dichiara che voterà in favore della politica del Ministero.

FORTIS, deplora che il presid. del consiglio abbia voluto elevare la questione della vertenza chinese a questione di fiducia del gabinetto. Non può approvare nè l'indirizzo, nè i metodi di politica estera dell'on. Visconti Venosta che che ha combattuto fino dal 1874 (*si ride*).

Non consente nel concetto espresso dall'on. Visconti Venosta che l'esperienza debba essere la misura della nostra azione, perchè l'iniziativa di un governo, e la Germania lo dimostra, può far sorgere interessi molteplici quando sia seguita dall'azione privata (*commenti, rumori*) Non vuole occupazioni, ma è contrario ad ogni idea di abbandono (*Bene*).

Fanno dichiarazione di voto FORTUNATO, DE MARTINO, BONACCI, COSTA ANDREA.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno di Barzilai ed altri, non accettato dal governo.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno Barzilai.

Hanno risposto Sì, 54.
Hanno risposto No, 163.
Si sono astenuti 21.
La Camera non approva.
La seduta termina alle 7. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 13 dicembre, sera*:

La seduta antimeridiana, abbastanza numerosa, è passata senza alcun incidente.

La discussione del progetto sui vini fu discretamente animata. Le pratiche ed assennate dichiarazioni del ministro Salandra furono assai apprezzate.

* * *

Durante lo svolgimento delle interrogazioni nella seduta pomeridiana, si sparge la notizia a Montecitorio che Giuseppe Fontana si è costituito a Palermo (*Vedi tel. più innanzi*).

Quando entra, poco dopo, l'on. Pelloux i deputati gli si affollano attorno chiedendogli informazioni. L'on. Pelloux conferma la notizia.

Avviene un incidentino fra Bertolini e il deputato Gatti, che lo interroga sullo sfratto di un socialista da Genova ed invano tenta di far perdere l'abituale calma al sottosegretario per gli interni, che gli risponde con molta misura, ma energicamente tra le approvazioni della Camera.

Il discorso di De Martino è una difesa molto vivace dell'opera del fratello già ministro a Pechino.

Di Rudinì Carlo, rimprovera all'on. Pelloux le trasformazioni parlamentari che gli permisero di sostituire Canevaro con Visconti-Venosta.

Ripetute voci lo interrompono: — Così fece papà! — Il giovane Di Rudinì solleva poi l'ilarità generale quando esprime il rammarico che non assista alla seduta il presidente del Consiglio, il quale viceversa siede a fianco di Visconti-Venosta.

Il discorso di Rudinì figlio, pieno dei soliti luoghi comuni, è una critica che meglio si attagliava alla politica estera voluta da Di Rudinì padre.

Elevato, arguto, abile, sottile, ascoltato con eccezionale e generale benevolenza, è il discorso di Nunzio Nasi, sebbene sia una stringente e fiera requisitoria alla politica estera di Visconti-Venosta nel Ministero Rudinì ed in questo. Ma anche Nasi più che a Visconti-Venosta attribuisce gli errori della politica estera all'insieme della situazione parlamentare, che soltanto un voto del paese potrà correggere, lasciando in fondo alle urne nell'appello al suffragio popolare, che si augura prossimo, molti dei ministri presenti, passati e futuri. (*Scoppio generale di ilarità, moltissimi deputati si affollano a felicitare l'oratore*).

* * *

Le dichiarazioni odierne di Visconti-Venosta furono una opportuna integrazione del discorso pronunciato da lui ieri e precisarono i confini della azione dell'Italia nella China. Vennero applaudite le dichiarazioni relative all'incidente di Tallulah: furono giudicate soddisfacenti quelle relative al trattamento dei vini Marsala importati in Austria; alquanto monca parve, invece, la dichiarazione circa i futuri rapporti commerciali col Brasile.

L'energia con cui Visconti-Venosta respinse le intimazioni di Barzilai, per la pubblicazione della nota austriaca sull'affare di Riva di Trento, ottenne le approvazioni quasi generali.

La nota caratteristica della giornata odierna fu la violenza degli attacchi dell'Estrema Sinistra, appoggiata da Giolitti e da Bonacci contro Pelloux. Le escandescenze di Bonacci furono accolte con urli da quattro quinti della Camera.

Fortis parlò abilmente come sempre; ma oggi fu piuttosto involuto.

Bonin tenne ad affermare che egli con gli amici votavano la fiducia nel Visconti-Venosta. Anche Fortunato spiegò che il suo voto favorevole si limitava alle dichiarazioni di Visconti-Venosta, escludendo qualunque significato di fiducia nel Gabinetto.

Comunque il presidente del Consiglio aveva posta netta la fiducia, onde, checchè si dica, il voto fu una affermazione precisa e piena in favore del Gabinetto.

Quasi certamente la Camera si prorogherà domenica, dopo aver votato i bilanci degli esteri e delle finanze ed alcuni altri progetti urgenti.

Come votarono i deputati veneti nell'appello nominale di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

Dei deputati veneti, nell'appello nominale odierno, votarono in favore del Ministero, vale a dire contro l'ordine del giorno Barzilai, gli onorevoli Bertolini, Bonin, Celotti, Chinaglia, Danieli, De Asarta, Di Broglio, Fusinato, Luzzatti, Miniscalchi, Ottavi, Papadopoli, Pascolato, Piovene, Rizzo, Romanin-Jacur, Schiratti, Tiepolo, Valle, Valli e Vianello.

Votarono contro il Ministero, vale a dire in favore dell'ordine del giorno Barzilai, gli onorevoli Lucchini e Tecchio.

Si sono astenuti: Venturi e Veronese.

La discussione sulle elezioni di Ravenna, Forlì e Milano

Una domanda per l'amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

La Camera, prima delle vacanze, delibererà certamente sulle elezioni di Ravenna, Milano e Forlì. E sopra l'annullamento di codeste elezioni, proposto dalla Giunta per la verifica dei poteri, l'Estrema Sinistra provocherà un voto politico, contando sull'appoggio degli zanardelliani. Pare, invece, che l'adesione dei giolittiani sia incerta.

L'annullamento, comunque, sarà approvato; ed il dibattito si svolgerà principalmente circa l'amnistia. Le opposizioni ne ripresenteranno la proposta formale, contando di avere favorevole parte dei ministeriali, ciò che dipenderà dal modo con cui si porrà la questione, perchè sotto date condizioni il Ministero potrà accettare un invito all'amnistia.

Ma le opposizioni consentiranno a tali condizioni? Questa è l'incognita. E' probabile che la discussione sulle elezioni-proteste si fissi per sabato.

I lavori delle commissioni

Il bilancio dell'I. P. — La verifica dei poteri — Per le polveri piriche.

Ci telegrafano da *Roma 13 dicembre, sera*:

La Giunta del bilancio trovò giuste le spiegazioni date dal ministro Baccelli sull'impiego delle spese casuali e deliberò che il relatore modifichi la relazione. Intanto però il bilancio non potrà discutersi prima delle vacanze.

— La Giunta delle elezioni deliberò di proporre l'annullamento delle elezioni di Chiesi a Forlì e di Ventura a Pietrasanta.

Discusse pure l'elezione contestata di Bernabei a Teramo deliberandone l'annullamento per incompatibilità. Approvò infine la relazione di Basetti che propone la convalidazione di Gavotti a Nizza Monferrato.

— La commissione che esamina il progetto per le polveri piriche nominò Schiratti a presidente e decise di chiedere tutti i progetti precedenti e le circolari relative alla fabbricazione ed alla vendita delle polveri. Si aggiornò a dopo le feste natalizie ed allora presenterà un progetto definitivo e completo.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Un buon provvedimento contro le ferrovie

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.

La seduta si apre alle 3 e mezza, e (così insolita) si nota nelle tribune pubbliche parecchio pubblico, che è pubblico di impiegati ferroviarii e di Società esercenti le ferrovie.

Il progetto di legge in discussione, che dichiara finalmente responsabili i direttori delle Società ferroviarie dei continui e sconci ritardi, che sono la desolazione del pubblico, ha trovato come avete visto, al Senato caldi avversarii, ciò che significa che il progetto urta parecchio i nervi dei pezzi grossi delle Società ferroviarie. Se ne deduce che il progetto, se sarà approvato, il servizio procederà più corretto.

Infatti comincia il sen. GINESTRELLI a dichiararsi contrario alla responsabilità personale dei direttori generali delle ferrovie, perchè costituirebbe, secondo lui, una deroga ai principii del nostro diritto pubblico.

SCHUPFER, con magistrale discorso, dimostra invece che la materia degli orarii entra in quel diritto d'imperio tante volte citato e in questo caso consacrato dall'art. 94 del capitolato colle ferrovie; e dopo un lucido e dotto esame dimostra sotto il punto di vista giuridico la legittimità del provvedimento penale a carico dei direttori.

LACAVA, ministro, dimostra a sua volta come lo Stato si trovi disarmato di fronte agli arbitrii e alle negligenze delle Società ferroviarie. Afferma che gli orarii sono di interesse pubblico, e per essi deve provvedere il Governo in base all'articolo 93 del capitolato e del regolamento del 1883. I giudizii arbitrati stabiliti dalle convenzioni non possono riferirsi agli orarii. Dimostra che i ritardi non possono essere la conseguenza del cattivo stato di una linea, perchè gli orarii sono determinati sulla base dello *statu quo* delle linee.

Sostiene contrariamente all'opinione del sen. Massabò che le contravvenzioni ferroviarie hanno carattere penale. Ricorda le conclusioni alle quali venne una Commissione nel 1889 nominata appunto per esaminare e provvedere ai ritardi ferroviarii. Si proposero allora due ordini di provvedimenti taluni da prendersi dal Governo, altri dalle Società. Per ciò che riguardava il Governo, fu applicato il freno continuo, e fu semplificata la vendita dei biglietti, furono spesi 3 milioni per raddoppiare binarii e 30 per l'ingrandimento delle stazioni e si pensò a migliorare le officine.

Le società invece per ragioni di economia non provvidero a nulla. La causa principale dei ritardi si deve al carico e allo scarico delle merci e dei bagagli e le Società tranne in parte l'Adriatica nulla fecero per eliminare questa causa.

Lamenta l'insufficienza del personale, ma contro di esso i direttori sono abbastanza armati. Per le lamentate tariffe alte il governo non è in grado di provvedere. I coefficenti dei ritardi si accentrano tutti a carico delle Società. Ammessa la responsabilità penale, questa deve ricadere sul direttore generale perchè in moltissimi casi l'accertamento della responsabilità dei ritardi è cosa impossibile come hanno riconosciuto anche le Cassazioni.

La responsabilità civile non basta, occorre anche la penale, ma con ciò non si fa atto di avversione alle grandi società ferroviarie, come volle dire il senatore Cerruti.

Il governo intende provvedere agli interessi dello Stato ed al buon andamento dei pubblici servizi, ed altri criteri non ha avuto nel presentare questa legge. Gli scontri avvengono spesso in causa dei ritardi e cita quello recente di Bergeggi nel quale il diretto da Genova era in ritardo di 25 minuti. Esorta il Senato ad approvare il progetto.

Prega i proponenti di controprogetti a volerli ritirare ed accetta l'art. 13 proposto dall'ufficio centrale.

BONASI con altri argomenti giuridici invita il Senato ad approvare il progetto senza alcuna preoccupazione e senza timore degli anatemi che gli furono minacciati.

Il sen. FERRARIS e il sen. CERRUTI rompono qualche altra lancia contro il progetto ministeriale, che finalmente viene posto ai voti articolo per articolo. Il progetto viene approvato con un articolo aggiuntivo.

Percui il testo della legge approvata risulta il seguente:

Art. 1. — I ritardi dei treni ferroviari, pei quali il regolamento approvato con decreto reale del 31 ottobre 1873 n. 1873 n. 1687, serie 2., stabilisce pene pecuniarie, costituiscono contravvenzioni nei sensi del Codice penale.

Art. 2. — Di tali contravvenzioni sono responsabili i direttori generali o direttori di esercizio che legalmente rappresentano le Società esercenti e sono puniti con le pene pecuniarie stabilite col decreto anzidetto.

Art. 3 aggiuntivo. — Elevato il verbale di contravvenzione dieci giorni almeno prima di promuovere l'azione penale sarà data amministrativamente notizia della contravvenzione al rappresentante della Società esercente indicato nel precedente articolo. Egli potrà impedire che venga promossa l'azione penale o farne cessare il corso, pagando prima dell'apertura del dibattimento la somma corrispondente alla pena stabilita per la contravvenzione oltre le spese del procedimento.

La seduta termina alle ore 7.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

E' notevole l'approvazione oggi data dal Senato al progetto di polizia ferroviaria, malgrado l'opposizione delle Società che misero in moto tutte le loro influenze. La lotta fu aspra e la vittoria contrastata, ma l'opinione pubblica era col Ministero, a cui non poteva mancare il successo.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

Un emendamento di Bettòlo al suo progetto sugli operai degli arsenali

Pel Consiglio superiore di marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre sera*:

Il ministro Bettòlo presentò un emendamento al suo progetto di legge sull'ordinamento del personale di marina per sopprimere la riduzione nel numero degli operai degli arsenali (!!!)

La commissione, presane conoscenza e constatato che l'emendamento modifica radicalmente la primitiva proposta, si aggiornò a dopo le vacanze.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento del consiglio superiore di marina.

La riforma della imposta sulla fabbricazione dello zucchero

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre sera*:

E' giunta a Roma la commissione, nominata dal comizio tenuto dagli industriali e agricoltori da Legnago, per le modificazioni all'imposta sulla fabbricazione dello zucchero. Alla commissione si associarono i deputati De Asarta, Danieli, Poggi, Ottavi, Pulle. Domani la commissione sarà ricevuta dagli onor. Pelloux, Carmine e Salandra.

La guerra nell'Africa del Sud

Un'altra sortita da Ladysmith

Le perdite considerevoli degli inglesi

Londra 13, ore 9 a. — Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio ricevuto dal generale Redvers Buller dal campo di Frere 12 dicembre:

« Il generale White mi ha diretto il seguente telegramma, 11 dicembre: La scorsa notte il tenente colonnello Metcalfe con 500 uomini del suo battaglione fece una sortita per impadronirsi di sorpresa di Hill e distruggere il cannone ivi trovantesi. I nostri uomini poterono raggiungere la vetta senza essere scoperti. Respinsero il nemico ed il cannone fu distrutto col cotone fulminante. I nostri uomini per rientrare al campo dovettero usare della baionetta per aprirsi un passaggio attraverso i boeri che avevano loro tagliato la ritirata. Le nostre perdite sono considerevoli. Comprendono un ufficiale ed undici soldati morti, tre ufficiali e 41 uomini feriti, 6 prigionieri. »

— E' cominciata ieri l'avanzata del corpo di Buller verso Ladysmith.

La brigata del generale Barton, con parecchi cannoni, lasciando il campo di Frere avanzò prendendo, senza trovare ostacoli, posizione a tre miglia da Colenso.

— Il *Times* ha da Capetown: Il giornale *Argus* dice che la ritirata di Gatacre da Stormberg si operò fra grande confusione.

Il generale Gatacre si è ritirato sopra Sterbestrom dove tornarono molti soldati che mancavano.

Lord Methuen respinto con

Londra 13 ore 9 p. — I giornali pubblicano un dispaccio dal campo di Modderriver del giorno 12 dicembre, annunziante che le truppe di Lord Methuen tentarono lunedì di impadronirsi dei trinceramenti boeri a Magersfontein ma furono respinte con grandi perdite.

In fatti un dispaccio di lord Methuen dice: domenica fra le quattro del pomeriggio e il tra-

monto l'artiglieria bombardò i boeri che si trovavano in forte posizione sull'altipiano di Kopje.

All'alba del lunedì la brigata di *Highlanders* attaccò dal lato meridionale la posizione nemica, ma l'attacco fallì. Allora un battaglione delle guardie ebbe l'ordine di proteggere l'ala destra e di coprire le spalle degli *Highlanders*.

La cavalleria e una batteria Howitzer attaccarono il nemico dal lato sinistro, le guardie lo attaccarono a destra e al centro appoggiate dall'artiglieria. Alle ore 1,15 del pomeriggio del lunedì un reggimento di Gordon fu inviato a sostenere gli *Highlanders*.

Le truppe inglesi mantenevano la posizione davanti ai trinceramenti del nemico fino al tramonto. Lo loro posizione si distendeva per una lunghezza di sei miglia in direzione di Modderriver.

Lord Methuen aggiunge: « Mantengo la mia posizione ove mi trincero, mi sono trovato di fronte ad almeno 12000 boeri. Le nostre perdite sono grandi. »

Il Ministero della guerra comunica quindi un dispaccio da Capetown del 12 dicembre in cui si dice che il generale Methuen annunzia che nel combattimento di lunedì a Modderriver restò ucciso il generale Wanchape comandante della brigata di Highlanders; 293 uomini sono feriti tra cui 27 ufficiali, arrivati a Orangeriver.

— Da fonte boera la nuova battaglia è così annunciata con un dispaccio da Pretoria:

Il combattimento contro le truppe di lord Methuen a Modderriver venne ripreso stamane A Kimberley continua la calma.

ALL' ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi 13 dic., sera*:

Nella seduta di oggi dell' Alta Corte nuovi testimoni vengono a deporre che il conte Sabran de Ponteves ignorava le subornazioni imputategli.

Il procuratore delle repubblica giustifica la stretta legalità di tutti gli atti della sua procedura.

Dufaure che faceva parte del servizio d'onore del duca d'Orleans, afferma che i realisti fecero una sottoscrizione unicamente per raccogliere i fondi allo scopo di iniziare una campagna mediante la stampa.

L'udienza è tolta.

Alla Camera di Vienna

Vienna 13 ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) La seduta odierna comincia fra un grande tumulto provocato dai deputati czechi che chiedono al presidente una dichiarazione da lui fatta sopra una questione secondaria.

Il tumulto cessò soltanto, quando il presidente aderì alla domanda degli czechi.

La Camera potè allora cominciare la discussione del progetto sulle quote.

Il deputato czeco Fort pronunziò un discorso che durò cinque ore. Parlò poscia il tedesco Menger, il quale accennando al discorso di Bulow al Reichstag tedesco esorta le nazionalità austriache a rinunziare alle meschine lotte politiche interne, per partecipare alla politica coloniale.

Il progetto fu rinviato alla commissione.

Una querela di Labori

Ci telegrafano da *Parigi, 13 dicembre, sera*:

Oggi si discusse la querela per diffamazione promossa dall' avvocato Labori contro un giornalista che aveva chiamato commedia il tentato assassinio di cui poco mancò non rimanesse vittima a Rennes.

I testimoni d'accusa Picquart e Gast, i medici Brinand, Reclus Vidal e Delbot affermarono la verità dell' attentato.

L' aula era mediocremente affollata, l' interesse limitato. Labori rappresentava sè stesso.

Il Sultano al Conte di Torino

Costantinopoli 13, ore 9 p. — Il Sultano conferì al Conte di Torino il gran cordone dell'Osmanié in brillanti e all'ambasciatore Pansa la medaglia dell'Imtiaz in oro e argento.

Probabilmente il Conte di Torino rimarrà a Costantinopoli fino a lunedì.

Notizie varie

Londra 13, ore 8 a. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Il Sultano del Darfour ha offerto la sua sottomissione.

— Il *Daily Mail* ha da Bruxelles: la Russia negozia con la Spagna l'acquisto di Ceuta (Marocco).

Madrid 13, ore 11 p. — La notizia del *Daily Mail* che la Russia abbia chiesto alla Spagna di cederle Ceuta è infondata.

Una casa crollata
Operai italiani morti e feriti

Ci telegrafano da *Nizza 13 dicembre, sera*:

Un edifizio in costruzione è crollato oggi. 2 operai rimasero morti, 8 feriti. Sono tutti piemontesi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 dicembre a Lire 106.77.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 13 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	106.50
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0	109 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	25 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1565	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	[illegible] da	[illegible] a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	181 60	181 75	— —	— —	6
Francia	106 60	106 75	— —	— —	3
Belgio	106 55	106 70	— —	— —	3
Londra	26 98	27 02	26 52	26 56	5
Svizzera	106 25	106 40	— —	—	5
Bustria	222 3/4	223 1/4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 3/4	223 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 13

Credito aust. Fior.	375 —	Cambio su Londra	121 10
Lombarde	69 —	Lire italiane (carta)	44 85
Banca anglo-aust.	149 75	Rend. aust. (arg.)	98 60
Austriache	318 50	Rend. aust. (carta)	98 75
Banca austro-ung.	910	Union bank	308 50
Napoleoni d' oro	9 59 1/2	Rend. aust. (oro)	116 40
Argento	100	Rendita ungherese	95 —
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	231 50

Bollettino giudiziario
e Bollettino dell' istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Gli odierni *Bollettini giudiziario* e dell'*Istruzione* recano:

Prato giudice a Pordenone è promosso alla prima categoria; Schiari pretore a Longarone è tramutato a Belluno; Faucanie id. a Bozzolo id. a Milano; Briscotto pretore a Vittorio è tramutato al 2. mandamento di Padova; Ronchi pretore a Montecchio (Emilia) id. a Dolo; Rava è nominato vice pretore a Mestre; Nazari notaio a San Benedetto di Po è traslocato a Rivarolo ligure; De Fornera è nominato notaio a Venzone; Fabricio è nominato notaio a Barcis, Tomaselli notaio ad Aviano è traslocato a Pordenone, Zorge id. ad Arcagnano id. a Sangiorgio di Nogaro; Porcia id. a Sedegliano id. a Pasiano; Colombatti id. viceversa.

— Il prof. Costa è autorizzato a trasferire la libera docenza in chimica da Padova a Messina; Ricchetti direttore alla scuola tecnica di Pordenone è trasferito a Soresina; Taino incaricato di calligrafia alla scuola tecnica di Belluno è trasferito a Bergamo; Poscot reggente di italiano a Colorno è trasferito a Udine; Fiandra id. di storia a Rovigo è trasferito ad Alessandria; Delbino id. a Termini id. a Padova.

Il Ministero dettò le norme per regolare i congedi degli insegnanti.

CRONACA ITALIANA

Per la nuova amministrazione di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

I consiglieri liberali del Comune di Roma decisero di appoggiare la candidatura del principe Colonna alla carica di Sindaco. I clericali aderiscono a questa candidatura. Qualche difficoltà incontra ancora la ricostituzione della Giunta.

Uno scontro ferroviario a Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 13 dicembre, sera*:

Il treno proveniente da Firenze entrando nella stazione alle 9.27 urtava contro un treno merci. Alcuni vagoni e la macchina andarono sfasciati.

Non si ha a lamentare alcuna disgrazia umana.

Per la morte dell'ex-deputato Giorgini

Ci telegrafano da *Massa, 13 dicembre, sera*:

La notizia della morte dell'ex-deputato Giorgini, avvenuta a Firenze in una casa di salute ove era ricoverato, addolora la cittadinanza. Si preparano solenni onoranze; la salma si seppellirà qui nella tomba di famiglia.

La Giunta diresse le sue condoglianze al venerando senatore Giorgini padre del defunto.

Una frana in una galleria

Ci telegrafano da *Genova, 13 dic., sera*:

Causa una frana di circa 500 metri cubi avvenuta nella galleria Bianchetti fra Chiavari e Zoagli (Riviera ligure di levante) rimase interrotta momentaneamente la circolazione dei convogli della linea Genova-Spezia. Si provvede al trasbordo.

Ferrara — Ci scrivono 13 dicembre — *Movimento clericale* — I clericali si sono riuniti in adunanza sotto la presidenza onoraria del cardinale Respighi e con l'intervento dei noti clericali conte Paganuzzi, Crispolti, De Matteis, Sacchetti ed altri.

Discussero intorno alle passate e future elezioni amministrative, sull'azione e organizzazione cattolica, sulla stampa e sull'economia sociale.

Agitazione socialista — I socialisti della città e provincia si sono riuniti a congresso ed hanno deliberato di riorganizzare il partito costituendo Circoli nelle varie frazioni della provincia e facendo rivivere il loro periodico obdomadario *La Scintilla*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L' esuberanza delle merci a Genova

Ci telegrafano *da Torino 13 dicembre sera*:

Stante l'esuberanza degli arrivi alla stazione di Santa Limbania di Genova, si sospende nei giorni 15, 16, 17, 18 dicembre in tutte le stazioni della Rete Mediterranea e delle sezioni prima, seconda e terza della rete adriatica, della Nord Milano e delle ferrovie del Ticino l'accettazione e spedizione a piccola velocità di merci in piccole partite e in vagone completo colà destinate.

IL TEMPO CHE FA

Dopo la burrasca di neve di martedì, ieri il cielo è tornato sereno. Il freddo continua ed è reso più frizzante da qualche raffica di tramontana. Il pronostico è per il tempo bello.

Anche a Padova, ci scrivono, che il tempo si è messo al buono, ma la temperatura è scesa fino a 12 gradi sotto zero.

A Belluno il termometro nella notte dal 12 al 13 corr. ha segnato 14 gradi sotto zero.

Il freddo a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 13 dicembre, sera*:

Il freddo intenso inceppa i lavori della Esposizione e la circolazione. Nel suburbio si avevano ieri dodici gradi sotto zero, in città otto.

Temporale a Napoli - Fulmini e frane

Ci telegrafano da *Napoli, 13 dicembre, sera*:

Continua a imperversare un temporale furioso. Il fulmine ha colpito 56 apparecchi telefonici. Per la pioggia torrenziale, stamane è caduta una frana a Vico Dattero a Mergellina.

Torino 13	
Rend. it. 5 0/0	100 45
» » 5 0/0 spezz	100 50
» » 3 0/0	62
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	902 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	—
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315
» » Vitt. Em.	345 —
»» Med.Ad.Sic.abed	307 50
Mel.camb.Franc.	106 821/4
» » Svizzera	106 65
» » Londra	27 01
» » Germania	131 75
Firenze 13	
Rend. ital. 5 0/0	100 65
id. 4 1/2 0/0	—
Londra 3 mesi	26 62
Francia a vista	106 80
Berlino a vista	131 80
Meridionali	728 50
Mediterranee	546 50
Banca d'Italia	908 —
Berlino 13	
Camb.su Lond.3mesi	— —
id.su Parigi 8giorni	— —
id.su Italia 10giorni	— —
Cred.Mob aus.(fine)	234 60
Rend. it. contanti	93 50
idem fine	93 50
Cons. pruss. 3 1/2	97 30
Rendita turca 1 0/0	22 60
Obb ferr. it. 3 0/0	57 20
id meridionali	—
id di Roma	
Az mer (a term.)	134 10
id medit. (a term.)	101 80
Banca comm	—
Big. Banca russi cont.	216 30
Londra 13	
Nuovicons. 23/4 0/0	101 15/16
Rend. it. 5 0/0	93 1/4
id.sp.est nuova	68 1/4
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	103 1/2
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura	12	13
R.fr.30/0ant.	— —	— —
» 30/0perp.	100 50	100 50
» n.31/2 0/0	102 20	102 10
Rend.it.5 0/0	94 30	94 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	—	—
Camb.s.L.vis	25 31 1/2	25 23
Cons.23/4	102 —	101 7/8
Obb. lomb.	354 50	356 —
Camb.sulItal.	6 1/4	6 3/8
R.turc.(ser.D)	22 92	22 80
Banca Parigi	1101 —	1096
Tunis.nuove	488 —	486 —
Egiz.40/0(R.)	105 —	105 15
R.ung 40/0	99 30	99 —
»sp.est 40/0	67 35	66 75
Bancasc. Par.	— —	—
Banca ottom.	564 —	562 —
Arg. fine	542 50	539 50
Credito fond.	728	725 —
Azioni Suez	3570 —	3555
Lotti turchi	126 25	125 50
Ferr.mer.ter.	682 —	680 —
Russo 1891	87 40	87 40
Portog. 3 0/0	24 —	24 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4400 —	4405

Milano 13	
Rend. ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 62 1/2
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	546
Navig. Gen. Ital.	559 —
RaffineriaZuccheri	460 —
Francia a vista	106 80
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	131 80
Genova 13	
Rend. ital. 5 0/0	100 67 1/2
» » 4 1/2	109 70
Azioni Banca Ital.	906 —
Banca commerciale	—
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	727 50
Ferrovie mediterranee	544
Navigaz. Generale	560
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	462 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 81 1/4
« sconto Lond.	27 04 3/4
» Germania	131 82 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,61 - maggio 92 75 - agosto 82 47

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 dicembre: S. Spiridione vesc.
Venerdì 15 dicembre: S. Valeriano v.
Il sole leva alle 7.46 tramonta alle 4.27

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ABBONAMENTI PEL 1900
alla
Gazzetta di Venezia

L. **20.**— per un anno — L **10.**— per un semestre — L. **5.**— per un trimestre

Tutti gli abbonati hanno diritto al magnifico giornale a colori il *Corriere Illustrato della Domenica*, edito dalla Casa Treves.

Gli abbonati annui poi hanno diritto alla riproduzione della loro fotografia eseguita dal fotografo Alessandro Dal Mistro e concorrono, purchè mandino l'importo d'abbonamento prima del 15 gennaio, all'estrazione a sorte di uno splendido diadema in brillanti lavorato dalla Ditta Pallotti di Venezia. Inoltre possono godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali.

Tutti gli associati **PER UNA SOLA LIRA** possono fare acquisto a mezzo nostro di due bellissimi fac-simile d'acquarelli *La Piazzetta di S. Marco* e *Il Ponte dei Sospiri* eseguiti dal noto Stabilimento Ferrari.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno *gratis* il giornale per tutto il mese di Dicembre.

Sulle convenzioni marittime e sui risultati ottenuti a Roma dai rappresentanti della nostra Camera di Commercio avevamo pronto un terzo articolo con alcune proposte di aggiunte o modificazioni che ci paiono accettabili.

Ma una tirannia di spazio (più tiranna del solito) ci obbiga a dar posto alla materia che ha maggiore attualità.

Rimandiamo a domani.

Congresso veneto per le riforme amministrative — Rammentiamo che la seduta inaugurale del Congresso veneto per le riforme amministrative avrà luogo sabato prossimo 16, alle ore 10, nella sala maggiore dell' Ateneo Veneto in Campo San Fantino. Nello stesso giorno alle ore 2 pom. si terrà la seconda adunanza del Congresso.

Per accedere alla sala delle riunioni i signori aderenti dovranno presentare la loro tessera d' iscrizione.

L' Esposizione dei bozzetti, di cui abbiamo annunciato l' inaugurazione per il giorno 15 dicembre nella grande Sala dell' Albergo *Vittoria*, si aprirà invece domenica 17 dicembre alle 3 pom.

Tale ritardo è dovuto alla quantità dei bozzetti mandati, superante le previsioni, e ai lavori occorrenti per bene disporli.

Pesce in abbondanza — Nelle valli venne ieri l'altro presa una grande quantità di pesce morto in seguito alla gelata.

Moltissime ceste furono introdotte in città. Da una barca che ne trasportava parecchie verso pescheria, a causa d'un brusco movimento ne caddero in acqua due o tre, sicchè il pesce dovette essere... ripescato. Una certa parte però andò perduta.

Un tubo che ha bisogno d'aria — L'elettricista Ettore Vecchia, di 28 anni, alle dipendenze della ditta Stucky, abita alla Giudecca nelle case nuove fatte costruire dalla ditta stessa pel suo personale.

L'altro ieri il Vecchia si presentò dal capo meccanico dello stabilimento e si fece consegnare le chiavi del deposito del materiale col pretesto di prendere due lampade pel principale.

Mezz'ora dopo, il capo facchino Luigi Frate e l'operaio Angelo Tronchini videro il Vecchia uscire dallo stabilimento con sulle spalle un lungo tubo (non si sa se di rame, di ghisa o di ferro) montare su un sandolo, slegarlo ed avviarsi alle Zattere.

Questo fatto, sembrando loro molto strano, fu narrato al capo meccanico il quale potè in breve verificare che l' affare delle due lampade era una invenzione.

Il Vecchia ritornò allo stabilimento circa un' ora dopo; ma non col sandolo, bensì col vaporetto della ditta Stucky. Interrogato sul trasporto del tubo, sostenne di averlo riportato subito nel deposito del materiale e che ciò si poteva verificare!!!

Ma come farlo se nel deposito vi sono circa duemila tubi? Venne denunciato il fatto al delegato Agostinelli della Sezione della Giudecca, che procedette all' arresto del Vecchia.

Furto e arresto — Fra le 3 1/2 e le 4 di ieri l'altro alcuni ignoti, introdottisi nell' abitazione dei fratelli Giulio, Rosa e Ida Salvadori in Calle Pestrin N. 3851, rubarono mediante chiave falsa un paltò del valore di L. 40 circa, oggetti d'oro per L. 150 e un portamonete contenente 6 lire.

Come gravemente indiziata autrice del furto, la domestica dei fratelli Salvadori, certa Regina Morei fu Natale, d'anni 66, di qui, venne iersera arrestata.

Un cameriere derubato — Uno sconosciuto sulla cinquantina, entrato nella trattoria di certo Guadalupi in calle delle Bande N. 5275, dopo aver mangiato e bevuto si eclissò portando via al cameriere dell'esercizio Vincenzo Goatin una prussiana del valore di L. 45.

Del furfante nessuna traccia.

Conto da saldare — Venne arrestato il pescivendolo Angelo Vianello fu Giovanni d'anni 59, di qui, in seguito a mandato di cattura dovendo scontare 11 giorni di detenzione per multa non soddisfatta di L. 110.

Il Vianello dimora a S. Polo N. 293.

Furto di bottiglie — I soliti ignori pensarono stavolta di fare provvista di buon vino.

Il furto venne commesso nella notte dall'11 al 12 corrente in danno dell'ingegnere sig. Leone Urbino abitante in calle della Testa N. 6131.

Senza troppa fatica, con alcune spinte, gli intraprendenti sconosciuti apersero l'uscio del magazzino di casa che era male assicurato, e, prese 28 bottiglie di quel buono e di qualità assortita, pacificamente se ne andarono *insalutato hospite*.

Il piroscafo incagliato — Ieri, il tempo rimessosi alla bonaccia, il rimorchiatore *Italia* potè uscire coi burchi, materiale e personale e avvicinarsi al piroscafo incagliatosi. Cominciarono le operazioni di scarico del carbone che continuarono tutta la giornata.

Si hanno speranze che potendosi eseguire lo scarico, il piroscafo potrà essere liberato.

Ladro in fuga — Solo oggi veniamo a conoscenza di un audacissimo tentativo di furto che se non fu consumato, si deve a circostanze indipendenti dalla volontà dell' autore.

Vincenzo Rizzi, oste in Pescheria a Cannaregio, abita in fondamenta S. Giobbe.

Poche sere or sono una donna, passando per la fondamenta, visto un individuo fermo sulla porta della casa del Rizzi, gli si avvicinò per vedere cosa stesse facendo, ma egli fuggì di corsa. Allora la donna accostatasi alla porta constatò che era stato tagliato intero il pezzo di legno dove si trovava la serratura inglese. Corse nell' osteria del Rizzi e gli narrò la cosa e allora l'oste si recò subito a casa e a sua volta constatò che il ladro, dopo la prima operazione che serviva per penetrare nella casa, si era accinto ad una seconda, per chiudersi dentro e consumare il furto senza essere disturbato.

Dell'audace ladro la donna non seppe fornire però alcun indizio.

Caduto per istrada — Il facchino Luigi Busan d'anni 63, fu Francesco, abitante alla Bragora, camminando, ieri verso il tocco, per istrada, sdrucciolò e cadde producendosi una ferita lacero contusa alla testa.

Soccorso dai passanti, venne poi dal vigile N. 25 accompagnato all'ospedale.

Arresto d'un ammonito — Fu ieri notte dichiarato in arresto il macellaio Antonio Diana fu Vincenzo, abitante a S. Giobbe, resosi contravventore all'ammonizione.

Contravvenzione — Venne dichiarato in contravvenzione certo Aurelio Passonetti fu Giacomo, di anni 28, di Napoli, dimorante a S. Marco N. 4411, avendo affittato delle camere ammobiliate senza prescritta licenza.

Al Cimitero — Da qualche tempo erano generali i reclami per manomissioni di oggetti e di fiori posti ad ornamento delle sepolture nel Cimitero Comunale. Ora il sindaco molto opportunamente avverte che chiunque venisse colto a commettere tali atti sarà immediatamente denunciato al potere giudiziario per la procedura prevista dal Codice Penale.

Le piccole disgrazie di ieri — Il gondoliere Zanovello Luigi, di anni 24 al servizio del co. Piero Foscari, nel sollevare il felze della gondola, riportò la distorsione della mano destra.

— Un soldato del 18. fanteria, ordinanza di un maggiore, certo Ligara Ferdinando, aveva un ago nel berretto, e nel trasportare un materasso in casa del suo padrone da una camera in un'altra, si infisse l'ago nell'anulare sinistro.

Entrambi furono medicati alla guardia medica.

Il Club Ignoranti con la sesta lista delle offerte per la beneficenza di Natale à raccolto L. 131.

La ditta Salviati Jesurum e C. Limited fece un cospicuo dono di un elegante salotto.

Il suddetto verrà sorteggiato in una prossima serata di beneficenza che si darà in un teatro cittadino.

Motore a gaz — Si fa ricerca di un motore a gaz della forza di due cavalli o poco più usato e in buona occasione. Scrivere G. G. Calle Crosera S. Samuele 3150.

Taccuino del pubblico

Concorsi — A tutto il giorno 15 gennaio p. v. viene aperto il concorso per esami o per titoli ad un posto stabile di Medico Primario primario presso questo Spedale Civile coll' annuo assegno di it. L. 1.800 aumentabile per ottazione ad it. L. 2.000.

— Rimasto disponibile l'appartamento in piano II della casa operaia della fondazione *Principe Amedeo* a S. Giuseppe in Sestiere di Castello all' anagrafico N. 940 D. è aperto il concorso a tutto il mese corrente alla concessione.

Il canone mensile anticipato è di L. 22 a cui va aggiunta la quota di spese spettante al concessionario.

Pro Schola — Il Patronato *Pro Schola* esprime i propri ringraziamenti alle gentili signore che hanno prestato l'opera loro a provvedere i lavori di biancheria occorrenti per la refezione dei bambini poveri nelle Scuole Comunali.

Tiri di controllo — Nel giorno 18 corr. (ed in caso di cattivo tempo nei giorni successivi) dalle ore 11 alle 16 la locale Direzione d'Artiglieria farà eseguire alcuni tiri di controllo con cannoni da 24 da Batteria Casabianca. Un'ora prima d'iniziare il tiro verrà innalzata la bandiera rossa sul parapetto di detta Batteria, e la bandiera verrà abbassata a tiro ultimato. La zona pericolosa si estende nel raggio di chilometri 12 (dodici) dalla Batteria in parola.

Tiro a segno — La Presidenza avverte che quanto prima avrà luogo il solito corso preliminare d'istruzioni militari indispensabile a tutti i soci nuovi iscritti, ad eccezione di quelli provenienti dall' Esercito e che trovansi in congedo illimitato.

Cucine Economiche — Da domani viene riattivato nelle Cucine economiche di Venezia il servizio di distribuzione quotidiana di pane, minestra e companatico.

Il Comitato fa appello alla pietà e al buon cuore dei cittadini affinchè nella rigida stagione vogliano per parte efficacemente concorrere al sollievo degli indigenti con l'acquisto di tessere delle Cucine economiche [illegible] rispondere a coloro che siano ritenuti meritevoli di soccorso.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 dicembre. Nascite maschi 8 — femm. 4 — Denunciati morti [illegible] Nati in altri Comuni 2 — Totale 15.

Matrimonii: Poli Giorgio, carpentiere in [illegible] vedovo con Ponza Maddalena, calzettaia, nubile — [illegible] ziol Carlo, margaritario con Zanenghi Angela, [illegible] celibi.

Decessi: Lizza-Scarpa Domenica d'anni 78, casalinga, di Venezia — Acerbi-Fabbris Angela 7[illegible], casalinga, id — Scarpa-Vianello Angela, 71, [illegible] salinga, id — Marcain-Giusto Chiara, 52, casalinga [illegible] — Bernardinelli Iride Teresa, 19, nubile, filatrice [illegible] co-Ferraro.

Decessi fuori del Comune: Ventusiol Righi [illegible] di anni 51, vedova, coltraia, decessa a Treviso.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del compianto [illegible] Lancerotto di Camponogara, pervennero all' [illegible] rachitici *Regina Margherita* le seguenti offerte [illegible] signor Gio. Batt. Vareton L. 5, e dai signori [illegible] Gio. Batt. e Pietro Tonini L. 5.

— Ad onorare la memoria della signora [illegible] zucato, la famiglia Gavagnin nel trigesimo della [illegible] offre a nostro mezzo all' Ospedale dei bambini [illegible] re due.

— A nostro mezzo vengono offerte per l' [illegible] *Natale* dei bambini degenti all' Ospitale, lire [illegible] signor Federico Eden, e lire venticinque dalla [illegible] Cecilia Albrizzi Neville, e dalla stessa signora [illegible] Neville, sempre a nostro mezzo, lire cinquanta [illegible] *cine economiche*.

— Ricorrendo oggi l' anniversario di un [illegible] bile lutto domestico, i signori N. N. hanno [illegible] Consiglio direttivo L. 50 a beneficio dell' Ospedale [illegible] bambini poveri *Umberto I.*

Con la nuova Tariffa Speciale N. 1 [illegible] eseguito dall' Agenzia Generale Trasporti [illegible] **Carlo** S. Marco Ponte Canonica tutte le spedizioni di pesce, dolci, frutta ecc. in occasione delle [illegible] di Natale e di Capo d'anno. La stessa Agenzia [illegible] sporrà un servizio continuo di barche per il [illegible] inoltro alla ferrovia delle merci viaggianti [illegible] Treni Diretti.

A. Fiori — Pianoforti e armonium [illegible] esteri. Vendita, noleggio e riparazioni — [illegible] Calle Pestrin 3476.

Cambiando casa a Venezia pel trasporto [illegible] serizio rivolgersi Agenzia De Paoli S. Marco [illegible] Trasporto mobilie con furgoni in Italia ed all' [illegible] rivolgersi suddette Agenzie, oppure ufficio [illegible] della ditta f.lli Gondrand Calle degli Avvocati [illegible]

Nota sibillina

Monoverbo (1)

AVNTAV

A. [illegible]

Spiegazione del Bifronte precedente: Roma-Amor

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera *Francillon* di Alessandro Dumas, un lavoro che pare fatto per Teresa [illegible]

Quanto prima la serata di Ettore Paladini.

Malibran — Questa sera si rappresenta la [illegible] lantissima commedia in 3 atti *Il Chiavistello* [illegible] dalla *pochade* francese *Il Catenaccio*.

Il Concerto di beneficenza, per l'Albero di Natale che avevamo annunciato per domani sera, [illegible] luogo invece questa sera, alle ore 8 3/4 [illegible] teatro *La Fenice*. Vi prendono parte [illegible] de Guarnieri, ed i signori prof. Francesco De Guarnieri, prof. Luigi Maurizio Tedeschi e dott. [illegible] Pascolato.

Il programma comprende un trio di Beethoven, composizioni del Tedeschi, di Saint-Saëns, di [illegible] mann, di Chopin, di Wieniawski, di Haydn.

La « Resurrezione di Cristo » a Roma — Ci telegrafano da Roma 13 dicembre, sera: L'esecuzione dell'oratorio del m. Perosi, la *Resurrezione di Cristo*, chiamò nella chiesa dei Santi Apostoli elettissimo e numeroso uditorio. Notati fra gli [illegible] l'ambasciatore di Spagna, la *fine fleur* della [illegible] crazia cittadina, il cardinale Oreglia, gli arcivescovi Honor, Tarnassi, Fontes e molti prelati. Vennero [illegible] sati il duetto delle due Marie, il preludio e il [illegible]

Buona l'esecuzione dell'orchestra e dei solisti [illegible] nore Zenchi, contralti Degli Abati e Corti, [illegible] voni.

Spettacoli d' oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Françillon*
Malibran - 8 1/2 - *Il chiavistello*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(*Udienza pomeridiana del 12*)

Lesioni gravi

Tutta l'udienza fu occupata dall' escussione [illegible] quindici testimoni, i quali deposero tutti su circostanze di contorno, perchè nelle prime fasi del [illegible] nessuno era presente.

Parlò quindi la P. C. avv. Villanova e poi il Procuratore Generale cav. Apostoli. Entrambi sostennero l'accusa, chiedendo un verdetto di colpabilità a carico della Gregianin, accordando a di lei favore la preterintenzionalità.

Ebbe per ultimo la parola il difensore avv. [illegible] zio il quale con una delle sue solite splendide e commoventi arringhe, dichiarandosi convinto della enormità dell'accusa, ne confutò tutti gli argomenti sulla base del responso medico. Rilevò la [illegible]

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 96.52 — pel 11 maggio 96.39 — pel agosso 94.94.

Nuova York 12 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.74.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 83 C. — id. decemb. 7.45

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000, - Mercato fermo — pel corr. F. 38 — due mesi dopo F. 38.75 — 4 mesi 39.25 — 8 mesi 40.25

Londra 12 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compr. vend. riserv.
Carichi flottanti - frumenti e lino ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia [illegible] raffinato in casse 1[illegible]. — pipe line certificates 166

Cotone Middling C [illegible] id. a New Orleans C 7.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. [illegible] — 3 mesi dopo corr. C. [illegible] - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. 7,53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 52.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.16.0 0 — idem pel continente balle N. 8.000 — Entra a cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle pel continente balle N —.— Deposito nei porti dell' Unione balle N. — Fromento rosso disponibile D. 73.7/8 — dicbre 72.1/8 - gennaio [illegible] - marzo 74.7/8 - maggio 74.3/8

Granone disponibile D. 40.1/4 Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3, — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 — idem pel corrente C. 5 [illegible] — idem mese prossimo C 5, 5 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.— — idem 3 mesi 6,— — idem 4 mesi [illegible] idem 6 mesi 6,15 idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 Farine 12 marche — mercato calmo pel corrente franchi 24,10 — Prossimo 24.30 — A 4 mesi primi 24.75 — A 4 mesi da marzo 25.35

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 37,25 — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.75 — A 4 mesi da maggio 38.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pesante — Disponibile 28.62 — Pel corrente 28.62 — Pei 4 mesi primi 2[illegible] — A 4 mesi da marzo 29.75.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,50 prossimo 18.60 — A 4 mesi primi 18,90 — A 4 mesi da marzo 19.30

Anversa 13 — **Frumenti** — Mercato calmo **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 13 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.45.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9.35 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 12 — Frumenti Merc. — — prezzi inv. — Arrivi della giornata quintali 256.22 — Vendite della giornata quintali 15193 — Vendita consegnare quintali —.—

Affari nulli.

Mercati
GRANI E BESTIAME

Rovigo 12 — In causa della nevicata la possidenza fu impedita a concorrere al nostro mercato. I vari toscani che si trovavano qui si sono provveduti pagando i frumenti a frazione di aumento.

I frumentoni senza variazioni.

Frumento fino Polesine da L. 23.85 a 24. — — id. buono merc. da 23.40 a 23.60 — id. basso da 23.10 a 23.25 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14. — id. giall. friulotto da 13.15 a 13.50 — id. agostano da 12.75 a 13.— Avena da 17.25 a 17.50.

Tutto primo costo.

Treviso 6 — Frumento mercantile da L. —,— a 22,75 nostrano da 23.— a 23.25 — Semina Piave da 23,50 a 23,75 — Granoturco nost. da —, - a —,— — idem nuovo da 13,25 a 13,75 idem Bianco da —,— a 13,75 — giallone e pignolo, da 11,25 a 14,75 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da —,— a 18 — — Segala da —,— a —,— — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20, - a 21,— — idem Giapponino da 20, — a 20.50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 41,— a 42,— — idem fino da 33,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale vitelli idem L. 90, - — Maiali a peso morto a 95.—.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 21		B 19		B 40	Cg.	3000
Trame	B 3		B 25		B 28	Cg.	1904
Greggie	B 28		B 109		B 137	Cg.	10549
Pesate	B 5		B 287		B 292	Cg.	14907
Totali	B 57		B 440		B 497	Cg.	30360

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'11 dicembre N. 287, contiene: Regio decreto determinante la quantità di bagaglio da assegnarsi al Commissario governativo imbarcato sui piroscafi che trasportano emigranti in viaggi di lunga navigazione — Regio decreto col quale si fonde l'[illegible] femminile con l'Istituto del Buon Pastore in [illegible] — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di S. Biagio Saracinesco (Caserta), Mandatoriccio (Cosenza) [illegible] Militello (Catania) e nominano rispettivamente un Regio Commissario straordinario — Prospetto delle entrate [illegible] del primo trimestre dell'esercizio 1899-900 confrontate con quelle del primo trimestre dell'esercizio 1898-99 — [illegible] che d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — [illegible] corsi del Consolidato a contanti [illegible] Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Berta Angela, mode, Milano — [illegible]

Moratorie

[illegible]

Movimento del Porto

[illegible]

Appalti

Il 21 dicembre presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto [illegible]

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia per parte del Veneto per partita a vagone [illegible] franco vagone Venezia

[illegible]

di prova nel fatto, la possibilità che altre cause, quali le percosse frequenti del marito, abbiano provocato l'aborto, e concluso chiedendo un verdetto assolutorio.

Dopo una breve replica della P. C. ed una controreplica del difensore, il presidente legge i quesiti ai quali ad istanza della difesa vien fatta qualche modificazione, dopo di che per l'ora tarda la seduta è levata.

(*Udienza antimeridiana del 13*)

Alle 10 precise, si apre l'udienza e dopo le formalità d'uso, il presidente fa il riassunto e spiega i quesiti ai giurati.

Questi si ritirano nella sala delle deliberazioni e rientrano dopo un quarto d'ora.

Il capo di essi legge il verdetto, che è conforme alla domanda della difesa.

Viene ammesso il danno, escluso l'aborto, escluso, pure, che le ferite siano guarite oltre il decimo giorno. Viene accordata la preterintenzionalità e vengono negate le attenuanti.

In base a tale verdetto, il P. M. chiede la condanna della giudicabile a 2 mesi di reclusione, computato il carcere sofferto.

La difesa trova enorme la proposta e chiede la pena sia diminuita.

La Corte pronuncia la seguente

Sentenza

Gregianin Elisa è condannata a 50 giorni di reclusione.

Udienza pomeridiana

A porte chiuse

Il secondo processo della sessione è contro Contin Luigi, fu Carlo, di anni 65, di Fiesso d'Artico, vedovo con prole, contadino.

La Corte è composta come nei precedenti ad eccezione del Procuratore Generale: in luogo del cav. Apostoli è il cav. Castagna — capo dei giurati è l'ing. Luigi Carraro.

Atto d'accusa

Contin Luigi, fu Carlo, di anni 65, di Fiesso d'Artico, vedovo con prole, contadino, è imputato del delitto previsto dagli art. 333 in relazione col 331 e 335 del C. P. per avere il 28 agosto in Fiesso d'Artico, usato violenze sulla fanciulla Baldan Fortunata chiamata Maria, di anni 4 e mezzo, affidata dalla madre alla di lui custodia; e del delitto previsto dal l'art. 154 per avere successivamente usate minaccie alla fanciulla allo scopo di costringerla a non palesare a chicchessia il fatto, ripetendole che, in caso contrario, l'avrebbe uccisa.

Il Presidente legge una dichiarazione della madre della bambina, di recesso di querela, ma il P. M. propone la prosecuzione del dibattimento, prima perchè il fatto imputato al Contin è un reato d'azione pubblica, secondo perchè il recesso dovrebbe essere fatto dal padre che ha la patria potestà della bambina, e non dalla madre.

Il difensore avv. Calzavara domanda che la Corte voglia pronunciare un ordinanza di non luogo a procedere per l'avvenuto recesso.

La Corte si ritira, e rientra poco dopo respingendo la domanda della difesa ed accogliendo quella del P. M.; ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'avv. Calzavara prega si sospenda l'udienza per breve momento, giacchè il padre della bambina è disposto a recedere anche lui; ma al momento di fare la dichiarazione il padre si rifiuta, desiderando, dice, che sia data una lezione al Contin.

Nell'interrogatorio l'imputato è pienamente negativo su entrambi i capi d'accusa.

Anche le perizie mediche, di cui si dà lettura, fatte sulla bambina, otto giorni dopo il fatto, sono negative.

Cinque sono i testi assunti in causa, oltre la madre della bambina, certa Baldan Giovanna, che sostiene l'accusa e la piccina, che poco o nulla riesce a dire.

Il procedimento, per ragioni di pubblica moralità, si discute a porte chiuse e continuerà stamattina.

Il processo Notarbartolo

La ventunesima udienza

Fuori dell'Aula

Ci telegrafano da *Milano 13 dic., sera*:

Mentre si sta attendendo l'apertura della sala, che oggi avvenne con ritardo di 35 minuti, si odono molti discorsi circa la piega che va prendendo il processo. L'arresto del Fontana è argomento generale, anche per le eventuali conseguenze che può avere sulla causa attuale.

La situazione per il Fontana è diversa che per il Palizzolo: se quello non venne mai imputato nell'istruttoria, questi invece lo fu contemporaneamente al Carollo e al Garuffi; anzi l'imputazione per il Fontana e il Carollo è identica, giacchè ai due, secondo l'accusa attuale, sarebbe da attribuirsi l'esecuzione materiale del delitto.

Il rinvio però non lo si farà subito: vi è una specie di diritto acquisito di poter liquidare ora gli incidenti che si sono elevati in questa causa; fra questi vi è quello della perquisizione in casa Barone, per il quale su tanti testi pesano le riserve e per il quale l'ispettore Di Blasi è stato arrestato.

Siccome nulla esiste nella legge che vieti di poter processare separatamente gli autori e i complici dello stesso fatto, quando essi siano in diversa epoca incriminati e arrestati, così nessun dovere ha la Corte allo stato attuale della causa di ordinare il rinvio. Questo potrà ordinare prima del verdetto, qualora ritenga che troppi dubbi sussistano per poter pronunziare un giudizio, e che tale condizione sussista ognuno facilmente lo comprende. Chi potrebbe domandar di sospendere il processo di Milano sarebbe l'Autorità Giudiziaria di Palermo, qualora ritenesse il dibattimento che si fa a Milano contrario agli interessi dell'istruttoria e delle indagini che si sono iniziate a Palermo.

Il ministro Mirri

Aperta l'udienza, dopo qualche domanda rivolta ai testi già sentiti e di poco rilievo, vien introdotto il ministro della Guerra, on. Mirri Giuseppe, che si presenta in *stiffelius* nero e cappello a staio (*vivissima attenzione*). Egli depone:

— Fin dal principio del 1894, essendo a Palermo commissario straordinario, mi occupai dell'assassinio Notarbartolo. Mi convinsi presto che le origini dell'assassinio dovessero cercarsi nel Banco di Sicilia, in un'operazione losca di cartelle del Banco di Sicilia, che facevano temere il ritorno alla direzione del Banco del Notarbartolo. Questi era stato tolto nel 1890 dalla direzione del Banco, per le manovre della maffia, la quale con lettere anonime, pubblicazioni su giornali, pressioni esercitate a mezzo di persone influenti (deputati, senatori, presidenti di Corte di Cassazione, che non partecipano alla maffia, ma che spesso la subiscono) riuscì ad indurre il Governo a togliere il Notarbartolo dal suo posto, tenuto con tanta integrità. Ma il Notarbartolo anche dopo lasciato libero il Banco, non aveva cessato d'interessarsi alle cose sue ed appreso gli affari loschi che vi si compivano, scrisse al Ministero, provocando la visita dell'ispettore Biagini. Poichè il Notarbartolo poteva far naufragare quei signori, bisognava farlo sparire e per riuscire si ricorse non alla vendetta siciliana della fucilata nella schiena in aperta campagna, ma al delitto abilmente preparato... Degli individui che si trovavano al Banco, Muratori, Tenerelli e Palizzolo, quello che, secondo me, aveva maggiore capacità per organizzare l'assassinio, mi convinsi fosse il Palizzolo, anche perchè d'indole vendicativa ed era quello che aveva maggiori aderenze colla maffia.

Severe parole

Il generale Mirri depone minutamente, con molta chiarezza il risultato delle indagini praticate per appurare le responsabilità dell'assassinio, gli elementi raccolti sulla colpevolezza degli accusati Carollo e Garufi, le difficoltà incontrate per appurare il vero. Il generale Mirri afferma qualche circostanza nuova, non ancora acquisita al dibattito; quella che una donna, tale Margherita Carollo, moglie al casellante romano, che trovasi nel casello prossimo al ponte Cureri, dove aver veduto i preparativi per gettare il cadavere, ma che nè essa, nè le persone cui rivelò tale circostanza, vollero parlare davanti al magistrato.

— Nell'istruzione del processo — dice in questo punto il generale Mirri — mi convinsi che si è dimostrata la massima imperizia e negligenza. Un mio rapporto all'autorità giudiziaria fatto da me personalmente, non era guari ancor giunto in mano al magistrato, che già veniva pubblicato dai giornali. Questa imprudenza impedì ulteriori utili indagini che intendevo fare e mi procurò un'infinità di lettere. Alcune di incoraggiamento, ma la maggior parte di minaccia.

Il generale Mirri viene a parlare dell'assassinio Miceli, dicendo come anche di esso fosse accusato come mandante il Palizzolo.

— Anche per questo gravissimo reato — dice — la debolezza delle autorità fu deplorevole. Furono queste debolezze che crearono la maffia, ribadirono nella popolazione il concetto della sua potenza, deprimendo nei galantuomini il sentimento morale.

Io credo che se questo processo sarà portato a buon punto, senza riguardo a persone, si farà un grande vantaggio al paese e sovratutto alla popolazione siciliana, nobile, generosa ma sopraffatta da uno sciame di avoltoi e di birbanti, che la divorano viva. Il Governo fu anche impotente a guarire questa piaga, ma io spero, che se lo si saprà e lo si vorrà veramente afferrare, esista in questo processo il filo conduttore per esercitare un'opera risanatrice. Si recherà così un grande servigio alla Sicilia, togliendole finalmente dal dosso quella toga pesante che la opprime.

Il pubblico approva con dei *bravo* queste parole.

Il Presidente interroga poi il teste sopra l'alibi Fontana, e il generale Mirri risponde che si formò, per le indagini fatte praticare dal delegato Zigarelli, il concetto che questo non fosse che una commedia e un inganno.

Affari loschi

Il P. M. fa iscrivere a verbale parola per parola la deposizione del generale Mirri. Allorchè si arriva all'accenno delle operazioni losche che si compivano al Banco di Sicilia sotto la direzione del senatore Della Verdura, l'avv. Altobelli chiede:

— Il generale Mirri voleva alludere alla sola operazione delle azioni della Navigazione Generale o ad altre?

— A questa e ad altre. Gli affari loschi erano molti, specie per ciò che concerneva le sofferenze cambiarie.

Allorchè si viene ai componenti del Consiglio del Banco, il generale Mirri spiega che ha nominato il Tiglia, il Muratori, il Della Verdura, il Tenerelli e il Palizzolo, ma che solo su questo potè concepire sospetti: per gli altri anzi li escluse, non ritenendo fossero capaci di concepire un tale reato. Il Palizzolo solo aveva tale potenzialità, per l'animo vendicativo, per le alte relazioni di maffia.

— Ricordo anche — aggiunge il generale Mirri — che in seguito alle investigazioni fatte al Banco sul delitto, il Palizzolo venne da me, senza apparente ragione e allorchè gli chiesi cosa volesse, facendo egli il gesto relativo e caratteristico del paese, mi rispose: Niente. — Però io lo vidi imbarazzato e compresi benissimo che egli voleva chiedermi qualche cosa relativo alle indagini, ma che poi gli era mancato il coraggio.

Circa il Fontana

Il generale Mirri per ciò che concerne il Fontana Giuseppe di Vincenzo, afferma di aver saputo che esso aveva effettivamente viaggiato nel treno del Notarbartolo, e che a Sciarra il Notarbartolo aveva fatto per salire sul compartimento ove viaggiavano gli ingegneri ferroviarii, ma che il Carollo lo fece salire in un altro, ove non c'era alcuno dicendogli: Qui starete più comodo.

Si convinse pure che il Fontana dovette essere colui che colpì, ma ritiene che un altro deve aver cospirato a tener fermo il Notarbartolo. Quanto al vagone, il generale Mirri depone una circostanza nuova; e cioe che il vagone nel quale fu assassinato il Notarbartolo fu fatto proseguire per Altavilla e che durante la notte lo si lavò. Ciò proverebbe che i ferrovieri avevano tutto l'interesse a far scomparire le macchie di sangue.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno.

(*Udienza pomeriadiana*)

Continua la deposizione dell'on. Mirri

Nel pomeriggio continua la deposizione del generale Mirri.

Egli dice poi che la negligenza e l'imperizia dimostrate dall'autorità giudiziaria rasentano la colpevolezza. Cita alcuni fatti dimostranti come si volesse soffocare il processo; dice che taluni magistrati vennero traslocati perchè istruivano troppo bene, e furono sostituiti da persone incapaci. Aggiunge poi che il procuratore generale Venturini aveva nel 1895 troppa fretta di finire nonché di scarcerare alcuni detenuti, cosicchè certe circostanze non venivano appurate, ed egli si vide costretto ad interrompere le indagini (*sensazione*).

Meno felice fu l'on. Mirri in alcune circostanze di fatto relative agli attuali accusati e citò qualche fatto inesatto, dando così buon gioco alla difesa che però per bocca dell'avv. Federici riconobbe la sincerità ed il coraggio delle deposizione del teste, ponendola in contrasto con quella artifiziosa e troppo diplomatica dell'on. Codronchi.

I commenti alla Camera

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

A Montecitorio fu commentatissima la deposizione del ministro Mirri e l'incidente del capitano Ortolani, la cui deposizione è stata posta sotto riserva.

Specialmente impressionano le accuse dell'on. Mirri all'opera della Magistratura e si afferma che la cosa avrà un seguito immediato alla Camera.

Allorchè l'on. Mirri lasciò le Assise, il pubblico stipato gli fece una seria, rispettosa dimostrazione.

Altro teste sotto riserva

Si escusse poi il capitano dei carabinieri Ortolani che con l'ispettore Di Blasi operò la perquisizione in casa dei Barone ad Altavilla.

Il capitano Ortolani ammise che vennero sequestrate oltre le calze insanguinate, un asciugamano; ma non riuscì a spiegare come nel rapporto suo al colonnello non parli che delle calze, così come fece Di Blasi nel suo rapporto al questore.

L'Ortolani non riconobbe le calze del sequestro in quelle sequestrate.

Le contestazioni sollevate durante la sua deposizione furono lunghe e vivacissime e continueranno.

Prima che venisse tolta la seduta, il pubblico ministero notando le contraddizioni in cui il capitano Ortolani cadde, volle venissero scritto a verbale le riserve e tale provvedimento, che come disse il presidente, potrebbe preannunziarne uno più grave nei riguardi di un ufficiale conosciuto, come l'Ortolani, comandante la tenenza interna di Palermo, fece grande impressione.

La costituzione del Fontana

Ci telegrafano da *Palermo, 13 dic., sera*:

Il Fontana si è costituito al questore alle ore 3 pom.

Gli avvocati Perricone e Salerno lo accompagnarono in questura, dove egli fu introdotto nell'ufficio del questore.

Il Fontana protestò la sua innocenza e domandò di essere subito interrogato. Venne redatto il verbale della sua costituzione, quindi il Fontana fu consegnato al delegato Ronga e poi tradotto in carrozza dal procuratore generale.

Al procuratore generale comm. Cosenza il Fontana ripetè le sue proteste di innocenza. Passando poi per Piazza Rivoluzione diretto al carcere, ottenne il permesso di abbracciare il padre paralitico che vi tiene un forno.

Nel carcere occupa la cella numero dieci nel raggio nono, accanto alla cella di Palizzolo.

Il Fontana disse che lasciò Palermo il 23 scorso, si recò a Villafrati ove si trattenne il 24 e poi si ricoverò a Castronovo Cammarata sapendosi ricercato dalla polizia.

La cittadinanza plaude all'energia ed al tatto del prefetto De Seta.

Rudinì telegrafò il suo arrivo da Parigi per partecipare alle onoranze del compianto Notarbartolo, esprimendo il desiderio che gli fosse affidato l'incarico di commemorare il carissimo amico.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.63	52.74	52.04
Termometro centig. al Nord	-3.8	-5.6	2.2
» » Sud	-5.2	-4.2	+3.8
Umidità relativa			
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	1	0
Acqua caduta in mm.	neve	—	—

Temperatura mass. di ieri: 2.0 — min. di oggi: -6.4

Probabilità: Venti freschi del 1. quadrante dell'Italia superiore, del III e altrove; cielo coperto con pioggie e nevicate, mare agitato o mosso, specialmente nel Tirreno.

Abbiamo indietro parecchie corrispondenze dal Veneto già composte: da Padova, Bassano, Portogruaro, Caneva, Mestre, Conegliano, Pieve di Cadore, Udine, Treviso, Belluno, Vicenza, Feltre, che pur troppo non hanno potuto trovar posto, perché l'attualità maggiore della cronaca politica interna ed estera, i resoconti parlamentari, i processi importanti, ecc. ecc., ci ha tolto la possibilità di dar sfogo alla collaborazione meno urgente dei corrispondenti.

Ci vorrebbero due giornali qualche volta!

Un po' di pazienza, adunque; non è colpa nostra se dove sta dieci non possiamo far stare venti.

La "Gazzetta" a Padova

Alla «Savoia»

Ci scrivono da Padova 13 dicembre:

(S.) Poco ho da aggiungere al mio telegramma di ieri sulla riunione del Comitato direttivo della *Savoia*.

Gli intervenuti erano numerosi e tutti furono presto d'accordo nella proposta delle dimissioni generali.

Il Comitato scadeva, legalmente, d'ufficio il 31 dicembre. Si sarebbe, quindi, dovuto fare le nuove nomine in gennaio. Ma le esigenze della lotta amministrativa imminente reclamano che la rappresentanza sociale esplichi un'azione pronta e decisiva — e, per questo, è sembrato giustamente che il Comitato, che deve assumere la responsabilità della direzione della battaglia, attingesse autorità e consiglio da un voto dato, senza indugio, dall'assemblea.

Il contegno del Comitato dimissionario ha fatto una impressione ottima.

Del resto, le rielezioni saranno numerosissime.

Mi consta che i signori Colpi, Maluta Carlo, Paresi, Piave e Percoto hanno assunto l'incarico di compilare la lista del nuovo Comitato da proporsi all'assemblea. Questo lavoro di preparazione riesce indispensabile quando si pensi che il Comitato della *Savoia* è formato di quaranta membri.

La biblioteca Piccoli — I miei accenni al disordine in cui trovasi la biblioteca Piccoli — alla quale il testatore legò anche il capitale di L. 100,000 — hanno richiamato l'attenzione degli eredi dell'illustre clinico — e ieri stesso uno di questi venne qui da Venezia per assumere in argomento ampie e precise informazioni, affine di provvedere, occorrendo, per la tutela del cospicuo patrimonio scientifico e finanziario lasciato all'Università dall'estinto maestro.

Funerali. — Stamane fu accompagnata all'estrema dimora la salma della signora Anna Sasso ved. Foghati. Il funerale riuscì decorosissimo.

Condoglianze.

La misurazione del Piave — Il prof. Giacinto Turazza ha compiuto le sue ricerche per la misurazione delle acque del Piave. Adesso sta compilando la relazione, che sarà presentata al Ministero. Mi consta che le conclusioni dell'egregio professore saranno tali da persuadere che il Piave — anche nei tempi della massima magra — può bastare alle esigenze dei nuovi impianti elettrici, per i quali esso dovrà servire come forza motrice. La notizia farà piacere, senza dubbio, ai veneziani.

Corriere friulano

Orribile delitto

Ci scrivono da Udine 13 dicembre:

In Claudicino, piccola e montuosa frazione del Comune di Ovaro, accade giorni addietro un mostruoso delitto. Tre figli di un contadino di lassù, d'accordo con la madre, pare per questioni d'interesse, legarono sul letto il rispettivo padre e marito e lo percossero sì brutalmente da fratturargli le tibie e cagionargli altre gravi contusioni.

Il delitto rimase occulto per due o tre giorni, ma essendone trapelato qualche sospetto in paese, ne furono informati i carabinieri, i quali recatisi sul posto col medico di Ovaro, trassero in arresto quei *modelli* di figli e quell'*ottima* sposa e madre, mentre il medico prestò le sue cure al povero malato che fu trovato quasi in fin di vita. Questo mostruoso delitto ha fortemente impressionato quei buoni alpigiani.

Provincia di Venezia

Fossalta di Piave — Ci telegrafano che a Fossalta di Piave vi fu ieri una dimostrazione contro il sindaco avendo avversata la nomina del medico attuale.

NECROLOGIO

— Ci scrivono da Padova 13 dicembre:

Oggi a mezzogiorno — dopo brevissima malattia — è morto il colonnello a riposo cav. Carlo Francesconi.

— Ci scrivono da Vicenza, 13 dicembre:

Oggi alle ore 11 è morto in questo ospitale ove subì una operazione al fegato il sig. Sandri Adriano di anni 41 che fu per 13 anni sottocapo di questa stazione; ultimamente applicato all'ufficio centrale di Venezia.

— Ci scrivono da Mira, 13 dicembre:

(*z.*) E' morto ieri improvvisamente il nostro amato ex-sindaco cav. dott. Carlo Savoldelli lasciandoci tutti nel massimo cordoglio. Era da ognuno amato e stimato perchè buono e caritatevole, fior di galantuomo, persona veramente intemerata che sapeva cattivarsi l'affetto e la simpatia di quanti lo avvicinavano.

Resse saggiamente per molti e molti anni l'Amministrazione di questo Comune, sapendo sempre conciliare gli animi con la sua parola franca e leale. Politicamente militava nel partito dell'ordine, ma i suoi avversari (politici) per lui ebbero sempre una deferenza in causa delle sue belle e rare virtù. Da qualche anno si era ritirato a vita privata, perchè, colpito da gravi sciagure domestiche, il suo buon animo era troppo rattristato e addolorato. Alla disgraziata sua signora, ai figli, ai parenti le nostre più vive condoglianze.

A Cavarzere, Domenico Zannovello.

— Ad Ancona, il dott. Giulio Giovagnoni, cassiere alla Banca d'Italia a Cagliari — A Bari, Laura Carulli nata Minunni — A Catania, il cav. Alfredo Gravina — A Codogno, Biagio Cassoni, esattore comunale — A Lecco, Francesco Viscardi, maestro di musica — A Messina, Enrichetta Mancuso Maggiore — A Savona, Carlo Arado — A Torino, Giuseppe Pezzi — Pure a Torino, la signora Vincenza Bracco Galimberti, cognata all'on. Tancredi Galimberti — Ad Alba, il geometra Camillo Cuniberti, di anni 74 — Ad Asti, il prof. cav. Don Giuseppe Masso, direttore delle scuole civiche — A Cuneo, il geometra Michele Ferrotto, di anni 82.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I fratelli Angela e Giuseppe Groggia sentono il dovere di rinnovare pubblicamente i loro vivi ringraziamenti all'egregio Prof. Paganuzzi, il quale constatato il male, ne propose il rimedio, all'egregio Prof. Giordano che, con una splendida, quanto pericolosissima operazione, salvò da sicura morte il loro fratello **Don Felice Groggia**, Arciprete di Mestre. Rendono ancora le debite grazie ai signore dottori Dalla Rosa, Coen-Porto, Masi, per la loro valida cooperazione.

Sentono poi il dovere di manifestare la loro piena riconoscenza a S. Eminenza il Cardinale Patriarca, il quale ripetute volte si degnò di visitare il caro ammalato. Ringraziano l'Ill.mo e R.mo Mons. Bertolini, ed il Rev.mo Parroco Don Ferdinando Apollonio, che addimostrarono anche in quest'occasione, come sempre, il loro affetto al proprio collega ed alla famiglia; il Clero e i parrocchiani di Mestre, nonchè i confratelli della Forania, e i molti amici di Venezia che tanto si interessarono della guarigione del carissimo fratello.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*

Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Questa nuova informazione contrariò vivamente Meriadec. Era inutile adesso di visitare gli alberghi situati nei dintorni delle stazioni del nord e dell'est. Questa casa poteva trovarsi in non importa quale quartiere di Parigi. E s'indovina che l'infame marito aveva preso anticipatamente le sue precausioni perchè fosse impossibile di ritrovare la traccia del passaggio della donna che egli voleva uccidere e del fanciullo che voleva perdere.

— Vi saremo ben presto a questo magazzino? — domandò Sacha.

— Si vide da qui — rispose Meriadec.

Erano giunti sul Ponte Nuovo; due minuti dopo entrarono alla Bella Giardiniera, e il fanciullo spalancava gli occhi percorrendo le interminabili gallerie di questo immenso magazzino di abiti confezionati.

Non fu affare di poco momento il vestirlo secondo il suo gusto. Egli avrebbe voluto un costume russo, giacchetta di seta, calzoni di velluto, berretto di pelliccia, stivali alti fino al ginocchio e non c'era niente di tutto ciò. Dovette contentarsi di un vestito elegantissimo e della promessa, che egli esigette, di preparargliene uno alla moda moscovita e al più presto possibile.

Questa trasformazione portò via molto tempo e uscendo dal magazzino, Meriadec vide al suo orologio le tre meno un quarto. Non voleva fare aspettare il giudice d'istruzione e riprese la via del Palazzo di giustizia, senza troppo sapere ciò che farebbe di Sacha, mentre lui, Meriadec, sarebbe interrogato dal giudice.

Era presso a poco deciso ad affidare il fanciullo all'usciere, che sorvegliava la porta del gabinetto, quando, giungendo al punto dove aveva incontrato il signor di Saint-Briac, si trovò a faccia coll'uomo dal berretto rosso.

— To! siete voi? esclamò quest'artista incompreso. — Venite a deporre? Ebbene! potete fare a meno di salire tre piani... Il nostro giudice è stato chiamato dal primo presidente e le nostre udienze sono state rimandate a domani.

— Tanto meglio! — fece Meriadec lieto di riacquistare la libertà dei suoi movimenti.

— Andiamo a fare un giro alla Morgue! Volete venire?

E siccome Meriadec gli faceva segno di no, mostrandogli Sacha:

— Che importa? — riprese Fabreguette. — Conducete con voi il fanciullo. Per lui sarà un divertimento! Avete dunque un figlio? E' curiosa! Credevo che non foste ammogliato.

— Non lo sono — replicò Meriadec di cattivo umore — e questo fanciullo non è mio!

— Ah! bene! Pensavo tra di me, che esso non vi rassomiglia affatto! Vediamo, accettate questa visita alla Morgue? La donna vi è esposta fin da questa mattina e vi deve essere molta gente davanti alla vetrina. Io desidero di rivederla, giacchè è molto se ieri ho avuto il tempo di guardarla. E poi sono curioso di sapere se la riconosceranno. Mi propongo di passare la giornata nella piazza che sta di fronte allo stabilimento.

La proposta di questo bohème noncurante, non sorrideva punto a Meriadec. Gli ripugnava di mostrare a Sacha il cadavere della madre. Eppure diceva fra sè che questa prova sarebbe decisiva. Non aveva ancora la certezza assoluta che Sacha fosse il figlio della donna raccolta nell'atrio di Nostra Signora e questa certezza non l'avrebbe che se Sacha riconosceva il corpo. Ma quale dolore da infliggere a quel disgraziato fanciullo! Come lo sopporterebbe? E che direbbe vedendo il viso mutilato della morta? Griderebbe a voce forte: E' mia madre! Gli agenti che dovevano trovarsi nella sala non mancherebbero di intervenire e i progetti di Meriadec se ne andrebbero in fumo, poichè la giustizia non gli lascerebbe Sacha.

— Venite dunque — insistè Fabreguette. — Scommetterei che il vostro amico, l'interno, vi è già andato al « Mercato dei raffreddati. » Egli è testimonio nella faccenda; noi siamo testimoni... per noi, la visita alla Morgue è obbligatoria.

— Che cos'è questa Morgue? — domandò gravemente Sacha, che ascoltava con attenzione le parole del pittore.

— Come! non sai niente? Da dove viene dunque questo marmocchio?

— Che v'importa? — replicò il fanciullo. E perchè mi parlate in questo modo? Io non voglio che mi si dia del tu.

— Perdonatemi monsignore — disse scherzando Fabreguette. — Ignorava che mi rivolgeva al rampollo di una nobile stirpe.

Sacha ricevette impassibile queste accuse ironiche e disse:

— Voi non avete risposto alla domanda che vi ho fatto l'onore di rivolgervi!

— Ecco, ecco! signor principe. La Morgue è un albergo dove alloggiano momentaneamente i morti... aspettando che li portino al cimitero.

— E suppongo, mio caro figlio, che voi non avete intenzione di andarli a vedere? — aggiunse Meriadec.

— Ma si! In vita mia, ne ho veduto soltanto uno. Era un nostro contadino che aveva bevuto troppa acquavite e che era caduto sotto le ruote della sua *Kibitka*. Non ho affatto paura e non avrò paura nemmeno qui. Andiamo a questa Morgue!

— *Kibitka!* — ripetè l'artista — Vostra Altezza è russa? Lo sospettavo!

Questi scherzi spazientivano Meriadec, come l'orgoglioso sangue freddo di Sacha lo sorprendeva, e domandò se non farebbe bene a mettere fine alle arguzie di Fabreguette, cedendo al desiderio chiaramente espresso dal fanciullo, che gli sembrava di forza da sopportare le più violenti emozioni.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Venerdì 15 Dicembre N. 345

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL PROGETTO DI LEGGE
sulla conservazione della laguna

Mentre scriviamo sta discutendosi fra i commissari nominati agli Uffici della Camera (se pure non è già discusso) il progetto di legge che i nostri lettori già conoscono sulla *conservazione della laguna*.

Molti sono gli interessi veneti e veneziani che questo progetto va a toccare, perchè la *Gazzetta* non abbia a parlarne subito e con grande equanimità.

In passato ce ne siamo occupati a lungo perchè il mantenimento della laguna viva, di quello spazio cioè delle valli nostre, che deve essere irrigato dal flotto sano delle acque del mare durante le maree, vuol dire il mantenimento di un'atmosfera igienica intorno a Venezia; e perchè questo spazio non venisse più a lungo occupato, usurpato anzi dai proprietari di valli, che progressivamente lo invadevano con arginature, sottraendo interi specchi di acqua al flusso e riflusso marino, si rendeva necessaria una legge, che imponesse un *alt* assoluto all'usurpazione lagunare.

Fortunatamente non si può dire (almeno fino ad ora) che i proprietari di valle avessero veramente compromesso il regime igienico della città; e basta a persuadersene il fatto, che la superficie occupata dalle valli a coltura di pesce rispetto alla superficie lagunare sta come uno a dodici; anzi quasi come uno a dodici. Ciò non toglie che il pericolo di invasione continuasse, e che quindi il governo, come il Comune nostro e la Provincia dovessero preoccuparsi della questione e provvedere. E il governo presentò infatti una legge, dovuta in buona parte alla mente agile e illuminata dell'on. Romanin Jacur, suffragato dall'autorità di altre persone molto competenti; legge già approvata dal Senato.

Come concetto informatore non possiamo quindi che applaudire al provvedimento e appoggiarlo vivamente, come abbiamo fatto in passato, quando il Consiglio Comunale stesso ebbe con voto pieno ad approvarlo.

* * *

Era naturale però che il progetto dovesse sollevare le diffidenze e i timori dei proprietari di valli, che oggi passano come accaniti avversari dei provvedimenti già discussi in Senato.

Vediamo in questo dibattito, di portare una parola imparziale.

Prendendo infatti in esame tuttociò che da qualche tempo venne a cura dei proprietari di valli pubblicato in varie memorie, petizioni ecc. si rileva, che, anzichè combattere il concetto informatore di una legge che disciplini l'intera laguna, essi combattono la legge, quale fu presentata dal Governo per due principali cause che è ovvio rilevare:

La prima, perchè nel progetto di legge viene disconosciuto il diritto di proprietà.

Le proprietà vallive, essi asseriscono, furono considerate tali, fino dai più remoti tempi e come qualunque altro bene immobile formarono oggetto di vendite, di trasmissioni per dote, per eredità, per donazioni etc., ed assoggettate ad imposta. Donde questa condizione di fatto non può dare argomento a tacciare di usurpazioni, nè attribuire mala fede agli attuali possessori quando il loro possesso è suffragato dal titolo e dal tempo.

La seconda, perchè nel progetto di legge vennero emanate disposizioni riguardanti l'esercizio della pesca nelle valli, le quali, se pure la legge venisse a riconoscere in qualche modo il possesso, verrebbero a togliere il modo di usufruire del fondo e rendere illusoria la coltivazione del pesce e la pesca. Che codeste rimostranze fossero ingiuste, sembra di no, quando si consideri che tanto la *Commissione consultiva della pesca* quanto il *R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti* riconobbero nella legge proposta che gli errori rilevati dagli stessi proprietarii di valli non erano privi di fondamento e vi proposero alcuni emendamenti che in parte sembra saranno accolti.

All'accusa fatta ai proprietarii di valle di aver commesso in laguna abusi mediante usurpazioni di fondo lagunare, di costruzioni di argini, chiusure etc., si risponde che abusi ve ne sono stati; ma è debito pure di giustizia non esagerarli, e considerare che le valli sono molto lontane dai porti, sono tutte nella laguna morta, mentre come dicemmo più in su, le sole valli arginate (comprese le peschiere delle semiarginate) occupano una superficie di 3183 ettari di fronte a 57256 ettari dell'intera laguna, e cioè rappresentano l'undicesima parte poco più, della superficie lagunare.

Uopo è pur esaminare (dicono i proprietari) se per l'attività dei porti ed il buon regime lagunare rendasi necessaria la loro distruzione o limitarne il loro esercizio, mentre è risaputo che dall'epoca della sistemazione dei porti di Malamocco e di Lido la forza effossoria si è tanto aumentata, che molte valli minacciano di perire.

D'altronde bisogna pure tener presente questo fatto: che le valli occupano coi loro prodotti un largo posto nel mercato di Venezia e di Chioggia, e in esse e per esse vivono numerose famiglie; una intera popolazione.

Si asserisce pure che sieno stati più dannosi dei lavori nelle valli alla laguna veneta gli impedimenti praticati ad opera del governo nella laguna viva in prossimità ai porti, come ad esempio l'area occupata dalla Salina di S. Felice, quella della Sacca di S. Elena ed altre intorno alla nostra città, che hanno sottratta molta superficie già irrigata dalla laguna al flusso delle acque.

Si accusano pure le valli arginate in prossimità della conterminazione lagunare di essere causa di malaria. Quest'accusa fu energicamente combattuta attribuendo ad altre ragioni l'esistenza di una zona malarica, che dalla città è molto distante.

E qui crediamo noi pure essere assai più urgente occuparsi a rimuovere le cause che producono la malaria in siti più vicini alla città di Venezia, a Malghera e a Campalto, ove le acque piovane del territorio contermine, non potendo entrare nel canale raccoglitore già gonfio, si espandono, depositando le torbide, interrando i canali e cagionando febbri e miasmi.

Nella relazione della Commissione per la laguna di Venezia è appunto scritto, che il maggior danno recato alla laguna viene dal Marzenego o Oselin, quando presso il forte Manin a Malcontenta, nell'evenienza di ogni piena, si apre nell'argine stesso un varco, dal quale le acque di piena si scaricano tra le barene dietro S. Giuliano di fronte a Venezia, giungendo colle loro torbide sino nei più prossimi canali della città.

* * *

Tutte queste considerazioni, non ultima quella delle acque consorziali immesse in laguna a mezzo artificiale (macchine idrovore) che i proprietarii di Valli nelle loro memorie combattono vigorosamente, meriterebbero un più benevola accoglienza anzichè una cruda repulsa, sotto l'impressione che chi le presenta sia un usurpatore o per lo meno un'interessato.

Per tutte queste considerazioni, non sarà fuor di luogo raccomandare ai deputati commissari del progetto di legge, ora in esame presso gli uffici della Camera, la massima ponderazione di giudizio, perchè disposizioni che venissero emanate sotto impressioni frettolose e non serene potrebbero danneggiare l'equità e la giustizia della legge.

PARLAMENTO NAZIONALE
A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta è aperta alle ore 2.5
Si comincia con le solite postume dichiarazioni.

SOLA, RICCI e LUCERNARI dicono che se fossero stati presenti ieri sera avrebbero votato contro l'ordine del giorno Barzilai.

Commemorazioni

FULCI N. manda un affettuoso saluto alla memoria del compianto collega Giorgini, vittima dei suoi nobili sentimenti e propone che la presidenza esprima alla desolata famiglia le condoglianze della Camera (*approvazioni*).

PRESIDENTE. Avendo potuto apprezzare le esimie qualità di animo e di mente del compianto on. collega si associa alle nobili parole di Fulci e si farà interprete del dolore della Camera presso l'affranto padre dell'estinto (*approvazioni*).

Ricorda con dolore la morte di un altro ex collega, il senatore Enrico Fano, cittadino sotto ogni aspetto illustre (*approvazioni*).

GREPPI e CHIAPUSSO (sottosegretario) si associano alle commemorazioni.

Interrogazioni
I lavori sul Canal Bianco

CHIAPUSSO, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde all'interrogazione dei deputati Papadopoli, Casalini e Valli sul ritardo frammesso nella esecuzione dell'escavo stabilito per contratto colla relativa impresa del canale navigabile Canal Bianco (Po di Levante) fra la località Punta dell'Articiocco e la città di Adria (prov. di Rovigo), per evitare i danni considerevoli derivanti da questo ritardo alla navigazione fluviale attivissima colà.

E' stata iniziata l'istruttoria per la rescissione del contratto non avendo l'impresa assuntrice voluto o potuto adempiere alle prescrizioni contrattuali. Rimosso quest'ostacolo, verranno incominciati i lavori.

PAPADOPOLI replica alcune parole.

Il monte pensioni e i maestri elementari

SAPORITO, sottosegretario al tesoro, risponde ai deputati Greppi e Sormani che l'interrogano per sapere se sia disposto a provvedere affinchè agli insegnanti inscritti nel Monte Pensioni sia rilasciato un libretto o foglio matricolare nel quale venga segnata a mano a mano la loro carriera e sia quindi facile il computo della pensione o della liquidazione.

Dimostra come l'amministrazione non sia imputabile dei ritardi nella liquidazione delle pensioni ai maestri e dichiara che agli inconvenienti manifestatisi non si ripererebbe coll'istituzione del libretto proposto dagli interroganti.

GREPPI osserva che, con o senza libretto, è indispensabile trovare il modo di affrettare la liquidazione delle pensioni la quale oggi si fa con un ritardo deplorevole.

Il ministro della marina a De Nobili e a Tecchio

BETTOLO, ministro della marina, risponde alle seguenti interrogazioni: Degli on. De Nobili e Tecchio per conoscere le ragioni della ordinata soppressione delle scuole dei garzoni esistenti nei r. arsenali marittimi; degli stessi deputati, per sapere se e in caso affermativo per quali ragioni intenda di sopprimere le sezioni dei pompieri ora esistenti presso i r. arsenali marittimi, e come si proponga di sostituirli.

Dell'on. Santini per conoscere i criteri che lo hanno guidato nella ordinata soppressione delle scuole dei garzoni dei r. arsenali ed in quella proposta dei pompieri di questi stabilimenti dello Stato.

Il ministro dice che, in seguito a ripetuti rapporti dei comandanti dei dipartimenti, la scuola dei garzoni venne soppressa per ragioni non solo di economia ma di moralità. Aggiunge che la scuola di Spezia era proprio un covo di criminali.

Le sezioni dei pompieri poi costavano circa 137 mila lire e sottraevano agli stabilimenti i migliori operai, mentre possono essere composte con militi, come egli stabilì di fare.

DE NOBILI non può a meno di lamentare il fare e disfare dell'amministrazione della marineria ed esclude che la scuola garzoni di Spezia, che venne più volte soppressa e ricostituita, fosse un semenzaio di delinquenti, mentre essa preparava i migliori operai con vantaggio notevole del lavoro nazionale.

TECCHIO lamenta che si siano distrutte due istituzioni secolari che diedero all'arsenale di Venezia notevoli frutti. E' convinto che introducendo negli arsenali un elemento estraneo, l'ordine e la disciplina potranno essere compromessi.

SANTINI encomia il ministro di avere introdotto economie che si tradurranno in un maggiore incremento delle costruzioni navali.

BETTOLO, ministro della marina, nota che l'insegnamento per i pompieri non viene punto soppresso, furono soltanto soppressi gli insegnamenti superflui. (*Bene.*) Crede che all'armata gioverà più il suo rigore che l'*affetto disinteressato* (!) dei difensori degli Arsenali. (*Approvazioni al Centro. Vivi rumori e commenti a Sinistra.*)

DE NOBILI assicura che gli interessi locali non fanno velo in lui agli interessi generali, ed è in nome di questi che deplora le soppressioni che stima nocive. (*Commenti*).

SANTINI e TECCHIO chiedono di parlare per fatto personale. (*Vivi rumori.*)

PRESIDENTE. Sono trascorsi i minuti destinati alle interrogazioni e non riconosce altri fatti personali, perciò si proseguirà nell'ordine del giorno. (*Bene, commenti*)

Il bilancio degli esteri

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Sul riordinamento consolare e diplomatico interloquiscono Mazza, Di Scalea e De Felice, ai quali tutti risponde il ministero degli esteri.

SCIACCA DELLA SCALA, rilevando quanto è stato affermato dall'on. Barzilai e dal ministro degli esteri sull'aumento del dazio austriaco sui nostri vini, vorrebbe avere dal ministro più precise spiegazioni sulla portata di quelle che egli ha chiamato una misura interna e che potrebbe costituire un pericoloso precedente a danno della nostra esportazione.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, ha inteso di dire che il rimaneggiamento delle tasse interne austriache sui vini era un fatto che poteva rimanere indipendente dal trattamento doganale, per il quale le nostre garanzie sono esplicite.

SCIACCA DELLA SCALA prende atto di questa dichiarazione.

Si approvano i capitoli dal 23 al 33 ed ultimo e quindi il riassunto della spesa del bilancio degli esteri ed il relativo articolo unico.

Il bilancio delle Finanze
Impiegati — Catasto

Si intraprende la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze.

Si approvano senza discussione i primi cinque capitoli.

Al capitolo 6, MAZZA ricorda le ripetute promesse dei ministri di non ammettere più impiegati straordinarii e di provvedere alle definitive sistemazioni di questi funzionarii dell'amministrazione pubblica.

CARMINE, ministro delle finanze, dichiara circa gli impiegati delle intendenze che specialmente per ragioni finanziarie non può per il momento prendere impegno di pareggiarne la posizione a quella degli impiegati centrali.

Si approvano i cap. dal 6 al 14.

BRANCA approva i concetti ai quali si inspira la riforma del personale del catasto divisata dal ministro.

Crede che gli effetti della riforma proposta saranno benefici per le provincie del Mezzogiorno rispetto alle quali vige il pregiudizio che paghino meno. Raccomanda perciò al ministro di voler sollecitare i lavori del catasto nelle provincie meridionali.

CARMINE, ministro delle finanze, osserva come uno degli scopi che il disegno di legge si propone sia appunto quello di accelerare i lavori catastali nelle provincie meridionali e nella Sardegna. Ed egli prende impegno di dare a questi lavori il maggior impulso che sarà possibile.

Si approvano, dopo varie osservazioni, i capitoli dal 15 a 166.

Gli spacciatori di tabacchi e sale

SCHIRATTI al cap. 167 vorrebbe migliorata la condizione degli spacciatori all'ingrosso di sale e tabacchi e ciò in occasione della rinnovazione dei contratti novennali ed in attesa dell'apposito disegno di legge.

CARMINE, ministro, assicura che si procederà colla massima larghezza ed equità verso questi spacciatori.

Si approvano i cap. dal 167 alla fine, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico.

RIZZETTI, relatore, raccomanda al ministro le petizioni mandate alla Camera da molti periti e geometri catastali per la sistemazione della loro posizione.

CARMINE, ministro, esaminerà con benevolenza codeste petizioni e procurerà per quanto gli sarà possibile di collocare in pianta stabile tutto questo personale straordinario.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, avverte che la Giunta non ha punto inteso pregiudicare la questione.

CARMINE, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per il collocamento nella classe transitoria, per la carriera d'ordine nelle intendenze di finanza, degli scrivani straordinari che prestano servizio nelle intendenze medesime e sono retribuiti sul bilancio dell'amm. del fondo per il culto.

Siamo arrivati alla fine della seduta.

La frana in Liguria

Ad una interrogazione annunziata di varii deputati sulla interruzione della linea Genova-Spezia il ministro dei Lavori pubblici, dichiarando di rispondere subito, dice che non può assicurare quando i lavori di riparazione saranno compiuti. I treni provenienti da Milano e da Torino passeranno per la linea Parma-Spezia, quelli da Genova partiranno da Chiavari. Furono poi prese tutte le disposizioni necessarie perchè il servizio postale continui a procedere regolarmente.

La deposizione di Mirri alle Assise di Milano

BISSOLATI domanda che si risponda domani stesso ad una interrogazione sua e del dep. De Felice circa le dichiarazioni fatte dal ministro della guerra, on. Mirri, alle Assise di Milano circa il processo Notarbartolo e ad altra identica del dep. Di Scalea.

FALCONI, sottoseg. di Stato per la grazia e giustizia dichiara che il governo non avrebbe difficoltà a rispondere anche subito. Ad ogni modo non essendo presente il ministro, l'interrogazione andrà al posto che le spetta secondo l'ordine di presentazione.

La seduta termina alle 7. Domani sedute alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 14 dic., sera*:

La seduta si è animata all'interrogazione sulla soppressione delle scuole dei garzoni e la trasformazione delle sezioni dei pompieri nei regi Arsenali.

La vivace risposta del ministro Bettòlo provocò vive approvazioni.

De Nobili concitato, tra i rumori della Destra e del Centro, cercò di scagionarsi dalla censura, mossagli dal ministro, di essersi fatto interprete di interessi locali.

L'affermazione del ministro della marina che le scuole dei garzoni erano centri settari e che ragioni di moralità, oltre quelle economiche, consigliavano di sopprimerle, ha impressionato la Camera.

La replica di De Nobili e quella di Tecchio non riescirono a distruggere la penosa impressione.

* * *

La discussione del bilancio degli esteri procedette calma, fintantochè De Felice afferrò l'occasione per accusare col solito linguaggio reboante e velenoso i consoli di essere strumento di persecuzione degli italiani residenti all'estero.

La risposta breve e disdegnosa del ministro Visconti-Venosta fu sottolineata dalle approvazioni della Camera.

Per il personale degli Arsenali

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

Con decreto firmato dal Re domenica e presentato ieri alla Camera dei deputati il ministro Bettòlo, come vi ho telegrafato, ritira dal progetto d'ordinamento del personale di marina *la parte riguardante la riduzione degli operai negli Arsenali*, perchè si provvede in proposito col progetto e colle disposizioni concernenti il servizio di costruzione negli Arsenali, che si trovano già davanti alla Camera.

Non hanno fondamento quindi i commenti di alcuni giornali che volevano vedere in questo ritiro, una modificazione sostanziale del progetto sulla riforma degli Arsenali, la quale, senza toccare menomamente i diritti acquisiti degli operai e senza licenziamenti, introdurrà notevoli economie nel lavoro degli Arsenali, a beneficio della ricostruzione del naviglio.

Vedi telegrammi ultima ora

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.

Il bilancio della marina

Vengono approvati alcuni progetti di legge, fra cui quello per i servizii della Società di Navigazione *Puglia* ed indi si intraprende la discussione del bilancio della marina.

NEGROTTO, dopo aver esposti alcuni concetti intesi ad avere una marina potente e necessaria per la condizione geografica del nostro paese, eccita il Governo a provvedere alle sorti della nostra marina che conta ben 247.383 marinai iscritti. Le forti alleanze si concludono quando si ha una potente marina da guerra.

Termina, affermando la sua fiducia all'attuale ministro della marina.

BETTÒLO, ministro della marina, si associa con animo riconoscente ai voti espressi dal sen. Negrotto e ripete l'augurio di un grande avvenire per la marina italiana. Perchè questo augurio si avveri, conviene che il paese acquisti lo spirito marinaro e senta il bisogno di esser forte sul mare (*benissimo, approvazioni*) Rettifica alcune asserzioni del sen. Negrotto circa al numero delle nostre navi e delle loro qualità che furono anche copiate da marine estere (*bene*).

Con 40 milioni di lire e con economie, il ministro si propone di provvedere al migliore assetto e progresso del nostro naviglio. Opina che nel 1904 potremo avere in linea 20 corazzate. Anche le navi di vecchio tipo corazzate potranno essere utili se condotte da un ammiraglio coraggioso. Accenna brevemente alle fasi delle ultime costruzioni marine in Italia ed in Inghilterra. La marina non è solo necessaria per la guerra, ma anche come diceva Bismark per servizi politici nei mari. Fra breve avremo dieci nuovi *destroyers* che sono ora in costruzione.

Queste nuove navi per le condizioni dei nostri mari saranno utilissime. Accenna a tre punti della relazione del sen. Valsecchi sulla costruzione del naviglio per la conservazione di esso ed armamento navale. Spiega le ragioni del tempo relativamente non breve che s'impiega nelle costruzioni. Nel bilancio futuro sarà aumentata la cifra per la manutenzione del naviglio. In quanto all'armamento navale può dire con orgoglio che non abbiamo mai avuto tante navi a battere il mare come ora — non trascurerà nulla affinchè navi ed ufficiali non rimangano inoperosi (*approvazioni*).

Non si lascerà sorprendere dalle difficoltà per portare la nostra marina a quella altezza che tutti desiderano (*vive approvazioni*).

Si approva senza ulteriore discussione il bilancio della marina.

La seduta è levata alle 6.50. Domani seduta alle ore 3.

La guerra nell'Africa del Sud
Il grave scacco degli inglesi a Maggersfontein
Altri particolari - Il dispaccio di Lord Methuen

Londra 14 ore 9 p. — Il ministero della guerra ha pubblicato il seguente dispaccio da Capetown 13 dicembre:

Lord Methuen ha da diretto da Modderriver, il 12 dicembre il seguente dispaccio:

« Siccome i boeri occupavano fortemente i loro trinceramenti, stamane mi sono ritirato in perfetto ordine qui, ove sono al sicuro. Ho appreso dai prigionieri boeri che parlavano agli addetti delle ambulanze, che le loro perdite sono terribili. Alcuni corpi rimasero completamente distrutti. I boeri furono buonissimi verso i miei feriti ».

I giornali pubblicano lunghi particolari sul combattimento di Maggersfontein.

Il *Times* dice che la brigata degli *Highlanders* si avvicinò a 130 metri dai trinceramenti boeri; questi aprirono subito un fuoco terribile. Gli *Highlanders* tentarono di fare una carica alla baionetta che non riuscì e dovettero ritirarsi abbandonando parecchie centinaia di uomini.

Lo *Standard* riferisce che all'alba l'artiglieria inglese cominciò a bombardare le posizioni dei boeri sulle colline di Maggersfontein. I boeri risposero con un fuoco di moschetteria che impedì agli inglesi di dare l'assalto alle posizioni. Le perdite degli inglesi sono assai rilevanti. Il 42 battaglione ebbe oltre 160 uomini posti fuori di combattimento.

Il *Daily Mail* dice fra i morti vi è il marchese Winchester comandante del reggimento delle guardie Gordon ed il colonnello Gordon degli *Highlanders*.

Il *Central News* ha da Capetown che le perdite degli inglesi ascendono a 450 uomini tra morti, feriti e scomparsi.

— Il ministro della guerra annunzia che la sola brigata degli *Highlanders* ebbe 702 tra morti e feriti nel combattimento di Kopje dell'11 dicembre. Vi sono compresi dieci ufficiali uccisi, trentotto feriti e quattro scomparsi

Il totale delle perdite inglesi al combattimento di Magersfontein ascende 817 uomini, fra cui 68 ufficiali.

— Il ministero della guerra ordinò la formazione di altre tre batterie di campagna. I trasporti *Victorian* e *Majestic* sono partiti ieri per il Sud Africa con 2800 uomini e 500 cavalli.

CRONACA ESTERA

AL PARLAMENTO GERMANICO
Per l'aumento della flotta

Berlino 14, ore 8 pom. — (*Reichstag*). Si continua discutere il bilancio dell'impero.

Richter pronunzia un lungo discorso, attaccando la politica del governo i cui atti prendono spesso solo ispirazione dai brindisi dell'imperatore. Ciò che, secondo l'oratore, è indispensabile in Germania non è una grande flotta, ma un governo stabile. I continui cambiamenti di indirizzo del governo debbono cessare. L'oratore si afferma contrario alla politica coloniale e alle idee svolte nel discorso del ministro Bulow. La Germania non diventerà nuovamente l'incudine, ma non ha nemmeno la missione di essere il martello (*applausi a sinistra*).

Lerchenfeld rappresentante della Baviera al Bundesrath dichiara che i principi ed i governi confederati ritengono necessario l'aumento della flotta.

La soppressione dell'addetto militare germanico a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 14 dicembre, sera*:

Il *Figaro* dice che l'Imperatore Guglielmo ha deciso di sopprimere il posto di addetto militare all'ambasciata germanica a Parigi.

Una crisi in vista nella Spagna

Madrid 14 ore 10 a. — (*Camera dei deputati*) Si respinge con voti 101 contro 160 la mozione chiedente la soppressione del sottosegretario della marina.

La debole maggioranza fa supporre una crisi ministeriale.

Ma parecchi ministri intervistati, smentiscono la voce della possibilità d'una crisi ministeriale.

Il nuovo presidente della Svizzera

Berna 14, ore 8 p. — All'assemblea federale ebbe luogo l'elezione dei componenti il potere esecutivo. Furono rieletti consiglieri federali gli attuali, eccettuati Ruffy e Lachenal dimissionari, che vennero sostituiti da Ruchet vodese e Comtesse neuchatellese.

Hauser fu eletto presidente della Confederazione nel 1900.

Un canale monstre!

Telegrafano da Parigi che il progetto di un grandioso canale per congiungere i due mari della Francia è stato oggetto di studio della commissione per la marina. Leygues ha presentato una relazione dalla quale risulta che per la costruzione di questo canale *monstre* occorrerebbero 114 anni e una spesa di almeno 30 miliardi! Leygues però dimostra che se invece di adottare il sistema a livello si applicasse il sistema a chiuse, la spesa e il tempo sarebbero molto minori.

CRONACA DEL MARE

New-York 14 — E' giunto il piroscafo *Kaiser Wilhelm*.

IL TEMPO CHE FA
La neve e la tempesta
In Italia e all'estero

Novicate, pioggie, geli e tempeste si segnalano da per tutto. Altro che i giorni critici previsti dal Kalb!

Oltre a Venezia, in tutto il Veneto la neve e il gelo hanno fatto e ripetuto la loro comparsa.

E' tornata la neve a Udine accompagnata con 9 gradi sotto zero.

A Vicenza dopo i 13 gradi sotto zero dell'altra notte, ieri si ebbe per la terza volta la neve in abbondanza fenomenale, talchè in breve ora il suolo ne fu ricoperto per circa 20 centimetri

A Padova dall'alba alle 4 pom. la neve è caduta ieri abbondante e continua, poi pioggia! La temperatura è un po' migliorata.

Fuori della regione, notizie di novicate si hanno da Forlì, Parma, Livorno, Pavia, Oneglia, Perugia, Ancona, Firenze, ecc.

Da Ferrara ci telegrafano che nevica da tre giorni. Le comunicazioni con le provincie sono interrotte. Tutti i treni sono in ritardo tanto che la distribuzione postale è stata sospesa.

Da Bologna il nostro corrispondente ci telegrafa che la forte nevicata ha interrotto la linea telegrafica per la Toscana.

Un treno proveniente da Ancona è rimasto bloccato presso Mirandola. Il treno-lampo n. 2 è stato bloccato presso il Molino Pallone.

Due treni sulla linea di S. Felice sono sospesi.

Da Genova ci telegrafano in data di iersera, che infuria una violentissima tormenta di neve. La circolazione di tutti i veicoli è sospesa. Il mare è agitatissimo. Parecchie chiatte piene di carbone affondarono.

Da Portoferraio un dispaccio ci annunzia pure che colà imperversa una violenta tempesta. Il mare è agitatissimo. La neve è caduta abbondante su tutta l'isola d'Elba. Si temono sinistri marittimi.

* * *

All'estero la situazione meteorologica è eguale.

In Francia il freddo è apparso in tutta la sua crudezza e i dispacci dell'altro ieri da Parigi ce lo hanno segnalato.

Si hanno adesso le seguenti notizie particolari;

Ad Avignone, a Rennes, a Orange, a Bedarrides, a Montpellier, a Draguignan, freddo intenso.

L'Ouveze è completamente gelata. Si segnalano grandi novicate.

Anche da Lilla si hanno notizie di un freddo terribile.

A Lione il termometro è sceso a 7 gradi sotto zero.

A Tolone, fa un po' meno freddo: ma a Hyères, a Cannes ed anche a Nizza si hanno 5, 7 e perfino 8 gradi sotto zero.

A Clermont (Auvergne) si tratta di oltre 11 gradi sotto zero.

A Rouen la neve è caduta in sì gran copia che si è alzata sul suolo fino a 15 centimetri.

— Da San Sebastiano (Spagna) si ha notizia di una furiosissima tempesta che imperversò colà l'altro ieri.

— Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che le comunicazioni per mezzo dei piroscafi fra Cronstadt e Pietroburgo sono cessate fino dal 5 dicembre causa che il Baltico è gelato.

UN PO' DI TUTTO
Una città al buio

L'elettricità ha fatto un brutto scherzo agli abitanti di Copenaghen. Lunedì scorso in pochi secondi tutta la città si è trovata immersa nella più completa oscurità. Insieme alla illuminazione pubblica la luce elettrica si spense nei teatri, nei caffè, nei circoli, nei negozi nelle case.

E' facile immaginare lo sgomento che si impadronì della popolazione e l'imbarazzo degli abitanti, i quali non avevano per dirigersi nelle tenebre che l'incerto chiarore delle stelle. Su tutta la rete dei trams elettrici le vetture erano ferme come inchiodate al suolo.

Era bastato un incendio in uno dei sotterranei della stazione centrale di elettricità, che aveva danneggiato i grossi fili elettrici, per togliere di un tratto la luce alla città, la forza motrice, i mezzi di trasporto.

Le lampade e le candele riconquisteranno nella capitale

della Danimarca il loro dominio, almeno per una dozzina di giorni necessari a riparare i guasti.

CRONACA

CALENDARIO
Venerdì 15 dicembre : S. Valeriano v.
Sabato 16 dicembre: S. Adelaide v.
Il sole leva alle 7.46 tramonta alle 4.27

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ABBONAMENTI PEL 1900
alla
Gazzetta di Venezia

L. **20.**— per un anno — L **10.**— per un semestre — L. **5.**— per un trimestre

Tutti gli abbonati hanno diritto al magnifico giornale a colori il *Corriere Illustrato della Domenica*, edito dalla Casa Treves.

Gli abbonati annui poi hanno diritto alla riproduzione della loro fotografia eseguita dal fotografo Alessandro Dal Mistro e concorrono, purchè mandino l'importo d'abbonamento prima del 15 gennaio, all'estrazione a sorte di uno splendido diadema in brillanti lavorato dalla Ditta Pallotti di Venezia. Inoltre possono godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali.

Tutti gli associati **PER UNA SOLA LIRA** possono fare acquisto a mezzo nostro di due bellissimi fac-simile d'acquarelli *La Piazzetta di S. Marco* e *Il Ponte dei Sospiri* eseguiti dal noto Stabilimento Ferrari.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno *gratis* il giornale per tutto il mese di Dicembre.

UNA PRIMA CONCLUSIONE

Oggi la Camera di Commercio terrà seduta e verrà data lettura di una lunga lettera diretta dal Senatore Piaggio amministratore delegato della Navigazione Generale Italiana, nella quale si enumerano le concessioni cui la Società avrebbe aderito nelle interviste avute a Roma coi rappresentanti della nostra Camera di Commercio, presenti i deputati Tecchio e Macola.

Premesse alcune facilitazioni speciali, delle quali gli speditori locali potranno prendere nota, la N. G. I. si propone di adottare i seguenti provvedimenti, che rappresentano altrettanti *desiderata* del nostro commercio :

— Mantenere l'attuale linea libera commerciale **E** — Gallipoli e Venezia — prolungandola da una parte fino in Sicilia e dall'altra fino a Trieste.

— Mantenere per tutta l'epoca in cui è aperto il Danubio l'attuale linea **13** — Costantinopoli e Braila — che ora è obbligatoria per soli nove viaggi all'anno (*L'anno scorso la N. G. I. ne ha fatto quarantuno invece, e tutti con destinazione a Venezia. N. d. R.*), continuandola per Odessa o Nicolajeff durante l'epoca in cui il Danubio è chiuso.

Con queste due linee, prolungate e migliorate come sopra, Venezia avrebbe una nuova comunicazione più sollecita con la Sicilia, una nuova comunicazione con Trieste, una comunicazione regolare, settimanale e diretta col Danubio o col Mar Nero.

Il provvedimento relativo alla linea **E** verrebbe attuato provvisoriamente fino da ora ; ma perchè la linea possa mantenersi, con reale utilità pel commercio veneziano e senza troppo grave sacrificio per la N. G. I., occorre che con essa si possa esercitare il servizio di cabotaggio con la procedura abbreviata dei *boccaporti piombati* ; vero sollievo pel commercio, affrancato dalle formalità fiscali della dogana; e per rendere possibile tale servizio occorre che la Camera di Commercio trovi modo di cedere alla N. G. I. mediante modesto compenso i necessari magazzini del Punto-Franco con appositi scali d'approdo.

— Non praticare da Venezia noli che nel complesso risultino superiori a quelli che essa Società pratica da Genova per tutti gli scali dell'Adriatico e Mar Jonio.

— Studiare che i suoi vapori in approdo a Braila si ormeggino possibilmente presso i docks, anzichè presso la dogana come attualmente.

— Nulla innovare per quanto riguarda gli impegni attuali circa lo spazio da riservarsi alle caricazioni di legnami per Alessandria.

Per quanto riguarda servizi sovvenzionati obbligatori, la Società accetterebbe :

— Di eseguire un viaggio al mese in più dei due che già eseguisce coll'attuale *linea nona* tra Venezia ed Alessandria, sempre quando il R. Governo sia disposto a corrisponderle una sovvenzione di circa lire 200,000 annue, con cui non sarebbero coperte interamente neppure le sole spese vive di navigazione, mentre il lieve incremento del traffico che nella migliore ipotesi si potrebbe sperare da questo viaggio in più, difficilmente coprirebbe tutte le altre spese per deperimento, manutenzione, assicurazione, ecc. che si andrebbero ad incontrare (*Come dimostrammo già, questo sarebbe un servizio inutile, al quale si potrebbe preferire una linea sovvenzionata pel Mar Nero e porti dell'Asia minore, che farebbe capo a Venezia.*)

— Di iniziare subito pratiche con altre compagnie di navigazione onde mettersi in grado di accettare le spedizioni da Venezia per le Indie ed Estremo Oriente con polizza diretta in tutte le partenze di *linea nona*, dando la prosecuzione alle compagnie stesse nei viaggi in cui non ha luogo la coincidenza coi vapori della sua linea Genova Bombay.

— Di non fare da Venezia per le Indie ed Estremo Oriente noli superiori a quelli che fa da Genova, sempre beninteso per tutti gli scali ed in tutte le spedizioni, in cui la N. G. I. non sia tributaria di altre compagnie per la prosecuzione.

— Di ammettere che mediante preavviso di soli cinque giorni sia lasciato a disposizione del traffico di Venezia un sesto dello spazio dei suoi piroscafi in partenza da Genova per Bombay, fermo restando l'obbligo del preavviso di dieci giorni quando lo spazio da riservarsi a Venezia debba essere di un terzo.

E' da notare qui, che il preavviso che occorreva prima per la *Peninsulare*, era effettivamente di 11 giorni; perchè il percorso dall'Inghilterra a Porto Said essendo computato in sette dì e il preavviso da dare alla direzione della Compagnia essendo di quattro, il tempo utile pel carico di Venezia diventava effettivamente di undici giorni.

Fino a qui adunque arrivano le nuove facilitazioni che la N. G. I. sarebbe pel momento disposta a fare, come (secondo la persuasione riportata dai rappresentanti della Camera di Commercio) si disporrebbe a farne di maggiori, se noi pure volessimo prendere qualche iniziativa viva e cordiale nell'interesse comune. E diciamo nell'interesse comune, perchè il senatore Piaggio ebbe a dire chiaro e tondo che stante l'afflusso imponente di merce a Genova, e tale da ostacolare seriamente le operazioni di carico e scarico, la N. G. I. avrebbe tutte le buone intenzioni di spostare lievemente il suo asse commerciale verso il nostro porto.

Il momento è favorevole, lo ripetiamo, ed è bene non perderlo.

Quanto alle concessioni della N. G. I., a noi pare che qualche altra cosa senza suo danno, anzi forse con qualche suo vantaggio, essa potrebbe fare, pei bisogni locali.

Per esempio, perchè la Compagnia non tiene qui un piroscafo speciale per mantenere continue relazioni con Trieste, e con due partenze settimanali ?

Ciò porterebbe alla città qualche vantaggio non indifferente e non trascurabile anche nei riguardi del piccolo commercio, che è privato delle 18 toccate della *Peninsulare* ; e crediamo che la Compagnia stessa farebbe un discreto affare.

Altra modificazione suggeriamo rispetto alla toccata di Trieste per la linea commerciale *E.* Meglio studiata la cosa, sarebbe più conveniente avere l'allacciamento con Fiume anzichè con Trieste, tanto più che la società *Adria* (ungherese) sembra intenzionata a convertire in regolare la linea facoltativa che ora esercita in alcuni punti della costa pugliese e segnatamente con Barletta.

Tutto ciò sia detto senza pregiudizio dell'azione che le nostre Rappresentanze politiche e amministrative possono fare verso il Governo con qualche sacrificio da parte dello Stato per iniziare (ad esempio) una nuova linea di navigazione fra Venezia testa di linea, i porti dell'Adriatico e quelli del Levante, o quanto meno per aumentare il numero dei battelli della linea Venezia-Costantinopoli-Braila, rendendo obbligatoria la toccata di Odessa.

Una linea nuova non darebbe forse sul principio un reddito conveniente. E' ben diversa infatti la condizione di un battello che parte da Genova con poco carico (sia pure), ma che tocca poi Livorno, Napoli, e i porti della Sicilia, arrotondando il suo tonnellaggio ; mentre in un viaggio di ritorno e partendo da Venezia, noi potremo portare poco ; e poco da Ancona e Bari. Però quando il servizio fosse regolare, quando (costruiti i *silos* e completati i lavori della stazione marittima) le operazioni di carico e scarico fossero rapide ed economiche, e quando la *Rete Adriatica*, che ha tutto l'interesse di fare di Venezia il suo porto, *si decidesse a intendersela a preferenza con con una Compagnia italiana piuttosto che con una Compagnia straniera*, vi sono tutti i motivi e solidi per ritenere che la nuova linea col Levante si affermerebbe vitale.

Ma di questo e di altri argomenti, che abbiamo in animo di trattare avremo campo di occuparci a miglior momento. A noi basta l'avere ora sfatata la leggenda dei famosi servizii coll'estremo Oriente, che troppi avevano finito col prendere sul serio; e la soddisfazione di avere additato con parola sicura, quello che di meglio vi è a fare ; di meglio e di più utile nei riguardi del commercio veneziano e per l'avvenire del secondo porto del Regno. **m.**

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per le adunanze straordinarie di mercoledì 20, giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23 corrente alle ore 1 e mezza, per l'esame ed approvazione del progetto di bilancio 1900 del Comune e della Sostanza Correr.

Revisione liste elett. amm. e politiche — Venne pubblicato il manifesto per l'ordinaria revisione delle liste elettorali. Si richiama specialmente l'attenzione degli elettori sull'obbligo di presentare domanda per ottenere il trasferimento da una ad altra sezione elettorale amministrativa, e da uno all'altro dei tre collegi politici, agli effetti del cambiamento di abitazione che porti cambiamento di collegio e di sezione, mentre in caso diverso resteranno sempre assegnati a quella sezione o collegio, nella circoscrizione dei quali gli elettori stessi precedentemente abitavano.

Il tenente colonnello Carlo Francesconi — Un semplice cenno da Padova ci portava ieri la notizia della morte del tenente colonnello nella riserva Carlo Francesconi, che visse tanti anni a Venezia, direttore del Tiro a segno provinciale, e che raccolse qui numerose simpatie e amicizie. Aveva fatto la campagna del '66, aveva tre decorazioni, era amantissimo del suo paese, uomo d'ordine, devoto alle istituzioni. Condoglianze alla famiglia.

Neve e pioggia — Il vecchio proverbio, il quale dice

Quando il sol la neve indora
neve, neve e neve ancora

ha proprio avuto ragione.

Dopo la bella giornata di sole invernale, nella notte scorsa la neve ha ripreso, continuando durante tutta la mattinata fino verso le due pomeridiane, ricoprendo ancora i campi e le calli che erano appena stati sbrattati.

Alle due la neve cessò per essere sostituita da una pioggia violenta, accompagnata da un vento impetuoso.

La pioggia continuò per tutta la sera e la notte.

Si prevede una alta marea.

In causa del mal tempo i teatri sono rimasti chiusi. Tutti i treni subirono non pochi ritardi.

Le cadute e le disgrazie furono anche ieri numerose. Notiamo le seguenti :

Italo Panciera di 40 anni, girovago abitante a S. Girolamo 3018, riportò frattura al terzo inferiore del radio destro.

— Giovanni Graziani, di 27 anni, cameriere al *Vapore*, si ferì al palmo e all'indice della mano destra mentre portava dei piatti (questi però cadde nell'albergo stesso).

— Elena De Col di 55 anni, operaia alla fabbrica di Conterie in Murano. Fortunatamente per lei nella caduta non riportò che una distorsione al polso destro, mentre avrebbe potuto farsi più male, portando sulla mano uno scaldino.

In causa della neve che ha reso impraticabile la strada S. Giuliano-Mestre, la *Società Veneta lagunare* ha sospeso il servizio dei vaporetti da Venezia a Mestre.

Il piroscafo inglese — Le notizie che si hanno del piroscafo inglese *William Symienton* arenatosi giorni addietro alla Punta Fessone non sono buone.

Parlandone ieri nella nostra cronaca, dicevamo che, approfittando del bel tempo, i burchi e i trabaccoli avevano potuto scaricare dal bastimento circa 150 tonnellate di carbone, mentre buona parte dello stesso combustibile già in precedenza era stata gettata a mare.

L'altra sera, i natanti rientrarono nel porto di Chioggia, donde ieri mattina non poterono uscire in causa della bufera di neve e di vento di nuovo scatenatasi. Prima di rientrare in porto, il rimorchiatore *Italia* era però riuscito a distendere l'ancora di poppa del *William* ; quella di prora doveva esser gettata il mattino appresso se il tempo non lo avesse impedito.

A giudizio di persone competenti, anche tale manovra, se fosse stata compiuta, non avrebbe gran che giovato alle condizioni del piroscafo ; le quali, sempre secondo il parere di qualche tecnico, sono molto critiche, in quanto il bastimento purtroppo non potrà esser liberato anche sagrificando il carico tutto, smontando le macchine, ecc. Altri invece giudica che qualora si possa gettare l'altra ancora e alleggerire il carico il piroscafo potrà essere ricuperato.

Chi avrà ragione ?

Una goletta in pericolo — La goletta denominata *Selva* di proprietà della ditta A. di G. Tonetti, carica di legna (tronchi di faggio) destinata alla ditta stessa, proveniente da S. Giorgio di Segna (Croazia) si staccò dalle coste d'Istria lunedì scorso, diretta a Venezia. Aveva a bordo il capitano Marinsovich e sette persone di equipaggio.

Durante la notte dal lunedì al martedì, fu sorpresa dalla bufera e, nell'impossibilità di vistare le lanterne di Lido e Malamocco, causa la neve, il capitano fece dar fondo all'ancora in pieno mare al alcune miglia dal nostro porto.

Fu una notte di angoscia per i poveri marinai in continua lotta colla morte, in quel fragile legno, violentemente agitato dalle onde, che spazzarono in mare quasi tutto il carico che stava sulla coperta (*camito*).

Fattosi giorno, il capitano si decise a levare l'ancora e a dirigersi in porto, unica via di scampo possibile, per quanto pericolosissima, che gli restava per sfuggire a certa morte. La fortuna secondò il suo tentativo, sicchè senza alcun soccorso egli riuscì ad entrare nel porto di Lido.

La goletta deve la sua salvezza alla solidità degli ormeggi. Nessuna disgrazia si ha a deplorare, tranne qualche contusione riportata dall'equipaggio. Il carico era assicurato presso una società di Fiume.

In libertà provvisoria — Abbiamo detto giorni sono della rapina di un orecchino d'oro consumata in Corte Perina a S. Lio in danno di certa Amalia Dossera da una comitiva di giovinastri, e abbiamo parlato dell'arresto di due garzoni macellai di quella compagnia, Francesco Campiuti di anni 18 e Antonio Inchiostro di anni 19. In seguito alle indagini, la questura arrestò altri quattro individui correi nella impresa, Umberto Turchetto, Giovanni Gasparinetti, Bernardo Costantini e Giacomo Dall'Asta, giovinetti tutti sui venti anni.

Ora veniamo informati che l'altro ieri la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, ordinava la scarcerazione di tutti accordando loro la libertà provvisoria.

I mendicanti — Tutti gli anni, in questa stagione, la schiera dei mendicanti viene aumentata da stranieri, nella maggior parte austriaci e tedeschi.

Due di costoro l'altra sera entravano, ubbriachi, negli esercizi chiedendo l'elemosina e minacciando chi si rifiutava di farlo. Il capo vigile Marchini, invitato da un signore, entrò in un esercizio, e, coadiuvato da un suo dipendente, procedette all'arresto dei due stranieri, certi Francesco Kuru e Giuseppe Etl, di circa 25 anni.

Ancora ? — Angelo Scarparo, di oltre sessanta anni, già infermiere all'ospedale civile ed attualmente inserviente dell'ambulanza esterna nel pio luogo, era ricoverato nella sala S. Marco per febbre.

La mattina del 22 dello scorso mese, egli scese dal letto ed entrato nella latrina attigua alla sala, con un pezzo di vetro si tagliò una vena del braccio sinistro e distesosi per terra attese la morte.

Però gli infermieri della Sala, accortisi della sua assenza prolungata, entrarono nel locale e riuscirono così a impedire che il triste disegno si compisse.

In seguito, il povero vecchio fu trasportato nella sala di osservazione. Là, ieri mattina, colto il momento che gli infermieri si erano momentaneamente recati nella sala vicina, egli si alzò dal letto e tentò spaccarsi la testa sbattendola contro una parete di marmo ; ma neanche questo secondo tentativo gli riuscì pel pronto accorrere degli infermieri.

Lo Scarparo si produsse una grave contusione alla regione parietale che, molto probabilmente, però, non porterà conseguenze letali. Egli fu collocato sul letto e gli venne applicata la camicia di forza.

Il ladro arrestato — Abbiamo narrato ieri che un individuo, dopo avere mangiato e bevuto in una trattoria in Calle delle Bande a S. Lio N. 5275, si eclissò non solo senza pagare il conto; ma benanco portando via *l'ulster* del cameriere Vincenzo Goatin, del valore di cinquanta lire.

I connotati del ladro furono dati dal Goatin alla questura tanto esattamente, che gli agenti di Cannaregio poterono fiutare il ladro in un individuo che transitava per istrada l'altra sera, e arrestarlo.

E' certo Luigi Scarabellin di 44 anni, macellaio, senza fissa dimora.

Egli si protestò innocente ; ma messo a confronto col Goatin fu da questi riconosciuto.

Oltre che per furto, dovrà rispondere della truffa consumata pure in danno del Goatin.

Colti da malore — Girolamo Limentari, di 25 anni, è un disgraziato affetto da malattia cardiaca. Uscito ieri l'altro dall'ospedale, la sera stessa fu nuovamente colpito dal malore sul ponte delle Guglie. Il vigile 140 lo trasportò in gondola all'ospedale.

— Maria Pontalto, sessantenne, fu colpita pure da malore improvviso nella località denominata Castel Forte a Dorsoduro e fu trasportata nel pio luogo dal vigile 157.

— Giuseppe Busetto di 29 anni, abitante in Corte Nova ai Ss. Apostoli 4827, fu anche lui ricoverato all'ospedale perchè colto da male sulla pubblica via. Ve lo trasportò il vigile N. 30.

Nuovi ospiti negli istituti di correzione — Ieri la Questura ha fatto una spedizione di piccoli discoli. Per l'Asilo Turazza di Treviso, partirono : Maria Zampieri di 10 anni, Lucia Marassi di 12, Giulio Battiston di 12, Luigi De Mirri di 10 e Domenico Crovato di 9.

All'Istituto Coletti fu ricoverato Giuseppe Fabbri di 12 anni, e all'Istituto Canal Teresa Contarini di 10 anni.

E' preparata per oggi un'altra spedizione per Milano.

Ancora al caldo — L'ex gondoliere Luigi Maggio, di 58 anni, abitante a Castello 6328, uscì pochi giorni fa dalla prigione per ritornarvi l'altra sera, essendo stato incontrato dagli agenti della squadra mobile fuori della sua abitazione in ora che la sorveglianza speciale, alla quale è sottoposto, non gli permette.

Rapina — Angelo Pasinetto di 41 anni, abitante a Dorsoduro, nella sua qualità di sorvegliante allo sgombro della neve assunto dal Municipio, faceva l'altra sera alle cinque le paghe della giornata di lavoro alla squadra di operai che aveva alle sue dipendenze, vicino al teatro *Goldoni*.

Uno degli operai, certo Gaetano Frezzanella, mentre il Pasinetto teneva nelle mani i denari gli rapì due lire in argento e poi si diede alla fuga.

Il Pasinetto denunciò il fatto alla questura pel procedimento.

Piccole disgrazie di ieri — Tomaello Maria di anni 32, domestica, pulendo il tagliere della polenta, si infisse una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice della mano destra.

— Manzoni Francesco di anni 49, intagliatore, per essersi impigliata la mano destra in una maniglia, riportò la frattura della prima falange del dito mignolo.

Tutti i suindicati individui ricorsero alla guardia medica, ed ivi si ebbero le cure del caso.

Ferite accidentale sul lavoro — Maria Tomaello, di 32 anni, domestica ai Frari Calle Bernardo 2187 s'infisse una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice della mano destra.

— Francesco Manzoni di 49 anni, abitante in Salizzada S. Stae, lavorando del suo mestiere di intagliatore, si fratturò la falange del mignolo della mano sinistra.

Apparecchi elettrici — Mi faccio dovere di avvertire i possessori dell'apparecchio Elettrico dei F.lli D.ri de Alimonda di Sagrado (Austria) che vi sono dei nuovi apparecchi (*caloriferi*) pei piedi, per la stagione invernale.

Per schiarimenti, opuscoli, vendite, pulitura, riparazioni degli apparecchi rivolgersi al signor Luigi Bacchini Rappresentante Generale per l'Italia, Venezia riva Carbon 4635.

Statistica Municipale del mese di novembre — Durante lo scorso mese vennero rilevate le seguenti contravvenzioni :

Sanità — N. 131 — evase con procedura di componimento 50, deferite alla regia Pretura 70, non ammesse 11.

Ornato — N. 52, id. 33, id. 10, id. 9.

Polizia stradale — N. 713, id. 375, id. 271, id. 67.

Traghetti — N. 28, id. 16, id. 10, id. 2.

Incendi — N. 13, id. 6, id. 3, id. 4.

Servizio del canicida — In deposito a tutto ottobre cani N. 4, accalappiati nel mese di novembre N. 36, uccisi 35, restituiti 3, in deposito 2.

Dall'ispettore del Macello furono fatti N. 3 sequestri di animali intieri e distrutti chilogr. 654 di carni insalubri.

Dalla Commissione Annonaria furono eseguite le consuete visite negli esercizi di derrate alimentari sequestrando in pescheria kg. 1050 di pesce in sorte, in erberia kg. 10400 di frutta ed erbaggi, e dagli esercenti frutta, erbaggi, carni fresche e salate, polli ecc. kg. 35 — in totale kg. 11485.

Ispezione alle fiamme del gaz — Trovate regolari N. 1901 — In contravvenzione 711 — totale fiamme N. 2612.

Prospetto delle gondole che arrivarono e partirono dalla Stazione ferroviaria : Arrivi dagli alberghi N. 1222, dalla città 547 — totale N. 1769 — Partenza per gli alberghi N. 1216, per la città 721 — totale N. 1937. Totale complessivo 3706.

Prospetto dei passeggieri giunti con piroscafi ormeggiati bacino S. Marco.

Arrivati in Bacino S. Marco : Passeggieri N. 742, gondole che prestarono servizio N. 235.

Nei laboratori municipali si fecero le seguenti analisi chimiche e micro batteriologiche :

Bevande (acqua, vino, latte, olio) N. 49 — Derrate alimentari (burro, farine, glucosio) 26 — Analisi mediche 8 — Articoli diversi 6.

Motore a gaz — Si fa ricerca di un motore a gaz della forza di due cavalli o poco più usato e in buona occasione. Scrivere G. G. Calle Crosera S. Samuele 3450.

Per finire — Puntolini sta scrivendo un gran dramma destinato a far andare in visibilio il pubblico.

— Mi sono arrestato al quinto atto — confida a un amico — non so come far morire il mio eroe.
— E' facilissimo ; leggigli i primi 4 atti.

Taccuino del pubblico

La Scuola Libera Popolare inizierà fra pochi giorni, nell'aula grande della scuola elementare a San Provolo gentilmente concessa dal municipio, il suo nuovo corso di lezioni educative e scientifiche. Le lezioni saranno tenute dai signori professori Marco Padoa, Ettore De Toni, Federico Tietze, Luigi Gambari, F. R. Pellizzari e dai giovani avvocati A. Callegari, G. Ferraboschi, insieme con altri di cui si ritiene certa l'adesione. Se ne terranno due per settimana : il sabato sera, d'argomento morale ; il giovedì sera, di soggetto scientifico. — All'inaugurazione parlerà il prof. Antonio Fradeletto socio del Circolo etico-sociale di cui fa parte la Scuola.

Lega navale italiana — L'assemblea generale dei soci della *Lega navale italiana*, sezione veneta, onde approvare il regolamento della sezione veneta ed eleggere le cariche del sodalizio avrà luogo nella sala della Borsa (Camera di commercio) domenica 17 dicembre alle ore 2 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 dicembre : Nascite maschi 4 — femm. 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimonii : Del Piccolo dott. Paolo, medico chirurgo con Zen Quintilia, maestra di canto, celibi — Menin Gio. Batta, carpentiere in ferro, con Gajon Anna, casalinga, celibi — Mariti Sante, biadaiuolo, con Soldà Maria, casalinga, celibi — Celebrato in Mogliano Veneto il dì 9 dicembre '99 : Locatelli dott. Enrico, medico chirurgo, vedovo, con Centelli Jole Antonietta, civile, nubile.

Decessi : Bigaro Angela, d'anni 79, nubile, casalinga, di Venezia — Coletto Talamini Maria, 76, vedova già cucitrice, di Castello Lavezzo — Bortoluzzi-Trabucco Giovanna, 69, vedova, già lavandaia, di Venezia — Terrazzutti Zoccolin Maria, 67, coniug., casalinga, id — Violin Vignadel Giacomina, 55, vedova, casalinga, di Annone Veneto — Dall'Angela Maria, 15, nubile, scernitrice caffè di Venezia — Angeli Giuseppe, 72, coniug., perlaio, Venezia — Dalla Venezia Agostino, 68, vedovo, r. pensionato, di Murano — Battistella Giovanni Maria ch. Antonio, 50, coniug., domestico, di Padova — Vianello Giuseppe detto Fede, 40, coniug., facchino, di Venezia — Predenzan Francesco, 29, celibi, guardia daziaria, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

E' nero, invero e brutto
Il mio *primo* e il *tutto*
E' pianta l'*altro* mio priva di frutto.

A. MAZZARA

Spiegazione del Monoverbo precedente :
IN-AV-VERTE-N-TE

CRONACA DEI TEATRI

Il cartellone della " Fenice „

Pubblichiamo, con tutto il personale artistico, il programma degli spettacoli che l'Impresa Cesari e C. allestirà nella prossima stagione di carnevale alla *Fenice*.

Il teatro si aprirà la sera di Santo Stefano coi *Maestri Cantori di Norimberga*, la smagliante commedia musicale di Riccardo Wagner, che fu già eseguita in Italia con brillantissimo successo a Milano nell'89 e lo scorso anno, ed a Torino nel '93.

Secondo spettacolo sarà il *Trillo del Diavolo* col ballo *Excelsior*. Il *Trillo*, opera del maestro Falchi, vide la luce della ribalta lo scorso inverno a Roma, e tenne trionfalmente il cartellone per parecchie rappresentazioni. Per la prossima stagione l'opera è nel programma di molti teatri.

Seguiranno poi l'*Iris*, l'ultimo lavoro di Pietro Mascagni, nuovo per Venezia e per il Veneto, e — fuori d'obbligo — la *Cenerentola*, opera nuovissima del maestro Wolf-Ferrari.

Notiamo, per la cronaca, che l'*Excelsior* fu già sulle scene della *Fenice* nella stagione d'opera 1885-86, e si riprodusse per un seguito numeroso di rappresentazioni coll'*Aida* e colle *Villi*.

Ad interpretare le suddette opere, l'Impresa scritturò la seguente Compagnia di canto : Signore Ferranti Virginia, Giovannoni Zacchi Rosina, Labia Fausta, Leonardi Maria e Marchesi Emma — Signori Giraud Fiorello, Fabbri Boesmi Francesco, Pessina Arturo, La Puma Giuseppe, Nannetti Augusto, Articci Luigi, Farinetti Carlo, Giandomenici Ugo, Manao Luigi, Mandolini Giuseppe, Organtini Ignazio, Rosa Pio, Tamanti Luigi e Tavecchia Luigi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra il cav. Edoardo Vitale — Istruttore del coro il maestro A. Carcano.

Per il ballo il cartellone reca : Coreografo e primo mimo assoluto Ugo Perfetti ; prima ballerina assoluta De Ambrogio Franceschina ; primo ballerino De Vincenti Vittorio ; prima ballerina assoluta Perfetti Jole ; prima mima Luigia Cristino ; — direttore d'orchestra il maestro Arnaldo Dominici.

Questo, per la *Fenice*, è certamente uno dei più interessanti programmi, ed auguriamo fin d'ora che lo svolgimento sia tale da soddisfare tutte le esigenze del pubblico.

Raccomandiamo caldamente.... la temperatura nella sala della *Fenice*. Non si risparmi il carbone nei caloriferi, perchè il freddo minaccia di perdurare acutissimo. E raccomandiamo pure che si provveda a tempo perchè poltrone e scanni non siano trasformati, ad ogni rappresentazione, in seccanti o fastidiosi guardarobe !

Causa il maltempo, anche iersera, il *Goldoni* rimase chiuso : — questa sera si darà l'annunciata *Francillon*.

Ed il concerto di beneficenza che doveva aver luogo iersera nella sala della *Fenice* fu rimandato a questa sera.

Malibran — Questa sera riposo onde allestire per domani il dramma spettacoloso *Gli orfani abbandonati fra la neve al ponte di Nostra Signora*.

Domenica due rappresentazioni. Nella mattinata si rappresenteranno due brillantissime commedie, e di sera si replicherà il noto dramma la *Portatrice di pane*.

Concerto Eibenschütz — La signorina Flora Eibenschütz, pianista valentissima, è venuta a Venezia per dare un concerto nella sala della *Fenice*.

La forte artista ottenne in questi giorni un successo brillantissimo a Milano, dove ebbe la compiacenza di essere udita dal maestro Giuseppe Verdi, che se ne dichiarò entusiasta.

La sig.na Eibenschütz suonerà domenica prossima alle tre.

Pubblicheremo domani l'interessantissimo programma.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Francillon*
Malibran - 8 1/2 - Ser. Ficarra *Conte Montecristo*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia
(*Udienza antimeridiana del giorno 14*)

A porte chiuse

Aperta l'udienza, dopo le solite formalità, ha la parola il P. G. cav. Castagna, il quale chiede ai giurati un verdetto di colpabilità.

Il difensore avv. Calzavara tenta tutti i modi, basandosi anche sulle perizie mediche, di combattere le argomentazioni del P. G. e conclude chiedendo la assoluzione.

Chiusa così la parte istruttoria, il Presidente, dopo un breve riassunto, legge e spiega i quesiti ai giurati, il cui verdetto ammette la colpabilità dell'imputato, meno che per le minaccie ed accorda le attenuanti.

La Corte, di conseguenza, condanna il Contin Luigi a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

(*Udienza pomeridiana*)

Falsi, calunnia ed appropriazione indebita

La Corte è composta come nel processo precedente. Capo dei giurati è il cav. Braida.

Giaretta Tiziano, usciere della Pretura di Mirano, e Zangrandi Domenico, di Noale, agente privato.

Alla difesa siedono pel Giaretta gli avv. Sarfatti e Marigonda, per lo Zangrandi l'avv. Boncinelli.

Costituita la giuria il presidente ordina la lettura dell'atto di accusa che viene fatta dal cancelliere De Marco.

Atto d'accusa

Giaretta Tiziano, ex-usciere della Pretura di Mirano, e Zangrandi Domenico, sono imputati : il primo di falsi previsti dall'art. 275 del C. P., per avere nella sua qualità di usciere, falsificati atti del suo ministero e di calunnie nei sensi dell'art. 212 parte prima ; il secondo di correità in detti falsi ed inoltre di tre falsi in cambiale, previsti dagli art. 278 e 284 del C. P., nonchè di appropriazione indebita qualificata.

Il fatto

Zangrandi Domenico, faccendiere di Noale, era munito di una procura rilasciatagli da certo Graziati Gerolamo, del quale gestiva gli affari, senza però avere il mandato di firmare cambiali. In questa sua qualità di procuratore potè avere in mano molte firme autografe del Graziati.

Nel 1898 lo Zangrandi, approfittando di tale circostanza, falsificava le firme di Graziati e Micheletto in cambiale e passava il titolo alla ditta Tranovich in pagamento di merce.

Questa cambiale per successive girate pervenne al Banco di Napoli, che la passò al Banco di Noale per l'incasso, e quell'Istituto consegnò l'effetto all'usciere Giaretta Tiziano pel protesto. Questi, d'accordo collo Zangrandi, per tener celato il falso, il 30 gennaio eseguì falsamente il protesto e nel 3 marzo successivo, eseguì il pegno, nel quale faceva figurare il pignoramento di un rotabile ed altri oggetti in odio al Graziati, colla nomina di costui come custode ; atto falso in tutto anche nella firma del Graziati e di un supposto teste Nassuato Giovanni.

Allorchè per decreto del Pretore di Mirano, il Giaretta recavasi a Noale per vendere all'asta gli effetti pignorati, il Graziati si oppose, ed il Giaretta lo denunciava alla Pretura, quale reo del delitto previsto dall'art. 203 del C. P., mentre egli, Giaretta, sapeva falsa l'imputazione e quindi calunniosa.

Egualmente lo Zangrande firmò col nome di Andreotti Eugenio una cambiale per L. 300, che venuta a scadenza, fu protestata. In base a ciò, il Giaretta eseguì il falso precetto ed altro falso pignoramento.

L'interrogatorio

Prima dell'interrogatorio il difensore Boncinelli solleva incidente, non potendo rinunciare all'audizione come teste della madre dello Zangrandi.

La Corte respinge la domanda, perchè le imputazioni sono eguali per entrambi gli accusati.

Il Giaretta nega di esser colpevole di falsi in atto pubblico, e quindi non crede di essere responsabile di calunnia.

Afferma di aver fatti regolarmente i pignoramenti in base a precetti cambiari in odio a Graziati e continua per circa un'ora a discolparsi.

Lo Zangrandi nega di aver determinato Giaretta a fare gli atti falsi, nega la falsità della firma del Graziati nella cambiale ; dice di aver apposto solamente quella del Micheletto, dal quale ebbe autorizzazione.

Dopo di ciò incomincia la sfilata dei numerosi testi, ma per l'ora tarda, pochi ne vengono uditi, quindi l'udienza è rimandata a domani.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 14 dicembre

Bancarotta semplice

Della Rena Vittorio di Luigi, di anni 2[illegible], negoziante, imputato di bancarotta semplice, perchè, quale commerciante dichiarato fallito, non fece quanto prescrive il Codice commerciale, è dal Tribunale condannato a sei mesi di detenzione, quantunque il difensore avesse chiesto il rinvio del processo, essendo pendente un accomodamento coi creditori.

Truffa

Ronchese Antonio fu Giuseppe, di anni [illegible], legname, di Treviso, per aver truffato l'oste [illegible] Antonio, mangiando e bevendo nel suo esercizio L. 4.74, è dal Tribunale condannato, in contumacia, a giorni 8 di reclusione ed alla multa di L. [illegible]

Appello respinto

Vianello Luigi fu Stefano, di anni 49, di [illegible] zolfataio, quale reo di furto in danno di [illegible] cardo, fu condannato il 13 novembre u. s. dal Pretore urbano, a 40 giorni di reclusione.

Contro tale sentenza ricorse in appello, e quantunque la difesa abbia insistito per la riforma della condanna ed abbia chiesto l'assoluzione dell'appellante per non provata reità, pure il Tribunale confermò in ogni sua parte il giudicato del pretore.

Pres. Rinaldo — P. M. Dal Pian.

L'assoluzione di una tradita

Telegrafano da Sassari, 13 :

I giurati assolsero la bellissima giovane [illegible] Francescangela Opes, che uccise Antonio Pu[illegible] la volle sposare anche civilmente.

Il processo Notarbartolo

La ventiduesima udienza

Ci telegrafano da *Milano 14 dic.*, sera :

Malgrado il tempo pessimo il concorso del pubblico è sempre numerosissimo. L'udienza viene aperta alle 10.25.

L'avv. Altobelli chiede si richiami il rapporto che il defunto Procuratore Generale Sighele inviò al Ministero di Grazia e Giustizia sul processo Notarbartolo nel 1893, e invoca vengano sentiti l'ing. Aurelio Drago, il questore di Venezia Marchioni e il delegato Carisi, che nelle passate udienze furono indicati come testimoni importanti.

Prima poi di continuare nelle contestazioni al capitano Ortolani, viene interrogato l'onor. Di Trabia.

L'on. Di Trabia

Giuseppe Lanza, principe Di Trabia, deputato del III collegio di Palermo, depone che il delitto si accusò il Palizzolo come mandante, ma che però *non si riteneva* che egli da solo avesse potuto organizzare il delitto e avesse potuto avere tanta influenza per manovrare l'istruttoria a seconda dei suoi interessi. Il teste sa che i rapporti fra Palizzolo e Notarbartolo erano pessimi : quest'ultimo nell'aprile 18[illegible] ebbe a parlargli del Palizzolo in termini aspri, descrivendolo come uomo disonesto, il quale disonorava il partito Di Rudinì, cui apparteneva. Era d'altra parte notorio che il Palizzolo godeva pessima fama, per il genere delle sue relazioni.

— Poichè Lei disse — chiede l'avv. Altobelli — che il Palizzolo da solo non avrebbe potuto organizzare il delitto e influire sul processo, saprebbe spiegarsi meglio ?

— No : — risponde il teste — era un'impressione generica, la quale da un lato derivava dal fatto che il Palizzolo non era il solo che poteva temere il ritorno del Notarbartolo al Banco di Sicilia, e dall'altra dal fatto che l'influenza parlamentare del Palizzolo era minima. E tale opinione è ancor oggi condivisa a Palermo da molti.

Il capitano Ortolani fa una dichiarazione

E viene introdotto il capitano Ortolani, il quale domanda di poter fare una dichiarazione.

— Credo opportuno di far sapere che prima dell'11 febbraio, in cui si fece la perquisizione di Altavilla, non avevo veduto l'ispettore Di Blasi che una sola volta molto tempo prima a Petralia Sottana. Non avevo quindi alcuna ragione di dubitare di lui. Io non ebbi mai che relazioni ufficiali coll'onor. Palizzolo, al quale non usai e non dovevo alcun riguardo ; anzi dal 3 febbraio io raccolsi ed esposi i sospetti che gravavano sul conto di questo ai miei superiori, accennando anzi al famoso mandato di L. 8000 intestato all'Anfossi. Per commettere una mostruosità quale sarebbe stata la sottrazione di corpi di reato, io avrei dovuto essere ben d'accordo col Di Blasi e ben legato al Palizzolo. Del resto io mi rimetto ai miei superiori i quali mi conoscono da molto tempo e sanno come la mia condotta sia sempre stata corretta. Da sei anni comando la compagnia esterna di Palermo e non ho mai dato luogo a rimarchi.

— Ricorda bene il teste — chiede l'avv. Altobelli — di aver riferito il 3 febbraio le circostanze relative al Palizzolo ?

— Lo ricordo benissimo — risponde il teste. — Inviai ai miei superiori prima un telegramma in cifra e lo feci seguire da un verbale scritto in cui accennavo sommariamente all'interesse che il Palizzolo aveva ad impedire il ritorno del Notarbartolo al Banco, per tener nascosta una operazione losca di Palizzolo e poter continuare a sfruttare il Banco.

Circostanza grave

— Ciò che dice il capitano — dichiara l'avvocato Altobelli — è di una gravità eccezionale, per cui io rinnovo la domanda se egli la ricorda...

— Ripeto — risponde il capitano — che ricordo con sicurezza di aver spedito i giorni 3 e 4 febbraio tanto il telegramma, quanto il rapporto, anzi devo aggiungere che nel rapporto facevo il nome anche di due altri individui.

— Chi erano ? — chiede l'avv. Altobelli.

— L'avv. Lucio Scherma e l'avv. Mura[illegible] — risponde il teste.

— Poichè il teste — osserva l'avv. Altobelli — si pone sulla via della verità, il che ci conforta per la sua divisa e per la sua fama di galantuomo, e poichè la circostanza molto importante per lui è gravissima per il processo, io gli domando se sappia che del suo rapporto esista copia.

— Non posso — risponde il teste — accertare se esista presso la tenenza : certamente l'originale esiste presso il Comando di Pal[illegible]

no tanto del rapporto, quanto del telegramma. Li rividi appena s' iniziò il processo.

— Io allora domando al Presidente e al Procuratore generale — chiede l' avv. Altobelli — se il telegramma e il rapporto si trovano uniti al processo.

— Non ci sono — risponde il Presidente. — Ma ella sa che al processo mancavano tre pagine. Di quante pagine era il suo rapporto capitano Ortolani?

— Di tre pagine — risponde il teste.

— Sono quelle che mancano! — esclama l'avv. Altobelli. — Sono state strappate, perchè accusavano Palizzolo ed altri.

Si ritorna alla perquisizione Barone

Nessuno più di noi si augura — dice l' avv. Altobelli — che il capitano Ortolani possa onoratamente uscire dalla situazione in cui si trova. Per cui io domando che l' Ortolani cerchi giustificarsi circa la perquisizione Barone e il nessun accenno dell' asciugamano sequestrato, di cui in ben quattro documenti, emananti da persone diverse, in diversa epoca, non si parla.

— E' bene anche che il capitano Ortolani sappia — dice il P. M. — che qui furono sottratti i veri corpi di reato sequestrati in casa Barone; devo fargli osservare che in luogo dei veri corpi di reato furono sostituite due calze e precisamente quelle due calze che furono regalate dalla moglie del colonnello alla Lamonica. Così, sciaguratamente si sviarono le traccie della giustizia, si ingannò l'istruttore e si giunse al risultato finale della scarcerazione dei Barone.

Il pubblico ministero esorta caldamente il capitano Ortolani a dire il vero; ma questi sostiene di aver detto quanto sapeva.

Così termina l' udienza antimeridiana.

(*L' udienza pomeridiana*)

Sempre l' Ortolani

Tutta l' udienza pomeridiana venne occupata nella continuazione dell' esame dell' Ortolani.

Quei graduati dei carabinieri che su qualche circostanza lo avevano dianzi contraddetto, convennero che il capitano aveva ragione, provocando le proteste della parte civile.

Ebbesi poi il confronto del capitano coll'ispettore Di Blasi; questi cercò di giustificare la sostituzione delle calze dicendo che non uno solo, ma due *furono i paia di calze sequestrati*. Tale affermazione però venne smentita dall'Ortolani e da altri.

La domanda di arresto del capitano

L'interrogatorio dell'Ortolani è terminato migliorando notevolmente le presunzioni della sua credibilità; ma la Parte Civile domandò ugualmente che il teste venisse arrestato.

Non avendo il Pubblico Ministero annuito alla richiesta ritenendo doversi fare ulteriori indagini per chiarire i dubbi che tuttavia permangono gli avvocati Altobelli e Marchesano pronunciarono violenti, inopportune parole, accusando i magistrati di volere il salvataggio dell' Ortolani nel timore di colpire troppo in alto.

Rispose vivacemente il pubblico ministero dicendo che saprà respingere le insinuazioni e le intimidazioni da qualunque parte vengano, e il Presidente dichiarò che la Corte è solidale col Pubblico Ministero.

La domanda d' arresto è respinta

La Parte civile chiese che si mettessero a verbale le parole del Presidente; ma la Corte, ritiratasi per deliberare, pronunziò poi, mezz'ora dopo, un' ordinanza respingente la domanda d' arresto avanzata con troppa voluttà dall' avv. Altobelli, della Parte civile, e dall'avv. Federici della difesa.

SPORT

La tratta di lunedì e il temporale che fa

Ci scrivono da Albaredo di Treviso, 12:

(*G. I.*) Le previsioni da me fatte 15 giorni fa si sono completamente avverate; era impossibile che l' area anticiclonica che si reggeva da oltre due mesi sull' Europa occidentale per un miracolo di equilibrio, potesse sostenersi più oltre; essa se n' andò sulla Lapponia e cedette il posto alle basse pressioni, le quali insistendo per ora sul golfo di Genova attirarono dei venti forti o fortissimi di tramontana e greco con abbassamento di temperatura e burrasche di neve.

Così durante la settimana dal 3 al 10 dicembre le nostre valli che erano già ben guernite di palmipedi, si riempirono di più ancora, lusingando maledettamente la passione dei cacciatori che concepirono giustamente le più ardite speranze per la tratta del lunedì, tanto più che una buona metà dei palmipedi erano germani.

Sì; proprio di quei bei germani che capitano ai primi di dicembre dal remoto settentrione, fuggendo gli immensi territorii del circolo polare, ormai sepolti sotto un metro di neve e colpiti da 20 gradi sotto zero.

Ma vi è un Dio anche per gli uccelli; ed ecco che proprio nella notte dalla Domenica al Lunedì, la burrasca che imperversava da tre giorni si calmò d' improvviso, le onde raffreddate dalla temperatura e non più agitate dal vento si rappresero subitamente, ed il mattino della tratta, tutte le valli erano una lastra di ghiaccio.

Il colpo fu terribile! Da tutti i casoni delle valli si levò un coro di maledizioni, di bestemmie, d' improperi e d'insulti contro il tiro fatale del tempo birbone, il quale probabilmente non si degnò neppure di aversene a male; chi si lamentava, chi sagrava, chi anche rideva (però tra i denti): taluni se ne tornarono addirittura a casa, senza neppure andare in botti, anche per non guastare con tro il ghiaccio le barche sprovviste della fodera di zinco.

I più però cacciarono; ma le prese furono meschine: meno qualche eccezione, in media una decina di germani per posto, ed anche non tanto grassi e belli, come quelli che c'erano i giorni innanzi, i quali essendo più forti e robusti, lasciarono i compagni a patir la fame sul ghiaccio e continuarono il loro viaggio per l' Italia meridionale.

Ed ora non ci resta che sperare che la depressione del Mediterraneo si sposti, ed insista sull' Inghilterra; in tal caso noi avremmo un buon vento da sud-est (scirocco), il quale aiutato da una pioggia fina ed insistente in pochi giorni porterebbe alla malora tutto questo ghiaccio, che altrimenti in questa stagione resterebbe magari per un mese.

Gare di marcie

Ci scrivono da Conegliano 12:

Giorni or sono ebbe luogo la solita gara di marcia fra ufficiali e sott' ufficiali del reggimento alpini qui di sede.

L' itinerario era Conegliano, Susegana, Pieve da Soligo Madonna di Loreto, Conegliano, un percorso complessivo di circa 40 chil.

Sono arrivati nella gara ufficiali, primo il sottotenente Balbi Bartolomeo impiegando 4 ore e 20 minuti, subito dopo il sottotenente Pizzarello Ugo, terzo il sottotenente Gervasoni Albino impiegando 4 ore e 55 minuti.

I sott' ufficiali primi arrivati sono il sergente trombettiere Carnevale che impiegò 4 ore e 8 minuti, il sergente Castellaro impiegando 4 ore 19 minuti.

A breve intervallo giunsero gli altri ufficiali e sott'ufficiali.

— Da Padova ci scrivono che sabato scorso ebbe luogo la gara di marcia fra gli ufficiali del battaglione alpino colà distaccato.

L'itinerario era Padova, Ponte Trebarche, P. Pirola, Villa del Bosco, Padova (Ponte Savonarola). Totale del percorso 43 chil.

Giunsero: Primo il sottotenente Neri impiegando 5 ore e 10 minuti, poi i tenenti Stringa, Schiavetti e Lisciarelli impiegando 5 ore e 35 minuti, e subito dopo il sottotenente Novi Fortunato.

Tiro allo storno a Piovene

Ci scrivono da Schio 12 dicembre:

A Piovene ebbe luogo un tiro allo storno con buon concorso di tiratori. Eccone l'esito:

Tiro di prova — Dividono: Chiericati co. Ascanio e Gercenè Ernesto.

Tiro generale — 1., 2., 3., 4., 5. Diviso fra i sigg. G. Gianesini e Guigi Fabrello di Schio, A. co. Chiericati e O. Bretti di Vicenza — G. De Luca di Piovene. Seguono varie *poules*.

NECROLOGIO

Ci telefonano da Treviso 14 dicembre sera:

Stasera verso le 6 si spegneva la signora Maria Businelli Bertanzon Boscarini d' anni 65, madre del maestro Boscarini.

Lelio ci scrive da Vicenza 14 dicembre

E' morto stanotte a 65 anni il prof. abate Bernardo Morsolin.

Già professore di lettere italiane nel Liceo nostro, da due anni ne era stato nominato Preside.

Era Vice Presidente della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, membro del R. Istituto Veneto e presidente della Commissione alle cose patrie in Vicenza nonchè cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

— A Udine, la signora Maria De Nato ved. Bonvicini — A Roma il dott. cav. Benedetto Zevi, prof. nel R. Istituto di magistero femminile — A Cagliari Vincenzo Otger ved. Tandà — A Brescia, monsignor Giacomo Avogadro — A Pavia, Carlotta Verdi nata Causa, moglie al cav. uff. Camillo Verdi — A Palermo, Gaetano Sampogaro Basso — A Torino Adelina Felicita ved. Dedeuatis — A Mongardino (Pradaro e Sasso) nella età di anni 86, il prof. Raffaele Ridolfi, il Nestore degli insegnanti bolognesi — A Tortolì (Sassari) Salvatore Depau, vescovo di Ogliastra.

— A Trieste, l'avv. Pietro Generini direttore del giornale *La Baba*.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.16	49.01	46.18
Termometro centig. al Nord	-4.4	-2.6	-2.0
» » Sud	-3.8	-3.4	-2.1
Umidità relativa	ghiac.	ghiac.	ghiac.
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	neve	neve	neve

Temperatura mass. di ieri: 2.0 — min. di oggi: -6.4

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, forti meridionali altrove; cielo coperto con pioggie o nevicate; mare mosso nel Sud.

AI NOSTRI CORRISPONDENTI

Raccomandiamo vivamente ai nostri corrispondenti, specie a quelli dei piccoli centri, che facciano il possibile, perchè le notizie che ci mandano vengano recapitate al giornale entro la giornata stessa. Quando le notizie vengono in ritardo di uno o di due dì perdono di attualità e spesso vengono soppresse.

La "Gazzetta" a Padova

Enormità burocratiche

Si scrivono da Padova, 13:

Sentite — senza avenire dalla stupefazione. Nel luglio scorso moriva a Bologna un egregio funzionario governativo, padovano — lasciando la madre, la moglie ed un fratello di *quarantanove* anni. Mancando il testamento, per raccogliere l'eredità fu rogato davanti al pretore un atto di notorietà, nel quale si dimenticò di dichiarare che, insieme agli altri eredi, anche la madre era maggiorenne. Adesso capita il buono.

L'estinto possedeva un deposito alla cassa postale. Pel ritiro del denaro, bisognò mandare la domanda, con l' atto predetto, al Ministero — il quale, colla quiete, rispose che *non poteva pagare non risultando della maggior età della signora* — e ciò quantunque risultasse che aveva vivente un figlio sulla cinquantina.

E non è stato ancora pagato!

Sono cose da far incretinire fino al ramollimento cerebrale.

Ed è così che si coltiva il rispetto, se non l'amore, verso i poteri dello Stato! Bontà divina!....

Contro la tubercolosi — La propaganda contro la tubercolosi — che ha nel prof. De Giovanni il suo più fervido apostolo — va consolidandosi anche pei mezzi pecuniari, che le sono offerti.

Qui si sono raccolte già circa L. 6000. Segnalo, tra le oblazioni più cospicue, quelle dei coniugi De Giovanni, L. 2000, del sig. Waiz, L. 2000, del comm. Sacerdoti Giorgio, L. 500. Molti diedero 100 lire; moltissimi somme minori.

E' una santa crociata che s'inizia magnificamente. Ai valorosi, che la combattono, i migliori auguri di vittoria.

Omicidio tra minorenni

Ci scrivono da Padova 14 dicembre:

(*S.*) La disgrazia grave e terribile è avvenuta nella vicina Leguaro. Il quindicenne Eugenio Masiero, maneggiando un fucile carico, ne provocava involontariamente lo sparo colpendo alla testa il suo cuginetto Giovanni Masiero di anni otto. Il poverino caddo col cranio fracassato!

L' uccisore venne tratto in arresto.

La questione eterna — Come tutte le cose lunghe, la questione della cattedra di patologia chirurgica comincia a diventare... un serpente.

La notizia che vi diedi sul fermo proposito dell'on. Baccelli di voler dare la cattedra predetta al prof. D' Urso dell' Università di Roma — sebbene non ce ne fosse bisogno — è pienamente confermata.

In cambio, fra i professori e gli studenti nostri si va accentuando un disgusto così vivo e profondo, che potrebbe avere anche manifestazioni spiacevoli.

Si dice che il decreto di nomina del D' Urso ha la data del 4 corrente, mentre il voto della Facoltà medica, relativo al Bassini, è dell' 8. E così pare si voglia giustificare il ministro. Ma, viceversa, non si dice, che la Facoltà fu impedita di deliberare in tempo utile per la famosa o famigerata faccenda dei verbali, impedimento più che legittimo e che l' on. Guido non potrebbe e non dovrebbe alimentare. E che cosa farà qui il D' Urso senza la sala chirurgica, assegnata ormai — ed irrevocabilmente — dal Consiglio spedaliero al dott. Penso? Ed è ammissibile che un ministro rechi così grave sfregio a tutta una Facoltà, a tutto un corpo di studenti? Speriamo ancora che la resipiscenza non sia vocabolo ignoto al dizionario ministeriale.

Feste di beneficenza — La presidenza degli Ospizii marini ed il Club degli Ignoranti hanno chiesto al R. Commissario l' uso del salone per darvi delle feste di beneficenza.

Gli ospizi intendono organizzare un grande ritrovo in occasione della Befana, il *club* degli spettacoli carnovaleschi.

La domanda fu girata — e credo con voto favorevole — dal regio commissario al governo, che solo può autorizzare l' uso del Salone, monumento nazionale.

Contro la grandine — Ad Abano si sta lavorando per costituire un consorzio per gli spari contro la grandine. A tale scopo il prof. Arina della scuola di Brusegana, terrà una conferenza agli aponensi domenica, 24, alle ore 3 pom., nella sala del municipio.

Il gas provoca dei reclami che le mie informazioni dicono infondati. Non parliamo del freddo il quale, ghiacciando l' acqua dei contatori, li mette fuori di combattimento e priva di luce gli ambienti. Codesta è forza maggiore autentica.

Ma il cattivo funzionamento della lampada a gas è, nella maggior parte dei casi, effetto della tubazione interna o insufficiente nei calibri o non collocata secondo le buone regole d' arte. Tutto ciò ho potuto sapere attingendo notizie a buona fonte anche per accontentare quei cortesi che mi avevano indirizzato delle piccole proteste da rendere di pubblica ragione. Prima dunque di calunniare il gas, i consumatori facciano esaminare per bene il proprio impianto da persone dell' arte. E vedranno che — a tubi in regola — potranno calcolare su di una luce perfetta nella intensità e nella continuità.

Provincia di Venezia

Fossalta di Piave — Ci scrivono 14 dicembre — **Dimostrazione ostile al Sindaco e severo biasimo ai 4 consiglieri del di fuori** — Ieri mentre si faceva la nomina del medico, il popolo ne attendeva con fiducia l'esito dopo fatte le preghiere a voce e legali con una petizione al Consiglio di oltre 400 capi-famiglia ed elettori. Tanto più i paesani erano lusingati d'avere il loro medico dott. Varisco perchè i 4 consiglieri del di fuori assicuravano la popolazione che sarebbe fatta giustizia colla nomina dell'amato dott. Varisco. Invece ingannati nelle elezioni dal Sindaco e suoi fautori che avevano promesso di confermare il medico, ingannati dai 4 consiglieri anzidetti *veramente biasimevoli*, proruppero in grave dimostrazione che solo l'esemplare contegno dei Reali Carabinieri potè sedare non senza recare gravi proteste al Sindaco che minacciò la folla armata mano. E pur troppo, si ripete che non la è finita!

Mestre — Ci scrivono 14 dicembre (*S*). **Meglio tardi che... mai** — Da alcun tempo alla porta del Campanile di Carpenedo è stata affissa una tabella che vieta l'ingresso al campanile a coloro che, non muniti di speciale permesso, vi si recassero con apparecchi fotografici od altri, atti a *far* rilievi e questo per la vicinanza del *forte*. Il provvedimento è stato preso un po' in ritardo se vogliamo poichè tanto rilievi che fotografie *furono* fatti in abbondanza. Tuttavia non sarà inutile.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 13 dicembre — (*ib.*) — **La direzione provinciale del Tiro a Segno** si riunì oggi in seduta in una sala della nostra Prefettura, per deliberare sulla domanda di sanatoria della Società di Tiro a Segno di Vittorio.

Presiedeva il comm. Bessone, Prefetto; erano presenti i signori cav. Marzinotto, cap. A. Angeloni, un maggiore del 28. regg., il signor G. Berti ed il colonnello comm. Lattes. Fungeva da segretario il dott. Liberali.

Il colonn. Lattes, relatore, espone lo stato della Società che cessò le sue funzioni fin dal 1884: nell'amministrazione si scoprirono delle irregolarità abbastanza rilevanti per cui il Consiglio oggi decise di non prendere alcuna decisione lasciando la risoluzione della questione al Ministero.

Premiazioni al 28. fant. — Stamane il colonnello Caporali distribuì le medaglie guadagnate dai militari nelle gare recentemente indette dal Ministero della guerra.

Dopo la cerimonia ebbe luogo una rivista in quartiere.

Treviso — Ci telefono 14, dicembre, sera:

Per il carnevale — Come vi annunciai, stasera alle 8 1[2] nei locali del Municipio si tenne la seconda adunanza per i festeggiamenti, a scopo di beneficenza, del prossimo carnevale.

Erano presenti i signori: Silvio Coletti, Gelsomini G. B., avv. Patrese, Tullio Ferretto, D.r Bonardi, Perale Giuseppe e Dalla Rovere Nicola.

Teneva la presidenza il signor Perale, il quale aperse la seduta annunciando la rinuncia alla carica di membro del comitato esecutivo dei festeggiamenti del signor Brunelli. Dopo, anche il sig. Isedero Coletti dichiarò di dimettersi per ragioni sue personali, e allora tutti gli altri membri decisero di rinunciare alla carica e di rassegnare le proprie dimissioni nelle mani del sindaco comm. Mandruzzato, presidente onorario del Comitato stesso.

Incendio — Stasera verso le otte scoppiò un incendio nel vicino Canizzano, in danno dell' oste Antonio Righetti.

Il fuoco si sviluppò in un magazzino, tra il bottame, minacciando il resto del fabbricato. Però mediante il pronto soccorso dei pompieri, con due pompe, della nostra città, e il concorso dell' assessore del riparto Della Rovere nonchè dell' ispettore cav. Passetti, l' incendio potè presto essere domato.

Il danno si fa ascendere a 500 lire. Molti terrazzani si prestarono volonterosamente all' opera di spegnimento.

Associazione Monarchica — Iersera si è riunito il Consiglio Direttivo ed alcuni soci della Associazione Liberale Monarchica.

Lo scopo della seduta era quello di stabilire circa l' istituzione del *Mutuo Soccorso* fra i soci. Venne deliberato di emettere delle azioni e costituire così un fondo Sociale.

Per lunedì p. v. è convocata l' Assemblea generale dei soci a cui sarà comunicato il progetto concreto della nuova società.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 dicembre — (*Lelio*) — **Le disgrazie** — Ieri sera due figli del notaio Giorgio Tealdo, di anni 19 l' uno di 21 l' altro, nel coricarsi a letto, si facevano collocare nella stanza un braciere con diversi truccioli accesi.

Il gas sviluppandosi, svegliò, nelle prime ore del mattino, i due giovani i quali appena poterono emettere dei gemiti.

Accorsi i famigliari, si andò tosto pel medico, che trovò i due disgraziati in condizioni quasi disperate.

Dopo le prime cure del caso, uno presto rinvenne, l' altro potè riaversi solo nel pomeriggio, sperasi tuttavia che ambidue — per quanto l'abbiano scappata brutta — potranno in breve rimettersi; ciò che è nell'augurio di tutti.

Dimissioni ritirate — In seguito ad interessamento del presidente del Consiglio provinciale, senatore Lampertico, fatto per voto unanime del Consiglio stesso, il cav. ing. Paolo Mistrorigo dichiarò ieri di ritirare le dimissioni date da consigliere provinciale.

Effetti del freddo — Stamane, verso le 9, un ragazzo, attraversando il ponte degli Angeli venne colto dal capriccio di succhiare i ghiacciuoli che s'erano formati lungo il corrimano del ponte stesso.

Il freddo acutissimo fe' sì che la lingua gli rimase subito attaccata fortemente al ferro tanto da non poterla staccare.

Gli accorsi usarono tosto di acqua calda, ed il giovanetto, facendo uno sforzo disperato riuscì a liberarsi, lasciando però attaccata sul parapetto la pellicola della lingua.

Credo sia stato accompagnato subito all'ospitale.

Morte improvvisa — Oggi, verso le 3 del pomeriggio, il cocchiere del sig. Leonardo Porto, Giaretta Sebastiano sessantenne, si recò con un cavallo dal maniscalco Giuseppe Paulotto, nell'Isola, per farlo ferrare.

Entrato nel laboratorio si lagnò tosto di sentire molto caldo — ma ebbe appena pronunciate queste parole che cadde a terra.

Chiamato d'urgenza il medico municipale ne constatò la morte.

L'odissea di un maestro — La *Gazzetta* — mentre durava il più completo silenzio intorno al caso del maestro Artuso di Barbarano che, nonostante la sua conferma a vita, veniva crudelmente e senza plausibile ragione messo sul lastrico — ha sollevato per prima il grido di protesta contro la persecuzione cui era sottoposto il disgraziato insegnante, ed ha invocato che — mentre pendeva il giudizio — ogni atto odioso ed antipatico fosse sospeso.

E' noto che, contro la deliberazione del Consiglio scolastico, riaffermante i diritti acquisiti dal maestro Artuso, il Comune di Barbarano ricorreva al Ministero dell'Istruzione pubblica; ma mi è grato oggi annunziare — per precise notizie qui giunte stamane da Roma — che il Ministero ha creduto in questi ultimi giorni di respingere l'opposizione del comune in parola.

Il comune di Barbarano non vorrà di certo acquetarsi al giudizio del Ministero e continuerà la questione al Consiglio di Stato, per quanto, di fronte alla evidente violazione della legge, esso non possa aver probabilità di riuscire vittorioso.

Ma codesto appello alla suprema autorità amministrativa può essere per il Comune di Barbarano un diritto, certo non può costituire diritto il continuare l'immeritato martirio cui da mesi e mesi si vuol far soggiacere il maestro Primo Artuso, — che privo dello stipendio, non sa come mantenere la famiglia!

E' una cosa vergognosa, e i tirannelli di Barbarano dovrebbero accorgersene, fra lo sdegno di tutti gli imparziali.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 dicembre — **Infanticidio** — (*P. e.*) Scrissi ieri che in Tiveriacco di Maiano fu trovato il cadaverino di un neonato. Trattasi effettivamente di infanticidio, e la colpevole, Plos Maria, venne arrestata. Essa in parte si è resa confessa.

Molte cadute si registrarono ieri, alcune con leggere conseguenze, altre gravi: il settantenne Causiani Daniele da S. Gottardo riportò contusione all'articolazione ileo-femorale, un altro vecchio si lussò una gamba ecc.

Concorso — A tutto 15 gennaio è aperto il concorso al posto di bibliotecario e direttore della Pinacoteca, Museo e collezioni annesse di Udine.

Anche il Muzzolini, coinvolto nel fatto di sangue di Loveriacco, venne tradotto alle nostre carceri dai carabinieri di S. Daniele ai quali erasi costituito.

Udine — Ci scrivono 14 dicembre — (*P. e.*) **Sul delitto** di Cludinicco di cui scrissi ieri si hanno i seguenti particolari.

Il vecchio bastonato sì crudelmente dai figli si chiama Raber Gio. Batta di anni 73. I figli sono Amedeo, Giovanni e Maria, la moglie si chiama Caterina Dell' Oste.

Le ferite e contusioni del povero vecchio furono giudicate guaribili in non meno di due mesi.

I colpevoli sono quasi del tutto confessi; vennero tradotti alle carceri di Tolmezzo.

Giovani truffatori — Ieri nell' osteria al *Gambero* in via Rauscedo certi Picco Luigi e Guglielmo il primo di anni 19 e l'altro di 16 assieme a certo Bello Lorenzo, mangiarono e bevettero per un importo di lire 3.30; ma al momento di pagare lo scotto dichiararono di non avere un soldo.

L' oste li denunziò perciò all' ufficio di P. S. che ordinò tosto l' arresto di tutti tre.

Nel giornalismo — Nella vicina Gorizia in luogo del *Corriere* diretto dalla sig. Luzzatto, col 16 corr. uscirà un nuovo giornale col titolo *Il Friuli orientale*.

Lo dirigerà il sig. R. De Santi e vi collaborerà pure la predetta signora Luzzatto.

Corriere rodigino

Scoppio di gaz

Ci scrivono da Rovigo, 13 dicembre:

E' avvenuto uno scoppio di gaz nella grande sala delle nostre Assise.

Erano le ore 7 1[2] circa quando si è udito una forte detonazione, e tutto il locale è rimasto nella massima oscurità. Il panico che ha invaso il pubblico, i magistrati e gli stessi detenuti è indescrivibile.

Una buona parte di persone sono uscite dalle finestre frantumando i vetri. Non vi è più una invetriata intatta. Le sedie sono andate quasi tutte in frantumi. Per fortuna nel grande parapiglia non si ha da lamentare nessuna disgrazia, all'infuori di qualche leggiera contusione.

A domani maggiori particolari.

Si è costituito — Si costituiva presso i reali carabinieri di Costa, quel Callegaro Luigi contadino, che la sera dell' otto corrente in Costa e in un impeto di rivalità, uccideva di coltello il povero Verza pure contadino di quel paese.

Ieri sera stessa venne condotto alle nostre carcer giudiziarie.

Borseggio — Il signor Maldi Camillo, ortolano, questa mattina nella bottega di terraglie del signor Buonuzato, veniva abilmente borseggiato del portafoglio contenente L. 86.

Fino all' ora non fu possibile scoprire il malfattore.

Consorzio Agrario — Si è costituito il Consorzio Agrario cooperativo.

Parlarono il prof. Raineri, il comm. Casalini, il cav. Lorenzoni, il nob. Campo Pietro Oliva e Cesare Nagliati. Alle ore 24 si addivenne alla Costituzione legale del Consorzio con rogito del dottor Giovanni Giolo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 13 dicembre — (*G. M. A.*) — **Consiglio Comunale** — Sono presenti 21 consiglieri: presiede il Sindaco cav. Prosdocimi. Sulla domanda del cons. Perera circa il deplorevole servizio pubblico della luce elettrica, il Sindaco risponde che la questione verrà sottoposta al Consiglio degli arbitri. Argomento importantissimo viene poi la cessione del parco dei Gesuiti ad uso pubblico, e la costruzione di una tettoia per l'artiglieria, e l'acquisto di un prato per piazza d' armi. Il Consiglio ad unanimità delibera di declinare le offerte Bianco e Gaggia per acquisto di terreni, ed autorizza la Giunta a trattare e concludere col governo sul parco dei Gesuiti.

Difterite — Ieri nel Comune di Belluno in località Vignole manifestavansi in una famiglia due casi di difterite.

Una donna è morta ed un bambino fu trasportato all'ospitale civile.

Auronzo — Ci scrivono 12 dicembre — (*B. C.*) — **Consiglio comunale** — Nella seduta di ieri sera questo consiglio comunale deliberò di soccorrere i danneggiati di Alleghe con L. 50, quelli di Rocca Pietore con L. 10, quelli di Cencenighe con L. 5, e con altro 5 quel Talamini di Vodo che pur ebbe a soffrire dall' incendio.

Venne pure deliberato che si istituisca la festa degli alberi anche qui, dove la distribuzione delle piante avrebbe più che altrove gravissime conseguenze; essa avrà luogo per la prima volta nella prossima primavera.

Feltre - Ci scrivono 13 dic. - **La creanza dei socialisti** — Un giornaletto socialista pubblica, svisandolo ad arte e falsando i fatti, un incidente avvenuto tra l' avv. Bovio di qui, un simpatico e perfetto gentiluomo, ed un astioso politicante, che è il tipo invece del perfetto... compagno. Ecco come andarono le cose.

Qualche mese fa si formò un comitato di persone di ogni partito per raccogliere le offerte dei cittadini *ad erigendum* un Patronato pei figli del popolo, e domenica il comitato si raccolse, presieduto dal Mazzarolo, per vedere di che somma si poteva disporre. Ma, *risum teneatis amici*, il signore di cui sopra invitato a consegnare l' obolo della carità da lui raccolto, rispose che non lo avrebbe fatto fino a che non fosse stato tranquillo sul pericolo che i figli del *suo* popolo venissero cristianamente educati.

L' assurda, sconveniente pretesa, sollevò unanimi proteste, e l' avv. Bovio per tutti disse al caro compagno come ben si vedeva che ad altro non era venuto che a seminar zizzania, che era un *inframettente* e che la finisse colle sue intemperanze; ma quegli dette allora sulle furie offendendo villanamente l' avv. Bovio, che rispose tosto colle parole: *Lei è un asino*, ed altro avrebbe forse fatto, se il valoroso campione del bene educato socialismo feltrese non si fosse dignitosamente... ritirato.

Ed ora i compagni plaudono all' eroe che mise a posto così bene l' avv. Bovio. Davvero che se certa gente non movesse schifo, farebbe ridere.

ULTIMA ORA

I commenti a Montecitorio sulla deposizione del ministro Mirri

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera*:

Il ministro Mirri ricevette oggi a Montecitorio numerose felicitazioni per la deposizione fatta nel processo Notarbartolo a Milano.

La deposizione del ministro Mirri forma l'oggetto delle generali conversazioni a Montecitorio, dove molti deplorano che si sia lasciata ai socialisti l'iniziativa di interrogare il Governo, circa i provvedimenti adottati per rialzare il credito della magistratura in Sicilia; ma più che deplorare avrebbero potuto operare prevenendo i socialisti.

Del resto, è inesatto che i conservatori rimangano indifferenti davanti alle brutture rilevate dal ministro Mirri, perchè l' on. Di Scalea presentò stamane una opportuna interrogazione senza farla strombazzare come fecero Bissolati e compagni.

La proroga della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera*:

Dopo la consueta udienza, che ebbe luogo oggi al Quirinale ed alla quale mancarono l' onor. Mirri, arrivato nel pomeriggio, e l' on. Di San Giuliano, leggermente indisposto, il Re intrattenne i ministri Pelloux, Visconti-Venosta e Lacava intorno ai lavori parlamentari.

Il Ministero desidera che la Camera continui a sedere fino a giovedì della settimana ventura, per esaurire i progetti urgenti ed i bilanci, ma difficilmente riuscirà ad impedire per sabato o domenica l'esodo dei deputati.

Domani l'on. Finocchiaro-Aprile presenterà la relazione sulle elezioni di Milano, Ravenna e Forlì, ma la discussione verrà soltanto nella settimana ventura, se la Camera siederà ancora.

Il programma nav. dell'on. Bettòlo

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre sera*:

Il discorso dell'on. Bettòlo al Senato, sul programma navale, fu assennato e pratico ed ottenne l'approvazione unanime. Del resto anche alla Camera si è generalmente favorevoli alle riforme del ministro della marina.

Il senatore Artom ammalato

Il generale Malaspina

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

Il senatore Artom è aggravatissimo. Oggi ebbe la visita del presidente del Senato on. Saracco. Molti senatori si recano a casa sua per avere notizie.

— Il generale Malaspina ha chiesto d'essere collocato in posizione ausiliaria.

L'abolizione del dazio sulle farine e le tasse sui fabbricati

Ci telegrafano da *Roma 14 dicembre, sera*:

La commissione per le finanze comunali nominò Chimirri a presidente, Cottafavi a segretario. Discusso poi ampiamente il progetto, dichiarandosi tutti i commissari favorevoli all'abolizione graduale del dazio sulle farine.

De Asarta è stato nominato presidente della Commissione per la tassa sui fabbricati.

La riunione degli albergatori

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

Oggi si riunirono i rappresentanti di 176 alberghi di Italia, riuniti in Associazione.

Presiedeva Maggiorino Ferraris, presidente onorario. Fu deliberato di promuovere una associazione nazionale per il movimento dei forestieri in Italia e per le facilitazioni ferroviarie.

Tutto il Consiglio di presidenza è stato ricevuto dagli onor. Boselli e Ferrero di Cambiano.

Il ministro del Tesoro si è compiaciuto del movimento monetario in Italia che determinò il movimento dei forestieri e si rallegrò della iniziativa degli albergatori. — Era presente Walther, proprietario dell' *Albergo Britannia* di Venezia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Dopo tutto. presto o tardi, bisognerebbe ben finire col dirgli che la madre era morta, ed era meglio fargliele sapere subito.

— Se è veramente sua madre — pensava il barone — sono sicuro che avrà il coraggio di non fare una scena di disperazione davanti al pubblico della Morgue e, dopo la visita, gli dirò la verità. Quando lo saprà, mi aiuterà a ritrovare l'assassino!

— Ebbene? domandò Sacha battendo il piède — che cosa aspettate per condurmi all'esposizione dei morti? E' lontano da qui?

— Vicinissimo, al contrario!

— Allora avremo tempo di passeggiare dopo! Adesso che sono vestito press'a poco convenientemente, camminerò per la città finchè vorrete!

Meriadec, che aveva preso la sua desisione, si diresse verso la Morgue per la strada più breve, tra il fanciullo a destra e Fabreguette a sinistra.

Attraversarono il sagrato e quando entrarono nella via del Chiostro di Nostra Signora, Sacha si fermò dicendo:

— Ecco la porticina per la quale siamo entrati ieri nella torre. Ed ecco la strada per la quale siamo giunti — aggiunse egli, mostrando la via d'Arcole. — Eravamo discesi dalla vettura sul Lungosenna e il babbo aveva detto al cocchiere di andarsene.

— Senti! Senti! — disse a mezzavoce Fabreguette — comincio a comprendere.

Meriadec avrebbe preferito di non metterlo nel segreto, giacchè diffidava della sua discrezione; ma si accorgeva un po' tardi che sarebbe difficile nascondere la verità a quel pittore sagace. E, per impedirgli di rivolgergli una serie di domande alle quali non voleva rispondere davanti a Sacha, gli disse all'orecchio:

— Non una parola di più, ve ne prego. Quando saremo soli vi racconterò quello che mi è accaduto.

— Basta! — rispose il pittore.

Il fanciullo taceva adesso e non pareva che il ricordo evocato alla visita delle torri lo avesse commosso. Evidentemente egli non sospettava ancora che la madre era stata precipitata dall'alto di quella torre dove egli era salito con lei, e Meriadec si domandava come il povero piccino sopporterebbe l'orribile sorpresa che lo attendeva alla Morgue.

Già lo si scorgeva questo sinistro edifizio che rattrista la parte orientale della Citè. E' quasi un monumento. Vi si giunge per ampia scala di pietra da taglio e, per entrarvi, bisogna passare in uno degli ingressi praticati alle due estremità di un muro, innalzato lì appositamente; per risparmiare ai passanti troppo impressionabili la vista della lugubre invetriata, dietro la quale i cadaveri sono distesi sulle pietre di marmo.

E vi era folla alla porta. In tutto il quartiere popoloso sapevano che il corpo della donna, caduta dall'alto delle torri, era esposto fin dal mattino e ognuno voleva vederlo.

Facevano coda e le guardie di città sorvegliavano la sfilata. I visitatori entravano per il corridoio di destra e dopo di essere passati, in colonna serrata, davanti al tramezzo di vetro, uscivano per il corridoio di sinistra.

E questi visitatori non erano tutti operai che avevano lasciato il laboratorio, o sartine in cerca di emozioni forti, poichè due o tre vetture da nolo e anche una carrozza padronale stazionavano lì vicino sul lungosenna.

— Prendiamo la fila — disse Fabreguette a Meriadec che esitava.

E Meriadec seguì il compagno. Egli non era andato fino lì per indietreggiare all'ultimo momento, e Sacha non si sarebbe lasciato condurre via senza resistenza.

Si collocarono tutti e tre dietro un gruppo di donne che parlavano dell'avvenimento delle torri. Si trovarono ben presto incastrati tra quelle comari e un altro gruppo composto di operai in camiciotto che entrarono lì, passando, per fare come gli altri.

Progredivano abbastanza presto, poichè le guardie non permettevano ai curiosi di fermarsi davanti alla vetrina, di modo che Meriadec, spinto dall'onda nella sala delle esposizioni, non tardò a scorgere all'estremità della prima fila di tavole di marmo nero, il corpo della disgraziata.

Per una intelligente derogazione al regolamento, le avevano lasciato gli abiti e anche i gioielli, ma la sua testa stritolata dalla terribile caduta non era più che un ammasso di carni sanguinose.

La fila di cui essi facevano parte, camminava rasentando il muro di destra, e coloro che erano già passati davanti al tramezzo di vetro, uscivano percorrendo il muro opposto, di modo che le due estremità di questa fila si facevano fronte.

Tutt'a un tratto, Sacha, vincolò bruscamente la mano, emise un grido e si sarebbe lanciato a traverso la sala, se Meriadec non lo avesse trattenuto afferrandolo per il braccio.

Il fanciullo cercò di nuovo di svincolarsi e si mise a interpellare in russo qualcuno che Meriadec sul primo non distinse nella folla che sfilava dall'altra parte per raggiungere l'uscita.

— Lasciatemi! — gridò Sacha — E' lui... Mio padre!

Nessuno rispose; ma Meriadec credette che questa chiamata si rivolgesse a un signore di alta statura del quale non scorgeva che la schiena, e stava per lasciarsi trascinare dal fanciullo, quando una delle guardie di città sbarrò loro il passaggio dicendo:

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pel certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 dicembre a Lire 106.88.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 14 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0/0 netto . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 . . .	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . .	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 25	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1550	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100 . .	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 70	131 90	— —	— —	6
Francia	106 75	106 85	— —	— —	3
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	3
Londra	27 03	27 07	26 57	26 61	5
Svizzera	106 35	106 50	— —	— .	5
Bustria	223 —	223 1/2	— —	— —	6
Banc. aust.	223 —	223 1/2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 13

Credito aust. Fior.	375 —	Cambio su Londra	121 10
Lombarde	69 —	Lire italiane (carta)	44 85
Banca anglo-aust.	149 75	Rend. aust. (arg.)	98 60
Austriache	318 50	Rend. aust. (carta)	98 75
Banca austro-ung.	910	Union bank	308 50
Napoleoni d'oro	9 59 1/2	Rend. aust. (oro)	116 40
Argento	100	Rendita ungherese	95 —
Cambio su Parigi	47 85	Banca Paesi austr.	231 50

Torino 14

Rend. it. 5 0/0	100 55
» » 5 0/0 spezz	100 60
» » 3 0/0	62
» » 4 1/2 0/0	109 45
Az. Banca d'Italia	904 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 50
Med.camb.Franc.	106 92 1/2
» » Svizzera	106 45
» » Londra	27 10
» » Germania	131 82 1/2

Firenze 14

Rend. ital. 5 0/0	100 55
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	106 97
Berlino a vista	131 92
Meridionali	726 —
Mediterranee	543 50
Banca d'Italia	906 —

Berlino 14

Camb.suLond.3mesi	20 19 1/2
id.suParigi8giorni	81 —
id.suItalia10giorni	75 90
Cred.Mob.aus.(fine)	234 25
Rend. it. contanti	93 10
idem fine	93 30
Cons. pruss. 3 1/2	97 30
Rendita turca 1 0/0	22 50
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 10
id. meridionali	— —
id di Roma	94 25
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	132 —
Big. Banca russi cont.	216 30

Londra 14

Nuovicons. 23/4 0/0	101 1/2
Rend. it. 5 0/0	93 —
id.sp.est nuova	65 5/8
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	103 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura

	13	14
R.fr.30/0ant.	— —	— —
» 30/0perp.	100 50	100 65
» n.31/2 0/0	102 10	102 —
Rend.it.50/0	94 —	94 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 23	25 32 1/2
Cons.23/4	101 7/8	101 9/16
Obb. lomb.	356 —	355 —
Camb.sultal.	6 3/8	6 5/8
R.turc.(ser.D)	22 80	22 95
Banca Parigi	1096 —	1113 —
Tunis.nuove	486 —	487 —
Egiz.40/0(R.)	105 15	104 60
R.ung.40/0	99 —	99 50
» sp.est.40/0	66 75	67 95
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	562 —	568 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	725 —	735 —
Azioni Suez	3555 —	3575 —
Lotti turchi	125 50	126 —
Ferr.mer.ter.	680 —	680 —
Russo 1891	87 40	87 70
Portog. 3 0/0	24 —	24 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4405 —	4390 —

Milano 14

Rend. ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 60
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	575 —
RaffineriaZuccheri	464 —
Francia a vsta	106 85
Londra avista	27 06
Berlino avista	131 80

Genova 14

Rend. ital. 5 0/0	100 63 1/2
» » 4 1/2	109 70
Azioni Banca Ital.	906 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	726 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	575 —
Banca Generale	— —
Raffiner.a Zuccheri	463 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 93 1/4
« sconto Lond.	27 10
» Germania	132 02 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,05 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,51 - maggio 92 75 - agosto 82 47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 96.52 — pel 11 maggio 95.39 — pel agosto 94.94.

Nuova York 13 — Apertura.

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.5/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 38 C. — id. decemb. 7.50

Havre 13 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000.- Mercato sost. — pel corr. F. 37 75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38.75 — 8 mesi 39.75

Londra 13 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compr. vend. riserv.

Carichi flottanti-frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3/8 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0.0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse —.— — pipe line certificates 166 Cotone Middling C 7,11/16 - id. a New Orleans C 7.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7 32 — 3 mesi dopo corr. C. 7 48 - 4 mesi C. 7.55 - 7 mesi C. 7.39 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3.000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 74.3/4 — dicbre 72.1/2 - gennaio inquot. - marzo 75.1/4 - maggio 74.3/4 — Granone disponibile D. 40.3/4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 3. — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 — idem pel corrente C. 5.85 . — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.93 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24,25 — Prossimo 24.40 — A 4 mesi primi 24.90 — A 4 mesi da marzo 25.30

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 37,— — Prossimo 37. — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — Disponibile 28.62 — Pel corrente 28 62 — Pei 4 mesi primi 29.25 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr 18,60 prossimo 18.75 — A 4 mesi primi 19,— — A 4 mesi da marzo 19.40.

Anversa 14 — **Frumenti** — Mercato fermo, prezzi in rialzo — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 14 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rak 8.45.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 14 — **Frumenti** — Merc. calmo in fav. dei com. — Arrivi della giornata quintali 1021 — Vendite della giornata quintali 1000 — Vendita consegnare quintali 10.00.

Tunisi, Bona o Philippeville 22 50 pronta consegna.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 21	B 19	B 40 Cg.	8000
Trame	B 3	B 25	B 28 Cg.	1904
Greggie	B 28	B 109	B 137 Cg.	10549
Pesate	B 5	B 237	B 292 Cg.	14907
Totali	B 57	B 440	B 497 Cg.	30360

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano Man	Royal-oil	imball. compr. L. 24.55	Chilo 29.'''
	Slendor	» 25 55	» 28.'''
	Adriatic	» 24.15	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre N. 238, contiene: Relazione e Regio decreto col quale si stabiliscono le relazioni di comando tra gli ufficiali di pari grado in servizio attivo permanente e quelli in congedo e fra i graduati di truppa in servizio attivo e quelli di pari grado in congedo — Regio decreto che provvede alla cessazione del divieto di contrarre matrimonio imposto alle ausiliarie telegrafiche — Regi decreti riflettenti iscrizione di strade negli elenchi di quelle provinciali — Regio decreto circa lo scioglimento dell'amministrazione della Congregazione di Carità di Cetona — Decreto Ministeriale sulle ispezioni agli uffici dei distretti metrici — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partenze dell'11: Per Palermo il brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con legname — per Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci — per Fiume il vap. aust. « D. Emo » cap. Pullich con merci — per Novorossich il vap. ingl. « Dalegoith » cap. Henry vuoto.

Arrivi dell'11: Da Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci per il Llyod Aust. — da Cardiff il vap. aust. « Nagg Lojos » cap. Sublich con carbone all'ordine — da Glasgow il vap. « Szecheny » cap. Fallica con merci all'ordine — da Filadelfia il vap. ingl. « Roda » cap. Orange con avena all'ordine — da Bari il vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 12: Per Porto Said il vap. ingl. « Thomas » cap. Valentini con merci — per Bari il vap. ital. « Bari » cap. Andreola con merci.

Arrivi del 12: da Napoli lo sch. ital. « Angiolina R. » cap. Scarpa con carbone all'ordine — da Porto Empedocle il barck « Adele V. » cap. Gennaro con zolfo all'ordine — da Alessandria il vap. « Bosforo » cap. Bremo con merci alla N. G. I. — da Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci per il Lloyd Aust.

Arrivi del 13: da Fiume il vap. aust. « Venezia » cap. Vgchich con merci all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Iscrizioni

Cadel Gaggio Maria, macelleria, Cannaregio 4192 — Galangan Luigi, negozio e vendita pellami ed articoli affini, Cannaregio, 4192 — The Lace and Silk Company Limited, fabbrica e commercio merletti, stoffe, seterie, broderie, ecc. S. Marco 2398 — Piamonte Nicolò Pietro, Hotel Lido, Grand Hotel avec dependances Lido-Venezia, S. M. Elisabetta di Lido — Gioia Francesco, commissioni, S. Marco, 1334 — Alburno Brans Gustin, mode e manifatture, S. Marco 4828-30 — F. Garzia e C., tipografia del giornale « Il Rinnovamento » S. Marco 4513 — Massari Antonio, imprenditore di concerti, Castello 6162 — Brocco Ettore, venditore, vend. musica. S. Marco 214.

Ditta Antonio fu Giovanni Maggioli

La Ditta sociale Antonio fu Giovanni Maggioli è sciolta a far tempo dal 13 ott. p. p. ed è passato in liquidazione. Liquidatore venne nominato il sig. rag. Giacomo Sambellin.

Ditta Catterina Zapparello

In seguito alla morte della signora Catterina Zapparello vedova Lucadello e rimaritata Perini, sola proprietaria e firmataria della Ditta Catterina Zapparello esercente la fabbrica e vendita pane in Cannaregio 5174-5 divennero proprietari e firmatari della Ditta anzidetta i signori Elena Perini di Francesco e Carlo chiamato Giuseppe Perini fu Giuseppe.

Appalti

Il 27 dicembre presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di legno abete dell'Adriatico da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 10,440 provvisoriamente deliberata per lire 9328,14.

Anno CLVII — 1899. Sabato 16 Dicembre N. 346

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta è aperta alle ore 2.5

Contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini

Si approvano, dopo osservazioni di varii oratori, ai quali risponde il ministro Salandra, tutti gli articoli del progetto di legge per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini. (Pubblicheremo il testo della legge, quando sarà approvato dai due rami del Parlamento, per norma degli interessati.)

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma 15 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle 2 p. L'aula è affollata ed animata. — Molto pubblico nelle tribune.

Interrogazioni

Pel secondo binario al bivio del Tirolo

CHIAPUSSO, sottosegretario ai lavori, risponde al dep. Miniscalchi il quale interroga per sapere quando farà aggiungere un altro binario al bivio del Tirolo alla stazione di Porta Nuova di Verona, assolutamente indispensabile per evitare nuovi disastri ferroviari. Dichiara che nell'esercizio prossimo il desiderio dell'interrogante sarà appagato.

MINISCALCHI osserva che si tratta di un'opera indispensabile ed urgente e che non richiedendo una grande spesa, vi si potrebbe provvedere più sollecitamente.

La Malavita e la magistratura

FALCONI, sottosegretario alla giustizia, risponde al dep. Colarusso che l'interroga per sapere quali provvedimenti si propone di addottare verso gli associati della Malavita nel circondario di Palmi di Calabria, in seguito alla liberazione incondizionata concessa a molti di essi dalla sezione di accusa di Catanzaro.

Il sottosegretario dichiara che il Ministero della giustizia non può prendere nessun provvedimento.

COLARUSSO, riferendosi anche alle circostanze del processo Notarbartolo, lamenta che la magistratura si dimostri troppo mite verso tutte le associazioni dei malfattori che dovrebbero essere colpite col massimo rigore per rassicurare gli onesti cittadini.

FALCONI, protesta contro le accuse lanciate alla magistratura di essere complice della mafia in Calabria. Se si vuol rispettata la magistratura non le si devono muovere accuse ingiustificate da chi ha il dovere di sorreggerla di consigli e di benevolenza (*vive approvazioni al centro, applausi*).

Si svolgono parecchie altre interrogazione di carattere locale.

L'inchiesta sulle condizioni politiche e sociali di Napoli e di Palermo

DE MARTINO svolge la proposta di legge di sua iniziativa e di altri deputati per un'inchiesta sulle condizioni sociali politiche ed amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra.

Proponendosi di essere assolutamente sereno e obiettivo, rivendica altamente il merito di aver voluto additare un male, perchè se ne studii il rimedio; e respinge l'accusa di aver confuse le condizioni del Mezzogiorno con quelle di due città singole, essendo innegabile che se non la bassa mafia o la bassa camorra propriamente detta, ci sono molti comuni del Mezzogiorno inquinati da condannevoli metodi amministrativi che è interesse di tutti di allontanare.

Insiste poi nel dire che considera atto di patriottismo vero, avere invocata un'inchiesta, non come una conseguenza diretta di un processo che si dibatte; ma perchè il processo medesimo ha rivelato l'anormalità assoluta di certe situazioni e di certi costumi. Accenna ai mezzi coi quali la mafia e la camorra usano imporsi, creando il disordine, per tenere l'amministrazione e la giustizia soggette ad ogni genere di illecite influenze.

Parlando più specialmente delle condizioni della città di Napoli ricorda che molte volte le autorità tutorie doverono intervenire per annullare i disastrosi contratti stipulati dal Municipio di Napoli e di aver dovuto disciogliere servizii pubblici creati a solo scopo elettorale (*impressione e commenti*), all'insaputa degli stessi consiglieri comunali e che importano gravi oneri alla finanza pubblica napoletana.

Parecchie inchieste furono fatte dal governo a proposito; ma il più delle volte rimasero polverose negli archivi. Una sola volta l'on. Crispi tentò di rompere la catena degli abusi ed ebbe l'appoggio di tutti gli onesti. Ma non si potè per varie ragioni andare in fondo e nessuno potrà andarci più mai coi soli mezzi di ordinaria amministrazione.

Perciò invoca un inchiesta parlamentare che studii i mali e ne cerchi le cause e ne proponga i rimedii per risollevare la fiducia degli onesti nelle istituzioni e nelle leggi (*vive approvazioni*).

DE BERNARDIS crede che la Camera possa oggi venir meno alle consuetudini cortesi e non accordare la presa in considerazione alla proposta dell'on. De Martino. I fatti che risultano dal processo di Milano non possono toccare la città di Palermo, e se colpe singole hanno potuto emergere, male fecero quelli che sapendolo, non li denunziarono e non le punirono (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Non nega che esistano in tutto o in parte i mali segnalati dall'on. De Martino, ma prima di pronunciare un giudizio conviene ricercare le cause, fra cui la principale, crede sia il peggioramento delle condizioni economiche delle provincie meridionali per effetto delle gravezze tributarie (*vivissimi rumori*), e dell'abbandono materiale e morale in cui furono lasciate dal governo.

Date queste considerazioni di fatto e date queste cause che non si possono d'un tratto rimuovere, crede inopportuna l'inchiesta, non essendovi altro modo di rimediare ai mali del Mezzogiorno che quello di ristabilirvi il pieno impero della giustizia (*approvazioni*).

BERTOLINI, sottosegretario per l'interno, dichiara che il Governo è risoluto, in seguito ai gravi fatti rivelati dal processo Notarbartolo a colpire tutte le responsabilità sia in alto, che in basso. Ma ora bisogna lasciare che l'opera della giustizia abbia libero il suo corso. A processo compiuto, il governo saprà fare il suo dovere; ma deve essere lasciato libero nella sua azione. Perciò prega l'on. De Martine di voler ritirare la sua proposta. Se l'onor. De Martino vi insistesse, il governo per sentimento di cortesia non si opporrebbe alla presa in considerazione, facendo però le più ampie riserve. (*Vive approvazioni.*)

DE MARTINO si rende ragione dei motivi che hanno ispirato le dichiarazioni del governo, ma crede che la Camera come affermazione morale dovrebbe prendere in considerazione la sua proposta. (*Rumori*)

PRESIDENTE mette a partito la proposta di inchiesta De Martino.

Dopo prova e controprova la proposta viene presa in considerazione. (*Approvazioni, commenti e rumori.*)

Relazioni — Istituti ferroviarii

GIORDANO APOSTOLI, questore, presenta una nota di variazione al bilancio dell'interno della Camera per provvedere alle spese della nuova aula.

UNGARO presenta la relazione sulla proposta di legge: provvedimento a favore dei commessi ai viveri della R. Marina.

Si approva senza discussione il disegno di legge 15 agosto 1897 a favore degli istituti ferroviarii di previdenza.

Il bilancio dell'agricoltura

Si discute il bilancio di agricoltura, industria e commercio.

BACCELLI ALFREDO e CHINDAMO raccomandano provvedimenti per il rimboscamento.

MONTI GUARNIERI rileva come per effetto specialmente della caccia abusiva molte specie di uccelli utili all'agricoltura vadano scomparendo ed invoca provvedimenti legislativi sulla caccia.

Le elezioni di Milano, Forlì e Ravenna

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione, contenente anche le ragioni della minoranza, sulle elezioni dei Collegi di Milano 1° (Turati), Ravenna (De Andreis) e Forlì (Chiesi).

Saranno discusse martedì.

Sull'ordine del giorno

Il disegno di legge sugli zuccheri

NICCOLINI domanda che subito dopo il bilancio dell'agricoltura sia inscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge sulla tassa di fabbricazione degli zuccheri, sul quale furono presentate oggi le relazioni.

VALLI EUGENIO si oppone alla proposta dell'on. Niccolini e domanda su di essa la votazione nominale (*vivissimi rumori*).

Il PRESIDENTE propone che domattina, domenica alle 2, e lunedì mattina si tenga seduta per esaurire l'ordine del giorno del mattino.

Rimane così stabilito.

SONNINO SIDNEY appoggia la proposta Niccolini osservando che è indispensabile pel bilancio risolvere la questione degli zuccheri. Conviene anche affrettarsi per impedire certe speculazioni.

FORTIS si oppone, osservando che la legge è grave, perchè riguarda un rilevante interesse dell'agricoltura e dell'industria nazionale.

CARMINE, ministro delle finanze, dichiara che il governo ritiene urgente questo disegno di legge, e pur rimettendosene alla Camera raccomanda che esso sia discusso sollecitamente.

NICCOLINI insiste nella sua proposta.

Il PRESIDENTE avverte che occorre una deliberazione espressa. Interroga quindi la Camera.

La Camera delibera di iscrivere nell'ordine del giorno di domani prima della continuazione del bilancio di agricoltura il disegno di legge sugli zuccheri (*commenti*).

Risultamento di votazioni

Il PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri fav. 167 contrari 73; autorizzazione della spesa di lire 600,000 per provvedere alla riassunzione da parte dello stato dell'esercizio delle saline di Sardegna, fav. 182 contrari 58; Stato di previsione della spesa al ministero delle finanze, fav. 182 contrari 58.

La Camera approva.

La seduta termina alle 6,45. Domani seduta alle 10 e alle 2 p.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Quando De Martino si alza per svolgere la sua proposta di inchiesta sulla mafia e la camorra, l'auletta è affollata ed animata come forse non fu mai finora.

De Martino dapprincipio fiacco, viene a mano a mano eccitandosi e prosegue cattivandosi l'intensa attenzione della Camera.

Vi è un vivo scoppio di ilarità, quando narra la formazione in corpo armato, alla vigilia delle elezioni amministrative, dei *pozzari* (fontanieri) nei quali ebbe il grado di sergente, con lauto emolumento, il cuoco del sindaco!

Il discorso di De Martino, che è un vero atto d'accusa contro l'amministrazione comunale di Napoli, apparisce tutt'assieme debole, quantunque taluni fatti che egli espone impressionino fortemente.

De Bernardis, altro deputato di Napoli, e lui pure ex sottosegretario, provoca frequenti rumori, evocando le reminiscenze regionali e battendo la campagna, senzachè si capisca che cosa voglia ed a che cosa miri oltre che opporsi all'inchiesta. L'estrema Sinistra applaudisce. Sorgono vive proteste del Centro, quando De Bernardis accennando alla deposizione del ministro Mirri a Milano si domanda: « Se tanto era il marcio della magistratura, perchè il generale Mirri, commissario del Re in Sicilia, non ha provveduto come ne aveva facoltà e ne era in dovere.

* *
*

Ha risposto l'on. Bertolini a nome del Governo. Egli ha ricordato che il Ministero, di fronte alla mafia e alla camorra non ebbe, nè avrà riguardi. Il Ministero ha la coscienza del proprio dovere. Crede debbasi attendere l'esito dei procedimenti in corso, ed invita De Martine a non insistere. Se insisterà, il Ministero per cortesia non si opporrà alla presa in considerazione della proposta, facendo amplissime riserve.

Le brevi, lucide, chiare dichiarazioni dell'on. Bertolini ebbero un vero successo, provocando calde approvazioni.

La presa in considerazione della proposta fu approvata a piccola maggioranza. Votarono in favore i gruppi radicali, zanardelliani e giolittiani, alcuni pochi di Destra e qualchè deputato isolato del Centro; il Governo si astenne. Il grosso della parte ministeriale votò contro; ma il voto non ebbe alcun carattere politico. La proclamazione fu accolta con applausi dei radicali che apostrofarono i deputati di Napoli che votarono tutti contro l'inchiesta.

* *
*

In fine di seduta è sorto un vivo incidente sull'ordine del giorno.

Essendosi distribuita la relazione sulla proposta di modificazione alla legge sugli zuccheri, Niccolini, fra le approvazioni, propose che si discuta domani il progetto stesso.

Valli chiede la parola e dice: — Mi oppongo formalmente alla proposta dell'on. Niccolini; nego l'urgenza della questione che deve risolversi con calma e ponderazione. (*Rumori*)

Voci: — Ma che! Domani! domani!

Valli (con forza): — Allora propongo l'appello nominale. (*Urli*)

Sonnino appoggia la proposta di Niccolini fra le vive approvazioni. Viene sottolineata con approvazioni la frase dell'on. Sonnino relativa alle illecite speculazioni che si farebbero prorogando la legge.

Fortis s'alza e dice: — Difendo gli interessi (*rumori prolungati, esclamazioni ironiche*).

Fortis (con forza)... gli interessi nazionali (*Ah!*). Chiedo tempo di studiare e di capire la relazione.

Voci: — Poveretto non capisce.

Carmine, ministro delle finanze accetta che la legge venga discussa prima che la Camera prenda le vacanze.

La proposta di Niccolini è approvata quasi all'unanimità. Rimangono seduti Fortis, Valli e una diecina di altri deputati.

Per spiegarsi la vivacità di questo incidente bisognerebbe esaminare la questione in un articolo speciale, ciò che faremo dopo domani al momento della discussione.

Certo è, che il ministro del Tesoro deve correre al riparo, ma senza perdere di vista, (pure ammettendo la perdita dell'erario) che la produzione dello zucchero in casa, significa denaro che resta in Italia, che in parte rientra nelle casse dello Stato, e che concorre potentemente al benessere del paese, riducendo il nostro debito costante coll'estero.

Le due relazioni contraddittorie al progetto per la tassazione dello zucchero

Un articolo aggiuntivo

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

L'on. Wollemborg ha presentato oggi alla Camera la relazione della commissione che esaminò il progetto sulle modificazioni della tassa per la fabbricazione dello zucchero indigeno.

L'on. De Asarta ha presentato una relazione a parte per la minoranza.

La relazione dell'on. Wollemborg propone l'approvazione della proposta ministeriale che dice suffragata da ragioni economiche e finanziarie e dai precedenti parlamentari.

La relazione è divisa in vari capitoli che trattano i seguenti punti: La protezione che gode la zucchereria, il danno derivante all'erario, la ragione economica della riforma, l'interesse agricolo e le condizioni dell'industria dopo la riforma.

La relazione esamina infine i precedenti parlamentari che risultano favorevoli alla proposta ministeriale e conclude che la commissione affrettò il lavoro persuasa della convenienza di troncare l'agitazione degli interessati e di rimuovere al più presto una incertezza che può essere fomite di speculazioni malsane.

* *
*

La contro relazione dell'on. De Asarta esordisce deplorando la sollecitudine della maggioranza della commissione che nessuna ragione giustifica, la legge dovendo applicarsi soltanto nell'agosto venturo.

La relazione esamina il dato fondamentale su cui poggia la riforma, cioè il rendimento che il ministero fissa a duemila grammi per ogni ettolitro di succhi defecati, mentre egli ritiene che non supera i milleseicento grammi.

Anche la ragione finanziaria l'on. De Asarta dice esagerata, persuaso che l'aumento del consumo e l'aumento corrispondente dei proventi della tassa di fabbricazione compenseranno la perdita dell'erario per il minore introito doganale.

Ad evitare la crisi che il ministero prevede per la superproduzione dello zucchero indigeno, crisi non prossima certamente, occorrerà graduare la protezione.

La relazione conchiude che il progetto è ingiusto e anti-economico, contrario alle assicurazioni formali che la Camera e il governo ripetutamente hanno dato alla nascente industria.

* *
*

L'on. Sciacca Della Scala ha proposto il seguente articolo aggiuntivo al disegno di legge riguardante la tassa per la fabbricazione degli zuccheri: Art. 2. Il precedente articolo (che stabilisce il rendimento tassabile a 2000 grammi) non sarà applicabile alla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno se la fabbrica sarà esercitata direttamente dai sindacati e dai consorzii legalmente costituiti e riconosciuti, con barbabietole prodotte esclusivamente dai componenti i suddetti consorzii e sindacati.

Le azioni del capitale di impianto e di esercizio della fabbrica non potranno godere più del 6 per cento netto sotto qualsiasi forma escludendo qualunque utile o premio o compartecipazione. Concorrendo le suddette condizioni il coefficiente di rendimento di cui al precedente articolo resta stabilito in grammi 1700.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta è aperta alle 3,45.

Si approva il progetto per il nuovo ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Si discute e si approva il bilancio di previsione pella spesa del ministero dell'interno.

Nel corso della discussione, PELLOUX promette di studiare la questione della riforma del servizio sanitario, adibendo ad esso un personale tecnico speciale. La eleggibilità del sindaco in tutti i Comuni non ha dato risultati soddisfacenti; però è sua intenzione limitarla. Gli uffici di anagrafe furono utili ma troppo costosi.

Afferma che da qualche tempo in qua la P. S. funziona abbastanza bene ma non tralascerà di studiare per migliorarla ancora (*benissimo*).

Si approvano a scrutinio segreto le leggi ed i bilanci votati ieri ed oggi.

Il PRESIDENTE annunzia un notevole miglioramento nelle condizioni di salute del senatore Artom.

Levasi la seduta alle 6.15.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 15 dic., sera*:

Il Bilancio della marina fu approvato oggi dal Senato all'unanimità nella votazione segreta. Il fatto è senza precedenti negli annali parlamentari.

L'eleggibilità del sindaco nei piccoli Comuni

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre sera*:

L'on. Pelloux dichiarò oggi al Senato che presenterà un progetto di legge per restringere l'eleggibilità del Sindaco, avendo dato l'estensione dell'eleggibilità ai piccoli Comuni cattivi risultati. Tale dichiarazione dell'on. Pelloux era moltò commentata stasera a Montecitorio. Naturalmente i radicali le fanno il viso dell'arme, mentre parecchi dell'opposizione costituzionale la giudicano ragionevole.

Ricordiamo che quando Rudinì, preso dalla scalmana radicale, presentava e faceva approvare dalla Camera la legge che accorda l'eleggibilità del sindaco a tutti i Comuni, fosse solo l'onor. Macola a combattere il progetto enunciando tutti gli inconvenienti a cui si sarebbe andati incontro, troppo presto verificati, come lo prova il proposito del Governo che intende ritornare al *quo ante*.

Il Comitato Nazionale per il movimento dei forestieri

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Iersera gli Albergatori italiani, dopo la visita della commissione al ministro del Tesoro, tennero un altra riunione che riuscì numerosa.

La riunione era presieduta dall'on. Biancheri. Erano presenti gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Luzzatti, Carcano, Rubini ed Imperiali. Intervennero tutti gli albergatori di Roma.

La riunione ha approvato, per acclamazione, la costituzione del *Comitato Nazionale* per l'incremento del movimento dei forestieri.

La Commissione degli albergatori deliberò di tenere ai primi di giugno a Roma un Congresso nazionale, e di istituire magazzini sociali per l'acquisto all'ingrosso dei generi occorrenti agli albergatori.

Oggi la Commissione fu ricevuta dal ministro Visconti-Venosta che le fece buona accoglienza e lodò l'iniziativa, dicendo che darà istruzioni ai consoli, perchè cooperino poi con informazioni agli scopi della nuova Associazione.

La Commissione fu pure ricevuta dai ministri Baccelli e Lacava e dal sottosegretario Bertolini.

Per il sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma 15 dicembre, sera*:

I consiglieri cattolitici tennero oggi una riunione per discutere intorno alla elezione a sindaco del principe Colonna, presentato dai liberali. La riunione non condusse a conclusione, essendosi manifestati dispareri. Si diede mandato di fiducia ad una commissione di tre, per intendersi definitivamente col gruppo liberale sulla nomina del sindaco e della giunta.

La politica di Visconti-Venosta e i giudizi dei giornali francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 15 dicembre, sera*:

I *Debats* felicitano Visconti-Venosta per la politica avveduta, illuminata tanto in Europa che in Africa è in Cina. La Francia — aggiungono — non si preoccupa del mantenimento della triplice, ma del modo di intenderla e di praticarla.

Anche il *Figaro* pubblica un giudizio favorevole sul discorso di Visconti-Venosta alla Camera. Ne loda la fermezza e ne registra il successo. Si domanda però, come si troverebbe l'Italia, di cui Visconti-Venosta ricordò i vecchi legami con l'Inghilterra, il giorno in cui scoppiasse un conflitto fra questa potenza e qualche altra in Europa.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi 15 dicembre, sera*:

Nell'udienza pomeridiana di ieri dell'Alta Corte furono udite la baronessa Adelward e la signora Devarn. Esse deposero che le somme date dal deputato Ramel erano destinate alla fondazione del giornale monarchico.

La Adelward diede centomila franchi, la Devarn ne raccolse tra amici duecentomila.

Viene chiamato poi il teste Rochefort. Questi afferma essere repubblicani intransigenti i due accusati Ballieres e Barillier e li ritiene incapaci di avere ordito un complotto coi realisti.

Il Presidente si rifiuta di fare a Rochefort alcune domande presentate dalla difesa. Tale rifiuto provoca un enorme tumulto, che costringe il presidente a sospendere l'udienza.

— Nella seduta di oggi i testimoni della difesa, tra cui Coppèe, continuano ad affermare il repubblicanismo intransigente di Derouiede, di Ballieres, e di Barillier.

Quindi Thouny, direttore di polizia a Parigi, dichiara che le dimostrazioni dei nazionalisti precedettero le dimostrazioni dei revisionisti. Perciò questi non poterono provocarle affatto.

ALLA CAMERA DI VIENNA

Un discorso di Clary alla comm. del bilancio

Vienna 15, ore 10 a. — La commissione del bilancio discusse l'esercizio provvisorio con l'intervento del presidente dei ministri, Clary, il quale dichiarò che il governo apprezza le qualità intellettuali e di iniziativa economica della nazionalità czeca. L'abolizione delle ordinanze sulle lingue — soggiunse Clary — fu una necessità politica che facilitò il ravvicinamento dei rappresentanti czechi e tedeschi. Rilevò quali gravi conseguenze per l'intera vita politica della monarchia sorgerebbero, se i partiti non facilitassero l'approvazione dei progetti costituenti vere necessità di Stato.

Concluse dicendo che non chiede l'approvazione abbia carattere o voto di fiducia verso il ministero, la chiede solo nell'interesse dello Stato.

Il conte di Torino

Costantinopoli 15 ore 10 p. — Il conte di Torino assistette al oggi *Selamlik*; poscia si congedò dal Sultano.

Il principe partirà stasera direttamente per Roma.

L'IMPRESSIONE A LONDRA dopo le ultime sconfitte nel Sud-Africa

La calma e le sue cause — Come si compone l'esercito — Le classi medie e la stampa — Considerazioni giuste — L'aspettativa per Buller.

Ci scrivono da Londra, 13 dicembre:

(B.) Le notizie delle sconfitte subite a Stormberg dal generale Gatacre e a Modderriver dal generale lord Methuen furono accolte in Inghilterra con molta serenità. Ciò deriva da parecchie cause.

In primo luogo la stampa inglese ha rinunciato ai titoli a sensazione; essa ha un giusto concetto delle cose e non trasforma una scaramuccia in *gloriosa vittoria* o in *terribile disastro*, secondo che le truppe britanniche abbiano riportato un successo o un rovescio.

In secondo luogo la composizione speciale dell'esercito inglese fa sì che l'elemento personale è in gran parte eliminato dai sentimenti che le notizie della guerra destano nel pubblico.

Nell'esercito inglese gli ufficiali appartengono quasi esclusivamente all'aristocrazia, i soldati alle classi popolari, ma ufficiali e soldati sono volontari e non servono che per loro desiderio Talchè se un rovescio, anche serio, può avere una ripercussione sgradevole sulla opinione pubblica, niuno però vi è che singolarmente possa essere colpito all'improvviso nei suoi affetti dalla necessità di nuovi invii di truppe in Africa. Non vi può essere adunque sorpresa, perchè non possono essere mandati sul teatro della guerra se non uomini, di cui le famiglie si aspettano sempre di vederli chiamati; e per queste famiglie lo stato di guerra è così uno stato normale.

L'aristocrazia, che si vanta di veder i suoi figli servire il paese, è troppo fiera per allontanarsi dal suo altero sangue freddo, le classi popolari, che del resto hanno lo stesso sentimento di fierezza, non potrebbero poi per le circostanze sopra esposte dolersi anche se lo volessero.

* *
*

La stampa inglese, e in particolare la stampa londinese, è una istituzione delle classi medie e le classi medie (*middle classes*) se hanno nella guerra un interesse patriotico e anche particolare non vi hanno alcun interesse personale.

Negozianti, finanzieri, impiegati, ecc. non hanno nè figli, nè fratelli alla guerra.

Questa la ragione per cui la vita esterna dell'Inghilterra non è modificata dalla guerra, per cui teatri e *restaurants* alla moda sono affollati e i balli in maschera all'*Opera* sono frequentatissimi di danzatori fino al mattino.

Soltanto conoscendo Londra e il mondo londinese ben intimamente si può rimarcare che certe fisonomie note sono assenti, ma tutte appartengono alla aristocrazia, non alla classe che, dopo la trasformazione economica che attribuì il primo posto alla ricchezza mobiliare, è diventata la padrona di fatto dell'Inghilterra.

Tutto ciò spiega sufficientemente la calma britannica di fronte ai tristi eventi del Sud-Africa. Anche gli enormi affissi dei venditori di giornali non hanno più l'efficacia di richiamare i compratori. Per esempio, sere sono, all'uscita dai teatri pochissime persone compravano i giornali annuncianti che la linea di comunicazione di lord Methuen era stata tagliata dai Boeri. Sei settimane fa il pubblico si sarebbe disputato questi fogli; ma ci si abitua a tutto e i dispacci della guerra sono omai passati fra le notizie correnti, e così rimarranno fino al momento in cui il generale Buller comincierà la sua marcia in avanti.

* *
*

Gli inglesi infatti si sono ricordati che tutte le guerre, specie le guerre sul genere di quella odierna, cominciano con rovesci per finire con il successo, per la ragione che è nel carattere britannico di sprezzare i nemici qualunque siano.

Guardando all'indietro stimano al giusto valore i combattimenti effettuatisi dopo l'undici ottobre; dopo due mesi di guerra si ebbero fino ad oggi, stando alle cifre ufficiali, 412 uomini morti 1900 feriti, 1700 prigionieri, il che poi non sembra eccessivo.

Così oggi gli inglesi considerano i combattimenti avvenuti come semplici scontri preliminari, convinti che appena sir Redvers Buller sarà alle prese coi Boeri, infliggerà a questi una disfatta completa.

Se poi, data l'ipotesi, che qui appare impossibile, il generale Buller non otterrà che un mezzo successo, se i primi colpi da lui portati contro i Boeri non giustificassero le speranze e la confidenza del popolo inglese, non per questo il pubblico sarebbe preso da panico o da costernazione ma da una collera vivissima contro le autorità militari e gli uomini politici, la diplomazia dei quali non seppe evitare la guerra.

Questa esplosione di collera sarebbe immediatamente seguita da una fredda, irremovibile risoluzione di uscire vittoriosamente dalla lotta e di fare per ottenere tale scopo tutti i sacrifici necessari in uomini e in denaro.

Le operazioni del generale Buller avranno adunque la più grande importanza militare e politica, ma si può essere sicuri, che qualunque risultato debba conseguirne, gli inglesi sapranno conservare il loro sangue freddo e non si lascieranno ubbriacare dalla vittoria, come non si sono lasciati scoraggiare della sconfitta.

La guerra nell'Africa del Sud

Un'altra sortita da Ladysmith
L'avanzata di Buller - Le perdite di Methuen

Londra 15, ore 9 p. — Gli assediati di Ladysmith fecero una nuova sortita, durante la quale distrussero un ponte sul Modderspruit.

La voce che il generale Clery, con la sua divisione, sia entrato a Ladismith, non è confermata. Si ritiene, però, fermamente che il generale Clery si sia avanzato da Frere su Colenso, ove i boeri si sono trincerati.

Una brigata inglese ha occupato Weenen sull'altra strada che conduce a Ladysmith.

Gli inglesi bombardarono le posizioni dei boeri intorno a Colenso. I boeri non risposero.

— Nello scacchiere al nord della Colonia, pare che le cose volgano meglio per gl'inglesi.

Il generale French telegrafa che il colonnello Porter occupò il 13 corr. Walcop, donde obbligò 1800 boeri a ritirarsi. Un inglese fu ucciso e nove feriti. I boeri ebbero quaranta uomini fra morti e feriti.

— Si annunzia che molti olandesi della Colonia si sono recati nel Transvaal.

— Lo scacco di lord Methuen pare sia stato assai più grave di quanto credevasi.

Il *Daily Chronicle* ha in data del 12 corren-

te: Lo truppe boere a Maggersfontein bombardarono durante la notte le posizioni inglesi ed obbligarono Methuen a ripiegare su Modder-river.

Un telegramma da Pretoria 12, dice: Un rapporto di Cronje sul combattimento di Maggersfontein dice che le perdite inglesi furono schiaccianti. Debbono aver avuto almeno duemila uomini fuori di combattimento. La nostra artiglieria fu poco utile. Le nostre perdite sono calcolate in un centinaio fra morti e feriti.

— Si ha da Pretoria (Transvaal) 11 dicembre: La scorsa notte a Mafeking vi fu un violento combattimento. I boeri tentarono di impadronirsi di un forte, ma furono respinti. Le perdite sono sconosciute.

— Il *Daily News* assicura che il Ministero della guerra prepara la mobilizzazione di una ottava divisione e la formazione di un corpo speciale di cavalleria.

Un discorso di lord Devonshire

Londra 15, ore 8 p. — Il duca di Devonshire, ex-ministro delle colonie nel Gabinetto Gladstone, pronunciò ieri un discorso, nel quale felicitò la nazione per la sua fermezza, constatò che gli uomini di Stato di tutte le opinioni appoggiano il Governo. Disse di sperare, se si faranno critiche, che esse si rivolgeranno soltanto al Governo, non ai generali ed agli ufficiali.

Aggiunse non essere il caso di preoccuparsi delle critiche mosse dalla stampa straniera all'Inghilterra, poichè i governi esteri mantengono un'attitudine corretta. Concluse respingendo l'accusa che l'Inghilterra agisca per sentimenti di cupidigia.

Gli irlandesi in aiuto dei boeri

Cleveland 15, ore 8 a. — Il *Journal* annunzia la partenza di 25 irlandesi americani che si imbarcheranno con altri 500 volontarii per raggiungere i boeri.

DALL' ERITREA

(*Nostra corrispondenza speciale*)

Il capo-guardia Cortese — Grave fatto — Disgrazia alla Miniera — Escursioni militari.

Asmara, 3 dicembre

(E. M.) Dal Tigrè è giunta notizia che buona parte dei fuggiti da Nocra hanno già passato il confine. Il capo guardia Cortese condotto da essi in ceppi verrà consegnato a Ras Maconnen il quale, non v'ha dubbio, lo manderà al confine. Il Cortese potrà chiamarsi un vero protetto dalla fortuna, avendola scampata proprio per miracolo.

— Ieri sera alle 7 1\[2 certo Rossi Pietro di Lugo, veniva piuttosto gravemente ferito da due colpi di rivoltella tiratigli dal fratello suo Attilio, già furiere maggiore al 31 fanteria e da soli 3 mesi in Africa. Il Rossi Pietro con lusinghe e promesse aveva fatto abbandonare il servizio militare al fratello, lo aveva fatto venire in Colonia per farsi portare qui una bambina che aveva a balia in Italia e qui giunto lo aveva abbandonato senza mezzi e senza appoggi.

L'Attilio s'era messo a negoziare qui e vivere modestamente. Ieri sera il Pietro andò a casa dell'Attilio e lo invitò ad uscire.

Usciti che furono i due cominciarono ad altercare.

Il Pietro, provocatore e prepotente, insultò l'altro che accecato dall'ira gli esplose contro due colpi di rivoltella.

L'origine di ogni questione fu una donna di malo affare che conviveva col Pietro ed alla quale all'Attilio dispiaceva fosse affidata l'educazione della figlia del fratello.

— Nel pozzo in escavo alla miniera di Sciumagalli, l'altro ieri un operaio italiano, certo Carù, nel passare da una scala a corda ad un sostegno precipitò in fondo al pozzo da un'altezza di 10 metri rompendosi le gambe. Fu ricoverato all'ospedale militare.

— Partono lunedì da Asmara quattro compagnie dei due battaglioni indigeni qui residenti.

Vanno ai confini e lungo le rive del Mareb per una escursione militare che durerà quindici giorni.

Menelik verso il Nilo Bianco

Ci telegrafano da *Parigi, 15 dic., sera*:

Il *Rappel* dice che Menelik marcia verso il Nilo Bianco, deciso a combattervi l'intervento straniero. Tutto dipenderà però dall'esito della campagna anglo-boera.

CRONACA ESTERA

La ripresa della campagna dreyfusiana

Ci telegrafano da *Parigi, 15 dic. sera*:

La *Patrie* riceve notizia da Carpentras sulla prossima ripresa della campagna dreyfusiana che verrebbe iniziata da Pressense.

E' imminente la pubblicazione, in proposito, di un opuscolo: *Le parole di un innocente*; autore è il Nacquet, sebbene l'opuscolo porti la firma di Dreyfus.

Al Parlamento germanico
Per l'aumento della flotta

Berlino 15, ore 8 a. — (*Reichstag*) — Ieri continuando la discussione del bilancio dell'Impero, prese la parola il ministro della marina, Tirpitz.

Egli difese il dicastero della marina contro gli attacchi del progressista Richter. Disse che sarebbe un grande errore del liberalismo, se misconoscesse che il popolo tedesco vuole un aumento della flotta.

Parlarono poscia altri oratori. Indi il Reichstag si aggiornò al 9 gennaio.

Il Ministero e la Camera nella Spagna

Madrid 15, ore 8 a. — (*Senato*) — Il presidente del Consiglio, Silvela, dichiara che il voto della Camera di ieri non ha indebolito menomamente il gabinetto, che manterrà il potere finchè la Reggente gli conserverà la fiducia.

Duello americano fra due italiani a Marsiglia

Abbiamo da Marsiglia, 14 sera:

Gli italiani Bianchi e Bucchelli si batterono alla rivoltella in una pubblica via (duello americano). Entrambi rimasero feriti. Riportarono ferite anche alcuni passanti.

La polizia raccolse Bucchelli che giaceva gravemente ferito. Egli morì durante il trasporto all'ospedale. Il Bianchi, benchè ferito, riuscì a fuggire.

Notizie vaticane
Il concistoro

* Nel Concistoro pubblico di giovedì mattina, il Papa ha imposto il cappello cardinalizio ai due nuovi cardinali Missia e Francica-Nava. Nel Concistoro segreto, che seguì poi, furono nominati e proclamati parecchi vescovi ed arcivescovi: cioè 14 vescovi francesi, 3 spagnuoli, alcuni italiani ed inoltre gli arcivescovi di Colonia e Praga.

L'allocuzione del Papa, fatta leggere, riguarda l'Anno Santo.

Il Papa aveva aspetto buono, ma alla fine della cerimonia appariva affaticato.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 dicembre a Lire 106.74.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre pei daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 15 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0\[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 65
Consolidato italiano 4 0\[0 netto.	—	— —
» » 4 1\[2 0\[0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1565	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0\[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\[2 0\[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\[2 0\[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\[2 0\[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 55	131 75	— —	— —	6
Francia	106 65	106 75	— —	— —	3
Belgio	106 60	106 70	— —	— —	3
Londra	26 99	27 03	26 58	26 57	5
Svizzera	106 25	106 35	— —	— .	5
Austria	222 3\[4	223 1\[8	— —	— —	6
Banc. aust.	222 3\[4	223 1\[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\[0 — Banco di Napoli 5 0\[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\[0

Vienna 15

Credito aust. Fior.	375 12	Cambio su Londra	121 12
Lombarde	68 50	Lire italiane (carta)	44 95
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	98 30
Austriache	320 50	Rend. aust. (carta)	98 65
Banca austro-ung.	908	Union bank	307 —
Napoleoni d'oro	9 60	Rend. aust. (oro)	115 75
Argento	100	Rendita ungherese	94 80
Cambio su Parigi	47 88	Banca Paesi austr.	233 —

CRONACA ITALIANA

La rielezione del sindaco Summonte
Scoppio a bordo d'un piroscafo

Ci telegrafano da *Napoli 15 dic. sera*:

Il Consiglio comunale rielesse a sindaco con 48 voti contro 22 astensioni il duca Summonte.

— Alle ore 5 pom. mentre a bordo del piroscafo *Chateau* si accendevano i fuochi è scoppiato un tubo delle caldaie. Rimasero feriti gravemente il fuochista Giovanni Laguele, il marinaio Eduardo Grippa, i passeggieri Luigi Lommelli e Antonio Buonoconto. La partenza è stata sospesa.

Avellino — Ci telegrafo 15 dicembre sera — *Deviamento* — La macchina col *tender* del treno 1041 ha deviato tra la stazione di Montemarano e Castelfranci.

Nessuna disgrazia.

Napoli — Ci telegrafano, 15 dicembre, matt. — *Le tragedie della gelosia* — Il calzolaio Minichiello sospettando che l'amante Giovannina Renna, una bellissima cameriera ventenne, avesse riannodato relazioni con un antico innamorato, la invitò a restituirgli le sue lettere, risoluto a troncare ogni rapporto. La Giovannina si è recata iersera all'appuntamento convenuto, col pacco di lettere. Minichiello le vibrò un colpo di trincetto all'inguine dicendole: *Muori!* La poveretta spirava poco dopo.

La nuova giunta municipale di Milano

Ci scrivono da Milano 15 dicembre:

In una riunione di consiglieri comunali della maggioranza si sono indicati i futuri assessori municipali.

Essi sono l'avv. G. B. Barinetti, il signor Luigi Baroni, l'ing. Paolo Besana, l'avv. Corrado Carabelli, il dott. Malachia De Cristoforis, l'ing. Giorgio Dugnani, l'avv. Giovanni Giacobbe, l'avv. Francesco Mira, l'ing. Giovanni Morosini, l'avv. Modesto Picozzi, il dott. Giulio Pisa, l'ing. Francesco Pugno e l'ing. Angelo Salmoiraghi. Quanto prima si assegnerà ad essi i rispettivi riparti.

Al posto di sindaco, l'adunanza designò all'unanimità l'on. L. Mussi; ma siccome egli è deputato e non può essere contemporaneamente l'uno e l'altro così si è deciso di nominarlo assessore anziano, ff. di sindaco.

In questo modo il comm. Mussi, se non di nome, diventa di fatto il sindaco di Milano e nello stesso tempo può conservare la carica di vice presidente della Cassa di risparmio.

Si dice che alle prime elezioni generali, il comm. Mussi cederà il suo collegio ad un candidato socialista.

Chi vivrà vedrà.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Tutto il mondo è paese
A proposito delle grandi Compagnie di nav.

Dei frequenti lagni che nelle nostre e nelle altre città marittime d'Italia vennero mossi dai commercianti e dagli industriali per il servizio delle Compagnie di navigazione sovvenzionate dallo Stato, ci siamo sovente occupati, sia per chiedere provvedimenti sia per togliere esagerazioni.

Ora lagni consimili avvengono anche in altri Stati e precisamente nella vicina Austria-Ungheria, per il servizio del *Lloyd Austriaco*.

Il direttore del *Lloyd*, signor Janni, pubblica sulla *N. F. Presse*, una risposta alla relazione che sui servizii della Compagnia fu fatta dal signor Schwarz alla commissione di inchiesta testè adunatasi a Vienna.

La relazione lamenta che il *Lloyd*, come unica compagnia di navigazione sovvenzionata a Trieste, *eserciti una specie di monopolio e non si curi affatto degli interessi dei commercianti*, ed esprime il desiderio che si costituisca una seconda società di navigazione per il servizio asiatico.

La relazione raccoglie poi le proteste delle ditte esportatrici, perchè le merci devono *giacere lungo tempo* Trieste, senza poter essere trasportate a destinazione dal *Lloyd*.

Il direttore del *Lloyd* risponde a queste proteste dicendo che le ditte esportatrici se vogliono essere servite in tempo, *devono avvertire in tempo*.

Altri lagni si riversano sul materiale vecchio e tardo nel cammino, altri concernono l'obbligo di garanzia del Lloyd per la resa puntuale delle merci, nonchè l'obbligo della compagnia di risarcire i danni derivati ai mittenti dallo smarrimento o dal disguido di merci; a questo proposito si trova dura la disposizione compresa nel *conossement* (polizza di carico, ovvero di riconoscimento) secondo cui il Lloyd è tenuto all'indennizzo solo nel caso che la merce non fosse giunta a destinazione dopo 9 mesi.

Come si vede in Austria, e per una vecchia Compagnia di navigazione, che è senza dubbio ottimamente organizzata, si ripetono i precisi, identici lagni che commercianti e industriali muovevano e muovono da noi per il servizio della Navigazione Generale Italiana.

Si vede che tutto il mondo è paese e che questi servizii sovvenzionati sollevano le stesse querimonie. Sta a vedere da qual parte i lagni possano essere meglio giustificati.

La direttissima Trieste-Venezia

Recentemente fu deplorato che nelle stazioni principali della linea Milano-Venezia non venivano dispensati biglietti diretti per Trieste, via Cervignano. Ora scrivono da Milano che la Direzione generale della *Rete-Adriatica*, ottemperando a questo desiderio, ha stabilito che su tutte le più importanti stazioni della linea Milano vengano da ora in poi distribuiti biglietti diretti per Trieste via Cervignano.

IL TEMPO CHE FA

Continuano a giungere da ogni parte notizie del freddo e del tempo cattivo, capitatici addosso così improvvisamente.

A **Venezia** il freddo ieri si è un po' più mitigato ma la pioggia e il vento di scirocco continuano insistenti e uggiosi. Acqua alta.

A **Mestre** è avvenuto lo stesso cambiamento. Alla neve dell'altro ieri tennero ieri dietro la pioggia ed un vento di scirocco fortissimo.

Impetuoso scirocco con pioggia si ebbe pure a **Udine**.

Da **Cividale** in causa del grande freddo si ha notizia che la corriera, la quale fa il servizio Udine-Cividale raccolse, in vicinanza della località detta *Tre colonne* tre uomini assiderati.

Erano tre montanari del distretto di San Pietro, i quali ritornavano da Udine dopo essere stati a vendervi castagne e ad acquistarvi granoturco.

Furono ricoverati nell'albergo *Al Friuli*, dove la corriera fa capo; e quivi, tosto visitati dal medico dott. Sartogo.

Da **Belluno** ci scrivono che la neve raggiunse l'altro ieri l'altezza di 70 centimetri e a Feltre di un metro. Ieri pioggia abbondantissima. Tutti i treni sono in ritardo, e le varie corriere bloccate.

A **Bassano** la neve è caduta in grande abbondanza ed il freddo è stato rigidissimo.

A **Verona** la nevicata è stata l'altro ieri memorabile per abbondanza e per continuità. Alla sera la città era completamente spopolata, con *trams* e vetture fermi.

Ieri la pioggia è venuta ad aiutare l'opera municipale dello sbratto.

Da **Roma** ci telegrafano in data di ieri: Il pessimo tempo ha guastato l'appuntamento alle Capannelle per la caccia alla volpe; vi intervennero pochi cavalieri e una sola amazzone, la marchesa di Roccagiovine.

Il Tevere è altissimo, tocca i 7 metri sopra il livello normale. Notizie da Orte accennano a un ulteriore aumento. Si teme l'allagamento delle parti basse della città. Ieri notte l'autorità prese tutte le solite precauzioni.

I treni tutti hanno un ritardo notevole.

Da **Sant'Angelo dei Lombardi** un dispaccio di ieri ci annuncia che causa le pioggie furonvi frane lungo la linea ferroviaria Avellino-Rocchetta presso la stazione Montemileto e il tratto fra Castelfranci e Montemarano. I viaggiatori fanno il trasbordo; i treni ritardano di cinque ore.

A **Milano** il freddo è stato fortissimo, la neve non ha cessato di cadere; un dispaccio ieri sera ci dà pure notizia di una sospensione del servizio tramviario.

La Società Edison fa una spesa ragguardevole di sabbia e sale sulle rotaie.

Da **Napoli** ci telegrafano in data di ieri che il tempo è pessimo ed il vento imperversa in modo furiosissimo agitando le acque del porto, ove tutti i piroscafi hanno i fuochi accesi e molti hanno avuti rotti gli ormeggi.

Una imbarcazione militare fu capovolta e i marinai si salvarono a nuoto.

Parecchi punti della città e i magazzini di deposito all'Arsenale sono allagati. I fili del telefono e della illuminazione elettrica sono spezzati in diversi punti.

I pompieri compiono indefessamente opere di salvataggio.

Il tempo orribile continua.

Del resto dal Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di Roma rileviamo che la neve è caduta oltre le città già citate a Genova, Alessandria, Novara, Pavia, Milano, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Treviso, Rovigo, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro, Urbino, Camerino, Lucca, Chieti ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 dicembre: S. Adelaide v.
Domenica 17 dicembre: III d'Av. S. Lazzaro
Il sole leva alle 7.46 tramonta alle 4.27

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ABBONAMENTI PEL 1900
alla Gazzetta di Venezia

L. **20.**— per un anno — L **10.**— per un semestre — L. **5.**— per un trimestre

Tutti gli abbonati hanno diritto al magnifico giornale a colori il *Corriere Illustrato della Domenica*, edito dalla Casa Treves.

Gli abbonati annui poi hanno diritto alla riproduzione della loro fotografia eseguita dal fotografo Alessandro Dal Mistro e concorrono, purchè mandino l'importo d'abbonamento prima del 15 gennaio, all'estrazione a sorte di uno splendido diadema in brillanti lavorato dalla Ditta Pallotti di Venezia. Inoltre possono godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali.

Tutti gli associati **PER UNA SOLA LIRA** possono fare acquisto a mezzo nostro di due bellissimi fac-simile d'acquarelli *La Piazzetta di S. Marco* e *Il Ponte dei Sospiri* eseguiti dal noto Stabilimento Ferrari.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno *gratis* il giornale per tutto il mese di Dicembre.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Seduta di ieri

Le nuove convenzioni marittime
Saggie deliberazioni

Presenti il presidente comm. **Suppiej**, il vice presidente cav. **Ajò** e i membri signori **Coen, Dolcetti, Ricco, Zamarchi, Pasqualin, Battaggia, Baffo, Millin** e **Ceresa** si tenne ieri alla nostra Camera di Commercio l'annunciata adunanza. Avevano giustificata l'assenza i membri signori **Ticozzi, Bennati** e **De Paoli**.

All'ordine del giorno erano inscritti i seguenti oggetti: Comunicazioni della presidenza, Relazione circa le nuove convenzioni marittime, Domanda della Società Veneziana di elettrochimica per ottenere che le sue azioni siano ammesse alla quotazione di Borsa.

Aperta la seduta, il presidente dà lettura delle comunicazioni al consiglio, nella prima delle quali si annunciano le dimissioni, poi ritirate, del Presidente della Camera stessa insieme ad altri membri, in seguito alla presentazione al parlamento nazionale, nella seduta del 28 novembre u. s., del disegno di legge portante modificazioni alle disposizioni contenute nella legge 23 luglio 1896 sui premi a favore della marina mercantile; modificazioni che — continua il comm. Suppiej — realmente riescono di grave danno all'industria marittima e specialmente agli armatori e sono in opposizione ai voti espressi dalla Camera di Commercio in una seduta dell'ottobre scorso. Si legge anche la lettera del presidente del Consiglio Superiore per la marina, con la quale l'on. Quigini-Puliga prega il presidente della nostra Camera a voler ritirare le dimissioni date.

Le altre comunicazioni riflettono l'approvazione data dal ministero d'agricoltura alla tabella della circoscrizione elettorale commerciale della provincia di Venezia; l'approvazione data dallo stesso ministero al conto consuntivo 1898 della locale Camera di Commercio; il risultato negativo delle pratiche fatte presso la direzione dei telefoni per ottenere che le poste telefoniche presso il Punto Franco, la R. Dogana della Salute e la stazione Marittima possano essere usate anche di notte; ed altri oggetti circa l'esame delle tariffe e condizioni pel trasporto di merci e passeggieri sulle linee obbligatorie esercitate dalla N. G. I., circa la nuova tariffa doganale brasiliana e l'esportazione agli Stati Uniti.

Il cons. *Baffo* loda l'iniziativa del presidente nei riguardi al progetto di legge sui premi. Dubitando però dell'efficacia degli sforzi singoli, propugna l'unione con altre Camere di Commercio per un'azione comune.

Il *presidente* accoglie l'idea del cons. Baffo e assicura che presterà il suo concorso per promuovere un movimento concorde colle altre città interessate.

Passati al 2. oggetto all'ordine del giorno, è data la parola al cav. *Dolcetti*, il quale dà lettura di una chiara, lucida relazione sulla missione affidatagli dal Consiglio circa le nuove convenzioni colla Società di Nav. Gen. Ital. nei riguardi di Venezia. Esposto un breve cenno sullo stato attuale delle cose, accenna largamente alle trattative da lui intavolate a Roma col comm. Piaggio, le quali approdarono felicemente con l'accordo di talune importanti concessioni, facendo notare che il senatore Piaggio ha dimostrato la migliore volontà di iniziare buoni e cordiali rapporti col commercio veneziano.

Il relatore parla anche delle assicurazioni avute dal ministro delle Poste on. Di San Giuliano, circa le intenzioni del governo di favorire la nostra città nel suo commercio, e si mostra convinto che, [...] validi uffici già prestati dai rappresentanti [...] della città e dall'on. Macola che non verranno mancare neanche in seguito, i diritti di Venezia [...] verranno trascurati.

Ommettiamo l'enumerazione delle utili [...] zioni e iniziative per i servizi marittimi del porto, accordati col sen. Piaggio, perchè [...] costretti a ripetere l'articolo di ieri.

In complesso, dalla relazione del cav. Dolcetti emerso che quanto sull'argomento siamo andati pubblicando rispecchiava la situazione, che bisogna [...] a preferenza di pretese necessità e di ipotetiche [...]ranze, creano ora al nostro commercio.

La relazione del cav. Dolcetti viene accolta favorevolmente dal Consiglio, che esprime al relatore la sua approvazione per i buoni uffici prestati.

Ricco si augura che il Consiglio voglia esprimere i suoi voti con un ordine del giorno conforme a quello già approvato dal Consiglio Comunale e che il presidente abbia ad unire i suoi sforzi a quelli del sindaco co. Grimani; quindi presenta un ordine così concepito:

« La Camera di Commercio invita la sua presidenza ad unirsi con tutta sollecitudine alle altre rappresentanze, onde coll'appoggio dei nostri deputati siano tenute tutte le ulteriori possibili migliorie nelle proposte Convenzioni marittime che dovranno essere presentate al Parlamento ».

Il Consiglio vota unanime questo ordine, [...] assicurazioni date dal cons. *Dolcetti* al collega *Battaggia* che i piroscafi adibiti alla linea per [...] per un certo periodo dell'anno toccheranno [...] Salonicco e di Smirne, dove la nostra produzione trova abbondante esitazione.

Il 3. oggetto dell'ordine del giorno venne approvato senza discussione.

A proposito di compagnie di navigazione, sotto la rubrica « note commerciali », l'articolo [...] titolo: *Tutto il mondo è paese*.

IL VERDETTO DELLA GIURIA pel conferimento dei premi ai Critici d'arte

La Giunta Municipale, accogliendo il verdetto della Giuria pel conferimento dei premi ai migliori critici sulla Esposizione di Venezia, composta dei signori prof. Ettore Ferrari, comm. Pompeo Molmenti, comm. Adolfo Venturi — ha assegnato il primo premio di L. 1500 ad Ugo Fleres — *Rivista d'Italia*; il secondo premio di L. 1000 a Diego Angeli — [...] rivista di Milano; il terzo premio al Ugo [...] *Corriere della Sera* di Milano, Vittorio Pica — [...] speciale edito dall'*Emporium* di Bergamo, [...] Thovez — *La Stampa* di Torino, in L. 500 ciascuno; inoltre, sempre su proposta della Giuria, [...] due speciali distinzioni di trecento lire ciascuna [...] Achille De Carlo — volume intitolato L'Arte a [...]*sia*, e a Mario Morasso — *Nuova Antologia*.

La relazione stesa dal comm. Adolfo Venturi [...] to stampa.

L'edilizia a Venezia — L'altro giorno [...] Consiglio comunale l'onor. Molmenti sollevava [...] molta opportunità (questione del ponte a parte) [...] proteste per le continue manomissioni dell'[...] nella nostra città, prendendo argomento dalla [...] cessione accordata dall'autorità prefettizia [...] ditta cittadina contro il parere del Municipio, di [...]gere una fornace a vetri nel recinto Barbier al [...] palazzo. E fu votato un ordine del giorno che [...] nava quasi biasimo al prefetto.

Chi conosce il barone Winspeare, sa [...] è tutt'altro che uno spirito burocratico [...] ro; uomo di mondo e di gusto, ci pareva [...] senza forti motivi, egli volesse correre il [...] *guastatori* di Venezia. Per cui abbiamo voluto [...] informazioni esatte e direttamente da lui, poichè [...] tro il prefetto erano state dirette le rimostranze.

Ed ecco su per giù riassunte le sue risposte [...] sue argomentazioni, delle quali non si può disconoscere la logica e il valore.

Sarà apparso a tutti manifesto che le ragioni [...] le quali si reclamò contro l'impianto di una fornace da vetri nel giardino Barbier sono d'indole estetica e decorativa, nella quale orbita, la competenza [...] esclusivamente dell'Autorità municipale.

Ha il Comune un *regolamento d'ornato*, in [...] del quale possa negare la licenza a siffatte fabbriche in determinate località? Ed in tal caso lo [...] Non l'ha? Veda se può provvedere con provvedimenti singolari. Ma in niun caso, sotto questo punto di vista deve cercare di rigettarne la colpa sull'Autorità governativa, la quale non ha alcuna attribuzione in quest'ordine di cose.

Per liberarsi da questo imbarazzo, parve [...] comodo di spostare la questione e di portarla sul campo dell'igiene pubblica in relazione all'art. [...] della legge sanitaria del 22 dicembre 188[...].

Ora, questo articolo distingue in due classi le industrie che spandono esalazioni insalubri, vietando per quelle della prima classe che siano stabilite nell'abitato, e richiedendo per eccezione uno speciale permesso sotto alcune condizioni. Per quelle della seconda classe non ammette divieto assoluto nell'abitato, e fa solo obbligo di speciali cautele per la incolumità del vicinato.

Le fornaci da vetro ed analoghe sono inscritte nell'elenco delle industrie della seconda classe, per le quali non è ammesso diritto assoluto d'impianto nell'abitato, non obbligo di speciale licenza del Prefetto e solo in caso di constatato incomodo per la incolumità del vicinato, la prescrizione di speciali cautele.

La Ditta Candiani e Gelsomini dette annuncio [...] sua intenzione di costruire una fornace nel giardino Barbier. Il Consiglio Sanitario constatò che si trattava di una industria della 2 classe. Il Prefetto non poteva quindi che prender atto della denuncia, salva riserva delle speciali cautele da prescriversi in caso [...]

Torino 15		
Rend. it. 5 0\[0	100 72 1\[2	
» » 5 0\[0 spezz.	100 77 1\[2	
» » 3 0\[0	62 20	
» » 4 1\[2 0\[0	109 30	
Az. Banca d'Italia	912 —	
» Banca Torino	355 —	
» Banco sc. (nuove)	— —	
» Banca commerc.	— —	
» Ferrov. Medit.	— —	
» Ferrov. Merid.	—	
» Ferrov. Sicule	715 —	
Obb. fer. Sarde 1879	315 —	
» » Vitt. Em.	346 —	
»» Med.Ad.Sic.abed	309 —	
Med.camb.Franc.	106 75	
» » Svizzera	106 32 1\[2	
» » Londra	27 05	
» » Germania	131 70	

Firenze 15	
Rend. ital. 5 0\[0	100 90
id. 4 1\[2 0\[0	— —
Londra 3 mesi	26 65
Francia a vista	106 80
Berlino a vista	131 80
Meridionali	731 50
Mediterraneo	547 50
Banca d'Italia	913 —

Berlino 15	
Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.su Italia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	234 75
Rend. it. contanti	93 60
idem fine	96 80
Cons. pruss. 3 1\[2	97 30
Rendita turca 1 0\[0	22 70
Obb. ferr. it. 3 0\[0	57 30
id. meridionali	60 —
id. di Roma	94 30
Az. mer. (a term.)	131 77
id. medit. (a term.)	101 75
Banca comm.	133 50
Big. Banca russi cont.	216 25

Londra 15	
Nuovi cons. 2 3\[4 0\[0	101 13\[16
Rend. it. 5 0\[0	93 1\[4
id.sp.est.nuova	66 1\[2
id. turca nuova	22 7\[16
Egiziano nuovo	103 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1\[4

Parigi	chiusura 14	15
R.fr.3 0\[0 ant.	— —	— —
» 3 0\[0 perp.	100 65	100 57
» n.3 1\[2 0\[0	102 —	102 12
Rend.it.5 0\[0	94 30	94 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis.	25 32 1\[2	25 32
Cons.2 3\[4	101 9\[16	101 13\[16
Obb. lomb.	355 —	354 —
Camb.sultal.	6 3\[8	6 1\[2
R.turc.(ser.D)	22 95	23 05
Banca Parigi	1113 —	1112
Tunis.nuove	487 —	488 75
Egiz.4 0\[0(R.)	104 60	104 75
R.ung 4 0\[0	99 50	99 70
»sp.est 4 0\[0	67 95	67 70
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	565 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	725 —	730 —
Azioni Suez	3575 —	3588 —
Lotti turchi	126 —	126 75
Ferr.mer.ter.	680 —	680 —
Russo 1891	87 70	— —
Portog. 3 0\[0	24 —	24 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4390 —	4370 —

Milano 15	
Rend. ital. cont.	100 70
Rendita fine	100 87 1\[2
Ferrovie Meridionali	729 —
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	557 —
Raffineria Zuccheri	466 —
Francia a vsta	106 75
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	130 75

Genova 15	
Rend. ital. 5 0\[0	100 85
» » 4 1\[2	109 75
Azioni Banca Ital.	908 —
Banca commerciale	—
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	731 —
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigaz. Generale	548 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	465 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 79 1\[4
» sconto Lond.	27 05 1\[2
» Germania	130 92 1\[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,01 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,61 - maggio 92.75 - agosto 82.47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 96.52 — pel 11 maggio 96.39 — pel agosto 94.94.

Nuova York 14 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.3\[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 32 C. — id. decemb. 7.47

Havre 14 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2800 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000.- Mercato sost. — pel corr. F. 37 — due mesi dopo F. 37,50 — 4 mesi 38. — 8 mesi 39.—

Londra 14 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti inattivo
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 3\[4 id. su Parigi D. 5,22 1\[2 Petrolio 70 0\[0 raffinato C. 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse —.— pipe line certificates 166 Cotone Middling C 7,11\[16-id.a New Orleans C. 7.3\[8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.34 — 3 mesi dopo corr. C. 7.45 - 4 mesi C. 7.47 - 7 mesi C. 7.51 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 29.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 35.000 — idem pel continente balle N. 7.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle . pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.— dicbre 72.3\[4 - gennaio inquot. - marzo 75.1\[8 - maggio 75.— Granone disponibile D. 40.7\[8 — Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3. — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7\[8 — idem pel corrente C. 6,75 . — idem mese prossimo C 5,75 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.80 — idem 3 mesi 5,90 — idem 4 mesi 5,95 idem 6 mesi 6,— - idem 8 mesi 6,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13\[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi N. 34.000 — Deposito totale 190.000 — Spedizioni per Stati Uniti 32.000 — idem per Amburgo — — idem per Trieste — — idem pel resto Europa 14 000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 35-6 cambio su Londra pence 7 Mercato indeciso.

Santos 13 Entrate della settimana sacchi N. 110,000 — Deposito totale 540.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 10.000 — idem per Amburgo 18.000 - idem per Trieste 4000 idem per resto d'Europa 46.000 — Vendite della settimana 70,000 — Caffè bon ordinaire scellini 33.6 — Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 24,— — Prossimo 24,25 — A 4 mesi primi 24.60 — A 4 mesi da marzo 25.25

Spiriti — Mercato calmo pel corr. 37,— — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37,50 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo. — Disponibile 28.62 — Pel corrente 28.62 — Pei 4 mesi primi 29.25 — A 4 mesi da marzo 29,62.

Frumenti — Mercato debole — pel corr. 18,40 prossimo 18.60 — A 4 mesi primi 18,80 — A 4 mesi da marzo 19.25.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato fermo, — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1\[4 — per 4 mesi 23 3\[4

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato sostenuto.

Marsiglia 15 — Frumenti — Merc. calmo in fav. dei com. — Arrivi della giornata quintali 200 Vendite della giornata quintali 130 — Vendita consegnare quintal. 1000.

Duro Sousse 22.62 consegna a 1 mese — Duro Berdianska d 19.25 a 19.40.

SETE

Lione 13 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condiziona:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B	18	B	20	B	38 Kg.	2850
Trame	B	5	B	55	B	60 Kg.	4080
Greggie	B	51	B	69	B	120 Kg.	9240
Pesate	B	11	B	207	B	218 Kg.	11545
Totali	B	85	B	351	B	436 Kg.	27715

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. comp.	L. 24.55	Chilo 29.***
idem	Slender		» 25.55	» 28.***
	Adriatic		» 24.15	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 dicembre N. 289, contiene Regi decreti coi quali viene data, rispettivamente, piena ed intera esecuzione al Trattato di estradizione fra l'Italia ed il Messico ed alla Dichiarazione col Belgio pel riconoscimento dei certificati di stazzatura — Regio decreto che approva il Regolamento per il Consiglio Superiore di Marina — Regio decreto relativo alla Convenzione postale fra l'Italia e la Gran Bretagna — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione —

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calasso Luigi, Mango, commestibili, Alba — De [...] Anna, Casale sul Sile, mercerie, Treviso — Furlano Francesco ved. Magno, Rocchetta Tanaro, commestibili, Asti — Valsecchi Tranquilla, ricami, Varese.

Moratorie

Campani Bocci e Pacini, mode, Livorno — Rosselli [...]rio e C., mercerie, Livorno — Pannocchia Francesco [...] sardigna, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Monti Epaminonda, stoffe, Mantova — Morando [...] Spezia, ferram., Sarzana — Pasquali Ottavia, [...] Brescia. Dal « Commercio ».

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci.

Arrivati il 13 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » capitano Dexter con merci a Barriera - da Cardiff vap. [...] « Red. Jacket » cap. Darvies con carbone all'ordine — da Brindisi vap. ital. « Selinunte » cap. Lagomia con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Bajà bark ital. « Presente » cap. Greco con pozzolana all'ordine.

Arrivati il 14 da Trieste vap. aust. « A. Gerlotti » cap. Zalampich con merci al Lloyd austr.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Grego Carlo, fabbro, Dorsoduro 1593 — Dal Secco Ermenegildo, fabb. strumenti musicali, S. Marco 3975 — Pellegrini ma Amedeo, vendita lingerie, Castello 5620 — [...] Anna, trattoria, Dorsoduro 1048 — Marzona [...]no, Giudecca 25 — Simionato Girolamo, trattoria, Dorsoduro 2785 — Baratti Carlo, vini e liquori, S. Polo [...] — Carraro Vincenzo, vino, Castello 5133 a — Sambo [...]lio, trattoria, Dorsoduro 2839 — De Cal De Fort [...] vino, Dorsoduro 2889 — Soave Regina, trattoria, [...] 3489 — Bianchi Attilio, vendita biade, Dorsoduro [...]

Volture

Da Commissione dei creditori della cessata ditta [...] a Bertocco Agostino, vend. biade, Castello 4526 — da [...]gelini Santa a Pesaro Paride, macelleria, Cannaregio [...] — da Polacco Pellegrino a Dina Giacomo, macelleria, Cannaregio 2885.

Traslochi

Munari G. B., commissioni, da S. Marco 3716 a [...]gio 3622 — Lardera Margherita, caffè, da Giudecca [...] Cannaregio 4633 — Dal Bo Domenico, trattoria, dal [...] al 1591 di S. Marco.

Appalti

Il 21 dicembre presso le suddette Direzioni di [...] sta per l'appalto della provvista alla R. Marina nel [...] Arsenale di Spezia di strumenti fabbrili durante l'esercizio 1899-1900 per la somma presunta complessiva di lire [...]

di pericoli, per la incolumità del vicinato. Così si operò in precedenza per le Ditte Salviati e Pagliarin-Franco.

Ci pare adunque che nell'ultima seduta la proposta che tagliava la testa al toro, fosse quella del Bordiga, che voleva un regolamento edilizio per Venezia, regolamento che l'autorità prefettizia sarebbe ben lieta di far approvare.

Videant consules.

Congresso veneto — Oggi alle ore 10 ant., presenti le autorità cittadine, si inaugura il Congresso veneto per le riforme amministrative promosso dal Comitato pel decentramento.

La seduta inaugurale ed anche le successive si terranno nella sala maggiore dell'Ateneo veneto. L'ingresso è dalla Calle della Verona.

Il cav. Gino Pertile, l'animoso commerciante Padovano che ha saputo fondare e far prosperare una delle più forti case, la sola italiana dell'Estremo Oriente a Singapoore, su proposta del Ministro degli Esteri, è stato promosso ufficiale della Corona.

Il cav. Pertile resse molto tempo e con onore l'importante consolato di Singapoore, ciò che spiega come la proposta della nuova onorificenza sia stata promossa dal Ministro degli Esteri. Congratulazioni.

Esposizione di Verona — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto la comunicazione che nel venturo anno sarà tenuta in Verona un'Esposizione che comprenderà i seguenti concorsi e mostre:

Concorsi: regionale veneto d'agricoltura — internazionale di macchine agricole ed accessori — nazionale di bachicultura — lombardo veneto di caseificio.

Mostre: nazionale di belle arti e regionale veneta di dilettanti fotografi — provinciale industriale, didattica e di previdenza — regionale veneta delle industrie dei mobili in legno, delle ceramiche, conterie, vetrerie, dei lavori in metallo battuto, delle oreficerie e gioiellerie, dei cementi, laterizi e materiali da costruzione.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato Esecutivo per la detta Esposizione entro il dicembre corrente, e dietro semplice richiesta fatta al Comitato stesso saranno spediti agli interessati programmi e schede.

Eclisse parziale di luna visibile a Venezia — Il 17 dicembre avrà luogo una eclisse parziale di luna. Essa principierà 44 minuti dopo la mezzanotte del 16, la sua massima fase sarà a 2h 26m ant. del 17 e la fine alle 4h 7m.

La luna nella sera del 16 leva alle 4h 6m e passa al meridiano a mezzanotte circa.

La massima fase dell'eclisse è di 99 centesimi del diametro lunare, ossia l'eclisse è quasi totale.

Questa eclisse è visibile in Asia (eccettuato il litorale ad Oriente), nell'Oceano Indiano, in Europa, in Africa, nell'Oceano Atlantico e in America.

Ancora il piroscafo inglese — Le notizie del piroscafo inglese *William Symienton* arenatosi a Ponta Fossone, sono sempre gravi stante il tempo che continua a durare pessimo. L'altra notte le onde hanno invaso le caldaie.

Il capitano con parte dell'equipaggio ha potuto farsi trasportare da un bragozzo a Chioggia donde ieri è giunto in città nostra per conferire col console inglese De Zuccato. E' quindi ripartito alla volta di Chioggia per ritornare al piroscafo.

Il console inglese ha avuto un colloquio col contrammiraglio Amoretti direttore dell'Arsenale, comandante interinale del Dipartimento, per l'invio a bordo del *William* di alcune pompe.

Esposizione internazionale a La Canea — La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, il programma dell'Esposizione Internazionale che sarà tenuta a La Canea dall'aprile al maggio del venturo anno.

Tiri alla spagnuola — Dalla Spagna si torna alla carica per truffare i gonzi. — Visto però che la leggenda del generale arrestato per affari politici e del tesoro nascosto spettante a sua figlia, è una leggenda ormai sfatata, i truffatori hanno trovato altri mezzi per carpire denari ai credenzoni.

Si tentò di far credere trattarsi di un ufficiale fuggito con la cassa del reggimento; ma visto che neanche questo mezzo non attecchiva, ora s'inventa la fuga di un negoziante, col prodotto del fallimento doloso, detenuto nelle carceri spagnuole, il quale chiede un aiuto pecuniario *per ricuperare una ingente somma di denaro messa al sicuro prima del suo arresto.*

Altro sistema: si tratta di un capo degli insorti cubani, fatto prigioniero nell'ultima guerra dagli spagnuoli sul piroscafo spagnuolo *Europa*, nel quale si era imbarcato per l'acquisto di armi.

L'arrestato chiede un sussidio per riscattare una valigia sequestrata dagli spagnuoli la quale nasconde in un doppio fondo la tratta di una somma pagabile al portatore dal banco di Marsiglia, somma occorrente per l'acquisto di armi.

Altra volta è un frate, obbligato alla clausura dalla disciplina del convento, il quale chiede denaro per ricuperare la grossa sostanza di una minorenne orfana; e via di seguito altre lettere di richieste di denaro per altri motivi, contro i quali mettiamo in guardia i lettori.

Il Corriere Illustrato della Domenica, che completa l'abbonamento della *Gazzetta di Venezia*, per tutti indistintamente gli associati (annui, semestrali e trimestrali), ha avuto un colossale successo in Italia. Confrontarlo cogli altri fogli illustrati a colori, per convincersene. Una vera bellezza!

Due incendi — Il primo si è sviluppato l'altra sera in salizzada S. Lio a Castello al N. 5407 nel laboratorio dell'orefice Giuseppe Zona, a causa di un fornello.

Il danno, assicurato, è di poche lire.

Quando giunsero sul luogo i pompieri delle sezioni prima e settima, il fuoco era già spento dagli inquilini.

— Alle otto di ieri mattina nella casa dell'avvocato cav. Giuseppe Musatti, presidente della S. V. L., causa il tubo del camino, prese fuoco la travatura del soffitto.

Accorsi i pompieri delle sezioni prima e settima il fuoco fu in breve spento. Il danno, che è assicurato, è di circa quattrocento lire.

E' lui il ladro? — Ieri l'altro, nella bottega di biadaiuolo della ditta Michele Lombardi ai ss. Filippo e Giacomo, si lavorava al trasporto di parecchi

[illegible]inotto, ben conosciuto dal figlio del negoziante e dal garzone Angelo Vivian, chiese se occorreva la sua opera e fu accettato.

Terminato il lavoro, il Vivian si accorse che dalla tasca del suo soprabito era sparito il portamonete contenente nove lire, fotografie, il suo congedo di terza categoria ed altre carte.

Significante circostanza: il Vivian, recandosi a prendere il soprabito che aveva collocato attraverso ad una trave, constatò che la tasca dalla quale era sparito il portamonete, era sporca di fiore di farina, e il giovanotto assunto provvisoriamente aveva appunto lavorato prima nel trasporto di farina.

Ciò fa ritenere che niun altro all'infuori di lui può essere il ladro.

Denunciato il fatto alla questura si fanno indagini appunto a suo carico.

Le piccole disgrazie di ieri — Regazzi Pietro, di anni 33, fuochista al gazometro, riportò lavorando delle scottature alla mano destra.

— Ardit Santo, di anni 59, meccanico, impigliatosi nell'ingranaggio di una ruota si ferì il polpastrello del mignolo della mano sinistra.

— Gasparini Napoleone, garzone caffettiere, si ferì accidentalmente il dito medio sinistro.

— Schetek Giovanni, di anni 40, addetto alla P. S., riportò cadendo una contusione al palmo della mano destra.

— Nauser Felice, facchino, di anni 44, trovato per istrada dalle guardie municipali 19 e 79 in istato di svenimento, fu accompagnato alla guardia medica.

— Manzelle Marco, di anni 27, fabbro, con un colpo di martello si contuse il braccio destro.

— Orso Andrea, di anni 44, colpito da forti dolori alle gambe, fu portato da due cittadini alla guardia medica, e poscia all'ospitale.

— D'Este Edoardo, materassaio, manovrando una botte riportò delle lacerazioni multiple e contusioni alla mano sinistra.

— Bianchi Anna, di anni 77, caduta dalle scale di casa sua si ferì al capo.

Cresara Italia, di anni 4, giuocando cadde e riportò una ferita lacero-contusa sotto l'occhio destro.

Tutti i suindicati individui furono medicati alla guardia medica.

Motore a gas — Si fa ricerca di un motore a gas della forza di due cavalli o poco più usato e in buona condizione. Scrivere [illegible] G. Calle Cresera S. Samuele 3450.

Taccuino del pubblico

Beneficenza di Natale — La settima lista delle offerte raccolte dal *Club Ignoranti* per la beneficenza di Natale ascende a L. 1895.80.

Palestra marziale — La direzione tecnica partecipa ai militi tutti che a partire da domani 17 corr. le lezioni in Palestra S. Provolo avranno luogo tutte le feste dalle 10 alle 11 1/4 e dalle 2 alle 4 pom.

Associazione fra impiegati civili — Si ricorda ai soci che domani 17 corr. dalle ore 2 alle 6 pom. avranno luogo le elezioni alle cariche sociali.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 dicembre: Nascite maschi 5 — femm. 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Decessi: De Luca Piasentin Maria, di anni 80, vedova, casalinga, Venezia — Rossi Svalduz Lucia, 66, coniugata, ricoverata, id. — Vianello Scarpa Maria, 62, id., casalinga, Pellestrina — Rota Gallina Anna, 68, vedova, pensionata comunale, Venezia — Spanio Godigna Elisabetta, 61, id., casalinga, id. — Griggi Giuseppe, 76, celibe, già calzolaio, id. — De Col 66, coniugato, regio pensionato, id. — Brolli Sante, 57, id., r. impiegato — Puppi Giovanni, 44, celibe, facchino.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono offerte per l'albero di Natale lire 10 dalla signora Elisa Diena vedova Fiandra, lire 15 dal signor Domenico Plona.

CRONACA DEI TEATRI

«Il piccolo Lord» al «Goldoni» — Questa sera avremo la prima rappresentazione del *Piccolo* che per imprevedute circostanze, indipendenti dalla volontà dei capocomici, non si è potuto dare in principio della stagione, come era stato da noi annunciato.

La commedia deriva da una novella inglese e porta la firma di tre autori; il riduttore però è lo Schurmann, il noto ex impressario della nostra Duse. Da 2 anni la Compagnia Paladini-Zampieri recita questa commedia in Italia e all'estero. Nella Spagna fu la delizia del mondo piccino.

Teresina Mariani si trasformerà questa sera in un biondo e vispo fanciullo di undici anni.

Malibran — Come abbiamo ieri annunciato, questa sera la compagnia Niccoli rappresenta lo spettacoloso dramma di Dennery: *Gli orfani abbandonati fra la neve.*

Domani due rappresentazioni.

Al concerto di iersera, dato nella sala della *Fenice* per l'*Albero di Natale*, intervenne discreto pubblico. I vari numeri del programma furono molto applauditi, e specialmente piacquero il valente maestro Tedeschi, distintissimo arpista, ed il sig. Mario Pascolato, che suonò il violoncello con abilità e buon gusto. Caldi battimani s'ebbero pure la signora Guarnieri ed il prof. Francesco Guarnieri.

In onore della Marchesi — Ci telegrafano da Parigi 14 dicembre:

Iersera, nella sala del Boulevard Hoche, si è festeggiato con un grande concerto il cinquantesimo anno di insegnamento della maestra signora Matilde Marchesi.

Al concerto parteciparono celebri artisti quali la Krauss, la Bianca Marchesi, la Doria, la Horwitz, e la Parrkinson, il direttore dell'*Opera Mangin*, i pianisti Saint-Saëns e Spinelli.

Fra gli intervenuti notai la Infanta Eulalia, il conte e la contessa Tornielli, il fiorfiore dell'alta società parigina e forestiera e tutte le notabilità artistiche.

L'ambasciata degli Stati Uniti aveva mandato una pergamena.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Il Piccolo Lord*

Malibran - 8 1/2 - *Gli orfani abbandonati*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Venezia

(Udienza del giorno 15)

Falsi, calunnia ed appropriazione indebita

Alle 10 precise, colle formalità d'uso, è aperta l'udienza e quindi il Presidente ordina che sia continuata l'audizione dei testi.

Primo ad essere assunto è Grazioli Girolamo, la cui deposizione occupa oltre un'ora; egli in massima conferma i fatti come sono portati dal capo d'accusa, però con qualche reticenza.

Micheletto nega recisamente di aver autorizzato lo Zangrandi ad apporre la sua firma in cambiale.

De Rui e Menegazzi Filippo confermano la loro deposizione scritta, relativa alle firme false in cambiali.

Vengono poi uditi l'ex Pretore di Mirano, ora giudice del Tribunale di Bari cav. Garbura Giuseppe, Andreatta Luigi, cav. Ghedin Francesco, e Guadagnin Carlo, tutti testi d'accusa.

Quelli a difesa, che danno buonissime informazioni tanto del Giaretta che dello Zangrandi, sono l'avv. cav. Berretta, avv. Ambrosini Gustavo, De Rocco Francesco, Bratti Emilio, Palluan Gustavo, Arnould Antonio e Corà Napoleone.

Si dà poi lettura delle perizie grafiche del perito cav. Paulon, che confermano la falsità delle firme nelle cambiali.

Queste sono consegnate al perito di difesa prof. Scarpa per il relativo esame.

Dopo letti i certificati penali, da cui risulta che il Giaretta è incensurato e che lo Zangrandi ebbe una condanna, l'udienza è levata.

Oggi si avrà la sentenza.

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 14 dicembre

Per un'anitra

Besazza Vittoria, di anni 32, di Mestre, è imputata di avere in un giorno imprecisato della seconda metà di settembre, rubato un'anitra ad Angela Gomiglia pure di Mestre.

All'udienza emerge come la Besazza, in buona fede, sia stata da ciò indotta da un'altra vicina di casa, la quale le diede ad intendere di fare uno scherzo: come la Besazza siasi spontaneamente confessata alla Gomiglia, cui risarcì il danno prima di ogni altro procedimento, risultano altresì le buone informazioni dell'accusata. Il P. M. sostenne l'accusa, chiedendo 15 giorni di reclusione, e dopo la strenua difesa dell'avvocato patrocinante, il Tribunale condanno la Besazza a dieci giorni di reclusione.

Baruffe di facchini in Marittima

Cucco Antonio è imputato di lesioni a danno di Cucco Giacomo e del di lui fratello Carlo, perchè il 7 gennaio u. s., essendo venuto a contesa coi fratelli Cucco, percosse uno d'essi con pugni, gettandolo a terra sì da produrgli lesioni varie e, fra esse, una al piede destro, per la cui guarigione occorsero ben oltre 20 giorni.

Penso Angelo è pure imputato di lesioni e di ingiurie a carico dei suddetti fratelli; esso poi si è querelato contro il Cucco Carlo per lesioni, ingiurie e minaccie ricevute il 27 dicembre 1898.

Questo ultimo processo del Penso contro il Cucco doveva svolgersi in Pretura, ma le cause vennero abbinate, per cui il Cucco Carlo figura quale terzo imputato di lesioni e minaccie a carico di Penso Angelo.

Il Cucco Giacomo, parte lesa, si è costituito P. C. coll'avv. Trentinaglia, che è a sua volta difensore del fratello Carlo.

Altri difensori sono l'avv. Feder e Guido Villanova.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, delle parti lese e dei numerosi testi di accusa e di difesa, parla la P. C. sostenendo l'accusa e chiedendo la condanna dei rei ed il risarcimento dei danni; a lei si associa il P. M. che chiede una pena di 8 mesi, 15 giorni di reclusione pel Cucco Antonio, 15 giorni e L. 20 di multa pel Penso, e L. 50 di multa pel Cucco Carlo.

Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale condanna il Cucco Antonio a 3 mesi, 19 giorni di reclusione ed a L. 30 per spese di rappresentanza di P. C.; il Cucco Carlo a L. 30 di multa per le minaccie e lo assolve per le ingiurie e le lesioni. Il Penso Angelo è assolto per non provata reità.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Il processo dei 15 Chioggiotti

Pagan Ulpiano, Duse Dante, Pagan Scipione, De-Grandis Giuseppe, Penso Antonio, Gallo Ermenegildo, Gallo Giordano Luigi, Duse Lodovico, Bullo Amedeo Giovanni, Gavagnin Francesco, Chiozzotto Ettore, Bellemo Vincenzo, Ballarin Angelo, Pagan Oliviero e Gradara Giovanni tutti negozianti e professionisti di Chioggia sono imputati del delitto previsto dall'art. 188 del C. P. per avere in Chioggia, il 29 maggio u. s., usato minaccie per turbare l'adunanza del Consiglio Comunale, tenutasi in quel giorno, e per influire sulle deliberazioni di esso.

Questo importante processo che doveva occupare tre giorni almeno, ieri mattina, presenti tutti gli imputati e i sette avvocati difensori, nell'appello dei testi il Presidente notò la mancanza dei due principali e fu costretto a rinviare il processo ad altra udienza da destinarsi condannando però i due testi assenti a L. 50 di multa ciascuno ed alle spese del rinvio. Essi sono l'ing. Polluto Bonivento e Ravagnan Carlo detto Sangoleta.

Pres. Rinaldo; P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 12 dicembre)

Pres. cav. Zanoni — P. M. comm. Favaretti.

Gorgato Silvia, d'anni 22, condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a mesi 4 e giorni 20.

— Lighirrolo Giuseppe, di anni 37, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Vicenza che sull'imputazione di contravvenzione alla legge doganale al Regolamento sugli spiriti, lo condannò alla multa di L. 180 e di L. 8.91. La Corte avendo il Tribunale accordato l'amnistia per la multa delle L. 180 su appello del P. M. conferma la sentenza.

— Micaro Francesco d'anni 41, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 35 di reclusione per oltraggi. La Corte in contumacia conferma.

— Valsecchi Giuseppe d'anni 30, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Verona sull'imputazione di ricettazione venne assolto per non provata reità. La Corte, accolto l'appello, condanna il Valsecchi a mesi 6 e L. 100.

— Carraro Andrea d'anni 41, condannato dal tribunale di Padova alla detenzione per giorni 75 e L. 83 di multa per omicidio colposo. La Corte assolve l'imputato.

— Porri Emilio d'anni 40, condannato dal Tribunale di Venezia alla multa fissa di L. 51 nella porporzionale di L. 40 per contrabbando. La Corte conferma.

Odorico Antonio d'anni 36, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi due ed alla multa di L. 20 per violenze. La Corte riduce la pena a giorni 40 e Lire 200 di multa.

Bianca Iggius querelante

Ci scrivono da Padova, 14 dicembre:

(S.) Bianca Iggius — l'attrice notissima e piacente — si è rivolta a questo Tribunale per ottenere dall'attore sig. Luigi Micheletti il pagamento di una «penale» fissata in duemila lire.

La querela origina da mancato impegno. L'anno scorso la Iggius venuta nella decisione di formare una compagnia drammatica, procedeva alla scrittura del personale occorrente. Tra codesto, quale attore e direttore di scena, il Micheletti.

La nuova compagnia doveva aprire la *tournée* al nostro *Garibaldi*. Ma proprio nel giorno fissato per la riunione, diremo così, artistica il Micheletti ed altri otto scritturati mancarono all'appello.

Convinta che codeste assenze ingiustificate fossero la conseguenza di un accordo avvenuto in odio a lei, la sig. Iggius volle adire la via giudiziale, chiedendo al personale atteso invano, il pagamento delle *penali* fissate nei contratti rispettivi.

La causa contro il Micheletti venne adunque discussa stamane. Il Micheletti, allegò, a sua difesa, una forte malattia d'occhi sopraggiuntagli all'epoca della riunione. Le ragioni della querelante furono validamente sostenute da questo sig. avv. Giacomo Camis.

La sentenza tarderà parecchi giorni.

Tribunale di Conegliano

Magistrato percosso

Ci scrivono da Conegliano 14 dicembre:

Il dott. Pietro Piccoli, pretore del II Mandamento di Treviso, dopo avere nel 16 luglio u. s. presiedute le operazioni elettorali di Cordignano, a tarda ora si recò sulla strada che conduce a Sacile ad incontrarvi la moglie ed il figliuolo. Lì trovò non molto distante in compagnia del sig. Toffolo Edoardo della moglie di questo.

Si erano appena riuniti quando capitarono alcuni giovani contadini, che presero ad insultare ed a percuotere il Toffolo.

Il dott. Piccoli, con buone parole, tentò di calmarli, ma allora costoro aggredirono lui, le donne ed il fanciullo, lasciandoli contusi.

Di questo fatto sono oggi chiamati a rispondere avanti il nostro Tribunale: Furlan Salvatore e Napoleone, Caus Pietro, Lenisa Andrea, Favret Antonio, tutti di Cordignano.

Il dibattimento, ricco di incidenti, terminò tardi stasera con la condanna del Furlan Salvatore a mesi 5 e giorni nove di reclusione; degli altri a mesi 4 e giorni sedici.

Particolare pietoso: la signora Zancanaro Eugenia, moglie del Toffolo, la quale nella sera del fatto era nell'ottavo mese di gravidanza moriva di parto.

Presiedeva il Tribunale l'avv. Prospero; Giudici Fantario e Fusinato; P. M. cav. Randi.

Il dott. Pietro Piccoli era rappresentato dall'avv. Pagani-Cesa.

Difensori Travaini e Spagnol.

Il processo Notarbartolo

La ventitreesima udienza

Ci telegrafano da *Milano 15 dicembre, sera*:

Apertasi l'udienza, l'avv. Altobelli domanda al capitano Ortolani, se il suo rapporto del 4 febbraio accusante il Palizzolo, oltrechè all'autorità giudiziaria, doveva essere spedito all'autorità politica.

Il capitano Ortolani risponde affermativamente, ma non sa precisare chi fosse il prefetto del tempo: se il Colucci o il Colmayer.

La Parte Civile chiede si richiami il rapporto del capitano Ortolani nonchè i rapporti che i varii Procuratori generali, succedutisi a Palermo, spedirono al Ministero.

Il capitano Ortolani crede bene chiarire che il suo rapporto non fu spedito dal comandante della divisione di Palermo, e non fu riferito all'autorità giudiziaria e politica che alla metà di marzo, quando cioè poteva raccogliere la dichiarazione del Randazzo, che riferiva le minaccie del Palizzolo, pronunciate pochi mesi prima dell'assassinio. Spedendo tale dichiarazione, non si riferirono però i fatti specifici da lui annunciati e che facevano risalire la causa agli imbrogli del Banco di Sicilia.

— Come mai — chiede l'avv. Altobelli — il teste non ha ricordato ieri questa circostanza?

— Me ne risovvenni — risponde il teste — solo ieri ripensando meglio.

— Cosicchè il Comando dei carabinieri — chiede l'avv. Altobelli — trattenne per quasi due mesi il suo rapporto...

— Così risulterebbe — risponde il teste — dall'esame che ho fatto della pratica.

— E chi ricevette il rapporto? — domanda l'avv. Altobelli.

— Il titolare al Comando della Divisione — risponde il teste — era allora il tenente colonnello Celario.

— Cosa penserebbe il capitano — chiede l'avvocato Altobelli — qualora sapesse che nel rapporto del marzo all'autorità giudiziaria il comandante della Divisione non tenne conto di sorta del suo rapporto del 4 febbraio?

— Non saprei che dire — risponde il capitano.

Si legge il rapporto del comando della legione del 31 marzo, che è unito agli atti. In esso si parla soltanto della dichiarazione Randazzo, ma non si fa cenno delle informazioni raccolte dall'Ortolani e da queste trasmesse al Comando stesso il 4 febbraio.

La macchia d'olio — esclama l'avv. Altobelli — pare si allarghi!

A favore degli imputati

Gabbia Salvatore, capo-stazione di Termini Imerese, depone che il 31 giugno, mentre si recava a Mendolilla, il Notarbartolo a Termini scese dal treno, e gli porse una lettera perchè la consegnasse a tale Formosa. Mentre il Notarbartolo stava consegnando la lettera, sopraggiunse il Formosa che la ritirò, mettendosi a parlare col Notarbartolo.

Il teste depone favorevolmente ai due imputati; ritiene il Carollo onesto perchè nell'ottobre 1892, trovate L. 20,000 di cartelle al portatore in un compartimento, dimenticate da un viaggiatore, gliene fece regolare consegna.

La Parte Civile cerca sminuire l'importanza della deposizione del teste, facendo leggere un documento nel quale, per le rivelazioni di un detenuto, il Gebbia sarebbe legato in rapporti di amicizia con Giuseppe Carollo, celebre maffioso, cugino dell'attuale accusato.

E con questa testimonianza si esaurisce l'udienza.

(Udienza pomeridiana)

L'udienza pomeridiana è passata senza interesse.

Si sentirono alcuni testimoni secondari, e durante le deposizioni si elevarono molte contestazioni, sempre a proposito della famosa perquisizione in casa del barone Lo Monica a Villabate.

Interrogatorii del Palizzolo

Il principe Mirto

Telegrafano da Palermo 14 dicembre:

Palizzolo ha subito già quattro interrogatori, l'ultimo dei quali è durato otto ore.

Oggi ebbe principio l'esame dei testimoni per la nuova istruttoria. Si dice che Palizzolo farà presentare alcune lettere del Notarbartolo a lui dirette, per dimostrare l'esistenza di reciproci buoni rapporti anche dopo l'affare del Banco di Sicilia.

Il conte di San Marco, figlio del principe Mirto, pubblica una lettera in risposta ad un articolo di De Felice sull'*Avanti* in cui si criticano i rapporti tra il principe suddetto e il Fontana testè arrestato. — Dice che non si può far colpa a suo padre di aver tenuto ai propri servizi il Fontana, che fino a pochi giorni addietro camminava tranquillo insieme con gli agenti di P. S.; ma che anzi a lui si deve la costituzione del Fontana stesso. Si domanda inoltre se prima di accusare ingiustamente un gentiluomo, non sarebbe stato onesto indagare la vita, i costumi, le relazioni, il carattere, la condotta civile e politica. Termina così:

«Non tutti sono in caso, come il principe Mirto, di poter permettere che si rimescoli sul proprio presente e nel proprio passato.»

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	40.25	40.22	40.13
Termometro centig. al Nord	4.0	4.6	5.2
» » Sud	—	3.7	4.3
Umidità relativa	95	87	94
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 2.0 — min. di oggi: -6.4

Probabilità: Venti freschi settentrionali nella valle Padana e nelle coste Liguri e meridionali, fortissimi e mare grosso nel Mediterraneo, freschi a forti; mare mosso e agitato nella costa Jonica e Adriatica; pioggie e nevicate.

Lavori ferroviari a Verona

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre sera*:

Lacava, ministro dei lavori pubblici, ha ordinato che si eseguisca la posa del nuovo binario nella linea di biforcazione pel Tirolo alla stazione di Porta Nuova a Verona.

La "Gazzetta" a Padova

La crisi della Deputazione provinciale

Padova. — Ci scrivono 15 dicembre. — (S.) — La Deputazione provinciale si è raccolta oggi pel disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione sotto la presidenza del cav. Scapin.

Sono dimissionari anche i due membri supplenti della Deputazione medesima. Si stanno facendo attive pratiche per un accordo fra i gruppi del Consiglio affine d'avere una Deputazione, che possa contare sopra una stabile e seria maggioranza.

Del resto — e non potrebbe essere altrimenti — è certo che gli elementi migliori della Deputazione dimissionaria entreranno a far par parte della Deputazione nuova, la quale erediterà così dalla precedente tutto un patrimonio di sagaci ed energiche iniziative.

Ci telegrafano da *Padova 15 dic., sera*:

(S.) Per risolvere la crisi si sarebbe deciso di pregare la Deputazione provinciale di conservare l'ufficio, dichiarando che il voto sulla questione del trasporto della sede municipale da Vò a Cà Erizzi non ebbe significato di sfiducia.

Mi consta che questa soluzione avrà esito negativo.

E' necessario ricomporre l'amministrazione provinciale su base di espliciti, durevoli impegni tra i partiti.

La commemorazione del prof. Vlacovich — Intanto che la neve scendeva densa — turbinando sotto le folate del vento — si raccoglieva, ieri, nell'Aula Magna dell'Università il pubblico muliebre e mascolino, che aveva osato sfidare il mal tempo per udire dal prof. Bertelli la commemorazione del suo illustre predecessore sulla cattedra d'anatomia umana, prof. Giampaolo Vlacovich.

Insieme a parecchie signore, professori e studenti, convennero il R. Commissario Loudero, il rettore De Giovanni, il cav. Muttoni procuratore del Re e qualche altro rappresentante delle autorità locali.

Il prof. Bertelli parlò ascoltatissimo — rievocando tutto il lungo corso della vita e della attività scientifica dell'estinto.

E questi ricordi, esposti con forma chiara e sobria, diedero il giusto e necessario rilievo al merito singolare del Vlacovich, che salì in fama fra gli scienziati, ebbe la stima e l'affetto dei discepoli e la fiducia dei colleghi, che gli conferirono l'onore e le alte responsabilità del Rettorato.

L'oratore disse anche, felicemente, di Francesco Cortese, a cui il Vlacovich era succeduto e che fu patriota animoso, tanto da dover abbandonare la cattedra e prendere la via dell'esilio.

Il prof. Bertelli finì — applaudito — con un caldo appello agli studenti perchè sia mantenuto alla scuola d'anatomia lo splendore ch'essa ha sempre diffuso nel mondo — dal grande Vesalio all'uomo insigne che fu ieri commemorato.

Provincia di Venezia

Incendio alla stazione

Ci scrivono da Mestre, 15 dicembre:

(S.) Oggi verso le 3 pom. veniva telefonato al nostro Municipio che alla stazione si era sviluppato un incendio.

Accorsero tosto il vigile al fuoco Brandoli, con le pompe sul sito, e le altre guardie municipali, i carabinieri, il distaccamento con il proprio tenente, il sindaco ed assessori. Si era appiccato il fuoco all'impalcatura dell'ala a levante della Stazione, in causa di un guasto nella conduttura delle stufe delle sale d'aspetto sottostanti determinato a sua volta dall'incendio della fuliggine, che in una settimana si incendiò per ben tre volte!!

I primi ad accorgersi furono il capo stazione Compagnoni e il capo Cervellini, che fecero funzionare immediatamente la pompa della stazione, scongiurando così il propagarsi dell'incendio che avrebbe preso vaste proporzioni, e telegrafarono all'ing. Masier che si recò tosto sul luogo.

Con l'aiuto di molti volenterosi il fuoco fu circoscritto e domato in breve. I danni non sono insignificanti, ma non si possono precisare, essendo stati sofferti per la maggior parte dai mobili ed indumenti della famiglia del capo stazione.

Si ritiene che il fuoco covasse nascosto fino da ieri.

NECROLOGIO

La morte del pittore Alberto Pasini

Ci telegrafano da *Torino, 15 dicembre, sera*:

(Z.) Stamane nella sua villa nel paesello di Caravette sui colli di Torino, quasi improvvisamente è morto il rinomato pittore Alberto Pasini, nato a Busseto nel 1826. La notizia ha addolorato grandemente gli artisti.

Il Pasini aveva molto viaggiato, e le visioni ricavate nei viaggi avevano influito sui suoi vari atteggiamenti artistici.

Nell'ultima Esposizione di Torino erano state riservate al Pasini due salette, in cui egli aveva adunato i suoi schizzi sull'Oriente e su Venezia, e i primi specialmente furono molto ammirati.

Il Pasini era molto noto all'estero, dove esponeva frequentemente.

La morte di Numa Droz

Ci telegrafano da *Berna, 15 dicembre, sera*:

E' morto oggi Numa Droz, ex presidente della Confederazione, che fu in predicato per il governatorato di Candia.

E' morta ieri a Venezia la signora Anna Rota-Gallina, vedova del dottor Gallina, medico municipale e madre del compianto commediografo Giacinto Gallina. I funerali della buona signora avranno luogo oggi alle 10 mattina, partendo dall'Ospitale civile.

Inviamo le nostre condoglianze alla famiglia.

— A Thiene, il sacerdote prof. Matteo Dalle Valle, di anni 81. — A Verona, la signora Maria Grandini-Scandola, d'anni 79. — A Udine, la signora Luigia Marlino Nigg, levatrice.

— A Cagliari, si è suicidato, precipitandosi dai bastioni, il procuratore Ugas Efisio, affetto da alienazione mentale.

ULTIMA ORA

Una grossa frana

Ci telegrafano da *Sant'Angelo dei lombardi 15 dicembre, sera*:

A Caposele, causa l'ultima pioggia, una grossa frana, incombente fino dai primi di ottobre, sta per ruinare trascinando parte dell'abitato. Si sono recate colà le autorità e si dispose per la demolizione di una chiesa e di diverse case che vennero fatte sgombrare.

10000 boeri in una situazione difficile

Londra 15, ore 10.40 p. — Per tutta la giornata è corsa la voce che il Ministero della guerra aveva ricevuto notizie da Ladysmith favorevoli agli inglesi e che ne attendeva la conferma prima di pubblicarle.

Diecimila boeri circondati dalle forze comandate dai generali Redwers-Buller e Glery sarebbero costretti ad arrendersi ovvero a soccombere.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Che cos'ha questo piccino?

— — Vedete bene che ha paura — rispose Fabreguette che aveva indovinato immediatamente la situazione.

— Allora portatelo via — replicò bruscamente il sorvegliante. — E' una mancanza di buon senso a condurre qui i fanciulli! E mi farete il piacere di uscire con lui, voi e il vostro camerata che lo tiene per il braccio.

Anche Meriadec aveva compreso. Non si fece pregare per uscire dalle file senza lasciare Sacha che si dibatteva come un arrabbiato. Fabreguette fece come loro, e la guardia di città li spinse tutti e tre di fuori.

Quando furono nella via, Sacha guardò da tutte le parti e vide a venti passi da lui, il signore che cercava.

Questo signore correva a tutte gambe verso le vetture ferme sul Lungosenna. Il barone, il pittore e il fanciullo, gli tennero dietro, ma prima che lo avessero raggiunto, lo videro salire in una vettura padronale il cui cocchiere gli era andato incontro.

Lo sportello si richiuse e il cavallo partì come una freccia per il ponte che unisce la Citè all'isola di S. Luigi.

Sacha, pallido dalla collera, mostrò il pugno alla vettura che si allontanava e gridò al padrone che non poteva udirlo:

— Paolo Costantinovith! ti maledico!

— E' splendido in questa parte! — mormorò Fabreguette. — A Parigi, non si fabbricano punto di questi fanciulli.

Meriadec, stordito, non sapeva più che fare.

— Riconducetemi a casa vostra — gli disse bruscamente Sacha.

— Ben detto, mio giovine signore — disse il pittore — verrò con voi in casa del nostro amico il barone di Mesiadec.

Il fanciullo non rispose e si mise a camminare diritto davanti a lui, senza curarsi di sapere se prendeva il cammino della via Cassette. I suoi occhi scintillavano, e la sua fisionomia aveva repentinamente cambiato di espressione.

Era invecchiato di dieci anni in cinque minuti e aveva preso il contegno virile di un giovine di vent'anni.

Il caso lo aveva messo sulla buona via poichè si dirigeva verso la riva sinistra. Meriadec e Fabreguette lo seguirono abbastanza da vicino.

— E' sua madre che si trova alla Morgue — disse il pittore abbassando la voce — e l'uomo che è fuggito è l'assassino, non è vero?

— Avete indovinato — mormorò Meriadec.

— Ebbene, non risusciteremo la donna. Volete che ci coalizziamo per procurare di fare arrestase l'uomo?

— Sì, a condizione che il mio amico Daubrac si unisca a noi.

— I tre moschettieri, allora?

— Non completamente; essi erano quattro! Ci mancherà d'Artagnan... a meno che...

— Ne conoscereste uno?

— V'è il signore che era stato arrestato per errore e che il giudice d'istruzione ha fatto rilasciare. Se egli vuole unirsi a noi, tutto andrà bene!

— E' la grazia che vi auguro! Andiamo a tenere consiglio in casa vostra, — concluse Fabreguette. — Ho già un piano; ve lo esporrò!

III.

Il signor di Malverne abitava in un palazzo di sua proprietà, situato tra corte e giardino.

La Corte, per un maestoso portone, si apriva sul sobborgo Sant'Onorato, e il giardino si stendeva fino al viale Gabriel, da cui lo separava un cancello tutto coperto di edera.

I visitatori ufficiali entravano per la corte; gli amici intimi passavano più volentieri per il giardino.

Fabbricato sotto il terzo impero, da un ricco straniero che voleva stabilirsi a Parigi e che fu scacciato dagli avvenimenti dell'anno terribile, questo palazzo sembrava essere stato costrutto appositamente per la giovine famiglia che lo aveva comperato, a buonissimo prezzo, dopo la guerra e la comune.

Sposando la signorina Odette di Benserade, che gli portava una dote di seicento mila franchi, Ugo di Malverne, già ricco per sè stesso, aveva voluto stabilirsi come si conveniva alla sua nuova situazione, ed era stato fortunato, come sempre, poichè questo magistrato era nato sotto una buona stella!

La moglie era graziosissima e, da due anni e mezzo che si erano sposati, mai una nube aveva oscurato, nemmeno momentaneamente, il cielo coniugale di questi due sposi bene accompagnati.

Ben nata, ben educata, stupendamente bella e di una intelligenza notevole, la signora Malverne era dotata di tutti i vantaggi che un marito può desiderare, ed il solo affanno che ella gli avesse cagionato, era di non avergli dato figli.

Ella amava la società, riceveva abbastanza spesso, e aveva saputo attirare e far rimanere nel suo salone uomini amanti della buona compagnia. I noiosi ne erano spietatamente esclusi e non vi ammetteva che poche donne, scelte con cura.

Ma il solo amico che fosse nella casa sul piede dell'intimità, era Giacomo di Saint-Briac, il più antico camerata di Ugo, il suo fedele, che era stato il suo primo testimonio nel giorno delle nozze.

Giacomo andava quando gli piaceva, e non passava settimana che non vi pranzasse.

Ugo lo trattava come un fratello; Odette lo vedeva sempre con piacere, sebbene si mostrasse più riservata di quanto sarebbe convenuto col migliore del marito e accadeva talvolta che il signor Malverne la rimproverasse perchè accoglieva con freddezza quel caro capitano, che era la gioia della casa, giacchè aveva spirito, un carattere aperto e un fondo di buon umore, oscurato però da qualche tempo da preoccupazioni delle quali il giudice istruttore si sforzava, senza riuscirvi, di indovinare la causa.

Questa causa, egli credeva di conoscerla adesso, e contava bene di prendersi il delizioso piacere di esporre Saint-Briac alla berlina davanti alla signora di Malverne durante il pranzo che il suo amico aveva finito per accettare...

Alle 7, Odette, che non aveva veduto il marito fin dal mattino, lo aspettava nel suo salottino, seduta o piuttosto abbandonata in un'ampia poltrona imbottita e sembrava immersa in una profonda meditazione. La sua mano bianca giocava distrattamente con un ventaglio giapponese e i suoi occhi seguivano il movimento delle lancette sul quadrante del pendolo.

Ella era pallidissima, e dal cerchio cenerognolo, che listava le sue palpebre, si indovinava che aveva pianto.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Domenica 17 Dicembre N. 347

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera:*

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta è aperta alle ore 10.

Si approvano, dopo breve discussione, i seguenti progetti di legge:

Proroga delle elezioni della Camera di Commercio di Roma.

Proroga delle facoltà relativa alla pubblicazione delle leggi nell'Eritrea.

Concessione definitiva delle terre del bosco di Montello.

Si discute il disegno di legge sulla sistemazione degli ufficiali commissari subalterni.

STELLUTI SCALA dichiara che voterà contro questo disegno di legge per effetto del quale saranno promossi ufficiali molte volte respinti negli esami, a detrimento di circa 150 altri ufficiali che invece li subirono con esito soddisfacente.

MIRRI, ministro della guerra, risponde che gli ufficiali ai quali alluse il deputato Stelluti Scala hanno subito eccellenti esami e che la loro promozione non danneggia alcuno.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approvano di poi i seguenti progetti di legge con qualche emendamento, accettato dal sottosegretario agli interni, on. Bertolini:

Prestiti ai Comuni per opere di pubblica igiene.

Istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia.

Fabbricazioni e vendita di vaccini, *virus*, sieri e prodotti affini.

Levasi la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma 16 dicembre, sera:*

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 2.15 p. L'aula è poco popolata. Anche le tribune sono quasi deserte.

Interrogazioni

La deposizione dell'onor. Mirri

FALCONI, sottosegretario alla giustizia, risponde al dep. Di Scalea che interroga sui provvedimenti che il ministro crede di prendere in conseguenza di quanto ebbe a deporre il generale Mirri dinanzi alle Assise di Milano, nella seduta del giorno 13 dicembre 1899 ed ai deputati Bissolati e De Felice che chiedono di sapere quali provvedimenti abbia preso o sia per prendere riguardo alla magistratura palermitana in seguito alla deposizione fatta dal ministro Mirri al processo Notarbartolo.

Il sottosegretario, dopo aver data pubblica lode al procuratore generale Cosenza, che fece riaprire il processo Notarbartolo, dichiara che il magistrato che lo aveva messo in disparte per insufficenza di indizii trovasi a riposo. Oggi il processo è stato assunto dalla sezione d'accusa e augura che tutti ne attendano con calma e fiducia il risultato.

DI SCALEA stima dover suo da far sì che sia chiarita l'azione governativa in Sicilia (*bene!*) dopo la gravissima solenne accusa che un membro del ministero ha rivolto contro la magistratura. Si associa al ministro Mirri nell'esortare il governo ad andare fino in fondo per purgare la magistratura da sì gravi accuse e reintegrare il sentimento della giustizia (*commenti*).

DE FELICE non è soddisfatto. Dice che oggi l'istruttoria è condotta da quello stesso giudice istruttore che fu accusato dal ministro Mirri. (*Denegazioni del ministro Mirri e del sottosegretario di Stato Falconi*). La stessa autorità non volle procedere contro l'omicida del Miceli apertamente denunziato. Non ha quindi fiducia nel trionfo della giustizia (*bene all'estrema sinistra*).

FALCONI, sottogretario, non permette che si dubiti della dichiarazione di un membro del Governo. Dopo le dichiarazioni fatte è segno che si vuol andare fino in fondo. (*Vive approvazioni*)

MIRRI, ministro della guerra, (*attenzione vivissima*) Crede che la Camera non debba entrare in un processo pendente. Nessuno ha diritto d'imporsi alla magistratura. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra. Vive approvazioni sugli altri banchi*) Del resto il Governo farà il proprio dovere. (*Approvazioni, commenti animatissimi*)

PICCOLO CUPANI presenta la relazione sul disegno di legge per i ritardi dei treni.

Le elezioni di Nizza M. e di Pietrasanta

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per le elezioni che sono per convalidare quella del deputato Gavotti nel Collegio di Nizza Monferrato. Sono approvate.

PRESIDENTE legge poi le conclusioni della Giunta che sono per annullare l'elezione di Camillo Ventura nel Collegio di Pietrasanta.

DI RUDINÌ CARLO invita il Governo a studiare le cause di questo persistente fenomeno che all'oratore pare scandaloso.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Pietrasanta.

Le modificazioni alla tassa di fabbricazione dello zucchero

Si discute il disegno di legge per modificazioni alla tassa di fabbricazione dello zucchero.

DE ASARTA, a nome della minoranza della Commissione, combatte la proposta di legge che considera un ostacolo rovinoso e non un freno salutare.

Si diffonde in lunghe dimostrazioni d'indole tecnica e finanziaria relative al reddito dei terreni coltivati a barbabietole ed al reddito delle raffinerie, per sostenere che la nuova industria non potrà sostenere l'aggravio immediato che dovrà venirle per effetto di questa legge. (*Approvazioni*).

SCIACCA DELLA SCALA facendo molte riserve quanto alla parte finanziaria della legge si limita a parlare della parte economica della legge che sarà buona e giusta se farà diminuire i troppo lauti guadagni della speculazione senza far diminuire il prezzo attuale della barbabietola, poichè, con un prezzo minore, la sua cultura non sarebbe più rimunerativa.

Spera che il Ministro vorrà accettare l'articolo aggiuntivo che l'oratore ha proposto che diminuisce l'onere della finanza, esclude i forti guadagni della speculazione, e provvede all'avvenire quando pure si ammetta che la legge danneggi il presente. Perciò invita i colleghi a por mente che bisogna tutelare, oltre il bilancio finanziario dello Stato, anche quello economico della nazione (*approvazioni*).

MANCINI, dopo aver esposto i rapidi progressi fatti dalla coltivazione della barbabietola nel Veneto e nell'Umbria, ricorda gli incoraggiamenti diretti che essa ha avuto per parte del nostro ministero di agricoltura ed il notevole contributo di ricchezza che ha creato alla Francia.

Il discorso del ministro

CARMINE, ministro delle finanze, ringrazia la commissione per avere approvato il disegno di legge e per la celerità con la quale ha compiuto il suo lavoro.

L'assentimento della maggioranza lo compensa delle gratuite censure contenute nella relazione dell'on. Asarta dissenziente dalla maggioranza. E' convinto d'aver conciliato l'esigenze del bilancio con gli interessi della produzione nazionale.

L'aumento generale dei consumi non è ragione sufficiente, perchè i vantaggi debbano riversarsi sugl'industriali, anzichè sulla generalità dei contribuenti (*approvazioni, commenti*). Dimostra come gli altri cespiti non potrebbero compensare il sacrificio che deriverebbe all'erario, conservando il presente regime per la tassa di fabbricazione dello zucchero.

Confuta poi i raffronti fatti dal dep. Mancini con le condizioni e le legislazioni di altri paesi. Se non si accogliesse il disegno di legge, bisognerebbe colpire altri cespiti per compensare i contribuenti della perdita di venticinque milioni che ne deriverebbe (*approvazioni, commenti*). Perdita che andrebbe a favore esclusivo di una industria, la quale gode una protezione di gran lunga superiore a quella accordata alle altre industrie. Conchiude ricordando di aver da deputato difeso sempre gli interessi dei contribuenti e osservando che questo disegno di legge non è che l'esplicazione dello stesso programma. (*Vive approvazioni.*)

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura.

E' approvata.

Gli ordini del giorno

FORTIS svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il governo ad applicare il provvedimento contenuto nel disegno di legge gradualmente in un triennio a far tempo dal 1. gennaio 1901.

Favorevole in massima al disegno di legge perchè provvede agli interessi fiscali, è però convinto che una sua applicazione immediata sarebbe di grave danno alla economia nazionale.

In sostanza, questa proposta tende a proteggere il prodotto estero di fronte al prodotto nazionale.

Non si colpisca dunque questa industria nel suo nascere, non si soffochi per ragioni fiscali questa provvida e promettente iniziativa sorta nel nostro paese (*bene*).

WOLLEMBORG, relatore, non può accettare il concetto propugnato dall'on. Fortis nel suo ordine del giorno. Combatte le obbiezioni mosse dall'on. Fortis contro i calcoli esposti nella relazione.

GIORDANO APOSTOLI propone in sostituzione dell'articolo unico un altro articolo.

VALLI EUGENIO, che in questa discussione ha per il primo preso brillantemente posizione, in favore degli agricoltori, presenta in unione ai deputati Di Rudinì Carlo, Raccuini, De Asarta ed altri un articolo aggiuntivo per una graduazione opportuna della tassa.

Rinunzia a svolgerlo ma desidera che sia votato (*bene*).

FORTIS ritira il suo ordine del giorno e si associa alla proposta di Giordano Apostoli.

BISSOLATI dice che i suoi amici voteranno la legge, siccome quella che impedisce private speculazioni e segna il primo atto di un indirizzo contrario al protezionismo industriale (*benissimo all'estrema sinistra*).

Le raffinerie

PRINETTI voterà questa legge sicuro che non danneggerà punto nè l'agricoltura nè l'industria. Avrebbe però voluto che in questa occasione si fosse meglio disciplinata, nell'interesse dell'erario e dei consumatori, la questione delle raffinerie che sono tre in tutto e fra loro collegate e costano alla finanza con un sistema artificiale di protezione, cinque milioni all'anno. Spera che il governo provvederà senza indugio (*benissimo! vive approvazioni*).

BRANCA, presidente della commissione, nota che la commissione, pur condividendo le idee ora espresse dal dep. Prinetti, ha creduto che non convenisse complicare ora le due questioni. Dichiara, poi che conviene votare al più presto questa legge per tagliar corto a tutte le agitazioni e a tutte le speranze (*bene!*).

CARMINE, ministro delle finanze, dichiara a Prinetti ed a Branca che il governo si riserva di prendere in esame la questione dalle raffinerie. Avverte poi che il disegno di legge sulla ricchezza mobile che è innanzi alla Camera assicurerà una posizione di favore alle fabbriche nuove fino a quando non si siano consolidate.

Il progetto è approvato

RUBINI, presidente della Giunta del bilancio, a nome della Giunta, alla quale si deve l'iniziativa di questo provvedimento, prega la Camera di volerlo approvare.

L'articolo aggiuntivo di Giordano Apostoli, al quale si è associato Fortis, non è approvato.

Non è approvato neppure l'articolo aggiuntivo di Valli Eugenio ed altri.

Si respinge anche un emendamento di Mancini ed altri.

Si approva l'articolo unico, secondo la proposta governativa, accettato dalla Commissione.

Votazioni

Si votano a scrutinio segreto e vengono approvati alcuni progetti discussi nella tornata del mattino.

Nella votazione per la nomina di un commissario del fondo di beneficenza della città di Roma, fu eletto soltanto Caetani Onorato con voti 121. Per gli altri vi sarà ballottaggio.

Notizie della salute di Bovio

CALDESI prega il Presidente di assumere notizie della salute del deputato Bovio, le cui condizioni si sono repentinamente aggravate. E' certo di interpretare il sentimento di tutta la Camera esprimendo fervidi voti per la sua guarigione. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE. Assumerà notizie. Si associa intanto di tutto cuore al voto espresso dal dep. Caldesi.

Manca il numero legale

Si procede alla votazione segreta di altri quattro progetti approvati nella seduta antimeridiana e del progetto per modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

La Camera non risulta in numero legale.

La seduta è levata alle 8.15.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

L'interrogazione di Scalea sulla deposizione del ministro Mirri alle Assise di Milano è seguita con attenzione vivissima della Camera.

Ottiene approvazioni la frase del sotto-segretario Falconi che il Governo prenderà provvedimenti a processo finito. Fu assai commentata la lode data al Procuratore Generale a Palermo, Cosenza, in cui (dice Falconi) il Governo ha la massima fiducia.

Quando Falconi dice che il Procuratore Generale, che chiuse il processo contro Palizzolo e compagni (per insufficienza di indizi), non è più magistrato, da più parti si grida: Venturini! Venturini!

Falconi: — Non faccio nomi.

Di Scalea osserva che piuttosto che sollevare la questione morale della Sicilia dovevasi sollevare quella degli ordinamenti del Governo. Ha qualche approvazione.

De Felice è violento. Dice, che la risposta di Falconi è contraria al vero, che lo si era ingannato. (*Rumori*) Lo stesso magistrato (soggiunse De Felice) che istruì allora il processo lo istruisce adesso.

Falconi: — Non è vero!

De Felice: — Sì! E' Marsico; però comunque sia...

Voci: Come comunque sia?

De Felice continua sorvolando.

Falconi nella replica dice: Mi sarebbe facile smentire De Felice, entrando in personalità, ma me ne astengo (*bene*). Osservo solo che, se un membro del ministero accusa, significa l'intenzione del Governo di andare fino in fondo (*benissimo, bravo*).

Mirri s'alza a parlare fra l'attenzione straordinaria della Camera. Egli dice: La Camera non ha diritto di entrare nella questione. Deposi davanti il tribunale. Se il deputato De Felice viene qui a ripetere e gonfiare la mia deposizione, significa che tira a far effetto (*bene, rumori, apostrofi all'estrema*).

De Felice: No! Fu lei che accusò la magistratura (*urli*).

Mirri (*con forza*). Su ciò che dissi, lei non ha diritto di entrare (*bene*). Ho detto e mantengo (*apostrofi all'estrema sinistra, rumori generali*).

Mirri. Il tribunale deciderà. Se non farà il suo dovere, il Governo interverrà (*grandi rumori, quasi generali*).

Voci: Come! Come! Il Governo non può intervenire.

Mirri. Aggiunge qualche altra parola tra i rumori ed esce concitato dall'aula.

Le discussioni ed i commenti sono generali e clamorosi. Il presidente a furia di scampanellate riesce a ricondurre la calma.

Le parole del ministro Mirri non furono bene capite.

Voleva certo dire che finito il processo il Governo provvederà contro i funzionari che avessero mancato.

***

La Camera impaziente, frettolosa di chiudere la discussione del progetto sugli zuccheri presta pochissima attenzione agli oratori contrarii, tanto che molti rinunciano a parlare.

L'articolo aggiuntivo di Giordano Apostoli e Fortis fu votato da soli otto deputati, e cioè: De Asarta, Papadopoli, Mancini, Valli, Sciacca Della Scala, Giordano Apostoli, Fortis e Pais.

Vengono applaudite le dichiarazioni di Prinetti invocanti una diminuzione della protezione alle Raffinerie dello zucchero e la promessa del ministro Carmine di provvedervi alla ripresa dei lavori parlamentari.

***

Fu notata l'assenza alla discussione sugli zuccheri dell'on. Luzzatti, benchè fosse nei corridoi, e malgrado che avesse sostenuto, nel suo ufficio l'emendamento che informava l'articolo aggiuntivo di Sciacca della Scala.

Stasera sono partiti molti deputati. Si spera che ritorneranno. Il Ministero fece opportune sollecitazioni, anche agli assenti, desiderando che la Camera possa, prima delle vacanze, approvare i rimanenti bilanci ed esaurire l'ordine del giorno.

***

Il sottosegretario agli interni, onor. Bertolini, sostenendo stamane la discussione di parecchie legge, a vece dell'on. Pelloux, dimostrò eccellenti qualità parlamentari, prontezza, intuizione, tatto e facilità di parola.

La Giunta generale del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

La giunta generale del bilancio, dopo aver approvato le relazioni del bilancio delle poste e telegrafi e di quello dell'Entrata, cominciò la discussione intorno alle nuove spese della marina da guerra, rimandando il seguito a domani. La sotto giunta che esamina i bilanci consuntivi nominò relatori Pompili per quello 1897-98 e Zeppa per quello 1898-99.

La Giunta approvò all'unanimità la relazione di Guicciardini sul bilancio dell'entrata, confermando intieramente le previsioni e i risultati finanziarii dell'on. Boselli.

La Giunta per la statistica giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

La giunta centrale per la statistica giudiziaria, con l'intervento del ministro guardasigilli Bonasi, ha inaugurato oggi i suoi lavori.

Si discusse l'opera del comitato ed il suo ordine del giorno col quale si invita il guardasigilli ad accordarsi col ministro dell'interno per fare la statistica sulla polizia e sui rapporti colla giustizia e colla amministrazione carceraria.

Presero parte alla discussione Luchini, Boccardo, Nocito, Righi. Il ministro Bonasi accettò l'ordine del giorno.

La commissione permanente per la circolazione

Ci telegrafano da *Roma 16 dicembre, sera:*

Con l'intervento del ministro Boselli si è radunata stamane la commissione permanente di vigilanza sulla circolazione. Dopo alcune comunicazioni ritiratosi il ministro, la commissione presieduta dall'on. Lampertico continuò i lavori, esaminando parecchie questioni relative alle sofferenze e alle mobilizzazioni degli istituti di emissione.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Nella seduta odierna del Senato, presieduta dall'on. Saracco, si discussero ed approvarono alcuni minori progetti di legge e si nominarono alcuni membri delle commissioni permanenti.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 16 dicembre, sera:*

Tolgo dal *Bollettino militare*:

Generali — Il maggiore generale Sanguinetti è promosso tenente generale.

Carabinieri — Bonzi Leonardo, ufficiale d'ordinanza, del generale Pelloux, vi è trasferito dal reggimento *Savoia* — Filippi, capitano alla legione di Verona è trasferito a quella di Torino, compagnia di Cuneo.

Fanteria — Neardi, tenente colonnello del 29., è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda — Verdundicantogno, tenente, è dispensato dall'attivo servizio e inscritto nel ruolo di complemento. — Gli ufficiali inferiori con anzianità dal novembre 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Cavalleria — Il tenente Malfatti vi è trasferito e addetto al reggimento *Savoia* dai carabinieri.

Genio — Il tenente Bicca del III regg. è dispensato dall'attivo servizio e inscritto nel ruolo di complemento.

Distretti — Vi sono trasferiti il colonnello d'artiglieria Capecchi al distretto di Ravenna, i tenenti di fanteria Criscuoli e Piccirillo ai distretti di Frosinone e di Campagna, il tenente di cavalleria Avanzini al distretto di Mondovì. Gli ufficiali inferiori con anzianità dal novembre 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Contabili — Ello, capitano, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Impiegati civili — Cozzarini, ragioniere d'artiglieria alla direzione di Venezia, è trasferito al 18° regg. — Grandi, ragioniere nel genio presso la direzione di Verona, scambia di residenza con Carloni, idem alla sottodirezione di Novara — Argentieri, capotecnico in artiglieria presso la direzione di Venezia, è ammesso all'aumento sessennale.

I sott'ufficiali Bisacco in congedo e Cenni al 73 fanteria, sono nominati ufficiali di scrittura e destinati alla direzione del genio a Verona e al 6° alpini.

Complemento — I tenenti di fanteria Pasini del distretto di Udine, e Leporini del distretto di Vicenza ne cessano per età e sono inscritti nei quadri della riserva.

Territoriale — Il tenente Zentilomo del distretto di Rovigo, ne cessa per età ed è inscritto nella Riserva.

Sono ammessi alla Scuola militare 24 licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici, 16 per la fanteria e 8 per la cavalleria. Vi noto Monico Gino del distretto di Padova; Dallore Fidenzio, Marras Umberto, Zanferrari G. B. del distretto di Verona, tutti per la fanteria.

Il *Giornale militare* pubblica alcune modificazioni al fregio del berretto e del keppì per il reggimento dei granatieri, ripristinando l'antico fregio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Il capitano di vascello Sartoris è collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore mauriziano. Corridi, capitano di fregata è promosso capitano di vascello.

Il capitano di vascello, in disponibilità, Vialardi di Villanova Giuseppe, è collocato a riposo per infermità comprovate che lo rendono inabile a continuare nel servizio ed a riassumerlo più tardi.

Fu accettata la volontaria dimissione dal servizio del professore aggiunto di scienze di seconda classe nel corpo civile insegnante della R. Accademia navale, Pellini dott. Giovanni.

L'elezione di Pistoia

Ci telegrafano da *Pistoia, 16 dic, sera:*

E' vivissima la lotta per l'elezione di domani nel nostro Collegio rimasto vacante per la morte di Michelozzi.

Si presentano Lemmi, appoggiato dai progressisti e Rospigliosi, ex-deputato moderato, entrambi con programma ministeriale.

Si prevede il successo del secondo.

CRONACA ESTERA

Alta Corte di Giustizia

Ci telegrafano da *Parigi 16 dicembre, sera:*

Nella udienza odierna dell'Alta Corte Thiebaud depone a favore di tutti gli accusati nazionalisti e antisemiti. Quindi gli accusati fanno dell'ostruzionismo sollevando molte questioni oziose. I senatori protestano ripetutamente e ne nasce un tumulto.

Si odono poscia numerosi testimoni che depongono sulle qualità personali di Guerin. Nessun incidente.

La squadra inglese nel Mediterraneo

Londra 16, ore 8 p. — L'ammiraglio Carlo Beresford, nominato comandante in seconda della squadra mediterranea, si è dimesso da membro del Parlamento. Assumerà il comando della squadra il 12 gennaio.

Casi di peste

Plymouth 16, ore 8 p. — E' giunto il piroscafo *Ballaarat*, proveniente da Calcutta, avente a bordo un fuochista indigeno colpito da peste.

Oporto 16, ore 9 a. — Una infermiera dell'ospedale è morta. I medici dicono che soccombette di tifo.

Notizie varie

Lima 16, ore 9 a. — Il Gabinetto si è costituito con Rivanguer alla presidenza ed agli esteri.

Atene 16 ore 7,10 p. — La Camera elesse a presidente il colonnello Tsamados ministeriale.

Bucarest 16, ore 9 p. — Il vicepresidente della Camera Catargi fu nominato ministro a Roma.

Un disastro nella Stiria

Il crollo d'un tetto — 5 morti e 30 feriti

Telegrafano da Graz, 16:

Ieri, poco dopo il meriggio, il tetto di vetro di una parte della vetreria Parlow Hart di Köflach, cedendo sotto il peso soverchio della neve depostavisi in questi giorni, crollò con terribile fracasso seppellendo sotto le rovine una quarantina d'operai. Le travi dell'armatura del tetto caddero sui forni che in parte rovinarono, cosicchè si sviluppò un incendio, il quale fu toste domato mercè il pronto intervento dei vigili. Soltanto dopo estinto l'incendio che, propagandosi, avrebbe potuto causare una terribile catastrofe, si potè incominciare l'opera di salvataggio per estrarre degli operai sepolti sotto le macerie.

Durante il pomeriggio furono estratti dalle macerie 5 cadaveri, 12 feriti gravemente ed una ventina di operai feriti leggermente. Pochissimi operai rimasero illesi.

Sul luogo del disastro si recarono otto medici per soccorrere i feriti. Un operaio ed una operaia gravemente feriti poterono venire trasportati a Graz dove furono accolti nell'Ospitale. Sei feriti gravemente versano in istato disperato. Essi non possono nemmeno esser trasportati a Graz, tanto è grave il loro stato.

Sul luogo del disastro si svolsero scene strazianti.

Collisione nel Quarnero

Abbiamo da Fiume 16 mattina:

L'altra notte il brick *Rachele*, carico di legname, di questo porto, fu investito da un piroscafo nel canale di Faresina (Quarnero), rimasto sconosciuto, che continuò la sua rotta. Il brick perdette tre uomini dell'equipaggio e riportò gravissimi danni.

Fu rimorchiato nel più vicino porto.

Il suicidio di una signora con tre bambini a Parigi

Telegrafano da Parigi 15:

Un commovente dramma registra la cronaca parigina.

Una certa signora Lacroix si è asfissiata coi suoi tre figli, di cui il più vecchio conta dieci anni.

Causa del quadruplice suicidio fu l'arresto del marito sotto l'imputazione di aver fabbricata della falsa moneta.

La guerra nell'Africa del Sud

La sconfitta del gen. Redvers Buller al passaggio del Tugela

Il telegramma del generale

Londra 16, ore 8 pom. — Il ministero della guerra comunica stamane il seguente dispaccio del generale in capo Redvers Buller datato da Chieveley 15 dicembre:

« Sono partito alle 4 antimeridiane per forzare le due guardie del fiume Tugela. Il generale Hart doveva attaccare la sinistra, il generale Hildyard la destra; il generale Lehalton al centro doveva appoggiare le altre due.

« Ma vedendo che il generale Hart era impotente a forzare il suo guado gli ordinai la ritirata in tempo. Il suo battaglione ha molto sofferto.

« Ordinai a Hildyard di avanzare. Hildyard occupò la stazione di Colenso. Seppi allora che tutta l'artiglieria destinata ad appoggiare l'attacco, essendosi moltissimo avanzata verso il fiume venne violentemente attaccata dai boeri ed ebbe tutti i cavalli uccisi. Tutti gli artiglieri dovettero ricoverarsi in un Thalwegg. Gli sforzi per salvare l'artiglieria riuscirono soltanto a ricuperare due pezzi.

« Il passaggio del guado divenendo impossibile, stante la mancanza di artiglieria appoggiante, feci suonare la ritirata che si effettuò in buon ordine.

« Abbandonammo dieci cannoni, uno fu smontato da una granata e ripiegammo su Chieveley. Temo perdite considerevoli per la brigata Hart e per la 14.a e 66.a batteria.

« Durante tutta la giornata il nemico tentò di mettere in rotta la mia ala destra, ma la cavalleria lo ha impedito. Le truppe, di cui la condotta fu eccellente, soffersero molto per il caldo.

I commenti dei giornali

I giornali constatano la gravità della disfatta di sir Redvers Buller, ma ritengono che le perdite non siano abbastanza numerose, da giustificare uno scoraggiamento della nazione, che è stata finora calma e più risoluta che mai.

Il *Times* dice che, dopo l'insurrezione delle Indie, l'Inghilterra non si trovò mai in una situazione penosa come l'attuale.

Il *Daily Chronicle* chiede l'invio nel Sud-Africa di centocinquantamila uomini.

La corrispondenza da noi pubblicata ieri circa l'impressione destata a Londra dai rovesci dei generali Gatacre e Methuen, ci dà modo di intendere tutta la grave importanza dell'ultima sconfitta del generale in capo, sir Redvers Buller.

A Londra l'opinione pubblica non si era affatto scoraggiata per gli sfortunati scontri avvenuti a Stormberg e a Modderriver, ma viceversa concentrava tutta la sua aspettazione e tutta la sua fiducia nell'avanzata di Buller.

Da qui la grande portata non solo strategica ma anche politica della battaglia perduta dal generalissimo.

Dal primo punto di vista, si può quasi affermare che se Buller non riesce a rifarsi subito, cosa estremamente improbabile, la partita è per lo meno assai compromessa se non perduta. Già le precedenti vittorie su Methuen e Gatacre avevano così rialzato le sorti dei Boeri da porre gli inglesi a dura prova sul Tugela.

Adesso respinto Buller la situazione è divenuta terribilmente minacciosa. I boeri potranno rinvestire con maggiori forze Ladysmith, che priva di ogni soccorso, sarà obbligata ad arrendersi, e allora il paese intero parteggerà per i Boeri vittoriosi e gli Inglesi, separati gli uni dagli altri, con un nemico imbaldanzito dal successo di fronte, dovranno ripiegare verso la costa.

Dal punto di vista politico non è a credere che l'attuale rovescio possa determinare qualche sconvolgimento, come sarebbe da temere nei paesi latini, e neppure che possa provocare la condanna e l'abbandono della politica imperialista, tutt'al più ne soffrirà la voga di Chamberlain, e si verificherà un movimento di collera contro i preparatori politici e militari della guerra.

Queste le previsioni più fosche. Contro di esse stanno sempre la fierezza e la tenacia della vecchia Inghilterra, l'energia intatta di quel popolo, che dopo l'istante collerico sarà preso da una risoluzione fredda, irremovibile di vincere a qualunque costo.

Infatti il *Daily Chronicle*, giornale di opposizione, non è forse stato subito il primo a incitare, come i dispacci ci annunziano, che bisogna mandare nel Sud-Africa 150,000 uomini?

Così le nazioni forti rispondono alla sconfitta.

L'impressione a Roma

Ciò che si dice nei circoli militari

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera:*

Questi circoli militari sono impressionatissimi dal disastro inglese e lo attribuiscono all'errore fondamentale di Buller che sparpagliò le truppe su troppi punti, invece di tenerle riunite per operare vigorosamente a favore di Ladysmith. Temono però che l'invio di nuovi rinforzi sarà insufficiente a riparare per ora il disastro, e credono necessario il ripiegamento delle truppe inglesi su Durban e una lunga sosta nella campagna del Transvaal.

Queste opinioni confermano ciò che si sapeva dai competenti sulla inferiorità dell'esercito inglese, non corrispondente alle esigenze degli eserciti moderni.

Sotto il titolo *Dispersione ed impotenza*, il giornale l'*Esercito* pubblica un articolo di commento alla sconfitta inglese, informato ai concetti esposti sopra di questi ciscoli militari.

CRONACA ITALIANA

La Regina all'espos. delle bambole

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera* :

La Regina intervenne oggi all'inaugurazione dell'Esposizione delle bambole, promossa a scopo di carità dalle più note dame di Roma e della colonia straniera. L'inaugurazione ebbe un carattere spiccatamente femminino.

La marchesa Capranica del Grillo ringraziò la Regina del benevolo interessamento. La Regina regalò sei bambole raffiguranti sei donne della Casa di Savoia.

Più tardi la Regina si recò nella Chiesa del Sudario ad assistere alla novena di Natale.

Le gravi condizioni dell'on. Bovio

Ci telegrafano da *Napoli, 16 dicembre, sera*:

Le condizioni del deputato Bovio, da vario tempo ammalato, si sono aggravate improvvisamente. Domani si terrà un consulto al quale parteciperanno i professori Durante e Caldarelli.

La lotta per il nuovo deputato di Torino

Ci telegrafano da *Torino, 16 dic. sera* :

(*Zuccaro*) Avendo la Giunta delle elezioni annullata l'elezione di Edmondo De Amicis a deputato del primo Collegio di Torino, presto avremo dunque la lotta elettorale nel Collegio stesso.

Già sin d'ora si parla dei candidati socialisti, e sarebbero i due avvocati Claudio Treves e Zerboglio. I monarchici avranno per lo meno tre candidati : l'ex-onorevole Daneo, il comm. Rabbi, presidente della Camera di Commercio, e probabilmente l'ex-onorevole Cibrario, che già era stato in lotta col Rabbi ed il De Amicis nelle trascorse elezioni.

Guai se il partito costituzionale non si accorda compatto sopra un nome solo ; guai se le scissure dei giornali vietano tale compattezza ! La vittoria sarebbe ancora dei socialisti, e Torino di quattro deputati ne avrebbe tre socialisti !

Lo scoppio di una bomba a Belpasso

Telegrafano da Catania, 15 :

Ieri in Belpasso, mentre immensa folla gremiva la piazza principale per festeggiare la patrona del paese, scoppiò una bomba producendo vivissimo panico e ferendo gravemente sette persone.

Fu arrestato il pirotecnico.

Varese — *Tragedia tra giovani* — In territorio di Carnago, borgata di questo circondario, si svolse una orribile tragedia.

Certo Guido Bernacchi, di 23 anni, studente di Milano, colà villeggiante, andando a caccia si unì ad un certo Pasquale Macchi, sedicenne.

Ad un dato momento, il Macchi con una fucilata stendeva morto il Bernacchi.

Assistè alla terribile scena un altro giovinetto, certo Frattini, tredicenne, il quale inorridito e spaventato, fuggì. Ma fu tosto raggiunto dal Macchi che lo intimidì con minaccie, sì che, rincasato, non osò parlare.

Solo qualche tempo dopo il Frattini parlò, raccontando il fatto, con grandissima commozione, contraddicendosi.

Il Macchi è latitante. Si suppone che l'ucciso e l'uccisore siano venuti a contesa, sapendo il Bernacchi di un altro delitto commesso dal Macchi in Svizzera.

Torino — Ci scrivono 15 dicembre — (*Zuccaro*) *Un prete creduto l'assassino delle due donne martellate !* — Avvenne ieri un incidente assai deplorevole. Un prete andò in parecchie case a chiedere dalle portinaie indicazioni misteriose sugli inquilini. Un uomo cominciò a far correre la voce che era egli l'assassino delle due donne uccise a martellate giorni sono, e venne arrestato in strada. Condotto in questura, disse che andava nelle case onde fare una questua per opera di beneficenza, e venne tosto rilasciato. Egli passò un brutto quarto d'ora.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per i trasporti dello Stato

Ci telegrafano da *Roma 16 dicembre, sera* :

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto per la costituzione di una Commissione presieduta dall'on. De Amicis, incaricata di stabilire le basi delle tariffe da adottarsi dalla Navigazione Generale per i trasporti per conto dello Stato.

Notizie delle Campagne

Ci telegrafano da *Roma 16 dicembre, sera* :

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di dicembre :

Le pioggie e le nevicate di questa decade furono molto vantaggiose alle campagne, i seminati ripresero vigore, e, nelle regioni meridionali, rinverdiscono i pascoli. In Sicilia ed al nord della penisola l'acqua caduta non è ancora sufficiente ai bisogni delle coltivazioni, alle quali gioverebbe che continuassero le brine e le basse temperature.

Buono pare fino ad ora il raccolto degli agrumi, scarso invece quello delle ulive. Continuarono regolarmente i lavori campestri.

Il servizio postale nel Transvaal

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera* :

Fu sospeso fino a nuove disposizioni, il servizio dei vaglia internazionali con le Repubbliche del Transvaal e dell'Orange che fu fatto fino a qui per il tramite dell'Inghilterra.

CRONACA DEL MARE

Singapore, 16 — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Hong-Kong.

NECROLOGIO

A Sedico (Belluno), la signora Domenica Ghetti Vendramini.

A Livorno, Allegra Sciuscià Lumbroso — A Pavia, Rosina Pelloni nata Campari — A Cuneo, Gina Mocchia di Coggiola — A Roma, Elvira Georgi — A Tradate, la N. D. Barbara dei conti Melzi — A Bari, Luigia Aicardi vedova Nicolò Gastaldi — A Nicosia, il farmacista dott. Lorenzo Algonzino — A Napoli, la N. D. Clotilde Magallo, duchessa di Carosino. Figliuola del duca d'Ascoli, gentiluomo di Corte dei Borboni, era andata sposa, ventenne, al cav. Andrea De Rosa duca di Carosino.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 dicembre: III d'Av. S. Lazzaro
Lunedì 18 dicembre: Asp. del p. di M. V.
Il sole leva alle 7.46 tramonta alle 4.27

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ABBONAMENTI PEL 1900
alla Gazzetta di Venezia

L. **20.**— per un anno — L **10.**— per un semestre — L. **5.**— per un trimestre

Tutti gli abbonati hanno diritto al magnifico giornale a colori il *Corriere Illustrato della Domenica*, edito dalla Casa Treves.

Gli abbonati annui poi hanno diritto alla riproduzione della loro fotografia eseguita dal fotografo Alessandro Dal Mistro e concorrono, purchè mandino l'importo d'abbonamento prima del 15 gennaio, all'estrazione a sorte di uno splendido diadema in brillanti lavorato dalla Ditta Pallotti di Venezia. Inoltre possono godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali.

Tutti gli associati **PER UNA SOLA LIRA** possono fare acquisto a mezzo nostro di due bellissimi fac-simile d'acquarelli *La Piazzetta di S. Marco* e *Il Ponte dei Sospiri* eseguiti dal noto Stabilimento Ferrari.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno *gratis* il giornale per tutto il mese di Dicembre.

PER IL TRASPORTO DELLA BIBL. MARC.

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera* :

Ebbe luogo stasera al Ministero del Tesoro una conferenza fra il ministro Boselli e il sindaco di Venezia, conte Grimani, che era accompagnato dal senatore Lampertico e dai deputati Tiepolo e Tecchio, relativamente al trasporto della Biblioteca Marciana. Furono appianate le ultime difficoltà che si opponevano al trasporto.

Il ministro, mostrando vivo interessamento per risolvere l'importante questione, assicurò formalmente la presentazione di un progetto di legge alla ripresa dei lavori parlamentari.

CONGRESSO VENETO
per le riforme amministrative

Ieri nella sala dell'Ateneo si inaugurò il Congresso Veneto per le riforme amministrative indetto dal Comitato pel decentramento e le autonomie.

Presiedeva il prof. Morelli ; assistevano all'inaugurazione il prefetto comm. Winspeare, il comm. Ravà per il sindaco assente, il comm. Cerutti pel Consiglio provinciale, il conte Mario Nani-Mocenigo per la Deputazione provinciale e l'on. Pascolato per l'Ateneo Veneto.

Il prof. Morelli con brevi ed opportune parole ringraziò le autorità e gli intervenuti, sintetizzò il programma del Comitato e precisò il compito del Congresso. Fu applaudito.

Il comm. Ravà portò il saluto del sindaco Grimani e della città ai congressisti.

Dichiarato aperto il Congresso vennero acclamati, a presidenti, onorari : il sindaco Grimani, il comm. Cerutti, il comm. Chiereghin ; la presidenza effettiva venne costituita per acclamazione nei signori prof. Morelli, presidente, on. Pascolato vice-presidente, avv. Zanetti segretario.

La prima discussione riguardò il progetto di legge sulla *divisione dei Comuni in classi — Consorzi comunali facoltativi — Vigilanza*.

Il prof. Olivi espose la sua relazione che fu applaudita e quindi presero successivamente la parola i signori Bianchini, cav. Prospero, Cleanto Boscolo, l'avv. Billia, l'avv. Barbassetti, il dott. Parazzolo, il conte Emo, il conte Comello, l'avv. Biasutti, l'avv. cav. Palatini.

A mezzogiorno venne sospesa l'adunanza e rimandata alle ore 2. Nella seduta pom. il relatore Olivi rispose diffusamente ai vari oratori, e respinti gli emendamenti proposti all'ordine del giorno della Commissione, venne questo approvato per divisione. L'importante si è che il Congresso all'unanimità approvò in massima il principio di un limitato *referendum* amministrativo.

Furono poi discusse la relazione dell'avv. Biasutti circa il progetto riguardante *gli alienati ed i manicomi* e le due dell'avv. Billia sulla *sistemazione delle contabilità comunale e provinciale* e sui *provvedimenti per il credito comunale provinciale*.

Presero la parola i signori : None Alessandro, il cav. Cibele, l'avv. Frigo, l'avv. Moro, di Padova, il conte Nani-Mocenigo, il cav. Paganini, il conte Emo, il dott. Secrètant, il prof. Orio, l'avv. Palatini ; dopo le risposte esaurienti dei due relatori, il Congresso approvò le relazioni ed i relativi ordini del giorno.

La seduta venne tolta alle ore 6 pom. Domani seduta alle ore 10 e 14. Lunedì idem ed alla sera *serata di gala*, offerta dal Municipio in onore dei congressisti al teatro Goldoni.

Comunicazioni col Levante — Sappiamo che una petizione firmata da tutti i nostri importatori di grani fu presentata ieri alla Camera di Commercio, diretta a ottenere comunicazioni più complete col Levante, e in appoggio alle idee svolte da noi nei tre articoli già pubblicati.

Venezia può e deve diventare il principale emporio granario come porto di transito degli scali del Mar Nero ; e tutto quanto si può fare per arrivare a un risultato pratico e utile come questo, noi faremo, persuasi che se lo Stato dovrà intervenire con aiuti, gli aiuti di denaro non saranno gettati in mare !

Ne riparleremo.

N. G. I. — Leggiamo nel *Commercio* di Milano arrivato oggi, una lettera da Bombay, che ci porta l'eco di gravi lagni contro il servizio della *Navigazione Generale Italiana* per le Indie, naturalmente non nei rapporti del commercio veneziano, ma nei rapporti al commercio italiano.

Non intendiamo affatto di tacere sugli inconvenienti che presenta il servizio della nostra grande Compagnia, per cui dopo chieste informazioni, torneremo sull'argomento, anche perchè i lagni cui abbiamo accennato (se veri) non abbiano ad estendersi ai riguardi del servizio che da aprile in poi verrà iniziato da Venezia.

Il « Vernissage » all'Esposizione dei bozzetti fu compiuto iersera con l'intervento di quasi tutti gli artisti espositori.

L'Esposizione disposta nella grande sala dell'Albergo *Vittoria* e in una saletta contigua, dopo un attivo lavoro degli organizzatori, è quasi all'ordine. Moltissimi e interessanti i bozzetti.

La Mostra si apre oggi alle 3 pom.

Lega navale — Il Comitato promotore prega tutti coloro che aderirono alla *Lega Navale* di voler intervenire all'assemblea generale che si terrà oggi domenica 17 dicembre alle ore 14 nella sala terrena della Borsa (Camera di Commercio) onde costituire la sezione veneta ed eleggerne le cariche.

I sigg. soci potranno in questa circostanza presentare al comitato quelle persone di loro conoscenza che desiderassero aderire alla Lega.

I sigg. Soci fondatori già iscritti alla Sezione della Spezia sono pregati di intervenire all'Assemblea e prendere parte alla elezione se intendono iscriversi alla Sezione di Venezia.

Motore a gaz — Si fa ricerca di un motore a gaz della forza di due cavalli o poco più usato e in buona condizione. Scrivere G. G. Calle Crosera S. Samuele 3150.

Nessuna notizia sul piroscafo inglese incagliato alla Punta Fossone, che non potè ieri essere avvicinato in causa del sciroccale.

Si confida che il tempo permetta di estrarre l'acqua presto dal piroscafo e di scaricarlo del carbone.

Quanto al ricupero, nulla si può accertare.

Le prove sul « Provana » — Martedì (19) la seguente commissione procederà alle prove ufficiali sugli ormeggi della r. nave *Provana* : capitano di corvetta Roberti Vittory Lorenzo, presidente — capo macch. di I^a cl. Beltrami Achille, capo macch. di II^a cl. Tassinari Guglielmo, membri, e l'ing. di II^a cl. Fumanti Giulio, segretario.

Il ladro del portamonete — Gli agenti di P. S. di Castello procedettero all'arresto dell'individuo indiziato autore del furto del portamonete contenente lire nove, il congedo di 3^a categoria, carte e fotografie, perpetrato in danno di Vivian Angelo, garzone nella bottega di biade di Michele Lombardi in Campo Ss. Filippo e Giacomo — a cui si è accennato nella cronaca di ieri.

E' certo Raffaele S. di 22 anni, da Napoli, abitante a Castello.

La seconda spedizione di discoli minorenni fu effettuata ieri e ieri l'altro. Nel riformatorio di Milano furono rinchiusi: Alessandro Calzavara di anni dieci ; G. B. Cattineo Longo di 11, Giovanni Trentin di 10, Mariano Marcati di 12, Umberto Cean di 11 e Antonio Vianello di 10.

Vino e cibarie — Pietro Succol, oste in Calle della Bissa N. 5470, tiene la mostra delle cibarie in un locale che prospetta la Calle chiusa dell'*Aquila Nera*.

La mostra è difesa da una ramata di ferro; ma ciò non ha impedito ai ladri di fare *tabula rasa* del ben di dio che v'era dentro.

L'altra notte i soliti ignoti, rotta la ramata, rubarono tutto, cioè : sette bragiuole di maiale, un chilogramma di fegato, uno e mezzo di vitello, mezzo di gorgonzola, due rotoli di carne pasticciata e trenta uccelli, per un valore di circa venti lire.

Questo è il secondo furto consumato in di lui danno in poche ore, poichè gli era stata rubata prima una bottiglia di Marsala da uno sconosciuto entrato nell'esercizio sotto pretesto di chiedere di certo Boscolo.

Non è rapina — Abbiamo l'altro giorno narrato che certo Angelo Pasinetto, addetto quale sorvegliante allo sgombro della neve, denunciava alla questura che uno dei suoi dipendenti, certo Gaetano Frezzanella, gli aveva strappato dalle mani due lire di argento mentre faceva la paga ai lavoranti per lo sbratto della neve.

Dalle indagini eseguite dalla squadra mobile è risultato che il fatto non riveste il grave carattere della rapina ; ma che tutto al più si potrebbe qualificarlo per esercizio arbitrario delle proprie ragioni.

Siccome però il Pasinetto desistette dalla querela, cessa il procedimento a carico del Frezzanella anche per tale rapporto.

Sbornie — Dal caffè *Adriatico* alla Maddalena venne iersera accompagnato all'ospedale dal brigadiere di finanza della brigata di S. Chiara certo Luigi Ricci, che era tanto ubbriaco da non potersi reggere.

— Altro ubbriaco pure ricoverato all'ospedale il giovane diciannovenne Ettore Secchi abitante ai Gesuati, in Calle S. Agnese. Fu trasportato in gondola dai vigili N. 43 e 52.

Dalle carceri al Cimitero — Da parecchi giorni si trovava alle carceri di S. Severo certa Teodora Gazzarotto di anni 51, da Corbola (Rovigo) in attesa della discussione del ricorso alla nostra Corte d'Appello dalla sentenza emanata dal tribunale di Rovigo a suo carico.

Senonchè, affetta com'era da tubercolosi, il giorno sette del corr. mese il male le si aggravò e dovette essere ricoverata nell'ospedale civile nella sala medica.

Le cure di quei sanitari a nulla valsero ed ieri mattina alle cinque la poveretta cessò di vivere.

Le piccole disgrazie di ieri — Pitteri Bortolo, di anni 66, mentre stava sbrattando la neve nel cortile di casa sua, all'Angelo Raffaele, adrucciolò e nella caduta si produsse una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

— Lisiola Pietro, di anni 18, parrucchiere, scherzando con un suo amico, riportò una distorsione al polso sinistro, che fu giudicata di lieve importanza.

— Fagnoni Angela, di anni 49, domestica del signor Domenico Dolcetti, lavorando si infisse un ago nell'anulare sinistro.

— Lauto Giuseppe, di anni 57, facchino, caduto mentre portava in testa un palo, riportò una forte distorsione al polso sinistro.

Tutti questi individui ricorsero alla Guardia medica permanente e furono medicati.

Un secchio sparito — Modesta Ravagnan affittaletti in Calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo, incaricò l'altro ieri un ragazzo di attingere un secchio d'acqua alla fontana del campo.

Il ragazzo vi andò e mentre attendeva il suo turno, un individuo lo pregò di andargli a prendere due sigarette dal vicino tabaccaio.

Il ragazzo aderì, ma quando ritornò con le sigarette l'individuo era sparito e con lui il secchio di rame. Denunciato il furto alla squadra mobile, il ladro fu subito arrestato nella persona del facchino Enrico Feroli di 25 anni, da Adria, abitante a Dorsoduro 1708. Non fu però trovato il secchio.

Una collana e un braccialetto — Pietro Paternoster, oste all'insegna dell'*Antico Tezon* alla Bragora, abita in calle Morion a S. Francesco della Vigna n. 2956, e presso di lui alloggia pure con la moglie il falegname Carli Giovanni, lavorante in Corte Remer.

Ieri l'altro, mentre durava quel tempo orribile, la moglie del Carli passò la giornata presso i suoi parenti, sicchè l'abitazione a S. Francesco rimase incustodita. Alle 5 pom. quando i coniugi Carli fecero ritorno a casa trovarono aperta la porta dell'appartamento.

Corsero nella camera da loro occupata, ma nulla mancava. Allora fecero tosto avvertito il Paternoster la cui moglie con la figlia, si portò subito sul sito.

I ladri, aperta con chiave falsa la porta, erano penetrati nella camera dei Paternoster e qui, trovata in una scodella sul *comò* le chiavi dei mobili, facilmente avevano aperti i cassetti.

Avendo invano cercato denari, rubarono una collana d'oro e un braccialetto di argento.

Il danno è di circa trentacinque lire.

Per contravvenzione all'ammonizione fu arrestato dalla squadra Giuseppe Zennaro di 54 anni, facchino, abitante a Castello N. 2919.

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Per finire — Mi spieghi perchè non sei ancora cavaliere ?

— Caro mio, se fossi cavaliere sarebbe una cosa naturalissima : e preferisco che la gente si meravigli che io non lo sia.

Taccuino del pubblico

Tassa sulle fogne — Il ruolo dei contribuenti la tassa fogne per l'anno 1900, resterà esposto per quindici giorni consecutivi nella residenza municipale dal giorno 2 gennaio p. v. dalle ore 10 ore alle 3 per opportuna ispezione da parte degli interessati.

Per la fiera di Natale — Chiunque, durante la fiera di Natale, intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo S. Bartolomeo (escluso il tratto fra il sottoportico del Pirietta e la Via 2 Aprile) sul Ponte di Rialto, o la Ruga S. Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 18, 19 e 20 corr. dalle ore 1 alle 4 pom. all'ispettorato dei vigili incaricato dell'assegnazione di detti spazii per ottenere il relativo gratuito permesso.

La vendita di erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di S. Elemosinario, e quella del pesce, soltanto nelle Pescherie.

Associazione « Impiegati Civili » — Martedì alle 9 pom. avrà luogo nella sala maggiore di questa Associazione un concerto istrumentale al quale prenderanno parte 24 dilettanti e la sig.na Elvira Gambillo.

Dirigerà il concerto il sig. Arturo Spellanzon.

I sigg. soci sono avvertiti che la distribuzione dei posti a sedere seguirà stasera e domani lunedì dalle ore 8 1/2 alle 10.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 dicembre : Nascite maschi 5 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimonii : Balliana Giovanni vigile al fuoco, con Vitturi Lucia casalinga — Venturini Umberto agente privato, con Mazzoleni Ernesta sarta — Costante Giovanni caffettiere, con Ballarin Santa domestica. Tutti celibi.

Decessi : Filippi Catterina di anni 79, nubile, casalinga, di Venezia — Scarpa Gennaro Giovanna di 72, con., id. id. — Marcolina Fontana Chiara di 67, id., id., id. — Bortoli Tramontin Luigia di 56, id., operaia, di Cavassò Nuovo — Cipollato Boffo Maria, di 49 casalinga, di Venezia — Furlanetto Gio. Batt. di 73, celibe, r. pensionato, id. — Bonicelli don Antonio di 78, celibe, rettore Casa Ricovero, id. — Zangarlini Giacomo di 67, con. già negoziante, id. — Petenà Giuseppe di 46, id., tabaccaio, id. — Cignola Giuseppe, di 43, celibe, pensionato, id. — Rallo Antonio di 42, id., calzolaio, di Mestre — Alegretto detto Grazia Francesco di 26, coniugato, pescatore, di Burano — Manfrin Zaccaria, di 20, celibe, rimessaio, di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per l'albero di natale dei bambini degenti all'ospitale vengono offerte a nostro mezzo lire cinque dalla signorina Olga Blumenthal e lire cinque dai signori Mario e Maria Bressanin.

I signori Pietro e Giuseppe Maculan e signora Giuseppina Santi-Maculan offrono a nostro mezzo lire due ciascuno all'*Ospitale Umberto I.* in luogo di torcie ai funerali del sig. Giuseppe Petenà.

LOTTO — Estrazione 16 dicembre

VENEZIA	46	30	61	12	74
BARI	85	23	50	39	20
FIRENZE	46	31	90	52	84
MILANO	65	74	41	73	87
NAPOLI	75	2	19	33	50
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	90	61	31	39	13
TORINO	40	75	35	06	73

Nota sibillina
Monoverbo a retrocarica

COS

A. Mazzara

Spiegazione della Sciarada precedente :
Car-bonaro

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Il piccolo lord* è una commedia semplice e ingenua, fatta per il pubblico piccino : — tuttavia, iersera, anche il pubblico grande mostrò di divertirsi, e, sebbene dopo il primo atto palesasse tutta la buona intenzione di far giustizia sommaria del lavoro, finì poi per essere conquistato dalla grazia, dalla leggiadria, dalla dolcezza di quel ragazzino di undici anni, che Teresina Mariani personificò con squisitissimo senso artistico.

Nel castello del *Duca di Dorincourt.*, un vecchio gottoso, rabbioso con tutti e contro tutti, il nipotino *Cedric* porta l'allegria, la giovialità, la carezza del suo sorriso, trasformando il carattere del nonno, che, tocco nel suo sentimento di padre, diviene buono ed affettuoso. La evoluzione è preparata e condotta con abilità scenica e con un dialogo spigliato e spesso birichino, adattandosi bellamente all'età del giovine protagonista. Ed a questo, ed all'ottimo Paladini, che rese alla perfezione il personaggio del vecchio *Duca*, va il merito principale del successo ottenuto iersera dalla commodia di Brunet e Schurmann.

Teresina Mariani fu un *Cedric* seducentissimo: applaudita calorosamente ad ogni scena, fu ripetute volte voluta alla ribalta insieme al Paladini al Brignone, alla Maestri ed al Mezzetti alla fine del secondo e del terzo atto.

La « Serata bianca » col *Piccolo Lord* si ripeterà quanto prima.

— Questa sera decima della *Dame de chez Maxim*...

— Domani serata di gala in onore dei Congressisti per le riforme amministrative con *Pagina bianca* di Pasetti e *Il Biricchino di Parigi*.

Malibran — Oggi si daranno le consuete due rappresentazioni festive. La prima alle ore 2 1/2 con la brillantissima commedia di Gherardi Del Testa *Vizio e virtù* ; e la seconda alle ore 8 1/2 con la replica del dramma di Montepin *La portatrice di pane*.

— La serata di beneficenza a questo teatro venne fissata per il 22 andante ; in detta serata saranno estratti parecchi doni compresa la stanza da ricevere offerta dalla Ditta Salviati Jesurum e C.

Il biglietto costa lire una.

Minerva — Anche in questo teatro vi saranno oggi due rappresentazioni una diurna alle ore 2 ... e l'altra serale alle 7 1/2 con un brillante spettacolo tutto variato.

Domani lunedì ultima recita della stagione d'autunno.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom. :

1. Marcia *Allons*, Moretti — 2. Pot-pourri Bri... Dall'Argine — 3. Marcia *Tannhäuser*, Wagner — 4. Ouverture *Patrie*, Bizet — 5. Atto II. Bohème, Puccini — 6. Marcia *L'ingresso a Torino*.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Dame de chez Maxim*
Malibran - 2 1/2 *Vizio virtù* - 8 1/2 *Portatrice pane*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
(Udienza di ieri)

Falsi, calunnia e appropriazione indebita

Alle 9 precise, colle solite formalità, si apre l'udienza ed il perito di difesa prof. Scarpa, presenta il suo rapporto scritto, dichiarando di essere assolutamente contrario alle conclusioni del suo collega d'accusa sig. ...lon ; asserendo che le firme Graziati nelle cambiali sono autografe e quelle del Micheletto una è falsa, ma l'altra è autentica. Infine sostiene che la firma Andreotti nel verbale è autografa, e che solo nella cambiale è falsa... ciò anche per la stessa dichiarazione dell'imputato... grandi.

Ha quindi la parola il P. G. cav. Castagna, il quale sostiene strenuamente l'accusa per tutti i capi d'imputazione e chiede ai giurati un verdetto di colpabilità.

Parla poi l'avv. Boncinelli per Giaretta e l'avv. Marigonda per lo Zangrandi, entrambi con serie argomentazioni combattono l'accusa e scalzano ad una ad una le singole imputazioni dei loro clienti, e concludono chiedendo un verdetto assolutorio.

Udienza pomeridiana

Replica brevemente il P. G. e per ultimo ha la parola il difensore avv. Sarfatti il quale trovato già mietuto il campo dal suo collega Marigonda, ribadisce le di lui argomentazioni, sostenendo l'innocenza degli imputati.

Il Presidente colla sua solita imparzialità, fa un succinto riassunto della requisitoria e delle arringhe ... di legge e spiega i quesiti ai giurati.

Questi si ritirano alle 4 e mezza ed alle 5 precise rientrano in sala, dove il capo dei giurati, cav. Brida, legge il verdetto, che è completamente negativo per tutti i quesiti proposti.

Soltanto per lo Zangrandi viene ammessa l'appropriazione indebita semplice e lievissima.

L'assoluzione

In base a questo verdetto, che non ammette il falso in cambiali, nè il falso in documento pubblico, e che ammette solo l'appropriazione indebita semplice, per la quale non esiste querela di parte, il Presidente dichiara assolti il Giaretta e lo Zangrandi ed ordina l'immediata loro scarcerazione, se non sono trattenuti per altri motivi.

Il processo Notarbartolo
Ventiquattresima udienza

Ci telegrafano da *Milano, 16 dic., sera* :

Il primo teste è una guardia di P. S., Cesareo Tomaso, citato in forza del potere discrezionale. Prese parte alla perquisizione in casa del Barone col Di Blasi e il Cappello. Come questo suo collega non ricorda le circostanze che accompagnarono questa visita, non ostante gli sforzi della P. C. per richiamargli alla memoria i fatti. Però dà per certo d'aver visto l'Ortolani entrare nell'ufficio della caserma, ove il Di Blasi stese il ben noto processo verbale, ma non lo vide uscire. Al contrario del Cappello egli non notò, invece, i carabinieri entrare in ufficio col Di Blasi.

Ritorna il brigadiere Ruggiero, il quale dice, che le guardie di P. S. si fermarono in una prima sala, la quale dista dall'ufficio per diverse camere : nè il Ruggiero, nè il Cesareo però possono affermare se il capitano si sia fermato in ufficio, o se ne sia andato.

— Ma, ove se ne fosse andato — chiede l'avv. Castelli — i carabinieri che si trovavano con lei, non dovevano porsi sull'attenti ?

— Non ricordo — risponde il Cesareo — Non l'ho visto.

Si richiama il capitano Ortolani, il quale ripete che si trattenne pochissimo in caserma, e che andò subito alla Stazione, dovendo prendere il treno.

— Io non posso — dichiara il Cesareo — affermare d'essere sempre rimasto in quella stanza e neppure che se il capitano fosse uscito, io dovessi assolutamente vederlo.

L'avv. Marchesano gli chiede : — A che punto era il verbale quando l'Ortolani si allontanò ?

— Mi pare all'intestazione, risponde ; però non posso assicurare. Non ricordo.

Omonimia

Si passa quindi al teste Abate Giuseppe di Altavilla ; ma la sua citazione dipende da un errore, per cui è rimesso in libertà dopo un mese d'inutile aspettativa.

Si dà lettura della deposizione scritta del suo omonimo che doveva essere citato in vece sua ; risulterebbe che costui ha subito, insieme al Barone, una perquisizione da parte del maresciallo e del brigadiere dei carabinieri di Altavilla. Ma di questa perquisizione non si hanno traccie.

Ancora si richiama, per dare schiarimenti a proposito, il brigadiere Ruggiero, comandante la stazione di Altavilla ; ma egli non sa nulla di nulla. Ad Altavilla, egli assicura, non c'era che lui di brigadiere e non esisteva maresciallo.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 20

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

I minuti passavano, e Ugo, per solito esattissimo, non si faceva vedere. Spinta dall'impazienza, ella tirò il cordone del campanello e disse al cameriere che entrò :

— Il signore è rientrato ?

— Sì, da una mezz'ora — rispose il domestico — e sta vestendosi !

— Va bene, avvertitelo che lo aspetto.

Non appena fu sola, la signora di Malverne si rialzò, si guardò nello specchio, si asciugò gli occhi umidi e prese un atteggiamento come un soldato che si prepara a essere esaminato da un superiore. Ella cercò di sorridere e di dare una espressione allegra al suo viso. Non vi riuscì che a metà, e non potè reprimere un movimento nervoso quando il marito entrò.

Egli era raggiante, e andò a lei con le mani tese per prenderle le dita e deporre un bel bacio sulla fronte che ella gli porgeva.

— Perchè venite così tardi, amico mio ? domandò ella.

— Ah ! ho molte cose da raccontarti, rispose il giudice d'istruzione fregandosi le mani. Ma, prima di tutto, perchè mi dai del voi ? Non vuoi che ci diamo del tu in società, nemmeno quando è presente Giacomo.... Mi sottometto a questa esigenza ; ma quando siamo soli, è un altro paio di paniche, Odette mia amatissima. Il «voi», non è conveniente tra due innamorati che ci amano come si sono amati fin dal primo giorno.

— Ebbene, rispose Odette, che ti è accaduto per rimanere fuori un'ora di più del solito ?

— Se credi che un affare come quello delle torri di Nostra Signora, possa sbrogliarsi facilmente !... Vi ho impiegato tutto il pomeriggio, e alle sei ero ancora nel gabinetto del procuratore generale.

— Che cos'è questo affare delle torri di Nostra Signora ? balbettò la signora di Malverne.

— Non hai dunque letto i giornali questa mattina ?

— Sì... e vi ho trovato il racconto di un suicidio... una povera donna che si è gettata dall'alto di...

— E' giusto ! mi ricordo adesso che essi hanno parlato della caduta, ma non parlato del delitto !

— Come ! quella disgraziata è stata...

— Lanciata nella strada da uno scellerato che dureremo molta fatica a trovare, lo temo ! A tavola, ti farò il racconto particolareggiato di questa lugubre avventura. Ma mi meraviglio che Giacomo non sia ancora qui...

— Giacomo ! — esclamò la giovane — lo avete veduto ?

— Sì, l'ho invitato per questa sera, ed egli ha accettato.

— Perchè non è venuto ieri ?

— Preferisco fartelo spiegare da lui stesso ; sarà molto più divertente !

— Divertente ?... non comprendo !

— Non ci perderai niente per aspettare un po', poichè sono sicuro che questa volta non mancherà ! Tutto ciò che voglio dirti adesso è che... preparati a meravigliarti... è che il nostro amico Giacomo, il savio, il virtuoso, l'impeccabile Giacomo... ha una amante !

— Un'amante ! — ripetè la signora di Malverne assai commossa.

— Dio mio ! sì ! Ciò ti sorprende ?

— Un po' ; lo confesso.

— Eppure è cosa naturale ; egli ha l'età in cui si ama, ed è abbastanza simpatico per fare delle conquiste.

— Senza dubbio... ma non avrei mai creduto che egli avesse ciò che voi altri uomini, chiamate una relazione... lo vediamo così spesso...

— Egli trova tempo per tutto — disse il giudice d'istruzione — Saint-Briac trova il modo di andare a trovare la sua bella senza trascurare i suoi amici... e anche di fare con lei lunghe passeggiate sentimentali.

— E... è stata una di queste passeggiate che gli ha fatto dimenticare il nostro invito ?

— Presso a poco... ma non è colpa sua, e quando avrai inteso dalla sua bocca stessa il racconto dell'avventura, certamente lo scuserai !

— Spero che non si permetterà di raccontarmela...

— Ma sì... è indispensabile. E io, invece, spero che tu non gli impedirai di confessarsi... Egli finirebbe per credere che tu sia gelosa di lui !

Odette replicò vivamente :

— Questa sera tu hai scherzi di cattivo gusto, mio caro Ugo. Quale piacere puoi provare a irritarmi così ?

— Andiamo ! non ti stizzire... ho avuto torto di tormentarti, e quello che ti ho detto è sconveniente, lo riconosco ! Non devi pigliartela con me... ho passato una giornata così fastidiosa che il mio umore se ne risente,.. divengo importuno... ma adesso è finita e...

— Il signor di Saint-Briac — annunziò tutt'a un tratto il cameriere.

E quasi nello stesso tempo il capitano entrò.

— Finalmente sei qui — gli gridò il signor di Malverne. — Cominciavo a chiedermi se ci tenevi il broncio.... e ti prevengo che sarai sgridato. Odette porta maledettamente rancore, e tu ne durerai assai fatica a rientrare nelle sue buone grazie !

Saint-Briac strinse la mano del suo amico e salutò la signora di Malverne più cerimoniosamente del consueto. Sembrava imbarazzato, eppure la timidezza non era nel numero dei suoi difetti.

Non era più lo stesso uomo ! Si sarebbe detto che, dalla vigilia, fosse invecchiato, tanto i suoi lineamenti erano alterati.

— La signora è servita ! — disse il cameriere aprendo a due battenti la porta della sala da pranzo.

— Capisco ! — disse allegramente il magistrato — tu sei ancora un po' turbato, ma a tavola ti rimetterai dalle tue emozioni di ieri. Offri il tuo braccio a Odette e vieni a pranzo !

Il capitano ubbidì, non senza scambiare con la signora di Malverne uno sguardo inquieto, e il marito passò dopo di loro.

Il servizio da tavola era di vecchia argenteria di famiglia e, come il solito, il pranzo era eccellente, giacchè il signor di Malverne amava il vivere bene, e la moglie aveva una certa tendenza alla gola.

In casa loro facevano buona vita tutti i giorni e la loro tavola era da preferirsi cento volte ai pranzi cerimoniosi dei borghesi agitati o degli alti funzionari.

Ma egli aveva detto la verità, il mattino, annunziando a Ugo che in quel giorno sarebbe stato un triste convitato, giacchè bagnò appena le labbra nello Chateau-Yquem che gli versarono dopo la minestra, e giunsero alla prima portata senza che la conversazione uscisse dalla cerchia delle volgarità, che sono come il preludio obbligatorio dei colloqui interessanti.

(Continua)

il solo maresciallo che era in quella zona, era il Sacchi, che risiedeva a Trabia. Il Ruggero attribuisce la cosa ad un equivoco: molti carabinieri e guardie in quei giorni facevano perlustrazioni nei cascinali vicini alla linea ferroviaria per vedere se potevansi trovare traccie dell'assassino.

A tale riguardo s' interroga anche il capitano Ortolani, il quale ripete che il giorno 3 non era ad Altavilla. In quell' epoca stava a Trabia ove era ancora il cadavere del Notarbartolo, e vi rimase sino a quando la salma fu trasportata a Palermo.

In seguito si recò a Termini, per fare i relativi rapporti. Cita la testimonianza di varii dei componenti la famiglia Notarbartolo.

Il maresciallo Sacchi ammette d' aver fatto lungo la linea, nei giorni immediatamente successivi all' assassinio, delle perlustrazioni, ma non delle vere perquisizioni. Non ricorda però d'essere arrivato alle case Barone.

Circa il coltello

Si viene ancora al rinvenimento del coltello omicida, su di che il Sacchi riferisce circostanze sì poco precise da generare confusione.

La seduta antimeridiana cessa con un fervorino del P. M., col quale il cav. Olsass si augura che i testimonii pensino bene prima di rispondere.

Ancora il banchetto

Nel pomeriggio il brigadiere dei carabinieri Tagliabue depone che, trovandosi all' epoca del delitto a Villabate, accertò che si tenne un banchetto nei fondi del Palizzolo per festeggiare, secondo molti, il buono esito della vendetta.

Aggiunse altre circostanze a carico del Fontana e del Palizzolo. Si escutono poi nuovi testi i quali depongono cose di secondaria importanza.

L'istruttoria Palizzolo

Telegrafano da Palermo 15:

L'istruttoria del processo contro l'on. Palizzolo ed il Fontana continua segretissima. Si conferma la grave deposizione fatta ieri da un personaggio importante, ma celasi il nome. Si disse essere il questore Sangiorgi; questi però smentisce, assicurando però che, se sarà chiamato, dirà cose molto gravi.

Un dispaccio dell'on. Rudinì al Comitato per le onoranze a Notarbartolo

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre sera*:

L'on. D. Rudinì ha diretto al Comitato per le onoranze a Notarbartolo il telegramma seguente:

Senatore Di Camporeale, Palermo

Era mio intendimento di recarmi a Palermo per commemorare a viva voce l'amico mio Notarbartolo. Ma giunto a Roma ho saputo che per giuste disposizioni già prese dovrà parlare solo il presidente del Comitato. La prego quindi di farsi interprete dei sentimenti vivissimi di affetto e di riverenza e di ammirazione coi quali mi associo alla mesta cerimonia di domani.

Compagno di Notarbartolo nelle lotte a viso aperto combattute contro tutte le consorterie e le camorre e le maffie in tempi ben più difficili del presente, provo un sincero e profondo compiacimento per le onoranze che saranno rese domani all'uomo insigne per nobiltà di animo e di forte carattere così iniquamente tolto all'affetto della cittadinanza.

Sento a mia volta più orgoglio di essere nato in codesta città capace di così splendide rivendicazioni, che sa così bene apprezzare il significato morale dei lunghi servigi che Emanuele Notarbartolo rese alla patria, quale coraggioso soldato dell'indipendenza e come pubblico funzionario ancora più coraggioso.

RUDINÌ

Il processo « Ortigia »-« Maria P. »

A Genova, dopo quattro lunghi anni e un lungo via vai di ordinanze e d' istruttorie con relative peregrinazioni alla Corte di Cassazione di Roma ed al Tribunale di Sarzana, finalmente è uscita ieri l'altro la sentenza nel processo per la tragica collisione avvenuta nella notte dal 25 al 26 luglio 1895 fra i piroscafi *Ortigia* e *Maria P.*

Il tragico scontro — il ricordo nonostante gli anni sarà vivo alla memoria dei lettori — avvenne presso l' Isola del Tino, nelle acque della Spezia.

Per una falsa manovra il piroscafo *Maria P.* venne investito e ne ebbe squarciato il fianco dall' *Ortigia*.

La *Maria P.* colò a fondo e il giorno dopo si constatò che col piroscafo 149 persone erano scomparse nei gorghi del mare.

L'urto fra i due piroscafi accadde quando passeggieri ed equipaggio tranquillamente dormivano.

L' *Ortigia* se la cavò con grave avaria della prua.

Apertasi l' inchiesta contro l' *Ortigia*, venne assunto a rispondere penalmente di quel tragico avvenimento l'ufficiale in seconda addetto in quell' ora al comando, Enrico Revello — l' attuale imputato; mentre il commendatore Erasmo Piaggio, direttore della N. G. I., venne considerato civilmente responsabile.

Del collegio dei periti, nel processo testè chiusosi a Genova, facevano parte i contrammiragli Accinni e Magnaghi, il comandante Coltelletti, monsignor Parodi e l'ingegnere Azzalini, i quali dovevano discutere, nei riguardi tecnici, a chi aspettasse la responsabilità.

Il dibattimento si protrasse per parecchi giorni, e infine il P. M. concluse per la condanna del capitano Enrico Revello a quattro mesi di detenzione e ad un mese di sospensione dall' impiego, e per la responsabilità civile del comm. Erasmo Piaggio.

Il Tribunale invece pronunziò sentenza di assolutoria, accogliendo le istanze della difesa.

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 15 dic.:

E' terminato il dibattimento contro Zennaro Luigi e Donà Isidoro, entrambi di Grignano, imputati di rapina commessa in Grignano la notte dal 17 al 18 luglio 1899 in danno del signor Fusi Giuseppe.

Nell'udienza antimeridiana d'oggi e propriamente dopo la requisitoria del P. M., il Donà che da prima si manteneva negativo, finì per confessare accusando due nuovi individui compartecipi del reato, e cioè il figlio Aniceto dello Zennaro e il cognato dello stesso.

Dopo questa confessione la difesa domanda il rinvio della causa, domanda che non è accolta dalla Corte.

Proposti i quesiti, i giurati esclusero la rapina e ammisero il furto qualificato a carico dei due imputati, per cui la Corte condannò gli imputati ad anni 4 di reclusione ed accessori.

Concerto Eibenschütz

Oggi, alle 3 1/4, avrà luogo nella del teatro *La Fenice*, il settimo trattenimento sociale offerto ai soci della *Benedetto Marcello*. Suonerà la signorina Ilona Eibenschütz, una pianista valentissima, testè accolta con vero entusiasmo a Milano.

Il programma comprende: I. l' « ouverture » per il *Prometeo* di Beethoven, per orchestra — II. Fantasia in *do min* di Bach — *Andante* di M. Rossi — *Vivace e presto* di Scarlatti — *Arabesque* di Schuman — *Berceuse* e Valse di Chopin — La *Campanella* di Paganini-Liszt — per pianoforte solo — III. Il concerto in *la min* di Schumann per pianoforte con accompagnamento d' orchestra.

L' orchestra sarà diretta dal maestro E. Bossi.

IL TEMPO CHE FA

La nebbia a Parigi

Ci telegrafano da Parigi 16 dicembre, sera:

A causa della fittissima nebbia venne sospesa la navigazione sulla Senna e i fanali furono accesi fino dal mattino. La circolazione è difficile.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.06	50.32	50.90
Termometro centig. al Nord	4.8	4.8	5.0
» » Sud	4.5	4.5	4.7
Umidità relativa	90	90	90
Direzione del vento	NE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.00	—	210

Temperatura mass. di ieri: +5.7 — min. di oggi: +4.8

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 16 dicembre:

Un altro omicidio involontario? — Ieri una aventura tra minorenni — oggi un' altra disgrazia, dovuta egualmente alla facilità con cui vengono maneggiate le armi da fuoco.

La brutta nuova giunge da Piove di Sacco e sarebbe avvenuta stamane.

La ragazza Maria Della Vita di anni 17, voleva fare uno scherzo al suo conoscente Domenico Ciprian, afferrava un fucile puntandolo verso di lui.

La Della Vita ritenendo l' arma scarica non si accontentò di sorridere e di *mirare*, essa volle completare lo scherzo facendo scattare il grilletto.

Ma, pur troppo, il fucile era carico, ed il piombo investendo in pieno viso il povero uomo, lo mandava ruzzoloni al suolo.

La ragazza cacciò seco lui il grido della disperazione. E la gente accorsa dovette trasportare il ferito all' Ospedale e soccorrere la imprudente ragazza svenuta dallo spavento.

Il Ciprian è trentenne.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 dicembre — (*i. b.*) — **Il Comitato del carnovale** è convocato dal sindaco per domani domenica al Municipio alle ore 2 pomeridiane.

I danni nella Pinacoteca — Per l'acqua piovana infiltrata per i muri nella sala *Sernagiotto* e *Giacomelli*, i quadri in esse custoditi non riportarono gran danno mercè il pronto provvedimento preso dal sig. Giacomo Barotto alle cure del quale la Pinacoteca è affidata.

Rimasero bagnati *S. Giovanni Battista nel deserto* del Tiepolo, un quadro del Da Ponte, uno del Lorenzo Latto di gran valore, un quadro grande del Lipparini *La penitenza* ed un Podestà rappresentante *Il primo giorno del Decamerone*.

Oggi i quadri accuratamente asciugati non presentano alcuna traccia dell'umidità sofferta.

Funeralia — I funebri della compianta signora Maria Businelli-Boscarini, ebbero luogo stamane alle ore 11.

Il feretro coperto di ricche corone fu benetto in chiesa del Duomo e quindi messo in un *colombaio* al cimitero comunale.

ULTIMA ORA

La nota austriaca sull' incidente di Riva di Trento

La nuova fase della vertenza

Ci tegrafano da *Roma* 16 *dicembre sera*:

La nota del Governo d'Austria-Ungheria giunta alla Consulta, come annunciava l'onor. Visconti-Venosta martedì alla Camera, non risolve punto l'incidente di Riva di Trento.

I giornali di stasera pubblicano informazioni non interamente, esatte a proposito di questa nota.

Il giornale *L'Italia* esagera nel dire che l'Austria respinge ogni soddisfazione, credendo anzi di avere diritto di riceverne per la condotta del capitano Memmo, comandante del piroscafo italiano *Mocenigo*.

Ma la verità è, che l' incidente è tutt' altro che chiuso ed entra, dopo la nota austriaca, in una fase non dirò più acuta, ma nuova e più difficile a comporsi prontamente, malgrado le disposizioni concilianti mostrate qui dal barone Pasetti, ambasciatore austriaco e divise dal ministro Golucowsky.

Non si dispera, però, di venire ad una soddisfacente risoluzione.

La visita dell' Imperarore Guglielmo

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera:*

Si ripete la voce d' una visita in Italia dell' Imperatore Guglielmo e del principe ereditario di Germania nella prossima primavera.

Informazioni assunte al Quirinale ed alla Consulta non escludono l' eventualità di questa visita. Ma affermano che nulla si sa ancora ufficialmente.

Movimento diplomatico

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera*:

Il *Corriere d' Italia* crede probabile il passaggio del generale Morra di Lavriano dall' ambasciata di Pietroburgo a quella di Berlino.

Il generale Morra verrebbe sostituito a Pietroburgo da Pansa attualmente ambasciatore a Costantinopoli.

Il collocamento a riposo del barone Fava renderebbe vacante l' ambasciata di Washington alla quale sarebbe destinato l' ammiraglio Canevaro.

Concorso dantesco indetto dal ministro Baccelli

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera*:

Il ministro Baccelli, ricordando che nel prossimo 1900 ricorre l' anno in cui Dante immaginò avvenuta la sua mirabile visione, indisse una gara d' onore fra gli alunni dei licei, degli istituti tecnici e delle scuole normali sopra un tema d' argomento dantesco.

I migliori lavori saranno premiati con medaglia d' oro, con 4 medaglie d' argento e con 10 menzioni onorevoli.

Inoltre ogni insegnante potrà presentare entro il 31 agosto una dissertazione su materia dantesca.

I lavori più meritevoli saranno pubblicati a spese del ministero. Le tre migliori memorie saranno premiate con 700, 500 e 300 lire.

Infine alla vigilia delle ferie pasquali in ciascun istituto sarà spiegato un canto della *Divina Commedia* dal professore d' italiano.

Un Consiglio dei ministri a Londra

L'assenza di Chamberlain

Mafeking è caduta?

Londra 16, ore 11 p. — I giornali annunziano che Salisbury convocò il Consiglio dei ministri che si tenne oggi nel pomeriggio. Chamberlain era assente.

Non si conoscono le deliberazioni dei ministri.

Giungono altre notizie cattive dal Sud Africa. Un telegramma da Pretoria dice:

Notizie da fonte boera, provenienti da Mafeking del 13 dicembre, annunziano che i boeri distrussero i fortini inglesi. Il colonnello Baden Powel invitò (?) i boeri a ritornare alle loro case, assicurandoli che, cessate le ostilità, l' Inghilterra li avrebbe protetti.

Segnalansi alcune scaramuccie nei dintorni di Colesberg, ove si attende un combattimento generale.

— I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown in data 15 dicembre in cui si annunzia che il generale Methuen fece stamane una nuova dimostrazione dinanzi a Maggersfontein, ma che si ritirò dinanzi al fuoco dei boeri.

Il ministero della guerra pubblica una nuova lista secondo cui le perdite degli inglesi a Maggersfontein fu di 963 uomini, di cui 70 ufficiali.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Empire Ottoman

En vertu d'une décision prise dernièrement par la Sublime Porte, les armes dont l'importation en Turquie est interdite, sesont désormais confisquées si elles arrivent dans les douanes de l'Empire, sans que le Gouvernement impérial soit tenu d'en payer la contre-valeur aux destinataires.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 dicembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.10

Listini Borse

Venezia 16 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100.50
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0	109 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	135 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1565	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 65	131 0	— —	— —	6
Francia	106 70	106 80	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	3
Londra	27 01	27 04	26 57	26 60	5
Svizzera	106 30	106 40	— —	— ·	5
Austria	222 7/8	223 1/4	— —	— —	6
Banc. aust.	222 7/8	223 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 16

Credito aust. Fior.	373 —	Cambio su Londra	121 15
Lombarde	68 50	Lire italiane (carta)	44 90
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 30
Austriache	232 50	Rend. aust. (carta)	98 60
Banca austro-ung.	905	Union bank	306 50
Napoleoni d' oro	9 61 1/2	Rend. aust. (oro)	115 85
Argento	100	Rendita ungherese	94 90
Cambio su Parigi	47 87	Banca Paesi austr.	262 —

Torino 16	
Rend. it. 5 0/0	100 57 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 62 1/2
» » 3 0/0	62 00
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	908 —
» Banca Torino	353 —
» Banco sc. (nuovo)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	309 25
Med.camb.Franc.	106 90
» » Svizzera	106 57 1/2
» » Londra	27 09
» » Germania	131 92 1/2
Firenze 16	
Rend. ital. 5 0/0	100 52
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 65
Francia a vista	106 95
Berlino a vista	131 80
Meridionali	728 3/4
Mediterranee	545 —
Banca d'Italia	907 —
Berlino 16	
Camb.suLond.3mesi	20 17
id.suParigi8giorni	81 —
id.su Italia10giorni	78 85
Cred.Mob.aus.(fine)	233 10
Rend. it. contanti	— —
idem fine	93 10
Cons. prass. 3 1/2	97 10
Rendita turca 1 0/0	22 50
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 10
id. meridionali	— —
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	133 80
id. medit. (a term.)	100 90
Banca comm.	132 10
Big. Banca russi cont.	216 15
Londra 16	
Nuovicons. 2 3/4 0/0	101 —
Rend. it. 5 0/0	92 3/4
id.sp.est.nuova	66 —
id. turca nuova	22 7/16
Egiziano nuovo	102 3/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/4

Parigi chiusura	15	14
R.fr.30/0ant.	— —	— —
» 30/0perp.	100 57	100 65
» n.3 1/2 0/0	102 12	102 —
Rend.it.50/0	94 25	94 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.aut.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 32 1/2	25 32 1/8
Cons.2 3/4	101 13/16	101 9/16
Obb. lomb.	354 —	355 —
Camb.sul Ital.	6 1/2	6 3/8
R.turc.(ser.D)	23 05	22 95
Banca Parigi	1112 —	1118 —
Tunis.nuove	488 75	487 —
Egiz.40/0(R.)	104 75	104 60
R.ung.40/0	99 70	99 50
» sp.est.40/0	67 70	67 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	565 —	568 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	720 —	725 —
Azioni Suez	3588 —	3575 —
Lotti turchi	126 75	126 —
Ferr.mer.ter.	680 —	680 —
Russo 1891	— —	87 70
Portog. 3 0/0	24 —	24 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4370 —	4390 —

Milano 16	
Rend. ital. cont.	100 27 1/2
Rendita fine	100 45
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	544 —
Navig. Gen. Ital.	520 —
RaffineriaZuccheri	460 —
Francia a vista	106 95
Londra avista	27 08
Berlino avista	131 90
Genova 16	
Rend. ital. 5 0/0	100 50
» » 4 1/2	110 —
Azioni Banca Ital.	906 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	729 —
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	525 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	460 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 97 1/2
« sconto Lond.	27 09 3/4
« Germania	132 07 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,01 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,61 - maggio 92,75 - agosto 82.47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 96.52 — pel 11 maggio 96.39 — pel agosso 94.94.

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C.74.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 36 C. — id. decemb. 7.51

Havre 15 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16000,- Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 - due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38.75 — 3 mesi 39.75

Londra 15 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riservati
Carichi flottanti - frumenti fermo ma inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse —. — pipe line certificates 166 Cotone Middling C. 7,11/16 - id. a New Orleans C. 7.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C.7.34 — 3 mesi dopo corr. C. 7.46 - 4 mesi C. 7.43 - 7 mesi C. 7,52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 33.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.20.000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.220.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 54.000 pel continente balle N. 89,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 1102.000 Frumento rosso disponibile D. 74.3/8 dicbre 72.5/8 - gennaio in. set. - marzo 75.3/8 - maggio 74.7/8 — Granone disponibile D. 40.5/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/4 — idem pel corrente C. 5,75 . — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24.— — Prossimo 24.10 — A 4 mesi primi 24.60 — A 4 mesi da marzo 25.10

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 37,— — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.15.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo. — Disponibile 28.50 — Pel corrente 28.50 — Pei 4 mesi primi 29.12 — A 4 mesi da marzo 29.62.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 18,50 prossimo 18.60 — A 4 mesi primi 18,80 — A 4 mesi da marzo 19.05.

Anversa 16 — **Frumenti** — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 16 — **Petrolio raffinato** — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9.37 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti - Merc. calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 8543 — Vendite della giornata quintali 2000 — Vendita consegnare quintali 2000.

Duro Nicolaieff 15.62 peso 122/120 pronto imbarco.

SETE

Lione 15 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 28	B 18	B 46 Kg.	3150
Trame	B 8	B 30	B 38 Kg.	2584
Greggie	B 39	B 100	B 139 Kg.	10703
Pesate	B 5	B 209	B 214 Kg.	10659
Totali	B 80	B 357	B 437 Kg.	27096

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.55	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 25.55	» 28.800
	Adriatic	» 24.15	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bussa Luigi, Viarigi, meccanico e ramiere, Casale — Fugini Marco, S. Gervasio d' Adda, pettini per tessitura, Bergamo — Marchetti Ulrico, farmacia, Genova — Negri Giuseppe, Pasq. e Giov., prestino, Torino — Sala Ag., Porto Ceresio, commestibili, Varese.

Accomodamenti stragiudiziali

De Angelis G., Guarcino, tessuti, Frosinone.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi Palazzo, ortaglia, metri quadrati di terreno 5200, rive d'approdo ai Tolentini. Vederlo e trattare in campo S. Stefano N. 2949.

Cerco in affitto per 1 marzo prossimo o anche prima appartamento di circa otto locali. Scrivere O 5257 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi due vasti ed arieggiati magazzini, anche ad uso mezzà, con molta luce, e volendo anche con comodo di gaz, fornello grande ed acquedotto interno, più 2 ingressi, interno l'uno, sulla strada l'altro, con imposte uso negozio e riva comoda.

Per trattare rivolgersi al signor Cerutti, S. Lorenzo, calle Larga, N. 5123.

Vendite

Bottiglie vuote Bordolesi e da litro si vendono a cent. 10 e 12 presso il Deposito Acque Minerali della Farmacia Zampironi, Venezia.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale occuperebbe agente corrispondente. Italiano Francese ragioniere. Richiedesi ottime referenze, certificati. Offerte Q 5291 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cerco piazzista generi coloniali ed altri; inutile offrirsi senza certificati di provata onestà e capacità. Offerte P 5190 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pratico contabile, attualmente presso importante azienda, per interessi famigliari desiderando traslocarsi Venezia o città vicina, vi cerca impiego presso azienda industriale, commerciale, od a preferenza economica. Ottime referenze. Fermo posta Venezia C. B. 76.

Domandasi signorina bella presenza per insegnare l'italiano a una francese e per viaggiare più tardi. Indirizzarsi: Portiere Grand Hôtel, Venezia.

Agente sorvegliante, ottime referenze, ricercato subito da primaria Ditta. Preferibile ex militare o giovane pensionato. Stipendio sessanta mensili. Indirizzare R M 12 fermo posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Ca' Garzoni. Come avvisatoti sempre tempo permettendo e senza scritti. Abbracci Baci.

Signora. — Vedendovi sul portone Santangelo parvemi scorgere sulle divine vostre labbra un sorriso. Di scherno o di lusinga? **Timoroso**

Gardenia. Soffro pene d'inferno perchè amo'i. Potrò esser prudente, rassegnato mai. Quante melanconiche, sconsolate riflessioni, se passami un giorno senza vederti! Comprendimi, vivo del solo tuo affetto, sei punto luminoso della mia vita deserta. Scrivimi, indicandomi maniera intendersi. **Rodolfo**

1563 — Ritira lettera posta. Troverai istruzioni. Salute buona. Baci tanti. **Tuo**

Testina bionda — ricevuto pensoso anonimo biglietto, scriva dove posso parlarle.

Chérie. — Tua lettera scritta mercordì arrivommi solamente ieri. — Congratulazioni riportata vittoria. Manda posta. Tenerissimi baci. Tuo . . .

231 Vostre informazioni insufficienti per riescire, data mia condizione. Ultima parte pubblicazione incomprensibile. Spiegatevi.

Francesco Anima cara. Malinconia mortale. Mancava dubitassi affetto mio. Capisco so. Sospetti infondati addolorano, ogni pensiero ogni atto essendo tuo. Rimprovero per lettera mancata, torturami anima. Assicurami volermi bene, adorandoti insuperabilmente. Mancai promessa non colpa mia, avrei voluto esserti vicino, ma temevo, dovendo subordinare desideri a circostanze. Penso tuoi occhi, saluto giornaliero, tuoi baci che avvinsero tanto strettamente nostre esistenze. Scrivi se hai tempo e modo. Milioni baci. Sempre tuo

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Contocorrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Lunedì 18 Dicembre N. 348

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LO ZUCCHERO INDIGENO e la nuova tassazione

La Camera dopo una discussione breve ma chiara e sintetica, nella quale portarono la loro parola i deputati più competenti in fatto di agricoltura e di industria quali, l'on. De Asarta e l'on. Prinetti, ha l'altro ieri approvato senza alcuna modificazione il progetto di legge presentato dai ministri Carmine e Boselli che modifica il regime protettivo goduto finora dallo zucchero indigeno, portando l'accertamento indiziario della produzione tassabile da 1500 grammi di zucchero per quintale di sughi defecati a 2000 grammi.

Questo provvedimento è troppo importante e tocca da vicino troppi interessi testè sorti in gran numero anche nella nostra regione, perchè non venga trattato e spiegato con una certa diffusione allo scopo di mostrarne le ragioni che lo determinarono e gli effetti che potrà avere.

Nei rapporti della fabbricazione dello zucchero indigeno con la finanza si è verificata presso a poco la medesima condizione di cose che noi abbiamo già riscontrata nei rapporti delle costruzioni navali mercantili con l'erario.

In ambedue queste industrie, favorite da un regime finanziario, determinato in vista del loro sviluppo, è avvenuto che l'incremento di esse, maggiore di quello previsto, presentasse un serio pericolo per il bilancio dello Stato, il quale si è trovato adesso costretto per non compromettere il pareggio tanto faticosamente raggiunto a limitare in modo brusco i beneficii troppo largamente promessi e concessi.

Per tutti e due i casi, per tutte e due queste industrie, da un lato il Governo ha usato eguali argomenti allo scopo di diminuire, rispetto all'una, la corresponsione dei premi e di aumentare indirettamente, rispetto alla seconda, la tassa di fabbricazione, e dall'altro lato gli interessati, costruttori e fabbricanti hanno opposto ragioni simili allo scopo di mantenere intatto l'esistente regime di favore.

E le ragioni, adesso lo vedremo, erano buone dall'una e dall'altra parte, e perciò si è potuto rapidamente prendere una risoluzione in virtù della quale gli interessi della finanza e quelli dei privati cooperino anzichè danneggiarsi vicendevolmente.

⁂

Cominciamo con l'esaminare brevemente l'attuale stato delle cose, causa delle preoccupazioni della pubblica finanza.

Tenuto conto dei diversi rendimenti dello zucchero importato e dello zucchero indigeno, lo Stato invece di L. 81,84, che riscuote sullo zucchero estero, viene a incassare L. 67,20 di tassa di fabbricazione per ogni quintale di zucchero indigeno, e questa applicata, non già allo zucchero effettivamente prodotto, ma a tre quarti soltanto, giacchè col vigente metodo di accertamento, il quale presuppone un rendimento dei sughi defecati in ragione di 1500 grammi di zucchero per ettolitro, il rendimento reale è in media superiore ai 2000 grammi, cosicchè la tassa interna resta ridotta a L. 50,40 per ogni quintale di zucchero effettivamente prodotto.

Ora mentre nell'esercizio 1896-97 la quantità tassata di zucchero indigeno non era che di quintali 23.000 pari a 30.664 di quantità effettiva forniti dalle due fabbriche di Chieti e Savigliano, per l'esercizio 1899-1900 si prevede sarà di 187.500 quintali forniti da 13 fabbriche, e cioè superiore di 164.500 quintali, ai quali ne corrispondono 219.332 di prodotto effettivo, recanti ciascuno la perdita di L. 31.44 e complessivamente di L. 6.395.798.

Aggiungendo poi le differenze dell'aggio sull'oro, con cui sono pagati i dazi doganali, si ha una perdita totale per lo Stato di L. 7.972.718. Per la qual cosa, se la produzione indigena fosse spinta fino a fornire gli 800.000 quintali di zucchero occorrenti al consumo italiano, la finanza perderebbe circa 30 milioni di lire.

⁂

Era possibile che di fronte a simile gravissima eventualità, lo Stato fosse rimasto inerte?

Evidentemente no, tanto più se si ritiene, insieme al Governo, che il forte ed improvviso impulso avuto dall'industria saccarifera in Italia, consista soltanto nell'esca del lauto guadagno consentito appunto da questa protezione, che si eleva, tenuto conto di tutti gli elementi, a L. 38,97 per quintale. Poichè si afferma che le attitudini del nostro paese a produrre la barbabietola da zucchero non sono tali ancora da aver avuto di per sè sole la forza di attrarre la imponente massa di capitali che in questa industria si trova oggi impegnata, come lo dimostra il fatto del minor rendimento in barbabietola per ettaro di suolo italiano (200 quintali) in confronto del Belgio, della Germania e della Francia (300 quintali circa) e del minor rendimento in zucchero della nostra barbabietola (9 chilogrammi e mezzo per quintale) in confronto della barbabietola estera (da 12 a 13 chilogrammi per quintale) venendo così a costare un prezzo assai più elevato.

Talchè se per un lato la coltura della barbabietola e la industria saccarifera si reggono per la ingente protezione, per l'altro lato si vede come tale protezione non promuova ulteriori progressi agricoli e tecnici, mantenendo così l'industria italiana in vere condizioni di inferiorità.

In seguito a tutte queste ragioni e riflettendo ancora che questo largo margine di guadagno, così nocivo alle finanze dello Stato, non si riversa neppure a beneficio dei più, nè fa ribassare i prezzi dello zucchero, ma torna solo a profitto di pochi capitalisti, il Governo è venuto nella risoluzione di togliere almeno quella perdita della finanza che deriva dall'accertamento indiziario del rendimento in 1500 grammi, corrispondente a lire 16,80 per quintale, calcolando il rendimento a 2000 grammi, obbligando così le fabbriche a pagare la tassa di fabbricazione di L. 67.20 per quintale, se non sopra l'intera quantità del prodotto, sopra una quantità molto prossima ad esso.

In tal modo per ora la perdita dello Stato si limiterebbe a 4 milioni, la protezione oltrepasserebbe le 20 lire per quintale, superando sempre anche la massima protezione accordata in altri paesi, che è quella vigente in Francia ed ascendente a 11 franchi.

⁂

Esaminate così nel loro fondamento le ragioni della finanza, vediamo ora quelle, pur legittime e valide, che oppongono fabbricanti, coltivatori e tutti quelli che traggono confortevoli augurii dal presente rifiorimento agricolo e industriale della nazione, ragioni che vennero esposte alla Camera dall'on. De Asarta, il quale ha portato nella discussione le sue profonde cognizioni di agricoltore e di industriale e tutta la lucidità del suo criterio equilibrato.

In primo luogo e generalmente questi dicono che la questione non va guardata con criterii esclusivamente fiscali, ma bensì economici, ponendo di fronte alla perdita contabile e determinata dell'erario i guadagni indiretti e complessivi che lo Stato e il Paese vengono ad ottenere dallo sviluppo di una industria, e specialmente dal restare in patria dei milioni, che ora siamo costretti a sborsare all'estero per l'acquisto dello zucchero.

E' un debito continuo e fortissimo che contraiamo annualmente con l'estero per la importazione dello zucchero; sono milioni e milioni che ogni anno emigrano fuori del paese; milioni i quali, ammesso pure che vengano concessi non a un ristretto numero di capitalisti, ma a tutti i numerosi interessati nella industria saccarifera, e cioè proprietarii di terreni, agricoltori, capitalisti, fabbricanti, operai, ecc., accrescono non soltanto la cifra assoluta della ricchezza pubblica e privata, ma possono poi proficuamente riversarsi per tutti i meati della attività economica nazionale.

Quello che lo Stato pertanto viene a perdere per il minore introito dei dazi doganali sullo zucchero, può venire ad esso in parte risarcito da questo generale e vario incremento della ricchezza, la quale favorisce tutti i consumi.

Infatti stando ai calcoli degli interessati, le dogane avrebbero perduto, nella ultima campagna saccarifera lire 18,360,000. Ma la tassa di fabbricazione ne avrebbe prodotti in più lire 15,449,819. Per l'Erario la perdita effettiva sarebbe dunque di 4 milioni. Ma lo stesso Erario poi, dato lo sviluppo di una nuova industria, si compensa con molti altri proventi: ricchezza mobile, fabbricati, tassa di registro, introduzione di macchine, tassa sulle Società, per azioni, ecc.

Sicchè la perdita effettiva si ridurrebbe a soli 3 milioni,

Inoltre lo Stato nel determinare la sua perdita non tiene affatto conto dell'accrescimento che indubbiamente si effettuerà nel consumo dello zucchero, ora così esiguo in Italia; per cui si presenta la terribile cifra dei 30 milioni di *deficit* tenendo fermo il consumo dello zucchero a quello attuale di 800,000 quintali, ma basta supporre che tal consumo si elevi, come è probabile di un terzo, del doppio, appena la concorrenza avrà fatto diminuire i prezzi, per vedere che la perdita dello Stato sarà molto alleggerita e quasi eliminata dai maggiori proventi che verranno versati dalla tassa di fabbricazione.

In secondo luogo l'elevare di un tratto il coefficiente di resa tassabile da 1500 a 2000 grammi, mentre l'industria saccarifera è nel suo periodo di slancio iniziale, viene a costituire un colpo troppo rude per l'industria stessa, che al pari dell'adolescente sottoposto a un *surmenage* precoce, si intristirà e si esaurirà rapidamente.

Nè vale il dire che la protezione restante, malgrado l'aumento del coefficiente di resa, supera sempre quella concessa dagli altri Stati, poichè il confronto non è possibile. Altrove l'industria saccarifera, omai stabilmente consolidata, si trova in condizioni di gran lunga più floride di quelle in cui si muove l'industria nostrana, che se ha il beneficio della mano d'opera più a buon mercato, ha il capitale, i macchinari, i carboni assai più cari, e non ha ancora trovato quell'avviamento continuo sicuro e fruttifero derivante da un lungo esercizio. E poi se si ricorre per ammaestramenti all'estero si deve ricordare che all'estero appunto si procedette gradualmente alla elevazione della tassa. Quindi la protezione goduta negli altri Stati dalla industria saccarifera, pur essendo minore, viene ad essere nel fatto più efficace della nostra, precisamente per le favorevoli condizioni in cui l'industria colà si trova.

In conclusione, o si vuole mantenere intatto il rialzo proposto e si strozza se non si sopprime l'industria, o se si vuole nell'interesse della agricoltura e della industria nazionale agevolarne lo sviluppo, senza trascurare le ragioni della finanza, allora bisogna modificare il progetto nel senso di graduare in un periodo opportuno l'aumento della tassa fino al massimo proposto dal Governo.

⁂

La Camera, come già si è detto, si è lasciata convincere dalle ragioni del Governo, approvando l'immediato rialzo a 2000 grammi della supposta resa dei sughi; speriamo per il bene dell'agricoltura e dell'industria che le previsioni governative siano saggie e siano troppo timorose e pessimiste quelle degli interessati.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta è aperta alle ore 2. Nell'aula i deputati sono discretamente numerosi, ma le tribune sono deserte.

La salute del deputato Bovio

Il PRESIDENTE comunica un telegramma col quale il prefetto di Napoli annuncia che le condizioni di salute dell'on. Bovio non sono buone, ma rimangono stazionarie.

La proroga del corso legale

Si discute e si approva, dopo osservazioni di alcuni deputati, ai quali risponde il ministro Boselli, il disegno di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

Discussione del bilancio d'agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio del ministero d'agricoltura industria e commercio.

VISCHI, ARNABOLDI e ROVASENDA fanno alcune osservazioni.

SALANDRA, ministro dell'agricoltura, risponde brevemente ai vari oratori. accenna alle molteplici difficoltà di varia natura per provvedere alla necessità della silvicultura. Si propone nondimeno di studiare come si possa migliorare la legge attuale. Intanto, però, è lieto di dichiarare che apparisce da molti indizi un vigoroso sentimento nel paese a favore del rimboschimento.

Riconosce la necessità di una legge sulla caccia, e promette di studiarla con amore e di presentarla. Studierà anche se si possa fare qualche cosa per la pesca, in genere; però crede che le leggi attuali sarebbero sufficienti, ove fossero rigorosamente eseguite, al che non può provvedere il ministro d'agricoltura.

Rileva le difficoltà che s'incontrano per l'applicazione della legge sugli infortuni del lavoro, manifestando il dubbio che sia possibile estenderla agli operai della campagna.

Assicura che nella preparazione dei trattati si inspirerà al concetto di contemperare equamente gli interessi dell'agricoltura e dell'industria. E' stata istituita una commissione permanente incaricata appunto di raccogliere le manifestazioni di tutti gli interessi.

Riguardo al trattato colla Francia osserva che pendono ancora trattative, dalle quali il governo si ripromette di ritrarre qualche nuovo vantaggio.

Rispondendo al deputato Vischi difende l'autorità delle cattedre ambulanti, non può accettare d'affidare le cattedre ai comizii agrarii, ma prende impegno di provvedere perchè gli insegnanti facciano il loro dovere.

Conclude esprimendo il voto che l'opera del governo por l'agricoltura sia aiutata dal risveglio di quello spirito di associazione che ora appare in Italia (*approvazioni, congratulazioni*).

VOCI: — Chiusura! Chiusura!

Il PRESIDENTE mette a partito la chiusura della discussione. E' approvata.

FALLETTI svolge un ordine del giorno, per invitare il Governo a dare nuovo impulso al credito agrario coordinato all'istituto, dei sindacati agricoli.

Votazioni a scrutinio segreto

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni:

Provvedimenti per l'esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene per la derivazione e conduttura di acque potabili, fav. 197, contr, 32 — Istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia, fav. 193, contr. 40 — Fabbricazione e vendita di vaccini ecc. ecc., fav. 192, contr. 40 — Convalidazione dei decreti reali 25 agosto e 23 ottobre per spese ferroviarie, fav. 189, contr. 42 — Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno, fav. 196, contr. 37.

Sull'ordine del giorno

COTTAFAVI propone che nella seduta di domani dopo esaurite le interpellanze si continui la discussione dei disegni di legge che sono inseriti nell'ordine del giorno.

Così è stabilito.

TECCHIO prega il presidente di volere prima delle vacanze informare la Camera sullo stato dei lavori della commissione che esamina il decreto legge del 22 giugno scorso.

PRESIDENTE informerà la Camera.

SONNINO propone che nella seduta antimeridiana di domani abbia la precedenza la discussione del bilancio di agricoltura e del bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno della seduta di domani è già stabilito e comprende leggi importanti. Piuttosto crede che si possano tenere ogni giorno sedute antimeridiane.

SONNINO ritira la sua proposta.

La seduta termina alle 6.

Domani sedute alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

Seduta calma. Malgrado la festa, i deputati presenti erano abbastanza numerosi.

Notevole per lucidità dell'esposizione e praticità dei criterii il discorso del ministro Salandra sul bilancio dell'agricoltura.

Si conferma il proposito della maggioranza di finire i bilanci prima delle vacanze di Natale. Viene generalmente lodata la sollecitudine della Giunta del bilancio che esaurì completamente il proprio ordine del giorno, grazie principalmente all'attività del suo presidente, on. Rubini.

Il progetto per le costruzioni navali

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*:

La Giunta del bilancio approvò, in massima, dissenziente soltanto l'on. Guicciardini, il progetto per le costruzioni navali, nominando l'on. Franchetti relatore. Alcuni commissarii fecero qualche riserva sulle modalità del progetto: vorrebbero, cioè, concedere al capitolo: *costruzioni navali* tutte le economie da farsi nel bilancio senza precisarne la somma, onde stimolare il ministro Bettolo a portare risolutamente la falce nelle spese non strettamente necessarie ed in taluni assegni al personale, che qualche commissario ritiene eccessivi.

La Comiss. per il decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

La Commissione che esamina il decreto-legge tenne oggi due sedute. Erano presenti otto commissarii. La Commissione discusse ed approvò i primi sette articoli, secondo la formola emendata dagli on. Girardi e Donati, per mandato della Commissione. L'on. Villa, l'unico deputato di opposizione, annunciò l'arrivo per il 23 corr. Allora soltanto la Commissione approverà definitivamente il progetto e nominerà il relatore che sarà probabilmente l'on. Girardi.

La relazione al Quirinale
Per il trattato con la Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

All'odierna relazione dei ministri al Quirinale mancava l'on. Pelloux, leggermente indisposto da ieri. Dopo la relazione il Re intrattenne lungamente l'on. Boselli.

— La riunione tenuta oggi dai ministri Visconti-Venosta e Salandra con l'inviato greco, Rangabe, non fece avanzare il negoziato per la rinnovazione del trattato di commercio italo-greco. La causa principale del dissidio è il trattamento da farsi ai vini greci.

La Commissione di vigilanza sulla circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*:

Stamane, presieduta dal senatore Lampertico, si è adunata nuovamente la Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione.

Dopo esaurito l'esame di alcune questioni, relative alle smobilizzazioni del Banco di Napoli, la Commissione deliberò intorno alla domanda degli istituti di emissione tendente ad ottenere una maggiore quantità di biglietti pel servizio di scorta, proponendo che il limite attuale dalla metà si elevi ai tre quinti della circolazione normale.

Ancora del movimento diplomatico

Ci telegrafano da *Roma 17 dicembre, sera*:

Alla Consulta si dichiara insussistente il movimento diplomatico annunciato ieri dal *Corriere d'Italia*. Nè il barone Fava, ambasciatore a Washington, nè il conte Nigra ambasciatore a Vienna, verranno adesso collocati a riposo. E' vero soltanto che occorrerà provvedere alla sostituzione del generale Lanza a Berlino ciò che porterà qualche spostamento. E' sempre probabile che un altro generale succeda al Lanza nell'ambasciata presso la Corte germanica.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

Il contrammiraglio De Libero è nominato aiutante di campo generale effettivo del Re.

Al 1 gennaio avranno luogo le seguenti promozioni nel corpo sanitario marittimo:

Il medico di prima classe Gandolfo a medico capo di seconda classe, il medico di seconda classe Caforio a medico di prima classe. Con decorrenza al 1 gennaio il dottore in medicina e chirurgia Rolando è nominato medico di seconda classe nel corpo sanitario marittimo e ascritto al primo dipartimento.

Sono infondate le voci messe in giro di qualche caso di malattia sospetta verificatosi a Cadice a bordo della nave *Lombardia*.

La r. nave *Fieramosca* è giunta a Las Palmas e proseguirà per la Spezia — La r. nave scuola mozzi *Palinuro* è partita per Cefalonia Syra. La nave greca *Miaoullis* è partita per Porto Santo Stefano — La r. nave *Sicilia* è partita da Napoli, la r. nave *Colombo* da Porto Eusenada, la r. nave *Miseno* è giunta a Cefalonia, la r. nave *Flavio Gioia* è partita da Augusta, la r. nave *Urania* è partita per Messina.

SOLENNI ONORANZE A NOTARBARTOLO
Un corteo di 30,000 persone

Ci telegrafano da *Palermo 17 dic., sera*:

Malgrado il tempo piovviginoso, la città èra animatissima ed imbandierata a tutto in memoria di Notarbartolo; i balconi erano affollatissimi.

Alle ore 9 e 35 minuti il corteo si ordinò al Foro Italico nel seguente ordine: Cantonieri in gran tenuta, valletti municipali col gonfalone della città; Sindaco, Giunta, Comitato esecutivo; i senatori Di Camporeale, Amato-Poiero, Di Scalea, Trigona, Della Verdura, Bordonaro, Guarneri; i deputati Bonanno, Orlando, Tasca-Lanza, Turrisi; magistratura, consiglieri comunali, provinciali, Associazione della Stampa, consiglieri della Camera di Commercio; i rappresentanti della famiglia Notarbartolo, numerose notabilità cittadine; rappresentanti delle amministrazioni e degli impiegati del Banco di Sicilia, delle Opere pie e di altre amministrazioni; il corpo accademico universitario, studenti universitarii, reduci, tutte le Società politiche e operaie con bandiere senza distinzione di partiti, tutte le Scuole governative e private della città, le cooperative, numerosissimi cittadini, ecc.

Il corteo di circa trentamila persone, sfilò silenzioso tra una fitta ala di popolo per le vie Vittorio Emanuele, Macqueda, Ruggero Settimo, piazza Castelnuovo, dove era stato eretto un palchetto per la musica addobbato a lutto. Sopra stava il busto del Notarbartolo circondato da corone.

Il corteo sfilò silenzioso avanti al palco, indi si sciolse.

Il comitato, la famiglia e gli amici proseguirono in vettura al cimitero di Rotoli, ove il presidente del comitato, senatore Di Camporeale, pronunciò brevi, sentite parole in memoria del Notarbartolo.

All'odierna manifestazione imponentissima aderirono telegraficamente quasi tutti i deputati siciliani e moltissimi senatori.

A proposito di queste onoranze, riuscite grandiose, e che un impulso generoso e gentile spinse i promotori ad organizzare, osserva giustamente la *Lombardia*, che desta una certa sorpresa il fatto che solamente adesso, dopo sette anni dall'assassinio, si sia pensato a tributare un compianto imponente e sincero al Notarbartolo.

Come mai tutte queste persone che ora si affannano a commemorarlo, non si ricordarono per sette anni che era morto e tanto meno che era morto assassinato? Come non debbono più essersi ricordati della vittima quelli che avrebbero potuto aiutare la giustizia nelle sue indagini e invece rimasero per lunghi anni inerti o peggio ancora contribuirono a celare la verità.

Talchè sorge il dubbio che se il processo che si sta svolgendo a Milano, non avesse portato l'affare al punto, in cui ora si trova, nessuno avrebbe pensato alle manifestazioni adesso progettate.

Sarebbe stato preferibile che invece dell'attuale Comitato per onorare la memoria del Notarbartolo si fosse costituito qualche anno addietro un Comitato per scoprire gli autori dell'assassinio.

La guerra nell'Africa del Sud
Le perdite degli inglesi sul Tugela
L'invio d'un altra divisione

Londra 17 ore 8 p. — Il ministro della guerra annunzia che le perdite fatte dal corpo comandato dal generale Redvers Buller nei combattimenti sul fiume Tugela sono: 82 morti, 667 feriti, 348 mancanti; complessivamente 1097 uomini.

Le perdite degli ufficiali ascendono a 6 morti, 42 feriti, 15 prigionieri e 3 mancanti.

I giornali confermano essere imminente la mobilizzazione dell'ottava divisione. Fu ordinato all'artiglieria dei porti del sud-est dell'Inghilterra di tenersi pronta a sostituire le guarnigioni di artiglieria inviate a Capetown.

— Le notizie da Kimberley dicono che gli indigeni riferiscono che tutti i boeri del Behuanaland sono insorti.

— Un telegramma giunto stasera annuncia che, in seguito alla disfatta del generale Gatacre a Stormberg, tutta la regione settentrionale della colonia del Capo è insorta.

— Il ministro dell'agricoltura, Long, pronunziò oggi un discorso a Liverpool. Disse che il governo esaminerà probabilmente l'opportunità di utilizzare la milizia e i volontari per servire all'estero.

— Il ministro delle colonie Chamberlain è partito per Dublino, per ricevere il titolo di dottore onorario dell'università. Si temono dimostrazioni tumultuose contro il ministro.

La fiaba dell'alleanza ispano-russa

Madrid 17 ore 9 a. — (*Camera dei deputati*) Il presidente del Consiglio, Silvela, rispondendo ad analoga interrogazione smentisce la voce d'una alleanza ispano-russa basata sulla cessione di Ceuta.

Disastro in mare

Para 17 ore 8 a. — Il vapore brasiliano *Magoary* si è perduto. Temonsi numerose vittime.

Vedere in quarta pagina l'appendice

IL VELO AZZURRO

NOTE STATISTICHE

Roma, 16 dicembre.

(*gm.*) Un interessante allegato alla relazione della Giunta generale del bilancio sulla spesa del Ministero di agricoltura e commercio fornisce alcuni dati relativi alla esportazione dei nostri principali prodotti agricoli, che mi pare prezzo dell'opera riassumere, prendendo per termini di confronto il primo e l'ultimo anno del quinquennio 1894-98.

Quantità

Prodotti	1894	1898		Differenze
Vino ettolitri	1,911,987	2,339,164	più	427,177
Olio oliva quint.	605,207	411,748	meno	193,459
Riso »	390,740	401,430	più	10,690
Agrumi »	2,148,011	1,970,550	meno	177,461
Frutta fr. »	343,754	461,188	più	117,434
» secche »	308,581	404,621	meno	96,040
Leg., ortaggi »	191,725	249,232	più	57,507
Burro »	50,630	59,802	più	9,172
Formaggio »	72,201	96,597	più	24,396
Pollame »	89.853	87,534	meno	2,319
Uova »	306,762	314.891	più	8,129
Seta »	54,765	67,969	più	13,204
Zolfo »	2,990,896	4,058,234	più	1,067,338
Anim. bovini n.	60,035	37,540	meno	22,459
» ovini n.	22,638	35,948	più	13,310
» suini n.	47,502	47,887	più	385

Valore

	1894	1898		Differenze
Lire	43.975.701	66.609.356	più	22.633.655
»	63.546.735	40.353.122	meno	23.193.613
»	11.572.070	13.713.665	più	2.141.595
»	30.167.452	24.321.254	meno	5.846.188
»	7.240.581	11.855.360	più	4.614.780
»	24.413.827	29.799.215	più	5.385.388
»	4.793.125	6.230.800	più	1.437.675
»	11.800.085	14.176.925	più	2.376.840
»	11.552.160	12.557.610	più	1.005.450
»	12.843.014	11.262.015	meno	1.580.999
»	39.879.060	37.786.920	meno	2.092.140
»	267.289.000	316.025.400	più	48.736.400
»	21.536.451	41.799.800	più	20.263.349
»	24.349.260	12.505.490	meno	11.813.770
»	353.498	538.473	più	184,975
»	5.057.898	3.671.457	meno	1,386.441
Lire	580.369.916	643.206.872		62.836.956

L'esportazione è aumentata, durante il quinquennio, di circa 63 milioni, vale a dire nella misura del 10,83 per cento.

Sono in progressivo aumento i vini, il riso, le frutta fresche e secche, i legumi, gli ortaggi, il burro, il formaggio, la seta ed il zolfo. Da L. 404,172,999 (esportazione del 1894) si è saliti fino a L. 512,768,131 nel 1894, con un *plus valore* di L. 108,595,132, che risponde alla ragione del 26,87 per cento sul valore iniziale.

Malauguratamente si è verificato una diminuzione nella esportazione degli olii di oliva, degli agrumi, del pollame, delle uova e degli animali; di guisa che da L. 176,196,917 nel 1894 l'esportazione di questi prodotti è scesa a Lire 130,438,471 nel 1898, con una perdita di lire 45,758,176 — pari al 26 per cento circa — che ha consumato in molta parte il beneficio dell'aumentata esportazione per gli altri prodotti.

Negli animali si è verificata bensì una leggiera maggiore esportazione di ovini e di suini, ma non è bastata a compensare la notevole diminuzione dei bovini esportati.

L'accordo commerciale con la Francia, per il quale è stata agevolata l'esportazione dei bovini dalla Sardegna, forse darà qualche impulso a questa parte del nostro commercio internazionale; ma sarebbe illusione dannosa lo sperare un ritorno ai tempi fortunati, in cui l'esportazione dei nostri bovini gettava in paese oltre i settanta milioni.

Alla esportazione delle uova italiane fa concorrenza specialmente la Russia, che sul mercato di Londra ha preso in gran parte il posto, che noi occupavamo; come la Spagna ci fa una forte concorrenza nel commercio degli agrumi e la Grecia in quello degli olii. Molto per colpa nostra in fatto di olii, perché l'avidità dei rapidi guadagni ha indotto speculatori poco scrupolosi a gettare sul mercato olii, che dell'olivo conservavano soltanto il nome, con grave discredito e peggior danno della esportazione nazionale, già così fiorente.

Il seguito in altra prossima lettera.

La fine dell'incidente Parascandolo

Già da vari giorni, è stato firmato il decreto che toglie il sequestro alle temporalità della mensa arcivescovile di Sorrento.

Monsignor Giustiniani, ha creduto bene di renderlo noto al pubblico, dirigendo una lettera pastorale ai suoi diocesani, nella quale comincia dal protestare contro la pena di cui fu passivo, pena — dice — da niuna legge sancita, e da niun tribunale applicata, e che produsse in lui un senso di increscimento e di disgusto, che non si può definire!

Termina la prolissa ed inconcludente epistola, nella quale si paragona a San Paolo (!) che al pari di lui trovò larghi compensi al patito dolore, nella fede e pietà dei suoi figli, ringraziando i suoi diocesani ed i periodici cattolici italiani che vennero con pubbliche sottoscrizioni in suo aiuto, e perdonando a coloro che l'offesero e lo contristarono.

Non sappiamo di che tanto si dolga monsignor Giustiniani, giacchè dopo tutto la sospensione delle temporalità inflittagli dal governo, gli ha fruttato... il doppio!

Ad ogni modo, speriamo che ora, dopo l'attuale decreto che pone termine al giusto provvedimento che venne preso dal ministro di grazia e giustizia, finirà anche tutto il chiasso ch'è stato fatto finora dai giornali clericali intransigenti, intorno al disgustoso incidente.

CRONACA ITALIANA

Bovio sarà operato
Il tentato suicidio di un giornalista

Ci telegrafano da *Napoli 17 dicembre, sera*:

I medici tra cui i professori Durante e Caldarelli, riuniti a consulto decisero di operare domani l'on. Bovio ammalato di grave cistite complicata da peritonite.

Telegrafarono i deputati dell'estrema sinistra e le notabilità della massoneria.

— Alessandro Boutet, direttore del *Bajardo*, giornale che si pubblicava da parecchi mesi, si sparò un colpo di rivoltella al letto. La ferita non è grave. E' la seconda volta che il Boutet tenta di suicidarsi.

All' Università di Cagliari
Studenti che si lagnano per la mancanza dei professori

Ci telegrafano da *Cagliari, 17 dicembre, sera*:

Causa la vacanza di alcune cattedre importantissime, stamane gli studenti universitari si riunirono e deliberarono di domandare le di-

missioni del rettore e del corpo accademico che non t telarono gli interessi dell'Ateneo e della scolaresca, promuovendo le nomine delle cattedre mancanti.

Molti studenti chiesero il foglio di congedo. Domani vi sarà una nuova riunione fra gli studenti di tutte le facoltà.

L'anniversario della morte di Minghetti

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

Oggi per il tredicesimo anniversario della morte di Minghetti all'Accademia dei Lincei l'on. Luzzatti ne fece una breve ed eloquente commemorazione a cui si associò il presidente Messedaglia.

Ci telegrafano da *Bologna 17 dicembre sera*:

Alle ore 2 pom. al teatro comunale affollatissimo il deputato di Parma, Domenico Oliva fece una applaudita commemorazione di Marco Minghetti.

Scioglimento del Cons. Comunale di Mantova

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*:

Oggi fu firmato il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale di Mantova. Venne nominato commissario regio, il consigliere di prefettura Parisini.

Elezione politica

Benevento 17, ore 9 p. Ebbe luogo oggi l'elezione politica di questo Collegio. Ecco il risultato finora conosciuto: Votanti 2888; Corrado ebbe voti 1597, Basile 721, Zolli 343, Nisco 174.

Civitavecchia — Ci tegrafano 17 dicembre, sera — *Le navi greche* — Domani è qui attesa la divisione navale greca, comandata dall'ammiraglio Chyriazis, e composta dagli incrociatori *Hydra* e *Spetia*. L'ammiraglio greco visiterà Roma e sarà ricevuto al Quirinale.

Firenze — Ci telegrafano 17 dicembre sera — *Il nuovo arcivescovo* — Nel pomeriggio il nuovo arcivescovo monsignor Mistrangelo ha fatto l'ingresso solenne nella cattedrale, prendendo possesso dell'arcivescovado.

L'arcivescovo benedì il popolo che gremiva il tempio. Quindi ricevette la consegna la croce episcopale.

Dopo la cerimonia al palazzo arcivescovile vi fu il ricevimento, al quale intervennero il generale Baldissera, il prefetto, il sindaco, i magistrati, tutte le altre autorità civili e militari e le notabilità della aristocrazia.

Varese — *Il tragico fatto di Carnago* — A proposito del tragico fatto di Carnago svoltosi l'altro giorno, in cui un giovane studente di Milano fu ucciso da un suo compagno, giunge notizia che il Macchi, l'uccisore, si è costituito al pretore di quel paese, assicurando che il tristo fatto è dovuto a mera accidentalità e smentendo di aver fatto delle intimazioni al ragazzo Frattini, che assistette alla scena, perchè avesse a tacere.

Torino — Ci scrivono 15 dicembre — (*Zuccaro*) *La commenda all'ing. Moreno* — Al direttore della nota grande Società delle Officine di Savigliano, ingegnere Moreno, testè nominato commendatore, venne ieri offerto un solenne banchetto, a cui intervennero il sindaco, il direttore della R. Scuola d'applicazione ed una folla di ingegneri ed industriali. Parecchi i brindisi, ed al neo commendatore venne poi presentato uno stupendo cofano in pelle a decorazioni in argento ed oro, contenente le insegne della nuova onorificenza. Splendido lavoro d'arte, opera del noto stabilimento Savoretti-Borgioli, successori del commendatore Vezzosi.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per il commercio col Brasile

La nostra Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Ministero di Agr. Ind. e Comm. la seguente comunicazione:

« Partecipo a cod. Camera di Commercio che il 1 gennaio prossimo entrerà in vigore, per le provenienze di tutti gli Stati, la nuova tariffa brasiliana, testè approvata.

Prego la Camera a informare di ciò i commercianti e gli esportatori avvertendoli che le merci dirette al Brasile debbono d'ora innanzi essere accompagnate da due fatture consolari, con una dichiarazione del Console brasiliano relativa al contenuto dei colli.

E' vietato di apporre alle merci etichette in lingua portoghese: queste dovranno, invece, essere scritte nella lingua del paese di origine, e quindi in lingua italiana per le merci di origine italiana.

Aggiungo ancora, che la tariffa daziaria differenziale, che il Governo brasiliano è autorizzato ad imporre in determinati casi, non sarà posta in vigore, ad ogni modo, che al 1 marzo dell'anno prossimo.

E' necessario che i nostri esportatori conoscano anche questa circostanza molto importante, affinchè di essa traggono il profitto maggiore, accelerando le loro spedizioni per il Brasile.

Intanto il R. Governo nulla trascurerà, nella misura del possibile, perchè ai nostri scambi col Brasile sia evitata l'applicazione del regime differenziale.

IL TEMPO CHE FA

La nebbia a Venezia

Ieri sera improvvisamente verso le sette, una nebbia (*caligo*) densissima avvolse la città. La temperatura si è fatta più mite.

Grande nevicata a Vienna

Ci telegrafano da Vienna 17 dicembre:

La nevicata durata senza interruzione quasi tutta la notte si è fatta iersera ancora più copiosa. Si teme che Vienna resti bloccata completamente dalle nevi. Già ieri i tramways circolavano a grandissimo stento e con somma lentezza. Più tardi la circolazione dovette essere completamente sospesa.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 dicembre: Asp. del p. di M. V.
Martedì 19 dicembre: S. Nemesio mart.
Il sole leva alle 7.48 tramonta alle 4.27

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ABBONAMENTI PEL 1900
alla
Gazzetta di Venezia

L. **20.**— per un anno — L. **10.**— per un semestre — L. **5.**— per un trimestre

Tutti gli abbonati hanno diritto al magnifico giornale a colori il *Corriere Illustrato della Domenica*, edito dalla Casa Treves.

Gli abbonati annui poi hanno diritto alla riproduzione della loro fotografia eseguita dal fotografo Alessandro Dal Mistro e concorrono, purchè mandino l'importo d'abbonamento prima del 15 gennaio, all'estrazione a sorte di uno splendido diadema in brillanti lavorato dalla Ditta Pallotti di Venezia. Inoltre possono godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali.

Tutti gli associati **PER UNA SOLA LIRA** possono fare acquisto a mezzo nostro di due bellissimi fac-simile d'acquarelli *La Piazzetta di S. Marco* e *Il Ponte dei Sospiri* eseguiti dal noto Stabilimento Ferrari.

I nuovi associati che invieranno subito l'importo annuo d'associazione riceveranno *gratis* il giornale per tutto il mese di Dicembre.

IL CONGRESSO
per le riforme amministrative

La seduta comincia alle 10. Presiede Morelli.

Si discute il progetto di legge sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, di cui è relatore l'avv. comm. Luigi Moroni, presidente della Deputazione provinciale di Padova.

Parlano Eme, Secretan, Billia e Orio, ai quali risponde il relatore e viene approvato l'ordine del giorno del relatore.

Si discute inoltre il progetto di legge relativo alle modificazioni alla legge 24 aprile 1898 sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale.

L'ordine del giorno viene approvato senza discussione. Relatore Billia.

Sul progetto di legge relativo agli ordinamenti delle amministrazioni ed alla responsabilità degli amministratori, relatore l'avv. Calderara di Verona, parlano l'avv. Gemma, l'avv. Bombardella, il conte Comello, il cav. Bianchini, Roccanelli segretario di Mira e l'avv. Palatini.

L'importante discussione è intesa a sostenere la prevalenza dell'elemento elettivo nella giunta provinciale amministrativa.

Vi è discussione anche riguardo alla formola dell'ordine del giorno, sostenuto dal Biasutti, Pascolato e Boscolo, il quale è approvato in questi termini:

1) che il decentramento non si risolva in una semplice delegazione ai prefetti di una parte dei poteri del Ministero, ma consista nell'attribuzione ai corpi locali di funzioni finora riservate ai poteri centrali, e nel rinvigorimento delle Giunte provinciali amministrative, assicurando in esse la prevalenza ai membri elettivi, e rendendo eleggibili gli elementi più capaci mediante la soppressione di molte fra le attuali eccessive incompatibilità;

2) che non venga scemata l'autorità del sindaco con la creazione di una magistratura che ne assorba tutte le funzioni governative;

3) che la riforma del Consiglio di Stato venga riservata a quando sarà fornita la riforma generale dell'ordinamento amministrativo sulla base del decentramento funzionale e dello incremento delle autonomie locali;

4) che della responsabilità degli amministratori, già affermata dalla legislazione vigente e riconosciuta dalla giurisprudenza, venga riservata la cognizione alla giurisdizione ordinaria.

Sul progetto di legge sui provvedimenti per le finanze comunali presentato alla Camera dei Deputati al 20 novembre 99 dal Ministro delle finanze di concerto coi ministri degli Interni e del Tesoro parlano Cibele, Boscolo, Graziani e Ovio ai quali risponde il relatore Billia. Viene approvato l'ordine del giorno prendendo atto delle dichiarazioni del Relatore.

Nella seduta pomeridiana si prende in esame il progetto di legge — su cui riferisce il cav. Santalena — riguardante la proroga della legge 1888 sui crediti ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici. Prendono la parola sull'argomento l'avv. Moro di Padova e Billia. Viene approvata la relazione e l'ordine del giorno relativo accettanti la legge.

Riferisce poi il prof. Benzi di Treviso circa la nomina e conferma dei direttori didattici e maestri elementari. Trattano dell'argomento Gusco di Murano, Rami, direttore didattico di Mira, Santalena e Boscolo. Il Relatore Benzi, pur ammettendo la necessità di maggiori e più larghi provvedimenti, insiste che siano approvati i concetti direttivi della riforma, che è un ritorno alla legge Casati. L'ordine del giorno è approvato.

L'avv. Palatini di Treviso è relatore sul regolamento della legge comunale provinciale. Egli espone che in alcuni punti il regolamento viola la legge e propone quindi che ne venga manifestata la riprovazione. Dopo ampia discussione alla quale partecipano principalmente Billia, Coelli, Racanelli cav. Bianchini, conte Comello, mons. Scotton e Boscolo, si approva il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, esprimendo il desiderio che nei regolamenti nulla si introduca in violazione delle leggi e affermando che le più utili disposizioni debbono prima essere sancite dal potere legislativo, lamenta che il regolamento non corrisponda a questi concetti. »

Assume quindi la presidenza il vice-presidente Pascolato.

Essendo impedito il relatore Schiavi, lo sostituisce l'avv. Billia per riferire sul progetto di legge sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali. Viene quindi approvato quasi senza discussione, con lievi modificazioni il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso esaminando il disegno di legge nel testo sostituito al disegno ministeriale dalla Commissione della Camera dei deputati è d'avviso che il progetto per gli impiegati comunali e provinciali sia da modificare, togliendo al prefetto la facoltà di esaminare nel merito la deliberazione di licenziamento (art. 3), e quella di sospendere il segretario (art. 5), e riservando alla Giunta prov. amm., nei casi previsti dal detto art. 5, la potestà di sostituire il sindaco e il Consiglio comunale nei provvedimenti di sospensione urgente e di definitivo licenziamento.

E' relatore il conte Comello sui tre progetti di iniziativa parlamentare per l'autorizzazione ai Comuni e Provincie a spese a vantaggio delle cattedre ambulanti, spari contro la grandine, ecc.

La relazione è approvata e mons. Scotton chiede che sia pubblicata; il presidente risponde che sarà pubblicata assieme agli atti del Congresso.

Stante la sovrabbondanza di lavoro, il presidente partecipa che sono stati nominati vice-segretari del Congresso il sig. Cleante Boscolo e dott. Gian Tristano Carazzolo.

Domani seduta alle 10.

L'eclisse.... eclissata; cioè non lo fu completamente, ma quasi, stante il cielo carico di nubi.

Il fenomeni ebbe principio alle 0.45 e finì alle 4.7; alle 2.26 e' ebbe la fase massima; solo un centesimo del diametro lunare rimase allora scoperto.

L'eclisse, oltre che in Europa, era visibile in Asia (eccettuato il litorale ad oriente), nell'Oceano Indiano, in Africa, nell'Oceano Atlantico e in America.

Questo fenomeno d'eclisse lunare si produsse già 5 volte nello spirante secolo, cioè nel 1809, 27, 45, 63 ed 81, e sei con quella di ieri notte; mentre nel secolo venturo si produrrà 5 volte in tutto, cioè nel 1917, 36, 54, 72 e 90, a cui auguriamo di assistere a tutti i nostri lettori.

Lega navale — Ieri nella sala terrena della Borsa presso la Camera di commercio, ebbe luogo l'assemblea generale della Sezione Veneta della Lega navale.

Il presidente del Comitato comandante Bonamico espose la genesi e lo scopo del sodalizio, dopo di che venne approvato lo Statuto della Sezione rimandando ad altra assemblea l'approvazione definitiva del Regolamento.

In base all'art. 2 dello Statuto il risultato della votazione per le cariche sociali fu il seguente:

Presidente: Comandante Domenico ing. Bonamico — *Vicepresidente*: Co. Piero Foscari — *Tesoriere*: Cav. rag. Pietro Pasinetti — *Segretario*: Dott. Omero Soppelsa — *Consiglieri*: Apollo Barbon, professore Gian Giuseppe Bernardi, avv. Gino Bertolini, Nicolò Cavinato, Gualtiero Fries, ing. Uberto Gomirato, prof. Prima Lanzoni, prof. David Levi-Morenos, co. Nicolò Marcello, ing. Francesco Sartori, capitano Eugenio Scarpa.

Associazione Antiradicale — Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'Associazione antiradicale si assume di compiere a sua cura tutte le pratiche per l'iscrizione relativa.

A tal uopo, ogni giorno dalle 4 alle 5 e dalle 20 alle 21 si troverà presso la sede (S. Giuliano Corte del Forno N. 453) un apposito incaricato per ricevere le richieste, sulle quali sarà tosto provveduto.

Esposizione dei bozzetti — Ieri alle tre pom. ha avuto luogo l'apertura della Esposizione dei bozzetti all'albergo *Vittoria*.

La Mostra assai bene riuscita richiamò per tutto il giorno un pubblico numeroso.

Vennero già fatte le vendite dei seguenti bozzetti: Alessandri, acquistato dal cav. Arbib, 1 — De Stefani, idem, 1 — Bortoluzzi Millo, acquistato dal cav. G. Stucky, 2 — Giuseppe Ciardi, acquistato dalla sig. Anna Rietti, 1 — Chitarin, acquistato dal comm. Arturo Kellner, 1 — De Stefani, idem, 1 — Sezanne, idem, 1 — Rosa, idem, 1 — Mion, acquistato dal sig. N. N., 1 — Sormani, acquistato dalla sig. Irene Levi, 1 — Tessari Vittorio, acquistato dal cav. Arturo Chiggiato, 1 — Tessari Vittorio, acquistato dall'avv. Macchioro, 1 — Sartorelli, acquistato dal cav. Arturo Chiggiato, 4 — Sezanne, acquistato dalla sig. Clementina Guggenheim, 1 — Vizzotto, acquistato dal cav. Giacomo Levi, 1 — Vizzotto, acquistato dal cav. G. Stucky, 1.

Sul piroscafo inglese incagliato a Punta Fossone nulla abbiamo a dire se non che ieri la r. Marina si è recata sopra luogo per decidere sul da farsi semprechè il tempo lo permetta.

Furto continuato - Arresto del ladro e del ricettatore — Circa un mese fa, nella fabbrica di conterie Viviani a Murano, fabbrica che fa parte della Unione, fu constatata la mancanza di circa venti verghe di stagno del valore di sessanta lire, nonchè di pezzi di rame, di perle, ecc. ecc.

Fra la moltitudine di operai che vi lavorano, non si sapeva su quale sospettare; fu però raddoppiato il servizio di vigilanza.

L'altra sera, il portiere della fabbrica, certo Giovanni Barbin, sorprese il tiracanna e batteliere Augusto Toso detto *Mustaciela* (per i grossi mustacchi) di 42 anni, mentre sotto il camiciotto si nascondeva dei pezzi di rame.

Avvertito subito il comandante di quella stazione dei RR. carabinieri, questi, senza frapporre indugio, si recava sul luogo e perquisito il Toso, gli sequestrava indosso alcuni pezzi di rame pel valore di lire una e cinquanta centesimi.

Tradotto in caserma, il Toso si confessò autore non solo del furto del rame, ma benanco delle verghe di stagno indicando pure l'individuo al quale le aveva vendute, certo Giuseppe Gansorin di 32 anni abitante a Cannaregio n. 1469.

Il comandante la stazione dei RR. carabinieri si recò quindi a Venezia, ove dall'ispettore di Cannaregio fu eseguita in seguito una perquisizione nella casa del Gansorin. Nè rame, nè verghe di stagno furono rinvenute, bensì circa tre chilogrammi di perle bianche (margherite) ed una quantità di chiodi. Il Gansorin spiegò il possesso delle perle dicendo di averle acquistate da certo Francesco Costantini di Murano; circa i chiodi però si contradisse più volte, il che fece dubitare molto sulla onestà della provenienza.

Negò in via assoluta di conoscere il Toso e di avere da lui acquistato rame o stagno.

Senonchè procedendo nella perquisizione, in mezzo ad alcune carte, si rinvenne una cartolina spedita il 30 marzo corr. anno dalla fabbrica candele di Mirano nella quale si parla appunto di stagno.

Messo allora alle strette, il Gansorin confessò che dal Toso aveva acquistato circa dodici verghe di stagno che pagò centesimi *novanta al chilogramma* (il valore reale è di circa 1·50).

In seguito a ciò anche il Gansorin venne arrestato.

Impossibile stabilire il danno sofferto dalla Società ma si ritiene però che il furto duri da qualche tempo.

Un tentativo audace di furto è stato fatto l'altra notte fra l'infuriare della burrasca di neve. Le imposte del magnifico negozio Naya sotto le procuratie ebbero a subire un grosso sforzo mediante una leva. Si seppe poi che audaci malandrini, allettati dal regalo così ricco e di buon gusto che viene estratto a sorte fra le signore dei nostri abbonati avevano tentato di penetrare nel negozio. E sì, che il Pallotti e il Missaglia che hanno capitali immensi di gioie non hanno mai subito tentativi simili!

Povero vecchio — Sul mezzogiorno di ieri, il vigile N. 9, trasportava in gondola all'Ospedale civile certo Agostino Bovolato di 66 anni, abitante ai Ss. Apostoli N. 5002, il quale, al ponte dei Baretteri, era stato colpito da paralisi.

Lo stato del vecchio era ieri sera abbastanza grave.

Furto qualificato — L'altra notte certi Giuseppe Vianello, abitante a S. Silvestro 1156, e Carlo Barozzi, abitante in fondamenta del Malcanton, recandosi alle rispettive abitazioni videro in Calle dei Saoneri l'imposta di una bottega in terra. Recatisi al vicino Corpo di guardia di P. S., giunsero sul luogo gli agenti e constatarono che l'imposta apparteneva alla bottega di vendita latticini di Antonio Vardanega al N. 2932.

Chiamato il Vardanega, questi constatò la mancanza di cinque pezzi di formaggio, di alcuni chilogrammi di burro e di lire 1,50 in pezzi da un centesimo di rame, tolti dal cassetto aperto del banco.

I ladri avevano divelta l'imposta centrale con molta facilità essendo chiusa internamente con un piccolo e leggiero catenaccio.

La bottega del Vardanega dista pochi metri dall'ufficio di P. S., ma i ladri per consumare il furto con tutta sicurezza, attesero il passaggio della pattuglia uscita dalla caserma stessa.

Accessi epilettici — Picco Girolamo di Augusto, di anni 19, congegnatore all'Arsenale, ieri alle 12, in Piazza S. Marco, fu colto da un accesso epilettico, e cadde a terra. Fu soccorso da un tenente medico, e dal vigile 97 accompagnato alla Guardia medica. Ivi fu curato e poscia dal padre suo ricondotto a casa.

— Bortoluzzi Antonio di anni 43, pure colpito da accesso epilettico, cadendo riportò una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra.

Accompagnato dal vigile 122 alla Guardia medica, fu quindi accompagnato alla sua abitazione a San Filippo e Giacomo.

Lattivendolo derubato — La cattiva abitudine dei lattivendoli ambulanti, di lasciare esposti sulla pubblica via i recipienti mentre portano il latte alle loro clientele, fu più volte pagata salata.

L'altro ieri la toccò al lattivendolo Luigi Callegari di Favaro Veneto, al quale fu rubato un recipiente di rame, in via V. E.

Le piccole disgrazie di ieri — Brunello Natale, di anni 18, lavando del pesce si infisse una lisca nell'indice della mano sinistra.

— Cesari Giuseppe, di anni 33, operaio all'Arsenale, cadendo accidentalmente per via, riportò la distorsione del piede destro.

— Musatti Umberto, di anni 14, cadendo, si produsse una contusione alla regione orbitale destra.

— Fabbris Luigi, di anni 48, battè la testa contro il gradino di un ponte, e riportò una ferita al naso.

— Penso Francesco, di anni 49, bracciante in Arsenale, tagliando della legna si ferì al dorso della mano sinistra, producendosi una ferita lunga circa 3 centimetri con discreta perdita di sangue.

Tutti questi individui ricorsero alla guardia medica, ed ebbero le cure del caso.

Per finire — In tribunale.

Presidente — Accusato, siete recidivo?

— No, signor presidente, sono calzolaio.

Taccuino del pubblico

Per gli ostricari — Nessun introduttore o rivenditore di ostriche e mitili in Venezia potrà tenere deposito qualsiasi nei rivi e canali che si sviluppano nella giurisdizione amministrativa del Comune, senza averne chiesto ed ottenuto permesso municipale nei riguardi di igiene, mentre anche tali depositi di custodia temporanea di ostriche, mitili e simili destinati allo smercio provenienti o no da stabilimenti di allevamento devono farsi e mantenersi esclusivamente in acque non soggette ad alcuna causa diretta o indiretta d'inquinamento.

Salve le maggiori penalità contemplate dalle leggi sanitarie in vigore, si procederà per le contravvenzioni al divieto fatto con questo avviso colle norme fissate dal capo VII. della legge comunale e provinciale.

Servizio postale per il Natale — Come si è praticato negli anni scorsi dal giorno 20 al 30 corr., meno la festa di Natale, l'orario di chiusura dell'ufficio centrale d'impostazione dei pacchi sarà protratto fino alle ore 6 pom., restando fermo l'orario dell'ufficio postale alla ferrovia il quale rimane aperto fino alle ore 10 pom. e quello di tutti gli altri succursali i quali chiudono, come sempre, alle ore 8.

S'interessa il pubblico di confezionare solidamente i pacchi postali includendovi sempre una copia del preciso indirizzo del destinatario, onde evitare i gravi inconvenienti che derivano dalla perdita o distruzione degli indirizzi esterni.

Revisione della Lista Elett. Comm. — Il Sindaco invita chiunque abbia i requisiti voluti dalle vigenti leggi, per esercitare il proprio Diritto Elettorale Commerciale e non si trovi compreso nella Lista dell'anno 1899 a presentare all'ufficio liste elettorali del Municipio la propria domanda per l'iscrizione entro il 31 dicembre corrente.

Ogni elettore potrà ispezionare la lista elettorale commerciale e chiedere quelle rettificazioni o variazioni che si rendessero necessarie nei sensi di legge

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri, 17 dicembre all'albo del Palazzo Loredan:

Cucco Vincenzo facchino con Giusti Anna perlaia — Botasso Urbano scultore con Frescura Antonia civile — Polvani Alfredo impiegato ferroviario con Martinelli Isolina attendente a casa — Biancato Cesare guardarobbiere con Dalla Venezia Lavinia casalinga — Manzoni Edoardo ch. Emilio falegname lavorante con Comolli Angela casalinga — Simeoni Alessandro oste con Minto Maria casalinga — Bertini Romolo con Devescovi Nicoletta — Trevisiol Giuseppe barbitonsore con Ivancovich Vincenza domestica — Ruecca Giovanni falegname lavorante con Diana Maria casalinga — Cavagnis detto Baruchello Francesco macellaio dipendente con Marchiori Ermenegilda casalinga — Cestari Augusto bandaio lavorante con Ferracin Enrica casalinga — Scoccianti Augusto r. impiegato con Toguana Teresa casalinga — Barigelletti Alfredo agente di campagna con Cisin Angelica civile — Formentello Cesare imprenditore con Bortolan Giovanna casalinga — Boschian Giuseppe facchino con Rima Luigia casalinga — Cappa cav. Giusto tenente colonnello con Scopinich de Küstenhort Elvira benestante — Gasparini Giovanni calzolaio con Cavallin Luigia sarta — Fulici Luigi professore di disegno con Toso Irene maestra privata — Raitano Adolfo industriante con Camozzo Maria civile — Gibbin Giovanni burchiaio con Padoan Teresina Maria casalinga.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono fatte le seguenti offerte: lire tre all'ospitale *Umberto I* dalla signora Luigia Domeneghini vedova Perotto in luogo di torcie ai funerali del sig. Silvio Bisacco, e per la stessa occasione lire quattro all'*Istituto Rachitici* dalle famiglie Sbroiavacca e Perotto; lire due all'ospitale *Umberto I* dai signori Sante ed Emma Ortes in luogo di torcie ai funerali della signora Lucia Pezziutti-Piva; lire venticinque per l'*Albero di Natale* dei bambini degenti all'ospitale dai signori Angelo e Giovannina Levi.

Le ricevute ferroviarie originali colle quali il mittente può reclamare alla ferrovia in caso di perdite o ritardi vengono rilasciate esclusivamente dalla ferrovia e dall'agenzia ferroviaria De Paoli a Rialto. Per pacchi ferroviari di pesce, dolci, frutta ecc. tassa di presa soli cent. 10 per collo.

E' vantaggioso per tutte le famiglie conoscere che il carbone di legna faggio della Signoria De Tüköry si vende in sacchi piombati di Kg. 50 cadauno (peso garantito) al prezzo di lire cinque per sacco posto a domicilio.

Carbone Coke da stufe al prezzo di lire 5.50 per quintale a domicilio. — Per ordinazioni rivolgersi ai Signor Ant. Gavagnin, Campo Manin, 4019, telefono 399.

Stab. Pianoforti

e specialità **Armoniums a trasposizione.** — **T. Dall'Ovo e C.** Venezia, Calle Fabbri, 4697.

Nota sibillina

Monoverbo a retrocarica geografico

ERTE

A. MAZZARA.

Spiegazione del monoverbo a retrocarica precedente: O-TRA-C-S

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera come abbiamo annunciato avrà luogo la serata di gala in onore dei congressisti per le riforme amministrative.

Si rappresenterà il nuovo atto di Pasetti *Pagina bianca* ed il *Biricchino di Parigi*, di Bayard, protagonista Teresa Mariani.

Il teatro a cura del Municipio verrà straordinariamente illuminato.

I signori congressisti presentando la loro tessera avranno libero ingresso al teatro.

Rossini — Fu pubblicato il cartellone per lo spettacolo d'opera a questo teatro nella prossima stagione di carnevale: Si rappresenteranno, come già annunciammo tempo addietro, *Ernani*, *Trovatore*, *Ballo in Maschera*, *Ebreo*, e *Saffo* di Pacini, la quale ultima sarà una novità per molti perchè non si riproduce sulle nostre scene da parecchio tempo.

Malibran — Il solito pubblico numeroso intervenne ieri alle due rappresentazioni della Compagnia comica di A. Niccòli.

— Questa sera per serata in onore del primo attore sig. Aroldo Ficcara si rappresenterà il grandioso dramma di A. Dumas: *Il conte di Montecristo*.

Concerto Eibenschütz

La signorina Eibenschütz, che suonò ieri, nella sala della *Fenice*, dinanzi ad una eletta e numerosa assemblea, mi apparve la più splendida personificazione di tutte quelle doti, che Antonio Rubinstein dichiarava assolutamente necessarie per formare un perfetto pianista. E credo, con queste brevi parole, di avere sintetizzato il giudizio entusiastico dell'uditorio, che ieri, per un paio d'ore, fu deliziato dall'arte finissima della forte concertista.

Più che per la tecnica ammirabile e l'agilità sorprendente, la signorina Eibenschütz conquise il pubblico per la interpretazione squisitissima dei vari autori: — da Bach a Schumann, da Scarlatti a Chopin, essa rese lo stile, il sentimento, il giusto colore delle classiche composizioni. La valente pianista non suona sul pianoforte, ma canta con una dolcezza ed una espressione che ben di rado, purtroppo, si rileva nei soliti esecutori.

Si sarebbe voluta la replica di tutto il programma: — la concertista ci accordò quella del *Presto* di Scarlatti e, dopo il *Valse*, eseguì un'altra *berceuse* dello stesso Chopin.

Per l'*ouverture* del *Prometeo*, colla quale l'orchestra aprì il concerto, e per l'accompagnamento nel concerto in *la min.* di Schumann, avrebbe per certo giovato un maggior numero di prove. (*gen.*)

Società fra artisti drammatici — Ci telegrafano da Roma, 17 sera:

Con decreto odierno fu approvato l'organico della Società di previdenza fra artisti drammatici con sede a Roma.

Nuovo dramma di Ibsen — Si annunzia prossima la pubblicazione in norvegese, in francese, in inglese e in tedesco di un nuovo dramma di Ibsen, in tre atti. Titolo testualmente tradotto: *Quando noi altri morti ci risveglieremo...*

Nel nuovo dramma si tratta la sorte dei figli naturali. Winge è occupato come ingegnere presso al proprio padre Eliason, che ha due figli della moglie legittima. La lotta tra il padre e il figlio naturale di carattere assolutamente diverso, forma il fondo del quadro.

Opere nuove — Una nuova opera che desterà uno speciale interesse, sarà rappresentata al teatro *Vittorio Emanuele* di Rimini, nell'estate del 1900. Ne è autore il maestro A. Galli, profess. di estetica e critico musicale, il quale, occupandosi attivamente di letteratura musicale, sa trovar il tempo per iscrivere un'opera di gran mole. Anche recentemente la Casa Bocca di Torino pubblicò del Galli un grosso volume sull'*Estetica della Musica*, che è un importante lavoro sull'estetica e sulla storia della musica, fatto con concetti moderni e dettato con bella forma.

La nuova opera che si darà a Rimini, scritta dal maestro per incarico dei suoi concittadini, tratterà un soggetto biblico *Davide*, e sarà in quattro atti e sei quadri. Il compositore è puranco librettista.

— *La rosa di Persia* è una nuova opera comica del noto maestro Sullivan, autore del *Mikado*, che fu rappresentata con successo al *Savoy Teatre* di Londra. La musica, dicono i giornali inglesi, è graziosa, divertente e ben fatta; ed è giudicata una delle migliori opere del popolare compositore.

France d'abord! è il titolo di un nuovo dramma in versi di Enrico Bornier, rappresentato l'altra sera all'*Odèon* di Parigi. Del lavoro si era molto parlato in questi giorni dai giornali Parigini, che vi avevano fatto attorno molta « reclame ».

Un telegramma da Parigi ci reca che il dramma piacque poco, che i versi sono mediocri, e modesto assai l'interesse nell'affollato uditorio. E' giudizio concorde che il nuovo lavoro sarà presto dimenticato.

Un'altra attrice francese verrà presto in Italia: la graziosa signorina Giovanna Granier. Ella si trova adesso in Portogallo, quindi passerà nella Spagna, ed è attesa a Montecarlo per la fine del dicembre. Dopo, verrà in Italia, cominciando il suo giro da Genova.

Gayarre redivivo — Almeno alcuni cronisti madrileni chiamano così un giovane tenore spagnuolo, certo Costantino, che canta a Madrid, al *Teatro Reale*.

La sorte intanto gli ha dato due valenti compagne: la Darclée nella *Manon* di Massenet, la Tetrazzini nella *Gioconda*.

E, talvolta, anche senza essere leoni, *noblesse oblige*. Ma, *Gayarre*... è un po' troppo, forse!

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Biricchino di Parigi* - *Pagina bianca*
Malibran - 8 1/2 Serata Ficarra *Conte Montecristo*

NECROLOGIO

Dopo atroci e lunghissimi patimenti moriva sabato scorso in Venezia l'ab. Antonio Spilotti, cappellano delle Regie carceri, veterano del privato insegnamento: uffici che da anni più non era in grado di esercitare. Fido agli alti doveri del suo ministero religioso, serbò fervido, tra procellose vicende, l'amore della patria alla quale nel 18.. più tardi rese obliati servigi che l'Austria stimò degni del carcere. Seminò largamente il beneficio e spesso raccolse l'ingratitudine: fu uomo di ferrea tempra e di audaci iniziative, di gran cuore più che di acuto intelletto, di modi ilari e schietti e morì più che ottantenne nella dura povertà che non di rado fu retaggio de' buoni.

A Verona la nobile donna Anna Cerù dei conti da Persico — A Treviso la signora Giovanna Prosdocimi ved. Quaglia.

A Napoli, il cav. Ignazio Segala, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli, nativo di S. Massimo, presso Verona — A Torino, Ferdinando Mazzucchelli, deputato provinciale — A Milano, Paolina Fusi Poverelli; Luigia Bosisio e Margherita Brusati vedova Prada — A Como, Eugenio Bergna — A Varese, Marianna Trabattoni ved. Gabaglio ed Ersilia Forni Carugati — A Carate Brianza, la nobildonna Vittoria Calderari vedova del march. Ferdinando Cusani Confalonieri. — A Pavia il prof. Zoia, titolare della cattedra di anatomia nella Università pavense — Due o tre anni or sono, una terribile sciagura lo colpiva: due suoi figli perdevano miseramente la vita in una escursione alpina — A Bologna la signora Anna Bellei Bacialli e la signora Elena Moruzzi — A Napoli Gennaro Pepe d'anni 30 — Ad Ancona Marianna Ascoli ved. Algranati — ... Teresa Moschetti ved. Soleri e Gina Mosch... — A Brescia Marianna Bianchi ved. Bonoli — ... Clara Villetti — A Como Eugenio Bergna — ... la marchesa Carolina Costa di Beverino, vedova ... — Ad Avigliana, il cav. Bollè Giacomo, d'anni ... giore contabile nella riserva — A Bagnacavallo ... Donati.

Nostra Biblioteca

« **Calendario d'Oro** » — La redazione di questo annuario nobiliare ci prega di far sapere e rinnova le più vive premure alle famiglie ... liane di volerle inviare al più presto ... fiche per la prossima edizione che è già in ... stampa declinando ogni responsabilità per ... cata pubblicazione di quelle schede che ... ranno in ritardo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al tribunale penale

Oggi 18 — Coletti Earichetta, art. 417, ... vallarin Giovanni, Bancarotta semplice — ... Les. personali — Gaspari Giorgio, minaccie e ... Daniele, art. 438 234 C. P. — Fornelli Eugenio ... Emilio, art. 63 80 402 C. P. — Frucco Stefano ... les. di P. S.

Giorno 19 — Groppi Sebastiano e ... art. 372 - 1 C. P. — Grego Giuseppe, e ... pe, Ingiurie — Rumor Catterina, diffamazione ... Rosa, art. 194 190 e 488 C. P. — Novello ...

Giorno 20 — Zanetti Giovanni, Pol Luigi, ... brogio, Innocentin Luigi, Pittoa Giuseppe, ... vanni, Lena Sante, art. 154 - 1, 2 C. P. — ... Antonio, diffamazione — Grigolo Federico, ... vato.

Giorno 21 — Disadi Attilio, bancarotta ... Pascoli Romualdo, art. ... C. P. — ... Giovanni, Fabretto Arturo, Gorotto Antonio, ... seppe, furto — Urbani Pietro, art. 391 C. P. — ... cini Giovanni Abramo, furto.

Giorno 22 — Marzinotto Maddalena, ... Carubrisi Bortolo, art. 291 C. P. — ... art. 42 legge sanitaria — Nolari Francesco, ... C. P. — Rogautin Luigia, ingiurie — Gatto ... Batta, furto — Ranepin Redento, furto — ... seppe, 194 - 1, 436 — Gobbato Antonio, art. ...

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 13 dicembre*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. comm. ...

Sachet Giuseppina d'anni 48 condannata dal Tribunale di Belluno a mesi 6, giorni 20 per bancarotta ... La Corte dichiara non farsi luogo a procedimento ...

— Corrado Costantino d'anni 42 condannato dal Tribunale di Udine per mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Savoja Giuseppe d'anni 44 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 di detenzione per ... La Corte conferma.

— Zamparutti Teresa d'anni 17 condannata dal Tribunale di Pordenone a mesi 1 e giorni 20 per ... Corte dichiara non luogo a procedimento per ... di reato.

— Zarantonello Decio d'anni 26 condannato dal Tribunale di Vicenza per anni 2 per lesioni. La Corte in contumacia conferma.

— Caporello Pietro d'anni 23 condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 2 e giorni ... per oltraggi. La Corte conferma.

— Bertuol Pierina d'anni 42 condannata dal Tribunale di Pordenone alla detenzione per giorni ... di multa per contrabbando. La Corte conferma.

(*Udienza del 15 dicembre*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. comm. ...

Dalla Via Pietro d'anni 30 condannato dal Tribunale di Vicenza per contrabbando alla multa ... ed alla proporzionale di L. 20. La Corte in contumacia conferma.

Schiavon Anna d'anni 42 condannata dal Tribunale di Rovigo per furto qualificato alla reclusione per ... 3, giorni 10. La Corte in contumacia conferma.

— Osti Paolo d'anni 58 condannato dal Tribunale di Rovigo per anni 2 e giorni 5 per lesioni personali. La Corte riduce la pena a mesi 6, giorni 5.

— Lazzarato Ottavio d'anni 12, Status Giovanni d'anni 11, Garbisi Angelo d'anni 11 e Moro Antonio ... condannati dal Tribunale di Venezia i primi 3 per ... ni 15 ciascuno ed alla multa di L. 50 e un mese ... ni 20 al quarto per offese. La Corte dichiara irricevibile l'appello del Lazzarato, conferma allo Status e Garbisi, dichiara a favore del Moro non farsi luogo a procedimento.

— Agosti Albino d'anni 68, Gini Vittorio d'anni ... appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Verona sull'imputazione il primo di contravvenzione all'art. 79 legge sanitaria, il secondo della contravvenzione dell'art. 160 quale proprietario della farmacia ... chiarato non farsi luogo a procedimento perchè il fatto loro imputato non costituisce reato. La Corte respinge l'appello del P. M. e dichiava assolti gli imputati per inesistenza di reato.

— Tedeschi Donato d'anni 42 condannato dal Tribunale di Belluno per mesi 1, giorni 20 e L. 500 per ... mento. La Corte avendo l'imputato presentato ... dato dichiara non luogo a procedimento

Il colossale processo di Sardegna
Quattrocento accusati e 1900 testimoni

Ecco altre interessanti notizie intorno al colossale processo dei favoreggiatori che si discute presso alle Assise di Sassari.

I volumi del processo non sono ottanta, come per errore si disse da principio, ma oltre duecento. Gli accusati sono quasi quattrocento, i testimoni d'accusa ... novecento e quelli a difesa un migliaio. Fra gli accusati vi sono dei sindaci, dei consiglieri comunali, dei ... qualche reverendo e moltissimi possidenti e persone ... tissime.

Molti degli accusati devono rispondere di omicidio, ... mandati in omicidio e di rapine.

Il processo sarà un quadro fedele della vita che ... nei paesi della Sardegna e metterà a nudo una delle piaghe più dolorose che abbiano travagliato quelle popolazioni.

Secondo l'accusa, molti degli imputati, persone ... note per la loro posizione sociale e finanziaria, si sarebbero arricchiti coi frutti delle grassazioni, delle quali sarebbero stati i veri organizzatori.

SPORT

La gara di tiro a Trento
10000 franchi di premi

La direzione del Casino del Bersaglio a Trento, ci comunica, con una lunga lettera che qui riassumiamo, il programma di una grande gara di Tiro a Segno.

I premi supereranno le 10 mila corone (franchi) ... ai regali in oggetti.

Il tiro avrà luogo dall'8 a 16 maggio — ... l'*arma libera* — sarà quindi ammesso il Vetterly.

Verrà procurato anche l'abbuono pel viaggio, ed ogni altro possibile comodo affinchè i Trentini possano ... ger la destra, e conoscere di persona un gran numero di confratelli italiani, che, non v'ha dubbio, saranno attratti anche pel gran vantaggio di trovare fra ... unità della lingua.

Chi si reca al campo di tiro potrà vedere già ... so i lavori incominciati alacremente.

Il tiro verrà eseguito a varie distanze, e la pluralità dei premi sarà destinata alla maggior somma di ... tenuta sopra un dato numero di colpi.

A suo tempo la Direzione pubblicherà l'invito e il programma specifico.

Anche in altri luoghi del Trentino si vuol dare ... poca del gran tiro internazionale di Trento una gara modesta, tanto per aver ospiti graditi i tiratori del Regno ed altri.

Cento chilometri in un'ora
100,000 franchi di posta

Questa scommessa veramente sensazionale che da ... giorni faceva il giro pei giornali, si è realmente ... clusa. Il signor Jenatzy di Parigi ha dichiarato di ... coprire colla sua vettura elettrica 100 km. in 60 minuti, e per dare maggior serietà al suo proposito l'appoggia con 100,000 franchi di scommessa contro chi ... stenere il contrario.

Sembra che un gruppo di *sportsmen* accetterà la scommessa. In tal caso la *performance* si farebbe sulla strada da Evreux e Lisieux che sembra un bigliardo.

La corsa dei 6 giorni a New-York

E' terminata a New York la grande corsa dei sei giorni a cui avevano preso parte i più forti *stayers* d'Europa e d'America.

Fino dalle prime giornate si dimostrò la superiorità della coppia americana Miller-Waller, che riuscì a ... cere percorrendo nei sei giorni 4398 chilometri e ...

Il fatto importante di questa corsa fu che non ... nero grandi distanziamenti. Infatti la seconda coppia ... corse nello stesso tempo 4397 chilometri e 717 metri, la terza 4397 chilometri e 557 metri.

Dopo questa corsa Miller ha deciso di non correre più e assumerà a Chicago la direzione di una casa automobilista.

La pubblicità del giornale è la più pratica e più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne ... in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così di ... dubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita?

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.63	55.46	55.95
Termometro centig. al Nord	4.2	4.1	6.0
» » Sud	3.6	7.6	17.3
Umidità relativa	89	92	82
Direzione del vento	NNE	N	NNE
Stato dell'atmosfera	4	3	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +5.2 — min. di oggi: +4.2

Ci sono pervenute varie corrispondenze da Treviso, Belluno, Mestre, Camposampiero, ecc., di cui siamo costretti a rimandare la pubblicazione per deficienza di spazio. Faremo il possibile di pubblicarle quanto prima.

Le incredibili peripezie che possono darsi in un viaggio ferroviario in Italia

Ci scrivono da Feltre 16 dicembre:

Ieri sera, giovedì alle ore 6,20 pom. il treno 625 partiva da Belluno colla macchina 3006 sotto una neve fitta, abbondante, cacciata dal vento.

Si assicura che il macchinista visto il nevicare incessante di tutto il giorno consigliasse di far partire in precedenza un fendinove, per evitare che il treno restasse bloccato; ma che il capo-stazione abbia risposto che il *macchinista attenda ai propri incombenti e non invada il campo che non gli spetta.*

Il macchinista montò sulla macchina ed alle 6,20 il treno partì.

I viaggiatori visto il tempo infernale erano presaghi che qualche cosa di non bello dovesse succedere ed infatti si arrivò a S. Giustina con una mezz'ora di ritardo; ma questo sarebbe stato niente se si fosse ripreso il viaggio dopo qualche minuto di fermata.

Invece il treno stava fermo, immobile per cui alcuni viaggiatori ne chiesero al capo-stazione il motivo, e questi, che tra parentesi, fu cortese e ospitale mettendo a disposizione del personale ferroviario viaggiante e di alcuni passeggieri di sua conoscenza, parecchie bottiglie di quel buono, rispose che il macchinista non poteva proseguire a causa dell'altezza della neve — aggiungendo di aver già telegrafato a Belluno per la pronta spedizione del fendineve.

Ma le ore passavano, e l'invocato rimedio non arrivava.

Finalmente *poco prima della mezzanotte* giunse solenne da Belluno il fendi-neve ed i viaggiatori tutti si consolarono credendo giunto il momento della loro liberazione.

Il fendi-neve passò grave, muto, silenzioso, passò per qualche minuto e, poi riparti perdendosi nel buio.

Ma il treno nostro non si muoveva, le ruote della macchina avendo fatto quasi un tutt'uno colle rotaie per la neve agghiacciata, sicchè si dovette lavorare per una buona mezz'ora prima di liberare la macchina stessa dalla neve e dal ghiaccio.

Dopo ciò la macchina con sforzi inumani riescì a muovere il treno, e quasi per allenarlo lo fece per brevissimi tratti e con grande fatica manovrare in stazione, ma il via vai era limitato a pochi metri perchè la macchina non lo poteva trainare.

Intanto la neve che cadeva sempre fitta e senza pietà si accumulava di nuovo, talchè per poter proseguire distaccarono parecchi vagoni del convoglio cacciando tutti i viaggiatori in soli due senza misericordia.

Come Dio volle dopo la mezzanotte si ripartì arrivando a Cesio Busche prima di un'ora.

Ogni patimento pareva finito e si parlava delle lunghe ore di noia e di freddo come quegli che « uscito fuor del pelago alla riva si volge » ecc. ecc... ma che! fuor del pelago?

Passano 10, 20 minuti una mezz'ora e il treno rimane immobile come nella stazione precedente, e tutto è silenzio e tutto pare sepolto nel sonno (moccoli dei viaggiatori a parte).

Cos'è? Che si fa? Non si parte? Nessuno risponde. Finalmente entrati dal capo stazione, che fu anch'esso gentile, si seppe da lui che il macchinista si rifiutava di partire per deficenza d'acqua nella macchina. (Questa era nuova, inaspettata).

A nulla valse il dire che proseguisse almeno fino a Feltre, che il tratto era brevissimo e quasi tutto in discesa, che il convoglio era ridotto ai minimi termini, che i viaggiatori avevano bisogno di rifocillarsi, e via dicendo; tutto fu inutile. Il capo stazione giustamente ci osservò, che di fronte all'impossibilità accampata dal macchinista, lui non poteva nulla.

Allora per dar prova di buona volontà si imprese dal personale ferroviario a gettar qualche badilata di neve nel tender ed a portare qualche secchia d'acqua, ma ci parve di capire che i tentativi erano una comedia e nient'altro [illegible] tanto che furono subito smessi.

E dunque, chiedemmo, quanto dovremmo aspettare? Chi verrà a rimorchiarci? E il signor capo stazione nulla di positivo poteva risponderci, di guisa che finimmo col rassegnarci alla sorte e ritornare alle nostre vetture. — Ben se' crudel, se tu...

E così freddi, bagnati, stanchi, pieni di sonno, e rifiniti dalla fame e dal travaglio, passammo circa 6 ore lungi dall'abitato senza possibilità di qualsiasi ristoro.

Una macchina sul far del giorno ci rimorchiò ed arrivammo a Feltre circa alle 6 1\[2, impiegando così circa ben 12 ore da Belluno a Feltre.

Ah se il capostazione di Belluno avesse mandato innanzi il fendineve, la peripezia non sarebbe accaduta, mentre il treno avrebbe potuto proseguire il viaggio, senza consumare l'acqua nelle lunghe ore perdute a Santa Giustina.

Quello che ci viene raccontato qui, costituisce un poema di pene fatte patire ai viaggiatori dalla insolente trascuranza delle società ferroviarie in Italia. Non si tratta soltanto di *ritardo*, qui, ma di assenza di ogni principio di rispetto verso il pubblico che paga.

Del resto anche questo episodio, come i quotidiani episodi che riguardano i semplici ritardi, diventati ormai normali, dipendono sempre dal difettoso ordinamento del servizio.

L'orario dei treni è compilato in base al traffico di cui l'intensità si conosce; in base alla forza viva del personale e alla potenzialità del materiale ferroviario; cioè, è stabilito in base a dati accertati. Esso rappresenta un impegno dell'amministrazione, la quale, pubblicando un orario, viene a dire: *Con i mezzi di cui dispongo, posso far correre tanti treni, e in queste ore.*

Il pubblico, a volte, prende l'impegno sul serio; ma le amministrazioni ferroviarie non credono di essere legate a nulla. Faranno quel che vorranno, e il servizio andrà come potrà.

Ora bisognerà vedere quali buoni effetti si avranno dall'applicazione rigorosa della legge approvata ieri l'altro, che stabilisce sanzioni penali per i direttori generali delle amministrazioni ferroviarie.

Belluno — Ci scrivono 16 dicembre — **Cose di pretura** — (*g. m. a.*) Con recente decreto il pretore di Longarone avv. Edoardo Schiesari venne nominato pretore di Belluno.

Pei danneggiati dell'incendio di Alleghe il cav. ing. Paganini Roberto offerse telegraficamente lire 1000 (mille), tutto il grano turco esistente nei suoi granai e la legna del bosco Masarà di sua proprietà.

Pieve di Cadore — Ci scrivono 13 dic. (*rit.*) — **Il Presidente della Congregazione di Carità** — A presidente di questa Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciante sig. Solero Giuseppe (eletto a Sindaco) venne nominato il sig. Iginio Genova.

Gabinetto di lettura — Giovedì p. p. il Gabinetto di lettura venne convocato per la trattazione di vari oggetti — principale tra essi la nomina della Presidenza.

L'attuale Presidenza — veniva tutta riconfermata nelle persone dei signori: Coletti cav. Edoardo presidente; Campari dott. Francesco e Panto ing. Luigi consiglieri; Perucchi Gaetano cassiere.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 15 dicembre — (*S.*) — **La Giunta cessata** ha avuto il lodevolissimo pensiero di raccogliere in un volume le conferenze agrarie tenute qui, l'anno scorso, ai maestri elementari del Distretto — per iniziativa del nostro Comizio dai prof. Arina e Ghinetti della Scuola di Brusegana, Il volume sarà distribuito ai maestri predetti, gratuitamente. Essi possono ritirarlo, senz'altro, dalla Sopraintendenza scolastica.

Scuola popolare — Dal 22 corr. al 6 gennaio le lezioni della scuola serale, presso la Federazione delle Società operaie, restano sospese. Si riprenderanno il 7 e frattanto si accettano nuove inscrizioni.

Provincia di Venezia

Per le opere di difesa del Livenza e del Monticano

Ci telegrafano da *S. Donà di Piave, 17 dic., sera:* I rappresentanti dei Comuni di Gorgo, Chiarano, Oderzo, Cessalto, Piavon, Motta, Ceggia, San Donà, Noventa, riunitisi oggi dietro iniziativa del sindaco Revedin, allarmati dalle disastrose conseguenze per gli incompiuti lavori di difesa dei fiumi Livenza e Monticano, specialmente nel breve tratto di nove chilometri Oderzo-Motta, le cui acque costrette a riversarsi su ubertosissime campagne, tolgono i mezzi di sussistenza alle popolazioni rurali, minacciandole nella salute per effetto dell'insalubrità delle case, hanno votato un ordine del giorno in cui reclamano dal R. Governo provvedimenti efficaci, legittimi, urgentissimi, a tutela degli interessi materiali, igienici, e d'ordine pubblico, affidando nella cooperazione dei deputati nostri.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 16 dicembre — **Idrofobia** — Mercordì sera sulle ore 8 un cane proveniente dal territorio di Noventa percorse la strada maggiore del paese avventandosi pazzamente contro le persone. Dato l'allarme venne in brevissimo tempo ucciso dal delegato municipale.

Due furono gli addentati e tosto spediti all'Istituto antirabico di Padova, dove fu inviata pure la testa del cane.

Altri ebbero le vesti lacerate e fra questi il curato di Paparella la cui salvezza dovette ad uno scialle di lana che abbandonò alle furie del cane sottraendosi colla fuga quasi impazzito dallo spavento.

Speriamo abbia a trattarsi di un animale perduto, disperato per non trovare il padrone, e maltrattato (al solito) perchè di provenienza ignota.

Ah! se si insegnasse ai bambini delle scuole e essere meno feroci colle bestie, quante vere o pretese idrofobie si risparmierebbero.

Mestre — Ci scrivono 16 dicembre — **Per un ospitale** — Questa Giunta comunale nella seduta di giovedì scorso, dietro proposta del sindaco, decise di costituirsi in Comitato assieme ad altre persone allo scopo di fondare in Mestre un Ospitale e procacciare i mezzi per riuscirvi nel più breve tempo possibile.

L'iniziativa della cosa devesi attribuire al signor Enrico Stella ragioniere municipale.

Per la ricevitoria di Campalto — Contrariamente a quanto vi fu scritto e voi pubblicaste nella *Gazzetta* dell'8 corrente ed appunto *perchè la odierna Giunta municipale di Venezia è formata da persone serie e ragionevoli e che usano trattare con spirito di equità e di giustizia* e per mettere la verità a suo posto sento il dovere di mandarvi alcune informazioni su questo proposito.

Che la popolazione di Campalto sia impensierita dalla decisione del comune di Venezia di trasferire in codesta città la ricevitoria del dazio, lo si capisce, e si capisce pure il danno che questo provvedimento porterà ai lattivendoli ed agli agricoltori. Ma questo non per gli ostacoli cui si andrebbe incontro nel trasporto a Venezia di carichi di legna, paglia, foraggi, derrate ecc., ma bensì perchè, come ho saputo da informazioni assunte presso le autorità locali e di Venezia, trasportata la ricevitoria allo sbocco del *canale degli zecchini* sarà impedito ai lattivendoli ed agli altri di importare in città una quantità enorme di contrabbando — circa 500 lire mensili si calcola — come si è sempre fatto in onta che *la ricevitoria funzioni regolarmente.*

E' chiaro quindi che la Giunta di Venezia ha fatto cosa saggissima prendendo tale deliberazione che impedisce un seguito di furti giornalieri che costituiscono una vera immoralità.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 dicembre — (*Lelio*) — **Agli idolatri della municipalizzazione dei servizi** — A tutti coloro che in buona fede credono sul serio ai benefici risultati della municipalizzazione dei servizii, predicata dai profeti, più o meno autentici del collettivismo, basterà por mente al modo con cui procede in questi giorni il municipalizzato servizio dello sgombero della neve dalle pubbliche vie.

Nel pomeriggio di ieri, dopo parecchie ore di interotto fioccare, la punta di un badile o l'estremità di una scopa non avevano ancora trovato l'immacolato candore della bianca dea; appena verso le 5 si è creduto di lanciare per le vie principali della città lo spartineve, cosicchè nella sera e nella notte il camminare pei marciapiedi era reso ancor più difficile.

Si potrà dire che i badilanti, meglio pagati dalla Provincia, hanno preferito darsi al servizio di questa per lo sgombero della neve delle strade di campagna; ma tanto viene a confermare il fatto che il Municipio in questa circostanza ha voluto manifestarsi biasimevolmente ed inesplicabilmente taccagno.

Vero è che, se questo servizio fosse stato affidato ad un'impresa privata, il Municipio non avrebbe certo aspettata la benigna pioggia perchè essa sciogliesse la neve, nè avrebbe atteso il pomeriggio di oggi per cominciare sul serio una pulizia che dovrebbe esser stata iniziata sin da ieri sera.

Ma Giove Pluvio sa provvedere a questa mancanza ed ora sta mandando acqua a più non posso.

Meglio così.

Per l'aumento di forza motrice e diritto d'acqua — La Ditta Magni ha presentata domanda per ottenere il riconoscimento del diritto d'uso, in base a possesso ultratrentennario, delle acque della roggia *Menegatta* e per ottenere la sanatoria di alcune variazioni recentemente apportate all'opificio esistente al ponte del Marchese allo scopo di aumentare di circa due metri l'altezza della caduta precedentemente usufruita e quindi anche la forza motrice.

Bassano — Ci scrivono, 13 dic. (*rit.*) — **Orfanotrofio maschile Cremona** — Domenica i direttori di questo Pio Istituto vollero festeggiare il settantacinquesimo anniversario della Fondazione.

Alle ore 10 venne cantata dai giovani orfanelli una Messa in musica con accompagnamento d'organo e d'orchestra. Alla sera alle ore 4 1\[2 molti cittadini furono invitati ad un'accademia data allo scopo d'istillare nei giovani orfanelli il sentimento della riconoscenza verso i loro benefattori e di incitarli allo studio ed al lavoro.

L'abate prof. G. B. Malucelli lesse un discorso di occasione. Ricordò i primi fondatori di questo Pio Istituto ed ebbe parole commoventi e di plauso per gli attuali direttori onorari, ma in modo speciale per quella gemma di cittadino benemerito che è il cav. Bortolo Zanchetta il quale da molti anni consacra tutta la sua vita pel bene di questi giovani orfanelli.

E' inutile vi dica l'impressione lasciata in tutti dopo il forbito discorso del bravo professore. Egli fu replicatamente applaudito dai numerosi ed intelligenti invitati.

Gli orfanelli sotto la direzione del loro nuovo maestro sig. G. B. Bevilacqua eseguirono molto bene alcuni pezzi per piano e cantarono tre bellissimi cori. Ricordo fra questi ultimi una composizione del defunto maestro A. Marchetti ed un coro espressamente scritto per la circostanza dal sig. maestro Bevilacqua. Le due composizioni furono molto applaudite ed il maestro Bevilacqua su tale argomento ha date prove non dubbie di intelligenza e disinteressata laboriosità non comune nei giovani maestri. Continui ed avrà il plauso dell'intera cittadinanza. Nella scelta dei pezzi per piano gli raccomandiamo di evitare le fantasie su motivi d'opera. Abbiamo musica bellissima originale dei nostri grandi maestri senza mendicare brani d'opera che poco giovano alla scuola dei ragazzi e sono anzi dannosi se non vengono eseguiti secondo i tempi prescritti.

Le nostre scuole elementari — Da parecchi giorni il freddo intenso si fa sentire anche a Bassano il che ha reso ancor più gravi le condizioni tristi in cui si trovavano le nostre scuole comunali. Esse sono malissimo riparate, parecchie hanno le finestre a tramontana, sono appestate dalle latrine vicino malissimo tenute ad onta dell'acqua abbondante e le stufe non vengono riscaldate. In qualche scuola il termometro segnò persino 5 gradi sotto zero; i bambini piangevano dal freddo ed i maestri stessi non potevano scrivere perchè avevano le mani intirizzite.

Si dice che sia stata fatta istanza al sindaco perchè venga somministrata la legna necessaria pel riscaldamento in tutte le scuole; ma il sindaco ha ordinato che sia riscaldata soltanto la Direzione.

Sembra impossibile che si vogliano spingere le economie a questo punto... Non lo crediamo.

Intanto i bambini soffrono, l'istruzione ne scapita e le nostre scuole elementari vanno spopolandosi.

Speriamo che sindaco e Giunta municipale daranno finalmente ordine perchè le stufe di queste scuole vengano riscaldate e perchè lo sgombro della neve dalle vie principali venga fatto colla massima sollecitudine.

Al fondo della strada di Asiago si provvederà in altra forma senza lesinare alle spese indispensabili per l'igiene e la viabilità.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 dicembre — (*i. b.*) **Il Comitato del Carnevale** — Si è costituito oggi alle ore 2 pom., in un locale del Municipio sotto la presidenza del sindaco comm. Mandruzzato.

Le cariche sono così distribuite: Presidente onorario: comm. Mandruzzato, sindaco di Treviso — Presidente effettivo, G. B. Gelsomini — Vice-presidenti, co. Sigismondo Folissent e sig. Nicola Della Rovere — Segretario, Carlo Vianello di Nicola — Cassiere, sig. Oldo Gobbato — Membri del Comitato: signori Tranquilli dott. Eugenio, Silvio Coletti, avv. Patrese, Ferretto Tullio, dott. ten. Giovannino Bonardi, ten. Angelini, ten. Santini, ten. Grillo, ten. Boiacco e ten. Bruni.

Ora il Comitato si metterà all'opera.

Circolo Sociale — L'assemblea d'oggi per la nomina delle cariche sociali, andò deserta per mancanza di numero.

Tali nomine avranno luogo in seconda convocazione, domenica p. v. ad ore 2 pom.

Cavallo in vetrina — Stasera, alle ore 5, un cavallo attaccato ad una biga, imbizzarritosi, dava di cozzo nella vetrina del negozio Sudessi in Via V. E. Manco a dirlo, la lastra andò in frantumi.

Castelfranco — Ci scrivono 14 dicembre — **Stazioni di sparo** — Anche da noi si impianteranno stazioni di sparo contro la grandine, mercè l'iniziativa del nostro sindaco co. Azzo Avogadro degli Azzoni d'accordo col locale Comizio Agrario.

Venne indetta anzi una seduta che si terrà fra giorni in municipio, tra i possidenti i sindaci ed i parroci del Distretto. Vi terrò informati delle deliberazioni che si prenderanno.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 15 dicembre — Stante il pessimo tempo, l'assemblea che doveva aver luogo oggi, è stata rimandata a venerdì prossimo, 22 andante, alle ore 13, con lo stesso ordine del giorno.

Vazzola — Ci scrivono, 15 dicembre — **A proposito della nomina del Sindaco** — A proposito di una corrispondenza di qui, apparsa in un giornale della vostra città, ignoriamo che ci siano persone intelligenti che deplorino la accettazione della carica di sindaco da parte del cav. Dalla Balla.

Il Consiglio Comunale, che nella quasi totalità è composto delle stesse persone che facevano parte delle precedenti amministrazioni che per dieci anni ebbero a capo il Dalla Balla, non fece che rispondere al proprio desiderio ed a quello dell'intero paese, coll'insistere nella rielezione e tutti sono lieti della accettazione, perchè il Dalla Balla è persona generalmente stimata ed amata.

Sulla qualifica poi di clericale, sappia il corrispondente che il nostro Consiglio, non è mancipio di alcun partito, rosso o nero che sia.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 dicembre — **Bonifica Polesana** — Il Consiglio dei delegati di Bonifica a sinistra del Canalbianco, è convocato per martedì prossimo per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Trecenta — Ci scrivono 13 dic. (*rit.*) — **La botte di Fossa Polesella** — Avevamo accennato telegraficamente ai guasti manifestatisi alla botte sotto Fossa Polesella, e dei malanni stessi non ci saremmo curati di darne notizia se, data l'importanza della mole, essi non fossero oggetto di speciale attenzione da parte degli interessati e del pubblico.

Detta botte ha una base formata da ben 3166 pali robustissimi: è suddivisa in due canne della lunghezza di m. 61,40 per una larghezza di m. 4 ed un'altezza di m. 4,06.

Lo spessore dei muri interni sale a m. 1,32; quelli esterni misurano un diametro di m. 2,50, mentre l'altezza delle canne è dello spessore di centimetri 60 circa.

La facciata della botte, è stata eretta con amore e ricercatezza d'arte ed a suo tempo quattro ricche paratoie spiccheranno tra i battenti formati da marmo.

Questo lavoro — col deviamento delle acque — comporterà una spesa di oltre 600,000 lire.

Da due mesi la muratura era ultimata, e si stavano in questi giorni caricandone di terra le estremità del manufatto, su cui posa l'arginatura che forma nuovo alveo alle acque del Canal bianco sboccanti nel Po, allorchè si presentò un cedimento ai *lati* della botte e con questo si verificarono delle screpolature lunghesso la canna che variano dai 4 ai 6 mm. di spessore e che fatalmente attraversano tutta l'altezza delle canne.

I pareri dei tecnici sono molto discordi sulla entità del guasto, il quale, col carico delle acque e col conseguente ammontare delle stesse, potrebbe assumere proporzioni molto più gravi delle attuali.

Certo è che gli interessati, i quali sono attaccati al compimento della Bonifica come ad unica ancora di salvezza, dopo essere passati per tanti anni attraverso tanti lagrimevoli vicissitudini, non possono fare a meno di provare un senso di trepidazione, dappoichè la botte di Polesella è parte *vitalissima* alla bonificazione dei terreni dell'Alto Polesine. Non si sa ancora se la responsabilità del malanno risalga alla direzione tecnica dell'ufficio Padano od all'impresa assuntrice del lavoro. Ci auguriamo in ogni modo, e ciò pel bene di tutti, che il guasto di cui ora sono azzardate le ipotesi di un disastro, possa risolversi felicemente per tutti, ciò che del resto sta nella mente e nel cuore delle numerose popolazioni dell'Alto Polesine.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 16 dicembre — **Il colpo di cannone a mezzogiorno** — Sono giunte a buon punto le pratiche per il modo e per il luogo dove verrà sparato il colpo di cannone a mezzogiorno. Il sito, sarà in castel S. Felice, ove sarà collocato un cannone di calibro 12, carico a salve con 200 grammi di polvere nera.

Il cannone verrà caricato giornalmente dal guardaforte.

Al cannello fulminante del pezzo è attaccato un filo elettrico che conduce all'ufficio meteorologico in città, donde a mezzogiorno in punto verrà trasmessa la scintilla, che provocherà lo sparo che sarà eseguito dal 1° gennaio 1900.

La lotteria a pro dell'Esposizione concordata fra la Deputazione veronese e il ministro Carmine darà nuova lena al Comitato esecutivo. Per lo meno 100,000 lire saranno assicurate a pro dell'Esposizione, e si può guardare l'avvenire con maggiore fiducia. Ora tocca alla regione veneta a rispondere con numerosi espositori all'invito. Le attrattive e i passatempi di contorno non mancheranno.

— Il comm. Mosè Bianchi, da poco più di un anno direttore della Accademia di belle arti, colpito quindici giorni or sono da insulto apoplettico, è fuori di pericolo, riprende a parlare e non si dispera nella guarigione.

— In carnevale avremo spettacolo d'opera al *Drammatico* con l'*Amico Fritz* — la sera del 23 corr. — *Fedora*, *Mignon* e una *Figlia di Jefte* nuovo lavoro del veronese maestro Righetti, in un atto, su parole del prof. Pistelli, già preside del nostro Liceo. Se ne dice bene.

Incendio alla stazione di Peschiera — Stamane alla stazione ferroviaria di Peschiera è scoppiato un incendio. — Giunto l'annunzio telegrafico inviato da quel capostazione, dalla nostra città sono partiti con treno speciale alle 7.30 i pompieri. Il fuoco, scoppiato nella casa del capo-stazione a causa di una stufa, durò per ben 5 ore, durante le quali andarono distrutti tutti i mobili e parte della tettoia.

Altro incendio — Anche in città, in borgo Trento, è scoppiato un incendio in casa Zarpelloni. Il danno ascende a L. 1500 pel fabbricato e a 500 per mobili andati distrutti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 15 dicembre — (*P. e.*) — **Per Natale e capo d'anno** avremo al *Minerva* un corso di rappresentazioni dell'opera *Ernani* con buoni elementi artistici.

Un fermo di contrabbando di circa 80 kg. di tabacco estero da fiuto, fu operato dal brigadiere Grillo e dai dipendenti agenti di finanza del paese di Cortale. I contrabbandieri riuscirono a fuggire.

Incendio di un prato — In quel di Chiusaforte si incendiò una vasta prateria ed alcuni cespugli di proprietà di Fortin Giovanni che risentì un danno di circa 300 lire per fieno bruciato. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

Le sottoscrizioni Pro Turate procedono ottimamente. Anche quelle per l'albero di Natale del Patronato *Scuola e famiglia* promettono bene.

Caneva — Ci scrivono 13 dic. (*rit.*) (*A. C.*) — **Festa** — Compiendosi l'altr'ieri il cinquantesimo anniversario della fondazione di questa Parrocchia di San Marco, gli Stevenesi, seguendo il gentile pensiero del rev. don Lodovico Hops cappellano, essendo l'ottantaquattrenne parroco Zampieri a letto leggermente indisposto, colla coadiuvazione di un comitato presieduto dagli operosi e intraprendenti signori Zampol Oreste e Vallier Pietro, vollero festeggiare la fausta ricorrenza. In chiesa fu celebrata la messa solenne dal compaesano Padre Agostino da Ceneda di codesto nostro convento di S. Michele, cantata in musica dal coro orchestrale paesano. Durante la stessa con forbita parola e con sentimenti elevati pronunziò un discorso d'occasione il parroco di Orsago don Antonio Possamai. A mezzodì in casa Canonica si adunarono a banchetto, gentilmente offerto dal Parroco e dalla fabbriceria, le persone più notabili del paese.

Fra i numerosi brindisi non furono dimenticati i poverelli del paese e lì per lì fu raccolta una dozzina di lire da dispensare ai più bisognosi. Fu pure spedito un telegramma a monsignor vescovo di Ceneda annunziandogli la festa riescita. La festa fu chiusa con una fantastica illuminazione della piazza, del campanile, della Chiesa e del Presbiterio coll'accensione di fuochi artificiali, collo sparo di mortaretti fra i concerti della banda musicale di Stevenà.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	D. Torino (Parigi)	2,30 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,50 23,50	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Partenze		Arrivi	
O. Portogruaro Casarsa	5,25	A. Casarsa Portogruaro	12,5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portog.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20.21.20*

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,16 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14, 15,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 17,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 16,— — Arrivo a Cavarzere ore 18,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— arrivo a Chioggia ore 7,—

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15,25 e 17,20 arrivo a Venezia ore 7,40 da Dolo 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,45 14,— arrivo a Venezia ore 9,45 16,15.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,30 17,15 — arrivo Venezia ore 6,45 13,15.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 8 9 11 13 14 15 16 — da Lido ore 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 7 10 12 17 — da San Nicolò ore 7,30 10,30 12,30 17,30.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Renato Manzato e Carlotta Manzato Lorenzetti nel massimo dolore partecipano la morte del loro amatissimo padre e suocero **FRANCESCO MANZATO** avvenuta il 16 corr. I funerali seguiranno oggi nella chiesa di S. Luca.

Revoca di mandato

La signora Ernestina Goldschmidt ved. Rosenthal rimaritata Gentili, rende pubblicamente noto che col rogito 15 dicembre 1899 N. 1529 di rep. del notaio dott. Angelo Segati, revocò il mandato generale che aveva conferito al proprio marito signor Ettore cav. Gentili di Giuseppe col pubb. istromento 25 luglio 1893 atti Sellenati dott. Andrea notaio di Venezia, N. 6539-261.

Vittorio, 15 dicembre 1899.

Società di Bagni di Lido

(Anonima - Capitale versato L. 1,000,000)

Il Consiglio di Amministrazione ricorda ai signori Azionisti che martedì 26 dicembre alle ore 14 in una sala della Camera di commercio di qui, gentilmente concessa, avrà luogo un'assemblea generale ordinaria e straordinaria.

Si ricorda pure ai signori Azionisti che, almeno tre giorni prima di quello stabilito per l'Assemblea e cioè a tutto 22 corr., è necessario depositare le proprie azioni presso la spettabile Banca Veneta di Depositi e conti correnti, sede di qui.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Non era la voglia d'intavolare un soggetto più personale che mancava al signor di Malverne, ma egli subiva il supplizio comune a tutti i ricchi che non possono fare a meno di domestici. La presenza del cameriere lo infastidiva.

Provvisoriamente dovette contentarsi di fare ai gravi avvenimenti della giornata illusioni che la moglie comprendeva a metà e che il capitano comprendeva anche troppo.

— Sei rientrato a casa tua, dopo avermi lasciato al Palazzo? — domandò Ugo al suo amico.

— Sì — rispose timidamente Saint-Briac, che prevedeva domande imbarazzanti — sono rientrato e non ne sono uscito che per venire qui!

— Infatti, tu dovevi avere bisogno di riposarti e di raccoglierti, dopo simili scosse. Ebbene! io sono stato trattenuto in tribunale fino alle sei passate!

« — Tu senza dubbio ti figuri che io abbia ascoltato dei testimoni... Ah! sì, proprio! Ho passato tutto il tempo a discutere col primo presidente e col procuratore generale. Non puoi credere quanto ho stentato a convincerli... ti assicuro che la cosa non è facile. Sono giunto al punto che ho proposto di rassegnare l'istruzione e di rimetterla a un mio collega!

— Lo avevo preveduto! — balbettò il capitano — e sono desolato che tu ti sia compromesso per...

— Non ti desolare! Essi hanno finito per ascoltare la ragione, e mi hanno dato carta bianca. Non sarà più questione dello stupido inganno del commissario di polizia. Lo hanno fatto chiamare e gli hanno dato una solenne lavata di testa. Il guardiano delle torri revocato fin da domani, e sarà giustizia, poichè la sua negligenza è la causa prima dell'errore.

Saint-Briac non rispose; mal suo atteggiamento e dalla sua fisonomia, si vedova bene che stava sui carboni ardenti.

La signora di Malverne non sembrava molto più rassicurata. Il suo viso si era oscurato, ed ella disse con un'impazienza evidente:

— La vostra conversazione, signori, è senza dubbio piena d'interesse per voi, ma non so di che parlate, non mi diverto punto... e, in verità, mi fareste un vero favore se voleste cambiare discorso!

— Hai ragione, mia cara amica, di richiamarci all'ordine — disse con premura il marito. — Parleremo di tutto ciò dopo il pranzo, fumando... poichè tu vuoi ben tollerare il sigaro nel tuo salottino. Parliamo di cose più allegre!

E mise sul tappeto le meraviglie del nuovo teatro dell'Opera che finiva allora di costruire, e del quale i curiosi andavano ad ammirare la magnifica scala.

Passò poi alle opere nuove, alle chiacchere del palcoscenico, agli scandali mondani più recenti. Ma ebbe un beil'ingegnarsi per rianimare la conversazione, il pranzo finì ancora più tristemente di quanto era cominciato e, alle frutta, la signora di Malverne si alzò con una premura significaiiva.

Il caffè era servito nel salottino e appena il domestico fu scomparso ella disse, guardando fisso il marito, che solo conservava il suo sangue freddo:

— Mi spiegherete infine il significato dei discorsi misteriosi che avete tenuti a tavola?

— Misteriosi per te, cara Odette — disse sorridendo il giudice istruttore. — Non erano punto enigmatici per Giacomo, e preferisco lasciargli il piacere di dartene la chiave.

— A che pro? — domandò vivamente il capitano. — Sono sicuro che la signora di Malverne non se ne cura.

— V'ingannate, signore — interruppe la giovine — m'interessano molto. Che cosa vi è accaduto?

E siccome Satnt-Briac non si affrettava a rispondere:

— Lo aiuterò — disse Ugo — Sappi, per cominciare, che, da ieri, egli ha passato ventiquattr'ore in prigione! E credo che sia questa una scusa plausibile per non essere venuto a pranzo da noi!

— In prigione! — esclamò la signora di Malverne.

— Perfettamente, mia cara, e vi sarebbe ancora se avesse avuto da fare con un altro giudice istruttore. Per fortuna, io l'ho tirato fuori da questo brutto impiccio... non senza pena, poichè il suo caso era grave. Lo accusavano di avere assassinato una donna... nientemeno! una donna con la quale lo avevano veduto salire sulle torri di Nostra Signora... una donna che è una sua amante! Adesso che la grande parola è detta, confessati Giacomo, mio bell'amico... e non temere niente..' le più oneste donne hanno sempre un debole per i cattivi soggetti.

Odette, che sul primo aveva impallidito sentendo pronunziare il nome di prigione, si era rimessa abbastanza presto. Il sangue le risaliva alle guancie, e i suoi occhi guardavano senza collera il colpevole Saint Briac.

— E' vero? — gli domandò ella dolcemente.

Egli aveva abbassato la testa mentre il signor di Malverne parlava; la rialzò e rispose senza esitare:

— Sì, signora, è vero! Sono stato sul punto di pagare molto cara una imprudenza, ma avrei subito il mio destino senza lamentarmi, perchè sapevo che colei che amo più della mia vita non aveva niente da temere!

Continua

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 dicembre a Lire 106.90

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,9. - pel 10 dicemb. —.— -pel 10 ottobre —.— marzo 92,61 - maggio 94.75 - agosto 82 47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 97.57 — -pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 96.52 — pel 11 maggio 96.30 -- pel agosso 94.94.

Nuova York 16 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C.74.7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 36 C. — id. decemb. 7.51

Havre 16 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 5600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16000.- Mercato sost. — pel corr. F. 37 75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38.75 — 3 mesi 39.75

Londra 16 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riservati

Carichi flottanti-frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 1[2 — id. su Parigi D. 5,23 1[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse —.— — pipe line certificates 166

Cotone Middling C 7,11[16-id. a New Orleans C 7.5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 34 — - 3 mesi dopo corr. C. 7.40 - 4 mesi C. 7.48 - 7 mesi C. 7.52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 33.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 30.000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 220.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 54.000 pel continente balle N 89.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1102.000 Frumento rosso disponibile D. 74.3[8 - dicbre 72.5[8 - gennaio inquot. - marzo 75.8[8 - maggio 74.7[8 — Granone disponibile D. 40 .5[8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3[4 — idem pel corrente C. 5,75 . — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6.20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Verona, 16 — Mercato senza affari, prezzi stazionarii.

Frumento fino da 23,50 a 23.73 — id. mercantile da 22,50 a 23,— — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — idem nostrano colorito da 13,50 a 14,— — basso da 12,75 a 13,25 — Segala da 17,25 a 18,25 — Avena da 17,75 a 18,— — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 14,— a 15.— giavone da 12,50 a 13.

Vicenza 16 — Mercato sostenuto pei grani, calmo pel resto.

Grani a 23.50 — Granoni da 14 a 15 — Risi nostrali da 36 a 39 — Giapponesi da 31 a 32 — Avena a lire 19,25.

Adria 16 — La neve caduta nei giorni scorsi impedì ogni traccia di mercato.

Un po' di dettaglio. Prezzi del precedente mercato.

Pare i grani essere più ben veduti e più facilmente collocati.

Udine 16 — Frumento al quint. da 23 a 25 — Segala da 18.75 a 19.75 — Avena da 19.75 a 20.75 — Granturco all'ett. da 9.50 a 11.05 — Cinquantino da 9 a 9.50 — Sorgo rosso a 6.50.

Sempre in ottima vista il granone e perciò vendita completa con qualche sosta. Mitezza nei prezzi, specialmente il genere fino.

Tutti gli affari in frumento e segala si fanno sul granaio per grosse partite.

Il frumento accenna a qualche frazione di rialzo, la segala al rinvio.

Carne di bue a peso vivo L. 75 al quint., di vacca L. 60 — di vitello peso morto L. 65, di porco L. 91 — Lanuti a peso morto da L. 0.75 a 1.- al chil. — Suini da macello di due mesi a L. 13, da 2 a 4 L. 26, da 4 a 8 L. 40, oltre da 50 a 60.

Pomi di terra al quint. da L. 5,50 a 7, castagne da L. 7 a 10 — Burro al chil. da L. 2.30 a 2.30, uova alla dozzina da L. 1.08 a 1.20, pollerie da L. 0.80 a 1.25 a chilog.

Pomi al quint. da L. 6.50 a 19, peri da L. 25 a 35, noci da L. 37 a 40, nespoli a L. 15.

SETE

Lione 16 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 6	B 24	B 30	Cg. 2250
Trame	B 3	B 37	B 40	Cg. 2720
Greggie	B 35	B 93	B 127	Cg. 9779
Pesate	B 1	B 199	B 200	Cg. 11214
Totali	B 45	B 352	B 397	Cg. 25963

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre N. 291, contiene:

Regio decreto col quale viene dichiarato monumento nazionale l'Ossario di Mentana — Regio decreto che approva il Regolamento organico per le Scuole militari — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganal d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbaini Gaetano, drogheria, Pavia — Ighina Giacomo, Ovada, calzoleria, Novi Ligure — Pellicciari Arturo, trattoria, Genova — Portalupi Antonio, cascina Perrona di Magenta, latteria, Milano — Schiattarella Vincenzo, oli, Napoli — Vasente Pietro, Cogolio, pizzicheria, Vicenza — Vecchiarelli Michele Pasquale, coloniali, Napoli.

Moratorie

Carrara Angelo, tessuti, Livorno — De Nicola Giuseppe pastificio, Napoli — Giacca Franc. e C., sartoria, Napoli — Pannocchia Franc., impresa sardigna, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Bossi Pietro, fustagno, Novara — Caserta Gennaro, tessuti, Napoli — Rasini Arcang., Suzzara, biciclette, Mantova (Dal « Commercio »).

Movimento dal Porto

Partiti il 14 per Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gravone con merci — per Liverpool vap. ingl. « Alsadian » cap. Dexder con merci — per Terano vap. aust. « Venezia » cap. Bachich, vuoto — da Ergasteria vap. ingl. « Atreus » cap. Turner, vuoto.

Arrivati il 14 da Cardiff vap. « Szent Istwan » capit. Ambrosy con carbone all'ordine — da Newport vap. ingl. « Dunedin » cap. Pascar con carbone all'ordine.

Arrivati il 15 da Liverpol vap. ingl. « Tyria » capit. Bacon con merci ai f.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 15 per Brindisi vap. ital. « Selinunte », cap. Laganà, con merci

Arrivati il 15 da Braila vap. ital. « Montenegro », cap. Claves, con merci alla Nav. Gen. Ital.

Detti il 16 da Trieste vap. austr. « I. Massimiliano », cap. Scarpa, con merci al Lloyd austr. - Da Bari vap. ital. « Melo », cap. Marasciullo, con merci, a G. Pantaleo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.55	Chilo 29.100
Idem	Slendor	» 25.55	» 28.100
	Adriatic	» 24.15	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà d'aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 novembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè . . . quintali 8877.15

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Situazione al 31 novembre 1899

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 30 ottob. 1899	Entrate in novemb. 1899	Uscite in novemb. 1899	Rimanenza 31 novemb. 1899
Caffè	K.g	814261	389921	316467	887715
Zucchero	»	19541	600	5030	15111
Coloniali e droghe	»	93600	55254	30043	118811
Olio di cotone	»	52674	282765	241828	93611
Olio minerale pesante	»	20616	2847	4814	18649
Metalli	»	284855	— —	20908	263947
Varie	»	259831	152156	48585	363402
Totale	K.g	1,545,378	883,543	667,737	1,761,185

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo. — Servizio ferroviario. — Servizio dei Warrants. — La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

Merce		Quantità
Zucchero	»	150,51
Pepe	»	1188.09
Coloniali e droghe	»	— —.—
Metalli	»	2639,47
Oliocotone	»	936,11
Olio minerale	»	186.49
Varie	»	3634,02
Magazzini Generali		
Concimi artificiali	quintali	12802.02
Solfato di rame	»	6140,74
Tamarindo	»	97,63
Cloruro di calce	»	58 78
Soda e potassa	»	568,99
Vino	»	5380,24
Liquori	»	89 80
Olio di oliva	»	243.48
» Cotone	»	611,69
Olio minerale	»	44.84
Avena	»	1438.38
Grano	»	—.—
Granone	»	800,—
Riso	»	8628,28
Piselli	»	85,16
Semi oleose	»	64,03
Frutta secca	»	691.01
Conserve alimentari	»	—.—
Mandorle	»	30.29
Fagiuoli	»	296.45
Canape lino ecc.	»	4,64
Caffè	»	—.—
Zucchero	»	77,58
Droghe	»	27.85

Merce		Quantità
Colori in genere	»	3.81
Ferro ed acc.	»	416.85
Cotone in massa	»	4446,69
Carta	»	137.37
Pirite	»	7173.60
Olio animale	»	22.11
Pesce sott'olio	»	33,33
Pesce secco	»	154.16
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	45064.71
Granoni	»	3168.74
Avena	»	5416,21
Pesce secco ed affum.	»	1503.56
Cotone in massa	»	322,65
Spirito puro	»	3.76
Spirito dolcificato	»	19.25
Oli minerali ed altri	»	766.01
Colofonio	»	276.840
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	4746.58
Zucchero	»	17.76
Caffè	»	256.51
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	20892.57
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)		
Granone	»	19602.80
Grano	»	14580,30
Orzo	»	—.—
Avena	»	1276,74

Conto corrente con la Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Martedì 19 Dicembre N. 349

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da *Roma*, 18 *dic.*, *sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10 ant. L'aula è discretamente popolata.

Alcune leggi minori

Si approva senza discussione il progetto di legge per il cambio decennale delle cartelle del consolidato.

Si discute il progetto per due lotterie a favore dell'Esposizione d'igiene di Napoli e della Esposizione agricola industriale di Verona.

ARLOTTA a nome di Napoli e DANIELI a nome di Verona ringraziano il ministro delle finanze.

CARMINE, ministro delle finanze, non accettando un emendamento di Ungaro per una amplificazione del progetto; e crede di prevenire fin d'ora il paese che per l'avvenire le concessioni di lotterie saranno meno frequenti. — Il disegno di legge è approvato.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di prima e seconda classe nel corpo del genio navale.

Si discute e si approva dopo discussione il disegno di legge per le modificazioni alla legge per le opere idrauliche di 3.a, 4.a e 5.a categoria.

Contro i ritardi dei treni

Si discute il progetto: Provvedimenti di polizia ferroviaria, riguardanti i ritardi dei treni, modificato dal Senato.

SONNINO nota come l'articolo aggiunto dal Senato abbia di molto attenuato la portata della legge, la quale nell'altro ramo del parlamento è stata approvata con esigua maggioranza. Da un più attento esame del disegno di legge, si è formata convinzione che esso non sia inspirato ad equità, poichè dei ritardi per molte ragioni è corresponsabile lo stesso Stato. Rileva che il concetto fondamentale della legge è di creare la responsabilità penale per il direttore generale delle Società, mentre la giurisprudenza della Cassazione gli ha riconosciuto sempre soltanto una responsabilità civile.

Di fronte alla riconosciuta insufficienza del materiale ferroviario e delle dotazioni del servizio non crede che sia il momento di sancire una responsabilità penale per gli amministratori delle società ferroviarie. Vorrebbe che si decidesse piuttosto con una forma arbitrale di queste trasgressioni degli orarii, ma che non si uscisse dall'ambito delle contestazioni civili. Che cosa diventerà, si domanda l'oratore, questa responsabilità penale il giorno che si ripristinasse l'esercizio di Stato? Sarà il ministro il responsabile? Vorrebbe che al miglioramento del servizio si destinasse l'aumento del prodotto lordo, ma è contrario alla responsabilità penale, che avrà per effetto di peggiorare sotto altri rapporti il servizio rendendo restie le Società ad intensificare gli orari.

Vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del governo sul problema ferroviario nell'imminenza della rinnovazione delle convenzioni. Che se si volesse tornare all'esercizio di stato bisognerebbe che si facesse una seria preparazione. Conclude dicendo che darà il voto contrario a questa legge.

DE NAVA ricorda le contraddittorie decisioni giudiziali, che hanno reso necessario questo disegno di legge e ne giustifica il concetto fondamentale, notando che quando non voglia accogliersi tale concetto, bisognerebbe allora dichiarare queste multe di carattere amministrativo.

NOCITO è convinto fosse indispensabile definire per legge la natura giuridica di queste multe. Nota poi che l'articolo terzo aggiunto dal Senato attenua grandemente il rigore delle precedenti disposizioni.

POZZO MARCO dimostra che questa legge tende semplicemente ad interpretare autenticamente le disposizioni vigenti nell'applicazione delle quali è stata discorde la giurisprudenza e che già sanciscono la responsabilità penale pei ritardi dei treni.

SACCHI, favorevole al principio della responsabilità penale dei direttori delle Società in caso di ritardi, avverte che l'art. terzo dando modo di evitare il dibattimento attenua grandemente l'efficacia della legge.

Certamente i ritardi dipendono talora dalla poco buona condizione delle nostre linee, ma è pur vero che il più sovente dipendono da colpa delle Società.

A questo proposito sono molto eloquenti le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione d'inchiesta sul personale ferroviario. Così è veramente immorale che mentre si largiscono lautissime gratificazioni agli alti funzionarii delle Società, si lesini da queste il pane a quegli umili funzionarii a cui è connessa la vita dei viaggiatori. (*Benissimo, bravo*).

LACAVA, ministro, dimostra anzitutto che la questione è stata largamente studiata, ed è ormai matura. Si tratta di interpretare in modo autentico le disposizioni vigenti. Evidenti ragioni di giustizia e d'interesse pubblico consigliano questa legge che l'art. terzo attenua grandemente, e che il ministro d'altra parte applicherà colla massima temperanza ed equità. Confida dunque, che la Camera approverà il disegno di legge. (*Benissimo, vivissime approvazioni.*)

SONNINO SIDNEY. Poichè si è anche accennato in questa discussione alla questione dell'esercizio di Stato, egli, una volta fautore di questo esercizio, si è però in seguito convinto che esso sarebbe un disastro pel nostro paese. Vorrebbe però un sistema meno ibrido del presente.

Approvansi i tre articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle 12.35.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma*, *18 dic.*, *sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 2 p.

Il PRESIDENTE partecipa una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice Giuffrida in seguito a querela del senatore Codronchi.

Interrogazioni
Per le Società operaie

FERRERO DI CAMBIANO sottosegretario alle finanze risponde ai deputati Serralunga, Sella e Ferraris Maggiorino che interrogano.

Per sapere, se in vista delle intimazioni fatte dagli uffici del registro alle Società operaie e specialmente quelle che ottennero il riconoscimento giuridico di consegnare le loro rendite patrimoniali, per essere assoggettate alla tassa di manomorta, contrariamente ai precedenti ed agli affidamenti dati, non intenda di intervenire per far cessare il disturbo e l'ingiusta ed inopportuna tassazione.

Il sottosegretario, concordando cogli interroganti che l'applicazione della tassa di manomorta controoperebbe ai fini della legge del 1886, dichiara di aver dato disposizioni perchè si sospenda l'applicazione della tassa, giacchè il Governo intende provvedere ad esonerarne le Società operaie interamente (*vive approvazioni*).

SERRALUNGA si dichiara pienamente soddisfatto e ringrazia.

Il riscaldamento dei vagoni di II e III classe

CHIAPUSSO, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde al deputato Rocca Fermo che interroga per sapere se non creda opportuno disporre che nella stagione invernale su tutte le linee ferroviarie, anche nei treni *omnibus*, sia praticato con un mezzo qualsiasi il riscaldamento delle vetture di seconda e terza classe. Il sottosegretario assicura che dietro le osservazioni del governo, le Società si dispongono ad introdurre prontamente il riscaldamento anche nelle carrozze di seconda e di terza; anzi esso è già in uso nei treni diretti nei quali fu introdotto il riscaldamento a vapore.

Il progetto per i consorzi di difesa contro la grandine

BERTOLINI, sottoseg., prega i deputati Papa, Schiratti e Calleri Enrico di rinunciare alle loro proposte dirette a provvedere alla difesa contro la grandine, giacchè il Governo presenterà oggi stesso un disegno di legge in proposito.

Papa, Schiratti e Calleri Enrico ringraziano e rinunciano allo svolgimento delle loro proposte di legge.

SALANDRA (che entra in questo momento) presenta un disegno di legge per la costituzione di consorzi di difesa contro la grandine.

Per il trasporto delle uve

ARNABOLDI svolge la seguente interpellanza:

Circa le intenzioni del Governo riguardo all'applicazione della tariffa eccezionale 201 B. per tutte le regioni del regno e ai provvedimenti che intende stabilire per dotare le stazioni in tempo di vendemmia di un maggior numero di vagoni onde facilitare lo smercio delle uve e dei mosti e rendere meno gravosi i danni che ne derivano dalla esiguità del loro numero.

CHIAPUSSO, sottosegretario pei lavori pubblici, risponde che il Governo studierà, malgrado le molte difficoltà, se si possa applicare in tutto il Regno la tariffa speciale 204. Promette altresì che si faranno studi per modificare altre tariffe con lo scopo di favorire il trasporto di certe derrate.

Discussione del bilancio di agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura industria e commercio.

Si approva l'ordine del giorno Falletti e si passa alla discussione degli articoli. Si approvano i capitoli dall'1 all'41.

SCHIRATTI, al cap. 42, riguardante i sussidi per combattere la pellagra, raccomanda che i fondi di questo capitolo non siano distorti ad altri scopi infinitamente meno importanti della lotta contro la pellagra.

SALANDRA, ministro, riconosce che un sacrosanto dovere pel Governo è quello di combattere la pellagra. Perciò consente che lo stanziamento di questo capitolo sia portato da 42 mila a 70 mila lire. (*Benissimo!*) E assicura che l'intero fondo sarà speso per la pellagra. (*Bene*)

Il cap. 42 è approvato nello stanziamento di L. 70 mila.

Risultamento di votazioni

Il PRESIDENTE comunica il risultamento delle seguenti votazioni segrete:

Proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, fav. 190, cont. 50; Reclutamento e avanzamento degli assistenti del genio civile, fav. 191, cont. 50; Modificazioni alla legge sulle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria, fav. 196, cont. 45; Provvedimenti di polizia ferroviaria, fav. 185, cont. 57; Cambio decennale delle cartelle al portatore, fav. 196, cont. 43; Lotteria a favore delle esposizioni d'igiene in Napoli e all'esposizione industriale di Verona, fav. 176, cont. 61.

La Camera approva.

Altre interpellanze sulla amministraz. della giustizia in Sicilia

Il PRESIDENTE annuncia che il Governo accetta le interpellanze presentate, eccettuata quella del dep. Costa Andrea sul divieto al dep. Turati di partecipare a un comizio, perchè trattasi di una questione già recentemente discussa ed eccettuate anche quelle dei dep. De Felice, Di Scalea e Maiorana Giuseppe al guardasigilli sull'amministrazione della giustizia in Sicilia.

DEFELICE insiste perchè la sua interpellanza sia accettata.

BONASI, ministro guardasigilli, non può accettare questa interpellanza e le altre analoghe. Esse sono inopportune, tanto più in questo momento, in cui la magistratura ha bisogno di tutta la calma e di tutta l'energia per compiere il suo dovere.

Assicura la Camera che la magistratura italiana è degna della fiducia del paese. Se v'ha qualche fuzionario di quest'ordine che abbia mancato ai suoi doveri, il ministro non mancherà di provvedere energicamente (*Benissimo! vive approvazioni*).

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE propone che domattina si tenga seduta.

La Camera approva.

PRESIDENTE avverte poi che, per intesa tra i rispettivi ministri, il bilancio della pubblica istruzione avrebbe la precedenza su quello dei lavori pubblici.

BRANCA e GIOLITTI si oppongono a questa inversione dell'ordine del giorno.

SALANDRA, min. dell'agr., prega la Camera di non opporvisi.

PRINETTI non si opporrà, deplorando però il modo come la proposta è stata fatta dal governo.

TALAMO domanda su questa proposta l'appello nominale (*rumori*).

PRESIDENTE propone che per ora l'ordine del giorno rimanga come è (*benissimo*).

Annuncia che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Teramo (proclamato Bernabei). Sarà discussa giovedì.

Annunzia che il prefetto di Napoli telegrafa che l'on. Bovio fu operato felicemente e potrà ristabilirsi in un mese salvo complicazioni (*vivissime approvazioni*).

La seduta termina alle 7.10 p.

Domani seduta alle 10 e alle 2 p.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma*, *18 dicembre*, *sera*:

E' molto commentato l'incidente fra il ministro dei lavori pubblici Lacava e l'on. Sonnino, avvenuto nella seduta antimeridiana mentre si discuteva il progetto pei provvedimenti di polizia ferroviaria, ritornato dal Senato con un nuovo articolo.

L'on. Sonnino s'alza primo a parlare. Dopo aver deplorato che la discussione alla Camera del progetto fosse stata la prima volta frettolosa, dichiara che avrebbe votato contro, ritenendo sia un errore affermare la responsabilità penale dei direttori delle società e disapprovando un metodo, che pare abbia favore all'amministrazione dei Lavori Pubblici, per creare continue cause di attriti con le Società ferroviarie.

Il ministro Lacava nella risposta ai varii oratori, dice che l'on. Sonnino aveva forse raccolte le osservazioni fatte oggi alla Camera nella petizione inviata al Senato dalle Società ferroviarie.

Sonnino di scatto ribatte: — Codeste sono insinuazioni! — E ripete la parola, alcune volte.

Lacava — No! on. Sonnino, non è una insinuazione; non faccio mai insinuazioni. Ma è una supposizione, avendo letti i medesimi argomenti nella petizione presentata al Senato.

Sonnino, eccitato, replica gesticolando qualche frase che si perde tra i rumori in vario senso.

Quando il ministro Lacava termina di parlare, il presidente dà la parola all'on. Sonnino per fatto personale.

Sonnino — No; non vi ha fatto personale; perchè alle insinuazioni non rispondo (*commenti*, *rumori*).

Presidente — On. Sonnino, il ministro spiegò le sue parole (*esclamazioni*: *Sì! No! Rumori in vario senso*).

Sonnino, sempre eccitato, riprende: — Al ministro non rispondo, non rispondo. (*Nuovi rumori*). Rispondo all'on. Sacchi.

La seduta si scioglie sotto l'impressione di questo spiacevole incidente, che l'opposizione cerca fin d'ora di gonfiare.

* *

Nella seduta pomeridiana durante le interrogazioni, si nota una lunga conversazione fra Sonnino e Piccolo Cupani relatore della legge per la polizia ferroviaria. L'impressione degli imparziali è che si diede alla cosa una importanza che non meritava. Non poteva essere l'intenzione di offendere nelle parole del ministro Lacava, andate oltre il suo pensiero; nè l'on. Sonnino, può supporlo. Onde, data la lealtà dei due uomini, non si dubita d'un componimento dell'incidentino, nato da un malinteso che giova soltanto agli avversari del ministero di tenere aperto e di allargare.

Le interrogazioni si svolgono tra le generali conversazioni, sotto l'impressione sempre viva dell'incidente mattutino.

* *

Il progetto per la costituzione dei consorzi obbligatori di difesa contro la grandine, presentato da Salandra di concerto con Pelloux, è stato personalmente studiato e preparato dall'on. Bertolini, sottosegretario agli interni.

* *

A proposito delle nuove interpellanze sull'amministrazione della giustizia in Sicilia, il ministro guardasigilli Bonasi parla assai felicemente. Egli ripete dichiarazioni ferme e recise, che vengono applaudite. Dice: E' ormai tempo che si cessi dal discutere la magistratura, che nel suo insieme è ottima; anche se qualchè indegno esiste, non basta per denigrarla. Io provvederò. (*benissimo*). Ispiriamoci all'esempio del Duca di Devonshire il quale disse, a proposito della guerra, doversi accusare il governo non l'esercito. Se mi disapprovate, ditemelo; lascierò questo banco senza rimpianto, ma la magistratura non si discuta. (*Bravo*).

* *

Sorge un incidentino finale sulla determinazione dell'ordine del giorno della seduta di domani.

Il presidente propone che diasi la precedenza al bilancio dell'istruzione su quello dei lavori pubblici.

Branca si oppone.

Giolitti, tra i rumori del centro e le approvazioni della Sinistra, qualifica poco serio il continuo mutamento dell'ordine dei giorno.

Salandra, l'unico ministro presente, appoggia la proposta del presidente; dice che fu concordata tra i ministri interessati. Prega la Camera a votarla senza darvi significato politico.

Prinetti voterà l'inversione dell'ordine del giorno, sebbene deputato da diciotto anni non abbia assistito prima a siffatti ripetuti mutamenti. (*Esclamazioni varie.*)

Mentre il presidente sta mettendo ai voti la proposta, *Talamo* grida: — Domandiamo l'appello nominale. (*Urli al Centro.*)

Si vede l'evidente proposito delle opposizioni di fare un dispetto al Governo, approfittando dell'assenza dei deputati.

Il presidente per evitare un inutile appello, prevedendo la mancanza del numero legale, lascia la precedenza al bilancio dei lavori pubblici, salvo a riparlarne domani sul processo verbale.

Domani gli on. Sonnino e Lacava faranno dichiarazioni che chiuderanno l'incidentino avvenuto nella seduta di stamane.

La discussione sulle elezioni-protesta
Una manovra delle opposizioni

Ci telegrafano da *Roma*, *18 dicembre*, *sera*:

L'estrema Sinistra batte a raccolta per la discussione che avrà luogo domani alla Camera sull'annullamento, proposto dalla Giunta per la verifica dei poteri, delle elezioni di Turati (Milano), Chiesi (Forlì) e De Andreis (Ravenna). Prima della seduta pomeridiana l'estrema Sinistra si radunerà per stabilire gli oratori e concordare l'ordine del giorno del partito.

Si afferma che, dopo il voto di domani, le opposizioni diserteranno dall'aula, onde impedire l'approvazione dei rimanenti bilanci, prima delle vacanze, temendo che il Governo possa valersene per tener chiusa la Camera fino al compimento dell'aula provvisoria.

Per la costruzione dell'aula provvisoria
Zanardelli contro le Cooperative

Ci telegrafano da *Roma*, *18 dicembre*, *sera*:

Circa i lavori dell'aula provvisoria, la presidenza della Camera intendeva di farvi largamente partecipare le Società Cooperative. Ma si trova in presenza di una antica lettera dell'ex presidente Zanardelli agli ingegneri Talamo e Mannajoli, in cui dava affidamenti che la Presidenza attuale ritiene suo debito di mantenere.

I deputat. Mazza e Barzilai si agitano in favore delle Cooperative; ma è difficile che ottengano successo i loro sforzi. Comunque è bene checchè avvenga, si sappia chi abbia la responsabilità, se le Cooperative non avranno lavoro nella costruzione dell'aula. La Presidenza della Camera non ha, però, presa in proposito una deliberazione definitiva.

La commissione per il decreto-legge

Ci telegrafano da *Roma*, *18 dicembre*, *sera*:

La Commissione che esamina il decreto-legge ha oggi nominato relatore l'on. Girardi, approvando le modificazioni proposte, salvo a fissare la redazione finale degli articoli quando il commissario dell'opposizione, Villa, potrà partecipare alle riunioni. Frattanto la Commissione invitò nel suo seno l'on. Pelloux, onde averne l'avviso sulle modificazioni.

La Commissione per i decreti registrati con riserva

Ci scrivono da Roma, 16:

La Commissione permanente della Camera per l'esame dei decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti, composta dei deputati Colombo Quattrofrati, Luporini, Murmura, Pascolato, Pini, Pozzi Domenico, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo e Simeoni, s'è costituita nominando all'unanimità presidente l'on. Pascolato e secretario l'on. Riccio Vincenzo. L'onor. Pascolato dichiarò che grato ed ossequente al voto dei colleghi egli accettava l'officio anche per questa sessione, però sotto l'espressa condizione che se le relazioni le quali verranno presentate dalla Giunta alla Camera sugli atti registrati con riserva non saranno portate alla pubblica discussione e resteranno lettera morta, com'è avvenuto nelle sessioni precedenti, la Giunta per la dignità propria e per la serietà del lavoro parlamentare darà le proprie dimissioni. A tale dichiarazione fecero plauso unanimi i membri della Commissione e l'on. Pascolato si affrettò ad informarne il Presidente della Camera on. Colombo. Questi promise che d'ora in avanti la relazioni della Giunta saranno inserite all'ordine del giorno delle sedute pubbliche.

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma*, *18 dicembre sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 4.

L'interpellanza sull'Argentina

ODESCALCHI svolge la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro degli esteri sull'indirizzo che intendano dare ai nostri rapporti con la repubblica Argentina, nell'intento di sviluppare gli interessi comuni ai due paesi.

Accenna al suo viaggio fatto nell'Argentina assieme al senatore De Medici e al generale Ricciotti Garibaldi. Domanda provvedimenti per l'emigrazione, per lo sviluppo delle scuole italiane ed una modificazione della nostra legge di naturalità, nel senso di quella d'Inghilterra, perchè gli italiani possano laggiù acquistare i diritti politici.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli esteri, risponde che, per moltiplicare i nostri rapporti coll'Argentina conviene mantenere buone relazioni politiche e queste esistono e giovano alla nostra emigrazione.

Crede che il progetto sulla emigrazione presentato alla Camera riescirà giovevole, ma esso non potrà dare tutti i suoi frutti se non verranno migliorati gli istituti di emigrazione. Il governo favorirà ogni iniziativa colonizzatrice, ma richiederà in pari tempo speciali assicurazioni. Conviene col sen. Odescalchi essere importantissimo promuovere e tutelare la conservazione della lingua; purtroppo le scuole sono poche ed il governo accorda scarsi sussidi. Questi saranno aumentati, appena si potrà.

Anche le missioni italiane ci potranno aiutare ad ottenere questo risultato. Quanto all'acquisto dei dritti politici è quistione grave perchè si collega con quella della nazionalità. Difficile venire ad accordi per mezzo di transazioni e trattati. La grave questione si complica inoltre con quella del servizio militare che la legge tutela severamente, ma che in generale è sterile di risuldati. Nella nuova legge del reclutamento il governo ha introdotte alcune disposizioni destinate a rendere meno vigile la vigente legislazione.

Quanto alle stipulazioni commerciali coll'Argentina sono regolate dalla Convenzione del 1895 che contiene la clausola della nazione più favorita e che è denunciabile con avviso preventivo di un anno. Nuove trattative commerciali si sono iniziate col governo argentino, ma sono difficili, perchè il governo è disposto ad impegnarsi solo per quelle voci che non riguardano principalmente altri Stati.

Le trattative però vengono continuate col massimo buon volere (*approvazioni*)

VILLARI rileva l'alta importanza della tutela della nostra lingua nelle colonie estere ed augurasi che possano esser presto aumentati i sussidi alle scuole.

Si approvano a scrutinio segreto vari progetti di legge e termina la seduta alle 6.10 p.

Domani seduta alle 3.

L'Italia non proporrà l'arbitrato nel conflitto anglo-boero
Una pretesa missione dell'on. Pompili

Ci telegrafano da *Roma*, *18 dicembre*, *sera*:

Durante le vacanze l'on. Pompili, che era uno dei rappresentanti dell'Italia alla Conferenza per la pace, si recherà all'Aja per firmare i protocolli della Conferenza stessa.

E' affatto insussistente la notizia che egli abbia la confidenziale missione di tastare il terreno per un amichevole arbitrato della Regina Guglielmina nel conflitto fra l'Inghilterra e il Transvaal, del quale il Governo d'Italia, trovando disposizioni favorevoli, prenderebbe l'iniziativa.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *18 dicembre*, *sera*:

La r. n. *Stromboli* è giunta a Singapore, la r. n. *Fieramosca* a Las Palmas. La r. n. *Palinuro* è partita da Cefalonia, la r. n. *Sicilia* è tornata a Napoli rimorchiando alcune navi pericolanti.

Per il nuovo sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma 18 dicembre*, *sera*:

Questa sera ebbe luogo una nuova riunione dei consiglieri liberali per prendere accordi sulla nomina del sindaco. Sembra tramontata la candidatura sindacale del principe Colonna ed è risorta quella del Vitelleschi.

L'INCIDENTE DI RIVA DI TRENTO
La condanna di Belfanti

Ci scrivono da Verona, 18 dicembre:

Si è svolto a Rovereto il processo in confronto del Belfanti, il contabile del piroscafo *Mocenigo*, che a Riva diede origine al noto incidente colla polizia austriaca.

Dalla sentenza risulta che l'arresto del Belfanti la sera del 12 novembre non era giustificato perchè il Belfanti nulla aveva commesso da autorizzare l'arresto.

Il Belfanti fu ritenuto responsabile di semplice *contravvenzione* che viene costituita dal suo contegno e da qualche espressione verso le guardie a quando gli fu intimato l'arresto nella notte a Riva e nella mattina del 13 novembre; contegno ed espressioni che erano provocati, cioè giustificati dal contegno delle guardie in suo confronto.

L'arresto quindi del Belfanti ebbe, ad ammissione della stessa sentenza di Rovereto, una origine del tutto arbitraria.

Per la suddetta contravvenzione il Belfanti venne condannato a 14 giorni di arresto semplice.

Il Santi, compagno del Belfanti, invece venne condannato ad un mese di carcere duro inasprito con digiuno.

La sala dell'udienza era stipata.

Le guardie di Riva comparirono come testimoni di accusa.

Gli imputati non avevano alcun testimonio a difesa.

La guerra nell'Africa del Sud

I provvedimenti militari inglesi — Il nuovo generale in capo lord Roberts — Kitchener capo dello Stato maggiore — Una statistica delle perdite.

Londra 18, *ore 8 p.* — Il ministero della guerra comunica che i provvedimenti approvati dal governo, in seguito al parere dell'autorità militare, si riferiscono specialmente a tutte le frazioni della riserva non ancora convocate, alla partenza immediata della settima divisione, ai rinforzi di artiglieria, alla leva dei corpi locali nel Sud d'Africa.

Qualsiasi arruolamento di volontari verrà accettato. Verranno accettate pure le offerte patriottiche delle colonie.

— Il Ministero della guerra annunzia che il maresciallo lord Roberts fu nominato comandante in capo delle forze inglesi nell'Africa e Kitchener capo di Stato maggiore.

Annunziando la nomina di lord Roberts, il ministro spiega che la campagna nel Natal esige la presenza e l'attenzione completa del generale Buller.

Tutti i giornali approvano tale nomina.

Il luogotenente Roberts, figlio del feld-maresciallo, fu ucciso a Colenso.

— Una statistica fa ascendere le perdite finora avute dagli inglesi nella campagna d'Africa 7630 uomini fra ufficiali, sottufficiali, soldati morti, feriti e prigionieri. Finora 5777 soltanto furono identificati, cioè 728 morti, 2734 feriti, 2315 prigionieri.

La statistica non comprende i morti per malattie.

— Telegrammi privati da Durban (Natal) dicono: La brigata navale bombardò la linea dei boeri. Il campo da Frere fu trasportato a Chieveley, presso Colenso.

I boeri continuano a bombardare Ladysmith.

— Il cavo telegrafico con Delagoa (Lorenzo Marq ez) è interrotto a Mozambico, in seguito ad un ciclone.

— Un telegramma da Cairo dice che lord Kitchener lascierà domani Ondurman e giungerà a Cairo venerdì, donde ripartirà per Capetown al più presto possibile.

Lord Frederik Sleigh Roberts è uno dei più vecchi e stimati generali dell'Inghilterra. Egli si distinse sopratutto nella campagna dell'Afganistan nel 1880 contro Ejub Kan da lui sconfitto nel settembre di quell'anno a Kandahar. La vittoriosa campagna fatta allora dalle truppe inglesi guidate da sir Roberts (nominato lord nel 1881), portò un lungo periodo di pace ai confini delle Indie.

Lord Kitchener il *sirdar* delle truppe anglo-egiziane che riconquistarono il Sudan, fu messo al fianco di lord Roberts e gli porterà certo valido aiuto.

Le dimissioni del Gabinetto Clary

Ci telegrafano da *Vienna*, *18 dicembre*, *sera*:

E' imminente una nuova crisi ministeriale. La posizione del Gabinetto Clary, che da tre settimane era molto minacciata, si è fatta insostenibile.

Si ritiene generalmente che Clary presenterà le dimissioni del Ministero, oggi o domani. L'imperatore chiamerà certamente un altro funzionario superiore a comporre un terzo Ministero di impiegati.

Si spera che questo sacrificio acquisterà gli czechi, che avevano adottato l'ostruzionismo alla Camera, allo scopo principalmente di abbattere l'attuale Gabinetto.

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

CRONACA ESTERA

All'Alta Corte di Giustizia

Ci telegrafano da *Parigi 18 dicembre*, *sera*:

Nella seduta odierna dell'Alta Corte prosegue l'audizione dei testimoni a discarico di Guerin. Tutti, particolarmente Drumont e Lasies fanno grandi elogi dell'accusato dal punto di vista privato e pubblico, ed affermano che fra Guerin e Deroulede esistevano divergenze.

Alla Camera francese
Per il monumento a Garibaldi

Parigi 18, *ore 8 p.* — (*Camera*) — Si approva il credito di 5000 franchi per la contribuzione dello Stato alla erezione del monumento a Garibaldi a Digione.

La convenzione per Samoa

Berlino 18, *ore 10 p.* — Il *Reichsanzeiger* pubblica la convenzione fra la Germania, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, riguardo le isole di Samoa, conclusa a Washington il 2 dicembre.

Risse tra francesi, italiani e russi

Mandano da Costantinopoli al *Resto del Carlino*:

Sono accadute tre risse fra i nostri marinai ed i russi, uniti ai francesi. — La prima volta, mentre un marinaio del *Mestre* stava mangiando, solo, in un'osteria di Galata, fu provocato ed assalito da 7 od 8 marinai russi e francesi avvinazzati.

Questi erano armati di bastoni; quello, dato di mano alla sedia, per fortuna era il più forte del bastimento, si è difeso strenuamente rompendo 4 o 5 teste. — Alcuni marinai inglesi vollero mettersi dalla parte dell'italiano, ma essendo ubbriachi fradici, non han fatto che riceverne.

Mezz'ora dopo, nello stesso posto, arriva una quin-

dicina di russi e di francesi, i russi armati di sciabole.

Gl'italiani avvertiti, scendono a terra, in 8 o 10 armati di bastoni. I nuovi combattenti si picchiano da orbi, perfino in mezzo alla via. Due italiani sono feriti di sciabola alla nuca; dodici tra russi e francesi sono ricoverati, ai rispettivi ospedali, colla testa rotti.

All'indomani, altri tre o quattro marinai italiani sono provocati dai francesi, che tengono a braccetto i russi. Si azzuffano di nuovo; ma due francesi cadono colpiti dal coltello. La cosa minaccia di diventar grave e tutte le Ambasciate hanno fatto consegnare i loro rispettivi stazionari.

La polizia turca non s'è voluta mescolare nella faccenda per non averne poi, in ultimo, la peggio!

Terribile incendio a Filadelfia
Dieci milioni di franchi di danni

Telegrafano da Filadelfia all'*Araldo* che una scintilla elettrica nel pianterreno del grande negozio di Partridge e Richardson compreso fra i numeri 15 e 29 8th St., ha causato un terribile incendio, con un danno approssimativo di 2 milioni di dollari (10 milioni di franchi).

Un blocco intero di case commerciali è rimasto distrutto ed il teatro dell'incendio presenta ora il più desolante dagli spettacoli.

I maggiormente danneggiati sono J. P. Lippincott, e C.o editori-librai, il cui vasto edifizio di 6 piani, contenente stereotipie e macchine di valore, è andato interamente distrutto, con una perdita di dollari 600 mila.

La perdita dei Lippincott era stata calcolata a tutta prima 2 milioni di dollari, includendo in essa le stereotipie dell'enciclopedia britannica fortunatamente ritrovate fra le macerie, intatte.

Partridge e Richardson, nel cui locale si sviluppò l'incendio, hanno subito delle perdite superiori al mezzo milione di dollari.

Per colmo di sventura, mentre questo incendio colossale stava divampando, s'incendiò un altro grande fabbricato a poca distanza.

Le perdite di questo secondo incendio si fanno ascendere a dollari 110 mila.

CRONACA ITALIANA

Un impiccato in San Pietro
La Basilica chiusa — La riconsacrazione

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre, sera*:

Questa mattina gli addetti al servizio della Basilica di S. Pietro recandosi casualmente dietro l'altare della Cattedra, che sta nel fondo dell'abside, videro pendere dalla cancellata, che chiude posteriormente l'altare, il corpo di un uomo.

Chiamato aiuto, si procedette a liberare l'individuo, il quale s'era volontariamente appiccato mediante un laccio assicurato alla cancellata stessa. Non ostante ogni cura per salvarlo l'individuo era già cadavere quando venne liberato dal nodo che gli stringeva la gola.

Si constatò trattarsi di un certo Angelo Bernardo, ridotto dalla miseria al tristissimo passo.

Molta gente s'era intanto agglomerata in chiesa e la notizia diffusasi rapidamente per Roma faceva affluire a S. Pietro gran numero di curiosi.

Asportato il cadavere, che fu accompagnato all'ospedale, venne dato ordine immediato di chiudere tutte le porte del tempio, ed oggi stesso si procedette alla riconsacrazione della Basilica.

La nuova Amministrazione comunale di Milano
Mussi assessore anziano

Ci telegrafano da *Milano, 18 dic, sera*:

(*B.*) Ebbe luogo nel pomeriggio d'oggi la prima seduta del nuovo Consiglio comunale. Erano presenti tutti i consiglieri, tranne tre della minoranza.

L'ex-sindaco Vigoni, entrando nella sala, fu fatto segno alle villanie ed ai fischi di alcuni [illegible] pubblico, che erano affollatissimi.

Presiedeva Salmoiraghi. Dopo un breve discorso del presidente, il Commissario Regio Maggiotti lesse la sua relazione, che fu applaudita dalla minoranza, mentre Mussi, Maino e Luzzatto Riccardo della maggioranza fecero riserve.

Si procedette indi all'elezione del Sindaco. Mussi ebbe voti 63; vi furono 14 schede bianche.

Mussi pronuncia un discorso squilibrato, ringraziando per la benevolenza e pregando che si eleggesse altri invece di lui, essendo ineleggibile. Poi annuncia che darà le dimissioni da deputato e da vice-presidente della Cassa di Risparmio.

Su proposta di Rossi si è proceduto poi alla nomina della Giunta, che è riuscita composta di Mussi, Barinetti, Baroni, Besana, Carabelli, De Cristoforis, Dugnani, Giacobbe, Mira, Morosini, Picozzi, Giulio Pisa, Puguo e Salmoiraghi.

L'on. Mussi, secondo gli accordi fra i consiglieri della maggioranza, ebbe 20 voti più degli altri assessori, per cui fu eletto assessore anziano, funzionante da sindaco.

Le elezioni politiche di domenica

Pistoia 18, ore 6 p. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione di domenica nel secondo collegio: Inscritti 5139; votanti 3327. Rospigliosi ebbe 1826, Lemmi 1224, Turati 90, contestati 61. Fu proclamato eletto Rospigliosi.

Benevento 18, ore 7 p. — Risultato definitivo dell'elezione di domenica: Corrado 1744, Basile 790, Zolli 383, Nisco 359. Eletto Corrado.

Un tumulto al Consiglio di Firenze per la dote alla « Pergola »

Ci telegrafano da *Firenze 18 dic. sera*:

Nell'odierna seduta del Consiglio comunale la lettura del verbale della precedente seduta consigliare provocò un grosso incidente.

I radicali osservando che la proposta per la dote al teatro della *Pergola* aveva ottenuto trenta voti su quarantadue, sostennero che la dote era stata respinta, trattandosi di una spesa facoltativa che esige i tre quarti dei voti.

La maggioranza oppose la competenza della autorità tutoria per risolvere la cosa. Ne nacque un tumulto a cui partecipò il pubblico.

Si fece poi sgombrare l'aula e finalmente, ristabilita la calma, fu riammesso il pubblico e si approvò il verbale con 28 voti contro 10, astenuti la giunta e il sindaco.

L'operazione all'on. Bovio

Ci telegrafano da *Napoli, 18 dicembre, sera*:

L'on. Bovio fu operato felicemente dai professori De Giacomo, Gallozzi e Frassi. Gli venne estirpato un grosso calcolo. Si ritiene sicura la guarigione, salvo complicazioni.

Bari — Ci telegrafano, 18 dicembre, sera — *La principessa Xenia* è partita alle ore 11 a bordo del piroscafo *Niobe* per Antivari. Il piroscafo aveva ritardato per il temporale e la principessa Xenia, che ieri era ripartita per Napoli, avvisata a Foggia dell'arrivo del *Niobe* ritornava indietro imbarcando subito.

Fabriano — Ci telegrafano, 18 dicembre, sera — *Suicidio del presidente della Deputazione provinciale* — Il marchese Serafini, presidente della Deputazione provinciale, si suicidò oggi con un colpo di wetterly al cuore giacendo a letto. Si vocifera vagamente che il suicidio si debba a dissesti finanziari. La cittadinanza è dolorosamente impressionata. Il Serafini era amatissimo in tutte le Marche.

Lecce — Ci telegrafano 18 dicembre sera *Incestuosi e infanticidi* — Nel vicino comune di San Cesario fu arrestato un tale De Pascali ammogliato e la figlia Carmela ventenne accusati di relazioni incestuose e di infanticidio. Fu rinvenuto infatti sezionato e sepolto nell'orto attiguo il feto. Gli arrestati sono confessi.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
L'estrazione della Lotteria di Como

Domenica, 16, ha avuto luogo a Como l'estrazione dei premi della Lotteria dell'Esposizione, Serie 2ª B.

Il primo premio di L. 30,000 fu vinto dal Numero 134,221.

Il secondo premio di L. 5000 fu vinto dal Numero 038245.

I quattro premi da L. 1000 ciascuno vennero vinti rispettivamente dai numeri: 146049 — 061571 — 081675 — 103830.

Seguirono quindi 50 numeri vincenti ciascuno lire 100, e 300 numeri vincenti L. 20 ciascuno.

La circolazione

Telegrafano da Roma, 16 dicembre:

Si parla della intenzione dell'onorevole Boselli di diminuire la circolazione delle banche. Il supposto è inesatto (come abbiamo già detto anche noi). La circolazione alla fin d'anno deve restringersi da sè in forza della legge sulle Banche, la quale dispone una graduale diminuzione annua della circolazione sino a raggiungere questo limite: Banca d'Italia, 630 milioni; Banco di Napoli, 190; Banco di Sicilia, 44. La circolazione attuale dei tre istituti è la seguente: Banca d'Italia, 749; Banco di Napoli 231,5; Banco di Sicilia, 52,8, e dovrà ridursi, al 31 dicembre, rispettivamente nelle seguenti cifre: 17 milioni, 5,2 e 1,1, in complesso 23 milioni e 300 mila lire.

Notizie ferroviarie

Fra le proposte di lavori sulle linee in esercizio approvate dal r. ispettorato generale delle strade ferrate vi è quella per l'impianto di una piattaforma da m. 8.50 nella stazione di Portogruaro, lungo la linea Portogruaro-Casarsa, L. 8550.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 dicembre: S. Nemesio mart.
Mercoledì 20 dicembre: b. Giov. M.
Il sole leva alle 7.49 tramonta alle 4.28

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

NOVITA' INTERESSANTI

Una notizia che interesserà i nostri lettori è questa: — che entro il mese di febbraio la *Gazzetta* verrà stampata colle macchine *linotype*, adottate in Italia finora dalla *Stampa*, dal *Corriere della Sera*, dalla *Tribuna* e sulla via di estendersi presso tutti i grandi giornali. La notizia può interessare il pubblico per la seguente ragione: — che ogni mattino il giornale viene stampato *con caratteri nuovi*, perchè la meravigliosa macchina inglese fonde i caratteri a mano a mano che le matrici li compongono.

Qualche amico nostro, come il comm. Ceratti e il cav. Gustavo Dolcetti, che videro le macchine in azione, espressero il loro giudizio con queste parole: *Sono macchine cui manca la parola.*

Oltre adunque ai caratteri nuovi che ci permetteranno di dare un giornale ottimamente stampato, la materia più condensata verrà aumentata di un buon terzo; soddisfacendo le esigenze di coloro, che vorrebbero il giornale meno *infestato* dalla politica parlamentare, (difetto comune a tutti i fogli italiani) con maggiore sviluppo delle rubriche che interessano di più la grande massa dei lettori.

Ed è appunto per questo aumento di materia che ci abbiamo assicurata la collaborazione quotidiana di una brillante scrittrice, redattrice fissa, che saprà (speriamo almeno) specialmente acquistare il favore del mondo femminile.

Un nuovo e interessante regalo poi, che noi non abbiamo annunciato nel programma di abbonamento, ma che abbiamo riservato come sorpresa per i nostri lettori, consisterà in un grande romanzo inedito del più ricercato e famoso fra gli scrittori parigini d'appendice, **Charles Merouvel**, di cui i più importanti giornali di Francia e di Italia si contendono le opere.

Questo nuovo romanzo diviso in tre parti, di cui ognuna forma un completo e vario racconto di per sè stante, conquisterà l'animo di tutti i lettori suscitandone al massimo la curiosità e la passione dilettandone o commovendone nel modo più intenso il sentimento.

Si tratta di un'opera poderosa, artistica e sagacissima nella combinazione del tragico con il delicato, nella graduazione progressiva degli effetti, nella dipintura penetrante degli affetti e delle avventure.

E pur attingendo gli slanci più ardenti delle passioni, il romanzo sa serbare sempre il suo decoro, come la sua lunghezza non serve che a incitare e ad accrescere l'interesse del lettore.

Del romanzo del Merouvel, tradotto espressamente per noi, incominceremo tra breve la pubblicazione.

Bene informato, diligentemente stampato, ricco di rubriche e di materia, completato settimanalmente da un giornale illustrato, a colori, che è senza confronto il migliore d'Italia, ecco quello che sarà la *Gazzetta* nel 1900.

CONGRESSO VENETO
per le riforme amministrative

Presiede Morelli. Si discute la relazione del cav. Gregori di Treviso riguardante le modificazioni alla legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni Pubbliche di beneficenza. Nasce una discussione animata, durante la quale prendono la parola l'avv. Bombardella, l'avv. Gemma, il cav. Bianchini, l'avv. Botti, il cav. Hirschler, l'avv. De Kiriaki, il sig. Racanelli e l'avv. Diena, che conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, ritenuta la necessità che la vigente legge 17 luglio 1890 N. 6972 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza abbia ad essere modificata da varie sue disposizioni affinchè meglio si informi a quei criterii di decentramento e di autonomia che pur in siffatta materia devono trovare larga attuazione, mentre riconosce che il progetto di legge che era stato presentato al Senato dal ministro Di Rudinì nel 31 maggio 1897 N. 53 col titolo: *Modificazioni alla legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni di pubblica beneficenza*, non solo non risponde ai vagheggiati e propugnati principii, ma peggiorerebbe la spesa, delibera allo stato attuale delle cose di sospendere ogni pronuncia, fiducioso che un nuovo progetto di legge maggiormente ispirato agli intenti accennati, sia per essere presentato alle Camere legislative. »

Viene sospesa la seduta alle 12.

Nella seduta pomeridiana presiede Pascolato, vicepresidente.

Continua la discussione sullo stesso argomento. Parlano Boscolo, Diena, De Luigi, Emo e l'avvocato Moro, il quale presenta un altro ordine del giorno.

Gregori, relatore, risponde ai varii oratori, ritira l'ordine del giorno della Commissione e accetta quello di Diena, che viene approvato all'unanimità, dopo che l'avv. Moro ebbe ritirato il suo.

Riferisce poi d'Ancona sul progetto di aggiunta alla disposizione dell'art. 57 sulla legge della sanità pubblica, concernente i cimiteri.

Parlano il prof. Truffi e il dott. Musatti. Viene approvato l'ordine del giorno del relatore favorevole alla proposta di legge come fu formulata dalla commissione parlamentare, con l'aggiunta al 3. capoverso delle parole: *Sentito il consiglio comunale.* In questo ordine del giorno si ritiene che la tassativa disposizione che vieta di costruire abitazioni in un raggio di 200 metri intorno ad un terreno destinato a cimitero, riesca vessatoria e crei un turbamento di possesso.

Riferisce Paganini sul progetto di iniziativa del dep. Rizzetti affinchè sia data facoltà al Prefetto di concedere ai comuni che ne facciano istanza che le elezioni comunali sieno fissate dopo la sessione d'autunno. Ne segue una vivace discussione. Il relatore propone che il Congresso dia voto sfavorevole per non creare una doppia elezione amministrativa in due epoche diverse; parlano in vario senso Sandri, Cibele, Palatini, Olivi, Zasso, Secretant, Emo e Boscolo. Vengono proposti due ordini del giorno, uno da Zasso in sostituzione di quello di Paganini, e l'altro di Palatini, che propone l'accoglienza del progetto di legge.

Messo ai voti l'ordine del giorno Paganini-Zasso, è approvato a piccola maggioranza dopo prova e controprova. Il voto è molto commentato.

Sulla proposta del colonnello Fabris di Crespignaga, affinchè vengano istituiti i probiviri per l'agricoltura, riferisce De Kiriaki e viene approvata la sua proposta.

Finito così l'esame delle varie relazioni, il presidente Morelli saluta i congressisti, ricambia il saluto degli altri comitati del decentramento; ringrazia l'Ateneo della cordiale ospitalità, le autorità cittadine e la commissione per il ricevimento dei congressisti. Quindi dichiara chiuso il Congresso.

Il signor Frattina propone un voto di plauso al presidente e augura che queste riunioni abbiano frequentemente a rinnovarsi.

RIDUZIONE DEGLI ONERI SUI PEGNI

Il Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà di Venezia ci dà comunicazione della seguente importante modificazione introdotta nel regime dei pegni allo scopo di alleviare le spese che gravano su coloro i quali sono costretti a ricorrere al nostro Istituto di pegni.

Ecco il testo della riforma:

Col Reale Decreto 25 agosto 1899 N. 20726 veniva autorizzata — a parziale riforma dello Statuto Organico del Monte di Pietà — la riduzione dal 2 all'1 0/0 della tassa fissa percepita sulle partite riscattate entro i due primi mesi dalla data della rispettiva pignorazione o rinnovazione.

Tale riduzione, deliberata dal Consiglio Amministrativo dell'Istituto, approvata dal Consiglio Comunale e dalla Giunta Provinciale Amministrativa e sanzionata da ultimo dal R. Governo, comincierà ad avere effetto col 1. gennaio 1900.

Questa notevole riduzione degli oneri che fino ad oggi pesarono sul pegno sarà molto favorevolmente accolta. Essa dimostra per un lato gli intenti benefici dell'Istituto, il quale con gravi sacrifici ha preso una misura così largamente profittevole ai pignoranti e perciò alle classi meno agiate della popolazione, e dall'altra la oculata direzione e la saggia amministrazione che oggi reggono il Monte e in virtù delle quali questo può rinunciare a parte dei suoi introiti a favore della massa.

Torna adunque meritata un'alta parola di elogio al conte Tornielli che presiede alle sorti del Monte.

Prezzo corrente — Per sovrabbondanza di materia siamo obbligati a rimandare la pubblicazione del Prezzo corrente della Camera di Commercio.

Funerali — Ieri mattina, nella Chiesa di S. Salvatore, ebbero luogo i funerali del compianto abate Antonio Spilotti. Alla onoranza modesta, ma commovente, intervennero molti capi famiglia della parrocchia di S. Salvatore. Abbiamo pure notato monsignor Sanfermo, una rappresentanza dei veterani col vessillo, ed altri.

Alla assoluzione, il parroco mons. Previtali con parola calda parlò delle virtù preclare del sacerdote e del cittadino, di cui il più bell'elogio, disse, che si possa fare è il ripetere che è morto povero, avendo per i poveri sagrificato tutto il suo avere.

Prima che la bara, preceduta dalla banda dell'Istituto Coletti, gentilmente mandata dal comm. Manfredi, presidente del Consiglio direttivo, fosse deposta nella barca funebre, il prof. Guido Dezan ed il prof. Antonio Dabalà, l'uno come discepolo ed amico, l'altro come nipote del morto educatore, dedicarono alla sua memoria calde ed affettuose parole.

— Quasi contemporaneamente, nella Chiesa di San Luca venivano celebrate le esequie alla salma del sig. Francesco Manzato, padre del prof. Renato, morto nella grave età di 93 anni.

Abbiamo notato l'assessore Sorger pel Municipio, il comm. Suppiei, alcuni consiglieri comunali, alcuni avvocati, il comm. Ceresa, il comm. Ceratti, il senatore Pellegrini, gli onor. Selvatico e Pascolato, il dott. Tecchio col cognato comm. Mirabello, il prof. Lanzoni della Scuola superiore di Commercio, il signor Carlo Ratti e molti altri.

Essendo il figlio prof. Manzato consigliere comunale, il Municipio inviò due uscieri e quattro vigili in alta tenuta.

Alla famiglia del defunto le nostre condoglianze.

Il suicidio del capitano del « Symington » — Un fatto tragico sembra incombere sul disgraziato piroscafo *William Symington* incagliatosi a Punta Fossone.

Ieri infatti verso le quattro e mezzo pom. alcuni pescatori raccolsero presso la diga di Chioggia il cadavere del capitano del piroscafo, W. K. Bayfild.

Il capitano Bayfild era l'altra sera rientrato nel suo alloggio in un albergo di Chioggia con l'ufficiale macchinista del piroscafo. Questi, svegliatosi al mattino successivo alle cinque per ritornare a bordo, non trovò più il capitano e sebbene il suo superiore nulla gli avesse lasciato sospettare, tuttavia dopo le prime infruttuose ricerche fece avvertire i carabinieri e il signor Serena a cui il piroscafo è raccomandato.

Subito si procedette ad altre indagini continuate durante tutta la giornata inutilmente fino all'ora in cui i pescatori avvertirono del ritrovamento del cadavere.

Si crede che il povero capitano si sia suicidato, ma se ne ignorano completamente le ragioni.

Intanto il *Symington* è tuttora prigioniero della sabbia.

Gli uomini dell'equipaggio per turno si alternano il pernottare a bordo ed a Chioggia.

Essendo giunto un telegramma da Londra che annunzia la partenza per Venezia di un incaricato della Assicurazione presso la quale il piroscafo è assicurato, il Comando in capo del Dipartimento ha sospeso ogni provvedimento per accordarsi sul da fare coll'incaricato che è atteso per oggi o domani.

Furto — L'altra sera alle nove, il gondoliere Gio. Ongarato si allontanava per pochi minuti dalla sua gondola che aveva legata alla riva vicino al ponte Barozzi nel rivo di S. Moisè. Quando vi ritornò, erano spariti i due cavalli di ottone e il suo pastrano del complessivo valore di lire venti.

Un altro furto di cibarie — La compagnia dei soliti ignoti continua nelle imprese fortunate.

La ditta Andrea Ghin che tiene la bottega di salami ecc., il Calle del Traghetto a S. Barnaba al N. 2783, tiene un deposito di carni macellate fresche e secche, poco distante dalla bottega.

Il vasto locale ha le finestre, alte da terra poco più di un metro, prospicienti la Calle stessa, finestre a cui sono applicate sbarre di ferro e internamente sono riparate da fitte ramate pure di ferro.

Dal soffitto pendono prosciutti e salami...

Questa esposizione che avrebbe fatto venire l'acquolina in bocca a più d'uno, in prospettiva di qualche cena pantagruelica, attrasse gli sguardi e le voglie di intraprendenti furfanti, che in vista delle prossime ferie pensarono fare provvista di parte di quel ben di Dio. Armati di lunghe pertiche munite di uncino, staccarono i prosciutti e i salami e quindi levarono il tacco senza lasciar tracce.

Figuratevi la sorpresa, e non la sorpresa solo del proprietario, allorchè s'accorse del tiro giuocatogli.

Dentro e fuori il « Goldoni » — L'altra sera alle sei un ladro ignoto, trovata aperta la porta in Corte del Teatro Goldoni che conduce al palco scenico del teatro stesso, vi penetrò e da sopra un cassone che era nel sottoscena rubò un impermeabile grigio chiaro con pipistrello e cappuccio e colletto di velluto, del valore di lire quaranta.

Il derubato è il macchinista della Compagnia Zampieri e Paladini, certo Antonio Solbelli di Modena.

— Poco dopo, davanti il cancello di vendita dei biglietti pel loggione, veniva consumato un altro furto.

Fra la molta gente che attendeva l'ora per la distribuzione dei biglietti, si trovava Domenico Rossi, rimessaio, abitante a Cannaregio, 4044.

Quando, ottenuto il biglietto, salì le scale del loggione, si accorse che era stato alleggerito del *remontoir* d'argento e catena di acciaio del valore di circa venti lire.

Incontro poco gradito — Solo le montagne, purtroppo, non s'incontrano mai! avrà concluso in cuor suo la belloccia servetta Giovannina Manenti, di anni 18, quando l'altro giorno s'incontrò col suo ex-padrone sig. Federico Marigi.

Era stata alle sue dipendenze fino all'ottobre scorso, allorchè pensò eclissarsi, portandogli via un biglietto da 25 lire ch'egli pel momento aveva abbandonato sul comodino. Ella credeva d'averla passata liscia quando l'altro giorno s'imbattè sulla Riva degli Schiavoni proprio col sig. Marigi. Questi non fece altro che dire due paroline ad un vigile ch'era li vicino, il quale invitò la nostra promettente giovane a seguirlo in Questura. Di là fu poi inviata alle carceri e quindi messa in libertà provvisoria.

La Manenti è nativa di Zellarino.

E' morto ieri alle due pom. il vecchio di circa settant'anni Agostino Bovolato che, colpito da paralisi al ponte dei Baretteri, fu come abbiamo narrato trasportato l'altro giorno all'ospedale.

Morte improvvisa di un sensale — In Calle del Paradiso a S. Polo N. 793, i coniugi Martino Risotto e Caterina Michielini avevano affittato una camera al sensale di grano Ambrogio Valconi, di 50 anni.

Malgrado le due paralisi che per affezione cardiaca in breve volger di tempo lo avevano colpito, il Valconi non aveva desistito dall'ubbriacarsi quasi quotidianamente, e ciò forse accelerò la terza paralisi che gli tolse la vita.

L'altra sera egli rincasò alle nove e un quarto, come al solito dopo abbondanti libazioni, e si chiuse in camera. Alle una e mezzo pom. di ieri la Michielini non avendolo ancora visto uscire bussò all'uscio e non ottenendo risposta, presaga di qualche sventura, corse all'ufficio di P. S.

Si recarono sul luogo alcuni agenti e il vice-ispettore dott. Castellani e fatta atterrare la porta, trovarono il Valconi coricato sul letto, cadavere.

Frattura — Ieri sera una povera vecchia di 62 anni, certa Shippizza Filomena fu Vincenzo, uscendo di casa in calle dei Botteri a S. Cassiano N. 5061 cadde e riportò la frattura della gamba sinistra.

Venne accompagnata all'ospedale dal marito, certo Secondo Veronese.

Baruffa fra donnine — Ieri notte alle 2, certa Marocchi Norma, di anni 29, venuta a diverbio in calle dei Fabbri con una sua compagna di... mestiere, si ebbe da questa un morso così potente al braccio sinistro che dovette ricorrere alla guardia medica, ove fu medicata dal dott. Tedesco.

Le piccole disgrazie di ieri — Il nostruomo a bordo del piroscafo austriaco *Tergeste* intromessosi ieri notte per sedare una rissa fra il personale di bordo, riportò una ferita da taglio alla coscia destra penetrante nel tessuto muscolare.

— Pasinello Domenico, facchino, nel trasportare una cassa, si schiacciò il medio della mano sinistra, con strappo dell'unghia.

— Gigoli Giovanni, di anni 23, meccanico, riportò sotto una macchina in movimento, una ferita all'indice della mano sinistra, con asportazione della cute.

— Borsatti Paolo, di anni 8, caduto giuocando, si ferì al sopracciglio sinistro.

— Pupola Ermenegildo, di anni 24, facchino di Castello, lavorando nello scarico di carbone alla Marittima, un grosso pezzo di questo lo colpì alla testa e gli produsse una ferita lacero contusa al frontale di sinistra.

— Nani Maria, di anni 50, governante, cadendo in casa sua riportò una contusione all'occhio sinistro.

— Folia Bernardo, di anni 26, operaio alla luce elettrica, lavorando, si produsse accidentalmente una ferita da taglio al medio della mano destra.

— Scattaglia Attilio, di anni 27, agente privato, venuto a questione a S. Giacomo dall'Orio con alcuni individui, riportò una ferita da taglio, assai grave al polso destro interessante l'arteria radiale. In seguito alla incessante emorragia, per mezzo della guardia di città 108 fu inviato all'ospedale e ricoverato.

Tutti i suindicati individui ebbero le prime cure alla guardia medica permanente.

Per finire — Ma, insomma, accusato, sono già parecchi anni che vi vedo in Tribunale.

— Non è colpa mia, presidente, se lei non è ancora stato promosso consigliere d'appello.

Taccuino del pubblico

Associazione fra impiegati civili — Per improvviso contrattempo il concerto orchestrale che doveva aver luogo questa sera è rimesso ad altro giorno da destinarsi.

Sabato poi ricorrendo la vigilia del Natale il solito trattenimento settimanale resta sospeso.

Ospizio marino — L'assemblea generale dei soci patroni dell'Ospizio marino veneto è convocata pel giorno di martedì 26 dicembre 1899. L'adunanza si terrà nel palazzo municipale di Venezia alle ore 3 pom. precise.

Per i bambini — Il primo elenco delle offerte pervenute all'economato dell'Ospedale civile a favore dei bambini poveri malati in quell'Ospizio, per le feste di Natale e Capo d'anno, porta la somma di L. 466 oltre vari oggetti di vestiario e giuocattoli.

La deficienza dello spazio ci vieta di pubblicare i nomi degli offerenti.

Beneficenza — La famiglia Rotta nella occasione dei funerali della compianta sig. Angela Querena Rotta elargì lire 25 all'Orfanatrofio maschile.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 17-18 dicembre. Nascite maschi 19 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Totale 26.

Matrimonii: Scatola Luigi usciere municipale vedovo con Mason Giovanna chiamata Chiara nubile — Gerometta Francesco chiamato Antonio biadaiuolo agente con Vianello detta Pellegrin Maria ch. Luigia casalinga — Vianello Enrico vigile al fuoco con Jagher Concetta casalinga — Pagan Angelo falegname con Bellottin Maria casalinga — De Pietri Ermando chiamato Armando usciere municipale con Masut Teresa già cameriera — Menardi Angelo mosaicista con Fagherazzi della Pelle Emilia casalinga — Guadagnin Alessandro fabbro con Zan Maria ch. Elvira casalinga — Celebrato a Vicenza il 9 nov.: Massimino Vittorio vigile con Brunelta Emilia famigliare — tutti celibi.

Decessi: De Fanti Mazzucco Apollonia di anni 85 vedova già lavandaia di Venezia — Moredon Maria 83 nubile già domestica di Venezia — Pola Bottacin Teresa 66 coniugata r. pensionata di Venezia — Gazzardi Bellluzzo Teodora 51 coniugata di Corbole — Vianello Irma 29 coniugata casalinga di Pellestrina — Bruno Emma 19 nubile casalinga di Annone Veneto — Manzato Francesco 93 vedovo possidente di Venezia — Fugagnollo Isidoro 82 coniugato in seconde nozze già calzolaio di Venezia — Spilotti don Antonio 80 già cappellano delle carceri criminali di Venezia — Simonetti Edoardo 40 vedovo commesso ferroviario di Milano — Cassani Nicola 36 coniugato fuochista di Bari — Bazzat Pietro 30 coniugato filatore di Venezia — Bisacco Silvio 28 coniugato negoziante di Venezia — Corrao Erizzo Teresa 78 coniugata sigaraia di Venezia — Costa Giosan Andrianna 66 vedova casalinga di Venezia — Capadi Benzon Emilia 22 coniugata casalinga di Venezia — Rossi Giuseppina 18 nubile studente di Venezia — Quintavalle Virginia 16 nubile studente di Marano — Costa Maria 16 nubile domestica di Villa d'Agordo — Sartori Pio 76 coniugato tagliapietra di Venezia — Marchioni Giovanni 63 coniugato impiegato genio militare di Venezia — Da Venezia Lodovico chiamato Alvise 30 coniugato facchino di Venezia.

Più 11 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per l'*Albero di Natale* vengono offerte, a nostro mezzo, lire dieci dalla contessa Persico-Tacchi di Vicenza.

— Il sig. Francesco De Rossi, in memoria della compianta Giuseppina Rossi di Giovanni, ha versato lire cinque al Consiglio direttivo a beneficio dell'ospedale *Umberto I.*

— Il dott. Volpi Giuseppe, in luogo di torcie ai funerali del sig. Francesco Manzato, offrì all'Opera Pia *C. Combi* L. 5.

— In morte di Silvio Bisacco, la famiglia Pais offrì all'Educatorio Rachitici L. 10.

Nota sibillina
Monoverbo a retrocarica

AGROA

A. Mazzala.

Spiegazione del monoverbo a retrocarica geografico precedente:

IN-E-R-T

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — L'impresa ci prega di avvertire che il tempo utile per ritirare le bollette di abbonamento dei posti prenotati, palchi, poltrone, scanni è fissato a tutto il giorno 21 dicembre corr. (ore 2 pom.) e che trascorsa detta epoca, s'intenderà decaduta qualsiasi prenotazione, restando libera l'impresa stessa di disporre dei posti senz'altro avviso.

Goldoni — Riuscitissima la serata in onore dei congressisti: la sala presentava un aspetto animatissimo.

Teresina Mariani ottenne un magnifico successo nella vecchia, ma sempre divertente commedia di Bayard *Il biricchino di Parigi*. Essa fu un « biricchino » delizioso e comicissimo, e fece sbellicare il pubblico dalle risa colle sue gustose monellerie.

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Oh! no, disse Malverne con un'allegria leggermente ironica, ella non aveva niente da temere, giacchè egli si sarebbe lasciato tagliare il collo piuttosto che nominarla. Questo nome non ha voluto dirlo nemmeno a me che l'ho salvato e che avrei certamente conservato il segreto!

— Ha fatto bene, disse Odette con tono fermo.

— Tu dici bene, cara amica! Ma sai che la sublime discrezione del nostro cavalleresco amico mi ha costretto ad assumermi una seria responsabilità? Prima di rimettere in libertà questo paladino, avrei dovuto esigere da lui la prova che ella viveva ancora, quest'amante che ama di essere adorata a duecento piedi al disopra del suolo calpestato dal volgo dei mortali. Sono convinto che ella sta a meraviglia, ma infine un'altra donna è stata gettata dall'alto delle torri e questa disgraziata nessuno l'ha riconosciuta. Ora, i vecchi magistrati non sono creduli! Non si sono permessi di disapprovare la mia decisione, ma credo che abbiano dei dubbi, e Giacomo può aspettarsi di essere sorvegliato fino a che l'affare non sia chiarito. Ciò sarà di ostacolo ai suoi amori... ma deve stimarsi fortunato di essersela cavata così a buon mercato!

— E' abbastanza che lo abbiano preso per un assassino! — mormorò la signora di Malverne, che aveva le lagrime agli occhi!

— Per bacco! non ha avuto che ciò che si meritava! Prima di tutto non doveva distogliere dai propri doveri una donna maritata. Forse non avrei detto questo dieci anni fa, ma adesso ho bene il diritto di prendere le difese dei mariti! E poi, quando uno vuole imbarcarsi in una relazione pericolosa, non si sceglie una eccentrica, una pazza, la quale trascina il suo amante sulla torre di una chiesa... Fra qualche giorno, ella lo costringerà a salire in pallone.

— Da ieri, ella deve soffrire crudelmente, disse Odette.

— Oh! ella non ha saputo niente, mentre Giacomo era sotto i catenacci, e adesso dev'essere rassicurata!

— L'hai ricevuta, non è vero? domandò Ugo al suo amico guardandolo fisso.

— Sì, rispose il capitano dopo avere esitato.

— Ebbene, mio caro, hai commesso una nuova sciocchezza e ti consiglio di non ricominciare. Puoi ben privarti di rivederla per qualche tempo... altrimenti, te lo ripeto, ti farai scoprire... non come assassino; ma l'adulterio è punito dal Codice penale, e gli agenti che ti spieranno potrebbero ben denunziarti al marito!

— I capi della Corte e del Tribunale sanno dunque il mio nome?

— Sono stato costretto a dirlo loro. Del resto ti avevo avvertito che non avrei potuto tenerlo nascosto. Eccoti di nuovo avvertito; per conseguenza, prendi le tue precauzioni. La tua bella si rassegnerà a piangere la tua assenza per un mese... o a dimenticarti!

— Bisognerebbe che ella non avesse cuore, mormorò la signora di Malverne.

— Miracolo! esclamò allegramente Ugo. Odette prende la tua difesa! ed io che mi immaginavo che ella ti avrebbe coperto di rimproveri o per lo meno che ti avrebbe fatto una predica! I miei complimenti, mia buona amica. L'indulgenza si addice alle donne virtuose; e, del resto, tu saresti cattiva, se trattassi severamente la complice di Giacomo, giacchè tu sei esposta ad incontrarla! Egli mi ha lasciato intendere che noi la conosciamo!

— Io non ho detto questo! esclamò il capitano.

— Positivamente, non lo hai detto! Ma il linguaggio che hai tenuto, quando ti ho interrogato nel mio gabinetto, mi autorizza a supporre che la signora in questione, appartiene alla nostra classe sociale. Se non fosse così, tu non ti saresti [illegible] categoricamente di nominarla!

Ma ti ho tormentato abbastanza, e non voglio annoiare Odette, la quale mi ha l'aria di preferire un altro soggetto di conversazione. Accendi un sigaro e raccontaci delle storie allegre. Che cosa si fa al circolo? Sono otto giorni che non vi ho più messo piede, mentre tu ci vai tutte le sere. Come vanno le partite!

— Sai bene che non giuoco più!

— Comprendo... una passione scaccia l'altra... ma il baccarat è ancora la meno pericolosa delle due, e ti consiglio di riprenderlo... non fosse altro per dimenticare momentaneamente le tue sventure da innamorato.

— Ancora! mormorò la signora di Malverne, lanciando al marito uno sguardo di rimprovero.

— E' giusto! non ho che il maledetto affare del nostro amico per la testa, e ci ritorno mio malgrado. Ma è finita. Giacomo mi aiuterà a cambiare discorso. Dimmi, mio caro amico, il grosso Prebord continua a perdere?

— Credo di sì — balbettò il capitano sempre più turbato.

— Ecco uno che meriterebbe di ruinarsi e anche qualche cosa di peggio... ha una moglie incantevole e passa tutte le notti intorno a un tappeto verde senza curarsi di ciò che ella fa per consolarsi della sua assenza.

— Del resto, tutti perdono — riprese Saint-Briac — e i giuocatori cominciano a scoraggiarsi. L'Hidalgo vince loro somme enormi.

— Bene!... mi ricordo... ma ha un nome strano... gran corvo, o del corvo.

— Si chiama il signor Pancorvo, e s'intitola marchese; ma mi fa l'effetto di essere semplicemente un avventuriero!

— Eppure si dovrebbe sapere da dove viene... è stato presentato da due padrini che rispondono della sua onorabilità.

— E che forse non ne sanno molto più di noi sul passato di questo personaggio.

— Il fatto sta, che, nei circoli, si ammettono troppo facilmente gli stranieri. Quello in questione, del resto, è simpatico! E' avvenente della persona, ha eccellenti maniere, da quanto tu me lo hai potuto giudicare, la sera in cui tu mostrato, nell'esercizio delle sue funzioni di banchiere del baccarat. Egli paga, e specialmente incassa, con una grazia tutta particolare.

— Oh! è un giocatore elegante!

— Non ne dubito, ma questo è facile, quando si vince sempre. Vorrei vederlo perdere una grossa somma!

— L'Hidalgo? — ripetè con un punto di interrogazione il signor di Malverne.

— Eh! sì, quello spagnuolo che è stato ricevuto il mese passato!

— Ebbene, provati a vincerglieia!

— Tu dimentichi che io non ho toccato più una carta dacchè sono magistrato! La mia gravidezza mi lega alla riva!

— E' precisamente per questo che devi essere fortunato al gioco.

Continua

fu entusiasta e la volle, con fragorosi battimani, 9 tre volte alla ribalta, ad ogni fine d'atto.

La *Pagina bianca*, la nuova commedia in un atto Pasetti, passò e fu anche applaudita. E' un intreccio di situazioni piuttosto vecchie, come l'argomento svolto; il dialogo però è spigliato e la sceneggiatura è buona.

La Mariani ed il Paladini furono ottimi.

— Questa sera *Niobe*, il famoso sogno di Paulton: *Niobe* sarà la Mariani e *Pietro Dunn* il Brione.

— Si annuncia prossima la serata in onore di Tecina Mariani, col capolavoro di Becque: *La Parigina*.

Malibran — Alla serata del primo attore signor Aldo Ficcara che ebbe luogo ieri sera con la recita del *Conte di Montecristo* accorse un pubblico numerosissimo che non mancò di applaudire e il festeggiato e tutti gli altri artisti.

Il titolo dell'altro dramma emozionante che si rappresenta questa sera è *Il delitto del Ponte Ripetta* a *Roma*.

In carnevale avremo al **Goldoni** l'ottima Compagnia veneziana dal bravo Benini, ed al **Malibran** la Compagnia d'operette dello Scognamiglio. Ne pubblicheremo i programmi.

Il successo di F. Benini a Gorizia

Ci telegrafano da *Gorizia, 18 dicembre, sera*:

Questa sera per la sua beneficiata Ferruccio Benini con la sua compagnia veneziana otteneva un successo straordinario.

Il teatro era gremito di spettatori.

Il Benini venne regalato di corone e di varii oggetti artistici; fu chiamato alla ribalta per dieci volte fra vivissimi applausi.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Niobe*

Malibran - 8 1/2 - *Fede, speranza e carità*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Udienza del 18 dicembre*)

Un avvocato contro un tenente

Ieri, alla Pretura Urbana, si discusse la causa intentata dall'avv. Fabris, contro il tenente contabile Carlo Stefano Levi, attualmente residente a Roma, per ingiurie risultanti da una lettera di quest'ultimo spedita da Roma all'avvocato.

Riusciti vani i tentativi di accomodamento fra le parti, il Pretore condannò il Levi a L. 166 di multa, alle spese di causa, di costituzione di P. C. ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Pretore: Salviati — P. M.: Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 18 dicembre*)

Furto di 25 quintali di carbone

Foncelli Eugenio, di anni 21 e Rossetti Emilio di anni 23 *facchini* di Castello, devono rispondere di furto, perchè, *secondo* l'accusa, essi di correità nella notte del 28 ottobre u. s. rubarono, a danno della ditta Lebreton, 25 quintali di carbone del valore di L. 90; che si trovava in una peata presso il Gazometro.

Gli imputati negano il furto, dicendo che il carbone lo raccolsero parte in acqua e parte scopando le peate vuote: ma tali giustificazioni non valgono perchè la perizia esclude che il carbone, che fu sequestrato, sia stato in acqua ed accerta che è della stessa qualità di quello che la ditta Lebreton lo fornisce alla Società del Gas; mentre quello degli altri negozianti è di qualità differente.

Il P. M. chiede pel primo, che è pregiudicato, 9 mesi di reclusione e pel secondo 4 mesi, e il Tribunale condanna il Foncelli a 7 mesi di reclusione da scontarsi in segregazione continua, ed il Rossetti a tre mesi di reclusione.

Appello semi efficace e sentenza confermata

Gaspari cav. Giorgio, possidente e giudice conciliatore di Latisana, con sentenza 3 novembre u. s. del Pretore di Portogruaro, era stato condannato, quale colpevole di minaccie a danno di Pace Antonio, a L. 25 di multa, e per percosse inflitte allo stesso, con colpi di frusta, a L. 51 pure di multa.

Contro questa sentenza, il cav. Gaspari ricorse in appello.

I motivi svolti dalla difesa convinsero anche il P. M. che le si associò per la riforma della sentenza; ma il Tribunale non condivise il parer loro, mantenendo il giudicato del Pretore per ciò che riguarda la minaccia, ed assolvendo soltanto il Gaspari dalla pena che gli era stata inflitta per le lesioni.

A sua volta, si esaminò il ricorso di Pace Antonio di Pietro, di anni 18 appellante dalla sentenza del Pretore di Portogruaro colla quale era stato condannato a L. 21 di multa quale reo di aver percosso con due frustate il cav. Gaspari producendogli lesioni al collo guarite in meno di 10 giorni.

Il Pace non si presentò all'udienza, per cui dopo la relazione della causa in sua contumacia, il Tribunale confermò la sentenza appellata, condannandolo inoltre alle spese ed al pagamento di L. 25 per la Parte Civile.

Pres. [illegible] — P. M. Dal Pian.

La causa [illegible]-Traversi a Bologna

Ci telegra[illegible] 18 *dicembre, sera*:

Si è oggi [illegible] nostro circolo d'Assise il processo contro [illegible] Camillo Antona Traversi, Cataldi e De Sanctis per truffe e falsi importanti la somma di quasi 100 mila lire.

Il Traversi è contumace, mentre gli altri sono presenti...: egli in una sua difesa a stampa qui diramata si asserisce vittima di losche mene e della propria eccezionale dabbenaggine.

Il De Sanctis avrebbe falsificato la firma del Duca Sforza-Casarini.

Dei due imputati presenti il De Sanctis è detenuto, il Cataldi a piede libero.

Costituitosi il giurì, gli avvocati Rosano, Dalla Porta e Barbanti chiedono di costituirsi parte civile nell'interesse del Traversi, contro il De Sanctis.

Il difensore di costui avv. Mendola ed il P. M. si oppongono: la Corte emetterà domani l'ordinanza in cui risolverà tale incidente.

Il nuovo processo contro Palizzolo e Fontana

Ci telegrafano da *Palermo, 18 dicembre, sera*:

L'istruttoria procede alacremente. Si ritiene che il nuovo processo Palizzolo e Fontana potrà essere portato alle Assise in marzo. Non si dubita del suo rinvio alle Assise di Milano per le identiche ragioni che consigliarono il rinvio a Milano dell'attuale processo.

SPORT

Per il tiro a segno

Ci telegrafano da *Parigi, 18 novembre, sera*:

Il Comitato italiano per il tiro a segno all'Esposizione di Parigi ha provveduto perchè al gran tiro nazionale del 1900 vengano installate 10 linee di tiro a metri 300 e una categoria d'armi libera con bersagli a 200 metri che saranno aumentati di 60.

Si è deciso che il primo *match* internazionale al *revolver* si terrà a Parigi contemporaneamente alla gara nazionale.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 dicembre a Lire 107.00

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 11 al 17 dicembre per dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70

Listini Borse

Venezia 18 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100.30
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	— —
» » 4 1/2 0/0	109 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	128 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1540	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	[illegible] da	a	a tre mesi da	a	sconti
[illegible]	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 80	132 —	— —	— —	6
Francia	106 85	107 —	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 95	— —	— —	3
Londra	27 07	27 11	26 61	26 65	5
Svizzera	106 40	106 55	— —	—	5
Austria	223 1/5	223 5/8	— —	— —	6
B. aust.	223 1/5	223 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 18

Rendita aust. Fior.	373 50	Cambio su Londra	121 25
Lombarde	68 25	[illegible] italiano (carta)	4[illegible] 95
Banca anglo-aust.	149 25	Rend. aust. (arg.)	98 10
Austriache	321 —	Rend. aust. (carta)	98 75
Banca austro-ung.	908	Union bank	30[illegible] —
Napoleoni d'oro	9 61	Rend. aust. (oro)	115 90
[illegible]	100	Rendita ungherese	94 80
Cambio su Parigi	47 50	Banca Paesi austr.	231 50

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.52	63.69	64.14
Termometro centig. al Nord	1.8	2.2	4.2
» » Sud	1.7	2.7	5.0
Umidità relativa	96	89	87
Direzione del vento	SSO	SSO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +6.8 — min. di oggi: +0.7

Probabilità: Venti deboli settentrionali al Nord Meridionali, altrove cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 18 dicembre — **Partenza** — Amici ed ammiratori hanno affettuosamente salutato il prof. Tricomi — trasferito alla clinica di Messina. L'operatore valente, il cittadino egregio ha lasciato, qui, memorie squisite. Ed io interpreto indubbiamente i sentimenti del pubblico augurando al professionista stimato lieta fortuna ed accoglienze cordiali anche nella sua nuova dimora.

Nomina — A sostituire il cav. Ponti, venne nominato ingegnere capo del Genio civile il cav. Giuseppe Grippa attualmente ad Este.

Il saggio di declamazione e musica delle fanciulle appartenenti alla Scuola-Convitto *Maria* per le cieche, sortì esito brillante. Ammiratissimi anzitutto i lavori esposti. Intensamente applauditi tutti i numeri del programma musicale, fra cui venne eseguita la sinfonia della *Forza del Destino*. Con molta grazia e disinvoltura declamarono alcuni versi di circostanza le alunne Maria Galesso e Fraccaroli Adele. Il pessimo tempo ridusse notevolmente il numero degli accorsi alla bellissima festa.

Alla « Savoja » — Domani, mercoledì alle 8 1/2 pom., si raduna l'assemblea della *Savoia* per la nomina del presidente e del Comitato direttivo — Mai, come in questo momento, sta per assumere importanza l'esercizio dell'alto diritto dei soci — e raccomandare ai medesimi l'intervento all'adunanza riesce cosa affatto superflua.

La più elementare coscienza degli interessi della città e del partito deve far comprendere a *tutti* gli aderenti della *Savoia* che necessita di non mancare al convegno.

Camposampiero — Ci scrivono, 17 dicembre — (*a. s.* — **Per gli spari contro la grandine** — Alla seduta indetta dal nostro Sindaco, sig. Bobbio Francesco, intervennero parecchi Sindaci del Distretto e molti agricoltori, e tutti aderirono alla costituzione del consorzio per gli spari contro la grandine, consorzio che sarà diretto da questo onorevole Comizio Agrario.

Sappiamo anzi che alcuni grossi possidenti s'impegnarono di trovare il denaro occorrente ad un tasso minimo e così ogni difficoltà sarà superata e fra poco il consorzio sarà un fatto compiuto.

Società operaia — Stamattina ebbe pur luogo la seduta di questa Società, che è presieduta dal sig. Perazzolo cav. Antonio, per la nomina delle cariche per l'approvazione del preventivo 1900.

Montagnana — Ci scrivono 18 dicembre — (*Fert*) **Incendio** — Questa notte, alle 2 e mezzo circa, l'alto campanile della chiesa di S. Francesco presentava un ben strano spettacolo.

L'armatura interna, scale comprese, il tutto in legno, aveva preso fuoco e dalle finestrine guizzavano le fiamme. Ora tutto è bruciato; è caduto il grosso e pesante orologio e cadranno anche le campane, essendo stato impossibile, malgrado il pronto accorrere dei pompieri e dei soldati qui di stanza, domare il fuoco a quell'altezza. La causa fino ad ora è ignota.

Contro la grandine — Vi è speranza di istituire anche fra noi un consorzio per l'impianto di stazioni di sparo contro la grandine. A tale uopo il prof. Aricca terrà nei primi del prossimo gennaio una conferenza nel Politeama Bologna.

Riscaldamento — E' commentato l'insufficiente riscaldamento delle aule delle nostre scuole maschili, dove non di rado i fanciulli trovano una temperatura di 2, 3 e perfino zero gradi.

Torino 18	
Rend. it. 5 0/0	100 30
» » 5 0/0 spezz	100 30
» » 3 0/0	62 00
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	901 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	308 —
Med.camb.Franc.	106 973/4
» » Svizzera	106 50
» » Londra	27 12
» » Germania	131 971/2
Firenze 18	
Rend. ital. 5 0/0	100 47
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 69
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	132 —
Meridionali	725 50
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	906 —
Berlino 18	
Camb.su Lond.3mesi	— —
id.su Parigi 8 giorni	— —
id.su Italia 10 giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	232 90
Rend. it. contanti	92 90
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 1/3	97 —
Rendita turca 1 0/0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 —
id. meridionali	— —
id di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	132 90
id. medit. (a term.)	100 10
Banca comm.	182 50
Big. Banca russi cont.	216 30
Londra 18	
Nuovi cons. 23/4 0/0	100 3/4
Rend. it. 5 0/0	92 5/8
id.sp.est.nuova	65 5/8
id. turca nuova	22 3/8
Egiziano nuovo	102 3/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura	16	18
R.fr.30/0ant.	— —	99 60
» 30/0perp.	100 57	99 50
» n.31/10/0	102 12	102 —
Rend.it.50/0	94 25	93 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 3225	25 35
Cons.23/4	101 13/16	1003/8
Obb. lomb.	354 —	348 50
Camb.su Ital.	6 1/2	6 1/2
R.turc.(ser.D)	23 05	22 75
Banca Parigi	1112—	1075 —
Tunis. nuove	488 75	485 50
Egiz.40/0(R.)	104 75	103 25
R.ung.40/0	99 70	99 70
» sp.est.40/0	67 70	66 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	565 —	560 —
Arg. fine	539 50	539 50
Credito fond.	720 —	— —
Azioni Suez	3588 —	3515 —
Lotti turchi	126 75	— —
Ferr.mer.ter.	680 —	680 —
Russo 1891	— —	87 25
Portog. 3 0/0	24 —	23 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4375—	4375 —
Milano 18		
Rend. ital. cont.		100 20
Rendita fine		100 371/2
Ferrovie Meridionali		724 —
Ferrovie Mediterranee		542 —
Navig. Gen. Ital.		525 —
Raffineria Zuccheri		447 —
Francia a vista		107 02
Londra a vista		27 11
Berlino a vista		132 —
Genova 18		
Rend. ital. 5 0/0		100 371/3
» » 4 1/2		110 —
Azioni Banca Ital.		908 —
Banca commerciale		— —
Credito mobil. ital.		— —
Ferrovie meridionali		725 —
Ferrovie mediterranee		543 —
Navigaz. Generale		527 —
Banca Generale		— —
Raffineria Zuccheri		445 —
Camb. vist. sc. Fr.		107 033/4
« sconto Lond.		27 11
« Germania		131 971/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 93,76 - maggio 94 63 - agosto 93 19

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.10 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 97.44 — pel 11 maggio 97.63 — pel agosso 96.92.

Nuova York 16 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 36 C. — id. decemb. 7.51

Havre 16 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5600 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16000, - Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38.75 — 3 mesi 39.75

Londra 16 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riservati

Carichi flottanti - frumenti fermo ma inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 1/2 — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 — raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse — — pipe line certificates 166 Cotone Middling C. 7,11/16 - id. a New Orleans C. 7,7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.34 — 3 mesi dopo corr. C. 7.46 - 4 mesi C. 7.48 - 7 mesi C. 7,52 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 33.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 20,000 — idem pel continente balle N. 24.000 — Extra'a cotoni nella settimana balle N. 229.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 54.000 pel continente balle N. 89.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1102.000 Frumento rosso disponibile D. 74.3/8 — dicbre 72.5/8 - gennaio inquot. - marzo 75.3/8 - maggio 74.7/8 — Granone disponibile D. 40.5/8 — farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.3/4 — idem pel corrente C. 5,75 — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.90 — idem 3 mesi 5,95; — idem 4 mesi 6.— idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono, 18 dicembre — **Consiglio comunale** — Ieri sera il patrio Consiglio, innanzi di entrare nella discussione del bilancio preventivo, su proposta dell'ing. Poli, incaricò il ff. di sindaco di trasmettere apposito telegramma a S. E. il ministro della marina esprimente i voti del Consiglio stesso, affinchè sieno conservati i premi sulle costruzioni per la marina mercantile. Ciò all'effetto di non arrecare nocumento ad un esteso ed importantissimo ramo di ricchezza nazionale, qual'è l'industria delle costruzioni navali.

Il Consiglio poi approvò il bilancio preventivo pel 1900 proposto dall'Amministrazione, meno lievi varianti in talune categorie.

Fossalta di Piave — Ci scrivono 18 dicembre — Il Consiglio comunale scelse un altro medico in luogo del dott. Varisco che aveva fatto il biennio di prova. Il Varisco ha molti parenti in questi dintorni. Fu organizzata l'altro ieri una dimostrazione, ma il sindaco seppe metter a posto i caporioni. Il prefetto inviò un delegato ed alcune guardie. Ieri, verso sera, fu fatto dell'altro chiasso, e subito dopo l'arresto di cinque dei principali dimostranti, gli altri se la svignarono quatti quatti.

Ma diamine! Come mai si vuol pretendere che la piazza abbia a distruggere le deliberazioni regolarmente prese dalla maggioranza?

Taluno adesso si arrabatta per far scarcerare gli arrestati.

A domani maggiori dettagli.

Cronachetta trevigiana

Suicidio

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 18 dicembre — Ieri verso le due pom., certo Batocchio uomo sulla sessantina, e che godeva di una tal quale notorietà in paese per le sue strampalate idee politiche a base di rivendicazioni sociali, si tolse la vita in malo modo.

Il disgraziato era affetto da un cancro allo stomaco, che non dava speranza di guarigione. Questa la ragione che lo condusse al passo estremo.

I preparativi del suicidio vennero compiuti con grande sanguefreddo. Il Batocchio aveva in casa un vecchio fucile ad avancarica, che forse gli aveva servito come istruttore *del battaglione della Speranza* trent'anni fa, quando non pareva cosa ridicola vedere i ragazzi sotto le armi raccolti a maschio e nobile esercizio. Nè il povero Batocchio a quell'epoca sognava nella mente breve, le teorie bestialmente deprimenti del socialismo.

Quel vecchio fucile adunque, caricato esuberantemente con polvere e con proiettili vari, pallini e chiodi, e postato in bocca, fece saltare la cassa cranica dell'infelice. Quelli che lo videro dichiararono lo spettacolo orrendo.

Il Batocchio si era alienato le simpatie dei più colle sue eccessività settarie. Non godeva certo la considerazione delle persone serie; ma era un galantuomo dopo tutto, turbato da malinconie politiche, che lo occuparono stranamente in questi ultimi anni.

Possagno — Ci scrivono 16 dicembre — (*Delta*) — **Circa il nostro Consiglio comunale** — Leggiamo nell'*Adriatico* di giorni sono, la corrispondenza da Possagno di *Pier L'Eremita*. Ci piace però aggiungere una parola e precisamente spiegar meglio ciò che fu passato sotto silenzio dal corrispondente.

Le persone che, per l'egoismo di pochi, furono escluse dal Consiglio, nelle passate elezioni, sono appunto l'ingegnere Egidio Forcellini, anche consigliere provinciale, che da tanti anni, con cura solerte e con senno profondo attende al benessere del suo paese, e il sig. Angelo Pastega che, succeduto al padre suo, di felice memoria, a rappresentare il paese nel patrio Consiglio, è fra i censiti del paese stesso forse il primo, avente quindi più degli altri diritto di sedere nel seggio consigliare.

Che la questione dell'acqua ormai s'imponga a Possagno, è così evidente, che un ritardo nel decidersi in proposito, è precisamente prova di estremo egoismo da parte di coloro che vi si oppongono.

Le grida ed il bisogno della popolazione, indurranno una buona volta i nostri rappresentanti a scuotersi ed agire? Speriamo.

Si iniziarono pratiche per fondare anche a Possagno stazioni di spari contro la grandine. Speriamo che la cosa venga effettuata senza che il diavolo ci metta lo zampino.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 18 dicembre — **L'arresto di un russo** — Fu arrestato ieri sera un individuo strano e misterioso, venuto a Verona non si sa da dove, ma certo da casa del diavolo.

Questo tizio si qualificò per tal Paolo Teschmann di Isser e di Sara Clainfeld, di anni 31, nato a Policia (Kielce), celibe ed israelita, nonchè professore di filosofia, nonchè socialista, anzi nipote della Kulisciof, nonchè agente privato russo, venuto in Italia per rintracciare tre profughi, sospetti di esser andati a Firenze con Pietro Alissoff.

Quando lo condussero agli Scalzi, il Tischmann non voleva a tutti i costi salire in carrozza e gridò: *Siete tutti mafiosi!!*

NECROLOGIO

— Ci scrivono da Schio, 18:

Ieri sera alle 11 e mezzo è morto per emorragia cerebrale il signor Luigi Costalunga, di anni 69. Era da lunghi anni segretario della Congregazione di Carità.

A Vicenza, la giovinetta Giulia Professione: Teresa Zanuso di anni 68, maestra nel collegio delle Grazie.

A Firenze, il cav. uff. marchese Luigi Spinola Grimaldi; il cav. Adolfo Lumini; Graziano Levi e Amerigo Walter — A Roma, il cav. Cesare Angelini — A Genova, il cav. avv. Domenico Viotti — A Milano, Antonietta Lombardini ved. Della Torre e Giuseppe Tina, pensionato, già impiegato alla stazione di Altavilla (Sicilia), testimonio nel processo Notarbartolo.

— A Creazzo, la signora Emilia-Veir Bardella — A Escrick (York), la baronessa Elisabetta Wenlock nata Grosvenor.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 24,10 — Prossimo 24,30 — A 4 mesi primi 24.75 — A 4 mesi da marzo 25.25

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 37,25 — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da marzo 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi primi 28.87 — A 4 mesi da marzo 29.37.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,60 prossimo 18.60 — A 4 mesi primi 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.30

Anversa 18 — Frumenti — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato pesante.

Marsiglia 18 — Frumenti — Merc. calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 26130 — Vendite della giornata quintali 80 — Vendita consegnare quintali 750.

Tunisi, Bona e Philippeville 22.85 consegna a un mese da marzo.

SETE

Lione 16 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 6		B 24		B 30	Cg.	2250
Trame	B 3		B 37		B 40	Cg.	2720
Greggie	B 35		B 92		B 127	Cg.	9779
Pesate	B 1		B 199		B 200	Cg.	11214
Totali	B 45		B 352		B 397	Cg.	25963

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.55	Chilo 29.[illegible]
	Slender	» 25.55	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.15	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre N. 292, contiene:

Legge che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1899-1900 — Regio decreto istituente una Commissione coll'incarico di stabilire le basi delle tariffe da adottarsi colla Navigazione Generale Italiana pei trasporti per conto dello Stato — Relazione e Regio decreto sulla proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Subiaco (Roma) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bennati P., telerie e tessuti, Milano — Caputo Carmelo, Piazza Armerina, mercerie, Caltanissetta — De Bellis Paolo, Galluccio, tessuti, S. M. di Capua Vetere — Florito Giov., tipografia, Roma — Mariani Emilio, cartoleria, Milano — Nalli Art. articoli da viaggio, Milano — Pasquali Otta vio calzature, Brescia — Peggi Stefano, calzoleria, Bologna.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Costantinopoli vap. ital. « Serbia » cap. Canzoneri, con merci — per Bari vap. ital. « Melo » cap. Marasciello con merci — per Liverpool vap. inglese « Tyria » cap. Bacon con merci — per Londra vap. ing. « Austria » cap. Steelo con merci — per Bari sch. ital. « Giulio S. » cap. Furlan, con petrolio — per Costantinopoli vap. germ. « Caesar » cap. Brandberg, vuoto.

Rassegna delle Borse

La prima parte di questa settimana è riuscita molto scabrosa per le Borse; poi l'andamento ha migliorato alquanto, ma non si può dire che sia tornato risolutamente al meglio.

E, infatti la situazione monetaria e la politica, che sono state cause dominanti dello sfavorevole andamento delle Borse, non sono migliorate e non lasciano prevedere un miglioramento sensibile a breve termine.

La ripercussione della guerra Sud-africana dai titoli delle miniere aurifere dove ebbe una influenza fortissima si è poi fatta sentire variamente sugli altri valori in causa delle oscillazioni nel prezzo del denaro.

Il mercato italiano non ha brillato molto, a dir vero, per attività e per fermezza; ma è andato continuamente mutando col vento di fuori.

La rendita ha avuto un andamento relativamente soddisfacente, ma ha dovuto seguire da vicino le vicende che essa ha avuto all'estero.

Si capisce sempre che il capitale e la speculazione vedono di buon occhio il nostro Consolidato, cui giova anche, nel momento presente, la tranquillità della situazione interna politica e parlamentare e la stabilità del Ministero. Coloro che avevano preso una posizione, del resto limitata, allo scoperto sulla rendita italiana, nella previsione di una crisi ministeriale, hanno dovuto persuadersi che non era il caso di insistere.

Quanto al mercato dei valori nulla di nuovo abbiamo da dire, la speculazione non accennando punto a voler assumere un atteggiamento deciso. Essa si regola, giorno per giorno, a seconda delle impressioni che riceve, sull'andamento della rendita all'estero, sulla situazione generale, e, più ancora, sulle voci che circolano nelle varie piazze italiane in riguardo alle condizioni alle quali le sarà dato di riportare le posizioni.

Notiamo che la speculazione mostra ora desiderio di alleggerirsi delle posizioni per rimanere libera da impegni nella imminenza delle feste natalizie.

Crediamo pertanto che, nella settimana prossima, si regoleranno molti impegni e si inizieranno le operazioni di liquidazione.

E ciò non è male, poichè in presenza della situazione generale monetaria, delle gravi difficoltà nelle quali si trova l'Inghilterra nell'Africa del Sud, è da desiderare che la speculazione nostra si alleggerisca prudentemente in tempo, affinchè non abbia a trovarsi stretta tra le difficoltà che potrebbero derivare anche ad essa da un perturbamento del mercato internazionale.

PITIECOR BERTELLI

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5%
e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO

Questi due preparati sono destinati al miglior successo terapeutico, in quanto che costituiscono il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione; è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli ***ipofosfiti di calcio e di sodio*** che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia [illegible]	Scrofola Rachitismo	Gracilità Tubercolosi	ebolezza Consunzioni	Catarri e Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone di **Pitiecor** oppure di **Emulsione** L. 3 — più cent. 60 per posta; tre flaconi L. **8.60**, franchi di porto, dalla Società **A. Bertelli e C.**, Milano, e in tutte le Farmacie

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Vendite

Bottiglie vuote Bordolesi e da litro si vendono a cent. 10 e 12 presso il Deposito Acque Minerali della Farmacia Zampironi, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Agente solvegiante, ottime referenze, ricercato subito da primaria Ditta. Preferibile ex militare o giovane pensionato. Stipendio sessanta mensili Indirizzare R M 12 fermo posta Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua inglese. Campo S. Stefano 1957.

Diversi

5141 — Addolorata saperti tormentato mia causa temendo non vederti inviotti bacio appassionato. Senza avviso contrario verrò oggi ora ultima volta.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Presch, Milano — Casellario 125.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE DELLA SICILIA

Società Anonima — Sedente in Roma
Capitale Lire 20,000,000 interamente versato
Pagamento della cedola n. 27 delle azioni e Rimborso delle azioni sorteggiate il 1 ottobre 1899

Si notifica ai signori Azionisti che, a partire dal 28 dicembre 1899, le sottoindicate Casse pagheranno contro consegna della cedola n. 27.

la somma di lire 22.50 per azione,

di cui lire 10 a saldo degli utili del 4 esercizio sociale 1898-99, in conformità della deliberazione presa dall'Assemblea generale degli azionisti del 28 novembre p. p., e lire (25) per acconto sugli utili dell'esercizio in corso a norma della deliberazione consiliare del 28 novembre 1899

e la somma di lire italiane 500 per azione sorteggiata che dovrà portare la cedola n. 28 e seguenti.

Per ciascuna azione rimborsata sarà consegnata una cartella di godimento la quale darà diritto al dividendo che sarebbe spettato alla azione rimborsata limitatamente alla parte eccedente il 5 0/0 sul capitale versato.

Roma 15 dicembre 1899.

LA DIREZIONE GENERALE

Palermo presso la Cassa centrale della Società — **Firenze** presso la Banca d'Italia, la Banca Commerciale Italiana e la Cassa centrale della Società delle strade ferrate Meridionali — **Genova, Milano e Roma** presso la Banca d'Italia e la Banca Comm. Ital. — **Messina** presso la Banca d'Italia e la Banca di Messina — **Napoli** presso la Banca d'Italia, la Banca Comm. Italiana e la Cassa della Società delle strade ferrate del Mediterraneo — **Torino** presso la Banca d'Italia e i signori fratelli Mataseglia e C. in liquidazione — **Alessandria, Ancona, Asti, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Livorno, Novara, Padova, Perugia, Porto Maurizio, Venezia, Vercelli, Verona** presso la Banca d'Italia — **Trieste** presso la filiale dello Stabilimento Austriaco di credito — **Francoforte S. M.** presso i signori D'Erlanger e figli — **Basilea** presso la Basler Handelsbank — **Londra** presso i sigg. P. P. Rodocanachi e C. — **Ginevra e Bruxelles** presso il Crédit Lyonnais.

NOVIVA

CHRONOS

1900

Specialità di A. Migone e C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafoglio ed il più grato regaletto che si possa offrire.

Si vende a centes. **50** la copia e Lire **5** la dozzina da A. MIGONE e C. - Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per spedizioni a mezzo posta racom. cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli.

gli Oli d'Oliva P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri Dott. Comm. S. Laura e Prof. Paolo Mantegazza **facilmente digeribili anche dagli stomachi più deboli. Preferibili al burro.**

Spedizioni in stagnate da cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate e racchiuse in adatta cassetta di legno.

Vergine bianco a L. 2.15 il chilo netto
» **dorato** » » **1.95** » »
Soprafino » » **1.75** » »

Franco di porto stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta *gratis*. (Per stagnate di Cg. 8, supplemento di L. 2) Per bariletti da Cg. 50, **ribasso di cent. 20 il chilo.** Porto pagato. Barile *gratis*. **Pagamento verso assegno.**

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno, verso assegno o cartolina vaglia di L. 10,60 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Campioni e catalogo gratis

Indirizzo: *P. Sasso e figli — Oneglia.*

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. [illegible]
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE L. 5, per guarire le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . . L. [illegible]
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . . . L. [illegible]

Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Pasquirolo, 9. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. [illegible] più franchi a domicilio.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Società anonima

Cap. L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

SEDE IN ROMA

Si informano gli azionisti che il Consiglio di amministrazione nella sua seduta delli 14 corrente mese ed anno, su conforme avviso dei Sindaci ha determinato doversi rinviare l'assemblea indetta pel giorno 30 dicembre, ad altro giorno che verrà indicato mediante nuovo avviso da inserirsi nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, subito dopo la risoluzione della controversia giuridica sollevata dai signori Raggio, Viale e Costa, e di quelle devolute alla decisione del Tribunale civile di Roma, dal signor Trifiletti; e manda immediatamente pubblicarsi il presente provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, con avvertenza agli azionisti che i medesimi possono liberamente ritirare le azioni che eventualmente avessero già depositate per partecipare alla assemblea.

Roma, 14 dicembre 1899.

IL PRESIDENTE
del Consiglio d'amministrazione

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo **Nuova Invenzione**

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e fumitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di **Fama Mondiale**

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Anno CLVII — 1899 | Mercoledì 20 Dicembre | N. 350

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio
(Seduta antimeridiana)

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 10.

Discussione del bilancio di agricoltura

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

Approvansi, dopo discussione, i capitoli dal 1 al 55.

DAL VERME al cap. 56 lamenta che siasi proposta una economia di 30.000 lire su questo capitolo che deve provvedere alle spese pel rimboschimento.

DONATI raccomanda al ministro di seguitare i lavori di rimboschimento della Valle dell'Agno.

SALANDRA, ministro, spiega al dep. Dal Verme che la proposta economia è per l'applicazione della legge 1888; pel rimboschimento non si diminuiranno, anzi si aumenteranno possibilmente i fondi. Terrà conto delle raccomandazioni del dep. Donati.

Si approva il capitolo 56 ed i seguenti fino al 71.

FERRARIS MAGGIORINO al cap. 72, riferendosi alle dichiarazioni fatte dal ministro, circa il credito fondiario, rileva che esse sono contrarie al movimento scientifico degli ultimi tempi ed alle esperienze degli Stati più progrediti nella agricoltura.

Accenna alle gravissime condizioni del nostro debito ipotecario ed ai benefici effetti che si ritrarrebbero da una conversione che in altri paesi è stata felicemente applicata.

Non crede si possano rialzare le sorti dell'agricoltura, senza una riforma del Credito agrario che metta capo ai fondi delle Casse postali di risparmio e cita l'esempio di molti Stati che già hanno rigenerato la loro agricoltura con questo sistema. Espone i particolari di un suo piano di organizzazione del credito agrario che si ispira al modello dei Monti frumentari e delle Casse di prestanza agrarie. Conclude affermando che in Italia la riforma agraria non è possibile senza l'intervento diretto dello Stato che si dovrebbe esplicare mediante i fondi delle Casse postali di risparmio. (*Approvazioni, congratulazioni*)

CLEMENTINI raccomanda al ministro di voler provvedere alla formazione di un testo unico delle leggi sul credito fondiario.

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 2.5 p. Nell'aula regna discreta animazione. Anche le tribune vanno popolandosi, in attesa della discussione sulle elezioni-protesta.

ROSPIGLIOSI, nuovo deputato di Pistoia, presta giuramento.

Interrogazioni
Per il personale ferroviario

Svolgonsi varie interrogazioni fra cui una di Bissi sui provvedimenti che il Governo intenda di prendere per impedire che le Società ferroviarie impongano ai manovratori, deviatori e guardie eccentriche, orari irragionevoli con pericolo permanente per i treni.

CHIAPUSSO, sottosegretario ai lavori pubblici risponde che il governo si interessa dell'argomento e che sollecitò anche le Società a provvedere. Si è anzi stabilito un convegno per prendere accordi in proposito.

Si riprende il bilancio d'agricoltura

Il PRESIDENTE chiede se la Camera preferisca continuare la discussione del bilancio di agricoltura, in luogo di discutere la verificazione dei poteri (*commenti animati*).

MOLTE VOCI: Il bilancio! il bilancio!

Si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, nelle condizioni presenti della Camera, riterrebbe fuor di luogo una risposta particolareggiata al brillante discorso, pronunziato stamane dall'on. Ferraris Maggiorino, sull'organizzazione del credito agrario. Si riserva quindi di rispondergli con un articolo sulla *Nuova Antologia* (*si ride, approvazioni*)

FERRARIS MAGGIORINO ringrazia, augurandosi che il ministro accetterà le sue idee.

Approvasi il cap. 73.

CIPELLI, al cap. 74 considera eccessiva la distribuzione del bollettino delle Società per azioni.

SCHIRATTI si compiace dei miglioramenti introdotti nella compilazione del bollettino, ma raccomanda che le pubblicazioni si facciano più sollecitamente.

GUERCI avrebbe desiderato che il ministro avesse risposto al discorso di Maggiorino Ferraris, per rimuovere le delusioni che esso può suscitare. Le Casse di risparmio esercitano quasi tutto il credito cambiario, e se il governo lo garantisse per due terzi, purchè fatto solamente agli agricoltori, crede che il problema sarebbe già risoluto.

Si approva il cap. 74.

FARINA EMILIO, GAVAZZI e PANSINI, al capitolo 75, segnalano al ministro i molti inconvenienti che si verificano per applicare la legge sugli infortunii del lavoro.

SALANDRA, ministro dell'agricoltura e commercio, riconosce che la legge non è perfetta, ma crede necessario di lasciarla funzionare ancora qualche tempo al fine di accertarne bene i difetti e di avvisare ai rimedi. Intanto però si studia una riforma del regolamento e non mancherà di tener conto delle osservazioni rivoltegli.

Si approvano i capitoli dal 75 all'80.

BARZILAI, al cap. 81, afferma che ai danni del commercio vinario italiano, si sono violati i patti del trattato di commercio coll'Austria e invoca una dichiarazione che sarà fatto rispettare il diritto italiano.

SALANDRA, ministro, conferma che il governo austriaco ha intenzione di crescere il dazio sui vini di marsala, e dice che ciò costituirebbe una violazione del nostro diritto. (*Vedi rubrica Note commerciali*).

BARZILAI ringrazia di queste dichiarazioni.

SCHIRATTI al cap. 86 rileva che il servizio dei pesi e misure funziona in modo assai imperfetto, ed invita il ministro a presentare in proposito un disegno di legge analogo a quello che la Camera non potè discutere nel 1894.

COTTAFAVI segnala le vessazioni cui sono esposti gli utenti pesi e misure e sopratutto l'inconveniente che i verificatori non si recano in tutti i comuni.

PANSINI, VISCHI e POZZO MARCO fanno altre osservazioni su questo capitolo.

SALANDRA prende impegno di provvedere quando risultassero abusi nell'applicazione della tassa e di presentare un apposito disegno di legge.

Si approvano i rimanenti capitoli del bilancio d'agricoltura, che viene votato a scrutinio con 169 voti favorevoli e 58 contrari.

La legge sulla conserv. della Laguna Veneta

TIEPOLO presenta la relazione sul disegno di legge per la conservazione della laguna di Venezia.

Notizie sulla salute del dep. Bovio

Il PRESIDENTE comunica che il prefetto di Napoli annunzia che le condizioni del dep. Bovio sono soddisfacenti (*benissimo!*)

Proroga della Camera

SPIRITO BENIAMINO propone che la Camera prenda stasera le vacanze fino al 31 gennaio.

PRINETTI esorta la presidenza a sollecitare i lavori della nuova aula provvisoria.

Il PRESIDENTE assicura che la nuova aula sarà compiuta nel più breve tempo possibile.

La proposta dell'on. Spirito è approvata.

Per gli augurii di Capodanno

Il PRESIDENTE procede al sorteggio di nove deputati che colla presidenza dovranno recarsi ad esprimere alle Loro Maestà gli augurii per la ricorrenza del Capodanno. Sono sorteggiati gli onor. De Riseis Luigi, Castoldi, Weil Weiss, Maury, Chimirri, Cornalba, Curioni, Pizzorno e Lazzaro.

Voto di plauso al Presidente

NICOLINI, sicuro di interpretare il pensiero di tutta la Camera, rivolge un caldo ringraziamento al Presidente pel modo imparziale con cui ha diretto i lavori dell'assemblea e gli esprime vivissimi auguri per la ricorrenza del Capodanno (*vivi applausi*).

PRESIDENTE commosso di questa dimostrazione ringrazia vivamente l'on. Nicolini e la Camera, ricambiando i migliori auguri a tutti i colleghi (*applausi*).

Rivolgendo poi il pensiero ai colleghi infermi si augura che essi possano alla ripresa dei lavori trovarsi pienamente ristabiliti, in mezzo ai loro colleghi (*vivissimi applausi*).

L'interrogazione finale

DE FELICE spera che il ministro guardasigilli risponda subito alla sua interrogazione, perchè risulterebbe che i magistrati che oggi istruiscono il processo Notarbartolo sono quelli stessi che lo istruirono in passato, coi risultati che tutti conoscono.

BONASI min. guard. non risponde. Non ammette che possa venirsi nella Camera a discutere della composizione dei collegi giudicanti (*Rumori, proteste del dep. De Felice*).

La seduta termina alle 6,50.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

La seduta antimeridiana è in gran parte occupata dal discorso di Maggiorino Ferraris sulla riforma agraria.

Nella seduta pomeridiana la Camera si mostra fin dal principio impaziente; i banchi dell'estrema Sinistra sono affollati; ma quelli del Centro e della Destra sono mediocremente popolati.

Esaurite le interrogazioni, il presidente Colombo propone di proseguire la discussione del bilancio dell'agricoltura. La proposta è accolta con approvazioni su alcuni banchi e con movimenti di sorpresa all'estrema Sinistra.

Costa Andrea domanda la parola, ma i vicini lo dissuadono.

E si riprende la discussione del bilancio d'agricoltura tra le conversazioni generali dei deputati che rimangono nell'aula, mentre parecchi si rifugiano nei corridoi.

***

L'Estrema Sinistra aveva organizzato l'ostruzionismo, se si fossero discusse le tre elezioni.

Il presidente Colombo, considerata l'impossibilità di combatterlo efficacemente, per ragione del calendario, nel dubbio che nella Camera potesse mancare il numero legale, preferì di rimandare la discussione a dopo le vacanze, consenzienti il Ministero e la maggioranza, alla quale ripugnava di chiudere questo primo periodo dei lavori, con la decapitazione dei colleghi, che poteva parere un atto *ab irato*.

Questa fu la ragione della deliberazione di prorogare la Camera, giunta improvvisa, specialmente ai lontani.

La Camera unanime applaudì al saluto fatto dal presidente Colombo, in risposta alle parole di Niccolini.

***

Sorprese la mancanza delle dichiarazioni che si attendevano nel processo verbale, in ordine all'incidentino avvenuto ieri fra il ministro Lacava e l'on. Sonnino nella seduta.

Mi consta che prima della seduta mattutina di ieri, il ministro Lacava, informato che l'on. Sonnino avrebbe parlato contro il progetto sulla polizia ferroviaria, conferì con lui e ne ebbe l'impressione che l'on. Sonnino avrebbe fatto una semplice dichiarazione di voto; onde fu meravigliato, quando udì l'on. Sonnino pronunciare una vera requisitoria contro il progetto. Comunque nei circoli competenti si ritiene che la cosa non avrà conseguenze, malgrado il lavoro dei mettimale consueti e le previsioni di qualche interessato od impaziente che pretende di vedervi l'inizio di una prossima mutazione nell'atteggiamento dell'on. Sonnino verso il ministero.

Per l'aula provvisoria
L'indisposizione dell'onorevole Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Anche stasera si riunisce la presidenza della Camera per deliberare intorno ai lavori dell'aula provvisaria.

Numerosi deputati, riunitisi oggi, incaricarono Giolitti, Luzzati e Mazza di interessare la presidenza della Camera in favore delle cooperative, malgrado l'impegno preso dall'on. Zanardelli verso gli ingegneri Talamo e Manaiolo.

— L'on. Pelloux continua ad essere indisposto; egli, però, fece oggi una brevissima apparizione a palazzo Braschi, senza intervenire in Parlamento.

La legge sugli zuccheri
Malcontenti

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

La rapida approvazione della nuova legge sugli zuccheri ha creato un certo malcontento tra i produttori, che mantengono l'agitazione e sperano che al Senato la legge avrà più larga discussione nell'interesse dell'industria italiana. I produttori affermano che la nuova legge è di grav danno alla piccola industria, che verrà ad essere assorbita dalle grandi raffinerie stabilendo un monopolio a danno dei consumatori. Essi sperano che Senato e Ministero si renderanno ragione della situazione e studieranno un ulteriore provvedimento.

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 4.

Si discute il disegno di legge riguardante la convenzione con la Società anonima commerciale italiana del Benadir (Somalia italiana) per concessione della gestione delle città e territori del Benadir e rispettivo Hinterland.

Espone alcune critiche al progetto il senatore PIERANTONI, alle quali risponde il ministro VISCONTI-VENOSTA; quindi l'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Si passa alla discussione del progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione.

Fa un lungo discorso il sen. PISA a cui risponde brevemente il ministro BOSELLI, dopodichè l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Si approvano i cinque articoli del disegno di legge.

Il PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti votati nella seduta di oggi che dalla enumerazione dei voti risultano approvati.

La seduta è levata alle 6,35.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La nomina del sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Il Consiglio comunale è convocato per giovedì allo scopo di procedere alla elezione del sindaco. Appianate le difficoltà ancora esistenti il principe Colonna riunirà la quasi unanimità dei voti. Le difficoltà provenivano principalmente dal Colonna stesso che poneva alcune condizioni per la composizione della Giunta, che parevano inaccettabili al gruppo cattolico, rappresentato nella Giunta attuale da cinque assessori fra effettivi o supplenti.

Una supplica nella vettura del Re

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Oggi in Piazza Sciarra, mentre il Re passava in *phaeton*, un uomo dalla barba nera e folta con fazzoletto grigio avvolto al collo, col petto fregiato da due medaglie delle campagne dell'indipendenza, ha gettato una supplica nella carrozza reale.

L'individuo fu arrestato e condotto al commissariato, centrale ove dichiarò essere certo Alessandro Silviani di anni 55, da Terni, cameriere disoccupato. Nella sua istanza egli chiedeva un sussidio trovandosi in grandi ristrettezze finanziarie. Sarà rimpatriato.

Notizie vaticane
La cerimonia della porta Santa — La scoperta dell'urna di Leone XII — La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Oggi nella Basilica di S. Pietro si compiva la cerimonia preliminare della Porta Santa per l'anno del Giubileo. Il maggiordomo cerimoniere pontificio, assistito dall'economo di San Pietro, dai canonici e da un architetto, presenziava alla demolizione del muro interno della Porta Santa ove si rinveniva un'urna in marmo bianco sormontato dallo stemma di Leone XII.

Fu portata l'urna nell'aula capitolare e dall'urna veniva estratta una cassetta di rame con manico, sormontata anch'essa dallo stemma di Leone XII e uno scritto analogo chiuso da tre suggelli di stagno portanti le armi del maggiordomo Marazzani.

La cassetta conteneva 56 medaglie di bronzo, 40 d'argento e 12 d'oro. Le medaglie portano da un lato l'effigie di Papa Leone XII e dall'altro la figurazione della cerimonia della Porta Santa.

Le monete quindi vennero messe in una borsa di seta che i monsignori Della Volpe e Riggi consegnarono questa sera al Papa dandogli contezza della cerimonia.

***

Stamane sono corse nuovamente voci allarmanti sulla salute del Pontefice. Ripetendosi spesso tali voci, nessuno vi prestava fede, ma essendo state raccolte dall'*Opinione*, un lieve fermento regnava in città.

Il dott. Lapponi assicurò di aver ordinato al S. Padre, a motivo dell'incostanza della stagione, i massimi riguardi.

Perciò il Pontefice, aderendo al consiglio del medico, tiene spesso il letto e concede difficilmente udienze ufficiali, ma il suo stato di salute non presenta alcuna notevole alterazione.

— Oggi il Papa ricevette nel suo appartamento tre vescovi.

Stasera altre notizie gravi si diffusero sulla salute del Papa, inutile dirvi che sono del tutto insussistenti.

Il guano nell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Alla Consulta è pervenuto il rapporto tecnico sulle miniere di guano scoperte nella Colonia Eritrea. Il rapporto è compilato da due ingegneri e da un chimico che il Ministero degli esteri aveva inviato espressamente a Massaua.

Il rapporto conferma l'esistenza a Massaua ed in alcune isole vicine di importanti giacimenti di guani di ottima qualità.

La Commissione di statistica giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

La Commissione di statistica giudiziaria e notarile ha continuato i suoi lavori al ministero di grazia e giustizia.

Approvata la relazione relativa alle grazie si è iniziata la discussione sulla statistica carceraria, relatore Canavelli. La discussione continuerà domani.

Subito dopo comincierà la discussione relativa ai fallimenti, relatore il consigliere Penserini. A questa discussione interverrà anche il ministro Bonasi.

Varie
Dal Re — La commissione sui brefotrofi — I principi a Roma — Nell'esercito.

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Il Re ricevette oggi gli on. Villari e Rubini. Domani riceverà l'ammiraglio Chyraizis che oggi visitò il ministro Bettòlo.

— La commissione d'inchiesta sui brefotrofi, presieduta dal comm. Bodio, approvò il progetto sugli esposti e rinviò a una futura riunione l'esame di quello relativo all'infanzia abbandonata.

— Il conte di Torino è atteso per dopodomani; i principi di Napoli per domenica.

— L'*Esercito* annunzia la domanda di collocamento in posizione ausiliaria del generale Rappis e la firma per giovedì di promozioni limitatamente alle vacanze esistenti.

La guerra nell'Africa del Sud
La partenza dei generali e dei rinforzi — Il soccorso del Canadà — L'avanzata di Buller — Methuen tagliato fuori

Londra 19 ore 8 p. — Il nuovo generale in capo, lord Roberts, si imbarcherà sabato sopra un incrociatore, diretto a Capetown.

Il generale Chermside fu nominato comandante della settima divisione.

Il generale Wingate sostituirà Kitchener nel comando delle truppe in Egitto.

Numerosi arruolamenti di volontari vengono fatti in Inghilterra e Scozia.

Il *Daily News* dice che il decimoquarto reggimento di cavalleria ed una brigata di artiglieria di Bombay, partiranno subito per il Natal.

La colonia inglese del Canadà ordinò la mobilizzazione di un nuovo contingente che fu accettato dall'Inghilterra.

— Scarseggiano le notizie della guerra. La censura governativa si fa sempre più severa.

Il *Daily Mail* annunzia, con riserva, che il generale Buller traversò il Tugela, dopo un vivo combattimento e che le comunicazioni della colonia col corpo di Methuen furono tagliate.

Al ministero della guerra si rifiutano di confermare o di smentire tal notizie.

— Il *Daily Mail* ha da Naauwport 16 dicembre: I boeri cannoneggiarono fortemente Walcop, senza arrecare danni agli inglesi, i quali essendo incapaci di resistere in causa della piccola portata dei loro cannoni, si ritirarono, ritornando ad Arundel che sarà la base delle operazioni inglesi.

Un proclama del generale Gatacre vieta a chichessia di circolare nel distretto senza autorizzazione sotto pena di arresto.

Chamberlain a Dublino

Dublino 19, ore 10.15 a. — All'Università di Dublino, il Collegio della Trinità conferì a Chamberlain il titolo di dottore onorario in diritto. Gli studenti uscirono per le vie con bandiere inglesi cantando canzoni patriottiche. La polizia temendo un conflitto coi nazionalisti si è impadronita delle bandiere. Un gruppo di 150 studenti avente la bandiera inglese attaccò Mansionhouse togliendone la bandiera verde della città, stracciandola e maltrattandone gli uscieri.

Gli studenti si recarono poscia sotto le finestre del palazzo ove alloggiava Chamberlain. Il ministro comparve alla finestra ed arringò gli studenti. Rammentò i disastri dell'India e di Crimea. Disse di non dubitare che la nazione intera sorgerà, ora come fece allora.

Un discorso del ministro Goschen

Londra 19, ore 4 p. — Il ministro della marina, Goschen, pronunziò un discorso, insistendo sulla necessità di mantenere la marina dello Stato in completo armamento. Vorrebbe, senza essere allarmista, che tutte le navi fossero completamente e propriamente equipaggiate. Dobbiamo considerare — concluse il ministro — non soltanto gli avvenimenti nel Sud-Africa, ma guardare anche intorno a noi.

Questo discorso di Goschen può essere forse spiegato dall'attitudine sempre più astiosa dei francesi verso l'Inghilterra e da certe manifestazioni popolari, punto simpatiche per gli inglesi, avvenute a Berlino.

I giornali nazionalisti francesi seguitano a soffiare nel fuoco.

La *Patrie* di Parigi affermava ieri per informazioni avute da fonte sicura che il banchetto, offerto nella settimana scorsa da Loubet all'esercito ed alla marina, ha servito di pretesto per riunire i comandanti in capo dei porti, nonchè della squadra del Nord. Una conferenza importantissima ha avuto luogo al Ministero della marina: si esaminarono i provvedimenti da prendere per resistere agli attacchi delle flotte inglese ed italiana. Sabato due capi e due sottocapi degli Stati maggiori generali della guerra e della marina decisero un provvedimento di altissimo interesse relativo alla difesa delle coste della Brettagna e del Madagascar. Il capitano Pouty, comandante la marina a Biserta, venne a Parigi in incognito e vi rimase due giorni.

La mobilitazione della flotta inglese
E quella della flotta italiana?

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Stasera si affermava, per notizie private venute da Londra che verrà ordinata la mobilitazione dell'intera flotta inglese, accennata già alquanto nebulosamente nel discorso del ministro Goschen.

A Montecitorio i bene informati pretendono che succederà presto la mobilitazione della flotta italiana.

Questa seconda notizia va messa in quarantena.

L'imperatore Guglielmo
non viene in Italia

Berlino 19, ore 8 1/2 pom. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara, infondate le notizie sparse dai giornali che l'Imperatore sia intenzionato di recarsi a Roma e di incontrare la Regina Vittoria a San Remo nella primavera prossima.

LA CRISI MINISTERIALE IN AUSTRIA

Ci telegrafano da *Vienna 19 dicembre sera*:

Tutti i giornali del mattino si occupano del ritiro del ministero Clary e della soluzione della crisi.

Si crede che verrà formato un gabinetto transitorio, avente il compito principale di provvedere alle necessità di Stato, mediante ordinanze imperiali, secondo il paragrafo 14 della costituzione, poichè il ministero Clary si è impegnato di non applicarlo.

Si considera imminente la proroga del Parlamento.

Non si conoscono le decisioni prese dal Consiglio dei ministri, tenuto a mezzogiorno sotto la presidenza dall'Imperatore; ma si crede che domani si annuncierà la crisi.

Corre voce che l'attuale ministro delle ferrovie, Wittek, verrà chiamato alla presidenza del nuovo gabinetto di funzionari, che avrà un programma limitato e di transizione.

***

Ci telegrafano da *Vienna, 19 dicembre, sera*:

Un giornale ufficioso uscito stasera, dice che dopo il Consiglio dei ministri, l'Imperatore ricevette Clary in udienza speciale. E soggiunge che la situazione è considerata per il momento immutata. Il che vuol dire che la crisi fu rinviata di qualche giorno.

I Sovrani all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Vienna, 19 dic., sera*:

Parecchi giornali annunciarono che alcuni Sovrani, fra i quali Re Umberto, visiteranno, in incognito l'Esposizione di Parigi del 1900. Ma la *Politische Correspondenz* dice che a Parigi nulla si sa di questa intenzione e che finora non è stato indirizzato alcun invito ai Sovrani.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
I testi a difesa

Ci telegrafano da *Parigi, 19 dicembre, sera*:

Continua nella seduta odierna l'audizione dei testimoni a discarico di Guerin. Fra uno straordinario tumulto l'avvocato difensore annunzia che Marcel Habert si presentò come testo in cancelleria. Rileva che l'immunità parlamentare rende impossibile il suo arresto.

Il presidente Fallieres dichiara che Habert sarà udito.

— I testimoni a favore di Guerin affermano che questi non si rese colpevole di alcun tentativo di assassinio. I provveditori di viveri di Guerin affermano che un agente di polizia tirò contro di essi. Uno mostra una ferita riportata alla mano.

I difensori rilevando l'assenza di alcuni giudici presentano le conclusioni chiedendone la discussione immediata. (*Tumulto.*)

Fallieres si rifiuta. I difensori protestano e dichiarano che non interrogheranno più i testimonii.

Fallieres li interroga allora egli stesso. Indi la difesa svolge le conclusioni tendenti a escludere dalla Corte i giudici assenti.

L'udienza pubblica è tolta.

La Corte si aduna in seduta segreta e respinge senza discussione per alzata e seduta le conclusioni della difesa.

La lingua italiana nei congressi medici

Ci telegrafano da *Parigi, 19 dicembre, sera*:

Il ministro Baccelli avendo insistito nel modo più fermo affinchè la lingua italiana sia riconosciuta dal congresso internazionale medico che si terrà a Parigi nel 1900, il presidente del congresso stesso dott. Lannelongue ha dato piena assicurazione al dottor Mariania inviato qui a tale uopo da Baccelli, che l'assemblea generale del congresso proclamerà la lingua italiana una delle lingue ufficiali in tutti i futuri congressi medici.

Perquisizione su un piroscafo francese
in seguito al complotto contro il sultano

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Secondo l'*Italie* la polizia turca, contrariamente alle capitolazioni e malgrado l'opposizione del capitano, avrebbe perquisito un piroscafo francese ritenendo che vi si trovasse rifugiato il fratello del sultano implicato nel recente complotto contro il sultano.

Sebbene la perquisizione sia risultata negativa, la Porta protestò presso le potenze reclamando la estradizione dell'imputato.

Il richiamo degli addetti milit. a Parigi
L'ambasciatore francese a Parigi

Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*, 18 dic.:

L'ufficio di addetto militare presso le Ambasciate tedesca, austro-ungarica ed italiana, presso la Repubblica francese, è almeno per ora, abolito, con richiamo degli addetti delle potenze.

Le smentite non hanno ombra di fondamento.

Pertanto il richiamo degli addetti militari francesi a Berlino tenente colonnello conte Di Foucauld, a Vienna capitano De Laguiche ed a Roma colonnello Piessonnière è assai prossimo.

Vi confermo sempre che alla prima occasione l'ambasciatore a Roma signor Barrère sarà sostituito quasi certamente dal signor Cambon.

Il richiamo di Barrère è questione di tempo e di non lungo tempo.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA ITALIANA

L'insediamento della nuova Giunta municipale di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 19 dic, sera*:

Oggi il R. Commissario cav. Maggiotti, cessando dal suo ufficio, fece la consegna dell'amministrazione comunale ai neo-assessori.

I segretari municipali, i capi-sezione dell'ufficio di ragioneria, dell'ufficio medico, dell'ufficio tecnico, dell'economato, ecc., furono presentati alla nuova Giunta dal segretario generale cav. Ferrante Clerici. A tutti il pro-sindaco Mussi diede incoraggiamenti e fece raccomandazioni.

I nuovi assessori presero quindi possesso dei loro rispettivi ufficii.

Il riparto primo (finanze) fu assegnato all'ing. Salmoiraghi; il secondo (economato senza la gestione degli stabili comunali che da questo riparto fu dalla nuova Giunta annessa al riparto nono) fu assegnato al cav. Baroni, prestinaio; il riparto terzo (sorveglianza) all'avv. comm. Giacobbe; il quarto (sanità) all'avv. Picozzi, effettivo, e all'ing. Pugno, supplente; il quinto (assistenza pubblica) all'avv. Carabelli; il sesto (istruzione primaria e secondaria) al dott. onor. De Cristoforis, Grande Oriente della Massoneria milanese, e al dott. Salvatore Pisa; il settimo (dazio consumo) all'ing. Salmoiraghi, effettivo, e all'avv. Mira supplente; l'ottavo (stato civile) all'avv. Barinetti; il nono (edilizia e stabili comunali) all'ing. Besana, effettivo, e all'ing. Dugnani, supplente; il decimo (servizi pubblici) all'ing. Morosini.

Catania — Ci telegrafano, 19 dicembre, sera — *Un latitante ucciso* — Nel territorio di Santa Maria in contrada Vignazza una pattuglia

di carabinieri incontrato il noto latitante Antonio Salvagno gli intimò di arrendersi. Il malfattore facendo atto di estrarre un'arma, il carabiniere Conti gli sparò contro un colpo di rivoltella, uccidendolo.

Fabriano — Ci telegrafano, 19 dicembre, sera — *Ancora il suicidio del marchese Serafini* — Si conferma che il suicidio del marchese Serafini presidente della Deputazione provinciale, di cui vi telegrafai ieri, fu causato da forti perdite in Borsa subite testè dal Serafini a Roma.

CRONACA DEL MARE

New York 19 — Il piroscafo *Kaiser Whilelm* è partito per Genova.

Montevideo 19 — E' giunto il piroscafo *Scotia.*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Un memoriale sul commercio dei vini italiani in Austria

Ci telegrafano da *Roma 19 dicembre, sera*:

E pervenuto alla Consulta il Memoriale, presentato al console generale italiano a Trieste, Lanzberghi, da 38 ditte italiane di questa città interessate nel commercio dei vini.

Secondo questo memoriale, il provvedimento interno, riguardante i vini, emanato testè dal Governo austriaco, e di cui ha parlato alla Camera l'on. Visconti-Venosta, senza dargli importanza, viola le clausole del trattato italo-austriaco.

Infatti — dice il memoriale — la nuova ordinanza, che impone la sopratassa sui vini di gradazione superiore ai 15.o indistintamente, colpisce anche il marsala, e, nel marsala, ancora quei 4000 quintali di questo vino, delle qualità fino ai 18.o che, a tenore del trattato di commercio, possono importarsi ogni anno col dazio di favore. Ora, se a qualità di vino che possono importarsi col dazio di favore, è applicato poi all'interno un sopradazio speciale, il trattamento interno annulla il vantaggio del dazio di favore, e se il dazio di favore è stipulato in un accordo internazionale, il preteso provvedimento interno costituisce una lesione dell'accordo internazionale.

Ciò è evidente.

Lo sconto alla Banca di Germania

Berlino 19, ore 8 p. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 7 per cento.

La circolazione monetaria negli Stati Uniti

Washington 19, ore 10.20 a. — Alla Camera si approva con voti 190 contro 150 il *bill* per la circolazione monetaria.

Un grande stabilim. metallurgico a Milano

Ci telegrafano da *Milano 19 dic.*:

Oggi si è costituita sotto gli auspici della Banca Commerciale italiana, la Società italiana *Ernesto Breda*, per costruzioni metalliche, col capitale di 8 milioni e con sede a Milano. La nuova Società continuerà la fabbrica delle locomotive e delle macchine esercitata finora da Ernesto Breda, che rimane alla testa della Società, quale amministratore delegato. Il direttore della Banca commerciale Joel fu nominato presidente del Consiglio di amministrazione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 20 dicembre: b. Giov. M.
Giovedì 21 dicembre: S. Tomaso apost.
Il sole leva alle 7.50 tramonta alle 4.28

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Consiglio comunale — Oggi al tocco e mezzo al nostro Consiglio comunale comincia la discussione del Bilancio preventivo 1900, che durerà per tre o quattro giorni.

Il consigliere comunale avv. Luigi Tagliapietra ha presentato domanda d'interrogazione « intorno alle presenti condizioni ed ai divisamenti dell'opera pia G. B. Giustinian, per la istituzione del ricovero di malati cronici ed intorno anche al legato disposto allo scopo stesso dal defunto co. M. G. Balbi Valier ».

L'interrogazione stessa sarà svolta in una delle sedute sopraccennate.

A bordo del piroscafo incagliato — Ieri mattina, come abbiamo accennato, è giunto a Venezia, da Londra, il rappresentante della compagnia presso la quale è assicurato il piroscafo inglese *William Symington*.

Persone che lo conoscono, lo dicono uomo espertissimo, addetto appunto presso quella società al salvataggio dei bastimenti.

Noleggiato un vaporetto della S. V. L. egli si recò a Punta Fossone a bordo del piroscafo; nella lunga sua visita fu accompagnato dall'incaricato della Società in qualità di perito, il capitano marittimo Francesco Gregoretti.

Persona tecnicamente pratica che ebbe l'opportunità di ispezionare per suo conto particolare il piroscafo, assicura che si può benissimo ricuperarlo, facendo visitare lo scafo da palombari e otturare le falle che, molto probabilmente, vi saranno.

Impedita così la infiltrazione dell'acqua si dovrebbero rifare i boccaporti, poscia con delle potenti pompe come quella della marina o del municipio estrarre l'acqua e scaricare la merce.

Tutto ciò potrà essere eseguito sempre chè il tempo lo permetta.

Un altro infortunio in mare — Dove sarà l'equipaggio? Alle ore otto del 17 corr. veleggiavano verso Chioggia i trabaccoli *Universo* e *Filosofo*. Quando furono a quaranta miglia da Punta Maestra rinvennero abbandonato in alto mare un trabaccolo coll'áncora di poppa a fondo. A bordo nessuno dell'equipaggio.

Il trabaccolo nominato *Natività di Maria*, inscritto nella Capitaneria di porto di Malinka, era carico di legname e faceva acqua da una falla a poppa.

I capitani dei due trabaccoli, coadiuvati dal rispettivo equipaggio, legarono a rimorchio la *Natività di Maria* e lo trassero verso Chioggia.

A poche miglia però di distanza dal porto, mancando il vento, dovettero gettare le áncore e fermarsi.

Avvertita la Capitaneria del porto di Chioggia, fu mandato sul luogo il rimorchiatore *Italia* della ditta Panfido che da più giorni si trova in quelle acque per l'incaglio del piroscafo inglese e la *Natività di Maria* fu rimorchiata in quel porto dove si trova sotto custodia.

Dalla circostanza di fatto che nel trabaccolo non furono trovate le carte di bordo, malgrado la minutissima ispezione eseguita, si ritiene che l'equipaggio sia riuscito a salvarsi a bordo di qualche veliero. In quali circostanze poi, e dove esso si trovi adesso è ancora un mistero. Fu subito telegrafato al Ministero della marina a Roma e alla Capitaneria di porto di Malinka; ma fino ad ora non pervenne alcuna risposta.

Funerali — Questa mattina alle dieci nella Chiesa di S. Pietro avranno luogo i funerali del maggiore di fanteria di marina a riposo cav. Antonio Spano, morto ieri mattina nella sua abitazione in Via Garibaldi, Corte Formento N. 652.

Le compagnie di marina che prenderanno parte al corteo saranno schierate in Via Garibaldi. Ai funebri interverrà una rappresentanza di ufficiali di terra e di mare.

Dopo la cerimonia, la bara sarà trasportata da una barca a vapore del r. Arsenale fino al Cimitero. Alla direzione del corteo fu destinato il capitano di corvetta Enrico Belmondo Caccia.

— L'altro giorno moriva improvvisamente in gondola, mentre si recava dall'ufficio alla sua abitazione, il sig. Giovanni Marchioni, ufficiale di scrittura alla locale Direzione del Genio militare, di 63 anni; e ieri nella Chiesa di S. Francesco della Vigna ebbero luogo i funerali dell'estinto, ai quali parteciparono il colonnello cav. Vitelli con altri ufficiali del Genio e una numerosa schiera di impiegati militari ed amici.

Una bella operazione fu compiuta ieri dalla nostra questura. In seguito a disposizioni del Questore comm. Marchioni una squadra di funzionarii di P. S. accompagnata da agenti si presentò ieri nel Banco prestiti della ditta Bezzi in Calle Fiubera ed eseguì una visita minuziosa sui registri indicanti le impegnate di oggetti preziosi.

Un funzionario chiamava l'oggetto pignorato ed altro funzionario lo traeva fuori dallo scrigno. Fu in seguito a tale operazione che si riscontrò l'ammanco di parecchie centinaia di oggetti. Contemporaneamente a questo, altri funzionarii ed agenti perquisivano i domicilii dei cinque impiegati presso quel Banco e riuscivano a sequestrare un centinaio circa di bollette del Monte di Pietà, rappresentanti, ciascuna, impegnata di preziosi che mancavano appunto dallo scrigno del Banco Bezzi.

I lettori avranno già compresa la losca operazione di questi *fedeli* impiegati. Essi sottraevano dal Banco gli oggetti impegnati per impegnarli poi al Monte di Pietà.

Inutile dire che essi furono arrestati. Il Questore Marchioni, a cui si deve la brillante operazione, dispose pertanto la sospensione delle operazioni di impegnate, mentre ordinò che il Banco rimanga aperto soltanto per le disimpegnate.

Coloro i cui oggetti impegnati presso quel banco fossero andati perduti o rubati, nulla hanno a temere inquantochè la cauzione depositata dal Bezzi basta a coprire le eventuali perdite.

Il titolare del Banco sig. Bezzi si trova da qualche tempo ammalato a Mestre e la gestione del banco è affidata temporaneamente al proprio genero.

Vecchi ladri in flagrante — L'affittaletti Berenice Bronte di 75 anni abita in Calle Ragusei a Dorsoduro.

L'altra sera alle cinque e mezza ella uscì da casa e insieme al marito G. Gardazzo, entrò nell'osteria di Ferruccio a S. Margherita dove, come era abituata a fare ogni sera, si fermò circa due ore.

Verso le sei e mezza gli agenti di P. S. di Dorsoduro De Lino e D'Andrea, passando di servizio davanti la casa della Gardazzo, sentirono un rumore come di un legno che si schianta. Sospettando qualche furto, si fermarono ad origliare alla porta e sentirono un altro colpo.

Bussarono; nessuno rispose, non solo, ma non si ripetè altro il rumore.

Il dubbio divenne allora certezza ed i due agenti assicuratisi che la casa non aveva altro uscio, si appostarono attendendo la uscita dei ladri.

Poco dopo, infatti, la porta si aperse con molta cautela e due brutti ceffi sporsero fuori la testa.

Le due guardie allora spinsero con forza la porta e ciascuna di esse afferrò quello che era a loro portata. Siccome i due figuri facevano sforzi sovrumani per svincolarsi, furono loro applicate le manette, ma neanche questo valse a ridurli all'obbedienza.

Gli agenti pregarono alcuni passanti di accorrere alla vicina caserma del sestiere per l'invio d'un rinforzo, il quale capitò poco appresso.

Frattanto uno degli arrestati aveva però tentato di gettare da un lato del letto a pian terreno, una leva di ferro ad uso scalpello, che fu sequestrata dagli agenti.

Tradotti al sestiere, i ladri furono perquisiti e indosso a colui che aveva tentato nascondere lo scalpello furono sequestrati un coltello rotto e tre pezzi di legno di un *comò* nonchè un biglietto da cinque lire.

Egli è certo Francesco Avogadro, di 66 anni, noto pregiudicato, abitante a Cannaregio 6153, e il compagno suo è pure un vecchio ladro (sebbene di soli 40 anni) certo Gaetano Molinari abitante a Dorsoduro 3 87.

L'Avogadro, nel suo interrogatorio, cercò scusarsi dicendo di essere entrato in casa dei Gardazzo insieme al compagno avendo udito nel passare sulla strada del rumore!!?

Gli agenti si recarono poi nella casa dei Gardazzo e constatarono che i ladri avevano con lo scalpello, tentato di rompere la serratura del *comò*; ma questa aveva resistito, sicchè essi erano ricorsi al coltello che si spezzò, riuscendo soltanto a fare un foro in cui poteva passare una mano. Rubarono un biglietto da lire cinque (quello sequestrato) e non altro perchè una scattola contenente effetti preziosi per circa cinquecento lire ed un portafogli con cento lire non potè essere raggiunta dalla mano del ladro.

Un altro furto audacissimo è stato perpetrato l'altra sera stessa a Dorsoduro, e finora i ladri... conservano l'incognito.

In fondamenta della Pescheria all'Angelo Raffaele N. 1746 vi è una rivendita di sali e tabacchi di cui è titolare Sperandio Pepliss e rappresentante Teresa Moro.

Il retrobottega ha un piccolo foro ad uso finestrino che dà sulla Salizzada della Chiesa, largo cent. 34 alto 41 munito di cinque piccole spranghe di ferro incrociate; internamente è chiuso con una imposta di legno.

Ieri mattina alle sei, un operaio del cotonificio, certo Luciano Crepa, recandosi al lavoro vide la porta della rivendita aperta e la bottega vuota.

Avvertì la Moro e questa discese subito e constatò che i ladri avevano purtroppo fatta *tabula rasa*. Proprio ieri l'altro ella aveva fatto acquisto dei generi alla dispensa per L. 250; oltre a ciò, nel negozio esisteva dell'altra merce per un valore di circa trecento lire. Orbene: i ladri avevano tutto asportato insieme a dieci lire e ad un anello d'oro della cognata della Moro, che si trovavano nel cassetto del banco, più dei francobolli per lire quattro.

Nella bottega si vendono anche liquori e dolci, ma i ladri lasciarono tutto ciò, rubando invece dai rispettivi cassetti alcune lire.

Servendosi di una leva, essi avevano divelta l'inferriata del finestrino donde erano penetrati nel negozio. Aperte quindi le imposte, con tutto agio avevano trafugato il bottino portandolo in una barca che attendeva nel rio di fronte alla rivendita.

Come s'è detto, essi, non hanno lasciata alcuna traccia.

Le pelliccie ed i soprabiti alla « Fenice » — Sappiamo che l'autorità politica, d'accordo con la direzione del Teatro, ha disposto perchè i signori che occupano posti a sedere nella platea alla *Fenice* debbano deporre nel guardaroba le pelliccie ed i soprabiti.

In questo modo non si avranno più gli schienali delle poltrone e delle sedie ingombrate, e il pubblico potrà circolare liberamente.

Nell'atrio del teatro, verrà affisso apposito manifesto.

Altro che rissa! — Nella lunga filza dei feriti che furono medicati ieri l'altro alla guardia medica, pubblicata dai giornali cittadini, si menzionava anche certo Attilio Scattolin di 27 anni, agente privato, il quale fu poi fatto ricoverare all'ospedale perchè aveva riportato una ferita da taglio assai grave al polso destro interessante l'arteria radicale.

Lo Scattolin dichiarò che egli era stato preso fra una compagnia di rissanti e brutalmente ferito; invece la cosa, secondo le indagini della questura, sarebbe molto diversa.

Egli, avendo un debito presso un oste a San Giacomo, avrebbe preteso dell'altro credito, cosa alla quale l'oste rifiutò.

Di qui un diverbio, durante il quale lo Scattolin con un pugno mandò in frantumi un vetro ferendosi il polso.

Pare che l'oste abbia sporto querela.

Le disgrazie di ieri — Cappon Giovanni, di 61 anno, barcaiuolo di Chioggia, nel prendere imbarco sul suo natante, scivolò, riportando una forte contusione al costato sinistro. Avuta la prima medicazione, volle essere condotto all'ospedale, ed ivi fu ricoverato.

— Fontanella Luigi, di anni 68, colpito da forte emorragia, fu prima medicato e quindi consigliato di recarsi all'Ospedale.

— Piccuti Antonio, di anni 13, caduto in iscuola, battè la testa contro una panca, e si ferì alla regione occipitale.

— Rancalli Ettore, di anni 23, macellaio, fu colpito per istrada da un accesso epilettico.

— Gabbi Pasquale, di anni 15, garzone operaio alla fabbrica Herion, avvicinatosi di troppo ad un cilindro in movimento, s'impigliò il braccio sotto la cinghia e si fratturò il radio sinistro.

— Biasioli Antonio, santese, un poco alticcio, cadde sul ponte dell'Olio e riportò una ferita al dorso del naso. Fu soccorso dai vigili 91 e 148 ed accompagnato alla guardia medica, ove fu medicato, come lo furono tutti gli altri sopraccennati.

Natale e capo d'anno in carcere — Il facchino Angelo Busan di 29 anni, abitante a Castello N. 3121, fu arrestato ieri l'altro in seguito a mandato del pretore dovendo scontare novantanove giorni di reclusione, pena alla quale fu condannato per lesioni.

Due mummie regalate al Museo — Il cav. Salvatore Arbib, già benemerito per i frequenti doni al Civico Museo, regalava in questi giorni allo stesso istituto, due interessantissime mummie egiziane con maschera dipinta l'una, con maschera dipinta e dorata l'altra.

Per finire — La moglie: — A quest'ora rientri? alle due dopo mezzanotte?

Il marito, tranquillo: — Infatti; ma t'assicuro che non c'era più un caffè aperto.

Taccuino del pubblico

Servizio postale — Affine di rendere più sollecito nella ricorrenza delle Feste Natalizie e di capo d'anno l'invio ed il recapito dei biglietti da visita, la locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi raccomanda vivamente al pubblico di non immettere nelle buche di impostazione ma di consegnare a mano all'ufficio centrale delle Poste od agli uffici succursali i biglietti di visita, avendo cura di tener separati quelli da distribuirsi in città dagli altri.

Beneficenza di Natale — I dieci doni di cui fa parte la splendida stanza da ricevere in istile fiorentino saranno esposti nel negozio in liquidazione di fronte al *Caffè dell'Angelo.*

La serata di beneficenza avrà luogo la sera del 22 alle 8 1/2 precise.

L'ottava lista delle offerte raccolte ascende a lire 218.30.

Associazione impiegati civili — Nelle elezioni parziali che ebbero luogo presso questa associazione, vennero eletti: a vicepresidente il sig. Paternoster prof. Paolo; a consiglieri i signori Pegonini Antonio, Lago Ernesto e Cattaneo rag. Antonio; a revisori i signori Dorigo rag. Alberto e Cisotti rag. Guglielmo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 dicembre: Nascite maschi 5 — femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Del Neri Alberto, bracciante, celibe, con Vio Maria, casalinga, nubile — Prando Luigi, orefice lavorante, celibe, con Rinaldo Peruca Luigia, ostessa, vedova - Zambon Luigi, segatore pietre, celibe, con Carlon Augusta, casalinga, nubile — Rampin Antonio, infermiere, celibe con Luisetto Teresa, già cameriera, nubile.

Decessi: Forti Assabris Giuseppina, di anni 80, vedova, perlaia, Venezia — Gritti Spavento Maria, 73, id., ricov., id. — Dal Carobbo Tagliapietra Marianna, 73, id., id., id. — Salvadego Sinuelli Giovanna, 69, id., id., Udine — Zotarelli Teresa, 65, nubile, domestica, Melma — Dal Mas Rosa, 26, id., cucitrice, Venezia — Mason Domenico, 87, vedovo, falegname, id. — Pardinello Domenico, 79, coniugato, r. pensionato, id. — Spano Antonio, 68, id., id., Tempio — Bovolato Agostino, 60, vedovo, caffettiere, Venezia — Vilconi Ambrogio, 51, celibe, commissionato, id. — Giannolla Michele, 51, coniugato operaio in arsenale.

Decessi fuori del Comune: Pizzinti Piga Lucia d'anni 19, coniugata, civile, decessa a Mogliano Veneto.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono offerte all'*Istituto Rachitici* lire 5 dal signor Carmelo Guadalupi e lire 2 dal signor Vincenzo Lucich in morte del signor Silvio Biasacco, e per la stessa occasione lire 2 all'*Ospizio dei bambini lattanti* dal signor Matteo Mariutto; alla *Casa paterna di Lido* lire due dalla famiglia Tami in memoria della signora Lucia Picuzzi-Piva; lire 10 per l'*Albero di Natale* dalla signora Sofia Goldschmiedt.

— In morte della sig. Emilia Liebmann Pardo, a favore degli Asili Rachitici offrono, a nostro mezzo, il cav. avv. Amedeo ed Emma Grassini L. 10, Paolo e Nella Errera L. 10.

Nota sibillina

Sciarada

Il *primo* è un frutto
Lungo le siepi
Che nella Villa
L'*altra* racchiude:
Nome di lutto
Ai nostri martiri
Regnava il *tutto*.

A. MAZZARA.

Spiegazione del monoverbo a retrocarica precedente: IN-A-G-RO

CRONACA DEI TEATRI

La serata della Mariani al « Goldoni » — Lo spettacolo di questa sera è in onore di Teresina Mariani, l'attrice valente che ha ottenuto tanti brillanti successi in questa stagione, che sta per terminare.

La Mariani, che personificò con altrettanta intelligenza e finezza « Crevette » nella *Dame de chez Maxim* e *Dionisia*, « Cedric » nel *Piccolo Lord* e *Francine*, « Giuseppe » nel *Biricchino di Parigi* e « Fulvia » nella *Mamma* — commovendo nel dramma, esilerando nelle parti comiche, nelle quali rivela quanto abbia appreso alla scuola di Ermete Novelli — darà questa sera la *Figlia di Jefte*, e quindi *La Parigina*, il capriccioso, complesso ed originale carattere così bellamente colorito da Enrico Becque.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *La Parigina*
Malibran - 8 1/2 - *Il fiacre N. 13*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 18 dicembre)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Cannamela Salvadore di anni 42, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3, giorni 10 per furto. La Corte dichiara non farsi luogo a procedimento.

— Mattioni Riccardo di anni 46, condannato dal Tribunale di Udine a giorni 12 di reclusione e L. 45 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Bosero Maria di anni 35, condannata dal Tribunale di Udine a due anni reclusione per calunnia. La Corte assolve l'imputata.

— De Marri Antonio di anni 53, condannato dal Tribunale di Vicenza a L. 250 di multa per ferimento colposo. La Corte conferma.

— Semion Giovanni di anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 5 per ferimento. La Corte conferma.

— Bolzan Giuseppe di anni 36, condannato dal pretore di Conegliano a giorni 100 per ferimento. La Corte conferma.

(Udienza del 19 dicembre)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Romanin.

— Bebernanzo Giovanni di anni 52 condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per giorni 25 per furto. La Corte ritiene esercizio arbitrario e lo condanna a L. 50 di multa.

— Giabardo Giuseppe d'anni 27, Scomparin Giovanni d'anni 51, condannati ciascuno alla reclusione per giorni 25 per furto. La Corte conferma.

— Bertocco Serafino di anni 42 condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per anni 2 1/2 per lesioni personali. La Corte conferma.

— Franzoni Odoardo di anni 25 condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Ferrariol Maria di anni 62, Geromel Cecilia di anni 45 condannati dal Tribunale di Treviso la prima alla pena complessiva per mesi 3 e giorni 10, la seconda per giorni 3 e lire 10 di multa per furto. La Corte assolve le imputate.

Appello efficace a favore di un ex-sindaco

Ieri davanti la Corte d'Appello di Venezia comparve Alessandro Gasparini, ricco commerciante e Sindaco di Arsiero, chiedendo riforma di una sentenza del Tribunale di Vicenza che lo aveva condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta.

Venne difeso brillantemente dall'avv. Gino Bertolini, il quale con dottrina e con amore sostenne doversi escludere totalmente il titolo di bancarotta fraudolenta, essendo ricevibile d'altra parte l'appello interposto stante l'irregolare notifica della sentenza appellata al domicilio dell'imputato allora assente dal Regno.

La Corte, accogliendo tali conclusioni del valente difensore, dichiarò valido l'appello e riformando la sentenza ridusse, a titolo di bancarotta semplice, i 2 anni e mezzo di reclusione a soli 5 mesi di detenzione.

La causa Antona Traversi a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 19 dicembre:

Con ordinanza speciale la Corte non ammise le conclusioni degli avvocati Rosano e Barbanti per la costituzione di parte civile dell'imputato Antona Traversi contro l'altro coaccusato De Sanctis.

Pertanto gli avvocati del Traversi si sono ritirati.

Fu poi data lettura di molti documenti, e si cominciò l'interrogatorio dei due accusati [illegible] De Sanctis e Cataldi.

La sentenza sarà emessa giovedì o venerdì.

Il processo Notarbartolo

Vinticinquesima udienza

Testi sotto riserva

Ci telegrafano da *Milano 19 dicembre*, [illegible]

Le due sedute d'oggi vennero occupate [illegible] l'interrogatorio relativo alla famiglia dei [illegible] rone.

Venne sentito dapprima il teste Salvatore D[illegible] figlio del curatolo dell'ing. Mattei (comproprietario del fondo ove abitano i Barone) che dal figliastro dei Barone avrebbe udito le famose confidenze che l'ing. Mattei riferì poi alla famiglia Notarbartolo.

Secondo tali confidenze i due autori dell'assassinio, scesi ad Altavilla, si sarebbero recati in casa Barone a cambiare gli indumenti lordi di sangue, i quali furono posti in una [illegible] sopra della carne porcina di fresco [illegible] per giustificare il sangue. Tale circostanza il figlio dei Barone, impressionato, la riferì al [illegible] vatore Dolce, che la ripetè al Mattei, il quale la riportò al comm. Giovanni Notarbartolo.

Ma il Dolce negò di avere ricevuto [illegible] confidenze, e però venne posto sotto riserva e [illegible] chè ritirato.

Si escusse poi Nicolò Bastone, figliastro [illegible] Barone, quegli che avrebbe fatto le famose confidenze; anch'egli naturalmente negò [illegible] cosa, sicchè fu messo sotto riserva e poi [illegible]

Un teste della famiglia Barone

Ultima fu udita Angela La Monica, [illegible] a Barone, che non fece che impasticciare [illegible] giormente le circostanze relative al famoso sequestro delle calze insanguinate. Essa parlò di due sole perquisizioni anzichè di tre, [illegible] do precisamente quella operata dall'ispettore Di Blasi e attribuì invece al delegato Lupo il sequestro delle calze.

Stante le numerose contraddizioni in cui [illegible] de questo teste, venne esso pure messo [illegible] riserva.

Circa le riserve

Probabile retata di tutti i Barone

Domani i testi posti sotto riserva, dopo [illegible] tito il fratello del defunto Notarbartolo comm. Giovanni, verranno sciolti.

Prevedesi una retata generale della [illegible] Barone, della quale rimangono a sentire [illegible] due persone.

SPORT

Tiro allo storno

Ci scrivono da Casale sul Sile, 19 dicembre:

Eccovi il risultato del tiro allo Storno seguito il [illegible] cembre:

Tiro di prova diviso fra i signori De Poli [illegible] Carnio Giovanni con storni 8 su 8.

Tiro generale: primo premio sig. Carnio Giovanni [illegible] storni 13 su 13; secondo e terzo premio Artusi [illegible] mondo con storni 12 su 13 e 10 su 11.

Quarto e quinto premio divisi fra i signori [illegible] ing. Giovanni e Zillotto Gaetano con storni [illegible]

Seguì una *poule* unica vinta dal sig. avv. [illegible] ratti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9
Barometro a 0 in mm.	67.0[illegible]	68.04
Termometro centig. al Nord	2.6	2.8
» » Sud	2.5	4.2
Umidità relativa	81	80
Direzione del vento	NNE	N
Stato dell'atmosfera	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—

Temperatura mass. di ieri: 4.7 — min. di oggi [illegible]

Probabilità: Venti deboli specialmente [illegible] a Levante cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta „ a Padova

Consiglio Provinciale

La Deputazione rieletta

(r.) Ci scrivono da Padova, 19 dicembre:

Il pubblico — si capisce — s'interessa, pur[illegible] punto, delle faccende del Consiglio Provinciale, [illegible] to è vero che oggi — pur dovendosi provvedere alla nomina della Deputazione — le tribune dell'aula di Via S. Lorenzo sono quasi deserte.

Sono presenti, invece, 31 consiglieri; degli [illegible] ti, scusano l'assenza Foratti e Sailer.

Il *preside* Capodilista — dopo aver detto che furono inutili le sue pratiche per persuadere i dimissionari a restare al loro posto — invita il consiglio a procedere alla elezione del presidente della Deputazione.

Sartori vuol sapere le ragioni della rinuncia.

Risulta che la Deputazione cessata ha creduto che non esistono per essa, in consiglio, le condizioni necessarie affine di poter attendere ad un lavoro spedito e regolare, massime in vista dei gravi argomenti che attendono d'essere risolti dall'amministrazione della Provincia; lascia, quindi, libero il Consiglio di provvedere come più gli piace.

Sartori tace e si vota.

L'avv. Luigi Moroni è eletto presidente con [illegible] voti.

Mentre si raccolgono le schede per gli otto membri della Deputazione, il *preside* — interpellato da Donà dalle Rose — dichiara che si sta cercando il modo di migliorare le condizioni acustiche della sala — realmente infelicissime.

Ecco il risultato dello scrutinio: Morgante 2[illegible], Gastanin 28, Cosma 28, Scapin 27, Pagan 27, Pelizzoli 24, Deganello 22. Sono eletti.

Poi vengono Dianin con 17, Lancerotto con [illegible] Bellondri con 11.

Nella seconda votazione Dianin ottiene 22 voti ed è eletto anche lui.

A Deputati supplenti riescono Donà con 29 e Treves con 28.

La seduta è levata, e la Deputazione rieletta (come la precedente, tale e quale), si raccoglie, immediatamente, per deliberare se possa o debba riassumere l'ufficio. Io dubito.

I socialisti hanno deliberato ieri sera, con [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 23

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Come lo sono i mariti ingannati, disse ridendo il giudice d'istruzione. Perdono mia cara Odette, aggiunse egli, appena vide la moglie aggrottare le sopraciglie. La disgrazia del nostro amico mi ha imbrogliato le idee. Ma che cosa hai... Sei sofferente?

— Sì, le vostre chiacchiere mi hanno fatto venire l'emicrania, e sento che ho gran bisogno di riposo.

— Allora non possiamo fare di meglio che di lasciarti sola, giacchè avremo un bel fare attenzione, ricadremo sempre nelle allusioni alla sciocca storia di Giacomo... senza contare che l'odore del tabacco non può che accrescere il tuo mal di testa. Dunque, se lo permetti, cara amica, andremo a fumare di fuori!

— Non mi oppongo e non aspetterò il vostro ritorno per mettermi a letto. Non mi reggo più in piedi!

— Vuoi che passi dal dottor Valmont e che te lo mandi?

— No, amico mio: è inutile! Una buona nottata mi rimetterà e domani non sarà più niente.

— Buona sera, signori, disse la signora di Malverne stendendo la destra al marito che vi depose un bacio, e la sinistra al signor Saint-Briac, che si contentò di stringerla.

E li lasciò soli nel salone.

— Come è fragile una donna! disse Malverne. La mia è una sensitiva, e mi accorgo troppo tardi che tu non avresti dovuto parlarle del pericolo che hai corso. E' la voglia che avevo di giustificare la tua assenza di ieri che mi ha costretto a parlare!

— Avrei ben saputo trovare una scusa.

— Sì, ho avuto torto; ma adesso è fatta. Andiamo a finire i nostri sigari ai Campi Elisi.

— Come vuoi! — disse con rassegnazione il capitano.

Malverne lo fece passare per il giardino, aprì il cancello di cui aveva la chiave in tasca, e ben presto si ritrovarono sul grande viale.

Erano liberi adesso di riprendere la conversazione interrotta dalla brusca partenza della signora di Malverne, eppure tacevano tutti e due.

Si sarebbe detto che si sentivano imbarazzati, si diressero in silenzio verso il piazzale.

Si era alla fine di aprile e il tempo era splendido.

Vi erano già delle foglie agli alberi, gente che passeggiava sui marciapiedi e intrepidi sfaccendati che sfidavano i raffreddori di testa.

I due amici camminarono l'uno a fianco all'altro, alcuni minuti, senza aprir bocca e giungevano al palazzo dell'industria, quando Ugo di Malverne disse bruscamente al compagno:

— Tu dovresti ammogliarti, mio vecchio Giacomo.

— Ammogliarmi! ripetè il capitano inderdetto, e perchè di grazia?

— Ehi? per bacco! per evitare in avvenire catastrofi come quella di ieri.

— Le eviterò egualmente rimanendo scapolo!

— Tu t'illudi. Il lupo cambia il pelo, il vizio mai! Ricomincierai e un bel giorno sarai sorpreso dal marito. L'hai scampata bella e non sai quanta fatica ho durato ad arrestare, in ciò che ti riguarda. E ora sono impegnato sul mio onore a trovare il vero assassino, e se non riesco, non mi resterà più che dare le dimissioni! e poi, vediamo, tra di noi, non saresti cento volte più felice di quanto lo sei adesso, se sposassi una donna come Odette?

— Sì, certo, rispose Saint-Briac, guardando alla sfuggita il viso del suo amico; ma... è impossibile...

— Sarebbe dipeso soltanto da te, per il passato; la conoscevi prima del suo matrimonio, e sono lieto che non ti sii messo sulle file, giacchè, a quel tempo, portavi ancora le spalline, e suo padre, il vecchio generale di Benserate, aveva un debole per i militari. Tu non ti sei presentato, io sono stato accettato e me ne rallegro tutti i giorni. Ma infine, non c'è soltanto lei al mondo, e, se tu volessi lasciarti guidare, te ne troveremmo una uguale. Odette se ne incaricherebbe!

— Non lo credo — mormorò il capitano.

— Vuoi che gliene parli?

— Dopo averle detto che ho un'amante! Tu non parli sul serio, mio caro Ugo!

— E' sottinteso che rinuncierai prima a questa relazione che finirà per farti rompere il collo!

— Ebbene, quando me ne sarò liberato vedremo... Ma per il momento, ti prego di non arrischiare un passo che offenderebbe tua moglie! Ella crederebbe che io ti ho autorizzato a farlo e che ho intenzione di farmi beffe di lei...

— Manco per sogno! si vede bene che tu non sai che cosa sia la fiducia tra due sposi che si amano. Tra di noi è assoluta. Odette non ha mai dubitato di me. Se tu che sei il migliore amico, venissi a dirmi che ella m'inganna... se me lo giurassi sul tuo onore... non ti crederei!

— Io dirti questo! — esclamò Saint-Briac — Ecco una strana ipotesi! e in verità, dopo quel disgraziato affare, non ti riconosco! Mi pare che provi piacere a offendere tutti coloro che ti amano.

— Ma è senza volerlo che fo questo — rispose allegramente Malverne. — E tu hai torto di stizzarti a proposito di una ipotesi assurda. Ma confesso che non sono affatto nel mio stato normale. I rimproveri velati che mi ha rivolti il primo presidente mi hanno irritato, perchè non vi sono punto abituato. Non posso toglermeli dalla mente e vorrei scacciarneli. Vuoi che andiamo a fare un giro al circolo? Sarà per me una distrazione il vedere giuocare, e se questo spettacolo non bastasse a cambiare il corso delle mie idee, mi sento capace di giuocare io stesso.

— Sono appena le dieci.. la partita sarà appena cominciata... e la prova è che...

— Che cosa dunque? Perchè ti fermi? E che guardi con tanta attenzione?

Saint Briac fece aspettare la sua risposta e rimase con gli occhi fissi su di un signore che era disceso da una vettura elegantissima, ed era stato avvicinato da un uomo abbastanza mal vestito.

— Ebbene? — riprese Malverne scotendo il braccio del suo amico.

— Guardo il personaggio che ti citavo poco fa dicendoti che era il re del baccarat... è il marchese di Pancorvo... quando si parla del diavolo... tu conosci il resto del proverbio?

— Infatti, mi sembra di riconoscerlo. Parla con un individuo di cattivo aspetto quel nobile marchese. Adesso non mi meraviglio più che tu lo tenga per sospetto. Che cosa può avere da dirgli quell'uomo dal capo coperto da un cappello molle? Ah? la conferenza è già finita; ecco colo che risale in vettura.

— Egli va al circolo, poi esserne sicuro, e giungerà prima di noi!

Continua

favorevoli e 18 contrarii, di fare alleanza, nelle imminenti elezioni, coi radicali ed affini. Era preveduto.

Pel gaz — Per la insistenza dei lamenti, pubblici e privati, contro la qualità del gaz illuminante fornito dall'officina comunale, il R. Commissario ha nominato una Commissione di sette persone, coll'incarico di esaminare l'argomento e di riferire al più presto. Benissimo!

Lodi e ringraziamenti del Ministero — L'onor. Baccelli ha lodato e ringraziato vivamente, colle espressioni le più lusinghiere, il Municipio di Padova per la pubblicazione delle conferenze agrarie tenute qui, ai maestri elementari.

La pubblicazione, nelle linee di dedica ai maestri, reca la firma dell'assessore anziano Paresi.

L'ufficio postale — Il *Veneto* getta l'allarme pei famosi restauri ed innovazioni all'ufficio postale. Il confratello suona a disperazione perchè ha saputo che c'è di mezzo il voto dell'Ufficio del Genio civile, il quale proporrebbe qualche modificazione al progetto accettato, in massima, anche dal Ministero.

Il pessimismo del *Veneto* non ha fondamento. Imperocchè se pure il Genio civile troverà di dover suggerire modificazioni, esse andranno a tutto beneficio del progetto, vale a dire del pubblico, e non verranno certo a ritardare nè a rimandare i lavori.

L'intervento, poi, dell'ufficio del Genio Civile è troppo naturale perchè si debba spiegare ai colleghi di via Belle Parti tutta la superfluità delle loro apprensioni.

In questura — Il delegato Bredo abbandonò l'ufficio della *Polizia dei Costumi*; lo sostituì il nuovo funzionario Forino.

La Camera di commercio è convocata in pubblica adunanza pel giorno di venerdì 22 corr. alle 1.30 pom.

Suicidio mancato — In Borgo Magno tentò di togliersi la vita — annegandosi nel fossato a pie' della mura di cinta — la settantenne Maria Piccolini vedova Bassanello.

Venne salvata a tempo. Le cause che la spinsero al triste passo non si conoscono.

Il fuoco distrusse, a Montagnana, il campanile della chiesa di S. Francesco. I pompieri e lo squadrone del *Nizza* cavalleria, prontamente accorsi, isolarono le fiamme, salvando il tempio.

La Federazione delle istituzioni di previdenza, risparmio e cooperative della provincia di Padova, in conformità alla delibera 19 aprile p. p. della Società d'incoraggiamento, che generosamente clargiva lire 100 a pro' delle nostre scuole serali, ha deliberato di conferire i seguenti premi ai migliori alunni per frequenza e profitto nell'anno scolastico 1899-1900:

Un premio da L. 30; due premi da L. 20; due premi da L. 10; due premi da L. 5 — Totale lire 100.

Come già venne annunciato le iscrizioni a dette Scuole sono aperte fino al 6 gennaio prossimo e si ricevono ogni sera dalle 8 alle 9 alla sede della Federazione in Piazza Unità d'Italia.

Circolo filarmonico — La sera del 21 verranno inaugurati i *mercoledì* famigliari. Si farà della musica... e forse qualche giro di walzer. Presto la prima *soirée* di gala per la Befana.

Cose della «Savoia»
Il progetto del cavalcavia

Ci telegrafano da *Padova 19 dicembre sera*:

(S.) All'associazione *Savoia* il comm. Colpi, annunciando le sue dimissioni, pronunciò nobilissime parole.

Su proposta del comm. Paresi gli venne dato un voto di plauso e di ringraziamento. Quindi si passò alla nomina del presidente; fu eletto Cosma.

— La Deputazione provinciale decise di restare in carica portando subito la questione del cavalcavia davanti al Consiglio.

Provincia di Venezia

Fossalta di Piave — Ci scrivono 19 dicembre — **Sulla agitazione pel medico** — Il medico dott. Varisco è da 4 anni al servizio del Comune e quindi ha fatto il triennio di prova. Non è vero che l'agitazione sia mantenuta dalla parentela; invece la verità è che l'agitazione si mantiene in tutto il paese e dintorni contro l'operato del sindaco che per ostinazione volle far riescire contrariamente ai voti di tutti la nomina di altro medico.

Gli arrestati trovati affatto innocenti, furono subito liberati, non solo, ma è entrata la convinzione anche nella forza pubblica chiamata per paura di disordini dal siudaco che il paese invece non ha voluto o vuole disordini, ma solo il suo medico, amato, stimato che è fatto segno in mille guise alle più vive dimostrazioni di affetto. Questa è la sola verità, tutto il resto è calunnia o menzogna.

Mira — Ci scrivono 19 dicembre — **Il freddo** eccezionale di questi ultimi giorni aveva formato un forte strato di ghiaccio alto più di dieci centimetri sul canale Brenta, con grave danno dei barcaiuoli che da Oriago a Fusina si vedevano seriamente impedita la navigazione della quale vivono.

Provvide molto opportunamente questo ufficio del Genio civile mandando sul luogo il rimorchiatore *Fusin*, che aperse in breve il passaggio, con grande soddisfazione ed utilità non solo degli stabilimenti e commercianti vicini, ma anche di tanta povera gente che da questo servizio trae il proprio sostentamento.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 dicembre — (*i. b.*) — **L'assemblea della Associazione Liberale Monarchica** — Iersera alle ore 8 1/2 si radunò l'Assemblea Generale dei soci invitati a discutere ed approvare lo Statuto del Mutuo Soccorso da istituirsi nella Società.

Presiedeva l'avv. Pagani-Cesa ed erano presenti il cav. Marzinotto e l'avv. Farro F. vice-presidenti, ed i consiglieri Bozza, Benesh, co. Fellissent, Ferretto Tullio, Brunelli dott. Vittorio, col. De Paolis e la maggioranza dei soci.

La discussione procedette calma e regolare. Vennero esaminati e discussi vari articoli dello Statuto esposti dal presidente.

Il Mutuo Soccorso è formato per azioni annue da L. 5.20 (cent. 10 per settimana).

I soci godono il diritto in caso di malattia ad una sovvenzione fissa per sei mesi ed una metà per altri sei mesi.

Nelle votazioni ogni socio ha diritto a tanti voti quante sono le azioni di cui dispone.

Nella massima lo Statuto fu approvato dall'assemblea.

Una riunione pel carnevale 1900 si è tenuta stasera. Convennero una ventina di persone e furono discussi vari progetti tre dei quali veramente grandiosi saranno presentati al Comitato nella ventura settimana.

Trattasi di un grande ballo, il *Tersicore*, al *Sociale*; di un'esposizione di confetti, giuochi, decalcomanie ecc., e di un veglione di bimbi con concorso di bellezza al *Garibaldi*.

Castelfranco — Ci scrivono 19 dicembre — Al breve cenno fatto nella *Gazzetta* d'oggi sulla fine miseranda del disgraziato Battocchio, potete aggiungere che in sua gioventù non si limitò a fare il comandante del battaglione della *Speranza*, ma fece atto di presenza nei fatti d'arme occorsi dal 1859 al 1866, e fu lui che fornì al Fambri, suo capitano nel 45 fanteria, il tipo indimenticabile del *Caporale Batoccio* nel *Caporale di Settimana*, di esilarante memoria. E sia pace all'anima sua.

— Ieri alle 2 pom. moriva Luigi Miotto, un bravo operaio, buon padre di famiglia, a 71 anni. Fu del Comitato segreto per l'indipendenza e si battè da valoroso a Forlì. Era amato da tutti e ben voluto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 dicembre — (*Lelio*) — **Lo spirito del maestro Verdi** — Un bravo offelliere vicentino — Lorenzo Favero — ha voluto in questi giorni offrire in omaggio al maestro Verdi una scatola di biscotti di sua specialità e che ha battezzati col nome di *biscotti Otello*.

Ed il vecchio illustre e gentile così rispose — di proprio pugno — al nostro offelliere: «Egregio signor Favero — Respintomi da Busseto, ricevo oggi a Milano il suo dolce *Otello*. — Questa creazione.... mangiabile... è migliore dell'altra... cantabile... Ringrazio e saluto. *G. Verdi.*»

Per le nostre correnti — Dalla R. Stazione di piscicoltura di Brescia, dietro ordine del Ministero di agricoltura, al nostro Comitato provinciale pervennero in questi giorni 50 mila uova fecondate di trota di fiume.

Trasportate a Velo d'Astico, vennero tosto disposte nelle cassette incubatrici di quella stanza ittiogenica e appena nate — il che potrà effettuarsi fra un mese e mezzo — le trotelle verranno seminate nelle correnti nostre.

Corriere friulano
Crisi nell'Amministrazione Comunale

Ci scrivono da Udine, 19 dicembre:

Il Consiglio comunale nella seduta tenuta ieri nel pomeriggio, e nella scorsa notte, passò alla nomina delle cariche uscenti nei vari istituti cittadini di beneficenza. Quasi tutti gli uscenti vennero rieletti.

In sostituzione del dimissionario assessore signor Beltrame, dopo due votazioni riuscì eletto il signor Sandri Pietro con voti 29 e 5 schede bianche.

Si passa quindi alla discussione del bilancio 1900. Prendono parte alla medesima oltre al sindaco ed alla giunta i consiglieri Billia, Cappellani, Schiavi, Morpurgo, Di Prampero ed altri intorno alla refezione scolastica, ecc.

In merito all'approvazione del bilancio i consiglieri Pignat, Dosetti ed altri del partito democratico proposero un ordine del giorno col quale dichiaravasi che il Consiglio approvava l'indirizzo e le dichiarazioni della Giunta. Il cons. Schiavi propose invece il passaggio all'ordine del giorno puro e semplice.

In nome della Giunta rispose l'assessore Girardini dichiarando che l'approvazione di quest'ultimo ordine del giorno equivarrebbe *ad un voto di sfiducia* all'indirizzo della Giunta, la quale non può continuare in carica soltanto *tollerata* o *compatita* dalla maggioranza del Consiglio.

Eseguito l'appello nominale sull'ordine del giorno Schiavi, *risultò approvato* con voti 19 contro 12.

In seguito a tale voto si annunzia stamane la *dimissione in massa della Giunta*, la quale rimarrà in carica pel disbrigo delle ordinarie attribuzioni fino all'elezione della nuova Giunta, o, come opinasi, alla venuta del Commissario regio.

Udine — Ci scrivono 19 dicembre — (*P. e.*) **Morto di tetano** — Il giovanetto Franzolini Ermacora, di anni 7 e mezzo, della vicina frazione di Cussignacco, essendosi ferito con una punta ad un tallone, morì per tetano sopravvenutogli, ribelle ad ogni cura.

Disgrazia accidentale? — Cainero Pietro di Marco di anni 26, da Zugliano, si ferì accidentalmente — secondo quanto egli asserisce — con un colpo di rivoltella calibro 7 sotto la clavicola destra. Il Cainero fu trasportato a questo ospitale per l'estrazione del proiettile. Se non sopravvengono complicazioni egli guarirà in 15 giorni. Non si capisce come il Cainello abbia potuto ferirsi in tal modo.

Dal Pulfero scrivono che da tre giorni manca la posta da Caporetto e da Plez causa la grande quantità di neve caduta. Dicesi che a Caporetto non sia neppur giunta la posta d'Italia e perciò si teme sia accaduta qualche disgrazia.

Le comunicazioni postali con Pontebba e quelle fra la stazione per la Carnia e Tolmezzo e gli altri canali carnici le comunicazioni non furono ancora ristabilite.

Voleva morire! — Ieri venne accolto all'ospedale certo Bauchig Antonio d'anni 38 da Autro (Slavia), per essere medicato di due ferite da taglio alla fossa poplitea destra, lunghe 10 centimetri, profonde due.

Il Bauchig dichiarò d'essersi inferto tali ferite con arma da taglio volendo por fine ai propri giorni perchè stanco della vita. Fu giudicato guaribile in 20 giorni.

E' morto all'ospedale quel Mattiazzi Mario d'anni 16 da Cividale che giorni sono tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli.

Cronaca bellunese

Pieve di Cadore — Ci scrivono 15 dicembre — **Consiglio comunale** — Il nostro Consiglio comunale procedette alle seguenti nomine:

Ispettrici scolastiche: sig. Ciani Maria, signorina Palatini Maria.

Revisori dei conti: cav. Coletti Edoardo, Da Costà Fumei Natale.

Membro della Congregazione di Carità: Tabacchi Gio. Batt. fu G. Maria — del Comitato forestale: Coletti cav. Edoardo — del Consorzio ferroviario Belluno-Perarolo: Frescura Luigi.

Su proposta del consigliere sig. Palatini avv. cav. Michele il Consiglio approvò pure a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio comunale di Pieve augura e raccomanda che la scelta del nuovo Arcidiacono cada sopra un sacerdote, il quale imitando tanti preti cadorini, ora tolti al nostro amore ed alla nostra ammirazione, sappia e voglia unire in una sola idealità per il bene del popolo la religione di Cristo e la patria italiana.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 19 dicembre — **Aggressione** — Nella località di Triponti, sulla strada di S. Maria di Zevio, certo Pietro Scappini, mugnaio, fu aggredito da tale Pabellini Angelo che tentò strappargli il portafoglio. Ma il mugnaio tenne le braccia incrociate sul petto e l'altro non riuscì a raggiungere lo scopo; per costringere lo Scappini ad allargare le braccia gli levò i calzoni (!?); ma tornatogli inutile anche questo mezzo, fuggì via lasciando l'aggredito in mutande.

L'autorità indaga.

Scampato per miracolo — Il capomastro Pigozzo Alfonso di S. Lucia, vistosi sopraggiunto ad un tratto, in un gomito della strada Verona-Albaredo, dal tram a vapore, con grande prontezza di spirito, non potendosi portar fuori dal binario, per non rimanere schiacciato sotto una corriera, si aggrappò alla macchina del treno, che venne prontamente fermato.

Il Pigozzo può proprio dire d'averla scampata bella.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno 19 dicembre:

Ieri dopo lunga malattia si spegneva in Belluno il cav. Antonio Zampieri di anni 56 direttore provinciale delle Poste. Condoglianze alla famiglia.

— A Vicenza, Emilia Marzotto Carta di anni 36.

— A Isorella (Brescia) l'organista Angelo Maini di anni 97 — A Firenze, David Marchionni.

A Bari, l'ing. Ignazio Mininni — A Consandolo, la sig. Giuseppina Montanari-Stecchi, donna pia e caritatevole — A Cagliari, Raffaella Lastreti nata Ferrero — A Decimomannu (Sardegna), Grazietta Pisano ved. Galfrè.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Luigi Bisacco e famiglia commossi per le manifestazioni d'affetto e stima a cui vennero fatti segno nella circostanza della morte del loro amatissimo

SILVIO BISACCO

sentono il dovere di esprimere la loro riconoscenza segnatamente all'ottimo amico Giovanni Forbeson e a quanti ne presenziarono i funerali, chiedendo venia delle involontarie mancanze nell'invio della partecipazione.

Oggi alle ore 14 spirava in Dio l'anima benedetta di

Emilia Liebman-Pardo

Angelo di bontà e tenerezza, lascia vivo rimpianto in quanti la conobbero.

Il marito ed i figli, con l'animo straziato danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega di esser dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno venerdì 22 decembre, alle ore 10, partendo dalla casa a S. Polo N. 2004.

Venezia, li 19 decembre 1899.

La famiglia Savoldelli profondamente commossa esprime ringraziamenti vivissimi agli amici, alle rappresentanze del Comune di Mira, e a tutti i conoscenti, i quali vollero con l'intervento dare in maniera toccante e pietosa l'ultimo addio al diletto suo estinto

CARLO dott. SAVOLDELLI

Chiede venia per le involontarie omissioni nell'invio dell'annuncio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 dicembre a Lire 107.21

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 1? al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70

Listini Borse

Venezia 19 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	128 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1500	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 10	132 30	— —	— —	6
Francia	107 10	107 20	— —	— —	3
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	3
Londra	27 12	27 16	26 65	26 69	5
Svizzera	106 65	106 75	— —	— .	5
Austria	223 60	224 —	— —	— —	6
Banc. aust.	223 60	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 19

Credito aust. Fior.	368 62	Cambio su Londra	121 35
Lombarde	66 25	Lire italiane (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 40
Austriache	318 75	Rend. aust. (carta)	98 75
Banca austro-ung.	908 -	Union bank	305 75
Napoleoni d'oro	9 62	Rend. aust. (oro)	115 90
Argento	100	Rendita ungherese	94 75
Cambio su Parigi	47 90	Banca Paesi austr.	210 —

Torino 19

Rend. it. 5 0/0	100 02 1/2
» » 5 0/0 spez.	100 02 1/2
» » 3 0/0	62 00
» » 4 1/2 0/0	109 10
Az. Banca d'Italia	898 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Mod.Ad.Sic.abcd	307 —
Med.camb.Franc.	107 17 1/2
» » Svizzera	106 85
» » Londra	27 19
» » Germania	132 30

Firenze 19

Rend. ital. 5 0/0	100 —
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 78
Francia a vista	107 22 1/2
Berlino a vista	132 25
Meridionali	718 50
Mediterranee	538 50
Banca d'Italia	900 —

Berlino 19

Camb.su Lond. 3 mesi	20 15 1/2
id.su Parigi 8 giorni	80 90
id.su Italia 10 giorni	75 55
Cred.Mob.aus.(fine)	230 75
Rend. it. contanti	92 20
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 1/2	96 60
Rendita turca 1 0/0	22 40
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 —
id. meridionali	— —
id. di Roma	93 90
Az. mer. (a term.)	132 50
id. medit. (a term.)	99 10
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 19

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	99 -
Rend. it. 5 0/0	93 1/4
id.sp.est.nuova	61 1/2
id. turca nuova	22 3/8
Egiziano nuovo	101 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/16

Parigi chiusura

	18	19
R.fr.3 0/0 amt.	99 60	— —
» 3 0/0 perp.	99 50	99 37
» n.3 1/2 0/0	102 —	101 82
Rend.it.5 0/0	93 40	93 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.aut.	— —	— —
Camb.s.L.vista	25 35	25 37 1/2
Cons.2 3/4	100 3/8	98 5/8
Obb. lomb.	348 50	348 —
Camb.sulItal.	6 1/2	6 3/4
R.turc.(ser.D)	22 75	22 40
Banca Parigi	1175 —	1070 -
Tunis.nuove	488 50	485 50
Egiz.4 0/0(R.)	103 25	103 —
R.ung 4 0/0	99 70	99 20
»sp.est.4 0/0	66 —	65 20
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	560 —	554 —
Arg. fine	539 50	542 50
Credito fond.	— —	715 —
Azioni Suez	3515 —	3500 —
Lotti turchi	— —	122 50
Ferr.mer.ter.	686 —	675 —
Russo 1891	87 25	86 50
Portog. 3 0/0	2340	23 25
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4375 —	4395 -

Milano 19

Rend. ital. cont.	99 90
Rendita fine	100 05
Ferrovie Meridionali	719 —
Ferrovie Mediterranee	539 50
Navig. Gen. Ital.	545 -
Raffineria Zuccheri	439 —
Francia a vista	107 15
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	132 12

Genova 19

Rend. ital. 5 0/0	100 15
» » 4 1/2	109 80
Azioni Banca Ital.	899 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	720 —
Ferrovie mediterranee	539 50
Navigaz. Generale	535 --
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	440 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 23
« sconto Lond.	27 18
« Germania	132 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,0? - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 93,76 - maggio 94.63 - agosto 93.43

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 98.22 — pel 11 maggio 9?.49 — pel agosto 97.17.

Nuova York 18 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C.73.1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 19 C. — id. decemb. 7.49

Havre 18 **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000,- Mercato fermo — pel corr. F. 38.50 due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.50 — 8 mesi 40.50

Londra 18 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti offerte vengono meno numerose
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 18 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,8 11/2 id. su Parigi D. 5,23 3/8
Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11.— — pipe line certificates 166
Cotone Middling C 7,1/2 - id. a New Orleans C 7.3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.31 — - 3 mesi dopo corr. C. 7.12 - 4 mesi C. 7.15 - 7 mesi C. 7.20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12,000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entra a cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 73.3/4 — dicbre 73.5/8 - gennaio inquot. - marzo 76.1/4 - maggio 76.1/4 — Granone disponibile D. 40.3/4 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2.3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13/16 — idem pel corrente C. 5.80 . — idem mese prossimo C 5.90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.95 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6.— idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 76.000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 814.000

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 — Farine 12 marche — mercato sosten. - pel corrente franchi 24,25 — Prossimo 24,50 — A 4 mesi primi 24.80 — A 4 mesi da marzo 25.25

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 37,— — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — Disponibile 28.37 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi primi 28.87 — A 4 mesi da marzo 29.37.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,75 prossimo 18.75 — A 4 mesi primi 19,00 — A 4 mesi da marzo 19.40.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 19 — Petrolio raffinato Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti - Merc. calmo favore vendit. — Arrivi della giornata quintali 19648 — Vendite della giornata quintali 1500 — Vendita consegnare quintali 1500.

Ghirka Odessa 15.50, peso 122/130 pronto imbarco.

Mercati
GRANI

Ferrara 17 — Al mercato d'oggi i frumenti erano meglio tenuti, perchè scarseggiavano alla vendita. Pochi affari da 24,75 a 25.

Frumentoni offerti da 13,50 a 14.

Avene meglio tenute da 17,60 a 18.

Canape sempre ricercato, con buona corrente d'affari da 75 a 85.

SETE

Lione 18 — Trans. seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 12	B 36	B 48 Cg.	3600
Trame	B 3	B 44	B 47 Cg.	3196
Greggie	B 21	B 71	B 93 Cg.	7084
Pesate	B 2	B 194	B 196 Cg.	9968
Totali	B 38	B 345	B 383 Cg.	23848

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bian.	Royal-oil	imball. compr. L. 24.55	Chilo 29.???
	Slendor	» 25.55	» 28.???
	Adriatic	» 24.15	» 29.???

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Alessi A. e C., agrumi, Messina — Calvelli Luigi, forno, Firenze — Genazzani Adolfo, manifatture, Firenze — Perteghella Albino, Solà, commestibili, Verona — Pisani Leandra e figli, Ruosina, manifatture, Lucca — Rabati e Thorel, sartoria, Cagliari — Rasarino Enrico, Fino Mornasco, osteria, Como — Spagna G. B., Vittoria, Modica — Verocchi Virgilio, Rimini, pizzich. Forlì.

Moratorie

Barsi e Scodellini, manifatture, Firenze — Banrittel Giulio, oreficeria, Catania — Società cooper. di consumo fra i ferrovieri, Bari.

SOVRAECCITAZIONE NERVOSA
Insonnia

Dalla signora Quirico di Torino, via Cavour N. 5, ci pervenne a suo tempo la lettera seguente sulla quale chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Torino, 6 Febbraio 1899.

Intrapresi la cura della Emulsione Scott alla mia bambina Ines di quattro mesi, la quale pur non essendo affetta da alcuna malattia, era tanto gracilina e anemica che seriamente mi impensieriva. - Prima della cura il suo stato di debolezza era tale che non poteva nemmeno alzare il capo dal guanciale, debolezza che le produceva una sovraeccitazione nervosa che ad onta di tutti i sonniferi, che in relazione alla sua età venivo somministrandole, non riuscivo mai a farla dormire due ore di seguito.

Ora la bambina sta bene si è fatta robusta, si alza a sedere sulla culla, è allegra ed ha ripreso le funzioni normali del sonno, tanto che alle volte dorme otto ore di seguito, senza bisogno di sonnifero di sorta.

Sono veramente contenta di aver fatta la cura della Emulsione Scott, e non mancherò di raccomandare il vostro preparato a tutti coloro che hanno dei bambini gracili ed anemici da ricostituire.

Ines Quirico - Torino

MARIA QUIRICO-MONTRUCCIO
Via Cavour N. 5.

Quanti e quanti bambini si trovano nelle condizioni della piccina della signora Quirico! Senza una malattia apparente deperiscono, non crescono, non hanno forza, non hanno vitalità, nulla si trova che sia loro di profitto. In questa condizione di malessere rimarrebbero fino ad esaurimento completo. Il mezzo di salvarli è indicato nella lettera qui sopra; non vi è in simili casi che la Emulsione Scott, alla quale si possa ricorrere con probabilità di buon esito.

Oltre che nelle malattie di alterato processo digestivo, la Emulsione Scott è il rimedio più vantaggiosamente conosciuto per le malattie organiche a lento decorso, abbiano esse forma di anemia, di clorosi, di linfatismo, di tossi o catarri bronchiali cronici, di rachitismo di scrofola o di consunzione.

Sarà prudente assicurarsi di non usare che la genuina Emulsione Scott, protetta contro le imitazioni, altrettanto numerose quanto screditate, dalla etichetta brevettata del pescatore norvegese portante un grosso merluzzo sul dorso, con la quale sono rivestite le fasciature delle bottiglie.

Si trova spesso in commercio l'essenza di Sandalo pure d'un prezzo elevato, mescolata a delle essenze di poco costo, cioè: di Copaibe e di Cedro, che provocano dei dolori di stomaco e dei mali di reni; il *Sandalo Midy*, al contrario, provenendo unicamente dalla distillazione del legno di Sandalo di Mysore, guarisce in 48 ore e senza fatica, le malattie della gioventù.

Anno CLVII — 1899. Giovedì 21 Dicembre — N. 351

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ARTIFICIO E LA REALTÀ
nel dissidio fra Chiesa e Stato

La politica parlamentare, che in questi ultimi giorni aveva invaso tanta parte del giornale, ci impedì di considerare in tutto il suo significato un pietoso ed importante avvenimento, sopra il quale ci sembra opportuno ritornare adesso.

Intendiamo parlare della morte del principe Emanuele Ruspoli lamentata da tutti nel consiglio capitolino di cui egli era il presidente, e di cui l'opera come sindaco fu concordemente lodata.

Apprezzando il sentimento di carità e d'equità che tutti animava, radicali, moderati e clericali, ci sembra degno di riflessione il fatto che le prevenzioni politiche non intervennero a turbare, od ostacolare la manifestazione di un tal sentimento.

E questo diciamo per i clericali; che se volessero essere conseguenti a quanto viene di tratto in tratto proclamato dal Vaticano, a quanto viene diuturnamente e noiosamente ripetuto dalla stampa cattolica, avrebbero dovuto considerare il Ruspoli come un nemico dei diritti di Chiesa — e nemico operoso che combattè colle aspirazioni, colla spada, colla parola — e che allora come legislatore e come primo magistrato di Roma si trovava sempre, ad ogni occasione che si presentasse, pronto a sostenere la causa dell'unità italiana e di Roma capitale, mantenendosi così in perpetua ostilità colle aspirazioni dei clericali, in perpetua offesa di quelle ragioni del Pontefice che è sacrilegio impugnare:

Ebbene, di quest'uomo un consigliere clericale, il Santucci, disse che era una *grande figura* scomparsa, che non era da piangere solamente il Sindaco di Roma, ma un uomo pieno di generosità, di abnegazione, che sopravvive a sè stesso nella ammirazione e nella riconoscenza di tutte generazioni.

E' vero che il Ruspoli ebbe i sacramenti e che sul letto funebre fu posto sul suo petto un crocifisso; laonde un altro consigliere semiclericale, il Tenerani, si compiaceva di aver visto sul cadavere

due simboli egualmente sacri e venerati: la medaglia al valor militare da lui guadagnata nelle giornate del nostro riscatto e il crocefisso simbolo di quella fede nella quale nacque e nella quale volle morire, dimostrando così nella solenne ora della morte come sia possibile associare all'entusiasmo delle moderne rivendicazioni civili il sentimento religioso e cattolico.

Ma bastava ciò a cancellare il passato del Ruspoli e quella fede patriottica in cui morì, se veramente passato e fede fossero parsi criminosi alla coscienza cattolica?

La stessa facilità con cui gli si conferirono i sacramenti non dimostra che in quella coscienza un gran cambiamento è avvenuto, se ricordiamo il tempo in cui si esigevano le ritrattazioni e si minacciavano le scomuniche?

***

Giova evocare l'episodio del 1869 quando il Re Vittorio Emanuele fu moribondo. Ecco come lo racconta il gen. Della Rocca nella sua *Autobiografia di un Veterano*:

Sul finire del 1869 il Re s'ammalò gravemente a San Rossore, e per certi sintomi la malattia fu giudicata anche più grave di quel che non fosse, tenuto conto della rapidità con la quale S. M. ricuperò la salute. Istruito delle dichiarazioni dei medici sullo stato suo, il Re chiese egli stesso che gli venissero amministrati i Sacramenti. Il Menabrea, che gli stava vicino, spedì subito dall'Arcivescovo di Pisa a chiedere un sacerdote, perchè venisse a portare il Santo Viatico all'ammalato. L'Arcivescovo mandò un giovane prete, e lo munì d'un foglio di cui doveva dar lettura al Re e chiederne la firma prima di concederne l'assoluzione.

Lo scritto era, nientemeno, che una vera e propria ritrattazione di tutti gli atti compiuti sotto il regno di Vittorio Emanuele contrari ai diritti della Santa Sede. Ma il Re, che conservava intera lucidità di spirito e fermezza d'animo, ricusò di apporre la firma dicendo che, trattandosi di un atto politico, non poteva firmarlo se non in presenza dei suoi ministri. — Il presidente è nella stanza vicina, disse al sacerdote, invitandolo a passarvi per sottoporre il foglio a Menabrea. Il giovane prete, tutto confuso e tremante, ubbidì all'ingiunzione del Re, e si ebbe per risposta dal Menabrea, vivamente corrucciato, la minaccia di farlo arrestare e condurre in prigione, qualora ricusasse di dare l'assoluzione all'infermo, essendo dalle leggi preveduto e punito il caso di violenza sulla coscienza di un moribondo.

Il sacerdote, più che mai commosso, ripassò nella camera del Re, il quale in presenza del Principe Ereditario, del Principe di Carignano e della Contessa di Mirafiori, con cui Vittorio Emanuele si era unito poco prima col matrimonio religioso, del Menabrea e di alcuni grandi ufficiali della Corona e della Corte, ricevette l'assoluzione ed il Santo Viatico.

Oggi invece si è tutti lieti di amministrare senza condizione i sacramenti ad un ribelle suddito del Papa, e gli si fanno dai clericali grandi elogi, soddisfatti solo che egli abbia compiuto un atto religioso e che la sua salma sia portata in chiesa per una solenne funzione cattolica.

Che vuol dir ciò? che ormai i clericali stessi sono persuasi del quanto possono desiderare una espressione di ossequio alla religione, distinguendolo da quelle rivendicazioni politiche che una volta erano in prima linea ma sulle quali ormai si è convenuto di metter una pietra sopra riconoscendo i fatti compiuti e non domandandone più conto a chi concorse a compierli.

Questa è la realtà — e tutte le proteste e le invettive della stampa clericale contro gli usurpatori dei diritti della Chiesa, contro i conculcatori della religione, non sono che artificio per far credere alla permanenza di un dissidio che nel cuore dei cattolici più non si trova — artificio che è destinato a cadere ben presto, perchè oramai limitato a poche sfere, a pochi pregiudizi, a pochi interessi.

Le voci di una amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

La notizia della concessione, a Capodanno, di una amnistia ai condannati politici, raccolta oggi dalla *Capitale*, e telegrafata a parecchi giornali delle provincie, è prematura. Il Consiglio dei ministri finora non ha trattato tale argomento; è probabile che se ne occupi in una delle prossime riunioni. Ma sarebbe arrischiato prevedere quale sarà, in proposito, la risoluzione dei ministri.

Per l'aula provvisoria
L'indisposizione dell'onor. Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera*:

L'ufficio di presidenza della Camera, disinteressandosi circa l'esecuzione dell'aula provvisoria, mandò oggi il progetto approvato al ministro dei Lavori pubblici, onde provveda ad eseguirlo.

— Il presidente del Consiglio, onor. Pelloux, per misura di precauzione rimase oggi in casa, ove ha ricevuto parecchi colleghi.

Persistendo il cattivo tempo, l'onor. Pelloux (che ha gonfia una guancia) si asterrà domani dall'intervenire alla consueta udienza al Quirinale.

Notizie vaticane
Il Papa e l'apertura della Porta Santa — La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera*:

Questa mattina il Papa ha ricevuto il cardinale Coulliè, arcivescovo di Lione.

Il Papa ha stabilito che dopo la cerimonia della apertura della Porta Santa, passando per la navata destra, si recherà in sedia gestatoria innanzi all'altare centrale di S. Pietro, e là su apposito palco impartirà la benedizione.

Anche oggi si diffusero insistenti notizie allarmanti sullo stato del Papa tantochè il Ministero dell'interno se ne preoccupò, mandando per informazioni che si ebbero interamente rassicuranti. Malgrado ciò la salute del Papa comincia a destare apprensione.

I soldati italiani in Egitto?

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre sera*:

Il giornale repubblicano l'*Italia* si dice in grado di affermare che, malgrado le smentite, gli italiani sostituiranno le guarnigioni inglesi in Egitto.

Varie
Il comandante dei carabinieri — Il Re a Tor di Quinto — «Il Fanfulla» rinasce — Il ritorno di Mercatelli.

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera*:

Si afferma che il generale Bruti comandante dei carabinieri chiese di essere posto in posizione ausiliaria.

— Il Re accompagnato dagli ufficiali presenziò a Tor di Quinto gli esami d'equitazione per gli ufficiali che frequentarono il corso.

— Domani sera riprende le pubblicazioni il *Fanfulla* trasformato.

— La *Tribuna* conferma il ritorno da Massaua di Mercatelli, segretario del governatore dell'Eritrea. Soggiunge che Mercatelli viene in Italia per ragioni personali, che non implicano la sua rinuncia all'ufficio.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Domani passerà in disponibilità a Taranto la r. n. *Italia* al comando del capitano di fregata Bono; la r. nave *Etna* è partita per Hong-Kong; la r. nave *Garigliano* è partita da Messina; la r. n. *Sicilia* è giunta a Spezia.

Nel prossimo anno avrà luogo un concorso per l'ammissione di 50 allievi alla prima classe della R. accademia navale di Livorno. Potranno prendervi parte i giovani nati nell'anno 1881 e seguenti, purchè posseggano la licenza d'istituto tecnico della sezione fisico-matematica, la licenza liceale o quella dei collegi militari conseguita in seguito ad esame subito secondo l'ordinamento del 19 ottobre 1896. Nessun'altro titolo sarà considerato equipollente a tali licenze.

Tra breve verrà pubblicata la relativa notificazione contenente il programma degli esami e la data in cui questi avranno principio.

I nuovi allievi, poco tempo dopo la loro ammissione, imbarcheranno per una campagna di mare.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 20 dicembre, sera*:

Franceschinis consigliere di appello a Venezia è collocato in aspettativa; Pozzolo presidente al tribunale di Belluno è nominato consigliere di appello a Parma; Rossi vicepresidente di tribunale a Padova è nominato presidente di tribunale a Pavullo; Ughi vicepresidente di tribunale a Genova è nominato presidente a Belluno; Scagnolari giudice a Macerata è nominato vicepresidente di tribunale a Padova; Triberti giudice a Udine è tramutato a Verona; Mortara giudice a Este è tramutato a Venezia; Ceccato giudice a Potenza è tramutato a Este; Osboli giudice a Spoleto è tramutato a Udine; Fornolò viceccancelliere al tribunale di Verona è promosso alla 1.a categoria; Zacchia vicecancelliere alla pretura di Terni è incaricato di reggere la cancelleria di Santagata Feltria; Destefani vicecancelliere alla pretura di Palmanova è collocato in aspettativa; Lugiano è nominato notaio a Portogruaro.

Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 20 dic., sera*:

Ovio è nominato assistente alla chimica oculistica all'Università di Padova; Rossi libero docente è nominato straordinario a Padova; Florian è abilitato alla libera docenza di diritto penale a Padova; Manzini idem a Padova; Coiola direttore della scuola normale a Udine è traslocato a Parma; Delbò idem a Sacile idem a Udine; Dalchicchia titolare di matematica a Venezia è trasferito a Genova; Sanavio titolare di disegno a Belluno idem a Verona; Pesenti idem di italiano a Arezzo idem a Rovigo, Pini idem a Belluno idem a Mondovì; Leoncini reggente di matematica a Aquila è tramutato a Venezia; Vitelli idem di calligrafia ad Avezzano idem a Belluno.

Il ministro Baccelli con una circolare ai rettori ricorda la proibizione esistente di concedere per adunanze di studenti l'università, però lascia in facoltà del rettore fare eccezioni purchè dieci studenti ne facciano domanda.

La guerra nell'Africa del Sud
L'arruolamento dei volontari
Una sosta nelle operazioni

Londra 20, ore 10.35 a. — Il Ministero della guerra ordinò di organizzare mediante Yoemmen (cavalieri della milizia) e borghesi un corpo di fanteria montata, colla denominazione di *Yomanry Imperial*.

La settima divisione si comporrà di 10,365 uomini.

In tutti gli uffici militari si nota un'enorme e costante affluenza di persone che s'offrono come volontari per l'Africa meridionale oppure per colmare le lacune nelle guarnigioni del Regno. Il Governo inglese potrebbe avere senz'altro a sua disposizione 200.000 volontari. Esso non accetterà però tutte le offerte ma farà una scelta dei più abili tiratori, coi quali sarà formato un corpo speciale di bersaglieri, che poi verranno ripartiti fra i diversi corpi d'esercito inglesi nell'Africa meridionale. Una parte di questi tiratori sarà scelta fra i volontari delle Colonie.

— Telegrammi da Capetown annunziano, dopo alcuni giorni di sosta, un combattimento avvenuto nel Nord della Colonia. Il corpo del generale French operò il 18 dicembre una ricognizione a Jacksfontein-arm. Un inglese rimase ucciso.

Dal campo di Modderiver, in data del 16, si hanno queste notizie: I boeri lanciarono con grossi cannoni alcune granate sulle posizioni degli inglesi. L'artiglieria di marina rispose subito. I boeri hanno costruito trinceramenti importanti nella pianura.

Non si conferma la nuova avanzata di Buller verso Ladysmith. Nel combattimento di Colenso i morti furono 142, non 32 come fu annunciato. I giornali pubblicano un dispaccio da Durban del 16 dicembre in cui si dice che gli inglesi ricuperarono, nella notte, otto cannoni abbandonati durante il combattimento sul Tugela, in seguito alla perdita dei cavalli. La notizia però non è confermata.

— Un dispaccio del generale White proveniente da Ladysmith annunzia che colà si sono manifestati 76 casi di enterite e dissenteria.

— Si ha da Pretoria 15: I boeri vi avvicinano a Mafeking.

La sconfitta subita dagli inglesi nel Sud Africa e le difficoltà in cui si trova l'Inghilterra, adesso, per porvi riparo, rivelano il lato debole, il vizio organico del colosso britannico, il quale fortissimo sul mare, non ha esercito terrestre e lo ha assolutamente sproporzionato ai bisogni del suo vastissimo dominio.

E pensare che in questa mancanza, la quale ora pone a repentaglio non solo alcuni interessi ma il destino avvenire della Inghilterra, i nostri valentuomini della democrazia antimilitarista avevano celebrato uno degli elementi del progresso e della potenza inglese!

Anche questa, come tutte le altre osservazioni del genere, era falsissima e adesso si comincia a comprendere che il segreto della potenza inglese e della sua espansione era costituito o dalla fortuna che finora aveva accompagnato l'Inghilterra nelle sue avventure bellicose, lasciando credere a una forza militare assai più imponente di quella realmente esistente e dalla fama della sua flotta sterminata, che si era ripercossa anche sull'esercito terrestre.

Invece al primo sforzo un po' arduo le cose sono apparse nella loro vera e lamentevole portata mostrando, come l'impero inglese non abbia i mezzi di difendersi, sia perchè mentre le altre nazioni si afforzavano esso formalisticamente rimase attaccato al pregiudizio delle sue consuetudini mantenendo le sue istituzioni quali erano all'epoca del duca di Malborough, sia perchè sotto il pregiudizio democratico non portò l'esercito a quella altezza morale e materiale che era necessaria per la propria conservazione.

Un impero così vasto com'è quello dell'Inghilterra non si mantiene con gli scarsi mezzi di cui dispone, in fatto di uomini, se non a patto d'essere sempre, insolentemente fortunato. Ma, dappoichè la fortuna ha volto adesso — da quella capricciosa che è — le spalle, conviene che si opponga e subito saldo riparo. Per l'Inghilterra non c'è via di scampo. O riformare radicalmente i suoi ordinamenti militari o perire.

Fino ad ora si è creduto che la ricchezza bastasse a sopperire a tutte le contingenze della politica. Anche questa leggenda rimane sfatata. Un esercito non si improvvisa nè si compra!

Gli ufficiali prussiani al Transvaal
Una smentita ufficiale

Berlino 20, ore 9 p. — Di fronte alle voci, raccolte da alcuni giornali, che ufficiali tedeschi combattono coi Boeri nella campagna dell'Africa del Sud il *Berliner Correspondenz*, organo del governo prussiano, è autorizzato a dichiarare positivamente che nessun ufficiale prussiano ebbe il permesso di recarsi al campo dei Boeri e nemmeno si concesse a chicchessia un congedo temporaneo a tale scopo.

Il «Quo Vadis» illustrato di Enrico Sienkiewicz gratis ai nostri lettori. Vedi in cronaca.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
La condanna di Deroulede

Ci telegrafano da *Parigi, 20 dicembre, sera*:

Nell'udienza odierna dell'Alta Corte, Deroulede domanda che l'affare Habert venga unito al processo attuale.

Il difensore di Habert svolge una domanda in questo senso.

Il procuratore generale chiede alla Corte di respingere le conclusioni del difensore di Habert, tendenti a far unire l'affare Habert col processo attuale.

Deroulede, prendendo la parola, ingiuria l'Alta Corte e il pubblico ministero, qualificandoli come valletti della ingiustizia e dicendo che la magistratura è agli ordini del governo.

Continuando, Deroulede chiama i senatori miserabili ed aggiunge che il presidente Loubet è il disonore della Francia.

Il procuratore fra un tumulto spaventevole chiede l'espulsione di Deroulede dalla udienza e la sua condanna per ingiurie al presidente della repubblica ed ai magistrati.

La Corte si aduna in udienza segreta per deliberare.

Deroulede viene condannato a due anni di carcere.

Un'ordinanza espelle poi Deroulède dalle udienze fino alle arringhe dei difensori.

La Corte delibera quindi di separare il procedimento di Marcel Habert dall'attuale processo.

Il difensore di Guèrin svolge le conclusioni chiedenti alcuni confronti.

La Corte ritiratasi per deliberare, rientra emettendo un'ordinanza che respinge le conclusioni.

ALLA CAMERA FRANCESE
L'arresto di Marcel Habert

Parigi 20, ore 8 p. — (Camera dei deputati) — I deputati nazionalisti presentano una mozione chiedente che si sospenda la detenzione di Marcel Habert.

La Camera ne delibera la discussione.

Castelin protesta contro l'arresto illegale fatto senza la flagranza del reato. Soggiunge che un deputato non può arrestarsi senza l'autorizzazione del parlamento. La legge fu violata.

Waldeck-Rousseau dichiara che il governo lascia alla Camera piena libertà di azione in materia di immunità parlamentare, ma afferma che l'arresto di Habert fu legale. La procedura fu iniziata avanti che cominciasse l'attuale sessione, l'arresto ne fu la conseguenza (*proteste a destra*).

Dopo una breve, ma viva discussione, si respinge con voti 323 contro 195 la mozione chiedente la liberazione di Habert.

La crisi ministeriale in Austria

Ci telegrafano da *Vienna 20 dic. sera*:

I giornali confermano essere imminente la pubblicazione del decreto, con cui si accettano le dimissioni del ministero Clary, presentate ieri all'Imperatore.

Anche circa il successore di Clary, si conferma, come vi ho ieri telegrafato, che la persona finora più indicata è l'attuale ministro delle ferrovie, Wittek.

Il nuovo gabinetto, composto pure tutto di funzionari, sarà assolutamente neutrale e provvisorio.

Il principe del Montenegro a Vienna?
Il richiamo degli addetti militari francesi

Ci telegrafano da *Vienna, 20 dic., sera*:

Secondo il *Neues Wiener Tagblatt* il principe Nicola del Montenegro verrà nel mese di gennaio a Vienna, allo scopo di regolare le vertenze esistenti da qualche tempo fra il Montenegro e l'Austria. L'imperatore — soggiunge il *Tagblatt* — avrebbe già dichiarato di essere pronto a ricevere il principe del Montenegro.

Secondo le mie informazioni, finora nulla si sa al Governo di Vienna di questa intenzione del principe Nicola.

— La *Neue Freie Presse* smentisce la notizia che la Francia voglia, essa pure, richiamare gli addetti militari alle ambasciate di Roma, Berlino e Vienna.

Collisione in mare
tra un piroscafo italiano e uno francese
Una nave spagnuola affondata

Alicante 20, ore 10.35 ant. — Stante la nebbia alle ore una antimeridiana vi fu un urto fra il transatlantico italiano *Perseo* proveniente dal Sud-America, diretto a Genova e il vapore francese *Meuse*, diretto da Marsiglia a Gibilterra e Tangeri.

In seguito all'urto si sviluppò un incendio a bordo del *Meuse* che, mentre cercava di rifugiarsi in un porto vicino, urtò e sommerse a sua volta una nave spagnuola *America* e ne salvò l'equipaggio.

Il piroscafo *Perseo* della Nav. Gen. It. riportò uno squarcio di dodici metri a prora, dalla parte di babordo; e malgrado la gravità dell'urto potè rifugiarsi nel porto di Alicante. Non avvenne alcun danno ai passeggieri nè all'equipaggio del *Perseo*.

***

Ci telegrafano da *Genova 19 dicembre, sera*:

La Nav. Gen. Italiana ha spedito ad Alicante il piroscafo *Etna* per prendere i passeggieri e il corriere postale del *Perseo*.

CRONACA ESTERA

Grande incendio a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 20 dicembre, sera*:

Un incendio distrusse il grande stabilimento (*qui il telegrafo trasmette un nome indecifrabile*) in *Rue Chazelle* arrecando un milione di danni.

Duecentocinquanta operai si trovano perciò senza lavoro. — Due pompieri sono rimasti feriti.

Notizie varie

Bruxelles 20, ore 10 p. — Il Re ricevette il nuovo Nunzio pontificio, monsignor Granito di Belmonte, in udienza solenne.

Apia 20, ore 10 a. — Il console tedesco proclamò l'annessione degli indigeni. Fu scelto come re Mataafa ed espulsi i partigiani di Malietoa.

Un conflitto sembra imminente.

Wasghington 20, ore 10.35 a. — Il generale Lawton fu ucciso a fucilate nello scontro di Sanmateos a nord-est di Manilla.

Madrid 20, ore 9.40 a. — I negoziati fra il governo e l'opposizione della Camera per la approvazione dei bilanci avanti il 31 dicembre sono falliti.

Stoccolma 20, ore 9 p. — Lagerheim, attualmente ministro a Berlino, è nominato ministro degli esteri.

Un complotto militare a Montevideo
per sequestrare il pres. della Repubblica

Telegrafano da Buenos-Ayres, al *Secolo XIX*:

Una notizia emozionante giunge da Montevideo.

Da qualche tempo la polizia sospettava che si tramasse qualche cosa contro il capo del Governo.

A tale scopo aveva organizzato un servizio speciale, e la notte scorsa riusciva a sorprendere i cospiratori, fra i quali si trovavano alcuni generali e colonnelli dell'esercito uruguayano e ad arrestarli quasi tutti.

Dalle carte sequestrate risultò che il complotto mirava a catturare il presidente della repubblica Don Juan Luis Cuestas.

Fatto il colpo sarebbe scoppiata una rivolta, i cui capi si sarebbero impadroniti del potere.

Questi i primi particolari; si attendono ulteriori notizie.

CRONACA DEL MARE

New-York 20 — Sono arrivati i piroscafi *Fürst Bismark* e *Spartan Prince*.

Montevideo 20 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

Santa Lucia 20 — Il piroscafo *Alsace* è partito per Colombia.

ESPOSIZIONE DI BAMBOLE

Le bambole delle grandi dame romane — L'ultimo ricamo di Maria Antonietta — Le sei «poupées» della Regina Margherita — Il costume femminile attraverso i secoli — Fotografie e pitture di signore milionarie

Roma, 18 dicembre.

Adelaide Ristori trasformava ieri il discorso inaugurale dell'Esposizione femminile nella lettura di un indirizzo alla Regina, intervenuta alla cerimonia.

Originale Esposizione, questa alla cui apertura è convenuto quanto di più aristocratico conta il mondo femminile romano, compreso il fiore delle dame straniere, ospiti invernali della città eterna.

Non è frequente infatti il caso di un centinaio di grandi dame, che, per amore dei poveri, si convertono in modeste *couturières* e vestono colle loro mani ingemmate altrettante figurine, scegliendo ognuna un tipo od un personaggio storico femminile.

Il luogo destinato alla riunione di questa caratteristica gara di costumi è il *foyer* del *Teatro Nazionale*, convertito in tepida serra. Ed all'esposizione di bambole storiche serve di contorno un'altra mostra di oggetti usciti anch'essi da mani patrizie.

Così, in giro alle sale, si possono scorgere le pitture della principessa di Brancaccio, della contessa de Chaffault; la collezione di fotografie della baronessa di Rothschild; gli amanti di M.lle di Monsigny; ed ancora, pitture e disegni della principessa Bibesco, della baronessa Monti, di donne Ernestina ed Elena Ruffo, della baronessa Rosset, ecc.

Tutto ciò, che farebbe pure la gioia di un collezionista di curiosità, cede nondimeno dinanzi alla grande attrazione della mostra, vale a dire l'accennata collezione di bambole.

Una sola nota malinconica rompe quella ridda di colori smaglianti. Si tratta di un prezioso ricordo storico: il ricamo (ora di proprietà della baronessa di Sonnino) che Maria Antonietta aveva cominciato durante la sua prigionia e che la morte venne ad interrompere.

Il ricamo — intessuto *forse* di lagrime, oltrechè di fili di seta — è bellissimo ed abbastanza avanzato. Riproduce, in seta, dei sottili *ramages* su di un canevaccio, ora a metà consumato dal tempo.

Quella serica trama fa pensare a molte cose, assai lontane dal *babillage* cosmopolita che regnava oggi nelle sale della Mostra. Ma è bene che, trattandosi di lavori di mani patrizie, si sia cominciato col ricamo di una Regina.

Del resto un'altra Regina quella d'Italia, ha portato il suo contributo (volontario in quest'ultimo caso) all'Esposizione.

***

La Regina Margherita ha, infatti, inviato sei bambole storiche, riccamente abbigliate, secondo i documenti dell'epoca.

Apre il gruppo — collocato nel centro del *foyer* — Adelaide di Torino, sposa d'Oddone (1030) in un costume quasi monacale, colla gemmata corona sulla fronte.

Poi vengono: Maria di Savoia (1447): Luisa di Savoia (1500); Maria di Savoia, sposa di Carlo Emanuele (1650); Cristina di Francia, sposa di Vittorio Amedeo I; Clotilde di Francia, sposa di Carlo Emanuele IV (1800).

Su di un'ampia piattaforma centrale, sorgono le altre *poupées*, che farebbero, per lo sfarzo delle stoffe incrostate di pietre più o meno preziose, la felicità di una reginetta innamorata dei balocchi.

Quella serie di figurine, alte poco meno di un metro, costituisce il più interessante Pantheon femminile. Essa ci racconta — in fondo — la storia dell'umanità, poichè la donna ha sempre tirato i fili della commedia umana. Ci rievoca i più poetici ed i più tragici episodii del passato. Infatti le *grandi amanti*, le dominatrici, le ascetiche, le compagne e le ispiratrici dei grandi uomini sfilano a mano a mano dinanzi agli occhi del visitatore.

Ed al disotto di ogni figura un cartellino reca il nome dell'autrice. Tutto l'almanacco nobiliare della capitale è compendiato in quel centinaio di cartellini. Ogni dama, che si assunse la confezione di un costume, volle rivaleggiare colla vicina, coll'amica, di fedeltà, di ricchezza, di buon gusto. Vennero rovistate le biblioteche, compulsate le stampe antiche... Il risultato fu soddisfacente.

Quella collezione — che si apre con una vaporosa *Diana cacciatrice* della contessa Suardi, e si chiude con una *Ciclista del 1900* dell'elegantissima donna Anna Branca — offre oltre a tutto, una rapida visione della trasformazione del costume femminile e della moda attraverso i secoli.

Bisogna dire che le *toilettes* del 1899 non fanno la più bella figura!

Ed ora — per chiudere — ecco un'indicazione delle bambole principali; il che dà meglio di tutto un'idea della graziosa esportazione.

Dalla *Diana* alla *Domitilla*, della principessa di Belmonte, si passa ad una pittoresca *Teodolinda*, di donna Bice d'Adda.

Poi vengono, fra le tante, *Marozia* della principessa di Sonnino — *Pia de' Tolomei*: contessa Gianotti — *Regina di Portogallo* dell'ambasciatrice Carvalho — *Laura di Petrarca*: principessa Ruffo — *Lucrezia Borgia*: principessa Ruspoli — *Marchesa di Saluzzo*: principessa di Motta Bagnara — *Isabella la Cattolica*: principessa Del Drago — *Caterina Sforza*: contessa Pasolini — *Fornarina*: donna Clarice Frascara — *Eleonora d'Este*: donna Anna Branca — *Maria De' Medici*: principessa di Solofra — *M.me de Pompadour*: contessa Taverna — *Maria Antonietta*: donna Bianca Capranica Del Grillo — *Paolina Bonaparte*: donna Ernestina Ruffo — *Crinoline*: donna Branca Pallavicini..

E non ho citato che la metà delle benefiche emule felici del *mondo piccino!*

SOBRERO

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

L'esuberanza degli scambi sulle ferrovie dell'Alta Italia

Ci telegrafano da *Torino, 30 dicembre, sera*:

Stante l'esuberanza degli arrivi a Milano alla stazione di Porta Garibaldi, viene sospesa il 22 ed il 23 dicembre, per questa destinazione, in tutte le stazioni mediterranee al nord di Pisa, nonchè alle stazioni della Nord Milano e delle ferrovie del Ticino e della prima, seconda e terza sezione della Rete Adriatica, l'accettazione

delle spedizioni a piccola velocità, tanto a vagone completo, quanto in piccole partite.

Il fallimento di una Banca inglese

Londra 20, ore 10 a. — La *London and Nothern Bank* sospese i pagamenti.

L'ACCORDO NELLA N. G. I.

Le peripezie di una battaglia di capitalisti

Fino all'altro giorno nel mondo della finanza si viveva un po' inquieti e curiosi di fronte all'incognita che presentava la prossima assemblea di fine d'anno degli azionisti della *Navigazione Generale Italiana.*

Per ragioni, che è inutile dire, il deputato Raggio molte volte milionario e potente industriale, voleva esercitare un predominio assoluto nella direzione e nell'amministrazione della N. G. I.

A questo scopo cominciò a fare grandi acquisti di azioni della Compagnia (del valore di emissione di L. 500). In un blocco solo ne acquistò 20.000 su 110.000 che formano il numero totale e ben presto queste azioni cominciarono a salire di prezzo, senza giustificazione alcuna da parte del bilancio della Società.

L'on. Raggio si associò nell'impresa altri capitalisti, così da assicurarsi nell'assemblea definitiva di dicembre il maggior numero di azioni e quindi di voti.

Ecco, come fino ad ieri erano ripartite le 110 mila azioni della Società; 56 mila il conte Raggio; 44 mila il comm. Ignazio Florio; e 10 mila ripartite diversamente fra Piaggio e gli altri membri del Consiglio di Amministrazione.

Stando così le cose, Raggio si trovava con la maggioranza nelle mani; maggioranza che gli era costata ben 32 milioni, cioè circa 6 milioni più di quello, che effettivamente valgono le azioni comperate.

D'altra parte il Consiglio di Amministrazione della N. G. I. servendosi di una disposizione statutaria della Compagnia, aveva deliberato una emissione di altre 20.000 azioni, che sarebbero cadute in mani amiche; ciò, che avrebbe assicurata la maggioranza dei voti in seno all'assemblea, all'Amministrazione attuale.

La nuova emissione sarebbe costata sacrifizi per tutti, e avrebbe fatto ribassare di parecchio le azioni, ma con evidente maggiore danno per l'on. Raggio.

Nell'interesse del capitale italiano adunque impegnato nella lotta, e nell'interesse della Compagnia, che da qualche anno era stata rialzata per l'opera del Piaggio, il Governo e comuni amici tentarono un accordo fra i contendenti, felicemente riuscito dopo molti sforzi; — tanto che venne già stabilito di proporre alla prossima assemblea 23 lire di dividendo per azione. E con questo fu posto termine al pericoloso conflitto.

CRONACA ITALIANA

Cagliari — Ci telegrafano 20 dicembre, sera — *Per l'Università* — Il ministro Baccelli ha telegrafato al rettore che provvederà alle varie cattedre vacanti nella Università. — Malgrado questo telegramma, gli studenti continuano nella agitazione, per protestare contro l'abbandono in cui è lasciata dal governo questa Università.

Roma — Ci telegrafano, 19 dicembre, sera — *L'anniversario di Oberdan* — L'anniversario della morte di Oberdan fu ricordata all'Università con la deposizione di una corona a nastri rossi sulla lapide di Oberdan e con due discorsetti. Nessun incidente.

Fu sequestrata l'*Italia* per l'articolo commemorativo di Oberdan.

Stasera Carlo Del Balzo lo commemorò nella sala della Federazione repubblicana laziale.

Torino — Ci scrivono in data 19 dicembre — (*Zuccaro*) — *Un' associazione universitaria monarchica* — Un gruppo di studenti universitari sta dando vita in un associazione monarchica liberale, il cui scopo precipuo è quello di far argine al gruppo di compagni che si iniziano alle idee socialistiche. A giorni avrà luogo una riunione in cui si nominerà la presidenza della novella associazione.

Una scoperta lugubre venne pur fatta nel vicino comune di S. Sebastiano Po. Scavando in un campo trovossi uno scheletro umano! Certo si tratta di un crimine. Le autorità indagano onde vedere se è possibile far la luce.

Una donna di 106 anni! — E' morta oggi nel Ricovero di Carità una donna di 106 anni, certa Orsola vedova Ricchione. Era arzilla, sempre lieta, piena di attività come avesse vent'anni ed era addetta alla lavanderia dell'Ospizio stesso. La di lei morte addolorò i compagni e le compagne del ricovero, che pella vecchia avevano grande simpatia.

Essa era nata a Ceres nel 1794: da parecchi anni era stata accolta nel detto Ospizio. Sovrani e principesse avevano avuto occasione di parlare alla Ricchione, quando avevano visitato il pio luogo.

IL TEMPO CHE FA

Nella Regione

Ieri nuovamente la temperatura si è notevolmente abbassata e il vento si è fatto più rigido e violento. Nel pomeriggio è cominciato a cadere un nevischio fastidioso e rado, che ha coperto di un sottile strato ghiacciato le strade.

A Mestre invece, ove il vento non si è fatto sentire, la nevicata è stata continua e abbondante.

Da Treviso ci scrivono che la neve è cominciata ieri a cadere sottile ed asciutta dopo le quattro pomeridiane.

Da Belluno il corrispondente ci informa che fino da ieri mattina la bora soffia fredda e violenta.

Una burrasca sulle coste di Sardegna

Ci telegrafano da Cagliari 20 dic. sera:

Sulle coste di Sardegna imperversa una violentissima burrasca di mare. Le partenze delle navi sono sospese.

I piroscafi partiti sono rientrati; prevedonsi naufragi.

Furioso temporale a Messina

Ci telegrafano da *Messina, 20 dicembre, sera:*

Un forte temporale, con impetuoso scirocceo, imperversa qui da stanotte. Il mare è burrascoso. Nel rione della Boccetta è rovinata una casupola e sono rimasti miracolosamente illesi, essendo in letto i coniugi Grasso, settantenni, che la occupavano.

NECROLOGIO

A Milano, Ferdinando di Bisogno, patriotta, superstite di Marghera, venuto nel 48 a Venezia colla colonna napoletana del generale Pepe — A Petriolo (Macerata), l'avv. Evandrò Mario Ciccioli — A Viadana, l'avv. Simone Cartoni, ex consigliere provinciale — A Firenze, il prof. Antonio Martinati nato a Vicenza nel 1808, buon patriota, poeta e filosofo; l'avv. Adolfo Lumini benemerito della beneficenza locale e l'industriale e commerciante Giuseppe Marcheselli d'anni 62 — A Como, il cav. Francesco Ronchetti cassiere delle poste in riposo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 dicembre: S. Tomaso apost.
Venerdì 22 dicembre: S. Demetrio
Il sole leva alle 7.50 tramonta alle 4.29

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

IL «QUO VADIS» ILLUSTRATO

«gratis» ai nostri lettori

Abbiamo l'altro ieri accennato ai miglioramenti della *Gazzetta* pel 1900; e cioè stampa nitida e caratteri nuovi tutte le mattine, mediante le macchine compositrici *Linotypes*; una collaborazione più varia, che possa interessare largamente anche il mondo femminile, e la pubblicazione di un romanzo nuovo per l'Italia di Charles Merouvel. Tanto più teniamo a questo romanzo, inquantochè abbiamo raccolto lagni sullo scarso interesse di qualche nostra appendice, e vogliamo rifarcene.

Ora poi, è una nuova sorpresa che facciamo ai nostri abbonati, che è riuscita sorpresa anche per noi, e che viene annunziata nella seguente lettera, che ci manda Casa *Treves*. Quando si pensa che il *Quo vadis* dell'ormai celebre polacco, è il libro che ha avuto il più colossale successo in questi ultimi anni (se ne son tirate circa un milione di copie in tutte le lingue e in tutte le edizioni) e che per l'Italia è la prima ed unica edizione *illustrata* che se ne fa, ed illustrata artisticamente, si può ben valutare la vera importanza che assume questo annuncio pei nostri abbonati.

Milano li 18 dicembre 1899
Via Palermo 2

Spettabile Amministrazione
della Gazzetta di Venezia

Col I. numero del 1900 il *Corriere Illustrato della Domenica* verrà arricchito di un supplemento destinato a grande successo. Sarà una dispensa di otto pagine del celebre romanzo *Quo vadis* di Enrico Sienkiewicz **illustrato**, che daremo *in ogni numero* anche ai vostri abbonati, senza aumento di prezzo. Crediamo di attirare su ciò la vostra attenzione, sembrandoci di comune interesse, che ne venga fatto *cenno speciale* sulla *Gazzetta*, essendo in realtà un nuovo premio (un volume splendidamente illustrato di 400 e più pagine) che viene ad aggiungersi agli altri.

Gradite i nostri distinti saluti.

F.lli Treves

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Presenti ed assenti

La seduta comincia alle 2 1/4; sono presenti i consiglieri:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Bianchini, Bombardella, Bordiga, Cadel, Caroncini, Castelli, Ceresa, Cerutti, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negratti, Foscari, Fumiani, Grimani, Marcello, Molmenti, Occioni Bonaffons, Orsi, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Hanno giustificata l'assenza i signori:

Ratti, Boldù, Ricco, Ruol.

Il *Sindaco* aggiunge che l'assessore Gosetti è obbligato a casa per la grave malattia della figlia e invita il Consiglio a inviare al collega *Manzato* le condoglianze per il recente lutto che lo ha colpito.

Il Bilancio Preventivo 1900

Discussione generale

Il *Sindaco* apre la discussione generale sul Bilancio comunale preventivo 1900 e dà lettera della relazione che lo precede.

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1900 si chiude in attivo e passivo colla somma di L. 5,693,196,47, escluse le partite di giro, senz'uopo di ricorrere ad alcun mezzo straordinario, o di domandare al contribuente nuovi sacrifici.

Esso si informa al prudente sistema, sempre seguito dalle Amministrazioni del nostro Comune, di non lanciarsi a voli troppo arrischiati compromettendo seriamente l'avvenire, ma di non rifiutare serio appoggio a qualunque innovazione che tenda al vero benessere e allo sviluppo della vita cittadina.

« Noi non siamo restii — è detto nella relazione — ai nuovi principii che in materia tributaria vanno assodandosi, ma fino a che lo Stato non cessi una buona volta dal rimaneggiare continuamente la facoltà lasciata ai Comuni per provvedere ai loro bisogni e sempre a base di nuove restrizioni e di aumento di oneri, è difficile venire a conclusioni seriamente pensate e veramente proficue.

E tanto più noi dobbiamo augurarci una sosta, perchè se il bilancio attuale non presenta impegni eccezionali, ben dovranno rispondervi i bilanci futuri, se pure si voglia risolvere taluno delle grandi questioni di altissimo interesse commerciale per Venezia che da anni si vanno agitando e che speriamo veder fra breve risolte.

Coll'anno 1900 scade il contratto d'appalto per la percezione dei dazii di consumo nel nostro Consorzio. Promuoveremo a tempo ampia discussione sugli studi che già sono inoltrati per un eventuale cambiamento di sistema nella conduzione di quel servizio. »

La relazione termina coll'accennare brevemente alle differenze principali che in attivo e passivo presenta il bilancio 1900 in confronto dell'esercizio passato, confidando che verrà trovato il mezzo per limitare l'aggravio delle spese ospitalizie e del Ricovero pel bando della questua che in questi tempi è andata aumentando notevolmente.

Prende poi la parola il cons. *Bordiga*, il quale esordisce dicendo che il bilancio portato all'esame del Consiglio è conforme alle tendenze della Giunta, *che è mite*. Poco su poco giù, afferma, esso è come quello delle aziende precedenti; ma ciò che gli manca è qualche cosa di gagliardo, è quell'accenno alla soluzione delle grandi quistioni che agitano i tempi nuovi, laddove le cifre della statistica ci avvertono che i malati che hanno bisogno delle cure spedalizie sono in enorme aumento, i matrimonii vanno diradando, i figli illegittimi crescono. Nè solo queste sono le cifre che danno ragione di sconforto: guardate al lotto e vedrete che Venezia occupa il quarto posto tra le città che più giuocano; guardate all'istruzione pubblica e troverete che il 37 0/0 degli alunni obbligati non frequenta la scuola.

Il cons. Bordiga continua a enumerare alcune cifre che, secondo lui, valgono a dimostrare come se da un lato il bilancio pare stenti a raggiungere il pareggio, dall'altro corrisponde l'impoverimento della città. « Avremmo desiderato, aggiunge, che questa Amministrazione portasse innanzi un bilancio inteso ad incrementare i fattori economici ed educativi della popolazione; poichè il bilancio non rappresenta questi che sono i desiderii miei e dei colleghi della minoranza, dovremmo dirvi: ripresentatevi con un altro più consono. Invece noi ci asterremo da qualunque discussione, dispiacenti che le cifre diano ragione di grave sconforto. »

Al cons. Bordiga risponde subito il *Sindaco*, e rileva anzitutto come il contraditore siasi limitato nel suo esame a prendere in considerazione solo la parte passiva.

Il nostro bilancio assomiglia, è vero, ai precedenti, ma non solo a quelli degli ultimi quattro esercizii, bensì anche agli altri delle amministrazioni cessate. Perchè, si domanda il Sindaco, si vuol pretendere cose nuove da *noi*? Non si dimentichi, senza far torto a chi ci ha preceduto, che quando abbiamo assunto l'Amministrazione trovammo l'attività molto al di sotto del necessario per sopperire alle spese, di modo che fummo costretti a ricorrere al prestito.

Ci saremmo aspettati che il cons. Bordiga avesse fatto oggetto del suo esame anche l'attivo per poter giudicare meglio quanto ci è consentito di iniziare in fatto di riforme. L'unico provento che offra al Comune un fondo veramente cospicuo è il Dazio consumo che aggrava piuttosto la classe dei meno abbienti; ma se è nel desiderio di tutti di portare modificazioni a codesto sistema di contribuzione, all'atto pratico gli sforzi vengono ad essere frustrati dalle difficoltà che si oppongono all'effettuazione.

L'attuale Amministrazione non rifugge da qualsiasi problema nell'intento di sollevare le classi dei meno abbienti; ma dato lo stato attuale di cose, finchè le finanze comunali si troveranno a vagare in un circolo vizioso e non avranno raggiunto un assetto stabile con opportune leggi che regolino la materia dei contributi, non sarà consentito di introdurre alcuna utile modificazione.

Dati i cespiti d'entrata della nostra azienda resta a vedere se la spesa fu regolata nel modo più opportuno possibile.

Qui, il *Sindaco* passa in rassegna per sommi capi quanto s'è fatto per l'ospedale, il ricovero di mendicità, il Liceo musicale Benedetto Marcello ed altro, e trova argomenti per confutare le affermazioni del cons. Bordiga per ciò che riguarda l'analfabetismo, l'accresciuto numero dei malati, ecc. Termina accennando a taluni progetti che porterà innanzi la Giunta, come quello riferentesi al Ricovero di mendicità ed altro.

Anche il cons. *Cerutti* entra nella discussione e fa una carica a fondo contro le argomentazioni del cons. Bordiga. « Il nostro collega — dice — si dichiara preso da scoramento perchè *nessun alito viene a vivificare le cifre del bilancio*, e al bilancio vuol attribuire l'aumento dei pegni, l'aumento dei figli illegittimi, l'aumento degli analfabeti (*denegazioni del cons. Bordiga*). Ognuno vede la nessuna relazione fra gli uni e l'altro, e ognuno sa che i dati statistici debbono essere considerati non semplicemente nei loro valori assoluti. Da un esame informato a un giusto criterio potrebbesi convincere invece che del cammino se n'è fatto. Del resto, ricordi il cons. Bordiga gli elogi tributati alla Giunta dai consiglieri stessi della minoranza, per il saggio indirizzo amministrativo impresso alle cose del Comune. Ed è da augurarsi che codesto indirizzo venga seguito, per il bene della città, anche per l'avvenire ».

Bordiga vuol replicare, ma non fa che ripetersi; *Baldin* lo invita ad abbandonare le recriminazioni ed a venir avanti con progetti concreti; *Tagliapietra* ritorce contro di lui l'accusa di timidezza perchè si ritira dalla discussione del bilancio, mentre dalla enunciazione dei vari pareri potrebbe scaturire qualche idea utile e attuabile. Confuta certe asserzioni del contradittore — il quale aveva sostenuto che l'amministrazione precedente era informata a criteri nuovi portati dai nuovi tempi, come ne fecero prova l'Esposizione d'Arte e l'iniziativa nella costruzione di case operaie — dicendo che l'Esposizione non avrebbe potuto approdare se non sotto gli auspicii del Comune e accennando a certe critiche che si muovono circa l'erezione delle nuove case operaie.

A questo punto, il membro di questa istituzione *Cadel* protesta contro il collega, assicurando che, contrariamente alle sue conclusioni, codesta azienda procede regolarmente.

Viceversa, il membro dello stesso istituto *Valsecchi* non è niente affatto dello stesso parere e trova che le condizioni in cui si trova attualmente questa pia opera sono ben diverse da quanto taluni si aspettavano alla sua fondazione (*commenti*).

La questione dilungherebbe ancora senza l'intervento del Sindaco che, chiuso l'esame generale del bilancio, apre la

Discussione dei capitoli.

Il cons. *Molmenti* raccomanda di provvedere ad una migliore installazione dell'orologio municipale e sollecita la costruzione della nuova pescheria, facendo elogi al progetto Laurenti-Rupolo.

A proposito della fornitura d'acqua, l'ass. *Sorger* fa noto che al Lido per il luglio prossimo si potrà avere un getto dalla nuova conduttura.

Circa lo stanziamento delle spese per i servizi dei cimiteri, si apre una discussione tra *Chiggiato* che vorrebbe la costruzione del ponte per poter avere l'accesso al Cimitero per via di terra, *Molmenti* che domanda se siamo colti dall'ossessione dei ponti, *Marcello* che proporrebbe la riduzione del trasporto sui vaporetti e il *Sindaco* che a quest'ultimo riguardo rileva talune migliorie introdotte nel servizio dalla S. V. L.

Uno schiarimento richiesto da *Bordiga* sul criterio che informò la domanda di stanziamento in bilancio della somma per le spese spedalizie, dà motivo di prendere la parola a *Da Venezia, Marcello, Orsi* ed altri circa l'aumento del numero degli ammalati ed ai provvedimenti da avvisarsi, che taluno vorrebbe attuare con una distinzione nelle rette che si pagano per i malati veri e per i cronici, ed altri nel cercare un maggior contributo dalla carità pubblica.

Dopo qualche altra osservazione su certe categorie d'impostazione, il capo 1. delle spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili è approvato nella somma di L. 4.033.958.72.

* *

Domani seduta all'ora solita per continuare l'esame del bilancio

Il contrabbando del « Daniele Ernò » — Il giorno 17 corr. giungeva a Venezia il piroscafo *Daniele Ernò* della Società Ungherese, che intraprende i viaggi da Fiume-Venezia e viceversa con merci e passeggieri e andava ad ormeggiarsi nel canale Scomenzera per le operazioni di scarico e carico di merci per conto dei vari negozianti.

Ultimato lo scarico, verso le tre pom. del giorno 19, il piroscafo si recò in bacino di S. Marco e gettò l'àncora presso l'isola di S. Giorgio, poco distante dal cantiere della S. V. L. per attendere l'imbarco dei passeggeri dovendo partire per Fiume la sera stessa alle nove.

Dobbiamo qui premettere che all'ispettore di finanza cav. Enrico Isola constava, con qualche certezza, che un giorno o l'altro dal piroscafo *Daniele Ernò* si sarebbe tentato un grosso contrabbando di zucchero.

Appena giunto il piroscafo egli aveva però prese le sue misure; ma siccome il piroscafo, come abbiamo detto sopra, si era recato in Canale Scomenzera, località disadatta per eseguire dei contrabbandi per la estesa sorveglianza di guardie, dispose che il servizio di sorveglianza avesse luogo durante la fermata provvisoria fatta dall'*Ernò* nel bacino di S. Marco.

A tale scopo l'ispettore Sofia dispose che quattro barche, montate ciascuna da un graduato e da un milite travestiti da pescatori, sorvegliassero di continuo il piroscafo.

Verso le sette di ieri dall'*Ernò* si salpava l'àncora e venivano tolte le gomene.

Dal lato di prua, verso il cantiere della S. V. L., si trovava l'imbarcazione col sottobrigadiere Rando e una guardia. Tutto ad un tratto il Rando vide avvicinarsi e fermarsi sotto bordo dell'*Ernò* una barca condotta da due individui.

Contemporaneamente un'altra barca con altri due individui si avvicinava a quella del Rando e chiedeva a questo che cosa facesse colà.

Peschiamo bisatti, rispose il Rando, *ma non siamo fortunati; in tutta la sera ne abbiamo pescati quattro.* E ciò dicendo, tanto lui che il compagno tiravano su e giù la rete.

Anche noi, risposero gli altri due, *siamo pescatori, e come voi altri sfortunati.*

Costoro erano i *compari* dei primi due, che stavano sull'altra barca, ed erano venuti in ricognizione.

Il Rando lo comprese subito da un fanale bianco acceso che uno di questi alzava ed abbassava verso l'*Ernò*.

Era quello il segnale convenuto; infatti subito dopo fu visto aprirsi lo sportello di prua dell'*Ernò* e scaricare sulla barca un dopo l'altro venti sacchi. Appena il Rando sentì chiudere lo sportello egli si mise a gridare verso l'altra imbarcazione di prua dell'*Ernò*: *Brigadiere Giacchetti correte, il morto è in barca.*

In un attimo il brigadiere accorse, e unitamente al Rando e agli agenti diede l'arrembaggio alla barca carica.

L'altra, coi due *compari*, la si lasciò allontanare.

Che cosa avete e dove andate? chiese il Giacchetti ai due barcaiuoli: *Non sappiamo nulla*, risposero *veniamo dalla Marittima dove ci furono consegnati questi sacchi per portarli alla riva del monumento V. E. dove si trova la persona che deve riceverli.*

Costoro, riconosciuti dal Giacchetti per i due famosi contrabbandieri Sambo e Scarpa, furono subito dichiarati in arresto e tradotti nella sala di disciplina della vicina caserma della Giudecca, mentre i sacchi venivano scaricati nella caserma stessa.

Ogni sacco erano dimezzato e conteneva circa sessanta chilogrammi di zucchero. In tutto chilogrammi 1250.

Gli ufficiali della prima e quarta tenenza Vitali e Gregoretti che stavano sempre in attesa di chiamata, appena ebbero l'avviso della eseguita operazione, si recarono subito a bordo dell'*Ernò* e mentre constatavano al comandante la contravvenzione, ordinavano la sospensione della partenza, ritirando dal comandante stesso i documenti relativi.

Il capitano dichiarò che veramente il contrabbando era stato effettuato da bordo dell'*Ernò*, ma senza il suo intervento o a sua insaputa; ma si rifiutò di dire i nomi delle persone che vi avevano cooperato. Egli sperava che dopo tale dichiarazione lo si lasciasse partire; ma alla sua domanda fu risposto negativamente, inquantochè per l'art. 99 della legge doganale, il quale dice che: *il contrabbando commesso da tre e più persone è punito dai tre ai cinque anni di reclusione*, solo all'autorità giudiziaria spetta di decidere.

Dagli interessati fu telegrafato al ministro a Roma perchè concedesse la partenza del piroscafo; ma il ministro rispose al cav. Danese, direttore di dogana, che la partenza fosse concessa previo il deposito della multa, deposito che fu eseguito ieri stesso dal rappresentante della Società ungherese in dodicimila lire!

In seguito a ciò, furono riconsegnati al comandante i relativi documenti e il *Daniele Ernò* potè partire alle due e mezzo pom.

Un elogio alla finanza per la bella operazione!

Pel ricupero del piroscafo inglese — L'incaricato della Società del *Lloyd* inglese, giunto ieri l'altro a Venezia per vedere il da farsi circa il piroscafo *Symington*, incagliato a Punta Fossone, è il capitano Charles E. Stewart.

Come abbiamo annunciato, egli si recò a bordo del piroscafo e la sua opinione è quella della persona tecnica da noi ieri interrogata: e cioè, che il piroscafo può essere ricuperato.

A tal uopo, ieri mattina, il capitano Charles E. Stewart, accompagnato dal console inglese De Zuccato, si recò dal contrammiraglio Amoretti, comandante interinale del dipartimento, per richiedere l'assistenza della regia marina; ed il contrammiraglio mise a sua disposizione gli attrezzi necessari come pompe, cavi metallici ecc.

Appena il tempo lo permetterà, saranno inviati sul luogo i palombari per la visita esterna del piroscafo e si darà principio all'estrazione dell'acqua che ha invaso la nave.

I furti al Monte Bezzi — A complemento delle notizie pubblicate ieri sulla operazione compiuta dalla questura, diamo, oggi, il nome dei cinque impiegati (non quattro come fu detto da altri) arrestati, quali autori delle losche operazioni. Sono: Giuseppe Simon di Carlo, abitante a Castello N. 3647, di venti anni; Paolo Dittura di Angelo di 21 anni abitante a S. Gregorio 163; Luigi Penso di Giovanni di anni 40, da Chioggia, abitante a Castello 2527; Riccardo Zotti di 30 anni di Giuseppe da Montereale Cellina, abitante a S. Marco 912, e Ferdinando Garzoni fu Giuseppe di 30 anni, abitante a S. Gregorio 159.

Lo Zotti si trovava presso il Monte in qualità di guardarobiere e il Garzoni in qualità di guardarobiere, non solo, ma di stimatore e di cassiere.

Il proprietario del Monte si trova da qualche [illegible] malato a Mestre; e nella sua assenza approfittarono gli impiegati per commettere le malversazioni.

A quanto risulta fin d'ora, i cinque individui sarebbero legati in società, più o meno.... in accomandita. Ed ecco come procedevano le operazioni di questa società: quando si presentava al Banco la persona per ritirare l'oggetto impegnato e che [illegible] non era più nello scrigno, perchè impegnato [illegible] la si faceva ritornare col pretesto che lo scrigno [illegible] chiuso, oppure con qualche altro artificio. Così [illegible] ci avevano il tempo di riscattare l'oggetto mediante l'esborso della somma che veniva raccolta fra loro.

Oltre che al Monte di Pietà, alcuni oggetti [illegible] si, sottratti dallo scrigno del Monte Bezzi, [illegible] impegnati presso altri Montini e le polizze relative furono pure sequestrate.

Un'altra operazione curiosa, che rendeva [illegible] la truffa patita dal Bezzi, veniva commessa da [illegible] Fu rilevato che molti oggetti preziosi erano stati impegnati *due volte* presso il Monte Bezzi. Gli impiegati facevano così: toglievano dallo scrigno l'oggetto, lo impegnavano nuovamente, nello stesso Monte [illegible] il povero proprietario, in questo modo, dava [illegible] sovvenzioni sopra uno stesso oggetto.

Non si può stabilire, per ora, nè il numero [illegible] pegni sottratti ed impegnati nè l'ammontare [illegible] danno sofferto dal Bezzi.

Nella giornata di ieri fu un via vai di [illegible] alla Questura centrale per conoscere le fine fatta [illegible] loro pegni; furono ricevute dal vice ispettore [illegible] Dall'Aglio, comandante la squadra mobile, al [illegible] era stata affidata l'operazione.

Possiamo dire che nessuno dei pignoratari [illegible] rà danneggiato, perchè la cauzione depositata [illegible] Bezzi, basta a coprire le eventuali perdite.

Tentato suicidio — Ieri alle tre pom. [illegible] zione dei vigili a S. Trovaso e l'ufficio di P. S. [illegible] Castello vennero avvertiti che dalla casa N. [illegible] in Calle dei Cerchieri a S. Barnaba, emanava [illegible] forte odore di acido carbonico.

Da una parte e dall'altra accorsero sul luogo agenti e vigili e constatarono che si trattava di [illegible] donna che aveva tentato di asfissiarsi.

Infatti, un individuo che abita al N. 1277, avendo inteso l'odore che usciva dalla casa vicina, aveva dato l'allarme e certo Francesco Recapito che ha [illegible] esercizio di osteria sottostante vi era salito.

Trovata chiusa la porta che mette ad una camera d'onde usciva il gas, l'atterrò ed uno spettacolo [illegible] tristante si offrì ai suoi sguardi.

Una giovane donna era coricata sul letto, priva di sensi; in mezzo alla camera giaceva un braciere di carbone acceso, le tre finestre erano ermeticamente chiuse.

Prontamente si mandò a chiamare un medico, il quale, coadiuvato dagli agenti, mise la [illegible] fuori di pericolo.

E' certa Emma Fulici di 33 anni, maritata [illegible] ratore Ballarin.

Sul *comò* fu trovata una lettera nella quale la Ballarin dichiarava di essere stata spinta al [illegible] rato proposito dai maltrattamenti che le faceva subire il marito.

Incendio — Ieri mattina nella soffitta della casa di proprietà della vedova Capricci a Cannaregio [illegible] 4490, locata al tappezziere Antonio Agosti, si è sviluppato un incendio, causato da un braciere [illegible] ne spento.

Sul luogo si recarono i pompieri delle Sezioni 1.a, 3.a e 4.a col comandante Sansoni.

Il danno, assicurato, è di lire quattrocento.

Un soprabito d'ignota provenienza — Con fiuto poliziesco che fa loro onore, due agenti di P. S. rimasero sorpresi di vedere vestito un certo tale con un pastrano che tradiva altre origini di possesso. Fermarono adunque questo tale, che parve imbarazzato nelle risposte, e che si seppe poi essere uno spazzino, certo Antonio Natali di 26 anni [illegible] stiere di Cannaregio che aveva *foraggiato* quel soprabito in danno di certo Antonio De Zorzi, [illegible] domenica scorsa. Dove? In un sito... che non [illegible] un educandato.

Le disgrazie di ieri — Rigato Massimo, di [illegible] 52, portiere alla Società *Venezia-Murano*, messa la mano a contatto di un vapore acqueo di alta temperatura, riportò delle scottature di secondo grado [illegible] mano stessa.

— Gasparini Luigi, di anni 72, barcaiuolo, cadendo da una scala di sua casa in calle del Carro riportò escoriazioni e contusioni alla fronte ed alla faccia.

— Bertolini Vittorio, fabbro meccanico, lavorando colla scure si ferì l'indice destro.

— Torrici Paolo, di anni 40 commissionario, reggendosi male in gambe in seguito ad una sbornia, cadde producendosi una ferita al parietale sinistro.

— Fassio Luigi, di anni 18, venuto a colluttazione con sua nonna, ella si difese col coltello che teneva in mano, e accidentalmente lo ferì al gomito destro.

— Mantovan Maddalena, di anni 37 domestica, caduta con dei piatti in mano si ferì alla tempia sinistra.

— Mariutti Teresa, di anni 50 cameriera, con dell'acqua bollente che trasportava da una stanza all'altra riportò delle scottature di secondo grado all'antibraccio ed alla mano destra.

Tutti i sunnominati individui ricorsero alla guardia medica, ove ebbero le cure del caso.

— Tonini Paolo fu Luca, d'anni 40, commissionato, in seguito ad una piccola sbornia, cadde ferendosi la testa.

Fu trasportato all'ospedale dopo la prima medicazione alla guardia medica. Sarà guaribile in [illegible] giorni.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Per l'elargizione di lire cinquecento fatta a favore dell'Istituto Coletti dalla sig. Elisa [illegible] il Consiglio Direttivo essendo questa la seconda elargizione della benemerita signora, ha disposto che il di lei nome sia inciso nella lapide consacrata ai benefattori della Pia Opera.

— La Baronessa de Reinelt consegnò al Prefetto lire 500 a scopo di beneficenza che vennero ripartite come segue:

L. 100 all'ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*; L. 100 all'asilo dei Rachitici *Regina Margherita*; L. 100 all'Opera Pia Carlo Combi; L. 100 all'Ospizio baliatico lattanti e L. 100 in quattro sussidi da L. 25 ciascuno ad altrettante famiglie civili di notoria povertà.

Società fra barcajuoli — Domenica 24 corr. ore 1 pom. nella solita sala del Palazzo Farsetti gentilmente concessa dall'on. Municipio, avrà luogo la convocazione dei soci ed in essa saranno trattati gli argomenti specificati nell'ordine del giorno comunicato ai soci.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 dicembre. Nascite maschi 2 — femm. 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 11.

Matrimoni: Fulici Vincenzo, carbonaio con [illegible] Emerita, perlaia — Grigio Giuseppe, calzolaio con [illegible] Antonia, casalinga, tutti celibi — Celebrato in [illegible] addì 12 febbraio 1899, Ospici Giuseppe con [illegible] tunata.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 24

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Andiamo a raggiungervelo. Questo personaggio mi dà da pensare... e farò prendere informazioni sul suo conto. — Non per nulla sono giudice istruttore, mio caro!

— Non dico che tu abbia torto. Viriamo di bordo e discendiamo fino alla piazza della Concordia. Il circolo è a due passi e non sarò malcontento di entrarvi, non fosse altro per assicurarmi che non vi si parla della mia deplorevole avventura.

— Come l'avrebbero saputa? Credi che i magistrati non possano conservare un segreto?

— I magistrati sono uomini, e quando sono ammogliati... Tu hai ben raccontato le mie sventure alla signora di Malverne!

— Io mi trovo in un caso particolare. Tu vivi nella nostra intimità, e io sono assolutamente sicuro della discrezione di Odette. Ma puoi essere certo che al circolo non ne sanno niente.

— Per lo meno sanno che tu sei incaricato dell'istruzione. Il tuo nome è stampato in un giornale della sera che lo letto, e che parla del delitto delle torri di Nostra Signora.

— Ebbene, se qualcuno si permette di interrogarmi, gli risponderò in modo da fargli passare la voglia di ricominciare. Spicciamoci ad andare a passare un'ora nella sala dove si giuoca, giacchè non posso rientrare troppo tardi. — Mia moglie è indisposta e non voglio coricarmi senza andare a prendere sue notizie!

Mentre parlavano, camminavano rapidamente e in breve tempo giunsero al circolo che occupa uno degli angoli della piazza della Concordia.

L'uomo mal vestito che essi avevano notato si era perduto nella oscurità dei viali e non era venuta loro l'idea di seguirlo, sebbene le sue relazioni coi signore spagnuolo sembrassero loro sospette.

Dopo aver lasciato nel guardaroba i loro soprabiti, essi salirono al primo piano e la prima persona che videro penetrando nel grande salone, fu il signor di l'ancorvo. Egli era circondato da molte persone e perorava in mezzo a una riunione di uditori compiacenti. Non c'erano lì che giuocatori e i giuocatori sono sempre pieni di deferenza per un signore che punta grosse somme e guadagna il loro denaro.

Il signor Malverne e il suo amico si astennero dal mischiarsi al gruppo ma non si allontanarono e poterono esaminare a loro bell'agio il marchese castigliano. Era un bellissimo cavaliere, alto, bruno e vigoroso e presso a poco della stessa età di Saint-Briac, al quale rassomigliava vagamente. Parlava un francese purissimo e senza il più leggiero accento straniero.

— Marchese, esclamò uno dei parlatori, le storie che ci raccontate sono assai interessanti, ma noi perdiamo un tempo prezioso. L'altare è preparato e vi aspettano nel salone verde.

— Andatevi, signori; vi seguo, rispose cortesemente l'hidalgo, liberandosi dal circolo.

I giuocatori si precipitarono in massa verso la sala consacrata al baccarat e Malverne si lasciò trasciuare dall'ondata.

Saint-Briac, che era rimasto un po' indietro, stava per prendere lo stesso cammino, quando, con sua grande sorpresa, vide il marchese avvicinarsi a lui, col sorriso sulle labbra. Egli lo aspettò e il signor di Pontecorvo gli disse:

— Non potete credere, signore, quanto io sia lieto di rivedervi qui!

Queste parole misero il colmo allo stupore di Saint-Briac, il quale replicò freddamente:

— Perchè dunque, signore? Vengo al circolo tutti i giorni come vi venite voi stesso!

— Ieri non siete venuto e non speravo di trovarvi questa sera, rispose il marchese sempre sorridendo.

— Ignoravo che voi mi portaste tanto interesse e non posso prendere sul serio la gioia che mi testimoniate di vedermi. Ci conosciamo pochissimi e voi vi preoccupate della mia assenza come se fossi vostro amico. Dovete avere uno scopo parlandomi come fate, e desidererei conoscerle.

— V'ingannate assolutamente sulle mie intenzioni, signore, ed è naturalissimo che io mi rallegri di vedervi qui, dopo quello che vi è accaduto ieri!

— Che cosa volete dire? — domandò vivamente il capitano.

— Credevo che mi aveste veduto nel momento in cui attraversavate l'atrio di Nostra Signora... in numerosa compagnia. Io mi trovavo lì per combinazione... Ero andato a visitare la chiesa e ne uscivo, quando, con mio profondo stupore, vi ho veduto... Eravate scortato da due guardie di città che vi conducevano all'Ospedale. Mi spiego, del resto, che voi non mi abbiate notato... Ero confuso tra la folla e non pensavate punto a me in quel momento.

Saint-Briac non aveva potuto fare a meno di impallidire, ascoltando questa dichiarazione molto inattesa. Ma l'emozione fece subito posto alla collera, una collera tanto più violenta in quanto che egli era costretto a contenerla, giacchè la scena avveniva in un luogo dove aveva tutto da temere da uno scandalo.

— Signore — diss'egli con voce alterata — Infatti, ieri sono stato arrestato, per errore! Mi hanno preso per uno scellerato che ha assassinato una donna precipitandola dall'alto di una delle torri. Perchè mi rilasciassero, mi è bastato di farmi conoscere, ma mi dispiacerebbe immensamente che questa ridicola avventura si divulgasse, e se venisse ad essere conosciuta [illegible] sarebbe con voi che me la prenderei. Ricordatevelo bene!

— Potrei offendermi del tono che voi prendete — rispose dolcemente il marchese — ma comprendo la vostra irritazione e mi contento di farvi osservare che, se avessi voluto diffondere la notizia del vostro arresto momentaneo, non avrei aspettato che voi foste messo in libertà. Ieri, ho passato la serata qui, e non ho detto una parola di quello che avevo veduto nella giornata. Se ve ne ho parlato, è perchè mi sembrava leale di non lasciarvi ignorare che il caso mi aveva messo in possesso di un segreto di cui non abuserò! Credo di avere agito da galantuomo, e mi riesce penoso di sentire dalla vostra bocca delle minaccie, mentre dovevo aspettarmi un ringraziamento! Aggiungo che ciò non modifica in nulla la mia intenzione, e che voi potete contare sulla mia discrezione! Adesso non ho più niente da dirvi, e la finiremo così, se volete!

Le parole del signor Pancorbo erano così precise, il suo accento così fermo, il suo fare così franco, che il capitano cambiò parere e si domandò se non era meglio di avere amico, anzichè nemico quel testimonio inatteso della sua deplorevole disavventura.

Continua

Decessi: Pilotto Rosso Maria, d' anni 81, ved. cas. — Vanollo Vianello Anna, 66, coni. cas. — Liebmann-Levi Pardo Emilia, 42, coni. possidente — De Faveri Rosa, 9, studente — Dandolo Antonio, 77, conj. sorvegliante ai tabacchi — Colombo Girolamo, 72, vedovo, ortolano — Occioni Giovanni ch. Francesco, 68, conj. custode, tutti di Venezia — Danesi Paolo, 50, vedovo, villico, di Mestre.

Decessi fuori altri comuni: Marangio Eugenio, d'anni 10, decesso a Sarajevo li 23 dicembre 1895.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono offerti: per l'*Albero di Natale* lire cinque dalla signora Fanny Ravà-Viterbo in morte della signora Emilia Liebmann-Pardo e lire dieci dai signori Gino e Paolina Toso.

All' *Istituto Rachitici* lire tre dal sig. Emilio Scarpa fu Gioachino in luogo di torcie ai funerali di Silvio Biasecco.

Alla *Colonia Alpina* « S. Marco » lire cinque dal professore Attilio Sarfatti e madre in memoria della compianta signora Liebmann-Pardo, lire cinque all'*Asilo bambini lattanti* per la stessa circostanza dal prof. Consiglio Ricchetti.

All' *Istituto Rachitici* e all' *Ospitale Umberto I.* lire cinque ciascuno dal sig. Giovanni Sedea in omaggio al defunto suo zio Antonio Sedea.

All' *Ospitale Umberto I.* lire due dalla signora contessa Margherita Settimi ved. Fazio in memoria del sig. Francesco Manzato e lire tre dalla signora Anna Zanin-Grassini in morte della signora Liebmann-Pardo.

Il cav. Luciano Barbon in morte di Francesco Manzato ha rimesso al Consiglio direttivo dell' *Ospedale dei bambini poveri* lire dieci — Giuseppina Ravenna, per la perdita della signora Emilia Pardo Liebmann, offrì lire dieci all' *Educatorio Rachitici.*

Le ricevute ferroviarie originali colle quali il mittente può reclamare alla ferrovia in caso di perdite o ritardi vengono rilasciate esclusivamente dalla ferrovia e dall' agenzia ferroviaria De Paoli a Rialto. Per pacchi ferroviari di pesce, dolci, frutta ecc. tassa di presa soli cent. 10 per collo.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Molto festeggiata la Mariani ieri sera per la sua serata d'onore. Un pubblico affollato. La brava artista ebbe applausi e fiori, e venne chiamata parecchie volte al proscenio dopo la *Figlia di Jefte* detta molto bene, e dopo la *Parigina* di Becque.

Dopo la *Figlia di Jefte* scoppiarono dal loggione alcune grida di *viva Cavallotti*, che non ebbero seguito.

Stasera replica del *Biricchino di Parigi*, nel quale la Mariani si farà più applaudire, se vorrà abbandonare certe piccole volgarità troppo urtanti. Teresina Mariani che è così sapiente e piccante nella ostentazione della.... provvisoria maschilità, ampia ausiliatrice della sua arte, può rinunciare per esempio ai colpi in testa dati a quel povero generale. Si può essere biricchini senza essere volgari.

Rossini — Domani avrà luogo la prova generale dell'opera *Ernani* che andrà in iscena la sera di Domenica 24 corr- Le parti principali di quest' opera sono affidate agli artisti De Luca Luigia (Elvira), Canzio Marcello (Ernani), Riccardo De Franceschi (Carlo V) e Alfredo Brondi (Silva).

Malibran — L'annunciato spettacolo in onore dell'artista Andrea Niccoli ha luogo questa sera. Il rappresenteranno *Il birraio di Preston* e l'*Umorismo di una balia*; di entrambe protagonista lo *Stentarello* Andrea Niccoli.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1/2 - *Il Biricchino di Parigi*

Malibran - 8 1/2 - Ser. Niccoli *Birraio di Preston*

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Notarbartolo

Ventiseiesima udienza

Ci telegrafano da *Milano 20 dicembre, sera*:

Nella seduta antimeridiana si interroga il comm. Minolfi, presidente delle Assise di Napoli. Egli depone specialmente sulle confidenze fattegli dal defunto procuratore generale Sighele.

Questi sospettava che il mandante fosse il Palizzolo unitamente a Muratori ed all'ex deputato Chiara e si mostrava assai contrariato dalla debolezza della polizia per influenze che venivano esercitate su di essa, tanto — diceva — da non potersene fidare.

Nel pomeriggio si interrogarono Andrea Barone nonchè la sua cognata Maria La Monica, sempre relativamente alla famosa perquisizione. Entrambi ripeterono le circostanze deposte ieri da Angela La Monica con le identiche contraddizioni per cui furono posti sotto riserva.

Domani si sentirà il fratello dell' assassinato comm. Giovanni e dopo si prenderanno le disposizioni, riguardo ai testimoni posti sotto riserva.

L'on. Gallo rinuncia la difesa di Palizzolo

Ci telegrafano da *Palermo, 20 dicembre, sera*:

L'on. Gallo ha rifiutato di difendere Palizzolo, malgrado le insistenze della famiglia.

Processo Astolfoni-Gallo

Il 5 gennaio prossimo, verrà discusso alla Corte di Cassazione, in Roma, il ricorso presentato dal cav. Angelo Astolfoni, ex-cancelliere del R. Tribunale, e dal vice-cancelliere Gallo, perchè le cause penali pendenti contro di loro non siano abbinate, ma discusse in separate udienze.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 dicembre a Lire 107.27

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 11 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70

Listini Borse

Venezia 20 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 65	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	218 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	128 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1520	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 30	132 45	— —	— —	6
Francia	107 20	107 30	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 17	27 22	26 66	26 70	5
Svizzera	106 70	106 85	— —	— .	5
Austria	223 50	224 —	— —	— —	6
Banc. aust.	223 50	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 20

Credito aust. Fior.	370 12	Cambio su Londra	121 40
Lombarde	66 75	Lire italiane (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 40
Austriache	319 50	Rend. aust. (carta)	98 70
Banca austro-ung.	906	Union bank	305 50
Napoleoni d' oro	9 62	Rend. aust. (oro)	115 90
Argento	100	Rendita ungherese	96 65
Cambio su Parigi	47 98	Banca Paesi austr.	290 25

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.23	65.45	64.32
Termometro centig. al Nord	1.5	1.6	2.8
» » Sud	1.7	2.3	3.0
Umidità relativa	83	74	72
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	neve

Temperatura mass. di ieri: +6.0 — min. di oggi: +1.4

La "Gazzetta" a Padova

Alla « Savoja »

Ci scrivono da Padova, 20 dicembre:

(*S.*) Completo, brevemente, il resoconto della importante seduta di ieri sera. L'assemblea è numerosa.

Il presidente comm. *Pasquale Colpi* dichiara subito, colla sua franchezza abituale, che — dopo l'insuccesso patito dalla associazione nell'ultima elezione politica e dopo lo scacco della non meno ultima elezione amministrativa — egli aveva sentito, imperiosamente, il dovere di ritirarsi dalla direzione del sodalizio per lasciare ad altri l'onere e l'onore della carica.

Soggiunge che a questa determinazione non fu tratto da alcun risentimento per le vicende passate dalla *Savoja*; egli, anzi, confida ed augura che, scomparsi ogni dissenso ed ogni malinteso, l'associazione possa affermarsi, degnamente, con nuovi successi.

Queste alte e nobili parole dell'on. Colpi vengono accolte dall'assemblea con manifestazioni della più viva e cordiale simpatia — le quali si mutano in un forte applauso quando il comm. Paresi propone un voto di ringraziamento all'on. Colpi per l'opera lungamente prestata all'associazione nell'interesse della città e della patria.

Il *Presidente* ringrazia, dichiarando che l'approvazione degli amici è per lui il maggior conforto a cui potesse aspirare.

Si procede, poscia, alla elezione del presidente e del comitato direttivo.

Riescono, a grande maggioranza, per la presidenza, l'avv. Giulio Cosma e pel comitato i signori:

Alessio dott. Giovanni, Andreoli ing. Edoardo, Astolfi Luigi, Bisi Giulio, Brillo ing. Antonio, Buzzaccarini Pietro, Cavalli Vittorio, Danieli Carlo, Ervas Giordano, Ferretto Gio. Andrea, Fuà avv. Eugenio, Gabrielli Luigi, Galdiolo Nicolò, Giusti Vettor, Indri Giovanni, Lazara (de) Antonio, Lonigo avv. Lorenzo, Maluta Carlo, Marzolo avv. Antonio, Miari ing. Giacomo, Morandi Bonacossi avv. Pietro, Moroni avv. Luigi, Noris Giuseppe, Paresi avv. Francesco Emilio, Percotto Giuseppe, Piave avv. Baldassare, Romanin Jacur Michelangelo, Sacchiero Gio. Batta, Sanavio Giovanni, Sacerdoti avv. Giorgio, Scudier Luigi, Suman ing. Camillo, Scapin avv. Antonio, Treves de' Bonfili Mario, Turazza prof. Giacinto, Vason Angelo.

Mentre si vota, il comm. Paresi raccomanda che si cerchi in questo scorcio di tempo utile (cioè fino al 31 dicembre) la inscrizione degli elettori nelle liste.

Quanto prima, il Comitato direttivo procederà alla nomina del Comitato elettorale.

Si assicura — ed io spero fermamente che sia così — che l'avv. Cosma accetterà la presidenza della *Savoia*.

L'unione, la concordia di tutte le forze del partito liberale moderato; la consacrazione, direi quasi, di tutte le energie alla difesa dei nostri principii costituiscono, ormai, l'adempimento d'un obbligo imposto dall'onore della nostra bandiera, reclamato dalla *carità del natio loco*.

E l'avv. Cosma e gli altri egregi, che, con lui, hanno in mano le sorti dell' associazione e del partito, sentono troppo questa *carità* per rifiutare — in quest' ora grave e decisiva — il mandato di fiducia ad essi conferito.

Ed all' on. Colpi — che, nel degnissimo obbiettivo di giovare al partito ed a Padova, ha creduto di doversi ritirare dal comando, che a lui ed alla associazione procurò la compiacenza di segnalate vittorie — giunga, anche dalle colonne della *Gazzetta*, la schietta parola della gratitudine.

Corriere friulano

La crisi comunale a Udine

Leggendo i lunghi resoconti dei giornali di Udine sulla seduta di martedì al Consiglio Comunale (che per la ottima e truce *Patria del Friuli* è stata una *grossa battaglia*, con relative *cartuccie e fucilate*, tutte immagini nuove di zecca, come si vede) si capisce evidentemente, che là dentro nell'amministrazione crollata, il burattinaio era sempre il Girardini.

I suoi colleghi, compreso l'on. sindaco tacchino, dovevano star lì stecchiti e duri nelle sedie curuli (non se ne offendano gli assessori gerardiniani della parola *curuli*, che non è un'offesa) ad ascoltare il profeta, che del Municipio di Udine voleva fare la sua base elettorale, sempre a spese dei contribuenti bene inteso: dunque, *refezione scolastica*; *municipalizzazione dei pubblici servizi*, per mettere a posto gli agenti del partito; lavori pubblici, per accontentare altre clientele politiche, e via così. Insomma in sei mesi, o in un anno il *gran cuore* del Girardini, avrebbe compromesso il bilancio del Comune, ma egli si sarebbe assicurato solidamente il Collegio. Per ora però il Girardini è colle gambe all'aria; lui e i suoi, programma minimo compreso; e speriamo che ci restino un pezzo malgrado l'inclemenza della posizione!

Torino 20	
Rend. it. 5 0/0 100	02 1/2
» » 5 0/0 spezz	100 40
» » 3 0/0	62 00
» » 4 1/2 0/0	100 40
Az. Banca d'Italia	896 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	— —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	725 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med.Ad.Sic.abed	307 —
Med.camb.Franc.	107 22 1/2
» » Svizzera	106 75
» » Londra	27 23
» » Germania	132 30
Firenze 20	
Rend. ital. 5 0/0	100 10
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia a vista	107 27
Berlino a vista	132 30
Meridionali	721 —
Mediterraneo	539 50
Banca d'Italia	899 —
Berlino 20	
Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	231 40
Rend. it. contanti	92 40
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 1/2	97 —
Rendita turca 1 0/0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	98 50
Az. mer. (a term.)	132 20
id. medit. (a term.)	99 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 65
Londra 20	
Nuovi cons. 23/4 0/0	98 3/4
Rend. it. 5 0/0	91 3/4
id.sp.est.nuova	64 1/4
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	101 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 8/16

Parigi chiusura	19	20
R.fr.30/0ant.	— —	90 57
» 30/0perp.	99 37	99 42
» n.31/10/0	101 82	101 70
Rend.it.50/0	93 05	93 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25 37 1/2	25 37 50
Cons.23/4	98 5/8	98 3/4
Obb. lomb.	348 —	349 25
Camb.sulItal.	6 3/4	6 3/4
R.turc.(ser.D)	22 40	22 45
Banca Parigi	1070 —	1085 —
Tunis.nuove	485 50	488 75
Egiz.40/0(R.)	103 —	102 45
R.ung.40/0	99 20	99 30
» sp.est.40/0	65 20	65 75
Bancasc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	558 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	715 —	720 —
Azioni Suez	3500 —	3525 —
Lotti turchi	122 50	114 50
Ferr.mer.ter.	675 —	674 —
Russo 1891	86 50	86 40
Portog. 3 0/0	23 25	23 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4395 —	4385 —
Milano 20		
Rend. ital. cont.		100 10
Rendita fine		100 22 1/2
Ferrovie Meridionali		723 —
Ferrovie Mediterraneo		540 50
Navig. Gen. Ital.		533 —
RaffineriaZuccheri		489 —
Francia a vista		107 20
Londra avista		27 20
Berlino avista		132 20
Genova 20		
Rend. ital. 5 0/0		100 27 1/2
» » 4 1/2		109 60
Azioni Banca Ital.		898 —
Banca commerciale		— —
Credito mobil. ital.		— —
Ferrovie meridionali		722 —
Ferrovie mediterranee		539 —
Navigaz. Generale		530 —
Banca Generale		— —
Raffineria Zuccheri		436 —
Camb. vist. sc. Fr.		107 80
« sconto Lond.		27 22
« Germania		132 27 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— - marzo 93,76 - maggio 94.63 - agosto 93.48

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 98.22 — pel 11 maggio 98.49 — pel agosto 97.17.

Nuova York 19 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75.1/2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.04 C. — id. decemb. 7.28

Havre 19 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000.- Mercato sost. — pel corr. F. 37.75 — due mesi dopo F. 38,25 — 4 mesi 38.75 — 3 mesi 39.75

Londra 19 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta

Carichi flottanti - frumenti senza affari

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 19 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 — — id. su Parigi D. 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 — raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 166 Cotone Middling C. 7,1/2 - id. a New Orleans C. 7.3/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.12 — 3 mesi dopo corr. C. 7.23 - 4 mesi C. 7.28 - 7 mesi C. 7.33 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 45.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 27,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 75.5/8 — dicbre 72.5/8 - gennaio inquot. - marzo 75.3/8 - maggio 75.3/8 — Granone disponibile D. 40.1/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13/16 — idem pel corrente C. 5,85 — idem mese prossimo C. 5,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.90 — idem 3 mesi 5,95 — idem 4 mesi 6,— — idem 6 mesi 6,10 — idem 8 mesi 6,20 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24,10 — Prossimo 24.80 — A 4 mesi primi 24.90 — A 4 mesi da marzo 25.40.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,75 — Prossimo 37,— — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 28.37 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi primi 29.— — A 4 mesi da marzo 29,50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 18,75 prossimo 18.90 — A 4 mesi primi 19,10 — A 8 mesi da marzo 19.40.

Anversa 20 — **Frumenti** — Mercato camo — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 20 — **Petrolio raffinato** — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — **Frumenti** — Arrivi della giornata quintali 18790 — Vendite della giornata quintali —.— consegnare quintali —.—

Affari nulli.

Mercati

GRANI

Rovigo 19 — I venditori avanzarono pretese maggiori tanto nei frumenti che nei frumentoni.

I prezzi furono fermi con vendita più facile.

Frumento fino Polesine da L. 23.90 a 24.— — id. buono merc. da 23.50 a 23.65 — id. basso da 23.25 a 23.40 — Frumentone Pignolo da 13.50 a 14.— id. giall. friulotto da 13.25 a 13.50 — id. agostano da 12.75 a 13.10 Avena da 17.25 a 17.50.

Tutto primo costo.

Treviso 6 — Frumento mercantile da L. 23,— a —,— nostrano da 23.50 a 23.75 — Semina Piave da 24,— a —,— — Granoturco nost. da —,— a —,— — idem nuovo da 14—, a —,— idem Bianco da 14, — a —,— — giallone e pignolo, da 14.50 a 14,75 — pignoletto da —,— a —.— — estero da —,— a —,— — Avena da —,— a 18 — — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23,50 — Riso fiorettone da 41,— a 42,— — idem fino da 33,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale vitelli idem L. 90, — — Maiali a peso morto a 95.—.

SETE

Lione 19 — Trans. seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 19		B 35		B 54	Cg.	4050
Trame	B 4		B 89		B 43	Cg.	2924
Greggie	B 44		B 83		B 127	Cg.	9770
Pesate	B 4		B 220		B 224	Cg.	11589
Totali	B 71		B 377		B 448	Cg.	28333

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Besesti Camillo, oli e saponi, Milano — Broglia Antonio, Magenta, ombrelli, Milano — Brunetta Italo Giuseppe, Napoli — Corradi Maria, sartoria, Milano — Corti Enrico, Cicognola Sabbioncello, prestino, Lecco — Fierani Luigi, Cattolica, cuoi, Forlì — Francesi Giovanna, pizzicheria, Roma — Gisolfi Orsola, coloniali, Napoli — Morandi Achille, raffineria pellami, Milano — Tibiletti Serafino, pellami e tomaie, Milano — Vitale Carmelo, tessuti, Catania.

Moratorie

Caserta Gennaro, tessuti, Napoli — Tafuri Angelo, prodotti chimici, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Astarita Salvatore, tessuti, Napoli — Giorsini Giuseppe, Pauti, Torino — Monti Epaminonda, stoffe, Mantova — Acetesdo Carmine, tessuti, S. M. Capua V. — Rossi Achille, tessuti, Ferrara.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap Pallich, con merci all'Agenzia Commerciale — da New Orleans vap. aust. « Tergeste » cap. Suttora con merci a N. Cavinato — da New York vap. ingl. « Peconic » cap Millo con merci a N. Cavinato.

Arrivati il 16 da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Aruao con merci alla N. G. I.

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano », cap. Scarpa con merci — per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich, con merci — per Ergasteria vap. ell. « Poseidon » cap. Ferendinos, vuoto.

Arrivati il 18 da Trapani brig. it. « Nicolò » cap. Vianello, all'ordine — da New-Orleans vap. aust. « Gottfried Scheaker » cap. Pavanich con merci a Cavinato — da Larnaca sch. it. « Azzardo » cap. Ghezzo, con carrubbe all' ordine — da Gallipoli gal. aust. « Pasidon » cap. Zusich, con vino all'ordine.

Arrivati il 19 da Girgenti sch. it. « Roma » cap. Ballarin con zolfo all'ordine — da Cotrone sch. it. « Fortunato B. » cap. Ballarin con zolfo all'ordine — da Cotrone sch. it. « Insonne », cap. Sponga con zolfo all'ordine — da Catania vap. it. « Riposto » cap. Costanzo con merci all'ordine — da Bari vap. it. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Talampiel con merci al Lloyd aust.-ung.

Concorsi

E' aperto il concorso per l' ammissione di 100 alunni agli impiegati di seconda categoria nell' amministrazione di pubblica sicurezza. Le domande devono essere dirette al ministero dell' interno per mezzo della Prefettura di Venezia non più tardi del 31 dicembre (F. P. N. 52 di Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.55	Caile 29.—
	Slender		» 25.55	» 28.—
	Adriatic		» 24.15	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio governativo [illegible] l'aggio per pagamento in oro [illegible] Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo

Cose che accadono a Vittorio

Ci scrivono da Vittorio, 18 dicembre:

Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale, un consigliere, dopo quattro parolette d'occasione ha fatto la proposta di mandare un telegramma di congratulazione per la vittoria del partito democratico nelle elezioni amministrative di Milano.

Manco a dirlo tutti hanno approvato, eccetto uno che ha dichiarato di non associarsi al voto. E fu il nob. Luigi Lucchesch quello che ha osato di dichiararsi in tale modo moderato e monarchico.

Ma la nota esilerante è stata la franchezza della votazione!

Coloro che hanno alzato la mano senza reticenze sono stati i meno: chi ha alzato un dito, chi due e chi tre a seconda del loro coraggio, chi il braccio aveva teso a metà, chi a due terzi ed i più lo alzavano piano piano per aver il tempo, guardando in giro in fretta, di vedere che cosa facevano gli altri e poter nel caso cambiare idea politica.

Insomma è stato uno spettacolo altrettanto buffo quanto pietoso.

Quanta spontaneità in quel voto e quanta indipendenza di carattere. Io ci scometto che quello che ha votato contro potrebbe passare in confronto a tanti altri per un giacobino pericoloso.

E dire poi che gran parte di questi caratteroni democraticissimi appartengono a quelle stesse persone che nelle elezioni politiche danno il voto e fanno propaganda per il deputato moderato. Non cerchiamo di tirarne le naturali deduzioni.

(*) Vittorio che è una cittadina, non priva certo di persone intelligenti e serie, che potrebbero mantenersi fieramente indipendenti, subisce da qualche anno l'influenza di una delle più grosse canaglie, che respirano sotto il nostro cielo! Parerà impossibile, ma è così! Non c'è alcuno a Vittorio che non disistimi quell'ornamento da galera; eppure per amore di quieto vivere i consiglieri di Vittorio obbediscono alla influenza esteriore, votano e passano via!

Un po' di amor proprio, buon Dio, se non c'è sangue! Ecco quello che auguriamo ai consiglieri comunali di Vittorio.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La moglie Filomena Salvadego Molin nata Tozzi dal Mistro, le figlie Ghita Bonaini Salvadego Molin, Alba Bettoni Cazzago Salvadego Molin, il fratello Giuseppe Salvadego Molin, la sorella Maria Frigerio Salvadego Molin, i generi Riccardo Bonaini e Federico Bettoni Cazzago, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti, partecipano coll' animo straziato per l' immensa sciagura che li ha colpiti, la morte del loro amatissimo

Alessandro Salvadego Molin

spirato oggi alle ore 0.20 munito dei conforti religiosi.

Brescia, 19 Dicembre 1899.

Non si mandano speciali partecipazioni per espresso desiderio del defunto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*

Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ASTA VOLONTARIA

Nel giorno 15 gennaio 1900 seguirà in Valdagno presso il notaio Dr. Bartolomeo Bertoldi l'*asta volontaria* di un vasto fabbricato civile con adiacenze, acquedotto ed impianto di luce elettrica situato nelle vie Monache e Rio in Valdagno ai mappali numeri: 308-309-293-294-1223 di Decare 5,708 col Reddito Imponibile di L. 2017,20 diviso in 5 lotti.

Per visione di tipi ed altri schiarimenti rivolgersi al notaio suddetto Dr. Bertoldi.

I procuratori

G. B. Gajanigo — V. E. Marzotto.

LA GUERRA AL TRANSVAAL

Da Ladysmith....

Siamo fortunati e lieti di essere in grado di far parte ai nostri lettori di recenti notizie pervenuteci da Ladysmith. Questa città, quasi sconosciuta poche settimane fa, s' è resa celebre grazie alla vittoria d'un piccolo popolo che combatte per la propria indipendenza. Tutti gli sguardi sono oggi rivolti alle lontane contrade Sud-Africane e gli avvenimenti che si svolgono interessano al più alto grado il mondo intero.

E' bello lo spettacolo di codesta lotta tanto accanita; ma lascia un impressione di tristezza ove si consideri quante sofferenze quali rovine lascierà dietro di sè. Un altra lotta che, quella ha invece il pregio di non procurare che soddisfazioni e gioie e quella contro le malattie che opprimono la povera umanità. Son le malattie che è d' uopo combattere senza tregua e l' arma preziosa per vincere, conosciuta oggidì fino nelle più remote contrade dell' Africa, dell'America e dell'Australia sono le Pillole Pink, il più possente rigeneratore del sangue, che nel mondo intero seppe crearsi fama e lustro.

Un magistrato tenuto in alta considerazione nel paese, il signor W. A. C. Bester, giudice conciliatore à Fourleskraal presso Ladysmith (Natalia) s'era visto sotto l'influenza della malattia, tutte le sue facoltà affievolirsi. Più non poteva accudire alle sue alte funzioni colla lucidità di mente che lo distingueva, la sua salute ne era scossa ed il morale depresso.

Gli era d'uopo ritrovar le forze e rigenerare un sangue impoverito dalle malattie ed esausto dal lavoro. Gli eccessi provocano l' amenia o l' anemia a sua volta le più terribili malattie. La sua lettera vi dirà come seppe, ricuperando le forze morali, ritrovar la forza fisica esausta.

« Ho a quest'ora una cieca fiducia circa il valore delle Pillole Pink, che mi hanno ridato una salute compromessa già da tanto tempo. Io non potevo più camminare, le mie gambe erano enfiate, soffrivo di emorroidi, di mal di capo atroci, di vertigini al punto che più d' una volta caddi. La digestione era diventata di più in più difficile. Ero così sofferente che dovetti mettermi a letto e son persuaso che altri non dotati della mia robusta costituzione ne sarebbero morti. Dopo aver fatto uso di tre scatole di Pillole Pink, risentii un miglioramento sensibile, e continuando la cura per un certo lasso di tempo, perfettamente guarii. Da quel tempo, son già trascorsi molti mesi, e godo di una salute prospera, e posso disimpegnare senza fatica la delicata missione di giudice che m'è affidata ».

La debolezza morale sopraggiunta in seguito all'indebolimento del sangue è stata facilmente vinta dalle Pillole Pink, e tutte le malattie provocate dalla stessa causa, quali l' anemia, la clorosi, le febbri maligne. come pure i reumatismi, saranno efficacemente combattute col loro uso.

Vendita in tutte le farmacie e presso i rappresentanti generali per l'Italia, signori A. Merenda e C., Via S. Vicenzino 4, Milano. Lire 3.50 la scatola e Lire 17.50 le 6 scatole franco contro vaglia postale. Grossisti per l'Italia: Carlo Erba, Milano — Paganini Villani e C., Milano, Napoli, Bari. — A. Manzoni e C., Milano.

INGEGNERI COSTRUTTORI INDUSTRIALI

Il Monitore Tecnico, Milano, 12 Via S. Maria Fulcorina, spedisce numero di saggio dietro richiesta con biglietto visita.

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

ASMA ED AFFANNO

Ironchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta di Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Rivolgersi Avv. Armellini, Padova.

D'affittarsi Palazzo, ortaglia, metri quadrati di terreno 1200, rive d'approdo ai Tolentini. Vederlo e trattare in campo S. Stefano N. 2149.

Affittasi - vendesi Casino con Giardino a Venezia, Campo Tedeschi. Rivolgersi Favini San Giuliano.

Vendite

Bottiglie vuote Bordolesi e da litro si vendono a cent. 11 e 12 presso il Deposito Acque Minerali della Farmacia Zampironi, Venezia.

Da vendere un pianoforte usato, ma in perfetto stato, con corde incrociate, sommiere in ferro, della fabbrica Sponnagel. Per trattare rivolgersi ai Tolentini Ponte Caffaro N. 3535.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Agente sorvegliante, ottime referenze, ricercasi subito da primaria Ditta. Preferibile ex militare o giovane pensionato. Stipendio sessanta mensili. Indirizzare R M 12 fermo posta Venezia.

Pronto servizio trovano due abili muratori ammogliati, emolumento 90 lire mensili, scrivere e spedire attestati molino a vapore G. Zerbo Dignano Istria.

Pratico contabile, attualmente presso importante azienda, per interessi famigliari desiderando traslocarsi Venezia o città vicina, vi cerca impiego presso azienda industriale, commerciale, od a preferenza economica. Ottime referenze. Fermo posta Venezia C. B. 76.

Da Casa importante cercasi per Venezia Esattori con stipendio e provvigione. Cauzione L. 200 e garante. Referenze primo ordine e fedine penali. Scrivere T 5336 P. Haasenstein e Vogler Venezia.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 1957.

Diversi

Flamma Bacio tuo scritto ricevuto ieri. Fra due giorni risponderò. Abbracci.

Bubu — Ricevuto. Desidero io pure Valentina bene subito. Tranquillizzati. Se non potrò parlarti, ti vedrò, ciò mi compenserà. Tante care.

G .... Le dimostrazioni eloquenti, affettuose m'intenerirono quanto non ti so dire. Sto male, sempre peggio; se tu potessi soffrirne l'ennesima parte, sarebbe per me insuperabile conforto. Non dimenticarmi, sono geloso di lui, di tutti. Scrivimi. Costà non sonvi dubbie partenze di te con simpatia. **R.....**

Mughetto Ricevuta lettera.

Haasenstein e Vogler.

Cioccolata e Cacao

della **Premiata Fabbrica a vapore di Angelo Valerio in Trieste.**

Rivolgersi per commissioni ad Angelo Valerio unico rappresentante per l'Italia, S. Canciano Campiello Crosetta 5527, Venezia.

L'orologio è il miglior regalo di utilità e durata

NEL GRANDE MAGAZZINO

OROLOGERIE SALVADORI

Venezia - S. Salvatore

Novità per Regali

Orologi da tasca dal più modesto al più ricco.

Catene e ciondoli, oro, argento e niello, ecc. Orologi con e senza sveglia delle forme le più recenti di fantasia. Orologi con custodia in bronzo, cristallo, ricchi da gabinetto e da viaggio, con astuccio in pelle. Orologi e candelabri in bronzo ed altri metalli. Orologi da parete in vetro, metallo, ed in varie qualità di legni; regolatori ed altre sorta.

Un assortimento di strasse di Parigi da confondere con le pietre preziose, e queste sono montate stupendamente in oro fino sopra puntasciali, anelli, boccole, spille.

Altri articoli in bisutteria tutta novità per regali.

Tutti gli oggetti sono segnati a prezzi tanto convenienti da invogliare i compratori; di più per estrema concorrenza si concede un abbuono secondo l'entità dell'acquisto.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 15 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

Insuperabile per la **Cura della pelle** è il vero

SAPONE al LATTE di GIGLIO

fatto coi migliori ingredienti e con ogni cura. Secondo certificati ufficiali esso non contiene sostanze nocive alla pelle come molti altri saponi a buon mercato. Numerosi certificati attestano la sua azione benefica che rende bella la carnagione. Provandolo ognuno potrà convincersi della sua bontà. Si vende a L. 1 presso i farmacisti, droghieri e profumieri.

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA CONTRO le

TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA E **MALATTIE DI PETTO IN GENERE**

secondo l'unanime giudizio dei Medici, è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE** DI

CREOSOTINA

DOMPÉ E ADAMI

perchè di gran lunga superiore a tutti gli indigesti preparati di catrame.

Flacone di 60 Pillole L. 2 *presso tutte le Farmacie* e dai preparatori

DOMPÉ e ADAMI, Milano

Via Monte Napoleone, 23

Gratis - Guida della Salute.

RICCIOLINA

arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai F.lli Rizzi di Firenze è **la migliore di quante ve ne sono in commercio.** L'immenso successo ottenuto **da ben sei anni** è una garanzia del suo mirabile effetto. **Basta bagnare il pettine, passarlo nei capelli perchè questi** restino splendidamente arricciati, restandovi tali **per una settimana.** — Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio **con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.** Si vende in bottiglie da L. **1.50** e **2.50**

Inviare commissioni e vaglia alla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA** — Venezia

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Fresch, Milano — Casellario 124.

Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

LE MIGLIORI TINTURE

MIXTURE BROUX, istantanea

EAU BROUX, progressiva

EAU VENITIENNE

EXTRAIT de HENNÉ

Medaglie d'oro

A. BROUX - Parigi

10, Rue Saint Florentin

Unico depositario pel Veneto: **Vattovaz Bergamo,** Merceria, Ponte Baretteri, 721, **Venezia.**

SOLO L'ACQUA

CHININA MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i

CAPELLI E LA BARBA

MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE e C.

PRIMA DELLA CURA — Via Torino, 12 — MILANO — Via Torino, 12 — DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5.—** e L. **8.50**. Trovasi da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno. All'ingrosso presso i signori Paganini, Villani e C., Milano, Napoli, Bari; A. Manzoni e C. Milano, Roma, Genova — G. Hermann, Milano — Zini, Cortesi e Berni, droghe e medicinali. C. Ponti e Ambrosini. — Deposito generale da **A. Migone e C.** Via Torino, N. 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80. La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 2 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega, e Carlo Barera Merceria S. Salvatore, 4627.

Von den Deutschen im Auslande

bevorzugt:

Berliner Tageblatt

und Handelszeitung

mit seinen 5 werthvollen Separat-Beiblättern:

"Der Zeitgeist" feuilletonistisches Montagsblatt — "ULK" farbig illustrirte Witzblatt — "Technische Rundschau" illustrirte Fachzeitschrift

"Deutsche Lesehalle" illustrirte Sonntagsbeilage — "Haus Hof Garten" illustrirte Wochenbeilage

Abonementspreis für alle 6 Blätter zusammen bei allen Postämtern 9 Fr. 3 cs pro Quartal.

La specialità del giorno è **la PETROLINA**

a base di petrolio inodoro soavemente profumato per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta. L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare. Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. La **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno sventuratamente perduti i capelli. — Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.** Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *S. Salvatore*, **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. (*Sconto ai rivenditori*).

Detta Profumeria vende anche il Rinomato Dentifricio **ODOL**

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

MARCA DI FABBRICA

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Acqua minerale naturale **Hunyadi János**

"L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle sue prerogative. Diffidare delle contraffazioni. *Esigere l'etichetta col nome*

"Andreas Saxlehner."

185000 Registratori di Cassa "National"

funzionano presso altrettanti **Negozianti** al D... gl o, per loro garanzia e quella dei propri clienti.

Voi avete negozio!

Noi vi possiamo fornire un Sistema pratico e solido, cioè quello del:

Registratore di Cassa "National"

Favoriteci il vostro indirizzo.

Abbiamo Registratori di Cassa "National" da 125 a 1850 lire.

Solo i Registratori di Cassa "National" possono darvi un'esatto resoconto delle vendite a contanti di quelle a credito, acconti, pagamenti, cambi eventuali di moneta.

Per schiarimenti rivolgersi esclusivamente alla

National Cash Register Co, Ltd. 9 Via Dante, Milano

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
and	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
80,20	53,45	26,75	» Corfù		
150,—	100,—	50,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
179,40	119,60	59,80	» Smirne		
183,60	122,40	61,20	» Salonicco		
247,50	165,—	82,50	» Odessa		
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			» »	Comm.le B	Giovedì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	[illegible]

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto, 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Anche pel nuovo anno 1900 l'Agenzia

Antonio Longega

S. Salvatore N. 4825, Venezia

assume

Abbonamenti Gratis

a qualunque giornale d'Italia, cioè senza alcun aumento dei prezzi, garantendone i doni promessi dalle singole amministrazioni.

L'Agenzia Longega.

PETROLIO profumato

Se i vostri capelli cadono

Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**

Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, *Via Berthollet, 14.* Flac. L. 3, franco di porto 3.80; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.

Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3.80

Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria

BERTINI & PARENZAN

CIOCCOLATA E CACAO

disgrassato solubile della

Premiata Fabbrica Nazionale a Vapore di

ANGELO VALERIO in **TRIESTE**

Rivolgersi per commissioni esclusivamente ad

Angelo Valerio

Venezia - *S. Canciano, Campiello Crosetta, 5527* - **Venezia**

unico rappresentante generale per l'Italia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — Rinvigorisce, *prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni.

Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze

Si vende nelle primarie farmacie

Non dimenticate

prima di fare acquisto di Seme Bachi di chiedere e consultare la Circolare 1900

DELLA RINOMATA DITTA BACOLOGICA

A. Cantonati - Badia Polesine

(razze gialle classiche e splendidi incroci chinesi)

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

Anno CLVII — 1899 · Venerdì 22 Dicembre · N. 352

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Cacotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

COME UN SOGNO POLITICO
può terminare nel gioco dell'oca

L'altra mattina mi sono svegliato di un umore più nero dell'inchiostro, più triste dell'itterizia e più bisbetico di un deputato all'indomani di un fiasco elettorale.

Stava appunto stropicciandomi gli occhi per dissipare le quisquilie notturne che mi annebbiavano quelli del corpo e della mente, quando il domestico venne ad aprirmi le imposte.

— A proposito, gli domandai a bruciapelo, hai sentito dir niente se è caduta o non è caduta? Restò lì a guardarmi petrificato con un viso impeperonito e con due occhi stravolti, come se gli avessi recitato un passo dell'Apocalisse.

— Dunque, ripresi con una stizza in crescendo, parlo italiano mi pare. E' caduta o non è caduta? — Scusi padrone, mi rispose balbettando, ma che io sappia non è caduto niente. — Tanto peggio, tanghero politico, replicai con un gesto tragico che avrebbe fatto rabbrividire un pollo fumante sullo spiedo, te ne accorgerai a suo tempo che cosa vuol dire che sia ancora in piedi.

Il povero diavolo se ne andò persuaso e convinto che la testa del suo padrone fosse andata a fare un viaggetto circolare in qualche paese lontano.

Fra parentesi; il mio domestico ha nome Celeste, è un uomo e io gli ho dato del diavolo. Come questi appellativi stiano insieme, non lo so, ma è regola generale che più se ne vogliono dire e meno se ne dicono di giuste. Cominciai intanto a vestirmi, ma già il sogno della notte me ne faceva fare una più stramba dell'altra.

Infilai nella gamba destra lo stivale sinistro e allora, seguendo l'istinto dei miei simili che si vendicano sui più deboli delle bestialità che commettono, scaraventai l'altro stivale sul muso del mio bellissimo cane, che veniva come il solito a farmi le sue feste mattutine e che se ne andò esso pure mortificato senza nemmeno guardarmi in cagnesco, come avrebbe fatto un uomo.

Scendendo le scale scommetto che, nella sua testa intelligente, egli andava facendo le più filosofiche considerazioni sulle diversità che correvano fra il padrone uomo ed il cane bestia, o meglio ancora sulla causa recondita per cui lo stivale di un essere che ragiona veniva tirato sul naso di un essere irragionevole senza nessuna ragione. Poco dopo venne la donna di servizio a portarmi il caffè. Naturalmente lo trovai pessimo; una bibita più tossicante non l'aveva mai assaggiata; acqua calda sporca di carbone, che puzzava di bruciaticcio fatto appena per disgustare il palato e sconvolgere lo stomaco. Gridai perchè era amaro e quando vi fu aggiunto dello zucchero tempestai più forte perchè era divenuto uno sciroppo di giulebbe, un emetico mucilaginoso, una ribalderia premeditata per attentarmi la vita.

— Vieni adesso anche tu a dirmi che non è caduta, dissi brontolando alla disgraziata domestica; già, dal primo all'ultimo siete tutti congiurati, ma in casa mia, mi capisci, non intendo che nessuno si occupi di politica.

— Ma signore!... — Che signore o non signore, interruppi inviperito, la politica è una canagliata peggio ancora del tuo sciroppo di cassia. Sta un po' a vedere che tu vieni a difendermi le tariffe doganali brasiliane in grazia delle quali non si può nemmeno fidarsi di bere un caffè senza aver pronto un antidoto? E' proprio sulle tariffe doganali che vogliono tener alta la dignità nazionale; caspita! condizioni se ne potranno fare, si vedrà, si penserà, ma dedizioni guai al cielo. Eh! non si scherza con questi eroi della parola. Pazienza che un caporale e quattro gendarmi austriaci calpestino la bandiera italiana sul ponte di un naviglio italiano, queste son giuggiole che si mandano giù senza nemmeno sentirle, ma dedizione sulle tariffe brasiliane guai nemmeno a parlarne. L'Italia, te lo dico io, da sè sola non sa neanche fare il caffè.

La povera donna mi guardava riminchionita, perchè in complesso da tutta la mia catilinaria non aveva inteso altro se non che la mia testa era fuori di posto; ad ogni modo mi disse che aveva capito e se ne andò guardando dentro la caffettiera per scoprirvi quelle tariffe doganali che, a suo modo d'intendere, avevano mandata a male la bevanda.

Venne poi anche mia moglie ad augurarmi il buon giorno e a vedere cosa poteva rendermi così cattivo quella mattina.

— Cosa vuoi! le dissi, sul più bello che mi sognava ch'era caduta....

— Ma, caro mio, tranquillati, si affrettò a dirmi, metti pure il tuo cuore in pace che non è caduto nulla.

— Bravissima!, ripresi, sei anche tu della lega, non è vero? Mi dispiace, sai, mi dispiace proprio che dopo tanti anni vissuti d'amore e d'accordo tu voglia ora guastarti con me, immischiandoti nella politica.

— Nella politica io? Ma sei matto! Con tutte le faccende di casa, alle quali devo attendere, ho ben altro pel capo che i tuoi grilli politici. Figurati, non so nemmeno chi comandi in Italia.

— Questo, soggiunsi con tutto il sussiego cattedratico di quelli che vorrebbero saperla lunga e che dipende dall'imbarazzo di saperla invece assai corta, questo non lo sanno neanche coloro che ci sono di mezzo, ed è appunto perciò, vedi, che se fosse veramente caduta....

— Ma di grazia si può sapere una buona volta, interruppe la mia buona moglie, che cosa è questa faccenda delle cadute che ti preoccupa tanto questa mattina?

⁂

Per rispondere a questa domanda conviene che riferisca la cosa anche ai lettori della *Gazzetta*. D'altra parte si tratta di una cosa che mi pare naturalissima. Mi era sognato che l'aula parlamentare aveva fatto un capitombolo prima che fosse avvenuto il trasporto.

Che sogno roseo, delizioso, iridescente! Immaginatevi un castello eretto colle carte da gioco sovrapposte, supponete che un soffio l'avesse travolto, e giù ch'era un piacere a vederlo sfasciarsi completamente com'è proprio delle costruzioni a cui mancano le fondamenta. Un colpo di scena semplice, ma di effetto sorprendente come lo spettacolo che chiude sempre le rappresentazioni delle marionette. Il curioso poi è che in mezzo a quel *crac* finale avrei giurato di aver sentito un respirone sonoro, profondo, emesso dai precordi di uno che d'improvviso si senta alleggerito di un peso enorme. Quell'uno era in forma di donna, alla quale per essere di pelle ed ossa non mancava che la carne ed era in mano d'oltre cinquecento medici che la curavano di mille malanni. A me pareva soltanto esausta dal digiuno.

Quanto ai deputati ch'erano sotto la baracca, non mi ricordo bene cosa ne sia avvenuto. Credo, anzi spero, che saranno scampati alla catastrofe e saranno ritornati felicemente chi qua, chi là alle loro case; a me bastava di non vederli più uniti. Perchè io l'ho a morte col Parlamento, ma non coi deputati; che anzi a trattarli uno per uno, come individui, li trovo tutti una buona pasta di gente, e mi offrono un campo fertilissimo per le mie riflessioni di psicopatologia, la quale è una dottrina che per guarire i matti ne aumenta il numero ogni giorno. Dico che i deputati sono come gli scolari, che a prenderli separatamente son tutti docili e quieti, ma messi insieme l'uno comincia a stuzzicare l'altro, si suggestionano a vicenda, così che i conigli si credono leoni e ruggono e belano come tanti ossessi, andando a gara a chi le dice più grosse e tonde.

Intendiamoci bene, tonde come un Q che è sempre vuoto nel mezzo. Pei deputati e per gli scolari il *viribus unitis* è quello che mi fa paura, è l'unione delle forze vocali per fare un baccano assordante, è un complesso di eccitamenti che porta a galla i fondi più limacciosi, è la somma di tante bestialità rettoriche, che dette una ad una invece che accendere produrrebbero per l'ambiente un effetto refrigerante. Nella confusione però le poche voci calme, assennate che vorrebbero dire qualche cosa di buono restano inavvertite. Nelle vie rumorose delle grandi metropoli fra il tramestio e il cicalecclo della gente sospinta dalla fretta degli affari, fra il vociare dei venditori ambulanti, fra il gridio dei monelli a cui non par vero di accrescere il frastuono, la sola voce che non s'intende è quella di un passeggero prudente che ci avverte della carrozza che sta per investirci.

⁂

Il suffragio allargato ha pervertito il Parlamento e il parlamentarismo ha corrotto il deputato. Questo in generale si fa eleggere come rappresentante della Nazione ma in fatto non rappresenta che sè stesso, non si occupa che della sua strada per giungere più presto alla sua meta e fa del chiasso per mettersi in evidenza. Siccome poi il chiasso lo sanno fare anche le teste di legno, così anche i minori satelliti si affannano a strepitare senza saperne il perchè ma solo per non esser da meno degli altri.

Il parlamentarismo segna la decadenza del Parlamento, come l'imperialismo degli ultimi tempi di Roma segnò il crollo della vera autorità imperiale: come allora, vedremo fra poco, i seggi messi all'incanto ed essere deliberati o alla potenza dell'oro o agli intrighi della scaltrezza.

Pur troppo anche adesso non mancano esempi per vedere quanto in basso siamo caduti.

E qui mi fermo nelle mie tristi riflessioni sebbene molto ci sarebbe da aggiungere.

Vedete quanto ho scritto per un sogno che mi pareva tanto incantevole quando venne a svegliarmi quel povero uomo del mio domestico al quale ho dato del tanghero politico e a portarmi il caffè quella disgraziata domestica alla quale ho data una lezione incompresa di tariffe doganali.

Non sarebbe meglio dormire sempre sulle cose politiche di questo mondo? Quanti disinganni si eviterebbero! Io per esempio che dormendo stava per gridare tombola completa, m'accorsi svegliandomi che come al gioco dell'oca si torna da capo.

C. S. Piero, dicembre 1899.

ARISTIDE TENTORI.

La riconvocazione del Senato
Pelloux e il Consiglio dei ministri
Colonie di relegazione

Ci telegrafano da *Roma 21 dicembre, sera*:

Il Senato intende di discutere le leggi approvate dalla Camera prima che questa si riconvochi. E' probabile quindi che a Palazzo Madama si riprendano le sedute al 17 del mese prossimo.

— Il presidente del Consiglio Pelloux convocò a palazzo Braschi per domani alle 4 pom. il Consiglio dei ministri. Oggi egli continuò a rimanere in casa per misura di precauzione.

Il ministro Visconti Venosta presentò alla firma sovrana i decreti riguardanti il ministro degli interni.

— Pelloux incaricò il dep. Facheris di studiare l'istituzione di colonie di relegazione agricole ed industriali, previste dal progetto sui delinquenti e recidivi. Facheris accettò l'incarico che disimpegnerà gratuitamente.

L'esodo dei deputati
La situazione

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Montecitorio e Palazzo Madama sono questa sera deserti. Anche i ritardatari partono.

L'opposizione dopo aver detto le mille volte che il ministero era sul punto di cadere, lo lascia almeno per queste feste in piedi, non senza soggiungere che la caduta avverrà in febbraio, traendo occasione dal momentaneo dissenso fra Sonnino e Lacava. E' superfluo lo smentire queste voci, perchè la situazione continua tranquilla e invariata.

La Commiss. di statistica giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Oggi in assenza del relatore venne letta dal segretario della commissione di statistica giudiziaria, la prima parte della relazione dell'onor. Gianturco sul tema: « Discorsi inaugurali dei procuratori generali in rapporto alla statistica ed alle cause civili. »

Per la riforma
del Monte pensione dei maestri

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Il ministro Baccelli ha chiamato a far parte della commissione per studiare le riforme al Monte Pensioni dei maestri elementari, Fiorilli presidente, Castelli, Renda, Veniali, Corti, Cancellatti e Cavazzutti.

Notizie vaticane
Il Papa migliora — La cerimonia di domenica — Il calice d'oro.

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Il Papa ha oggi assistito alla predica dell'Avvento. Il Pontefice non mostrava alcuna sofferenza.

— Si cominciarono a distribuire i biglietti per la cerimonia di domenica — l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro.

In causa di tale funzione, il ricevimento del Collegio dei Cardinali per la presentazione degli augurii in occasione delle Feste natalizie fu rimandato.

— Molta folla si recò a vedere il bel calice d'oro, dono degli operai cattolici al S. Padre, esposto nelle sale del Circolo S. Gioachino.

Bollettino delle finanze e del Tesoro

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

Il *Bollettino delle finanze e del Tesoro* reca:

Lizier, ricevitore a Venezia, è collocato a riposo — Cavaglià, ricevitore in aspettativa, è richiamato in servizio a Venezia — Valle Rolando, ricevitore a Rovigo, è traslocato a Pesaro — Bo è nominato aiuto-agente delle imposte a Pordenone — Cavazzati idem a Castiglione delle Stiviere — Milan, agente a Venezia, è collocato a riposo — Bonzagnini, ingegnere a Treviso, è trasferito a Mantova — Copelli vicesegretario di ragioneria a Vicenza, è trasferito a Lucca — Bartolini idem viceversa.

Le nuove promozioni nell'esercito
Quanti saranno i promossi

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Questa mattina il Re ha firmato i decreti per le prossime promozioni. Eccone il prospetto numerico:

Da tenente-colonnello a colonnello di fanteria 13, d'artiglieria 2, distretti 1, commissariato 2 — Da maggiore a tenente-colonnello: stato maggiore 6, fanteria 19, cavalleria 6, artiglieria 4, distretti 1, commissariato 3, veterinarii 1 — Da capitano a maggiore: stato maggiore 1, carabinieri 4, fanteria 25, cavalleria 7, distretti 2, medici 1, commissariato 3, contabili 1 — Da tenente a capitano: carabinieri 8, fanteria 29, cavalleria 10, artiglieria 10, distretti 1, fortezze 1, medici 7, commissariato 3, contabili 5, veterinarii 1 — Da sottotenente a tenente: carabinieri 4, fanteria 94, cavalleria 14, artiglieria 4, genio 4, contabili 2, veterinarii 1.

Le nomine a sottotenente dei carabinieri ascendono al numero 8.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 21 dicembre, sera*:

Le tre navi della divisione dell'Estremo Oriente: *Carlo Alberto*, *Liguria* ed *Elba* visiteranno tra breve i porti cinesi aperti al commercio europeo ed una di esse visiterà anche il porto russo di Wladivostock.

I comandanti hanno la missione di raccogliere la maggior copia di dati e di informazioni che riflettano gli scambi commerciali e le industrie locali, allo scopo di completare la serie di ricerche iniziate per lo sviluppo dei nostri traffici in quelle regioni.

A questo proposito il contrammiraglio Grenet, a mezzo dell'*Etna*, che rimpatria, ha inviato in Italia un campionario di oggetti e prodotti cinesi, allo stato grezzo e manifatturati, il cui tenue costo permetterebbe un facile mercato in Italia.

Col 1 gennaio 1900 il medico di 2.a cl. Soricelli Leopoldo è destinato a prestar servizio alla difesa locale di Taranto in sostituzione del medico di 1.a cl. Caforio Francesco Paolo.

La r. nave *Lombardia* è partita da Cadice — la r. nave *Flavio Gioia* da Tauro Corfù — la r. nave *Chioggia* è giunta a Gallipoli — la r. nave *Colombo* è giunta nel porto di Belgrano — la r. nave *Curtatone* è partita da Livorno.

I medici capi di seconda classe Collagna e Massari sono stati trasferiti al secondo ed al terzo dipartimento, il medico capo Curcio è destinato all'ospedale di Taranto per rimpiazzare Massari nella carica di comandante del distaccamento infermieri.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel personale tecnico della direzione d'artiglieria e armamenti: Macchiavelli è promosso capo tecnico principale di prima classe, Cattaneo id. di seconda classe, Pittaluga è promosso capo tecnico principale di terza classe, Carbone è promosso capo tecnico di prima classe, De Cal Giuseppe id. id.

IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla *Gazzetta di Venezia* da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al **Corriere della domenica** *illustrato a colori*, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz **Quo Vadis**.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a *collier* e anche a tre *broches* o spilloni della ditta Pallotti.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

La guerra nell'Africa del Sud
Ancora della battaglia di Maggersfontein
Un armistizio nel Natal

Londra 21, ore 8 p. — La relazione del comandante dei boeri sulla battaglia di Maggersfontein, presso Modderriver, constata che gli inglesi dimostrarono un valore meraviglioso. Il corpo inglese circondato sul Kopje ebbe 18 morti e 43 feriti. Le perdite dei boeri furono insignificanti.

Le perdite totali degli inglesi sono valutate in 2000 uomini fra morti e feriti. I prigionieri riferiscono che il secondo reggimento Royal Highlanders fu annientato.

— Il *Daily Mail* ha da Chieveley 16 dicembre: Fu concluso un armistizio per seppellire i morti.

— Il *Daily News* ha da Capetown: I boeri si concentrano nel campo abbandonato dagli inglesi presso Stormberg.

Il governo del Canadà approvò l'invio nel Sud-Africa di un secondo contingente di 1050 uomini.

— Telegrafano da Laurenco Marquez 16 dicembre: Dispacci da Tuli annunziano che la colonna Plumer è penetrata nel Transvaal settentrionale fino a 50 miglia da Petersburg. Quindi rientrò a Tuli e Maklatsi.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi, 21 dic., sera*:

Nell'odierna seduta dall'Alta Corte i compagni di Guerin nel forte Chabrol, i vicini e i riforniitori di viveri confermano che Guerin tirò soltanto a polvere sugli agenti e raccomandò sempre calma ai suoi amici. Quindi i testi a discarico di Dubuc affermano che questi aveva opinioni repubblicane e socialiste.

Dichiarano poi che le leghe della gioventù realista e antisemita nei dipartimenti erano autonome e non ricevevano alcun ordine dalle leghe di Parigi.

Una dimostrazione di studenti

Ci telegrafano da *Parigi, 21 dicembre, sera*:

Alla scuola di diritto gli studenti improvvisarono stamane una dimostrazione per Deroulède accogliendo i professori con grida di *viva Deroulède, abbasso il Senato, abbasso la magistratura*.

La collisione
fra il « Perseo » e la « Meuse »
Sei italiani periti

Alicante 21, ore 10 a. — Si hanno questi ulteriori particolari sul piroscafo della N. G. I. *Perseo*, che ebbe ieri una collisione col piroscafo francese *Meuse*, colato a fondo. Il *Perseo* trasportava 19 passeggeri di prima classe, 17 di seconda, 262 di terza ed aveva 113 uomini di equipaggio.

Contrariamente a quanto dapprima si era annunciato, nella collisione, perirono 6 passeggeri italiani nonchè il fuochista, il cuoco ed il dispensiere. Per affezione cardiaca perì anche un passeggiero spagnuolo di Orfila.

CRONACA ESTERA

Il nuovo gabinetto in Austria
La convocazione delle Diete

Ci telegrafano da *Vienna 21 dicembre, sera*:

I giornali affermano, con riserva, che il nuovo ministero si comporrebbe probabilmente così: De Wittek, ministro delle ferrovie che assumerebbe la presidenza, conservando il suo portafoglio; Welsersheimb ministro della difesa nazionale e Stibral ministro del commercio conserverebbero il loro portafoglio; Chledowski ministro senza portafoglio rimarrebbe ministro della Galizia e verrebbero nominati Jorkasch Koch attualmente capo-sezione alle finanze a ministro delle finanze e Stummer capo sezione all'interno a ministro dell'interno. Parteciperebbero pure al nuovo gabinetto, Blumfeld capo sezione all'agricoltura, Bernt capo sezione all'istruzione, Schrott capo sezione alla giustizia.

La *Neue Freie Presse* annunzia che le Diete austriache sono convocate per il 29 dicembre.

Notizie varie

Marsiglia 21, ore 8 p. — E' giunto ieri Mahmud pascià, cognato del Sultano. Egli ha seco due figli.

Londra 21, ore 10 p. — Il *Globe* dice che la Regina Vittoria non si recherà probabilmente nel Continente nella primavera prossima.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA ITALIANA

All'Associazione della Stampa
L'elezione del Presidente

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic. sera*:

Stasera l'*Associazione della Stampa* elegge il presidente e rinnova le cariche sociali. I candidati alla presidenza sono il senatore Roux e l'on. Luigi Luzzatti. La lotta è vivacissima, quale da tempo non si vide l'eguale. L'esito delle votazioni non si potrà conoscere che a tarda ora.

Lo stato dell'on. Bovio

Ci telegrafano da *Napoli, 21 dicembre, sera*:

Continua il miglioramento dell'on. Bovio.

Il cardinale De Prisco mandò a chiedere notizie dell'infermo. La cittadinanza unanime loda l'atto del prelato insigne.

Un caso di malattia sospetta

Ci telegrafano da *Livorno, 21 dicembre, sera*:

Il piroscafo *Umberto I* della N. G. I., proveniente da Alessandria, già ammesso alla libera pratica da Messina a Napoli, venne messo in osservazione essendosi ammalato un passeggiero durante il viaggio.

Il medico della Capitaneria non diagnosticò la malattia; la febbre è altissima.

Si sono prese misure precauzionali.

Crisi comunale a Messina

Ci telegrafano da *Messina, 21 dic., sera*:

Il Sindaco e la Giunta rassegnarono le dimissioni al prefetto, che con decreto odierno convocò il Consiglio per sabbato per procedere all'elezione della nuova Giunta.

Le dimissioni vennero provocate dall'ostruzionismo della minoranza.

Milano — Ci telegrafano 21 dicembre — *Le visite della Giunta radicale* — Oggi tre assessori fecero per la Giunta le visite di prammatica alle Autorità civili e militari. Non venne fatta la visita all'Arcivescovo.

Palermo — Ci telegrafano 21 dicembre, sera — *Le gesta della mafia* — Corre con insistenza la voce che venne trovata uccisa nella propria casa, stesa nuda ai piedi del letto, certa Giuseppa La Mantia, di 35 anni, donna di facili costumi. Aveva la testa staccata dal busto, il ventre orribilmente squarciato, il corpo tutto coperto di ferite.

L'assassinio devesi a vendetta mafiosa per avere ella, con propria dichiarazione, procurato la condanna di tre malfattori.

Roma — Ci telegrafano, 21 dicembre, sera — *L'orribile morte d'una madre* — Ieri una signora, certa Scipioni, sporgendosi dalla loggetta della propria abitazione, prese a tirare con forza una fune che reggeva della biancheria posta ad asciugare.

Improvvisamente la ringhiera della loggetta si staccò e la donna precipitò dall'altezza di 15 metri rimanendo morta sul colpo. La Scipioni era incinta. Accorse un dottore che la operò estraendo un bambino ancora vivente, il quale però poco dopo moriva.

L'autorità ha aperta un'inchiesta per accertare la responsabilità del luttuoso fatto.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 21 dicembre — *Il ferimento d'un sindaco* — Certo Domenico Gerrisi feriva con un colpo di rivoltella il notaio Cavallaro, sindaco di Maropati, rendendosi poi latitante.

Lo stato del sindaco è gravissimo.

Un accensore e spegnitore automatico del gaz

Il nostro *Zuccaro* ci scrive da *Torino, 21*:

L'ingegnere torinese Croizat ha fatto un'altra notevole, utilissima invenzione, destinata a grande successo presso i Municipii. Ha inventato un apparecchio con cui i fanali a gaz non hanno più bisogno dei lampionari che li accendano e li spengano. E' un congegno con cui per la pressione che viene dal gaz qualche minuto prima della solita accensione determina l'apertura di un rubinetto e la gran fiamma si accende ad una piccola invisibile fiamma che resta costantemente accesa. E così quando cessa la pressione il rubinetto si chiude e la fiamma si spegne automaticamente. Il nostro Municipio prese in alta considerazione l'invenzione, che renderà grande economia al Comune, non occorrendo più i soliti lampionarii. L'invenzione è ora in esercizio presso due lampioni a gaz in via Gioberti e funziona egregiamente. L'ingegnere Croizat ha preso il brevetto per tutta Europa e le Americhe.

Scoperta di falsi monetari a Catania

Telegrafano da Catania 20:

In seguito ad un servizio disposto dal questore, e compiuto da funzionari di Questura, carabinieri e guardie di città, stanotte e stamane nella città e nei villaggi vicini si fecero parecchie perquisizioni in seguito alle quali si scoperse una fabbrica di monete false da lire una e due d'argento e per la falsificazione di monete inglesi e biglietti da lire 10.

Si sequestrarono ordegni, punzoni, acidi e lire ottocento di biglietti falsi, e molte monete d'argento falsificate. Il laboratorio era presso l'orefice Vincenzo Coppola.

Vennero arrestati tutti i fabbricatori, fra cui notasi certo Longo Argento, altra volta condannato a 10 anni di reclusione per lo stesso motivo. Il Longo Argento dentro la manica teneva nascosto un pacchetto di 80 biglietti da dieci lire portanti la serie 419, perfettamente eseguiti.

Nell'abitazione di un noto pregiudicato si sequestrarono cambiali per un valore complessivo di lire undicimila.

Pare trattisi d'una vasta associazione avente ramificazioni in Sicilia e a Malta.

Modena — *Il tentato suicidio di un giudice* — L'avvocato Felice Fogli[illegible] giudice colto e zelante al nostro Tribunale, colpito da alienazione mentale, tentò di suicidarsi, ferendosi alla gola con un rasoio.

Sarà ricoverato al manicomio.

Piacenza — *Ventiquattro ore sotto la neve* — Il veterinario di Bettola, Pietro Moro, mentre recavasi a Leggio per curare una vacca malata, fu sorpreso dalla bufera e cadde a terra per il freddo intensissimo, nè potè più rialzarsi.

Raccolto 24 ore dopo, fu portato ancora vivo in una casa vicina e non si dispera di salvarlo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 21 — E' giunto il piroscafo *Regina Margherita*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per la rinnovazione
del trattato di commercio italo-greco

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, sera*:

Alla Consulta si riunirono i ministri Visconti Venosta e Salandra e l'inviato di Grecia Rangabè, allo scopo di trovare un terreno di conciliazione per la rinnovazione del trattato di commercio italo-greco. I vini sono sempre l'ostacolo maggiore all'accordo, che diventa sempre più improbabile.

Lo sconto alla Banca di Francia

Parigi 21, ore 6 p. — La Banca di Francia ha elevato il tasso dello sconto dal 3 e mezzo al 4 e mezzo per cento.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22 dicembre: S. Demetrio
Sabato 23 dicembre: S. Sabina.
Il sole leva alle 7.51 *tramonta alle* 4.29

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE
Seduta di ieri

Sono presenti 47 consiglieri:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Bianchini, Boldù, Bombardella, Bordiga, Cadel, Caroncini, Castelli, Ceresa, Cerutti, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Foscari, Franchi, Fumiani, Gastaldis, Grimani, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Orsi, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Sailer, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiej, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

Hanno giustificata l'assenza i signori: **Gosetti, Manzato e Ricco.**

Il *Sindaco* apre la seduta leggendo una lettera di ringraziamento del con. Manzato per le condoglianze ieri l'altro inviategli dal Consiglio.

Per la Marciana

Prima di passare al Bilancio, il *Sindaco* dà notizia che le trattative per il trasporto della biblioteca sono completamente approdate mercè, specialmente, la cooperazione del senatore Lampertico e dei deputati di Venezia, e accerta che la spesa sarà ridotta a 270 mila lire.

Un ospizio per i cronici

Si riprende la discussione del Bilancio 1900 e *Tagliapietra* svolge la sua interrogazione « intorno alle presenti condizioni ed ai divisamenti dell'opera pia G. B. Giustinian per la istituzione del ricovero di malati cronici ed intorno anche al legato disposto allo scopo stesso dal defunto co. M. G. Balbi Valier ».

Piuttosto che un'interrogazione, il cons. Tagliapietra svolge un vero e proprio progetto compilato dalla commissione per la sostanza Giustinian che tenderebbe a sollevare l'ospedale dai cronici che ora è costretto a ricoverare, erigendo una casa speciale per essi, dove il trattamento in confronto di quello loro fatto all'ospedale, verrebbe a costare assai meno.

L'intento sarebbe raggiunto col conglobare la sostanza Giustinian al lascito Valier, con un fondo di 75 mila lire costituite dall'accumulamento degli interessi della sostanza Giustinian e con un prestito che verrebbe chiesto al Comune di L. 225 mila senza diritto d'interesse, ammortizzabile in 30 anni.

Dello stesso parere del cons. Tagliapietra sono pure il cons. *Caroncini* e il cons. *Bertolini*, il quale con buoni argomenti mostra che per il bene dell'Ospitale, del Ricovero di mendicità e di altre istituzioni, è necessario ridurre in istituto specifico a sè, le forme di degenza cronica comprese oggi dannosamente da quegli enti.

Prende la parola intorno al progetto, a cui non sembra del tutto favorevole, il cons. *Radaelli*, e quindi il *Sindaco* spiega come altre volte ebbe ad occuparsi del progetto; riconosce lo sgravio di cui avvantaggerebbe il Comune non ostante il versamento delle 225 mila lire, e dà assicurazioni che la Giunta presto prenderà una risoluzione in argomento.

Dopo qualche giusta osservazione del cons. Cerutti si procede oltre nell'esame del Bilancio.

Per i barcaiuoli

Alla categoria 67ª del 2.o Capo, *Molmenti* e *Dal Zotto* domanderebbero la costituzione di una cassa di previdenza a beneficio dei barcaiuoli coi fondi attualmente impostati per taluni servizi; ma il *Sindaco* risponde che per quest'anno non è possibile introdurre questa innovazione, che però formerà oggetto di suoi studi.

Foscari raccomanda che si eserciti maggiore sorveglianza sulle gondole e sui gondolieri circa la pulizia.

La fognatura

Ed eccoci ad un altro argomento, quello della fognatura, su cui dà schiarimenti l'assessore *Sorger* dietro domanda del cons. *Cerutti*.

Il problema, dice l'assessore, sta per avere una soluzione razionale. Si sono introdotte notevoli migliorie nei collettori e nei fognoni, e presentemente il dott. Bassi dell'ufficio sanitario e l'ing. Corti dell'ufficio tecnico stanno studiando un raccordamento tra il sistema di fognatura privata con quello di fognatura generale.

Per i cancellieri dei conciliatori

Bombardella chiede alla Giunta se non sia il caso di provvedere in sede di Bilancio al miglioramento degli stipendi percepiti dai cancellieri dei giudici conciliatori di cui lo stipendio può essere suscettibile di qualche aumento anche pel fatto che è difficile che essi possano aspirare a posti meglio retribuiti nella amministrazione del Comune.

Il *Sindaco* promette di far oggetto di studio tali

osservazioni non trovando per ora maturo l'argomento per una deliberazione immediata.

A proposito del Macello, *Cerutti*, con felice rilievo, mostra con le cifre alla mano l'inesattezza del consigliere Bordiga che ieri pretendeva dimostrare l'impoverimento di Venezia dalla quantità delle carni macellate, quest'anno in diminuzione; ora le cifre provano precisamente l'opposto.

Lo sventramento

Il cons. *Molmenti* solleva una discussione che si protrae parecchio. A proposito dei lavori del risanamento della città, trova modo di scagliarsi contro l'allargamento della Calle San Gallo e Ponte della *Piavola* che egli trova uno dei maggiori sconci edilizi di Venezia. Quanto al risanamento esorta la Giunta ad opporsi a quelli che vorrebbero adottare per Venezia lo stesso sistema di risanamento delle altre città.

Parlano *Tagliapietra*, *Cadel*, *Bordiga* e *Sorger* che spiega a qual punto sono le cose e come i risultati fin qui ottenuti con l'erezione di nuove case siano inferiori all'aspettativa.

Per la futura Esposizione

Si conviene di impostare nelle partite di giro la somma di L. 50,000 mila per la prossima Esposizione Internazionale d'Arte; però il cons. *Foscari* fa le sue riserve.

Per gli Asili Infantili

Dopo che il cons. *Tecchio* ha richiamato l'attenzione sulla minacciata soppressione del corpo dei pompieri dell'Arsenale, si giunge alla questione degli Asili Infantili.

Orsi presenta un ordine del giorno, accettato dal Sindaco, secondo il quale il Consiglio Comunale, conscio della necessità di dare maggiore sviluppo agli Asili, esorta la Giunta a studiare se sia il caso di avocare a sè gli Asili, e le raccomanda di portare al consiglio il risultato dei suoi studi per la prossima sessione primaverile. I consiglieri *Bombardella*, *Marcello*, *Gastaldis* ed altri parlano in senso opposto, osservando che se si tratta d'una semplice esortazione bastano le assicurazioni date dal sindaco che affretterà gli studi in argomento, mentre se gli si vuol attribuire altro significato, allora è da rigettarsi per lasciar impregiudicata la questione. I consiglieri della minoranza, che al contrario delle dichiarazioni fatte ieri dal con. *Bordiga*, aprono fuochi di fila ad ogni momento, sostengono a spada tratta la proposta Orsi. Ma il consiglio si mostra d'avviso diverso, perchè la respinge con 21 voti, contro 16 favorevoli.

« O. P. Combi » e « Patronato pro Schola »

Eccoci ad altra quistione circa il patronato *Pro Schola*, suscitata dalla minoranza. E' il cons. *Orsi* che domanda anche per quest'anno un sussidio a favore di detto patronato. Il *Sindaco* accoglie la domanda e fissa la somma in L. 1500.

Varii oratori, però, come *Cerutti*, *Bertolini*, *Baldin* pur accettando l'impostazione si augurano che sia questo l'ultimo anno che ciò si verifica, ed essendo l'O. P. Combi e la *Pro Schola* due istituzioni cogli stessi intenti, esprimono il desiderio che quest'ultima abbia a fondersi colla prima.

I consiglieri *Orsi* e *Tecchio* ammettono la possibilità d'una eventuale fusione ma non accettano che si abbia quasi ad imporla, tanto più, aggiunge *Tecchio*, che la *Pro Schola* non ha solo l'intento di fornire la refezione.

Il cons. *Cerutti* coglie subito la palla al balzo per domandare *quali siano questi altri scopi*. Interviene il *Sindaco*, rilevando che la *Pro Schola* si prefigge anche di fornire di vestiti gli alunni poveri.

Però non tutti i consiglieri si tengono soddisfatti da questa spiegazione, e il cons. *Baldin* presenta invero un ordine del giorno in cui il Consiglio dichiara di concedere ancora per quest'anno un sussidio e si ripromette che la fusione delle due istituzioni sia presto un fatto compiuto. Dai banchi della minoranza si propone la scissione dell'ordine del giorno nelle due parti, la prima delle quali è approvata quasi all'unanimità, mentre la seconda, circa la fusione, non è accolta dagli 8 consiglieri della minoranza.

Prima che si sciolga l'adunanza, l'assessore alla pubblica istruzione annuncia che è allo studio la quistione dei ricreatori festivi.

Domani, 22, continuerà la discussione del bilancio, che oggi durò fino alle 6,20.

LA MOSTRA DEI NEGOZII

Il desiderio di far piacere al prossimo

La ragione prima della esposizione nelle vetrine dei fornitori ha la propria base nel desiderio tutt'affatto cristiano e natalizio di procurare agli altri quel piacere che consentono le nostre condizioni finanziarie, e le relazioni più o meno ampie ed amichevoli che le nostre tasche hanno con gli oggetti esposti.

Ed ecco come i negozianti, che dietro le vetrine presentano al pubblico le faccie pronte più del solito agli amabili sorrisi, aiutando sè stessi, aiutano noi a compiere tante gradite attenzioni verso le persone che abbiamo più care.

Non si può dire che la giornata di ieri sia stata troppo propizia ai giocondi acquisti. La fiera andò in gran parte sciupata dalla neve accompagnata da un aria gelata. La gente non aveva troppa voglia di fermarsi dinanzi alle mostre, benchè dietro alle splendide invetriate scintillassero gemme preziose e fosse disposta con buon ordine e gusto fine ogni più attraente dovizia di regali e di doni.

Rifulgono nell'abbagliante luccichio delle gemme e delle perle le vetrine del Pallotti, del Missaglia, di Ziffer e Gelsomini sotto le Procuratie, del Mello a San Giuliano.

Pallotti ha un vero emporio di brillanti, perle, smeraldi, rubini, topazii, di argenterie squisite per fattura, di acconciature eleganti, di monili d'oro e d'argento, di leggiadre e non pesanti *catene* di Venezia che avvolgono in dolci nodi il collo delle signore belle, di braccialetti che ne cingono le braccia plastiche, di diademi che ne incoronano la fronte superba.

In quel negozio trovano il loro soddisfacimento il gran signore e l'operaio, la dama aristocratica e l'onesta donna del popolo — poichè il Pallotti pensa e crede che se tutte le borse non sono eguali, sono eguali tuttavia i cuori.

Vox populi, vox Dei.

Un altro tra i più antichi e più rinomati gioiellieri di Venezia è certamente il **Missaglia**.

Anche lì sono profusi tesori di gioie e di gemme e lì pure, accanto all'oggetto di lusso troviamo il piccolo regalo di poche lire, egualmente lavorato con eguale finitezza nel metallo prezioso. Anche lì al valore inestimabile si trovano accoppiate l'eleganza del concetto e del disegno e l'accuratezza della esecuzione.

Ziffer e Gelsomini hanno gran dovizie di perle e di gioie.

Son di topazio, son di rubino
Tutte le imagini del mio pensier

cantò un giorno il poeta nel suo brindisi; ed il verso m'è tornato alla mente ieri mattina dinanzi al bagliore fascinante delle gemme.

Risplendono ancora per argentei riflessi le argenterie che la Ditta vende ad ottimi prezzi, intendendo essa dedicarsi esclusivamente al commercio delle gioie!

Il **Mello** progredisce sempre sulla via della prosperità. Ha cominciato bene or son molti anni e continua a passi di gigante sul difficile cammino del progresso. Cammino che diventa lieto quando si giunge, come lui, alla meta vittoriosa.

Il pubblico gli vuol bene perchè lo stima e perchè sa di trovare nelle sue quattro vetrine quanto può occorrergli in fatto di gioielli e di oggetti d'oro e d'argento. La mostra, a sfondo, in velluto chiaro, sembra un tepido nido cosparso di gemme.

Se il valore della roba esposta è indiscutibile per grazia e per bontà dei materiali preziosi, il prezzo monetario è accessibile anche ai meno abbienti, perchè il Mello, oltre ad essere un artista, è pure il fabbricante della propria merce.

E veniamo — anche senza uscire da questa rubrica delle gioie — al negozio d'orologierie di **Giuseppe Salvadori**.

Forse che un buon orologio non è parimente un oggetto prezioso? Quella piccola macchina, portatile, elegante, che non pesa e non ingombra; che consuma così poco, non racchiude essa forse un piccolo tesoro di utilità, di esattezze, dall'uso rapidissimo? Sia d'oro o d'argento, di nichelio o d'acciaio brunito, di legno e di rame, nessuno può farne a meno ed il Salvadori, il più antico orologiaio di Venezia, ha saputo tenere dietro così bene ai progressi della sua industria che i suoi orologi e le sue pendole, i suoi gioielli e le sue catene sono una perfezione di bontà e di prezzo favorevole.

La Ditta Salvadori conta quarantatre anni di vita oneratissima.

A vestirci hanno pensato il Barbaro, i Bocconi, il Cappellin, i Caburlotto e Negrin, i Bagiletto, i Faseli, il Lessana, i Fasolato e Mazzega.

Pietro Barbaro ha vestiti confezionati alla foggia di un tagliatore abilissimo; ha stoffe italiane ed estere tra le prime fabbriche; possiede magazzini immensi e bene avviati nelle città principali del Veneto ed una clientela estesissima; la rapidità della esecuzione ed il numero dei clienti e dei lavoranti gli concedono il mezzo, onde fornire la merce presto ed a buon mercato, accontentando in tal modo i clienti ed ottenendo ad essi una riduzione di prezzo proveniente appunto dalla enorme affluenza del lavoro.

I fratelli Bagilotto posseggono varii negozi di lingerie, cravatte, calze, maglierie. La fortuna costante che ha accompagnato il loro lavoro costante e l'onestà nei prezzi è guarante del loro valore.

Le vetrine numerose dei Bagilotto risplendono di luce alla sera, mentre i locali sono frequentati giorno e notte dalla folla dei compratori.

Caburlotto e Negrin, due figli delle opere loro hanno piantato da poco un negozio con laboratorio di sartoria in via Mazzini.

Tanto le stoffe come le mostre attraggono, queste per la loro bellezza, le prime per la bontà loro.

Il lavoro da sarte è fine ed accurato; il personale numeroso; la posizione centrale e di somma importanza. Si eseguiscono pure, a richiesta, vestiti da signora, pei quali i proprietarii sperano di ampliare la loro fama già riconosciuta per l'inappuntabile esattezza dei lavori per uomo.

I **Fratelli Bocconi** sono innanzi tutto i... **fratelli Bocconi!**

I colossali depositi, le vetrine ammalianti, i negozi seducenti sparsi in ogni parte d'Italia non hanno bisogno delle mie laudi.

Là dentro ognuno può vestirsi da capo a piedi, adornare la propria casa, comperare (in una parola) quanto gli può occorrere.

Questa volta i Bocconi hanno dato una prova nuova del loro valore, mettendo in mostra innumerevoli giocattoli e bambole, vestite, quest'ultime da regine addirittura; perfezionati gli altri in modo mirabile.

La Ditta Fasolato e Mazzega in Via 22 Marzo è un fondaco immenso di tappeti, un deposito grandioso di stoffe per mobili, di *gobelins* (arazzi) splendidi, di specialità nel genere Liberty (disegno a fiori impresso sopra fondo chiaro), di tessuti, di ricami, biancherie, di damaschi e di brocatelli, di tessuti che rappresentano l'immaginazione ed il desiderio più squisito.

L'aver saputo riunire tanti generi diversi e tutti così delicati costituisce senza dubbio il merito di codesta Casa, il quale merita spiega la sua fortuna.

Il **Romanelli** in Merceria ci provvede di cravatte, camicie, colli e polsini, di maglierie diverse. Tutta roba a buon mercato.

Anche qui ripeterò che la qualità si congiunge alla quantità ed alle condizioni favorevolissime dell'acquisto.

Il **Lessana**, antico e meritamente conosciuto negoziante in pellicierie ha reso ancora più attraente il suo negozio fornendolo di quanto può servire a renderci beati, nonchè caldi..... in questa stagione benedetta dei pellicciai!

Avrei dovuto proseguire la rivista; ma colla bora che tagliava la faccia ho preferito rincasare.

A domani.

JOHN

Figuratevi nelle serate d'inverno, che si preparano lunghe, fredde e tormentose, quanto riuscirà gradita nelle famiglie la lettura di un libro morale e dilettoso come il *Quo Vadis*, il celebre romanzo dell'Epoca Romana di Enrico Sienkiewicz, illustrato artisticamente da Casa Treves. Pensate che questo libro che vi fa rivivere nella Roma gloriosa dei Cesari della sua vita quotidiana ha avuto la forza di raccogliere nello stesso coro di lodi il fervente cattolico e il libero pensatore.

Un milione di copie di tiratura e la sua traduzione in tutte le lingue, ecco la sintesi persuasiva del suo successo.

La *Gazzetta* lo dà *gratis* col *Corriere Illustrato a colori*; e crede che questo annuncio sia la più bella sorpresa dell'anno.

Inviare subito le cartoline-vaglia, per non perdere la prima puntata del supplemento, che esce a capo d'anno col *Corriere della Domenica*.

La nave-scuola argentina — Si annuncia il prossimo arrivo nel nostro porto della nave-scuola dell'Argentina *Sarmiento*.

La *Sarmiento* compie un viaggio di circumnavigazione, essendo partita un anno fa da Buenos-Ayres e il primo porto italiano che toccherà sarà Venezia. Certamente, gli ufficiali e gli allievi dello Stato, nel quale vive un così grande numero di italiani e col quale sono così importanti e complessi i nostri rapporti di interessi, di coltura e di sangue, avranno, fra noi, le più cordiali accoglienze.

La r. nave « Staffetta », dopo oltre un anno di permanenza nelle acque di Zanzibar fece ritorno ieri a mezzogiorno a Venezia. Sbarcate le polveri a S. Nicoletto, la r. nave si ormeggiò di fronte ai Pubblici Giardini, dove oggi o domani sarà passata la visita di fine campagna. Quindi passerà in disponibilità.

La fiera — La neve caduta l'altra sera e durante la notte e il freddo e il vento di ieri fecero sì che nel primo giorno della fiera i soliti espositori di merci mancassero nei campi S. Bartolomeo, S. Salvatore, S. Luca, Ponte Rialto, ecc. ecc.

Le tavole e le panche c'erano sì; ma in grandissima parte vuote.

Speriamo che il tempo si rimetta al buono.

Ancora il contrabbando del "Daniele Ernö,, — Due giornali cittadini, *L'Adriatico* e il *Gazzettino*, pubblicando ieri la relazione sul contrabbando di venti sacchi di zucchero, dal bordo del piroscafo austro-ungarico *Daniele Ernö*, vi misero in grossi caratteri, questo titolo: *Un granchio della Questura.*

Ora dobbiamo dire che il granchio c'è, ed è bello e grosso; ma non fu preso dalla finanza, bensì dai nostri confratelli.

Infatti la loro narrazione, quasi eguale, dettata evidentemente dalla stessa persona, contiene un mucchio di inesattezze.

Il fatto si svolse come abbiamo raccontato noi ieri, ed ora dai documenti, dalle confessioni, da tutto viene interamente confermato.

L'*Adriatico* dice che la Società di Navigazione Venezia-Fiume ha già protestato per l'*offesa morale* subita e che intende di essere risarcita *dei danni materiali patiti*.

L'*Adriatico* non ha pensato che la *moralità prima* è quella di non mancare ai doveri della ospitalità, e di non abusare di questa per danneggiare gli interessi dell'erario di uno Stato vicino.

Venendo al fatto si chiede perchè le guardie appostate non rilevarono subito il contrabbando e attesero la fine del getto dei sacchi nella barca. Quanto l'osservazione è speciosa, altrettanto è facile la risposta: quando si fanno tali operazioni di notte, sotto bordo, si attende che l'operazione sia completa, per poter misurare l'estensione dell'operazione stessa.

Si dice ancora dai male informati confratelli, che i passeggieri (circa una ventina) e le guardie di finanza, che erano a bordo, non si accorsero del contrabbando.

I due giornali ignoravano certo che i venti sacchi di zucchero furono, come abbiamo detto ieri, gettati nella barca dallo *sportello della stiva di prua*, sportello che rasentava quasi la barca, e che era impossibile tanto ai viaggiatori di tutte le classi quanto alla guardia di finanza, che stavano in coperta o sottocoperta, di vedere quanto si faceva a parecchi metri di distanza, sotto la prua del piroscafo in mare.

E' vero che la guardia di finanza fu arrestata; ma solo in via provvisoria e prima del risultato delle indagini fatte a bordo.

E' ridicolo poi accampare il lungo e lodevole servizio prestato dal *Daniele Ernö* e non è serio raccogliere, quasi come una minaccia, la notizia delle rimostranze che il Governo ungherese non mancherà di fare per codesta giusta, legittima e felice operazione della nostra finanza.

Come ieri abbiam detto, il contrabbando del *Daniele Ernö* è indiscutibile.

C'è la deposizione, *firmata* dal comandante del *Daniele Ernö*, il quale dichiara che il contrabbando è avvenuto (sia pure a sua insaputa e senza il suo concorso) nel piroscafo; e c'è la esplicita confessione dei due contrabbandieri arrestati.

Costoro, che in sulle prime avevano dichiarato di avere preso quei sacchi da un trabaccolo alla Marittima, finirono per ammettere di averli ricevuti dal personale di bordo del *Daniele Ernö*; soggiungendo che la prima dichiarazione l'avevano fatta nella speranza di salvarsi.

Gli arrestati sono due famosi contrabbandieri, uno dei quali poi (strano, ma vero) gondoliere *patentato* del Comune, di nome Giordano Sambo, d'anni 31, abitante in Corte Briani a S. Zaccaria 4466; l'altro è certo Pietro Scarpa di 54 anni, abitante a S. Gioachino a Castello, Corte dietro il Forner.

Come abbiamo detto, il piroscafo fu fatto partire ieri l'altro, alle due e mezzo del pomeriggio in seguito alla autorizzazione del cav. Danese, direttore di dogana e cioè subito dopo che egli ebbe esaurite tutte le pratiche relative al contrabbando e dopo le pratiche fatte dal raccomandatario dell'Impresa *Fiume-Venezia*.

L'incartamento relativo fu già inviato all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento.

— L'Impresa di navigazione *Fiume-Venezia* ci scrive per dichiarare che la « partenza del *Daniele Ernö* fu concessa senza richiesta, nè pagamento di veruna cauzione ».

Infatti ne la richiesta, nè tanto meno il versamento della cauzione erano necessari, essendo la regia Dogana garantita dal deposito cauzionale permanente, fatto dalla Impresa Fiume-Trieste, come dalle altre Compagnie stabili di navigazione.

— Sempre a proposito di questo fatto e degli affrettati commenti di due fogli cittadini (*Adriatico* e *Gazzettino*) ci scrivono:

Fanno tanto chiasso per l'incidente di Riva e poi stampano gli odierni articoli sul fatto del *Daniele Ernö*. Senza prove alla mano danno torto alla finanza che ha scoperto, con tanta fatica, un grosso contrabbando, cogliendo sul fatto merce e contrabbandieri.

E' da notarsi che mentre i piroscafi inglesi, per la moralità dei comandanti, non mettono a terra un'oncia di roba nascostamente, piroscafi d'altri paesi contrabbandano continuamente, specialmente, tabacco, con grave danno dell'erario.

Almeno avessero atteso l'esito della procedura per poi biasimare chi.... avrà torto.

Un progressista galantuomo

I funerali del suicida — Ieri ebbe luogo il trasporto da Chioggia al nostro cimitero di S. Michele, della salma del capitano Bayfield, comandante del piroscafo inglese *William Symington*.

La popolazione chioggiotta intervenne numerosa a rendere l'ultimo tributo alla salma del povero capitano, la cui miseranda fine fu da tutti compianta.

Prima della partenza, i capitani chioggiotti deposero sul feretro una splendida corona.

Al nostro cimitero, la salma fu ricevuta dal pastore inglese, dal console inglese De Zuccato, dal capitano Charles Stewart, rappresentante della *Associazione di salvataggio di Londra*, dal sig. Serena Guido, rappresentante dell'armatore, dal sig. Angelo Panfido e dai capitani comandanti dei piroscafi inglesi *Red Jacket*, *Roda* e *Dunedin*, che si trovano a Venezia. Alla dolorosa cerimonia prese pure parte l'intero equipaggio del *William Symington* che volle, da solo, portare alla fossa la salma del suo tanto caro e compianto comandante.

Egli fu sepolto nel riparto dei protestanti.

L'equipaggio salvo — Il comandante e l'equipaggio del trabaccolo *Natività di Maria* carico di legna, trovato abbandonato a 40 miglia da Punta Maestra, senza il personale di bordo, si trovano sani e salvi a Brindisi.

Il piroscafo *Nettuno* della Società Raggio di Genova, che passava per quelle acque, visti i segnali di soccorso, si avvicinò al trabaccolo e ricevette a bordo il capitano e l'equipaggio che trasportò poi a Brindisi.

Le carte di bordo erano state prese dal capitano stesso, prima di abbandonare il trabaccolo.

Anche falsi? — Le verifiche sui registri del banco prestiti Bezzi, per stabilire il numero delle appropriazioni e la somma totale di cui il Bezzi è responsabile verso i pignoranti di oggetti preziosi, continuano con alacrità.

Da tali verifiche è risultato che furono commessi anche parecchi falsi, cosa questa che aggrava la posizione degli arrestati.

E' risultato infatti che nel registro furono segnate sovvenzioni per prestiti fatti sopra oggetti che non esistono.

Zia contro il nipote — Luigi Fascio, di anni diciotto, abita con la propria zia Antonietta Cumadoro vedova Fascio che ha l'osteria in Calle dell'Oca N. 4371.

Ieri l'altro il giovanotto oltre che commettere disordini nell'esercizio, si diede a schernire la zia e questa, indispettita, afferrò un coltellaccio da cucina e gli menò un colpo al braccio destro.

Siccome la ferita fu giudicata guaribile oltre i dieci giorni, la Cumadoro fu arrestata e deferita all'autorità giudiziaria.

Le disgrazie di ieri — Scarabellin Giacomo, di anni 29, macellaio, mentre portava un quarto di bue, sdrucciolò, e cadendo si ferì il sopraciglio destro.

— Pognufatta Enrico, di anni 7, giuocando con un coltello in mano, si ferì al dorso della mano destra.

— Favero Vittorio, di anni 40, oste a S. Felice, nel pulire una lastra, che si ruppe, riportò una ferita da taglio, con asportazione di un tratto di cute al polpastrello del pollice della mano sinistra.

— Pezzoli Luigi, di anni 38, industriante, nel pulirsi un'orecchio con un zolfanello di legno, se ne infisse un pezzo entro l'orecchio stesso.

Tutti questi individui sono ricorsi alla benefica guardia medica, ove ebbero le cure del caso.

Per finire - Tra due *bohèmiens*:

— Come! con questo freddo porti un paio di calzoni con due enormi buchi!

— Appunto perchè il freddo entra da un buco ed esce dall'altro.

Taccuino del pubblico

Patronato Pro Schola — Il Consiglio direttivo del Patronato *Pro Schola* porge vivissime azioni di grazie al signor avv. cav. Renato Manzato per la generosa oblazione fatta all'Istituzione in morte dell'ottimo suo genitore.

Beneficenza — Il sindaco di Venezia comunica che S. E. il barone G. de Reinelt nel lasciare la nostra città consegnò lire 500 al Municipio perchè le devolvesse a scopo di beneficenza nel modo da esso ritenuto più conveniente.

Il sindaco nel rendere pubblico l'atto munifico dell'ill. sig. barone, informa di aver tosto distribuito l'importo in venti sussidi ad altrettante famiglie bisognose di civile condizione.

Per l'Albero di Natale a favore dei bambini poveri malati nel nostro Ospedale, il Comitato promotore ha già raccolto, colla seconda lista, lire 661 e vari effetti di vestiario e giuocatoli.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 dicembre: Nascite maschi 7 — femm. 5 — Denunciati morti 5 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimonii: Gregolin Emilio, calderaio lavorante, con Zampieri Elvira, casalinga — Girometti Oreste, fabbro lavorante con Ferronato Lucia, perlaia — Bussolin Eduardo, ragioniere con Donadelli Maria ch. Teresa, civile — Mazzucato Isidoro, fuochista, con Zennaro Maria ch. Gioconda, casalinga — Molin Nicolò detto Giusto, facchino con Bogno Maria, casalinga — Tutti celibi.

Decessi: Abresia Veni Amalia di anni 77 ved. domestica, di Venezia — Compassi Zanella Teresa, 69 ved. casal. di Resiutta — Pezzile Locatelli Maria ch. Teresa 68, ved. governante di Chiusaforte — Arnoldo Carlotta 65, nubile, casal. di Venezia — Barena Federico, 82, coniug. r. pensionato di Verona — Varagnolo Andrea 69 coniug. pescatore di Chioggia — Miotto Valentino 62, coniug. r. imp. dogan. di Thiene — Visentini Giacomo 30, celibe, imp. privato di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Demitri Della Torre Maria Egiziana, d'anni 40, possidente, coniug., decesso a Cairo d'Egitto — Zennaro Maria, d'anni 65, coniug., decessa a Mogliano Veneto — Salmusi Peterle, d'anni 69, casalinga, coniug., decesso a Mogliano Veneto.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della defunta signora Emilia Liebmann Pardo, pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: A favore dell'*Orfanotrofio Maschile*: Lire 10 dalla sig. Fantuzzi Teresina e lire 100 dal sig. cav. Leone Pardo. A vantaggio dei poveri di S. Polo lire 200, a vantaggio dei poveri di S. Benedetto lire 100 dal sig. cav. Leone Pardo e figli.

— In memoria della defunta signora Emilia Liebmann Pardo vengono offerte a nostro mezzo all'*Ospitale Umberto I.* lire cinque dal sig. Francesco Castelli, lire cinque dai coniugi signori comm. Graziano Ravà e signora Amalia Consolo Ravà; all'*Istituto Rachitici* lire dieci dalla famiglia Guidini, lire venti dai signori Fortunato Gabbiato ed Enrico Scarpa fu Gioachino, lire dieci dalla famiglia Scarpa del fu Gioachino, lire cinque dalla famiglia Blumenthal, lire dieci dalla signora Arnoldo Lucrezia Levy; agli *Asili notturni* lire cinque dal signor Guido Serena. La signora contessa Cecilia Zen Settini a nostro mezzo offre lire due alla *Colonia Alpina* in memoria del sig. Francesco Manzato.

— In memoria della defunta signora Emilia Liebmann Pardo il signor Beppe ing. Ravà e Leonia Ravà Benedetti offrono, a nostro mezzo, L. 5 all'ospedale dei bambini poveri *Umberto I.*

— L'egregia famiglia Manzato, ha offerto al Pio Istituto Rachitici *Regina Margherita* la somma di ... quanto, ed il Consiglio di amministrazione ci prega di rendere anche pubblicamente le più vive grazie.

Nota sibillina

Monoverbo a retrocarica

ILLENGAI

Spiegazione della Sciarada precedente: MORA-VIA — A. M.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Procedono alacremente le prove d'insieme dei *Maestri Cantori*, coi quali si andrà in scena martedì, sera di Santo Stefano.

Le parti sono così distribuite: *Eva* la sig. ... Labia, *Maddalena* la sig. Virginia Ferranti — *Hans Sachs* il baritono Pessina, che il pubblico veneziano ricorda applauditissimo *Wotan*; *Walther* il tenore Giraud, che lo scorso autunno cantò con ottimo esito nella *Fedora* al teatro *Rossini*; *David* il tenore Nannetti, che promette molto bene; *Beckmesser* il basso-comico Tavecchia, che ha già altra volta interpretata la stessa parte con successo; *Pogner* il Fabbri-Boesmi; *Kothner* il Tamanti; gli altri *Maestri* saranno Adami Ferdinando, ... Carlo, Organini Ignazio, Rosa Pio, Cerchi ... Giandominici Ugo, Articci Francesco e ... Giuseppe.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro cav. Edoardo Vitale, coadiuvato dal sostituto maestro Romei. Il coro è istruito dal maestro Carcano.

Goldoni — Teatro quasi vuoto ieri sera per il freddo; stasera ancora *Dame de chez Maxim*, l'ardita *pochade* che si adatta così bene all'arte di Teresina Mariani. Se ne è un po' abusato se vogliamo, in questa stagione, ma almeno hanno goduto anche gli occhi, come non godono qualche volta al Caffè *chantants*.

La serata per la beneficenza di Natale che si darà questa sera al *Teatro Malibran* nella quale verranno destinati splendidi doni tra i quali il bellissimo *salotto da ricevere* offerto dalla Ditta ... Jesurum e Comp. promette fin d'ora un ottimo risultato perchè molte sono già le prenotazioni ricevute.

A cura della stessa Commissione verrà oggi pubblicato un *numero unico*, nel quale collaborano varii dei migliori scrittori veneziani.

Spettacoli d'oggi

Goldoni - 8 1|2 - *Dame de chez Maxim*

Malibran - 8 1|2 - Serata beneficenza Club ...

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 19 dicembre*)

Rifiuto di consegna di merce sequestrata

Coletti Enrichetta, maritata Quarti, era imputata di appropriazione indebita, perchè si era ritenuta la somma di L. 50, che aveva incassata per merce venduta per conto di Gemo Almerigo; ed anche di essersi rifiutata di consegnare al depositario giudiziale ... un residuo di vino e grappa, che era stato sequestrato.

Il Tribunale, udite le giustificazioni dell'imputata, assolve dal reato d'appropriazione indebita, perchè ... stante l'accusa. La condanna pel rifiuto di consegna della merce sequestrata a 5 giorni di detenzione ed ... di L. 83.

Sentenza riformata

Danieli Giuseppe, fu Felice, di anni 42, agente ... viario, condannato dal Pretore, con sentenza ... a L. 21 di multa, quale colpevole di aver detto a Giuseppe Zamboni delle frasi che furono ritenute ingiuriose, ricorse in appello contro tale sentenza. Il Tribunale, confermando in massima il giudicato del Pretore, riduce la pena a sole L. 10 di multa.

Pres. Bianchi — P. M. Cavallini.

Udienza del 20 dicembre

Disordini a Fossalta

Zanetti Giovanni di anni 21, Pos Luigi di anni ..., Nonis Ambrogio di anni 27, Innocentin Luigi di anni 21, Pitton Giuseppe di anni 17, Gobbato Giovanni di anni 29, Lena Sante di anni 28 contadini di Fossalta (Portogruaro) sono imputati di disordini, perchè il ... febbraio u. s., entrati nella sala municipale, dove si ballava allegramente, col consenso del sindaco, che aveva dato il locale, con minaccie e violenze obbligarono le persone, ivi riunite, a sgombrare la sala.

Tutto questo, perchè non facendo parte della ... volevano a forza prender parte alla festa.

Gli imputati tentano di giustificarsi, pur ammettendo l'atto inconsulto da essi commesso.

I testi d'accusa, pur sostenendo che disordini gravi non ne avvennero, ma che, la festa ebbe fine perchè le donne spaventate fuggirono, confermano in massima l'accusa.

In base a tali deposizioni si rinunzia all'audizione dei testi a difesa.

Il P. M. sostiene strenuamente l'accusa, basandosi sull'articolo del C. P. portato dal capo d'imputazione, e per esser mite ed accordando tutte le attenuanti possibili, chiede 2 anni di reclusione per ciascuno.

Il difensore A. Bizio con solide argomentazioni, riesce a far esulare il titolo del reato e il Tribunale, dandogli ragione, condanna tutti i 7 imputati a L. 30 di ammenda ciascuno.

Pres. Tagliapietra; P. M. Cavallini.

(*Udienza del giorno 21*)

Pascoli Ferdinando fabbro buttò inavvertentemente dalla finestra un ferro del suo mestiere, che colpì disgraziatamente certo Bonato Antonio che passava di là, ferendolo abbastanza gravemente. Condannato a 17 giorni di detenzione e a 20 lire di ammenda.

— Trapolin Carlo, facchino, per oltraggi alle guardie di finanza nell'esercizio delle loro funzioni. Condannato a 70 giorni di reclusione.

— Boccacin Giovanni garzone barbiere al Dolo, per furto di *cipria* ebbe 100 giorni di reclusione.

— Urbano Pietro di soli 15 anni, per maltrattamenti ai genitori si busca 5 mesi di reclusione.

Pres. Bianchi — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 20 dicembre*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

De Lazzari Pietro d'anni 33 condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 5 giorni 2 di reclusione per ... La Corte conferma.

— Picogna Francesco d'anni 67 condannato dal Tribunale di Udine per contrabbando a L. 51 di multa ... a L. 90 proporzionale a 6 giorni di detenzione. La Corte in contumacia conferma.

— Panarotto Antonio d'anni 60 condannato dal Tribunale di Vicenza per mesi 6 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte dichiara non farsi luogo a procedimento per essere estinta l'azione penale.

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Signore — gli diss'egli con un tono molto meno aggressivo — voi tenete meco un linguaggio che mi fa pentire di essere stato troppo vivace! Non devo arrossire di quello che mi è accaduto, ma non per questo vi sarò meno grato di conservare per voi ciò che voi solo sapete, giacchè io rifiutai di dire il mio nome agli agenti subalterni che mi condussero in prigione, per fortuna il giudice istruttore davanti al quale sono comparso è mio amico da vent'anni!

— Quest'amico è il signor di Malverne che è entrato al circolo con voi — disse il marchese.

— Lo conoscete? — esclamò il capitano.

— L'ho veduto qualche volta qui, sebbene vi venga assai di rado, e me lo hanno nominato! Ma non gli sono ancora stato presentato, con mio grande dispiacere! Non sono sorpreso che vi abbia fatto mettere in libertà questa mattina.

Questo dialogo fu interrotto da Ugo di Malverne, che rientrò nel salone chiamando:

— Giacomo! vieni dunque! Sono dieci minuti che ti aspetto; la partita sta per cominciare e, se hai voglia di giocare, farai bene a spicciarti!

Il signor di Pancorbo, che gli presentava la schiena, fece voltafaccia e si affrettò a salutare.

Saint-Briac, preso tra due fuochi, non potè fare di meglio che spiegare immediatamente la situazione al suo amico. Inoltre, gli premeva che il giudice istruttore lo conoscesse. Era una garanzia di più che lo spagnuolo manterebbe la sua promessa di tacere.

— Mio caro Ugo — disse il capitano — ecco il signor marchese di Pancorbo, che si trovava ieri davanti alla porta di Nostra Signora, nel momento in cui le guardie mi condussero all'ospedale. Egli non ha raccontato a nessuno ciò che ha veduto, ma credo che tu sarai lieto di parlare con lui, giacchè egli sa che io devo a te di essere stato rilasciato!

— Sicuramente — rispose senza esitare il magistrato. — Il signore ha fatto bene ad avvertirti che egli conosceva quest'avventura!

— Oh! esclamò il marchese — non ne so che poca cosa. Ho inteso dire nella folla che accusavano il signore di avere gettato dall'alto di una delle torri una donna che non ho veduta... Avevano tolto il cadavere per portarlo all'ospedale... Quest'accusa mi è sembrata talmente assurda che non ho dubitato un istante che egli si sarebbe giustificato.

— Avreste potuto aiutarvelo...

— Dicendo che lo conoscevo! Vi ho ben pensato, ma mi è venuta l'idea che forse lo avrei infastidito, invece di essergli utile. Mi sono immaginato, non saprei dir come, che una donna si trovava immischiata in questa faccenda, e che il signor di Saint-Briac avrebbe preferito di togliersi d'impaccio da sè solo. Non ho bisogno di aggiungere che mi riservavo d'intervenire... più tardi... se l'arresto avesse avuto conseguenze; ma mi rallegro adesso di essermi astenuto, poichè il signore è fuori di causa! Voi non tarderete a scoprire l'autore di questo delitto abbominevole e, quando lo terrete, non sarà più questo inganno che poco è mancato non abbia avuto fastidiose conseguenze!

— Non se ne parlerà più, nemmeno se non si riuscirà a mettere la mano sul vero colpevole. Quando accade alla giustizia di ingannarsi essa cerca che il pubblico non ne sappia niente, ed io, che in questa occasione la rappresento, vi sarei obbligatissimo se conserverete il silenzio sull'errore di cui il signor di Saint-Briac è stato vittima!

— Sarò muto come una tomba. Ma mi permettereste di domandarvi se è stato raccolto qualche indizio che possa mettere la polizia sulle traccie dell'assassino?

— Nessuno, fino ad ora. Si suppone che esso sia fuggito per i tetti di Nostra Signora... Glie ne hanno lasciato il tempo... Gli agenti hanno operato malissimo sul principio!

— La donna sarà riconosciuta alla Morgue dove l'hanno portata, mi hanno detto!

— Lo spero, ma non ne sono sicuro. Non hanno trovato su di lei nessuna carta, e i gioielli che portava non sono stati fabbricati in Francia. Se, come tutto sembra indicarlo, questa disgraziata è una straniera giunta di recente a Parigi, vi è molta probabilità che nessuno venga a reclamarne il corpo!

— Vi meraviglierò dicendovi che sono andato a vederlo oggi sulla tavola di marmo dove esso è esposto. Mi è parso infatti, da certi particolari del suo abbigliamento, che quella donna non sia francese, ed io che sono conosciutissimo nella colonia straniera, sono sicuro di non avervela mai incontrata. Sono anche certo che non è una mia compatriota. Non ha il tipo spagnuolo, per quanto si può giudicarne dallo stato in cui si trova. La testa è rimasta schiacciata dalla violenza dell'urto, ma i capelli sono di un biondo che non si trova da noi. Del resto, mi informerò e saprò se una straniera di distinzione è giunta di recente! Mi permettete, signore, di comunicarvi le informazioni che potrò raccogliere?

— Non solo ve lo permetto, ma ve ne prego — rispose il signor di Malverne. — Fino a che questa faccenda non sarà messa in chiaro, sarò tutti i giorni al Palazzo di Giustizia nel mio gabinetto, da mezzogiorno alle quattro!

— Non dimenticherò l'indicazione che mi avete data. E se mi perviene domattina una informazione importante, oserò anche presentarmi in casa vostra...

— Sobborgo Sant'Onorato, 59.

— Lo so; mi hanno mostrato il vostro palazzo... e spero di essere ben presto vostro vicino, giacchè sono in contratto per comperare un mobile in via dell'Eliseo... Per il momento, sono ancora all'albergo, al Continentale. Se mai aveste una comunicazione da farmi, è lì che dovrete rivolgervi.

— Benissimo, signore — disse il giudice — ma i giuocatori devono maledirmi e non voglio abusare della vostra cortesia! Quei signori s'impazientiscono!

— E' che devo loro delle rivincite — disse sorridendo il marchese. — La fortuna finora mi ha sorriso. Il giorno in cui essa mi volterà le spalle, sarò lieto signori, di vedervi tra i vincitori. Ho il presentimento che sarà questa sera, e, se volete tentare...

— Ci troveremo fra alcuni istanti nel salone verde — interruppe Ugo di Malverne.

Il signor di Pancorbo comprese, salutò e, senza aggiungere una parola andò a unirsi ai seguaci del baccarat che, dall'interstizio della porta socchiusa, gli facevano segno di lasciare i suoi interlocutori e di andare a prendere il banco.

Continua

Il processo Notarbartolo

Ventisettesima udienza

La confessione dell' ingegnere Mattei

L'arresto di sei testi

Ci telegrafano da *Milano, 21 dic, sera*:

Grande movimento di curiosità all' ingresso del comm. Giovanni Notarbartolo, fratello dell'assassinato. E' uomo sulla sessantina, ma dall'aspetto ancora vigoroso, bianco di capelli; parla con voce chiara e penetrante.

Interrogato, egli confermò che l' ing. Mattei ebbe a riferirgli le confidenze fattegli da Giuseppe Dolce, secondo le quali gli assassini sarebberonsi recati a casa del Barone.

Nel pomeriggio il Mattei venne messo a confronto col Notarbartolo, e dapprima cercò di negare; poi finì coll' ammettere che quanto diceva Notarbartolo poteva essere vero, ma che egli nulla ricordava.

Il Pubblico Ministero a questo punto domandò che venissero incriminati tanto il cav. Mattei, quanto il Salvatore Dolce.

Circa Nicola Bastone, Andrea Barone e le due sorelle La Monica, sopra i quali già pesavano le riserve, la Corte pronunziò ordinanza di incriminazione, con l' ordine del loro arresto immediato, unitamente all' ing. Mattei e a Salvatore Dolce.

Ciò diede luogo a scene, grida e a pianti. Ad un tratto il vecchio ing. Mattei chiede di parlare.

I testi incriminati a questo colpo inaspettato danno in minaccie, e il Presidente è costretto, per proteggerlo, a far mettere fra il teste e gli altri incriminati parecchi carabinieri.

Mattei allora dichiara di riconoscere che egli fece le note confidenze al comm. Giovanni Notarbartolo perchè le ebbe da Giuseppe Dolce, ma che poi nulla volle dire, perchè Giuseppe Dolce lo avvertì che era stato minacciato nella vita e lo consigliò a stare lui pure in guardia perchè se avesse parlato ancora sarebbe stato ammazzato. (*Sensazione enorme*)

Nasce una scena emozionante. Gli altri testimoni incriminati coprono di ingiurie il Mattei e vengono tradotti in carcere fra vivissimi rumori.

La Corte pronunzia un' ordinanza revocante l' incriminazione del Mattei e quindi la seduta si chiude.

Una lettera dello zio di Palizzolo

Ci telegrafano da *Roma 21 dicembre, sera*:

Il colonnello della territoriale Palizzolo, zio del deputato, scrive alla *Tribuna* ricordando i servizi resi alla nazione dalla famiglia Palizzolo. Afferma che sono biecamente interessati, o perfidamente edotti o semplicemente ingannati coloro che accusano suo nipote, il deputato Palizzolo, uomo (dice il colonnello Palizzolo) incapace di dare un mandato omicida.

Il colonnello Palizzolo esprime la fiducia che il nipote proverà luminosamente la sua innocenza.

Un burattinaio che uccide la moglie con un pugno

L' altra sera, a Mantova, terminò il processo, davanti le Assise, a carico del popolarissimo burattinaio Nicolò, imputato di aver ucisa la moglie con un pugno sul capo. Il verdetto fu positivo e la Corte lo condannò a cinque anni di reclusione.

Il burattinaio, quando ebbe sentita la condanna urlò: — Sono innocente! Sono un nuovo Fornaretto!

IL TEMPO CHE FA

Il vento a Venezia

Ieri mattina altra breve visita della neve. Freddo acuto specie nel pomeriggio causa un vento impetuosissimo e rigido che andò sempre più prendendo violenza verso sera. Cielo sereno.

Terribili burrasche in Sicilia

Ci telegrafano da *Milazzo, 21 dicembre, sera*:

Imperversa un fiero temporale di greco-levante. Il mare è minaccioso ed allaga le vie adiacenti, abbattendo i muraglioni del porto. La capitaneria del porto e la lanterna sono pericolanti. Il fanalista è gravemente ferito; temonsi sinistri marittimi. I fiumi sono in piena.

Ci telegrafano da *Acireale, 21 dicembre, sera*:

In seguito al fortunale moltissime case lungo il litorale sono allagate; le masserizie vennero asportate. Cinquanta barche che erano nel porto si sono perdute. Il molino Finocchiaro e le cascine dell' on. Grassi-Pasini al Paradiso furono allagate e molto danneggiate. La borgata di Santamaria La Scala è grandemente danneggiata. I carabinieri, le guardie, i soldati di fanteria con le autorità accorsero sui luoghi. Il sotto-prefetto di Acireale ed il prefetto di Catania si recano nelle località.

Ci telegrafano da *Catania, 21 dicembre, sera*:

Un temporale, con impetuoso vento recò la scorsa notte gravi danni alle opere murarie del porto, dove parecchi bastimenti si sono arenati.

Ci telegrafano da *Riposto, 21 dicembre, sera*:

Un fortunale impetuosissimo produsse qui gravissimi danni. La via Messina è allagata; parecchie case sono diroccate. Circa duemila fusti andarono dispersi. Il quartiere Carmine è parzialmente devastato.

Deploransi un morto e alcuni feriti gravemente. I quartieri bassi furono ostruiti. Accorsero da Catania il prefetto, il maggiore ed il capitano dei carabinieri con la truppa. I danni ascendono a circa mezzo milione.

Il mare è sempre minaccioso.

SPORT

Una straordinaria marcia di alpini

Si ha da Torino, 19:

Il tenente Pietro Manfredi, il caporale Pietro Cutellino, i soldati Bellando Giacomo, Fra Giuseppe e Rossetto Giovanni partiti alle 9.30 da Perrero (m. 832), raggiunsero successivamente Praly-Tredici-Passo del Roux (m. 2822), dove fecero una breve tappa, poi discesero per Torso, Ajroli, Pinerolo, tornando a Perrero alle 10 del giorno dopo, impiegando per tanto ore 24.30 di cui 18.30 di marcia effettiva e 6 di riposo. Quando si pensi che i tre chilometri di salita sulla vetta del Passo del Roux, furono fatti camminando sulla neve e sui ghiacciai, e superando passi scabrosissimi, rasentanti precipizii di oltre 100 metri di profondità, si deve lodare la bravura dei nostri alpini che anche in inverno percorrono i monti colla stessa sicurezza con cui li percorrono in estate.

La caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

All'appuntamento odierno per la caccia alla volpe a Ponte Nomentano si ebbe poco concorso. Vi furono però buoni galoppi con salti d' ostacoli forniti da parecchie volpi di cui nessuna fu presa.

Fra le amazzoni notate la marchesa Bourbon Del Monte e la contessa Schaibler; fra i cavalieri i marchesi di Raccagiovine *master*, Marignoli, Tiberi, Villamarina, Calabrini, Ferrero, e i principi Belgioioso, Belmonte, Colonna, San Faustino, i conti Senni e Schailber, l'on. Prinetti ecc.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.23	66.78	66.44
Termometro centig. al Nord	-1.8	-2.0	-0.9
» » Sud	-2.0	-2.0	-0.4
Umidità relativa	63	gh.	gh.
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +5.1 — min. di oggi: 2.9

Per la lotteria di Verona

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

La commissione permanente di finanza, riunitasi oggi, approvò il progetto per la lotteria a beneficio della Esposizione di Verona e iniziò l' esame del progetto sul regime degli zuccheri indigeni, rinviando il seguito a dopo le feste.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 21 dicembre — **La data delle elezioni** — E' molto probabile che le elezioni amministrative siene indette per l' ultima domenica di gennaio (28). Intanto, il lavoro di preparazione in Municipio procede con alacrità febbrile. Le liste sono quasi ultimate.

Aspettiamo, dunque, gli avvenimenti.

Cose della provincia — Per un frenetico ed inconcepibile desiderio di vedere la dissoluzione delle migliori amministrazioni cittadine — dopo aver soffiato sul... fuoco del Consiglio comunale — qualche... patriotico confratello si studia, in ogni modo, di far nascere la zizzania in grembo alla Deputazione provinciale, mettendo, fantasticamente, il comm. Moroni, presidente, in contrasto coi suoi colleghi.

Perchè si dice che nella seduta della Deputazione — subito dopo la seduta del Consiglio — il comm. Moroni si dichiarò contrario al proposito unanime dei colleghi di riaccettare la nomina.

Questo non è conforme al vero. Il comm. Moroni disse — semplicemente — le ragioni che avrebbero consigliato di chiedere un nuovo voto all' assemblea provinciale, ma poscia, udita l' opinione dei colleghi, cogli argomenti che la suffragarono, convenne, pienamente, con essi. E decise, a sua volta, di rimanere in ufficio.

Così. — Ma chi persuade i.... cacciatori di crisi ad ogni costo?

Il Comitato direttivo della Savoja, eletto l'altra sera, si radunerà, per la prima volta, domani.

Tutte le voci, messe in giro dai.... bene intenzionati in tema di rinuncie e di accettazioni, sono, per lo meno, ipotetiche.

Pel gaz — Oggi si è adunata la Commissione eletta dal R. Commissario per suggerire i provvedimenti relativi alla illuminazione pubblica. La Commissione deliberò sull' ordine dei suoi lavori. Era presieduta dal cav. Londero.

Il Consiglio provinciale scolastico ha deliberato, oggi, che siano conferite — come a benemerite dell' istruzione pubblica — le seguenti onorificenze alle signore: Stefania Omboni la medaglia d'oro — Fanny Faifoffer la medaglia d'argento — Dirce Gritti la medaglia di bronzo.

La signora Faifoffer è vice direttrice della Scuola Scalcerle, la signora Gritti direttrice del Collegio delle Grazie.

Lo stesso Consiglio emise parere favorevole perchè sia concesso il diploma di direttrici didattiche alle maestre delle nostre scuole comunali signore Fauton Maria, Campurnio Emma, Dal Mutto Teresa, De Vincenzi Clelia.

R. Università — Il Rettore rilasciò il certificato di idoneità ai seguenti frequentatori del Corso pratico d'Igiene:

Dottori in medicina e chirurgia: Basili Andrea da Collalto Sabino (Perugia) — Belzini Gustavo, da Firenze — Bonfà Albano, da Padova — Bonon Adolfo, da Auguillara Veneta (Padova) — Bullo Domenico, da Chioggia (Venezia) — Calculli Nunzio, da Matera (Potenza) — Cavezzali Umberto, da Brescello (Reggio Emilia) — Corazza Feruccio, da Villa del Bosco (Padova) — Ersetig Ugo, da Udine — Facchin Ettore, da Brogliano (Vicenza) — Farina Ferruccio, da Mason (Vicenza) — Lanto Federico, da Belluno — Molon Carlo, da Vicenza — Montanari Tito, da Savignano (Forlì) — Pacher Vittorio, da Venezia — Perale Luigi, da Mirano Veneto — Taddei Domenico, da Ferrara — Todesco Guglielmo, da Valdagno (Vicenza) — Vezzù Scipione, da Vò d'Este (Padova).

Dottori in zooiatria: Soldati Giulio, da Cremona — Sterca Milton, da Cremona.

Camposampiero — Ci scrivono, 20 dicembre — (*d. s.*) **Spari contro la grandine, esperimenti** — Il meccanico, sig. Rebellato Giuseppe di Castelfranco invitato dall'on. Presidenza di questo Comizio agrario a fare pubblici esperimenti col cannone ideato da da lui stesso, stamattina sul vasto prato del sig. Franco procedette a tali esperienze che incontrarono l'approvazione di tutti.

A Cittadella si sopprimerebbe la guarnigione?

Togliamo dal *Veneto* di Padova:

Corre voce che in seguito ad un accordo avvenuto ieri a Vicenza, allo scopo di provvedere all'aumento della guarnigione in quella città, verrà accentrato il reggimento *Firenze* (9. cavalleria) sopprimendo l'attuale guarnigione militare di Cittadella.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 dicembre — (*l. b.*)

Per i neo elettori — Domenica 24 corr. presso la Pretura del primo Mandamento avranno luogo gli esami di idoneità all'elettorato politico.

Caduto da cavallo — Ieri mattina nel *maneggio* militare, durante l' esercizio d' equitazione, un capitano del 28° fanteria cadeva malamente da cavallo, riportando una contusione abbastanza grave.

Venne prontamente trasportato alla vicina infermeria, ove fu visitato e curato dal capitano medico cav. Fabris.

Il disgraziato ufficiale ne avrà per qualche settimana.

Cena d'addio — Stasera all' *Albergo della Cerva* alcuni amici offrono un pranzo al dott. Riccardo Zoccoletti, consigliere di Prefettura, che parte per Roma ove venne chiamato a coprire carica d' importanza.

Il **QUO-VADIS**, il celebre romanzo di Enrico Sienkiewicz, volume di oltre 400 pagine illustrato, straordinariamente interessante, morale e istruttivo,

GRATIS

agli abbonati della *Gazzetta*, annuali, semestrali e trimestrali. Leggere in cronaca.

Corriere vicentino

Un grosso incendio

Ci scrivono da Vicenza 21 dicembre:

(*Lelio*). Un grosso incendio si è sviluppato oggi dopo le 12 nel vasto fabbricato di proprietà del reverendo don Bortolo Crosara, sito al Ponte Nuovo sul Bacchiglione, ed una volta adibito a Convento delle Convertite.

Il fuoco si manifestò nei locali superiori abitati da una sessantina di operai del setificio Schroeder.

L'avviso d'incendio venne dato tosto ai nostri pompieri che immediatamente, con gli attrezzi di estinzione, si recarono sul luogo del sinistro.

Chiamati d'urgenza, pure ivi accorsero una compagnia del I. battaglione del 66. fanteria, comandato dal cap. Rossi, ed uno squadrone del 9. *Firenze*.

Al loro giungere già l'elemento distruttore avea preso vaste proporzioni, così che gli sforzi dei pompieri e dei militi si concentrarono nell' isolamento del fuoco perchè esso non potesse allargarsi alle vicine abitazioni.

Comunque il fabbricato colpito andò quasi completamente distrutto.

Una nota simpatica venne portata, in questa disgraziata occasione, dai nostri bravi ufficiali e soldati che, non curanti dei pericoli, furono di massimo aiuto ai pompieri nostri, recandosi e sui tetti e sui muri quasi crollanti per scongiurare danni maggiori.

Vidi così i tenenti Sirolli e Merola del 66. fanteria lavorare accanitamente e con entusiasmo, ove più il fuoco minacciava, confusi tra i soldati; vidi tutti i nostri bravi militi, senza distinzione di grado, adoperarsi con generoso slancio, perchè il disastro avesse conseguenze meno gravi.

Sul luogo dell'incendio, pure accorsero il Prefetto comm. Bettioli, il colonnello cav. Cais di Pierlas, gli assessori Malfatti e Da Schio, gli ing. Morsoletto e Boccardo, il tenente dei RR. carabinieri, l'ispettore municipale Meneganto, il dottor Marangoni, e l' ufficio di P. S. al completo.

Al momento che scrivo il fuoco è quasi domato, ma il lavoro di sgombero continua alacremente.

Il proprietario dello stabile è assicurato presso la *Reale* per 72 mila lire.

E per la cronaca chiudo col registrare anche questo piccolo episodio che all'incendio si connette: il soldato di cavalleria Modena, ferito alla testa e forse anche perchè colpito da asfissia, fu trovato svenuto in un letto in una stanza circondata in parte dal fuoco.

L'operaio Mazzucco Venceslao, che potè accorgersi del fatto, riuscì a penetrare in detta stanza e trarre in salvo a tempo il pericolante soldato.

Bassano — **Ancora sul riscaldamento delle scuole** — La direzione delle scuole primarie di Bassano, a proposito dei lagni mossi giorni sono dal nostro corrispondente circa il freddo nei locali scolastici, ci scrive una lettera pregandoci di rendere noto che, se negli inverni scorsi non vennero accese le stufe fu in causa della temperatura mite e dietro domanda di alcuni padri di famiglia, quest'anno però, appena il freddo si fece sentire, le stufe furono riattate e accese in tutte le scuole.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 21 dicembre — (*P. c.*)

Morte improvvisa di un cameriere — Iersera il tavoleggiante del caffè Corazza, Bellatti Albano appena assunto servizio verso le otto, nel recarsi da una stanza all'altra, colpito da improvviso malore stramazzò al suolo. Si cercò subito di soccorrerlo, ma invano: il povero Bellati era già cadavere. Il Bellati, padovano, aveva 43 anni, e lascia moglie e tre giovani figlioletti.

Il Consiglio comunale è convocato per sabato 23 corrente per l'approvazione in seconda lettura del bilancio 1900 ecc.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I sig. G. Serena, agente degli Armatori, l'equipaggio del piroscafo inglese *William Symington*, il capitano Charles Steward dell' Associazione di salvataggio di Londra e i capitani dei piroscafi inglesi qui ancorati, ringraziano sentitamente il Consolato di S. M. Britannica, le Autorità tutte di Chioggia, ed in special modo l' Associazione marittima di Chioggia per le premurose assistenze e manifestazioni d' affetto dimostrate nella luttuosa circostanza della morte del comandante

BAYFIELD

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 dicembre a Lire 107.16

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.76

Listini Borse

Venezia 21 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	128 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1535	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	122 15	122 25	— —	— —	6
Francia	107 05	107 15	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 16	27 19	26 65	26 69	5
Svizzera	106 55	106 65	— —	—	5
Austria	223 1/4	223 3/4	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1/4	223 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 3 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 21

Credito aust. Fior.	371 50	Cambio su Londra	121 40
Lombarde	66 50	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 40
Austriache	310 25	Rend. aust. (carta)	98 65
Banca austro-ung.	910 —	Union bank	267 —
Napoleoni d' oro	9 63	Rend. aust. (oro)	115 70
[illegible]	100 —	Rendita ungherese	[illegible]
Cambio su Parigi	47 90	Banca Paesi austr.	[illegible]

Torino 21	
Rend. it. 5 0/0	100 30
» » 5 0/0 spezz	100 30
» » 3 0/0	62 00
» » 4 1/2 0/0	109 20
Az. Banca d'Italia	904 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	211 50
» Banca commerc.	717 50
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	724 —
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 —
Med.camb.Franc.	107 15
» » Svizzera	106 70
» » Londra	27 18
» » Germania	132 15
Firenze 21	
Rend. ital. 5 0/0	100 45
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 78
Francia a vista	107 05
Berlino a vista	132 12 1/2
Meridionali	723 50
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	904 —
Berlino 21	
Camb.su Lond.3mesi	20 16
id.su Parigi 8giorni	80 95
id.su Italia 10giorni	75 60
Cred.Mob.aus.(fine)	232 50
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	92 70
Cons. pruss. 3 1/2	96 90
Rendita turca 1 0/0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 —
id. meridionali	59 30
id. di Roma	93 75
Az. mer. (a term.)	133 10
id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	131 80
Big. Banca russi cont.	216 05
Londra 21	
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	98 7/8
Rend. it. 5 0/0	93 —
id.sp.est.nuova	64 3/4
id. turca nuova	21 7/8
Egiziano nuovo	100 1/8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/8

Parigi chiusura	20	21
R.fr.3 0/0 ant.	99 57	99 27
» 3 0/0 perp.	93 42	90 12
» n.3 1/2 0/0	101 70	101 55
Rend.it.5 0/0	93 35	93 07
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vista	25 37 50	25 39
Cons.2 3/4	98 3/4	98 11/16
Obb. lomb.	349 25	347 —
Camb.sultal.	6 3/4	6 5/8
R.turc.(ser.D)	22 45	22 55
Banca Parigi	1085 —	1080 —
Tunis.nuove	488 75	488 75
Egiz.4 0/0(R.)	102 45	102 50
R.ung 4 0/0	99 30	99 —
» sp.est.4 0/0	65 75	64 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	555 —
Arg. fine	549 50	542 50
Credito fond.	720 —	720 —
Azioni Suez	3525 —	3480 —
Lotti turchi	114 50	126
Ferr.mer.ter.	674 —	674 —
Russo 1891	86 40	96 40
Portog. 3 0/0	23 10	22 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4385 —	4360 —

Milano 21	
Rend. ital. cont.	100 40
Rendita fine	100 47 1/2
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	524 50
Raffineria Zuccheri	438 —
Francia a vista	107 12 1/2
Londra a vista	27 18
Berlino a vista	132 22
Genova 21	
Rend. ital. 5 0/0	100 45
» » 4 1/2	109 80
Azioni Banca Ital.	901 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	724 —
Ferrovie mediterranee	541 50
Navigaz. Generale	515 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 17 3/4
« sconto Lond.	27 19 3/4
« Germania	132 21 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. con tanti L. 96.50 — pel 10 dicemb. —.— pel 10 ottobre —.— marzo 94,05 - maggio 94.77 - agosto 93.48

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 98.22 — pel 11 maggio 98.49 — pel agosto 97.17.

Nuova York 20 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C.75.5/8, — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 15 C. — id. decemb. 7.85

Havre 20 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000, - Mercato sost. — pel corr. F. 38.— — due mesi dopo F. 38,50 — 4 mesi 39.— — 8 mesi 40.—

Londra 20 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riservati
Carichi flottanti - frumenti alquanto più facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 20 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 — — id. su Parigi D. 5,24 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11.— — pipe line certificates 166

Cotone Middling C 7,9/16 - id. a New Orleans C. 7.1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7 15 — 3 mesi dopo corr. C. 7 27 - 4 mesi C. 7.31 - 7 mesi C. 7,35 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 15.900 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 73.7/8 — dicbre 72.— - gennaio inquot. - marzo 71.3/4 - maggio 74.3/4 — Granone disponibile D. 39.7/8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13/16 — idem pel corrente C. 5,85 . — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.— — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 Farine 13 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 24,30 — Prossimo 24.50 — A 4 mesi primi 24.75 — A 4 mesi da marzo 25.30.

Spiriti — Mercato soste. — pel corr. 37,00 — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 27.50 — Pel corrente 28.50 — Pei 4 mesi primi 29.— — A 4 mesi da marzo 29,50.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 18,75 prossimo 18.75 — A 4 mesi primi 19.— — A 4 mesi da marzo 19.37.

Anversa 21 — **Frumenti** — Mercato sost. — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 21 — **Petrolio raffinato** — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — **Frumenti** — Mercato calmo senza affari — Arrivi della giornata quintali 24983 — Vendite della giornata quintali 500 — Vendita consegnare q.lli 500.

Tunisi Aona e Philippeville 22,40 pronta consegna.

Mercati

GRANI

Verona, 20 — Mercato fermo: Frumenti ricercati con qualche aumento. Frumentoni sostenuti; Risi calmi, Avene abbandonate.

Frumento fino da 23,50 a 24.— — id. mercantile da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — basso da 13,— a 13,50 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,50 a 17,75 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 — fiorettone da 36,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 14,— a 15.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 20 — Trans, poco num.; prezzi sost,

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 17	B 22	B 39 Ck.	2925
Trame	B 6	B 32	B 38 Ck.	2584
Greggie	B 43	B 68	B 111 Ck.	3547
Pesate	B 3	B 188	B 191 Ck.	9931
Totali	B 69	B 310	B 379 Ck.	23987

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.55	Chilo 29.[illegible]
idem	Sleudor	» 25.55	» 29.[illegible]
[illegible]	Adriatic	» 24.15	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia [illegible] da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre n. 293 contiene

Legge riflettente autorizzazione di spesa sulla parte straordinaria del bilancio della guerra (esercizio 1899-900): — Legge che dichiara campagna nazionale quella dell' Agro Romano — Regio decreto circa provvedimenti per l' esportazione ed il transito [illegible] serie pei Comuni dil [illegible] — Regio decreto con[illegible] disposizioni per il conferimento dei Banchi di Lotto di seconda categoria — Regio decreto col quale si autorizza l' esercizio a trazione elettrica di alcune linee tramviarie nella città di Torino — Disposizione fatta nel personale dei Consigli provinciali sanitarii — Congedo assoluto ai militari di prima, seconda e terza categoria che nell' anno 1899 hanno compiuto il 39.o di loro età — Riassunto del conto del Tesoro al 30 novembre — Estrazioni delle Obbligazioni pei lavori del Tevere, della Ferrovia Udine-Pontebba e per le Opere edilizie della città di Roma — Rettifiche d' intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 19 dicembre n. 294 contiene:

Legge che approva il Ruolo organico del personale dell' Amministrazione di P. S. — Regio decreto col quale viene prorogata la durata degli esperimenti diretti ad accertare gli effetti della pesca con reti ed altri apparecchi a strascico — Regio decreto circa le spese di diritto di bollo, sui titoli del Debito Pubblico, che debbono stare a carico dello Stato — Regio decreto concernente l' esercizio di una ferrovia elettrica — Regi decreti istituenti Sezioni elettorali per Collegi di probi-viri — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Tredozio (Firenze) ed Ateleta (Aquila) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Pagamento delle rendite italiane all' estero — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cordier Giuseppina, sartoria, Torino — Say Luigi, vino Milano.

Moratorie

Carrara Angelo, manifatture, Livorno — Greco Nicola, sartoria, Taranto.

Accomodamenti stragiudiziali

Cafissi Vincenzo, Cascina, mulino, Pisa — De Natale Ignazio di G., coloniali, Messina — Rabà Sam. Piombino, manifatture, Volterra. (Dal « Commercio »)

Movimento del Porto

Partiti il 19: Per New York vap. ing. « Peconic », cap. Mills con merci - per Trieste, vap. austr. « Tergeste », cap. Sattora, id. - per Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Torlampol, id. - per Almesia vap. ital. « Angelica Accanne », cap. Bortolotto, id.

Arrivati il 20: Da Gallipoli gol. austr. « Buon Padre », cap. Peruzzovich, con vino all' ord. - da Pozzuoli sch. ital. « Ada », cap. Cavallarin con carbone id. - da Baja bark ital. « Cortese », cap. Serra con pozzolana, id. - da Torrevieja bark ital. « G. Cappadona », cap. Marchetti con sale, id. - da P. Empedocle bark ital. « Matilde », cap. Catalano con zolfo, id. - da Cardiff vap. svedese « Tip. », con carbone, id. - da Sils vap. austr. « Baron Kemeny », cap. Sinich id. id. - da Amburgo vap. germ. « Pergamaa », cap. Nisica con merci a N. Cavinato.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

18 dicembre 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Merce		Da	A
Bologna Lond fioretto	da L.	86 — a	— —
» gargiolo	»	76 —	— —
» 1. cordaggio	»	66 — a	— —
» 1. basso	»	70 — a	— —
» 2. basso	»	64 — a	— —
» scarto	»	54 — a	— —
Ferrara Gargiolo	»	72 — a	— —
» 1. cordaggio	»	66 — a	— —
» 2. cordaggio	»	56 — a	— —
» 1. basso	»	68 — a	— —
» 2. basso	»	62 — a	— —
» scarto	»	54 — a	— —
Canepino pettinato	»	120 — a	125 —
Stoppa 1.a qualità	»	60 — a	62 —
» 2.a »	»	54 — a	56 —
» 3.a »	»	46 — a	48 —
Pedali di canape strappature	»	54 — a	58 —

Cereali

Merce		Da	A
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 75	24 —
» » » mercant.	»	23 25 a	23 50
» Piave e semi Piave	»	23 75 a	24 —
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	17 25 a	17 75
» duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	13 — a	14 50
» Danubio	»	11 75 a	12 —
» » colorito	»	12 75 a	13 —
Avena indigena	»	18 — a	18 50
» Puglia	»	— — a	— —
» estera	»	12 75 a	13 —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
» colorati	»	16 — a	23 —
Piselli Odessa	»	— — a	— —
Riso chinese lucido	»	45 — a	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 — a	40 —
» fino . . idem	»	37 — a	38 —
» mezzo fino	»	36 — a	37 —
» mercantile	»	34 — a	35 —
» basso	»	32 — a	33 —
Risone Chinese	»	21 — a	23 —
» nostran	»	18 — a	19 —

Semi oleosi

Merce		Da	A
Semo lino Bomb. bigarè 15/00.	»	34 — a	34 25
» » » 15/00.	»	33 50	34 —
» » » bruno	»	33 — a	33 25
» Ricino Bombay I. scelta	»	29 50 a	29 75
» ravizzone Bombay bruno	»	30 — a	29 75

Farine (1)

Merce		Da	A
Farina bianca N. 00.	da L.	38 50 a	39 50
» » » 0.	»	36 — a	37 50
» » » 1 sup.	»	33 — a	33 50
» » » 1 bis	»	32 — a	33 —
» » » 1 A.	»	32 — a	33 50
» » » 2.	»	28 50 a	29 50
» » » 3.	»	25 — a	26 50
» » » 4.	»	18 — a	22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Da	A
Bahia	da L.	85 — a	90 —
Chapada	»	90 — a	106 —
Santos	»	95 — a	110 —
S. Domingo	»	125 — a	130 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» native	»	210 — a	225 —
Laguayra lavato	»	230 — a	240 —
» comun.	»	— — a	— —
Portericco Yauco	»	225 — a	235 —
Salvator.	»	130 — a	135 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	125 — a	140 —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	165 — a	175 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	137 — a	139 —

Cotoni

Merce		Da	A
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulò	»	— — a	— —

Droghe e Medicinali

Merce		Da	A
Argento vivo (Mercurio)		— — a	750 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		32 — a	32 50
China-Galisaya coltivata	»	200 — a	600 —
» Ceylon	»	130 — a	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a	420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 — a	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 — a	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		205 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 — a	55 —

Formaggi

Merce		Da	A
Lodigiano magg. stravecchio.		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 — a	250 —
» II. Qualità.	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a	195 —
» II. qualità	»	— — a	— —
Svizzero stravecchio fine	»	260 — a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	255 —
Sardegna nuovo	»	65 — a	66 —
Sardegna vecchio	»	— — a	— —
Sicilia vecchio	»	130 — a	135 —
» nuovo	»	— — a	— —

Frutta secche e agrumi

Merce		Da	A
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a	— —
» Sicilia.	»	70 — a	72 —
Uva Samos 1899.	»	82 — a	85 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 — a	61 —
» Pantelleria nuova	»	50 — a	51 —
» Smirne e Candia.	»	58 — a	60 —
» fina in sorte	»	80 — a	110 —
Datteri Bassorah	»	52 — a	55 —
» Tripoli e Tunisi	»	90 — a	100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	100 — a	105 —
» puglia sgusciate	»	200 — a	205 —
Prugne Bosnia (1)	»	33 — a	53 —
Fichi Brindisi coffe	»	25 — a	26 —
Fichi Smirne fini.	»	52 — a	55 —
Carubbini Cipro vecchi	»	15 — a	16 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	16 — a	17 —
Carrubbe Puglia nuove	»	15 — a	17 —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50 a	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 — a	4 50
» » 300/360	»	4 50 a	5 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— — a	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		Da	A
Olio sopraffino Puglia	»	190 — a	200 —
» fino	»	155 — a	160 —
» mezzofino	»	140 — a	145 —
» comune	»	105 — a	107 —
» Corfù nuovo	»	128 — a	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— — a	— —

Petrolio

Merce	Da	A
Petrolio America in casse marca Royal Oil	9.40 a	8,80
» » » » Splendor	10.40 a	9,80
» del Caucaso » » Adriatic	9.— a	8 40

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta Arsenicat. macelle	2 a 3		— a	230
» morte	» 2 » 3		» 255 »	225
» rejection	» 2 » 3		» 230 »	195
Dacca Best macelle	» 2 » 3		» — »	—
» miste	» — » 3		» — »	—
» rejection	» — » 3		» — »	190
Imitazioni macelle	» — » 3 1/2		» — »	—
Burdwan »	» — » 3 1/2		» — »	—
» morte	» — » 3 1/2		» — »	—
Bufali arsenicati Patent	» — » 8		» — »	—
» » macelle	» — » 7/8		» — »	—
» » morti	» — » 7/8		» —	—
» » rejection	» — » 7		» — »	—
China Best Selected	» — » 3/4		» — »	—
» » »	» — » 5/10		» — »	—
» seconde	» — » 3/10		» — »	210
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2		» — »	200
» » » » II.	4 1/2		» — »	180
BuenosAyres Pesadose	— » 15/17		» — »	—
» » Campos	» — » 10		. — »	—
» » Riviera	» — » 10		» — »	—
Capo di Buona Sper. secche	l. 3/10		» — »	—
Cuyaba Paraguay	10/12		» — »	225
Porto Said secche	» — » 5/10		» — »	—
» » salate	» — » 12		» — »	150
Rangoon selected	» — » 3		» — »	210

Pesci secchi e preparati

Merce		Da	A
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	145 — a	155 —
» » nuovo		— — a	— —
» Hammerfest	»	120 — a	— —
» Vadsoe	»	— — a	— —
» Vardoe secondo	»	— — a	— —
Sampietri	»	85 — a	— —
Gospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— — a	— —
» conservati III p. »	»	— — a	— —
» estivi I p. »	»	— — a	— —
» autunnali II p. »	»	50 — a	55 —
» invernali III p. »	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— — a	— —
» Jarmout »	»	35 — a	38 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— — a	— —
» uso Lissa »	»	29 — a	— —
» » Lissa »	»	— — a	— —
» Rovigno »	»	— — a	— —
» Africa »	»	25 — a	— —
» Portogallo »	»	32 — a	42 —

Spiriti (1)

Merce		Da	A
Spirito granone 95.	da Lire	273 — a	275 —
» » vino	»	280 — a	282 —
» » vinaccia	»	272 — a	284 —
Acquavite Puglia 52	»	122 — a	123 —
» Piemonte 50	»	127 — a	128 —
» Nostrana 50.	»	132 — a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		Da	A
Vino Comune	»	28 — a	30 —
» Bagnoli	»	32 — a	38 —
» Limena	»	30 — a	36 —
» Raboso fino	»	40 — a	45 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 — a	22 —
» Brindisi	»	19 — a	22 —
» Trani	»	22 — a	23 —
» Avellino	»	30 — a	35 —
» Gallipoli nuovo	»	24 — a	28 —
» Corfù e S. Maura	»	30 — a	35 —
» Calabria	»	— — a	— —
» Milazzo fino	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	20 — a	21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 — a	27 —
» » Sardegna s. f.	»	22 — a	24 —
» Samos f. g. dax. di dogana	»	40 — a	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Carbone da vapore

da bordo — Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Merce		Da	A
Newcastle I qualità	Tonn.	36 75 a	37 75
» II »	»	36 50 a	37 —
Cardiff I. qualità	»	42 — a	42 75
» II qualità	»	41 — a	41 50
Minuto di Cardiff	»	31 —	31 75
Mattonelle ingl. I. qualità	»	40 50 a	41 —
» II. qualità	»	— — a	— —
» Nazionale	»	— — a	— —
Mattonelle marca Arsa	»	34 50 a	35 —
Yorkshire (Hull)	»	33 — a	33 50
Scozia I. qualità	»	32 — a	32 50
» II »	»	— — a	— —
Liverpool,	»	— — a	— —
Westfalia	»	34 — a	34 50
Rastellato d'Istria	»	31 — a	31 —
Monte d'Istria	»	28 50 a	29 50
Polverone d'Istria	»	25 — a	26 —

Carbone da gaz

Merce		Da	A
Newpelton Main	»	36 — a	36 50
Holmside	»	35 — a	35 50
Westfalia	»	— — a	— —

Carbone Coke

Merce		Da	A
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	66 — a	67 —
» altre qualità	»	62 — a	63 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	47 — a	48 —
» » II. qualità	»	— — a	— —

Legname *(Cadore)*

Merce			Da	A
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 — a	65 —
ASSORTIMENTO »	8	»	76 — a	78 —
»	7/10	»	87 — a	89 —
»	8/9	»	88 — a	90 —
»	8/12	»	107 — a	109 —
»	9/13	»	124 — a	126 —
»	10/14	»	144 — a	146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a	157 —
detti	8/12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a	320 —
id.	8/12	»	410 — a	420 —
I. Morali abete Brenta		»	80 — a	82 —
Mezzi id.		»	42 — a	44 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a	23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 — a	31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42 a	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a	48
Moralame		al m. cubo	38 a	40
Scurette sottomisura n/m 11/15		al m. cubo	34 a	36
Tavole » n/m 20		al m. cubo	31 a	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce			da bordo	
Glengarnock N. 3		Tonn.	—.—	—.—
Eglinton » 1		»	150.—	152.—
» » 4		»	148.—	149 —
Clarance » 3		»	145.—	147.—
Yarrow » 3		»	140.—	142.—
Alabama		»	—.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		Da	A
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina.	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Amido fiore di riso	»	70 — a	75 —
» Veneto	»	65 — a	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 — a	19 25
Minio inglese L. B. C.	»	62 — a	64 —
» nazionale	»	61 — a	62 —
Peco minerale.	»	9 — a	10 —
Peco vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	53 —	54 —
» nazionale	»	51 — a	52 —
Sevo nostrano colato	»	65 — a	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	14 — a	14 50
» Solvay 98/100	»	14 — a	14 25
» cristalizzata inglese	»	9 — a	9 25
» caustica inglese bianc 70/72	»	26 — a	26 50
» » » » 60/62.	»	24 — a	24 25
» Cristallizzata nazionale	»	8 50 a	— —
» Vegetale di Catania.	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 — a	25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		62 — a	65 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a	40 —
» Candia Grecia ed Isole.	»	15 — a	25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50 a	13 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 — a	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'a[illegible] buono della eccedenza

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di [illegible] chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera [illegible] pellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in [illegible] tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in [illegible] sieno in zenia; lavate da lavoro, come anelline, [illegible] ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per [illegible] sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo [illegible] abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono [illegible] 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il [illegible] lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale [illegible] le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio [illegible] 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore [illegible] compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole [illegible] ne in assortimento, metà grande e metà piccole; [illegible] per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara [illegible]

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi [illegible] da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela [illegible]

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo [illegible] nienze per vie di mare per lo zolfo in pani e [illegible] sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per [illegible] per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per [illegible] o, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scel. [illegible] e 6 pence Hull — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 [illegible] pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York [illegible] Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata [illegible] libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull [illegible] 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. [illegible] tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre [illegible] di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in [illegible] Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice *limitata o di più con maggior quantità* di travi — Susa, Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire [illegible] per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Sabato 23 Dicembre N. 353

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A PROPOSITO
del sequestro sul "Daniele Ernò"
NOTABENE

È proprio una vergogna il vedere, come sistema preso, tutti i fogli italiani della galleria, quali più quali meno, sieno sempre i primi a oltraggiare, a deprimere, a calunniare le autorità e gli agenti del potere nei rapporti che essi hanno cogli stranieri. Come ci trovano un gusto particolare a gonfiare, a ingrandire, a colorire ogni episodio che riveli i malanni di questa nostra Italia, come accade ora coi processi di Milano e come è accaduto in cento altre occasioni, così si sono pronti ad approfittare di ogni piccolo incidente per denigrare i rappresentanti diretti delle Autorità nazionali.

Vedete per esempio in questo affare del *Daniele Ernò*!

In seguito a confidenze avute (e quante volte si è rinnovato a bordo ad altri vapori di bandiera austriaca lo stesso sconcio!) si sorprende un contrabbando di zucchero. I contrabbandieri vengono arrestati sul fatto; confessano; il comandante del piroscafo interrogato si limita a dire, che egli non ne sa niente (ci mancava anche che dichiarasse di essere d'accordo coi contrabbandieri!!); un rapporto regolare viene steso in base all'operazione degli agenti; parrebbe che tutto questo bastasse; invece no: — si preferisce far credere, che ispettore, graduati e guardie commettendo un'azione fra le più ignobili, abbiano steso un rapporto falso, abbiano inventati due supposti contrabbandieri, mettendo anzi nella loro barca il contrabbando (nè sarebbe possibile colla versione che dà l'*Adriatico* e qualche altro foglio pensare altrimenti), e che poi i funzionari della dogana si spingessero fino ad iniziare un procedimento regolare, che sarà seguito da una grave condanna alla reclusione, con multe agli armatori del piroscafo, così.... allo scopo *di sfuggire al ridicolo*, dicono ingenuamente i fogli demolitori per sistema, salvo a lasciar credere al pubblico più malevolo, che il colpo sia stato tirato per avere il premio sul *fermo*.

In verità sono cose che muovono a schifo! Quando pensiamo che queste povere guardie di finanza, come tanti altri agenti delle pubbliche amministrazioni, passano notti intere sulle barche in laguna e sulle spiaggie flagellate dai venti lungo i nostri 7000 chilometri di costa, o fra le nevi e le valanghe alpine con una lira e mezza al dì, piene di freddo e di bisogni, colle tentazioni di tutte le ore, quando che solo chiudendo un occhio, esse potrebbero intascare cento volte, mille volte l'importo del loro magro stipendio; quando pensiamo che i graduati di quel Corpo, a loro volta scarsamente pagati, assumono funzioni di responsabilità importantissime, perchè sono quasi tutti posti di fiducia e di tentazione quelli nei quali l'amministrazione dello Stato li impiega; quando vediamo ufficiali e ispettori nelle notti infernali, che sono le più adatte al contrabbando, lasciare il tepore del letto e arrampicarsi sui monti o bagnarsi e intirizzirsi in mare, per sorvegliare i loro uomini e per raccogliere poi a titolo di incoraggiamento, le lodi, le indegne insinuazioni di una stampa stupidamente dissolvitrice, non c'è a stupirsi, se un po' per volta vien meno fra i nostri funzionari e i nostri Corpi armati l'attaccamento al servizio.

E' il sistema che vuole così. In democrazia non si è popolari che a patto di farsi accusatori eterni; e non si prende il passaporto dell'onestà privata o politica, se non si dice degli altri che sono concussori e furfanti.

***

E sempre per la gloria maggiore di questo iniquo sistema, l'esercito diventa un parassita, gli ufficiali sono *flaneurs, traineurs de sabre*; carabinieri e guardie di questura invocati a ogni stormir di foglia da questi eroi di pasta frolla, si qualificano nelle condizioni normali *provocatori*; la parola questurino si adopera a titolo di spregio e di disonore; le guardie di finanza si fanno apparire fiscali e disoneste; ma viceversa si piange volentieri sulla sorte degli operai degli arsenali, e in genere sulle presunte vittime del capitalismo, come se funzionari e agenti dello Stato non rappresentassero il miglior sangue della nazione, ma fossero mercenarii arruolati in paesi stranieri.

E pensare che cotesti educatori del popolo pretendono di conquistare i poteri dello Stato in nome della pacificazione sociale!!

Cronaca politica
Consiglio dei ministri — Per l'aula provvisoria — Malcontento fra i deputati — L'amnistia — Partenze.

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:
Il Consiglio odierno dei ministri ha preso nota della comunicazione dell'on. Colombo ed autorizzò l'on. Lacava a provvedere l'esecuzione dell'aula provvisoria, secondo il disegno dell'ing. Brand, approvato dalla presidenza della Camera.

I lavori dell'aula provvisoria potranno principiare soltanto alla fine di gennaio, non potendo il Ministero derogare nè dalla formalità delle gare, nè dai pareri dei corpi consultivi, giusta le prescrizioni della legge di contabilità.

A Montecitorio tra i pochi deputati rimasti, che non tacciono il loro rammarico per la deliberazione della presidenza, si designa il proposito di provocare una sollecita riunione della Camera in Comitato segreto, per riesaminare la questione dell'aula.

Mi assicurano che il Consiglio odierno dei ministri non trattò dell'amnistia.

Stasera l'on. Colombo, presidente della Camera, parte per Milano; domani partirà per Torino il ministro del Tesoro, on. Boselli.

Bollettino del Minist. dell'interno
Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:
Mori è nominato ufficiale d'ordine alla prefettura di Treviso, Zoccoletti consigliere a Vicenza è nominato segretario al Ministero, Pezzotti segretario a Milano è destinato al Ministero. Yigevani ragioniere a Lecco è trasferito a Mantova, Sabbadini id. a Padova, id. a Casale Monferrato, Rossini id. a Venezia, id. a Livorno, Sinonelli è nominato alunno a Padova, Desimone id. a Venezia, Collo id. a Udine, Rebucci consigliere delegato a Roma è trasferito a Mantova, Rezzadore archivista a Vicenza è collocato a riposo, Panini, delegato di P. S. a Pordenone è encomiato, Fescura usciere a Rovigo è collocato a riposo.

Bollettino dell'istruzione
Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre, sera*:
Dal *Bollettino dell'Istruzione Pubblica*:
Teza fu nominato preside della facoltà di filosofia all'Università di Padova; Polacco fu confermato preside della facoltà di giurisprudenza nell'Università stessa; Passamonti fu nominato provveditore agli studi.

Assessore anziano non sindaco
Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:
La Prefettura annullerà la nomina del principe Prospero Colonna deputato al Parlamento a Sindaco di Roma, in omaggio alla legge d'incompatibilità. E perciò Roma a somiglianza di Milano avrà una amministrazione acefala.

Il principe Colonna sarà qui, come il Mussi a Milano, assessore anziano.

Il Consiglio comunale, presenti sessantotto consiglieri, ha eletto l'altra sera a sindaco Prospero Colonna con 58 voti.
Vi furono sei schede bianche, quattro disperse.
L'elezione fu accolta da applausi.

Notizie della Marina
Ci telegrafano da *Roma, 22 dic. sera*:
Il medico Accurso sbarcherà dalla r. n. *Confienza* e lo sostituirà Battaglia. Il capitano di corvetta Lorecchio imbarcherà sulla torpediniera 142 s. Il capitano di fregata Pouchain è destinato ad assistere ai lavori dell'allestimento della r. n. *Coatit*.
La r. n. *Fieramosca* è giunta a Las Palmas, la r. n. *Morosini* è partita da Gaeta, la r. n. *Miseno* è giunta a Navarino.

I Principi di Napoli
Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:
I Principi di Napoli sono giunti alle ore 2, ricevuti dai ministri e dalle autorità.

Varie
Due presidenti d'Appello — Gli evasi di Nocra.
Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:
Mosca, presidente di sezione a Roma è nominato primo presidente della Corte d'Appello a Lucca; Profumo idem a Roma idem a Parma.
— Notizie da Massaua segnalano la cattura di parecchi altri evasi dall'isola di Nocra. Restano latitanti appena una dozzina di evasi.

IL NOSTRO ABBONAMENTO
Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:
1. Alla *Gazzetta di Venezia* da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al **Corriere della domenica** *illustrato a colori*, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz **Quo Vadis**.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a *collier* e anche a tre *broches* o spilloni della ditta Pallotti.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

La guerra nell'Africa del Sud
Continua il periodo di sosta
Il soccorso dei portoghesi - Propositi di pace?

Londra 22, ore 8 a. — Le notizie dell'Africa del Sud si fanno sempre più rare e succinte. Evidentemente si è entrati in un periodo di sosta, tanto da una che dall'altra parte dei belligeranti.

Il *Times* dice che l'ammiragliato decise l'invio nel Sud d'Africa di un nuovo distaccamento di 700 marinai.

Lord Kitchener si è imbarcato iersera ad Alessandria d'Egitto, diretto a Capetown.

— Il *Times* ha da Naauwport 18: I boeri occuparono stamane Waalkoje che fu sgombrata dagli inglesi. Questi cannoneggiarono i boeri che si ritirarono. Nessuna perdita.

— Si ha da Lourenco Marques 22: Alcuni marinai ed un ufficiale dell'incrociatore portoghese *Adamastor* disertarono e si recarono a Pretoria per servire nell'artiglieria dei boeri.

— Il ministero della guerra comunica un dispaccio da Pietermaritzburg dicente che in seguito al bombardamento vi furono il 18 dicembre a Ladysmith sette morti, e quattordici feriti.

— La Regina Vittoria ricevette nel pomeriggio il maresciallo lord Roberts.

— La *Westminster Gazette* scrive che la guerra non è la migliore soluzione delle difficoltà sorte nell'Africa meridionale.

A proposito della tendenza verso la pace, cui si allude dalla *Westminster Gazette*, ecco quanto telegrafano da Londra alla *Frankfurter Zeitung*:
L'Inghilterra sarebbe in massima propensa ad intavolare trattative di pace con le due Repubbliche boere dell'Africa meridionale. In Inghilterra si spera che con la comparsa di lord Roberts e lord Kitchener sul teatro della guerra le truppe inglesi riusciranno ad ottenere alcuni successi e che, ristabilito così l'onore delle armi inglesi, riuscirà più facile la conclusione della pace.

UMILIAZIONE E PREGHIERA
In Italia i giornali e gli omenoni politici si vergognerebbero di scrivere cose di questo genere, ma non sarà male che il nostro pubblico lo conosca.

Il grande foglio inglese, il *Times*, pubblica di questi giorni una serie di lettere di vari personaggi, tra cui dei deputati e dei lords, i quali raccomandano che la nazione intera, in vista della terribile guerra iniziata nel Sud-Africa, si imponga un giorno di *umiliazione e di preghiera*.

Notevole è la lettera del deputato Samuele Smith, che scrive:

« Noi, come nazione, abbiamo troppo dimenticato che esiste un Dio, *per cui i Re regnano, e i principi fanno giustizia*. La nostra vita nazionale in questi ultimi anni fu intessuta di azioni inspirate da smisurata presunzione, da peccaminosa superbia. I nostri uomini politici hanno troppo spesso vantato altezzosamente la potenza e la grandezza del nostro impero, che non fu creato dalle nostre mani. Una volta si parlava più di responsabilità e di dovere. I nostri senso di moralità è in decadenza; cresce il lusso e l'adorazione dell'oro. La nazione merita il castigo e lo riceve in un modo che ferisce nel vivo il nostro orgoglio.

« Noi dobbiamo, come nazione, confessare i nostri peccati, e domandare perdono a Dio. »

ALLA CAMERA FRANCESE
La convenzione telefonica franco-italiana
Una discussione sul nazionalismo

Parigi 22, ore 8 p. — (*Camera*) — Si approva, senza discussione, la convenzione franco-italiana stipulata a Roma il 16 luglio, riguardante le relazioni telefoniche fra i due paesi.

Il governo presenta il progetto per la concessione di due dodicesimi provvisori del bilancio.

Sorge viva discussione. I moderati nazionalisti rimproverano il governo di aver convocato tardi il parlamento, per distogliere il Senato colla riunione dell'Alta Corte dal mandato legislativo.

Waldeck-Rousseau, presidente del Consiglio, rileva che anche i gabinetti precedenti chiesero i dodicesimi provvisori.

Meline, interrompendo, ricorda l'ostruzionismo dei radicali al suo bilancio (*applausi al centro, ripetute disapprovazioni a sinistra*).

Waldeck-Rousseau aggiunge che non si poteva convocare il parlamento prima che si fossero elaborati i progetti promessi. Il governo convocò l'Alta Corte, non volendo lasciare più oltre impunite le ingiurie e le insolenti sfide dei nazionalisti (*applausi prolungati*).

Millevoye dice che il governo fa grazia alle spie Giletta e Dreyfus e processa i patriotti.

Lasies confessa di odiare Waldeck Rousseau che, inventando il complotto contro la repubblica, volle vendicare Dreyfus e lucrare gli onorari (*tumulto*)

Il *Presidente* richiama all'ordine Lasies, con l'inscrizione a processo verbale.

La Camera passa quindi alla discussione degli articoli del progetto. Respinge gli emendamenti presentati ed approva con voti 468 contro 51 l'insieme del progetto.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
Ingiurie contro un prefetto

Ci telegrafano da *Parigi, 22 dicembre, sera*:
Continua oggi all'Alta Corte l'audizione a discarico di Reunet e Guerin.

Si procede al confronto del commissario Le Proust e del teste che lo aveva accusato di subornazione. Le Proust afferma di essere stato invece vittima della provocazione del teste. Questi lo tratta da mentitore (*violento tumulto*).

Il Procuratore della repubblica respinge la testimonianza di Habert, chiesta dalla difesa, perchè Habert è un coaccusato.

La difesa replica che, se è coaccusato, deve essere giudicato ora.

Il presidente annunzia che rifiuta l'audizione dei testi citati dalla difesa dopo il 20 dicembre opinando che furono citati unicamente a scopo di ostruzione.

L'audizione dei testimoni è terminata senza incidenti. La prossima udienza avrà luogo martedì.

Giustificazioni di Deroulede
Le ingiurie logiche

Ci telegrafano da *Parigi, 22 dic., sera*:
Deroulede scrive una lettera alla *Republique Francaise*, che aveva qualificato come un atto di follia la sua condotta dinanzi all'Alta Corte. Deroulede dice che forse le sue violenti invettive turbanti i piccoli calcoli politici-giudiziari erano volute.

Egli disse ciò che era suo dovere di dire. Le sue ingiurie sono logiche.

Precauzioni bellicose
Echi dreyfusiani

Ci telegrafano da *Parigi 22 dic., sera*:
Si ordinò all'ammiraglio Fournier di rientrare sollecitamente in Francia da Salonicco.

La squadra del Mediterraneo è rientrata a Tolone.

— La petizione iniziata dall'*Aurore* chiedente giustizia per Dreyfus, raccolse 43000 firme.

La lega per i *Diritti dell'uomo* ne aprì una seconda chiedente che il Senato respinga l'amnistia.

Il nuovo Gabinetto in Austria
Vienna 22, ore 8 p. — L'imperatore ha accettato ieri le dimissioni del ministero Clary ed incaricò oggi, provvisoriamente, Wittek, ministro delle ferrovie, della presidenza del consiglio: confermò Welsersheimb a ministro della difesa nazionale, Stibral del commercio, Clededowski ministro senza portafoglio, e nominò a ministri i seguenti capi divisione: Blumfeld dell'agricoltura, Stummer all'interno, Yorkaschkoch alle finanze, Schrott alla giustizia, Bernd all'istruzione e culti.

Un'ordinanza imperiale odierna aggiorna il Parlamento (*Reichsrath*).

Gli italiani espulsi dalla Svizzera
La convenzione per il Sempione

Berna 22, ore 10 p. — Il Consiglio degli Stati all'unanimità ha aderito alla decisione del Consiglio Nazionale di non entrare in materia sui ricorsi degli italiani, espulsi dalla Svizzera, Jotti, Speroni e Ciacchi.

— Il Consiglio Nazionale aderì all'unanimità alla ratifica della convenzione per il Sempione, approvata già dal Consiglio degli Stati.

ALTRI PARTICOLARI
sulla collisione fra il « Meuse » ed il « Perseo »

La *Stefani* ci comunica:
Madrid 22 ore 10 a. — Il capitano del *Perseo*, Picconi, si trovava nella cabina, a riposare, allorquando venne chiamato ed in grande fretta salì sul ponte.

Il capitano Picconi, vedendo il *Meuse* prossima ad abbordare il *Perseo* ordinò macchine indietro.

Alcuni passeggieri cercarono di imbarcarsi in un canotto avanti l'urto, ma nel calarlo essendosene rotte le catene, caddero in mare. Un passeggero al momento della collisione si gettò in acqua ed annegò. Il passeggero italiano Edoardo Magnifi, orologiaio, salvò un giovine marinaio ed un passeggero.

Il *Perseo* si trova tuttora ad Alicante.

***

Ci telegrafano da *Genova 22 dicembre, sera*:
La Società di Navigazione Generale comunica al *Caffaro* che, in risposta al dispaccio chiedente notizie sulla sorte della *Meuse* e dello stato dei passeggieri e dell'equipaggio del *Perseo*, il comandante Picconi stasera rispose che la *Meuse* si è incendiata ed è colata a fondo dopo cinque ore. Tutti i passeggieri sono salvi.

La Società di navigazione ritiene non vi sia nessuna vittima, parendole certo che il comandante Picconi, provato marinaio, l'avrebbe informata al riguardo.

Su questo disastro, intorno al quale giunsero finora notizie contraddittorie, telegrafano da Madrid, 21, al *Secolo XIII*:

L'urto avvenne poco dopo la mezzanotte con mare mosso e cielo nuvoloso. Il *Meuse* incendiatosi calò a fondo in due ore. L'equipaggio fu salvato da un veliero spagnolo.

A bordo del *Perseo* i passeggeri svegliati dall'urto furono presi da panico. Avvennero scene raccapriccianti di spavento. I passeggeri di prima e seconda classe, una trentina, uscirono dalle cabine seminudi ed a stento furono trattenuti e tranquillizzati dal personale di bordo.

Numerosi passeggeri di terza classe si gettarono in mare; alcuni furono salvati, ma sette annegarono. Morirono anche un fuochista e due del personale di cucina.

Ad Alicante le autorità spagnole furono larghe di soccorsi: i danni del *Perseo* sono gravissimi.

***

Circa alle cause del disastro un telegramma da Madrid, 21, alla *Tribuna* dice che la collisione fu provocata dal *Meuse* che cercò di passare avanti al *Perseo* rimanendone invece investita per la maggior velocità del transatlantico italiano.

A bordo del *Meuse*, in seguito alla collisione, si sviluppò un incendio e affondava quasi subito.

Udendo i fischi d'allarme accorreva la nave spagnola *America* che trasse in salvo l'equipaggio.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

Il terribile disastro in Amalfi
Una roccia che precipita in mare

Ci telegrafano da *Salerno, 22 dic., sera*:
In Amalfi alle ore 2 del pomeriggio è caduta una frana prospiciente il mare, seppellendo alcune case ed il noto Albergo dei Cappuccini, affondando alcuni velieri ancorati nel porto.

Si deplorano vittime umane.

Il prefetto e le autorità si recarono sul posto.

***

Ci telegrafano da *Salerno 22 dic., sera*:
Si calcola che la frana caduta ad Amalfi sia di trentamila metri cubi. — Confermasi che vi sono parecchi morti; finora se ne rinvennero due, e dieci feriti. Continua attivamente l'opera di salvataggio.

***

Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre, sera*:
L'impressione per il disastro di Amalfi è grandissima. L'on. Lacava mandò istruzioni ai funzionari del Genio civile e l'on. Pelloux telegrafò al prefetto annunciando la spedizione di pronti soccorsi. Una compagnia di zappatori del Genio è partita stasera da Salerno. Le vittime sono numerose; mancano particolari del terribile disastro.

Il sindaco partecipò la notizia al presidente del Consiglio con un telegramma angoscioso. Il panico nella popolazione è indescrivibile. Da Napoli furono mandati cento soldati, che arrivarono già ad Amalfi e furono adibiti subito all'opera di salvataggio.

L'aggressione d'una corriera postale
Ci telegrafano da *Gaeta, 22 dicembre, sera*:
Iersera sulla strada provinciale da Cassino a Formia, alcuni malfattori, rimasti sconosciuti, armati di fucile, assalirono la corriera postale e la svaligiarono. Staccati i cavalli dal veicolo, i malfattori intimarono ai viaggiatori ed al conduttore di non pronunziare parola, puntando contro di essi i fucili. Col calcio dei fucili ferirono poscia il conduttore Villani e suo fratello.

Quindi all'esattore fondiario di Esperia, Grosso Giuseppe sottrassero lire 1500 che aveva in una piccola valigia. Costui potè salvare 500 lire che teneva nascoste nella fodera della giacca. Gli aggressori depredarono i sacchi della corrispondenza traendone le lettere assicurate e raccomandate. Quindi si dileguarono. La cittadinanza a Esperia è impressionatissima.

I carabinieri perlustrano la campagna, ma finora senza frutto.

Esperia è un comune, presso Gaeta, con 5150 abitanti. Ha tre grosse frazioni: Roccaguglielmo, San Pietro in Curolis e Monticelli.

CRONACA ITALIANA
Livorno — Ci telegrafano 22 dicembre sera — *Il malato sospetto* — Il malato di morbo sospetto a bordo dell'*Umberto*, di cui vi telegrafai ieri, è stato diagnosticato affetto da ileotifo. Il medico provinciale confermò la diagnosi. Si dice che il piroscafo sarà ammesso domani in libera pratica.

Brescia — Ci scrivono 22 dicembre — (a. m. m.) — *Il terremoto nel Bresciano* — Nella nostra provincia si notano da qualche giorno delle scosse di terremoto. L'altro ieri a Bagolino si sentì una scossa fortissima in senso sussultorio. La scossa durò circa cinque secondi, accompagnata da un fortissimo rombo. Grande panico e nessuna disgrazia.

Ieri nei paesi di Caino, Maderno e Toscolano si sentirono verso le ore 6 1/2 due altre scosse di terremoto in senso ondulatorio con la distanza l'una dall'altra di cinque secondi. Che si sappia, per fortuna non fu registrato alcun danno.

Roma — *Associazione della stampa* — Ecco l'esito dell'elezione del presidente dell'Associazione della stampa avvenuta l'altra sera. I votanti erano 450; maggioranza 226; Luzzatti ebbe voti 231; Roux 210; schede bianche 8.

Luzzatti fu eletto per cinque voti.

IL TEMPO CHE FA
Tempesta e disastri in Sicilia

Ci telegrafano da *Catania, 22 dic., sera*:
Il mare tempestoso continua. Il furioso temporale scatenatosi nella notte distrusse alcune opere portuali.

I vapori *Marsala* e *Neapel* furono grandemente avariati.

Da Riposto si segnalano gravi disastri, un morto e un ferito. Vi si recò il prefetto Bedendo e la visita sollevò lo spirito depresso della popolazione. La ferrovia fra Messina e Catania è interrotta. Da Siracusa a Messina lungo tutta la costa sono segnalati disastri.

Naufragio e temporale in Calabria

Ci telegrafano da *Reggio Calabria, 22 dicembre, sera*:
Un *brik* a palo ellenico proveniente da Civitavecchia con carico di avena si infranse sulla spiaggia presso Palazzi gettatovi da un colpo di mare. Il capitano Focas ebbe un braccio fratturato, e l'equipaggio perì annegato. Fu rinvenuto fin qui soltanto il cadavere del timoniere. La burrasca imperversa attraverso lo stretto; da tre giorni la ferrovia è interrotta presso Bovolino.

LA TRASFORMAZIONE DEI GIOCHI
I libri ed il Natale

I giocattoli, per i prodigi della meccanica, vanno sempre più prendendo l'aspetto di persone vive, queste a loro volta per le complicazioni e le intellettualizzazioni (si scusi la barbara parola) della civiltà, cercano di aggiungere al gioco altre funzioni individuali e sociali, come ad esempio quella estetica e quella scientifica.

Il diletto, come scopo a se stesso, non è quasi più compreso, costituisce una specie di ingenuità atavica, della quale alcuni benevoli verso il passato lamentano la mancanza, dolendosi che la povera umanità non sappia più divertirsi, ed altri progressisti a ogni costo celebrano la scomparsa, rallegrandosi che il divertimento si sia fuso con l'utilitarietà e la istruzione.

Chi ha ragione? E' un po' difficile il decidere recisamente, e noi non vogliamo in una questione tanto soggettiva, imporre fino da ora una assiomatica sentenza, che non appagherebbe alcuno. Meglio è constatare i fatti e lasciare il giudizio agli altri.

Si hanno per un lato le fabbriche di pupattole, di fantocci, di vetturine etc., diventate perfette officine, donde escono piccoli capolavori automatici, che faranno la delizia dei rispettivi piccoli proprietari, mutando le case in gabinetti di fisica, in campi di corse, in linee ferroviarie, e per l'altro lato a sfruttare appunto le recenti aspirazioni intellettuali, scientifiche ed estetiche del gioco, sono apparse altre novità che fanno ai giocattoli una gagliarda concorrenza.

Ed ecco in primo luogo tutta una serie di strumenti, i quali per la curiosità che suscitano, per i meravigliosi effetti che raggiungono e per il buon prezzo cui sono discesi, vengono preferiti ai giocattoli veri e propri e adottati nelle famiglie, non solo per il diletto dei bambini, ma come divertimento istruttivo per tutti, compreso anche gli amici convenuti in visita; tali sono il fonografo, gli apparecchi musicali automatici, le macchine fotografiche, il cinematografo etc.

Vengono in secondo luogo gli arnesi sportivi, oggi godenti la maggior voga, detronizzatori di orologi e di pianoforti; tali la diffusissima bicicletta, il nuovo prediletto, l'automobile etc. etc.

Si hanno infine i doni intellettuali propriamente detti, quelli che rispondono precipuamente al divertimento estetico e spirituale e cioè gli oggetti d'arte e i libri.

Il piacere estetico, il godimento che noi sentiamo nel possedere e nel contemplare una cosa d'arte, oltre che fu dai filosofi derivato dal gioco, fu poi dagli educatori, dai raffinati e dai produttori designato come il gioco più nobile, e pertanto non solo da ora si pensò di sostituire ad dono o all'acquisto di un oggetto producente un materiale diletto, il dono o l'acquisto di un oggetto fonte di una dilettazione artistica.

Solo adesso però si organizzò, per così dire, si pose al contatto della folla l'oggetto artistico, da tenersi o da darsi come regalo in cambio degli antichi doni e dei vecchi giochi, mediante le varie Esposizioni d'arte aperte precisamente in occasione delle feste natalizie e poi mediante i prodotti della così detta arte industriale.

***

Ma è sui libri specialmente che noi vogliamo fermare l'attenzione.

L'idea del libro equivalente al giocattolo nelle strenne, come suscitatore di diletto, è sorta in seguito all'uso di distribuire i libri come premi. Dal premio al dono è breve il passo, e il premio avendo carattere di compenso e perciò di sollievo alle fatiche prima durate, conferì questo suo carattere al dono.

Presso di noi, soltanto in questi ultimi anni, coi progressi specialmente della letteratura infantile e dell'arte della illustrazione, il libro cominciò ad occupare un largo posto nelle strenne. Ed in questo noi fummo imitatori degli inglesi, dove da molto tempo le pubblicazioni per i fanciulli hanno raggiunto una diffusione straordinaria insieme a una mirabile perfezione di contenuto e di forma.

Già di solito gli editori aspettavano sempre il novembre e il dicembre per mandar fuori le opere nuove e più importanti, ma adesso si innestò su tale consuetudine ancora più sviluppata il concetto di pubblicare libri speciali in vista delle feste di Natale e di Capo d'anno, libri che debbono appunto rispondere allo scopo di servire come strenne, e non per i soli fanciulli.

In questo anno poi non solo le opere peculiarmente destinate a tale intento, ma anche quelle in genere serbate per la edizione invernale sono state assai numerose e curate così che la parte esteriore e dilettevole ne fosse sempre più appariscente e che la pubblicazione coincidesse col momento opportuno per i doni.

***

Gli editori hanno fatto invero sforzi arditi e sagaci di cui è bene dare qualche cenno.

L'editore Hoepli di Milano è quello che presenta una più ricca varietà di libri che possono fornire oggetto di magnifici doni, sia per il bimbo, sia per l'adolescente, sia per l'uomo adulto.

Per i bambini sono specialmente destinati: *La Cuccagna dei bambini* un grosso volume di racconti, storielle e favole, illustrato a colori e riccamente legato, *I nostri animali domestici*, uno splendido album con raccontini e 15 grandi tavole e poi *Pierino il porcospino vivente* con 8 quadri mobili, *Il mondo figurato dei bambini*, primi insegnamenti oggettivi. *I bambini in teatro*, quattro teatrini con scene cromolitografiche ecc. ecc.

Ai fanciulli l'editore offre i suoi belli Atlanti di storia naturale, quello di *Zoologia*, di *Botanica*, il *Mondo vegetale*, l'*Album per le farfalle* e innumerevoli libri educativi e di racconti fra cui quello del Roux *Infanzia e giovinezza di illustri italiani* e quello dell'Avancini, *All'ombra del faggio*.

Per i grandi poi i libri sono tanti che si è imbarazzati anche ad enumerarli. Diremo solo dei più recenti e dei più ricchi.

Per gli amatori di viaggi vi è davvero ragione di giubilo. Oltre all'*Omo*, il profondo e importantissimo lavoro di Vannutelli e Citerni, descrivente le esplorazioni e le peripezie della seconda spedizione Bottego, di cui già abbiamo parlato a lungo, ecco adesso due volumi che per bellezza e ricchezza non hanno pari nella libreria italiana: *La spedizione di S. A. R. il duca degli Abruzzi al Monte Sant'Elia* e *Cina e Giappone*.

Il primo libro, che si può annoverare fra le più insigni edizioni artistiche dell'Hoepli, è scritto dal dott. Filippo De Filippi, ed illustrato dal noto fotografo delle Alpi e del Caucaso, Vittorio Sella, entrambi compagni di spedizione del Prin-

cipe. Il grosso volume in-4, scritto in una forma facile e piana, è di lettura piacevolissima. Il paese dove si svolse la spedizione è così diverso da tutto quello che conosciamo, e presenta fenomeni naturali così sorprendenti, in proporzioni tanto grandiose, che si legge da capo a fondo con un interessamento vivissimo.

Non è qui il caso di riassumere neppure per sommi capi il racconto dell'impresa, le peripezie della piccola carovana in marcia fra quei ghiacciai sterminati, che conquista il terreno palmo a palmo, a prezzo d'una lotta continua, di una volontà ostinata e paziente. Pochi numeri basteranno a dimostrare di quanto l'impresa si scosti dalle salite alpinistiche conosciute: la spedizione, fra la salita e la discesa, percorse 200 kilometri di ghiacciai; impiegò 38 giorni per arrivare alla vetta, alta 5514 metri sul mare, e visse per 52 giorni continui sui ghiacci. La vicenda è dunque meritatamente famosa, e giustificata è la celebrità dei coraggiosi che l'hanno compiuta.

Le numerose illustrazioni riproducono con grande evidenza ogni episodio del viaggio, ogni particolare di quello strano paese. — Due buone carte geografiche finiscono di render chiaro l'itinerario ed il racconto.

Il secondo libro *Cina e Giappone* di von Hesse Warteg è, si può dire, l'opera più completa dei nostri giorni sul Celeste Impero. Tutto vi è trattato: geografia commerciale, storia, politica, amministrazione, istruzione pubblica, costumi, igiene, religione, sette, armata, industrie, commercio. Quest'opera tanto istruttiva e divertente, che ci dà un'idea chiara della Cina e del Giappone odierno, ha poi, a nostro avviso, sulle altre opere di simile genere, il vantaggio di essere di una chiarezza affatto latina, unita a uno spirito di osservazione anglossassone. L'autore poi l'ha arricchita di illustruzioni originali tolte dal vero, che egli stesso riprodusse con mirabile chiarezza, sicchè il libro, anche dal lato illustrattivo, è di una magnificenza rara.

In tutto il gran quadro cinese che ci presenta Von Hesse-Wertegg, il codinato non appare per nulla inferiore a noi, per intelligenza, coltura e rettitudine negli affari. Le spigliate descrizioni del Giappone hanno un'attrattiva fresca e nuova, quantunque su questo impero, che attirò l'attenzione dei turisti e degli studiosi in questi ultimi 30 anni, sia stato detto e scritto in centinaia di volumi. Ma nessuno ha colpito nel segno sul carattere dei giapponesi, come il nostro Autore, e nessuno ci ha dato descrizioni più viventi e pitto resche di quell'Impero del Sol Nascente.

Tradusse l'opera in italiano e l'arricchì di note originali il capitano Camperio.

Per ultimo figura un libro che appassionerà tutti i cacciatori — e Dio sa se in Italia sono molti — *Il Conte Scheibler e la sua caccia grossa.*

Gli artisti e gli amanti di belle opere letterarie non sono poi stati trascurati.

Per loro l'instancabile attività dell'editore milanese, dopo aver portato a compimento *Il Dante* illustrato nei luoghi e nelle persone da Corrado Ricci, *Il Manzoni* illustrato dal Previati (su ambedue i libri ci siamo intrattenuti a lungo) ha iniziato una *Biblioteca classica* in cui figurano già il Dante, il Tasso, il Petrarca, il Parini, il Manzoni, il Pellico curati da eminenti letterati, e per ultimo presenta una superba novità — *Il Bernini, la sua vita, la sua opera, il suo tempo* — di S. Fraschetti. Si tratta di un grandioso volume con 37 tavole fuori testo e 228 incisioni, nel quale il Fraschetti, un giovane diligente e studioso ha sottoposto a minuta revisione tutto ciò che di più autorevole fu scritto sul Bernini, e ogni sua opera, ogni informazione di lui ristudiò e rivide sopra documenti del tempo. Nè per questo il libro è riuscito pesante, poichè l'autore conosce l'arte di farsi leggere ed è accurato nella forma letteraria come nell'indagine storica.

* * *

La casa editrice dei fratelli Treves ha pure una delle raccolte più pregevoli e numerose di libri eleganti e dilettevoli riccamente illustrati, adatti per le strenne, tra cui figurano *Nel Regno delle Chimere* di Cordelia, *La bambina del naufrago* di Pierre Mael, *I racconti dell'anno* di Onorato Fava ecc.

Con felice iniziativa, compiendo per la prima volta in Italia ciò che da parecchi anni si fa in Francia e in Inghilterra, la casa milanese ha consacrato una pubblicazione speciale alla nostra marina da guerra. Vi si ammirano illustrazioni a colori di una vivezza e di una illuminazione veramente moderna, abbondante di gialli e di azzurri. Non altrettanto curate in alcune tavole appariscono prospettiva e proporzione, mentre manca il termine di confronto per le dimensioni del naviglio.

Inoltre i Treves ci presentano adesso alcune primizie letterarie che saranno accolte da un grande successo e cioè il nuovissimo romanzo di Tolstoi, *Resurrezione* e un altro romanzo *Oltre il Mistero* del fortunato autore del *Quo Vadis*, Enrico Sienkiewicz.

Queste le principali pubblicazioni nuove, sufficienti ai lettori grandi e piccoli per trascorrere bene e proficue le lunghe serate prossime dell'inverno.

ZELO PER ZELO

Il corrispondente romano del *Secolo* fa le meraviglie, perchè la domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato De Felice è stata portata alla Camera undici giorni dopo la presentazione della querela sporta dal senatore Codronchi ex-commissario regio in Sicilia contro lo stesso deputato.

Ora vogliamo ricordare, come constatazione di fatto, che una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Macola querelato per la parola *Cocò*, applicata a un calligrafo, venne presentata alla Camera quattro giorni dopo il suo arrivo a Roma.

Zelo per zelo!

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

I commerci dell'Italia con l'estero

Il grande aumento delle esportazioni

Ci telegrafano da *Roma 22 dicembre, sera*:

Il valore totale delle merci importate in Italia, durante i primi undici mesi dell'anno in corso, esclusi i metalli preziosi, è stato di lire 1.308.572.214; il valore delle merci esportate è stato di lire 1.188.689.696.

In confronto dello stesso periodo dell'anno precedente le importazioni presentano un aumento di lire **25.887.126** e le esportazioni di lire **98.528.520.**

A dare l'aumento di quasi 26 milioni nelle importazioni, malgrado siasi avverata una minore entrata di 106 milioni fra grano e granoturco, contribuirono le materie prime per l'industrie e le macchine. Vengono in prima linea le materie seriche greggie asiatiche con un maggiore valore di 30 milioni; seguono con cifre ragguardevoli: il carbone fossile con 16 milioni, i rottami di ferro, la ghisa, le verghe e le lamiere di ferro e di acciaio, con 12 milioni, la lana pettinata e i cascami di lana con 11 milioni, il legno comune con 5 milioni, le pelli crude con 3 milioni, i colori d'anilina con 3 milioni. Le macchine e gli apparecchi danno una quota d'aumento di 16 milioni, altri 4 milioni i veicoli ferroviari, 3 i bastimenti, 8 i cavalli, ecc.

La categoria della seta presenta un valore complessivo all'entrata di 150 milioni, così formati: sete asiatiche 68 milioni, sete europee 10, manifatture seriche 72.

Come all'importazione, anche all'esportazione il maggiore aumento è dato dalla categoria della seta, e cioè: 22 milioni dalle materie seriche greggie e 13 milioni dalle manifatture di seta.

Altri aumenti di notevole importanza si ebbero nell'olio di oliva per 12 milioni, nei tessuti di cotone per 9 milioni, negli agrumi per 6 milioni, nella frutta fresca da tavola per 6 milioni, nella canapa per 4 milioni, negli animali bovini e suini, nei muli, nei prodotti del caseificio nelle uova, nelle piume, nello zolfo, nel marmo, nel corallo ecc.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 dicembre: S. Sabina.
Domenica 24 dicembre: IV. d'Avv. S. Gregorio.
Il sole leva alle 7.51 tramonta alle 4.29

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Si incomincia alle 2.25. Sono presenti 38 consiglieri, i signori:

Ajò, Baldin, Battaggia, Bertolini, Bianchini, Bombardella, Bordiga, Cadel, Castelli, Ceresa, Cerutti, Chiggiato, Ciano, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Gastaldis, Grimani, Marcello, Nani Mocenigo, Orsi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Sailer, Scarabellin, Sorger, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

Hanno giustificato l'assenza:

Paganuzzi, Ratti, Gosetti, Ricco, Gregoretti e Ruol.

La discussione del bilancio

Ancora la « Pro Schola »

Si ripete la votazione sull'ordine del giorno *Baldin*, circa il sussidio alla *Pro Schola* e la sua fusione coll'O. P. Combi, perchè nella votazione di ieri non era presente il numero necessario di consiglieri. La prima parte riflettente il sussidio, è approvata all'unanimità; la seconda, riflettente la fusione, è approvata da tutti, meno i quattro della minoranza (non era ancora presente il cons. Franchi).

* * *

Orsi rivolge un elogio alla presidenza della Scuola Superiore di commercio che quest'anno ha saputo raccogliere nella nostra città un Congresso nazionale di ragionieri, e ricorda l'opera solerte prestata dall'on. Pascolato.

Il *Sindaco* si associa, e crede, ciò facendo, di essere interprete anche dei sentimenti dell'intero Consiglio.

Papadopoli, presidente del Consiglio direttivo di quella Scuola, ringrazia.

Liceo « Benedetto Marcello »

Bordiga osserva, circa lo stanziamento per il Liceo musicale *Benedetto Marcello*, che le spese d'Amministrazione gli sembrano troppo elevate in confronto con quelle di altri Istituti e critica il carattere professionale che si vuol dare a questa Scuola.

Il *Sindaco* gli risponde che il passaggio della gestione nelle mani del Comune ha portato un maggiore aggravio di spese, e quindi l'ass. *F. Pellegrini* confuta l'asserzione che si voglia fare una scuola professionale di questo Istituto, dove, tra l'altro, si impartiscono insegnamenti anche di contrappunto e di pianoforte, insegnamenti che mirano a scopi ben diversi da quelli a cui tenderebbe una semplice scuola professionale.

« L'altro giorno — continua l'assessore — ci avete accusato di *timidezza* perchè *nessun alito di vita nuova* spira dalle cifre del bilancio, ed ora trovate da censurare un aumento di alcune migliaia di lire in una spesa veramente utile ».

Cerutti aggiunge altre giustissime osservazioni; ma il cons. *Bordiga* ritorna sull'argomento ben altre due volte, in omaggio alle dichiarazioni fatte il primo giorno della discussione del bilancio. Il *Sindaco*, per tagliar corto, mette ai voti la somma stanziata, e il Consiglio approva, meno, s'intende, la minoranza.

Scuole serali

Il cons. *Bertolini* svolge le ragioni riassunte dall'ordine del giorno seguente:

Il Consiglio approva lo stanziamento di L. 6850 a favore dell'insegnamento teorico della Scuola industriale serale di S. Gio. Laterano deliberando, però, se ne definisca il regolamento.

Non conferma, invece, lo stanziamento di L. 1550 a favore dell'insegnamento pratico in quanto, attese le presenti condizioni, lo ravvisa inadeguato all'alto scopo. Il Consiglio convinto, però, dell'elevato obbiettivo tecnico, morale, sociale di istituzioni pratiche di scuole d'Arti e mestieri, ne sanziona la massima affidando alla Giunta la scelta e la misura della attuazione e la redazione di apposite norme regolamentari.

Bordiga e *Cadel* associandosi in gran parte alle ragioni e proposte Bertolini ne consiglierebbero, però, la valutazione in una diversa seduta. L'assessore *Pellegrini* si associa pure a quelle ragioni e proposte e risponde a una raccomandazione del cons. *Orsi* tendente ad raggruppamento delle accennate scuole di arti e mestieri intorno agli Orfanotrofi. *Bertolini* converte la sua proposta di nuove istituzioni in interpellanza per una delle prossime sedute e presenta l'ordine del giorno seguente, che viene approvato:

Il Consiglio comunale vota lo stanziamento di L. 8400 per la Scuola Serale Agenti di commercio e Arti meccaniche istituto tecnico e nautico *Paolo Sarpi*, ritenuta l'opportunità di esaminare in una prossima seduta se convenga riformare la parte pratica di quell'insegnamento.

Pel ricovero di Mendicità

Bertolini, procuratore del Ricovero di Mendicità, risponde al cons. *Radaelli* rassicurandolo sulle condizioni della dietetica, sulle uscite che si ha desiderio di concedere in numero sempre crescente compatibilmente colla disciplina dell'Istituto.

Spiega la necessità dell'introduzione dell'ufficio di vice-ispettore e della più numerosa adibizione di suore che si manifestarono preziose cooperatrici di pace, di amore, di ordine, di economia.

Si augura che la prossima riorganizzazione, colla garanzia di un più logico reclutamento, possa garantire sempre più il benessere di quei poveri derelitti.

Tecchio si augura che tali riforme non debbano ridurre questo istituto a reclusione od a convento. Riconosce i meriti delle monache, ma — dice — esse professano il loro culto, il che potrebbe *offendere quella libertà di coscienza* che è desiderabile venga lasciata intera ai ricoverati.

L'ambiente, a questo punto, si riscalda, ma il *Sindaco* riesce a procedere nell'esame del Bilancio dopo aver assicurato che nessuna pressione venne mai esercitata sull'animo dei ricoverati.

Il consigliere *Bombardella* solleva quindi la quistione degli

Asili Notturni

Egli chiede se non sia del caso di contemplare con uno stanziamento fisso e permanente la provvida istituzione degli *Asili Notturni* tanto disagiata nelle sue condizioni economiche.

Ricorda le vicissitudini, che attraversò la pia causa e conclude accennando come, malgrado i soccorsi ultimamente pervenuti da varie parti a suo favore, ove non sia sorretta da qualche contribuzione permanente, essa in un tempo non lontano sarà con molta probabilità condannata a scomparire. Troverebbe quindi opportuno che, attesa la eccezionalità del caso, fosse dal Consiglio fatto uno strappo al principio che interdice ai comuni di provvedere col proprio bilancio agli obbiettivi di carità, tanto più che esempii consimili non difettano.

Cerutti appoggia il concetto del soccorso agli Asili Notturni, a favore dei quali credette quest'anno di intervenire anche la Provincia di Venezia, la quale in argomento è evidentemente assai meno interessata del Comune. Entrando nel concreto, propone che tale contribuzione venga fissata nella misura di lire 1000.

Dopo brevi osservazioni favorevoli dell'ass. *Ravà*, il *Sindaco* mette ai voti la proposta, che viene approvata.

Oggetti varii

Prima di chiudere la discussione del Bilancio, che viene approvato, il *Sindaco* informa che la questione dei *battelli elettrici* verrà presto portata dinanzi al Consiglio.

Si approva anche il Bilancio della sostanza Correr e quindi l'ass. *Pellegrini* dà le richieste informazioni a *Bordiga* circa il convento d'Ognissanti che dovrebbe passare in possesso del comune quando le congregate fossero ridotte al numero stabilito dalle leggi eversive.

In seguito alle comunicazioni fornite dall'ass. *Pellegrini*, il cons. *Bordiga* interessa la Giunta a compiere le pratiche necessarie per entrare quanto prima in possesso dell'ente suddetto.

Esaurito l'ordine del giorno, il Consiglio alle 5,20 si riunisce in

seduta segreta

in cui il *Sindaco* dà comunicazione circa lo stato, in cui si trovano le quattro liti vertenti tra il Comune e la Società del Gaz.

Fanno brevi osservazioni in argomento *Ceresa* e *Cerutti*.

Un incidente

Sul finire della discussione del bilancio un individuo, che si trovava tra il pubblico, certo Corrao, ad un tratto grida: *Viva De Felice, gloria italiana!* L'esclamazione mette di buon umore i nostri padri coscritti, e il Corrao è messo alla porta non senza protestare: *Così si paga chi dice la verità!* (?)

Incaricato degli studi preliminari sulla fognatura fu, coll'ing. Corti, il batteriologo dott. Vivante, in luogo del dott. Bassi come fu pubblicato ieri nel resoconto del consiglio.

LA MOSTRA DEI NEGOZII

Il desiderio di far piacere al prossimo

Il sole, il bel sole lucido e festoso ha ieri risollevate le speranze di tutti i negozianti fiduciosi nella lietezza che infonde una bella giornata, incitando i compratori alla benevolenza e alla generosità, ed è venuto a sollecitarmi di buon mattino, perchè io compia la promessa visita, che il freddo mi aveva fatto interrompere, a tutte le sfarzose botteghe apparate e rivestite a nuovo in questa festiva solennità.

E riprendo il mio giro ancora presso alcuni di coloro che pensano a coprirci ed ha abbigliarci, cominciando dalla ditta Fasoli.

La Ditta Fasoli e figli espone nei suoi varii negozii, tutti bene avviati come meritano l'industria e la capacità dei proprietarii interi corredi belli, utili, confezionati con tessuti di prima qualità.

Codesta ditta, così rinomata per le maglierie Hèrion e per le sorprendenti mostre di monumenti, di macchine, di incredibili meraviglie costrutte nelle sue vetrine con le lane e stoffe della rinomatissima Casa svizzera ha voluto, come si suol dire, superare sè medesima con una esposizione tra le più mirabili.

Maurizio Cappellin è ormai famoso per le sue stoffe, le sue confezioni, per lo splendore e l'ampliamento dei suoi locali, per la bontà della esecuzione del materiale, per quella sua operosità che lo ha fatto progredire in modo che egli possiede oggi in San Bartolomeo una tra le migliori sartorie di Venezia.

* * *

Ed ora, se è lecito, andiamo a tavola.

Ma, prima di sedere a mensa, pensiamo anche solo per un momento alla *toilette* della persona, a rendere seducente il nostro viso, profumati i nostri cappelli e le nostre mani.

E per questo ecco **Vattovas Bergamo** col suo salone per dame a San Moisè, col suo elegante negozio in Merceria di San Giuliano, doviziosi l'uno e l'altro di ogni più raffinata delicatezza per quanto concerne gli aromi più soavi, i doni più eleganti e più ricchi.

Ora, andiamo pure da **Napoleone Oddi**, il provvidenziale fondatore della **Macelleria popolare** sul Ponte di Rialto.

A lui non importa guadagnare molto su ogni singolo pezzo di carne, ma gli importa vendere a buon mercato per vendere molto e bene.

Badiamo sempre ai tagli migliori; il manzo a lire 1.20, il vitello a lire 1.60, il castrato a lire 1.00 costituiscono tali eccezioni da giustificare l'enorme concorso degli avventori, l'aumento nel consumo della carne.

Giorgio Bernach in Campo San Bartolomeo, è uno dei più ricchi e meglio forniti confettarieri di Venezia.

Le sue conserve sono celebri, i suoi dolci, le cioccolate, i torroni, le spezie, le droghe sono note in tutto il Veneto e più in là per la squisitezza loro e per i prezzi.

* * *

Ed ora veniamo alle pasticcierie più in voga.

Sante Ortes, gran fornitore della Casa Reale, nei due esercizi, all'Ascensione e sul ponte dei Fuseri, ha tale dovizia di dolci d'ogni genere, di pasticci deliziosi, di manicaretti fragranti, di bomboniere di puro *Saxe*, di bronzi di Parigi, di *cartoline speciali Ortes* contenenti torroni d'ogni sapore, da giustificare pienamente i suoi trionfi crescenti di giorno in giorno e l'affluenza ognor maggiore dei compratori.

Sante Ortes possiede pure un ottima cucina ed i suoi servizii succolenti a domicilio sono superiori ad ogni elogio.

Rosa Salva ha una buona cucina e le sue *specialità* in paste dolci ed in *plum-cakes* e *puddings* sono favorevolmente note. Anche a lui buona fortuna.

E buona fortuna pure ad **Eugenio Scarpa** cuoco e pasticciere a San Provolo per i suoi biscotti, per i suoi dolci a sistema inglese di lunga durata, per i suoi *plum-puddings*, i *lugar Wafers*, i *gateaux Elena*, il *sedies-cake*, le focaccie ed i panettoni squisiti.

E, tra le leccornie, ossia tra i più meritevoli fornitori di leccornie, come farci tralasciare sior **Angelo Nardini** il grandioso pizzicagnolo di Calle Larga?

Le sue mortadelle da 80 chili i suoi *marbrés*, le sue gelatine sostenute da uno zoccolo che ha per base una testa di cervo, i suoi formaggi d'ogni paese, le galantine squisite, i raffreddi, le conserve in scatole, le bottiglie, i prosciutti nostrani, di Graz, di York, le lingue di ogni specie, gli antipasti *Stella Polare*, i suoi dieci quintali di tonno all'olio riempirebbero non solamente il giornale ma ancora gli stomachi di tutti i lettori.

Non sarà male spendere una parola per ... chia all'Ascensione.

Il ben noto chincagliere ha un talento ... nio nel confezionare le sue specialità in ... di brillanti ed in oggetti di lusso.

Tutte le novità — ben lo sanno le nostre ... — si trovano nel suo negozio.

Il **Carrara** ha a San Luca un deposito ... zerie in carte, — un deposito che è il più ... Veneto, fornito di tanta e tale merce da ... non inferiore ai primi d'Italia.

Ivi regnano novità, eleganza, economia ... per tutti i gusti, d'ogni prezzo. V'hanno ... a 30 centesimi al rotolo ed altre ad ... velluto, raso, seta, con fiorami dorati ed ... menti.

Daniele Fiorelli è un altro antico ... di Venezia.

I suoi mobili ed i tappeti sono ricercati ... gliore clientela. In queste sere di Natale ... *tranquillo* accanto al fuoco sui soffici divani ... i tappeti molli e densi è una vera delizia.

Celso Mantovani ha tutto un magazzino ... chine elettriche, di rocchetti di induzione ... grafi perfezionati in modo da avvicinarsi ... pel suono loro, alla voce umana ed alla ... produzione dei concerti e delle orchestre. Ha ... boratorio capace dei più necessari e ... menti della fisica e della chimica, un ... grafico completo per dilettanti e fotografi ed ... fine il detentore unico e fortunato di ... *isometrope* le quali costituiscono un vero ... per gli occhi non perfetti.

Carlo Barera ha due negozi in merceria ... pitello; l'uno quello dei giocattoli — è la ... bimbi; l'altro — quello di musica — ... diletto degli artisti e dei dilettanti.

L'uno e l'altro meritano un cenno.

La Ditta Antonio Giacomuzzi, ... molti lustri e convegno nelle più liete ... lesche, allorquando il *Carnevale di Venezia* ... va la sua fama universale, ha fornito i suoi ... e le rivendite numerose di tanta grazia... ... fare andare in visibilio Bacco e gli ... seguaci.

Ai prodotti antichi dalle polverose bottiglie ... chio Cipro, al Malaga ed al Madera ... proprietarii, conti N. A. Papadopoli hanno ... i vini dei loro possedimenti, degni di ... le migliori qualità estere.

Così pure la sede principale in Calle ... le succursali vennero abbellite.

* * *

Per finire... una cosa nuova meritevole ... zione speciale.

La ditta De Paoli e Fiecchi ha ... di sostituire il noioso sistema dei biglietti ... per le feste di Natale e Capo d'Anno ... vendita delle bellissime cartoline con ... mente illustrate e provvedendo il proprio ... un ricchissimo assortimento di *albums* per ... Così ad esempio un bel regalo d'occasione ... per quest'anno quello d'offrire la raccolta ... delle cartoline ufficiali dell'anno Santo ... Comitato Internazionale di Roma che sono ... che portano tutte il timbro in oro del Comitato ... solenne omaggio a G. C. R.

LA VIGILIA

Signore buone feste! Fra qualche anno ... anche il ben augurante saluto di questi ... parirà, come vanno scomparendo i tradizionali ... zi di Natale che riunivano tutta la famiglia ... lunga tavola infiorata e gaia di luce. L'... semplice e gentile della nostra giovinezza ... giudicata ingenua. La gente di adesso ha ... impressioni più complicate, per maggiore ... mento; e la semplicità è giudicata una cosa ... re e spesso stupida. Ora si cerca la forma e ... sostanza. Che importa se sotto la frase ... sicale si nasconde la mancanza della verità ... l'incomprensibile?

Ora la moda è di giudicar bello e di ... l'incenso di *frasi acute ai problemi del* ... per grazia di Dio, non esistono ancora che ... embrionale. *Torniamo all'antico* almeno in ... giorni di ricordi infantili — i nostri migliori ... — rileggiamo *il dottor Antonio, I tre moschettieri* ... auguriamoci un buon Natale. Questo ci darà ... appetito della nostra infanzia e — speriamo ... possa portare un pò della semplicità di allora ... do al cuore non era anteposto il cervello.

Allora la *tormentosa visione* era la ... aspettativa del Presepio e della scarpetta ... doni, e più tardi a Venezia la prosaica calza ... mano o (ahimè!) bianca, pendente dalla ... camino e piena degli oggetti più *eterogenei* ... antiestetica, dalla quale le nostre piccole mani ... vano febbrilmente le frutta e i dolci per trovare ... scatolino, che doveva contenere l'*oggetto raro e* ... zioso!

Ora insieme ad altre cose — moltissime delle ... si adattano assai male alla nostra indole — ... importato l'albero di Natale.

Ma *c'est du Nord qui nous vient la lumière* ... diamo avanti, scomponendo anche i punti cardinali ... e orniamo l'Albero. Del resto l'occupazione ... vole e l'effetto graziosissimo. Un poco forse ... dai cartellini che regolano assai... nordicamente ... la distribuzione dei doni.

Ma *l'élite* italiana lo ha messo di moda e ...

Nell'allegria dei bimbi di oggi cerchiamo la ... allegria passata; è ancora il sentimento più ... che ci possiamo offrire fra tanta gente, che ... mania di essere scettica a vent'anni, e ... come di una cosa buona e rafforzante ... morale.

Diciamoci dunque *buon Natale* e illuminiamo ... che noi l'albero... del bene.

Zel ...

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi dogunali è fissato per il giorno 23 dicembre a Lire 107.34

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70

Listini Borse

Venezia 22 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	128 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1520	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 30

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 30	132 45	— —	— —	6
Francia	107 20	107 30	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 25	— —	— —	3
Londra	27 20	27 24	26 70	26 74	5
Svizzera	106 65	106 80	— —	— .	5
Austria	223 3/8	223 7/8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 3/8	223 7/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 22

Credito aust. Fior.	373 —	Cambio su Londra	121 45
Lombarde	66 50	Lire italiane (carta)	44 80
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 30
Austriache	319 50	Rend. aust. (carta)	98 60
Banca austro-ung.	928	Union bank	308 50
Napoleoni d'oro	9 67	Rend. aust. (oro)	115 25
Argento	100	Rendita ungherese	94 60
Cambio su Parigi	47 90	Banca Paesi austr.	230 50

Torino 22

Rend. it. 5 0/0	100 05
» » 5 0/0 spezz	100 05
» » 3 0/0	62 00
» » 4 1/2 0/0	109 40
Az. Banca d'Italia	898 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	211 —
» Banca commerc.	714 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	721 —
» Ferrov. Sicule	714 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	307 50
Med. camb. Franc.	107 35
» » Svizzera	107 02 1/2
» » Londra	27 29
» » Germania	132 50

Firenze 22

Rend. ital. 5 0/0	100 40
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 84
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 40
Meridionali	722 50
Mediterranee	540 —
Banca d'Italia	899 —

Berlino 22

Camb. sul Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	232 40
Rend. it. contanti	92 40
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 1/2	97 10
Rendita turca 1 0/0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	93 70
Az. mer. (a term.)	132 50
id. medit. (a term.)	99 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 —

Londra 22

Nuovicons. 2 3/4 0/0	98 1/8
Rend. it. 5 0/0	91 3/4
id. sp. est. nuova	63 1/4
id. turca nuova	21 7/8
Egiziano nuovo	100 3/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 0/0 ant.	99 27	— —
» 3 0/0 perp.	99 12	99 15
» n. 3 1/2 0/0	101 35	101 50
Rend. it. 5 0/0	93 07	93 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 39	25 39
Cons. 2 3/4	98 11/16	98 5/16
Obb. lomb.	347 —	344 —
Camb. sul ital.	6 5/8	incotè
R. turc. (ser. D)	22 53	22 45
Banca Parigi	1080 —	1075 —
Tunis. nuove	488 75	486 —
Egiz. 4 0/0 (R.)	102 50	102 75
R. ung 4 0/0	99 —	99 —
esp. est 4 0/0	64 85	65 —
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	556 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	720 —	715 —
Azioni Suez	3480 —	3485 —
Lotti turchi	126 —	125 50
Ferr. mer. ter.	674 —	675 —
Russo 1891	86 40	86 10
Portog. 3 0/0	22 85	22 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4360 —	4290 —

Milano 22

Rend. ital. cont.	100 12 1/2
Rendita fine	100 20
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	515 —
Raffineria Zuccheri	435 —
Francia a vsta	107 30
Londra a vista	27 24
Berlino a vista	132 35

Genova 22

Rend. ital. 5 0/0	100 15
» » 4 1/2	109 60
Azioni Banca Ital.	901 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	723 —
Ferrovie mediterranee	540 50
Navigaz. Generale	512 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 41 1/4
» sconto Lond.	27 28
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93.90 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 94,05 - maggio 94 77 - agosto 93.43

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 98.10 — pel 11 maggio 97.-8 — pel agosto 97.17.

Nuova York 21 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 08 C. — id. decemb. 7 30

Havre 21 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000. - Mercato sost. — pel corr. F. 38 25 - due mesi dopo F. 38,75 — 4 mesi 39.25 — 3 mesi 40.25

Londra 21 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comp. indifferenti
Carichi flottanti - frumenti calmo dom. ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,81 3/4 — id su Parigi D. 5,24 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 166

Cotone Middling C 7,9/16 - id. a New Orleans C 7. 1/4 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 06 — 3 mesi dopo corr. C. 7.18 - 4 mesi C. 7.22 - 7 mesi C. 7,28 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3.000 — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 7.. — — dicbre 72.1/2 - gennaio inquot. - marzo 74.1/8 - maggio 75.— — Granone disponibile D. 40.1/4 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3. — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13/16 — idem pel corrente C. 5,85 . — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6. — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24.10 — Prossimo 24.60 — A 4 mesi primi 24 .90 — A 4 mesi da marzo 25.40.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 37,00 — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 28.87 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi primi 29.— — A 4 mesi da marzo 29,50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 18,75 prossimo 18.90 — A 4 mesi primi 19,10 — A 4 mesi da marzo 19.50.

Anversa 22 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato sost.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo, in favore compratori — Arrivi della giornata quintali 10464 — Vendite della giornata quintali 3500 — Vendita a consegnare q.lli 8500.

Tunisi Bona e Philippeville 22,37 a 22.12 pronta consegna.

GRANI

Conegliano, 22 — Mercato animato, con discreti affari in animali in genere.

Grano fino nostrano giallo da L. 11 a 11.35 — Bianco da 10.75 a 11 — Sorgo rosso da 6.25 a 7 — Fagiuoli nostrani q. da 18 a 20 — di Monfe da 29.50 a 31 — Avena da 19 a 21 — Segala da 17 a media.

Animali da macello p. m. 115 — Vacche da 100 a 112 — Vitelli da 70 a 72 — Maiali da 92 a 95.

Castrati e agnelli i prezzi variano a norma della qualità.

Vini: Raboso Piave da L. 42 a 46 all'ett.; bianco di Monte da 32 a 38.

SETE

Lione 21 — Trans. seguite; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 8	B 23	B 31 Cg.	2325
Trame	B 3	B 27	B 30 Cg.	1904
Greggie	B 37	B 78	B 115 Cg.	8855
Pesate	B 4	B 201	B 208 Cg.	10478
Totali	B 52	B 332	B 384 Cg.	23562

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.35	Chilo 29.000
idem	Splendor	» 25.55	» 28.000
	Adriatic	» 24.15	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collaggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per casset a

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre n. 295 contiene:

Leggi concernenti, rispettivamente, autorizzazione di maggiori spese per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale internazionale di Parigi nel 1900 e per le operazioni del riscontro effettivo dei magazzini e depositi dello Stato — Leggi che approvano gli stati di previsione della spesa dei ministeri dell'interno e della marina per l'esercizio finanziario 1899-900 — Legge sulla proroga a tutto il mese di febbraio 1900 dell'esercizio 1900 dell'esercizio provvisorio dello stato di previsione dell'entrata e di quelli della spesa per l'esercizio finanziario 1899-900 non approvati entro il mese di dicembre 1899 — ... regio decreto che sostituisce nuovi articoli al ... gelamento organico sugli ufficiali ed ... rezza della Capitale del Regno — Rettifica d'... —. Prezzo del cambio pei certificati di pagamento ... doganali d'importazione — Media dei corsi del ... a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldazzi Romeo, orologeria, Piacenza — ... Brescello, commestibili, Reggio Emilia — Caserta ... tessuti, Napoli — Colucci Giuseppe, Locorotondo ... Bari — Pieropan Attilio, salumeria, Bassano — ... Di Francesco e c., tessuti, Napoli — Terracciano ... netteria, Napoli.

Moratorie

Strani S. e comp., S. Giovanni a Teduccio, ... poli.

Accomodamenti stragiudiziali

Carinelli Enrico, mercerie, Milano — Corsell ... Canicatti, tessuti, Girgenti. (Dal « Commercio ... »)

Movimento del Porto

Partenze del 20: Per Fiume vap. ital. « ... » Costanzo con merci.

Arrivi del 20: Da Hull vap ingl. « Palermo » ... Thosp con merci ai f.lli Pardo — Da Cotrone ... « Gerolama » cap. Ballaria con zolfo all'ord.

Movimento degli Esercizi

Ditta « Stefano Brazzoduro »

La Ditta « Stefano Brazzoduro » è passata ... liquidazione. Liquidatore: Nicolò Brazzoduro ... Cessa pure il mandato rilasciato al sig. Giuseppe ... per rappresentare la Ditta stessa.

Iscrizioni

Zanin Luigi, vino, Cannaregio 158 a — ... caffè, S. Polo 5336 — Zane Angelo, vino, S. Marco ... — Bertozzi Brigida, vino, Dorsoduro 1709 — ... lina, vino, Castello 3924 — Bettini Pasquale ... S. Marco 1587-8 — Querini Maria, trattoria, ... — Mazziol Luigia, vino, Castello 2614 — ... vino, Cannaregio 2471 — Bazzon Vittorio, ... stello 1827 — Filippini Eugenio, appalti di ... stello 1812.

Traslochi

Spinola Antonio, vino, dal 1615 al 1372 di Cannaregio.

Appalti

Il 20 dicembre presso le suedette Direzioni si ... sta per l'appalto della provvista alla R. Marina di ... celle sottilissime di canapa, dette minutenze da ... nei RR. Arsenali di Spezia, Napoli Venezia e Taranto ... la somma presunta complessiva di lire 78.785.

Sul sequestro del « Daniele Ernò » vedere articolo di fondo in prima pagina.

Decesso — A 72 anni, si è spento il dottor Giuseppe Tassini, lodato scrittore di cose patrie, come *La nomenclatura delle calli, Il Lido, Curiosità veneziane* ed altro.

Era conosciutissimo in città.

La boa luminosa verde ancorata all'estremità della diga nord all'entrata del porto del Lido, la quale serviva di segnale, è scomparsa.

Un bragozzo capovolto — Quattro vittime? — L'anno che termina è stato fatale ai naviganti e più specialmente alla classe dei pescatori.

Oggi dobbiamo registrare un altro infortunio del quale, stando alle notizie che finora si hanno, rimasero vittime quattro persone.

Ieri mattina un bragozzo da pesca, denominato *Perazzi*, (dal nome del proprietario) inscritto al compartimento di Chioggia si trovava nelle vicinanze della padrone punta di Cortellazzo.

Erano a bordo: il padrone Pierini detto *Ferrero*, Eugenio Marella, Adolfo detto *Pocavogia*, Antonio Padovan e il mozzo Vincenzo Ferreri, tutti di Chioggia.

Causa il forte vento e il grosso mare di Levante, meno il padrone che era nella sua camera sotto poppa, incappottato, ma che emergeva per mezzo busto sopra coperta, e il Padovan che stava in coperta a poppa, gli altri tutti erano sotto *prua* attorno ad un braciere acceso.

Tutto ad un tratto, una raffica di vento capovolse il bragozzo. Il Padovan, sbalzato in mare, riuscì ad afferrarsi al *mascolo* del timone rimanendo in quella critica posizione circa mezz'ora. Dopo questo tempo, due trabaccoli accorsero in suo aiuto ed egli, più morto che vivo, fu accolto sopra uno di quelli, il cui padrone è certo Olivo, e trasportato a Venezia. Dei suoi compagni di bordo egli non sa dare alcuna notizia. Nella mezz'ora che rimase afferrato al timone, non vide alcuno di loro. Forse rimasero soffocati nel bragozzo, e forse, impediti di fare qualsiasi movimento per l'improvviso colpo, annegarono subito.

Giunta alla nostra Capitaneria di porto l'infausta notizia, il comandante inviò sul luogo l'ufficiale Petit a bordo del rimorchiatore *Spiro* per i provvedimenti necessari.

Il Padovan, alquanto ristabilito, fu assunto ieri stesso a verbale alla nostra Capitaneria.

— All'ultima ora veniamo a conoscenza che il rimorchiatore *Spiro*, con a bordo l'ufficiale di porto sig. Petit e il capo pilota Giunta, quando fu alla metà della diga di Lido, dovette retrocedere causa il mare grosso e il vento impetuoso.

Ritornati a Venezia, la Capitaneria di porto avvertì subito il Comando in capo del Dipartimento il quale, a sua volta, mandò subito sul luogo del disastro (ore 4 1/2) il rimorchiatore *N. 11*. Riescirà egli? E arriverà in tempo per salvare i quattro disgraziati?

A questo proposito si lamenta vivamente dalle persone di mare che il nostro Comando del Dipartimento manchi di mezzi efficaci in casi di estremo bisogno. Anche pel disincaglio del piroscafo *William Symington*, il *N. 11* fu mandato fuori per ben due volte; ma dovette sempre retrocedere. Taluno nutre speranza che le quattro persone che si trovano sul bragozzo capovolto possano essere ancora vive qualora siansi potute rifugiare nel vuoto della *prua*. Ma ove ciò fosse, tanto più presto occorrerebbe che i soccorsi fossero inviati per evitare una catastrofe provocata dalla fame o dalla disperazione.

La fiera — La splendida giornata di ieri, fu favorevole alla fiera. Gli espositori di merci fecero chi più, chi meno, affari discreti.

Brillanti e rubini — I passanti sono attratti da un bellissimo anello montato in brillanti e rubini esposto nelle vetrine del gioielliere Mello in Merceria S. Giuliano.

Vi è unito un bigliettino che dice: *Dono della Ditta L. Schlosser ai suoi clienti.*

L'oggetto è signorile e di buon gusto. Beati quei clienti e fortunata la Ditta che mentre fornisce dell'olio squisito, può fare per giunta di quei regali!

Riposo festivo — L'avvocato Cornoldi che esercita con tutta serietà la carica ottenuta per auto investitura di questore onorario di Venezia, ci prega di pubblicare in nome della sua *Associazione del riposo festivo* che egli ha deliberato dopo parecchi considerando « *di concedere a ciascun esercente completa libertà di regolarsi come crede nell'occasione delle feste di Natale* ».

Sia lodato Iddio, che in forza di tanta graziosa concessione viene data anche ai proprietari esercenti di Venezia la facoltà di fare un po' quello che essi meglio credono.

Evviva la libertà!

Un caro amico — Rinaldo Facchini di 22 anni, abitante all'Angelo Raffaele, fornajo, la sera del 19 corr. si recò insieme al suo compagno di lavoro Sancassani Oreste di 39 anni, nella furatola a Rialto del noto Garibaldin.

Mangiarono e bevettero, dopodichè il Facchini si addormentò. Poco dopo, il Sancassani uscì lasciando il compagno solo il quale, quando si svegliò, si accorse che dal taschino del *gilet* gli avevano rubato dieci lire in rame e *nichel*.

Alle proteste del derubato, il servitore della furatola Vittorio Faresin dichiarò che aveva visto il Sancassani uscire tenendo nelle mani del denaro.

Denunciato il furto all'ufficio di P. S. di S. Polo, il Faresin confermò la sua dichiarazione ed in seguito alla accusa diretta, furono mandati gli agenti sulle traccie del Sancassani che è anche pregiudicato.

Dopo tre giorni di inutili ricerche, il Sancassani fu arrestato l'altra sera alle otto in Via Garibaldi.

Le disgrazie di ieri — Il muratore Dinon Angelo, di anni 33, fu colpito alla testa da un pezzo di tavola ove lavorava, riportando una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra.

— Faresin Bortoto, girovago, con un coltello si ferì accidentalmente il pollice sinistro.

— Dalla Vedova Arturo, di anni 12, giuocando si introdusse un fagiuolo nell'orecchio.

— Dal Din Antonio, di anni 19, calzolaio, lavorando con un trincetto del mestiere, si ferì i polpastrelli delle dita anulare e mignolo sinistro.

Tutti i suindicati individui si recarono alla guardia medica, ed ivi si ebbero le cure del caso.

Per finire — Spero che finalmente avrai trovato un'occupazione...

— Oh sì...

— Che cosa fai?

— Cerco un impiego.

ALL' INDUSTRIA ITALIANA

Nella nostra città è sorto un altro negozio che fa molto onore.

Al ponte dei Baratteri, venne testè aperta una succursale della *Industria Italiana* ricca di un emporio di oggetti necessari alle famiglie.

Non è uno dei soliti Bazar, ma un negozio messo con eleganza e buon gusto, come in altre primarie città italiane.

Restaurato a nuovo da cima a fondo, con stanze superiori che sono un vero fondaco di oggetti, in detto negozio si trova quanto si può desiderare e, incredibile, *a soli 50 centesimi!* Con tale somma si acquistano anche più oggetti, perchè la vendita è basata *a 50 centesimi* per ogni articolo.

Il servizio vien fatto da eleganti e gentili signorine. I felici proprietari del negozio, sono i ben noti nel ceto commerciale veneziano *Fratelli Bagilotto e Semini* che meritano quella fortuna, che non può mancare agli intraprendenti.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il signor cav. Leone Pardo e figli ad onorare la memoria della rispettiva moglie e madre sig. Emilia Liebmann Pardo, hanno versato alla Fraterna Generale Israelitica L. 300, affinchè sieno distribuite ai poveri israeliti.

— L'Istituto Coletti rende pubbliche grazie al Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di qui per l'elargizione di lire 200 fatta a favore del suddetto Istituto.

— La famiglia Manzato ha elargito lire cinquanta a questo Orfanotrofio maschile che ringrazia e partecipa al domestico lutto.

Ospedale dei bambini « Umberto I. » — Il sig. Prefetto di Venezia sulla somma di L. 500 consegnagli dalla baronessa di Reinelt a scopo di beneficenza ha destinato lire 100 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri. — L'amministrazione della Cassa di risparmio di Venezia sul fondo di beneficenza 1898 ha elargito L. 100. — Il Comune di Concordia Sagittaria ha versato L. 50 pure a beneficio del suddetto Ospedale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 dicembre: Nascite maschi 9 — femm. 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 15.

Matrimonii: Biasiato Attilio, guardia daziaria, celibe, con Medani Cecilia, domestica, nubile.

Decessi: Pasqualin Pretin Domenica, 60, coniugata, casalinga, Dolo — Chiarabba Lombardo Maria, 52, id., id., Venezia — Salvataggio Luigia, 5 1/5, id. — Bigaglia Vincenzo, 73, vedovo, già barcaiuolo, id. — Brandolisio Graziadio, 61, id., tagliapietra, id. — Bona Luigi, 35, coniugato, già negoziante in vino, Brescia — Montino Angelo, 35, id., villico, Cavazzuccherina — Michieletto Carlo, celibe 20, id., Zellerino — Michieli Ernesto, 11, id., Venezia — Ambrosi Luigi, 7 1/2, studente, id. — Trani Luigi, 6, id.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte della signora Emilia Liebmann-Pardo vengono offerte a nostro mezzo: all'ospitale *Umberto I* lire cinque dai signori f.lli Mazzucato, lire cinque dal sig. Massimo Todesco, lire dieci dai signori Giacomo e Carlo Castelli di Trieste; all'*Istituto Rachitici* lire cinque da ciascuna delle signore Angelina Levi-Jesurum ed Eugenia Oreffice-Jesurum, lire cinque dai signori Giacomo e Carlo Castelli di Trieste, e da questi ultimi signori e per la stessa circostanza altre lire dieci alla Casa israelitica di industria.

Nota sibillina

Sciarada

Della parte maggior del mio primiero
Forma il secondo mio la parte magna
Ora, lettor, conoscer vuoi l'intero?
Sappi ch'è una città della Romagna.

A. Mazzara.

Spiegaz. del monoverbo a retricarica
IN-I-LLENG-A.

CRONACA DEI TEATRI

Per le signore alla « Fenice »

La lunga questione provocata dai cappelli delle signore a teatro, per quanto riguarda la nostra *Fenice* appare adunque risolta per la soddisfazione dei frequentatori maschili e secondo i desideri da noi espressi parecchi giorni or sono.

Infatti dalla *Fenice* ci è giunto ieri il seguente comunicato:

« La Direzione e l'impresa, uniformandosi a quanto venne praticato nei principali teatri pregano le signore che prendono posto nella platea di voler deporre i loro cappelli nel guardaroba ».

Rossini — Domani domenica apertura di questo teatro con l'opera popolare *Ernani*.

Malibran — La Compagnia di *Ciro Scognamiglio* domani principierà il corso delle rappresentazioni invernali con l'operetta del maestro Warney: *D'Artagnan*.

La coppia *Marchetti* vi avrà parte principale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

(*Udienza del 22 dicembre*)

Ieri mattina ebbe luogo il processo in confronto di Fausto Zardinoni imputato di lesioni ed ingiurie in danno di Luigi Del Bianco.

Il querelante si costituì parte civile coll'avv. A. Orlandini.

L'imputato, difeso dall'avv. Gino Bertolini, venne assolto da entrambe le accuse.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 22 dicembre*)

Pres. Rinaldo — P. M. Rossi.

Canton Giuseppe, d'anni 25, e Gobbato Antonio d'anni 37 per offese alle guardie daziarie vengono condannati il primo a 25 giorni e l'altro a 16 giorni di reclusione.

— Gatto G. B., d'anni 54, muratore, per furto di galline a Mestre fu condannato ad un anno di reclusione. Il Gatto aveva già avuto 23 condanne.

— Rampin Redento, d'anni 16, pittore di Ponte di Brenta, per furto di 116 lire in biglietti e in oggetti preziosi per un valore di lire 60, fu condannato a 12 mesi di reclusione.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 20 dicembre*)
(*Udienza del 21*)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Specher.

Baldon Giovanna di anni 31, Gallo Celestina di anni 41 condannate dal Tribunale di Padova alla reclusione a mesi sei per calunnia. La Corte conferma.

— Driussi Pietro di anni 54, condannato dal Tribunale di Udine a giorni 10 di reclusione per lesioni personali. La Corte dichiara non luogo a procedimento in seguito a remissione di querela in contumacia.

— Baldassin Domenica di anni 29, condannata dal Tribunale di Treviso a mesi 3, giorni 15 di reclusione per furto. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Pegoraro Luigia di anni 24, Pegoraro Cardina di anni 18, Mao Adele di 17, condannate dal Tribunale di Venezia la prima a mesi 6 e giorni 20 di reclusione, la seconda a mesi 5 e giorni 16, la terza a L. 60 di multa, le due Pegoraro per lesioni, la Mao per ingiurie. La Corte dichiara non luogo a favore della Mao, riduce la pena a favore della Pegoraro Luigia a giorni 100 di detenzione e per la Carolina a giorni 83.

— Girolami Raffaele di anni 46, condannato dal Tribunale di Pordenone per mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— De Bortoli Giuseppe di anni 30, condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 3 e giorni 15 di reclusione ed a L. 200 di multa per truffa. La Corte conferma.

— Moras Gio. Batt. di anni 51, condannato dal Tribunale di Tolmezzo a mesi 6 di reclusione per furto. La Corte in contumacia conferma.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova 22 dicembre:

E' cominciato davanti al nostro Tribunale il processo contro un nugolo di contadini — uomini e donne — di Rosara (Piove), i quali provocarono i noti disordini col proposito d'impedire lo sloggio forzato di Franceschini Innocente, fittavolo delle Assicurazioni Generali. — Fra gl'imputati c'è, naturalmente, anche il Franceschini.

I nostri villici, in sostanza, respingono l'accusa d'aver voluto opporsi ai carabinieri e aggiungono che le ingiurie pronunciate erano all'indirizzo dei facchini.

I carabinieri, invece, confermano l'opposizione, nella quale erano più attive le donne, e tra queste, la moglie del Franceschini, che gridava *aiuto*! per chiamar gente ed aver man forte contro la Benemerita e l'usciere.

L'usciere è d'accordo coi carabinieri — e tutti e tre ripetono che dalla casa del Franceschini furono distratti animali ed attrezzi pignorati.

Risulta, inoltre, che si cercò di persuadere il Franceschini ad andarsene colle buone; ma egli non volle, credendo d'aver diritto alla inamovibilità dopo 4 anni, che stava sul fondo.

Il processo finirà domani.

Il processo Notarbartolo

Ventiottesima udienza

Ci telegrafano da *Milano 22 dicembre sera*:

Questa mattina, nell'aprirsi dell'udienza, il presidente annunciò che il processo sarebbe stato per oggi sospeso, dovendosi esaminare i numerosi documenti giunti da Palermo. Il processo sarà ripreso domani.

Accusa contro un deputato siciliano

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

Il giornale l'*Avanti* pubblica stasera una lettera di Alessandro Tasca, che riferendosi alla deposizione del comm. Minolfi, nel processo Notarbartolo alle Assise di Milano, accusa un deputato della provincia di Girgenti che copre un altissimo ufficio nella magistratura, di avere appartenuto alla società dei mafiosi detta della *Fratellanza*.

I deputati della provincia di Girgenti sono Coffari, Gallo, Tasca Lanza, Contarini, Fili-Astolfoni, De Michele Ferantelli. Fra questi il solo che abbia coperto altissimo ufficio nella magistratura è l'on. Fili-Astolfone.

Cronaca rosa

Tra gli auguri della parte migliore del paese la signorina Ignia Bertolin di Dolo figlia del signor Edgardo, consigliere provinciale, è andata sposa al sig. Giovanni dr. Falleschini giovane simpatico e intelligentissimo.

NECROLOGIO

A Peschiera, fu trovato morto nel treno delle 10,44 il capitano tedesco Federico Santhoff, colto da colpo apoplettico.

A Conegliano il cav. Occioni avv. Luigi di 55 anni.

A Bologna, Francesco Tagliarini di anni 77 — A Modena, l'avv. Felice Fogliani, giudice di Tribunale, suicida — A Firenze, Ernesta Martinetti — A Milano il cav. prof. Amilcare Sangalli dottore in legge — A Parma, Teresa Scaccaglia ved. Minelli — A Cuneo, Secondo Galvagno, direttore di Banca Nazionale a riposo — A Mantova, Letizia Bacchi ved. Sbreveglieri ed Elisa Palizzolo ved. Gagliardi — A Cremona, Luigi Rossi, controllore daziario — A Parma, Filippo Pagani, segretario capo del Comune di Golese — A Ferrara, Elide Casotti ved. Taddei e Antonio Giacometti — A Roma, Rosa Tombesi ved. Guarnieri e Loreto Moscatelli.

A Worthing, sulla costa meridionale inglese, il signor Pietro P. Rodocanacchi, nato a Livorno nel 1831 — A Parigi, Carlo Lamoureux, valente violinista. Aveva cominciato la sua carriera artistica nell'orchestra del Ginnasio e la compì nell'altissimo posto di direttore dell'*Opera*.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.46	70.26	70.31
Termometro centig. al Nord	-2.0	-2.4	-0.4
» » Sud	-2.3	-0.6	10.1
Umidità relativa			
Direzione del vento	NNE	N	NE
Stato dell'atmosfera	4	1	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +1.0 — min. di oggi: 3.9

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:

Il ministro Lacava ha disposto l'appalto dei seguenti lavori: rialzo dell'argine destro del Tagliamento presso Cesarolo per L. 67000; rinforzo della sottobanca sinistra del Po nel Froldo Saraceni (Rovigo) per lire 49,000; difesa destra del Po di Venezia al ritiro Vendramin (Rovigo) per L. 59.800.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 22 dicembre — La « Cavour » tenne adunanza ieri sera. Il preside prof. Crescini parlò brevemente, riaffermando gli ideali della Associazione — cioè la lotta contro tutti i partiti estremi e la composizione del fascio dei liberali monarchici nell'oblio delle « non gravi loro discrepanze. »

Poi fu nominato il Comitato elettorale.

Tanto per la cronaca.

Società Veneta — Un confratello cittadino — che aspira, si capisce, all'onniscienza — confidò, ieri, ai suoi lettori che il Consiglio della Società Veneta si occupò della questione Breda-Profumo, decidendo di lasciar continuare l'affare sulla via finora seguita; e, se ci sarà condanna, soggiunge il confratello come conseguenza logica della decisione, la responsabilità sarà soltanto del senatore Breda.

Tante parole e tante fanfaluche, *conciossiacosachè* il Consiglio della Veneta nulla ha deliberato, perchè non poteva farlo, mancando all'adunanza cinque dei suoi membri per motivi di salute.

Del resto, apparisce d'una assurdità iperbolica anche il semplice supposto che l'Amministrazione della Società Veneta possa — a così dire — disinteressarsi della lite Profumo, già vinta in prima istanza, per lasciarne la responsabilità al senatore Breda, presidente della Società medesima e, *come tale*, convenuto nella lite.

Oh la buona fede!

Este — Ci scrivono, 22 dicembre — (*Elgidi*) **Tramutamenti** — Il giudice avv. Silvio Mortara dal Tribunale di Este, venne tramutato al vostro.

E' con rincrescimento, che la notizia è appresa, e l'acquisto che fa Venezia è ottimo.

Il cav. uff. Grippa ing. Giuseppe venne — da questo ufficio — destinato ad ingegnere in capo di quello di Padova. A sostituirlo verrà fra noi l'ing. Tordini — in altra epoca ingegnere di sezione in questa sede.

Ad iniziativa d'un Comitato di cittadini, si sta costituendo una Società corale *Orfeum*, sotto la direzione del maestro di musica sig. Castelvetri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 dicembre — (*i. b.*) — **Camera di Commercio** — La seduta di stamane ebbe importanza speciale per la discussione relativa alla questione del Piave. Presiedova il comm. Appiani ed assistevano il vicepresidente cav. De Sordi ed i signori Marcato, Della Rovere, Montini, Pasqualis, Gei, Vianello, Visentin-Venerando.

Ecco l'ordine del giorno che venne votato ad unanimità:

La Camera di commercio ed arti di Treviso, venuta a conoscenza della domanda Colle e Miani, di togliere una forte massa d'acqua, il che pregiudicherebbe gravemente gli interessi agricoli, commerciali, industriali ed i riguardi igienici di parte importante della Provincia per l'impoverimento necessariamente derivante ai canali Brentella, Polesella e minori; mentre fa voti che la forza idraulica del Piave venga convenientemente utilizzata a scopo industriale; manifesta alla concessione recante i deplorati effetti surriferiti la sua formale ed assoluta contrarietà; ed incarica la propria Presidenza di comunicare al Ministero dei lavori pubblici ed alle competenti autorità e rappresentanze la presente deliberazione, e di agire in modo che il voto formulato abbia il suo pieno effetto.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono, 21 dicembre — **Congregazione di carità** — La Giunta provinciale amministrativa di Venezia giudicando in sede contenziosa sulla causa promossa dal sig. Busato Antonio contro la locale Congregazione di carità per il di lui licenziamento da segretario provvisorio, ha rigettato completamente il ricorso compensando fra le parti le spese di liti.

Murano — Ci scrivono, 21 dicembre — **Beneficenza** — La Commissione Direttrice dell'Asilo Infantile *Principessa Maria Letizia* di Murano ringrazia vivamente il signore barone Raimondo Franchetti che ha offerto L. 100 per la gratuita somministrazione della minestra ai bambini poveri.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 dicembre — (*P. e.*) — **Sepolta dalla neve** — In Forni Avoltri mentre si stava attendendo allo sgombro delle nevi cadde una valanga che seppellì tre ragazzini che recavansi a portare il cappotto ai loro parenti.

Due di quei ragazzetti furono salvati, mentre il terzo, una bambina, fu trovata cadavere.

Soffocata da un gatto — A Fiume di Pordenone un gatto introdottosi nella camera da letto ove dormiva la bambina Giacomuzzi Maria di mesi 5, si accovacciò sopra di essa, coprendole la testa. La povera piccina rimase morta per asfissia.

Tolmezzo — Ci scrivono 21 dicembre — **La disgraziata fine d'una ragazza** — Ieri a Paularo mentre due ragazze se ne stavano lavorando di cucito in una stanza della casa del sig. Sbrizzai Leonardo possidente ed assessore di quel comune, ad un figlio di questi di circa 14 anni che maneggiava un'arma da fuoco, scattò un colpo che colpì una delle ragazze di circa 20 anni al parietale destro rendendola all'istante cadavere.

Potete immaginare lo strazio di quelle povere famiglie a tanta sciagura. Il fatto è successo mentre il sig. Sbrizzai Leonardo si trovava a Tolmezzo. Il triste caso oltre che gettare in un grave lutto due famiglie avrà pur troppo seguito in giudizio, benchè, lo ripeto, trattisi di uno disgraziato accidente.

L'autorità giudiziaria si è recata sopra luogo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 dicembre — (*Lelio*) **Per la ferrovia Thiene-Asiago** — L'amministrazione del Consorzio dei Sette Comuni votò l'altrieri un concorso di lire cinquantamila per la costruzione della ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago.

Nel nostro Liceo — A sostituire il compianto prof. Morsolin venne provvisoriamente incaricato, nelle mansioni di preside del R. Liceo nostro, il prof. Giovanni Pinelli, da qualche mese fra noi qual professore, nell'istituto stesso, di letteratura italiana.

Una bambina bruciata — L'altr'ieri a S. Nazario, la bambina di due anni Ceccon Livia, trastullandosi con un caldanino, si bruciò i vestiti, riportando così tali ustioni che le procacciarono ieri la morte.

Abbiamo una buona corrispondenza del nostro Zanotto che pubblicheremo domani o dopo.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione de DIADEMA IN BRILLANTI.

Cronaca bellunese

Feltre — Ci scrivono 21 dicembre — **Ancora la questione del Patronato** — Per la verità e per dar termine ad una discussione ormai rancida osserviamo che l'istituenda Commissione, di cui testè una corrispondenza all'*Adriatico*, non è quella che si voleva seguasse l'indirizzo politico dell'insegnamento al Patronato scolastico di Feltre; ma semplicemente una commissione che avrà diritto di controllo, quel diritto cioè che il prof. Mazzarolo riconosce in ogni oblatore.

E' poi ridicolo, così come fu l'officiarlo, il farla dipendere dall'avv. Bovio che nessuna ingerenza ha, nè vuole avere, nella filantropica istituzione e che insorse contro il noto compagno solo per l'*assurda* pretesa che questi, con forma *irriverente, scortese ed inospitale*, accampava, di condizionare cioè il versamento delle offerte da lui raccolte, all'istituzione di un comitato che legasse le mani agli insegnanti e che potesse imporre un'educazione non consentanea ai principii cui s'informa il Patronato.

Il compagno poi riconobbe il suo torto e consegnò la somma da lui raccolta manifestando il suo dispiacere per l'accaduto. In tutto questo però non ha fatto una bella figura.

La neve e i socialisti. — Il nostro Municipio affidò lo sgombero della neve, in tanta copia caduta, alle solite squadre di operai e contadini, in gran parte fanciulli, retribuendoli nell'identica misura degli anni decorsi — ma i *compagni*, punto teneri per le sostanze del Comune e pieni di filantropico zelo quando si tratta di sprecare il denaro altrui, incitarono gli spazzatori ad abbandonare il lavoro se non avessero ottenuto un aumento di paga.

Qualcuno abboccò all'amo; ma i più, anche ad onta delle minaccie, rimasero.

L'ispettore municipale riferì il fatto all'assessore dei lavori pubblici che ordinò immediatamente di denunciare i sobillatori all'autorità di P. S.

Fece benissimo; ma, senza prenderli sul serio, avrebbe potuto lasciar la neve a suo posto, così i signori socialisti avrebbero avuto campo di abbandonarsi fino a maggio al loro divertimento prediletto, quello delle palle di neve.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 9 del 22 dicembre placidamente spirava il

D.r GIUSEPPE TASSINI

persona colta e particolarmente studiosa di cose veneziane.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente alle ore 10 nella Chiesa di S. Giuliano.

Serve il presente di partecipazione agli amici e conoscenti.

Ferruccio Macola, direttore-proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— In verità, sono veramente disgraziato, — disse tristamente il capitano, appena si trovò solo col suo amico. — Non è abbastanza l'essere stato arrestato... ci mancava che quello spagnuolo si trovasse appunto lì per vedermi passare tra due guardie di città.

— Mi chiedo che cosa faceva nell'atrio di Nostra Signora — mormorò il signor di Malverne.

— Pretende che era andato a visitare la chiesa.

— Non lo credo affatto! Un uomo che passa le sue notti a giocare non impiega le giornate ad ammirare i monumenti di Parigi. Decisamente, quel villano arricchito mi è sospetto, e ritorno alla mia idea di farlo sorvegliare!

— Non crederai, suppongo, che sia lui l'assassino? — domandò Saint-Briac.

— In fede mia, non ne so niente!

— Rifletti che nessuno l'obbligava a dirmi che egli si trovava lì quando mi hanno arrestato.

— Se te lo ha detto è perchè tu sappia che dipende soltanto da lui il diffondere questa disgraziata storia, e che ha il modo di vendicarsi di te, se tu ti permettessi di ficcare il naso nei suoi affari... che non sembrano punto chiari... E la minaccia si rivolge indirettamente anche a me, che sono tuo amico e giudice istruttore. Non ha agito da sciocco, ma io non cadrò nel tranello che egli mi tende; avvertirò il capo della sicurezza, che mi renderà ben conto della vita che mena questo personaggio... e dei suoi antecedenti! Per cominciare, sapremo all'ambasciata di Spagna se esiste dall'altra parte dei Pirenei un marchese di Pancorbo... e siccome abita al Continentale, non sarà difficile di pedinarlo!

— Egli è capace di venirti a trovare in tribunale e anche in casa tua... tu glielo hai permesso!

— Ebbene! che venga! Se avessi la minima prova contro di lui, lo farei arrestare tanto nel mio gabinetto che altrove! E se si gettasse in bocca al lupo, sarebbe curiosa. Ma, nel frattempo, puoi essere sicuro che tacerà! Adesso, mio caro Giacomo, non ti meraviglierai punto se non ho più la voglia di puntare verso la banca di quell'equivoco castigliano. Ritornerò a casa; mi preme di sapere come sta mia moglie!

— Spero che non le parlerai del signor di Pancorbo!

— Me ne guarderò bene. E' già troppo di averle fatta venire l'emicrania parlandole delle due sventure! E adesso... buona sera.

— Ma, vengo con te.

— No, no, resta qui, te ne prego. Osserva il nostro Hidalgo; e, se ti avvicina ancora, dopo la partita, procura di farlo parlare sulle persone che gli frequenta a Parigi! A rivederci.... domani, se puoi!

Il capitano lasciò partire il suo amico e rimase assai triste e perplesso. Il signor di Pancorbo non gli diceva nulla di buono, ma egli non si curava affatto di mettersi in campagna contro di lui, giacchè sentiva bene che il suo riposo era in balìa di questo pericoloso straniero.

Saint-Briac, per astenersi dal dichiarargli la guerra, aveva ragioni che non voleva esporre a Ugo.

Per avere il tempo di riflettere alla fastidiosa complicazione che si era prodotta, si decise di andare a vedere che cosa si faceva nella sala da giuoco.

Trovò che la partita era appena cominciata. Il marchese teneva le carte e non pareva che la sua vena dovesse finire, giacchè aveva davanti a sè una massa imponente di gettoni, di monete d'oro e di biglietti di banca.

I giuocatori mormoravano, e dopo ogni colpo era un concerto d'imprecazioni, che non turbavano affatto la serenità del banchiere.

Saint-Briac disse fra sè che il combattimento potrebbe benissimo prolungarsi fino a giorno e che lui non aveva niente da fare. Dopo il colloquio col signor Pancorbo, gli era passata la voglia di giocare. Non gli rimaneva che andarsene triste e inquieto, a passeggiare per i Campi Elisi, raggiungendo il suo domicilio del viale di Antin.

Partì dunque e, in fondo alla scala, fu non poco sorpreso di rivedere, parlamentando con un domestico, l'uomo mal vestito ch'egli aveva sorpreso una mezz'ora prima a parlare col marchese ai Campi Elisi.

Questo individuo aveva consegnato una lettera al domestico in livrea e il capitano indovinò facilmente che questo messaggio doveva essere diretto al signor di Pancorbo.

Quali relazioni potevano esistere tra questi due uomini? Saint-Briac si fece questa domanda, senza potervi rispondere, e passò senza che il messaggero sospetto facesse attenzione a lui.

Una volta fuori, ebbe l'idea di aspettare, per vedere se il nobile spagnuolo uscirebbe col suo strano corrispondente, e andò a prendere posizione al piede di una delle statue che circondano la piazza della Concordia, a cinquanta passi dall'entrata del circolo.

Non erano dieci minuti che stava lì, quando vide Pancorbo e il suo accolito camminare l'uno a fianco all'altro e dirigersi verso la fila delle vetture da nolo che stazionavano lungo il marciapiede, tra il viale Gabriel e il grande viale che termina all'arco di Trionfo.

Bisognava che la notizia portata dall'uomo male vestito fosse assai importante, giacchè altrimenti il marchese non avrebbe lasciato una partita, nella quale vinceva grosse somme. E non era naturale che salisse in una carrozza da piazza, mentre il suo « coupé » lo aspettava lì vicino.

Il capitano prese subito la risoluzione di seguirlo e, come lo vide fermarsi vicino a un fiacchere, posto in cima, alla fila, si diresse rapidamente verso l'ultima vettura della stessa fila, svegliò il cocchiere sul suo sedile e gli disse:

— Vedete quei signori che parlano laggiù? Seguirete la vettura dove saliranno. Venti franchi per voi, se non la perdete di vista.

— Ho capito! rispose il cocchiere, raccogliendo le redini.

(Continua)

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Novembre 1899

Attivo

Voce		Parziali		Totali		Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata	L.			118 461,959	—		
Cassa e Riserva: Oro	L.	65 182.630	—				
Argento	»	13.130 058	—			286	
	Riserva L.			78,332,688	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»			1 581,914	—	300	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»			1,233,887	12		
Bronzo e nichelio	»			8,413	39	3	
Vaglia postali	»			4,826	97		
	Cassa e Riserva L.			81,164,723	78		
Portafoglio	»			64,885 494	96	1366	
Anticipazioni	»			29,590,919	53	298	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	22,831,528	80				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	»	3,253 491	87			490	
per investimento della riserva	»	45,029,553	82	71,114,574	19		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.			13,865,677	88		1398
Conti correnti sull'estero	»			57,969	73		
Effetti ricevuti per l'incasso	»			1 026 596	69		103
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»			127,706,887	01		2
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»			2,179,76[illegible]	76		
Sofferenze dell'esercizio in corso	»			235,[illegible]	[illegible]		1
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»			3,071,262	68		
Debitori diversi	»			13,5[illegible]6,830	97		101
Ricevitorie provinciali	»			632,127	76		
Spese dell'esercizio in corso	»			3,732,085	83	15	
Tasse	»			1,015,848	98		
	Totale L.			413,795,861	07		
Depositi	»			269,048,798	84	876	
	Totale generale L.			682,844,659	91		

Passivo

Voce		Parziali		Totali		Differ. in più	in meno
Patrimonio	»			65,000,000	—		
Massa di rispetto	»			1,836,235	33		
Circolazione	»			244,[illegible]68,311	5[illegible]	32	
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	19,942,311	40			273	
vaglia cambiari	»	12,544,731	32				204
altri	»	3,261,373	84	35,048,416	56		116
Debiti a scadenza	»			26,014,503	28		455
Creditori diversi	»			26,342,697	55	563	
Conto corrente per dazi d'importazione	»			716,358	48	517	
Ricevitorie provinciali	»			—,—	—		
Fondo accantonato a copertura perdite	»			4,660,353	92		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito	»			3,253,532	10		
Rendite del corrente esercizio	»			6,455,442	05	147	
Liquidazione dell'esercizio 1893	»			—,—	—		
	Totale L.			413,795,861	07		
Depositanti	»			269,048,798	84	875	
	Totale generale L.			682,844,659	91		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0/0
	ridotto e di favore	massimo		0/0
		minimo	4 3/4	0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0/0
	ridotto	massimo		0/0
		minimo	4 1/2	0/0
Sui conti correnti passivi			1	0/0

Anno CLVII — 1899. Domenica 24 Dicembre N. 354

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18, — all'anno; 9, — al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

A DANTE
nel sesto centenario del Poema

...a il monumento di Dante ai confini mon...i della Patria!

...ulla vetta suprema dell'Alpe, colonna im...nsa, insuperabile più candida del pario, la ...a si erige superba ed eterna al disopra ...e nubi, incontro al primo sole d'Italia; at...no nell'infinito silenzio, affissandosi in quel ...io austero, traccia l'aquila i cerchi invio...ili del dominio.

...osì aureolata di purissima gloria, mode...rice delle tempeste, messaggera di luce, vi...nte i destini della terra italiana videro le ...me fervide nel sogno celebrata per i se...i l'immagine di Dante. E fantasticarono ...estosi cortei di poeti, di sapienti, di eroi, ...nnumerevoli pellegrinaggi di popolo giun...ti al monumento insigne, ara della nazio... simbolo del genio latino.

...Ma quanto vano appariva il sogno, quanto ...tana la fantasticheria nella costrizione o...r più violenta della inferiorità democratica, ...gante ogni idealità incitatrice alla elevazione, ...primente ogni slancio e ogni gesto insueto ...grandezza per la paura che apparisse come ...tratto di comando! Questa paura ostile ...ntro l'uomo superiore continuamente ecci...a davanti alle turbe da tutti i lividi scon...ti e impotenti si inasprì, si accrebbe al punto ...toccare rispetto alle collettività democra...che, quel limite morboso, che nell'individuo è ...stituito dal delirio di persecuzione. Il lipe...maniaco osseduto dalla allucinazione persecu...va si scaglia ciecamente contro il primo che ...i capita dinanzi, il quale gli dia pretesto di ...sere scambiato per l'immaginario nemico.

La fazione democratica era pervenuta alla me...sima esaltazione pazzesca; in ogni individuo ...ogni gruppo, in ogni istituto, in ogni idea...à in cui solo si palesasse qualche condizione ...perante lo stato infimo della moltitudine, ...una condizione materiale come la ricchez...la energia fisica, sia una condizione intel...ttuale come il genio, la virtù, la volontà, la no...biltà, e la fede, essa scorgeva lo spettro bieco della ...pressione e della tirannia e vi si gettava con...o furente per abbattere e per infrangere. ...eppure un'ombra più lunga doveva turbare la ...mune e tranquilla bassezza. E quale ombra ...finita non avrebbe proiettato giù, nella pia...ura, la figura di Dante dalla punta dell'Alpe!

***

Ma questo stesso eccesso, questa mania pro...carono la reazione e la difesa.

Il pericolo minacciava tutto e tutti indi...stintamente, da una parte il tesoro stesso della ...viltà umana tramandato a noi da tutte le ...storie contro le barbarie, dall'altra la scin...a stessa della vita individuale racchiusa in ...ni anima, come tendenza a salire e a espan...rsi indefinitamente. Ed anche questa volta ...l movimento e della lotta furono iniziatori ...poeti e rivelatori i filosofi.

Fu nell'arte recente che si dispiegò la ri...volta contro la livellazione universale contro ...volgarità delle folle, che si accennò l'esal...tazione dell'individuo e che si intonarono le ...di alle sublimi idealità delle passate domi...nazioni. E la filosofia nuova contro una scien...a asservita al preconcetto della moltitudine ...staurò la preminenza delle energie indivi...uali indicandone i legittimi svolgimenti fino a ...te che non erano più conosciute. Un soffio ...resurrezione pare adesso scorrere attraver...o le schiere umane; la patria, la forza, ...bellezza, la fede ritrovano ancora inni ...d entusiasmi; gli Stati più civili e più po...tenti sembrano d'improvviso avviarsi alla rin...novazione del fato imperiale, e mentre il ver...o democratico è nei bassi strati portato ...l'ultima conseguenza dal socialismo e dal...l'anarchia, si riconoscono e si richiedono, nel ...campo opposto, per l'individuo ampiezze e di...ritti non mai intesi, quali la sua capacità e la ...ua volontà possono concepire ed effettuare.

***

In mezzo a questa rifioritura e pur nel con...trasto sempre più aspro fra i difensori incuo...ti, dall'alto, e gli assalenti intristiti, dal bas..., il sogno, il grande sogno per la gloria del ...non è più apparso tanto remoto, ed ...gi sebbene in altra e più modesta for...a esso si preannuncia nella realtà mediante ...lodevole proposta, e la augusta visione ...reverente e universale omaggio a Dante ...afferma in un invito solenne; la proposta ...partita da un gruppo di cittadini, che vor...rebbero inalzare il simulacro monumentale di ...nte in Roma, l'invito è venuto dal Go...rno.

Per merito sommo del ministro Baccelli è ...sta una delle rarissime volte che la pesante ...pagina amministrativa dello Stato mostra ...sentire i fremiti più alti e immateriali della ..., di scuotersi per una idealità grandiosa ...astratta; è questa una delle rarissime vol...che un'onda di intensa poesia civile, un ...riso di bellezza, un ardore del genio, oltre...passando tutte le miserie, hanno sollevato un ...o burocratico alla magnifica concezione di ...a festa eccelsa in onore di un Poema, di ...opera dell'arte, festa a cui l'intera pro...e giovanile della nazione è convocata.

...Già il proposito nobilissimo del ministro, a ...ogni poeta, ogni spirito vibrante alle bel...ze dell'arte e alle grandezze della storia ...rà d'ora in poi serbare simpatica ricono...nza, ci fu annunziato or sono alcuni giorni ...dispaccio da Roma.

Ma adesso è con profondo compiacimento ...si debbono riferirne le esatte parole, le ...li nella loro semplice brevità sono intima...nte rivelatrici e di quella spiritualizzazione ...stocratica che sta ora germinando nella co...enza della *élite* sociale e del significato pa...otico della cerimonia.

Così dice la lettera del ministro ai provveditori e ai presidi delle scuole secondarie.

L'anno milletrecento Dante Alighieri era presente in Roma alle cerimonie del Giubileo indetto dal pontefice Bonifazio VIII. Tra la immensa moltitudine delle genti accorse d'ogni paese, che le cronache del tempo ricordano come cosa mai veduta, egli sentì più forse di tutti il doloroso, profondo contrasto tra gli altissimi ideali di verità e di giustizia, che portava in sè, e i mali ond'era afflitto il genere umano, e più specialmente l'Italia *Giardino dell'Impero* in quel'anno memorando, che avrebbe dovuto ricondurre il mondo alla sospirata pace.

E in quell'anno stesso egli fu dei reggitori del suo Comune, e da quel priorato, e dai maneggi che prepararono il trionfo di una fazione, avendo avuto principio tutte le sue sventure, volle più tardi datare da esso il monumento della sua gloria e immaginò avvenuta nella primavera del milletrecento la meravigliosa visione.

Nel sesto centenario gli ammiratori di Dante, il cui numero cresce ogni giorno, in tutto il mondo civile, rammenteranno il mistico viaggio; ma è dovere degli italiani commemorarlo degnamente.

L'importanza civile dell'opera dell'Alighieri apparve già nel fatto che, nelle epoche più gagliarde e feconde della nostra Storia, il culto di esso fu una delle manifestazioni più cospique e più nobili del patriottismo.

L'Italia non immemore, nè ingrata, compiuti i suoi destini, si è rivolta con una nuova grande alacrità allo studio del libro, che è stato e sarà nei secoli, saldo e luminoso documento, simbolo, guida, all'unità della coscienza nazionale.

Una festa di Dante avrà, quindi, nel prossimo anno, opportuno significato patriottico e civile.

Seguono i bandi dei concorsi e le disposizioni stabilite dal ministro per solennizzare l'evento, ma di ciò è inutile parlare e preferiamo fermarci qui, alla affermazione della importanza civile del Poema, il culto del quale accompagnò sempre il destino d'Italia.

***

Dante incarna il genio nel tipo massimo del Poeta — il veggente e il rivelatore — e sopratutto il sovrano del suo mondo, e per Dante questo è l'universo. Sorto in un tempo, in cui l'eroe, che ha la forza come legge di sè stesso e della sua conquista, era quasi dileguato dai culmini della vita, dalla leggenda, dall'arte e dalla ammirazione morale, poichè la fede più pavida e annientante nella Divina Giustizia, eguagliatrice nel terribile *al di là* di tutte le potenze e di tutte le miserie, avea curvato nella polvere anche le fronti più erette e ispirata la rinunzia alla vita terrena per la vita eterna, sorto Dante in tal tempo, l'epopea che indubbiamente sarebbe scaturita dal suo animo con la creazione di un classico eroe non poteva invece che prendere la forma del canto religioso. Ma la sovranità originale l'istinto dominatorio Dante esprime nel far di sè l'eroe mistico del canto e nel plasmare l'opera compiuta dalla Giustizia Divina sul suo schema di giustizia, sul suo giudizio punitore o rimeritante.

Se quindi non sul mondo-campo precluso dalla Religione all'uomo. — Dante imprime il suo ideale e il suo volere, trascorrendo però con volo prodigioso ogni altezza a cui qualsiasi mente umana ardisca porre se stessa, egli imprime il suo sigillo sull'eternità, e la sentenza che il Giustiziere Divino sembra pronunciare sul passato, sul presente e sul futuro è la sua sentenza, che egli dichiara ed eseguisce inappellabilmente.

Come cantò testè Gabriele d'Annunzio ecco

.... un tesoro
ove ogni orgoglio lascia un diadema.

Ed in tale sentenza che non ha l'eguale il giudice ha affermato la sovrumana potenza dell'individuo, il quale ha fatto *parte per sè stesso*, decretando la infallibile profezia del genio nostro.

***

Di fronte a tale duplice senso così grandiosamente sterminato, che dal poema immortale si trasfonde nella Festa che lo celebra è a sperare che cessino, per un momento, e le grette ire di parte e gli sciocchi dileggi; è a sperare che la Festa non voglia essere assunta come una meschina parata irreligiosa contro il giubileo della Chiesa.

Quello che Dante condannò nella Chiesa del suo tempo erano le caratteristiche specifiche di quel tempo e di quell'ambiente, oggi finite; il perpetuare quella lotta sarebbe un assurdo e del tutto travisato ne uscirebbe l'intento che animò il ministro.

Sia l'omaggio a Dante l'affermazione dell'individuo prescelto a dominare, la glorificazione della nostra gente e dell'anima italica in Roma per i futuri imperii. *m. m.*

La cerimonia della Porta Santa
Le precauzioni dell'autorità
La salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre, sera*:

Procedono alacremente i preparativi per la cerimonia di domani a San Pietro.

La Porta Santa completamente segata in tutta la sua riquadratura, fu allacciata con braghe speciali di ferro che la sostengono provvisoriamente. Uno speciale apparecchio è stato disposto dalla parte del portico perchè la porta abbia a cadere sotto i colpi delle persone addette a tal uopo, dopochè il Papa col martello d'oro ne avrà levato alcuni mattoni.

Le domande di biglietti per la cerimonia di domani sono numerosissime, ma oramai tutti i posti disponibili sono esauriti.

— Oggi conferirono a palazzo Braschi il prefetto, il colonnello dei carabinieri, il questore con il Direttore generale della Pubblica Sicurezza circa le misure per la tutela dell'ordine pubblico da stabilirsi domani. Tre battaglioni di fanteria occuperanno la piazza di San Pietro formando cordone all'altezza dell'Obelisco allo scopo di impedire che la ressa dei curiosi ingombri gli accessi della Basilica dove l'ingresso è riservato a persone munite di speciale invito.

Si annuncia che la Regina assisterà alla funzione giubilare nella basilica di San Paolo, entrando per la Porta Santa subito dopo il cardinale Oreglia.

L'affluenza dei pellegrini è inferiore fin qui all'aspettazione. La contessa di Trani, la principessa ereditaria di Svezia assisteranno alla funzione in San Pietro in una tribuna speciale eretta a fianco del trono papale.

Stasera il tempo è piovoso.

— La salute del Papa è buona. Con i famigliari conversò a lungo della cerimonia per l'apertura della *Porta Santa*, e oggi, quantunque il dottore non l'avesse obbligato, volle restare in riposo per poter sopportare senza disagio la fatica della cerimonia di domani.

Un articolo sensazionale dell'"Italie"
La sorpresa che prepara il Papa

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

L'*Italie* pubblica stasera un articolo sensazionale, dicendo che il Papa affermò che per la occasione dell'Anno Santo preparava una sorpresa al mondo cattolico.

L'*Italie* esamina quale potrà essere cotesta sorpresa. Esclude che sia l'autorizzazione dei cattolici italiani a partecipare alla vita politica, ovvero la rottura della prigionia del Papa.

Crede invece che la sorpresa sarà il ritorno all'antica consuetudine di benedire il popolo dalla loggia esterna di San Pietro.

L'articolo dell'*Italie* è però accolto dalla incredulità generale.

La sostituzione del cardinale Jacobini al cardinale Parocchi nel vicariato non è certo indizio di sentimenti conciliativi da parte del Vaticano.

L'amnistia ai condannati politici

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

Per informazione avuta da fonte attendibile posso assicurarvi che l'amnistia è stata dai ministri in massima decisa.

Resta da risolvere, se si debbano includere nell'amnistia i condannati in contumacia che non si sono presentati a purgarla, malgrado l'indulto ed i condannati dai Tribunali civili per i fatti delle Puglie o se l'amnistia debba limitarsi ai condannati dei Tribunali militari. Il ministro guardasigilli, Bonasi, studia la questione nei rapporti giuridici e dei precedenti.

Per la nuova aula della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

Il ministro Lacava desiderando di affrettare il compimento della nuova aula per la Camera incaricò l'ispettore compartimentale del genio civile di completare di concerto con l'architetto Arnaud il progetto esecutivo che sarà sollecitamente trasmesso al Consiglio superiore dei lavori e al Consiglio di Stato.

Appena avutane l'approvazione, si indirà l'incanto unico a termini abbreviati.

La nomina del sindaco di Roma
verrà convalidata

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

Si afferma che nel Consiglio dei ministri di ieri, seguendo i precedenti per i sindaci Guicciardini (Firenze), Caetani (Roma) e Casana (Torino) che erano deputati al Parlamento al momento della elezione, fu deliberato di interpretare largamente la legge sulle incompatilità parlamentari e di autorizzare il prefetto di Roma a convalidare la nomina del principe Prospero Colonna a sindaco di Roma.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera*:

Tolgo dal *Bollettino militare*:

Generali — ono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda i generali Malaspina e Rappis.

Carabinieri — Sono promossi al grado superiore il capitano Rasini e il tenente Denicoffi, questi destinato alla legione di Verona compagnia di Verona.

Fanteria — Debernardis maggiore è collocato a riposo. Tinelli colonnello è collocatò in posizione ausiliaria per età.

Cavalleria — I tenenti Campello del reggimento *Genova* è trasferito alla scuola di cavalleria, Desimone del reggimento *Piemonte* è dispensato dal servizio e inscritto nel ruolo di complemento.

Artiglieria — Garelli colonnello è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Genio — Il sottotenente Davini è promosso tenente, Foresto Luigi e signorini Tito tenenti sono trasferiti alla direzione del genio di Venezia.

Veterinari — Orengo colonnello è collocato in posizione ausiliaria per età.

Ufficiali di complemento — Sarg tenente al distretto di Padova, De Carli sottotenente a Udine ne cessano per età e sono inscritti nella milizia territoriale. Il sottotenente di fanteria Levi Civita di Padova è dimissionario. Santini a Rovigo è trasferito al distretto di Padova per cambio di residenza. Gli ufficiali alpini Terribile colonnello, Bonatti capitano entrambi del 6. regg., Breganze capitano del 7. sono trasferiti ai distretti di Bologna, Padova e Vicenza.

Riserva — Il capitano contabile Dalla Pozza del distretto di Vicenza ne cessa per età conservando l'uso dell'uniforme. Il tenente di fanteria Pasini del distretto di Udine è trasferito a quello di Padova.

Il *Giornale Militare* preavvisa che nell'autunno 1900 cambieranno di guarnigione dodici brigate di fanteria e quattro reggimenti di bersaglieri. La brigata *Pavia*, (27, 28) da Treviso e Belluno, a Palermo; la brigata *Palermo* (67,68) da Firenze a Treviso e Belluno. — I tenenti di artiglieria colla anzianità di ottobre 1889, non provenienti dalla Scuola di applicazione, sono chiamati pel prossimo febbraio all'esame di idoneità per l'avanzamento.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

La r. nave *Miseno* è partita da Navarino, la r. n. *Lombardia* è giunta a Tangeri, la r. n. *Piemonte* è partita per Aden, la r. n. *Curtatone* è giunta a Napoli, la r. n. *Chioggia* è partita per Gallipoli, la r. n. *Stromboli* è partita da Singapore, la r. n. *Palinuro* è giunta a Zante, la r. n. *Europa* è giunta a Zakaron, la r. n. *Morosini* è giunta ad Amalfi.

Al primo febbraio si farà il seguente movimento negli ufficiali macchinisti: Basso dalla r. n. *Filiberto* a disposizione, Angeli dalla disposizione sulla r. n. *Filiberto*, Jacuzzi dalla r. n. *Sicilia* alla disposizione, Martino dalla r. n. *Colonna* alla r. n. *Pisani*, Recano dalla r. n. *Pisani* alla r. n. *Colonna*, Barnaba dalla r. n. *Washington* alla r. n. *Sicilia*, Gambrosier dalla disposizione sulla r. n. *Washington*, Savarese dalla r. n. *Atlante* a disposizione, Ferrara dalla disposizione alla r. n. *Atlante*, Carli dalla difesa di Venezia alla r. n. *Doria*, Cogliolo dalla r. n. *Sicilia* alla difesa di Venezia.

I marinai italiani festeggiati al Chilì

Tel. da Buenos Ayres, 22, al *Secolo XIX*:

Telegrammi giunti oggi da Santiago del Chilì recano che grandi e festose accoglienze sono state fatte agli ufficiali dell'incrociatore *Calabria*, che si trova da qualche giorno nelle acque cilene. La popolazione fece ai marinai italiani delle entusiastiche ovazioni. La colonia italiana prepara in loro onore ricevimenti e balli.

Il presidente della Repubblica Errazuris ha offerto agli ufficiali italiani un banchetto riuscito splendido.

Si scambiarono brindisi affettuosi.

Varie

Il Natale al Quirinale — Il principe di Napoli — Manlio Garibaldi — Il ministro Bettòlo.

Ci telegrafano da *Roma 23 dicembre, sera*:

Domani la Regina, nella sala del Quirinale che precede a quella del Trono distribuirà i regali di Natale ai personaggi ed alle dame di Corte.

— Il principe di Napoli fece stamane le visite di dovere al ministro della guerra Mirri ed al sottosegretario di Stato, Tarditi. Il ministro lo informò degli eccellenti risultati delle esperienze del nuovo cannone, eseguite al poligono di Nettuno.

— Notizie da Bordighera dicono che Manlio Garibaldi è aggravatissimo. Menotti Garibaldi è partito stasera per visitare il fratello.

— Il ministro della marina, Bettòlo, parte da Roma stasera per passare a Cogoleto il Natale con la famiglia.

IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla *Gazzetta di Venezia* da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al **Corriere della domenica** *illustrato a colori*, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz **Quo Vadis**.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a *collier* e anche a tre *broches* o spilloni della ditta Pallotti.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

IL DISASTRO IN AMALFI

I particolari raccapriccianti — Tre signorine inglesi sotto la frana — Altre dieci vittime — I soccorsi.

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

Sono giunti altri particolari sulla catastrofe di Amalfi.

La frana, precipitando, distrusse per metà l'albergo dei *Cappuccini* ed interamente l'albergo di *Santa Caterina*; due velieri e varie borche sono affondate: il porto è per metà rovinato.

Il pezzo di monte franato ha formato nel porto una specie di promotorio spingentesi nelle acque per 50 metri e largo 79.

I particolari del disastro sono raccapriccianti. Un cadavere fu visto galleggiante sull'acqua diviso per metà.

Il disastro era previsto.

A mezzogiorno un minatore del genio civile che stava lavorando sulla rupe soprastante il porto, avvertì che molti franamenti avvenivano sulla montagna. Subito ne diede avviso agli altri operai e al personale e ai viaggiatori residenti negli alberghi.

E perciò erano stati, subito sgombrati gli alberghi dei *Cappuccini* e di *Santa Caterina*.

Due signorine inglesi che alloggiavano in quest'ultimo albergo, le sorelle Spakman, dopo essersi allontanate vollero tornarvi per prendere una cassetta con valori; ma furono investite dalla frana e rimasero sotto le macerie. Rimaso pure sepolta sotto la frana la signorina inglese Weir.

Si calcola che vi siano altri dieci morti, cinque amalfitani e cinque pescatori di Torre del Greco.

Il transito della strada da Amalfi a Sorrento è interrotto.

Minacciano altre frane nelle vicinanze di Amalfi, essendo stata indebolita la compagine del terreno dalle forti pioggie dell'ottobre scorso.

Sono partite iersera da Napoli per Amalfi le navi da guerra *Morosini* ed *Urania* per prestare soccorsi alle vittime.

Il ministro dei lavori pubblici, Lacava, si reca domani ad Amalfi per rendersi conto dei danni e per ordinare i provvedimenti necessari.

***

La *Stefani* ci comunica:

Amalfi 23, ore 8 p. — Le vittime Amalfitane della frana, caduta ieri, sono Andrea Cavaliere colla moglie Angela Carrano, il figlio Gaetano Carrano, il contadino Andrea Esposito, il nostromo Tinto Venerando. Le altre vittime sono Vanagore Luigi, Nicodemo Longobardi di Castellamare di Stabia, Izzo Salvatore e Cinque Sebastiano da Torre del Greco, la signora inglese Alice Weir, londinese, che vuolsi sia rimasta sotto le macerie dell'Albergo *Santa Caterina* colla sua compagna di cui ignorasi il nome. I feriti sono nove di cui alcuni in modo grave, altri leggermente.

Amalfi non conta che circa ottomila abitanti, ma, come si sa, è una delle città più antiche d'Italia. Fu eretta a repubblica dopo la decadenza dell'esarcato di Ravenna, e si mantenne in questo stato fino al 1075; conservò in seguito dei privilegi e potè vantare una potenza marittima di primo grado. Il suo commercio con l'Oriente la rese, per breve tempo, quasi pari e rivale di Venezia.

La storia ricorda ancora che i Pisani invasero e saccheggiarono Amalfi nella prima metà del dodicesimo secolo; essi vi trovarono, fra l'altro, un manoscritto delle Pandette, divenuto celebre, e che, si dice, provocò il rinascimento della scienza del diritto; affermazione, questa, non del tutto esatta, poichè il diritto romano fu sempre conosciuto nel mondo occidentale. La cattedrale di Amalfi è uno dei più insigni monumenti del mondo.

L'Albergo dei Cappuccini era un antico convento ed era frequentato, specialmente nei mesi invernali, da una clientela internazionale molto elegante. Nella sala dell'Hôtel si vedevano autografi di personaggi illustri tra i quali quelli di Gladstone e della sua signora. Poco lontano c'era l'albergo Santa Caterina, più piccolo, ma amenissimo. Da entrambi quelli Hôtels si godeva un panorama magnifico.

Amalfi è la patria di Flavio Gioia e di Masaniello.

Un grande disastro
pattinando sul ghiaccio

Bruxelles 23 ore 9 a. — Gli alunni delle scuole pattinavano sul ghiaccio lungo il fiume Lys a Frelinghem. Improvvisamente il ghiaccio si ruppe, malgrado gli sforzi fatti soltanto pochi fanciulli furono salvati.

Finora vennero estratti 33 cadaveri. Regna una vera desolazione nel paese.

IN ATTESA DEI "MAESTRI CANTORI"
La genesi dell'opera

L'ambiente — « Minnesinger » e « Meistersinger » — Le leggi della « tabulatura » — Hans Sachs — Il simbolo nella Commedia di Wagner — Dal « Divieto d'amore » ai « Maestri » — A Parigi — L'insuccesso del « Tannhäuser » — Il trionfo dei « Maestri ».

.... E per cominciare, mi riporto alla premessa enunciata lo scorso anno quando pubblicai alcuni articoli di preparazione alla *Walkyrie*. Non racconto cose nuove: la bibliografia wagneriana è così vasta, in questi ultimi trent'anni s'è tanto discusso in favore e contro delle teorie wagneriane, a proposito ed a sproposito — chè non è possibile ormai dire cosa che già da altri non sia stata pensata e scritta. Chi abbia letto alcuno degli studi acutamente elaborati del Benoit, dello Schuré, del Depanis o del Jachino, può tranquillamente trascurare l'articolo d'oggi ed il successivo; gli altri che vogliano conoscere l'ambiente, i personaggi e gli intendimenti della insigne commedia musicale, che si sta allestindo alla *Fenice*, abbiano la pazienza di seguirmi in queste note sintetiche, che risparmieranno loro la noia di aprire una enciclopedia o di consultare lunghe e dettagliate opere critiche.

***

E senz'altro, eccomi all'ambiente dei *Maestri*: — siamo a Norimberga, in pieno Medio Evo.

Ai *Minnesinger*, brillanti cavalieri del secolo XIII, cantori dell'amore, vissuti in quell'epoca in cui, affievolendosi l'eco delle prime crociate, cominciava a presentirsi il rinascimento della poesia e dell'arte lirica, succedono in Germania i *Meistersinger*, Maestri Cantori, i quali tra il *XIV* ed il *XVI* secolo rimangono a capo del movimento lirico.

Dal punto di vista dell'arte i *Meistersinger* rappresentano una vera caricatura: i loro canti conservano quasi sempre l'impronta d'una certa rudezza, ed un carattere affettato e pedante, anche quando tentano di elevarsi a volo ardito. Essi modellano l'organizzazione della loro istituzione artistica su quella delle corporazioni professionali; — in ogni città fondano un'associazione libera, che conferisce agli aggregati i gradi intermediari di *cantore* e di *poeta*, ed infine quello di *maestro*. Le sedute si tengono nei dì di festa, nelle chiese, sotto l'alto patronato di David, il Re Cantore. La direzione della Corporazione è nelle mani dei dignitari che formano un Consiglio, nel quale ciascuno ha funzioni speciali: il *marcatore*, per esempio, segna sopra una tabella gli errori dei candidati, e pronuncia la sentenza; ed agli esaminandi non è accordato d'infrangere le *Leges tabulaturae* che sette volte — all'ottava il concorrente è bell'e spacciato. Anzitutto si deve sfuggire dagli errori più gravi, quelli dell'opinione: chi l'avesse pensata come Tannhäuser, quando canta le delizie del Wenusberg, poteva rinunciare al desiderio di far parte della Corporazione. Quindi vi sono gli errori di lingua, di tecnica municipale, di melodia — curiosissimi questi ultimi poichè, per evitarli, il catecumeno non può scostarsi troppo dai motivi tradizionali, trascritti sul gran libro dei maestri.

Questi per *summa capita* i dettagli storici di cui Wagner ha nutrito il dialogo vivace, arguto e spigliato della sua commedia, la cui prima idea deve essergli stata data dalla lettura del Wagenseil, che nel 1697 dettò la storia della Corporazione di Norimberga. Ciò spiega la scelta dell'ambiente non solo, ma pure dell'azione che tutta si svolge attorno alla figura principale del poeta-calzolaio, riprodotto con perfetta verità storica.

Se Hans Sachs è il personaggio più simpatico della *Commedia*, nella storia è l'unico che sia sopravvissuto alle corporazioni tedesche; la sua memoria fu venerata sempre in Germania, e con speciale affetto nella sua città natale. La guida che vi conduce ad ammirare i tesori dell'arte medioevale che la pittoresca Norimberga gelosamente custodisce, non manca certo di additare la statua di Hans Sachs, eretta di fronte all'antica dimora del poeta. Avrebbero fatto bene a conservare anche la caratteristica bottega, mentre pochi anni addietro la vidi trasformata nella elegante residenza di un ben fornito pizzicagnolo!...

***

Dei poetici tornei degli aristocratici *Minnesiger* abbiamo specchio lucentissimo nella leggenda di Tannhäuser — dei concorsi grotteschi, delle costumanze e delle regole dei borghesi corporati ai *Meistersinger*, Wagner ci presenta una pittura smagliante, evidentissima, nell'opera, che è ritenuta da alcuni, il *contrapposto comico* alla *Lotta dei Cantori al Wartburg*, da altri il *contrapposto comico* all'*Anello*. E coll'*Anello* ha infatti molta analogia: — Walther canta come Siegfried, e con Siegfried ha affinità e rassomiglianza nel risvegliarsi dell'anima all'amore ed alla poesia; — e Walther, come Wagner stesso, sempre disposto ad identificarsi coi suoi eroi, aspira alla conquista dell'Arte Nuova, simbolizzata da Eva; e l'uno per Eva Pogner, l'altro per l'Ideale altissimo sognato, lottano contro i pregiudizi e l'invidia dei pedanti incartapecoriti — lottano e vincono dinanzi ai maestri ed alla folla.

La lotta appunto è il concetto informatore dei *Maestri*: la lotta fra due scuole d'arte, che ha fine col trionfo dell'Arte vera e libera sul pedantismo dell'altra. L'opera tutta costituisce poi l'affermazione più brillante della musa del Maestro, che dalla tragedia passa alla commedia, alla satira più arguta, con una spontaneità ed una sicurezza sorprendenti.

Forse Wagner sentì prepotente il bisogno di rivendicare sè stesso dopo la sconfitta del *Divieto d'amore*, l'opera comica, di forma grandiosa, morta alla luce della ribalta la sera del 29 marzo 1839, a Magdeburgo, dove il Maestro era direttore d'orchestra; — e perciò, riposando a Marienbad, nel 1845, dopo le fatiche del *Tannhäuser*, (che il pubblico non aveva accolto troppo benignamente), accetta il consiglio degli amici che lo spronano a scrivere in uno stile più facile e più atto a piacere alla massa. Così, ritornando al genere comico, abbozza le tre parti dei *Maestri Cantori di Norimberga*, non solo, ma detta il deliziosissimo *Sogno*, ed il famoso *quintetto*, di una polifonia vocale affascinante nella sua essenza melodica.

Egli si dispone a compire il lavoro, quando la tendenza naturale del suo spirito lo riconduce d'improvviso al misticismo del *Lohengrin*... e i *Maestri* son messi a dormire, occupando solo

tratto tratto, e molto fuggevolmente, la mente dell'artista, che pensa e produce altri capolavori.

« I miei progetti si estendono davanti a me — scrive a Uhlig nel novembre 1851, mentre da un anno il *Lohengrin* trionfa — ed ogni giorno li vedo ingrandirsi e farsi ricchi e pieni di promesse; è con una vera febbre di piacere che penso di rimettermi tosto a nuovo lavoro ». E' l'*Anello* che sta aprendo la gran marcia del genio, senonchè il poema è interrotto per lungo tempo dal 1857 in poi, per lo scoraggiamento, per i dubbi e le esitanze che affliggono il maestro: — egli presente le difficoltà, le aspre e violenti polemiche che dovrà sostenere prima di vedere il suo poema sulla scena. Manca il denaro, ed editori e impresari gli domandano « *quelque chose de plus court et de plus facile*. L'unica risorsa, così egli stesso ne informa in una lettera all'amico Liszt, che mi resta, è un affare cogli Hoertel per il *Tristano*, pel quale mi si offrono cento luigi alla consegna della partitura del primo atto, ed altri cento a lavoro compiuto. Perciò attesi a quell'opera senza interruzione, e con una fretta tutta commerciale. »

Fretta che non gli ha impedito però di dare nel *Tristano* la più larga ed intensa pratica al sistema poderoso, che doveva avere applicazione completa anche nei *Maestri Cantori*.

* * *

Nel periodo più fortunoso della sua vita, durante il lungo esilio dalla patria, Wagner dimora alcun tempo a Parigi, dove lotta per l'esistenza, dove fa paziente anticamera presso i direttori dei teatri che non vogliono riprodurre nè *Divieto d'amore* nè *Rienzi*. In alcuni concerti egli desta viva impressione; quindi, coll'appoggio di una parte dell'aristocrazia e principalmente della Principessa di Metternich, moglie all'ambasciatore d'Austria, dopo mille contrarietà, ottiene di veder eseguito il suo *Tannhäuser* all'*Opera*. Basta leggere qualche brano delle relazioni critiche pubblicate nei giornali parigini nel Marzo 1861, per avere un'idea di quella disfatta, di quello scandalo, che i francesi stessi hanno poi deplorato. Il famoso Scudo, per citarne uno, conchiude il suo esame dell'opera con queste parole che riassumono tutto il rabbioso giudizio: *Telle est cette oeuvre étrange, que nous avons eu le courage d'entendre quatre fois avec une abnégation (!) qui doit nous mériter quelque indulgence* » — e più innanzi: « ...... *la chute de ce mauvais ouvrage nous paraît être irrévocable* »....

Ma.... *à quelque chose malheur est bon* — ed in questo caso giova alla.... *chose*, che col nome di *Maestri Cantori* arricchisce il patrimonio musicale di Riccardo Wagner. Egli, abbattuto dal nuovo fiasco, sta quasi per dichiarare ridicoli i suoi desiderii, utopie i suoi ideali; sente tutta la dolorosa vergogna e la maledizione che si accompagnano alla impotenza dell'artista; e si affligge nel vedere che le sue aspirazioni non sono comprese che quale orgoglio personale! In tale condizione d'animo tutt'altro che favorevole per dettare un lavoro giocoso, medita di riprendere quella commedia nella quale, colla veste pungente della satira, mette in burletta tutto un mondo dell'arte falso e cadente. I *Maestri Cantori* formano un lieto sollievo per l'artista, che vi ritrae lo stato dell'animo suo; e riescono il più geniale impasto di umorismo e di passione, di soave poesia e di brio comico, il più perfetto connubio fra il maggior realismo della forma ed il maggior idealismo della sostanza, serbando sempre tale una purezza di linea teatrale che il Dinger, senza riserve, li dichiara *modello inimitabile*. Dal 1868 *I Maestri* percorrono trionfalmente i teatri di tutto il mondo.

La « teatralità » che dagli oppositori si vuole deficiente in Wagner, non manca certo nei *Maestri*, anche nei riguardi del commento efficacissimo che ne irradia di luce sfolgorante tutti i mirabili dettagli. Le difficoltà non sono poche, è vero — ma si superano con un po' di buona volontà; e qualche lungheria — l'unico difetto dell'opera wagneriana — si può eliminare (gli idolatri non mi lapidino) o, meglio, si può sopportare, perchè conseguenza dell'ideale che costantemente guidò il genio di Lipsia. Forse non si tollerano tante pagine, di nostre opere vecchie, oggi riconosciute convenzionali, brutte anche e talvolta volgari, pur di deliziarci alle limpidissime divine ispirazioni che ne immortalarono i nomi degli autori?

* * *

Gli onori che pochi mesi or sono furono tributati nella sala della *Fenice* alla affascinante *Walkyrie*, a quel suo meraviglioso e paradisiaco primo atto, a quel terzo, che dalla vorticosa « Cavalvata » procede sublimemente al poetico « Incantesimo » si ripeteranno per *I Maestri Cantori*, per la commedia di Norimberga, nella quale il genio che ha fatto ripensare ai sommi tragici della Grecia, brilla di vivida luce, veramente aristofanesca. La doppia corda, disse felicemente Pagliara, non può risuonare in modo così intenso che sulla cetra dei Titani: per Shakespeare *Re Lear* e *Le gaie comari*; per Rossini *Guglielmo Tell* e *Barbiere*; per Verdi *Aida* e *Falstaff*; per Wagner *Anello* e *Maestri Cantori!*

(*geu*)

La guerra nell'Africa del Sud

Voci di tradimento — L'assedio di Kimberley
La partenza di Roberts — La ferita di Buller

Londra 23, ore 8 p. — Le notizie della guerra sono scarse. Un telegramma da Capetow diceva iersera che, nel campo inglese sul Moddewirer, corrono voci di tradimento, riguardo l'ultima battaglia.

Il telegramma soggiunge che il fatto che, se gli inglesi fortificano i loro trinceramenti sul fiume Modder, ciò indica che non si propongono di invadere immediatamente il Transvaal, ma che si avanzeranno soltanto quando sarà assicurato il successo.

Il *Times* ha da Sterkstroom un dispaccio del 17 dicembre dice che i boeri vanno concentrando le loro forze per prendere Kimberley.

— Il corpo dei volontari della City è completo.

Un proclama del *Foreign Office* vieta agli inglesi ed agli stranieri residenti nei territori inglesi di commerciare colle repubbliche del Sud d'Africa,

— Il maresciallo Roberts ha lasciato Londra, diretto a Southampton. Egli fu, al momento della partenza, acclamato da grande folla.

— Un dispaccio del 17 dicembre da Chieveley (fra Estcourt e Coleuso), pubblicato dai giornali, annunzia che, durante il combattimento di Colenso, una granata caduta di rimbalzo scoppiò vicino al generale Buller, ed una scheggia lo colpì sul fianco, producendogli una leggiera escoriazione. La ferita di Buller è insignificante.

Un Comizio a Parigi per il Transvaal

Parigi 23, ore 10 a. — Ebbe luogo iersera un *meeting* in favore del Transvaal. Vi parteciparono i rivoluzionarii e gli anarchici provocando risse. Intervenne la polizia che ristabilì l'ordine.

La crisi politica in Austria

Le lettere dell'Imperatore

Vienna 23, ore 8 a. — La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe dell'imperatore, relative al cambiamento del ministero. L'imperatore rivolge ringraziamenti ai ministri dimissionari, esprimendo la sua riconoscenza per gli eccellenti servizi prestati.

La lettera autografa diretta a Clary, ex-presidente del Consiglio, rileva le circostanze particolarmente difficili, in mezzo alle quali Clary fedelmente rispose all'appello rivoltogli dal monarca e si sforzò mediante un lavoro pieno di devozione a terminare le dolorose agitazioni politiche, ciocchè disgraziatamente ormai è divenuto impossibile.

Una ordinanza di sanità marittima per le provenienze dall'Egitto

La *Stefani* ci comunica:

Roma 23, ore 8 p. — Una ordinanza odierna di sanità marittima dispone che le misure profilattiche da applicarsi per le navi provenienti dall'Egitto si limitino alla visita medica alle persone di bordo, alla disinfezione degli effetti di uso personale e domestico, non perfettamente puliti. Dopo di che, se il risultato della visita sarà favorevole, si darà libera pratica. Tali operazioni si praticheranno nel primo porto d'approdo, che dovrà essere esclusivamente uno dei seguenti: Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Brindisi, Venezia. Negli scali successivi, qualora nulla di anormale sia intervenuto durante la traversata, si eseguirà soltanto la visita medica generale alle persone di bordo e la disinfezione degli effetti da sbarcarsi.

Si mantiene l'obbligo della sorveglianza sanitaria di dieci giorni, per tutti gli individui sbarcati, in conformità alle disposizioni delle precedenti ordinanze.

I prefetti aventi giurisdizione nel porto in cui sono dirette le merci, contemplate nell'articolo quarto dell'ordinanza 8 maggio 1897 provenienti dall'Egitto, potranno permettere l'introduzione su favorevole parere del medico provinciale, attestante che per la condizione della merce e per lo stato sanitario della nave su cui giunsero, è escluso da tale provvedimento ogni danno alla salute pubblica.

CRONACA ITALIANA

Il Re e i principi a caccia

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera*:

Il Re, il principe di Napoli, il conte di Torino si recarono a caccia a Castelporziano. Per il freddo intenso la cacciata fu abbondante.

Sequestro di seimila copie del « Quo Vadis ?

Ci telegrafano da *Milano, 23 dic, sera*:

D'ordine dell'autorità giudiziaria sono state sequestrate seimila copie del *Quo Vadis?* in corso di stampa presso una tipografia di qui per conto della Ditta Baldini Castaldi e C.

Tale misura è stata presa in seguito a querela presentata dall'editore Detken di Napoli, concessionario del *Quo Vadis?* e della *Famiglia Polaniewsky* del Sienkievicz. La stessa Casa editrice, rappresentata a Milano dall'avv. Abbone, procederà anche contro quegli altri editori o giornali che avessero stampato o stampassero le opere del celebre scrittore russo dopo che essa si è messa in regola colla legge sui diritti d'autore pagando il relativo deposito. La questione è del massimo interesse, essendo la prima volta che un autore russo invoca la protezione delle leggi italiane per la tutela dei suoi diritti d'autore.

Ciò è un'altra prova dell'importanza straordinaria del libro.

Della cosa si occuperà domani la Società degli Autori di Milano.

La beneficenza del Re

Ci telegrafano da *Milano, 23 dicembre, sera*:

Il Re inviò diecimila lire ai cav. Buffoli, presidente dell'*Unione Cooperativa*, per l'erigendo Albergo Popolare.

Il famoso elisir di Succi era carne

Telegrafano da Rio Janeiro (Brasile):

Giovanni Succi, il famoso digiunatore italiano è stato smascherato dal dott. Daniele Almeida di questa città, il quale ha scoperto che il Succi usava durante il preteso digiuno della carne fibrosa, compressa in minima quantità. Questa con una piccola quantità di acqua minerale era sufficiente ad impedire la morte per fame.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il commercio colla Francia
La Francia si avvantaggia a danno dell'Italia

Ci telegrafano da *Parigi, 23 dicembre, sera*:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1 gennaio al 30 novembre 1899 risultò di franchi 134.003.000 (compresi franchi 26.312.000 in sete) ed il valore delle merci spedite dalla Francia in Italia di franchi 156.056.000 (compresi franchi 67.466.000 in sete).

Dal confronto fatto col corrispondente periodo del 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 9.583.000 (nonostante una diminuzione di franchi 2.311.000 sulle sete) ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di franchi 28.324.000 nella quale le sete entrano per franchi 24.802.000.

La raccolta del vino in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic. sera*:

Dalle notizie telegrafiche giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che la produzione del vino in Italia nel 1899 è valutata in circa 31.800.000 ettolitri, cioè inferiore di oltre un milione di ettolitri alla produzione 1898, che fu pressochè eguale alla raccolta media.

Lo sconto in Romania

Bucarest 23, ore 8 a. — La Banca Nazionale ha elevato lo sconto al 9 0|0 e l'interesse sulle anticipazioni al 10 0|0.

CRONACA DEL MARE

Hong-Kong 23 — E' giunto il piroscafo *Bormida*.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 dicembre: IV. d'Avv. S. Gregorio.
Lunedì 25 dicembre: La Natività del Signore.
Il sole leva alle 7.51 tramonta alle 4.30

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ESPOSIZIONE DEI BOZZETTI

Alle buone iniziative non manca la fortuna, e la prova ne è questa Esposizione dei bozzetti, aperta giorni sono in due sale dell'Albergo *Vittoria*, la quale non solo per sè stessa è riuscita oltremodo pregevole e ricca, ma ha attirato subito e conquistato il favore del pubblico e dei compratori.

Infatti e per il numero delle opere e per la loro freschezza e novità e per il nome degli artisti espositori, questa Mostra supera indubbiamente tutte le altre dello stesso genere compiute nel passato.

Bisogna pensare e sentire quanta assidua ricerca, quanto studio originale, quanta bramosia di nuova rivelazione si adunano in queste piccole tele, in questi brevi cartoni, pur rapidamente eseguiti per fissare un momento di luce o di sentimento, per tentare un nuovo sforzo e una fervida fantasia!

Comprendendone e valutandone tutta la spontaneità, la forza della prima estrinsecazione, la libertà dei primi tentativi appare il valore di questa Esposizione, la quale poi ha un interesse tutto speciale per il concorso di alcuni giovani, i quali con successo si presentarono al pubblico nella Esposizione internazionale e che qui offrono modo per una cognizione più intima della loro personalità in formazione.

Il solo difetto della Mostra è quello di essere priva di luce diurna; vi sono grandi lampadari di vetro provvisti di numerose lampadine elettriche che diffondono una illuminazione abbondante, ma quale illuminazione mai può compensare per l'ammirazione dei quadri la luce del giorno?

Già è stato detto che quasi tutti gli artisti di Venezia figuravano a questa Esposizione, nè torna adesso opportuno ripeter qui una lunga filza di nomi; ci basti per ora citarne alcuni, riserbandoci di riparlarne ancora in seguito.

Fra le opere dei pittori più nominati, si possono annotare le belle impressioni del Fragiacomo, così espressive nella loro mitezza, specialmente il bozzetto del quadro *Colpo di vento* esposto nel 1897 e acquistato per la Galleria d'arte moderna; gli studii di testa del Laurenti, una vigorosa testa d'uomo e due poeticamente tristi figurazioni femminili; gli eccellenti paesaggi, le vivaci vedute di Chioggia e le espressive teste di Luigi Nono; gli studii del Brass — fra cui gli abbozzi dei ritratti della contessa Viola e del signor Cicogna; i buoni studii di paesaggio e i leggiadri quadretti di genere del De Stefani, che ha pure il bozzetto del suo quadro *Ninfale*, gli schizzi vari e pieni di vita del Vizzotto; le sempre fortunate figurine veneziane del Blaas; le contadinelle del Mion, etc.

Dei giovani, piace ricordare le visioni profonde e promettentissime del Volpi, i significativi e intensi pastelli di Millo Bortoluzzi, in cui sembra spiegarsi, una profonda sintesi della realtà; i forti studii di alta montagna e di ghiacciai del Mazzetti, coloriti e segnati con una franchezza e una solidità ammirevoli; le belle testine ad acquarello e ad olio di Vittorio Tessari; i buoni studii di paesaggio e le sensazioni primaverili di Romolo Tessari; la delicata marina del Balbi, i lavori delle signorine Ippoliti, Castelnuovo e Ciardi; gli acquarelli della signorina Valerio, etc.

Di scultura si notano due rilievi del Lorenzetti, due busti e un bozzetto gustosissimo del Marsili, una mistica e soave visione del Bottasso.

LA MOSTRA DEI NEGOZI

Chi scrive ricorda, quand'era fanciullo, Antonio Gallo proprietario del negozio di musica a S. Giuliano, un uomo vecchio, ma sereno di spirito, e con la mente rallegrata dai puri fantasimi, dalle idealità più soavi, dai ricordi più degnamente gloriosi che avevano lasciato a lui, eredità simpatica, i trionfi del vecchio impresario del *Rossini* e del *Malibran*.

In quell'ambiente che mi si affaccia al pensiero con la nitidezza delle prime impressioni infantili si è sviluppato l'ingegno di **Ettore Brocco**. Nella bottega del Gallo il giovane Brocco ha imparato quanto sia vero l'antico latino:

Ars severa, gaudium magnum

ed è appunto per la severità di codesta arte, coltivata con amore e coscienza che oggi il cavaliere Ettore Brocco, seguace fedele degli insegnamenti datigli dal vecchio Gallo, è riuscito ad essere il primo, anzi l'unico, editore veneziano di musica. Il suo stabilimento a Sant'Angelo racchiude i pianoforti delle più celebri fabbriche d'Europa; i suoi negozi in Merceria ed ai Leoncini sono gli emporii delle opere, delle composizioni, degli strumenti più recenti, più perfezionati. E l'arte sua si è estesa ai quadri dipinti da artisti valentissimi.

Ettore Brocco è un *self made man*.

La vecchia Salizzada S. Lio sente, essa pure l'influsso dei nuovi tempi, e grazie all'intraprendenza della *Ditta Giuseppe Da Ponte* gentilmente coadiuvata dal cav. Filippo Danioni, la luce elettrica proietta i suoi fasci di vivida luce anche in quella contrada tanto importante.

La stessa Ditta Da Ponte, prima fra tutte ne ha profittato subito, ed ha allestito appositamente un nuovo locale che costituisce una vera esposizione di quanto di più bello e di più elegante si può desiderare in fatto di mobilio.

Una stanza da letto stile Louis XV, che conseguì uno dei premi più importanti all'Esposizione di Torino, si presenta di per sè stessa, e non ha bisogno d'elogi, una *sale-à-manger* di grandi proporzioni, stile fiammingo, un salottino *liberty* ed uno barocco attraggono l'ammirazione ed il... desiderio dei passanti. L'accurata esecuzione del lavoro, lo stile perfetto raccomandano all'attenzione del pubblico i bellissimi mobili.

La *Ditta Da Ponte* merita elogio anche pel fatto che ricerca la mano d'opera pei suoi lavori più importanti esclusivamente a Venezia.

Rare volte un giornale illustrato ha incontrato tanto il gusto del pubblico, come quello che diamo noi agli abbonati. Le grandi vignette a colori che ritraggono i momenti più curiosi, più solenni, più gravi della vita sociale dentro i confini nostri e fuori, assurgono qualche volta a vere opere d'arte.

Se oltre al *Corriere della Domenica* pensate poi che la *Gazzetta* pubblicherà fra giorni un magnifico romanzo **nuovo per l'Italia** di Cesare Merouvel e che il *Corriere della Domenica* darà tutte le settimane quattro pagine grandi illustrate artisticamente del celebre *Quo Vadis*, anche prescindendo dagli altri vantaggi che dà l'abbonamento alla *Gazzetta*, è facile spiegare il favore col quale il pubblico ha accolto i nostri premi.

Sulla « Staffetta » — Mercoledì 27 corr., alle ore 10 il contrammiraglio Amoretti passerà l'ispezione generale per fine di campagna alla regia nave *Staffetta*, coadiuvato dal Commissario Capo di 1. cl. Chiozzi Francesco, dal medico di 1. cl. Filiani Gaetano e dal capo macchinista di 1. classe Beltrami Achille.

Con la data del 1. gennaio p. v. la r. nave passerà in disponibilità col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello Magliozzi Riccardo, responsale — capo macch. di 2. cl. Tassinari Guglielmo — Commissario di 2. cl. Pasini Salvatore.

Una bella provvista di scarpe e denaro venne fatta l'altra notte dalla compagnia degli ignoti nella bottega del calzolaio Antonio Panceri ai Miracoli N. 6075.

Scassinata la serratura della porta, rubarono sedici paia di stivalini, tre di stivaloni, tre gambali e novanta lire in spezzati di argento, *nichel* e rame

Un'altra bella operazione della predetta società fu eseguita nella trattoria *Alle Tre Rose* in Campo S. Luca condotta dal sig. Francesco Rigo. Qui i ladri si nascosero nel locale e cominciarono l'operazione dopo le due ant., ora in cui fu chiuso l'esercizio. L'operazione durò poco più di un'ora

Chi se ne accorse fu il fruttivendolo Vianello [illegible] cesco che ha la bottega vicino all'esercizio.

Ieri mattina alle quattro nell'aprire bottega [illegible] per collocare momentaneamente le imposte [illegible] contro la porta principale delle *Tre Rose* che [illegible] campo e, con sua sorpresa, constatò che [illegible] aperta. Egli mandò a chiamare il Rigo, il [illegible] corso subito, si accorse che i ladri lo avevano [illegible] di lire sessantadue in biglietti di Banca [illegible] un portafogli dentro un cassetto del banco, [illegible] quattro bottiglie di *Champagne*, cinque [illegible] di Lodigiano, lire trenta di pesce assortito [illegible] acquistato la sera precedente) parecchie [illegible] vaglioli, un salame, una schiena di manzo [illegible] lingua di manzo.

Come si vede, avevano pensato a provvedersi [illegible] le feste.

Annegati! — Pur troppo, tutto fa [illegible] i quattro disgraziati che si trovavano nell' [illegible] del bragozzo da pesca *Perazzi* capovolto da [illegible] di vento nelle vicinanze di Cortelazzo [illegible] ve) siano miseramente periti.

Il rimorchiatore N. 11 della R. marina [illegible] dicemmo ieri, tentò recarsi l'altra sera [illegible] i necessarii soccorsi, dovette, causa il tempo [illegible] nare indietro. Ieri mattina alle sei ritentò [illegible] ma a sei miglia fuori dal Lido, dovette [illegible] retrocedere.

Frattanto dal Comando del Dipartimento [illegible] inviata pure la torpediniera *79 Y*, comandata [illegible] tenente di vascello Ginocchio

Partita alle sette, è ritornata in Dipartimento [illegible] na e mezza; le notizie che ha portato non [illegible] nulla rassicuranti.

Giunta sul luogo segnalato, non si trovò [illegible] cora del bragozzo legata all'albero di [illegible] st'ultimo spezzato) come l'aveva legata il [illegible] di bordo per maggior sicurezza; ma il bragozzo [illegible] stato trasportato dalla corrente.

Verso le due pom. il semaforo dei [illegible] e Malamocco) segnalò al Comando in capo [illegible] bragozzo capovolto era stato trasportato [illegible] diga di Malamocco.

Nessun dubbio dunque che non si tratti [illegible] *Perazzi*.

Se, come tutto fa credere, i quattro [illegible] ricoverarono nel vuoto di prua, a quest'ora [illegible] po saranno periti, vittime dell'assideramento [illegible] fame.

Furto di carbone — Vincenzo Cavalieri [illegible] anni, Eugenio Zennaro di 21 e Augusto [illegible] 33, di Chioggia i primi due e barcaiuoli, il terzo [illegible] del burchio denominato *Lombardia*, furono [illegible] dal delegato Manganiello perchè responsabili [illegible] tre del furto di venti quintali di carbone [illegible] della ditta fratelli Lebreton. Costoro, [illegible] dei Lebreton, fanno il trasporto di una [illegible] carbone dal piroscafo inglese *Themis* ormeggiato [illegible] riva degli Schiavoni al Gazometro.

I tre... galantuomini invece di scaricare [illegible] carbone trattennero nel burchio, nascosto [illegible] e nella barca che segue il burchio stesso, parte [illegible] quantità sopra indicata.

Dopo [illegible] trasporto del carbone al Gazometro [illegible] burchio si recò sul canale Scomenzera [illegible] altri trasporti.

Le guardie di finanza passando la visita [illegible] mentare videro il carbone e credettero opportuno [illegible] avvertirne il delegato.

Da ciò le indagini e il susseguente arresto.

Vitto e alloggio gratis — Giovanni [illegible] quaranta anni, è un disgraziato senza famiglia [illegible] passa tutte le notti sulla panca del traghetto [illegible] damenta Labia a S. Geremia. Ieri, volendo [illegible] le feste un po' meglio degli altri giorni, [illegible] pontone degli Scalzi offrendo la sua opera [illegible] gieri in qualità di facchino: ma lo faceva [illegible] modo che i vigili 53 e 99 lo invitarono ad [illegible] tanarsi.

Allora il Goretti, indispettito, oltraggiò [illegible] usando anche della violenza per cui fu arrestato. Mentre era tradotto nel corpo di guardia della [illegible] rovia disse: *Era quello che voleva; così avrò da mangiare e da dormire senza soldi*.

Povero bambino — Ieri mattina il bambino [illegible] anni due e mezza Armando Dapar, abitante [illegible] dei Colori ai Carmini N. 2737 cadde dal letto [illegible] fratturò la gamba sinistra. Dai genitori fu [illegible] tato all'Ospedale civile.

Trasporti rovinacci — In causa della [illegible] della stagione non essendo più possibile per [illegible] tempo di progredire nei lavori di terrapienamento [illegible] ischiena alle banchine della Stazione marittima [illegible] 28 corr. e fino a nuovo avviso i rovinacci e [illegible] materie di rifiuto provenienti da lavori privati [illegible] munali dovranno esclusivamente essere trasportati [illegible] nella sacca Pisani a Fusina

All'Educatorio Rachitici « Regina Margherita » ebbe luogo ieri la festa dell'Albero di Natale [illegible] col gentile intervento delle Patronesse co. [illegible] sig. Favaretti, sig. Toso, co. Sormani Moretti, [illegible] Walther, sig. Massaria-Briseghella, sig. De Zuliani [illegible] dei sig. co. Gio. Batta Venier, dr. Gio. Batta [illegible] e cav. G. Doloetti.

I cinquanta bambini dell'Educatorio [illegible] gli attrezzi che servono alla loro cura [illegible] saggio di ginnastica, eseguirono una cantata [illegible] bero a declamare delle poesie di circostanza, [illegible] ciò sotto la valente direzione della signorina [illegible]

Poscia, raccolti in una vasta sala interna all'Albero [illegible] elegantemente illuminato e carico di dolci, di frutta [illegible] di giuocattoli ottennero dalle mani delle Patronesse [illegible] e dolci e frutta e giuocattoli e libri, oltre ad [illegible] cesta per ciascuno con oggetti di vestiario; e la [illegible] tosa riunione si chiuse coi ringraziamenti dei [illegible] piccini e delle loro madri commosse, riconoscenti [illegible] per questa bella festa della carità.

Le piccole disgrazie di ieri — Trivelli [illegible] seppe, di anni 25, riportò una contusione al [illegible]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 dicembre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.70

Listini Borse

Venezia 23 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 35
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	123 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1600	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 15	132 30	— —	— —	6
Francia	107 10	107 20	— —	— —	3
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	3
Londra	27 19	27 23	26 69	26 73	5
Svizzera	106 55	106 65	— —	— .	5
Austria	223 1|4	223 3|4	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1|4	223 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 23

Credito aust. Fior.	374 —	Cambio su Londra	121 50
Lombarde	66 50	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	148 75	Rend. aust. (arg.)	98 30
Austriache	320 —	Rend. aust. (carta)	98 60
Banca austro-ung.	921	Union bank	309 —
Napoleoni d'oro	9 66 1|2	Rend. aust. (oro)	115 30
Argento	100	Rendita ungherese	94 40
Cambio su Parigi	47 92	Banca Paesi austr.	231 —

Torino 23

Rend. it. 5 0|0	100 35
» » 5 0|0 spezz	100 35
» » 3 0|0	62 00
» » 4 1|2 0|0	109 40
Az. Banca d'Italia	906 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	212 50
» Banca commerc.	721 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	726 —
» Ferrov. Sicule	714 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	346 —
» » Med.Ad.Sic.abed	303 50
Med.camb.Franc.	107 25
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 23
» » Germania	132 25
Firenze 23	
Rend. ital. 5 0|0	100 35
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 81
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 30
Meridionali	725 50
Mediterranee	542 —
Banca d'Italia	907 —
Berlino 23	
Camb.suLond.3mesi	20 17 1|2
id.suParigi8giorni	81 15
id.suItalia10giorni	75 70
Cred.Mob.aus.(fine)	234 —
Rend. it. contanti	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 1|2	97 60
Rendita turca 1 0|0	22 40
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 —
id. meridionali	59 70
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 —
Londra 23	
Nuovicons. 23|40|0	98 5|8
Rend. it. 5 0|0	92 —
id.sp.est.nuova	63 1|4
id. turca nuova	21 7|8
Egiziano nuovo	100 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 15|16

Parigi chiusura	22	23
R fr.30|0ant.	— —	— —
» 30|0perp.	99 15	99 22
» n.31|10|0	101 50	101 45
Rend.it.50|0	93 35	93 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 39	25 38
Cons.23|4	98 5|16	98 3|4
Obb. lomb.	344 —	348 50
Camb.sultal.	incotè	6 3|4
R.turc.(ser.D)	22 45	22 75
Banca Parigi	1075 —	1087 —
Tunis.nuove	485 —	483 50
Egiz.40|0(R.)	102 75	102 96
R.ung 40|0	99 —	98 75
»sp.est 40|0	65 —	65 67
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	556 —	562 —
Arg. fine	542 50	512 50
Credito fond.	715 —	722 —
Azioni Suez	3485 —	3510 —
Lotti turchi	125 50	127 50
Ferr.mer.ter.	675 —	678 —
Russo 1891	86 10	86 —
Portog. 3 0|0	22 75	23
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4290 —	4310 —

Milano 23

Rend. ital. cont.	100 35
Rendita fine	100 40
Ferrovie Meridionali	724 —
Ferrovie Mediterranee	542 —
Navig. Gen. Ital.	512 —
RaffineriaZuccheri	442 —
Francia a vsta	107 27
Londra avista	27 24
Berlino avista	132 35
Genova 23	
Rend. ital. 5 0|0	100 45
» » 4 1|2	109 60
Azioni Banca Ital.	903 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	721 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	512 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 26 1|2
« sconto Lond.	27 25 3|4
« Germania	132 37 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 94,05 - maggio 94.77 - agosto 93.43

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 98.10 — pel 11 maggio 97.83 — pel agosso 97.17

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — settem. C.74.7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 00 C. — id. decemb. 7.28

Havre 22 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000,- Mercato fermo — pel corr. F. 38.25 — due mesi dopo F. 39,— — 4 mesi 39.50 — 3 mesi 40.50

Londra 22 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti
Carichi flottanti - frumenti
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,80 3|4 — id. su Parigi D. 5,24 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11.— — pipe line certificates 166

Cotone Middling C 7,9|16 - id. a New Orleans C. 7. 1|4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.07 — 3 mesi dopo corr. C. 7.20 - 4 mesi C. 7.24 - 7 mesi C. 7,30 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 10.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 217.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 66,000 pel continente balle N. 83,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1119.000 Frumento rosso disponibile D. 73.7|8 — dicbre 72.3|8 - gennaio inquot. - marzo 74 7|8 - maggio 74.7|8 — Granone disponibile D. 40.3|8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13|16 — idem pel corrente C. 5,85 . — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.— — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,20 idem 8 mesi 6,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi N. 42.000 — Deposito totale 150.000 — Spedizioni per Stati Uniti 30.000 — idem per Amburgo 20.000 — idem per Trieste 20000 — idem pel resto Europa 4 000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 35-6 cambio su Londra pence 7 Mercato calmo.

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi N. 80,000 — Deposito totale 530.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 38.000 — idem per Amburgo 26.000 - idem per Trieste 8000 idem per resto d'Europa 24.000 — Vendite della settimana 90.000 — Caffè bon ordinaire scellini 32.6 — Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 — Farine 12 marche — Mercato pesante — pel corrente franchi 24.40 — Prossimo 24.60 — A 4 mesi primi 24.30 — A 4 mesi da marzo 25.25

Spiriti — Mercato calmo - pel corr. 37,00 — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — Disponibile 28.37 — Pel corrente 28.50 — Pei 4 mesi primi 29 — — A 4 mesi da marzo 29,50.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 18,50 prossimo 18.71 — A 4 mesi primi 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.30.

Anversa 23 — **Frumenti** — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1|4 — per 4 mesi 23 3|4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9.35 Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi inariati — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendite della giornata quintali 8000 — Vendita a consegnare q.li 1500.

Ghirka Yenitcheski a 13.62 viaggiante — Tenero Hard-Winter da 14,75 a 14.80.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 11	B 18	B 29	Cg.	2175
Trame	B 2	B 25	B 27	Cg.	1836
Greggie	B 28	B 71	B 99	Cg.	7623
Pesate	B 11	B 196	B 207	Cg.	10454
Totali	B 52	B 310	B 362	Cg.	22088

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. sempl. L. 24.55	Chilo 29.***
	Slendor	» 25.55	» 28.***
	Adriatic	» 24.15	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre n. 296 contiene:

Regio decreto che stabilisce disposizioni per la Cassa di Risparmio di Trinitapoli, posta in liquidazione — Regio decreto col quale viene approvato lo Statuto per l'impianto di una tramvia elettrica da Castellammare a Sorrento — Regi decreti riflettenti riduzione di servitù militari attorno a fortificazioni, trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanza agraria; costituzioni di Enti morali; liquidazione di Cassa di Risparmio — Decreto ministeriale autorizzante una seconda fabbricazione di biglietti della Banca d'Italia — Concessione di « Exequatur » a consoli e vice consoli — Disposizioni riguardanti il personale [illegible] uffizi [illegible] sizione [illegible] — Di[illegible] stero [illegible] della guerra — Estrazione delle 2201 cartelle [illegible] lito comunale e provinciale — Estrazione di [illegible] tificati di pagamento di dazi doganali — [illegible] Medio dei corsi del Consolidato [illegible] del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barchielli Adolfo, Figline, ferro, Firenze — [illegible] Francesco, Maddaloni, tessuti, S. M. Capua V. — [illegible] Cresenzo, Cava dei Tirreni, Salerno — Chiodini [illegible] do, Tavarnelle, coll. Firenze — De Gigi [illegible] Baldassi, officina meccanica, Firenze [illegible] farmacia [illegible] Variara Maria, Viarigi, tessuti.

Appalti

Il 27 dicembre, presso la Direzione di Artiglieria [illegible] mamento e presso le Direzioni generali di [illegible] Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, si [illegible] per l'appalto della provvista alla R. Marina di [illegible] relratti nazionali rettangolari e [illegible] presunta complessiva di lire 16,000 [illegible] RR. Arsenali di Spezia, Napoli e Venezia.

Il 28 dicembre presso la Direzione Generale di [illegible] ed armamento e presso le Direzioni generali di [illegible] uali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, si [illegible] condo esperimento d'asta per l'appalto [illegible] R. Marina di canapa greggia [illegible] re di [illegible] lire 371,250

Il 28 dicembre presso la Direzione Generale [illegible] ria ed armamento e presso le Direzioni [illegible] Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto [illegible] sta per l'appalto della provvista alla R. Marina [illegible] di chin[illegible] per la presunta complessiva [illegible] lire 25,200 per l'Arsenale di Taranto [illegible] l'Arsenale di Spezia, di lire [illegible] nezia.

Il 29 dicembre presso le suddette Direzioni [illegible] mine per le offerte del ventesimo nell'appalto [illegible] della provvista alla R. Marina di [illegible] carbone provvisoriamente deliberata [illegible]

Il 30 dicembre presso le suddette Direzioni [illegible] mine per le offerte del ventesimo [illegible] della [illegible] geneo [illegible] Stabilimenti di S. Vito e S. Bartolomeo [illegible] glio del Muggiano, in [illegible] segnarsi alla R. Arsenale di Spezia, [illegible] per lire 3675,00.

seguito ad una bastonata che dichiarò di aver ricevuta da un suo compagno del quale non volle declinare il nome.

— Maso Giovanni di anni 58, fornaio, colto a S. Stefano da svenimento, fu raccolto dai vigili 32 e 43.

— Ferigoto Luigi, di anni 11 garzone macellaio, si ferì con un osso che sporgeva da un pezzo di carne, producendosi una ferita alla mano destra.

— Agrisse Natale, di anni 42, facchino, colto da un accesso epilettico, fu condotto alla guardia medica e poi all'Ospedale dal vigile 136.

— Rizzati Ida, riportò una contusione alla mano sinistra, in seguito alla caduta di una finestra a casa sua.

Tutti i suindicati individui, ebbero le cure relative alla guardia medica ove ricorsero.

Le persone che hanno intenzione di assistere alla prima della *Fenice* con i *Maestri Cantori* faranno bene a leggere l'articolo del nostro redattore per la parte musicale che viene pubblicato in prima pagina col titolo *In attesa dei « Maestri cantori »*. Così potranno spiegarsi il significato dell'opera e il suo svolgimento.

Funerali — I funerali della signora Emilia Liebmann-Levi-Pardo, spentasi di questi giorni, ebbero luogo l'altro ieri in forma solenne.

La salma venne trasportata al Cimitero di S. Nicoletto del Lido. Il corteo, mosso alle dieci dal palazzo della defunta a S. Polo, campiello delle Erbe, era imponente: vi presero parte la musica dell'Orfanotrofio Gesuati con 80 alunni e numerosissimo stuolo di parenti, amici e conoscenti. Ben quaranta corone vennero inviate e numerosissime torce.

Alla riva del Vin, la barca funebre di prima classe della Fraterna Israelitica trasportò la salma al Cimitero, rimorchiata da un vaporetto della S. V. L. e seguita da una trentina di gondole.

Per finire — Alla trattoria.

— Cameriere, è un'ora che attendo.

Il cameriere, sorridendo filosoficamente:

— Come passa veloce il tempo!

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La Commissione Amministratrice degli Asili Infantili di Carità, ringrazia pubblicamente la spettabile Cassa di Risparmio di Venezia, che del fondo di Beneficenza 1898, ha voluto assegnare L. 400.— alla Pia Opera.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 dicembre: Nascite maschi 3 — femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimonii: Origoni Domenico, secondo nocchiere nella r. marina con Belgrado Giovanna, casalinga — Peresin chiamato Peresino Alfredo, fabbro lavorante, con Caenazzo Teresa, casalinga — Scarcinelli nob. d'Ajace, medico, celibe, con d'Orlandi Rosa, civile, celebrato in Cividale addì 17 settembre 1899, tutti celibi e nubili.

Decessi: Riesmann Luigia, di anni 86, nubile, possidente, Venezia — Scattaglia Angelina, 60, nub., cas., id. — Calcinotto Voltoliua Eugenia, 56, vedova, proprietaria possidente, id. — Riccato Franceschini Maria, coniugata, casalinga, Dolo — Camilot Dal Todesco Maria, 47, vedova, id., Fontanafredda — Tassini dott. Giuseppe, 72, celibe, possidente, Scorzè — Fortuna Pietro, 62, coniugato, sarto, Venezia — Tres Romeo, 7, id.

Decessi fuori del Comune: Rosa Caterina, di anni 64, nubile, domestica, decessa a Dolo.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono offerte per l'*Albero di Natale* lire dieci dalla signora Teresina Lavena Genovese e lire cinque dal signor Angelo Dell'Andrea e consorte, quest'ultime in morte della signora Emilia Liebmann-Pardo.

Un signore, che vuol serbare l'incognito, in occasione d'uno scampato pericolo, ci ha rimesso lire venticinque per gli *Asili notturni* e lire venticinque per l'ospitale *Umberto I.*

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Pardo Liebmann, la signora Emma Levi Levi, ha offerto all'opera pia *C. Combi* l'importo di L. 10.

Il comitato generale di beneficenza sul ricavato netto della tombola ha versato lire 20 all'ospedale dei bambini poveri Umberto I.

Nota sibillina

Rebus

EE FF 1900 VNTT

A. Mazzara.

Spiegazione della Sciarada precedente: Terra-cina.

CRONACA DEI TEATRI

Il Carnevale nei teatri minori

Questa sera si inaugura la stagione di Carnevale nei nostri teatri minori.

Spettacolo popolare di opera avremo al **Rossini**, dove, come annunciammo, si daranno dall'impresa Comoli *Ernani, Trovatore, Ballo in maschera, Ebreo,* e *Saffo* (di Pacini). Del personale artistico fanno parte le signore Baseggio, De Luca, Zeppilli-Villani e Zanoni, ed i sigg. Brondi, De Franceschi, Dè Salvio, Caduri-Canzio, Guglio, Lovato e Rizzardo.

Si comincia stassera coll'*Ernani*: direttore d'orchestra il M. Daniele Varola — istruttore del coro il m. A. Acerbi.

La commedia dialettale veneziana, con tutto il ricco repertorio galliniano e con molto attraenti novità, sarà recitata al **Goldoni** dalla Compagnia di cui è proprietario e direttore Ferruccio Benini, che ha insieme la Benini-Sambo, la Zanon-Paladini, la Dondini-Benini, il Mezzetti, il Sambo, il Lovato, ecc. I lavori nuovi che il cartellone promette sono di Pilotto, di Bertolazzi, di Lorenzetti, di Blumenthal, di Sutter e di Courteline.

La Compagnia Benini si presenta questa sera nel *Fora del mondo* di Giacinto Gallina.

L'operetta prende sede al **Malibran** con *D'Artagnan*, una delle più applaudite del repertorio dell'ottima compagnia Scognamiglio, che ha pubblicato un bellissimo cartellone. Oltre le riprese del *Rolandino*, del *Rip*, delle *Petites Michu*, ecc. avremo alcune novità di Varney, di Audran, di Cavallero e di altri fortunati autori.

Ne abbiamo quindi per tutti i gusti!

Fenice — Domani a mezzodì avrà luogo la prova generale dei *Maestri*, e martedì prima rappresentazione. *(Vedi articolo in prima pagina).*

Dall'impresa fu pubblicato un opuscolo esplicativo dell'opera.

Musica sacra — Nel pomeriggio di oggi verrà svolto a S. Marco, sotto la direzione del m. Bas il seguente programma di musica sacra:

Alle 3 *Notturni-responsorii* a 4 voci di Ignazio Mitterer; — indi *Te Deum* di L. Perosi; — alle 5 *Messa a 3 voci G. Bas,* parti variabili in canto Gregoriano.

Dopo l'Offertorio proprio: *Adeste fideles,* canto di Natale, melodia Gregoriana volgarizzata.

Minerva — Oggi, domenica, la compagnia marionettista Reccardini darà le due prime recite del Carnovale, la diurna alle ore 2 e mezzo e la serale alle 7 e mezzo.

Domani 25 e martedì 26 corr. brillanti mattinate con spettacoli sempre variati.

L' "Iris" di Mascagni a Torino

Ci telegrafano da *Torino 23, ore 11.50 pom.:*

(Z.) Questa sera per la prima rappresentazione dell'*Iris* del maestro Mascagni, il Teatro Regio era elegantissimo e affollatissimo.

Erano presenti le principesse Elena, Letizia e Isabella.

Al primo atto venne subito bissato l'*inno al sole,* dopo l'atto una chiamata agli artisti. Al secondo atto si applaudì la romanza cantata benissimo dalla Farneti, dopo l'atto una chiamata assieme al tenore Cremonini. Al terzo atto un'altra chiamata agli artisti.

L'opera piacque senza entusiasmare.

E' curioso che il *Regio* di Torino abbia rotto la tradizione del Santo Stefano, anticipandolo alla sera del 23.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Opera *Ernani*
Goldoni - 8 1/2 - *Fora del mondo*
Malibran - 8 1/2 - Comp. operette *D'Artagnan*
Minerva - Due recite alle ore 2 1/2 e 7 1/2

LOTTO — Estrazione 23 dicembre

VENEZIA	86	69	83	84	48
BARI	37	48	69	17	77
FIRENZE	76	70	66	5	32
MILANO	8	10	12	13	15
NAPOLI	71	3	32	47	80
PALERMO	72	73	49	40	79
ROMA	64	47	7	13	82
TORINO	20	8	9	65	4

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 22 dicembre

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Romanin.

Saoner Giuseppe d'anni 30 condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 35 di reclusione e L. 110 di multa per oltraggi e minaccie. La Corte in contumacia conferma.

— Zago Libera d'anni 36, Zago Maddalena d'anni 42 condannate dal Tribunale di Verona a giorni 25 di reclusione cadauna per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Lisotti Oreste d'anni 30 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Marron Giuseppe d'anni 16, Marron Francesco di anni 18, condannati dal Tribunale di Verona il I. a giorni 225 di reclusione ed il II. a L. 35 di multa il I. per ferimento ed il II. lo stesso. La Corte conferma.

— Braga Bellafronte d'anni 33 morto, Speller Pietro d'anni 21 condannati dal Tribunale di Vicenza ciascuno a giorni 25 di reclusione e L. 83 di multa per oltraggi. La Corte dichiara estinta l'azione penale pel Braga e per lo Speller riduce la pena a giorni 10 e L. 30 di multa.

— Biasini Vittorio d'anni 30 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per giorni 70 per inosservanza di pena. La Corte in contumacia conferma.

Tribunale militare marittimo

Nomina

Il tenente di vascello Arrivabene Gilberto, è nominato giudice supplente presso il tribunale militare marittimo, in luogo dell'ufficiale pari grado Chelotti Guido, destinato ad imbarcare.

Il tenente Arrivabene presterà il giuramento alla presenza del Presidente, nella prima riunione del tribunale.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova 23 dicembre:

(S.) Il processo per la ribellione di Rosara, occupò anche l'udienza pomeridiana d'oggi. Degna di nota la deposizione del signor Leopoldo Veronese rappresentante delle Associazioni Generali proprietarie del fondo locato al Franceschini. Disse le ragioni che avevano giustificata la disdetta e narrò delle pratiche inutilmente esperite per giovare con altri mezzi il Franceschini. Questi voleva rimanere ad ogni costo nella campagna affittatagli e rifiutava qualsiasi diversa per quanto vantaggiosa proposta.

L'accusa venne validamente sostenuta dal P. M. Dozzi. Tre avvocati pensarono alla difesa. Ed il tribunale concluse emettendo la seguente sentenza di condanna:

Franceschini Giacomo a 2 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 250 di multa, Fontana Francesco a 20 giorni e 67 lire di multa; Fontana Cesare, Bacco Giovanni, Giosa Giuseppe, Brun Giovanni a 20 giorni; Lionello Rosa, Marinello Lelia a 12 giorni per la minore età; Barella Costanza, Bacco Anna a 20 giorni; Maniero Santa, Piccolo Luigi, Rostellato Lorenzo, Marcon Regina, Beggio Giuseppe, Boaretto Daniele, Trolese Elisabetta, Favorido Alfonso a 25 giorni; Franceschini Innocente e Masiero Elisabetta a 2 mesi e 15 giorni e lire 250, di multa e Bernardi Natalina, assente dal processo, a 25 giorni di reclusione.

Il responso dei giudici ha prodotto la migliore impressione.

La causa contro Antona Traversi e compagni

Ci scrivono da Bologna, 22 dicembre:

Soltanto stanotte alle 12 1/2 è uscito il giurì dalla Camera delle deliberazioni ed ha pronunziato verdetto affermativo contro il De Sanctis, ritenendolo colpevole di truffe e falso, mentre ha dichiarato assolto per inesistenza di reato il Cataldi. Ritiratasi la Corte, uscì alle ore 2 1/2 ant. condannando il De Sanctis ad anni 7, mesi 4, giorni 10 di reclusione, alla multa di L. 200, alla inabilitazione ai pubblici uffici e pene accessorie.

La Corte rinviò poi a domani (se pure non sarà prorogato, fin dopo le feste del Natale e a quelle del Capo d'anno) il processo contro il contumace prof. Camillo Antona-Traversi.

Una causa giornalistica

Abbiamo da Bergamo, 23:

Dopochè la vecchia *Gazzetta Provinciale di Bergamo* per effetto del fallimento Carnazzi venne acquistata dal sig. Raffaele Gatti e venne lasciato in libertà il direttore sig. Parmenio Bettoli, questi fondò un giornale proprio che intitolò *Nuova Gazzetta di Bergamo*, organo del partito liberale monarchico.

Il sig. Gatti accusò il Bettoli di plagio e gli intentò causa.

Iersera uscì la sentenza, redatta dal giudice Casalegno, colla quale il Bettoli venne assolto. Quanto alle spese si lasciò che ognuno provveda alle sue.

Il processo Notarbartolo

Ventinovesima udienza

Importanti deposizioni

Ci telegrafano da *Milano, 22 dicembre, sera:*

Stamane il principe di Cutò, e oggi nel pomeriggio l'ingegnere Aurelio Drago confermarono che tale Urbano scappato dall'Italia perchè condannato e facente parte del corpo dei volontarii garibaldini in Grecia nella guerra contro la Turchia, diceva di sapere che l'assassinio Notarbartolo era stato compiuto dal Fontana per mandato del Palizzolo. Nei riguardi del Palizzolo, l'Urbano aggiungeva di avere tanto in mano da mandarlo in galera; egli (l'Urbano) riceveva spesso danaro dall'Italia e diceva che glielo mandava il Palizzolo, intermediaria la moglie dell'Urbano, abitante a Palermo.

L'ingegnere Drago riferì che, praticata una inchiesta al suo ritorno a Palermo sulle circostanze riferitegli dall'Urbano, gli risultò che costui era un antico galoppino elettorale del Palizzolo da questo sempre fortemente protetto.

Essendosi la questura di Palermo rifiutata di inviare l'incarto relativo alle ricerche sull'assassinio, la Corte pronunziò un'ordinanza determinante l'invio di tutti gli atti del febbraio 1893, mese in cui avvennero i pasticci nella perquisizione e negli arresti dei Barone.

Il processo venne rinviato a giovedì; martedì e mercoledì si farà lo spoglio dei documenti arrivati da Palermo.

NECROLOGIO

La morte del duca di Westminster

Un telegramma da Londra ci annuncia la morte del duca di Westminster.

Il marchese Ugo Lupo Grosvenor, discendente da una antica ed illustre famiglia originaria di Normandia, nacque il 13 ottobre 1825 a Eaton Hall. Nel 1874 il marchese Grosvenor fu nominato Duca di Westminster. In possesso d'un grande patrimonio, egli coperse parecchie importanti cariche pubbliche. Lascia parecchi figli del primo e del secondo letto.

La morte d'un ministro di Serbia

Ci telegrafano da *Vienna, 23 dicembre, sera:*

La *Politische Correspondenz* annunzia che il ministro della guerra serbo, Vutchkovitch, ritornando dalla Francia, è morto nel vagone del treno espresso. La salma verrà trasportata a Belgrado.

A Tricesimo, la signora Anna Comelli ved. Boreatti d'anni 81.

A S. Benedetto Po (Mantova) Ulisse Barbieri, il noto scrittore di drammi e romanzi popolari.

A Conegliano, il cav. Luigi Occioni, d'anni 55, già sindaco per ben dieci anni di quella città.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.28	69.61	68.57
Termometro centig. al Nord	-3.8	-2.0	-0.1
» » Sud	-3.4	-1.1	2.4
Umidità relativa	ghiac.	ghiac.	96
Direzione del vento	NNE	N	NNE
Stato dell'atmosfera	2	8	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: -0.8 — min. di oggi: 4.6

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 23 dicembre. — (S.) — **Beneficenza** — In occasione delle feste Natalizie, il comm. Eugenio Fuà ha elargito quattromila lire a beneficio dell'Ospizio Marino, degli Asili Infantili, dell'Infanzia Abbandonata e degli Orfanotrofi. L'atto munifico del beneamato cittadino provoca l'ammirazione dei buoni e la gratitudine dei beneficati.

R. Università — Una brutta nuova! Il prof. Danto Cervesato professore ordinario di pediatria e direttore di questa Clinica pediatrica, accettò la direzione della Clinica che si sta fondando a Bologna.

Il prof. Cervesato aveva qui ammiratori numerosi e convinti; e la sua partenza, mentre suona grave perdita pel nostro Ateneo, diffonde vivissimo dispiacere.

All'uomo egregio, al pediatra valentissimo, un saluto ed un augurio fervidissimo.

Corriere friulano

Le dimissioni ufficiali della Giunta comun.

Ci scrivono da Udine 23 dicembre:

(P.e) Il Consiglio comunale si riunì oggi in seduta alle ore 2 pom.

Tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno furono approvati, e cioè: Bilancio 1900 (spese facoltative), del Comune; bilanci della Congregazione di Carità e dell'Ospitale; progetto dei lavori da eseguirsi al Cimitero monumentale (atrio); nomina di commissione per adibire a vari usi il grande locale del castello.

Un vivo dibattito nasce dopo l'interrogazione del consigliere Cappellani sulla proibizione della marcia reale la sera della cerimonia del premio alla *Dante Allighieri.*

Interloquiscono il sindaco Pecile, l'avv. Schiavi, presidente della *Dante*, e l'assessore Franceschinis. Si concluse con una dichiarazione di non essersi voluto far della politica, ma osservare una disposizione presa precedentemente dalla Giunta.

Il sindaco senatore Pecile, quindi, dichiara che in seguito al voto del Consiglio comunale del 18 corr. suonante sfiducia alla attuale amministrazione, questa, con lui, rassegna le proprie dimissioni.

Fa quindi la storia dei lavori fatti da ciascun membro della Giunta, una specie di testamento amministrativo al quale trova di fare acute osservazioni il cons. Billia.

Risponde l'assessore Franceschinis, che entrando in merito alla rielezione dei membri della Commissione dell'ospedale, provoca dal consigliere, generale Giacomelli, presidente dell'ospitale stesso, l'invito a dare delle spiegazioni sui lamenti od accuse a lei mosse.

L'assessore Franceschinis indica *alla larga*, senza specificare nè fatti, nè circostanze, le lagnanze sull'operato del Giacomelli, che alla sua volta risponde di avere sempre agito pel miglior andamento dell'importante opera pia alla quale era preposto.

— Il Consiglio si ritira quindi in seduta privata.

I consiglieri saranno convocati a domicilio per la nomina dei nuovi assessori e del nuovo Sindaco.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 23 dicembre — *(Lelio)*

Il preventivo del Comune — Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì 27 corr. allo scopo di procedere alla discussione del bilancio preventivo del 1900, il quale raccoglie la triste eredità di un disavanzo di circa 18 mila lire verificatosi nell'esercizio in corso e a cui esso deve provvedere.

A questa deficienza si aggiungono altri oneri quali: le maggiori spese per il servizio di polizia locale e di igiene, il concorso del Comune nel mantenimento degli esposti, l'ampliamento del fabbricato scolastico di Bertesina, i sessenni arretrati dei maestri, tutti coefficienti questi i quali fanno preventivare pel 1900 un *deficit* di circa 28 mila lire.

A questa differenza sarebbe stato facile provvedere eliminando, dai residui passivi, lo stanziamento stabilito come primo fondo per la costruzione del bagno pubblico, ma è parso conveniente alla Giunta, mantenere questa impostazione per serbar vivo il ricordo di un proposito di cui è doveroso in un non lontano avvenire provvedere.

Nè seriamente si poteva pensare a rincrudire nuovamente la sovraimposta comunale che ha raggiunto da noi il limite già elevato di 73 centesimi.

Occorreva quindi un provvedimento radicale d'altro genere, e la Giunta, non senza peritanza, lo trovò nella cessione di 1400 lire circa di Rendita Italiana.

La misura è certamente grave e si presta senza dubbio a discussioni e a censure: pur tuttavia è d'uopo considerare che i bilanci del 1899 e 1900 hanno dovuto provvedere a non lievi passività del passato, a dolorose e impellenti necessità sopravvenute, a oneri nuovi non previsti nè prevedibili.

Col bilancio del 1901 un'era più feconda si schiuderà senza dubbio pel Comune, le cui finanze, per la cessazione dei carichi gravi, acquisteranno una confortante elasticità; elasticità che darà modo all'Amministrazione di estrinsecare un completo e più laborioso programma.

Intanto prendo atto che nella relazione la Giunta promette di presentare nel principio del prossimo anno i progetti che si riferiscono all'illuminazione elettrica e al gas, al sollevamento più economico dell'acqua dell'acquedotto, e alla sistemazione dei mercati e dei passaggi nella Basilica.

Con questi intendimenti, e conscia della propria responsabilità, essa chiede al Consiglio appoggio ed aiuto.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 23 dicembre — **Sotto una carrozza** — (S.) Questa mattina verso le 11 il bambino settenne Ferrarese transitava lungo la piazza montato sopra un carro, allorchè volle smontare. Facendo il salto sfortuna volle che cadesse lungo disteso per terra e fosse quindi investito dalle ruote della carrozza del sig. Biaggini che era poco discosta dal carro e che andava di passo.

Il bambino fu raccolto da passanti e dalle guardie municipali che lo condussero in farmacia Zennaro. Riportò varie contusioni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nella tremenda disgrazia che ci immerse nel lutto fu conforto dolcissimo l'affettuosa partecipazione degli amici.

Porgiamo vive grazie ai carissimi Cugini Franco che spontanei offrirono di ospitare temporaneamente la salma adorata nella loro tomba di famiglia, ai giornali cittadini, al Maggiore cav. Fantuzzi direttore dell'Orfanatrofio, al gentilissimo dott. Leone Da Zara, ai parenti, agli amici, a quanti infine vollero in vario modo onorare pietosamente la memoria benedetta di Colei che ci fu strappata.

Venezia, 24 Dicembre 1899

Leone Pardo e figli.

Le famiglie Scarpis Occioni, profondamente commosse per le solenni manifestazioni di stima e d'affetto rese al loro compianto e caro estinto,

il cav. Luigi avv. Occioni,

esprimono i vivi loro ringraziamenti agli egregi rappresentanti del Comune, della Magistratura, degli Ordini degli Avvocati, e di tutti i varii Istituti locali, agli amici ed a quanti vollero pietosamente intervenire alla mesta cerimonia.

Si prega di voler dimenticare le involontarie dimenticanze.

Conegliano, 23 dicembre 1899.

Elisa Millossevich ved. Scattaglia, addolorata partecipa la morte ieri avvenuta di sua cognata **ANGELICA SCATTAGLIA fu ANTONIO** esempio di abnegazione e delle più elette virtù.

Venezia, 23 dicembre 1899.

Non si inviano partecipazioni personali.

RINGRAZIAMENTO — Con animo profondamente grato mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio **Dott. Spanio Umberto**, che con 3 mesi di assidue ed amorose cure lottando accanitamente, seppe strappare da certa morte mia figlia Amelia affetta da nefrite acuta complicata con pleurite essudativa e *risipola.* In questa occasione ringrazio il chiaro prof. Paganuzzi per le premure dimostrate nei vari consulti.

Guglielmo Tosato.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

L' uomo male vestito aveva ratto aperto lo sportello del fiacchere posto all' altra estremità della fila e il signor Pancorbo, che parlava con lui, dava probabilmente a questo satellite le sue ultime istruzioni.

Non pareva che avessero fatto attenzione a Saint-Briac, giacché parlavano tranquillamente e, anche se lo avessero notato, non potevano riconoscerlo da così lontano, mentre lui, sapendo benissimo con chi aveva a che fare, non perdeva nessuno dei loro movimenti.

Vide ben presto il signor di Pancorbo salire nella vettura dove il suo accolito montò dietro di lui, e aspettò che la carrozza che essi avevano scelta si fosse messa in cammino. Appena fu in movimento, saltò nella sua gridando:

— Sforza, cocchiere!

Non sapeva dove finirebbe questo inseguimento, ma presentiva che gli procurerebbe indicazioni utili su di un personaggio il cui contegno gli sembrava sempre più sospetto, e che considerava fin d'ora come un nemico.

Dove poteva andare il signor di Pancorbo in compagnia di un individuo di brutto aspetto? Sicuramente, egli non lo conduceva all' albergo Continentale, dove egli alloggiava, e dove l' introduzione di un tale malandrino avrebbe scandalizzato il portinaio e le persone di servizio.

Il marchese aveva a Parigi un altro domicilio, e menava una vita doppia, gran signore di giorno e capo di banditi la notte? Si trasportava, quella sera, in qualche luogo isolato ove doveva prendere il comando di una schiera di furfanti riuniti per intraprendere una spedizione colpevole? Tutte queste ipotesi erano molto inverosimili, ma il capitano, che aveva la testa alterata, non era in grado di ragionare in modo assennato.

Tuttavia, non si era ingannato su di un punto; invece di dirigersi verso l'albergo Continentale, per la via di Rivoli, il fiacchere che trasportava l'hidalgo, aveva voltato a destra e si era messo a risalire il grande viale dei Campi Elisi.

Non camminava troppo presto, e il cocchiere di Saint-Briac non durava nessuna fatica a seguirlo, senza lasciarsi oltrepassare di troppo.

Il capitano era risoluto ad andare fino alla fine di quest' avventura dove si gettava molto alla leggera, ma cominciava a domandarsi che cosa farebbe nel momento in cui Pancorbo si fermerebbe. Non voleva affatto abboccarsi con lui, giacché non avrebbe potuto avvicinarlo senza confessare che egli lo aveva pedinato, come avrebbe potuto fare un agente di polizia, e gli ripugnava di confessare che egli lo spiava.

E poi, che cosa dirgli per spiegare questo inseguimento? Chiedergli spiegazioni su questo viaggio in cattiva compagnia, sarebbe stato lo stesso che stizzirsi con un uomo che avrebbe potuto divulgare la storia del suo arresto, senza contare che quello spagnuolo avrebbe avuto il diritto di lanciargli in viso dure verità; di dirgli, per esempio, che non si conduceva da gentiluomo!

Ora, non era un duello che cercava il capitano, che ne aveva avuti molti e che non temeva nessnno, ma uno schiarimento e. e per ottenerlo, non bisognava mostrarsi titubante.

— Oh! — disse fra sè Saint-Briac — quando avrò veduto la casa dove entrerà mi contenterò di ciò per questa sera... e domani renderò conto della mia spedizione a Malverne, il quale farà il necessario per completare le informazioni che io gli porterò.

In fondo Saint-Briac si pentiva di essersi imbarcato in una impresa arrischiata che poteva benissimo non dare alcun risultato.

Tutt' a un tratto, il fiacchere a cui dava la caccia, lasciò il graude viale, entrò nella via Marbef e si fermò quasi subito.

Il capitano abbassò uno dei vetri del davanti della sua vettura e disse al cocchiere di non andare più oltre.

Saint-Briac voleva evitare un incontro col signor di Pancorbo, ma voleva vedere quello che avverrebbe; vedere senza essere veduto, e il suo cocchiere ebbe la felice idea di fermare il cavallo a venti passi dall'altra vettura che stazionava adesso vicino a un becco di gaz.

La via di Marauef discendeva allora per un pendio ripidissimo verso profondità che in seguito sono state colmate e che non erano punto abitate.

Vi era lì un quartiere quasi sconosciuto una specie di città sotterranea dove viveva una popolazione strana, accampata sotto baracche costruite con legname da demolizione. Alcune case di pietra, destinate a scomparire tra breve, erano ancora in piedi, ma i locatari le avevano abbandonate, scacciati dai lavori di demolizione che la città aveva intrapresi per trasformare quest' angolo di Parigi.

Quel luogo, specialmente di notte, pareva pericolosissimo, vi era buio profondo a cinquanta metri dai Campi Elisi scintillanti di luce, e poca gente vi si avventurava.

Che cosa poteva andare a cercare in fondo a quel buco il nobile marchese? Era quello che si domandava il capitano, quando vide uscire dal primo fiacchere l' uomo malvestito che era andato a cercare al circolo il signor di Pancorbo.

Saint-Briac si aspettava di veder comparire anche il problematico hidalgo, ma con suo grande stupore, l' uomo richiuse lo sportello, pagò il cocchiere e si diresse a passo accelerato verso l' estremità della via.

Che era avvenuto dello spagnuolo? Il capitano pensò che ritornava indietro per raggiungere l' Albergo Continentale.

Abbandonò subito questa idea, poichè il cocchiere voltò strada e passando vicino al suo camerata, impegnò con lui, dal sedile, un dialogo istruttivo.

— Ho condotto un curioso individuo — gridò egli — mi ha preso sulla piazza della Concordia, ma sono saliti in due e non ne è rimasto che uno.

Continua

Anno CLVII — 1899. Lunedì 25 Dicembre N. 355

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire ,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla *Gazzetta di Venezia* da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al **Corriere della domenica** *illustrato a colori*, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz **Quo Vadis**.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a *collier* e anche a tre *broches* o spilloni della ditta Pallotti.

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno che alla fotografia e all'estrazione a sorte.

NATALE

E' un giorno di sosta al turbinio della vita; è un giorno di tregua alla febbre affannosa di occupazioni e lavoro; sono poche ore di pace allo spirito oppresso dalla lotta diuturna di cure ed amarezze. Insolita letizia esulta nel cuore e traspare dal volto; nello scambio di augurii che più sinceri vengono alle labbra ci sembra di sentirci più buoni e ci invade una maggior tenerezza per l'innocenza dei bambini, per le angustie del povero, per le miserie dell'intera umanità.

Un mondo incantato d'interminabili gaudii abbaglia la mente del fanciullo, a cui sorride un lieto avvenire di baci, carezze e regali; quella più tarda e più cauta del vecchio lo riconduce a tempi che furono, lo fa rivivere nelle calde, soavi, meste memorie del passato, e nel cuore illanguidito dall'età, affranto dalle lunghe prove, disilluso dall'esperienza freme un alito di nuova vita, che lo conforta di sublimi speranze e che allo stanco occhio rivela più sereni orizzonti dove splende la calma della eternità.

Così la vita che comincia e quella che si chiude è una catena ai cui capi estremi stanno l'amore e la speranza congiunti da molti anelli intermedi di dolore.

Nell'umile Presepio di Nazareth nasce l'amore che si perfeziona nelle afflizioni del Golgota; là santificato dal sacrificio si converte nel gaudio d'immortali speranze dove rifulge il trionfo di luce e verità. Il sudario è il vessillo della vittoria; dalla morte sfavilla la vita e come fra i cupi antri oceanini nel grembo della conchiglia si matura la perla così nella tomba si compie il trionfo.

Chi trascina i suoi giorni senza amare e soffrire non è mai esistito, ma chi ama e chi soffre del pari crede e spera.

Una fatua e vacua filosofia è divenuta pur troppo la scienza non dell'umana ragione, ma dell'umana superbia; ed oggi la mente rinnega per orgoglio quello in cui l'anima crede e spera per bisogno ed istinto.

Simile a un razzo che s'impenna sibilante e fiammeggiante per l'aria, quasi a sfidare le stelle e ad un tratto si ripiega in morenti faville e ricade fumigante tizzone, così la filosofia moderna si estolle ardita contro il cielo abbagliante di effimera luce, vaneggia in alto e ripiomba spenta nel vuoto del nulla o, peggio ancora, del dubbio.

Per l'ampia distesa della pianura biancheggiano, brulli i prati e i campi, gli alberi nudi protendono le scarne braccia tremolanti al gelido soffio d'aquilone; fra la deserta campagna serpeggia silente il fiume come nastro azzurro; nella pallida nebbia del tramonto invernale spiccano i campanili dei lontani villaggi; nel fondo le maestose giogaie dell'Alpi ergono i loro cocuzzoli scintillanti nell'immacolato candore delle nevi, come un convegno fantastico di canuti giganti.

Tutto nella natura spira tristezza e squallore; eppure in questo giorno di Natale anche la mestizia scende gioconda all'anima e vi infonde un tepore sempre nuovo di caldi affetti, di nobili sentimenti, di generosa pietà.

Io qui seduto dinanzi al ceppo che crepita allegro sul focolare seguo coll'occhio la vampa che sembra assecondi i miei pensieri, guizzando giuliva in alto; e solo compiango coloro pei quali è muta la solenne e mistica poesia del Natale, che a me ogni anno accarezza il cuore come un dolce fremito d'arpa, mentre ogni penosa cura dilegua dalla mente dinanzi a una brezza lieve come d'aura celeste agitata dall'ala di un cherubino.

ARISTIDE TENTORI

Al Quirinale

La relazione dei ministri — Le firme — I ricevimenti.

Ci telegrafano da *Roma*, *24 dicembre, sera*:

Alla consueta relazione dei ministri al Quirinale è intervenuto anche l'on. Pelloux. Dopo la relazione, il Re si trattenne lungamente col presidente del Consiglio e con l'on. Lacava che riferì sul disastro di Amalfi e sui primi provvedimenti presi.

Nell'udienza odierna il Re ha firmato il decreto che approva il testo unico delle leggi postali e quello che promuove a presidente di sezione della Corte di Appello di Catanzaro, Sorrentino consigliere della Corte d'Appello di Napoli.

— Il Re ha ricevuto stamane il gener. Ricotti, il senatore Sormani-Moretti, il colonnello Nava, e Mario Ruspoli, figlio del defunto sindaco.

— Gli ufficiali superiori della divisione navale greca, con a capo l'ammiraglio Chyriazis furono ricevuti oggi dal Re.

Dopo l'udienza il Re li trattenne, durante un'ora, in affabile conversazione invitandoli ad un pranzo di famiglia.

Martedì gli ufficiali stessi si recarono a visitare il Principe di Napoli, ed il Conte di Torino, dove si incontrarono con l'on. Pelloux.

L'inaugurazione del Giubileo universale e l'apertura della Porta Santa

L'animazione della città — Il concorso del pubblico — Le guardie d'onore — Il passaggio del Papa — La cerimonia.

Ci telegrafano da *Roma 24 dicembre, sera*:

Fino da stamane una grande animazione e una viva aspettazione regnavano nella città per la cerimonia con la quale il Papa avrebbe inaugurato il Giubileo universale, aprendo la Porta Santa nella Basilica di San Pietro.

Già dalle 8 ant. straordinario appariva il concorso delle vetture private e pubbliche e dei pedoni verso San Pietro. La circolazione presso i ponti era divenuta difficile. Molti erano i fedeli, ma molti più i curiosi.

Un cordone di truppa agli ordini di un colonnello dimezzava la piazza trattenendo la folla e i curiosi. Potevano oltrepassarlo i soli invitati. Il commissario Bonerba coadiuvato dal Manfroni dirigeva personalmente il servizio. Intanto il portico e la Basilica si popolavano di invitati.

Il corpo diplomatico presso la Santa Sede in uniforme, con le signore nel tradizionale abito di velo nero di prammatica, i cavalieri di Malta pure in uniforme, l'aristocrazia romana, fra cui si notavano i nipotini del Papa in bianco, occupavano speciali tribune. La guardia nobile e la guardia svizzera facevano il servizio d'onore nell'interno del portico, la guardia palatina nell'interno della Basilica. Nella tribuna diplomatica si notavano alcuni rappresentanti stranieri presso il Quirinale ed alcuni diplomatici italiani tra i quali il conte Zannini che scambiava saluti e strette di mano con monsignor Tarnassi suo collega all'Aja.

***

La cerimonia, come era stato annunciato, si è compiuta a porte chiuse, nell'atrio della Basilica, addobbato per la circostanza, alla presenza del corpo diplomatico, del patriziato romano e degli invitati circa un migliaio che avevano preso posto in speciali tribune.

Il Papa è disceso, alle ore 10 e mezzo, nella sala dei paramenti, per indossare gli abiti pontificali. Quivi lo attendevano i cardinali, i patriarchi, gli arcivescovi, i vescovi, i dignitari della Corte.

Lungo il passaggio del Papa nelle loggie di Raffaello e nelle altre sale, facevano ala i rappresentanti del clero regolare e secolare. Il Papa dopo aver indossato gli abiti pontificali — un piviale leggerissimo a lungo strascico di stoffa d'argento ricamata in oro onde non affaticarlo soverchiamente — e dopo essere salito nella sedia gestatoria si recò alla Cappella Sistina dove erano gli altri rappresentanti del clero, e dopo essersi inginocchiato dinanzi all'altare, intuonò il *Veni Creator*; quindi preceduto dalla Corte, dai cardinali, discendendo la scala regia, il Papa si recò nell'atrio della Basilica e si assise nell'apposito trono erettogli accanto alla Porta Santa.

Al suo ingresso nell'atrio della Basilica il Santo Padre fu ricevuto dal Capitolo Vaticano. Dopo recitate alcune preghiere, il Papa, assistito dal cardinale Vannutelli Serafino, penitenziere maggiore, da due cardinali diaconi e dai cerimonieri pontifici si recò dinanzi alla Porta Santa e la percosse tre volte con un artistico martello d'oro donatogli dall'episcopato recitando a voce alta i versetti rituali.

Dopo il terzo colpo di martello, il Papa ritornò ad assidersi sul trono.

Intanto i sampietrini demolirono rapidamente la Porta Santa, asportandola nell'interno della basilica. Quindi i penitenzieri della basilica lavarono con l'acqua santa la soglia e gli stipiti della porta. Il Papa discese allora nuovamente dal trono ed andò ad inginocchiarsi sulla soglia della Porta Santa ed intuonò il *Te Deum* che fu continuato a cantare dai cantori della Cappella Sistina e dall'assistenza.

Il Papa poscia, tenendo nella destra un crocefisso e nella sinistra un cero acceso, è entrato per primo dentro la Basilica pella Porta Santa seguito dai cardinali, patriarchi, vescovi, personaggi della corte e del capitolo vaticano, dei rappresentanti del clero regolare e secolari. Tutti tenevano un cero acceso.

Erano allora le 11. E le campane di tutte le chiese della città cominciarono a suonare a distesa.

***

Intanto sulla piazza di San Pietro facevano il servizio per mantenere l'ordine le truppe, i carabinieri. La folla nella piazza era sempre più venuta aumentando dinanzi ai cordoni delle truppe, attendendo che si aprissero i cancelli della Basilica per assistere alla benedizione papale.

Il Papa alle ore 12 entrò nella Basilica per la Porta Santa si soffermò alquanto a pregare all'altare della Pietà quindi proseguì verso la Cappella Gregoriana dove sostò a pregare dinanzi al Sacramento esposto.

Nell'interno della chiesa già si trovavano i pellegrini con gli stendardi e i labari che fecero ala al passaggio del Papa.

Appena il Papa entrò nella chiesa si aprirono le porte della Basilica per dare adito agli invitati trovantisi nell'atrio, quindi alle ore 12.30 si aprirono le porte dell'atrio e si ammisero nella basilica parecchie migliaia di persone munite di biglietto. Alle ore 12.45 il Papa uscito dalla cappella del Sacramento fu trasportato sulla sedia gestatoria dinanzi all'altare della Confessione dove impartì agli astanti la benedizione solenne, quindi fra le acclamazioni vivissime rientrò nella cappella del Sacramento donde risalì nei suoi appartamenti.

***

Appena rientrato nei suoi appartamenti il Papa domandò premurosamente se erano accaduti inconvenienti e avutane risposta negativa volle che monsignor maggiordomo Della Volpe ne ringraziasse in suo nome il commissario di P. S. Manfroni.

Il Papa aveva un aspetto ilare floridissimo, compatibilmente con la sua grave età. Vennero rimarcate la fermezza e la chiarezza della voce con cui il Pontefice intonò i *Mottetti* di rito. Sebbene il dottor Lapponi avesse insistito onde il Papa si risparmiasse, Sua Santità volle compiere tutte le funzioni prescritte.

Sia all'arrivo che alla partenza del Papa i fedeli sventolarono i fazzoletti con ripetuti evviva a Leone XIII, e anche si rimarcò qualche evviva al Papa-re specialmente da parte di preti stranieri.

Oltre alla contessa di Trani e alla principessa di Svezia, assisteva alla cerimonia in San Pietro il Duca d'Alençon; oltre i cardinali della Curia dei quali mancava il solo Agliardi ammalato, erano presenti i cardinali Conille, Missia e Francica Nava.

Mentre avveniva la cerimonia in San Pietro anche nelle basiliche di San Paolo, di San Giovanni e di Santa Maria Maggiore i cardinali Oreglia, Satolli e Vannutelli Vincenzo legati *a latere*, aprirono le rispettive Porte Sante con l'assistenza del clero e la presenza di invitati e di numerosa folla che si assiepava dinanzi ai cancelli chiusi durante la cerimonia. La folla fu ammessa quindi nell'interno delle basiliche.

Contrariamente a quanto era stato detto al Regina non assistette alla cerimonia nella Basilica di San Paolo.

Nessun incidente.

Il tempo prima minaccioso, alla fine della cerimonia si rasserenò.

Questa sera le chiese principali ed il Rione di Borgo erano illuminati.

Attorno al processo Notarbartolo

L'accusa contro un alto magistrato

Il proc. gener. di Palermo

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera*:

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, invitò il comm. Minolfi a venire a Roma desiderando di andare a fondo circa la deposizione fatta da questo magistrato alle Assise di Milano, che un deputato della provincia di Girgenti fosse ascritto nella mafia e che la lettera di Tasca all'*Avanti* di ieri designò più chiaramente, dicendo che il deputato in parola copre un altissimo posto nella magistratura. Se colpevoli vi saranno, l'on. Bonasi non li risparmierà.

— E' arrivato a Roma il procuratore generale del Re a Palermo, Cosenza, e fu oggi ricevuto dall'on. Bonasi. Da fonte ufficiosa si afferma che la sua venuta ha carattere privato. Tuttavia i più la collegano col processo contro Palizzolo. Anche, a questo riguardo, il Ministero è unanime nel volere luce piena, onde nessuna responsabilità, comunque altolevata ed altolocata, sfugga alla sanzione penale.

Il nuovo credito comunale e prov.

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera*:

Il ministro del Tesoro, onorevole Boselli, ha disposto che col 1900 entri in funzione la nuova sezione della Cassa depositi prestiti pel credito comunale e provinciale. Si annuncia che le operazioni di prestiti nuovi e per la conversione di prestiti preesistenti si faranno a misura delle disponibilità del fondo di cassa stabilito per questo servizio; calcolasi che il disponibile pel 1900 sia già tutto impegnato.

Tre stazioni di salvataggio

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera*:

Il ministro della marina Bettolo ha disposto che in via di esperimento si istituiscano stazioni di barche si salvataggio a Spezia, Torre Annunziata e Chioggia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera*:

Col primo gennaio saranno promossi i tenenti del Corpo reali equipaggi: Muollo, Barago, Plaustro, Maio e Saporetti.

— La r. n. *Re Umberto* è giunta a Gaeta; la r. n. *Caracciolo* è partita da Taranto.

La frana di Amalfi

Altri particolari — Nuovi pericoli

Ci telegrafano da *Napoli, 24 dicembre sera*:

Giunsero oggi nuovi particolari sul terribile disastro di Amalfi.

La frana cominciò con la caduta d'un enorme masso; poi si è distaccata l'intera roccia e fra dense nuvole di polvere precipitò in mare.

Nel punto dove si manifestò la fenditura alcuni contadini lavoravano la terra. Quattro sono riusciti a salvarsi spiccando un salto dall'altra parte. Altri sentironsi mancare il terreno sotto i piedi e precipitarono nella voragine.

Nel cosidetto Vallone del Cieco trovavasi a lavorare una famiglia di contadini composta di padre, madre e un figliuoletto.

La donna, Nannina Penta, allontanatasi per preparare il mangiare, è rimasta investita e morta; il marito e il figlio si sono salvati a stento riparandosi sotto uno scoglio.

Nel porto rimasero sommerse due barche per trasporto di brecciame, una barca scogliera e la tartana *San Calogero* la quale venne sbalzata dai marosi a 30 metri verso il molo.

Il faro, abbattuto dalla furia delle onde più non esiste, ed il porto è per metà rovinato.

La r. nave *Morosini* ha fatto ritorno a Napoli, da Amalfi.

***

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera*:

Il ministro Lacava rimandò a martedì la visita ad Amalfi. Intanto inviò un ispettore del genio per studiare le condizioni della montagna che minaccia altre frane. Le persone competenti consigliano di provocare la caduta delle frane, mediante mine, ritenendo difficilissimi i lavori efficaci di riparo.

***

La *Stefani* ci comunica:

Amalfi 24, ore 2 p. — Il movimento della frana continua e fa temere che un'altra parte della montagna franata possa essa pure precipitare. Gli ingegneri opinano concordemente che non sia possibile intraprendere qualsiasi lavoro se non fra quattro o cinque giorni, allorchè cesserà il movimento del terreno.

Accennandosi pericoli di frane in altre località, si studia se sia possibile fare qualche lavoro per prevenirle. Il passaggio della strada provinciale nel tratto minacciato è interdetto; inoltre fu stabilito un servizio di sorveglianza per la frana a mare.

Londra 24, ore 6 p. — La signorina Alice Weir che rimase vittima nel disastro di Amalfi è figlia del deputato liberale James Weir e soggiornava in Amalfi con l'amica signora Spinck.

Ecco la descrizione che un corrispondente da Amalfi fa della montagna franata:

« Chi giungeva, fino a ieri al meriggio, da Cava, vedeva erigersi la montagna dei Cappuccini sovrastante al porto.

Una sporgenza della montagna si spingeva sovra la strada formando come uno sperone. Sotto questo eravi un *tunnel* che dava passaggio alla strada di Sorrento posto ai piedi della montagna. Quasi a mezza costa di questa, in cima a una scalinata tagliata nella roccia, sorgeva l'hôtel *Santa Caterina*, una bella palazzina a due piani.

La montagna tufacea, incrostata di calcare, presentò spesso delle frane. Venti anni fa ostruì anche la strada che menava all'ôtel, per cui si dovette operare un traforo.

Durante i lavori per tale traforo si rinvenne una profonda cavità di forma conica, che si riempì con tremila fascine, e per allargare la via costiera, si abbattè una specie di contrafforte che si era formato con la prima frana.

Tempo addietro, essendosi constatato il pericolo di una frana press'a poco dove s'era manifestata quell'altra, ne fu fatta denunzia da persona competente. Il proprietario dell'Hôtel ora distrutto chiese al sindaco una ispezione.

Mentre duravano le pratiche il pericolo aumentò. Il capo di queste cave avvertì del pericolo imminente il proprietario dell'*Hôtel*, che ordinò si sgombrasse subito.

Mentre lo sgombero si compiva levossi un polverone immenso.

V'è chi dalla marina vide staccarsi il masso spaventevole, poi piegare il casamento dell'*Hôtel Santa Caterina*. Quindi gran parte della montagna precipitò con fragore spaventevole... Il resto fu già descritto. »

La guerra nell'Africa del Sud

Il ripiegamento degli inglesi — I rinforzi — Gli inglesi a Pretoria — Lord Kitchener.

Londra 24, ore 8 p. — I giornali dicono che fu ordinato a tutti i capi di esercito nell'Africa meridionale di ritirarsi al sud per concentrarsi. Il generale Buller retrocederà quindi fino ad Estcourt; il generale Methuen deve cercare di ritirarsi sino al fiume Orange: Gatacre dovrà retrocedere fino a Queenstown. Tutti e tre i generali dovranno attendere l'arrivo di maggiori rinforzi prima di effettuare l'avanzata contemporanea su tutta la linea.

Si sarebbe rinunciato alla liberazione di Ladysmith e di Kimberley.

— Si ha da Calcutta 24: Il sedicesimo reggimento dei lancieri fu designato a partire per il Sud Africa.

— Si ha da Laurenco Marquez 24: I sudditi inglesi che si trovano a Pretoria dovranno avanti mercoledì rinnovare la domanda per ottenere l'autorizzazione di soggiornarvi.

— Si ha da Malta 24: Lord Kitchener è giunto stanotte a bordo dell'*Iris*. Egli trasbordò sul *Dido*, ripartendo per Gibilterra.

CRONACA ESTERA

Nuove perquisizioni a Marsiglia

Un orribile fatto - La morte d'un terzo senatore

Ci telegrafano da *Parigi, 24 dicembre sera*:

Telegrammi da Marsiglia segnalano nuove perquisizioni di membri dei partiti plebiscitari, con sequestro di numerosi manifesti.

— Il vinaio Lecocq, trentenne, dopo aver ucciso il figlio d'anni quattro, impiccandolo, si sparò tre revolverate alla testa ferendosi gravemente.

— E' morto oggi il senatore Guibourd del dipartimento della Loire. E' il terzo senatore che muore durante il processo dell'Alta Corte di giustizia. Si nota che i morti erano tutti favorevoli agli accusati.

La missione italiana al Marocco

Mazagan (Marocco) 24 ore 8 p. — E' qui attesa la regia nave *Lombardia* per imbarcare gli ufficiali addetti alla missione italiana recatasi al Marocco. Il ministro italiano Malmusi si tratterrà ancora qualche giorno presso la Corte scerifiana.

Disastri ferroviari in Inghilterra

Italiani feriti

Londra 24 ore 10 a. — Vi fu uno scontro fra due treni presso Hayardshgath sulla linea di New-Haven. Parecchi viaggiatori rimasero feriti, tra cui gli italiani Massalio, Pettiti, Silvestri Silvie e Silvestri Filomena.

A Quarter (Scozia) un treno deviò e precipitò da un terrapieno. Vi furono parecchi morti.

Una esplosione in una miniera della Pensilvania

New York 24 ore 10 a. — Una esplosione di gaz avvenne nella miniera di Brazneil in Pensilvania. La miniera si è incendiata; 45 persone rimasero sepolte. Finora furono estratti 6 cadaveri.

Disastro ferroviario in Ungheria

Budapest 24, ore 6 p. — Iersera vi fu uno scontro fra due treni presso Biatarbagy. Tre vagoni rimasero distrutti; il conduttore è morto e quattro soldati rimasero gravemente feriti. Alcuni viaggiatori riportarono contusioni.

Uno scontro di doganieri e di contrabbandieri

Si ha da Coira, 22:

A Temperino, sulla frontiera italiana, i doganieri hanno sorpreso una ventina di contrabbandieri intenti a trafugare delle balle di tabacco in Italia. Successe uno scontro a fucilate.

Uno dei contrabbandieri fu ucciso; altri furono gravemente feriti.

Il ritiro di Municchi

La mancata visita all'arcivescovo

Ci telegrafano da *Milano, 24 dicembre sera*:

(B) Il prefetto Municchi fu collocato a riposo, dietro sua domanda, col primo gennaio. Oggi il comm. Municchi si recò all'arcivescovado, trattenendosi presso il Cardinale quasi un'ora. Al Cardinale Ferrari giungono numerosi biglietti di protesta per l'atto puerilmente settario della giunta popolare, che non volle recarsi a fargli la visita di prammatica, dopo che un impiegato del Municipio era stato inviato dall'assessore anziano all'arcivescovado ad annunziarla.

L'arresto di un « bohemien » di professione

Ci scrivono da Genova 23 dicembre:

L'arresto del sig. Pellegrino Aroldo Vassallo macchietta conosciutissima a Genova, forma l'avvenimento del giorno.

Nel Vassallo c'era una buona dose di genialità. Possedeva l'arte, invidiabile in verità, di apparire assai più colto di quello che in realtà non fosse. D'ingegno versatile, parlava di tutto e su tutto, riuscendo con una frase, una citazione, una sentenza detta a tempo a mostrarsi profondo in una materia, della quale probabilmente non conosceva che l'*abicì*...

Faceva il *bohemo* di professione, a quanto pare, scribacchiando pel teatro, stampando strofette, disegnando; e ai molti punti interrogativi che presentava la sua vita d'artista dei bei tempi, egli opponeva sempre l'olimpica sua serenità la tranquilla beatitudine che traspariva dal suo aspetto e da' suoi discorsi.

Speculando sulla omonimia di Aroldo Vassallo con quello di Arnaldo Vassallo pubblicista e direttore del *Secolo XIX*, trovò modo di imbrogliare parecchi, di far cambiali false, finchè scoperto venne arrestato.

Essendo il Vassallo conosciutissimo, l'arresto produsse impressione.

IL FENOMENO MENTALE sulla questione del secolo

Non si può chiamare che così — fenomeno mentale — lo spettacolo che l'anno scorso ha presentato l'umanità rispetto all'eterna e a torto chiamata sterile questione sul quando veramente finisce il secolo presente o comincia il successivo. Sterile chiamata a torto in quanto potrebbe dar luogo anche a litigi *giuridici*, puta caso se si dovesse decidere sul termine perentorio stabilito in un contratto colla formula *entro il presente secolo*, come potrebbe essersi fatto per un'opera pubblica, oppure com'hanno fatto i Consiglieri comunali d'una città lombarda convenendo con una Società dei Trams che il materiale di questi rimarrà alla *fine del secolo* venturo in proprietà del Comune stesso — salvo in quell'epoca a volare tutti come tante aquile!

Ma lasciamo stare.

Il fenomeno era questo: che persone incontestabilmente autorevoli o per robustezza mentale o per specificità di attitudini matematiche o per lucidezza e chiarezza di idee, si trovavano negli opposti campi, in una questione dopotutto che dovrebbe essere matematica appunto, e cioè niente affatto *un'opinione*.

Non solo, ma ciascuno credeva d'essere nell'evidenza, onde le discussioni si aprivano addirittura irritatissime, tanto più che l'assioma o quel che si dice tale è difficilissimo se non impossibile a dimostrare.

Ne sia prova il famoso testo di scuola del *Faifofer* che per definire cos'è la *retta*, v'impiega non so se due o tre pagine, coll'inatteso risultato — certo ignorato dall'autore e da chi lo ha fatto stampare fino alla cinquantesima edizione — che dopo tutte quelle disquisizioni, il novanta per cento degli scolari crede in buona fede d'aver a che fare..... colla *curva!*

Lo spettacolo, conveniamone, era tutto da godere.

Non ci si salutava più col *buon giorno*, e con un affettuoso interessamento per la salute, ma ci si sparava a bruciapelo la domanda: « E tu come la pensi sulla fine di secolo? Per Giove ottimo e massimo, finchè non è scoccata la mezzanotte, anzi l'ultimo minuto, l'ultimo istante matematico del 1800, nessuno potrà dire d'essere nel secolo futuro! E' tanto chiara! Pare impossibile! E quell'originale, per non dirci altro, di professor X. — ma già è uno spirito di contraddizione! — a sostenermi che invece il secolo ventesimo sorgerà al primo istante matematico del 1900! Quasicchè, come dice benissimo, non so quale autore, uno possa dire d'aver ricevuto 100 lire quando non ne ha avuto che 99! Finchè non sono compiute anche le 100, per tutti i sette peccati capitali, egli non ne avrà intascato che 99! Ma già con certa gente... »

E via di questo trotto, tutto un monologo che Coquelin *ainé* reciterebbe con meno impeto e con meno ispirazione tutto d'un fiato... davanti al suo interlocutore interdetto e che non parla!

Chè il lettore se n'è già accorto, l'altro la pensava perfettamente all'opposto... come quel tal professore, quel tal imbecille, ecc. ecc.

E di queste scenette ne avvennero a migliaia. Nei caffè, nelle osterie, nei pubblici passeggi non si faceva che discorrere di questo, della *fine di secolo*, della *mezzanotte*, dell'*ultimo minuto*, e si vedevano crocchi in disputa, faccie accese, mimiche violente, scoppi di voci, e un voltarsi feroce di spalle, e un piantarsi in asso, poi un subito retrocedere colla risorsa di un'altra dimostrazione decisiva scaraventata a oltranza nella schiena all'altro che fugge, supremo oltraggio, scrollando le spalle!

No, nemmeno il *Dottor Ox* aveva col suo ossigeno tanto irritate le corteccie cerebrali dei buoni abitanti di *Quinquendone* — e la commedia di queste commedie è ancora da scrivere. Ah Giacinto Gallina!

***

Risorgerà la questione? Smaltita *con lieto fine*, quella della cometa dovrebbe imbandirsi quella del secolo! Sebbene la noia che tutti n'abbiamo presa l'anno scorso, ci dovrebbe avere immunizzato contro il bacillo, per quanto oggi, di fronte all'atto pratico del 1900 che dovremo scrivere tutti, comunque la si pensi, nelle nostre lettere e nei nostri atti e documenti, essa in certo modo si re-imponga *a fortiori*. Ma speriamo....

Ora io non vorrei fare come quel tale che accompagnando un forestiere a visitare un manicomio, giunto a due di cui l'uno si credeva il *Figliuolo* della divina Trinità e l'altro, lo *Spirito Santo*, esclamò sorridendo: « E dire che io sono il *Padre Eterno* e lo dovrei ben sapere che non è che una loro fissazione! » — Il visitatore scappa ancora!

Scapperete anche voi, lettori... fino al secolo venturo, ma io in verità vi dico, che, a parte la questione *storica* se il primo anno dell'èra volgare si sia chiamato *zero* — ciò che mi par poco verosimile e non pratico nè umano — oppure *primo* o anche *uno* — come qualcuno pure pretende — a parte questo, sta in fatto che coi criterii normali di nomenclatura matematica e anche nel linguaggio comune, quando in una serie di numerazione si dice 1, 2, 3, ecc. quell'uno, quel due, quel tre, appena si incontrano e si pronunciano, significano una quantità intera e completa per sè. Ma sta però altresì che si adottarono per brevità o per altro, criterii diversi e anche opposti specie pel tempo: onde mentre se si dice cinque *ore*, le cinque ore sono e s'intendono realmente *compiute* senza aspettare che passino altri sessanta minuti — pei *giorni* invece si attua da noi il criterio perfettamente opposto onde si dice il giorno sette per esempio, al *principio* e non alla fine del giorno sette (i tedeschi dicono più logicamente per una quantità, come il tempo, che scorre: giorno settimo, ottavo, ecc.) — e così facciamo per gli anni, in urto col criterio normale; onde quando diciamo 99 mentre dovrebbe essere una quantità compiuta al primo istante del gennaio di esso, invece non

Tre nostri valenti collaboratori, il dott. Villaperta, il prof. De Toni e il prof. Naccari ci hanno mandato rispettivamente un articolo sulla questione interessantissima della fine del secolo, trattandola ciascuno in modo originale e da un punto di vista diverso.

Cominciamo oggi a pubblicare l'articolo del dott. Villaperta, il quale, con sagace umorismo, satireggiando tutti, trova modo di accontentare gli uni e gli altri, lasciando la questione insoluta o meglio risolvendola in ambedue le maniere.

In tal modo non sono pregiudicati i pareri che saranno esposti con scientifica severità dal De Toni e dal Naccari.

lo intendiamo compiuto che trascorsi i 12 mesi segnati nel calendario sotto di esso.

Infatti, i Latini scriverebbero non il 20 novembre del 1899, ma il 20 novembre *post*, cioè *dopo*, il 1899. Quindi ancora, in sostanza — a parte sempre la questione storica, di cui sopra, forse insolubile — colla mezzanotte del 31 dicembre 1899 il secolo sarebbe finito — e tutti infatti brinderemo allora al secolo XX. Ma per *consuetudine* e giusta la dizione del calendario quell'anno 1900 non sarà compiuto che decorsi tutti i 12 mesi segnati come una progenie sotto quel numero... e in altre parole avremo tutti ragione e tutti torto a seconda del punto di vista. Onde sarà inutile ogni discussione.

***

Resterà però sempre... il *fenomeno mentale* dell'illusione o autosuggestione dell'evidenza o in altre parole delle traveggole logiche, e più melanconicamente della facilità con cui la mente umana naufraga anche nelle questioni più semplici, con tanta prosunzione che ha di sciogliere anche le più composte!.

DOTT. CIRO VILLAPERTA.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA ITALIANA

Vendetta dopo 30 anni

Ci telegrafano da *Palermo 24 dic., sera*:

Giuseppe Di Salvo, dopo uscito dall'ergastolo dove aveva passato trent'anni per omicidio, feriva, scaricandogli a bruciapelo un colpo di revolver, certo Calogero Sicurella che era stato il principale testimonio d'accusa contro di lui.

Arrestato dai carabinieri, cinicamente compiacevasi della vendetta. Il Sicurella è morente.

Napoli — Ci telegrafano, 24 dicembre, sera — *Bovio nuovamente aggravato* — Le condizioni di salute dell'onor. Bovio si sono improvvisamente aggravate.

Da ieri si manifestò una emorragia lenta, ma continua.

Si è proibito assolutamente anche agli amici più intimi di salire in casa. Stasera si tiene un nuovo consulto.

Ancona — *Un fermo di dinamite* — L'altra sera, all'arrivo del piroscafo *Villiam* da Fiume, il brigadiere delle guardie di finanza di servizio alla vigilanza sui passeggieri, fermò un individuo, certo Bologna Nunzio di Aquila, che gli parve sospetto, e lo condusse in dogana ove fu perquisito. Gli vennero trovati indosso quattro rotoli di dinamite del peso complessivo di un chilogramma.

Nella valigia il Bologna aveva 100 grammi di miccia. Egli fu tradotto alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Probabilmente voleva servirsi della dinamite per la pesca.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 dicembre: La Natività del Signore.
Martedì 26 dicembre: S. Stefano protom.
Il sole leva alle 7.52 *tramonta alle* 4.31

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Domani non si pubblica il giornale.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'Associazione Antiradicale si assumerà di compiere a sua cura tutte le pratiche per la iscrizione relativa. A tal uopo ogni giorno dalle 4 alle 5 e dalle 8 alle 9 pom. si troverà presso la Sede Centrale (S. Giuliano corte del Forno n. 453) un apposito incaricato per ricevere le richieste, sulle quali sarà tosto provveduto.

LA FESTA DELL'ALBERO all'Ospedale

Da qualche anno, e con consolante progressione, la gentile pietà per i bimbi poveri diventa attiva e animosa opera, alla quale molte persone cooperano efficacemente.

Ai bimbi e ai vecchi, agli ignari e ai vinti, la carità del donaro e del sorriso trova squisita esplicazione; e a questo io pensavo, rallegrandomene, mentre percorrevo i vasti androni dell'Ospedale, per recarmi al riparto dell'infanzia *Principessa Margherita*, dove era stato eretto l'*Albero di Natale*.

Il corridoio che precede la sala dell'Albero, allegramente illuminato di palloncini di diversi colori appesi a fronde di semprevivi e di mortella, disposte ad archi, era di un effetto semplice e grazioso. Nella sala del refettorio, seduti a due lunghe tavole laterali o ad una al fondo, i bimbi aspettavano, abbastanza docilmente la distribuzione dei dolci, e nel mezzo della sala l'albero grandissimo e illuminato da duecento candelette e 150 palloncini alla veneziana accoglieva fra i suoi rami oltre 400 regali. Bambole, carrozzine, cavallini, cucine, dolci, aranci, bottiglie, panettoni, insomma tutto ciò che può rallegrare i bimbi.

Intorno a quelle tavole malgrado il fascino dell'Albero luminoso, le conversazioni si incrociavano colla graziosa incoerenza infantile.

Un bimbo mi ha raccontato gravemente che voleva mangiare ventiquattro confetti e una fetta di panettone, disinteressandosi affatto di una lite scoppiata fra un suo vicino e un altro bimbo, per certe piccole immagini di carta che il possessore — oggetto di invidia in tutti gli altri — reclamava a calci, sotto la tavola.

E i dottori Molin e Spada infaticabili come infermiere e maternamente solleciti vigilavano a quel piccolo mondo e avevano una parola affettuosa per tutti. Ma più che la parola è l'opera loro infaticabile che li caratterizza; opera di scienza e di pietà.

Nella tavola di sinistra — riparto chirurgia — sotto le bende bianche dei grandi occhi mesti, che la gaiezza infantile non faceva brillare, si posavano gravemente sui visitatori e sull'albero, dal quale i doni non saranno staccati per la distribuzione che il giorno della Epifania.

Per il giorno di San Stefano, il sig. Celso Mantovani darà lo spettacolo della *lanterna magica*; insomma tutte queste giornate sono state organizzate con providente e amoroso interesse.

Quest'anno la festa riuscì di maggiori proporzioni, perchè le pietose persone che vi concorsero con doni e denaro furono più numerose che negli anni precedenti.

Colle offerte in denaro furono comperate scarpe, biancheria e vestiti che saranno regalate ai bambini quando usciranno dall'ospedale.

Oltre ai dottori Molin, Spada e Coletti concorsero alla riuscita dell'Albero, anche le signorine Calza che hanno confezionato i vestiti delle bambole e il meccanico della Casa di Ricovero signor Molin, che si è particolarmente occupato del Presepio. Perchè i bimbi hanno anche il Presepio, con roccie, pastori e la ruota del mulino che un rivoletto di acqua *vera* fa girare.

Ma voltando a sinistra in una sala, debolmente illuminata in una doppia fila di lettini bianchi piccole teste immobili posano sui guanciali. In quegli occhi, molti dei quali presto si chiuderanno per sempre non passa un raggio di allegria.

La suprema e straziante indifferenza per il gaio movimento delle sale vicine si legge su quei poveri volti più bianchi dei guanciali sui quali posano e una gravità sdegnosa invecchia precocemente quei lineamenti infantili.

Pochi assai fra essi correranno alla luce e i doni che saranno posati sui loro letti nel giorno della distribuzione non saranno forse tocchi dalla piccola mano impaziente e distruttrice.

E sono lì col lenzuolo tirato sul mento in attitudini raccolte di vecchietti, senza una parola, senza un desiderio e, forse, senza una speranza; subiscono con ignara indifferenza che l'ultima ora suoni per loro, povere e oscure vittime, per le quali la nostra pietà non sarà mai abbastanza profonda e le nostre lagrime non saranno mai abbastanza pietose. EMI.

Promozione ed onorificenza — Il cav. prof. Adolfo Ravà, proprietario e direttore del rinomato istituto omonimo, che qualche mese fa ha avuto l'onore di una visita del Ministro della P. I. e gli elogi del Ministro stesso, fu con recente decreto promosso ad ufficiale della Corona d'Italia.

Congratulazioni al valentissimo educatore.

Due guardie assiderate — Il sottobrigadiere delle guardie di finanza Arturo Tartaro e il milite Domenico Dascolo, comandati l'altra notte di servizio alla Marittima, dopo aver visitato le località sottoposte alla loro sorveglianza, si ridussero col sandolo accosto a un grosso vapore e si fermarono. Il freddo era intenso, e le due guardie furono ben presto vinte da assideramento. Per buona sorte, la guardia di P. S. Tonioli, di ispezione in quei paraggi, si accorse di loro, e li chiamò. Non ottenendo risposta, s'accostò con una barca e trovò i poveretti svenuti, irrigiditi dal freddo. Dato tosto l'allarme al sotto brigadiere delle guardie di finanza di servizio, si provvide al loro trasporto all'ospedale di S. Chiara.

I due agenti, prontamente soccorsi dai medici, furono presto fuori di pericolo ed ora vanno ristabilendosi rapidamente.

Agli Alberoni — Ieri mattina alle nove il rimorchiatore *N. 11* della r. marina uscì nuovamente in mare e si recò agli Alberoni sulla cui spiaggia, come abbiamo detto ieri, fu spinto dal vento il bragozzo *Ferazzi* capovoltosi nelle vicinanze di Castellazzo.

Vicino a terra, venne scorto un natante capovolto: il rimorchiatore non potè accostarlo essendo l'acqua troppo bassa, sicchè il comandante pensò di inviare per la verifica la barca di salvataggio. I marinai constatarono che si trattava di una grossa barca contrassegnata col numero 99. Che sia una nuova disgrazia? Si fanno indagini.

Dall'ufficiale di porto degli Alberoni, giunge notizia che, per ora, il ricupero dello scafo è impossibile mantenendosi il mare agitatissimo.

Giunge pure notizia che è partito da Chioggia, diretto agli Alberoni, il pescatore Pietro Padovan a bordo di un bragozzo.

Il Padovan è incaricato dal padrone del bragozzo capovolto, di ricuperare gli attrezzi di bordo.

Caduta dal secondo piano — Una povera donna sui 58 anni, certa Nino Filomena, ieri nel pomeriggio, alle quattro, è disgraziatamente caduta dal secondo piano di sua casa in calle Sagristia a S. Luca.

La sventurata, nel ritirare della biancheria messa ad asciugare fuori della finestra, sportasi troppo in fuori perdette l'equilibrio e cadde andando a sbattere sul lastricato.

Accorsero prontamente i vicini e i vigili 97 e 60, che con la gondola di Carlo Monello la trasportarono prontamente al Civico Ospedale. Le vennero riscontrate le fratture della gamba destra e del braccio destro, nonchè varie contusioni. Il suo stato *però* non desta apprensioni.

Al monte Bezzi — Ieri mattina, una folla di persone stazionava davanti la porta d'ingresso del Montino Bezzi in Calle Fiubera per riprendere gli oggetti impegnati.

Alcuni se ne andavano soddisfatti perchè erano ritornati in possesso degli oggetti di loro proprietà; ma molti altri invece uscivano tutt'altro che contenti....

Un individuo, per esempio, il quale aveva impegnato un braccialetto d'oro con diamante e perle, trovò invece nella scattola un braccialetto di metallo giallo di pochissimo valore. Un altro non trovò un paio di pantaloni nuovi che vi aveva impegnato. Ciò dimostra come la faccenda non si limiti alle appropriazioni ed ai falsi già accennati.

Sparizione di una collana — Giovanna Carrer, di 22 anni, da Spresiano, sarta, dimorante a S. Poto 564, denunciò di essere stata derubata di una collana d'oro del valore di circa novanta lire, che custodiva nel suo *comò*, manifestando i sospetti su tre donne che frequentano e conoscono la sua casa.

Sono: Amalia Mataroli, coabitante con la derubata, De Zorzi Rosa, sua compaesana, abitante a Cannaregio, e Emma Flanguana, da Gorizia, abitante a Castello 3217.

L'ufficio di P. S. di S. Polo deferì le tre donne all'autorità giudiziaria, sia per l'accusa diretta, quanto perchè a loro carico ha potuto stabilire delle circostanze di fatto abbastanza gravi.

Le disgrazie di ieri — Mariuzzo Ernesta di anni 13, fu colpita in calle della Pietà da un accesso epilettiforme.

— Zanuzzi Carlo, pensionato, adoperando un rasoio si ferì accidentalmente il polpastrello del dito pollice destro.

— Sopracordevole Paolo, rimessaio, lavorando, si ferì con uno scalpello il dito medio della mano sinistra.

— Pasquettin Giulio, fabbro, caduto per via con un peso in testa, riportò una distorsione al piede destro.

— Bachon Giovanni, garzone liquorista, caduto con una damigiana di marsala in mano, si ferì il dito anulare sinistro.

— Dal Paos Felice, gondoliere, cadendo per istrada si ferì la mano sinistra.

— Cedrin Luigi, di anni 19, con un coltello, si ferì accidentalmente l'indice della mano destra.

Tutti questi individui ricorsero alla guardia medica ed ebbero le cure del caso.

Vigilia disgraziata — L'altra sera certo Giuseppe Pepato di 41 anni, cameriere, nato a Padova, ma da parecchi anni domiciliato qui, abitante a S. M. Zobenigo 2538, cadde dalle scale di casa sua riportando contusioni e ferite al viso.

Medicato dal dott. Bonafini, ieri dovette essere ricoverato all'ospedale civile.

Dall'osteria all'ospedale — Dopo copiose libazioni per prepararsi degnamente a festeggiare il santo Natale, tal Davide Giovanni ieri sera, verso le dieci, transitando per S. Tomà, non seppe reggersi più sulle gambe e si lasciò andare sul lastricato.

Il vigile 128 e due facchini lo trasportarono dapprima in una farmacia e poi con una gondola all'ospedale.

Smaltita la sbornia, potrà uscire.

Guida commerciale ex Mangiarotti — Coi tipi dello Stabilimento Nodari è uscita la *Guida commerciale ex Mangiarotti* compilata ed ampliata dal signor Domenico De Marco.

Quest'anno alla Guida vennero apportate varie notevoli aggiunte, e furono accuratamente riveduti gli indirizzi di molte ditte commerciali della città.

E' una pubblicazione che riescirà certamente assai utile, specie per il ceto commerciale.

Il quarto giorno di fiera — Avendo il Municipio accordato il permesso agli espositori di occupare gli spazi anche ieri, la fiera fu prolungata di un giorno.

Ciò riuscì di soddisfazione agli espositori i quali furono in questo modo risarciti della mancata prima giornata in causa del cattivo tempo.

Per finire — Qual'è la più grande difficoltà che si incontra in un viaggio nelle regioni artiche? — domandava il curioso.

— Tornare indietro, — fu la pronta risposta dell'esploratore.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — L'istituto Coletti rende pubbliche grazie all'on. Comitato generale di Beneficenza per l'elargizione fattagli di lire quaranta.

— Il Comitato per la Colonia Alpina *S. Marco* porge vivi ringraziamenti alla Spett. Cassa di Risparmio di Venezia che dal fondo beneficenza 1898 si compiacque assegnare alla Colonia L. 100, e ringrazia pure il Comitato generale di beneficenza delle L. 20 assegnate sul riparto utili della tombola.

Associazione generale fra impiegati civili — Il concerto istrumentale che era fissato pel giorno 19 u. s. sarà dato mercoledì 27 corr.

Per la rimanenza dei posti a sedere i signori soci potranno ritirare i biglietti alla segreteria sociale, martedì dalle ore 8 1/2 alle 10 pom.

Domenica 31 corr. alle ore 9 pom. avrà luogo la consueta festa da ballo.

Concorso — A tutto 15 gennaio p. v. è aperto il concorso a due posti di alunno, nell'amministrazione del Monte di Pietà ciascuno retribuito coll'emolumento di annue lire 600 (seicento) e cogli aumenti portati dal regolamento dell'Istituto.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri, 24 dicembre, all'albo del Palazzo Loredan:

Venzo Giuseppe, fuochista marittimo autorizzato, con Tacchia Santa, casalinga — Cesca Giovanni, impiegato al Banco di Napoli, con Raddi Ida, sarta — Lazzaris Vincenzo, calderaio lavorante, con Rosso Giovanna, merlettaia — Franceschoni Giovanni, parrucchiere, con Longhi Aurora, infermiera — Trinca Luigi, operaio al gaz, con Brocca Virginia, sarta — Poglie Giovanni, carpentiere all'arsenale, con Dall'Aggio Giuseppa, casalinga — Castelli Antonio, impiegato ferroviario, con Ciali Gioseffa, possidente — Scarpa Giuseppe, stipettaio, con Marchetti Matilde chiamata Carmela, casalinga — Primon Alberto, legatore di libri, con Gianasso Virginia, id. — Bettogni Marco, sotto-brigadiere daziario, con Rovagna Giulia, cameriera — Valentini Vincenzo chiamato Vittorio, facchino, con Scarpa detta Panetti Maria, sarta — Tonello Angelo, agente di commercio, con Bottari Ida, ricamatrice — Da Re Antonio, macellaio, con Dall'Acqua Rosa, casalinga — Andreoli Edoardo, ingegnere civile, con Zoppellari Emilia, maestra comunale — Cavagnis Giuseppe, macellaio, con Mariutto Maria, casalinga — Padovan Eugenio, falegame lavorante, con Bristot Angela chiamata Stella, id. — Orlandini Ferdinando, gondoliere, con Dei Rossi Angela, id. — Susanetti Basilio, tornitore meccanico, con Carretin Regina, sarta — Nobile Giuseppe, carpentiere in legno in arsenale, con Voltolina Maria chiamata Celeste, casalinga.

BUONA USANZA

Il sig. Prefetto Caracciolo offre lire 1 a vantaggio dell'ospedale dei bambini poveri per la morte del sig. Francesco Manzato.

— Il signor Raimondo Senigaglia al quale raccomandiamo, per un'altra volta, di inviarci l'offerta in lettera raccomandata, rimette a nostro mezzo lire cinque all'ospitale *Umberto I* in morte della signora Emilia Liebmann Pardo.

— Il co. Alvise III Mocenigo di S. Stae nel trigesimo della morte del cav. Domenico Centanini offre a mezzo nostro lire cinque all'Istituto Rachitici.

— A mezzo nostro i signori Lazzaro ed Emilia Levi offrono lire quindici, e famiglia Luigi Clerle lire cinque a beneficio della Casa Israelitica *Industria e Ricovero* onde onorare la memoria della compianta signora Allegra Hannau ved. Luzzatti.

Nota sibillina

Sciarada

Ricerca il *primiero* nell'alma invidiosa
A genio il *secondo* più fiato non va.
Il *tutto*, o lettrice, svelar sei desiosa?
Ti prova a cercare fra cento città?

A. MAZZARA.

Spiegazione del Rebus precedente
DUE-E-E-DUE-F-ANNO-V-EN-TI-DUE

CRONACA DEI TEATRI

I MAESTRI CANTORI
Commedia e musica
Rapidi appunti

(*Vedi* Gazzetta *di ieri*)

E' sfatata, ormai, la sciocca leggenda creata dai cantanti, che non volendo studiare si tenevano tenacemente attaccati alle vecchie opere già messe in gola, dagli impresari inetti che protestavano un'alea esagerata, per allontanare il pericolo della richiesta di opera wagneriana sulle scene italiane; sono stati squarciati i veli della diffidenza; la discussione è ampia e leale, il diletto acuto e sincero, l'ammirazione sconfinata e profonda. Il pubblico sente le meravigliose ondate di luce e di paradisiaca armonia, ascolta la parola densa di pensiero, la comprende, la ricorda, e con viva compiacenza la ripete, lasciandosi trasportare all'entusiasmo più intenso.

L'artista creatore rivela la sua idea contemporaneamente all'orecchio, all'intelligenza, all'occhio dello spettatore. La melodia, senza la quale per Wagner non v'è musica possibile, suscita tutte le più sottili sfumature della sensazione, desta i sentimenti che la parola precisa, o la visione scenica completa. I personaggi dicono col loro canto le passioni che li agitano, e quanto non dicono essi è espresso dal discorso orchestrale, che colorisce e sintetizza il sentimento dominante. E nei *Maestri* la più completa sintesi è mirabilmente dettata nello sfolgorante preludio.

Tutti i pensieri dello spartito, tutti i caratteri della commedia vi sono riassunti: le idee principali si seguono, si sovrappongono, si fondono con singolarità originale di impasti strumentali, perciò la pagina meravigliosa sarà certo meglio compresa dopo aver udita l'intera opera. Tutta l'orchestra attacca il tema rigido e solenne della Corporazione dei Maestri, per lasciare tosto il campo ai soli violini ed ai legni che disegnano i temi amorosi, a volte flebili a volte appassionati di Eva e di Walther; ad essi succedono intrecciandosi il tema grave e vigoroso del poeta calzolaio Hans Sachs e quello burlesco e saltellante dello scrivano Beckmesser, il ridicolo spasimante di Eva. Ed in sonorità potente si trovano tutti uniti verso la fine, che è data ancora dalla pomposa magniloquenza del tema dei Maestri, mentre i violini festosamente ricordano il tema del saluto, col quale si chiuderà l'opera, nell'acclamazione del popolo al suo cantore Hans Sachs.

***

Sulla penultima battuta si alza la tela. Siamo nella chiesa di Santa Caterina in Norimberga, alla vigilia della festa di S. Giovanni. I buoni norimberghesi inneggiano al Santo, con un corale ampio e religioso, accompagnato dall'accordo grave dell'organo.

Fra le donne si trova Eva, figlia del gioielliere Pogner, una leggiadra fanciulla, il cui destino per bizzarra idea del padre fu legato ad un Maestro della Corporazione. Pel giorno seguente è indetta una gara poetica e musicale: al vincitore fra i Maestri, Pogner concederà la mano della figlia! E' una cosa molto seccante e fastidiosa per il giovine Walther de Stolzing, un cavaliere di Franconia, che, giunto a Norimberga ed imbattutosi in Eva, se ne è perdutamente invaghito. E nel suo amore è fortunato: Eva glielo esprime in ogni modo, lì, nella stessa chiesa, durante l'uffizio. Tra i due innamorati corrono gli sguardi più espressivi, ed il violoncello ne rivela affettuosamente tutto quel dialogo muto.

Finita la funzione, mentre la chiesa si vuota, Walther avvicina Eva, dalla quale sa ottenere la promessa che non sarà mai posposto ad alcuno. Eva informa Walther della volontà del padre suo, quindi egli si decide a divenir Maestro per essere ammesso al concorso; e Maddalena la fida nutrice di Eva, presa a compassione per i due giovani, incarica David, garzone e scolaro di Sachs, di istruire Walther nelle leggi della *tabulatura*.

Tutte queste prime scene scorrono limpide nel dialogo melodioso, soavemente sostenuto dai canti leggiadrissimi dell'orchestra. Quando Walther, ricevendo la confessione della fanciulla, esclama: « Il tuo amore mi farà poeta, » è un inno voluttuoso che si sprigiona da tutti gli strumenti, e che Walther stesso canta arditamente.

All'entrata di David il ritmo saltellante, gaio, frettoloso, ne ritrae con evidenza fonica la fisonomia. E' un buon ragazzo, allegro e matacchione, che si lascia volentieri adorare dalla vecchia Maddalena, in grazia di certi manicaretti succolenti che questa gli sa apprestare molto di frequente. La figurazione brillante, giocosa, accompagna sempre David, e lo segue felicemente durante la lezione ch'egli impartisce a Walther intorno a tutte le goffe pedanterie delle rigide regole, che i Maestri vogliono osservate nelle composizioni liriche.

Sopraggiungono altri garzoni che vengono a preparare la Chiesa per la seduta dei Maestri, e beffeggiano David che fa il saccente col novizio: — l'andamento è malizioso e birichino — il quadretto piccante, comicissimo: *une gaminerie folâtre*, divertentissima.

***

I maestri entrano alla spicciolata, annunciati dal loro tema pesante e vigoroso. Walther si presenta e domanda di essere accolto nella Corporazione, con grande meraviglia di quei signori i quali non possono ammettere che uno sappia improvvisarsi maestro un dì per l'altro. Sixtus Beckmesser è designato a *marcatore*: ed egli con grande voluttà si dispone a *marcare* sulla lavagna gli errori del candidato, avvertendolo che non gliene accorderà più di sette.

Le risposte di Walther alle interrogazioni del presidente dell'Assemblea, e quindi il suo improvviso *Appena il mite April*, in cui non bada a regole ma canta come il cuore gli detta dentro, sono pagine deliziose, nelle quali l'onda melodiosa affascina e conquide, nel soave abbandono in cui Walther descrive la giovinezza, il campo, i fiori, la primavera! — Ma Beckmesser segna falli senza misericordia — interrompe l'esaminando, lo apostrofa e persuade i Maestri a bocciare l'intruso. Non valgono le parole autorevoli di Hans Sachs, il quale presente nel giovane ardito un'idea nuova e sublime, che finirà per imporsi — i Maestri, accogliendo le conclusioni di Beckmesser, pronunciarono sentenza di condanna... Walther impreca contro gli esaminatori; questi se ne tornano alle loro case; e Sachs resta a meditare sull'accaduto: l'oboe mormora vagamente il tema primaverile, finchè i bassi s'impadroniscono del tema dei Maestri per chiudere l'atto con crescendo furioso di tutta l'orchestra.

***

Al secondo atto tosto si rivede Sachs, sempre preoccupato della bella ed inspirata musica sgorgata spontanea dal labbro di Walther. La scena presenta un crocicchio della caratterisca Norimberga: a destra la casa di Pogner, a sinistra la bottega e l'abitazione modesta di Sachs. Suona il coprifuoco.

La musica è sentimentale e pittoresca, e ricorda i temi di Walther, dal quale Sachs non sa staccare il pensiero. Eva viene a distrarlo per richiedergli particolari sull'esito della gara, ed egli ne approfitta per scrutare il cuore della fanciulla. Comprende che la fanciulla è innamorata, quindi pensa di sorvegliarla. E infatti nella scena successiva quando Walther propone ad Eva la fuga e questa accetta, Sachs, girando la ventola della lampada, illumina la strada ed arresta i fuggitivi che, non volendo esser scoperti, riparano dietro un albero.

Passa il guardiano notturno, spandendo per la via la sua nenia, ed arriva poi Beckmesser che viene a far una serenata sotto le finestre di Eva. Sachs si propone di impedirnelo; porta sulla strada lo sgabello, comincia a rattoppare suole e tacchi battendo il martello di santa ragione, e comincia a cantare il ritornello dei calzolai. Beckmesser, per non essere sopraffatto, grida la sua serenata, e ne nasce un baccano tale che tutti i vicini sono svegliati: alcuni compaiono alle finestre, altri scendono in istrada.

David, credendo che Bekmesser faccia la serenata a Maddalena, gli è sopra e lo bastona senza misericordia; — gli altri, che nel buio e nella confusione non capiscono nulla, si offendono, danno luogo ad equivoci, ed in breve la zuffa diviene generale finchè risuona in fondo alla contrada il corno del guardiano notturno. Tutti fuggono in casa — il crocicchio rimane deserto — il guardiano passa diffondendo il suo canto semplice, lento, quasi religioso e cade la tela.

E' impossibile, in questa mia rapidissima corsa attraverso la commedia, segnare i punti salienti di quest'atto, poichè esso è tutto un quadro, completo, smagliante di colore in ogni dettaglio, splendido, affascinante nell'armonia dell'insieme meraviglioso. Non v'è battuta da togliere: tutto procede rapidissimo, musica e movimento scenico, e tutto è così maestralmente legato insieme, che nulla sfugge allo spettatore attento, cui la fine giunge inavvertita.

Quando, la prima volta, l'apparire della guardia impedisce la fuga, mentre Eva cede al fascino dell'amore, si sprigiona dall'orchestra una melodia larga, languidamente appassionata, piena di seduzione, elettrizzante — non so cosa di più sublime possa essere creato da Euterpe! Dall'apparizione di Beckmesser è sempre il tema suo che impera tutta la seconda parte dell'atto, accoppiandosi con l'altro derivatone, ritmico ed energico della bastonatura. La zuffa è originata dalla serenata di Beckmesser, quindi è la serenata che deve fare la spesa della scena finchè è in scena il malcapitato scrivano.

E con ciò non intendo affatto di avere accennato neanche fuggevolmente, a tutte le sovrane bellezze di questo secondo atto, imponenti colossali di elaborazione sbalorditiva!

***

Come il primo preludio è la sintesi della commedia, quello che precede il terzo atto è la sintesi di quanto si svolge da questo momento alla fine. E siccome l'atto è musicalmente tutto chiaro, limpido, melodicissimo, segno appena lo svolgimento, adattandomi al breve spazio che mi rimane.

E' il giorno di San Giovanni.

Nella prima parte dell'atto siamo in casa di Sachs. Walther viene a narrargli il *sogno* fatto nella notte e sa trovare parole così belle e commoventi che Sachs, rapito di entusiasmo, le trascrive su un foglio e gli predice che concorrendo vincerà. Mentre escono per abbigliarsi per il concorso, entra Beckmesser, tutto pesto e malconcio per le bastonate la sera precedente. Vedendo uno scritto di Sachs lo legge, e lo nasconde nella sua giubba, temendo che la canzone sia dello stesso Sachs, nel quale vede un rivale invincibile.

Sachs rientra. Si accorge del furto, ma fa dono a Beckmesser della canzone rubata. L'altro giubilante corre via per impararla a memoria e farne pompa al concorso.

Sopraggiungono Eva riccamente abbigliata — poi Walther che, rapito, nel rivederla, improvvisa un'altra strofa — quindi David e Maddalena. Sachs, secondo il rito, battezza il nuovo canto di Walther « Fedele spiegazione di un sogno mattutino ». — La prima parte si chiude con un quintetto, *ormai famoso*, anche perchè i wagneristi, *ciechi incensatori del gran* ... che non comprendevano, volevano che fosse tolto dall'opera accusandolo... di *italianità*! Ma il quintetto rimase, per buona ventura, e fu qualificato la *perla dell'opera!*

***

L'ultimo quadro rappresenta la festa del Concorso sur una spianata presso Norimberga, sulle rive del Pegnitz. Con superba marcia sfilano le corporazioni, alla testa dei Maestri arriva Pogner colla figlia Eva, ultimo Hans Sachs al quale il popolo fa la più imponente ovazione.

La gara è aperta. Beckmesser canta la poesia di Walther col tema della serenata e... fa fiasco! Walther, invece, affascina, colla sua ispirazione genialissima, popolo e maestri — è proclamato maestro, e Pogner gli da Eva in isposa. Tutte le voci si fondono in un coro solenne — echeggiano le fanfare — il popolo rapito dal canto di Walther, tosto lo afferra e lo ripete — il tema della Corporazione si fonde con quello del coro che saluta Sachs, e la sonorità clamorosa esplode col tema dei Maestri mentre garzoni e popolani acclamano a Sachs, gloria ed onore di Norimberga!

Lo stesso Pougin, il quale in mezzo a tante ... nità, affermò pure che « in tutta l'opera non v'è un solo istante in cui si provi trasporto od emozione ... venga inteneriti da un sentimento umano o di una frase penetrante » dichiara che il finale dei *Maestri Cantori* è una pagina dove spira un alito di ispirazione nobilissima. Se lo ammette Pougin... dobbiamo convenirne!

(Pag.)

***

I *Maestri* vanno in scena domani, sera di Santo Stefano. Lo spettacolo incomincierà alle ore otto e mezza.

Ripetiamo i nomi degli interpreti: *Eva* la sig. Fausta Labia, *Maddalena* la sig. Virginia Ferranti — *Hans Sachs* il baritono Pessina — *Walther* il tenore Giraud — *David* il giovane tenore Nannetti — *Beckmesser* il basso-comico Tavecchia — *Pogner* ... Fabbri-Boesmi — *Kothner* il Tamanti. Gli altri *Maestri* saranno Adami Ferdinando, Farinetti Carlo, ... gantini Ignazio, Rosa Pio, Cerchi Lelio, Giandomenici Ugo, Articci Francesco e Manao Giuseppe.

Concertatore e direttore d'orchestra il maestro ... Edoardo Vitale, coadiuvato dal sostituto maestro ... mei. Il coro fu istruito dal maestro Antenore ... cano.

Oggi alle dodici e mezza si fa la prova generale.

— L'impresa ci prega di avvertire che gli abbonati possono ritirare al Camerino del teatro il libretto ...

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il primo non ha fatto che attraversare la mia vettura; è entrato per uno sportello ed è uscito dall'altro. Avrà voluto far perdere le traccie agli agenti che lo pedivano, i quali non si sono accorti di niente. Quanto a me, m'importa poco, colui che ho condotto qui è un buon diavolo; mi ha dato cinque franchi per la mia corsa.

— E poi, gli hai fatto vedere il tiro alla polizia — ghignò l'altro cocchiere — ciò vale cinque franchi di più.

Il capitano vide il fiacchere che egli aveva seguito passare vicino a quello dove si trovava lui e con un'occhiata potè assicurarsi che esso era vuoto.

La spedizione era fallita, giacchè non poteva pensare a penetrare nei tetri svolti della via Marbef per darvi la caccia al satellite dello spagnuolo. L'uomo era molto avanti e Saint-Briac non avrebbe potuto raggiungerlo, e si sarebbe esposto inutilmente a cadere in un tranello.

Da questo viaggio riportava almeno la certezza che il signor di Pacorbo menava una vita misteriosa, e che, non voleva che gli altri ficcassero il naso nei suoi affari.

Lo stratagemma del fiacchere era stato eseguito con molta abilità, e il capitano si era lasciato gabbare.

Sarebbe stato poco male se questo brutto tiro non avesse dimostrato un principio di ostilità. Ma, evidentemente, lo spagnuolo si proponeva di non arrestarsi lì. Egli si era accorto che Saint-Briac lo spiava, e cercherebbe di sbarazzarsi, non importa con quale mezzo, di un sorvegliante incomodo.

Era ormai la guerra aperta, e una guerra che minacciava di prendere una brutta piega par il capitano, amante di una donna maritata della quale voleva salvare a ogni costo la riputazione.

Cominciava a riconoscere che aveva commesso una sciocchezza, e che il più savio partito sarebbe di lasciare da parte questo pericoloso personaggio.

Provava del resto il bisogno di riposarsi, dopo le diverse emozioni di quella serata accidentata, e si decise a rientrare in casa sua.

Il viale d'Antin non è lontano dalla via Marbeuf, e non era malcontento di camminare. Licenziò il suo fiacchere dopo avere lautamente pagato il cocchiere, e si mise a discendere i Campi Elisi fino al piazzale, dove si fermò un istante per assicurarsi che nessuno lo seguiva.

Dopo le sue disgrazie del giorno innanzi, era divenuto sospettoso e sospettava di tutto.

Abitava all'estremità del viale d'Antin, tra la via Giovanni Gujon e il corso della Regina, al pianterreno di una bella casa nuova, dove occupava un grande appartamento che si era compiaciuto a mobiliare secondo i suoi gusti. Lì, aveva aria, spazio, e ogni camera era appropriata alla sua destinazione.

Non c'era falso lusso in quella comoda casa. Saint-Briac non era caduto nel ridicolo che consiste nel convertire la propria dimora in una bottega di mercante di antichità. Pochi libri e pochi quadri, ma assai bene scelti. Non vi erano nemmeno cose futili. Vi sono alloggi da scapolo che pare siano mobiliati per essere abitati da una donna, e si potrebbe quasi dire che i mobili hanno un sesso.

Aveva un solo domestico, un antico corazziere che aveva servito nello squadrone che egli comandava, e un groom inglese incaricato di custodire i suoi due cavalli da sella, alloggiati in fondo alla corte in una scuderia assai ben tenuta.

L'ex capitano menava la vita di un savio senza spendere al di là delle sue rendite, ed era stato il più felice degli uomini, fino al giorno in cui una passione seria era venuta a sconvolgere il suo cuore e a distruggere per sempre il suo riposo.

E adesso prevedeva catastrofi prossime che non dipendeva da lui di prevenire.

Giungendo in casa sua, era in quella disposizione di mente in cui il più leggero incidente inquieta, e aggrottò le sopraciglia scorgendo una lettera che il suo cameriere aveva posta in evidenza sul tavolo da fumo. Questa lettera portava il timbro del circolo, e il carattere dell'indirizzo gli era sconosciuto. L'aprì con un movimento febbrile e, fin dalla prima occhiata, vide che non era firmata. Del resto, non conteneva che una trentina di righe, ma, nella sua brevità, diceva molte cose.

« Signore, — scriveva il corrispondente anonimo — credevo che voi mi aveste compreso e che avremmo potuto intenderci. Io conosco il vostro segreto e non chiedevo che di tacere, a condizione che voi non avreste cercato di conoscere i miei. Vi proponevo la reciprocità del silenzio, e voi avevate tutto da guadagnare in questo accordo, giacchè io non ho niente da temere dalle vostre indiscrezioni, atteso che voi non sapete niente sul mio conto, e non saprete mai niente!

Vi è piaciuto di spiarmi: vi ho sorpreso poco fa in piazza della Concordia e per questa volta, mi sono contentato di mistificarvi! Ma, siccome voi non mancherete di ricominciare, credo doverví prevenire che al primo tentativo di questo genere, vi farò pentire di esservi immischiato in ciò che non vi riguarda! Ho la mia vendetta già pronta e una vendetta crudele.

Voi forse credete che io mi accontenterei di raccontare dappertutto la storia del vostro arresto. V'ingannate; farò di meglio. Conosco la donna che era con voi, ieri, questa donna che vi siete rifiutato di nominare al vostro amico il giudice d'istruzione. Ebbene glielo nominerò io, e quando egli saprà il suo nome, vedremo ciò che egli farà di voi e della vostra complice!

Eccovi avvertito. Regolatevi in conseguenza. »

Era tutto. La lettera cadde dalle mani di Saint-Briac il quale non potè che mormorare:

— Odette in balìa di quel miserabile! Ah! lo ucciderò!... Bisogna che lo uccida!

IV.

Le dieci sono sonate all'orologio dell'ospedale, Alberto Draubrac ha finito la visita del mattino, si è tolto il grembiale da interno, e, invece di andare a far colazione nella sala di guardia coi suoi compagni, si prepara a uscire.

Ha ricevuto il giorno prima un biglietto di Noriadec che lo prega di passare da lui al più presto possibile, e siccome ha trovato chiusa la porta del giudice d'istruzione, gli preme di sapere a che punto sia l'affare delle torri di Nostra Signoria.

Non già che esso lo appassioni oltre misura, ne ha viste ben altre e ignora ancora tutto ciò che sa il suo amico della via Cassette, ma non può disinteressarsene completamente, poichè è stato citato come testimonio e prima di andare a deporre, desidera di vedere l'eccellente Noriadec,

Continua

all'opera, previa esibizione della bolletta di abbonamento all'ingresso, e che nelle sere di rappresentazione non si ricevono abbonamenti alla porta del teatro.

Il Camerino resta aperto tutto il giorno, fuorchè dalle 2 alle 4.

Rossini — La stagione si è inaugurata felicemente: allo spettacolo popolare il pubblico intervenne in folla a godersi le facili melodie verdiane. Già alle otto si gridava sulla porta: *chi no ga palchi scagni torna indrio.* Gli applausi scoppiarono clamorosi a tutti gli artisti: la sig. De Luca (*Elvira*), il tenore Gamba, il baritono De Franceschi ed il basso Rondi, furono chiamati alla ribalta ad ogni fine d'atto.

Questa sera seconda dell'*Ernani*.

Goldoni — Ferruccio Benini fu salutato lietamente iersera da numerosi spettatori accorsi ad applaudire il valentissimo artista ed i bravi suoi compagni. *Serenissima* e *Fora del mondo* ebbero la solita fine ed intelligente interpretazione. E questa sera la Compagnia reciterà il *Minuetto* e la *Base de tuto.*

Malibran — La compagnia Scognamiglio ha iniziato le sue rappresentazioni con grande fortuna. Corsero fin pugni alla porta per entrare. Palchetti pieni; notate anche alcune signore della migliore società.

Artisti, vestiario, scenario appagarono completamente il pubblico. Si rappresentava il *D'Artagnan*, e la protagonista (una bella donnina con due gambette fatte come un fuso, diritte da far invidia ai maschi) è un moschettiere delizioso per brio, voce, eleganza — *D'Artagnan* e adunque rappresentato dalla signora Marchetti; — a sua volta il Marchetti marito (poichè l'operetta è fatica particolare di questa distinta coppia) fu un lepidissimo *Bonacieu.*

Ottimamente le prime donne signore Majeroni e Paulini.

— Oggi hanno luogo due rappresentazioni festive, prima alle 2 e mezzo con la *Donna Juanita,* ed alle ore 8 e mezzo con la ripetizione del *D'Artagnan.*

Gli spettacoli d'opera per il Carnevale nei teatri italiani

Alla *Scala* di Milano la stagione s'inaugurerà col *Siegfried* di Wagner, al quale seguiranno l'*Oneghin* di Tschaikowsky, l'*Anton* di Galeotti, la *Tosca* di Puccini, l'*Otello* e la *Lucia*.

Al *Lirico* è stabilito la *Cendrillon* di Massenet, nuova per l'Italia, per la sera del 27.

Per il *Regio* di Torino l'opera d'apertura sarà l'*Iris*, l'impresa Piontelli allestirà poi: *Tosca, Otello* e *Lohengrin.*

Per il *Carlo Felice* di Genova il cartellone reca: *Iris* opera d'apertura, *Traviata, Walkyria, Trillo del Diavolo.* — Lo spettacolo d'opera al *Politeama* si inaugurerà col *Sansone.*

Anche Roma avrà due spettacoli d'opera: al *Costanzi*: *Tosca, Lohengrin, Aida, Werther, Lucia, Amico Fritz, Saffo, Tannhauser, Faust, Elisir d'amore, Ebrea*; — al *Quirino*: *Andrea Chénier, Carmen, Fedora, Beatrice di Tenda.*

Il cartellone del *San Carlo* di Napoli promette: *Tannhaüser, Dinorah, Ero e Leandro, Boheme, Gioconda* e *Rigoletto* — Il *Politeama* si aprirà colla *Forza del destino.*

La *Pergola* di Firenze si aprirà col *Lohengrin*, ed al *Pagliano* si svolgerà il repertorio Sonzognano colla *Cendrillon* di Massenet, la *Bohême* di Leoncavallo, *Werther, Cavalleria* e *Pagliacci.*

Il *Comunale* di Bologna resta chiuso — al teatro Duse si daranno: *Cavalleria, Pagliacci, Carmen, Bohême, Werther* ed *Ordinanza* nuova di Della Noce.

Chiuso a Palermo il teatro Massimo, si aprirà il *Politeama* colla *Traviata, Lucia, Rigoletto, Bohême* e *Iris.*

Al teatro *Grande* di Brescia si rappresenteranno: *Gioconda, Trillo del Diavolo* e *Ruy Blas.*

Il Cartellone del *Massimo* di Messina offre: *Bohême* e *Manon* di Puccini, *Rigoletto, Africana, Traviata* e *Barbiere.*

Al *Filodrammatico* di Verona si daranno: *Fedora, Mignon, Amico Fritz* e la *Figlia di Jefte*, nuova del m. Righetti.

A Barletta: *Aida, Bohême, Collana di Pasqua* e *Trovatore.*

Al *Garibaldi* di Trapani: *Otello, Africana, Loreley, Bohême* e *Traviata.*

Il *Massimo* di Bari si aprirà col *Guglielmo Tell*, cui seguiranno *Iris, Africana, Faust* e *Iean*, nuova del m. La Rotella.

Al *Comunale* di Trieste si sta preparando il *Tristano e Isotta*; al *Civico* di Cagliari il *Lohengrin*; al *Regio* di Parma il *Tannhäuser* e al *Municipale* di Reggio Emilia il *Lohengrin.*

Coll'*Andrea Chenier* si inaugurerà la stagione al *Sociale* di Como; al *Comunale* di Ferrara; al *Fraschini* di Pavia. — Colla *Fedora*: al teatro Ponchielli di Cremona, al *Comunale* di Pistoia, al *Principe Amedeo* di San Remo e al *Coccia* di Novara.

La *Mignon* sarà opera di apertura dei teatri di Foligno e di Padova; l'*Aida* ad Arezzo e a Savona; la *Boheme* di Leoncavallo a Vercelli; *I promessi sposi* a Bergamo; il *Faust* a Forlì; la *Manon* di Puccini a Crema, e la *Bohême* di Puccini al *Civico* di Sassari; il *Barbiere* a Chiavari e a San Miniato; la *Regina di Saba* al *Municipale* di Piacenza, la *Manon* di Massenet al *Rinnovati* di Siena.

Le Compagnie drammatiche in Carnevale

La Leigheb-Reiter all'*Alfieri* di Torino; la Di Lorenzo-Andò al *Manzoni* di Milano; Zacconi al *Paganini* di Genova; Novelli, giro artistico in Francia; la De Sanctis-Pieri a Padova; Emanuel a Catania; Paladini Zampieri a Barcellona; Luigi Rasi ai *Filodrammatici* di Milano; Zoppetti-Sichel al *Margherita* (1.a metà) di Genova, e poi al *Valle* di Roma; Maggi-Della-Guardia al *Bellini* di Palermo; Pia Marchi Pietriboni all'*Alfieri* di Firenze; Italia Vitaliani al *Cerutti* di Cagliari; Ferruccio Benini al *Goldoni* di Venezia e alla *Fenice* di Trieste; Zago e Privato al *Filodrammatici* di Trieste; Reinach Raspantini al *Carignano* di Torino; Iggius Fabbio a Fiume e 2.a metà al *Margherita* di Genova; Ferrati a Sestri P.; Armando Rossi-Montrezza ad Alessandria e Lugano; Saltorelli con Gustavo Salvini a Trieste (*Fenice*); Udina Vitti a Sampierdarena; Ferravilla in riposo a Milano; Renzi-Gabrielli a Biella; Stella a Napoli; Attilio Bisi a Milano; Giannini a Portoferraio; Sabatelli a Cagliari; Salatini a Grosseto.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 dicembre a Lire 107.23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,94 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— - marzo 94,05 - maggio 94 77 - agosto 93.43

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 98.10 — pel 11 maggio 97.83 — pel agosto 97.17.

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercatopes. — settem. C.74.7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7 09 C. — id. decemb. 7.28

Havre 23 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000,- Mercato fermo — pel corr. F. 38 25 — due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.50 — 3 mesi 40.50

Londra 23 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti

Carichi flottanti - frumenti

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.80 3|4 — id. su Parigi D 5,24 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,90 raffinato in casse 11.— — pipe line certificates 166 Cotone Middling C 7,9|16 - id. a New Orleans C 7. 1|4 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.07 — 3 mesi dopo corr. C 7.20 - 4 mesi C. 7.24 - 7 mesi C. 7.30 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 10.900 — Entrata cotoni nella settimana balle N 217.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 60.000 pel continente balle N 83.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1119.000 Frumento rosso disponibile D. 73.7|8 dicbre 72.3|8 - gennaio inquot. - marzo 74 7|8 - maggio 74.7|8 — Granone disponibile D. 40.3|8 — Farina extrastate D. 3.30 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13|16 — idem pel corrente C. 5,85 . — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6. — — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,30 idem 8 mesi 6,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Vicenza 23 — Mercato sostenuto nei grani, stazionario pel resto.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 24 dicembre:

Questa sera — domenica — la compagnia drammatica De Sanctis-Pieri inizia al *Garibaldi* con *L'onore* un corso di rappresentazioni.

— Martedì sera, al *Verdi*, inizio della stagione di carnevale con la *Mignon*. Prove generali promettentissime.

Santo Stefano anticipato

Ci telegrafano da **Bologna** in data di iersera:

« (*f.*) Questa sera si è inaugurato la stagione d'opera al teatro Duse coi *Pagliacci*. Il successo fu mediocre, perchè il coro fu appena discreto e l'orchestra molto incerta. Furono applauditi la brava Adriana Busi, il baritono Ruffa ed il tenore Frosini, i quali replicarono i loro pezzi ».

— Un dispaccio del nostro corrispondente da **Udine** ci reca:

« Alla prima dell'*Ernani* al teatro *Minerva* intervenne questa sera un pubblico affollatissimo.

L'esito fu buonissimo, specialmente per il baritono Modesti che bissò la grande aria del terzo atto. Riscossero pure nutriti battimani gli altri artisti Lippi, Querzè e Venturini ».

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla Banda militare dalle 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia, *Fors Vaterland*, Millocchi — 2. Ballo, *Die Puppenfee*, Bayer — 3. Atto 4., *Trovatore*, Verdi — 4. Sinfonia, *Semiramide*, Rossini — 5. Ouverture, *Patrie*, Bizet — 6. Galop, *Cicch e Ciacch*, Ricordi.

Spettacoli d'oggi

Fenice, giorno 26 — I. rappresent. della stagione
Rossini - 8 1|2 - Opera *Ernani*
Goldoni - 8 1|2 - *Base de tuto*
Malibran - 2 1|2 *Donna Juanita* 8 1|2 - *D'Artagnan*
Minerva - Due recite alle ore 2 1|2 e 7 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo il Bologna
Condanna in contumacia

Ci scrivono da Bologna, 24 dicembre:

Ieri all'una e mezzo la Corte di Assise giudicò in contumacia Camillo Antona Traversi nel processo per truffa e falsi, in cui aveva due compagni, il De Sanctis condannato e il Cataldi assolto dai giurati. La Corte ha dichiarato assolto Camillo Antonio Traversi per il falso commesso in Anagni ed ha dichiarata estinta l'azione penale per la truffa con falso commessa in Firenze.

Il falso riguardava due cambiali di L. 25.000 ciascuna a danno di Galleazzo Coleoni. La Corte ritenne poi colpevole il Traversi dei reati seguenti:

1. Di falso commesso a Roma il 17 giugno 1892, di due cambiali di 40.000 ciascuna in danno di Monti Virginio;
2. Di correità in falso commesso da Giovanni De Sanctis in Bologna il 15 dicembre 1892.

Il Traversi fu quindi condannato ad anni 7 e mesi 9 di reclusione.

Il condannato De Sanctis ricorre in Cassazione.

Il reato commesso dall'Antona-Traversi, secondo l'accusa, è duplice; di aver cioè falsificata la firma o profittato della firma falsa del duca Lorenzo Sforza Cesarini su due cambiali di lire 40000 ognuna, in danno di Virgilio Monti, e di aver poi simulato, davanti al notaio Poggiolini di Bologna, una autorizzazione dello stesso duca per poter accendere ipoteca sui fondi del duca istesso in Anagni, allo scopo di ottenere la proroga del debito prima contratto. Ambedue i reati sarebbero stati commessi mediante quel tale De Sanctis che fu condannato pure l'altro ieri a 7 anni e 4 mesi di reclusione.

CRONACA VENETA

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera*:

Il ministro dei lavori pubblici, ha disposto l'appalto dei lavori per il rialzo dell'argine sinistro del Tagliamento, presso Picchi (Udine) per la somma di 100.000 lire.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 24 dicembre — (*S*) **Gara militare** — Presso il quartiere del 20° reggimento d'artiglieria riuscì interessante l'annuale gara di scherma. Ebbero medaglia e diploma, quali vincitori, il furiere Giuseppe Bongiovanni ed il sergente Vincenzo De Pandis. Il colonnello cav. Tibaldi, consegnando i premi, ebbe per tutti parole di lode e di incoraggiamento.

Un incendio che non ebbe, per fortuna, gravi conseguenze, si sviluppava stanotte in via Forzati nel domicilio della signora Carolina Scorzini di Bovolenta. Accorsero guardie e pompieri, spegnendo il fuoco e limitando il danno.

Il minorenne Evaristo Rivoli da Riolo di Ravenna, fuggito di casa, venne raccolto iersera dalle nostre guardie. L'ufficio di questura provvederà al rimpatrio.

Monselice — Ci scrivono 24 dicembre — **Associazione magistrale** (X) Le signore Anna Telaroli-Olivetti e Giovanna nob. Legrenzi-Viganò, oltre di essersi prestate quali matrine all'inaugurazione del vessillo sociale, vollero con gentile pensiero anche beneficare la società stessa con generosa offerta in denaro.

E poichè l'occasione mi dà di parlare della nostra Associazione, chiedo venia al prof. Ponchio, se involontariamente lo dimenticai fra gli oratori nella mia relazione, tempo fa, pubblicata in queste colonne. Ei, quale rappresentante della Società *Mente e cuore* di Padova, parlò sull'opportunità ed utilità delle Associazioni magistrali predicendo lieti auspici dalla unione e dalla concordia delle medesime.

Ponte di Piave — Il signor Giovanni Battista Davanzo, sindaco di Ponte di Piave, ci fa rilevare che in risposta al cenno comparso nel n. 327 che lo riguardava, l'on. Giunta Provinciale Amministrativa di Treviso, completamente accogliendo le idee dal sig. Davanzo propugnato, *non ha approvata* la deliberazione del Consiglio comunale, circa il cosidetto indennizzo pel mezzo di trasporto al medico condotto, malgrado i tredici ed i sedici voti contrari alla sua mozione.

Grani da 23.75 a 24 — Granoni da 14 a 14.75 — Risi nostrali da 36 a 40 — Giapponesi da 31 a 32 — Avena a 19

Legnago, 23 — Frumento e frumentoni sostenuti, riso fiacco, altri generi invariati.

Frumento fino da 23,75 a 24 — frumento mercantile da 23, a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, - a 33,— — chinese da —.— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22, - — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,25 a 31,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona, 23 — Mercato con pochi affari, Frumenti sostenuti; Frumentoni e Risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 24 — — id. mercantile da 22,75 a 23,25 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — basso da 13,— a 13,50 — Segala da 17, — a 18, — — Avena da 17,50 a 17,75 — Risone nostrano da 20,75 a 21, — — idem bertone da —, » —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 37. — — Riso mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 14,— a 15.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 23 — Trans. poco num.; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 11	B 29	B 40 Cg.	3000
Trame	B 2	B 27	B 29 Cg.	1972
Greggie	B 30	B 71	B 101 Cg.	7777
Pesate	B 8	B 208	B 211 Cg.	10913
Totali	B 51	B 330	B 381 Cg.	23662

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (Imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.55	Chile 29.—
idem	Sleador	» 25.55	» 28.—
	Adriatic	» 24.15	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre n. 297 contiene:

Leggi colle quali i regi decreti 23 settembre 1899, contenenti disposizioni speciali per le leve di terra e di mare della classe 1879, vengono convertiti in legge — Legge circa il rimborso, alla Società delle Strade Ferrate della rete Adriatica, di annualità arretrate di pigione dei locali ad uso della Dogana in Ala - Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Chignolo Po (Pavia), Cefalù (Palermo) e nominano rispettivamente un r. commissario straordinario - Elenco degli italiani morti durante il mese di ottobre in S. Paolo (Brasile) Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente d'Amministrazione nell'adunanza del 26 ottobre — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Cronachetta trevigiana

Conegliano — Ci scrivono 24 dicembre — (*Arthos*) **Le regalie di Natale** — In seguito ad invito del presidente della nostra congregazione di carità, l'egregio cav. Vitale Calissoni — i pizzicagnoli della nostra città riuniti in seduta decisero di sopprimere le consuete regalie natalizie, e di versare invece una annua quota per la costituzione di un nuovo posto a vantaggio di un povero della nostra città, nella Pia Casa di Ricovero Fenzi.

Inoltre i nostri pizzicagnoli hanno stabilito di erogare lire 50 annue a favore dell'asilo infantile *Umberto I.*

— La signora Chiara Zandonella ha elargito L. 100 alla Congregazione di carità nella luttuosa circostanza dalla morte del prof. Girolamo Biffis.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 24 dicembre — (*Lelio*) — **Era proprio pazzo?** — Girolamo Maello di anni 24, abitante in borgo porta Padova, commetteva ier sera, in parecchi esercizi della città, tali stranezze da doversi sospettare fosse impazzito.

E chiamate infatti le guardie di città, queste bene pensarono di tradurre il giovanotto nel loro quartiere, di dove, dopo una visita del dottor Perozzi che lo ritenne affetto da alienazione mentale, venne trasportato nel manicomio di S. Felice.

I maligni tuttavia affermano e con insistenza, che il Maello più che per pazzia, si trovava iersera in quello stato, solo per aver alzato di troppo il gomito. Ma allora il manicomio è diventato anche per gli ubbriaconi la succursale della guardina dell'ufficio di P. S.? Non sarebbe del resto la prima volta!

La morte di un detenuto — Nell'ospitale di Lonigo è morto l'altr'ieri per paralisi progressiva Faccioli Antonio di 70 anni, arrestato assieme alla cognata Lizzero Santa, sotto l'imputazione di aver avvelenato coll'acido solforico il fratello Gaetano.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 dicembre — (*P. c.*) **Il Consiglio comunale**, in seduta segreta, sul lascito Marangoni assegnò iersera due grazie dotali da lire cinquecento ciascuna alle nubende Romanelli Enrica e Pittaro Antonietta; deliberò un aumento di salario ai messi comunali, ed elevò a lire 1500 lo stipendio al maestro elementare Alfredo Lazzarini.

Disgrazia mortale — In Venzone, un cacciatore maneggiando un fucile carico di minuto piombo, in cucina, fece inavvertitamente esplodere il colpo. Volle fatalità che in quel mentre attraversasse la cucina, la moglie del cacciatore, la quale ricevette l'intera scarica all'inguine, per modo che dopo atroci sofferenze morì il giorno appresso.

Altra disgrazia — Una giovanetta dodicenne, di Interneppo, poco pratica di armi da fuoco, scherzando con un fucile si ferì alla mano sinistra essendo partito il colpo. Fortunatamente la scarica lo passò orizzontalmente lungo il palmo della mano, altrimenti si sarebbe dovuto amputargliela.

Morte improvvisa — Il noto mugnaio di S. Pietro al Natisone, Gubana Michele, di anni 42, recandosi ad un bosco presso al suo paese, colpito da malore, cadde al suolo e morì.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

NECROLOGIO

A Venezia Antonio Valmarana fu Giovanni.

Ad Ancona, Almagià Isacco — A Firenze, l'ing. Giuliano Catolfi; Dante Turchiani e Antonietta Maggini nata Callegari. Pure a Firenze, il pittore Agostino Lessi, celebre scenografo, una delle più popolari figure fiorentine. Aveva 73 anni ed era professsore all'Accademia di Belle Arti — A Ravenna, Alfredo Melli — A Santo Stefano Ticino, il conte Carlo Gaspare Parravicini — A Modena, Luigia Pelmieri ved. Mari — A Voltri, Cesira Tubino — A Villarocca, Eugenia Soldi Guarnieri d'anni 26 — A Brescia, Maddalena Festi vedova Foresti.

A Roma il rag. Ireneo Masini di Modena ispettore demaniale al ministero delle finanze e Davide San Huntington luogotenente generale medico dell'esercito americano — A Mantova Elisa Pelizzola ved. Gagliardi e Eleonora Siliprandi — A Napoli il prof. G. Mazziotti, chirurgo primario dell'ospedale degli incurabili e di spensarii celtici — A Firenze Luisa Salvadori ved. Grozzi e ved. Ugolini — A Villarocca Eugenio Soldi Guarneri — A Genova Gio. Batta Patrone — A Torino Alberto Martini — A Milano Maria Faroni ved. De Michelli e Margherita Ruspini — A Ferriere (Piacenza) il segretario comunale Alice Antonio — Ad Ancona il signor Isach Almagià — A S. Stefano Ticino, il conte Carlo Gaspare Parravicini.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore una del 24 dicembre 1899 esalava l'ultimo respiro l'anima benedetta di

ALLEGRA ANAU ved. LUZZATTI

I figli Giuseppina vedova Cavaglieri, e Giacomo prof. Luzzatti, il fratello, la sorella, la nuora, ed i nipoti, inconsolabili danno il triste annuncio.

Non si inviano partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno Martedì 26 corrente alle ore 10 ant., partendo dalla casa di abitazione SS. Apostoli Corte del Leon Bianco N. 5629.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruni Antonio, trattoria, San Remo — Cattaneo Luigi, merciaio amb., Milano — Costodoni Benedetto, prestino, Milano — Gagliano C. Ant., ditta, mercerie, Palermo — Golfieri Cleto, Cesena, drogheria, Forlì.

Moratorie

Carotenuto Ant., Torre Annunziata, paste alimentari. Napoli: Foglia Manzillo Vinc., Torre Annunziata, paste alimentari, Napoli — Pannocchia Fr., impresa sardigna, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Bignozzi Bern., passamanerie, Cremona — Bosio Giuseppe, Carcare, tessuti, Savona — Gallazzi Giuseppe, fabbr. tessuti, Busto Ars.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Fiume vap. aust. « Nagy Lajas » cap. Sablich con merci - per Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Rosa con merci - per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci.

Arrivati il 24 da Braila vap. ital. « Bosnia » cap. Benefante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 22 per Amburgo il vap. germ « Pergamon » cap. Nissen con merci — per Brindisi il vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci — per Genova il vap. ital. « Plata » cap. Arnao con merci — per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci — per Cardiff il vap. ingl. « Dunedin » cap. Papal vuoto — per Smirne il vap. ingl. « Real Yacket » cap. Dawies vuoto — per Fiume il vap. aust. « Szent Istwan » cap. Ambrosy con merci.

Arrivati il 22 da Liverpool il vap. ingl. « Pavia » cap. King con merci ai fratelli Pardo.

Appalti

Il 27 dicembre presso le Direzioni Generali degli Arsenali di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto scade il termine pel le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista alla R. Marina di tela olona di lino e di canapa, da consegnarsi al R. Arsenale di Venezia, previsto l'importo deliberato per lire 30,208,32.

RINGRAZIAMENTO

La spontanea e riverente manifestazione di affetto e di compianto che la cittadinanza di Chioggia diede in occasione dei funerali del distinto giovane padovano

Rubini Clodoaldo furiere nel 18. fanteria

ha non poco alleviato il forte dolore che i sottufficiali dello stesso reggimento hanno provato per la perdita dell'amato collega; e perciò essi sentono il dovere di ringraziare i generosi cittadini che hanno sparso un fiore o una lagrima sulla tomba del compianto sottufficiale.

I sott'ufficiali del 18 Reggimento Fanteria.

Giovanni Iodice morì ieri dopo lunghissima malattia, munito dei religiosi conforti, assistito dalla moglie e figlie desolate. I funerali Martedì alle 9 a S. Moisè. La presente tiene luogo di avviso.

La famiglia **BARERA** profondamente commossa per la perdita del suo adorato

FEDERICO

ringrazia dal cuore i signori avvocati Pattarga, Vian e Lavagnolo, il dott. Voltan, il rag. Masini, il sig. Cillario, il direttore della Casa Bocconi e le famiglie Tessaroli, Cillario, Gamata e Lavagnolo, nonchè tutti i pietosi che vollero dare un'ultima prova d'affetto al povero estinto. Chiede compatimento delle dimenticanze in cui fosse involontariamente incorsa.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

CHIAROVVEGENZA

Molto si è discusso e trattato sull'argomento del fenomeno della chiaroveggenza nei sonnambuli.

Gli increduli nel magnetismo e nel sonnambulismo dicono che la chiaroveggenza e privilegio dell'assoluto, che non si comunica a nessuna intelligenza creata.

Se ciò fosse vero bisognerebbe dire che la intelligenza umana è una favola, che non ci sono menti elette che vedono più delle altre, il che è assurdo solo il pensare perchè smentito solennemente dai fatti.

Ora che cosa è questa potenza o virtù intellettuale se non un raccoglimento dello spirito sopra sè stesso?

La chiaroveggenza è dunque una virtù che distingue tutte le intelligenze elette.

Non c'è dunque ragione per negarla, e se taluni vogliano convincersi della verità, come si sono convinte tante migliaia di persone, me compreso, consultino la celebre sonnambula Anna d'Amico di Bologna.

Essa è veramente una intelligenza privilegiata che si raccoglie nel sonno magnetico, cioè in quello stato fisico che scioglie l'anima da ogni distrazione esteriore, penetra nelle anime di coloro che la consultano e ne indovina a meraviglia i pensieri, le aspirazioni, i sentimenti, e li dirige, li illumina, li purifica nel bene e nel vero, consigliera benigna e pietosa, esercitando una missione di civiltà e moralità nel mondo.

Perchè l'opera sua consiste propriamente nel fare il bene a tutti coloro che la consultano, tanto di presenza che per corrispondenza, sia dall'Italia come dall'estero, e rimangono più che mai soddisfatti.

I suoi consulti sono tanti successi e prova luminosa del valore di lei, che può chiamarsi veramente benemerita dell'umanità, i cui mali fisici e morali ha saputo e sa con potenza indiscutibile alleviare, e togliere tutti i dubbi e sospetti e tutte le contrarietà che si incontrano nel cammino della vita.

Onde è immensa la riconoscenza di tutti quanti ricorrono a lei.

Della chiaroveggenza di Anna d'Amico io sono profondamente convinto.

Molto se ne meraviglieranno, ma io dirò che la mia fede riposa su fatti che ho propriamente veduto e toccato con mano.

Eccovene uno, fra i tanti, che basterebbe a convincere i più increduli.

Il mio intimo amico S. B. si era innamorato perdutamente della contessina M. V. Il mio amico non aveva pace nè giorno nè notte e andava deperendo in salute a vista d'occhio.

In mezzo alle angustie dell'anima un bel giorno gli viene l'ispirazione di scrivere al professor Pietro D'Amico, sposo della sonnambula Anna, per sapere quanto tempo mancava ancora al matrimonio con la contessina.

Detto, fatto: spedisco al professore 5 lire dentro lettera raccomandata, in via Roma, n. 2, Bologna, e ricevo a volta di corriere il consulto.

Apriti cielo! Il mio amico si attendeva chi sa che cosa circa la sua adorata. Invece gli si dice a chiare note che la sua fidanzata è di carattere cattivo, maligno, che il matrimonio da lui vagheggiato non si sarebbe verificato mai, e che la bella contessina avrebbe sposato un altro giovine che essa amava molto tempo prima di lui, e gli si aggiungeva che essa divenuta sposa sarebbe fuggita con altro amante.

E dopo questo po' po' di profezia, gli dava schiarimenti e consigli per iscoprir tutto e finiva per dirgli che si mettesse l'animo in pace.

L'amico mio, dopo pochi giorni, venne a conoscere il suo rivale e riceveva una lettera dalla contessina, nella quale essa si scusava di essere obbligata dai propri genitori a sposare un altro perchè più ricco di lui.

E difatti, passato un mese, si sposò.

L'amico mio rimase fortemente impressionato come è naturale, e in pari tempo meravigliato della profezia della Sonnambula avveratasi con tanta precisione.

Ma la sorpresa toccò il colmo quando, scorso un po' di tempo, la contessina fuggì nascostamente dalla casa coniugale, con un nobile amante, amico del marito.

Io ho voluto pure scrivere al Professor D'Amico per varii interessi privati e di famiglia, e i responsi che ebbi dalla sua sposa furono di mia piena soddisfazione e tali da rimanere pienamente convinto.

La conclusione è che la chiaroveggenza non è cosa fantastica, ma luminosamente provata dai fatti.

Cav. G. Masserani

ASTA VOLONTARIA

Nel giorno 15 gennaio 1900 seguirà in Valdagno presso il notaio Dr. Bartolomeo Bertoldi l'*asta volontaria* di un vasto fabbricato civile con adiacenze, acquedotto ed impianto di luce elettrica situato nelle vie Monache e Rio in Valdagno ai mappali numeri: 308-309-293-204-1223 di Decare 5,708 col Reddito Imponibile di L. 2017,20 diviso in 5 lotti.

Per visione di tipi ed altri schiarimenti rivolgersi al notaio suddetto Dr. Bertoldi.

I procuratori
G. B. Gajanigo — V. E. Marzotto.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi degli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Cerco in affitto per 1 marzo prossimo o anche prima appartamento di circa otto locali. Scrivere O 5257 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pei primi di Marzo cercasi appartamento di 7 locali, posizione soleggiata sul Canal Grande o Riva Schiavoni o Zattere. Offerte con prezzo A 5444 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

Bottiglie vuote Bordolesi e da litro si vendono a cent. 10 e 12 presso il Deposito Acque Minerali della Farmacia Zampironi, Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi ovunque piazzisti articolo lucroso di gran consumo. Deboer, fabbricante, Via Ospedale, Torino.

Pratico contabile, attualmente presso importante azienda, per interessi famigliari desiderando traslocarsi Venezia o città vicina, vi cerca impiego presso azienda industriale, commerciale, od a preferenza economica. Ottime referenze. Fermo posta Venezia C. B. 76.

Lezioni

Signora di Londra insegna lingua Inglese. Campo S. Stefano 1957.

Diversi

Mughetti — Con gioia ricevero tuo scritto, tuo silenzio prolungato non posso spiegare. Baciotti. buone feste. **Genio**

R. S. — La corrispondenza *Rosetta* non era pubblicabile, e l'altra ci giunse quando avevate esaurito il vostro deposito. *Haasenstein e Vogler.*

Sempre 12 — Senza notizie tue lettere, baciotti, amoti sempre, auguri.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 30 Novembre 1899

Attivo

Voce	L.	c.	L.	c.	Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire
Riserva metallica effettiva od equiparata . . L.			118 453,653	—	
Cassa e Riserva: Oro . . L.	65 184,375	—			2
Argento . . »	13,146 211	—			
Riserva L.			73,330,586	—	
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			1 512,960	—	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			1,552,238	83	318
Bronzo e nichelio »			5,706	03	
Vaglia postali »			5,968	41	1
Cassa e Riserva L.			81,407,461	27	
Portafoglio . »			61,945,007	03	
Anticipazioni »			29,933,992	82	343
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,831,528	80			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3,253,491	87			
per investimento della riserva »	45,029,553	82	71,114,574	49	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			16,346,874	75	2481
Conti correnti sull'estero »			55,410	66	
Effetti ricevuti per l'incasso »			1,050,589		24
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			127,639,748	07	
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			2,179,764	76	
Sofferenze dell'esercizio in corso »			236,497	31	1
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			3,071,262	68	
Debitori diversi »			13,988,273	78	471
Ricevitorie provinciali »			555,423	64	
Spese dell'esercizio in corso »			3,996,082	12	265
Tasse »			1 016,[illegible]01	86	
Totale L.			414,536,914	24	
Depositi »			268,830,086	50	
Totale generale L.			683 367,000	74	

Passivo

Voce	L.	c.	L.	c.	Differ.
Patrimonio »			65,000,000	—	
Massa di rispetto »			1,836,235	33	
Circolazione »			244,301,961	50	
Debiti a vista: fedi e polizze L.	19.088,000	12			
vaglia cambiari »	15 403,662	79			2359
altri »	3,692,374	72	38,184,037	63	431
Debiti a scadenza »			25,711,3[illegible]2	42	
Creditori diversi »			24,437,792	86	
Conto corrente per dazi d'importazione »			497,662	48	
Ricevitorie provinciali »			—,—	—	
Fondo accantonato a copertura perdite »			4.660,353	92	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »			3.253,5[illegible]2	40	
Rendite del corrente esercizio »			6,653,945	70	198
Liquidazione dell'esercizio 1893 »			—,—	—	
Totale L.			414,536,974	24	
Depositanti »			268,830,086	50	
Totale generale L.			683.367,000	74	

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	0/0
		minimo	4 3/4 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	0/0
		minimo	4 1/2 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni intieramente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la Cedola (Coupon) **59** di L. **12,50**

pel semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante

a **Firenze** la Cassa della Società.
» **Bologna** » detta
» **Milano** il signor Zaccaria Pisa
» **Genova** » Cassa Generale
» **Ancona** » Banca d'Italia
» **Napoli** » id. id.
» **Torino** » id. id.
» **Roma** » id. id
» **Livorno** » id. id
» **Venezia** » id. id.
» **Parigi** dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm.; » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra** dai signori Bonna e C.
» **Basilea** » De Speyr e C.
» **Berlino** il signor Meyer Cohn; i signori Robert Warschauer e C.; la Deutsche Bank
» **Londra**, i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
» **Francoforte s/m.** la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
» **Vienna** I. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.

(dall'estero) al cambio che sarà ulteriormente indicato

Parimenti il 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio effettuato il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

S'informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, 18 Dicembre 1899

La Direzione generale.

Anno CLVII — 1899 Mercoledì 27 Dicembre N. 356

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno: It. Lire ... all'anno; 9.— al semestre, Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 989 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'AUSTRIA
e il regime costituzionale

Le illusioni omai non sono più possibili; da troppo tempo durano gli esperimenti, i quali, come i dispacci quotidianamente ne avvertono, si concludono nel modo più disastroso, dimostrando che la situazione parlamentare in Austria non può più tenere, e che la necessità delle cose approdante da qualche anno al fiasco di tutti i successivi presidenti del consiglio, conduce l'Imperatore a sospendere almeno temporaneamente l'applicazione delle leggi costituzionali del 1867.

L'ostruzionismo portato alle sue ultime conseguenze ha ottenuto tutto il suo effetto, arrivando ad un risultato assai originale. Infatti il mondo europeo sta nuovamente per avere davanti agli occhi lo spettacolo delle franchigie costituzionali soppresse, non perchè il governo si sia ad esse mostrato ostile od abbia cercato tutte le occasioni per violarle, bensì perchè la rappresentanza nazionale, eletta in conformità a queste franchigie, è incapace a funzionare.

Le sue scissioni, la violenza delle sue passioni partigiane, gli antagonismi di razza, la sua ostinazione ostruzionista hanno posto il Capo dello dello Stato nella necessità di dire ai sudditi: « Io vi avevo concesso una Camera di deputati, ma questa è caduta in una impotenza radicale. Tuttavia siccome bisogna che gli affari dello Stato seguano il loro corso, resto io soltanto per trattarli e portarli ad esecuzione. Concedetemi adunque di sostituirmi ai deputati e di mettermi al loro posto fino a quando eglino saranno in condizioni di esercitare praticamente i poteri che io avevo loro accordati.

« Io posso disporre delle facoltà accordatemi dal paragrafo 14 della costituzione del 22 dicembre 1867, di emettere cioè decreti imperiali che abbiano forza di legge; già mi si obbligò a ricorrervi mentre io non domandava di meglio che di farne a meno. Invece si persiste nell'errore, nelle discussioni vane, nelle opposizioni sterili, e frattanto l'approvazione di leggi indispensabili al funzionamento ed alla esistenza del regime dualistico base dell'Impero, è lasciata indefinitamente in sospeso. I miei più sacri doveri mi costringono quindi a passar oltre, e il primo gennaio prossimo il compromesso finanziario austro-ungherese entrerà in vigore una seconda volta mediante un decreto imperiale. »

Or bene questa sospensione della costituzione, conviene rilevarlo subito, non ha sollevato alcuna temibile protesta. Qualunque ne sia la causa, il fatto è che l'Austria si avvia così, dolcemente, con grande tranquillità e sotto l'occhio indifferente delle potenze europee, preoccupate dai loro interessi o affette dallo stesso male parlamentare, verso un cambiamento di regime che la ricondurrà al Governo personale del Monarca visto che la rappresentanza nazionale rifiuta di prestarsi alla discussione delle leggi.

E' in questo atteggiamento passivo della nazione non vi è del resto alcun senso di odio le razze verso l'Imperatore, al contrario egli è universalmente venerato. Soltanto le nazionalità diverse aggruppate sotto il suo scettro si detestano vicendevolmente, l'atavica ostilità le eccita vicendevolmente una contro l'altra, ed esse per ciò non possono e non vogliono lavorare in comune nel seno di un consesso unico centrale.

In questo imbroglio, caratteristica notevole, gli ungheresi — il gruppo più forte, più strettamente omogeneo dell'Austria-Ungheria — conserva una attitudine correttissima. Smaniosi di indipendenza, fierissimi delle loro facoltà e delle loro prerogative, gli ungheresi sembrano non voler profittare della discordia per staccarsi dall'Impero, oppure sembrano aver giudicato nociva ai loro intesessi e alla loro potenzialità, la separazione nell'attuale momento.

Da parte loro infatti non si è avuto alcun tentativo ostile, nè violento, nè pacifico, sebbene, se volessero, non sarebbe loro difficile di gettar, come si suol dire, l'olio nel fuoco, anche nella maniera più legale, ed a questo scopo basterebbe che di fronte al ritorno dell'Imperatore all'art. 14 in Cisleitania invocassero la loro legge fondamentale del 1867 in cui è espressamente stipulato che « l'Ungheria non può avere relazioni comuni se non che con paesi retti costituzionalmente ».

Una tale acquiescenza generale delle popolazioni varie dell'Impero al nuovo ordine di cose viene così a fornire un importante ammaestramento per giudicare delle grandi deficienze del sistema parlamentare e del poco favore che esso gode presso il popolo, che con tanta indifferenza ne fa a meno.

Per l'amnistia

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera*:

Il ministro guardasigilli, onor. Bonasi, fece preparare un elenco nominativo dei condannati per i fatti del maggio 1898 tanto dai Tribunali militari che dai Tribunali ordinari, tenendo nota speciale delle condanne contumaciali non purgate ancora.

Si afferma che l'amnistia sarà generale, ma la risoluzione definitiva in proposito si conoscerà soltanto dopo il Consiglio dei ministri di sabato.

La fiaba dell'invio di truppe italiane in Egitto

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera*:

Alla Consulta viene recisamente smentita la diceria, nuovamente sparsa, di una occupazione dell'Egitto da parte delle truppe italiane in rimpiazzo delle truppe anglo-egiziane. La chiacchiera è assolutamente infondata. Nessuna trattativa è corsa al riguardo fra i Gabinetti di Londra e di Roma.

La smentita della Consulta fu probabilmente provocata dalla seguente nota del giornale *L'Imparziale* di Cairo del 18 corrente:

« Malgrado tutte le smentite più o meno ufficiali, che noi, per debito d'imparzialità, abbiamo riferite, la nostra informazione ritorna a circolare ed acquistare credito.

« Noi possiamo garantire *nella maniera più assoluta* che sono sempre in corso trattative anglo-italiane per la sostituzione delle truppe inglesi in Egitto con altre nostre.

« Gli ultimi avvenimenti nell'Africa del Sud dovrebbero imprimere un impulso maggiore a quelle trattative, al buon risultato delle quali — è bene si sappia — non si oppone che qualche potenza europea. »

Il monumento a V. E. in Roma
Una visita del Principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre sera*:

Stamane il Principe di Napoli, ricevuto dall'architetto Sacconi, visitò minutamente i lavori del monumento a Vittorio Emanuele, trattenendovisi due ore circa. Il Principe espresse all'architetto Sacconi la sua soddisfazione e la fiducia che i lavori proseguiranno alacremente.

La nomina del sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera*:

Il prefetto ha convalidato la nomina del principe Prospero Colonna a sindaco di Roma. Il principe presterà giuramento domattina.

Giovedì il Consiglio comunale procederà alla nomina della Giunta. E' probabile che venga confermata l'attuale, con la sostituzione soltanto dell'assessore Kock dimissionario.

L'apertura dell'anno santo
La salute del papa — L'affluenza dei forestieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera*:

Contrariamente alle voci corse, la cerimonia dell'apertura dell'Anno Santo non affaticò per nulla il Papa. Anche oggi il Papa accordò parecchie udienze.

Dal 20 dicembre al 26 la stazione centrale di Roma ha ritirato 79,000 biglietti ferroviari di persone arrivate a Roma.

Il giorno 23 arrivarono 32,000 persone.

La rottura del negoziato per il trattato di comm. italo-greco

Ci telegrafano da *Roma 26 dicembre, sera*:

Le speranze della rinnovazione del trattato di commercio italo-greco svanirono. Si spera soltanto di trovare un equo *modus vivendi* che eviti l'applicazione della tariffa generale per i reciproci scambi, scadendo dopo la fine del marzo la proroga attuale del trattato.

Bollettino del Minist. dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera*:

Il Bollettino del Ministero degli interni, fra altro, reca:

Il prof. Breglia fu nominato consigliere effettivo della Giunta superiore di Belle Arti.

Furono approvate le eccedenze del bilancio provinciale di Rovigo. Vennero prorogati di due mesi i poteri del commissario di Roncade.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera*:

Furono nominati Guardie marina: Arlotta al secondo dipartimento, Pini al primo, Fumagalli al secondo, Morisani al secondo, Vitturi al terzo, Stoppani al terzo, Palestrino al primo, Puccio al primo, Gaspari e Chinaglia al terzo, Ducati al terzo, Portutesco al primo, Bensa al primo, Salsa al primo, Desantis al secondo, Magliocco al secondo, Po al primo, Borghese al secondo, Diambra al terzo, Giusti al terzo, Bichi, Ruspoli, Forteguerre, Pannilini al primo, De Gregorio al secondo, Ferraro al primo, Vanzini al terzo, Almagià al primo, Soldati al primo Pallavicino al primo, Bafile al secondo, Spinola al primo, Spicacci al secondo, Tomasuolo al secondo.

La r. nave *Etna* è giunta a Singapore; la r. nave *Fieramosca* è giunta a Gibilterra; la r. nave *Flavio Gioia* è partita da Corfù; la r. n. *Chioggia* è giunta a Cefalonia.

IL DOVERE DEGLI UOMINI DI STATO
La marina inglese

Ci pare prezzo dell'opera riportare dai giornali francesi una piccola parte d'una intervista che un pubblicista di Parigi ebbe con sir Charles Dilke. Si impara dalle parole dell'ex ministro inglese, come gli uomini di Stato di quel paese e in genere dei paesi, dove si fa una politica più seria della nostra, come e quanto altamente essi intendano i loro doveri.

E più innanzi non sarà male sapere come il Dilke valuti le forze e il compito della marina inglese.

Dopo aver parlato adunque della guerra nel Sud-Africa, a proposito della quale sir Dilke biasimò forte l'uso di criticare i generali che sono stati battuti, ed affermò che se il prestigio dell'Inghilterra è stato lievemente intaccato, le forze inglesi restano intatte, il giornalista intervistante accennò alla reazione che potrebbe operarsi in Inghilterra a favore del partito liberale.

Ma Dilke troncò subito l'apprezzamento con una frase piena di nobile patriottismo: *Un partito onesto non ha il diritto di profittare delle disgrazie del suo paese!*

Indi sugli aumenti delle flotte europee si stabilì il seguente dialogo:

Dilke: — La Germania, la Francia aumenteranno le loro flotte... Noi aumenteremo la nostra.

Giorn.: — Ma se voi potrete aumentare il numero delle vostre navi non vi sarà altrettanto facile rinforzare i vostri equipaggi.

Dilke: — Vi ingannate. E' una cosa facilissima, salvo ben inteso dal punto di vista finanziario. Ma noi sapremo fare questo sforzo se il bisogno si farà sentire. Voi non ignorate che il servizio nella marina è popolarissimo in Inghilterra.

Ed in seguito ad una obbiezione del giornalista circa la difficoltà di trovare gli ufficiali necessarii, sir Dilke aggiunse: « Noi siamo infatti a corto di ufficiali, ma possediamo un eccellente corpo di sott'ufficiali, e in caso di guerra molti di loro potranno assumere le funzioni di ufficiali. Per le torpediniere in ispecie il servizio compiuto da buoni sott'ufficiali basterà. »

Sir Dilke infine concluse questo argomento, esaminando l'eventualità di una coalizione contro l'Inghilterra e riaffermando il principio ufficialmente proclamato in Inghilterra, che cioè la flotta inglese deve essere sempre eguale alla seconda e alla terza flotta del mondo riunite.

La guerra nell'Africa del Sud
La situazione invariata
Notizie delle perdite — I prigionieri

Londra 26, ore 8 p. — La situazione nell'Africa del Sud è invariata. I corpi di spedizione inglese ripiegano lentamente per stabilirsi in campi trincerati. Il generale Buller si è ritirato un miglio dietro Chieveley, per trincerarsi meglio, in attesa d'un attacco dei boeri.

Il *Morning Post* ha dal Campo di Chieveley 19 dicembre: I cannoni della marina continuano a bombardare i trinceramenti dei boeri. Il ponte per i pedoni è distrutto. Il boeri si avvicinano al campo inglese. Un vivo cannoneggiamento si ode oggi nella direzione di Ladysmith. Il fiume Tugela è ingrossato.

Un telegramma da Chieveley di fonte ufficiale in data del 23 dice che Ladysmith è al sicuro da una sorpresa.

— Sono giunti a Durban i 763 soldati feriti nel combattimento sul Tugela.

Secondo un telegramma da Lourenço Marquez del 18, il rapporto ufficiale boero relativo al combattimento sul Tugela annuncia che le perdite dei boeri ascesero a trenta fra morti e feriti.

Oltre cinquecento inglesi catturati nel combattimento di Stormberg giunsero a Pretoria il 16 dicembre.

La salute delle truppe inglesi e eccellente.

— I dispacci ufficiali giunti stasera da Capetown, dicono che non avvenne alcun cambiamento nella situazione degli inglesi. Lord Methuen è bene trincerato sul Modderriver e non fu molestato dai boeri. Il generale Gatacre occupò Dordrecht, senza subire perdite. I boeri battono in ritirata.

Si ha da Capetown 19: E' scoppiata una epidemia fra i cavalli della colonna del generale Gatacre. La dissenteria infierisce fra le truppe inglesi, specialmente fra quelle del Modderriver.

— Il ministro della guerra annuncia che a Ladysmith il 22 dicembre gli inglesi ebbero 9 soldati uccisi, 10 soldati e 5 ufficiali feriti. La *Pall Mall Gazette* annunzia che anche il generale Clery rimase colpito al braccio dallo scoppio di una granata nel combattimento di Colenso del 15 dicembre.

— Un dispaccio da Pretoria dice che Joubert, il generale in capo delle truppe boere, si è ristabilito ed è ripartito per il teatro delle operazioni.

La colonna del Comitato russo-olandese

Pietroburgo 26, ore 8 a. — La colonna della *Croce Rossa*, equipaggiata dal Comitato ausiliario russo-olandese mediante sottoscrizione che fruttò centomila franchi, è partita oggi per il Transvaal, via Napoli.

Lo sciopero generale nei bacini carboniferi della Loira

Ci telegrafano da *Parigi, 26 dic., sera*:

Giunge da Saint' Etienne, centro dei giacimenti carboniferi della Loira la gravissima notizia dello sciopero generale scoppiato fra quegli operai delle grandi compagnie delle miniere.

Sopra 15000 operai duemila soltanto, però, furono quelli che trascinati dal solito comitato federale, instancabile durante i passati giorni nel sobillare e nell'eccitare le masse a lasciare il lavoro, proclamarono fino dal giorno 24 lo sciopero, intimando alle Compagnie il riconoscimento del comitato, l'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro.

Le prime proposte di accomodamento da parte delle Compagnie furono sdegnosamente rifiutate ed ora le riunioni e le dimostrazioni si avvicendano richiedendo a ogni momento l'intervento dei soldati.

A Sant' Etienne frattanto regna una grande inquietudine. Da una parte oltre gli attuali scioperanti, sono pure in agitazione gli operai tessitori, e dall'altra la imminente mancanza di carbone di cui tutti gli stabilimenti, specie le acciaierie sono sprovviste, obbligherà a sospendere i lavori provocando danni enormi e ponendo sulla strada altre migliaia di operai.

Il mercato del carbone subisce in questi momenti una vera crisi, la quale non può a meno di impensierire tutte le classi industriali e commerciali. Non solo vi è rialzo nel prezzo, ma vi è difficoltà generale nell'ottenere questo combustibile. Tale situazione produce una vera perturbazione in un gran numero d'industrie, le quali, per l'aumento del prezzo dei carboni, vedono le loro spese aumentare in proporzione considerevole. S'aggiunga che le miniere rifiutando di fare importanti contratti, sempre per l'incubo dello sciopero, molti industriali si trovano nell'impossibilità di far fronte ai loro impegni.

Essendo oggidì il carbone la chiave di volta dell'industria moderna, ove il rialzo persista, esso avrà una ripercussione sopra quasi tutte le mercanzie, sull'agricoltura e sul consumo domestico. Ed è probabile che il rialzo persista, poichè, mentre il consumo aumenta costantemente, gli scioperi tendono a diminuire la produzione delle miniere e a rincarirne le spese.

Ecco così un primo saggio degli enormi danni che può produrre quel pazzesco sistema umanitario-economico che comincia col sancire il diritto di sciopero per giungere alla spogliazione e alla distruzione.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
La requisitoria del Procuratore Generale

Ci telegrafano da *Parigi, 26 dic. sera*:

All'udienza odierna dell'Alta Corte di giustizia, il procuratore generale cominciò la sua requisitoria. Dichiarò di abbandonare l'accusa contro Chevilly, Frechencourt, Bourmont, Ballières, Brunet e Cailly. Indi esaminò l'azione esercitata dalle Leghe dei patriotti antisemita e della gioventù realista, mostrandone il comune accordo e il carattere rivoluzionario.

Buffet, Cailly ed altri accusati interrompono violentemente il procuratoer.

Cailly, grida, indirizzandosi al senatore Labiche che batteva i pugni sul banco: — Tacete senatore barbaluga!

Il Procuratore chiede che Buffet e Cailly si espellano dall'udienza.

La Corte si ritira per deliberare.

Rientrata la Corte, il presidente Fallieres legge un ordinanza escludente Cailly e Buffet dalle udienze fino al termine delle difese, salvo a quella del difensore di quest'ultimo.

Buffet osserva che l'ordinanza è senza precedenti.

Il procuratore generale riprende la requisitoria. Esamina le varie dimostrazioni avvenute affermando che si organizzarono dalle tre Leghe.

Sostiene l'esistenza del complotto in base alle serie concordanze fra le mene dei realisti, nazionalisti ed antisemiti. Il seguito della requisitoria è rinviata a domani.

CRONACA ESTERA

La vertenza franco-chinese accomodata

Parigi 26, ore 8 p. — Il ministro francese a Pechino informò Delcassè che la China ha accolto tutte le domande della Francia.

Il testamento della Castiglione

Ci telegrafano da *Parigi, 26 dic., sera*:

La cancelleria dell'ambasciata italiana reclamò il testamento della contessa Castiglione, la celebre bellezza dei tempi dell'Impero, di cui vi telegrafai la morte alcune settimane or sono.

La lingua ungherese a Fiume

Telegrafano da Fiume, 25, al *Piccolo* di Trieste:

Stasera è qui giunta ed ha prodotto viva impressione in quanti l'appresero, la notizia che la *Gazzetta Ufficiale* di Budapest pubblica un'ordinanza ministeriale con la quale si estende a Fiume l'articolo della legge del 1879, con cui viene ordinata l'applicazione in tutte le scuole comunali del piano d'istruzione governativo, e si introduce la lingua ungherese nelle scuole elementari quale materia d'obbligo. I maestri e le maestre comunali, attualmente in servizio, dovranno sottoporsi, dopo quattro anni, ad un esame di lingua ungherese dinanzi ad una speciale Commissione ministeriale.

Pierre Loti verso l'India

Julien Viaud — nella letteratura francese — Pierre Loti ha intrapreso un viaggio nelle Indie e ha avuto dal ministro degli esteri del suo paese tutte le facilitazioni e tutti gli appoggi presso i *rajahs*, i quali metteranno a sua disposizione una scorta e gli saranno larghi di ospitalità.

Egli voleva recarsi nell'Afghanistan per la via dell'India, ma il viaggio in quelle regioni poco accessibili agli europei, presentava grandi difficoltà e pericoli; così si limiterà a visitare l'India del Sud e la Persia.

E l'altro ieri è stato pubblicato a Parigi la prima relazione del viaggio.

Pierre Loti in queste prime impressioni pare che continui l'invocazione mistica dell'ultima pagina di *Matelot*.

Infatti, dopo una descrizione del Mar Rosso un po' retorica, ma del resto efficacissima, tutta luce e a colori un po' più rafforzati della sua tavolozza, passa a considerazioni soggettive e mistiche.

« Con quale inquietudine di non trovar nulla, con qual timore della disillusione finale, io me ne vado là, in quella India, culla dell'umano pensiero e della preghiera, non più come altra volta per farvi una frivola escursione, ma, ora per chiedere la pace ai vecchi saggi immobili, e supplicarli che essi mi concedano, in mancanza della ineffabile speranza cristiana che svanisce, almeno la loro credenza più severa, in una indefinita espansione delle anime.... »

E ancora più sotto:

« Mio Dio, possano convincermi un poco questi vecchi saggi dell'India, ai quali mi dirigo, e darmi pietà e sollecitudine !.... »

Come si vede Loti naviga nel Mar Rosso e anche in pieno misticismo, e va nell'Oriente della prodigiosa vegetazione dei *marajah* e delle gemme con ben altri intendimenti di quelli che, con spigliatezza di artista italiano, danzavano dinanzi agli occhi di Pascarella quando è *andato un momento in India e tornò subito*, come lasciò scritto nella porta del suo studio; e al suo ritorno egli non voleva più fumare che nella pipa bagnata nelle sacre acque del Gange.

Un telegramma del Re al sindaco di Torino

Ci telegrafano da *Torino 26 dicembre, sera*:

Il Sindaco, in adempimento alla deliberazione del Consiglio comunale diresse al Re una lettera di augurio, nella quale era rivolto un affettuoso pensiero al lontano Duca degli Abruzzi.

Il Re ha risposto col seguente dispaccio:

« Ringrazio, con animo riconoscente, i consiglieri di Torino dell'affettuoso e delicato pensiero che vollero rivolgere a me ed al Duca degli Abruzzi, in questi giorni di domestiche gioie. Il mio amatissimo nipote sentirà nel cuore l'eco dei voti di un popolo forte ed amico, bene augurante della sua impresa e gli affetti che circondano lui ed i suoi valorosi compagni daranno a tutti fede, conforto e coraggio.

Firmato: *Umberto* ».

Il nuovo prefetto di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 26 dic, sera*:

Al posto del conte Municchi è stato chiamato il comm. Giovanni Alfazio, attualmente prefetto di Parma.

Egli resse la questura di Genova, Milano, Napoli, ecc.

Prima di essere nominato prefetto, fu direttore generale della Pubblica Sicurezza.

Il comm. Alfazio è un distinto funzionario; è piemontese ed ha poco più di cinquant'anni.

***

Ci telegrafano da *Roma 26 dicembre, sera*:

Il comm. Alfazio, destinato alla prefettura di Milano non verrà, per ora, sostituito alla prefettura di Parma. A questa prefettura si provvederà nel movimento che si farà nel mese di gennaio.

Il disastro di Amalfi
La visita del ministro Lacava

Amalfi 26, ore 2 p. — Il ministro Lacava, arrivato qui stamane, ha visitato lungamente il luogo del recente disastro ed ha dato disposizioni per l'immediato sgombro della roccia minacciante ancora altre frane, e per la sollecita riattivazione del transito lungo la strada litoranea.

Il ministro era accompagnato dal Prefetto, dal deputato Mezzacapo, dall'Ispettore Generale Pellegrini dal presidente del Tribunale, dai sindaci della costiera dagli ingegneri del genio civile.

Il sindaco Camerà e la Giunta di Amalfi, mossero incontro al ministro a Majori. La popolazione gli fece un'accoglienza affettuosa.

Il ministro ha fatto un'ispezione all'albergo dei Cappuccini, che gli ingegneri dichiararono abitabile dopo lievi riparazioni.

Il ministro riparti nel pomeriggio per Napoli donde tornerà domattina a Roma.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 26 — E' giunto il piroscafo *Marco Minghetti*.

ARTE E FILANTROPIA
(*Nostra corrispondenza speciale*)

Roma, 24 dicembre

(*Maria*) Le sale del Nazionale, trasformate dalle gentili mani delle più elette dame della nostra aristocrazia in una serra tepida, offrono per un nobile scopo di beneficenza una raccolta variata e pregevole, che allieta il buon gusto degli amatori. La nota caratteristica è data dall'esposizione delle bambole, delle quali non parlo, perchè il vostro giornale se n'è già occupato; mi tratterrò invece sugli altri oggetti, che offrono pure un largo contributo, e che consistono in ricami finissimi, merletti stupendi, quadri, studii dal vero, collezioni di cartoline e fotografie; lavori quasi tutti eseguiti dalle nostre signore.

Tra i quadri primeggiano due magnifici ritratti ad olio, quasi di grandezza al naturale, di S. M. il Re e di S. M. la Regina, eseguiti con quella rara e squisita maestria e finitezza, che contradistinguono la baronessa Magliani. Ammirevoli sono alcuni studii a pastello della signorina Mantovani, e il ritratto che la signora Mantovani-Gutter, ben nota nel mondo dell'arte, fa di sua figlia.

Graziosi e delicati due studi dal vero, tratti dall'amena Tivoli, delle signorine Caroselli e Marcucci; un acquerello *Casamicciola* della signora Lembo; alcuni schizzi delle principessine Ruffo; bellissima una testa di vecchio, piena d'espressione e di forza, della signora Petri Norfini.

La Loredana da Porta presenta una collezione di fotografie, che per finezza e scelta di soggetti, ricordano accurati e delicati studi a matita; notevole è pure una raccolta di cromo-litografie eseguite su acquerelli della signora Adele Spadarini Edel.

Numerosissimi e tutti squisitamente belli gli arazzi, rappresentanti scene di tutti i tempi e di tutti i popoli.

***

Notansi pregevolissimi lavori d'inscrizione in argento della signora Marcella Lancellot Croci, tra cui due rappresentanti la graziosa effige di S. M. la Regina, e la cavalleresca figura di S. M. il Re. Le signore Annetta ed Elena Pasili presentano un originalissimo lavoro in pelle di guanto ed in rilievo, intitolato *Una passeggiata*, e rappresentante un giovane ed una fanciulla nei costumi del secolo XVI; e la signora Luigi Bertolazzi di Venezia variopinti e bei fiori, eseguiti con quelle belle perle multicolori veneziane, lavori d'effetto, ma anche di gran pazienza.

Ma la parte più interessante e più compita dell'esposizione è data dai lavori donneschi, eseguiti tutti con vero intelletto d'amore. Pizzi, ricami in bianco, in seta, in oro, in argento sfolgoreggiano nelle diverse vetrine, e la mente di chi contempla questa mostra di lavori femminili non può rievocare senza ammirazione le figure delle benefiche signore, che con le loro manine di fata han voluto venire in aiuto delle sorelle meno favorite dalla fortuna.

Della signora Brosio è un magnifico ricamo in oro, le cui figure e angeli divinamente lavorati in rilievo con sete a colori, danno maggior risalto a fondo. La signora Censi espone una splendida collezione di merletti finissimi, da quelli imitanti gli antichi nel pallido avorio del tessuto, ad altri moderni di effetto meraviglioso; la signora Bice Tittoni merletti gotici originalissimi e molto belli; la principessa di Sonnino un ammirevole parafuoco eseguito da lei stessa; la signora Teresina Lotti un meraviglioso ricamo in coralli su teletta d'oro; la contessa Daria Canesio di Salasco un prezioso ricordo, un fazzoletto tanto leggiero da sembrar spuma del mare, che l'avreste detto vero lavoro di fata, portato dalla Regina Maria Pia di Portogallo il giorno delle sue nozze.

La Regina, sempre prima in queste manifestazioni di pietà, oltre le bambole, offerse alcuni bellissimi lavori fra cui spicca un cofano in tela d'oro con arabeschi, stile antico, in coralli, ammirevoli e belle l'esecuzione, ma più ancora l'armonia e l'eleganza del disegno, lavoro della nostra scuola professionale.

DALL'ERITREA
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Notizie d'oltre confine — La festa dell'artiglieria — Il comandante le RR. truppe — Una profezia — Cronaca nera — Aurei sogni.

Asmara 10.

Informazioni d'oltre confine recano che il Negus con il suo esercito è accampato presso Debra Tabor e la sua artiglieria è a Uorovilla. Tale notizia è una patente smentita a tutte le voci di guerra che girano pei giornali.

Si conferma la notizia che i fuggiaschi di Nocra sono giunti nell'Agamè e nei piani di Macallè. La guardia carceraria Cortese è con loro. Gode ottima salute ed è ben trattata e per la sua liberazione sono già in corso serie trattative.

***

Il 4 corrente si è festeggiato dalla compagnia cannonieri, dalla batteria da montagna e dal Genio il giorno di S. Barbara. Furono fatte corse, gare, giuochi fra gli ascari ed una interessantissima corsa coi cannoni da 7. Sotto un elegante padiglione era disposto uno scelto servizio di caffetteria per le autorità ed i numerosi invitati. Gli onori di casa erano fatti dai nostri ufficiali dei tre reparti che alle due si riunirono a banchetto al *Restaurant Italia*.

Ha fatto ieri ritorno all'Asmara il comandante le RR. truppe colonnello V. Trombi. Erasi recato a Cheren per un giro di ricognizione in quella zona.

***

Credo sia interessante trasmettervi il testo — tradotto dalla lingua tigrina — di una specie di profezia bellica dettata da *Lig Desta* figlio di Ras Aly del Tigrè.

In essa profezia è detto:

« Nei mesi di gennaio, aprile, maggio e luglio vi sarà guerra. Se la battaglia si combatterà di mercoledì la vittoria sarà dei bianchi. Se si combatterà in febbraio e marzo di giovedì vinceranno ancora i bianchi i quali perderanno se combatteranno in ottobre o in novembre.

Questo anno è cattivo per il Negus Menelik che perderà ogni guerra e gli italiani andranno avanti con fucili e cannoni ».

Certo, il valore della profezia è molto relativo; pure indica che si parla di guerra oltre i confini.

***

E' morto il giorno 6 a mattina, all'infermeria presidiaria, quel tale Rossi Pietro ferito con due colpi di rivoltella dal fratello.

Ieri furono ricoverati all'ospedale una donna indigena colpita di pugnale dal marito ed un operaio italiano ferito da una stilettata datagli da altro operaio.

D'ordine del procuratore del Re di Massaua sono stati esumati ieri i cadaveri di due indigeni morti dopo aver bevuto una medicina loro somministrata da un medico *hakim*.

Dalla visita fatta dai dottori Olivari e Maccaluso risultò appunto essere i due morti avvelenati.

Credo mio dovere smentire le voci propalate da alcuni giornali relative alla scoperta di una miniera d'oro e diamanti, nella prossimità di Ghinda.

F. M.

CRONACA ITALIANA

Oneglia — Ci telegrafano 26 dicembre, sera — *La salute di Manlio Garibaldi* — Le condizioni di Manlio Garibaldi si aggravano sempre più. Lo assistono la madre e Menotti Garibaldi.

Ferrara — Ci telegrafano, 26 dicembre, sera — *Omicidio* — Nel vicino Comune di Argenta certo Primo Mantovani uccideva in rissa il suo compagno Angelo Ferri. L'omicida si è costituito ai carabinieri di Longastrino.

Napoli — Ci telegrafano 26 dicembre, sera — *Il miglioramento di Bovio* — Le condizioni dell'onor. Bovio, che destavano qualche inquietudine per la sopravvenuta febbre, sono ritornate migliori.

Pisa — Ci telegrafano 26 dicembre, sera — *Le prediche del padre Semeria* — Il celebre predicatore padre Semeria iniziò oggi il corso delle sue conferenze pubbliche con un enorme concorso di pubblico.

Il naufragio d'un piroscafo
21 annegati

Teleg. da New-York, 25:

Il piroscafo *Ariosto* si è incagliato ieri mattina presso Ocracoke sulla costa di North-Carolina. L'*Ariosto* era in viaggio da Galveston ad Amburgo. Il capitano ed 8 uomini dell'equipaggio furono salvati, 21 persone annegarono.

Il piroscafo ha riportato una grande falla. Più tardi quando la tempesta si calmò due rimorchiatori partirono da Northfolk in soccorso dell'*Ariosto*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La clausola per i vini italiani ed i produttori ungheresi

Telegrafano da Budapest, 25:

Ieri a Tapolcza, centro principale del territorio vinicolo ungherese, si è tenuto un comizio contro la rinnovazione della clausola del dazio di favore sui vini, nel trattato commerciale con l'Italia. Alcune centinaia di grossi produttori intervennero votando una risoluzione di protesta. Domani si terrà un altro comizio a Balaton-Fuered allo scopo d'iniziare in tutta l'Ungheria un'agitazione contro la rinnovazione della clausola e per mandare petizioni al Governo e al Parlamento.

Questa agitazione dei produttori di vini ungheresi contro i vini italiani, cominciata da un pezzo, viene dunque ad allargarsi e finirà probabilmente per indurre il Governo austro-ungherese a ristabilire anche per i vini italiani la antica tariffa.

I produttori ungheresi si ritengono oltremodo danneggiati dall'importazione dei vini italiani contro i quali loro non possono lottare, sia perchè i vini ungheresi sono aspri, sia perchè sono poco alcoolizzati ed anche, sopratutto, perchè costano di più. Ma il danno è assai minore di quello asserito dai produttori ungheresi. Anzitutto i vini italiani si sono formati una clientela tutta nuova e quasi propria, appunto per il minor costo, in mezzo a popolazioni che non bevevano vino ungherese; poi la produzione ungherese, negli ultimi anni, non solo non ebbe notevoli aumenti, ma divenne più scarsa e non basterà certo neanche in piccola parte al consumo generale.

Ma se l'Austria-Ungheria non vorrà più nel nuovo trattato accordare alcun favore ai vini italiani, l'Italia sarà costretta per la sua naturale difesa, a togliere i vantaggi rispettabilissimi accordati alla importazione di prodotti importanti dell'Austria-Ungheria (legname, birra ecc.). E il danno della soppressione di queste reciproche tariffe di favore sarà compensato e forse in favore nostro.

Quanto al vantaggio che da tale soppressione trarranno i produttori ungheresi, è da credere che sarà molto relativo. Col ripristino della vecchia tariffa essi avranno la concorrenza dei prodotti della Spagna e della Francia, oltre che quella sola, attuale dei prodotti italiani.

Certo il danno alla nostra produzione non potrà non essere dapprincipio rilevante; ma è anche certo che se i produttori italiani vorranno esportare vini buoni e sinceri e a buon prezzo come possono fare e vanno facendo; ora che il mercato austro-ungherese ai nostri vini si è abituato e li desidera, essi potranno anche con la nuova tariffa lottare vantaggiosamente e mantenere per i porti austraci una potente esportazione.

L'emigrazione in America e l'Italia

Abbiamo da Washington:

Secondo i rapporti dell'ufficio d'emigrazione, negli ultimi quattro mesi emigrarono negli Stati Uniti 115,276 persone cioè 30,544 persone di più che nel periodo corrispondente dell'anno passato.

Il ministro delle finanze in seguito a consiglio del commissario generale per l'emigrazione ritirò il privilegio all'ufficio d'emigrazione italiana. Questo ufficio, che venne eretto nel 1897 dietro iniziativa dell'ambasciatore italiano barone Fava e che è sottoposto al governo italiano, aveva la massima di tutelare gli interessi degli emigrati italiani e specialmente di proteggerli contro le sopraffazioni e gli sfruttamenti dei così detti *padroni*.

Le misure prese dal governo americano vengono motivate coll'accenno che pure altre nazioni avrebbero chiesto il permesso di tali istituzioni e che il governo degli Stati Uniti non ritenne opportuno di fare delle concessioni in proposito.

Contro l'accennata decisione l'ambasciatore italiano avanzò proteste presso il Presidente, il segretario di Stato e il ministro delle finanze. Se il governo americano persiste nella decisione presa l'ufficio di emigrazione italiana a Nuova York cesserà probabilmente al 1. gennaio del 1900.

I moduli per le cambiali

Interpellata la Direzione Generale del Demanio e Tasse sull'accettabilità delle cambiali create nel 1900 sopra moduli a stampa portanti già impresse le prime due e tre cifre (18... o 189) del millesimo, la stessa si è pronunziata in senso affermativo, purchè la correzione occorrente sia fatta tassativamente in uno dei due modi seguenti:

1. Tagliando con un tratto di penna le prime due e tre cifre (18.. o 189.) in guisa però che le stesse continuino ad essere perfettamente leggibili, e scrivendo per intero di seguito o al di sopra di esse il millesimo 1900.

2. Chiudendo fra parentesi le cifre già impresse e scrivendo per intero di seguito o al disopra delle medesime quelle componenti il millesimo predetto.

Notizie delle ferrovie

Tra le nuove proposte di lavori presentate all'approvazione dell'ispettorato generale delle strade ferrate della Rete Adriatica notiamo quelle per la ricostruzione e consolidamento di alcuni tratti dei muri di sponda destra del canale al km. 47.300 della linea Treviso-Belluno, L. 2520.

IL TEMPO CHE FA

Il ritornello è sempre il medesimo, e chi sa per quanto si dovrà ripeterlo e cioè: freddo intenso ieri a Venezia, cielo coperto ed un tentativo di neve nel pomeriggio.

Il freddo del resto è generale e non vi è città, si può dire dell'Alta e Media Italia, come ci apprende il *Bollettino meteorico*, in cui la temperatura minima non sia discesa al disotto dello zero e anche di parecchi gradi.

UN PO' DI TUTTO

Una rivoluzione nelle trasmissioni telegrafiche

Gli innovatori della telegrafia pare vogliano battere un *record*. I signori Pollak e Virag della compagnia di elettricità di Budapest hanno scoperto un nuovo sistema per accelerare la trasmissione dei telegrammi.

Per dimostrare la superiorità di questo apparecchio su tutti i precedenti è stato trasmesso in un minuto un telegramma al *The Worltd*, di 1200 parole. Coll'apparecchio Hugues che è il più rapido fra quelli ora in uso non avrebbe potuto essere spedito in meno di un'ora e mezza anche affidato al più abile telegrafista. La grande utilità di questa invenzione consiste nel fatto che non ci sarà bisogno di costruire nuove linee telegrafiche nè immergere nuovi cavi, ma può funzionare immediatamente coi fili che oggi esistono.

Un solo filo che lavori per 24 ore potrà spedire due milioni di parole.

Contro la vendita delle sigarette a minorenni

Il Consiglio Municipale di New York ha approvato con 28 voti contro 3 un'ordinanza municipale che stabilisce come proibita la vendita di sigarette a ragazzi, e cioè a coloro che non abbiano almeno 18 anni d'età comminando una multa di 10 dollari per ogni contravvenzione.

L'*alderman* Mc. Grath, del Bronx, voleva che l'ordinanza fosse emendata in modo da richiedere l'arresto di qualsiasi ragazzo che fumasse una sigaretta per la strada, ma la misura così modificata sembrò troppo draconiana alla maggioranza e così per ora non fu stabilita che la contravvenzione per i venditori, salvo poi a rincarare la dose se si vedesse che il rimedio non è stato adeguato al male.

Attorno al processo Notarbartolo
Musica palizzoliana

Ci scrivono da Bologna, 26:

A titolo di curiosità vi segnalo che oggi stesso e stato pubblicato dall'editore Tedeschi di qui, *A che tenti celarlo?* — una romanza per canto e pianoforte, parole e musica di Raffaele Palizzolo, deputato al Parlamento.

La romanza è dedicata alla nobile duchessa Irene di Villarosa.

La prima strofa di questa romanza, che non si potrà dire non essere di attualità, così dice:

Non dirmi no che sempre viva in core
Serbi la fiamma dei passati dì.
L'astro gentil che t'ispirava amore,
A che tenti celarlo? impallidì.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 27 dicembre: S. Giov. ap. ed ev.
Giovedì 28 dicembre: SS. Innocenti Mm.
Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.33

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'Associazione Antiradicale si assumerà di compiere a sua cura tutte le pratiche per la iscrizione relativa. A tal uopo ogni giorno dalle 4 alle 5 e dalle 8 alle 9 pom. si troverà presso la Sede Centrale (S. Giuliano corte del Forno n. 453) un apposito incaricato per ricevere le richieste, sulle quali sarà tosto provveduto.

Al chiaro oculista dr. Francesco Gosetti, è mancata ieri l'altro la bella e dolce figliuola Margherita. Lo strazio dell'egregio uomo e dei suoi, vissuti in questi giorni fra un lungo alternare di timori e di speranze, fu grande; e grande è la deferente simpatia che accompagna la disgrazia del povero amico nostro. A Palazzo Cappello, Ponte della Canonica, vi fu ieri un pellegrinaggio di persone che portavano condoglianze. Oggi seguiranno i funerali, a cui prenderanno parte le autorità, il Sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali, e il lungo stuolo degli amici ed estimatori di Francesco Gosetti.

Due sottosegretari di Stato — Sono giunti da Roma i sottosegretari di Stato onorevoli Bortolini e Fusinato. L'on. Bertolini si recò in famiglia e ieri partì per Montebelluna, l'onor. Fusinato prese alloggio al *Vittoria*.

Esposizione dei bozzetti — La Società Veneta promotrice di belle arti, incoraggiata dal crescente favore che il pubblico veneziano ha accordato alla Mostra di bozzetti aperta nell'*Hôtel Vittoria*, ha stabilito di prorogarne la chiusura. La mostra resterà aperta a tutto il 31 corrente dalle ore 3 alle ore 6 e dalle ore 8 alle 11 pom.

Sul piroscafo incagliato — Ieri l'altro e ieri un palombaro si è calato in mare pel rilievo delle avarie patite dalla carena del piroscafo inglese *William Symington* incagliatosi a Punta Fossone.

La pompa a vapore del r. Arsenale venne messa in azione per aspirare l'acqua dalla poppa.

Questa pompa, come è noto, aspira circa trecento tonnellate all'ora.

A bordo del piroscafo, per dirigere i lavori si trova sempre l'incaricato mandato qui dalla società assicuratrice di Londra.

A quanto si dice, le condizioni del piroscafo sono gravissime; ma non si dispera di ricuperarlo.

Il bragozzo *Natività di Maria* capovoltosi a Cortellazzo, si trova sempre vicino a terra fra gli Alberoni e Malamocco.

L'altro ieri, dal rimorchiatore *N. 11* della r. marina che, come abbiamo detto, non potè avvicinarsi al bragozzo, venne calata la barchetta e affidata al pescatore Pietro Padoan, che da Chioggia si era recato sul luogo con un bragozzo allo scopo di ricuperare gli attrezzi di bordo e portare a terra i quattro cadaveri.

Il Padoan, avvicinatosi al bragozzo capovolto, riuscì a toglier solo l'albero di maestra con la vela spiegata.

L'altra sera il rimorchiatore *N. 11* rientrò nel nostro porto ed ieri fece ritorno anche il Padovan. — Dalla Capitaneria egli fu indirizzato al comando in capo del R. Arsenale perchè gli fossero dati i mezzi necessari per raddrizzare il bragozzo.

Trovandosi il bragozzo troppo vicino a terra, nessun natante, o solo qualche pontone o zattera, lo potrà avvicinare.

Dei quattro infelici che erano sotto il trabaccolo vicino al braciere per riscaldarsi, non v'è notizia alcuna.

— Contrariamente a quanto ci era stato comunicato, nessun altro infortunio è avvenuto in mare, nè sussiste il rinvenimento d'una barca abbandonata portante il numero 99.

Ribellione alle guardie — L'altra notte, uno degli interpreti della piazza, certo Rudattiz Achillo, questionava in piazza S. Marco con una donna, che credesi sia la sua amante.

Le guardie Zennaro e Carboni, ivi di servizio, si avvicinarono ai due contendenti cercando di mettere pace.

Non l'avessero mai fatto! Il Rudattiz inveì in modo contro le guardie, prendendone una perfino pel collo, che queste dovettero dichiararlo in arresto e tradurlo a forza alla questura di S. Marco.

Ieri mattina il riottoso fu passato alle carceri di S. Marco e denunziato alla Procura del Re per vie di fatto contro agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

Rissa e ferimento — Adriano Steiner, fabbro, di 27 anni da Zero Branco (Treviso) e Maria Marchioni di 73 anni abitano insieme ai S.S. Giov. e Paolo N. 6326.

La sera della vigilia vennero tra loro a questione e, mentre la vecchia slanciava contro lo Steiner il caldanino producendogli una ferita sopra l'occhio destro, l'altro feriva la vecchia alla fronte lanciandole contro un lume.

Lo Steiner fu ricoverato all'ospedale civile, la vecchia ne uscì dopo la medicazione.

A venti anni — Elena Mander, di 20 anni, abitante in Calle del Magazzen a Cannaregio, ieri mattina alle dieci e mezzo a scopo suicida trangugiò una quantità di laudano che serviva al padre suo.

L'atto insano fu visto da una coinquilina della Mander che avvisò subito i di lei genitori. Questi accorsero e trasportarono la Elena all'ospedale civile dove fu messa fuori di pericolo. Dispiaceri amorosi avrebbero trascinata la giovane al triste tentativo.

Il «ganzer» in acqua — Ieri sera, verso le 5, il *ganzer* addetto alle rive del campo S. Moisè, certo Zanchi Domenico, di anni 65, come il solito più che alticcio, dopo la partenza dalla riva di una gondola, perdette l'equilibrio e fece un capitombolo in rio col *ganzo* in mano.

Egli sarebbe miseramente perito, se alla parte opposta del rio non ci fossero state le gondole del signor Mandelli, e del direttore della fabbrica dei Tabacchi, i cui gondolieri Cesare Mezzalira e Colombo Giovanni accorsero in suo aiuto, riuscendo a trarlo dall'acqua e a metterlo a terra.

Il nostro vecchio, senza punto badare al bagno preso, si avviò intrepido a casa sua a S. Alvise!

Il vigilato speciale Angelo Bon di 50 anni, muratore, abitante a S. Polo N. 587, se la spassò l'altra notte fuori di casa. Per ben due volte gli agenti si recarono per la solita visita e non trovandolo lo deferirono all'autorità giudiziaria.

Al montino Bezzi — Col procedere delle verifiche sui registri e nello scrigno si rivelano altre mancanze. Fino ad ora i pegni di oggetti preziosi che mancano dallo scrigno sono circa *centoventi*. Oltre agli oggetti preziosi mancano alcuni pegni di cartelle di prestiti comunali.

La vigilia e la festa di Natale, passarono senza il più piccolo reato contro la proprietà; viceversa parecchi furono i disgraziati che dovettero essere ricoverati all'ospedale civile per ferite riportate accidentalmente.

Ecco la triste rubrica, senza contare quella alla quale accenniamo più avanti, dei feriti medicati alla guardia medica.

Giusta Torresin, di tre anni abitante in Corte Coppo N. 1605, caduta da una sedia si fratturò il femore terzo superiore.

— Amalia Mainardi di 64 anni, abitante ai Frari, N. 435, cadde dal letto e si fratturò la clavicola destra.

— Rosa Cotti di 78 anni, abitante a S. Lorenzo N. 5042, caduta a casa sua, si fratturò il braccio destro. E' la terza volta che l'infelice si frattura lo stesso braccio.

— Gabriele Diana sessantenne, caduto sulla pubblica via, si fratturò il femore destro. Finalmente, Attilio Giusti di 49 anni, caduto sul ponte dei Baretteri, riportò ferite e contusioni multipli alla faccia.

Alla guardia medica ieri e ieri l'altro furono medicati.

Pietro Busetto di anni 12 per ferita alla fronte prodottasi cadendo a casa sua a S. Silvestro.

Antonia Ellero di anni 18 per ferita da taglio al polso sinistro essendo caduta con una bottiglia in mano.

Pietro Lessana di 43 anni per svenimento prodotto da una ferita infertasi alla mano.

— Ettore Munari di anni 18 per echimosi all'occhio sinistro in seguito a caduta accidentale.

— Domenico Granziol di 56 anni perchè colto da liptomania era caduto per terra. Fu trasportato dai vigili 84 e 103.

— Spagnol Angelo, di anni 11, essendo ubbriaco, cadde, producendosi una ferita lacero contusa alla fronte, lunga tre centimetri.

— Bortoluzzi Antonio, di anni 43, colto per la quarta volta da un accesso epilettico, ritornò alla guardia medica accompagnato dal vigile 70, con una forte contusione alla fronte. Per lo stesso motivo, già era stato poco prima medicato pure alla guardia medica; si rifiutò di andare all'Ospedale.

Tutti i suindicati individui ricorsero alla guardia medica ed ebbero le cure del caso.

R. Accademia di Belle Arti — Nell'adunanza del Collegio degli Accademici che ieri ebbe luogo, il Presidente riassunse l'operato del Collegio durante l'anno che sta per finire e ricordò gli artisti mancati ai vivi durante le vacanze autunnali, il Palizzi, il Segantini, Alberto Pasini, e fece voti che l'energia che dimostrò il Collegio nel cercare di conservare e tutelare i monumenti artistici di Venezia continui anche in avvenire.

Per finire — *L'orgia delle mostre.*

Vedi quel maialuccio?... Doveva essere un uomo di talento!...

— ??...

— Già, perchè da vivo lo lasciavano nel brago;.... morto lo mettono sopra un piedestallo e lo coprono d'alloro...

Taccuino del pubblico

Prestito comunale — Il giorno 31 dicembre a. c. alle ore 10 nella residenza municipale si procederà alla estrazione di 177 serie del Prestito comunale 1869.

Nello stesso giorno alle ore 14 seguirà pure il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti 1889.

Beneficenza — Il Presidente della Fraterna Generale Israelitica ringrazia la Cassa di Risparmio ed il Comitato Generale di Beneficenza, per le elargizioni, la prima di L. 100, il secondo di L. 50, da essi fatta alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero.

Concorso — Si è aperto il concorso a tutto 15 gennaio p. v. al posto di custode e regolatore dell'orologio della Torre di S. Marco, coll'annuo correspettivo di lire 365, l'indennizzo di lire 55 per olio ad uso della macchina e lavori di ordinaria manutenzione dell'orologio, nonchè l'alloggio gratuito nelle stanze della Torre.

Educatorio rachitici «Regina Margherita» — Il consiglio di amministrazione di questa pia Opera ebbe l'onore di ricevere dalla dama d'onore di S. M. la marchesa di Villamarina una lettera che dimostra ancora una volta il vivo attaccamento della Augusta nostra Sovrana per la benefica e provvida istituzione.

Istituto Coletti — Il presidente dell'Istituto Coletti avverte che, con decorrenza dal 1. gennaio 1900, il servizio di cassa e di esazione dei redditi dell'Istituto stesso, venne assunto dall'Esattoria comunale di Venezia: e che di conseguenza per soppressione dei rispettivi posti cessano dall'ufficio il cassiere sig. Ettore Palatini e l'esattore sig. Andrea Pattarga.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 24-25 dicembre: Nascite maschi 10 — femm. 1 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 13.

Matrimoni: Vicentini Giacomo ch. Vittorio, agente di commercio, con Piva Angela, casalinga — Barena Fioravante, tubista, con De Preto Maria, fiammiferaia — Bernardi Natale ch. anche Giuseppe, lavorante in colla, con Toso Antonietta, sarta — Giolfo Antonio, fabbro in Arsenale, con Della Toffola Maria Luigia, già domestica — Goggi Giulio, calderaio lav., con Nembrini Emilia, casalinga — Costantini Giacomo ch. Giuseppe, meccanico lav. con Damiani Emilia, ricamatrice — Padovan Giovanni, carpentiere in Arsenale con Pupin Teresa, sarta — Boscolo Vittorio, elettricista con Nardo Virginia, casalinga — Toniolo Luigi, stipettaio, con Aube Antonia — Tutti celibi.

Decessi: Gazzabin Falcin Regina, di anni 78, vedova, ricoverata, di Venezia — Quarti Mola Angela, 68, coniug. casalinga, id — Giacomazzi Seppa Clotilde ch. Annita, 38, coniug., cameriera, id — Anau Luzzatti Allegra, 81, ved. poss., id — Strozzi Cellini Anna, 63, coniug. casal. id — Candido Riatto Anna 53, ved., casal. id — Bellini Pasqua, 37, nub., casal. di Mira — Piccoli Divari Adelaide, 34, coniug., casal. di Venezia — Fenico Novelli Maria, 34, coniug, id — Sveto Eugenia, 19, nub., casal. di Treviso — Mantegazza Rina, 18, nub., casal. di Saronno — Gosetti Margherita, 17, nubile, civile, di Venezia — Gallimberti Giuseppina, 12 1[2, di Chioggia — Mis Antonio, 84, ved., già facchino, di Aviano — Diana Giovanni, 78, coniug., già muratore, di Venezia — Zennaro Angelo, 76, vedovo, facchino, id — Cavallarini Tobia, 72 celibe, ex laico e r. pensionato di Chioggia — Zennaro d. Gallinetta Stefano, 66, celibe, già negoziante, di Venezia — Jodice Giovanni, 58, coniug., r. pensionato, di Napoli — De Bortoli Giovanni, 45, coniug., caffettiere di S. Quirino.

Più 8 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il Prefetto Caracciolo di Sarno versò lire una a vantaggio dell'ospedale dei bambini per la morte della signora Emilia Liebmann Pardo.

— Per onorare la memoria del compianto Antonio Valmarana i cognati Ettore ed Enrico Boni offrono, a nostro mezzo, lire venticinque all'ospitale *Umberto I*, lire venticinque all'Istituto Rachitici, lire venticinque agli Asili notturni — e per la stessa circostanza il cognato Enrico Boni lire venticinque alle Cucine economiche e lire venticinque all'Istituto Buon Pastore, ed i signori Luigi ed Eulalia cognati pure del defunto, lire dieci all'ospitale *Umberto I* e lire dieci all'Istituto Rachitici: a quest'ultimo istituto e per la stessa circostenza lire una dal signor Giuseppe Toppo.

— A nostro mezzo pure la signora Bice Bassani Fano offre lire cinque alla Casa Israelitica di Industria e Ricovero e lire cinque rispettivamente le signore Regina Saravalle e Virginia Saravalle Clerle e lire venti il cav. Angelo dr. Levi per onorare la memoria della signora Allegra Hannan vedova Luzzatti.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici, le seguenti offerte: In morte del sig. Riccardo Grotti, lire due dal sig. Oddone Ravenna; in morte della signorina Margherita Gosetti, lire dieci dalla signora Elisa Ceresa Alverà.

Nota sibillina
Monoverbo a frase

\+ — +

A. Mazzara.

Spiegazione della Sciarada precedente
Livor-no

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Padova
Per duello

Ci scrivono da Padova, 26 dicembre:

Alla nostra Pretura, primo mandamento, si è discusso oggi il processo per duello a carico del conte Francesco De Lazzara e dott. Cosimo Pugliesi, nonchè contro i testi Miari De Cumani co. Giacomo, Ercole Ruffi, Barbanti Brodano dott. Giuseppe, Lugli Silvio e tenente Raffaele Locatello.

E la sentenza fu questa: il dott. Pugliesi di Rimini condannato a 20 giorni di detenzione; il co. De Lazzara a sei, i signori Barbanti, Locatello e Lugli a giorni tre di detenzione. Tutti nelle spese. Il conte Miari assolto.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Rovigo, 26:

Ieri, alle ore due pom., nell'età di anni 63, cessava di vivere il prof. cav. Ferdinando Rubini, insegnante di scienze e professore di fisica al nostro Liceo, segretario della Camera di Commercio.

Coprì la carica di consigliere comunale e fu giornalista, battagliero, ma sempre corretto; fondò e diresse la *Rivista Liberale*, il *Polesine* e da ultimo il *Conciliatore*.

A Verona, il colonnello nella Riserva cav. Antonio Cubeddu, settantenne. Era sardo di nascita; aveva fatto, si può dire, tutte le campagne dell'indipendenza.

Ci scrivono da Ferrara, 26 dicembre:

Ieri è morta per nefrite la signora marchesa Alaide Bruglioni-Nagliati. Il compianto è generale perchè la defunta era buona e caritatevole.

— A Treviso, Lorenzo De March, ex impiegato all'Intendenza di Finanza.

— A Bologna il cav. Pio Cicognani isp. di P. S. a riposo — A Firenze, il cav. Gustavo Petrai e Maria Gori Villoresi — A Torino, Francesco Parigi, cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro, farmacista capo di 1.a classe a riposo nell'esercito, e Caterina Merlo-Miniotti — A Cremona, l'avv. Luigi Bassanini di Monticelli d'Ongina — A Milano, Ercole Brambilla, d'anni 31, capo-mastro; Innocente Cabiati, già procuratore della ditta Francesco Mangili e Erminia Martini d'Erasmo.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA DEI TEATRI

SANTO STEFANO IN ITALIA
«I Maestri Cantori» iersera alla «Fenice»

Lo spettacolo è finito all'una, e prima delle due il giornale deve essere in macchina — manca assolutamente il tempo materiale per scrivere una dettagliata relazione: mi limito ad affrettate note di cronaca, che riassumino l'esito della importante *première*.

Quando alle otto e quaranta minuti, il maestro Vitale salì al suo scanno, la sala presentava un aspetto sfolgorante, di eccezionale grandiosità: — tutte le nostre eleganti signore erano al posto, in ricchi abbigliamenti; zeppa la platea, tutti occupati i posti a sedere, — animata la galleria, affollato il loggione.

La vivezza dei coloriti, la precisione meccanica dell'orchestra, che disegna squisitamente, avvincono il pubblico, che alla fine del preludio scoppia nel primo applauso entusiastico, tosto represso dall'alzarsi della tela.

L'opera prosegue fra il silenzio e l'attenzione vivissima dell'eletta assemblea, cui nulla sfugge della leggiadrissima commedia.

Forse, e non a torto, alcune scene, nella seconda parte dell'atto, dopo l'allegra e spigliata canzone dei garzoni, appaiono troppo lunghe, ma al canto della primavera, l'uditorio esprime tutta la sua ammirazione in un caldissimo battimano al tenore Giraud (*Walther*), battimano che si ripete alla fine dell'atto, magistralmente eseguito.

Gli artisti tutti sono chiamati una volta alla ribalta.

***

Il secondo comincia alle dieci. Con curiosità ed interesse ognor più intensi si segue l'azione e l'elevatissimo commento: — l'esecuzione soddisfa i più esigenti — le masse raggiungono la perfezione — l'uditorio unanime decreta il trionfo dell'opera. Alla fine della baruffa due lunghissimi applausi, insistenti chiamano gli artisti e con essi il maestro Vitale ed il maestro Carcano, al quale il coro presenta una bella medaglia d'oro.

Cade finalmente il telone, ma l'applauso continua e sempre più si fanno insistenti le richieste di *bis*. La intera baruffa viene ripetuta, e due clamorose ovazioni risalutano gli artisti ed il maestro.

Nell'intervallo non v'è più alcuno che dubiti — sono scomparsi i *se*, e i *ma*, dianzi timidamente avanzati da qualcuno: — il *leitmotiv* dominante nei discorsi e nei commenti di tutti significa *entusiasmo*.

***

Alle 11.25 il maestro Vitale dà l'attacco al preludio del terzo atto.

Anche qui le prime scene riescono un pò lunghe, ma l'uditorio tosto si rianima al bellissimo, affascinante racconto del *sogno* che Giraud minia con intuizione.

Al quintetto poi si ripete l'ovazione entusiastica che accolse la fine del secondo atto — gli applausi fragorosi ne impongono la ripetizione: la sig. Labia con squisitezza di canto lo propone, e con affiatamento e sicura intonazione la seguono il Giraud, il Pessina, la Ferranti e il Mannetti.

La seconda parte comincia alle 12.25 — qualche impaziente vuole affrettarsi all'uscita, innanzi tempo: inconveniente che il pubblico di buon accordo dovrebbe eliminare alle successive rappresentazioni.

Il quadro grandioso è ascoltato con attenzione, malgrado l'ora tardissima, dalla grande maggioranza degli spettatori, che confermano con battimani alla fine il successo brillantissimo dell'opera e della esecuzione.

***

Due parole sulla esecuzione.

A tout seigneur tout honneur. Quando si pensi alla imponenza di elaborazione del grandioso spartito, si rileva tosto tutto il merito di chi, in una ventina di giorni, ha concertato e fuso in un insieme spesso ottimo, sempre lodevole, tutte le parti dell'opera. Il quadro ne è riuscito evidentissimo, sia per la esecuzione istrumentale, sia per la esecuzione e l'interpretazione delle masse corali. Attenta e sicura l'ottima orchestra, che, rinforzata negli archi, novera dei primi violini eccellenti, ed un acquisto prezioso nel valentissimo arpista. Essa dimostrò impegno e resistenza, dandoci la più sicura certezza che alle successive rappresentazioni, fattasi ancor più famigliare colla musica e coi cantanti, porrà in perfetto rilievo tutte le finezze, tutte le sfumature delicatissime del faticoso strumentale dei *Maestri*, forse il più nutrito dell'opera wagneriana. Bene affiatato il coro, ubbidiente alla bacchetta del direttore, preciso nell'attacco, specialmente in quella scena della baruffa che è la più difficile pagina che sia mai stata pensata e scritta per il teatro, e che fu eseguita con leggerezza ed elasticità sorprendenti. Un bravo di cuore ad Edoardo Vitale ed al suo degno coadiutore Antenore Carcano, al sostituto Romei ed al Brugnoli che con lavoro assiduo e sapiente concorsero all'esito dello spettacolo.

Dovrei una parola a chi con speciale amore curò l'allestimento scenico, modello di *régisseur*, quale si suole avere soltanto all'estero, ma l'egregio Fortuny, artista di squisitissimo intelletto, non vuole che se ne faccia il nome.

***

Passo quindi ad una breve rivista degli interpreti.

Artista coscienzioso, cantante correttissimo e preciso, Arturo Pessina ha fatto una bella e felice creazione del personaggio di *Hans Sachs*: — la direi anzi «felicissima» se della geniale figura del calzolaio-poeta sempre apparisse quel carattere di maliziosa bonarietà che Wagner giustamente gli impresse. E' menda lieve che tuttavia non si può tacere ad un interprete eletto e distinto che ha tutto in sè, anche *le physique du rôle*, per essere dichiarato il migliore protagonista dei *Maestri Cantori*.

Alla prima impressione sembra forse che la voce del tenore Fiorello Giraud non sia tutta di un timbro uguale e simpatico: direi quasi che bisogna abituarcisi. Ma l'impressione è fuggevole: l'arte sua è così eletta, la dizione così elegante, il fraseggiare così delizioso, che l'uditore dimentica facilmente anche la debole espansione di qualche registro, per ammirare la melodia, il pensiero dell'autore reso in tutta la sua interezza. Se poi ricordo che lo strumentale dell'inno alla primavera, per limitarmi al primo atto, è sovraccarico di episodi e di imitazioni, a pregiudizio dell'equilibrio fra orchestra e cantante, e che l'effetto non può derivare se non dall'acuto squillante che emerga sull'accompagnamento e sul guazzabuglio dei «Maestri», devo conchiudere che fu bene guidata la Impresa nella scelta del tenore per la parte di *Walther*, parte che esige uno studio di... ed intelligente, un attore squisito, artista nel più completo senso della parola: e tale è il Giraud!

Non meno fortunato acquisto fu il comprimario Augusto Nannetti, che della difficile parte di *David*, con brio e scioltezza ammirabili, fece un bozzettino gustosissimo, conservando sempre esattamente la linea della Commedia, della quale comprese tutto il significato. E bravissimo, senza riserve, il Tavecchia Luigi, il quale se non sarà un grande cantante, ciò che non è indispensabile per il personaggio di Beckmesser, si affermò eccellente artista, condizione *sine qua non* per interpretare il pericoloso carattere dello scrivano; egli mantenne costantemente la giusta misura: fu esilerante, senza smancerie, fu buffo senza esser mai grottesco.

La voce non voluminosa, ma assai gradevole, facile e spontanea nell'emissione, la diligenza e l'intelletto drammatico, il canto delicato ed amoroso, fecero della signora Fausta Labia un'*Eva* dolce e seducente.

Discreti la Ferranti nella parte di *Maddalena*, così scarsa di risorse, ed il Fabbri-Boesmi nella breve parte di *Veit Pogner*, e buonissima *guardia* il basso Roberto Tamanti. Buoni in genere i *Maestri della Corporazione*, signori Adami, Farinetti, Organtini, Rosa, Giandomenici, Articoi, Manao, Tamanti e Lisetti.

Si vuole la conclusione?

Lo spettacolo d'apertura sarà pure lo spettacolo di chiusura della stagione, con grande compiacenza per la Impresa Cesari, che merita di trovare una bella cifra in attivo.

Nelle altre città

Riassumiamo dai telegrammi giunti iersera l'esito degli spettacoli coi quali si è inaugurata la stagione di Carnevale nei teatri italiani:

Padova

(S) Stasera *premiere* della *Mignon*, interpreti principali il tenore Ravazzolo, la sig. Lina Pasini Vitale, baritono Pasti, basso Cirotto.

Teatro splendido. Bene ammirata per l'ottimo effetto la nuova illuminazione della sala a becchi...

L'esito nell'insieme fu buono. Applaudita il ... dio. Il successo della signora Pasini Vitale fu assicurato fino dalla romanza del primo atto cantata deliziosamente. La brava artista ebbe applausi durante tutto lo spettacolo.

Il tenore Ravazzolo, dominato da panico, ... forti mezzi nell'ultimo atto, provocando ... replica e conquistando le vive simpatie del pubblico. Ottimo il basso Cirotto e bene l'orchestra ...

Milano

(*b.*) L'aspettativa era grande per la prima rappresentazione del *Siegfried* sulle scene italiane. Il pubblico affollò il teatro: il pubblico delle grandi ...

L'esito fu splendido. Questa prima rappresentazione segnò un vero avvenimento artistico. Grandi applausi scoppiarono alla fine di ogni atto, molte chiamate agli artisti e acclamazioni entusiastiche al maestro Toscanini, anima dello spettacolo.

Il complesso dell'esecuzione apparve ... L'allestimento scenico mirabile, produsse ... effetto.

La stagione è assicurata splendidamente.

Trieste

(*p.*) Successo magnifico ebbe il *Tristano* ... al nostro *Comunale*, gremito dall'alto in basso, ... tunque la parte di *Isotta* sia stata male ... dalla signora Prossnitz. Essendosi improvvisamente ammalata la sig. Gabbi, la sostituì la Prossnitz senza prove: da ciò la insufficienza della ... Tuttavia confermo che il successo per l'... completo. Fece ottima impressione il tenore ... distinta la Julia, (*Brangania*), eccellenti il ... Coletti ed il Mansueto. Magnifica la concertazione del Ferrari. Ricco l'allestimento scenico.

Genova

(*m.*) Il *Carlo Felice* si è aperto questa sera coll'*Iris* di Mascagni, diretto dal maestro ... eseguito dalla Pandolfini, protagonista, dal ... Ventura, dal baritono Tessari e dal basso ...

La sala del teatro presentava un colpo d'occhio splendido. L'*Iris* ottenne successo bellissimo ... bissato l'*Inno al Sole* e la romanza del ... artisti ebbero sette chiamate. Buona prova ... mostrò la Pandolfini; lodevoli il Ventura, ... lani e il Tessari.

L'esecuzione orchestrale diretta dal m. ... fu ottima, la messa in scena e il vestiario ...

Como

(*g.*) L'impresa Cesari e Graziosi si è assicurata ... stagione: il pubblico gremito accolse favorevolmente l'*Andrea Chenier*, applaudì alla esecuzione dell'orchestra diretta dal maestro Barattani, e festeggiò il bravo tenore Mieli, la sig. Formen, l'Astillero e altri distinti esecutori.

Lodatissima la messa in scena.

Firenze

(*m.*) Abbiamo spettacolo d'opera al *Pagliano* e alla *Pergola*. Al *Pagliano* si cominciò con *Cavalleria* e *Pagliacci*, spettacolo popolare, che si è ... il successo, fino all'andata in scena della ...

Molti applausi al tenore Coppola ed alla ... Ottimamente l'orchestra diretta dal Barone.

Alla *Pergola*, l'apertura della stagione che doveva aver luogo questa sera col *Lohengrin* venne rimandata sentendosi la necessità di un'altra prova.

Brescia

(*a. m.*) Colla *Gioconda* si è felicemente inaugurata la stagione al teatro Grande. Completo ... il M. Falconi, nella concertazione e direzione ... opera: ottimo il coro.

Piacque molto la Amelia Pinto (*Gioconda*), ... sordiente che promette di fare splendida carriera ed applauditi il tenore Barbaini, l'Ardito, vostro cittadino, un *Barnaba* magnifico, la Parisotto ... ed il basso Limonta.

Il teatro era splendido. Nessun *bis*.

Lodi

(*t.*) Stante la negata dote teatrale, e la tardiva deliberazione della Società proprietaria di aprire il teatro Verdi, la stagione si inaugurerà il 30 corr. col *Faust*, cui seguirà il *Lohengrin*.

Bergamo

(*b.*) Il teatro sociale. si aprirà il 30 corr. coi *Promessi sposi*.

Questa sera si è rappresentata al teatro del Seminario il *Salvatorello*, opera in quattro quadri di Sofredini, la cui bella musica fu molto gustata.

Bari

(*g.*) Un esito superbo segnò la cronaca del teatro *Piccinni*, dove la Barbieri-Grandi, il tenore Signorini ed il baritono Salvati, ci diedero una esecuzione splendida del *Guglielmo Tell*.

Dopo la sinfonia una ovazione salutò il maestro Lombardi.

Parma

(*m.*) La *Norma* inaugurò con esito infelice la stagione al teatro Regio.

Il pubblico applaudì ma scarsamente la De Frate protagonista. Deficentissimi furono trovati gli altri. Bene l'orchestra diretta dal m. Cimini.

Si spera di rialzare le sorti della stagione col *Tannhäuser* e il *Guglielmo Tell* promessi nel cartellone.

Napoli

(*c.*) Spettacolo popolare al *Bellini*, stagione grandiosa al *San Carlo*.

Il Bellini si aprì iersera colla *Forza del Destino*, alla quale seguiranno tosto *Aida* e *Manon*. La *Forza del Destino* ebbe gran successo: applauditissimo ... De Casale.

***

Da *Torino* ci scrivono che l'*Iris* continua a ricevere oneste accoglienze senza entusiasmare; a *Roma*, si attende per domani sera l'andata in scena del *Werther* al *Costanzi*, dove si sono già date quattro rappresentazioni con felice esito del *Lohengrin*. L'*Argentina*, com'è noto, è chiusa.

Ferrara

La prima della *Manon* al nostro Teatro Comunale fu rimandata alla sera del 28 corrente.

Nello stesso teatro si rappresenteranno poscia le seguenti opere: *Iris* di Mascagni e *Giulietta e Romeo* di Gounod.

Verona

Un esito favorevolissimo ebbe l'*Amico Fritz*, di cui la esecuzione fu eccellente. Acclamati gli artisti, specie la signora Campagnoli (*Suzel*), e il tenore Bassi (*Fritz*).

Bene l'orchestra, guidata dal maestro Zinetti. Vennero bissati l'intermezzo orchestrale e l'aria del tenore.

Rossini — La sera di Natale e anche ieri sera teatro abbondantissimo, così che si dovette rimandare gente, segno questo che l'esecuzione dell'opera *Ernani* è buona ed ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Questa sera riposo e domani quarta rappresentazione dell'opera *Ernani*.

Goldoni — La compagnia veneziana ... suo finissimo repertorio da quell'attore squisitamente versatile che è Ferruccio Benini è un miracolo di affiatamento. Egli è l'attore unico, che continua ... destamente e colla pertinacia serena dogli ... rifuggono dagli effetti, la gloria di Goldoni e di Gallina.

L'altra sera in quel gioiello del *Minuetto* di ... fatti e nella *Base de tuto*, una delle commedie più dense di significato di Giacinto Gallina, ieri ... nelle *Quatro done in una casa*, il Benini ... agli altri attori ha suscitato la più schietta ammirazione, ottenendo a ogni atto applausi intensi e ... tuti. Questa sera lo spettacolo si replica.

Malibran — Quattro rappresentazioni, due diurne e serali fra ieri e ieri l'altro, e quattro rispettive pienone. Aggiungendo che *Donna Juanita* ... già il D'*Artagnan*, ebbe lodevolissima esecuzione e allestita con la massima cura, è fatta la cronaca dei due giorni di Natale.

Questa sera il cartello segna l'ultima del *D'Artagnan* ed è annunciata la novità di Varney *La ... di Pagliaccio*.

Bastonate e coltellate al "Dal Verme"

Ci telegrafano da *Milano, 26 dic., sera:*

Al *Dal Verme* dove agisce il Fregoli, prima che si incominciasse la rappresentazione successe un diverbio per futili motivi tra due spettatori della loggia.

Corsero bastonate e coltellate; uno dei litiganti rimase ferito piuttosto gravemente e fu trasportato all'ospedale e altri due o tre alla guardia medica.

Il feritore è riuscito a svignarsela.

Un protagonista di cinque anni — C'è già un'opera, nella quale la protagonista non parla, e si capisce, perchè è la *Muta... di Portici*. Ora ce ne sarà un'altra in cui il protagonista è un bimbo di cinque anni, che ancora non ha avuto tempo d'imparare a cantare: e sarà *La Madre* che Pierantonio Tasca scrive, od ha finito di scrivere, su libretto di Gustavo Macchi.

Il bimbo, dunque, sarà una comparsa; ma, in compenso, ci saranno vari cori di ragazzi russi, perchè l'azione si svolge tra la Newa e la Moscowa.

Del resto, mistero l'argomento, mistero la musica... mistero anche il successo.

Compagnia drammatica « Pietro Cossa » — La nuova Compagnia drammatica *Pietro Cossa*, di proprietà del cav. G. C. Ferrario e diretta dall'artista Ettore Baccani apre un concorso per due commedie brillanti e per due commedie serie in un atto.

I premi consisteranno in una medaglia d'argento e cento lire in oro per ciascun *Referendum*, vale a dire: due medaglie d'argento e duecento lire in oro in complesso.

I manoscritti devono essere inviati non oltre il dicembre prossimo all'indirizzo seguente: G. C. Ferrario — Roma San Lorenzo, 58.

Sul congresso teatrale che si radunerà il prossimo mese a Roma, abbiamo questi particolari:

Al congresso potranno prender parte tutti coloro che hanno rapporto col teatro. Le adesioni sono già molto numerose.

Saranno discussi i seguenti quesiti: Sulla tutela dei rapporti tra scritturanti e scritturati, quando le leggi comuni non provvedono adeguatamente; — sul modo di diminuire o trasformare le spese teatrali nell'interesse dell'arte e degli artisti; — sopra una possibile tassa teatrale a beneficio dell'arte e degli artisti.

Spettacoli d'oggi

Fenice. — Riposo
Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1|2 - *Quatro done in una casa*
Malibran - 8 1|2 - *D'Artagnan*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.96	61.40	61.40
Termometro centig. al Nord	-0.6	-0.4	-0.1
» » Sud	-0.2	-0.0	1.8
Umidità relativa	ghiac.	ghiac.	ghiac.
Direzione del vento	N	N	N
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +0.0 — min. di oggi: 2.1

Le maschere dei partiti costituzionali e la nuova banca

Ci scrivono da Rovigo 26 dicembre:

I nostri avversari danno prova di una intolleranza e di una intransigenza veramente straordinaria, per quanto, come al solito, accusino noi di questi difetti che invece, a dir la verità, vorremmo che avessero, in parte, anche i nostri. E all'intolleranza fanno seguire una forte attività.

Hanno subito uno scacco alla Società Ginnastica, e pensano a fare una seconda società.

Credono di non aver più quella influenza che poterano avere prima alla Banca Popolare e creano una seconda banca.

Vedono che l'iniziativa per rialzare le sorti del teatro viene presa dai nostri, e si astengono dal concorrere, e parlano di un nuovo teatro!

Avremo presto anche un Consiglio Comunale doppio dove quei bravi uomini si procureranno l'illusione di avere ancora quel potere di cui hanno fatto così poco buon governo ed al quale hanno un attaccamento tanto esagerato.

Per oggi fermiamoci alla nuova Banca.

La Banca Popolare, come è noto, era stata per molti anni la base di influenza del Minelli, abilmente coadiuvato dal direttore.

E' inutile riandare la storia di ieri. La Banca è stata *in limine* di fallimento, il direttore è stato dispensato dall'ufficio. I radicali, con una levata di scudi, avevano tentato di impadronirsi dell'istituto, ma hanno avuto la più mortificante delle lezioni. Perchè, dopo di aver ottenuto una vittoria numerica, hanno dovuto unirsi agli altri per invocare l'aiuto del Casalini e del Marchiori senza dei quali l'istituto sarebbe precipitato.

E' opportuno dunque di ricordare che i nostri furono chiamati come salvatori, e da tutti, senza distinzione.

Ora si tira fuori il pretesto che la Banca Popolare è diventata una Banca politica. E si sa di dire una menzogna!

Il Casalini, appena ha potuto farlo, ha lasciato la direzione, il Marchiori ha lasciato la presidenza.

Si è chiamato un direttore che è venuto da Milano, che non conosceva il Polesine per niente e quindi è libero da clientele.

Mai dunque come adesso questa Banca, che per anni ed anni era stata asservita ad un uomo, poteva dirsi libera da influenze politiche.

Ma questo non poteva andare a genio dei nostri avversari che nella Banca della vecchia maniera avevano trovato spesso una buona alleata.

E si è pensato ad una Banca nuova. L'ex-direttore della Popolare, che, è indubbiamente abile, è diventato l'esecutore di questa idea. Naturalmente, dal suo punto di vista, non ha torto.

In nessun altro paese, dopo quello che era avvenuto alla Popolare, avrebbe potuto sperare di ridiventare capo di un Istituto di credito. Non ci voleva che Rovigo, bisogna proprio dirlo! I radicali hanno dato il più vigoroso appoggio all'iniziativa e il grande protettore del nuovo Istituto, il Minelli, diremo così — politicamente parlando — della Banca nuova, è l'avvocato Pozzato.

E fin qui non ci sarebbe gran male. Se il cav. Castellani ha trovato di mettersi a posto, cambiando Minelli con Pozzato, poco male, anzi bene per lui.

Con Banca o senza non crediamo che sia molto cresciuto il prestigio del capo di questa democrazia polesana della decadenza! Lo strano, il brutto, lo spiacevole è che questi signori abbiano trovato compiacente appoggio nelle persone appartenenti al partito nostro, e che una persona temperatissima come il conte Filippo Nani Mocenigo abbia accettato di essere presidente del nuovo Istituto.

Delle parole se ne possono dire tante, delle scuse, dei cavilli se ne possono inventare.

Lo sappiamo benissimo: un Istituto di credito non deve avere partito, le Banche sorgono per i bisogni del commercio, di queste massime se ne possono spifferare, fin che si vuole, ma non possono che commuovere i gonzi.

La verità, nel caso nostro, è che la nuova Banca sorge unicamente per l'opera dell'ex direttore Castellani il quale ha dovuto assicurarsi l'appoggio del partito radicale; la verità è che la Banca sorge col proposito di combattere la Popolare per la ragione che si crede caduta in mano dei nostri, e che il capo, sia pure occulto, del nuovo Istituto, è il capo del partito radicale. Questa è la verità.

L'egregio conte Nani Mocenigo non ha quindi reso un buon servizio al suo partito qui in Polesine. Provi ad informarsi se, per esempio, nel suo Comune di Canda (dove ha vaste possessioni) non sia stato proprio l'on. Badaloni uno dei propagandisti in favore della nuova Banca!

Il conte Nani Mocenigo serve a coprire un carico di guerra contro i suoi amici politici, e questa, diciamolo con tutta franchezza, non può essere missione degna di lui.

E quello che diciamo a lui serve anche per quelli altri *pochissimi* che hanno seguito il suo esempio.

Si può essere indispettiti, malcontenti del proprio partito, ma questo non giustifica che si passi ad aiutare gli avversari, senza aver la franchezza di passare risolutamente nel loro campo e di dirlo.

E non parlino, per carità, di imparzialità. E' la scusa che hanno i nostri quando per debolezza, per vanità o per paura fanno la corte agli avversari.

Se gli uomini indipendenti, nella posizione del conte Mocenigo trattano così, cosa volete sperare di bene?

E poi costà, a Venezia, farete meraviglia se in Polesine conta dei successi il partito radicale-socialista.

I nostri grandi proprietari o stanno assenti per sempre, o se vengono qualche volta vengono per farci di questi servizi!!

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 26 dicembre. — (*S.*) — **Contro la grandine** — L'idea di istituire un consorzio ad Abano per gli spari contro la grandine ha fatto subito grandi progressi mercè la parola, dotta e convinta, del prof. Arina, che tenne laggiù la conferenza annunciata. Fu diramata una circolare ai possessori di terre per la firma delle schede d'adesione — e mi consta che già molti risposero accettando.

L'impegno è per un quinquennio e la spesa prevista è di una lira per ogni campo padovano. Nel primo anno, però, per provvedere all'impianto delle stazioni di sparo, la spesa sarà di L. 2.50 per campo.

Il Comitato promotore è composto dei sigg. Arina, Rigoni e Foloo.

Cose della Provincia — La Deputazione Provinciale sta preparando, alacremente, la materia da sottoporre alle discussioni del Consiglio nella sua prossima tornata che avrà luogo, credo, prima del 20 gennaio 1900. — Non occorre dire che l'argomento principale sarà il cavalcavia della stazione, al quale la Deputazione intende applicare, per proprio conto, il motto spartano: *o con questo o su questo.* Se le cose non cambiano, la battaglia, a proposito del cavalcavia, minaccia di riuscire aspra e forte.

Ma speriamo che trionfi la causa dell'interesse di Padova a cui si congiunge — così strettamente — quello della Provincia.

Società d'incoraggiamento — Oggi si è radunata, nuovamente, l'assemblea della Società di incoraggiamento. I soci intervenuti erano 111; quindi, sala piena. Presiedeva il vice presidente Omboni.

Fu approvato il preventivo 1900. Su questo tema, in seguito ad osservazioni dell'ing. Antonio Brillo, la Presidenza promise che avrebbe provveduto, anche pel 1900, al sussidio all'Istituto musicale, che, nel preventivo, risultava soppresso, prelevando la somma relativa dal fondo a disposizione del Consiglio.

L'avv. Cantele ruppe una lancia per *Pasquino*, eliminato dall'elenco degli abbonamenti; ma non ottenne vittoria.

Venuti alla nomina, dopo alcuni rilievi del comm. Paresi sul modo con cui procedette la elezione dell'altra volta, si ebbe questo risultato:

Prof. Cicogna voti 179 — avv. Catticich 176 — co. Em. Barbaro 125 — dott. Cesare Sartori 57 — Altri voti dispersi. Eletti i tre primi.

La battaglia, come si vede, fu sul nome di Barbaro, che i radicali non volevano. Ma... fiascheggiarono. Benissimo! I nostri, stavolta, si son mossi. Così si movessero sempre. Avverto che la votazione si fece con doppia scheda, perchè i soci della Società lo sono anche del gabinetto di lettura, con due sezioni.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 24 dicembre — **Funebri** — Di fiero, indomabile morbo moriva nel nostro Ospitale Rubini Clodovaldo di 27 anni, furiere della 4.a compagnia del 18.a fanteria qui di stanza. Era amato e stimato, per le sue ottime qualità, da superiori e subalterni.

Gli si fecero solenni funerali, col concorso del padre suo, e di molti ufficiali, colleghi, amici e conoscenti.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 25 dicembre — **Disgrazia in Teatro** — Iersera nel nostro teatro vi era tutta una folla accorsa per assistere alla rappresentazione dell'*Onorevole Campodarsego* seguito dalla brillantissima commedia in un atto del prof. Ottolenghi data dalla compagnia veneziana del cav. Emilio Zago e cav. Guglielmo Privato.

Durante la rappresentazione, l'attenzione del pubblico venne scossa dal malore improvviso cui fu vittima uno degli spettatori certo Candiani Gio. Batta. Trasportato fuori per esser condotto alla propria casa, cessò di vivere prima di giungere a metà via.

Tra gli spettatori venne raccolta una cinquantina di lire pei figli del morto, lasciati in ristrettissime condizioni economiche.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 26 dicembre — (*g. a. m.*) — **Ferimento** — La sera del 17 corr. in seguito ad una rissa incominciata in Farro di Alpago nell'osteria di certo Stolto, Mognol Emilio di anni 31 venne ferito, a suo dire, da Vich Giovanni e Giuseppe. Medicato prontamente dal dott. Vicini si riscontrò sul suo corpo una ferita all'orecchio sinistro con asportazione di una parte di cartilagine prodotta da morso: esistono pure echimosi al torace ed alla fronte prodotte da corpo contundente. Ne seguì una polmonite traumatica. Sul luogo si recò l'autorità giudiziaria.

Altro ferimento — Domenica p. p. verso le 6 p. nella osteria ai *Due Pellegrini* ove si ballava, alcuni soldati per futili motivi vennero alle mani con dei borghesi. Un soldato, certo Avenia, dopo qualche momento si accorse di essere stato ferito con arma tagliente alla guancia sinistra. La ferita è lunga circa 9 cent. e profonda più di un centimetro. In quel momento i soldati sguainarono la daga contro i borghesi; accorsero le guardie di città e tutto fu finito. L'Avenia guarirà in circa 10 giorni salvo complicazioni; gli rimarrà però alla faccia lo sfregio permanente.

Per il parco dei gesuiti — In seguito a pratiche fatte dal nostro sindaco cav. Andrea Prosdocimi, recatosi espressamente a Roma presso i ministeri della guerra e delle finanze, si ha fondata speranza di veder modificati i termini dello schema di convenzione proposto dal governo nel senso voluto dal nostro Consiglio per la cessione al Comune del parco medesimo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 26 dicembre — (*Lelio*) **Il cuore dei nostri soldati** Ho avuto occasione pochi giorni or sono di elogiare lo slancio generoso e coraggioso col quale i nostri soldati, guidati dai loro superiori, si prestarono al grave incendio di ponte Nuovo.

Per l'opera loro così proficua, la *Reale* ha assegnato un premio di 300 lire ai 125 soldati del 66. fanteria, i quali con nobile spirito di carità hanno voluto destinare il compenso loro a vantaggio dei poveri maggiormente danneggiati dal fatale sinistro.

Eguale determinazione hanno preso — a quanto mi consta — i militi del 9. *Firenze*, i quali pure hanno concorso a diminuire le conseguenze, che potevano essere assai gravi, del recente incendio.

Ho voluto accennare a questo fatto che fa rifulgere una volta di più l'animo generoso e fiero del nostro esercito fatto bersaglio troppo spesso di attacchi ingiusti e di ignobili recriminazioni; vi ho voluto accennare per dimostrare come i nostri soldati continuino ad ispirarsi alle gloriose loro tradizioni.

Una lusinghiera onorificenza — Finalmente il Ministero della I. P. si è accorto che a Vicenza vive un artista che onora l'Italia; dopo averlo costretto ad esulare quasi in cerca di lavoro, nel volgere di pochi giorni il Governo lo ha dapprima nominato professore per titoli, oggi cavaliere della Corona d'Italia, e non pare che la serie delle distinzioni si fermi qui.

Troppa grazia, S. Antonio, dirà il cav. Minghetti, che le amarezze del passato devono pur troppo aver educato alla scuola dello scetticismo; ma non troppa grazia dirò io, che de' meriti suoi ho un ben alto concetto; piuttosto mi meraviglio di questa epilettica frenesia che ha invaso quello stesso Ministero il quale fino a pochi mesi fa mostrava di non sapere chi fosse e che facesse il cav. Minghetti.

Una caduta mortale — L'altr'ieri in Rosà alle 8 di mattina, il sig. Poppi Giovanni, di anni 70, padre del segretario comunale di S. Pietro in Gu, scendendo dal fienile per una scala, sbadatamente posta su terreno levigato dal ghiaccio, questa scivolando, fece precipitare il povero vecchio, che, colpito gravemente alla testa, dopo cinque ore cessava di vivere.

SPORT

Società del Tiro a segno di Venezia

La Presidenza avverte i soci che col giorno 7 del prossimo gennaio comincierà il corso teorico pratico d'istruzione militare. Tale istruzione sarà impartita nel locale di San Provolo, Fondamenta Osmarin, concesso gentilmente dal Municipio, sotto la direzione del maggiore cav. Fantuzzi.

La caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera:*

L'appuntamento odierno per la caccia alla volpe ebbe luogo a Tre Fontane. Furono lanciate due volpi che fornirono due buoni galoppi. Si ebbero alcune cadute senza conseguenze. Vennero notati oltre ai consueti *sportsmens* il marchese Calabrini, Patrizi e l'avvocato Pierantoni. Debuttò il giovinetto Innocenzo Odescalchi. Le amazzoni erano numerose, molte straniere specie americane; delle italiane notate donna Prinetti, la marchesa Spinola, la contessa Baldesi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

A FRANCESCO GOSETTI

Ella che crede in Dio pensi che la figliuola sua vive nel cielo e continua a voler bene al suo babbo.

Ella che nel suo ministero ha conosciuto tanti uomini e tanti dolori, pensi che molti uomini e dolori molti si uniscono al suo dolore.

E' poichè le Feste di Natale non sono peranco scomparse dalla memoria dei buoni, permetta che io Le dica ancora una volta:

Sia gloria a Dio in cielo ed in terra sia pace all'anima degli uomini di buona volontà.

John.

Francesco D.r Gosetti e famiglia partecipano la morte della loro diletta **MARGHERITA** che a soli 17 anni lasciava la terra il 24 corr. I funerali seguiranno quest'oggi 27 ad ore 10 nella Parrocchiale di S. Zaccaria Profeta.

Le famiglie **Valmarana, Boni, Barbieri,** ringraziano commosse, gli amici e conoscenti, per le molte e pietose dimostrazioni d'affetto, ricevute nella luttuosa circostanza di cui furono colpite con la perdita del loro amatissimo **ANTONIO VALMARANA**, rispettivo marito, padre, fratello, genero e cognato, e chiedono venia per le involontarie ommissioni.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Luzzati Cavaglieri** profondamente commosse per le dimostrazioni di affetto rese alla loro cara estinta, esprimono a tutti indistintamente i maggiori sensi di grazie.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 dicembre a Lire 107.23

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 26 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 40
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	127 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	- —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 20	132 35	— —	— —	6
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3
Belgio	107 10	107 20	— —	— —	5
Londra	27 22	27 25	26 70	26 75	5
Svizzera	106 00	106 70	— —	— .	5
Austria	223 1|4	223 3|4	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1|4	223 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 - Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 23			
Credito aust. Fior.	374 —	Cambio su Londra	121 50
Lombarde	66 50	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	148 75	Rend. aust. (arg.)	98 30
Austriache	320 —	Rend. aust. (carta)	98 60
Banca austro-ung.	921	Union bank	300 -
Napoleoni d'oro	9 56 1|2	Rend. aust. (oro)	115 30
Argento	100	Rendita ungherese	94 40
Cambio su Parigi	47 92	Banca Paesi austr.	231 -

Torino 26	
Rend. it. 5 0|0	100 42 1|2
» » 5 0|0 spez.	100 42 1|2
» » 3 0|0	62 00
» » 4 1|2 0|0	109 40
Az. Banca d'Italia	903 —
» Banca Torino	355 —
» Banco sc. (nuove)	211 —
» Banca commerc.	719 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	726
» Ferrov. Sicule	715 —
Obb. fer. Sarde 1879	313
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	30 50
Met. camb. Franc.	107 2-
» » Svizzera	106 75
» » Londra	27 20
» » Germania	132 20

Firenze 26	
Rend. ital. 5 0|0	100 45
id. 4 1|2 0|0	—
Londra 3 mesi	26 80
Francia a vista	107 0
Berlino a vista	132 35
Meridionali	725 50
Mediterranee	541 —
Banca d'Italia	905 —

Berlino 26	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 17 1|2
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su Italia 10 giorni	75 70
Cred. Mob. aus. (fine)	234 -
Rend. it. contanti	92 60
idem fine	92 60
Cons. pruss. 3 1|2	97 60
Rendita turca 1 0|0	22 40
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 -
id. meridionali	59 70
id di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 —

Londra 26	
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	98 5|8
Rend. it. 5 0|0	93 —
id. sp. est. nuova	63 1|4
id. turca nuova	21 7|8
Egiziano nuovo	100 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 15|16

Parigi chiusura	23	26
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	99 22	98 90
» n. 3 1|2 0|0	101 45	101 37
Rend. it. 5 0|0	93 65	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	—	—
Camb. s. L. vis	25 38	25 35 1|2
Cons. 2 3|4	98 3|4	— —
Obb. lomb.	348 50	349 —
Camb. su ital.	6 3|4	6 3|4
R. turc. (ser. D)	22 75	22 55
Banca Parigi	1087 —	1080
Tunis. nuove	483 50	482 50
Egiz. 4 0|0 (R.)	102 96	103 —
R. ung 4 0|0	98 75	99 —
» sp. est 4 0|0	65 67	65 10
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	563 —	557 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	722 —	720 —
Azioni Suez	3510 —	3475 —
Lotti turchi	127 50	126
Ferr. mer. ter.	678 —	680 —
Russo 1891	86 —	85 90
Portog. 3 0|0	23	22 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4310 —	4320 —

Milano 26	
Rend. ital. cont.	100 35
Rendita fine	100 40
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterranee	542 —
Navig. Gen. Ital.	509 —
Raffineria Zuccheri	435 —
Francia a vista	107 15
Londra a vista	27 24
Berlino a vista	132 30

Genova 26	
Rend. ital. 5 0|0	100 37 1|2
» » 4 1|2	109 50
Azioni Banca Ital.	900 —
Banca commerciale	—
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	724 —
Ferrovie mediterranee	541 50
Navigaz. Generale	500 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 20 3|4
« sconto Lond.	27 23
« Germania	132 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,75 - maggio 93 48 - agosto 92.75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 97.57 — pel 11 maggio 97.57 — pel agosto 97.05.

Nuova York 23 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 74.7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7.09 C. — id. decemb. 7.28

Havre 23 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000.- Mercato fermo — pel corr. F. 38.25 due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.5 3 mesi 40.50

Londra 23 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti
Carichi flottanti-frumenti
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 23 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,86 1|4 — id. su Parigi D 5,24 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 166 Cotone Middling C 7,9|16 - id. a New Orleans C 7. 1|4 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.07 — 3 mesi dopo corr. C. 7.20 - 4 mesi C. 7.24 - 7 mesi C. 7.30 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 10.000 Entrata cotoni nella settimana balle N 217.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 66.000 pel continente balle N 83.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 1119.000 Frumento rosso disponibile D. 73.7|8 dicbre 72.3|8 - gennaio inquot. - marzo 71.7|8 - maggio 74.7|8 Granone disponibile D. 40.3|8 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13|16 — idem pel corrente C. 5,85. — idem mese prossimo C 5,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6. - — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,20 — idem 8 mesi 6,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 — Farine 13 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24,65 — Prossimo 24,75 — A 4 mesi primi 25. — A 4 mesi da marzo 25.50.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 36,75 — Prossimo 37.— — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 28.37 — Pel corrente 28.37 — Pel 4 mesi primi 29.— — A 4 mesi da marzo 29.50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 18,80 prossimo 18.90 — A 4 mesi primi 19.10 — A 4 mesi da marzo 19.50.

Negli altri mercati festa

SETE

Lione 23 — Trans. poco num.; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 11	B 29	B 40 Cg.	3000
Trame	B 2	B 27	B 29 Cg.	1972
Greggie	B 30	B 71	B 101 Cg.	7771
Pesate	B 8	B 203	B 211 Cg.	10913
Totali	B 51	B 330	B 381 Cg.	23562

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.55	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 23.55	» 28.000
	Adriatic	» 24.15	» 29.000

(Imball. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale oil-l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 23 dicembre N. 298, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Leggi riflettenti aumenti di stanziamento nello stato di previsione della spesa del Ministero della Pubblica Istruzione e di quello del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900. Decreti Ministeriali che nominano, rispettivamente, i membri della Commissione tecnica per l'esame dei biglietti e buoni di Cassa a debito dello Stato, e del Collegio consultivo dei periti doganali — Decreto Ministeriale determinante le norme da seguirsi per l'importazione nel Regno delle viti americane, provenienti dalla Francia — Bollettino settimanale del bestiame fino al 10 dicembre — Avviso per smarrimento di ricevuta - Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 23 per Brindisi vap. it. « Barion » cap. Gambardella con merci — per Costantinopoli vap. it. « Montenegro » cap. Clavis con merci — per Fiume vap. svedese « Tip » cap. Byarke vuoto.

Volture

Da Facchetti A. a Chiozzotto Attilio, biade, Cannaregio 3803-05 — da Radovani Carlo a Borsoi Angelo, trattoria, S. Marco 4143 — da Caffiero Bernardo a Calò Giovanni, vino, S. Marco 917 a. — da Rodighiero Bartolomeo a Riett Maria, birra, S. Marco 3385 — da Raimondi Angela a Arena Matteo, trattoria, S. Marco 4195 — da Zanella Maria a Bozzao Marco, vino, Castello 2924 — da Comin Laura a Grasselli Domenico, caffè, S. Polo 72 — da Cignola Giuseppina a Lardera Margherita, caffè, Cannaregio 4658 — da Bergo G. B. a Bressan Emilio, trattoria, Castello 3734 — da Pellegrini Anna a Penso Catterina, trattoria, Dorsoduro 1043 — da Russo Luigi a Brandelimo Catterina, trattoria, S. Croce 1172 — da Cavalli Teresa a De Col Maria, trattoria, S. Marco 3662 — da Furlan Angela a Fabbro Francesco, vino, S. Croce 155.

Rassegna delle Borse

Quella passata fu veramente una settimana dolorosa e agitatissima, come da parecchi anni non se ne ricorda una consimile.

Tutti i titoli sono scesi di fronte ai colpi del Ribasso trionfante. A Parigi, a Londra è stato un vero massacro dal quale il mercato finanziario solo all'ultima ora ha potuto prendere un breve respiro.

Le Borse avevano fatto tutti gli sforzi possibili per sostenersi, gravissimi erano gli interessi impegnati a che la fine d'anno si presentasse meno disgraziata, così che appena appariva una possibilità o una speranza questa era subito accolta, e la ripresa si faceva sentire immediatamente, ma a poco valse, il movimento di discesa superò queste oscillazioni e prese addirittura aspetto di rotta.

Le cause del male si riducono ad una sola, e cioè la questione monetaria, la quale ha origine nella diminuzione dell'oro e della circolazione presso la Banca d'Inghilterra obbligata a elevare lo sconto per impedire un ulteriore esodo della sua riserva metallica e una ulteriore diminuzione del credito, e provocando altri rialzi nello sconto delle principali Banche europee compresa la Banca di Francia.

Dalla Banca d'Inghilterra questo imbarazzo si è propagato al mercato monetario inglese e crescerà ancor più col prolungarsi della guerra, talchè la situazione monetaria dell'Europa che dipende dal mercato inglese appare assai grave.

L'« Economiste Européen » studiando a fondo la questione conclude che il rincaro e la penuria del denaro cresceranno fino a che durerà la guerra d'Africa.

— Il fatto che più ha colpito nella passata settimana fu il ribasso dei consolidati inglesi di ben due punti sotto la pari. Appena sul finire del mese di agosto stavano a 106, e sul principio di quest anno superavano 111.

Anche le rendite francesi sono cadute sotto la pari, cosa, del resto, che si era ripetuta pochi mesi innanzi. Esse danno prova di debolezza per l'influenza del fatto generale dell'aumento avvenuto nel valore del denaro e per le altre ragioni già note.

Se si confronta l'andamento della rendita italiana con quello di altri fondi di Stato negoziati a Parigi, si vede che il titolo nostro è stato assai meglio trattato. Infatti il ribasso massimo subito dalla rendita italiana non ha superato 85 centesimi, mentre raggiunse 2.35 sulla rendita spagnuola e 1.40 sulla rendita russa 3 0|0.

I commenti e le previsioni alla attuale situazione servirebbero a ben poco. Basta constatare che il ribasso è dovuto non a questa o a quella circostanza transitoria e particolare a questo o a quel gruppo di valori, ma a una causa generale, l'angustia monetaria e le preoccupazioni che ne sorgono.

Tuttavia lo ripetiamo, troppi coefficienti sono impegnati per fine d'anno, per dover disperare di un vicino miglioramento.

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Si è fermato sotto il peristilio dell'ospedale ad accendere uno zigaro, tira qualche boccata di fumo, e prima di mettersi in cammino dà un'occhiata alla vecchia Cattedrale che, da secoli, si drizza immutabile e tetra, in fondo all'atrio.

Ogni traccia del dramma di due giorni fa, è scomparsa. La pioggia ha lavato il sangue che macchiava il lastricato; la piazza è quasi deserta. E' molto se si vedono passare alcune vecchie che entrano nella chiesa per ascoltarvi una messa. Quel giorno il pubblico non è ammesso a visitare i malati e la folla non assedia l'ingresso dell'ospedale.

— Lo scenario è sempre lo stesso, ma la scena è cambiata — pensava Draubac. Nessuno pensa più alla povera diavola che ha fatto ieri il salto pericoloso e comincio a credere che ella lo abbia fatto volontariamente. Se il giudice non avesse riconosciuto che ella si è semplicemente suicidata, fin da ieri; avrebbe inteso molte testimonianze. L'istruzione è chiusa, il commissario di polizia è un imbecille e il pittore che ci ha imbarcati in questa faccenda avrà veduto male. E' il guardiano delle torri che pagherà le conseguenze della sua negligenza. Lo destituiranno, e Dio solo sa ciò che ne sarà dell'Angelo del campanone. Povera figlia! se potessi esserle utile, sarei molto contento... ma non ho relazioni tra i fabbricanti di fiori artificiali e non credo che ella abbia voglia di entrare come allieva levatrice!

Le riflessioni dell'interno furono interrotte da un rumore che egli conosceva bene, per averlo spesso inteso vicino al letto dei moribondi. Si voltò e vide una giovane che usciva dall'ospedale col viso nascosto nel fazzoletto. La riconobbe dai suoi capelli biondi e le disse vivamente:

— Voi qui, signorina? Che cosa vi è dunque accaduto?

— Mio padre! il mio povero padre! — mormorò Rosa Verdier tutta in lacrime.

— Ebbene?... è caduto dall'alto anche lui? — domandò Daubrac che aveva la brutta abitudine di scherzare fuori di proposito.

— Questa notte ha avuto un colpo, — disse la giovane lanciandogli uno sguardo di rimprovero.

— Un colpo di paralisi! Diavolo! E' grave! E lo hanno portato all'ospedale, non è vero? In quale sala si trova?

— Sala Sant'Andrea!

— Bene! l'interno è mio amico; gli raccomanderò vostro padre, e, se può essere salvato, lo salveremo!

— Mi hanno detto che è perduto! — singhiozzò Rosa.

— Non bisogna mai disperare — disse affettuosamente Daubrac, commosso dallo spettacolo di quel dolore sincero. — Tenteremo il possibile per guarirlo... Ma voi, signorina, che cosa farete? voi che non avevate che lui! Resterete sola in quell'alloggio della torre?

— Mi hanno scacciata di là questa mattina!

— Scacciata?...

— Pur troppo! Mio padre è stato revocato ieri... dopo il disgraziato affare che voi conoscete... Io non posso surrogarlo e il posto non può rimanere vacante... Il nuovo guardiano è entrato in funzione questa mattina, e a me non resta più che cercare un asilo e non so dove trovarlo...

— Ne ho uno da offrirvi... Oh! non vi allarmate sulle mie intenzioni: esse sono eccellenti e vi conosco troppo bene per proporvi di abitare con me; prima di tutto, io alloggio all'ospedale, e anche se possedessi un palazzo splendido, il vostro posto non sarebbe in casa mia. Ma non potete neppure dimorare in una camera ammobiliata. Alla vostra età, e bella come siete, vi esporreste a terribili pericoli.

— Lo so, ma dove andare?

— Avete fiducia in me? Voi mi conoscete poco, ma spero che mi riterrete incapace d'ingannarvi.

— Sì, ho fiducia in voi — disse la ragazza.

— Ebbene ho un'idea, e se l'accettate, vi prometto di salvare la situazione. Vi ricordate il signore che è salito con me nella sala della torre... non il giovinotto che aveva in testa un berretto rosso... l'altro; colui che aveva un cappello a larghe tese?

— Sì, un'ora dopo la vostra partenza, è ritornato solo... mi ha parlato...

— Senti! senti! — disse fra i denti Daubrac — Non avrei creduto che egli avesse ricominciato l'ascensione per vedervi... ma non ne sono sorpreso.

— Non è risalito per vedermi... è andato fino nella galleria... e vi ha trovato un fanciullo che ha condotto con sè.

— Un fanciullo! per bacco! ecco una novità! è senza dubbio per raccontarmi la storia di questo fanciullo che ha fretta di abboccarsi con me... Ma ritorniamo a voi, signorina... che pensate del mio amico?

— Non posso pensare che bene... ha un aspetto leale e franco... Durante il breve colloquio che abbiamo avuto, mi ha dimostrato molto interesse.

— Allora non vi dispiace?

— No.

— Vi ha detto il suo nome?

— Non glielo ho chiesto.

— Si chiama il barone di Meriadec, ha una certa fortuna, e non ha altra occupazione che quella di fare del bene a tutti coloro che lo circondano o che si trovano sul suo cammino. E gli è stato creato e messo al mondo per difendere i deboli e per proteggere l'innocenza. Aggiungete a questo che egli ha raggiunto un'età in cui uno può costituirsi il tutore di una giovine senza comprometterla.

— Non dico il contrario, ma... ma che cosa volete concluderne?

— Voglio chiedervi se vi ripugnerebbe di mettervi sotto la sua protezione. Non è ammogliato, è vero, ma è assolutamente incapace di abusare della vostra fiducia... Rispondo di lui meglio che di me stesso... forse non è dire molto, ma vi giuro sul mio onore che egli si stimerà felicissimo di offrirvi i suoi servizii.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, intieramente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si notifica ai Signori portatori di BUONI IN ORO che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1.° Gennaio p.

il pagamento della cedola 60 in L. 15 in oro

per il semestre d'interesse scadente il 31 Dicembre 1899, nonchè il rimborso

in L. 500 in oro dei buoni estratti al 59° sorteggio

avvenuto il 30 Settembre decorso.

a **Firenze**	la	Cassa della Società.
» **Bologna**	»	detta
» **Milano**	il	signor Zaccaria Pisa
» **Genova**	»	Cassa Generale
» **Ancona**	»	Banca d'Italia
» **Napoli**	»	id. id.
» **Torino**	»	id. id.
» **Roma**	»	id. id.
» **Livorno**	»	id. id.
» **Venezia**	»	id. id.
» **Parigi**	»	Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	id. id. id. id.
« **Vienna**	»	l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito p. Comm. e Ind.

Firenze, 18 Dicembre 1899

La Direzione generale.

Conto corrente con la Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta

Anno CLVII — 1899. Giovedì 28 Dicembre N. 357

ASSOCIAZIONI
...ia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caoterta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL NOSTRO ABBONAMENTO

Con 20 lire i nostri associati annui hanno diritto:

1. Alla *Gazzetta di Venezia* da ora a tutto 31 dicembre 1900.
2. Al **Corriere della domenica** *illustrato a colori*, che è il più bello fra i giornali di quel genere.
3. Al celebre Romanzo illustrato di Enrico Sienkiewicz **Quo Vadis**.
4. Alla propria fotografia.
5. Al concorso per l'estrazione a sorte di un diadema in brillanti, che si riduce a *collier* e anche a tre *broches* o spilloni della ditta Pal...

Gli abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e 5 lire) concorrono a tutti questi vantaggi, meno alla fotografia e all'estrazione a sorte.

ANCORA UNO SCIOPERO
I veri sfruttatori

Quel tal governo che si fa amare, come alcuni fogli radicali hanno chiamato il governo francese, dopo il noto intervento di Waldeck-Rousseau a favore degli operai del Creusot, gusta, da qualche tempo a questa parte, tutte le delizie di un tale amore dei numerosi sudditi lavoratori.

Infatti, non mai come da quel giorno, gli scioperi si moltiplicarono in Francia, la lotta fra capitale e lavoro divenne più aspra, gli agitatori si diedero attorno con maggiore e rinnovata energia, eccitando alla rivolta, e le condizioni dell'industria e del commercio, poste in balia del beneplacito della mano d'opera, si fecero più precarie con immenso danno per la produzione e per la ricchezza nazionale.

L'ultimo sciopero, annunziatoci l'altro ieri dal dispaccio da Parigi, torna particolarmente istruttivo a questo riguardo, poichè in esso si rivelano evidenti quegli estremi perniciosissimi, che ci hanno sempre indotto a condannare lo sciopero, anche all'infuori dalle supreme ragioni di reggimento politico e di ordine pubblico, che pur dovrebbero avere la massima prevalenza.

Più volte abbiamo detto e ripetuto che la maggior parte degli scioperi riveste un carattere di una specie di ricatto contro i padroni, sia per il momento prescelto per il suo manifestarsi, sia per le circostanze ed i modi in cui si svolge.

Or bene, basta l'esaminare brevemente le condizioni in cui si preparò e poi scoppiò il recente sciopero nei giacimenti carboniferi della Loira e precisamente nel centro di essi Saint-Etienne per constatare, come essenzialmente il concetto di una imposizione violenta abbia presieduto a questa nuova sospensione nello sfrùttamento delle miniere di carbone.

La genesi infatti di questo movimento che potrebbe avere, se si prolungasse, conseguenze incalcolabili è assai facile a stabilirsi.

Causa la straordinaria attività delle officine metallurgiche francesi, le quali hanno ordinazioni per parecchi anni, dovute specialmente alle accresciute costruzioni della marina mercantile e da guerra e alla rinnovazione del materiale ferroviario; causa i numerosissimi impianti elettrici, la creazione di nuove industrie, l'esercizio più attivo delle linee di navigazione, il consumo del carbone si è più che raddoppiato. Nelle fabbriche si lavora giorno e notte e tutte le provviste sono esaurite; i vagoni sono portati via dalle miniere giorno per giorno, e la produzione non può corrispondere ai bisogni del consumo.

Le Compagnie minerarie sono addirittura sulle spine: contratti importanti sono stati conclusi dei quali gli interessati richiedono la esecuzione; le minaccie di processi succedono ai processi già intentati; il prezzo del carbone è sensibilmente aumentato, la tensione insomma è arrivata al massimo, poichè l'offerta non basta più alla domanda, e appena appena un lavoro continuo intensissimo potrebbe essere sufficiente a soddisfare le richieste più urgenti.

Di queste condizioni anormali, di questa crisi imminente hanno profittato tutti i sobillatori, tutti i sovversivi, tutti quelli che bramano pescare nel torbido.

Le Compagnie si trovano, come si suol dire, col gancio alla gola, i magazzini sono vuoti mentre gli impegni sono fortissimi; ecco il momento di portare il gran colpo, le Compagnie dovranno piegarsi o incontrare perdite enormi.

Di qui lo scoppio delle ostilità, da qui la data di questo istante per lo sciopero.

Ma non basta. Altre volte pure abbiamo osservato che negli ultimi scioperi non è mai l'operaio che si rivolta per ottenere un migliore trattamento materiale, quanto è il sobillatore, l'agitatore, per lo più un borghese fallito, un avvocato senza clienti, un politicante senza seguito, quasi mai un lavoratore, il quale imponendosi all'operaio e trascinandolo, si propone due scopi: quello di farsi valere e riconoscere legalmente necessario e per crearsi una comoda professione lucrosa, e quello di eliminare dall'officina l'autorità del padrone per sostituirvi la propria.

Ed appunto nello sciopero di cui stiamo attualmente parlando si scorge rilevantissima l'azione di questi predicatori interessati d'ozio e di discordia.

I giorni scorsi, ci informano i fogli parigini, vista la situazione penosa delle Compagnie, costoro intrapresero una propaganda attivissima nei dintorni dei pozzi, nelle case, nelle osterie, nelle riunioni per riscaldare le teste. E siccome i minatori, buona gente nel complesso ma di spirito debole, date le condizioni stesse della loro esistenza, sono assai facili a essere suggestionati, così i capi del movimento decisero furbescamente di dar fuoco alla mina nel giorno dopo della paga, sapendo per esperienza che in tal giornata il minatore è più docilmente eccitabile.

Il grosso affare si è risolto di un tratto; il Comitato federale — composto precisamente di quei tali individui sopra nominati, aspiranti a farsi attribuire la carica di sfruttatori effettivi della ingenuità degli operai — indisse una grande riunione degli operai. A questa, sopra 15000, parteciparono soltanto 1800 minatori — non certo i più saggi, i più laboriosi, i più intelligenti — i quali accolsero ed approvarono gli ordini del Comitato federale. E la popolazione apprese con viva ansietà la notizia cha gli agitatori della Federazione erano riusciti a concretare con lo sciopero speranze maliziosamente inspirate e alimentate da parecchi giorni.

Nel frattempo i Direttori delle Compagnie ricevevano una pretensiosa lettera comminatoria, nella quale il famoso Comitato federale, dopo aver altezzosamente rilevato il rialzo dei prezzi e l'aumento delle azioni minerarie, dichiarava essere giunta l'ora di fare accoglienza alle rivendicazioni della Federazione. E naturalmente la prima e si potrebbe aggiungere la sola di queste rivendicazioni consisteva nel *riconoscimento da parte delle Compagnie delle miniere del Comitato federale*. Venivano bensì in seguito alcune domande di rialzo di mercedi e di diminuzione delle ore di lavoro, ma queste passavano in seconda linea. Tanto vero che le Compagnie proposero subito un rialzo dei salarii, ma i signori del *Comitato federale*, i quali non lavorano, sdegnosamente, alzarono le spalle, dicendo che volevano o tutto o nulla.

E questo sempre per il bene degli operai.

Ma possibile che le classi lavoratrici non aprano una volta gli occhi per distinguere quali siano davvero gli sfruttatori, se i padroni che danno loro lavoro e pane, o questi vagabondi parolai che vivono esclusivamente sulla loro credulità?

Del resto capitalisti, industriali, commercianti e contribuenti francesi debbono adesso essere ben grati ad un sistema di Governo che sta preparando la loro rovina, avendo con l'ascesa al potere del socialista Millerand data la stura a tutti i rancori e a tutte le voglie.

Ci telegrafano da *Parigi*, *27 dicembre*, *sera*:

A Parigi la notizia dello sciopero generale dei minatori della Loira ha cagionato profonda impressione.

Alcune organizzazioni cooperative non nascondono di giudicare il movimento inopportuno in questo momento, potendo nuocere all'azione parlamentare del partito socialista. Altre associazioni, però, deliberarono di concorrere con sottoscrizioni per eccitare gli scioperanti alla resistenza.

Il gruppo socialista della Camera si riunirà per deliberare in proposito. Alcuni dei suoi membri si recheranno, intanto, laggiù.

Nel mondo operaio si considera questo sciopero come il più importante degli ultimi anni, tanto più che potrebbe avere oltre a quello politico, un gravissimo contracolpo economico.

Il *Journal des Debats* pubblica un articolo in proposito per dire che questi fatti gravissimi mettono nella loro luce vera le ultime decisioni del Congresso socialista.

« Se qualcuno, scrive l'autorevole giornale, prestò fede al *bill* di indennità accordato a Millerand e credette che la parziale vittoria di Jaurès sopra Guesde significasse la deliberazione da parte del partito socialista di mantenere la lotta sul terreno legale, veda ora quanto si è ingannato. »

E conclude:

« Se lo sciopero divenisse generale, non sarebbe che un nuovo episodio della campagna nella quale il partito socialista governativo e il rivoluzionario, si accordano insieme per attaccare da due lati l'attuale ordine sociale. »

Intanto lo sciopero continua. Ieri sera gli scioperanti in parecchie migliaia si sono nuovamente riuniti e dopo una lunga e vivace discussione votarono un ordine del giorno per respingere gli accomodamenti proposti dal loro *Comitato federale*, che ha creduto bene di moderare i primitivi ardori.

Le Compagnie avevano proposto un aumento di 30 centesimi sul salario, il *Comitato federale* ne aveva chiesto 50, ma gli operai adesso non si accontentano più.

La Regina e il Giubileo
Una smentita

Ci telegrafano da *Roma 27 dicembre, sera*:

Si smentisce recisamente che da parte della Corte e del Governo si sieno intavolate trattative col Vaticano per l'intervento della Regina alle feste inaugurali del Giubileo, e che debbasi all'insuccesso di esse la mancata presenza della Regina a San Paolo, che i giornali avevano annunciato.

La smentita diventa necessaria dopo i commenti odierni del *Giorno*.

Il *Giorno*, riportando un dispaccio da Roma al *Corriere di Napoli*, in cui si diceva che erano corse trattative fra il Quirinale e il Vaticano per l'intervento della Regina alla apertura della Porta Santa, trattative che a nulla avrebbero approdato, osserva che se tali trattative erano state fatte, avendo carattere politico non potevano essere ignorate dal Ministero cui spettava il dovere di giudicare della loro opportunità.

E se il Ministero non ha consigliato di abbandonarle ha commesso un grave errore.

Il giuramento del sindaco di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre sera*:

Il principe Colonna prestò il giuramento ed assunse oggi le funzioni sindacali. Si rinviò la seduta del Consiglio indetta per domani.

Fra l'Italia e l'Argentina
La lingua italiana nelle scuole argentine

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera*:

Secondo l'*Italie* corrono negoziati con l'Argentina per sviluppare sempre più i rapporti tra i due paesi.

Moreno comunicò ai ministri Visconti-Venosta e Baccelli l'intendimento della Repubblica Argentina di rendere obbligatorio l'insegnamento della lingua italiana nelle scuole della Repubblica, verso eguale trattamento da parte dell'Italia per la lingua spagnuola.

Intanto nel febbraio venturo una nave Scuola argentina con gli allievi della scuola di marina visiterà i porti italiani.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera*:

Tolgo dal *Bollettino giudiziario*:

Segala vice cancelliere al Tribunale di Treviso è nominato cancelliere a Mortara. Raimondo cancelliere alla Pretura di Pieve di Teco è tramutato in Alassio. Campora già cancelliere alla Pretura di Pieve di Teco è tramutato ivi. Lopez cancelliere a Mortara è nominato vice cancelliere al Tribunale di Treviso. Sotto vice cancelliere al Tribunale di Rovigo è tramutato a Venezia. Cappello vice cancelliere aggiunto a Rovigo è nominato vice cancelliere al Tribunale di Rovigo.

Promozioni nell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera*:

Il tenente colonnello commissario Parenti, è promosso colonnello.

La grazia a Cuciniello

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera*:

Contrariamente alle voci che circolavano qui iersera e che furono accolte da qualche giornale, Cuciniello, il noto ex-cassiere del Banco di Napoli, fu solamente graziato di due mesi di pena perchè sia in grado di domandare la libertà condizionale, causa la grave età e tenuto conto della buona condotta.

Ricordiamo anche ai più fedeli nostri abbonati annui, che se vogliono assicurarsi fin dai primi numeri il CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA, che pubblica con puntate speciali a parte il famoso romanzo di Enrico Sienkiewicz, pure illustrato, e cioè il "Quo Vadis", devono subito inviare le 20 Lire di abbonamento, 10 i semestrali, e 5 i trimestrali.

La guerra nell'Africa del Sud
Il telegrafo Marconi a Modderriver
Dal campo di Chieveley — A Ladysmith

Londra 27 ore 8 p. — Il *Times* ha da Modderriver che il telegrafo Marconi funziona soddisfacentemente fra Modderriver e De Aar.

Dieci apparati Marconi destinati ai boeri furono sequestrati.

A Modderriver in data 21 avvenne uno scambio di cannonate. Il tiro dei boeri riuscì infruttuoso. Il generale Methuen annunzia che il numero dei boeri che gli stanno di fronte è aumentato.

Il malanimo degli olandesi della colonia del Capo contro gli inglesi è aumentato dopo la sconfitta di lord Methuen.

— Dal campo di Chieveley si ha notizia che i boeri sorpresero la mattina del 20 dicembre un avamposto di sette ussari in direzione di Weenen; ne uccisero due e ferirono tutti i cavalli. Furono spedite truppe a inseguire i boeri ma questi non vennero raggiunti.

— Nel giorno 21 parecchie granate di lyddite furono lanciate contro le trincee dei boeri.

— Il bombardamento di Ladysmith continua. La guarnigione ha la certezza di poter resistere indefinitamente.

— Il *Daily News* ha da Capetown che 8000 fra ufficiali e soldati europei si trovano attualmente a Pretoria.

A Capetown il cimurro infierisce tra i muli importati dall'America. La situazione degli inglesi è immutata.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
La requisitoria — 6 accusati prosciolti

Ci telegrafano da *Parigi, 27 dicembre, sera*:

Nella seduta odierna dell'Alta Corte il procuratore generale termina l'esame dei fatti addebitati agli imputati e giustifica con argomenti giuridici l'accusa di complotto da lui sostenuta. Quindi esaminando i capi d'accusa dei singoli imputati chiede l'assoluzione di sei imputati pei quali abbandona l'accusa.

Il procuratore generale fa le richieste della pena per i singoli imputati e stabilisce la parte avuta da ciascuno.

Spiega perchè abbandoni l'accusa contro sei e ritenga gli altri colpevoli.

Il procuratore generale termina facendo con parole vibranti l'elogio del regime repubblicano. Chiede quindi l'assoluzione e la liberazione immediata di Chevelly, Bourmont, Frechencourt, Brunet, Cailly e Ballieres.

La Corte si aduna in seduta segreta per deliberare e rientra poi emettendo un'ordinanza assolutoria per i sei imputati accordando loro la immediata liberazione.

LA GERMANIA
approva le decisioni della Conferenza dell'Aja
Un commento significativo
Smentite ufficiose sull'accordo anglo-tedesco

Berlino 27, ore 6.40 p. — La *Norddeutsche* pubblica la seguente nota: Tre convenzioni e tre dichiarazioni approvate alla Conferenza dell'Aja e che furono esaminate dal governo tedesco saranno firmate al 28 dicembre all'Aja dall'ambasciatore tedesco a Parigi co. Münster.

Riguardo all'articolo relativo all'applicazione della convenzione di Ginevra alla guerra marittima la Germania lo accetterà sotto una riserva simile a quella comunicata dall'Inghilterra.

La *Norddeutsche* aggiunge che aderendo alle decisioni della Conferenza dell'Aja, che già l'Austria-Ungheria e l'Italia accettarono, la Germania dà una nuova e significante prova della sua politica pacifica e saggia, che rimane continuamente in istretto accordo con gli alleati e mantiene nello stesso tempo colla Russia rapporti di buon vicinato o di amicizia basati sulla fiducia reciproca.

— Il *Lokal Anzeiger*, in un articolo intitolato: *La divisione delle colonie portoghesi fra Germania e Inghilterra*, fa alcune rivelazioni circa il preteso contenuto del trattato segreto anglo-tedesco.

Il *Wolff Bureau* si dichiara autorizzato da fonte competente a qualificare quelle rivelazioni come combinazioni fantastiche e false.

LA REGINA REGGENTE
Il piccolo Re di Spagna

Togliamo da una rivista francese:

Una illustre signora, la Regina di Spagna, una delle figure di regnanti di alto rilievo, che ha saputo così nobilmente soffrire e vivere austeramente cercando il conforto nell'affetto dei suoi figli — malgrado le gravi preoccupazioni del suo regno — può dirsi ora quasi felice per quanto la profana indagine non possa asserire.

La Principessa delle Asturie e l'Infanta Maria Teresa sono seducentissime e splendenti di giovinezza e di salute.

Alfonso XIII fra due anni salirà il trono di Spagna e il genere di educazione e i principii severi e pur affettuosi, nei quali è stato allevato, danno le più lusinghevoli fidanze che saprà portare con mano abile e ferma il suo pesante scettro. Il giovane Re è bello e robusto e molto intelligente.

Le sue giornate sono tutte prese dagli studi severi e dagli esercizi di sport. Si alza alle 7, d'estate come d'inverno; dalle otto alle dieci studia, dalle dieci alle undici in maneggio, volteggio, alla scuola e monta quattro o cinque cavalli al giorno di razza e di umori differenti. Dalle undici a mezzogiorno lezioni di fisica, chimica, geografia e tattica militare. A mezzogiorno fa colazione col professore di servizio e uno dei generali direttore degli studi. Dalla una alle due conversazione di tedesco o scuola di disegno; dopo, lezioni di retorica, poesia e storia universale. Il Re pranza alle sette in compagnia delle sorelle, alle otto e mezza lezioni di musica, e alle nove si ritira nel suo appartamento e si corica dopo aver recitato la sua solita preghiera.

Il Re è molto obbediente e rispettoso verso la Regina che egli adora e che sa essergli sovrana, madre ed amica. Fanno insieme spesso delle lunghe passeggiate a cavallo e chiacchierano allegramente come due camerati.

La Reggente è elegantissima e un po' di *embonpoint* le ha dato una seconda giovinezza.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA ESTERA

Ancora lo scontro di Kalsdorf
Due milioni e mezzo di fiorini di danni
La Delegazione Ungherese e il bilancio
Clary governatore della Stiria
In onore di Göthe

Ci telegrafano da *Vienna, 27 dic., sera*:

Nello scontro di Kalsdorf, presso Graz, di cui vi dissi ieri, fra un treno merci e il diretto da Trieste si incendiarono un carro bagagli e un vagone a letti.

Nel carro bagagli oltre a numerosi colli si trovava anche molto denaro, parte in biglietti di banca e parte in oro.

I biglietti andarono tutti bruciati, le monete d'oro si liquefecero e fra le ceneri e gli avanzi del vagone distrutto dal fuoco, si rinvenne l'oro ridotto a massa informe.

Il danno complessivo è calcolato a due milioni e mezzo di fiorini.

— La delegazione ungherese dopo una breve discussione approvò i quattro dodicesimi provvisori del bilancio comune.

— L'Imperatore ha nominato l'ex-presidente del Consiglio Clary governatore della Stiria.

— Ieri per iniziativa dell'Associazione tra i giornalisti di Vienna ebbe luogo una solenne festa commemorativa in onore di Göethe al *Deutsches Volkstheater*.

Arresti a Varsavia

Ci telegrafano da *Vienna, 27 dic., sera*:

Si ha da Varsavia notizia di un gran numero di arresti di uomini e di donne, causa l'insegnamento secreto della lingua polacca e la distribuzione di opuscoli socialisti.

Fra gli arrestati figura l'avvocato Lezynski e il giornalista Michalski.

I feniani nel Canadà

New York 27, ore 10.15 a. — Alcuni giornali annunziano che i feniani si preparano a invadere il Canadà. Il dipartimento dello Stato crede però che tale voce non sia seria.

Gli eredi si oppongono alla pubblicazione del III. volume delle memorie di Bismarck

Si ha da Berlino, 26:

I figli del defunto principe Bismarck hanno impedito l'imminente pubblicazione del terzo volume delle memorie del loro padre, il quale volume conterrebbe la storia delle dimissioni dell'ex-cancelliere dell'impero e del suo conflitto con l'Imperatore. Il divieto della pubblicazione è certamente stato determinato da riguardi personali verso l'Imperatore. La casa editrice Cotta di Stoccarda, la quale ha acquistato il diritto di pubblicare le memorie di Bismarck per un milione, risente in seguito a questo divieto un grandissimo danno finanziario ed intenterà perciò ai figli del principe Bismarck querela per ottenere il pagamento di un indennizzo.

Un busto preso a revolverate

Si ha da Parigi, 25:

Lo studio dello scultore italiano Lorenzo Bozzi, situato in via Amsterdam, è stato teatro d'una scenetta abbastanza singolare.

Tra gli amatori che l'altra mattina visitavano il suo studio dove sono esposti parecchi lavori artistici del Bozzi si trovò un signore che improvvisamente dinanzi al busto di una donna diede in ismanie furioso, e tratta la rivoltella fece fuoco replicatamente contro il busto deturpandolo.

Lo scultore mandò per gli agenti che dichiarato in arresto l'inferocito visitatore, lo tradussero al prossimo posto di polizia.

Ivi colui dichiarò che il busto causa delle sue escandescenze raffigura sua moglie e deplorò di non aver fatto fuoco sullo scultore invece che sull'opera d'arte.

Litiganti e gendarmi feriti

Si ha da Lugano, 27:

Il pescivendolo Savino Savani fu Luigi, da Pontremoli ed il cuoco Ercole Vai da Besate (Italia), in seguito ad una quistione di giuoco vennero fra loro a diverbio, in seguito al quale il Vai per trar vendetta del vincitore lo attese nella via e gli esplose contro tre colpi di rivoltella ferendolo gravemente. Il feritore raggiunto da due gendarmi sparò contro di loro altri colpi ferendoli ambedue, e poscia si diede alla fuga. Tosto raggiunto, venne condotto in carcere.

Le ferite dei gendarmi non furono giudicate gravi.

Un urto fra due piroscafi

Ci telegrafano da *Genova 27 dicembre, sera*:

Il piroscafo *Città di Genova* già *Matteo Bruzzo*, giunto a Las Palmas in viaggio per l'America, durante un furioso temporale ruppe gli ormeggi, urtando nel vapore inglese *Normann*.

Entrambi i piroscafi arenarono senza vittime.

Il *Città di Genova* si disincagliò prontamente e preparasi a proseguire il viaggio.

Il Re e i principi a caccia

Ci telegrafano da *Roma 27 dicembre, sera*:

Il Re, i principi di Napoli e il conte di Torino si recarono a Castelfusaro, dipendenza di Castelporziano, ad una partita di caccia. Il tempo orribile rese difficile la battuta; furono uccisi un centinaio di capi, oltre a qualche daino.

Il Re e i principi sono ritornati alle 6 p.

L'ITALIA
attraverso il tourismo francese!

Salotto di un albergo di Roma, mobilio pretensioso e eterogeneo: poco riscaldato moralmente e materialmente; porte vetrate che sbattono ogni due secondi con un rumore secco e fastidioso.

Una comitiva dei viaggiatori dell'Agenzia Cook, parigini puro sangue. Due sposini in viaggio di nozze, uno pseudo artista molto inamidato e troppo corretto per la sua professione.

Una vecchia signora petulante e saccente: tipo di governante in ritiro, capelli di legno silhouette idem e piedi di lunga corsa. Una coppia legale, brasiliana: il marito indifferente e indolente, la moglie, tipo fisicamente interessante, spiritualmente oca: dell'Italia non si è interessata che dei teatri: dai massimi al cafè chantant.

Un signore maturo, tipo di artista autentico, capace di far un viaggio soltanto per vedere un quadro. Una signora italiana, bene educata, fuori di posto in quella menagerie *innocua e che ha il torto di voler destare entusiasmi per il suo paese in quel circolo di persone* qui s'en passent.

Poi tipi indifferenti, le solite vittime dell'Agenzia Cook, vestiti di cattivo gusto, polsini posticci, calzoni colle ginocchiere e scarpe mal fatte.

La conversazione continua in francese corretto per tutti fuorchè per la signora brasiliana del Parà (s'il vous plait) *che parla un francese fantastico di sua invenzione, che le fa dire* poltron *per* fauteuil *e* tablin *per* gueridon: *ma tutto questo con una grande disinvoltura senza esitazioni, il che fa arricciare il naso alla vecchia signora parigina.*

La conversazione continua:

La signora italiana — (*con finto interesse*) E a Torino si è fermata?

La signora del Parà — Sicuro due giorni, ma abbiamo visto tutto.

La signora italiana — Bella città aristocratica non è vero?

La signora del Parà — Il teatro Regio molto grande, ma era chiuso, il Gerbino una scatola.

La signora italiana (*con amabilità volgendosi alla comitiva francese*) — Una città di tipo parigino?

La coppia francese (*e naturalmente* chauviniste) — Oh immensamente più grande Parigi; Campi Elisi, i Boulevards!...

La signora italiana — Naturalmente.

L'artista parigino (*che soffre celatamente di reumi e che in fondo vede l'Italia dal punto di vista del clima*) — Molto freddo come a Parigi e anche di più.

L'artista italiano — *comincia ad essere nervoso, ma si domina.*

La sposa — (*in luna di miele*) Abbiamo visitato tutta Torino in tre giorni; l'Armeria, il palazzo Reale, Superga e il castello medioevale. Bellissimo!

L'artista italiano — *le lancia sopra il giornale un'occhiata, che ha molta affinità colla folgore.*

La vecchia signora parigina (*con aria trionfante*) — Io ho visitato in un giorno dodici chiese, senza contare la basilica di Superga e i Cappuccini.

L'artista parigino (*che comincia a fare l'occhio di triglia alla signora italiana*) — Io non osservo con curiosità che le donne. (*con aria di falso* viveur *e per attirare l'attenzione*) Le donne, la sola attrattiva della vita e le donne italiane dai grandi occhi neri!!!...

La signora italiana (*finge di non capire e con aria d'interesse reprimendo uno sbadiglio:*) E Venezia? che impressione vi ha prodotto?

Tutti (*con un accordo meraviglioso e scoraggiante*) — Città umida e gondolieri ladri.

La vecchia parigina — Io ho fatto la comunione a San Marco e quella chiesa romana mi piace molto.

L'artista italiano — *la poltrona gli si tramuta nel sedile della tortura.*

La signora italiana (*indulgente*): Bizantina, *s'il vous plait.*

La copia in luna di miele (*scambiandosi sguardi pieni di sottintesi*) — Le gondole con quella cupola nera!..,

La vecchia parigina — La felze!

L'artista parigino (*pigliando la palla al balzo e audacemente*) — Essere là sotto in una sera di luna con una donna italiana tutta amore e fuoco!

La signora italiana (*tentando di condurre la conversazione nel campo artistico e provando Roma*): E la nostra capitale l'ammirate!

Tutti (*con un accordo dal quale togliendo la cortesia resterebbe ben poco*): — Grandiosa, ammirabile!

La signora paraense (*con voce flautata*): — Io sono stata alla *Olimpia* e ho inteso delle belle canzonette napoletane e francesi cantate molto bene da una bella artista italiana.

Il marito (*per essere amabile*) — Ma abbiamo anche visitato i Musei.

La vecchia signora parigina — Oh! i Musei! Noi ieri ne abbiamo visitati quattro!

L'artista italiana *si agita*

L'artista parigino (*per farsi valere* — Ho trovato molto interessante la Galleria Borghese il Palazzo Farnese, il Palazzo Mattei, ma vorrei trovare la modella che mi innalzasse alla fama del Canova. (*con ispirazione*) Soltanto la donna può fare l'artefice!

L'artista italiano, *gli lancia un occhiata che è un colpo a fondo.*

Il parigino (*con fatuità*) — Io tornerò a vedere questa bella Italia, perchè mi pare che in quattro giorni non si possa vedere tutta Roma quantunque noi si giri dalla mattina alla sera.

La signora italiana — (*con intonazione discreta*). E la luce il sole, il colore. Bisogna vivervi per *sentire* queste cose.

La vecchia signora parigina — Oh la luce *merci!* da quattro giorni piove come in Francia.

L'artista parigino (*dimenticandosi*) — E questo è nocivo per i reumi, (*corregendosi*) — l'aria di Roma dà la febbre.

L'artista italiano, (*fra i denti, energicamente*) — Magari!

La signora italiana (*che comincia a impazientirsi*) — Non sempre nella campagna romana e in autunno si possono prendere le febbri. (*cambiando*) È San Pietro come lo avete trovato?

Tutti (*in coro*) — Bella, bellissima chiesa.

La signora paraense — Io voglio sentire i cantori della Cappella Sistina, e vedere il Papa — (*con aria trionfante*) Io ho una lettera del mio Presidente che mi introdurrà dal Papa. Voglio baciarli la pantofola.

La vecchia signora parigina — (*con invi-*

dia mal simulata) — Io andrò a vedere la cerimonia del Concistoro: l'agenzia Cook ci munisce dell'invito, e io voglio vedere il Santo Padre e gridare: Viva il Papa Re!

L'ARTISTA ITALIANO (*non può più trattenersi*).

LA SIGNORA ITALIANA — (*per evitare lo scoppio*). — Ma il San Pietro, il più gran tempio della Cristianità?...

I PARIGINI (*fuorché l'artista*) — Noi lo credavamo più grande.

L'ARTISTA ITALIANO — (*alzandosi risoluto*) E io vorrei essere Sansone.

TUTTI — ???

TUTTI: Che vandalo!!

L'ARTISTA ITALIANO (*con accento intraducibile*) Io!!!

EMI.

CRONACA ITALIANA

Falsa suora e falsa principessa truffatrice

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera*:

La polizia oggi identificò per una tale Teresa Podomassei, proveniente dall'Oriente, una pretesa principessa che, sotto le spoglie monacali, truffò mezza Roma. Due sole persone denunciarono una truffa per 34000 lire.

Si vuole che a Bologna la falsa suora avesse dimorato qualche anno in convento protetta dal cardinale Svampa, ma potrebbero essere chiacchiere maligne.

La polizia ritiene che verrà a capo dell'intricata matassa.

Una chiesa inglese distrutta dall'incendio

Ci telegrafano da *San Remo, 27 dic., sera*:

Un violento incendio ha distrutto stanotte la chiesa inglese intitolata a San Giovanni Battista ove stamane si doveva celebrare una solenne cerimonia religiosa per i caduti nella guerra del Sud-Africa.

Restano in piedi i soli muri, fu vana l'opera dei pompieri e della truppa.

Il danno è superiore a 150,000 lire. La chiesa era assicurata.

Andarono distrutti arredi e quadri di valore, le vetrate istoriate, la cassaforte, l'organo del costo di ventimila lire.

La causa dell'incendio si attribuisce a un calorifero.

Napoli — Ci telegrafano 27 dicembre — *La malattia dell'on. Bovio* — Le condizioni dell'on. Bovio sono nuovamente peggiorate. E' ripresa l'emorragia della ferita. I medici tuttavia non sono allarmati.

Gravi disordini ad Arenzano

Ci scrivono da Genova, 27:

Gravi disordini sono scoppiati nel vicino paese di Arenzano per una questione di acque.

Eccovi delle notizie sull'antefatto e i particolari sui disordini.

Qualche tempo addietro venne presentato al Consiglio comunale di Arenzano, per il suo parere e per gli altri provvedimenti, una domanda per la concessione di una derivazione d'acqua dalle sorgenti che esistono, ricchissime, sull'altipiano arenzanese, allo scopo di condurre l'acqua potabile in Arenzano e nei comuni vicini.

Questa domanda feriva non pochi interessi, costituiti dall'utile di alcuni mugnai ed altri piccoli industriali che da quest'acqua traggono la forza motrice. Da ciò malcontento grave, che per molto si manifestò con opposizioni vivissime presso tutte le autorità amministrative allo scopo di impedire la concessione.

Le cose erano a questo punto, quando, ieri, circa quattrocento persone improvvisarono una dimostrazione, e disposero un vero assedio al Municipio.

Dalle 3 alle 4 pom. perdurò vivace la colluttazione tra guardie di P. S. e la folla, tanto che vi furono contusioni gravi da ambe le parti. Non si ricorse però alle armi. La folla tentò di penetrare anche nella casa del sindaco, ma ne fu impedita dai carabinieri di Sampierdarena inviati prontamente sul luogo.

Furono dichiarati cinque arresti. Il sindaco si è dimesso.

Alla sera ritornò la calma; ma si teme purtroppo che sia più apparente che reale.

Il tragico suicidio di una sposa

Abbiamo da Torino, 26:

A Settimo Torinese abitavano da parecchi giorni i coniugi G... sposi da una quindicina di giorni appena.

Ieri la madre ed il marito, non vedendo scendere la sposa per la cena, salirono nella sua camera, ma fu impossibile penetrarvi poichè era chiusa per di dentro.

Temendo una sciagura, si atterrò la porta ed un terribile spettacolo si parò ai loro occhi.

Il corpo della giovane sposa pendeva dal soffitto appiccato ad una fune, gli occhi aveva fuori dell'orbita e la lingua uscente fuori dalla bocca; una cosa terribile a vedersi. Le cure prestatele riuscirono vane, che la poveretta era già cadavere.

Ignorasi il movente del tragico suicidio.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il trattato di commercio italo-greco

Speranze ottimiste

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera*:

La *Tribuna* dice condotto a buon fine il negoziato italo-greco per la rinnovazione del trattato di commercio. Il vino greco pagherà un dazio di 12 lire all'ettolitro.

Raccolgo l'informazione ma la ritengo troppo ottimista. Il dazio di 12 lire era stato proposto dall'Italia fin dal principio dei negoziati ed era stato rifiutato; per cui mi pare difficile una improvvisa resipiscenza, mentre ieri ufficiosamente si annunciava che il negoziato era fallito.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre.

Le campagne che dove più dove meno, avevano quasi dovunque sofferto per la siccità della stagione passata trassero grande giovamento dalle nevicate e dalle pioggie copiose e generali di questa decade. Il terreno ha così riacquistata l'umidità necessaria alla vegetazione ed alla perfetta esecuzione dei lavori campestri, ed hanno ripreso vigore i seminati belli e promettenti quasi ogni dove. Molti importanti lavori campestri furono sospesi a cagione del mal tempo: alcuni di essi però, e specialmente le potature si sono ripresi sul finire della decade. Sarebbe ora utile il bel tempo.

Ricordiamo anche ai più fedeli nostri abbonati annui, che se vogliono assicurarsi fin dai primi numeri il CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA, che pubblica con puntate speciali a parte il famoso romanzo di Enrico Sienkiewicz pure illustrato, e cioè il " Quo Vadis ,, devono subito inviare le 20 Lire di abbonamento, 10 i semestrali e 5 i trimestrali.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 dicembre: SS. Innocenti Mm.
Venerdì 29 dicembre: S. Tomaso vescovo.
Il sole leva alle 7.52 tramonta alle 4.33

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'Associazione Antiradicale si assumerà di compiere a sua cura tutte le pratiche per la iscrizione relativa. A tal uopo ogni giorno dalle 4 alle 5 e dalle 8 alle 9 pom. si troverà presso la Sede Centrale (S. Giuliano corte del Forno n. 453) un apposito incaricato per ricevere le richieste, sulle quali sarà tosto provveduto.

ALLA SCUOLA SUP. DI COMMERCIO

Ci telegrafano da *Roma, 27 dicembre, sera*:

Lanzoni è promosso professore titolare di geografia e statistica commerciale alla Scuola di commercio di Venezia. Troffi, idem di merceologia, idem.

Funerali — L'accompagnamento funebre della diciassettenne Margherita Gosetti, figlia dell'illustre oculista, fu un vero plebiscito di compianto.

Il Sindaco conte Grimani, tutti gli assessori, parecchi consiglieri comunali ed impiegati del Comune, l'ispettore e comandante dei vigili, il Consiglio di amministrazione dell'ospedale civile con a capo il presidente conte Marcello, l'ispettore dott. Ca'za, medici dell'ospedale, del municipio e della Città, i consiglieri della minoranza, l'onor. Molmenti, il comm. Cerutti, il comm. Pacifico Ceresa, il comm. Marchioni, il cav. Musatti, presidente della S. V. L., il cav. Canali segretario della Camera di commercio e cento altri ancora erano nell'abitazione del padre, inconsolabile.

Apriva il mesto corteo un drappello di vigili e subito dopo — portate a mano — ricche corone. Notammo fra queste le corone della Giunta Comunale, dell'ispettore e primari dell'ospedale, famiglie Gosetti, A. Ruol, D'Andrea, Lodovico Miari, Foniani e Rosi Thomas, i medici secondari dell'ospedale, Emilia e Gigi, Giorgio dott. Franco, Domenico Marchiori, i medici e chirurghi del Circondario; Famiglie Gallucci, Gosetti Vittorelli, Carminati, Valtorta, Guido Rosada Storari, Cibele, Bonvecchiato Luigia Piateo, e Gidoni, portate dagli alunni dell'Orfanotrofio Gesuati e Sordo-muti.

Venivano, subito dopo, altri alunni coi rispettivi prefetti, i vecchi con numerose torcie, inviate da amici e conoscenti, due valletti municipali, il clero, la bara, ai lati della quale altri vigili in alta tenuta. Subito dopo, quattro suore domenicane, sindaco e Giunta e il numeroso stuolo di amici e conoscenti.

Chiudevano il corteo le ricoverate nell'istituto delle Terese ed altro picchetto di vigili.

Dopo la funzione religiosa nella Chiesa di S. Zaccaria, il feretro fu chiuso nella Cappella della Chiesa stessa e questa mattina verrà trasportato a Merlengo per essere sepolto nella tomba di famiglia.

La dimostrazione non poteva essere più affettuosa e riescirà certo di conforto alla desolata famiglia alla quale rinnoviamo le nostre vive e sincere condoglianze.

Strenna dell'Educatorio rachitici — Interrompendo quest'anno la consuetudine, seguita per un decennio, del volume di scritti letterari, l'Educatorio, nella Strenna pel venturo 1900, ha introdotto una geniale innovazione, che non mancherà di incontrare la simpatia e il plauso della cittadinanza.

Trattasi di un'eletta opera artistica, dovuta all'ammirato bulino del valente pittore Miti-Zanetti, il quale, con generoso slancio di carità, eseguì a totale beneficio della pia causa una delle sue magnifiche acqueforti, di grande dimensione, raffigurante un *Canale di Chioggia*.

Non dubitiamo che la bontà del lavoro varrà anche in questa circostanza a costituire una risorsa in prò della simpatica istituzione.

Furto — L'altro giorno, l'esercente vendita liquori Bortolo Petrini ebbe la malinconica idea di collocare momentaneamente fuori del suo esercizio in via Garibaldi 1799, un recipiente di rame pel riscaldamento del rhum. Ma ebbe poco dopo a pentirsene, quando fece per riprenderlo e non lo ritrovò più. — Trenta lire sparite in un attimo ad opera di un ignoto.

Furto o smarrimento? — Teresa Visentini, una giovane sui venti anni, domestica attualmente disoccupata, abitante a Castello 5976, denunciò all'ufficio di P. S. del Sestiere che ieri l'altro mentre transitava per il Campo S. M. Formosa, si accorse di non aver più il portamonete contenente lire cinquanta in biglietti di vario taglio.

Ella però non seppe precisare se si tratta di furto o smarrimento.

Ferimento in Campo S. Bartolomeo — Ieri mattina, alle 8, si incontrarono in campo S. Bartolomeo, il negoziante Jana Fausto, di anni 24 e Zoja Italico di Enrico, di anni 22.

Da tempo fra i due esistevano rancori per questioni di indole intima. Vedersi e venire a diverbio calorosissimo, fu tutt'uno; tanto che in breve passarono alle vie di fatto.

Lo Zoja diede uno schiaffo all'avversario e questi a sua volta ferì alla testa con un corpo contundente, credesi una chiave, il suo percuotitore.

Pel pronto intervento del vigile 138 Zarpellon, ivi di servizio, i contendenti furono divisi, e lo Zoja accompagnato alla vicina guardia medica, ove gli venne medicata la ferita, che fu dichiarata guaribile in cinque giorni.

Vino e sangue — Lo spazzino Luigi Zennaro di circa sessant'anni, abitante in calle Colombo a San Giacomo, ieri a mezzogiorno, ubbriaco fradicio, cadde sulla riva del Carbon.

Fu trasportato dal vigile 112 alla guardia medica, avendo riportato un'ammaccatura al naso; ma poi, date le sue condizioni non scevre affatto di qualche gravità, venne ricoverato all'ospedale.

Povero vecchio — Transitando ieri alle undici per S. Barnaba, certo Giuseppe Darlanto di 64 anni, ammogliato, con sei figli, abitante alla Giudecca, S. Eufemia 468, colpito da paralisi stramazzò a terra.

Il vigile 145, con una gondola del traghetto, lo trasportò all'ospedale.

Un'altra disgrazia — Caterina Vianello, sarta, di 40 anni, abitante a S. Stefano 3848 mentre ieri stava sulla terrazza di casa sua, scivolò e si fratturò la clavicola sinistra. Fu ricoverata all'ospedale civile.

In Canale — Virginia Gombi di 33 anni, abitante in Calle delle Rasse N. 4583, ieri l'altro, venuta a questione con la sua famiglia, fuggì da casa. Trovatasi per caso alla Fondamenta dei Penini, un brutto pensiero la colse, e senza rifletterci più che tanto si slanciò in canale a scopo di togliersi la vita.

E vi sarebbe riuscita senza il pronto soccorso ricevuto da alcuni marinai e da un agente di P. S. del Sestiere i quali, trattala dall'acqua, la portarono poi alla sua abitazione.

Caduto in acqua — Un povero vecchio di 64 anni, tal Monfardino Alvise indoratore disoccupato, abitante a Castello, ieri sera cadde accidentalmente in acqua dalla riva della Piscina di S. Moisè.

Fortunatamente soccorso in tempo da un giovanotto, potè essere estratto dall'acqua ed accompagnato dalle guardie di città Neri e Dal Forno all'ospitale dove fu ricoverato in sala d'osservazione.

Le piccole disgrazie di ieri — Zennaro Luigi, essendo caduto a terra in istato tale di ubbriachezza da non reggersi sulle gambe, riportò una ferita al naso lacero-contusa.

Dal vigile 112 fu raccolto ed accompagnato alla guardia medica, si ebbe la prima medicazione e poscia fu condotto all'ospedale.

— Alzetta Luigia, di anni 24, ieri fu colta da malore e da una forte nevralgia. Ricorsa alla guardia medica, fu curata dal dottor Marconi con massaggio.

Se i signori avvocati vogliono essere bene e rapidamente ed economicamente serviti, facciano stampare le loro memorie defensionali nella tipografia nostra a S. Angelo.

Per finire — Fra suocera e genero.

La suocera è caduta inavvertitamente in un lago e strilla:

— Aiuto!... soccorso!... Genero mio, ripescami...

Lui risponde:

— Sono dolentissimo, mia cara, ma qui è proibito pescare!...

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il benemerito Comitato generale di beneficenza ha elargito L. 590 che andranno distribuite per L. 420 agli Asili notturni, per L. 70 ai Sordomuti, L. 30 alla Scuola esterna dell'orfanotrofio femminile, e L. 35 a ciascuno dei due Orfanotrofi.

— La Congregazione di carità, a nome degli Orfanotrofi e degli Asili notturni rende pubblico l'atto generoso di questa Cassa di risparmio che elargì di L. 650 a favore dei medesimi.

— Nell'ultimo trimestre la Congregazione di carità riscosse L. 1762,22 per elargizione a favore dei poveri, le quali furono fatte dai co. Papadopoli per L. 451,08, dal cav. Alberto Treves dei Bonfili per L. 1295,14, dal sig. Gio. Antoniacchi Liassidi per L. 10, e dall'ing. cav. Arturo Chiggiato per L. 5, che continuarono le tradizioni pietose delle loro famiglie.

— I figli della defunta sig. Allegra Anau ved. Luzzati per onorare la memoria della loro madre elargirono a questa Congregazione di carità L. 200 (duecento) pei poveri.

— Il terzo elenco delle offerte pervenute all'Economato dello Spedale civile a favore dei bambini poveri malati in quell'Ospizio, per feste di Natale e Capo d'anno ha raggiunto la cifra di L. 290. Lo stesso elenco porta anche molti doni di oggetti di vestiario, giuocatoli e dolci.

— I Consigli di Direzione e d'Amministrazione dell'Asilo pei Bambini lattanti e slattati porgono i loro più vivi ringraziamenti al barone Alberto Treves de Bonfili che generosamente elargì a favore dell'O. P. lire 100; alla baronessa De Reinelt per altre lire 100, allo Spett. Consiglio d'Amministrazione della Cassa Risparmio, che sul fondo di beneficenza 1898, versò lire 400 e finalmente al Comitato generale di Beneficenza per lire 30 sul riparto degli utili ricavati della Tombola organizzata nel decorso estate.

— I signori Leone Pardo e figli per onorare la memoria della rimpianta sig.a Emilia Liebmann-Pardo, loro rispettiva moglie e madre, hanno erogato a beneficio dello Spedale Civile, lire cento.

Tassa sulle gondole — Il ruolo dei contribuenti la tassa sulle gondole e barche in genere per l'anno 1900, compilato dalla Giunta municipale in base al regolamento 15 aprile 1891, resterà esposto nella residenza municipale per giorni 15 consecutivi a cominciare dal 26 dicembre corr. mese, e gli eventuali ricorsi contro le iscrizioni dovranno essere presentati al Consiglio comunale entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione del ruolo stesso. Scorso detto termine le tassazioni si riterranno definitive.

La scadenza del pagamento resta fissata nelle due rate semestrali sotto indicate:

Primo semestre 10 febbraio — secondo semestre 10 agosto 1900.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 dicembre: Nascite maschi 6 — femm. 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni: Ferri Giovanni, guardia daziaria, con Gober Maria, casal. — Prian Giovanni, spacciatore giornali, con Papacizza Elisabetta, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Bressan Da Venezia Maria, d'anni 87, vedova benestante, di Venezia — Bertotto Viviani Adelaide, 79, id., casalinga, di Chioggia — Manzo Scardo Maria, 77, coniug. id., di Venezia — De Martin Bortolin Giovanna 72, ved., ricoverata, di Vigo — Vianello Lucia, 64, id. cas., di Venezia — Fanton Dovico Francesca ch. Carla, 57, id. id. di Strà — Bisson Segato Maria, 44, coniugata domestica, di Venezia — Forti-Fano Elisa, 39, id. casal. id. — Bravin-Venerando Maria, 38, id. già domestica id. — Marroni-Falci Anna, 27, id. già tessitrice, di Roma — Rosso Giovanni, 77, vedovo, r. pensionato, di Venezia — Candian Anacleto, 75, id. ricoverato, di Legnano — Valmarana Antonio, 70, coniug., possidente, di Venezia — Ceccon Agapo, 67, id. custode, di Pesaro — Scarpa Pietro, 64, id. facchino, di Venezia — Orsoni Bortolo, 63, celibe, già industriante, id. — Busetto Francesco, 63, coniug., congegnatore, id. — De Bernardi Giacomo, 62, celibe, bettaio, di Maniago — Bortoletti Gottardo, 10, studente, di Alba.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il N. U. Andrea Marcello offre a nostro mezzo lire 20 per i bambini poveri degenti all'ospitale in morte della compianta signorina Margherita Gosetti.

La signora Anna Boni vedova del testè defunto Antonio Valmarana onde onorarne la memoria offre a nostro mezzo lire venticinque all'*Istituto Rachitici*, lire venticinque all'ospitale *Umberto I.*, lire cento per dieci famiglie povere della parrocchia di San Canciano e lire cinquanta all'Istituto *Divina Provvidenza*.

Nota sibillina

Indovinello

Ditemi qual'è l'olio che non unge?
E qual'è la spina che non punge?

A. MAZZARA.

Spiegazione del monoverbo a frase

NEL PIÙ STA IL MENO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera seconda dei *Maestri Cantori*. Dopo il successo di martedì, fatto non di doveroso rispetto all'insigne Maestro, ma di schietta e sincera convinzione per l'opera d'arte elettissima, così compresa e gustata sin dalla prima audizione, è inutile aggiungere parola.

Venezia ha uno spettacolo di primo ordine, e saprà approfittarne, incoraggiando l'impresa a farci deliziare in prossime stagioni, cogli altri capolavori wagneriani, al pubblico nostro ancora sconosciuti.

Rossini — Questa sera quarta dell'*Ernani*, al quale l'impresa farà succedere, la settimana ventura, il *Trovatore*.

Goldoni — Questa sera la Compagnia Benini recita *La vigilia del Redentore* di Icilio Fano e *I recini da festa* di R. Selvatico.

Fra giorni si porrà in scena la prima novità brillante di O. Blumenthal *Al cinematografo*.

Malibran — La brava e simpatica protagonista del *D'Artagnan*, la signora Marchetti, fu anche tersera continuamente applaudita dal numeroso pubblico, che festeggiò ad ogni atto il Marchetti, l'Acconci, il Bertocchi e le sig. Majeroni e Paulini.

Questa sera la gaia operetta del Valente *I Granatieri*, e per domani si annuncia la nuova operetta del Varney *La figlia di pagliaccio*.

Echi di Santo Stefano — Completiamo la cronaca di Santo Stefano colle seguenti notizie, giunteci l'altra notte per dispaccio, troppo tardi per essere pubblicate in tutte le edizioni di ieri.

Pavia. — Il teatro *Fraschini* si è aperto coll'*Andrea Chenier* ch'ebbe un esito incontrastato: vennero replicati vari pezzi. Piacquero molto la Bergin, il tenore Rambaldi ed il baritono Emanuel.

Cagliari — Il *Lohengrin* inaugurò la stagione al teatro civico, con successo brillantissimo. L'opera che si eseguiva per la prima volta, fu ascoltata con schietto entusiasmo, anche per merito dei due principali interpreti, sig. Cannetti e tenore Bravi.

Vercelli. — Buon esito la *Bohème* di Leoncavallo, diretta dal maestro Abbate. Molto applaudito il baritono Viale nella difficile parte di *Schaunard*.

Piacenza. — Piacque molto al teatro municipale la *Regina di Saba*, interpretata egregiamente dalle signore Beninsegna e Marchesini, dal tenore Brasi, dal baritono Terzi.

Napoli — Ci scrive il nostro corrispondente, in data del 26:

Fra i tanti danni la ferrovia ci procurò anche quello di privarci del tradizionale Santo Stefano San Carlino. L'apertura era fissata per questa sera, col *Tannhäuser*, che è atteso con vivo desiderio, viceversa poi la prima dovette essere rimandata perchè il vestiario commesso alla ditta Ascoli della vostra città non è ancor giunto.

L'impresa aveva provveduto perchè i colli fossero spediti a grande velocità, ed infatti l'Ascoli li ha consegnati alla ferrovia il giorno 17, e qui dovevano giungere il 21 od il 22.

Dall'ufficio della ferrovia si seppe che non otto casse, quante ne vennero spedite, ma sei soltanto ne erano arrivate, e queste sei avevano anch'esse subita la mala ventura di restare per un pezzo alla stazione di Castellamare Adriatico, prima di ripigliare la via di Napoli. Due casse mancavano, due casse pesanti due quintali, e contenenti, quindi, una buona parte del vestiario.

L'impresa si è protestata per i danni contro la ditta Gondrand. Speriamo che il danno del pubblico, per l'aspettata desideratissima solennità della riapertura del nostro bel teatro di musica, non si prolunghi ancora di molto.

Spettacoli d'oggi

Fenice, - 8 1|2 - *I Maestri Cantori*
Rossini - 8 1|2 - opera *Ernani*
Goldoni - 8 1|2 - *I recini da festa*
Malibran - 8 1|2 - *D'Artagnan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 27 dicembre*)

Inosservanza di pena

Fiorin Adamo, di ignoti, di anni 37, girovago di Venezia, quale contravventore alla vigilanza speciale, cui è soggetto, per essersi allontanato da Venezia senza preavvisare l'ufficio di P. S., è dal Tribunale condannato a giorni 70 di reclusione.

Furto di fagiuoli

Mantoan Elisa di anni 19, Padovan Santina di anni 15 e Cavazzana Teresa di anni 43, contadine di Cavarzere, per avere il 24 luglio, in unione fra loro, rubato nel fondo ed in danno di Gagliardo Giuseppe, circa 10 chilogrammi di fagioli, del valore di L. 1.50, vengono dal Tribunale condannate le due prime, ritenute responsabili di furto semplice, una a 6 e l'altra a 4 giorni di reclusione; la Cavazzana è assolta per non provata reità.

Applicazione dell'indulto sovrano

Il cav. Luigi Mandelli di anni 76, negoziante, e Vedovato Pietro di anni 37 di lui agente, erano stati condannati con sentenza 23 marzo dal pretore a giorni 5 di arresto ciascuno ed all'ammenda, il primo di L. 25[illegible], il secondo di L. 25 per vendita di farine guaste, contravvenendo alle disposizioni della legge sanitaria.

Discussa la causa in appello, il Tribunale riformò la sentenza, riducendo a sole L. 25 la pena pecuniaria del Mandelli, confermandola nel resto in ogni altra sua parte. Ritenuto però applicabile l'indulto sovrano, entrambi sono dichiarati esenti da pena.

Presidente Rinaldo — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 27 dicembre

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Vagliano Spiridione di anni 23, Doria Pilade di anni 20, condannati dal Tribunale di Venezia, il Vagliano alla reclusione per mesi 14, e il Doria a mesi 8 giorni [illegible] per furto. La Corte conferma.

— Vianello Girolamo di anni 69, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per mesi 14 per [illegible]zione dolosa. La Corte conferma.

— Spinelli Francesco di anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per anni [illegible] mesi 11 e giorni 10 per lesioni, contravvenzione alla legge di P. S. e per sottrarsi all'arresto con violenza. La Corte riduce la pena ad un anno mesi 9 giorni 15.

— Galvani Antonio di anni 31, condannato dal Tribunale di Venezia per truffa ad anni 3 di reclusione e L. 1500 di multa. La Corte rinvia ad altra udienza.

Importanti documenti per il processo Notarbartolo

A proposito delle denunzie contro il deputato-magistrato

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera*:

Il procuratore generale Cosenza che conferì ripetutamente con il ministro Bonasi si appresta a ritornare a Palermo.

Si vuole che importanti documenti raccolti dal magistrato inquirente assicurino che piena luce si farà sull'uccisione del comm. Notarbartolo e sulle responsabilità singole, morali e materiali.

Circa la denuncia del Minolfi contro un deputato che è anche magistrato, mi risulta che il ministro Bonasi invitò il Minolfi a confortare le prove delle sue affermazioni, e affidò al presidente della Cassazione di Roma di compiere una indagine sui precedenti del magistrato accusato, che gli amici consigliarono di astenersi per ora dal dare querela a giornali che ne fecero il nome.

Nei circoli di solito bene informati si susurra che altre maggiori responsabilità verranno fuori dall'istruttoria di Palermo.

L'avvocato Manfredi accettò la difesa di Palizzolo.

L'affare Palizzolo

Mandano da Palermo, 26:

La contro campagna iniziata a favore di Palizzolo continua.

Il *Giornale di Sicilia* pubblica una lettera che Nicolò Urbano inviò a suo fratello a Palermo. Egli smentisce quanto deposero a Milano Drago, [illegible] e Cutò e rilascia un certificato di buona moralità al Palizzolo, a cui fa soltanto l'accusa di essere parolaio.

Si giudica tale lettera poco abile e che fa eco all'intonazione alla contro-campagna iniziata a favore del Palizzolo.

Il sostituto procuratore Marsico fa dire che all'archivio della procura esiste una lettera del generale Mirri che incita l'ex-procuratore generale Vepterini a chiudere l'istruttoria allora aperta contro il Fontana e soci.

Tale voce, abbastanza tendenziosa, mirerebbe a sminuire l'importanza delle deposizioni fatte dal Mirri, che suonarono censura per tutti i magistrati che inquisirono intorno all'assassinio Notarbartolo.

Il decreto-legge in Cassazione

Ci telegrafano da *Roma 27 dicembre sera*:

La Corte di Cassazione doveva discutere il ricorso presentato dal direttore della *Zanzara* di Lodi condannato in applicazione del decreto-legge. La Cassazione rinviò l'esame del ricorso a domani l'altro.

Questa discussione avrà una notevole importanza essendo la prima volta che il decreto-legge viene portato dinanzi alla Suprema Corte.

Il direttore della *Zanzara*, Giovanni Ferrari, era stato condannato a qualche mese di detenzione e a lire [illegible] di multa in seguito a querela di diffamazione dell'avvocato Marco Antonio Anelli.

Il Ferrari fu il primo giudicato in base al decreto-legge. Condannato fuggì in Isvizzera poi tornò a Lodi per passare le feste e ieri venne arrestato.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

SPORT

Un'ardita iniziativa

Ci scrivono da Padova, 27:

(S.) Per chi conosce l'intraprendenza, vorrei dire, patriottica del comm. V. S. Breda, la notizia non desterà meraviglia. Certo, però, nessuno oserà fare ciò che egli ha fermamente deliberato per imprimere un nuovo impulso al miglioramento della razza equina nazionale.

Il senatore Breda sta, ora, ampliando la sua magnifica pista di Ponte di Brenta, che fu campo d'allenamento dei più celebri trottatori — e qui, in un avvenire prossimo, egli intende chiamare a convegno gli allevatori in corse pubbliche, assegnando *due grandi premi*: uno per puledri e puledre di tre anni, di qualsiasi origine, nati ed allevati in Italia, l'altro per prodotti italiani, figli di stalloni nati pure in Italia.

L'ultimo comincierà a disputarsi, forse, nel 1901 tra i nati del 1898 e sarà destinato, specialmente, ad incoraggiare i piccoli allevatori. Poi continuerà sempre negli anni successivi.

Il gran premio, invece, per cavalli d'ogni origine, verrà indetto pel 1902.

Così Padova, mercè l'iniziativa d'un suo concittadino, avrà quell'ippodromo, che invano gli *sportsmen* locali invocano da gran tempo.

Breda ha benemeritato, un'altra volta, della gratitudine civica e potrei anche soggiungere, italiana.

Un nuovo idrocarburo per gli automobili

Ecco una notizia che se è vera, porterà una certa rivoluzione nell'automobilismo e lo propagherà ancor più, specialmente in Italia. In seguito all'aumento del prezzo del petrolio, oggi a Parigi bisogna pagare la benzina raffinata a sessantacinque centesimi al litro; un raffinatore ha fatto degli studi per trovare un prodotto nuovo e vi è riuscito. E' un idrocarburo non estratto dal petrolio che si potrà porre in vendita a venticinque o trenta centesimi. Venne provato al concorso dei motori, e in parti eguali diede lo stesso risultato che l'essenza di petrolio. E' da desiderarsi che sorgano delle fabbriche per produrre il nuovo idrocarburo, che speriamo non sarà gravato in Italia da una tassa così alta, come avviene ora col petrolio.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 30

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Io abitare in casa sua... voi non dite sul serio.

— Tanto sul serio, che son pronto a condurvici. Egli abita in via Cassette, in una casa che sembra essere stata fabbricata appositamente per alloggiare due famiglie separate, giacchè si compone di un edifizio principale e di un padiglione staccato. Vive lì, solo, servito da una brava donna che si getterebbe nel fuoco per lui! Perchè non occupereste il padiglione? Esso è mobiliato con semplicità e vi sarebbe posto per stabilirvi un laboratorio di fioraia. Vivreste del vostro lavoro, onestamente, come nella vostra casamatta della torre del nord, e quel bravo Meriadec non vi entrerebbe mai senza il vostro permesso.

— Ma, signore — obbiettò la giovine — il vostro amico mi conosce appena... perchè dovrebbe interessarsi di me?...

— Vi ripeto, signorina, che egli si interessa di tutti coloro che soffrono — replicò Daubrac. Del resto, egli vi conosce molto meglio di quanto credete, giacchè io gli ho parlato a lungo di voi... e capirete che non gliene ho detto male!

— Lo credo... ma non è una ragione per disporre di lui e della sua casa senza consultarlo!

— Ebbene! consultiamolo! La via Cassette non è agli antipodi. In vettura vi giungeremo fra un quarto d'ora! Andiamoci.

— Non oserò mai! mormorò Rosa Verdière.

— Eppure è più semplice e meno penoso che andare a chiedere una camera ad un albergatore che vi prenderà per quello che non siete. E sarete costretta a far questo, se non accettate quello che vi propongo, giacchè voi non potete rimanere sul lastrico!

Rosa abbassava gli occhi e non diceva niente, ma si leggeva sul viso che sentiva tutta la forza dell'argomento messo avanti da Daubrac.

— E non v'inquietate dell'accoglienza che vi farà il mio amico — riprese egli.

— Sarete ricevuta a braccia aperte e vi tratterà come se foste sua figlia. Del resto, non sarà che un'installazione provvisoria. Vostro padre si rimetterà, lo spero, e quando uscirà dall'ospedale andrete con lui. Ma, nel frattempo, non potete fare altro di meglio che occupare il padiglione che Meriadec si affretterà a mettere a vostra disposizione.

La giovine rialzò la testa, guardò il medico in faccia e gli disse con tono fermo:

— Giuratemi sul vostro onore che dandomi questo consiglio, non avete un secondo fine!

— Ah! siete diffidente, voi! — esclamò allegramente Daubrac. — Ebbene sì, ho un'altra ragione, quella di vedervi più spesso di quanto vi vedrei se continuaste a vivere nella vostra torre come le cornacchie. Vi trovo graziosa e sarei lieto se riuscissi a piacervi, ma vi stimo troppo per farvi la corte, come la si fa nel quartiere latino. Del resto, se avessi mai di queste velleità, Meriadec s'incaricherebbe di porvi riparo... Egli sa ciò che voi valete e non intende che si scherzi sul capitolo dei costumi. In casa sua, sarete guardata meglio che in un convento. Sono io che ve lo affermo e, se voi mi conosceste meglio, sapreste che non ho mai mentito in vita mia... mai, signorina!... nemmeno alle ragazze!

— Va bene, vi credo e sono pronta a seguirvi — rispose semplicemente Rosa Verdière.

— Così va bene! Voi non mi prendete più per uno spasimante che cerca di sedurvi! Bisognerebbe che fossi l'ultimo dei furfanti per tendervi un tranello! Per me, voi non siete la prima venuta. Da sei mesi che abito sotto i tetti dell'ospedale, vi vedo passare tutti i giorni, e comprenderete che mi sono informato sul vostro conto; so tutto ciò che fate e ho la certezza che non vi è esistenza più pura della vostra. Si presenta un'occasione di esservi utile; non c'è da meravigliarsi che io ne approfitti; lasciatemi dunque fare! Quando avrete veduto Meriadec, mi ringrazierete di avervi condotta da lui! Ma io chiacchiero, mentre non ho più bisogno di dimostrare le mie buone intenzioni, e se perdiamo tempo qui finiremo per non trovare più il nostro amico della via Cassette! Venite, troveremo una vettura sul Lungosenna San Michele.

Rosa, completamente persuasa, discese con Daubrac nella piazza, e cinque minuti dopo correvano in vettura verso il domicilio del barone, il quale non si aspettava punto la visita dell'angelo del campanone.

La giovine aveva proposto di andare a piedi, ma aveva accettato il parere del medico, il quale non voleva che gli studenti, vedendoli passare, credessero che egli conducesse a passeggio la sua amante.

Rosa era grave e raccolta come conveniva alla circostanza, ma Alberto rallegrò il viaggio coi suoi discorsi. Egli s'informò della vita che menava col padre, dei magazzini che la facevano lavorare, del denaro che poteva guadagnare fabbricando dei fiori; le domandò se il mobilio che guarniva l'alloggio della torre appartenesse al padre, ed essa ebbe il dolore di sentire che quel mobilio era di proprietà della fabbriceria, da cui risultava che la povera figlia non avrebbe da portare via che i soli oggetti di vestiario e di biancheria.

Seppe anche che ella aveva perduto la madre da sei anni, che resterebbe sola al mondo se il buon uomo Verdière non si rimetteva. E quando egli conobbe il passato limpido come cristallo, e questo avvenire minaccioso, si entusiasmò ancora di più per l'idea che aveva avuta di mettere Rosa sotto la protezione di Meriadec.

— Parlatemi dunque un po' di quel fanciullo che il mio amico ha trovato sui tetti di Nostra Signora, — diss'egli tutt'a un tratto. — Che diavolo faceva lassù quel monello?

— Il signor Meriadec non ha avuto il tempo d'informarsene; pareva che avesse assai fretta di condurlo via, — rispose la giovine. — Del resto, non ho osato di interrogarlo; però mi è venuta l'idea che quel giovinetto era forse salito con la disgraziata donna che è caduta dall'alto della torre. Non ero lì quando ella è arrivata e non l'ho veduta affatto!

— Sono convinto che avete indovinato e scommetterei che troveremo in via Cassette il povero abbandonato. Il sogno di Meriadec è di fare del suo domicilio un orfanotrofio. E si presenta proprio a proposito... Voi siete tanto buona che dovete amare i fanciulli!

— Li adoro!

— Ebbene, quello lì vi terrà compagnia; e se, come lo sospetto, fosse immischiato al dramma delle torri...

Daubrac non finì la frase; la vettura si era fermata davanti a una porticina praticata in un largo muro.

— Siamo arrivati, signorina, riprese il medico. La dimora dell'ultimo dei baroni di Meriadec non è di bell'aspetto, esternamente, ma avreste torto di giudicarla dall'apparenza. Entriamo, se volete!

Continua.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.90	57.64	56.61
Termometro centig. al Nord	1.9	2.8	3.8
» » Sud	1.4	2.3	3.8
Umidità relativa	75	72	73
Direzione del vento	NNO	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +1.2 — min. di oggi: +1.2

La "Gazzetta" a Padova

La presidenza della "Savoia"

Ci telegrafano da Padova, 27 dic.:

Stasera ebbe luogo la seduta del Comitato della *Savoia*.

L'avvocato Cosma dichiarò di accettare la Presidenza.

Il comm. Parosi fu eletto vicepresidente. Si nominò il Comitato elettorale.

Principio d'incendio al gazometro

Ci telegrafano da Padova, 27 dicembre:

(*S.*) Stasera i civici pompieri, attraversarono di gran corsa la città col carro campagna, dirigendosi verso Borgo Magno e precisamente al gazometro comunale di dove segnalavasi un incendio.

Per fortuna, non si trattava di cosa grave. Ed i vigili giunsero a fiamme spente.

Sopraluogo ho saputo che aveva preso fuoco la caldaia della pece. Ma il personale di servizio, agli ordini del ff. di capo officina, avevano potuto bastare ad uno spegnimento sollecito, limitando il danno.

Chiamato per telefono arrivò, dagli uffici di via Spirito Santo, anche il direttore sig. Tixi. I pompieri erano accompagnati dal loro capo De Franceschi e da varie guardie municipali.

Trattandosi di *fuoco al gazometro* la notizia si diffuse rapidamente in città sollevando apprensioni rimaste ingiustificate.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 dicembre — (*Lelio*) — **In Sala Bernarda** — Presenti 26 consiglieri, si è radunato oggi il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del Sindaco Pasini, il quale, aperta la seduta, commemorò con affettuose parole il compianto abate Menolin, e informò il Consiglio di quanto, nella luttuosa circostanza, la Giunta ha creduto di disporre.

Senza discussione il Consiglio ha quindi approvato la proroga per un ultimo anno dell'accordo esistente fra il Comune e la Congregazione di Carità per il mantenimento dell'Asilo di Mendicità; ha concesso quindi un sussidio di lire 500 al Patronato per gli alunni poveri; e l'uso del Salone alla Società Generale di M. S. per spettacoli di beneficenza nel prossimo carnevale.

Dopo altre deliberazioni di secondaria importanza il Consiglio ha nominato membri della commissione delle cose patrie i signori: Fogazzaro comm. Antonio, Meschinelli dott. Giuseppe, Gardinali Luigi e Bosato Giorgio; a completare il collegio dei revisori dei conti, i cui membri, per effetto del nuovo regolamento, vennero portati a cinque, furono chiamati i consiglieri Potente per la maggioranza con voti 20, e Paolo Bertolini per la minoranza con voti 4.

Quindi si doveva discutere il bilancio preventivo 1900 sul quale il cons. Lucchini solleva una questione pregiudiziale: egli rese omaggio e lode alla Giunta la quale ha voluto mantenere i suoi affidamenti in merito al nuoto pubblico, ma non trovò nè opportuno nè utile che il *deficit* del bilancio previsto nella somma di L. 27,900 dovesse essere coperto con una cessione di patrimonio; egli credette più consigliabile invece radiare dalle restanze passive lo stanziamento del nuoto pubblico, tantopiù che per esso non vi è ancora un progetto concreto e tanto meno la scelta della località.

Preoccupato dal precedente pericoloso, pur riaffermando nel Consiglio il dovere di risolvere la questione del nuoto, propose che col fondo ad esso assegnato si provveda al disavanzo, rinviando il bilancio di previsione alla Giunta per le opportune modificazioni in questo senso.

La Giunta accettò la mozione Lucchini cui si era associato il cons. Cavalli, ed il Consiglio, approvatala si raccolse in seduta privata.

Querele e contro querele — Per la cronaca e perchè altri non ha saputo mantenere quel riserbo che sarebbe stato più opportuno, annuncio anch'io la querela per ingiurie che il signor Cola sindaco di Sovizzo ha sporto contro il dott. Edoardo Facchin vice pretore del primo Mandamento, e la denuncia di questo contro il Cola per calunnia.

Naturalmente sulle due querele si fa ora ampia istruttoria, durante la quale è desiderabile che le parti trovino modo di conciliarsi decorosamente.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 27 dicembre — (S) **Il dazio sui lanuti** — La direzione del Dazio Consumo ha concesso il libero transito per la nostra città ai lanuti diretti a Venezia, esentando così dall' obbligo della bolletta.

Infanticidio — Ieri verso le 1 1[2 pom. certo Benvegnù, mugnaio di Maerno, trovò nel canale Marzengo e precisamente nella località Cà Bembo, un sacco chiuso. Apertolo, scoperse il feto di un neonato. Ne diede subito avviso ai RR. carabinieri che recatisi tosto sul sito si misero a fare attive indagini per iscoprire l'autore del delitto.

Di fatto lo trovarono nella persona di Cogo Elisabetta di Domenico, di Maerne, nubile, d'anni 28, serva presso l'osteria alla *Cuccagna* di Mestre.

Ecco come avvenne il fatto.

Nel decorso novembre questa Cogo, sgravatasi di un bambino, volendo nascondere la sua colpa, dopo averlo strangolato ne gettò il cadavere nel canale ovo fu rinvenuto intatto essendosi conservato in causa del freddo intenso che lo fece agghiacciare. Oggi fu fatta l'autopsia e si stabilì che il bambino era nato vivo. La Cogo immediatamente fu arrestata.

Il fatto ha destato una viva e penosa impressione in tutta la cittadinanza.

Mestre all'oscuro — Ieri sera verso le 6 le vie, tutte ad un tratto, rimasero immerse in una perfetta oscurità. Così pure successe agli esercenti che hanno adottato la luce elettrica. Questo fatto essendo succeduto anche alcuni giorni fa ha disgustato i cittadini i quali sperano che l'impresa provvederà affinchè non si rinnovi più il lamentato inconveniente e così pure perchè venga ultimata e sistemata completamente la pubblica illuminazione.

Ricordiamo anche ai più fedeli nostri abbonati annui che se vogliono assicurarsi fin dai primi numeri il CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA, che pubblica con puntate speciali a parte il famoso romanzo di Enrico Sienkiewicz pure illustrato, e cioè il "Quo vadis", devono subito inviare le 20 Lire di abbonamento, 10 i semestrali, e 5 i trimestrali.

Cronachetta trevigiana

Vazzola — Ci scrivono 26 dicembre — **L'Albero di Natale** — La gentile e pietosa costumanza ha trovato favore anche in questo Comune.

Domenica scorsa una folla minuscola di quasi 500 bambini stava raccolta nella scuola comunale intorno alla pianta fatata, aspettando tutto il ben di Dio che pendeva dai suoi rami.

Le offerte, i doni furono copiosi.

Ne sia lode al Patronato dei fanciulli poveri che ebbe un'idea sì felice e che seppe attuarla con tanto amore.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 dicembre — (*P. e.*) **Alla festa dell'Albero di Natale** organizzato dal Patronato *Scuola e famiglia* assistè ieri nel pomeriggio al *Minerva* numeroso e scelto pubblico. Dopo un discorso del senatore Pecile, presidente del Patronato, fu eseguito un brillantissimo programma musicale dal Circolo filarmonico *Giuseppe Verdi*. Quindi tutti i 400 bambini dell'educatorio furono regalati di oggetti di prima necessità: qualcuno fu vestito da capo a piedi; tutti ebbero chicche e frutta generosamente regalate da benefattori.

Questa simpatica festa di beneficenza ha inoltre fruttato oltre 200 lire nette che andranno ad incremento del fondo sociale.

Conferenze — Come negli inverni decorsi, anche in questo, ad opera di egregi concittadini si terranno pubbliche conferenze a scopo di beneficenza nella sala maggiore del R. Istituto tecnico sul tema: *Mentre il secolo muore*.

I conferenzieri tratteranno questo tema sotto varii aspetti. La prima conferenza sarà tenuta dall' avvocato Schiavi.

Morte improvvisa — L'altra sera mentre il sig. Lavagnolo Sante stava tranquillamente assistendo ad una partita alle carte al caffè Cadelli in Pordenone, colpito da congestione cerebrale rimase cadavere sul momento.

Annegato — Nel canale Ledra, fuori porta Venezia, fu pescato iersera il cadavere di un uomo che venne tosto identificato nella persona del fornaio Jogna Giovanni, di anni 57, qui domiciliato in via Poscolle N. 60. Pare che, ubbriaco, abbia perduto l'equilibrio e sia caduto nell' acqua. Non soccorso da alcuno ed impotente al nuoto, miseramente perì.

Per disperazione, in seguito alla morte di un suo figliuolo, certo L. V. d'anni 40, tentava suicidarsi gettandosi nella roggia, fuori porta Cussignacco. Fu salvato e condotto alla propria abitazione.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 27 dicembre — **Funerali** — Oggi, a un'ora pom., ebbero luogo i funerali del compianto prof. cav. Ferdinando Rubini. Malgrado la pioggia il corteo fu imponentissimo e grande il numero della popolazione accorsa. Il Municipio aveva messo a disposizione della famiglia il carro di prima classe, letteralmente coperto di bellissime corone, non che la banda cittadina.

Al cimitero parlarono. il dott. Oliva pel Municipio, l'avv. Luigi Lorenzoni, quale amico dell'estinto, l'avv. Pozzato a nome degli amici, il prof. Pagan, preside del liceo, a nome dei colleghi e della Camera di Commercio il prof. Vettori.

Giunta provinciale amministrativa — Nella odierna seduta della Giunta prov. amm., della quale daremo quanto prima il consueto resoconto, il sig. prefetto quale presidente della Giunta stessa, pronunciò parole inspirate da riconoscenza e simpatia all'indirizzo dell'avv. Ferdinando Ancona che colla seduta d'oggi cessa per legge di far parte dell' autorevole consesso.

Inutile aggiungere che l'intera Giunta si associò ai sentimenti nobilmente espressi dal suo presidente e che l'avv. Ancona si manifestò riconoscente e commosso del gentile, affettuoso pensiero del prefetto e dei colleghi.

Un cavallo sotto il treno — Ieri, mentre certo Bulgarelli tornava da Cavazzare, gli si spaventò il cavallo che si diede a precipitosa fuga. Il Bulgarelli, giunto al ponte Nuovo, e visto il pericolo a cui andava incontro, si gettò dalla carrozza fratturandosi un braccio. Il cavallo continuò la sua corsa sfrenata, e arrivato alla sbarra della ferrovia, tra Adria e Chioggia, la ruppe e rimase orribilmente sfracellato sotto la macchina.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 27 dicembre — (*g. m. a.*) — **Il Consiglio Comunale** si raccoglierà sabato p. v. (30) alle 2 1[2 p. Fra i vari oggetti da trattarsi notiamo: La proposta di concorso nella spesa per la costruzione di una capanna-rifugio sulla vetta del *Col Visentin*; l'approvazione di storni di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1899; l'approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 1900.

L'inaugurazione dell' anno giuridico presso il nostro Tribunale si farà il 4 gennaio p. v. Parlerà il sostituto Procuratore del Re avv. Italo Partesotti-Loredani. Sono invitate tutte le autorità.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Udine 27 dicembre:

Dopo una lunga malattia nell'età di anni 61, è morto Francesco Cecchini, proprietario degli alberghi *Città di Trieste* ed *Ancora d'oro*, nonchè della popolarissima sala da ballo intitolata al suo cognome — e Iogna Giovanni.

— A Verona, la signora Margherita Vendramini ved. Boner e Righi Pietro.

A Castelnuovo (Verona), la signora Carolina Sommacampagna ved. Vassanelli.

— A Mantova il cav. uff. Domenico Forattini — A Rimini, Rosina Peretti-Povegliotti — A Modena, la signora Luigia Lodi ved. Riccò — A Bagnolo Mella (Brescia) il signor Giuseppe Rovetta — A Cagliari, Raffaello Loy — A Napoli, il comm. Michele Carpi, contrammiraglio — A Saltrio, Giosuè Rizzi — A Varese, Marietta Guffanti — A Firenze, il nobil uomo Carlo Mazzei — A Livorno, Michele Tanci — A Ferrara, il dottor cav Giuseppe Bagolini — A Cesena, nell'età di 79 anni, la marchesa Orsola Romagnoli ved. Mami — A Marsiglia, il pittore Magaud, che da 27 anni era direttore della scuola di Belle Arti di quella città.

Un nostro telegramma particolare da Firenze annuncia che ivi è morto il sostituto procuratore generale di Appello Bennati, settantenne. Morì improvvisamente stamane di angina *pectoris*.

Ci telegrafano da Roma, 27 dicembre, sera:

E' morto oggi il generale medico Regis, ispettore generale della sanità. Era nato nel 1835 e avea fatto le campagne del 59 e 66.

ULTIMA ORA

Un posto boero sorpreso

Telegrafano da *Londra*, *27 dicembre*, *ore 10 pom.*:

Si ha da Mochudi che venne sorpreso e arrestato un corriere boero. Da esso si apprese che novanta boeri si trovavano a Sequani, che venno subito attaccato dal colonnello Holdsworth. Venti boeri rimasero uccisi e numerosi feriti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il Dott. **Pietro Da-Venezia** coll'animo straziato partecipa la perdita dell' adorata sua genitrice **MARIA BRESSAN** vedova **DA-VENEZIA** avvenuta il 26 corr. I funerali seguiranno venerdì 29 corr. alle ore 10 nella chiesa del Ss. Salvatore.

DIFFIDA

Il sottoscritto comproprietario della Ditta Giov. Molin Cinquanta a datare da oggi 27 dicembre 99 dichiaro che non riconosco validi i pagamenti fatti al sig. **Antonio Nino Molin detto Cinquanta.**

MOLIN VITTORIO

comproprietario della Ditta Giovanni Molin Cinquanta

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 dicembre a Lire 107 21

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 al 31 dicembre per dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 27 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0[0 nom. L 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 20	132 35	— —	— —	6
Francia	107 25	107 85	— —	— —	3
Belgio	107 10	107 20	— —	— —	3
Londra	27 23	27 26	26 73	26 76	5
Svizzera	106 85	106 70	— —	— —	5
Austria	228 50	224 —	— —	— —	6
Banc. aust.	223 50	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 27

Credito aust. Fior.	375 25	Cambio su Londra	242 30
Lombarde	66 50	Lire italiane (carta)	89 70
Banca anglo-aust.	— —	Rend. aust. (arg.)	98 30
Austriache	319 —	Rend. aust. (carta)	98 70
Banca austro-ung.	—	Union bank	154 50
Napoleoni d' oro	19 3[4	Rend. aust. (oro)	— —
Argento	160	Rendita ungherese	94 20
Cambio su Parigi	95 96	Banca Paesi austr.	115 55

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	100 07 1[2
» » 5 0[0 spezz	100 07 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	109 50
Az. Banca d'Italia	901 —
» Banca Torino	345 —
» Banco sc. (nuove)	210 —
» Banca commerc.	715 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	724 —
» Ferrov. Sicule	720 —
Obb. fer. Sarde 1879	314
» » Vitt. Em	346 —
» » Med. Ad Sic abcd	30 50
Med. camb Franc.	107 35
» » Svizzera	106 80
» » Londra	27 22 1[2
» » Germania	132 30

Firenze 27

Rend. ital. 5 0[0	100 12
id. 4 1[2 0[0	—
Londra 3 mesi	26 79
Francia a vista	107 87
Berlino a vista	132 45
Meridionali	723 50
Mediterranee	541 —
Banca d'Italia	901 —

Berlino 27

Camb. sul Lond. 3 mesi	20 20
id. su Parigi 8 giorni	81 15
id. su ital. 10 giorni	75 50
Cred Mob aus. (fine)	234 25
Rend. it. contanti	94 70
idem fine	93 70
Cons. pruss. 3 1[2	97 40
Rendita turca 1 0[0	22 20
Obb. ferr. it. 3 0[0	—
id. meridionali	59 80
id. di Roma	—
Az. mer. (a term.)	138 —
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm	131 —
Big. Banca russi cont.	216 —

Londra 27

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	99 —
Rend. it. 5 0[0	92 —
id. sp. est. nuova	63 7[8
id. turca nuova	21 7[8
Egiziano nuovo	100 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 15[16

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	98 90	98 87
» n. 3 1[2 0[0	101 87	101 42
Rend. it. 5 0[0	93 25	93 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis.	25 35 1[2	25 35
Cons. 2 3[4	— —	98 13[16
Obb. lomb.	349 —	— —
Camb. s. Ital.	6 3[4	6 7[8
R. turc. (ser. D)	22 55	22 85
Banca Parigi	1080 —	1075 —
Tunis. nuove	482 50	482 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	103 —	102 65
R ung 4 0[0	99 —	98 80
» sp. est 4 0[0	65 10	65 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	557 —	558 —
Arg. fine	543 50	542 50
Credito fond.	726 —	730 —
Azioni Suez	3475 —	3487 —
Lotti turchi	126 —	125 50
Ferr mer. ter.	680 —	679 —
Russo 1891	85 90	86 —
Portog. 3 0[0	22 80	22 60
Camb Madrid	— —	— —
Banca franc.	4380 —	4220 —

Milano 27

Rend. ital. cont.	100 17 1[2
Rendita fine	100 17 1[2
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig. Gen. Ital.	500 —
Raffineria Zuccheri	425 —
Francia a vista	107 30
Londra a vista	27 23
Berlino a vista	132 25

Genova 27

Rend. ital. 5 0[0	100 20
» » 4 1[2	109 60
Azioni Banca Ital.	896 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	724 —
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigaz. Generale	495 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	484 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 22 1[2
» sconto Lond.	27 21
» Germania	132 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 98,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,75 - maggio 93.48 - agosto 92.47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 97.57 — pel 11 maggio —.— — pel agosto 96.32.

Nuova York 26 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75. — — Cotoni mercato fermo id. agosto 7 09 C. — id. decemb. 7.34

Havre 26 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000. - Mercato fermo — pel corr. F. 38 25 - due mesi dopo F. 39.— — 4 mesi 39.50 — 3 mesi 40.50

Londra 26 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti

Carichi fluttuanti - frumenti

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttuanti — frumenti.

Nuova York 26 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,89 7[8 — id. su Parigi D. 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 — raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 163 Cotone Middling C. 7,5[8 - id. a New Orleans C. 7.5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.17 — 3 mesi dopo corr. C. 7.3. — 4 mesi C. 7.36 - 7 mesi C. 7,43 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 83.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. 40.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 73.7[8 — dicbre 72.1[8 - gennaio inquot. - marzo 73.3[4 - maggio 74.5[8 — Granone disponibile D. 40.1[2 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13[16 — idem pel corrente C. 5,85 . — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,95 — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 64 000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 782,020

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24,60 — Prossimo 24,75 — A 4 mesi primi 25. — — A 4 mesi da marzo 25,60.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 36,75 — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.75 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — Disponibile 28.87 — Pel corrente 28.37 — Pel 4 mesi primi 28 87 — A 4 mesi da marzo 29.37.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 18.90 prossimo 18.90 — A 4 mesi primi 19.25 — A 4 mesi da marzo 19.50.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1[4 — per 4 mesi 23 3[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9.37 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato domanda, quasi nulla, affari in dettaglio — Arrivi della giornata quintali 35582 — Vendite della giornata quintali 500 — Vendita a consegnare q.li nulli.

Duro Tunisi a 22 37.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo 26 — Mercato di pochi affari con frazione di aumento tanto nei grani che nei granoni.

Frumento fino Polesine da L. 24. — a 24.10 — id. buono merc. da 23.65 a 23.75 — id. basso da 23.40 a 23.50 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14. — id. giall. frinlotto da 13.35 a 13.50 — id. agostano da 13. — a 13.10 Avena da 17.25 a 17.50.

Tutto primo costo.

Treviso 6 — Frumento mercantile da L. —,— a 23,— nostrano da 23.50 a 23.75 — Semina Piave da 24,— a —,— — Granoturco nost. da —,— a —,— — idem nuovo da 13,50 a 13,75 idem Bianco da 13,75 a 14,— — giallone e pignolo, da 14,50 a 14,75 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —,— a —,— — Avena da —,— a 18 — — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 20,— a 22 — — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 33,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—,

Bestiame

Treviso 6 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale vitelli idem L. 90, — — Maiali a peso morto a 95.—.

SETE

Lione 26 — Trama, seguite; prezzi sostenuti

Passaggio alla condizione:

Organzia	B 19	B 31	B 50 Cg.	3750
Trame	B 6	B 31	B 37 Cg.	2516
Greggie	B 47	B 61	B 108 Cg.	8316
Pesate	B 18	B 169	B 187 Cg.	9284
Totali	B 90	B 292	B 382 Cg.	23866

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amosso Berardo, fabbr. carta, Biella — Bottari Orazio Giardini, Messina — Cafiari Vinc., Cascina, molino, Pisa — Gorletti Antonio, fumista, Vigevano — Catena Pietro, Cuneo carradore, Mondovì — Fornieri Amleto, Chinaglia Mario, ...dena — Imperato Gius., Sora, tessuti, Cassino — Ivaldi Giuseppe, pizzicheria, Alessandria — Mannini fratelli, Canevara, commestibili, Massa — Piattelli Pacifico e Settimio, mercerie, Roma — Raspi Giovanni, cereali, Cagliari — Reale Giuseppe, S. Agata di Militello, cuoi, Patti — Rizzi Lorenzo, commestibili, Torino — Rossino Fr., Carloforte, tessuti, Cagliari — Rosti Luigi e Ambr., prestino, Milano — Settisoldi Emilio, salumeria, Pisa — Travia Vittorio, terraglie, Palermo.

Accomodamenti stragiudiziali

Mancini Aristodemo e fratelli, ferramenta e cuoiame, Pesaro — Riotta Camillo, passamanerie, Palermo — Rossi Giuseppe, Montevarchi, cereali, Arezzo.

Movimento del Porto

Arrivati il 23 da Bari il vapore ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo — per Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich con merci al Lloyd Austr.

Arrivati il 23 vap. it. « Roma » cap. Mattina con merci alla N. G. I.

Arrivati il 24 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partenze del 24 per Alessandria vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno, con merci - Per Trieste vap. ital. « Basuta » cap. Benfante, con merci.

Arrivi del 25 da Tocopilla bark ingl. « Sorata », cap. Dawies con nitrato di soda all' ordine - Da Methil vap. ingl. « Barlby », cap. Maxfield, con carbone a A. Dal Fiol e C.o - Da Alessandria vap. inglese « Thomas », cap. Valentini, con merci all'Agenzia Peninsulare - Da Cardiff vap. ital. « Fortunata », cap. Testori, con carbone all' ordine.

Arrivati il 26 da Alessandria vap. ital. « Nilo », cap. Omera, con merci alla Nav. Gen. Ital. - Da Brindisi vap. ital. « Selinunte », cap. Laganà, con merci alla Nav. Gen. Ital. - Da Batum vap. germ. « Bajoume », cap. G. W. Hugo, con petrolio alla Società italo-americana.

Eliminazioni

Marconi Ferruccio, commissionato, Castello 6415 — Muneratti Elena, maglierie, Castello 3477 — Carli Nicoli Luigia, caffè, Dorsoduro 3708-9 — Cazorzi Maria, vino, Castello 3839 — Genovesi e Campi, albergo « Beau Rivage » Castello 4146-71 — Rosa Pietro, trattoria, Castello 3900 — Guadalupi Antonio, trattoria, Castello 4928 — Menotto Vittoria, vino, Castello, 518 — Seno Carlo, trattoria, Lido 73.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso per Cassetta
Americano fino	Royal-oil	Imballaggio	L. 24.85	Chilo 2[illegible]
	Slender		» 25.85	» 2[illegible]
	Adriatic		» 21.50	» 2[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale, l'aggio per pagamento in oro per Venezia così da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per...

AVVISO

Il sottoscritto invita l'ignoto possessore della polizza di carico del veliero inglese **Sorata** qui arrivato con salnitro da Tocopilla a presentarsi sollecitamente al ricevimento della merce onde evitare spese e danni.

Venezia 26 Dicembre 1899.

Il Raccomandatario

G. Radonicih fu D.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti ... ... che di oggetti ...

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze ... 7 campi, scuderia ecc. ... lungo viale Aquetta ... Vanzo, ingr. pedonale via ... Not. Armellini, Padova.

Affittasi - vendesi Casino con Giardino a Venezia, Campo Tedeschi. Rivolgersi ... Giuliano.

Pei primi ... Marzo cercasi appartamento di 7 locali, posizione soleggiata sul Canal Grande o Riva Schiavoni o Zattere. Offerte con prezzo A ... V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'affittarsi Palazzo, ortaggio, metri quadrati di terreno 5200, rive d'approdo ai Tolentini. Vederlo e trattare in campo S. Stefano N. 244.

D'affittarsi casa radicalmente restaurata, San Maurizio calle Laverzaria N. 2589, otto locali, cucina, magazzino, riva, water-closet, gaz campanelli elettrici. Rivolgersi al vicino N. 2598.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signora quarantenne cerca posto di governante, direttrice casa e stabilimento femminile. Scrivere M C posta Venezia.

Diversi

G..... — Se m'ami vorrei potessi comprendere quanto amo e soffro. Tuo ... viso ... da neri pensieri... Se non mi vuoi bene sono perduto **R....**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	5?,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
17?,?0	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Mercol.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Dicembre 1899

Attivo

Voce	Parziali L.	c.	Totali L.	c.	Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata L.			118 465,704	—		
Cassa e Riserva: Oro L.	65 187,235	—			3	
Argento »	13,120 257	—				26
Riserva L.			73,307.492	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato »			1,471,863	—		41
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione »			1,367,573	75		185
Bronzo e nichelio »			5,013	12		
Vaglia postali »			26,736	72	21	
Cassa e Riserva L.			81,178,678	59		
Portafoglio »			58,?94 93?	37		3750
Anticipazioni »			29,367,029	17		567
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto L.	22,831,528	80				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	3,253,491	87				
per investimento della riserva »	45,029,553	82	71,114,574	49		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			16,081,030	88		266
Conti correnti sull'estero »			55,410	66		
Effetti ricevuti per l'incasso »			959,329	49		91
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 »			127,362,715	56		277
Spese ammortizzabili a periodi determinati »			2,180,87?	46	1	
Sofferenze dell'esercizio in corso »			251,950	36	15	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici »			3,071,262	68		
Debitori diversi »			16,306,005	15	2318	
Ricevitorie provinciali »			—,—			555
Spese dell'esercizio in corso »			4,063.144	60	67	
Tasse »			1,016,705	53		
Totale L.			411,203,633	99		
Depositi »			268,435,701	57		305
Totale generale L.			679,639,335	56		

Passive

Voce	Parziali L.	c.	Totali L.	c.	In più	In meno
Patrimonio »			65,000,000	—		
Massa di rispetto »			1,836,235	33		
Circolazione »			242,452,261	50		1850
Debiti a vista: fedi e polizze L.	19,279,609	35			192	
vaglia cambiari »	12,518,454	30				2385
altri »	3 466,469	77	35,264,533	42		236
Debiti a scadenza »			26,401,712	65	690	
Creditori diversi »			25,095,008	31	658	
Conto corrente per dazi d'importazione »			168,283	13		329
Ricevitorie provinciali »			244,144	13	244	
Fondo accantonato a copertura perdite »			4,660,353	92		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito »			3,253,5?2	40		
Rendite del corrente esercizio »			6,827,569	20	173	
Liquidazione dell'esercizio 1898 »			—,—	—		
Totale L.			411,203,633	99		
Depositanti »			268,435,701	57		395
Totale generale L.			679,639,335	56		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	0/0
		minimo	4 3/4 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5 0/0
	ridotto	massimo	0/0
		minimo	4 1/2 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Anno CLVII — 1899. Venerdì 29 Dicembre N. 358

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno it. Lire 20,— all'anno: 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 35, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minima cent. 50).
Pagamento anticipato

Anno CLVII **Abbonamenti pel 1900** Anno CLVII

Sono aperti per il 1900 gli abbonamenti alla *Gazzetta di Venezia* il meglio informato più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20,** per un semestre **L. 10,** per un trimestre **L. 5,** con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori,** edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette; può dirsi un appendice della rinomata *Illustrazione Italiana.*

I giornali di Milano **per dare** i premi fanno pagare ai propri abbonati L. 24 annue invece (rispetto alla Regione Veneta) portano le notizie con molto ritardo, perchè per arrivare qui al mattino devono essere consegnati alla Posta alle ore *11 di notte* e non possono necessariamente essere pubblicati i telegrammi, che arrivano dopo le ore 9 pom.

La **Gazzetta** invece pubblica i dispacci che riceve fino alle **ore due del mattino.**

Altri vantaggi degli abbonati annui

Oltre al giornale settimanale gli abbonati annui hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12 per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

GLI ABBONATI ANNUI
CONCORRONO ALL'ESTRAZIONE A SORTE

di uno splendido diadema in brillanti appositamente lavorato dal cav. Luigi Pallotti fornitore di Casa Reale, e cioè dal più elegante e rinomato gioielliere di Venezia.

Il diadema formato da *tre margherite* di brillanti sormontate da un pennacchio pure in brillanti, il tutto legato in oro, è scomponibile in maniera che le *margherite* poste a ciondolo di una catena d'oro possono servire da monile, ed una due o tre margherite sciolte da *broche* e da *spilloni* da capelli.

L'estrazione seguirà nel gennaio p. v. Pubblicheremo a suo tempo le norme relative.

Il Diadema è esposto nella vetrina del negozio fotografie Naya Procuratie Nuove, S. Marco.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda grande edizione	L. 12.—	annue in luogo	di	L.	16.—
» » » piccola edizione	» 6.—	»	»	»	8.—
Il Figurino dei bambini giornale di moda e di ricreazione	» 3.—	»	»	»	4.—
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico	» 2.—	»	»	»	3.—
Il buon Consigliere giornale pratico per le famiglie	» 2.—	»	»	»	3.—
La Scena Illustrata giornale letterario con incisioni	» 8.—	»	»	»	10.—
La Gazzetta Musicale, edizione Ricordi	» 10.50	»	»	»	12.—

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire, l'importo delle riduzioni accordate per avere i sunnominati giornali. E' degno di nota il premio del *Buon Consigliere* cioè un automobile da estrarsi a sorte fra gli abbonati. — Come pure i premi della *Gazzetta Musicale* — un pianoforte, due armonium e un flauto da concerto, sempre da estrarsi a sorte fra gli associati.

Per UNA LIRA

Tutti gli associati indistintamente possono fare acquisto a mezzo nostro, per un contratto speciale fatto col rinomato Stabilimento Carlo Ferrari, Stabilimento premiato anche con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1898, di 2 splendidi fac-simile d'acquarelli del formato 37 × 58 rappresentanti i due più interessanti soggetti veneziani: La *Piazzetta di S. Marco* ed il *Ponte dei Sospiri.*

I due fac-simili sono eseguiti con tanta arte ed accuratezza da poterli confondere con dei lavori a pennello. Nulla è trascurato; il colorito locale è scrupolosamente conservato in tutti i suoi toni, insomma il lavoro è riuscito degno del noto Stabilimento.

Il prezzo Commerciale sarà di Lire Cinque mentre i nostri associati possono averli **per una sola lira.** Gli abbonati di Provincia dovranno aggiungere la spesa di posta e di raccomandazione.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell' Unione postale il prezzo d'associazione per la **sola Gazzetta** rimane per un anno **L. 36.—,** per un semestre **L. 18.—,** per un trimestre **L. 9.—.**

IL PROGETTO BONASI
sulle unioni illegittime

Nella grave disputa che da tanti anni si agita intorno all'istituto del matrimonio, il progetto Bonasi, testè presentato al Senato, come quello che salvaguardando i diritti dello Stato, non viola punto quelli della Chiesa, avrebbe dovuto incontrare ogni favore.

Fu invece di contrario avviso la Commissione nominata dal Senato per l'esame del progetto, la quale chiese all'onorevole ministro di ritirarlo. Egli però tenne fermo il suo progetto e noi, francamente, crediamo che abbia avuto ragione.

Sia che rivestino il carattere di semplice convivenza sessuale, sia che vengano sanzionate dalla sola cerimonia religiosa, lo Stato certamente non può restare indifferente di fronte a queste unioni che costituiscono famiglie che non sono famiglie e perturbano quindi l'ordinamento sociale, del quale esso è vindice e custode.

Il diritto però, o meglio il dovere dello Stato, di togliere tale inconveniente gravissimo può per altro arrivare fino al punto di prescrivere la precedenza del matrimonio civile su quello religioso, o non piuttosto deve limitarsi a dare quei provvedimenti legislativi che servano a far sparire le unioni illegittime?

Il progetto Mancini del 25 maggio 1873 lasciava piena libertà agli sposi riguardo alla precedenza, ma stabiliva il termine di tre mesi per compiere l'atto civile a chi avesse prima compiuto il rito religioso. La precedenza obbligatoria del matrimonio civile su quello religioso veniva invece sancita nei progetti Vigliani, Consorti e Bonacci. Ed a tale concetto, spiegando però una maggiore ostilità verso la Chiesa, si ispirava il progetto presentato nella passata Sessione dal ministro Finocchiaro Aprile.

Il progetto Bonasi, che trovasi ora davanti al Senato, non stabilisce la precedenza obbligatoria del matrimonio civile, ma che questo deva avvenire entro quaranta giorni dalla celebrazione del religioso.

Non ottemperando a quest'obbligo, gli sposi sono puniti con un'ammenda da lire 50 a 1000 e cessa per essi qualunque utilità o diritto che, per legge o per disposizione dell'uomo, dipenda dallo stato di celibato o di vedovanza.

Viene poi imposto l'obbligo ai ministri del culto, salvo che abbiano la prova dell'avvenuta celebrazione del rito civile, di dare notizia degli avvenuti matrimonii religiosi all'ufficiale dello stato civile del Comune in cui ebbero luogo. Non adempiendo a tale obbligo, la pena è dell'ammenda da lire 50 a 1000, che, in caso di recidiva, non potrà mai essere minore di lire 500.

Questo il progetto, che non arriviamo a comprendere come abbia potuto sollevare tante ostilità al Senato.

***

Nella Relazione, che lo precede, l'onorevole ministro dice che egli intese di garantire: *l'ordine delle famiglie, che è tanta parte del pubblico interesse.* Con ciò egli mostra di comprendere perfettamente quale deve essere l'ufficio dello Stato; regolare, cioè, il modo con cui si costituisce la famiglia e determinarne i diritti. Ma lo Stato non può vincolare la libertà di coscienza imponendo la precedenza dell'uno sull'altro matrimonio; non può stabilire sanzioni penali contro l'autorità ecclesiastica che celebrasse il matrimonio religioso prima che fosse compiuto quello civile; perchè, così, verrebbe ad impedire ad essa l'esercizio dei suoi diritti, che deve essere pienamente libero.

Si è detto, e si è ripetuto, che lo Stato deve essere essenzialmente laico; ma appunto per questo, diciamo, esso non può invadere il campo riservato alla Chiesa, non può imporle coercizioni nell'esercizio del suo ministerio. L'azione dello Stato e della Chiesa deve procedere parallela, distinta sempre; altrimenti non possono derivare che acerbi conflitti; la soggezione dell'una o dell'altra è la negazione delle libertà di entrambe.

Pensi lo Stato a togliere con tutti i mezzi, di cui ha il diritto di disporre, l'inconveniente delle unioni illegittime; stabilista pene per chi vuol fomentare questo inconveniente; ma non attenti, per conseguir ciò, alla libertà della Chiesa; non la provochi imponendole precetti che essa non potrebbe mai osservare. L'esperienza dovrebbe averci ormai insegnato che tra i precetti della Chiesa e quelli dello Stato il clero non esita nella scelta, qualunque ne possa essere la conseguenza. Non perturbiamo quindi maggiormente le coscienze, non facciamo martiri a buon mercato.

E' perciò che noi nutriamo la speranza che il progetto Bonasi possa divenire Legge dello Stato e, così con rispetto alla libertà di tutti, sia regolarizzata una questione che da troppo tempo si agita. Non dimentichiamo, sopra tutto, che la Chiesa ha elevato il matrimonio alla dignità di sacramento e che, per ciò, tale è riconosciuto dalla quasi totalità degli italiani, e prima ancora dalla Legge fondamentale dello Stato.

Al Quirinale
I principi di Napoli — Il conte di Torino

Ci telegrafano da *Roma 28 dic. sera:*

Durante l'odierna relazione dei ministri al Quirinale, il Re volle essere minutamente informato dal ministro Lacava del disastro di Amalfi.

Mancarono alla relazione i ministri Boselli, Bettolo e Di San Giuliano.

Nel pomeriggio il Re ricevette l'onor. Rudinì.

— I principi di Napoli ricevettero nel pomeriggio la marchesa Visconti-Venosta.

I principi ritorneranno a Napoli domani.

— Il conte di Torino visitò il policlinico, ricevuto dal ministro Baccelli, trattenendovisi due ore e volendo essere informato di ogni minimo particolare.

Il generale Del Mayno all'ambasciata di Berlino

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

La *Capitale* oggi annunciava come probabile la destinazione all'ambasciata di Berlino del generale Leone Pelloux. Tale notizia inesatta fu motivata forse dall'arrivo del generale a Roma, per passarvi le feste col fratello presidente del Consiglio.

All'ambasciata di Berlino andrà il generale Del Mayno, che sarà sostituito nel comando del corpo d'armata di Ancona dal generale Pedotti.

Mi si assicura da fonte autorevole che questo movimento fu già deliberato e che si annuncierà nella prossima settimana.

Fili-Astolfone querelerà il Minolfi
I commenti della «Tribuna»
Un provvedimento del ministro Bonasi

Ci telegrafano da *Roma 28 dicembre, sera:*

Il deputato Fili-Astolfone, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, venne autorizzato dai superiori a querelare il Minolfi, il quale nella sua deposizione durante una delle passate sedute del processo Notarbartolo, aveva accennato ai rapporti di un consigliere di Cassazione, deputato della provincia di Girgenti, con la mafia.

La *Tribuna*, confermando la querela dell'on. Fili Astolfone, attacca il Minolfi, dicendo che nel 1883, quando era procuratore del Re a Girgenti, processò sotto accusa di associazione di malfattori, circa 400 individui, conducendo il processo con metodi che ricordavano i tempi della peggiore barbarie.

La *Tribuna* ignora se l'on. Fili Astolfone deputato di Aragona, protestasse allora contro i metodi inquisitorii che auspice, il Minolfi ed esecutrice la questura, si praticarono contro gli indiziati ma se lo fece compiè il dover suo.

La *Tribuna* aggiunge che l'opinione pubblica attribuì il processo agli amici di Fili Astolfone, che ne raccolsero odii e persecuzioni.

Il giornale romano crede poi di poter smentire che Sensales possegga lettere compromettenti chicchessia, contrariamento alla affermazione del Minolfi.

A sua volta il socialista principe Tasca di Cuto conferma nell'*Avanti* l'accusa contro Fili Astolfone.

Posso assicurarvi che il ministero intende di veder chiaro nella faccenda, nè si arresterà di fronte a qualsiasi responsabilità.

— Il ministro Bonasi prescrisse che la sezione di accusa della Corte di Appello di Palermo si ricostituisca sotto la presidenza del primo presidente con 5 consiglieri.

La *Tribuna* conferma questo provvedimento.

Il municipio di Palermo e il senatore Paternò

Ci telegrafano da *Palermo 28 dicembre sera:*

E' inesatto che il senatore Paternò abbia rifiutato la nomina a R. Commissario del nostro municipio, del quale vuolsi che il prefetto De Seta abbia proposto lo scioglimento.

A palazzo Braschi si afferma che la proposta finora non è arrivata.

Alcuni giornali infatti hanno pubblicato la notizia che il ministero, in presenza degli scandali del processo Notarbartolo, aveva deciso su proposta del prefetto di Palermo, De Seta, di sciogliere quel Consiglio comunale.

Il ricorso della Banca d'Italia respinto dal Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera:*

Si è pubblicato il testo ufficiale della decisione emanata dalla IV sezione del Consiglio di Stato nel ricorso presentato dalla Banca d'Italia contro il Ministero del Tesoro, per la nota questione del divieto fatto alla Banca d'Italia dal Ministero del Tesoro di scontare assegni bancari, garantiti da titoli o da effetti cambiari.

La decisione del Consiglio di Stato dando ragione al Ministero del Tesoro respinge il ricorso della Banca d'Italia.

Notizie della marina

Ci tegrafano da *Roma 28 dicembre sera:*

Col primo gennaio avranno luogo le seguenti promozioni nel personale di capitaneria di porto: Dacary promosso capo porto; Biagini e Casini, ufficiali di porto, promossi di stipendio a L. 4000; Bettoni e Moretti, ufficiali di porto, promossi di stipendio a L. 3500; Bazzoni e Tiscornia, applicati di porto, promossi alla terza classe con lo stipendio di L. 3000; Attanasio e Aretino nominati applicati di porto con L. 2500; Scribante e Casabona, promossi applicati di porto di prima classe con L. 2000; Mango e Succi nominati applicati di porto di seconda classe.

La divisione greca è partita da Civitavecchia.

La nave germanica *Loreley* è partita da Genova ed è giunta a Spezia.

La r. n. *Piemonte* è partita per Aden e ritorna nell'Estremo Oriente dopo aver percorso dal luglio 1898 miglia 37.500; la r. n. *Lombardia* di ritorno dal Marocco è giunta a Spezia.

Varie
Il comm. Alfazio a Roma — Nei corazzieri

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera:*

E' arrivato a Roma il comm. Alfazio nominato testè prefetto di Milano in sostituzione di Municchi. Ha conferito con il ministro Pelloux.

— Il tenente dei corazzieri Malfatti cessa di appartenere a questo corpo avendo compiuto il quadriennio di servizio.

Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera:*

Dal *Bollettino dell'Istruzione Pubblica:*

Tricomi, professore ordinario di patologia, è comandato dell'insegnamento della clinica chirurgica a Messina — Pennesi è incaricato della storia antica a Padova — Boerio è abilitato alla libera docenza in mineralogia a Padova — Gangibano idem in chirurgia a Padova — Viola idem in patologia medica a Padova — Orsi, idem in storia moderna a Bologna, è trasferito a Padova — Bordiga, titolare alle tecniche di Venezia, è aumentato di stipendio — Palodini idem — Denico è nominato reggente di francese alla scuola tecnica di Castelfranco Veneto.

IL CARDINALE GOTTI
designato da Leone XIII come futuro Papa

Togliamo dal *Caffaro* di Genova il seguente interessante dispaccio mandatogli dal suo corrispondente da Roma:

Da persona informatissima delle cose vaticane mi vien riferita una dichiarazione fatta da Leone XIII circa la successione alla cattedra di San Pietro, che credo interessantissima riferirvi, sia per la fonte augusta onde è partita, sia perchè riguardante un cardinale nostro concittadino.

Il personaggio sopraccennato mi riferì che domenica scorsa il Papa, dopo la cerimonia solenne dell'apertura della Porta Santa in San Pietro, parlando ai propri famigliari, disse queste testuali parole:

— *Nunc dimittis servum tuum Domine!*

Ringrazio la Divina Provvidenza di avermi concesso di poter celebrare questa grande cerimonia ed auguro al mio successore grandezze e lungo regno a maggior gloria di Dio. Il mio successore è giovine ancora in confronto alla mia età e ha tempo a vedere molte glorie del Papato e della Chiesa.

Quindi il Pontefice fece esplicitamente il nome del cardinale Gotti, genovese.

Il cardinale Gotti è dunque il candidato del Pontefice e della Curia Romana: e quindi è quasi certa la sua elezione alla sede papale il giorno in cui Leone XIII dovrà pagare il suo tributo alla natura.

Leone XIII, mi aggiungeva l'illustre personaggio, dal quale ebbi la preziosa informazione, ama assai il cardinal Gotti per la santità dei suoi costumi, per la sua pietà e per la vastità della mente coltissima.

Il cardinale Gerolamo Maria Gotti è dunque per solenne dichiarazione dello stesso Pontefice designato quale successore di Leone XIII. Si conferma così quanto il nostro *Mario de' Fiori* scriveva, per informazioni attinte a fonti eccellenti, nella sua *Conquista del Papato.*

Gerolamo Maria Gotti, pio, dotto e simpaticissimo, è di una modestia veramente rara ed è noto che non voleva accettare la porpora cardinalizia, credendosi troppo inferiore alla dignità di principe della Chiesa, e fu solo per l'espressa volontà di Leone XIII che finì coll'accettarla.

Il cardinal Gotti, nato in Genova da assai modesta famiglia, ha 64 anni, vive modestissimamente, per non dire poveramente, e dorme sopra un duro letticciuolo da frate.

D'una coltura e d'una genialità d'ingegno non comuni, questo modestissimo e timido frate è un diplomatico consumato e potremmo citare fatti che ci constano di certa scienza, nei quali rifulge tutta la sua abilità d'uomo politico che molti dei diplomatici vaticani assai più noti del Gotti, gli invidierebbero... se nel mondo vaticano l'invidia fosse possibile. *N. d. R.*

Pagare l'abbonamento prima del 1.o gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

La guerra nell'Africa del Sud
Ricognizioni e piccoli scontri
I prigionieri inglesi — Ladysmith resiste

Londra 28, ore 8 p. — Il ministero della guerra comunica un dispaccio del generale Methuen annunziante che il giorno 26 e il giorno 27 dicembre si scambiarono cannonate coi boeri e si effettuarono ricognizioni in diverse direzioni. Il generale Methuen aggiunge che può facilmente approvvigionare le truppe con frutti e legumi.

La situazione dei Generali Gatacre e French è invariata.

Da Modderriver, giunge pure notizia che i coloni del Griqualand si son uniti ai boeri. Questi tolsero l'assedio a Kuruman e si concentrarono a Maggersfontein.

— Il *Daily Mail* ha da Nauwport, che molti coloni si unirono agli inglesi e pochi si unirono ai boeri, i quali occupano sempre Walcop. Gli inglesi attendono rinforzi in posizione inespugnabile. Lo stesso giornale ha da Lourenco Marques che 2300 prigionieri inglesi si trovano attualmente a Pretoria.

— Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Ladysmith in data del 19 dicembre: La situazione non è affatto disperata. Le fortificazioni possono sostenere qualsiasi attacco. Abbiamo provvigioni per due mesi.

Dal campo di Chieveley si telegrafa che gli inglesi bombardarono al 26 dicembre il campo dei boeri i quali rinforzarono i loro trinceramenti.

— Notizie da Kimberley in data 20 dicembre dicono che un distaccamento di truppe montate con sei cannoni fece una ricognizione verso Tolipan. Il distaccamento si ritirò dopo aver scambiato alcune cannonate coi boeri fortemente trincerati.

— A Durban un fittavolo tedesco e un pastore protestante furono arrestati sotto l'imputazione di accordo coi boeri. Gli arrestati chiedono la protezione della bandiera tedesca.

**

Parigi 28, ore 7.15 p. — Il Governo inviò un ufficiale nel Sud Africa per seguire le operazioni militari dei boeri.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
Le difese

Ci telegrafano da *Parigi, 28 dicembre, sera:*

Nell'Alta Corte il difensore di Deroulède per ordine dello stesso imputato rinuncia a pronunciare la difesa.

Buffet espone le proprie opinioni politiche attaccando la Repubblica. Rimprovera al Governo di averlo voluto processare allo scopo di colpire le sue idee. Chiede del resto una severa condanna.

Boullay difensore di Buffet nega l'esistenza del complotto tendendo a dimostrare che giuridicamente non esistette mai.

Boulay cerca di dimostrare la legalità delle mene realiste. I documenti rinvenuti contro Buffet provano nulla contro di lui; le dimostrazioni rimproverategli ebbero carattere nazionalista non realista. Afferma che Buffet se cospirava, era soltanto col pensiero.

Boullay, accusa il prefetto di polizia Lepine di aver montato il complotto per vendicarsi degli antisemiti che lo cacciarono dall'Algeria.

Boullay termina scongiurando l'Alta Corte di non intralciare colla condanna il promettente avvenire di Buffet.

Guérin chiede che venga data comunicazione della parte del suo incartamento relativa all'incetta dei petrolii, affermando che in essa si prova ch'egli fu vittima dell'odio degli ebrei. Aggiunge, specialmente, che Rothschild guadagnò 80 milioni colle frodi, e conclude dicendo che se l'Alta Corte si rifiuta di comunicargli detta parte dell'incartamento è perchè trema dinanzi alla potenza dell'oro.

La Corte però respinge per alzata e seduta la domanda di Guerin.

Ancora sullo sciopero delle miniere della Loira
La mancanza del carbone

Ci telegrafano da *Parigi, 28 dic., sera:*

Lo sciopero continua e se non è generale è sempre però in proporzioni gravi.

Nelle miniere della Loira sopra 1268 operai non lavorano che 107: della Compagnia carbonifera 157 sopra 1160; nelle miniere di Ville-bonet 28 sopra 265; a Firmin-La-Roche soltanto metà degli operai si è presentata.

I sobillatori si dànno attorno sempre più attivamente non tanto con le minaccie, quanto con le insinuazioni.

Non aspettano più all'ingresso dei pozzi gli operai per apostrofarli e rimandarli indietro. Si catechizza a domicilio e all'osteria, e ciò è più sicuro e meno compromettente, perchè la forza armata è pronta a impedire qualsiasi tentativo di dimostrazione. La città quindi è po' più tranquilla, soltanto sfilano lunghe schiere di minatori e di tessitori, gli uni diretti alla sala del Prado, gli altri alla Borsa del lavoro.

Lo sciopero dei tessitori ha necessariamente prodotto la sospensione del lavoro per tutti i mestieri che ne derivano e ciò aumenta sempre più la folla dei disoccupati.

Alla sede parigina delle miniere della Compagnia della Loira si dichiarò che il modo repentino con cui è avvenuto lo sciopero non lascia alcun dubbio sulla vera natura del conflitto sollevato. La lista delle rivendicazioni presentate dal comitato degli scioperanti dimostra come le domande di aumento nel salario siano soltanto il pretesto.

Infatti, gli operai che staccano il carbone guadagnano fino otto franchi al giorno; quelli che costruiscono le gallerie fino a sei; gli operai esterni dai quattro ai cinque, e tutti hanno diritto a pensione, ai soccorsi medici, alla farmacia gratuita e alle consuete gratificazioni in capo all'anno, il che significa una quasi partecipazione agli utili.

Lo sciopero, affermano i direttori della Compagnia ha soltanto una ragione politica, quella che sia riconosciuta legalmente l'intromissione del famoso *Comitato federale operaio.*

Intanto, il mercato ogni giorno più risente dell'aumento del prezzo del carbone. E' anche possibile che i negozianti approfittino un poco della situazione, ma bisogna ammettere che la situazione è veramente spinosa. E' da aspettarsi una mancanza pericolosissima di carbone fra un anno o due. L'inquietudine è grande a questo proposito.

Le grandi officine del Creusot, mancando il carbon fossile il *coke* in Francia, hanno dovuto chiudere una parte delle fabbriche. Ora il Creusot sta tentando di far venire dall'estero, pure minacciato da una simile penuria, una parte dei carboni e dei *cokes*, che gli sono necessari.

Le acciaierie e gli altri forni della Loira, in pieno bacino di Saint-Etienne, giunti al massimo della loro produzione, vanno avanti alla giornata, per mancanza di combustibile. A Roanne una delle principali tessiture fu obbligata di sospendere i lavori per l'impossibilità di procurarsi il carbone.

Le acciaierie di Longury sospendono in parte i lavori per mancanza di *coke*. Quelle di Trignac, nella Loira-Inferiore, si vedono obbligate a comprare il *coke* dalla Germania.

La maggior parte degli stabilimenti metallurgici dell'Est sono alla vigilia di sospendere i lavori sempre per mancanza di combustibile. Finalmente la Marina da guerra francese, in caso di guerra, non sarebbe che per venti giorni provvista di carbone.

Sarebbero nella stessa condizione la rete ferroviaria dello Stato, dell'Ovest e d'Orléans, come le officine del gaz e tutte le principali imprese abbisognanti di carbone.

Tutta l'industria francese vive, in ciò che riguarda il carbon fossile e i *cokes*, alla giornata, e questa situazione non può che aggravarsi.

In Italia si è verificato lo stesso rialzo e già si comincia a soffrire della stessa penuria. I carboni inglesi segnano aumenti rilevantissimi.

Attualmente in tutte le miniere inglesi è impiegato il maggior numero possibile d'operai in tutte le gallerie senza poter giungere a soddisfare le ordinazioni. E' utile notare che l'Inghilterra e il Belgio sono in Europa i soli paesi che possono fornire di carbone.

Per la pacificazione in Austria

Vienna 28, ore 7.15 p. — La Delegazione austriaca ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio comune per quattro dodicesimi. Durante la discussione parlarono i delegati tedeschi e dichiarono reciprocamente di essere pronti a intraprendere i negoziati per giungere alla pacificazione fra zechi e tedeschi in Boemia.

La prossima seduta della Delegazione si terrà al 9 gennaio. Le commissioni riprenderanno i lavori al 2 gennaio.

CRONACA ESTERA

Otto omicidii in una notte

Ci telegrafano da *Vienna, 28 dicembre, sera:*

Giunge notizia da Wilhelmsbrueck (Posnania) che nel vicino villaggio di Oschek, nella notte dal 21 al 22 corr. è avvenuto un raccapricciantissimo fatto di sangue. Il figlio dell'oste e possidente Kowalsky, giovanotto di 21 anni, perchè i suoi genitori non gli avevano voluto accordare l'assenso al suo matrimonio con una sua amante, uccise l'un dopo l'altro, sorprendendoli nel sonno, il padre, 4 sorelle, la fantesca col suo bambino di appena quattro settimane, nonchè il proprio fratello che dormiva nella stalla.

Duello mortale fra due ufficiali

Ci telegrafano da *Muehlhausen (Alsazia) 28 dicembre, sera:*

Ha destato impressione un duello avvenuto oggi con esito tragico fra due ufficiali del reggimento di fanteria badese. Il tenente Schlabitz, ingiuriato sanguinosamente dai tenenti Kissling ed Ern, era stato dal giurì d'onore autorizzato a chiedere soddisfazione colle armi ai suoi offensori. Il duello ebbe luogo sabato nel pomeriggio a condizioni gravissime. Fino dal primo scambio di palle il tenente Kissling colpì lo Schlabitz al petto, stendendolo morto. Il Kissling rimase ferito ad un piede.

L'ucciso era figlio d'una vedova dimorante a Monaco.

L'accademia di Francia e il Cristianesimo

La *Revue Idéaliste* che si pubblica a Parigi, diretta da Richardet, pubblicò nel suo numero unico del Capo d'anno, una inchiesta fatta specialmente fra

gli accademici per sapere se non sia il caso di costituire una *Società di morale cristiana*, avente per iscopo la sincera applicazione dei principi del Cristianesimo alla vita sociale e internazionale. Ma l'accademia francese non sembra troppo disposta ad appoggiare quest'opera di pacificazione delle anime.

La maggior parte degli accademici consultati, si sono rifiutati di rispondere. Soltanto sette hanno risposto che l'opera destava grande interesse, ma che l'accademia francese non aveva alcuna qualità per assumere la iniziativa alla quale era stata invitata, « *La morale cristiana*, scrive Emilio Ollivier, ha un difensore, un interprete, la cui secolare potenza non ha rivali. Non sarebbe possibile fare meglio e di più. Dove la chiesa italiana non è riuscita nessuno riuscirà. »

Tre milanesi arrestati a Svitto imputati di furto per 62 mila lire

Ci scrivono da Lugano, 27 dicembre:

Nello stesso scompartimento di un treno diretto in Isvizzera, si trovavano due amanti fuggitivi — *lui* un milanese — con altri due milanesi ed un signore che aveva seco una piccola valigia contenente fra altro una somma di fr. 62,000.

Questi, che sembra essersi addormentato per qualche tempo, svegliatosi poco prima di giungere a Brunnen, s'accorse che la preziosa valigia era scomparsa e per quanto tempo cercasse non la trovò; allora diede il segnale d'allarme, in seguito al quale il treno si arrestò immediatamente.

Accorsi gl'impiegati, il forastiere denunziava il furto additando come probabili autori i quattro individui e la ragazza, i soli passeggeri che si trovassero nello stesso scompartimento. Fatte le necessarie indagini, la valigia venne trovata fra i piedi della ragazza, nascosta sotto le vesti.

All'arrivo a Brunnen i quattro individui furono arrestati e tradotti a Svitto, e di là fatti proseguire per Lugano.

SINISTRI MARITTIMI

E' questa la stagione infesta ai naviganti. Da ogni parte infatti giungono notizie di scontri e di incagli, notizie che qui riassumiamo:

Si ha da Londra 27:

Il piroscafo *Headlands*, da Sunderland per Napoli, fu ieri sera in collisione, a sette miglia da Hartlepool col vapore *Scandia*. Questo affondò, l'equipaggio salvo sbarcò a Hartlepool. L'*Headlands* arrivò in detto porto colla prora danneggiata.

— Due vapori supposti il *Tainui* ed il *Gulf of Ancud* si sono investiti per la fitta nebbia nei paraggi di Dumburton.

— Sempre a cagione della nebbia si investirono nella rada di Maassluis i vapori *Werkendam* in viaggio da Rotterdam per New-York e *Silvio* da Rotterdam per Amsterdam.

— Un altro scontro è avvenuto sulle rive del Tamigi fra il piroscafo inglese *Cora Mario* proveniente da Shields e il francese *Marne* in viaggio per Anversa. Il primo si sommerse.

— Telegrafano da Apalachicola che il veliero italiano *Due Fratelli* investì presso l'isola di St. Georges ed è apparentemente abbandonato.

Un piroscafo attaccato dai pirati

Si ha da Anversa 27:

L'*Indépendance belge* scrive che un vapore inglese, il *Cheong Kong*, è stato attaccato in pieno oceano da pirati. I banditi, dopo aver fatta man bassa sui bagagli dei viaggiatori e tutti gli oggetti di valore, hanno spinto l'audacia sino a servirsi del vapore stesso per attaccare un'altra nave che trasportava dell'oppio e una quantità d'oro. Catturata tutta questa roba, i pirati sparirono.

CRONACA DEL MARE

Massaua 28 — Il vapore *Florio* col tenente di cavalleria Fano è partito per Napoli.

Civitavecchia 28 — Gli incrociatori greci *Spetia* e *Idra* con l'ammiraglio Oriezis sono partiti per Napoli.

Montevideo 28 — E' giunto il postale *Desatrustegui*.

DALL'ERITREA

Echi di Nocra — Ras Maconnen — Due Ras in Tigrè — Partenza — Regali russi

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Asmara, 17 dicembre.

(*E. M.*) Ai nostri confini è stata accompagnata la guardia Cortese, condotta in Tigrè dai fuggiaschi di Nocra. La guardia gode ottima salute e dice d'essere stata trattata bene dai suoi rapitori.

— Ras Maconnen ha stabilito di fissare la sua residenza ad Adua. E' insussistente la notizia che egli si fosse recato incontro al Negus a Borumieda.

— Dopo il Capo d'anno abissino due Ras con forte nerbo di truppe si trasferiranno nel Tigrè per effettuare la sottomissione di Deg Gugsa, che continua a turbare la tranquillità di quelle contrade.

Entro questo mese partirà per l'Italia, l'avv. L. Mercatelli, capo dell'Ufficio-Gabinetto. Ignorasi chi ne farà le veci all'importante posto.

— Menelik ha ricevuto un dono dalla Russia di due mitragliere e 5000 fucili, e ciò — nei riguardi della grande e generosa Potenza — in omaggio alla Conferenza per la pace.

— A Massaua è finito in questi giorni il processo contro certo Paradiso accusato di ricatto. Fu condannato a 9 anni di reclusione.

— Prosegue attivamente l'inchiesta per i fatti di Nocra. Si assicura che si potrà assodare a chi spetta la responsabilità del grave fatto.

CRONACA ITALIANA

Il padre di una delle vittime della frana di Amalfi

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera*:

E' arrivato sir Galloway Weir, deputato alla Camera dei Comuni, padre della signorina perita nella catastrofe di Amalfi. Egli è venuto a sollecitare l'autorizzazione per ricercare il cadavere della figlia.

Domattina sarà ricevuto dal ministro Lacava. Si ritiene però assai difficile che la pietosa missione possa riuscire, dati i pericoli che presentano le ricerche.

Lo strano tentativo di suicidio di un marchese padovano

Ci telegrafano da *Firenze, 28 dic., sera*:

Il marchese Bertucci Selvatico Estense, padovano, domiciliato presso la signora Carolina Morelli, si ferì col rasoio al collo e al braccio.

Accorsa alle sue grida di aiuto la serva di casa, egli le disse che si era ferito radendosi la barba, non essendosi insaponato.

Ma la ferita al braccio lascia dubitare che si tratti di un tentato suicidio seguito da immediato pentimento.

Napoli — Ci telegrafano 28 dicembre, sera — *La malattia dell'on. Bovio* — Nessun miglioramento si è oggi verificato nelle condizioni dell'on. Bovio.

Roma — Ci telegrafano, 28 dicembre, sera — *Suicidio* — Certa Vangermann Sofia, nativa di Baden, affetta da isterismo si è gettata dalla finestra rimanendo cadavere.

Nuovi particolari sull'arresto della finta suora truffatrice

La sua origine — La sua storia romanzesca — I miracoli a San Giusto

Si hanno nuovi particolari circa l'arresto della finta monaca truffatrice Dodmassei avvenuto a Roma, come ci annunciò un nostro telegramma di ieri.

Suor Maria Dolores, al secolo Dodmassei, era giunta a Roma nel giugno scorso, piena di grandi progetti.

Dopo qualche tempo, spacciandosi per la principessa Elisabetta di Baviera, aveva ricoverato 18 bambine in una sua casa, da ciascuna delle quali riceveva 500 lire come dote d'ammissione, promettendo di mantenerle fino ai 18 anni.

Con la figura elegante, con le maniere insinuanti e con le sue chiacchiere, suor Maria era riuscita a tirare nelle sue reti molte cospicue persone, specialmente straniere, e qualche alto prelato che aveva concesso la sua protezione alla pia opera ed alla non meno pia suora. L'autorità di P. S. avendo le sue ragioni per credere che la suora principessa fosse invece una avventuriera, procedette all'arresto. Aveva essa contratto ingenti debiti presso molti negozianti della città.

Delle 18 ricoverate, alcune furono riprese dai parenti; otto furono ricoverate dalla baronessa olandese Giovanna Schein. Le poverine erano senza abiti ed affamate.

***

Racconta il *Piccolo* sui precedenti di questa abile truffatrice:

Teresina Dodmassei, da Scutari d'Albania, abitava tempo addietro a Trieste presso lo zio Pietro Dodmassei, noto negoziante albanese. Trovandosi in un educatorio a Gorizia o a Lubiana, era stata presa da una malattia nervosa. Ritornata dal collegio a Trieste, i suoi parenti la affidarono alle cure del dottor Menz, il quale, in un consulto col dott. Favae, aveva dichiarato l'ammalata affetta da *isterismo*. Senonchè, un giorno, il 18 novembre 1893, la giovane dichiarò alla zia di aver avuto dalla Madonna l'ingiunzione di recarsi a pregare a S. Giusto, dinanzi all'immagine dell'Addolorata, e che sarebbe guarita, purchè si fosse inscritta nella regola delle Servite di Bologna.

Recatasi a S. Giusto, dopo una lunga orazione, la giovane saltò in piedi dichiarando che si sentiva bene, che le erano scomparsi i dolori al capo, che aveva ricuperata la vista già indebolita. Al medico dott. Menz, recatosi alla sera a visitarla, ripetè la storia, e il medico si persuase di trovarsi di fronte ad uno dei casi d'auto-suggestione, molto frequenti nelle isteriche, e ritenne inutile ogni discussione.

Fu questa guarigione che determinò le feste religiose in onore della Madonna di S. Giusto, l'inalzamento di quella chiesa a Santuario, la processione del 20 settembre 1896, ecc. ecc.

La giovane, recatasi nel convento delle Servite di Bologna, vi rimase fino a pochi mesi fa, e dopo si trasportò a Roma. Ritornò un paio di volte a Trieste, e si narra che dichiarasse che i disturbi l'avessero nuovamente ripresa.

Un marito che uccide la moglie con cinque coltellate

Ci scrivono da Torino, 27:

(*Zuccaro*). Certo Giuseppe Bisio, ammogliato con cinque bambini, ha ucciso con 5 coltellate la propria moglie, certa Costanza.

Causa la cattiva condotta di costei, tua i due coniugi correvano poco buoni rapporti.

La sera di Natale, il marito si recava a casa e non vi trovava la consorte che passò fuori tutta la notte. Non era la prima volta che ciò succedeva; quindi, stanco il Bisio, si portava ieri nel pomeriggio dalla sua infedele compagna, per dividersi da lei.

Questa si trovava all'*Osteria della Cisterna*, intenta a prestare alcuni servizi. Il marito fece la proposta che provocò una rissa. Accecato dall'ira, in un furioso istante di gelosia, afferrava un coltellaccio da cucina e si slanciava su lei colpendola ben cinque volte.

Una tremenda coltellata al cuore, rese cadavere la disgraziata. Ciò fatto, l'uxoricida si consegnò alla polizia.

UNA NOTA DI ARISTIDE TENTORI sulla questione del secolo

Il nostro egregio collaboratore, Aristide Tentori, ci manda, a proposito del primo articolo pubblicato giorni sono, sulla questione del secolo, le seguenti argute osservazioni, che volentieri pubblichiamo:

Oltre a quello già pubblicato so che la *Gazzetta* ha in cantiere degli altri articoli sulla famigerata questione del secolo. Io non vi aggiungo nè sale, nè pepe; sviluppo solo un concetto semplicissimo che ho già visto accennato, perchè le cose chiare mi sono sempre piaciute.

Un secolo equivale a 100 anni, come un biglietto da 100 equivale a 100 lire. Ora se devo a un Tizio lire 100, questo vampiro comincia a contare da 1, e non c'è santo che si fermi al 99, ma vuole nel sacco anche la centesima vittima per dirsi soddisfatto. Del resto tutti fanno così e conviene ammettere che nessun maestro insegna meglio l'aritmetica dell'interesse proprio. Mi sembra da ciò che anche il secolo si deva contare dall'uno al cento, e cioè dal 1801 al 1900 e dal 1901 al 2000, ch'io desidero anticipatamente felice ai lettori della *Gazzetta* che lo vedranno.

Se ci sono di quelli che la intendono diversamente, io li pregherò di volermi spedire per ognuno lire 100, ch'io a volta di corriere pareggerò subito con lire 99. Secondo il loro conto saremo pari ed avranno per di più i miei speciali auguri.

ARISTIDE TENTORI.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il trattato italo-greco fallito

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera*:

Vi confermo come insussistente la notizia della *Tribuna* telegrafatavi ieri, circa le buone speranze per la conclusione del trattato italo-greco.

Anche oggi conferirono con l'incaricato greco, Rangabe, i ministri Salandra e Visconti Venosta, unicamente per trovare un *modus vivendi* che eviti l'applicazione della tariffa generale, ma l'accordo per il trattato naufragò.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 dicembre: S. Tomaso vescovo.
Sabato 30 dicembre: S. Liberale vescovo.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.34

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'Associazione Antiradicale si assumerà di compiere a sua cura tutte le pratiche per la iscrizione relativa. A tal uopo ogni giorno dalle 4 alle 5 e dalle 8 alle 9 pom. si troverà presso la Sede Centrale (S. Giuliano corte del Forno n. 453) un apposito incaricato per ricevere le richieste, sulle quali sarà tosto provveduto.

All'Esposizione dei bozzetti — Come era facile prevederlo, questa Mostra geniale dei bozzetti, di cui è stato organizzatore diligente e paziente il pittore Chitarin, ha incontrato tutte le simpatie del pubblico, che vi è accorso numeroso, e si è così interessato delle opere esposte che già ne ha acquistato un numero ingente.

A questo riguardo egualmente favoriti furono gli artisti provetti e quelli giovani, ed in tutti deve essere un senso di proficua soddisfazione nel rilevare come gli ammiratori dell'opera d'arte vadano sempre più crescendo, e soltanto si mostrino timidi e trattenuti dagli alti prezzi raggiunti nelle grandi Esposizioni delle opere d'arte medesime.

Qui ove il lavoro dell'artista si è posto alla portata di un maggior numero di borse, il concorso non è mai mancato un solo giorno, ed è stato abbondante e spontaneo, malgrado che solo da un mese fosse chiusa la Esposizione internazionale di arte.

Confermato adunque questo esito felicissimo della Mostra, completiamo adesso brevemente la rassegna dei bozzetti presentati.

Accennammo, alcuni giorni sono, al predominio dei paesaggi e delle marine fra questi studii i quali ci porgono per lo più la immagine nervosa di una sensazione di luce o di cose.

Ma in compenso se poche sono le figure, se rare sono le composizioni di un soggetto, queste sono davvero eccellenti.

Ed infatti valgano le graziose e delicate scene del settecento, dipinte e armonizzate squisitamente come colore e come sentimento da Vittorio Bressanin a rendercene persuasi. E' insuperabile la grazia del quadrettino *L'abito nuovo*, donde emana tutto il profumo del secolo leggiadro, come è fine nei volti e nell'ambiente, la bellezza dell'altro quadretto *La neve*.

Lo Scattola in mezzo alle sue molteplici impressioni, le quali mostrano un carattere artistico assai diverso da quello espresso nei quadri di lui già figuranti alla Esposizione ha pure qualche gustosa scena ed una vaporosa e calda visione di donna turca.

Hanno poi studi di figura notevoli il Bordignon con un efficace studio di testa, il Cima con una pregevole figura di donna.

Dei paesisti si debbono notare ancora Ciardi padre e Ciardi figlio, quest'ultimo con numerosi studi assai vigorosamente e francamente coloriti; Chitarin con le sue fresche e vivaci impressioni della campagna, dove luce e colore sono così sapientemente distribuiti; Sezanne con i suoi studi accuratissimi, Miti-Zanetti con i suoi acquarelli tanto compenetrati della mite dolcezza di Venezia; Zanetti Zilla, il quale mostra la sua valentia non soltanto con i lavori propri, ma attraverso alle lodevoli prove delle sue allieve, signorine Valerie, Paccagnella e Rubini; Brugnoli con i suoi scorci severi, etc.

Questo primo successo incoraggerà senza dubbio gli attuali iniziatori dell'impresa e tutti gli artisti in genere a ideare altre Mostre consimili, che avranno la grande benemerenza di diffondere l'arte nella vita e nelle case.

E non temano gli artisti che il livello dell'arte possa subirne qualche abbassamento; procurino eglino di aver sempre di mira un altissimo ideale qualunque sia il lavoro — piccolo o grande — che vogliono compiere, si sentano sempre esaltati dalla meta suprema, anche quando esigui ne siano lo scopo e l'utile, vedranno che il pubblico non volgerà loro le spalle per dirigersi o alle vecchie forme che l'arte fanno consistere solo nella piacevolezza superficiale, o a quelli altri prodotti che dell'arte hanno solo il nome per meglio far passare l'industria.

Il comandante del dipartimento vice-ammiraglio Palumbo è ritornato ieri da Roma ed oggi riprende le sue funzioni.

La r. nave « Staffetta », passata la visita di fine di campagna, ieri mattina ultimò lo sbarco delle polveri e subito dopo entrò in arsenale. La r. nave passa in disponibilità col primo del nuovo anno.

Servizi pubblici sospesi — Causa la densa nebbia, i vaporetti della S. V. L. sospesero ieri il servizio nel Canal Grande, Mestre e Fusina, che venne ripreso, per quest'ultima linea, dopo le due prime corse, e pel Canal Grande soltanto alle quattro pom.

— Il piroscafo del *Lloyd Arciduca Massimiliano*, proveniente da Trieste, alle undici e mezza di ieri incagliò di fronte ai Giardini pubblici vicino alla nave *Difesa locale*. I passeggieri furono trasbordati con le gondole ed alle quattro pom. il piroscafo andò ad ormeggiarsi alla solita *boa* di fronte al Giardinetto Reale.

R. Istituto Veneto — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo sabato 30 corr. alle ore 11.30 precise, si terranno le seguenti letture:

P. Lioy, m. e. - Diplomazia zoologica. — *C. F. Ferraris*, m. e. - Gli inscritti nelle Università nel sessennio scolastico dal 1893-94 al 1898-99. — *V. Polacco*, s. c. - Note sulle perizie civili comparate alle penali. — *A. Pascolato*, s. c. - Costituzione e legislazione a Venezia nel 1848 e 1849 P.e I.a — *G. Biadego*, s. c. - Un maestro di grammatica amico del Petrarca. Aggiunta e correzione. — *A. Dall'Acqua* - Ricerche sulle congruenze di curve in una varietà qualunque a tre dimensioni (presentata dal prof. G. Ricci, m. e., a termini dell'art. 18 del Regolamento). — *R. Salvadori* - Analisi del gas della emanazione sviluppatasi a Mestre il 17 novembre 1899 (presentata dal prof. R. Nasini, m. e., c. s.).

I sussidi della Croce Rossa — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 22 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 9900 in N. 69 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di L. 254,595.

Infanticidio — E' stato pescato il cadaverino di un neonato presso il ponte della Cavana alle Fondamenta Nuove.

Il battellante Giuseppe Costantini di 26 anni, alle dipendenze della ditta Sullam e Luzzatti, faceva ieri ritorno dalla Marittima dove aveva fatta una spedizione di pelli per conto dei suoi principali, e se ne veniva dalle Fondamenta Nuove pel rio dei Mendicanti. Giunto che fu in prossimità del ponte della Cavana, scorse nel fondo del canale, poichè in quell'ora la marea era bassa, un cadaverino. Mentre si era fermato per accertarsi della cosa, giunse un vigile, n. 83, che venne da lui prontamente messo al corrente della lugubre scoperta.

Il vigile mandò subito per le autorità, e mentre dal sestiere di Castello si recava sul luogo il vice-ispettore De Biasi colla guardia Giovine, dal tribunale partiva il giudice Pievatolo col cancelliere, e dall'ospedale giungeva l'appuntato di P. S. colà di servizio.

Nel frattempo una folla immensa si era andata accalcando sulla fondamenta e commentava in mille modi la scoperta.

Finalmente, il corpicino venne levato dal fondo e trasportato allo spedale. A quanto pare, dato lo sviluppo completo, il bambino doveva esser nato vitale; però, mentre il tronco e le estremità sono bianche, la testa e il collo sono molto rosse, il che fa dubitare che il povero piccino prima d'essere gettato in acqua sia stato soffocato.

Venne ancora raccolto dalle acque un giornale su cui posava il corpicino, nel quale, evidentemente, era stato involto: è il numero 355 del *Corriere della sera*, in data del 27-28 dicembre. Da ciò è stabilito che il bambino fu gettato in acqua l'altra sera o ieri mattina.

Furono subito attivate le indagini per la scoperta della snaturata madre; ma purtroppo è a dubitarsi non abbiano ad approdare dati gli scarsi indizi fin qui assodati.

Furto di carbone e « Merlo » in gabbia — Un'altra bella operazione fu compiuta dal sottocapo dei vigili Turchetto insieme al vigile Guerrato.

L'altra mattina alle dieci, mentre col loro sandolo si dirigevano a S. Nicolò di Lido, costeggiando l'Arsenale, videro un Tizio che, stando su un sandolo, toglieva dall'acqua degli oggetti molto pesanti. Causa la distanza non poterono subito distinguere di che si trattasse; però, dato forza ai remi, i due vigili fecero per accostarsi all'individuo, ma questi, accortosene, vogò egli pure con forza e si allontanò. La distanza dall'uno all'altro sandolo era di circa duecento metri; ma i vigili non si sgomentarono e raddoppiarono di lena nella vogata.

Allora lo sconosciuto, visto che in breve sarebbe stato raggiunto, volse la prua del sandolo verso la direzione del laboratorio pirotecnico a Quintavalle, e là giunto tentò di saltare a terra.

Ma la sua mossa... tattica era stata prevenuta dai vigili. Il Guerrato, che aveva preso terra più indietro, ma più presto del furfante, accorse in tempo per impedire a costui di fuggire, riuscendo in tal modo a trarlo in arresto con l'aiuto dell'altro vigile poco dopo sopraggiunto.

I due agenti constatarono poi che nel sandolo vi era una quantità di carbone fossile e riconobbero nell'individuo un vecchio ladro di loro conoscenza, perchè da loro stessi altre volte arrestato per furto di carbone.

Egli è certo Pietro Collarin detto *Merlo* di 64 anni, abitante a Castello 1015, *cadraio* di professione, pregiudicato.

In seguito a ricerche, si trovò dell'altro carbone nella località dove il Collarin era stato sorpreso a . . . pescare.

In qual modo tanto combustibile si trovasse in acqua è presto spiegato: fu gettato dai peatai incaricati del trasporto, d'accordo col Collarin.

Il carbone apparteneva alla Ditta Casagrande e C.

Una truffatrice veneziana arrestata a Firenze — A Firenze fu tratta in arresto certa Vittoria Maestri vedova Licudi, di anni 35, di Venezia, che da circa un anno aveva preso dimora in quella città.

La Maestri, qualificandosi per una ricca contessa, ha truffato parecchi negozianti per diverse centinaia di lire.

Questa donna è stata già condannata dal Tribunale di Torino a 3 anni e tre mesi di detenzione e deve ancora scontare la pena.

La Maestri si trova ora al carcere femminile di Santa Verdiana.

Lire 170 restituite all'Erario — Scrive l'*Esercito Italiano* di ieri:

Sappiamo che il ministro Mirri ha ricevuto da Venezia una lettera raccomandata contenente la somma di lire centosettanta (170) ed un biglietto con questa indicazione:

« Sono lire centosettanta da versarsi a favore dell'Erario per danni cagionati. Grazie tante. N. N. »

Si tratta di un rimorso di coscienza? E' probabile.

Ad ogni modo S. E. ha disposto perchè la somma sia immediatamente versata al Ministero del Tesoro.

Un portamonete contenente del denaro fu rinvenuto l'altra sera da un agente di P. S. nel loggione della *Fenice* e depositato alla questura centrale.

Chi lo ha smarrito, sa dove recarsi per ricuperarlo.

Promozioni nella R. Questura — Con decreto del Ministero degli Interni in data d'ieri, vennero promossi di classe, per merito o per anzianità i seguenti funzionari: Massione ispettore a Dorsoduro; Dall'Aglio, Guastalla e De Biasi vice ispettori; Manganiello, Boschi, Coscia e Pianzataro delegati.

Per finire — Si discute l'eterna questione se il nuovo secolo cominci nel 1900 o nel 1901.

Tizio sostiene calorosamente la tesi del 1901.

— Perchè mai — domanda uno — sei ostinato a volere che il secolo cominci col 1901?

— Perchè essendo nato nel 1850, desidero di ritardare un anno ad aver un mezzo secolo.

Taccuino del pubblico

Società M. S. fra barcaiuoli — Domenica scorsa, come abbiamo annunciato, ebbe luogo al Municipio l'assemblea generale.

Venne approvato il preventivo pel 1900; seguirono poscia alcune nomine alle cariche sociali e furono sorteggiate due cariche.

Concorso — E' aperto il concorso al posto di levatrice comunale per il riparto duodecimo a tutto il 25 p. v. gennaio con l'assegno annuo di L. 500 pagabili in rate mensili posticipate.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 dicembre: Nascite maschi 5 — femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Trevisiol Giuseppe, barbitonsore dipend., cel. con Grossi Angela, cas., ved. — Bozzola Sante, stivatore maritt., cel., con Zampedri Amelia, cas. nub. — Forcellini Pietro, gondol., cel. con Boscolo Teresa, cas., nub. — Manzoni Edoardo ch. Emilio, falegname lav., cel. con Comolli Angela, casal., nub.

Decessi: Tarrini Chiodo Arpalice, d'anni 85, vedova R. pens. — Tres Fantazzi Santa, 76, id., già domestica — Ballarin Povolato Angela, 66, coni., cas. — Cicogna Vianello Maria, 64, vedova, già sigaraia — Trevisan Balbi Luigia, 44, coni., cas. — Vio Emilia, 12 — Guguie Adalgisa, 5, circa — Panciera Antonio, 77, coni., già facchino — Friselli Giovanni, 62, id. facchino — Seresin Natale, 62, id. fonditore — Pitteri Sebastiano, 45, id., margaritaio, tutti di Venezia — Righetto Giuseppe, 61, id., villico, di Mestre.

Decessi fuori del Comune: Pezzi Romana d'anni 31 decessa a Scialla — Bartolini Giovanni, 42, coni., decesso a Crespino — Camozzo-Dalmedico Santina, 66, decesso a Firenze — Due bambini al disotto degli anni 5, uno decesso a Zellarino, l'altro a Morgano.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono offerte ai bambini poveri degenti all'ospitale lire 10 dal nobile Gaudenzio Dalla Zonca, lire 5 dal medico chirurgo dott. Pietro Bruzzo e lire 20 dal N. U. Andrea Marcello in memoria della compianta signora Maria Bressan ved. Da Venezia.

Il dott. Pietro Bruzzo pure per i bambini poveri offre altre 5 lire in memoria della signorina Margherita Gosetti.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: In morte della signora Maria Bressan, madre del dott. Pietro Da Venezia, lire 5 dalla famiglia Vaerini.

Nota sibillina

Sciarada

Papa il *primiero*
Papa il *secondo*
Papa l'*intero*

A. MAZZARA.

Spiegazione dell'indovinello precedente
L'OLIO DI SAPONE — L'UVA SPINA.

CRONACA DEI TEATRI

La seconda dei "Maestri Cantori,,

Nella prima sera l'attenzione del pubblico fu quasi completamente assorbita dallo spartito così nuovo e così grandioso; — ieri sera invece il pubblico cominciò a occuparsi un po' più degli artisti.

E la palma fu accordata senza contrasti a Fiorello Giraud, che si è imposto al pubblico per le sue superbe qualità di artista e di stilista elettissimo delle opere di Wagner; studiato prima, collo spirito e col cuore, nell'essenza del significato e del misticismo che le informa; eseguite poi, con maestria finissima. Fiorello Giraud ha la coscienza di rappresentare nel suo simbolismo l'arte grandiosa e aristocratica di Wagner in conflitto coll'arte vecchia e manierata del passato; e la difficoltà di rappresentare il personaggio simbolico sta in questo: che Wagner, pure sapendosi infinitamente superiore a coloro che gli contrastavano la via, e sdegnando gli strilli impotenti dei suoi detrattori, — con a capo il noto Ferdinando Hiller, colpito del ridicolo in *Beckmesser* — accettava con grato animo tutto quello che di bello esisteva nella vecchia scuola.

Ecco la ragione per la quale non è facile, senza cadere nella volgarità della drammatica, l'incarnare i personaggi del grande maestro tedesco, così bene intuito da Fiorello Giraud.

Il successo per il distinto artista e per tutti gli altri interpreti fu caldissimo, come alla prima rappresentazione. Ad ogni fine d'atto i battimani insistenti salutarono ripetutamente gli artisti alla ribalta, e con essi il direttore Vitale ed il maestro Carcano. I soliti applausi al preludio, alle frasi del tenore nel primo atto ed al racconto del sogno del terzo; si imposero le repliche della magistrale baruffa nel secondo atto e del deliziosissimo quintetto nella prima parte del terzo, soavemente presentato dalla sig. Labia ed eseguito con tanto mirabile equilibrio dal Giraud, dal Pessina, dalla Ferranti e dal Nannetti.

Alla gentile sig. Labia, che incarna così dolcemente il personaggio di *Eva*, chiederemmo, anche per le altre pagine dello spartito, quella naturalezza ed eleganza di dizione, colla quale propone il quintetto; e non ci dispiacerebbe dall'ottimo Pessina una minore serietà nella geniale figura del poeta-calzolaio.

Non vorremmo esser ritenuti pedanti, per queste nostre osservazioni; ma siccome manca così poco per raggiungere la perfezione nel magnifico spettacolo, allestitoci dall'impresa Cesari, desideriamo che la perfezione possa essere dichiarata per ogni dettaglio.

Benissimo il Tavecchia ed il Nannetti, il quale ultimo, se ha assunto una parte che di solito si affida ad un comprimario, ha avuto tuttavia il mezzo di riaffermare quelle doti che gli fecero ottenere brillanti successi anche in ruoli primarii.

Ottimo il Tedeschi nell'accompagnamento della serenata: — magnifici orchestra e cori.

Domani sera terza rappresentazione, e lunedì quarta dei *Maestri Cantori*.

Si attende con alacrità all'allestimento del ballo *Excelsior*.

Rossini — Il pubblico accorse assai numeroso anche ieri sera alla quarta rappresentazione dell'*Ernani*.

Domani sabato ancora *Ernani*.

Goldoni — Questa sera la Compagnia di Ferruccio Benini aprirà il fuoco delle sue novità con un gaio lavoro di Oscar Blumenthal intitolato *Al cinematografo*: versione veneziana dello stesso Benini.

Il Blumenthal è molto conosciuto in Italia per essere l'autore dei *Due blasoni*: commedia bellissima che anche in Venezia, interpretata dal Calabresi, ebbe un grande successo d'ilarità.

Al Cinematografo, dalla Compagnia Benini fu rappresentato in ben sette teatri con molta fortuna.

Lo spettacolo sarà preceduto dal graziosissimo atto del Duca Carafa d'Andria *Un quarto d'ora*, recitato in questo stesso teatro per la prima volta dalla Pia Marchi Maggi nel 1898.

Malibran — La prima rappresentazione della *Figlia di Pagliaccio* che doveva aver luogo questa sera verrà data invece domani sabato, perchè stasera si replica la bella opera del maestro Valente: *I Granatieri*.

« Cendrillon » di Massenet a Milano

Il nostro corrispondente ci telegrafa da *Milano 28, ore 11.50 pom.*:

« V'era grande aspettativa per la rappresentazione della *Cendrillon* di Massenet, che si presentava per la prima volta al giudizio del pubblico italiano. Il teatro *Lirico* era affollatissimo: vi erano convenute tutte le notabilità musicali.

Massenet, che si è provato con tanto successo in tutti i generi, ha tentato con fortuna anche il fantastico-comico in questa *Cendrillon* che ha per motivo scenico la famosa novellina del Perault *Cenerentola* che Rossini ha trasformato in un capolavoro d'opera buffa.

Il libretto del Cain segue fedelmente la novella e mostra il babbo babbione, la moglie arpia, le figlie prepotenti e poi il dolore del principe Gentile che attende il fiorir dell'amore; mette in scena la fata protettrice di Cenerentola, la festa da ballo, la fuga alla mezzanotte, il convegno dei silfi colla fata in una foresta magica, l'incontro degli amanti supplicanti la fata, la scena della prova della pantofola e il riconoscimento finale.

E' un libretto che si presta molto come trama a musica delicata e varia e Massenet nel genere è maestro.

E' in quattro atti e sei quadri, coloriti con grazia e con fine sentimento dal facile e carezzevole istrumentale del geniale compositore.

L'esecuzione era affidata alle signore Bel Sorel (*Lucietta*), Guerrina Fabbri (*Mad. de l'Haltier*), Adele Rizzini (*Principe Gentile*), Fanny Torresella (*La Fata*) e baritono Sottolana (*Pandolfo*).

Dopo il primo atto, scoppiarono pochi e timidi applausi, e Massenet venne chiamato alla ribalta. Il secondo piacque maggiormente, e alla fine del terzo che è tutto coreografico, vennero chiamati cinque volte l'autore e gli interpreti alla ribalta e si offerse una corona d'alloro a Massenet che ringraziò il pubblico con molta espansione.

L'allestimento scenico è veramente sfarzoso.

Nel momento in cui vi telegrafo comincia il quarto atto.

Buona è l'esecuzione.

Grandiosi spettacoli a Verona — Abbiamo da Verona:

Per l'anno prossimo, in occasione dell'Esposizione si preparano grandiosi spettacoli al nostro *Filarmonico*. In marzo avremo, a quanto si assicura, la *Walkirie*; per l'inaugurazione della Mostra, la *Tosca* di Puccini e, pare, quattro rappresentazioni del *Guglielmo Tell* con Tamagno.

All'Arena, nei mesi di giugno e luglio, si rappresenterà il *Pietro Micca* — ed in una chiesa verrà eseguito l'oratorio del Perosi *La strage degli innocenti*.

Un'opera di Dvorak — Al teatro Nazionale di Praga è stata rappresentata la nuova opera di Antonio Dvorak: *Il Diavolo e Caterina*, con grande successo. Però la critica fa le sue riserve.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - Riposo
Goldoni - 8 1/2 - *Al Cinematografo*
Malibran - 8 1/2 - *I Granatieri*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 28 dicembre*)

Contrabbando

Imbruglia Salvatore, di anni 32, di Messina, marinaio, il 15 giugno ha tentato di introdurre in città delle sigarette di estera provenienza, e un chilo e 300 grammi di cotone filato pure di estera provenienza.

Colto in flagrante dagli agenti di finanza, fu denunciato, ed il Tribunale lo condanna a L. 71 di multa per il tabacco, e L. 6.45 per i filati di cotone.

Direttissima

Goretti Giovanni, facchino avventizio, quale responsabile di avere l'altro ieri oltraggiato e minacciato i vigili urbani nell'esercizio delle loro funzioni, è dal Tribunale condannato a 28 giorni di reclusione.

Furto di preziosi

Novello Pietro, fu Angelo, è imputato di avere il luglio u. s., introducendosi mediante chiave falsa nella casa a Castello, abitata da Ballarin Giuseppina, rubato a danno della stessa, denaro ed effetti preziosi per un valore complessivo di L. 596, oggetti e denaro che si trovavano chiusi nei tiretti del comò in camera da letto che furono aperti con le chiavi vere rinvenute nella camera stessa.

L'imputato nega e cerca di stabilire il suo alibi, ma non vi riesce perchè tutte le deposizioni testimoniali tendono ad aggravare l'accusa.

Il Novello ha un certificato penale che non lo raccomanda affatto; fra le tante condanne ne ha segnata una di 7 anni di reclusione per furto.

Il Tribunale accetta la proposta del P. M. ed infligge al giudicabile 3 anni di reclusione e 2 di sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

Appelli respinti

Rainer Vittorio, friggipesce, e Siega Zaccaria, fruttivendolo, condannati dal Pretore a 20 giorni di reclusione ed un anno di vigilanza ciascuno, ricorsero in appello.

Il Tribunale, in contumacia degli appellanti, conferma la sentenza del Pretore.

— Conte Francesco, d'anni 56, e Carnieletto Giacomo, di anni 22 di lui nipote, entrambi contadini di S. Donà, da quel Pretore furono condannati a 75 giorni di reclusione ciascuno quali ritenuti responsabili di furto di alcuni fasci di strame del valore di L. 5 in danno del proprietario Gelmini Angelo.

Respinti i motivi, il Tribunale conferma in ogni sua parte l'appellata sentenza.

Oltraggio ad un guardafreno ferroviario

Napoletano Roberto, di Vincenzo, di Teramo, allievo ingegnere, è accusato di avere il 16 giugno u. s., in questa stazione ferroviaria, offeso il guardafreno De Luca Vincenzo nell'esercizio delle sue funzioni dandogli dell'imbecille.

Le negative dell'imputato non reggono di fronte alle deposizioni dei testi.

Il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo la condanna del giudicabile a L. 300 di multa.

Il Tribunale, udito il difensore, condanna il Napoletano a L. 250 di multa.

Pres.: Bianchi — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 28 dicembre

Pres.: cav. Valbusa — P. M., cav. Apostoli.

Salvadori Fortunato, d'anni 17, condannato dal Tribunale di Legnago a giorni 12 di reclusione per furto. La Corte assolve l'imputato.

— Berardi Pietro, di anni 46, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per giorni 40 e lire 25 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Borasca Virginia, d'anni 31, condannata dal Tribunale di Legnago a 10 giorni di reclusione per furto. La Corte in contumacia assolve l'imputata.

— Costalunga Giovanni, d'anni 53 condannato dal Tribunale di Treviso per ferimento alla detenzione per mesi 3 e giorni 10. La Corte conferma.

— Menegozzo Francesco d'anni 14 condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per un mese e giorni 20 per furto. La Corte in contumacia conferma.

— Mio Giuseppe d'anni 19 condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per giorni 58 per furto. La Corte conferma.

— Lovato Ottavio d'anni 30 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per ferimento. La Corte in contumacia riduce la pena a giorni 30.

Tribunale penale di Padova

L'avvocato Sinigaglia alla sbarra

Ci scrivono da Padova, 28

(*S.*) E' cominciato stamane il processo a carico del notissimo avvocato Massimiliano Sinigaglia, accusato:

a) di essersi, nel corrente e nel passato anno, procurato l'ingiusto profitto: 1. di lire 4000 dai fratelli Bertelli Faustino e Francesco di Peraga; 2. di lire 1500 da Martineta Ernesto di Padova; 3. lire 6300 da Bia Gio. Maria di Piove; 4. lire 1500 da Panizzolo Domenico di Peraga; 5. lire 6000 da Begato Costante di Sant'Angelo, avute a titolo di caparra e principio di pagamento quale corrispettivo di vendita di parecchi appezzamenti di terreno posti in Sant'Angelo di Piove, dei quali non aveva la libera disponibilità, sorprendendo la buona fede degli acquirenti col sottacere che non teneva ancora un regolare contratto di acquisto, che non li aveva pagati e che erano gravati da ipoteca;

b) di essersi il 16 ottobre 1898 in Padova, procurato l'ingiusto profitto di L. 1000, che si fece consegnare da Chiarotto Evangelista, di cui sorprese la buona fede dandogli a credere che avrebbe stipulato un contratto di compra-vendita di sei campi posti a Sant'Angelo di Piove, cui mai addivenne sottacendo che erano gravati da ipoteche per L. 1500;

c) di avere convertito a proprio vantaggio in Padova uno specifico di pillole anti-emorroidali che gli era stato consegnato nel torno del dicembre 1897 da Gasparini Giovanni perchè nella sua qualità di avvocato facesse le pratiche necessarie ad ottenere la privativa industriale.

L'imputato è assistito dagli avvocati prof. Alessandro Stoppato, Carlo Bizzarrini e Sangiuto Levi. P. M. è l'avv. Marconi. L'aula è zeppa di pubblico.

Le udienze d'oggi vennero consumate con l'interrogatorio dell'accusato e con l'assunzione dei danneggiati e dei testi.

L'avvocato Sinigaglia affermò sopratutto essergli sempre mancata l'intenzione di commettere le truffe a lui ora addebitate: e soltanto fatti speciali ed indipendenti dalla sua volontà lo condussero a mantenersi nella impossibilità di adempiere agli impegni da lui assunti. Fece risalire al 1897 l'inizio del suo disastro economico e negò al suo ultimo viaggio a Roma il carattere di fuga.

Domani mattina fine degli interrogatori; poi arringhe, e nella giornata la sentenza.

Il processo Notarbartolo
Trentesima udienza
Il Fontana era ad Altavilla poco prima dell'assassinio

Ci telegrafano da *Milano, 28 dicembre, sera*:

Questa mattina si è ripreso il processo per l'assassinio del comm. Notarbartolo.

Per quanto siasi detto che il processo sarà sospeso non appena verrà ultimata l'escussione dei testimoni, si prevede che il rinvio non avverrà tanto presto poichè sono ancora da udire più di cinquanta testimoni e vi sono inoltre parecchi incidenti da liquidare, come quelli relativi alle perquisizioni e agli arresti della famiglia Barone.

Oggi dovevasi cominciare colla testimonianza dell'agente di cambio Anfossi; ma non essendo questi presente, venne in sua vece sentito certo Giordani Raffaele, guardia freni della ferrovia sicula, il quale depose con tanta vivacità in favore degli accusati Garuffi e Carollo, da suscitare un incidente da parte degli avvocati della Parte Civile.

Venne poi introdotto certo Messina Salvatore, vicino di casa dei Barone, sul quale pesavano le riserve del P. M. Egli protestò di voler dire la verità, ma cercando di giustificare la sua pensata reticenza, aggravò talmente la sua posizione, che la Parte Civile ne chiese l'incriminazione. Il P. M. e la difesa si associarono, per cui il Messina venne mandato in carcere.

Nel pomeriggio venne sentito ancora, dietro sua insistenza, il teste Salvatore Dolce, arrestato, come è noto, quale falso testimonio unitamente alla famiglia Barone. Sostenne di voler dire il vero, e invece affermò circostanze così puerili, che l'arresto venne mantenuto.

Introdottosi poi certo Giamporcaro, uno dei rari galantuomini di Villabate, depose circostanze importanti, quali, ad esempio, questa, che cioè qualche giorno prima dell'assassinio vide ad Altavilla il Giuseppe Fontana di Vincenzo, il famigerato amico di Palizzolo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 28 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.54	58.78	59.51
Termometro centig. al Nord	0.0	-0.5	0.0
» » Sud	-0.3	-1.1	1.7
Umidità relativa	91	81	94
Direzione del vento	SO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri [illegible] — min. di oggi: -0.9

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 dicembre — (S.) — **Nella chiesa di S. Pietro** — Un saggio di efficace decorazione abbiamo nella chiesa di S. Pietro Ap. di questa città dove per incarico avuto da quel parroco dottor Ettore Pagnacco, un giovine artista, il prof. Giovanni Vianello vostro concittadino, ha aggiunto col suo pennello nobiltà ed eleganza al mirabile stile gotico cui s'informa l'abside ora dipinta.

Nell'austerità dello stile domina una gentilezza di invenzione che si scorge anche negli ornati più insignificanti. Nelle nicchie del coro cinque figure di angelo stanno variamente atteggiati attirando subito l'attenzione. Sono espressivi, disegnati con eleganza, dipinti con buon gusto. Le figure delle quattro storie, il Primato di S. Pietro, il suo primo miracolo, la sua prigionia e liberazione, e S. Paolo che annuncia agli Areopagiti il Dio ignoto, sono tutte bene aggruppate, meglio contornate e vigorosamente dipinte su fondi in apparenza trascurati, ma in realtà tali quali sono richiesti dall'arte.

Qualche lieve scorrezione può facilmente dimenticarsi quando si pensi che per la brevità del tempo l'artista lavorò quasi sempre senza la scorta del vero.

Alla Savoja — Il comitato elettorale è riuscito composto dei signori Alessio D.r Giovanni, Danieli Cano, Duse avv. Silvio, Ferretto Giov. Andrea, Galdiolo D.r Nicolò, Marzolo avv. Antonio, Ougaro Bernardino, Pilotti ing. Baldassare, Sacerdoti ing. Emilio, Zanon-Mengato Ferdinando, Zanchi Pier Maria.

L'avv. Cosma, presidente dell'associazione, ha invitato i membri del comitato suddetto ad una seduta preparatoria, che avrà luogo domani sera.

Il lavoro elettorale va accentuandosi in ragione inversa del tempo che ci separa dalla prova finale.

Metto nel conto del *lavoro* le volgari malignità che l'*Ancora* diluisce nelle sue colonne contro le amministrazioni moderate.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 dicembre a Lire 107.38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 28 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 30
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 75	26 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1610 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 —	132 15	— —	— —	6
Francia	107 17 1/2	107 27 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	3
Londra	27 10	27 25	26 68	26 73	5
Svizzera	106 50	106 65	— —	—	5
Austria	223 25	223 3/4	— —	— —	6
Anno. aust.	223 25	223 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 28

Credito aust. Fior.	234 50	Cambio su Londra	243 70
Lombarde	27 30	Lire italiane (carta)	89 50
Banca anglo-aust.	225 50	Rend. aust. (arg.)	98 25
Austriache	133 50	Rend. aust. (carta)	98 50
Banca austro-ung.	131 50	Union bank	154 50
Napoleoni d'oro	19 32	Rend. aust. (oro)	96 10
Argento	100	Rendita ungherese	94 40
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi austr.	115 75

Ma, credetelo, i primi a provarne disgusto sono gli stessi cattolici — equanimi e sereni — in nome dei quali l'*Ancora* si arroga il diritto di menar le sue sferzate al... vento.

Del resto, è sempre singolare — per quanto quotidiano — il fenomeno di queste aggressioni, non provocate, che ci vengono da uomini che si vantano di scrivere tenendo sotto la mano sinistra il Vangelo e davanti agli occhi il Divino e mansueto e giusto ispiratore di quelle pagine!

Accenno, appena, all'argomento — sebbene meritevole di un lungo discorso. Ma questo a che servirebbe? Chi li persuade coloro? E c'è forse bisogno di dimostrare come il loro Vangelo non sia neanche parente remoto dell'autentico?

Invece, se volete, preghiamo per la conversione dei.... peccatori. E faremo ciò che i medesimi non fanno.

La befana dei trovatelli — Anche nel prossimo anno 1900, e precisamente domenica 14 gennaio, alle 2, ad iniziativa pietosa e gentile delle signore patronesse, verrà celebrata la festa della Befana.

Le offerte (giocattoli, piccoli effetti di vestiario, calzature, guanti, dolci etc.) si raccolgono presso la nobile signora contessa Fanny Fava Camerini (San Gaetano) ed alla sede dell'Istituto dalle 10 alle 5 di ogni giorno.

Società d'incoraggiamento — Il Consiglio d'amministrazione elesse oggi:

Il conte Emiliano Barbaro a presidente, il professor Giovanni Omboni a vicepresidente; il dott. Giovanni Catticich a direttore di segreteria e bibliotecario ed il prof. Cicogna a direttore di amministrazione.

L'ultima notte — Per l'anno santo, una solenne cerimonia religiosa verrà tenuta, nella Cattedrale, verso la mezzanotte del 31 corr. Sarà celebrata la S. Messa e all'adorazione dei fedeli rimarrà esposto il SS. Sacramento.

La tubercolosi — Domani, venerdì, seduta del Consiglio di Presidenza e delle sottocommissoni di propaganda per la lega nazionale contro la tubercolosi.

Ad un benemerito — vale a dire al comm. Eugenio Fuà, il R. Commissario cav. Londero diresse la lettera seguente:

« A nome del Comune che ho l'onore di rappresentare mi sento in dovere di porgere alla S. V. Ill. i più vivi ringraziamenti pel nuovo atto di esemplare generosità ora compiuto beneficando parecchie di queste Opere Pie con la ragguardevole somma di lire 4000. »

La « Dante Alighieri » terrà domenica 31 corr. alle ore 2, assemblea generale in via San Gaetano, Casa Marzolo.

Di un ufficiale tedesco
e della sua parentela nel padovano

Ci scrivono da Padova, 28 dicembre:

A proposito della notizia, che ancora fa il giro dei giornali, circa l'ufficiale tedesco principe d'Aremberg delle truppe tedesche in Africa, secondo la quale questo tenente sarebbe stato posto sotto processo per sevizie contro un suo subalterno ed altri atti deplorevoli; riescirà interessante sapere che una delle famiglie d'Aremberg ha vaste possessioni nella provincia nostra, nel distretto di Conselve, e che anzi crede taluno si tratti di uno stretto parente del principe proprietario di quei beni, il quale ora si trova in Egitto.

Questo parente sarebbe un giorno erede di una trentina di milioni!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 dicembre — (*i. b.*) — **Al Municipio** — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per la sera di sabato.

L'ordine del giorno contiene vari argomenti importanti, tra i quali quelli sulle derivazioni d'acqua dal Piave, ed alcune nomine.

Morbillo — Nella vicina frazione di Canizzano si sono verificati parecchi casi di *morbillo*. Vennero presi subito i provvedimenti d'igiene e furono chiuse le scuole.

Nell'America del Nord — La Conferenza di Mons. G. M. Pelizzari sulle sue impressioni di viaggio venne stasera ascoltata con vivissimo interesse dal numeroso pubblico nella sala delle Associazioni Cattoliche.

Il detto conferenziere espose con fine chiarezza episodi e ricordi, intrattenendo per più d'un'ora l'uditorio che alla fine lo applaudì vivamente.

La Giunta provinciale amministrativa si è radunata oggi in seduta presieduta dal consigliere delegato cav. Barie.

Scadevano oggi per compiuto biennio i membri cav. avv. Sornagiotto e cav. uff. Bolzon: nel futuro biennio verranno sostituiti dai signori cav. S. A. Coletti e avv. Schiratti.

Pel carnevale — Si lavora alacremente per dare sviluppo ad uno spettacolo di beneficenza che si avrebbe intenzione di dare nel prossimo carnevale a Treviso. Il progetto verrà presentato al Comitato per l'approvazione nella seduta di domani sera venerdì.

Pel Touring — Sabato sera avrà luogo una adunanza dei soci trevigiani del T. C. C. I. allo scopo di formare una sezione con sede propria.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 28 dicembre — (S.) — **Ancora l'infanticidio** — Aggiungo altri particolari sulle notizie trasmessevi ieri.

A metà del decorso novembre il maresciallo dei nostri reali carabinieri era stato confidenzialmente informato che in Maerne, frazione di Martellago, una donna nubile — e si faceva il nome di Cogo Elisabetta — erasi sgravata senza che nulla si potesse sapere del frutto materno. Egli si mise tosto a fare indagini per accertare il fatto e per vedere se si trattava di delitto, ma non riuscì ad avere prove sufficienti e, trattandosi di cosa molto delicata, dovette abbandonare l'impresa. Non cessò però di stare continuamente sul guardavoi per vedere di fare un po' di luce sul fatto.

Così stavano le cose allorchè l'altro giorno, come vi scrissi, fu rinvenuto il feto di un bambino. Il maresciallo collegò immediatamente i due fatti e insistette perchè il perito medico stabilisse l'epoca della morte del feto, che sembrava recente per la sua perfetta conservazione causata dal ghiaccio.

Avuto risposta incerta, proseguì le indagini iniziate nel novembre p. p. e recatosi all'osteria alla Cuccagna di Mestre trovò la Cogo Elisabetta che gli era stata designata quale autrice del fatto. La invitò a seguirlo in caserma e nel suo ufficio la sottopose ad un interrogatorio stringente. Essa dapprincipio negò, poi cominciò a tentennare e finì col confessare completamente il delitto. Fu quindi dichiarata in arresto e rimessa all'autorità giudiziaria. Ha già subito alcuni interrogatori. A quanto si dice non è il primo fatto di questo genere che successe a questa donna...

Consiglio Comunale — Il patrio Consiglio si è oggi riunito per deliberare sugli argomenti rimasti indiscussi nell'ultima seduta. Furono tutti approvati.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 dicembre — (*P.e*) — **« Preludio »** è il titolo della prima conferenza del ciclo che si svolgerà sul tema: *Mentre il secolo muore*. Essa sarà tenuta domani sera venerdì alle ore 8 1/2 nella sala dell'Istituto tecnico dall'avvocato Schiavi.

L'intero provento di queste conferenze sarà devoluto alla *Dante Alighieri*.

L'ispettore scolastico del Circondario di Pordenone, sig. Pasquale Serraglia, venne trasferito a Feltre. E' destinato a sostituirlo l'ispettore Segala.

Le morti improvvise, in questo brutto inverno, si susseguono. L'altra mattina in Flaipano di Montenars, il settuagenario Moro Domenico, mentre stava per entrare in chiesa, colpito da insulto apoplettico stramazzò al suolo rimanendo cadavere sul momento.

— Quasi improvvisamente, perchè stette a letto per soli tre o quattro giorni, è morto all'ospedale militare il maresciallo dei carabinieri Pasini Vittorio di anni 39, da S. Donà di Piave. Era un pezzo d'uomo alto e robusto, il tipo della salute: una polmonite fulminante lo trasse anzi tempo alla tomba.

Alle 3 1/2, partendo dall'ospedale militare, ebbero luogo i suoi funerali.

Vi parteciparono gli ufficiali dei carabinieri, un drappello di carabinieri, in alta tenuta, guardie di città ed una rappresentanza di tutte le armi qui di sede. Moltissime le corone sul carro.

Le piccole vittime — Il bambino Branin Domenico di anni 5, da Budoia, avvicinatosi al focolare per riscaldarsi, fu investito dalle fiamme che gli cagionarono gravissime scottature in seguito alle quali morì nel domani.

— Un altro bambino, in Dardago di Budoia, certo Bastianello di anni 3, cadde sul fuoco riportando diverse ustioni per le quali versa in pericolo di vita.

— A Zuglio Carnico, ancora una bambina di anni 5, certa Fucher, morì per le stesse cause.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pel giorno 8 gennaio p. v. per la nomina della nuova Giunta.

I biglietti d'andata-ritorno Udine-Fagagna-S. Daniele, sulla linea del tram a vapore, finora distribuiti soltanto in certi giorni, a datare dal 1 gennaio p. v., in via d'esperimento, saranno distribuiti tutti i giorni.

Ancora una vittima! — A Biauzzo di Codroipo la bambina Mazzolini Angela Maria d'anni due e mezzo riportò scottature in diverse parti del corpo, in seguito alle quali morì fra atroci spasimi.

Beneficenza — La signorina Ida Pecile ha elargito la cospicua somma di lire cinquecento, ricavato della vendita dei crisantemi da essa coltivati, a vantaggio del comitato protettore dell'infanzia.

Di un grosso ammanco avvenuto a danno di questo cassiere della Banca d'Italia, corre voce in città. A quanto dicesi egli avrebbe consegnato a persona della provincia alcuni effetti cambiari per 3500 lire senza incassare il numerario. Accortosene più tardi e fatte ricerche verso la persona che ritirò gli effetti, questa avrebbe affermato di aver consegnato il denaro.

L'autorità giudiziaria, cui fu fatta denuncia, appurerà i fatti.

Funerali — Oggi alle 2 1/2 pom. seguirono i funerali del buono e popolare sig. Francesco Cecchini con intervento di grande quantità di popolo.

Il concorso di amici e conoscenti fu numeroso.

Latisana — Ci scrivono 27 dicembre — **L'albero di Natale** — Ieri sera, tra un pubblico eletto — composto per la maggior parte di signore — ebbe luogo al nostro teatro la festa dell'albero di Natale, festa genialissima, riuscita magnificamente per merito del Comitato promotore che seppe interpretare esattamente le due parole *beneficenza e divertimento*. Dalla carità privata fu raccolto un numero rilevante di oblazioni che permise di distribuire settanta vestiti ai fanciulli più poveri del paese.

La contessa De Asarta — che figura tra le maggiori offerenti — con gentile pensiero fece quindi dispensare dodici libri educativi ai migliori alunni ed alunne delle scuole elementari, dopodichè, al suono della banda cittadina, incominciarono le danze che si protrassero — tra la più schietta allegria — fino alla mezzanotte.

I viglietti d'ingresso fruttarono circa 200 lire, destinate a favore del patronato scolastico.

Un vivo elogio all'intero Comitato e sopratutto alla signora Noemi Gaspari, anima di esso, pel suo caldissimo appoggio ed interessamento.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 28 dicembre — **Restituzione di 19.000 lire rubate** — Al prete don Chiarelli ex parroco di S. Anastasia e domiciliato in una sua villetta in Quinzano venivano rubate tempo fa circa lire 19 mila in cartelle di rendita italiana.

Tutte le ricerche della sezione di Veronetta per trovare gli autori del furto, riuscirono fruttuose al punto da venirne alla seguente conclusione e cioè che ieri mattina stessa il don Chiarelli scriveva ad un amico di qui:

Misterioso il furto, ed ora vi soggiungo — lieta, incredibile notizia — misteriosa la restituzione.

Sabato scorso 23 mi si presenta uno sconosciuto che mi consegna un rotolo ed un piccolo pacco legati e suggellati insieme colla scritta: *Per l'Anno Santo.*

Ritenni fossero stampe *réclame* d'occasione e non me ne curai. — Oggi, passate le due feste, ruppi i suggelli, slegai, apersi e vi trovai sotto mano con invincibile sorpresa le 39 cartelle rubatemi!

Non sapevo credere ai miei occhi, eppure erano quelle!

Ora la questura di Veronetta sta studiando il mezzo di riuscire a scoprire il nome del misterioso individuo che consegnò il pacco a don Chiarelli.

NECROLOGIO

A Venezia, la signora Maria Bressan vedova Da Venezia madre del dott. Pietro Da Venezia, primario al nostro Ospedale e consigliere comunale.

— A Legnago, la signorina Elvira Lonardi.

— A Guastalla, il sacerdote Don Aniceto Panirri, mansionario nella cattedrale di quella città — A Varese, il sig. Agostino Fraschini, titolare della ditta Domenico Fraschini — A Milano, l'ingegnere cav. uff. Dionigi Bonomi, colonnello del genio nella Riserva; pure a Milano, il signor Maurizio Brocca — A Modena, la signora Anna Levi ved. Finzi — A Brescia, il padre Bianchini Gian Antonio Maria dei Fatebenefratelli — A Como, il signor Casanio Achille, la signora Maddalena Bonomi maritata Verga e la signora Annunciata Sacchi — A Morbio Inferiore (Como) il dott. Giuseppe Donegani — A Seriate (Bergamo), la signora Rosa Soncini Danieletti di 80 anni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Gosetti, Gidoni fu Giovanni, D'Andrea, Carminati, Storari, Gosetti-Vittorelli**, esprimono la vivissima loro riconoscenza all'Illustr. Sig. Sindaco e alla onorevole Giunta Municipale, al Consiglio Amministrativo e al Corpo Sanitario dell'Ospedale e a tutti gli amici e conoscenti che nella sventura da cui furono colpite, colla perdita della loro adorata

MARGHERITA,

diedero ad esse sì largo tributo d'affettuoso compianto. Chiedono venia se nel partecipare il triste evento, incorsero in qualche involontaria omissione.

Venezia, 28 Dicembre 1899.

Ceggia 27 Decembre 1899

Per sentita riconoscenza, devo render pubblici la scienza e cuore dell'egr. **Dottor Riccardo Mozzi**, che da solo, in mia casa, mi operò di grave ernia strozzata, salvandomi così la vita e, con la salute perfetta, conservandomi a sostegno di numerosa famiglia.

Morando Antonio

Ferruccio Macola, *direttore*
Gavagnin Giacomo, *gerente*

Torino 28		Parigi chiusura	27	28
Rend. it. 5 0/0	100 40			
» » 5 0/0 spezz	100 40	R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» » 3 0/0	62 50	» 3 0/0 perp.	98 87	99 07
» » 4 1/2 0/0	100 30	» n. 3 1/2 0/0	101 42	101 45
Az. Banca d'Italia	903 —	Rend. it. 5 0/0	93 45	93 70
» Banca Torino	345 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banco sc. (nuove)	211 —	id. lomb. ant.	— —	— —
» Banca commerc.	724 50	Camb. s. L. vis	25 35	25 33
» Ferrov. Medit.	724 50	Cons. 2 3/4	98 13/16	99 —
» Ferrov. Merid.	— —	Obb. lomb.	349 —	349 —
» Ferrov. Sicule	720 —	Camb. sul tal.	6 3/4	6 7/8
Obb. fer. Sarde 1879	314 —	R. turc. (ser. D)	22 35	22 55
» » Vitt. Em.	346 —	Banca Parigi	1075 —	1000 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	309 50	Tunis. nuove	482 50	485 25
Mel. camb. Franc.	127 32 1/2	Egiz. 4 0/0 (R.)	102 65	102 90
» » Svizzera	106 82 1/2	R. ung 4 0/0	98 80	98 80
» » Londra	27 24	» sp. est 4 0/0	65 05	65 85
» » Germania	132 25	Banca sc. Par.	— —	— —
Firenze 28		Banca ottom.	558 —	563 —
Rend. ital. 5 0/0	100 30	Arg. fine	542 50	542 50
id. 4 1/2 0/0	— —	Credito fond.	726 —	716 —
Londra 3 mesi	26 92	Azioni Suez	3487 —	3495 —
Francia a vista	107 35	Lotti turchi	125 50	127 —
Berlino a vista	132 30	Ferr. mer. ter.	673 —	679 —
Meridionali	724 —	Russo 1891	86 —	84 —
Mediterraneo	541 50	Portog. 3 0/0	22 60	23 30
Banca d'Italia	902 —	Camb. Madrid	— —	— —
		Banca franc.	4220 —	4245 —

Berlino 28		Milano 28	
Camb. sul Lond. 3 mesi	20 20 1/2	Rend. ital. cont.	100 33 1/2
id. su Parigi 8 giorni	81 25	Rendita fine	100 77 1/2
id. su Italia 10 giorni	75 40	Ferrovie Meridionali	728 —
Cred. Mob aus. (fine)	234 50	Ferrovie Mediterranee	546 —
Rend. it. contanti	— —	Navig. Gen. Ital.	480 —
idem fine	93 —	Raffineria Zuccheri	441 50
Cons. prus. 3 1/2	97 60	Francia a vista	107 40
Rendita turca 1 0/0	22	Londra a vista	27 22
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 —	Berlino a vista	132 30
id. meridionali	59 50	**Genova 28**	
id. di Roma	— —	Rend. ital. 5 0/0	100 87
Az. mer. (a term.)	133 60	» » 4 1/2	109 90
id. medit. (a term.)	100 75	Azioni Banca Ital.	910 —
Banca comm.	— —	Banca commerciale	— —
Big. Banca russi cont.	216 —	Credito mobil. ital.	— —
Londra 28		Ferrovie meridionali	729 30
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	99 —	Ferrovie mediterranee	546 50
Rend. it. 5 0/0	92 1/4	Navigaz. Generale	455 —
id. sp. est nuova	63 3/4	Banca Generale	— —
id. turca nuova	23 —	Raffineria Zuccheri	439 —
Egiziano nuovo	101 1/2	Camb. vist. sc. Fr.	107 42 1/2
Obbl. ottom. (1871)	— —	» sconto Lond.	27 21 1/2
Argento fine	26 15/16	» Germania	132 20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,75 - maggio 93 48 - agosto 92 47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98 62 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 97.57 — pel 11 maggio 97.4. — pel agosto 96.07.

Nuova York 27 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75. — Cotoni mercato fermo id. agosto 7.09 C. — id. decemb. 7.34

Havre 27 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000 — Mercato fermo — pel corr. F. 38 25 — due mesi dopo F. 39. — — 4 mesi 39.5 — 3 mesi 40.50

Londra 27 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti
Carichi flottanti - frumenti
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 27 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 1/2 — id. su Parigi D 5,23 3/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,90 0.0 — raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 166 Cotone Midding C 7,5/8 — id. a New Orleans C 7.5/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.17 — 3 mesi dopo corr. C. 7.3. — 4 mesi C. 7.33 — 7 mesi C. 7.43 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 83.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15.000 — idem pel continente balle N. 40.000 — Extra'a cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N.

Frumento rosso disponibile D. 73.7/8 dicbre 72.1/8 - gennaio 1899 4. - marzo 73.3/4 - maggio 74.5/8 — Granone disponibile D. 40.1/2 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3. — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.13/16 — idem pel corrente C. 5,85. — idem mese prossimo C 5,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,95 — idem 3 mesi 6,05 — idem 4 mesi 6,10 — idem 6 mesi 6,15 — idem 8 mesi 6,25 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 64 000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 782,000

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 24,60 — Prossimo 24,60 — A 4 mesi primi 24.80 — A 4 mesi da marzo 25.40.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 36,75 — Prossimo 37,— — A 4 mesi primi 37.75 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — Disponibile 28.12 — Pel corrente 28 12 — Pei 4 mesi primi 28.75 — A 4 mesi da marzo 29,25.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 18,90 prossimo 18.80 — A 4 mesi primi 19.10 — A 4 mesi da marzo 19.40.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 9.32 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 2912 — Vendite della giornata quintali — — Vendita a consegnare q.lli — —

Mercati
GRANI

Verona, 28 — Mercato sostenuto. Frumenti ricercati con tendenza a nuovi aumenti. Frumentoni in buona vista e Risi soliti prezzi.

Frumento fino da 23,75 a 24.25 — id. mercantile da 23.— a 23,50 — basso da 22,50 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 15,— — idem nostrano colorito da 14,25 a 14,50 — basso da 13,25 a 13,75 — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 17,50 a 17,75 — Risone nostrano da 20,75 a 21, — — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.50 fiorettone da 28,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 37. — — Riso mercantile da 35,— a 35,50 — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 14,— a 15.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 27 — Trans. seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 19		B 31		B 50	Cg.	3750
Trame	B 6		B 31		B 37	Cg.	2516
Greggie	B 47		B 61		B 108	Cg.	8316
Pesate	B 13		B 169		B 187	Cg.	9284
Totali	B 90		B 292		B 382	Cg.	23866

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.100
	Slender	» 25.85	» 28.400
	Adriatic	» 24.50	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 26 dicembre N. 299, contiene: Regio decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Fontanarosa (Avellino) — Decreto Ministeriale col quale viene prorogata la facoltà concesso agli Istituti di emissione di scontare cambiali ad un saggio inferiore al normale, nel limite minimo del 4 0/0 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Id. nel Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti — Estrazioni delle Obbligazioni per le Ferrovie Maremmana, Genova-Voltri e Cuneo — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Avviso di Concorso
Comune di Monastier di Treviso

A tutto 15 gennaio p. v. è aperto il concorso alla Condotta medica-chirurgica-ostetrica di questo Comune. Lo stipendio annesso è di L. 3600, di cui L. 500 quale indennità pel mezzo di trasporto, e L. 150 per le funzioni di ufficiale sanitario. — La cura è gratuita solo per i poveri. L'assunzione del servizio pel nuovo eletto è determinata pel 1 Marzo 1900. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segretaria Comunale.

Monastier di Treviso li 13 Dicembre 1899

Il Sindaco
f.o A. Dalla Francesca

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianca Antonno, tessuti, Catania — Carinelli Enrico, mercerie, Milano — Demicheli Giuseppe, Arona, ramaio idraulico, Pallanza — Remorino Carlo Dario, biciclette, Lucca.

Accomodamenti stragiudiziali

Gaggia Enrico, sartoria, Milano — Lombardi Ida, mercerie, Pisa — Massolo Luigi, Nizza Monf., stoffe, Acqui.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Fiume vap. aust. « D. Reno » cap. Pollich con merci - per Ergastiria vap. ing. « Roda » cap. Dawson, vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalampich, con merci.

Arrivati il 26 da Hartlepool vap. ingl. « Miles Coverdale » cap. Wary con carbone all'ordine.

Arrivati il 27 da Swansea vap. aust. « Deak » cap. Vlassich con carbone alla Società Adria - da Bari vap. it. « Bari » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. ital. « Bosnia » cap. Benfante con merci alla Navigazione Gen. Ital.

Movimento della navigazione nell'ottobre 1899:

Arrivati: Velieri italiani N. 139 Stazza 7483 — Partiti N. 97 Stazza 6179 — Esteri arrivati N. 44 Stazza 3086 partiti N. 48 Stazza 3907 — Totale velieri arrivati N. 183 Stazza 10574 Partiti N. 145 Stazza 10086.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 41 Stazza 38717 — Partiti: N. 45 Stazza 43840 — Esteri arrivati N. 56 Stazza 55400 — partiti N. 56 Stazza 56001 Totale piroscafi arrivati N. 97 Stazza 94117 partiti N. 101 Stazza 99841 — Totale generale arrivati N. 280 Stazza 104691 — partiti N. 246 Stazza 109927.

Domande di riabilitazione

L'ingegnere conte Gian Vittorio Custoza fu Santo ha inoltrato domanda alla R. Corte d'Appello di Venezia, tendente ad ottenere la sua riabilitazione dagli effetti della sentenza 13 novembre 1885 in suo confronto pronunciata da detta Corte in sede penale. (F. P. N. 53 di Venezia).

Baggio Umberto Antonio di Antonio di Rosà, ha chiesto alla R. Corte d'Appello di Venezia la propria riabilitazione per ogni effetto di legge contro la sentenza del Tribunale di Bassano di condanna a mesi quattro di carcere per furto. (F. P. N. 53 di Venezia).

Volture

Da Segato Pietro a Carraro Priniene, trattoria, S. Marco 4990 — Da Ferron G. B. a Nevy Augusto, trattoria, Dorsoduro 2357 — Da Calzavara Pietro a Contin Pietro, vino, Castello 4002 — Da Calchera Vincenzo a Benussi Edoardo, bottiglieria, S. Marco 827-7a — Da Trentin Angelo a Costantini Giovanna, trattoria, Cannaregio 6147

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La porta non era chiusa a chiave; non ebbe che da girare il bottone per far entrare la signorina Verdière e seguirla in una corte quadrata, nella quale si trovavano tre edifizi a un solo piano.

— In verità, — mormorò la giovane, — voi disponete in casa sua, come se fosse la vostra!

— E' appunto come se mi appartenesse. Vedrete!

E chiamò con voce che sonava come un clarino:

— Meriadec!

Quasi subito una finestra si aprì alla sua destra e il barone si mostrò, vestito di una specie di saio di lana grossolana, il quale non era altro che un mantello arabo che aveva riportato da un suo viaggio in Algeria, e siccome aveva rialzato il cappuccio di questa singolare veste da camera, Rosa Verdière, sul primo, non lo riconobbe; ma lui la riconobbe alla prima occhiata, giacchè il dolce viso dell'angelo del campanone appariva in piena luce.

Meriadec si lasciò sfuggire una esclamazione di sorpresa e di gioia, lasciò bruscamente la finestra e si precipitò nella scala.

— Che cosa gli dirò, Dio mio! mormorò la giovane.

— Niente! rispose ridendo l'interno; parlerò io per voi!

E parlò benissimo, senza frasi e senza presunzioni oratorie; spiegò brevemente e chiaramente la situazione a Meriadec, il quale si era affrettato a discendere nella corte e lo ascoltò con allegrezza.

Rosa, rassicurata dall'accoglienza del barone, disse anche lei la sua parola e cominciò con lo scusarsi di andare a chiedere l'ospitalità a un vecchio scapolo, come i pellegrini la chiedevano per il passato alla porta dei monasteri.

Meriadec non le lasciò il tempo di finire il suo esordio.

Egli la interruppe per ringraziarla del piacere che gli procurava, acconsentendo ad alloggiare sotto il suo tetto, e si confuse in proteste di affetto che sembravano superflue, giacchè l'espressione del suo viso ne diceva abbastanza.

Ella era raggiante ed egli era così commosso, che durava gran fatica a esprimersi.

Il medico, che non perdeva mai la testa, andò in aiuto a tutti e due. Propose di far visitare a Rosa Verdière la casa che doveva abitare e a questo proposito interpellò il suo amico per sapere se il padiglione di sinistra era pronto per ricevere la giovane.

— E' tutto pronto, rispose l'eccellente barone. Vi ho alloggiato un fanciullo; ma tu sai che vi sono tre stanze, di cui due da letto!

— Un fanciullo! esclamò il medico, ne era sicuro. Lo hai preso definitivamente con te?

— Ti spiegherò come e perchè l'ho raccolto! Mi approverai, ne sono sicuro... anche la signorina mi approverà...

— Non mi spiegare niente... so da dove viene il piccino!

— Ho raccontato al signor Daubrac che lo avete trovato sulla galleria che riunisce le due torri di Nostra Signora, disse Rosa.

— Ed io, riprese Daubrac, ho indovinato che è la madre quella la quale si è sfracellata il cranio sul pavimento dell'atrio. Hai fatto bene a raccogliere questo uccello abbandonato, ma non potrai conservarlo indefinitivamente!

— Lo conserverò almeno fino a che io abbia scoperto l'assassino di quella sventurata!

— Decisamente, questo assassino non è punto il signore che abbiamo fatto arrestare? Ieri correva voce che lo avessero messo in libertà.

— Non è lui, ne sono sicuro... e conosco il vero colpevole... l'ho veduto... alla Morgue, dove ha avuto l'audacia di entrare, per contemplare il cadavere della moglie!

— Come! della moglie!

— Sì, quel miserabile è il marito della morta e il padre del fanciullo che ho condotto in casa mia!

— Che ne sai?

— Il fanciullo lo ha riconosciuto alla Morgue e mi ha raccontato tutta la storia... Lui e i suoi genitori sono russi; era arrivato a Parigi il mattino stesso con la madre. Il padre ve li aspettava fermamente risoluto a sbarazzarsi di loro!

— E vi è riuscito! Ma la giustizia non durerà fatica a ritrovarlo. L'avrai avvertita, suppongo?

— No, non avrei potuto fornirle nessuna informazione precisa. Il fanciullo ignorava il suo nome di famiglia. Sa che suo padre si chiama Paolo Costantinovitch; sua madre Xenia Ivanowna e lui stesso Sacha, altrimenti detto Alessandro, ma non sa altro.

— Curiosa... e sarebbe divertente di metterci in cerca del furfante che ha fatto il colpo!

— E' stata la mia prima idea; e se tu non fossi venuto questa mattina, sarei venuto io per proporti di aiutarmi in questa impresa. Ho già reclutato un ausiliario, Giovanni Fabbreguette.

— Non è serio, costui!

— Più di quanto credi! Non dipende che da te di giudicarne. E' qui in questo momento, e quando mi hai chiamato, eravamo occupati a tenere consiglio! Ma noi dimentichiamo che la signorina Verdière è esposta al sole di questa corte, e che è tempo di mostrarle l'alloggio che ella acconsente ad abitare.

Questa dimora non era nuova, e doveva essere stata per molto tempo inabitata, poichè i muri erano coperti di vegetazioni parassitarie e l'erba cresceva fitta tra i sassi della corte.

— Ecco il padiglione che voi occuperete, signorina, disse Daubrac, indicando col dito l'ala sinistra di questo modesto palazzo. Meriadec abita di faccia, e voi sarete separata da lui dall'edifizio di fondo non occupato da nessuno. Meriadec non lo ha ancora fatto mobiliare.

— Se esitassi ancora ad accettare l'ospitalità che voi volete accordarmi, la presenza di questo fanciullo mi farebbe risolvere, disse vivamente al giovine. Ne avrò cura come se fosse mio!

— Ve ne sarò tanto più riconoscente in quanto che egli non può soffrire che la mia serva si avvicini a lui! E' fiero e selvaggio, al punto che io stesso non ho su lui nessuna autorità!

(Continua)

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, intieramente versati

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Servizio Finanza e Titoli

Estrazione delle azioni dell'anno 1899

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1899, rimborsabili in L. 500, dal 1° Gennaio 1900, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

Titoli da 1		Titoli da 5			Titoli da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
3831	3840	1465	17321	17325	895	68941	68950
262271	262280	1466	17326	17330	970	69691	69700
363111	363120	2011	20051	20055	1060	70591	70600
373851	373860	2012	20056	20060	1337	73361	73370
421761	421770	2973	24861	24865	1513	75121	75130
		2974	24866	24870	2599	85981	85990
		3013	25061	25065	4977	109761	109770
		3014	25066	25070	5391	113901	113910
		3977	29881	29885	5453	114521	114530
		3978	29886	29890	6020	120191	120200
		5399	36991	36995	6130	121291	121300
		5400	36996	37000	6411	124101	124110
		6361	41801	41805	6439	124381	124390
		6362	41806	41810	6598	125971	125980
		6463	42311	42315	7435	134341	134350
		6464	42316	42320	7610	136091	136100
		8675	53371	53375	8171	141701	141710
		8676	53376	53380	8385	143841	143850
		8931	54651	54655	8862	148611	148620
		8932	54656	54660	11311	173101	173110
		9879	59391	59395	11703	177021	177030
		9880	59396	59400	11785	177841	177850
		14471	267351	267355	12649	186481	186490
		14472	267356	267360	12924	189231	189240
		16161	275801	275805	13012	190111	190120
		16162	275806	275810	13071	190701	190710
		16333	276661	276665	13210	192091	192100
		16334	276666	276670	13321	193201	193210
		17039	280191	280195	13862	198611	198620
		17040	280196	280200	16171	291701	291710
		18799	288991	288995	16500	294991	295000
		18800	288996	289000	16948	299471	299480
		19567	377831	377835	18788	317871	317880
		19568	377836	377840	18954	319531	319540
		19923	379611	379615	19070	320691	320700
		19924	379616	379620	19499	324981	324990
		20871	384351	384355	19517	325161	325170
		20872	384356	384360	20565	335641	335650
		22459	392291	392295	20985	339841	339850
		22460	392296	392300	21025	340241	340250
		22471	392351	392355	21361	343601	343610
		22472	392356	392360	21754	347531	347540
		24407	427031	427035	22974	359731	359740
		24408	427036	427040	23605	406941	406950
		26435	437171	437175	23697	406961	406970
		26436	437176	437180	23722	407211	407220
		26781	438901	438905	24216	412151	412160
		26782	438906	438910	24730	417291	417300
					25203	444521	444530
					25690	449391	449400
					27025	462741	462750
					27850	470991	471000
					27914	471631	471640
					28160	474091	474100
					28174	474231	474240
					28423	476721	476730
					28441	476901	476910

Firenze, 15 Dicembre 1899. LA DIREZIONE GENERALE.

Anno CLVII — 1899. Sabato 30 Dicembre N. 359

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 993 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 29, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA QUESTIONE dei subalterni di fanteria (*)

L'ottima *Rivista di Fanteria* gitta il grido di allarme; una sola questione, essa dice, urge ora presso nell'esercito e domanda d'essere risolta: la questione dei subalterni di fanteria.

E perchè il lettore possa farsi un preciso concetto della gravità di una condizione, che potrebbe non essere priva di conseguenze, giova accennare alle conclusioni di un breve studio statistico contenuto nella Rivista citata, conclusioni dalle quali sorge la più viva preoccupazione in quanti sentono, nel momento attuale, la necessità di un esercito fiducioso e forte.

Una legge sui limiti di età, andata in vigore pochi anni addietro, pareva mirasse, oltre che ad eliminare gli elementi meno atti alle fatiche della guerra, ad assicurare anche una regolare rotazione dei quadri e ad impedire quella instabilità nella carriera che feconda sempre fra gli ufficiali, come del resto nel personale di ogni altra amministrazione, la mala pianta del malcontento.

Ma il legislatore non era dotato certo di lunga vista, poichè le uscite dai quadri per ragioni di età andarono in tre anni diminuendo, per la fanteria, con tale progressione che, tenuto anche conto di ogni altra causa di eliminazione, il subalterno che ora sia prossimo alla promozione, avrà sospirato, quando l'ottenga, il terzo grado da ben sedici anni.

E poi che questo subalterno ha ottenuto le spalline a 21 anni — età media — egli raggiungerà il grado di capitano a 37.

Condizione, come ognun vede, non lieta; — ma assai meno sconfortante della sorte serbata a coloro, che sono tanto lontani dalla promozione da non osar d'aprire l'*Annuario Militare* senza un senso d'intimo sgomento. Questi, tenuto conto del movimento d'oggi che, ironia della parola, si chiama carriera, non potranno esser capitani che dopo aver comandato per ben 20 anni un plotone, e perciò dopo varcato il quarantesimo anno d'età.

∴

Ma quasi ciò non bastasse, a maggiormente deprimere l'animo di tanta e così viva parte del nostro esercito sorge l'odioso confronto della loro carriera con quella dei subalterni delle altre armi combattenti. I sottotenenti di cavalleria, per esempio, usciti della Scuola militare nel 1884 sono promossi capitani da un anno e mezzo; — i sottotenenti d'artiglieria dello stesso corso sono capitani da più di due anni; — quelli del genio da tre anni e mezzo.

Invece degli ufficiali di fanteria usciti nello stesso anno, circa 50 sono ancora tenenti e forse non saranno tutti promossi coll'ultimo bollettino di dicembre. Nè vi può essere ragione alcuna che giustifichi tale spareggiamento di carriere. Non la superiorità di coltura nei subalterni di cavalleria, di certo; non tale superiorità in quelli d'artiglieria e del genio quando per coltura militare si intenda, e giustamente, quel largo complesso di cognizioni tecniche che vale a formare il buon comandante di un reparto in guerra: la qual cosa è un po' diversa dallo sviluppo del binomio di Newton; non infine la necessità di avere capitani più giovani nelle armi a cavallo, poichè è anzi evidente che tolto ai capitani di fanteria quel mezzo di trasporto che era stato loro concesso con criterii assai pratici, essi devono essere dotati di un maggior grado di resistenza fisica per giungere sul terreno di manovra, dopo una marcia, in tali condizioni da poter ancora efficacemente comandare.

Ragioni adunque non ne vediamo: ma vi sono delle cause profonde di tale doloroso fenomeno e noi le dobbiamo cercare nella instabilità dei criteri che regolano il governo del personale nell'esercito ed anche, ed evidentemente, poichè la soma è portata esclusivamente dalla fanteria, in una certa incuria per quei 4200 subalterni *pecus pauta*, che costituirono fino ad oggi il *mare magnum* entro il quale si buttava la scoria delle altre armi.

∴

E' qui la piaga. Per la cavalleria, per l'artiglieria e per il genio le sollecitudini non mancano: e se quest'ultimo è di qualche mese indietro nelle promozioni si provvede efficacemente rendendo quasi indipendente il grado dall'impiego e destinando ufficiali superiori in luogo di tenenti a reggere le Sezioni staccate; — e se le sollecitudini mancano sorge bene qualche voce in Parlamento a colorire a tinte forti il quadro delle miserrime condizioni di carriera di quelle armi, che il fantaccino è ormai abituato a ritenere quasi privilegiate.

Per la fanteria invece nessuno si commuove.

Eppure sono gravissimi i doveri e delicati e difficili i compiti che nelle condizioni politiche e sociali d'oggi si impongono, più assai che alle altre armi, a questo nerbo dell'esercito; e non saranno men gravi gli obblighi che domani forse, a così breve distanza di tempo dall'Accademia dell'Aja, esse affronterà coll'entusiasmo ardente che serba ancora e alimenta in fondo ai cuori.

Ma questo entusiasmo è d'uopo non spegnere creando alla fanteria condizioni incompatibili con ogni razionale principio di giustizia; e intollerabili, perchè umilianti e deprimenti, al confronto di quelle delle altre armi. La più elementare oculatezza nel reggimento della pubblica cosa dovrebbe procurare molte preoccupazioni per questo nero e viscido serpentello del malcontento, che va insinuandosi fra le file degli ufficiali fantaccini deprimendone il morale, e cioè l'essenza animatrice nella vita del soldato.

(*) Un egregio ufficiale ci manda questo scritto, che non esitiamo a pubblicare al posto dell'articolo di fondo; perchè se ad alcuni piace relegare fra le questioni puramente tecniche, od oziose, od anche affliggenti quelle che toccano l'esercito, noi amiamo considerarle invece fra quelle che vanno tenute in maggior conto.

Nell'esercito noi vediamo, oltre alla consacrazione e alla forza reggitrice del sentimento unitario, oltre all'educatore più alto del paese, il miglior presidio al credito finanziario ed economico di questa Italia, dove la pavida mitezza dei governanti, i compromessi parlamentari e la clamorosa agitazione dei partiti estremi ci preparano la dissoluzione interna.

L'Italia vedrebbe i suoi commerci e le sue industrie, i suoi titoli e il suo credito in condizione ben diversa, se le sue armi di terra e di mare segnassero una potenzialità maggiore di offesa e di difesa; — come l'Italia vedrebbe compromesso subitamente tutto il suo movimento economico, se (date le condizioni nostre parlamentari, che impediscono ai governi una politica interna più sicura e risoluta), venisse ridotto anche l'effettivo dell'esercito, unico spauracchio provvidenziale agli elementi torbidi del paese. Di qui, l'odio dei partiti estremi contro le spese militari, partiti spalleggiati dalla volgare e supina accondiscendenza di alcuni elementi conservatori.

Ora, gli interessi degli ufficiali che sono la vita e l'essenza dell'esercito e dei quali tratta il presente articolo, sono interessi nazionali, vitali; ed ecco, perchè abbiamo fatto largo a questo scritto, che parla vigorosamente delle condizioni difficili, demoralizzanti create ai 4200 ufficiali subalterni di fanteria.

(Nota della Direzione).

ABBONAMENTO per l'anno 1900

Vedere programma nella quarta pagina

I termini dell'amnistia

Movimento di prefetti

Il «modus vivendi» con la Grecia

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre, sera*:

Il Consiglio dei ministri si è riunito inaspettatamente, oggi, alle 5 del pomeriggio. Il Consiglio deliberò definitivamente i termini dell'amnistia che verrà prossimamente accordata.

Oltre i condannati per i fatti di maggio del 1898, l'amnistia comprenderà i reati elettorali (vi trarranno beneficio i deputati Falletti e Gavotti e quelli del processo per il rovesciamento delle urne) ed i reati di stampa.

Naturalmente verranno esclusi dall'amnistia i condannati anteriormente per reato comune. Si afferma che l'esclusione si estenderà anche ai condannati in contumacia che non la purgarono.

Al Consiglio odierno mancavano i ministri Bettòlo, Boselli e Carmine che avevano aderito in precedenza a queste deliberazioni.

— Nel Consiglio fu deciso anche un ristretto movimento di prefetti.

— Il Consiglio, infine, autorizzò gli onorevoli Visconti-Venosta e Salandra a stipulare il *modus vivendi* commerciale con la Grecia, convenuto nella conferenza che ebbe luogo stamane fra questi due ministri e l'inviato ellenico Rangabè. Per la conclusione del *modus vivendi* si attende domani l'adesione del governo di Atene, che verrà data in via telegrafica, dietro richiesta dello stesso rappresentante greco.

Secondo questo accomodamento il dazio per il vino greco in Italia sarà di dodici lire, come il governo nostro aveva fin dal principio del negoziato proposto e che fino ad oggi la Grecia aveva ricusato. E' il dazio fissato per i vini francesi e che diventerà, sembra, il tipo regolatore della nostra tariffa convenzionale sul vino.

Il decreto relativo al *modus vivendi* verrà firmato dal Re nell'udienza di domenica.

La costituzionalità del decreto-legge riconosciuta dalla Cassazione

Ci telegrafano da *Roma 29 dicembre, sera*:

La Corte di Cassazione prese oggi in esame per la prima volta il decreto-legge.

La Suprema Corte sotto la presidenza del presidente De Cesare, relatore Guy e Pubblico Ministero Durante, accogliendo il ricorso di Gherardi gerente del *Corriere del Polesine*, cassò su conformi conclusioni del Pubblico Ministero senza rinvio la sentenza che lo dichiarava esente da pena per il reato di ingiurie commesso mediante la stampa ma lo riteneva responsabile dei danni verso la parte lesa, ritenendo la Cassazione che l'articolo quinto del decreto-legge (*) si debba applicare in tutta la sua estensione.

La Suprema Corte invece respinse il ricorso di Migliavada gerente del giornale il *Lavoratore comasco* che appellava dalla sentenza che lo aveva dichiarato esente da pena in base al predetto articolo quinto per reato di diffamazione commesso mediante la stampa, e aveva condannato l'autore dell'articolo, sostenendo l'appellante la incostituzionalità del decreto-legge.

La Corte ritenne inammissibile il ricorso ai termini dell'articolo 570 del codice di procedura penale, che non ammette il ricorso da parte dell'imputato assolto.

Nessun avvocato si presentò a sostenere il ricorso. L'aula era affollata di giornalisti e di avvocati.

La *Tribuna* e il *Popolo Romano* notano che dopo il responso della Cassazione l'esistenza giuridica del decreto-legge diventa irrevocabile.

(*) Per maggiore chiarezza riportiamo qui il testo dell'articolo 5 del decreto-legge il quale stabilisce che

Tutte le disposizioni penali relative alle contravvenzioni alle leggi sulla stampa ed ai delitti commessi per mezzo della stampa sono applicabili:

1. al gerente del giornale o periodico;
2. agli autori e cooperatori delle pubblicazioni incriminate.

Quando l'autore o i cooperatori delle pubblicazioni siano condannati e risiedano nel Regno, il gerente va esente da pena.

E pertanto il gerente non poteva in base a detto articolo essere tenuto responsabile dei danni verso la parte lesa.

La querela dell'on. Fili-Astolfone contro Minolfi, il princ. di Cutò e l'"Avanti,,

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre sera*:

L'on. Fili-Astolfone, consigliere di Cassazione, in base all'autorizzazione ieri avuta, assistito dal deputato Gallini, sporse oggi querela di diffamazione contro il Minolfi, il socialista principe di Cutò e l'*Avanti* per citazione direttissima. Il processo si svolgerà ai primi di gennaio.

Per la Giunta comunale di Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre, sera*:

Domani ha luogo una riunione dei consiglieri liberali del Comune per deliberare intorno alla nomina della Giunta. I clericali insistono per conservare nella Giunta i cinque posti che avevano nelle passate amministrazioni; ma il sindaco Colonna intende ammetterne soltanto quattro. Domani si delibererà in proposito e non si credo improbabile una rottura dell'accordo coi clericali.

Oggi il sindaco Colonna fu ricevuto dal Re.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 29 dicembre, sera*:

Il capitano di vascello Reynaudi è promosso contrammiraglio. Il capitano di fregata Avallone è promosso capitano di vascello. A surrogare al ministero (divisione del personale) il comandante Bi[illegible] è destinato il capitano di fregata Botti. Al 1. gennaio il sottoten. del C. R. E. Benvenuti imbarcherà sulla r. n. *Palestro*. Al 6 gennaio il tenente del C. R. E. Calascibetta è destinato a prestar servizio presso il comando della difesa locale alla piazza marittima della Maddalena in surrogazione di Maio che a sua volta si recherà a Gaeta. Al 1. gennaio la cannoniera *Lombardia* ritornerà ad essere aggregata alle forze navali della riserva. Il tenente di vascello De Grossi consegnata la torpediniera n. [illegible] al suo capo squadriglia partirà subito per la Maddalena ove giunto imbarcherà sulla torpediniera *73* in sostituzione dell'ufficiale Cocozza Campanile.

La r. n. *Piemonte* è partito da Aden, la r. nave *Dandolo* è partita da Spezia, la r. nave *Lombardia* è giunta a Spezia.

Varie

Nella diplomazia — I manifesti di un giornale sequestrati — Nel giornalismo

Ci telegrafano da *Roma 29 dicembre, sera*:

Si annunzia essere probabile che il generale Morra di Lavriano verrà mandato, in luogo del generale Lanza, all'ambasciata di Berlino. All'ambasciata di Pietroburgo verrebbe mandato il barone Galvagna, attualmente ministro a Copenaghen.

— Oggi, per ordine del giudice istruttore, furono sequestrati i manifesti-*réclame* del giornale repubblicano l'*Italia*, affissi alle cantonate da più giorni.

— Il collega Bistolfi assumerà lunedì la direzione del giornale la *Lombardia* di Milano, del quale era da varii anni corrispondente da Roma.

Ricordiamo anche ai più fedeli nostri abbonati annui, che se vogliono assicurarsi fin dai primi numeri il "CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA, che pubblica con puntate speciali a parte il famoso romanzo di Enrico Sienkiewicz, pure illustrato, e cioè il "Quo Vadis,, devono subito inviare le 20 Lire di abbonamento, 10 i semestrali, e 5 i trimestrali.

La guerra nell'Africa del Sud

Combattimenti a Chieveley — La situazione a Ladysmith — I rinforzi — La mancanza dei viveri.

Londra 29, ore 8 pom. — Telegrafano dal campo di Chieveley, 29 dicembre: Gli inglesi ricominciarono a cannoneggiare i boeri il 27 corr., uccidendone 9.

Due ufficiali inglesi Kirwood e Grenfell, caduti in una imboscata, furono arrestati dai boeri.

— Si ha Ladysmith 22 dicembre: I boeri bombardano giornalmente il campo inglese. Oggi vi furono sei inglesi morti e nove feriti.

Le perdite totali degli inglesi dal principio dell'assedio ascendono a 70 morti e 236 feriti.

Secondo il *Times* i viveri a Ladysmith bastano ancora per due mesi.

— L'imbarco della settima divisione, destinata all'Africa del Sud, comincierà il 3 gennaio.

Dal 16 dicembre in poi furono imbarcati per l'Africa Meridionale su 17 navi-trasporto 11500 soldati di fanteria, 1300 soldati di cavalleria e 48 cannoni.

Queste truppe arriveranno alla Città del Capo verso la metà di gennaio.

— Si conferma che i boeri incontrano grandissime difficoltà per gli acquisti di viveri e di materiali sui mercati europei. Il prezzo dei viveri nella colonia portoghese di Lorenzo Marquez è aumentato del 25 per cento.

Ora poi che la baia di Delagoa è sorvegliata dalle navi inglesi, riesce oltremodo difficile, per non dire impossibile, alle repubbliche transvaaliane ricevere dall'Europa e dall'America materiale di guerra.

La baia di Delagoa non fu ceduta

Una smentita ufficiale

Berlino 29, ore 8 p. — Il *Reichs Anzeiger* (Monitore dell'Impero) rileva che il *Lokal Anzeiger* continua, malgrado la smentita pubblicata dal *Wolf bureau* a fare rivelazioni sul preteso contenuto di un trattato anglo-tedesco per la cessione delle colonie portoghesi dell'Africa del Sud (fra cui la baia di Delagoa) all'Inghilterra ed alla Germania.

Il *Reichs Anzeiger* soggiunge essere autorizzato a dichiarare che tali rivelazioni non sono che insulse e sfrontate invenzioni.

Il *Lokal Anzeiger*, un diffuso giornale di Berlino, aveva annunciato essere stata conclusa una convenzione segreta fra l'Inghilterra e la Germania, per l'acquisto delle colonie portoghesi nell'Africa Meridionale. Le colonie sarebbero poi state divise fra quelle due potenze. La stampa anglofoba, specialmente di Francia, sollevò grande clamore per la pretesa convenzione, che si riteneva una violazione aperta della neutralità da parte della Germania. Ecco perchè il *Monitore dell'Impero* è intervenuto a dichiarare che si trattava di una insulsa e sfrontata invenzione.

Centoventi milioni per le coste e le colonie francesi

e quattrocento milioni per la flotta

Ci telegrafano da *Parigi, 29 dic., sera*:

Alla ripresa dei lavori parlamentari il governo presenterà un progetto assegnante centoventi milioni per la difesa delle coste e delle colonie. I lavori dureranno trenta mesi.

— Il *Petit Parisien* dice che in una conferenza tenutasi ieri sera fra il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau, il ministro della guerra Galliffet ed il ministro della marina Lanessan, fu approvato il programma proposto da questo ultimo per l'aumento della flotta. Secondo questo programma è progettata la costruzione di 12 nuove navi da guerra di massimo valore militare, di alcuni cacciatorpediniere e di numerose torpediniere.

Le spese per queste costruzioni navali sono preventivate in 400 milioni di franchi. Il disegno di legge relativo verrà presentato alla Camera nella prima seduta della sessione ordinaria, cioè il 9 gennaio 1900.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Continuano le difese

Ci telegrafano da *Parigi, 29 dicembre, sera*:

Nell'udienza odierna, Godfroy sostiene la legalità di tutti i suoi atti. Attacca la Repubblica accusandola di rovinare la Francia. Afferma che il giorno in cui i repubblicani faranno la Francia grande e prospera non dovranno combattere i realisti.

Blin, difensore di Godfroy, confuta tutte le imputazioni fatte al suo difeso, e sostiene che tutti gli atti di lui rimasero nella stretta legalità.

Blin termina la sua arringa facendo appello alla giustizia dell'Alta Corte e chiedendole di non colpire un nemico politico innocente.

Sabran Ponteves prende poscia la parola e protesta ancora una volta contro l'accusa di subornazione e contro l'epiteto di reazionario, affermandosi monarchico liberale.

Berlier Vauplanc confuta l'accusa concernente Sabran de Ponteves di cui esalta la lealtà, l'onore e i sentimenti patriottici. Termina chiedendone l'assoluzione.

CRONACA ESTERA

Il Re di Serbia a Vienna

Vienna 29, ore 8 p. — Il Re di Serbia è giunto stamane e fu ricevuto cordialmente alla stazione dall'Imperatore e dagli Arciduchi, fra cui Francesco Ferdinando. Il Re a destra dell'Imperatore, passò in rivista la compagnia di onore. Poscia i due Sovrani si recarono in vettura chiusa alla Hofburg, ove il Re fu ossequiato da Goluchowski.

Il Re di Serbia fece a Goluchowski una visita durata un'ora.

La *Politische correspondenz* annunzia che re Alessando consegnò all'imperatore appena arrivato alla Hofbourg, la gran croce dell'ordine di Miloch il Grande.

Il Principe Napoleone fidanzato

Ci telegrafano da *Parigi, 29 dic. sera*:

Il *Petit Caporal* annuncia essere imminente il fidanzamento del principe Luigi Napoleone con la figlia del Granduca Vladimiro di Russia.

Un piroscafo perduto

Liverpool 29 ore 6.40 p. — Non si hanno notizie del vapore *Merrimac* che lasciò Quebec il 28 ottobre diretto a Belfast con 65 passeggieri.

Il piroscafo si ritiene perduto.

La peste al Brasile continua

Telegrafano da Rio Janeiro, 28, al *Secolo XIX*:

Mentre si credeva che il terribile morbo fosse scomparso, improvvisamente si annunzia che ieri nel territorio di San Paolo si sono verificati tre casi gravissimi di peste bubbonica. Il peggio si è che in tutti e tre i colpiti i medici constatarono anche i sintomi di una incipiente pneumonite.

Appena il governo centrale conobbe la notizia ordinò che venissero immediatamente riapplicate tutte le precauzioni sanitarie che si erano adottate quando si verificarono i casi precedenti.

Naturalmente un grande panico ha invaso la popolazione di San Paolo, in onta alle rassicuranti dichiarazioni delle autorità sanitarie che il morbo sarà localizzato.

A Santos la situazione è invariata e da quindici giorni tutta la regione è immune dal morbo.

L'avaria del "Segesta,,

Abbiamo da Trieste, 29 dicembre:

L'altra notte il piroscafo *Segesta* della N. G. I., proveniente da Catania, era giunto circa all'altezza di Punta Sottile, quando gli si ruppe l'asse dell'elica. Essendo nell'impossibilità di proseguire il suo viaggio per Trieste, il comandante mandò una imbarcazione a Trieste in cerca di soccorso. La barca giunse alla Sanità verso le 3 ant. L'ufficio dei piloti, tosto avvertito del caso, sapendo che a quell'ora il piroscafo *Sumatra*, della stessa Società, ormeggiato in Punto franco, aveva i fuochi accesi, informò il comandante dell'accidente toccato al *Segesta*. Il *Sumatra* sciolse subito gli ormeggi e si diresse verso Punta Sottile.

Il *Sumatra* prese a rimorchio il *Segesta* che alle 7 ant. giungeva in Sacchetta. Il *Segesta* imbarcava acqua dall'orifizio dell'asse dell'elica. L'orifizio dopo un lungo lavoro, fu otturato, evitandosi così ogni pericolo.

Nel pomeriggio il *Segesta* fu rimorchiato in Punto franco, donde, dopo essersi scaricato, passerà in Arsenale per le necessarie riparazioni.

Ancora sul romanzo della finta monaca

Le imprese notturne - «Lui» - In carcere

Intorno alla vita avventurosa della finta monaca Suor Dolores e finta principessa Elisabetta di Baviera, arrestata colla sua fida ancella miss Morgan (un'inglese che parlava l'italiano... con accento purissimo) l'altra sera a Roma sotto l'imputazione d'innumerevoli truffe consumate a danno di varie nobili famiglie della capitale e di qualche alto prelato, la *Gazzetta di Torino* riceve i seguenti nuovi e interessanti particolari dal suo corrispondente Sobrero:

Dopo aver narrato tutte le cure e gli artifizi usati da suor Dolores per accreditare sè stessa e il suo ospizio presso la Roma facoltosa, il Sobrero descrive i primi sospetti sorti intorno a questo edificio così sapientemente organizzato:

Si cominciò col dire che le ricoverate presso suor Dolores circa una ventina, erano mantenute ad un regime alimentare che rasentava troppo la penitenza e discordava coi fondi abbondanti dell'Istituto.

Invece la superiora, mentre le pecorelle digiunavano, nuotava — a quanto si diceva — nell'oro.

Un *landeau* a due cavalli, dalle irreprensibili livree nere, stazionava sempre, pronto ai suoi ordini, dinanzi al portone. Nella soffice vettura, foderata internamente di seta, prendeva posto — oltrechè di giorno — anche di nottetempo la bella suora. Non più vestita della puritana veste monacale; bensì il corpo flessuoso fasciato da un elegante *toilette* di seta nera che designava le curve tentatrici delle giovani forme.

Ma vi era di più. Il pudore forse consigliava in quelle ore alla ex arciduchessa di nascondere le proprie chiome d'ebano sotto una bionda parrucca. Messalina rediviva, dunque, avente per Palatino il limitare del soleggiato quartiere Ludovisi? E' quanto si saprà...

Eppure ciò non bastava. Narravano ancora che tra i frequentatori del pio istituto vi fosse un giovane che del prete aveva soltanto — ed abusivamente — l'abito. Un altro dei fedeli corteggiatori della *superiora* sarebbe — nientemeno! — un giovanissimo ufficiale.

Di lui correva di mano in mano nell'ospizio la fotografia. E quelle pudibonde educande — più ingenue del buon prete della *Dame de chez Maxim* — la credevano fosse l'effigie di un benemerito della religione cristiana! Infine, la fedele miss Morgan sarebbe stata udita mille volte a gorgheggiare dei *refrains* tolti ad imprestito dal repertorio di qualche *dicetta* di caffè-concerto.

Come una macchia d'olio le accuse si allargarono. Cominciò a piovere la carta bollata. Suor Maria Dolores si recò all'estero, a Monaco di Baviera. Ritornò al principio di dicembre. Acchetò per un po' di tempo i principali creditori. Ma le difficoltà crescevano, allontanando — ciò che fu peggio — gli amici dell'ora felice.

La polizia venne informata. Il resto è noto. Le due tortorelle si trovano ora in carcere.

Intanto suor Dolores come un angelo decaduto, può — in questo rigido dicembre — al pari di un'altra disgraziata, la *Margherita* del *Mefistofele*, mormorare:

L'aura è fredda... Il carcer fosco

Ma non troverà certo, pronto a salvarla, il giovane dagli arricciati baffetti.

Non per lei vi sarebbero, ad ogni modo, i *cavalli fatati, pronti alla fuga*. L'uomo che essa — secondo si narra — ha amato, anzichè mormorare — per il rimorso — il Boitiano: *Non fossi mai nato!* starà forse cercando un'altra avventura.

Il tempo delle leggende è finito!

LA QUESTIONE DEL SECOLO

L'anno 1900 appartiene ancora al secolo XIX. Quindi quelle eleganti cartoline venuteci di Germania ove con tanto di 1900 si dicono delle belle cose in nome del secolo XX furono fatte da gente che o (caso raro nei Tedeschi) non sa l'aritmetica, o piuttosto ha voluto speculare sopra una credenza assai diffusa per anticipare di un anno la vendita della merce. Non mancherà poi tempo, riconosciuto l'errore, in buona o mala fede che sia, di inventar nuove cartoline pel prossimo anno solare.

La questione dell'anno secolare (cioè quello il cui indice ha due zeri) sia l'ultimo del secolo che muore od il primo di quello che sorge non è nuova.

Il ragionamento per indurci ad aspettare per un altro anno l'apertura del secolo nuovo, è facile a capirsi e cercheremo ridurlo, come si dice, *ad hominem*. Noi chiamiamo giustamente 1 gennaio, 1 febbraio, ecc.: il *primo* giorno di ciascun mese, ma abbandoniamo questa regola quando si tratta del *secondo, terzo*, ecc., che invece chiamiamo *due, tre*, ecc. del mese, mettendovi perfino un plurale che non ha ragione alcuna di essere: *ai due, ai tre*, ecc.

E' un modo di esprimersi inesatto, ma ormai passato in giudicato per amor di brevità, trovandosi noioso il dire *al tredicesimo, al ventitreesimo* e comodo il sostituire *ai 13, ai 23*.

I francesi, ancora più radicali di noi, estendono questa regola agli aggettivi ordinali dei Sovrani, mutandoli pure, tranne il primo, in cardinali e dicono: *Luigi primo, Luigi due, Luigi tre, Luigi quattordici* ecc. Gli inglesi invece conservano l'ordinale anche nei giorni del mese, ma bisogna osservare che nella loro lingua ciò non porta una lungaggine, come nella nostra e nella francese, perchè in luogo della noiosa desidenza *ésimo* o *ième* c'è un semplice *th* che, da quelle bocche subordinate all'idea *tempo è denaro*, appena si sente come un soffio.

Ma, se in queste nomenclature v'è divergenza, non ve n'è alcuna in quella degli anni e tutti quei popoli si accordano a chiamare I il *primo* anno dell'èra volgare e 2, 3, 4 il *secondo, terzo, quarto* ecc., anzi è concesso pure di chiamar anno *uno* il primo.

Perchè l'usare, come si fa in latino, l'aggettivo ordinale, renderebbe la lungaggine eccessiva ed un povero diavolo sentirebbe scapparsi la pazienza al sentir chiamare l'anno corrente, anno *millesimo ottocentesimo novantesimo nono*.

Se dunque l'anno I fu il primo del secolo I è evidente che l'*ultimo* fu il 100, a meno che non vogliamo ammettere che quel secolo abbia avuto 99 anni. Perciò il primo anno del secolo II. fu il 101 e l'ultimo il 200 e colla medesima logica il primo anno del nostro secolo fu il 1801 e l'ultimo dev'essere il 1900.

∴

Qui taluno osserverà con tristezza che, perchè questo dannato secolo XIX vada fuori dei piedi, occorreranno 366 giorni anzichè 365 perchè l'ultimo bisestile fu il 1896 ed i bisestili cadono ogni quattr'anni. Possiamo tranquillizzarlo perchè, per buona sorte di chi ha fretta di veder il secolo XX, l'anno 1900 sarà comune ed il prossimo bisestile sarà il 1904 almeno per noi abitanti dell'Europa occidentale.

E' noto che gli anni bisestili furono istituiti da Giulio Cesare per accordare l'anno civile col solare, il quale dietro calcoli che risalgono a tempi antichi è di giorni 365 1/4 meno pochi minuti.

L'astronomo Sosigene, chiamato dal dittatore, propose di dar l'anno civile di 365 giorni interi e, calcolando l'avanzo di 1/4 di giorno all'anno, aggiungere ogni quattr'anni un giorno che fu inserito dopo il *sexto Kalendas Martias* (24 febbraio) e, non potendolo chiamare *quinto* perchè questo ormai c'era (il 25 febbraio) si chiamò *bis-sexto* donde il nome *bissextilis* dato all'anno di 366 giorni.

E' bene rammentarlo perchè alcuni, presi alla sprovvista, inventarono l'etimologia facile di bisestile derivandola da *bis-sex*, perchè 366 si scrive con *due sei*. Il Sosigene aveva trascurato oltre undici minuti, perchè si trattava di un errore piccolo in confronto di quelli grossolani che si erano fatti fin allora; però questa differenza che rendeva l'anno civile più lungo del solare, saliva in dieci anni a circa un'ora e tre quarti ed in centotrent'anni a circa un giorno, quindi l'equinozio di primavera già stabilito al 24 marzo, cadeva dopo quel periodo di tempo al 23 e quindi nel secolo IV dell'èra nostra al 21.

Fu allora che, dovendosi fissare il tempo della Pasqua, si stabilì l'equinozio al 21 marzo, com'è tuttora, senza però provvedere ad una correzione che impedisse il rinnovarsi dell'inconveniente. E questo si rinnovò, tanto che nel secolo XVI l'equinozio cadeva all'11 marzo, dieci giorni prima del tempo prefisso. Fu allora che Papa Gregorio XIII chiamò valenti astronomi quali il medico Lilio, il gesuita Clavio, l'abate Ciaconio, incaricandoli di correggere i difetti del calendario giuliano. La risposta data da quei dotti fu la seguente:

Essere impossibile accordare con perfezione matematica l'anno col giorno perchè son due quantità fra loro incommensurabili, però potersi portare una correzione tale che l'errore di un giorno che si verificava ogni *centotrent'anni* non possa verificarsi che ogni *quaranta secoli*, locchè può soddisfare i più meticolosi in materia. Bastava all'uopo togliere un bisestile ogni centotrent'anni o, meglio, perchè le cose si potessero fare più regolarmente, tre bisestili ogni quattrocent'anni. Le vittime prescelte furono quegli anni secolari dal cui millesimo levando i due zeri finali resta un numero non divisibile per quattro, di modo che il secolare che doveva venire cioè il 1600 non fu sacrificato, ma lo furono il 1700, il 1800 e lo è ora il 1900, mentre il 2000 sarà bisestile.

Bisognava poi sacrificare anche quei dieci giorni maturatisi coi secoli e così l'anno 1582 in cui si compiè la riforma gregoriana contò solo 355 giorni. Tale riforma chiamata *nuovo stile* fu accettata più o meno presto nell'occidente, ma i popoli di fede greca non vollero saperne e tut-

Come fu annunciato, pubblichiamo oggi l'articolo del prof. De Toni sulla questione della fine del secolo. Al primo gennaio pubblicheremo poi l'articolo del prof. Naccari.

Crediamo che i lettori seguano con vivo interesse la presente discussione, poichè ogni giorno ci giungono lettere con richieste di spiegazioni o esprimenti pareri diversi con risoluta convinzione.

tora conservano il *vecchio stile* di Cesare, di modo che calcolando i dieci giorni che non soppressero ed i due che aggiunsero nel 1700 e 1800 (che per loro furono bisestili) abbiamo una differenza di dodici giorni fra le loro date e le nostre: p. e. per loro il capo d'anno cadrà nel nostro 13 gennaio. E la differenza diverrà di tredici giorni dopo il 28 febbraio di quest'anno perchè noi passeremo al 1. marzo e loro aggiungeranno il 29 febbraio.

E' questo un serio inconveniente che obbliga in tutte le convenzioni coi Russi, coi Greci e coi popoli balcanici a registrare due date od a far somme e sottrazioni per ottenere il ragguaglio. Si dice che col chiudersi del secolo si verrà ad un accordo le cui basi sarebbero l'abbandono da parte dei popoli orientali del calendario giuliano che non ha alcuna ragione che lo sostenga, nè naturale perchè è in disaccordo col sole, nè religiosa perchè è di origine pagana e la conseguente adozione della riforma gregoriana (*).

Però, tanto per salvar le apparenze e non mostrare di essersi arresi a discrezione, alcuni dei dignitarii delle Chiese orientali desidererebbero che la data della Pasqua non solo fosse unica in tutta la Cristianità, ma cadesse in un giorno facile a determinarsi anche dal popolo, mentre ora non la si può trovare che con un lungo calcolo. Ed il giorno sarebbe la prima domenica di aprile, al quale si subordinerebbero tutte le altre feste mobili.

Tale riforma, se accettata, avrebbe anche il vantaggio di far cadere le feste suddette in determinate stagioni, mentre ora la differenza fra le più basse e le più alte sale a trentaquattro giorni.

E' sperabile che, in un modo o nell'altro, si venga ad un accordo perchè ora, colle ferrovie ed i telegrafi, i popoli si sono avvicinati e sentono il bisogno di unificare la misura del tempo, come ben si vede dalla recente istituzione dei fusi orarii, cui presto o tardi seguirà quella dell'ora universale. Benvenuto dunque il nuovo secolo se porterà almeno alla nostra vecchia Europa il regalo dell'anno universale.

d. t.

(*) Il sistema più comodo per compiere ad un tempo le due riforme sarebbe di far seguire al 16 febbraio 1900 il 1° marzo. Così si sopprimerebbero i dodici giorni fra il 16 ed il 28 e non si aggiungerebbe il 29.

I DEBITI DELLE PRINCIPALI CITTA' ITALIANE

Nei bilanci di tutti i Comuni del Regno sono iscritte 52,860,991 lire per interessi dei debiti comunali; i 69 capoluoghi di provincia da soli pagano per questo titolo 36 milioni e 750,243 lire, sicchè siamo sempre alla proporzione di due ad uno, ossia i 69 capoluoghi pagano per interessi più del doppio di quanto pagano gli altri 8200 Comuni presi insieme.

Sarebbe troppo lungo però esaminare partitamente ciascun capoluogo, ma prendendo i dieci principali, si ha il seguente riparto degli interessi:

Bologna	L. 458,880	Napoli	L. 8,614,190
Firenze	» 1,270,749	Palermo	» 315,923
Genova	» 3,423,806	Roma	» 729,047
Livorno	» 438,028	Torino	» 945,485
Milano	» 4,252,978	Venezia	» 323,004

Di contro a questa spesa annuale per gli interessi del debito, bisogna contrapporre la cifra delle entrate per ciascun Comune.

Entrate

Firenze	» 12,300,492	Palermo	L. 19,332,347
Genova	» 17,426,696	Roma	» 30,092,480
Livorno	» 5,329,306	Torino	» 17,843,170
Milano	» 30,046,061	Venezia	» 7,090,670
Napoli	» 25,574,365	Bologna	» 6,473,667

Sommando i risultati complessivi, si ha che un terzo circa delle entrate dei dieci Comuni è assorbito dalle sole spese per interessi del debito pubblico comunale.

I SIERI DELL'IMMORTALITÀ

La scoperta del dottor Metchnikoff — La vecchiaia è una anormalità — La lotta fra le cellule — L'eterna giovinezza.

La grande scoperta di una specie di *elisir* di lunga vita sta per venirci da Parigi e precisamente dall'Istituto Pasteur, il quale dopo i tanti sieri apprestati contro le più fiere malattie infettive che insidiano alla nostra vita, pare che si sia deciso di affrontare il più terribile, il più insanabile, il più universale dei morbi — la vecchiaia.

Uno dei più eminenti fra i cercatori dell'Istituto, Elie Metchnikoff, pare sul punto di scoprire tutta una serie di procedimenti scientifici per arrestare la vecchiaia all'approssimarsi dei capelli bianchi, per opporre una diga alle devastazioni del tempo sull'organismo umano ed erigere trionfanti la forza e la salute dell'età matura sopra la decrepitezza della senilità.

Un redattore del *Matin* ha avuto coll'illustre scienziato un'intervista di cui riproduciamo i brani più importanti non foss'altro che per dare una speranza a coloro a cui il peso degli anni non permette più d'averne.

— Io non pretendo affatto, disse il dott. Metchnikoff — che l'umanità possa raggiungere l'immortalità terrestre; sarebbe cosa insensata. Affermo soltanto che, in teoria pel momento, mi sembra possibile di prolungare l'esistenza sopprimendo, arrestando la decrepitezza senile.

Ecco come l'idea di questo genere di ricerche mi è venuta — continuò Metchnikoff. — Fin qui la scienza non si era occupata della vecchiaia. Questo stato fisiologico pareva assolutamente naturale; nessuno se ne curava. Io ho pensato invece che vi era colà materia a osservazioni interessantissime. Nè mi ingannai.

— Mi compiaccio della vostra sagacia e del vostro genio, dottore — complimentò il redattore del *Matin*. — Voi siete partito da un fatto?

— No, dalla riflessione che la vita essendo una funzione come tutte le altre, se noi morissimo normalmente dovremmo morire con gioia, col desiderio di morire.

Quando abbiamo mangiato non abbiamo più fame. Dopo il lavoro giornaliero, desideriamo di dormire. Perchè dunque i nostri vecchi, tranne poche eccezioni, sono ancora attaccati alla vita? Perchè generalmente noi ce ne andiamo prima che sia svegliato in noi l'istinto della morte naturale.

Delle due l'una: o la morte ci coglie troppo presto, o la vecchiaia ha depresso il nostro essere al punto di non permettere in noi la manifestazione del desiderio naturale della tomba. Comprendete?

— Lo credo, almeno, e vi assicuro che tutto ciò è interessantissimo.

Il viso dello scienziato s'illumina: egli continua con aria soddisfatta e convinta:

— Ora, che è questa vecchiaia importuna, che arresta in noi l'istinto di un eterno riposo? Una degenerazione, una inferiorità, una mancanza di equilibrio tra i diversi elementi del nostro essere. Il nostro corpo è composto di cellule. Ebbene! Fra queste cellule ve ne sono parecchie che finiscono col mangiare le altre. E' una terribile lotta sostenuta tutta a nostre spese!

— La lotta per la morte!

— Precisamente. Le atrofie che caratterizzano la vecchiaia sono il risultato di queste microscopiche canaglie. Tali atrofie si aggravano man mano che certi elementi sono maggiormente divorati dagli altri.

— E quali sono questi elementi distruggitori?

— Ecco — disse Metchnikoff, sedendo a un tavolo e prendendo una matita.

L'organismo si difende ad ogni istante della vita contro i microbi eterni nel modo seguente:

Certe cellule divorano i microbi micidiali; queste cellule che si potrebbero chiamare, di difesa, hanno parecchi nuclei e prolungamenti; scientificamente sono detti microfagi.

— Evviva dunque i microfagi!

Il guaio è — continuò Metchnikoff — che questi valenti piccoli ausiliari della salute hanno nemici implacabili che, durante la giovinezza o l'età matura, sono impotenti a nulla tentare contro i loro vicini, ma nell'età matura tentano divorare le mangiatrici di microbi: questi nemici sono i macrofagi. E' la lotta feroce, implacabile, come nella vita! —

Mentre parlava lo scienziato aveva tracciato il disegno di una cellula nervosa. E continuò la sua appassionata esposizione.

I macrofagi si raggruppano intorno a questa cellula e, poco a poco, senza che questa possa difendersi, la succhiano, la mangiano, la ingoiano.

Ecco un nervo del midollo cerebrale indebolito. Per poco che questa piccola operazione ricominci su un certo numero di cellule, ecco l'effetto prodotto: l'atrofia progressiva dell'organo, e in seguito i più gravi disordini, finalmente la paralisi.

— E queste mangiatrici di microfagi dove si trovano esse?

— Dappertutto, nel sangue, nella linfa, nelle glandule linfatiche, dappertutto si trovano, inghiottenti le cellule morte, raggruppantisi intorno alle vive, insaziabili nel loro appetito feroce.

— E contro questi orchi voi avete trovato un'arme, dottore, chiese il giornalista...

— Sì — rispose Metchnikoff — io mi sono accinto coi miei allievi a lottare contro di essi, a venire in aiuto alle cellule minacciate, ad arrestare, a prevenire le atrofie possibili, a vincere la decrepitezza, e ad assicurare la gioventù.

— Sono impaziente d'apprendere come.

— Come? Ma sempre coi nostri metodi!

Con una serie di vaccini delle cellule nervose; quelle del fegato, delle reni e del sangue sono esposte agli attacchi incessanti dei macrofagi, cerchiamo dunque dei sieri che mettano in stato di difesa le cellule del fegato, delle reni, del sangue o dei nervi.

Ne abbiamo già trovato uno. Bordet, uno dei miei allievi, ha trovato il mezzo di toccare l'elemento cellulare senza ferire gli altri.

Noi potremo quindi, mediante iniezioni di siero, rinforzare le energie degli elementi attaccati, venir loro in aiuto, indebolire al contrario le cellule voraci e quasi annichilirle.

Per tal modo l'eterna lotta tra i microfagi e i macrofagi continuerà ormai eguale. L'equilibrio che deve esistere tra gli innumerevoli elementi del nostro essere non sarà più rotto a profitto di elementi micidiali.

Non vi saranno più atrofie, e la giovinezza continuerà fino al giorno in cui, stanchi di aver vissuto tanto, avendo adempiuto a tutti i nostri compiti, sentiremo svegliarsi in noi il desiderio di addormentarci per sempre del sonno della morte.

Pronunciando queste parole lo scienziato aveva una fiamma nello sguardo, ed era sublime di entusiasmo.

— Così, disse il redattore del *Matin*, — noi possiamo sperare in un avvenire prossimo, di veder la vita prolungata, la vecchiaia ricacciata indietro, la decrepitezza vinta?

— Non solo io lo spero, ma ne sono convinto — pronunciò lentamente Metchnikoff. — Poichè gli esperimenti cominciano a uscire dal dominio della teoria. Un medico di Parigi ha fatto alcune applicazioni terapeutiche delle nostre ricerche, e ne è rimasto soddisfatto.

CRONACA ITALIANA

Un delitto per questioni di partito

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., sera*:

A San Polo dei Cavalieri, il fratello del sindaco Meucci per una questione di partito uccideva a colpi di rivoltella Alessandro Saverio, consigliere comunale.

Un treno deragliato presso Cortona

Ci telegrafano da *Firenze 29 dicembre, sera*:

Il treno *omnibus* partito da qui alle 7.50 deragliò presso Cortona, ingombrando la linea, per cui il direttissimo Roma-Firenze non potè proseguire. Mancano particolari.

Napoli — Ci telegrafano 29 dicembre, sera — *Le condizioni dell'on. Bovio* — Stasera si nota un leggiero miglioramento nelle condizioni dell'on. Bovio, che continuano ad essere gravi. I medici tennero oggi un nuovo consulto.

Trapani — Ci telegrafano 29 dicembre sera — *L'uccisione d'un marito* — Per causa di gelosia, Giuseppe Salerno, diciottenne, uccise con due fucilate sulla schiena il marito della sua amante, Parrino, macellaio. L'assassino fu arrestato.

Scambio di cortesie fra Genova e Trieste

Abbiamo da Genova, 20 dicembre:

Iersera al Consiglio Comunale, Cappellini, capo della maggioranza clericale, propose che il Consiglio ricambiasse il saluto mandato dal Consiglio di Trieste per l'umano trattamento usato verso il vapore *Berenice*.

Aggiunge che questo ricambio di saluto doveva suonare espressione di quei sentimenti di solidarietà, di amicizia o di fratellanza che sovrastano alle distanze e sentonsi con maggiore soavità quando li cementano gli stessi vincoli di lingua, di religione e di nazionalità.

La proposta Cappellini venne votata per acclamazione.

CRONACA DEL MARE

Colon 29 — E' giunto il piroscafo *Alsace*.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le costruzioni navali in tutto il mondo

Quando gli voglia dar conto di costruzioni navali in genere, bisogna cominciare dalla Gran Brettagna di cui il primato delle industrie marittime fu ed è incontrastato.

I cantieri della Gran Brettagna e dell'Irlanda vararono, nel corso del 1898, 761 navi mercantili aventi una stazzatura lorda di tonnellate 1,367,570. Se a questa cifra si aggiunga quella delle navi da guerra, si ottengono tonn. 1,610,000.

Ma, anche considerando soltanto la flotta mercantile, la cifra nel 1898 eccede di 151 mila tonnellate quella dell'anno più prospero del periodo precedente, che fu il 1889. Quanto alla produzione di navi da guerra, essa è raddoppiata relativamente a ciascuno dei due anni precedenti.

L'Inghilterra è naturalmente il centro principale delle costruzioni marittime del mondo. I cantieri continentali e americani non sono stati però meno favoriti di lavoro, come può vedersi dalle seguenti cifre, date dal Lloyd:

Stati Uniti . .	navi 170	tonnell. 240,408
Germania . .	» 114	» 168,405
Francia . . .	» 57	» 101,718
Russia . . .	» 21	» 31,938
Olanda . . .	» 34	» 30,291
Italia	» 21	» 29,366
Colonie Inglesi .	» 70	» 25,021
Norvegia . . .	» 29	» 25,670
Svezia	» 16	» 12,935
Danimarca . .	» 17	» 12,703

Il tonnellaggio totale delle navi varate nel mondo intero, eccetto le Isole Britanniche, ammonta a tonnellate 701,001, poco più della metà della produzione del Regno Unito, la cui preponderanza risulta così evidente.

Nel 1898 si è notato la preponderanza crescente dei tipi di grandissime dimensioni; i vapori rapidi e montati con gran lusso per un numero notevole di passeggeri sono in proporzione eccezionalmente forte; i vastissimi *cargoboats* sono stati pure prodotti in grande abbondanza, specie nella Scozia nei cantieri della Clyde, che costituisce il centro più attivo della industria marittima al Regno Unito.

La sostituzione dell'acciaio al ferro è una delle cause che hanno facilitato la costruzione di queste navi gigantesche; il 99 0[10] del tonnellaggio uscito dai cantieri inglesi nel 1898 è stato costruito in acciaio; uno per cento soltanto in ferro. Questo è relegato al rango in cui era messo in passato il legno, e non è più adoperato che per le piccole navi di 250 tonn. al più.

Le imprese per le costruzioni marittime sono numerose in Inghilterra; prendendo in considerazione soltanto le più importanti, si trovano 26 cantieri che hanno prodotto ciascuno più di 20,000 tonnellate: fra queste grandi imprese 4 hanno dato da 40 a 50,000 tonn. e 5 hanno sorpassato le 50.000.

Gli Arsenali della marina dello Stato hanno costruito 73.000 tonn. di cui 4 corazzate, un incrociatore di 1ª classe, 3 incrociatori di 3ª classe, e 2 sloops, ossia in tutto 9 vascelli.

Le prospettive dell'industria marittima britannica pel 1899 non erano meno brillanti. Nel solo bacino della Clyde i cantieri cominciarono l'annata con ordinazioni per 560,000 tonn., ossia circa tonn. 100,000 più della loro produzione dell'anno passato. Il numero delle navi in costruzione al 1 gennaio di quest'anno, era di 586 e la loro stazzatura di 1,401,087 tonn. contro 503 navi e 1,013,319 tonn. l'anno scorso alla stessa epoca.

Se dal Regno Unito si passa ad altri paesi non si riscontra uguale attività; del resto quasi tutte le marine del mondo si forniscono in parte dai cantieri britannici, perchè 22 per cento delle loro costruzioni in navi di commercio erano destinate all'estero e cioè 44 mila tonn. per la Danimarca, altrettante per la Norvegia e dopo questi due paesi scandinavi, Russia, Germania, Giappone, Paesi Bassi sono i migliori clienti dell'Inghilterra.

Fra i cantieri dell'Europa continentale nel 1898 si mostrarono più attivi quelli di Germania. La Casa Blohm e Voss d'Amburgo rivaleggia quasi coi grandi costruttori inglesi ed ha varato 42,337, tonn. avendo commissioni per 65,000 tonn.

All'altro capo del mondo, il Giappone non si mostra meno intraprendente riguardo alle costruzioni navali, di quello che lo sia in altri rami d'industria. Finora si era accontentato di costruire, specialmente ad Osaka, molti piccoli vapori di alcune centinaia di tonnellate; talvolta di 60 e 80 tonn. per cabotaggio nel mare interno. L'anno scorso ha costruito invece una nave di 1500 tonnellate, una di 2700 ed un'altra di 6000.

UN PO' DI TUTTO

Il nuovo telegrafo senza fili dell'italiano Guarini

Tutti quanti ormai conoscono le importanti esperienze fatte col telegrafo senza fili dell'ing. Marconi.

Ora un altro elettricista italiano, l'ing. Guarini, che si è stabilito a Bruxelles, (come leggiamo in una lettera dalla capitale belga) dopo di aver fatto degli studi speciali in diverse Università e dopo aver frequentato l'istituto Monfiore a Liegi ha proceduto recentemente a degli esperimenti ancora più concludenti mediante un sistema di cui è l'inventore e che permette di moltiplicare all'infinito la distanza di 90 chilometri considerata sino ad oggi come il massimo limite per il telegrafo senza fili.

Il capo del Gabinetto del Ministro delle Ferrovie, Poste e Telegrafi s'interessa enormemente agli esperimenti del signor Guarini, il quale col suo sistema ha potuto telegrafare senza fili alla distanza di 180 chilometri.

Pare si voglia attualmente fare un esperimento decisivo al quale lo Stato belga s'interesserebbe finanziariamente senza però assumere tutta la spesa che ammonterebbe a 200,000 franchi.

Il signor Guarini si propone di telegrafare senza fili mediante il suo sistema da Londra a Bruxelles.

Uno dei «ripetitori» inglesi sarebbe Douvres, i «ripetitori» belgi sarebbero il Chalet del Re a Ostenda, la chiesa San Bavon a Gand e la cattedrale di Sainte Gudule a Bruxelles.

L'ing. Guarini non ha che venti anni. Egli prese anche dei brevetti pel telefono senza fili e pel trasporto della forza elettrica a distanza anche senza fili.

Nostra Biblioteca

GIUSEPPE MORANDO. — **Corso elementare di filosofia**, L. F. Cogliati, editore Milano, 1900.

Col terzo volume, ora uscito, il chiaro professore Giuseppe Morando, libero docente dell'Università di Padova, ha compiuto questo suo *Corso di filosofia*, che così giustamente gli accrebbe la fama di filosofo eminente. Già i due precedenti volumi si sono rapidamente diffusi in gran parte dei Licei del Regno, ai quali il *Corso* è particolarmente destinato, seguendo esso i programmi vigenti. E questa loro fortuna, non troppo facile a conseguirsi con la folla di testi di filosofia non sempre lodevoli che si offrono ai Licei, non mancherà di certo a questo terzo volume, che completa una delle opere più importanti del Morando, e in cui egli afferma la profondità della sua dottrina, la chiarezza del suo pensiero, la bontà del suo metodo, e, soggiungeremo anche, la schiettezza delle sue convinzioni.

Il Morselli nella Rivista critica di filosofia scientifica, non esitò a dichiarare: «Di rado ho avuto innanzi un trattato informato a principii della scuola classica o ortodossa più coscienzioso e più simpatico di questo. Anche per chi, come me combatte sotto una bandiera diversa, l'opera del Morando è di grande ammaestramento, e gli dobbiamo essere grati d'averci dato un sì cospicuo esempio di produzione filosofica».

Il giudizio del Morselli basta a suffragare meglio d'ogni nostra parola il valore del *Corso di filosofia* del Morando, il quale anche nel campo della speculazione sa rendersi attraente e vivace per quel fine sentimento di letterato colto e geniale che effonde in ogni suo lavoro. L'opera completa è dedicata ad Antonio Fogazzaro.

AB. EMILIO DOTT. SILVESTRI — **Genio e dolore** — *Saggio critico su Dante Tasso e Leopardi* — Vicenza 1899.

L'autore ripresenta in questa seconda edizione più ampio il suo studio critico su Dante, Tasso e Leopardi, sviscerando i rapporti che passano fra il genio e il dolore, studio che fu oggetto d'una sua applaudita conferenza tenuta in varie città d'Italia e dell'Istria.

PIETRO KASANDRIC — **Il Giornalismo Dalmato** — Zara 1899.

E' una raccolta accurata di appunti e di notizie sul giornalismo dalmata dal 1848 al 1860; per cui si dimostra, facendo la storia dei vari giornali di Zara e di Ragusa, la parte che ebbero nel movimento nazionale. Il volume contiene pure un'appendice fino all'anno 1898.

ROBERTO GAVAGNIN — **Ideale e naturalismo in arte** — Mestre, 1899.

E' un breve opuscolo di critica d'arte dedicato all'on. Pompeo Molmenti.

GIOVANNI LANZALONE — **Onorando l'altissimo poeta** — S. Maria C. V. 1899.

La raccolta di versi pubblicata dal Lanzalone in occasione del centenario pariniano vorrebbe avere alti intenti civili; vi si trovano composizioni per Alfredo Dreyfus e in onore del maggiore Toselli, ma la forma antiquata, l'idea faticosa non consentono al volume che scarsi pregi d'arte e di poesia.

FRANCESCO CRISPI — **La Sicilia e la Rivoluzione** — Firenze, R. Bemporad e figlio. 1899.

Il volume contiene la Conferenza tenuta nella sala di Luca Giordano in Firenze il 17 aprile 1899, e di cui a suo tempo abbiamo già dato conto.

EUGENIO BERMANI — **Frate Gaudenzio** — Milano. Carlo Alipandri, 1899.

Il romanzo del Bermani accolto con favore dal pubblico e giunto ora alla seconda edizione che dall'editore Alipandri ci viene presentata riccamente illustrata con disegni di Luca Fornari.

GIOVANNI BRAGAGNOLO - ENRICO BETTAZZI — **Il risorgimento nazionale** — Torino, presso la Libreria Petrini, 1899.

E' una narrazione sintetica e chiara degli avvenimenti e degli sforzi che segnarono la libertà e l'indipendenza della patria. — La storia principia colla caduta del Regno italico (1815) e termina colla morte di Vittorio Emanuele (1878).

Collegio Regina Margherita in Anagni — *Fatti, osservazioni e proposte* — Torino Paravia 1899.

Il presente volumetto è stato pubblicato in occasione della polemica svoltasi tempo fa nella stampa intorno all'ordinamento del Collegio di Anagni.

Insieme alle difese del collegio sono in questo opuscolo esposti gli ordinamenti del collegio stesso, gli insegnamenti che vi si impartiscono e alcune proposte di riforme didattiche educative.

Vedere in quarta pagina l'appendice

IL VELO AZZURRO

NECROLOGIO

A Rovigo, la signora Teresa Milani in Girondello, di anni 36.

Ci scrivono da Udine 29 dic.:

(*P. e.*) E' morto ieri sera a soli 35 anni il geometra Antonio Grassi, consigliere provinciale ed assessore del nostro Comune per le finanze. Il Grassi era persona intelligente e colta.

— A Verona, la signora Francesca Zambusi Dal Lago. A Piacenza, la signora Esterina Bonini — A Bari, la signora Maria Concetta Ferrara vedova Colapinto, e Innocenzo Recchimuzzo — A Milano, la signora Cleofe De Silvestri ved. Martinenghi — A Colico, il dott. Giuseppe Vepini, medico-chirurgo — A Cinisello, il signor Attilio Cobelli — A Torino, la baronessa Elena Daviso di Charvensod nata Musso di anni 69. Al comm. Carlo Viola, direttore della Nav. Gen. Ital., sede di Venezia ed alla moglie di lui nobil donna Luigia figlia della defunta, inviamo le nostre condoglianze.

— A Roma, il professore Moisè Levi Ehrenreich, rabbino maggiore.

— A Parigi, Giulio Bapst, ex direttore del *Journal des Débats*.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 dicembre: S. Liberale vescovo.
Domenica 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.34

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I nostri abbonati più vecchi (anche di età) si consolino; che la Gazzetta fra un mese non solo sarà stampata con caratteri fusi tutti i giorni, ma con caratteri che pure essendo densi saranno leggermente più grandi degli attuali. Noi abbiamo fatto tesoro dei lagni sollevati, anche per qualche altro giornale più diffuso del nostro, e abbiamo provveduto in conseguenza.

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'Associazione Antiradicale si assumerà di compiere a sua cura tutte le pratiche per la iscrizione relativa. A tal uopo ogni giorno dalle 4 alle 5 e dalle 8 alle 9 pom. si troverà presso la Sede Centrale (S. Giuliano corte del Forno n. 433) un apposito incaricato per ricevere le richieste, sulle quali sarà tosto provveduto.

Arrivi — E' ritornato da Milano il procuratore generale comm. Panighetti.

Da Milano pure, giunse con seguito S. A. R. il principe di Lichtenstein e prese alloggio al *Danieli*.

La r. nave «Curtatone» che si trovava a Livorno adibita a scuola dell'Accademia navale, ritornò ieri alle tre in dipartimento, ed entrò in Arsenale.

Torna il mal tempo — Causa il mare agitatissimo furono sospesi i lavori pel ricupero del piroscafo inglese *William Simyngton* arenatosi a Punta Fossone.

Ieri mattina il pilota cav. De Lorenzi, insieme al capitano Styar, incaricato dalla società assicuratrice di Londra, prese posto sul rimorchiatore *Italia* della ditta Panfido per recarsi a bordo del piroscafo, ma il mare non permise loro di avanzarsi.

Dalle visite praticate finora dal palombaro è risultato che, oltre al timone, il piroscafo ha spezzata anche l'elica e che vi sono avarie a poppa.

Se il tempo non cambia e se non si mettono in opera mezzi potenti il ricupero è molto difficile.

Al Goldoni ieri, presenti gli ing. Gaspari e Sansoni, ispettore e comandante dei vigili, l'ing. Mattei ingegnere del teatro ed il dirigente Barera, seguirono le prove degli estintori Stempel, con risultato splendido. Adoperati contro il fuoco di truccioli di paglia e di legno, il getto potente ed automatico di un solo estintore domò le fiamme in pochi secondi, malgrado il volume e la leggerezza delle materie accese. Questi estintori semplici, maneggiabili con facilità e rapidità e sempre pronti, costituiscono un'ottima garanzia del palcoscenico.

Decesso — Ieri mattina spegnevasi il co. Antonio Contin di Castelseprio, dopo una vita nobilmente spesa per il bene della sua città.

Consigliere comunale e provinciale per tempo lunghissimo, era tuttavia investito di cariche pubbliche e portava sempre il contributo del suo intelletto e della sua operosità in tutto ciò che poteva riuscire utile a Venezia. Il nome del co. Contin andrà congiunto ancora per molto tempo con la storia della laguna, in pro della quale egli portò il suo consiglio ed elaborò ingegnosi progetti, i quali ottennero che fossero in ciò riprese o continuate le tradizioni della Repubblica di Venezia.

Alla famiglia, colpita così crudelmente, le nostre condoglianze.

Funerali — Solenne riuscì l'accompagnamento all'estrema dimora della salma della compianta signora Maria Bressan ved. Da Venezia.

Intervennero il Sindaco con varii assessori e consiglieri; consiglieri provinciali, l'ispettore dell'ospitale dott. Calza, il presidente co. Marcello, il comm. Ceresa, il dott. Paganuzzi, il cav. G. Berchet per l'Ospizio Marino, numerosi colleghi del dott. Da Venezia e moltissime signore.

Nel lungo corteo notammo pure i Ricoverati e le Ricoverate, le bambine dell'Orfanotrofio Gesuati, le monache dell'Ospitale, una rappresentanza degli Armeni; il Municipio aveva anche mandati vigili e valletti. Molte le corone, delle quali due dei primarii e dell'ispettore dell'ospedale una dei secondarii, nonchè quelle della famiglia, dei nipoti, delle famiglie Usigli e Sellenati e del dott. Pesenti.

A S. Salvatore venne celebrata una messa cantata, e quindi il feretro fu trasportato a S. Michele.

Il tesoro di un mendicante — Giovanni Saube di 63 anni, che abita in Calle dei Veconi a Dorsoduro 2561, è quel mendicante alto, magro, che si incontra di solito a San Stefano, e chiede l'elemosina con una insistenza ed una maniera tutt'altro che gentili. Sapeva tanto bene darla ad intendere, che la pubblica carità non gli mancava e da *dieci anni* occupava *gratis* una camera al primo piano, accordatagli dalla Congregazione.

Il Saube era invece un fortunato possessore di danaro, parte frutto dei risparmi fin da quando faceva il servitore, parte dovuti alla carità cittadina.

Il Saube nascondeva il suo piccolo tesoro nel cassetto di una mensola e in un cassettone situato contro il muro della scala.

Come tutti gli avari, egli godeva di contemplarsi il suo peculio quasi ogni sera. Ma un ladro molto pratico delle sue abitudini ha pensato bene di toglierglì quella soddisfazione, e lo svaligiò mentre era fuori a mendicare.

Dal cassetto della mensola gli furono rubate: una scatola da tabacco in argento con inciso un leone contenente tre anelli d'oro, uno dei quali a forma di serpente, e diciotto lire in argento; un astuccio di cartone con entro un orologio d'argento, quattro rotoli di rame da lire cinque ciascuno, quaranta lire in biglietti di banca e otto in *nichel*; in tutto circa duecento trenta lire.

Non contento di ciò il ladro, presa la chiave del cassettone, rubò il resto, cioè: sessanta lire il *nichel*, duecento in biglietti di banca, dieci di rame e cento in argento; in tutto seicento lire.

I sospetti caddero subito su certo Francesco Manziega di 48 anni, abitante a Dorsoduro 1115, il solo individuo che frequentava la casa e al quale il mendicante aveva confidato di possedere qualche cosa.

Invece di denunciare subito il fatto alla questura, il Saube si recò presso il Manziega, e piangendo lo pregò di restituirgli il suo; ma naturalmente l'altro negò ogni cosa e gli diede del pazzo.

Allora si decise di fare la denuncia; ma quando gli agenti si presentarono nel domicilio del Manziega per una perquisizione nulla vi trovarono.

Il Manziega è un vecchio pregiudicato condannato più volte per furto, ricettazione ed altro.

Una volta fu condannato a cinque anni di reclusione.

Oltre a questi poco rassicuranti precedenti, un individuo abitante vicino al Saube, vide il Manziega il giorno di S. Stefano fermo davanti la porta di casa del Saube stesso.

Per tutto ciò egli fu arrestato e deferito alla autorità giudiziaria.

Nessuna notizia sul bragozzo *Natività di Maria* capovoltosi poco distante da Malamocco; nessuna notizia dei quattro cadaveri.

Il comandante interinale del dipartimento non potè acconsentire al pescatore Padovan Pietro di accordargli i mezzi per raddrizzare il natante, non trattandosi di salvare delle persone.

Così dovrà provvedere al ricupero il padrone stesso.

Ancora l'infanticidio — Dall'autopsia eseguita sul cadavere del bambino rinvenuto nel canale dei mendicanti vengono riconfermate le notizie di ieri cioè che il bambino è nato vivo e che la morte fu prodotta da strangolamento.

Le indagini eseguite ieri dal vice ispettore De [illegible] si per scoprire la scellerata madre a nulla approdarono. Furono interrogate parecchie levatrici del sestiere di Castello e molte donne che abitano nelle Fondamenta Nuove, SS. Gio. e Paolo ecc., ma senza risultati.

Oscurità e mistero avvolgono sempre il triste fatto.

Pazza? — Ieri, poco dopo mezzogiorno, si presentava alle porte dell'Ospedale civile una donna che con voce alterata chiedeva del primario Lucatelli.

Essendole stato risposto che era assente, ebbe detto per attenderlo; ma poco appresso cominciò a gridar parole sconnesse e senza senso, talchè si comprese che alla poveretta aveva dato di volta il cervello. Venne subito accompagnata dal medico di accettazione il quale la fece ricoverare nella sala d'osservazione.

E' certa Maria Seccarello di G. B. di ventiquattro anni, abitante a S. Cristoforo 3493.

I due più belli regali ai nostri abbonati, sono certamente i due romanzi già annunciati: uno, il *Quo Vadis*, che pubblicherà con puntate speciali il **Corriere illustrato a colori**, dato in combinazione alla *Gazzetta*, e quello bellissimo inedito per l'Italia di Charles Merouvel, che pubblicheremo in appendice col titolo generale: *L'abbandonata*.

Effemeridi del sole e della luna — Il professore Giuseppe Naccari ha pubblicato di questi giorni le effemeridi del sole e della luna calcolate per l'anno 1900. E' il quattordicesimo anno che il prof. Naccari pubblica queste effemeridi così giovevoli ai naviganti per la loro precisione.

La Congregazione di Carità ci trasmette un primo elenco dei generosi oblatori che acquistarono il ricordo di Beneficenza per dispensa dalla visita di Natale. Vi figurano tutti i nomi di quelle persone avvezze a rispondere sempre a ogni appello della carità.

Per finire — *Il sacerdote* (che visita piamente i prigionieri): Amico mio, voi dovreste riflettere al fatto che oggi siamo qui e domani siamo partiti.

Il prigioniero: Voi, forse; io no.

Taccuino del pubblico

Patronato pei liberati dal carcere — Il Consiglio direttivo della Società di patronato pei liberati dal carcere porge sentiti ringraziamenti all'on. Consiglio di Amministrazione della locale Cassa di Risparmio per l'elargizione di lire cento fatta a favore di questa pia istituzione.

Beneficenza — I signori figli della testè defunta signora Allegra Hanau vedova Luzzatti per onorare la di lei memoria, fecero tenere alla Fraterna di beneficenza israelitica L. 350 affinchè ne vengano erogate L. 225 ai poveri israeliti, e L. 125 ad incremento del patrimonio della Casa d'industria e Ricovero.

La «Società Lunatica Benefica» a banchetto — Questa sera avrà luogo nella sala superiore del *Bauer* il solito banchetto semestrale della Società Lunatica Benefica, nel quale si procede alla estrazione delle *grazie* destinate alla beneficenza.

La riunione sarà molto numerosa, e numerose saranno le persone o famiglie che godranno della beneficenza dei *Lunatici*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 2[illegible]
Nascite maschi 4 — femm. 9 — Denunciati Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Cappa cav. Giusto, tenente colonnello del comando del Genio militare di Venezia, celibe con Sopinich de Künstenhort Elvira, benestante, nubile — Soveldelli Alessandro Giovanni, carpentiere, vedovo con Bon Anna, levatrice, nubile, celebrato in Porto Botte li 27 dic. 99.

Decessi: Venier Pasqua, 93, vedova, casalinga di Venezia — Previtali Elisabetta, 86, nubile, ricoverata di Venezia — Zanzonio Pasini Maria, 69, vedova, civile di Fossalta di Piave — Barugolo Pomo Emilia, 56, coniug. custode privata di Padova — Molin Rioda Francesca, [illegible], vedova, casalinga di Venezia — Pulgini Codogno Giovanna, 57, coniug., pensionata Tabacchi di Venezia — Belzini Antonietta, 55, nubile, casalinga di Trieste — Milani Didarè Maria, 46, coniug., già villica di Brescia — Moretti Angelina, 25, nubile, addetta Assic. Generali di Brescia — Dal Colle Antonio, 61, coniug., già calzolaio di Padova — Pissarello Angelo, 26, celibe, Carmelitano scalzo di Genova.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il signor comm. Pacifico Ceresa per onorare la memoria della compianta signora Maria Bressan ved. Da Venezia, ha versato lire 10 all'Ospedale dei bambini poveri *Umberto I*.

A nostro mezzo vengono offerte all'Istituto Rachitici lire dieci dalla famiglia De Mitri, lire dieci dalla signora Eleonora Rossetti ved. Zecchin e figli Adolfo ed Alcide in morte della signora Maria Zanzonio vedova Pasini.

— La signora Virginia Fossati Occioni Bonaffons offre a nostro mezzo lire due per l'Ospitale *Umberto I*.

Nota sibillina

Sciarada

Inter, sono uno Stato
Rispettato
Levami il capo, e allora
Più grande son, ma sono Stato ancora

A. M[illegible]

Spiegazione della sciarada precedente
MARCEL-LINO

PER LE SIGNORE

Per conservare la pettinatura — I gioielli — I balli

Le signore saranno rimaste terrorizzate dal comunicato della Direzione della *Fenice* che vieta loro di portare il cappello in platea.

E' una cosa che desterà qualche apprensione nel mondo elegante femminile, se si pensa che in questa stagione umida, i ricci e le sapienti acconciature della testa sono assai compromesse, se il cappellino e il velo non le tengono al loro posto.

Certo che non è seducente una testa di donna — per quanto carina — con capelli spioventi sulla fronte o sulla nuca, col mal garbo che prendono quando l'arricciatura è opera del ferro caldo. La sciarpa di pizzo che si dovrà sostituire al cappello poco giova per preservare la testa dalla umidità dell'aria.

Da Parigi — naturalmente — viene lanciata una novità che, oltre ad abbellire le signore, allontanerà gli anatemi, che la Direzione della *Fenice*, si sarà tirata addosso dal mondo femminile, col suo comunicato.

Non si tratta delle solite reticelle di crine, così antiestetiche, ma di una *resille* di capelli, minuscola, invisibile che tratterrà l'arricciatura sulla nuca e impedirà che le ciocche ricadano sul collo.

Questa *resille* si fissa alla testa per mezzo di una specie di bottoni a molla, i quali prendono pochi capelli — una piccola ciocca — e impediscono assolutamente che la *resille* si muova e, di conseguenza, che si scompongano i capelli. Questi bottoni a molla sono alla portata di tutte le borse, poichè si possono fare in pietre colorate, zaffiri, rubini, smeraldi contornati di brillanti, come in *stras*.

E' una trovata utilissima anche per i balli, giacchè non c'è niente di più antipatico di una pettinatura scomposta con un vestito da ballo.

* *

Continuando sui gioielli, siamo in piena rivoluzione e le pietre vere, che vanno sempre più rincarando saranno sostituite da quelle false. Le signore eleganti finora hanno esitato ad ornarsi di gioielli imitazione, perchè le pietre sono di cattiva qualità, la legatura goffa e, anche le pietre meglio imitate, perdono in pochi giorni la loro bella apparenza.

L'industria francese sta però spargendo, nei migliori negozi, delle magnifiche pietre, fabbricate con un processo speciale che si chiamano pietre scientifiche e sono di una tale perfezione che nemmeno il più esperto gioielliere saprà distinguerle dalle vere.

* *

Quest'anno nei saloni le *pavanes*, i minuetti e tutte le eleganti danze dei nostri nonni, così molli, così dolcemente cadenzate, si balleranno in costume.

E questa innovazione è bella. C'è così poco da cambiare, nelle *toilettes*, se si deve [illegible] linea della moda, che comanda colori [illegible] nizioni. E riesce così interessante un[a] donna che improvvisamente cambi ca[illegible] chiome incipriate e i lunghi ricci ricad[enti] nella pettinatura della metà del secolo scorso.

EMI.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Il bollettino pubblicato dalla Impresa reca: Questa sera terza rappresentazione dei *Maestri Cantori* — domani, ultimo giorno dell'anno, riposo. La ... sera quarta dei *Maestri*.

Rossini — Questa sera ancora *Ernani*. E' imminente l'andata in scena del *Trovatore*, col tenore Giachero, che nella stessa parte di *Manrico* fu testè molto festeggiato a Modena.

Goldoni — *Al Cinematografo* ha avuto un esito brillantissimo: il pubblico rise di cuore per tutta la serata, divertendosi moltissimo alle piacevoli trovate di cui è ricca la commedia del Blumenthal, tradotta molto bene dallo stesso Benini.

Si tratta di un brutto scherzo giuocato dal cinematografo ad un marito scapestrato, che, in un quadro, si trova riprodotto in intimo *tête à tête* con una graziosa donnina. La moglie va a vedere il cinematografo, ed ha la più evidente prova della infedeltà del consorte. Di qui una serie di sconette gustose e brillanti, tutte comicissime, che la Compagnia Benini ha recitato con eleganza, con affiatamento, con brio, riscuotendo continui e fragorosi applausi.

Il lavoro, naturalmente, si replica, e lo consigliamo a tutti, indistintamente: nulla v'è che non possa essere ascoltato dalle orecchie... più ingenue!

Malibran — La nuova operetta di Varney, autore molto fortunato, si rappresenta questa sera. La Compagnia Scognamiglio ebbe dovunque caldi successi colla *Figlia di Pagliaccio*, nella quale hanno parte i migliori elementi: la sig. Marchetti, la Urbani, il Marchetti, l'Acconci, il Petroni, l'Orefice, il Fineschi.

L'operetta è in tre atti — l'azione si svolge a Parigi nel 1815.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 29 dicembre:

(S.) Indubbiamente migliore della prima è stata la seconda di *Mignon* al *Verdi* per la maggior tranquillità d'animo in cui si trovavano gli artisti. Ci furono delle chiamate ad ogni fine di atto. Gli applausi più nutriti toccarono alla Pasini-Vitale. Poi al Ravazzolo, al basso Cirotto ed agli altri.

— Segnalo i successi meritatissimi della compagnia De Sanctis-Pieri al *Garibaldi*, bene affiatata, con artisti di valore e una *mise-en-scène* decorosa.

Novità drammatiche in vista — Gerolamo Enrico Nani, l'autore di *Tempesta nell'ombra* e di *Malocchio*, ha terminato un nuovo lavoro: *Militza*, scene slave. L'azione succede in Dalmazia, patria dell'autore, il cui intento è quello di far meglio conoscere ai confratelli italiani quelle terre, pur tuttavia evitando ogni esagerazione di rettoricume patriottico.

— **Giuseppe Guido Falaschi ha ultimato un dramma**: La *Vittima*, che è stato accettato da Tina di Lorenzo.

— L'avv. Vittorio Salvoni e Lodovico Pugliesi hanno finito un dramma popolare in 6 atti e 8 quadri, titolo: *Sua Maestà la Mafia*.

— Dello stesso Salvoni si annunzia che sarà rappresentata quanto prima a Milano una commedia: ...*ranaggio*.

— ...**umma**, è il titolo di una nuova opera del maestro Castagnoli, che fu data a Prato, con esito molto contrastato, anche per la esecuzione, infelicissima.

Spettacoli d'oggi

Fenice - 8 1|2 - *I Maestri Cantori*
Rossini - 8 1|2 - opera *Ernani*
Goldoni - 8 1|2 - *Al Cinematografo*
Malibran - 8 1|2 - *La figlia di Pagliaccio*

Ricordiamo anche ai più fedeli nostri abbonati annui che se vogliono assicurarsi fin dai primi numeri il CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA, che pubblica con puntate speciali a parte il famoso romanzo di Enrico Sienkiewicz pure illustrato, e cioè il "Quo Vadis", devono subito inviare le 20 Lire di abbonamento, 10 i semestrali, e 5 i trimestrali.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 29 dicembre*)

Direttissima

Radatiz Achille, di anni 44, guida di piazza, era imputato di avere la sera del 25 corrente a S. Marco oltraggiato e minacciato le guardie di città Zennaro e Carboni nell'esercizio delle loro funzioni.

Discusso il processo per citazione direttissima, esulavano gli oltraggi e le minaccie, rimanendo soltanto la resistenza.

Per quest'ultimo resto, udita la difesa, il Tribunale condannò il Radatiz a sole 20 lire di ammenda, pena già scontata col carcere preventivo.

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Gli altri due processi della giornata furono rinviati ad epoca da destinarsi.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 29 dicembre

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Arman Luigi d'anni 66, condannato dal Tribunale di Conegliano ad anni 8 e mesi 3 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Fregolon Antonio d'anni 27 condannato dal Tribunale di Legnago per mesi 2, giorni 10 e L. 151 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Franco Bartolomeo d'anni 35 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 6 e giorni 20 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Gallo Giacomo d'anni 20 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 3 e giorni 27 per tentato furto. La Corte riduce la pena a giorni 75.

— Monico Luigi d'anni 53 condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 2 di reclusione per inosservanza di pena. La Corte riduce la pena ad un mese.

— Nardoni Gio. Battista d'anni 43 condannato dal Tribunale di Udine a 70 giorni per oltraggio ai vigili urbani. La Corte conferma.

— Battistella Giuseppe d'anni 27 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 16 e giorni 9 di reclusione e L. 300 di multa e L. 30 di ammenda per oltraggi. La Corte conferma.

— Zala Domenico d'anni 69 condannato dal Tribunale di Padova per anni 2 mesi 6 giorni 25 per furto. La Corte conferma.

Tribunale penale di Padova

L'avvocato Sinigaglia assolto

Ci scrivono da Padova, 29:

(S) E' continuato oggi il processo per truffa contro l'avv. Massimiliano Sinigaglia.

In favore dell'accusato deposero, validamente, l'ing. Emilio Alberti, l'ing. Giuseppe e l'avv. Giacomo Camis già socio di studio dell'avv. Sinigaglia. L'avv. Camis parlò a lungo del disordine, nel quale il suo ex-collega manteneva gli affari proprii e la sua grande prodigalità non soltanto con parenti, ma sibbene verso persone cui non era legato nemmeno da vincoli di amicizia. Rifece la storia dell'acquisto del podere di Oriago e della rappresentazione del *Gringoire* al teatro *Verdi* — questa e quello fortemente passivi, e narrò dell'impianto pure in Oriago di una fabbrica di conserve alimentari che finì per costare all'odierno accusato altre migliaia di lire. In effetto il Sinigaglia passava da un affare all'altro con una leggerezza incredibile, andando incontro inscientemente alla sua rovina finanziaria. La prodigalità e la eccessiva bontà di cuore — concluse l'avv. Camis — hanno rovinato quest'uomo!

Esaurite le testimonianze, cominciarono le arringhe. Il P. M. sostenne l'accusa *malgré tout*. E le ragioni della difesa vennero sostenute con abilità veramente straordinaria degli avvocati prof. Stoppato, Bizzarrini e Bonaldo Levi. La folla che stipava l'aula, conquisa dallo splendore delle orazioni, tentò parecchie volte l'applauso.

E verso le ore 6 pom. il Tribunale pronunciava sentenza di piena assoluzione per assoluta inesistenza di reato.

Il processo Notarbartolo

Trentunesima udienza

Arresto d'un altro teste

Ci telegrafano da *Milano, 28 dicembre, sera*:

Questa mattina vennero sollevate varie contestazioni durante la deposizione del teste Angelo Troia.

Secondo la deposizione del teste De Lisi il Troia avrebbe detto che il giorno prima dell'assassinio un negoziante d'olii aveva veduto a Villabate il Fontana Giuseppe di Vincenzo.

Invece oggi il Troia dapprima nega di aver detto ciò; poi, stretto dalle incalzanti interrogazioni della parte civile, dice che la circostanza non gli fu riferita dal negoziante d'olii, del quale non sa o non vuol dir nulla; ma da un suo guardiano d'acque, certo Napoli Saverino, maffioso, che lo aveva anzi assicurato che il Fontana era stato veduto in treno, pro bendogli però di far parola di ciò con chicchessia. Il Troia non sa poi rispondere su altre circostanze e si contraddice a tal punto, che l'avv. Altobelli della P. C. ne domanda l'incriminazione.

La Corte alle 13.30 pronuncia ordinanza per l'arresto del teste, che così è l'ottavo arrestato.

Ripresasi l'udienza nel pomeriggio, il processo venne rinviato a domani per la lettura dei documenti.

SPORT

Fiera — Corse a Verona

Togliamo dalla circolare, che ci perviene:

Il Municipio ha indetto la Fiera di cavalli primaverile del 1900 per i giorni 12, 13 e 14 marzo.

Nel campo di Fiera vengono messe a disposizione dei richiedenti le scuderie comunali. Nessuna tassa è dovuta per occupazione di stalla. Nei tre giorni di Fiera il Municipio distribuisce a tutti i cavalli — od altri equini — una razione giornaliera di otto chilogrammi di fieno e la paglia necessaria.

I cavalli che arrivano alla vigilia o all'antivigilia della Fiera troveranno le scuderie fornite di paglia. I cavalli, che non abbiano posto nelle scuderie comunali, sono allogati, di notte, in comodi stalli a spese municipali.

Sono attivati servizi pubblici di sanità, polizia, posta e telegrafo, telefono e vetture.

La Società Ippica Veronese indice la sua riunione di corse al trotto (L. 12000) ed altri convegni a cavallo ed in vettura: la Società del Teatro Filarmonico allestisce uno spettacolo d'opera. Si organizzano due giornate di Tiro al piccione ed una gara sperimentale di fotografia a soggetto ippico fra dilettanti.

La caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre sera*:

L'appuntamento odierno per la caccia alla volpe alla tomba di Cecilia Metella, per la giornata splendida e la temperatura primaverile riuscì brillantissima specie per i numerosi attacchi.

Notate la principessa Odescalchi con la figlia, donna Clarice Frascara, la contessa Baglioni, le contesse Baldeschi, Bennicelli, madame Quitho, le signore Spinola, Wagner; fra le amazzoni la marchesa Guiccioli, la marchesa Roccagiovine, donna Prinetti; fra i cavalieri i marchesi di Roccagiovine, Calabrini, Marignoli, Patrizi, Villamarina e Ferrero, i principi di San Faustino, Rospigliosi, Don Guido Sforza, Regis, De Oliveira, il duca di Belgioioso ecc.

Furono lanciate due volpi che fornirono due splendidi galoppi con salto di staccionate e di macerie. Una volpe fu raggiunta e ne ebbe la testa San Faustino e la coda Scheibler.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.60	57.60	55.76
Termometro centig. al Nord	2.8	3.8	3.8
» » Sud	2.4	2.6	3.4
Umidità relativa	91	97	97
Direzione del vento	OSO	O	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +3.7 — min. di oggi: +1.1

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 29 dicembre — (S.) — **A proposito di pittura** — Un assiduo m'informa che il giovane pittore Giovanni Vianello — il quale frescò l'abside della chiesa di S. Pietro — non è nè professore nè nativo di Venezia. Veneziano è, invece, suo padre, valente anch'esso nel pennello e che adesso trovasi in Francia.

Il dottor Italo Antonelli, padovano, direttore dell'ospedale di Grosseto, ha ottenuto la medaglia d'argento all'esposizione di Como per alcune sue pubblicazioni sull'igiene. Congratulazioni.

I radico-socialisti hanno organizzato una serie di conferenze elettorali nei quartieri popolari. Ne furono già tenute due; altre due sono annunciate per domani a sera.

E s'immagina facilmente il tema di questi convegni oratorii. Il grido di guerra contro il partito dell'ordine prevale; nessun quartiere per gli uomini, che hanno amministrato, fin qua, il Comune. Tutto il bene, da loro compiuto, non è poi radico-socialisti, che un... viceversa. E così s'inaugura il sogno sospirato della verità e della giustizia!

Poi, i conferenzieri propugnano la refezione scolastica a spese del Comune, senza dire dove troveranno i quattrini necessari e dimenticando che Padova spende per l'istruzione pubblica, annualmente, circa 300,000 lire.

Finalmente, dichiarano di voler soppresso, definitivamente, ogni principio religioso ed ogni simbolo del medesimo nelle scuole.

E' per questo bel risultato che l'organo locale degli intransigenti clericali tira a... melinite contro i liberali-moderati?

Quam parva sapientia . . .!

La lega contro la tubercolosi — Il Comitato padovano della lega contro la tubercolosi, sotto la presidenza del prof. De Giovanni, ha — fra l'altro — deliberato di sollecitare le provincie di Venezia, Treviso e Vicenza a contribuire per la istituzione d'un sanatorio interprovinciale.

Poi, su proposta del D.r D'Ancona, fu dichiarato di prendere in seria considerazione le colonie alpine per la profilassi della tubercolosi.

Per un giornale — Il partito radicale sta lavorando per avere, qui, un giornale, portavoce delle sue idee, durante il periodo elettorale.

Provincia di Venezia

Burano — Ci scrivono 29 dicembre — **I funerali dell'ex arcivescovo di Acriba** — Oggi ebbero luogo nella chiesetta dell'isola di S. Francesco del Deserto i funerali di monsignor Angelo Raffaello d'Ambrosio, morto in quel Convento la sera del 26 corr. mese.

Il santo uomo, nato a Flocco di Sasso Reale, provincia di Salerno, contava circa 90 anni. — Da giovinetto entrato nell'ordine dei Minori Francescani, in pochi anni dopo la sua consacrazione a sacerdote, percorse tutte le cariche monastiche ed abbracciata la vita missionaria, fu nominato nel 1848 arcivescovo di Durazzo in Albania e poi arcivescovo titolare di Acriba, ritirandosi nel 1892 nel convento dei Francescani del Deserto, quale semplice frate ad attendere la fine della sua vita. Lasciò in questa popolazione un largo rimpianto ed essa volle oggi tributargli un omaggio, prendendo parte ai funerali. Segue ancor oggi il trasporto al vostro S. Michele.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 dicembre — (*i. b.*) — **I renitenti** — Il Consiglio di leva presieduto dal consigliere delegato cav. Bariè visitò stamane 20 renitenti.

Una festa ginnastica — Nella seduta di ier sera alla S. G. V. I. si concretò di dare una grande festa ginnastica per lo Statuto dell'anno venturo.

Vi parteciperanno tutti gli alunni delle scuole oltre ai soci della scuola popolare di Ginn. e della S. G. V. I.

Ieri sera venne nominato un Comitato d'onore nelle persone del sindaco comm. Mandruzzato, presidente, e cav. A. Marzinotto, cav. Dal Ferro provveditore agli studi, cav. Benzi, cav. prof. Spagnuol e cav. prof. Olivi.

Inoltre si nominò un Comitato esecutivo nelle persone dei signori dott. cav. Marzolo, Pompeo Celotti, e maestri Tommasini e Pivato.

Martedì p. v. si adunerà in una prima seduta il Comitato esecutivo.

Il Consiglio scolastico tenne oggi una importante seduta, ove vennero trattati e discussi varii argomenti.

Beneficenza — La Società di M. S. *Giuseppe Garibaldi* comunica che, in occasione del Capo d'anno, il barone comm. Raimondo Franchetti ha elargito *lire mille*, perchè, per mezzo di questa Società, vengano distribuite a cento capi-famiglia di questo Comune, poveri con figli, inabili al lavoro per malattia od altro plausibile motivo, con preferenza per quelli che hanno maggior numero di figli.

Nella P. S. — Il delegato signor Attilio Borra venne promosso alla terza classe.

Il primo ballo — Al Circolo degli impiegati domani avrà luogo un trattenimento. Vi saranno musica, esperimenti con fonografo, e la serata sarà chiusa con un ballo.

Così si comincia il Carnevale.

Alla Società impiegati civili venne approvato il preventivo 1900 e venne accolto il progetto di allargare la base della Società, nel senso di accogliere come soci anche i professionisti non impiegati.

Castelfranco V. — Ci scrivono 29 dicembre — **Linea telefonica Castelfranco-Treviso-Venezia** — Si parla insistentemente dell'impianto di una linea telefonica che congiunga Castelfranco a Treviso e quindi a Venezia.

Forse fra pochi giorni avrà luogo un'adunanza degli interessati per la discussione del progetto e per la votazione di un ordine del giorno da sottoporsi all'esame ed approvazione del Consiglio Comunale.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 29 dicembre — **Palazzo comunale in fiamme** — Ieri mattina a Soave scoppiò improvvisamente un incendio al primo piano del palazzo ove sono gli uffici comunali.

Mercè il soccorso portato prontamente dai terrazzani, dai RR. carabinieri e dalle autorità, il fuoco potè essere circoscritto.

Il danno fu di L. 2000 circa ed è assicurato.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 dicembre — (*Lelio*) — **La missione commerciale nella Cirenaica** — Il segretario della nostra Camera di Commercio professor Vittorio Meneghelli è ritornato in questi giorni dalla Cirenaica, dove fu inviato, come già ebbi a scrivere, per riferire sui possibili scambi commerciali della nostra provincia e l'Africa del Nord.

Nella sua breve permanenza in quei paesi, all'infuori di ogni preoccupazione politica, il prof. Meneghelli raccolse una serie di interessanti informazioni intorno alle merci che potrebbero fra noi alimentare considerevolmente l'esportazione, ed intorno a quelle che con vantaggio si potrebbero importare dalla Tripolitania.

Di quest'ultime anzi il prof. Meneghelli ha formato una specie di campionario che servirà a dare un concetto più esatto della importanza industriale di quelle plaghe lontane.

Notizie di fatto, informazioni precise, considerazioni di indole varia, messe in rapporto coi coefficenti commerciali della provincia, saranno raccolti in una minuziosa relazione che il prof. Meneghelli sta redigendo e che sarà comunicata al Consiglio Camerale nella seconda seduta del prossimo gennaio.

Mi riservo allora, nell'interesse dei commercianti della provincia e della regione, di comunicarvi in proposito più precise e più dettagliate informazioni.

Una commissione... latitante — Era stato ufficialmente annunciato che il giorno 28 corr. sarebbe venuta a Vicenza, per esaminare i lavori degli artisti nostri, la commissione incaricata di scegliere le opere che pel valore loro meritavano di figurare nel Padiglione d'Onore dell'Esposizione Universale di Parigi.

E gli artisti nostri si erano affaticati per condurre a termine in tempo le opere loro, e dai centri più importanti della provincia erano state, secondo le prescrizioni, inviate alla Camera di Commercio molte casse di oggetti destinati all'Esposizione, per facilitare alla sullodata commissione il compimento del suo lavoro.

Quando, che è che non è, la commissione non si vede, gli espositori delusi restano con un palmo di naso; si scrive, si telegrafa, la commissione resta irreperibile.

Solo nel pomeriggio un dispaccio da Roma annunzia che la commissione, dopo di aver disordinatamente per un mese intero peregrinato in lungo e largo per la penisola, giunta a Roma — pare per divergenze sostanziali con l'on. Villa — ha dovuto rassegnarsi a sospendere il suo viaggio ed a passare nella Capitale il Capo d'anno, l'Epifania ed anche il Carnovale.

E buon pro le faccia; ma non si può però non trovare sconveniente questo sistema di mistificazione il quale inasprisce i nostri artisti in ciò che hanno di più caro: il lavoro; e dà un ben triste concetto del modo col quale si è organizzato il concorso dell'Italia in questa gara mondiale.

La questione della luce — In una delle ultime sedute del Consiglio comunale, rispondendo ad una interrogazione del cons. Rumor, l'assessore Da Schio assicurava che il problema della illuminazione pubblica aveva preoccupato la Giunta, la quale, approvato il piano tecnico della riforma, non doveva che concretare il piano finanziario.

Il piano tecnico, come ebbi altra volta a scrivere, consiste nel ripristino della luce elettrica alimentata da forza idraulica, e nel riordino della tubatura del gas e dell'officina, che si son dimostrate, anche di recente, in uno stato davvero impressionante.

La somma occorrente per questo complesso di lavori sorpassa le 200 mila lire, alle quali la Giunta pensa di provvedere con l'assunzione di un nuovo prestito, ai cui carichi ed al cui ammortamento dovrebbero esuberantemente bastare i maggiori proventi che da questa industria municipalizzata si ritrarrebbero.

A giorni sarà distribuita la relazione, ed allora mi riservo di esaminare le proposte; per oggi mi limito a ricordare come a questo nuovo e grave onere che viene a gravare il bilancio del Comune, non si dovrebbe forse pensare se fosse stata presa sul serio la domanda presentata l'anno scorso dalla Società italiana per l'illuminazione pubblica.

L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo il giorno 4 del prossimo gennaio alle ore 2 pom.

La relazione verrà letta dal Procuratore del Re cav. Oppizzi.

Una disgrazia a Posina — Giungono notizie da Posina di un grave e doloroso fatto colà avvenuto l'altr'ieri.

La ragazzina Dal Pra Margherita di 14 anni, mentre stava giuocando con una bambina, cadde a terra colpita in pieno petto da una scarica di fucile.

Si credeva dapprima che la disgraziata trastullandosi con l'arma, questa, esplodendo, l'avesse colpita così da renderla all'istante cadavere; ma da ulteriori investigazioni si venne a constatare che la Dal Pra dovette soccombere per l'inavvertenza di un giovanotto, il quale, nello scaricare un fucile, lasciò partire inavvertentemente il colpo in direzione della povera giovanetta.

Va da sè che l'incauto giovane fu subito tratto in arresto.

Valdagno — La salma del Tomba in viaggio per l'Italia? — Mentre le notizie fin qui avute davano per certo che la salma del ricco industriale Tomba morto nella traversata dell'Oceano, era stata gettata in mare e che la famiglia dell'estinto, anzi, prometteva un grosso compenso per chi avesse ripescato il feretro; il giornale il *Veneto* dice che pervennero da Mendoza (Argentina) coi timbri della casa Tomba alcune lettere dirette a Padova al sig. Carlo Venturini, riferentisi alla morte del compianto signore, una delle quali, dopo aver confermato il decesso del Tomba avvenuto in alto mare, porta in fianco le seguenti parole: « La salma, imbalsamata, sarà trasportata, per la tumulazione, in patria ».

« Cadono adunque — ne deduce il *Veneto* — le voci che il Tomba sia stato gettato in mare, che i parenti abbiano assegnato un grande premio a chi ricuperasse la salma, che la cassa mortuaria siasi anzi veduta a galleggiare in alto mare ecc. ecc. »

E dovrà cadere, adunque, anche il racconto del trasporto del cuore del defunto in patria, conservato in vaso d'oro, nell'alcool, e il racconto dell'onoranze funebri tributate dalla famiglia alla memoria dell'estinto, in Valdagno, come ne attestarono certe corrispondenze venete da questo paese?

Corriere friulano

La sagra di capo d'anno, sarà festeggiata lunedì sui colli di S. Margherita. La direzione del tram a vapore attiverà un treno speciale in partenza da Udine alle 1.30 pom.

I palchettisti del Sociale sono convocati in seduta ordinaria per sabato 6 gennaio p. v. per varii oggetti, fra i quali il grande ballo annuale di beneficenza.

Palmanova — Ci scrivono 28 dicembre (*L.*) — **L'albero di Natale dei bambini dell'Asilo** — Gentilmente invitato, quale vostro corrispondente, dalla Spett. Congregazione di Carità, sotto i cui auspici sta quest'Asilo infantile *Regina Margherita*, assistetti domenica alla festa dell'albero di Natale dei bambini dell'Asilo stesso.

La fu invero una bellissima festicciuola, e si tenne nel Teatro Sociale, con intervento del sindaco e d'assessori comunali, della detta Congregazione, del Corpo insegnante, d'altre autorità civili e militari e di numeroso pubblico, che affollava palchi e loggione.

Quel centinaio di bambini, facendo udire le care canzoncine e disponendosi attorno all'albero negli ingenui atteggiamenti, rapiva proprio i cuori.

Alla fine, tutti s'ebbero il premio atteso e ciascuno portò via il dolce, il giocattolo, i poveri anche roba da vestiti, ogni cosa procurata mediante offerte dei cittadini.

Ammirazione pienissima ... dovuta alla direttrice dell'asilo, signorina Giuseppina ...lini, coadiuvata dalla sig. Feraglio.

Sequals — Ci scrivono, 25 dic. (*rit.*) — **Collaudo d'organo** — Ieri tra il giubilo della popolazione festante veniva inaugurato dai maestri Bossi di Venezia e Franz di Udine il nuovo organo costrutto dalla ditta Zanin di Codroipo. Molti forestieri erano accorsi anche dai vicini paesi per gustare le esecuzioni dei valenti collaudatori; il programma svolto da loro non poteva infatti essere migliore nè più atto a porre in evidenza i pregi del piccolo ma eccellente istrumento.

Un curioso particolare: l'organo che è di sì bello ornamento e decoro per la chiesa venne provveduto e collocato a spese dei parrocchiani e per merito principale del signor Vincenzo Odorico-Cantando, contro la volontà del parroco locale che ne osteggiò in ogni modo e fino all'ultimo momento l'esecuzione. Decisamente Santa Cecilia non può contare tra i suoi devoti il parroco di Sequals.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 dicembre — **Un dono di S. M. il Re** — Il ministro della Real Casa Ponzio Vaglia ha spedito a nome di S. M. il Re alla presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti del Polesine, che si è fatta iniziatrice per istituire un Museo e una Biblioteca del Risorgimento Italiano *Carlo Alberto*, le seguenti opere:

Cellar: *Fasti militari delle guerre dell'Indipendenza Italiana* — Cappelletti: *Storia di Carlo Alberto* — Brofferio: *Storia del Parlamento Subalpino.*

Consiglio scolastico — Oggi alle ore 2 pom. si è adunato il nostro Consiglio provinciale scolastico il quale ha discusso ed approvato un importante ordine del giorno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
D. Milano (tr. lusso)		1.30	D. Milano (tr. lusso)		8.06
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	D. Torino (Parigi)	2,30	14,30
M. Verona	6,00	18,00	D. Torino Milano	6,45	18.45
D. Torino (Parigi)	11,50	23,50	O. Milano	9.00	21,00
O. Bologna Firenze (1)		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze			Arrivi		
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)		3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		1,20
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Udine-Conegl.		7.—
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Udine		8,57
A. Treviso-Conegl. Udine		8,25	A. Treviso		9,55
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	A. Udine-Treviso		11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,10	14,10
O. Treviso Udine	5,00	17,00	O. Trieste Udine	6.16	18,16
O. Treviso	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
M. Udine-Trieste	10,25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05
O. Portogruaro Casarsa		5,25	A. Casarsa Portogruaro		12,5
D. Portogruaro-Trieste		*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro		8.85
O. Portogruaro Casarsa		10.20	O. Casarsa Portog.	6.30	18.30
O. Portogr. Casarsa	4.15	18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9.20*	*21.20*

COMUNICATI A PAGAMENTO

Guglielmo Paucino e Famiglia Borini, profondamente commossi porgono le più sentite grazie alla Cittadinanza di San Vito, ai parenti e congiunti tutti in ispecie alle gentili che col loro pietoso intervento resero maggiormente solenne il trasporto all'ultima dimora della salma della loro diletta **ARPALICE** e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

San Vito al Tagliamento, 28 dicembre 1899.

Ferruccio Macola, *direttore responsabile*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 32

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi permetterete di cercare di addomesticarlo.

— Se ve lo prometto, signorina, ma ve ne prego! Voi mi renderete un immenso servizio, giacchè egli non vuole ubbidire a nessuno e si annoia mortalmente in casa mia. Gli manca lo spazio, nella mia stretta dimora e passa il tempo a correre da un padiglione all'altro. Poco fa, io e Fabreguette, cercavamo di farlo parlare. E' molto se ci rispondeva. Ci ha lasciati bruscamente, e credo che sia andato a rinchiudersi nella sua camera.

— Sono di parere di lasciarvelo, — interruppe Daubrac, — e siccome ci hai detto che la sua camera è vicina a quella che tu destini alla signorina Rosa, t'invito a farci gli onori degli appartamenti che occupi tu. Andremo a trovare il tuo pittore e spero che si terrà convenientemente davanti alla signorina!

— Se si permettesse di mancarle di rispetto, — disse vivamente Meriadec, — non resterebbe in casa mia un minuto di più, ma rispondo di lei!

— Allora, saliamo, signorina; vedrete che il nostro amico Meriadec non è troppo male alloggiato. Ha buon gusto e ha riportato dai suoi viaggi un mucchio di curiosità che vi divertiranno!

Rosa non si fece pregare per salire con quei signori una scala a chiocciola che terminava direttamente nella corte.

Ella non vi entrò che dopo avere alzato gli occhi verso le finestre dell'altro padiglione, e le sembrò di scorgere dietro i vetri, tra due tende allontanate, una testa infantile che la guardava.

Fabreguette, dal canto suo, si era affacciato alla finestra, e quei signori lo trovarono in piedi, che scoteva la cenere della sua pipa sul marmo del caminetto.

Quando la giovane entrò, egli decise di togliersi il suo famoso berretto rosso che non lasciava altro che nelle grandi occasioni, e salutò Rosa eseguendo una riverenza.

— Voi, mio caro, gli disse Daubrac, ci farete il piacere di sopprimere gli scherni e le caricature. Qui non siamo nel vostro studio!

— Siate tranquillo, signore, rispose il pittore. Rispetto le donne e ho già avuto l'onore di vedere la signorina nella sua torre del nord!

Meriadec avvicinò una poltrona; Rosa vi prese posto e Daubrac sedette a cavalcioni su di una sedia di legno che il barone doveva avere portato dal fondo della sua Brettagna.

— Che cosa dicevate? — domandò il medico.

— Pare che stavate deliberando sul cammino da seguire per rimettere la mano sull'uomo che vi è sfuggito alla Morgue. Io fo parte della spedizione!

— Contavo su voi, disse Fabreguette, appoggiandosi coi gomiti al tavolo, vicino al quale si era seduto. La signorina sarà anche dei nostri?

Il medico stava per stizzirsi, ma la giovine rispose:

— Veglierò sul fanciullo, mentre voi cercherete l'assassino!

— Perfettamente! esclamò il pittore. Adesso siamo al completo... Una donna graziosa e tre arditi cavalieri contro un vile furfante. Non ci resta che metterci d'accordo col bel signore che hanno arrestato invece del furfante... To! qualcuno sale la scala!... se fosse lui!

Si sentiva infatti il rumore di un passo esitante e ben presto furono dati timidamente alla porta due colpi discreti che annunziavano un visitatore incerto di essere ricevuto.

Meriadec si alzò vivamente, corse ad aprire e si trovò faccia a faccia con un uomo che egli riconobbe subito.

Fabreguette aveva indovinato. Quest'uomo era l'imputato che il giudice istruttore aveva fatto rimettere in libertà il giorno prima e che il barone aveva incontrato sul « boulevard » al palazzo di Giustizia.

— Scusatemi, signore, diss'egli cortesemente; venivo a pregarvi di accordarmi alcuni istanti.... Ma mi accorgo che non siete solo!

— Entrate, signore, rispose con premura Meriadec. Qui non ci sono che persone di vostra conoscenza... e che saranno tanto più liete di vedervi, in quanto che parlavamo di voi...

— Ma non mi aspettavate, suppongo... Ignoravo il vostro indirizzo, che mi è stato dato dal mio amico, il signor di Malverne... il magistrato che vi aveva chiamato come testimonio e che non ha potuto ascoltarvi. So che parlo con un galantuomo e non esito a presentarmi io stesso. Sono ufficiale di cavalleria dimissionario e mi chiamo Giacomo di Saint-Briac. Ho bisogno di aggiungere che vengo a parlarvi della disgraziata faccenda, alla quale, per caso, vi siete trovato immischiato?

— E che è stato il risultato di un deplorevole inganno. Sappiamo tutti che pensare su questo punto, io, il mio amico Daubrac, medico all'ospedale, il signor Fabreguette, pittore, e la signorina Rosa Verdière.

Meriadec si era tirato in disparte e li designava col gesto mentre li nominava.

Il capitano li salutò e disse:

— Mi congratulo di trovarli qui e posso spiegare davanti a loro lo scopo della mia visita!

Il barone avvicinò una sedia, che Saint-Briac accettò, e appena tutti furono seduti, Daubrac prese la parola.

— Signore, diss'egli con fare disinvolto, non ho gran merito a indovinare che voi venite a chiedere a questo caro Meriadec se potesse informarvi sul furfante che ha commesso il delitto. Capitate a proposito: Meriadec lo ha veduto!

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 dicembre a Lire 107.26

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 29 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 55
Consolidato italiano 4 0/0 netto . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0 . .	109 80	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . .	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1610 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100 . .	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —			
Germania	131 90	132 05	— —	— —	6
Francia	107 17 1/2	107 27 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	3
Londra	27 15	27 20	26 65	26 70	5
Svizzera	106 40	106 55	— —	— .	5
Austria	223 25	223 3/4	— —	— —	6
Banc. aust.	223 25	223 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 29

Credito aust. Fior.	235 40	Cambio su Londra	243 50
Lombarde	25 80	Lire italiane (carta)	89 55
Banca anglo-aust.	225 25	Rend. aust. (arg.)	98 30
Austriache	134 60	Rend. aust. (carta)	98 45
Banca austro-ung.	— —	Union bank	154 50
Napoleoni d'oro	19 38	Rend. aust. (oro)	— —
Argento	100	Rendita ungherese	94 50
Cambio su Parigi	96 29	Banca Paesi austr.	115 75

Torino 29

Rend.it. 5 0/0	100 47 1/2
» » 5 0/0 spez.	100 47 1/2
» » 3 0/0	52 50
» » 4 1/2 0/0	109 50
Az. Banca d'Italia	911 —
» Banca Torino	345 —
» Banco sc. (nuove)	213 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	728 —
» Ferrov. Sicule	720 —
Obb. fer. Sarde 1879	314 —
» » Vitt. Em.	344 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	310 —
Med.camb.Franc.	107 35
» » Svizzera	106 53
» » Londra	27 19
» » Germania	132 15

Firenze 29

Rend. ital. 5 0/0	100 50
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 76
Francia a vista	107 20
Berlino a vista	132 —
Meridionali	727 50
Mediterranee	545 —
Banca d'Italia	909 —

Berlino 29

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob aus.(fine)	235 10
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	93 20
Cons. pruss. 3 1/2	97 70
Rendita turca 1 0/0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 —
id. meridionali	— —
id di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	101 50
Banca comm.	132 50
Big. Banca russi cont.	216 —

Londra 29

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	99 —
Rend. it. 5 0/0	93 —
id.sp.est.nuova	61 1/2
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	101 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura

	28	29
R.fr.3 0/0 ant.	— —	99 10
» 3 0/0 perp.	99 07	99 07
» n.3 1/2 0/0	101 45	101 60
Rend.it.5 0/0	93 70	93 75
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 33	35 31 1/2
Cons.2 3/4	99 —	99 3/16
Obb. lomb.	349 —	353 —
Camb.sultal.	6 7/8	6 3/4
R.turc.(ser.D)	22 55	22 72
Banca Parigi	1000 —	1092 —
Tunis.nuove	485 25	485 —
Egiz.4 0/0(R.)	102 90	102 75
R.ung 4 0/0	98 30	— —
»sp.est.4 0/0	65 85	66 15
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	562 —	558 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	726 —	720 —
Azioni Suez	3495 —	3515 —
Lotti turchi	127 —	127 25
Ferr.mer.ter.	679 —	679 —
Russo 1891	86 —	84 —
Portog. 3 0/0	23 30	23 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4245 —	4285 —

Milano 29

Rend. ital. cont.	100 52
Rendita fine	100 95
Ferrovie Meridionali	730 50
Ferrovie Mediterranee	549 —
Navig. Gen. Ital.	462 —
RaffineriaZuccheri	437 —
Francia a vsta	107 17
Londra avista	27 17
Berlino avista	132 —

Genova 29

Rend. ital. 5 0/0	100 92 1/2
» » 4 1/2	109 90
Azioni Banca Ital.	910 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	731 —
Ferrovie mediterranee	548 —
Navigaz. Generale	430 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 28 3/4
« sconto Lond.	27 16
« Germania	132 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,75 - maggio 93 48 - agosto 92 47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 97.67 — pel 11 maggio 97.44 — pel agosto 95.09.

Nuova York 28 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C.74.3/4 — Cotoni mercato — — id. agosto — C. — id. decemb. .—

Havre 28 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 2100 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000. - Mercato sost. — pel corr. F. 38 75 — due mesi dopo F. 39,35 — 4 mesi 40.— — 8 mesi 41.

Londra 28 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta
Carichi flottanti - frumenti
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 1/4 — id. su Parigi D 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11.— — pipe line certificates 166
Cotone Middling C 7,11/16 - id.a New Orleans C 7.7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.39 — 3 mesi dopo corr. C. 7.8 - 4 mesi C. 7.52 - 7 mesi C. 7.58 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 30.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.16,000 — idem pel continente balle N. —.— — Entrata cotoni nella settimana Balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. ... Frumento rosso disponibile D. 74.1/4 — dicbre 72,3/4 - gennaio inquot. - marzo 75.1/8 - maggio 74.3/4 — Granone disponibile D. 40.3/8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.7/8 — idem pel corrente C. 6 — . — idem mese prossimo C 6,10 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.10 — idem 3 mesi 6,15 — idem 4 mesi 6,20 idem 6 mesi 6,30 — idem 8 mesi 6,40 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24,50 — Prossimo 24.50 — A 4 mesi primi 24.75 — A 4 mesi da marzo 25.25.
Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,75 — Prossimo 37.— — A 4 mesi primi 37.75 — A 4 mesi da maggio 38.25.
Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.
Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 28.12 — Pel corrente 28.25 — Poi 4 mesi primi 28.75 — A 4 mesi da marzo 29,25.
Frumenti — Mercato cal. — pel corr. 18,60 prossimo 18.60 — A 4 mesi primi 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.30.

Anversa 29 — **Frumenti** — Mercato sost. - Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1/4 — per 4 mesi 23 3/4.

Brema 29 — **Petrolio raffinato** — Mercato sosten. — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — **Frumenti** — Mercato calmo prezzi inv. — Arrivi della giornata quintali nulli — Vendite della giornata quintali — — Vendita a consegnare q.lli — —
Duro Tunisi a 22.25 — Ghirka Nicolaieff a 16.00 peso 122. —

Mercati

GRANI

Conegliano 29 — Pochi affari in giornata a cagione del tempo cattivo.

Grano turco giallo per ett. da 10.40 a 11.70 — Bianco qualità extra 10,75 — Sorgo Rosso da 6.60 a 7,00 — Fagiuoli nostrani da 14,00 a 15,50 — Segala da 15,00 a 16,00.

Questi prezzi sono segnati per ettolitro come la piazza.

Frumentone qualità I. da L. 44.00 a 44.50 — Avena da 19.75 a 21.50.

Animali. Buoi da macello a 115 — Vacche da 100 a 113 — Vitelli da 68 a 72 Maiali da 92 a 94 — Agnelli e Castrati i prezzi variano conforme le qualità.

Vini qualche aumento sui vini Rabosi, prezzi stazionari nei bianchi.

SETE

Lione 28 — Trans. poco num. ; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 11	B 25	B 36 Q.	2700
Trame	B —	B 35	B 35 Q.	2850
Greggie	B 44	B 72	B 116 Q.	8932
Pesate	B 10	B 178	B 188 Q.	10003
Totali	B 65	B 310	B 375 Q.	24020

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.000
idem	Sleador	» 25.85	» 28.000
	Adriatic	» 24.50	» 29.000

(Imbal. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

Legge sui provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni — Legge concernente la proroga del corso legale dei biglietti degli istituti di emissione — Legge circa le indennità agli operai addetti alle aziende dei monopolii dei tabacchi e dei sali nei casi d'infortunio sul lavoro — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Rocchetta Ligure (Alessandria) e nomina un Commissario Regio straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente al Ministero dell'Interno — Trasferimenti di privative industriali — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1.a quindicina di novembre — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate dal 1 luglio 1892 al 31 ottobre, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-09 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi di consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruschi Luigia, Chiari, manifatture, Brescia — Zenid Giuseppe, lattoniere, Milano.

Moratorie

Rapisardi Gio. B., manifatture, Catania. (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partenze del 27: Per Bari vap. ital. « Bari » cap Andriola con merci — Per Liverpool, vap. ingl. « Pavia » cap. Kirg, con merci.

Arrivi del 27: Da Pensacola, vap. ingl. « Stella » cap. Pastredge, con merci all'ord.

Appalti

Il 15 gennaio presso gli uffici dei Contratti militari marittimi di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto scade il termine per le offerte del ventesimo per l'impresa della fornitura dei viveri ai Corpi della R. Marina per il periodo di cinque anni a principiare dal 1 luglio 1900 e terminare col 30 giugno 1905, provvisoriamente deliberato per lire 21,675,500.

Il 22 gennaio presso il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura delle carni occorrenti nel periodo d'un anno da 1 febbraio 1900.

Volture

Da Casadoro Giuseppe a Santarelli Giorgio, trattoria, Dorsoduro 3868-9 - Da De Ros Giuseppe a Mazzuccato Maria, trattoria, Castello 4117 — Da Peninetti Giuseppina a Radicchio Pasquale, bottiglieria, Dorsoduro 1281 a — Da Moretti Felicita a Marangoni Vittorio, vino, Cannaregio 4785 — Da Mason Giuseppe a Coletti Annunziata, fiaschetteria, S. Polo 2821 — Da Bressan Arnoldo a Malusa Catterina, caffè, S. Marco 4168-9 — Da Simionato Girolamo a Bovolenta Elisa, trattoria, Dorsoduro 2785 — Da Carraro Vincenzo a Corrò Lorenzo, vino, Castello 5133 a — Da Montesco Bernardo a Gualdalupi Giovanni, vino, Cannaregio 1591 — Da Faita Cosimo a Palmieri Vincenzo, vino, S. Croce 1764 — Da Pittini Giuseppe a Rocchetta Olivo, vino, S. Polo 1970 — Da Rizzi Giuseppe a Gasparini Maria, trattoria, S. Croce 1834 — Da Varotto Arturo a Gasti Angelo, coloniali ecc., S. Marco 3463.

Anno CLVIII **Abbonamenti pel 1900** Anno CLVIII

Sono aperti per il 1900 gli abbonamenti alla *Gazzetta di Venezia* il meglio informato e più diffuso giornale della Regione Veneta.

I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno **L. 20,** per un semestre **L. 10,** per un trimestre **L. 5,** con diritto al *Corriere Illustrato della Domenica*, **il più bel giornale a colori,** edito dalla Casa F.lli Treves di Milano, periodico che per la varietà degli argomenti, d'attualità, scientifici, di moda, di sport, di letture di famiglia, sciarade con vignette; può dirsi un appendice della rinomata *Illustrazione Italiana.*

I giornali di Milano **per dare** i premi fanno pagare ai propri abbonati L. 24 annue e invece (rispetto alla Regione Veneta) portano le notizie con molto ritardo, perchè per arrivare qui al mattino devono essere consegnati alla Posta alle ore *11 di notte* e non possono necessariamente essere pubblicati i telegrammi, che arrivano dopo le ore 9 pom.

La **Gazzetta** invece pubblica i dispacci che riceve fino alle **ore due del mattino.**

Altri vantaggi degli abbonati annui

Oltre al giornale settimanale gli abbonati annui hanno diritto alla riproduzione della propria fotografia eseguita dal valente fotografo **Alessandro Dal Mistro** (Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada). — L'abbonato avrà inoltre lo sconto del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti e cioè pagherà L. 6 in luogo di L. 12 per sei copie. Quando poi desiderasse far eseguire l'ingrandimento al naturale del proprio ritratto pagherà solo L. 25 in luogo di L. 60 compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

GLI ABBONATI ANNUI CONCORRONO ALL'ESTRAZIONE A SORTE

di uno splendido diadema in brillanti appositamente lavorato dal cav. Luigi Pallotti fornitore di Casa Reale, e cioè dal più elegante e rinomato gioielliere di Venezia.

Il diadema formato da *tre margherite* di brillanti sormontate da un pennacchio pure in brillanti, il tutto legato in oro, è scomponibile in maniera che le *margherite* poste a ciondolo di una catena d'oro possono servire da monile, ed una due o tre margherite sciolte da *broche* e da *spilloni* da capelli.

L'estrazione seguirà nel gennaio p. v. Pubblicheremo a suo tempo le norme relative.

Il Diadema è esposto nella vetrina del negozio fotografie Naya Procuratie Nuove, S. Marco.

Possono inoltre godere di vantaggiose combinazioni con diversi giornali, e precisamente con

La Stagione giornale di moda	grande edizione	L. 12.— annue	in luogo di L. 16.—
» » »	piccola edizione	» 6.—	» 8.—
Il Figurino dei bambini giornale di moda e di ricreazione		» 3.—	» 4.—
Sior Tonin Bonagrazia giornale umoristico		» 2.—	» 3.—
Il buon Consigliere giornale pratico per le famiglie		» 2.—	» 3.—
La Scena Illustrata giornale letterario con incisioni		» 8.—	» 10.—
La Gazzetta Musicale, edizione Ricordi		» 10.50	» 12.—

Basterà adunque aggiungere al prezzo d'abbonamento fissato di 20 lire, l'importo delle riduzioni accordate per avere i sunnominati giornali. E' degno di nota il premio del *Buon Consigliere* cioè un automobile da estrarsi a sorte fra gli abbonati. — Come pure i premi della *Gazzetta Musicale* — un pianoforte, due armonium e un flauto da concerto, sempre da estrarsi a sorte fra gli associati.

Per UNA LIRA

Tutti gli associati indistintamente possono fare acquisto a mezzo nostro, per un contratto speciale fatto col rinomato Stabilimento Carlo Ferrari, Stabilimento premiato anche con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1898, di 2 splendidi fac-simile d'acquarelli del formato 37 × 58 rappresentanti i due più interessanti soggetti veneziani: La *Piazzetta di S. Marco* ed il *Ponte dei Sospiri.*

I due fac-simili sono eseguiti con tanta arte ed accuratezza da poterli confondere con veri lavori a pennello. Nulla è trascurato; il colorito locale è scrupolosamente conservato in tutti i suoi toni, insomma il lavoro è riuscito degno del noto Stabilimento.

Il prezzo Commerciale sarà di Lire Cinque mentre i nostri associati possono averli **per una sola lira.** Gli abbonati di Provincia dovranno aggiungere la spesa di posta e di raccomandazione.

Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale il prezzo d'associazione per la **sola Gazzetta** rimane per un anno **L. 36.—**, per un semestre **L. 18.—**, per un trimestre **L. 9.—**.

CLVII — 1899. Domenica 31 Dicembre N. 360

ASSOCIAZIONI
... tutto il Regno It. Lire 20,— ... 10,— al semestr. e Lire 5,— trimestre.
Estero in tutti gli S ati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Foglio separato centesimi 5, arretrato ... 10.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, 3565 e cal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRO ABBONAMENTO

...20 lire i nostri associati annui hanno di-...

...lla *Gazzetta di Venezia* da ora a tutto 31 ...bre 1900.

...l **Corriere della domenica** *illustrato* a ... che è il più bello fra i giornali di quel ...

...l celebre Romanzo illustrato di Enrico ...wicz **Quo Vadis.**

...lla propria fotografia.

...l concorso per l'estrazione a sorte di un ...a in brillanti, che si riduce a *collier* e ...a tre *broches* o spilloni della ditta Pal-...

...abbonati semestrali e trimestrali (10 lire e ...) concorrono a tutti questi vantaggi, meno ...lla fotografia e all'estrazione a sorte.

L'AMNISTIA GENERALE

...o le dichiarazioni che si erano intese ...e le ultime sedute della Camera, e da ... del Governo e da parte di parlamen-...autorevoli, come l'on. Sonnino, erano, ... che prevedute, aspettate le decisioni ... l'altro ieri dal Consiglio dei ministri ...la prossima amnistia.

...consueta invocazione alla pacificazione ...animi ha trovato questa volta orecchi ...mente benigni; si è detto che questa am-...veniva a completare il condono delle ...concesso nella festa dello Statuto, e per-...a eliminare le ultime ragioni di fer-...o e di dissenso, che hanno un fondamento ...onale.

...dire il vero, troppo sovente si è usato ...abusato di questa famosa *pacificazione*, ...hè si possa accordare ad essa una com-...fiducia; purtroppo tale pacificazione non ...isce il più delle volte che una debolezza ...rte del Governo e una concessione ai per-...atori dell'ordine, agli insidiatori delle Isti-...i, i quali ne traggono ardire a nuovi pro-...i e a nuovi atti sovversivi. E malaugurata-...le dolorose esperienze non sono mancate ...scorsi anni, mostrando quanto sia improv-...in un forte e serio reggimento politico ...consuetudine per la quale i reati con-...lo Stato (intesi in senso ampio) debbano ...ere meno gravi e più generosamente per-...bili degli altri.

...ltre da questi estesi e generosi perdoni ...visto quasi sempre conseguire una certa ...zione per l'impero e per la stabilità della ...e per l'autorità del magistrato che ha ...rico di applicarla. Fra l'agitazione degli ...a la compassionevolezza degli altri, si so-...tute eludere le sentenze più gravi, tanto ...giunse da coloro, i quali volevano con-...to tutto il prestigio alla legge e ai suoi ...tori, a temerne quasi una applicazio-...rigidamente severa, come quella che più ...namente sarebbe riuscita senza efficacia.

...

...ttavia si può pure riconoscere che a-... questo atto di sovrana clemenza, tanto ...to al cuore magnanimo del Re, si compie ...n momento forse più felice di quelli in cui ...ennero altri atti consimili che questo han-...preceduto.

...l sorso anno, l'on. Pelloux ha dichiara-...che l'amnistia sarebbe stata senza pericoli ...do il Parlamento avesse approvati i prov-...menti politici. La riserva del ministro era ...nevolissima e conforme a quella che pa-...i deputati manifestarono poco dopo.

...i provvedimenti politici non diventarono ...e, ma ebbero col Decreto del 22 giugno ...licazione, che permane e alla quale l'au-...à giudiziaria, non ha messo alcun osta-...

...Infatti, come ci hanno informato i nostri di-...ci di ieri da Roma, la suprema Corte di ...zione avendo riconosciuto che il decreto ...e deve essere applicato in tutta la sua ...ensione, ne ha affermato e stabilito la pie-...e irrevocabile esistenza giuridica. Per la ...al cosa l'amnistia non appare più in con-...dizione con le dichiarazioni del Presidente ...el Consiglio.

D'altra parte si osserva che nel caso pre-...te l'amnistia non deriva da una imposi-...e di questo o quel partito, non appare ...e esca per attirare a se una popolazione ...enuta ostile, ma è data in un momento in ...il paese è tranquillo ed attende con rin-...ate energie allo sviluppo delle sue indu-...e e dei suoi commerci, ed in cui il Go-...o ha avuto molteplici prove della sua for-...e della fiducia che gode nel Parlamento e ...l Paese.

...E come prova convincente si ricorda il di-...dine materiale e morale in cui si trovava ...paese quando l'on. Pelloux assunse il po-..., le condizioni difficili dei primi gior-...del suo Ministero, il timore degli uni e ...insolenza degli altri, l'ostruzionismo, le ...lenze alla Camera, etc. e poi si cita la ...dotta ferma di Pelloux, dichiarante che solo ...a quando ognuno sarà rientrato nella ...pleta osservanza della legge e l'ordine ...perfettamente ristabilito si potrà parlare ...perdono, e la tranquillità, il rispetto alla ...ge, l'ossequio alla giustizia che ne conse-...ono.

...

...Ma tale condizione di cose deve avere in-...o il governo a eccedere in larghezza, ...o che se per un lato può sembrare equo ...l'amnistia si estenda anche ad altri con-...nati oltre a quelli dei tribunali militari ...amenti questi si verrebbero a trovare in ...situazione privilegiata, per un altro lato, ...esempio, si presenta come anormale il be-...cio esteso agli accusati del processo per ...rovesciamento delle urne, il reato dei quali ...iosamente viene compreso sotto la cate-...ia dei reati elettorali.

...ancor meno giustificata si ritiene l'in-...pretazione di coloro, i quali volendo attri-...re all'amnistia un effetto retroattivo pre-tendono che i tre eletti di Milano, Forlì e Ravenna, alla convalidazione dei quali la Giunta delle elezioni si è mostrata contraria, debbano essere convalidati, come se fossero stati eleggibili nel giorno in cui i tre collegi procedettero alle votazioni.

E' però opinione più diffusa e autorevole che queste tre elezioni dovrebbero essere annullate, ma a Montecitorio, come di solito, si dice che *pro bono pacis* si finirà col dichiarare che l'amnistia sana ogni cosa. E così tutto sarà finito.

Resta quindi da augurare, già che siamo nel periodo acuto degli auguri, una cosa sola, e che cioè, per una volta tanto, le speranze ottimiste abbiano qualche probabilità di effettuarsi, nel senso che alla desiderata pacificazione oltre al governo si prestino anche i partiti estremi, a tutto vantaggio del paese.

I ricevimenti di Capo d'anno
Il decreto per l'amnistia

Ci telegrafano da *Roma 30 dicembre, sera*:

Mancano affatto le notizie politiche; anche i pochi deputati che erano presenti a Roma si sono recati in famiglia per festeggiare il capo d'anno.

L'on. Pelloux stamane ricevette a Palazzo Braschi l'on. Saracco presidente del Senato. Nel pomeriggio il presidente del Consiglio visitò gli ambasciatori.

Stasera ebbe luogo il consueto ricevimento al Quirinale del corpo diplomatico.

Oggi principiarono presso i ministeri i ricevimenti soliti dei capi-servizio per gli auguri. I ricevimenti continueranno domani.

— Stasera vi era molta aspettazione della *Gazzetta Ufficiale* che doveva, dicevasi, pubblicare il decreto per l'amnistia. Viceversa nulla è comparso.

Il decreto verrà firmato domani. Lo annuncierà l'*Agenzia Stefani* domattina.

L'incidente di Riva di Trento
Il ritorno di Nigra a Vienna
Penosa impressione pel contegno dell'Austria

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre sera*:

Si annuncia prossimo il ritorno dell'ambasciatore Nigra a Vienna. — Si spera che la sua presenza risolverà in modo soddisfacente l'incidente di Riva di Trento, che rimane tuttora insoluto.

Qui fa penosa impressione la renitenza del Governo austriaco nel concedere un'equa soddisfazione alle lagnanze dell'Italia, trattandosi dopo tutto d'una semplice contravvenzione al regolamento di polizia urbana. Tale era soltanto l'addebito fatto al contabile del piroscafo *Mocenigo*, Benfanti.

Ancora la fiaba dell'invio
di truppe italiane in Egitto

Ci telegrafano da *Roma 30 dicembre, sera*:

La *Tribuna* commenta la possibile sostituzione temporanea delle truppe italiane al presidio inglese in Egitto, della quale i giornali tornano a parlare. Vi ripeto che alcun negoziato è corso o corre al riguardo fra il Gabinetto di Roma e quello di Londra.

La malattia di Farini e di Benomar

Ci telegrafano da *Roma 30 dicembre, sera*:

Le condizioni di salute dell'on. Farini, ex-presidente del Senato, da qualche giorno ammalato, non presentano gravità.

I professori Durante ed Occhini lo sottoposero ad una operazione chirurgica alle labbra; ma lo stato generale dell'infermo è soddisfacente, Il Re mandò a chiedere notizie.

Sono invece gravissime le condizioni di Benomar, ambasciatore della Spagna presso il Quirinale. Egli è ammalato di polmonite. Lo curano Rossoni e Marchiafava che tennero oggi consulto al quale è intervenuto Baccelli.

I Sovrani, i ministri ed il corpo diplomatico mandarono a chiedere notizie a palazzo Barberini.

Le difficoltà
nel Consiglio comunale di Roma

Ci telegrafano da *Roma 30 dic. sera*:

Il presidente del Consiglio Pelloux ricevette il principe Colonna nuovo sindaco di Roma, il quale non nascose al capo del governo le difficoltà di comporre una amministrazione causa le pretese dei clericali.

Il Principe di Napoli
visita i lavori del palazzo di giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre, sera*:

Il Principe di Napoli, ricevuto dal ministro Lacava, visitò stamane i lavori del palazzo di giustizia.

Lo accompagnava l'ingegnere capo del genio civile e il personale superiore dirigente la costruzione.

Congedandosi il principe espresse al ministro Lacava la sua ammirazione per l'opera monumentale che onorerà l'arte italiana.

Nel pomeriggio i Principi partirono per Napoli.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera*:

Tolgo dal *Bollettino militare*:

Artiglieria — Devouderweid, capitano, è dispensato dal servizio attivo ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Distretti — Danesi, colonnello del distretto di Genova, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Impiegati civili — Rosada, ufficiale di scrittura del distretto di Roma, è trasferito alla direzione del Genio di Venezia.

Complemento — Il tenente di fanteria Bossi del distretto di Mantova è trasferito a quello di Bologna per cambiamento di residenza.

Territoriale — Fontanive, capitano del 7. alpini, è dimissionario.

Onorificenze — Sono nominati Gran Croce della Corona d'Italia i tenenti generali Racagni e Orero; sono nominati grandi ufficiali i maggiori generali Asinari, Fantoni e Moriondo; commendatori nove colonnelli delle varie armi tra cui Cornara direttore di artiglieria a Mantova; ufficiali dieci colonnelli e un tenente colonnello, tra cui Romanelli, comandante del distretto di Udine; cavalieri cinquantadue maggiori e capitani delle varie armi, tra cui i capitani Trombetta della divisione Padova, Calascibetta addetto alla stazione ferroviaria di Verona, Maggetta (medico) dell'ospedale di Padova, Caroncini del terzo regg. Genio, Bazzoli del 1. *Nizza* cavalleria, più sette ragionieri principali d'artiglieria, tra i quali Boscolo della direzione di Venezia e Rosa della direzione di Mantova.

Il Bollettino delle promozioni nell'esercito si pubblicherà la settimana ventura perchè non è esaurito il controllo del ministero del tesoro per i collocamenti in posizione ausiliaria.

Il tenente colonnello Campi che fu comandante a Candia fu insignito della croce di cavaliere di Russia e della legione d'onore.

Fu soppressa la Legione dei carabinieri a Revere e sostituita da una Tenenza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre, sera*:

Al primo di gennaio il tenente di vascello Pegazzano è destinato a prestar servizio presso il comando della Difesa locale della piazza marittima di Venezia.

Varie
Alfazio ricevuto dai Sovrani — Una pretesa lettera di Menelik — I decreti della « Gazzetta Ufficiale ».

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre, sera*:

Il Re e la Regina ricevettero oggi in separate udienze il comm. Alfazio, nuovo prefetto di Milano. Il comm. Alfazio riparte questa sera per Parma e assumerà le funzioni del suo ufficio a Milano nella prossima settimana.

— Alla Consulta si dichiara, contrariamente alla voce corsa, di ignorare finora l'esistenza di una pretesa lettera di Menelik al Re.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà domani sera la proroga della convenzione con la società del Benadir e il *modus vivendi* con la Grecia.

La guerra nell'Africa del Sud
Nello scacchiere settentrionale
Una sortita di White — Attorno Mafeking

Londra 30 ore 8 p. — Il ministero della guerra ha da Capetown 29 dicembre: Nessun cambiamento è avvenuto nella situazione dei generali Gatacre e French che operano nello scacchiere settentrionale della Colonia. La ferrovia Indore funziona nuovamente.

Il principe di Galles ha accettato di essere colonnello della Yeomanry (milizia a cavallo).

Il *Times* ha da Chieveley 28 dicembre: Vi fu un fuoco nutrito a Ladysmith ieri ed oggi. Si dice che il generale White fece stamane una sortita e che si è impadronito della posizione dei boeri sopra una collina.

Il *Daily Telegraph* ha da Chieveley alla stessa data: Il fiume Tugela si è ingrossato considerevolmente. I boeri si avvicinano a Laagers da Ladysmith.

— Un telegramma da Capetown dice che il giorno 22 la guarnigione di Kimberley fece una sortita. Constatò che i boeri erano poco numerosi nelle vicinanze di Kimberley, ma che possono ricevere prontamente rinforzi.

— Un telegramma da Pretoria, 26, dicembre, dice:

I boeri attaccarono i cafri e li sloggiarono dalle loro posizioni fortemente trincerate presso Zeerust.

Gli inglesi assediati a Mafeking fecero una sortita con un treno blindato. Ne seguì un accanito combattimento.

Gli inglesi ebbero centonove fra morti e feriti. I boeri ebbero due morti e sette feriti.

Il sequestro d'un piroscafo tedesco
nella baja di Delagoa

Amburgo 30, ore 3 p. — La direzione della Compagnia *Deutsche Ost-Afrika Linie* ricevette la notizia che il piroscafo *Bundesrath* fu sequestrato nella baja di Delagoa da una nave da guerra inglese e che venne scortato a Durban. Il comandante militare di Durban si è rifiutato di spiegare la cagione del sequestro. Assicurasi che il piroscafo non portava alcun contrabbando da guerra.

Il governo tedesco, dietro richiesta dell'armatore, promise di intervenire subito presso il governo inglese.

Londra 30, ore 9 pom. — Si ha da Durban: il piroscafo tedesco *Bundesrath*, sequestrato nella baia di Delayoa, trasportava contrabbando di guerra. La questione si porterà dinanzi al tribunale delle prede.

Lord Rosebery diresse al *Times* una lettera in cui dice sperare che il Governo emanerà una dichiarazione ufficiale, in cui si specificheranno le merci da riguardarsi come contrabbando di guerra.

Timori per un piroscafo francese
E' stato colato a fondo?!

Ci telegrafano da *Parigi, 30 dicembre, sera*:

A Marsiglia regna preoccupazione per la sorte del piroscafo *Gironde*, del quale mancano notizie già da otto giorni. Il piroscafo è partito una settimana fa da Zanzibar per Lorenzo Marquez con numerosi passeggeri destinati per il Transvaal.

Per questo viaggio si impiegano di solito due giorni. Siccome il *Gironde* ebbe già una volta un conflitto con una cannoniera inglese, si teme che questa volta gli sia toccato un incidente più grave.

Ancora della convenzione segreta
per l'acquisto delle colonie portoghesi

Ci telegrafano da *Parigi 30 dicembre, sera*:

Il *New-York-Herald* pubblica una lettera di un anonimo diplomatico nella quale si dice che la convenzione segreta anglo-tedesca per l'acquisto delle colonie portoghesi è stata stipulata un anno fa. Essa riguarda esclusivamente i possedimenti portoghesi dell'Africa Orientale. Le cancellerie europee conoscevano da tempo questa convenzione.

Si tratta della divisione di Mozambico tra la Germania e l'Inghilterra, la quale acquista, sotto forma di locazione, il sud dello Zambese in cui è inclusa la baia di Delagoa.

Come nella Svizzera si arruolano
volontari per i boeri

Telegrafano da Zurigo, 30 dicembre, al *Piccolo*:

La *Post* di Zurigo ha da Berna che l'inviato inglese ha mosso rimostranze al Consiglio federale per gli arruolamenti di numerosi volontari per il Transvaal.

Si sarebbe constatato che nel Canton Valles si ingaggiano numerosi giovanotti ai quali si fa credere che il loro arruolamento avviene per conto dell'Inghilterra. Quei giovanotti vengono condotti a Marsiglia; colà si dice loro che l'Inghilterra non ha più bisogno di loro, ma che però possono recarsi nel Transvaal dove riceverebbero un soldo maggiore. Siccome la più parte di quei giovanotti sono privi di mezzi, agli stessi non rimane altro partito che quello di accettare.

Con questo stratagemma recentemente si sarebbero inviati con un vapore francese, per la baia di Delagoa, più di un centinaio di svizzeri.

Il Consiglio federale ha promesso di avviare una inchiesta in proposito.

ALL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

Ci telegrafano da *Parigi, 30 dic., sera*:

Sono continuate oggi all'Alta Corte le difese. Deramel giustifica la sua condotta affermando che si mantenne sempre nella stretta legalità.

Il suo difensore Duvin confuta tutte le imputazioni contro Deramel, sostenendone la completa innocenza.

Devin termina esprimendo la certezza nella assoluzione di Deramel. Dice che i senatori non possono condannarlo soltanto perchè realista. I senatori debbono rammentarsi di essere giudici prima che uomini politici.

L'imputato Devaux riconosce di aver combattuto e dichiara che continuerà a combattere sempre la Repubblica nell'interesse della Francia. Soggiunge che combatterà il parlamentarismo in favore del Re.

Déroulède, intervenuto mediante autorizzazione del presidente all'udienza, fa dichiarazioni favorevoli a Barillier. Dice che Barillier fu soltanto un gregario; condannarlo sarebbe atto indegno.

L'avvocato Chenu, difensore di Barillier, pronunzia una arringa, mettendo in ridicolo tutte le accuse mosse contro Bariller. Egli suscita viva impressione.

— Il *Petit Caporal* dice che il Senato, dopo la rinnovazione parziale che avverrà in gennaio, si costituirà nuovamente in Alta Corte di giustizia per giudicare il generale Mercier.

CRONACA ESTERA

Il paragrafo 14 in azione
Le provocazioni dei fanatici czechi

Ci telegrafano da *Vienna, 30 dicembre, sera*:

Secondo la *Neue Freie Presse* l'imperatore avrebbe fissato per mezzo anno le quote delle spese finanziarie comuni, che verranno promulgate con decreto-legge, in base al paragrafo 14. La quota per l'Austria sarà di 65 e sei decimi per cento e la quota per l'Ungheria sarà di 34 e quattro decimi.

— Mentre i deputati tedeschi e czechi delle Delegazioni legislative e della Dieta boema manifestano il sincero desiderio che venga finalmente conclusa la pace fra le due nazioni, il vescovo della città di Koeniggraetz, un noto *chauviniste* czeco, tenne un discorso veramente fanatico contro i tedeschi e contro il Governo centrale, che respinge le giuste domande degli czechi.

Matrimoni smentiti

Ci telegrafano da *Vienna, 30 dic. sera*:

Da fonte ufficiosa si smentisce la notizia del fidanzamento del principe Luigi Napoleone con una granduchessa di Russia.

— E' pure smentita la notizia del matrimonio del Re di Serbia con la giovane arciduchessa Elisabetta, figlia del principe Rodolfo.

Il Re di Serbia a Vienna

Vienna, 30 ore 8 p. — Iersera vi fu un pranzo a Corte in onore di Alessandro. Vi assistettero l'Imperatore, il Re, coi rispettivi seguiti, tutti gli arciduchi presenti a Vienna e il ministro di Serbia col personale della legazione.

Notizie varie

Vienna 30, ore 5.20 p. — L'Imperatore ha nominato il Principe Enrico di Prussia vice-ammiraglio austro-ungarico.

Madrid 30 ore 8 a. — La Reggente ricevette solennemente il nuovo Nunzio. Furono scambiati discorsi cordiali.

DIETROSCENA DI UN RICEVIMENTO
all'Accademia di Francia

La grave cupola dell'Accademia di Francia ha accolto un dibattito alquanto piccante e nuovo all'ambiente.

I giornali parigini raccontano infatti che poco mancò che il ricevimento di Enrico Lavedan non fosse rimandato ad epoca indeterminata, in seguito alla lettura preventiva, fatta come di consueto, del discorso del nuovo ammesso e della risposta del marchese Costa di Beauregard; lettura che ebbe luogo giovedì scorso dinanzi ad una Commissione speciale.

L'elogio di Enrico Meilhac che appunto doveva essere detto dall'autore di *Nouveau Jeu* e di *Christine* era passato senza discussioni.

I membri della Commissione avrebbero desiderato che il nuovo accademico osservasse maggiormente la tradizione, dando al suo discorso una intonazione meno *parigina*, ma non chiesero alcuna soppressione al loro confratello, contando che avrebbe ristabilito l'equilibrio la severa risposta del direttore dell'Accademia.

Ed invece fu questa risposta, assai mordente per il Lavedan e per i suoi lavori, del marchese Costa di Beauregard al discorso del nuovo ammesso che minacciò di guastare le cose.

Enrico Lavedan non potè dissimulare la sua cattiva impressione alla lettura del discorso e dichiarò che se alcuni brani — che egli indicò — non fossero stati soppressi o modificati non sarebbe venuto alla seduta di ricevimento.

La Commissione si commosse; e invano alcuni membri fecero osservare che il marchese Costa di Beauregard usava del suo diritto di critica; ma Lavedan, trovando che se ne abusava, persistette nel suo *ultimatum*; Costa di Beauregard si inchinò di buon grado dinanzi alla suscettibilità del suo giovane confratello e la questione fu accomodata.

Così la seduta di ricevimento attirò l'altro ieri un pubblico brillante e numeroso, e fra un uragano di applausi l'eminente accademico di Beauregard concluse il suo discorso con parole amabili all'indirizzo del nuovo eletto.

Grave rissa fra italiani e francesi
Un morto e parecchi e feriti

Scrivono da Marsiglia 28 dicembre al *Caffaro*:

Ieri mattina nel quartiere di Rouet, quattro operai francesi vennero a contesa con alcuni operai italiani.

Ne seguì una rissa feroce, in cui un francese cadde morto e due rimasero feriti; fu ferito anche un italiano, certo Ferrari, che venne arrestato.

Terribile delitto

Mandano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Per questioni di famiglia certo Alfredo del Prado, uccise a coltellate sua suocera, Manuela Gonzalez, e sua moglie Dolores.

L'assassino si costituì immediatamente alla polizia.

I giornali esteri e l'anno santo

Il *Journal de Genève*, organo liberale fra i più autorevoli della Svizzera e rispettosissimo del cattolicismo, termina così un suo articolo sulla cerimonia dell'inaugurazione dell'anno santo:

« Dunque il mite, savio ed intelligente Vecchio che da 21 anno regge il peso della sovranità spirituale e non ne sembra stanco, ha potuto adempiere quella funzione in presenza d'una grande folla che gli attestava la sua venerazione.

Ed ancora una volta coloro che pensano che i capi della Chiesa hanno guadagnato più di quanto abbiano perduto, essendo alleggeriti della soma del potere temporale, domandano a sè medesimi in che cosa questo Papa Leone XIII sia inferiore ai suoi predecessori, vuoi nella stima del mondo, vuoi nella venerazione degli stessi suoi cattolici sudditi. »

LE CASE PRINCIPESCHE DI TORINO
e gli ultimi giorni dell'anno
I duchi d'Aosta — La principessa Letizia — I duchi di Genova — La principessa Clotilde

Paolo Bourget, nei suoi *Etudes et Portraits* descrivendo Torino, dice che vi è da meravigliarsi nell'incontrare ad ogni passo, ad ogni svolto di via, su ciascuna piazza, un monumento o un qualsiasi altro ricordo patriottico. Poteva anche soggiungere che in nessun'altra città d'Italia s'incontrano, come a Torino, tante principesse e principi del sangue,.. Si può dire che qui abbiamo quattro Corti; quelle dei duchi di Aosta, della principessa Letizia, della duchessa di Genova madre; dei duchi di Genova... E a due passi dalla città, a Moncalieri, vi è la principessa Clotilde; e, quando non viaggiano rimangono qui tanto volentieri il conte di Torino e il duca degli Abruzzi!... Voltaire parla di una *pepinière de rois*; a Torino avrebbe descritto una *pepinière de princes*.

Tutte queste ramificazioni della Famiglia Reale vivono qui un'esistenza propria e distinta, che prova come anche appartenendo ad uno stesso ceppo, si possono avere differenti tendenze, gusti opposti.

In questi giorni di feste natalizie e di Capodanno, l'occasione si presenta opportuna per cogliere a volo i particolari caratterizzanti ciascuna Casa principesca, così da averne la singola fisionomia.

...

Cominciamo dai duchi d'Aosta.

Benchè il palazzo della Cisterna non faccia parte della Reggia il fasto che si sprigiona da esso gli da subito l'impronta reale, Il guardaportone dalla rossa livrea e dalla grande mazza d'argento, la coorte dei domestici sempre affaccendati che si vedono attraversare il marmoreo porticato, il lusso dei fanali, lo splendore delle dorature che s'intravedono nelle finestre..., e il pennacchio dei carabinieri davanti alla porta di servizio, tutto indica al forestiero che passa in via Maria Vittoria che quello è un palazzo principesco. Nell'interno, gli appartamenti messi recentemente a nuovo, non la cedono per il lusso sontuoso a quelli reali di Roma.

In quegli appartamenti si radunano spesso dame e gentiluomini per trascorrervi allegre serate. Ma sempre in pochi, relativamente all'ambiente. Finora i duchi d'Aosta non diedero nessuna di quelle feste così piene di magnificenza, alle quali il compianto principe Amedeo aveva abituata l'aristocrazia torinese. Egli è che la duchessa Elena d'Aosta preferisce i *petits comités* alle riunioni numerose. La sua grande sensibilità nervosa si troverebbe a disagio in mezzo ad una grande festa, della quale ella dovesse fare gli onori. Abituata da fanciulla alle severità dei vecchi castelli francesi e inglesi, non ha ancora potuto assuefarsi completamente all'espansione alquanto chiassosa delle feste italiane, e, pur rimanendo gentilissima verso quanti la avvicinano, conserva l'impronta di una riservatezza regale. Ella in questi ultimi anni si è fatta sempre più bella: si direbbe che la maternità ha aggiunto nuovo splendore a quelle forme slanciate, a quegli occhi così espressivi, al profilo ricordante così bene quello delle sue reali antenate. La grande massa dei capelli biondi incorona quella fronte, così facile a corrugarsi alla menoma contrarietà.

In questa settimana i duchi d'Aosta scambiarono un'infinità di telegrammi coi parenti di Francia.

Fra pochi mesi il palazzo della Cisterna sarà di nuovo in festa per la nascita di un altro principino. Il duca d'Aosta ne ha già dato partecipazione ai suoi amici con espressioni piene d'intima soddisfazione.

...

L'appartamento della principessa Letizia si è in questi giorni accresciuto di una quantità di ninnoli: sono le strenne destinate a lei ed al suo bambino dalla Famiglia Reale, e dai principi congiunti. La principessa è la beniamina della famiglia, dalla quale è trattata con una confidenza rara talvolta anche fra i parenti più prossimi. Il Re ha per lei un affetto paterno: e per conseguenza, qualche volta le si mostra anche molto severo... E' naturale che la florida salute della bella principessa, il suo spirito vivace, la spingano talvolta a varcare l'inflessibile linea dell'etichetta... Ma sono sconfinamenti perdonabilissimi, che aggiungono una certa attrattiva a chi li commette.

Nelle dorate sale del palazzo della principessa Letizia non si muore di noia, no certo; ella si è saputa circondare di dame e di gentiluomini che capiscono la vita secondo la filosofia epicurea del *carpe diem*. Innamorata dell'arte, la principessa la segue in ogni sua manifestazione, purchè non sia un'arte noiosa, Ella è diventata la vera amica degli artisti: un'amica preziosa pel suo appoggio morale e materiale.

E le sue idee in politica! Oh anch'esse piene d'un finissimo *humour*, di scetticismo volteriano. Ella, sorella di pretendenti al trono di Francia, ha trovato modo di rendersi simpaticissima ad un temuto rivale, il duca d'Orleans, il quale, quando viene a Torino, conserva la sua seconda visita (la prima è naturale che sia dedicata ai duchi d'Aosta) alla principessa Letizia. E durante le cene cui partecipano i Napoleonidi e gli Orlèans, bisogna sentire come fra la principessa e l'erede del trono gigliato si accendono le discussioni politiche che poi vanno a naufragare, coll'onore delle armi, nella spuma dei calici colmi di *champagne!*

...

Ambiente famigliare, rasentante quello borghese, regna nel palazzo Chiablese, dove abitano i duchi di Genova.

Mentre l'appartamento della duchessa di Genova madre rimane pieno di severità e di ricordi, quello dei duchi risuona delle risa argentine dei quattro bambini. Le sale sono in questa settimana trasformate in un emporio di giocattoli. Ne arrivano da tutte le parti.

A cominciare dalla Regina Margherita, qual'è il congiunto o l'amico devoto che non pensa a quei tre principini ed una principina, i quali vi accolgono con un così dolce sorriso sulle labbra? Somigliano tutti molto alla madre, specialmente nella dolcezza dello sguardo.

La principessa Isabella, in certe ore, più che la madre, è la sorella di essi, e partecipa con amoroso fervore ai loro giuochi. Non per nulla passa tanto tempo al castello d'Agliè, lontana dalle seduzioni della vita torinese.

Al castello d'Agliè havvi un grande parco dove i bambini possono folleggiare a loro caprio-

cio, mentre la madre, valentissima amazzone e cacciatrice, trova in quella vita attiva il suo ambiente naturale.

Il duca di Genova è il modello dei padri affettuosi; è l'innamorato dei proprii figli, che lo riamano di pari affetto. Quando deve partire per Roma, od imbarcarsi per le esercitazioni della flotta, è come se la famiglia dovesse stare per degli anni senza di lui. Piangono i bambini; il più grandicello, il principe Ferdinando Umberto, vorrebbe partire anche lui.... E la principessa bacia ed abbraccia il duca con una commovente espansione, non curandosi se ciò succede alla presenza d'estranei.

* * *

Ed ora non ci rimane che a parlare della buona Principessa Clotilde, che passa tutto l'anno nel severo castello di Moncalieri, così pieno di memorie storiche e patriottiche. Per l'augusta Donna è questa la settimana delle preghiere. Ella prega che il nuovo anno non apporti nessuna sventura all'Italia, al mondo; che gli uomini giungano ad amarsi con affetto più intenso e più sincero; che spariscano le guerre, le lotte di partito, le avversioni che i popoli conservano contro i popoli; che non vi siano più infelici; che tutti i bambini abbiano di che coprirsi e che tutte le madri riescano a sfamarli.

A Moncalieri la Principessa Clotilde è la santa per antonomasia: tutti ne conoscono le benemerenze, la carità infinita, fatta secondo il Vangelo che non vuole la mano destra sappia quello che fa la sinistra.

E tutti possono avvicinarla, parlarle, sentire la sua consolante parola. Quanti che varcarono piangenti la soglia del castello e ne uscirono lieti! Quanti che attinsero dai consiglio della Principessa quell'energia morale che ha in sè tanta potenza da sfidare, e spesso da vincere, ogni ostacolo!

La Principessa fa di tutto per far dimenticare ai moncalieresi chi ella sia. Le sue vesti sono dimesse, raramente si serve della carrozza.

Alla mattina, in compagnia di una dama, va a trovare i poveri malati; fa prendere nota dei loro bisogni; e, se è possibile, li appaga dentro la giornata. Ascolta benignamente le lunghe e... misere storie d'afflizione che le vengono raccontate dai popolani. Non c'è modo di vederla impazientire che in un caso solo, quando la si vuole ringraziare o si vuole esaltare la sua carità.

C'è da convincersi che per essere angeli non fa proprio bisogna di avere le ali... F. M.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

CRONACA ITALIANA

Le protesta di Firenze
contro le affermazioni di un dep. socialista

Abbiamo da Firenze, 30:

I giornali la *Nazione* ed il *Fieramosca* commentano vivacemente le frasi pronunciate dal consigliere Nofri al Consiglio comunale di Torino, colle quali affermò essere i Comuni di Firenze, Napoli e Roma in fallimento.

Il *Fieramosca* chiede che il sindaco di Firenze provveda al modo di tutelare il decoro ed il credito della città che rappresenta.

La malattia dell'on. Bovio
Tentato suicidio per evitare il servizio mil.

Ci telegrafano da *Napoli 30 dicembre sera*:

Le condizioni dell'on. Bovio sono sempre gravi, senza però essere allarmanti.

— Lo studente Pilo di Sassari presentatosi per l'anno di volontariato e riconosciuto idoneo alle armi tentò di suicidarsi, sparandosi un colpo di revolver all'addome. Il suo stato è gravissimo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il «modus vivendi» fra l'Italia e la Grecia

Atene 30, ore 10 a. — Il ministro d'Italia ed il ministro ellenico degli affari esteri firmarono oggi il protocollo, mercè cui si concordò tra l'Italia e la Grecia un *modus vivendi* in materia di commercio e di navigazione. Lo *statu quo* è mantenuto in materia di navigazione, compresi il cabotaggio e la navigazione di scalo e di pesca, e per entrambe le parti è riservato un ulteriore negoziato. E' pure mantenuto lo *statu quo* per entrambe le parti in materia doganale, fatta eccezione pel vino greco, che entrando in Italia pagherà lire 12, invece di lire cinque e settantasette centesimi per ettolitro.

L'industria dello zucchero

Si parla della prossima creazione di una Società per l'impianto di una grande Raffineria che raffinerebbe lo zucchero prodotto dalle fabbriche di Valsacco, Monterotondo, Foligno, ecc. Si parla pure di fusione per varie fabbriche di zucchero e dell'istituzione di un'altra raffineria oltre alla suddetta.

Intanto si lavora attivamente a S. Giorgio di Nogaro ed a S. Vito del Tagliamento, in provincia di Udine, alla costruzione delle due nuove grandi fabbriche di zucchero. La fabbrica di S. Vito del Tagliamento dovrà essere pronta pel 15 febbraio e quella di San Giorgio di Nogaro pel 31 marzo. Entrambe comincieranno a produrre nella prossima campagna.

La riforma nel regime sugli zuccheri sembra accenni a provocare la fusione di varie fabbriche fra loro, il che certo assicurerebbe notevoli economie. Ad ogni modo, converrà vedere come la nuova legge — poichè l'approvazione del Senato si crede certa — funzionerà e come sarà applicata dagli organi governativi.

L'abbandono del porto di Marsiglia
da parte delle Compagnie inglesi

Tel. da Marsiglia, 29, alla *Gazzetta del Popolo*:

Malgrado le istanze del governo francese presso il governo inglese, accertasi che la grande Compagnia inglese *Peninsular-Oriental* è intenzionata di abbandonare il porto di Marsiglia, preferendo Genova o Brindisi.

Sembra che altre Compagnie inglesi non tarderebbero a seguire l'esempio della *Peninsular*.

IL TEMPO CHE FA

Il disgelo nell'Appennino
I fiumi in piena — Alluvioni

Ci telegrafano da *Bologna, 30 dicembre, sera*:

La neve caduta da noi raggiunge circa i 70 centimetri mentre in montagna essa era alta un metro e più: ora da due giorni spira un forte vento da scirocco che ha determinato il rapido scioglimento della neve così ai monti come nel piano.

I fiumi si sono pertanto ingrossati ed il Reno ha rotto presso la borgata di Casteldebole (Borgo Panigale) atterrando un laboratorio di tripperie di Giovanni Bassani, mettendo pure in pericolo la sua abitazione poco distante.

Grazie all'allarme dato da un barcaiuolo fu ordinato lo sgombro di altra vicina abitazione.

Il Genio civile è sopra luogo: e vari ingegneri si sono pure recati in territorio di Budrio (Riccardina) ove l'Idice è assai minaccioso.

Burrasche nel mare del Nord

Ci telegrafano da Parigi 30 dic., sera:

Causa le burrasche è sospeso il servizio fra Boulogne e Calais.

Un vapore postale germanico, il cui nome è ancora ignoto, naufragò presso Dungeness, durante una violentissima burrasca. Un battello di salvataggio ch'era stato approntato non potè accorrere in aiuto.

CRONACA DEL MARE

New-York 30 — E' giunto il piroscafo *Werra*.

Montevideo 30 — Il piroscafo *Scotia* è partito per Genova.

LA QUESTIONE
della fine del secolo

All'infuori del campo politico, se vi è una questione che possa dirsi *del giorno*, e che cioè appassioni vivamente il pubblico, il quale ne discute con fervore, è proprio quella sulla fine del secolo.

E la prova di tale interesse, oltre che dai discorsi che avvengono intorno a questo argomento nei pubblici ritrovi, ci è data pure dalle numerose lettere che ci giungono, e delle quali pubblichiamo oggi alcune delle più importanti, in attesa dell'articolo che apparirà domani del prof. Naccari.

Si tratta per ora di risposte e di obbiezioni alla arguta osservazione dell'amico nostro, Aristide Tentori, stampata sulla *Gazzetta* dell'altro ieri.

* * *

Viene prima la risposta di un contradittore convinto, del chiaro professore cav. Vincenzo Magno, il quale ci manda la seguente nota di carattere per così dire biologico.

Dopo le argute osservazioni del Tentori e l'articolo di *d. t.* comparso ieri sulla *Gazzetta*, piace anche a me di svolgere un concetto semplicissimo, che è in opposizione con quello degli altri, ma che parte da idee, secondo me, chiarissime.

Quale è la quistione che noi vogliamo fare?

Quella dell'aritmetica coi numeri ordinali o cardinali?

Quella forse storica, che resterà per sempre insoluta, perchè nessuno può venire a dirci come si cominciò a contare il primo secolo, se colla prima frazione dell'anno o col primo anno bello che compiuto?

Il computo, secondo me, è tutto convenzionale ed appunto perchè tale, deve avere un punto di partenza bene stabilito.

Ora domando; questa benedetta èra presente o èra volgare, come si suol chiamare, si è convenuto, o no, che cominci colla nascita di Cristo?

Qui dovrei aprire una parentesi, perchè pare che qualcuno contrariamente alle migliaia di attestazioni di lapidi mortuarie e di ogni genere, in cui si parla sempre di *Anno Domini*, o *post Christum natum* voglia sostenere che l'èra volgare cominci dalla morte di Cristo, cioè 33 anni dopo la sua nascita.

Ma chiudo subito la parentesi dicendo che ciò non importa, nè infirma affatto il mio argomento.

Io sostengo che secondo il computo convenzionale dianzi accennato, il punto di partenza è la nascita o, sia pure, la morte dell'Uomo-Dio. Ora secondo questa convenzione, chi vorrà negarmi che Cristo all'età di un anno, non avesse percorso i primi dodici mesi di vita, o che se Egli, supponiamo, fosse vissuto 100 anni, non avrebbe compiuto il 1. secolo alla mezzanotte del 99., o meglio al 1. minuto dell'anno 100?

Fate il calcolo a mesi e vedrete, che cominciando a contare non dall'uno al 2, ma dal 0 all'uno, dodici mesi, dall'uno al 2, dodici mesi ecc., arriverete alla mia conclusione, cioè che al primo minuto del centesimo anno, saranno passati 1200 mesi, quanti appunto occorrono per formare un secolo.

Il mio ragionamento è basato sulla realtà dell'essere umano, che facendo la sua comparsa in questo mondo, respira il primo alito della vita extrauterina, e che da quel momento ha tutto il diritto che gli si computino tutte le frazioni di tempo che occorrono per formare i primi dodici mesi, non contando i quali, si cade, secondo me, nell'errore di credere che il nostro secolo non termini colla mezzanotte del 1899, o meglio col primo istante del 1900.

Sembrerà forse un ragionamento ostetrico, ma ripeto che ammessa la convenzione di computare l'èra volgare colla nascita di Cristo, non si possono nè si debbono trascurare i suoi primi dodici mesi di vita.

Dott. V. Magno.

* * *

E su questa opinione insistono sottintendendo un argomento presso a poco simile, due o tre altre lettere di cui basta riprodurre questa del sig. Rotta.

Ecco la lettera:

Onor. Aristide Tentori

A proposito della di Lei spiritosa nota che lessi nella *Gazzetta*, voglia essere gentile di dirmi quando mio nonno, che è nato il 1 gennaio 1800, compisce il secolo.

Io crederei il 1 gennaio 1900, ma i miei amici dicono che stando al di Lei articolo, mio nonno compirà il secolo al 1 gennaio 1901.

Chi ha ragione?

Scusi e grazie anticipate.

Dev.mo E. Rotta.

* * *

Finalmente pure al Tentori rivolge una obiezione contradditoria, il dottor Villaperta che su queste colonne ha appunto iniziato la discussione. Abilmente il Villaperta contrasta l'argomento *economico* del Tentori ed afferma la sua convinzione:

All'egregio sig. Tentori

L'idea di quel *vampiro* di creditore che pretende proprio tutte le 100 lire dovute e non si contenta delle 99 che la controparte vorrebbe dargli a saldo, mi suggerisce non so perchè, il ricordo gradito di una gentile donnina, che giunta alla fatale trentina, non volea saperne di festeggiare, o meglio di compiangere, il relativo *compie-anno* su quella base così funestamente rotonda.

Pretendendo di contare il tempo come il danaro — giusta il proverbio inglese — e partendo anche lei dall'anno uno, senza tener calcolo dei dodici mesi che quell'uno avevano sacrosantamente formato e che prima di dir uno erano altrettanto sacrosantamente trascorsi — si ostinava a credere e a voler far credere che pei trent'anni *compiuti*, ella aveva tranquillamente tempo ancora altri 12 mesi!

Ma si sa, le donne!!

I maligni assicurano che moltissime di queste graziose figlie d'Eva ne gabellano o tentano gabellarne a decine di questi dodici mesi!

Ricordo però ancora che la mia nutrice, per quanto donna, e della quale tra parentesi il vampiro ero io, non cominciò mai dall'*uno* a contare gli anni per me, ma in certo modo da zero, cioè dal primo giorno in cui venni a questa più o meno benedetta luce del sole; e da quella massaia pratica che era, avvezza a non dir quattro se non quando erano nel sacco, non si lasciò scappare mai a confessare, che io avessi un anno se non allora che furono trascorsi i dodici mesi, di cui quell'un anno era composto *in antecedenza* e come il risultato di una somma.

Devo però subito soggiungere, a miglior suffragio della memoria di quella buona donna, che dall'istante in cui per lei avevo *toccato* l'anno uno, non pensò più a sostenere che perchè quell'anno fosse compiuto ne dovesse trascorrere un altro!

Altri tempi.

Ma lasciamo lo spirito, col quale si possono rendere iridescenti ma non limpide le questioni.

Logicamente — s'io volessi seguire l'egregio Tentori sul terreno di quel paragone delle 100 lire — potrei dirgli che egli, col sistema di aggiungere un nuovo anno al 1900, dovrebbe al suo creditore, dopo avergli consegnato un bel biglietto rosso da lire 100, aggiungere un'altra lira perchè quel 100 fosse veramente completo.

Ma ne convenga il Tentori: nè il suo creditore sarebbe così feroce da pretenderla quella lira in più, nè egli così generoso da volergliela dare.

E l'interesse, come dice benissimo il Tentori, è il miglior maestro.

Dott. Ciro Villaperta

* * *

La conclusione a un altro giorno, se pure non avverrà che il nuovo anno trascorra pure felicemente per i lettori senza che la questione sia stata risolta.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Lunedì 1 gennaio: Circoncisione di N. S.
Il sole leva alle 7.53 tramonta alle 4.35

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I nostri abbonati più vecchi (anche di età) si consolino; che la Gazzetta *fra un mese non solo sarà stampata con caratteri fusi tutti i giorni, ma con caratteri che pure essendo densi saranno leggermente più grandi degli attuali. Noi abbiamo fatto tesoro dei lagni sollevati, anche per qualche altro giornale più diffuso del nostro, e abbiamo provveduto in conseguenza.*

ASSOCIAZIONE ANTIRADICALE

Si avvertono gli aventi diritto all'elettorato politico e amministrativo che l'Associazione Antiradicale si assumerà di compiere a sua cura tutte le pratiche per la iscrizione relativa. A tal uopo ogni giorno dalle 4 alle 5 e dalle 8 alle 9 pom. si troverà presso la Sede Centrale (S. Giuliano corte del Forno n. 453) un apposito incaricato per ricevere le richieste, sulle quali sarà tosto provveduto.

Auguri — Le autorità civili e militari hanno cominciato ieri le visite beneauguranti.

Alle undici e mezzo, il Sindaco conte Grimani, coll'assessore comm. Ravà, ricevette tutti gli impiegati del Comune, che erano accompagnati dai rispettivi capi-divisione e segretari.

Ricambiati gli auguri, il Sindaco, con la sua abituale cortesia, rivolse parole gentili a tutti dicendo che egli farà assegnamento sulla loro valida cooperazione pel benessere della Amministrazione cittadina.

Aggiunse che gli impiegati tutti, più che superiori, avranno in lui e negli assessori degli amici sinceri che si interesseranno sempre della loro sorte.

Gli impiegati ritornarono dalla visita soddisfatissimi per la simpatica accoglienza avuta.

— Più tardi si recavano al Municipio il presidente del Tribunale cav. Combi e il comandante il presidio maggior generale Pelto comm. Agostino.

Verso le 4 pom., di ritorno dal Comando in capo del Dipartimento, dove si scambiarono i saluti col vice-ammiraglio Palumbo, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Dei Bei e il procuratore generale comm. Panighetti, si recarono al Municipio.

La Camera di commercio ed arti si riunirà in seduta pubblica mercoledì 3 gennaio alle ore 12 3/4 per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Bilancio preventivo 1900 della Camera di commercio. — 3. Domanda riguardante la Commissione per il regime economico doganale. — 4. Risposta del R. commissario distrettuale di Chioggia circa a due agenzie di prestito sopra pegno. — 5. Nomina di tre membri della Commissione incaricata della revisione del ruolo tassa di esercizio e rivendita per per l'anno 1900.

Ancora la mancanza di carri — Se Genova piange, Venezia non ride.

Siamo alla solita mancanza di carri pel trasporto delle merci. Le banchine della Marittima rigurgitano di carbone, scaricato dai piroscafi che non possono ritardare la loro partenza.

A tutto oggi vi sono alla Marittima dieci piroscafi carichi ed altri se ne attendono ai primi del prossimo anno; e i vagoni mancano per caricare la merce, con grave danno per i nostri commercianti.

La nostra Camera di commercio telegrafa quasi giornalmente a Roma, ma senza ottenere l'esito desiderato. Per parte sua la ferrovia cerca di accontentare le giuste esigenze dei negozianti; ma poco o quasi nulla essa può fare, mancandole effettivamente il materiale.

Si dice che tale stato di cose sia causato dall'avere il Governo restituito il materiale noleggiato lo scorso autunno. Se ciò fosse vero, sarebbe altamente deplorevole; perchè prima di restituire quel materiale doveva accertarsi di possederne abbastanza per rispondere alle necessità del commercio.

Per Genova si è provveduto, intanto, con mille carri al giorno; non si vorrà fare proprio nulla per Venezia?

Il comandante della «Staffetta» — Dopo che il comandante della *Staffetta* — giunto ierl'altro a Venezia — avrà dato la consegna della nave, andrà a Roma per quelle delucidazioni che si riferiscono agli importanti studi idrografici compiuti nell'oceano Indiano dalla nave anzidetta.

Lo stato maggiore della r. nave *Curtatone* che, come abbiamo detto ieri, passa in disponibilità il 1. gennaio, è il seguente: Tenente di vascello Agostino Scaparro, responsabile, capo macchinista di seconda classe Vincenzo Cavallieri e commissario di seconda classe Guido Campanilo.

Esposizione dei bozzetti — Oggi domenica l'Esposizione di bozzetti starà aperta al pubblico dalle ore 2 alle 7 pom.

Le opere dovranno essere ritirate nei giorni 1, 2, 3 gennaio dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 1 pom. alle 5.

Servizio sospeso — Anche ieri, dopo le due prime corse del mattino, il servizio dei vaporetti lungo il Gran Canale e da Venezia a Mestre, fu sospeso causa la densissima nebbia.

La leva militare del 1882 — Il sindaco ha pubblicato la notifica per le inscrizioni per la leva militare dei giovani nati nell'anno 1882.

Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del codice civile, nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 1882, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro il corrente la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che all'uopo potranno essere loro richiesti.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i loro tutori.

Le inscrizioni dei giovani e le denuncie di cui sopra si ricevono nell'Ufficio di leva e servizi militari di questo municipio.

Furto — Sequestro — Arresto — L'esercente trattoria in Calle delle Rasse 4551, Pietro Sacconello venne derubato dalla sua domestica Maria Paranussi ved. Bellotto, di parecchie lenzuola ed altri effetti di biancheria per un valore di lire ottanta. Arrestata la serva, si sequestrarono otto lenzuola presso la rigattiera Luigia Casal in Calle del Paradiso la quale aveva acquistati dalla servente i biglietti del Monte dove erano state impegnate.

Piccoli ladri Ieri sera verso le 7, venne arrestato uno di quei monelli che, col pretesto di vendere candelette, colgono di frequente il destro per commettere dei furti nelle mostre dei negozi.

Uno di costoro adunque, in compagnia di un'altro che riuscì a fuggire, rubò dalla mostra del negozio di antichità della vedova Stampetta in Calle delle Acque un pizzo antico, che gli venne poi trovato indosso e sequestrato al momento dell'arresto.

Il furfante non ha peranco declinato le sue generalità.

Le piccole disgrazie di ieri — La bambina Regazzi Amalia, di anni 2, nel mangiare la minestra, si riversò il brodo addosso, riportando delle scottature di secondo grado al polso sinistro.

— Poesi Giovanna, di anni 17, sarta, nel transitare per il ponte di S. Paternian, sdrucciolò, e cadendo ha riportato una lussazione al gomito sinistro.

Tutte e due furono medicate alla guardia medica.

Colta da dolori — Vardanega Giuseppina maritata Giosan, di anni 21, abitante a Cannaregio 2913, ieri dopo mezzogiorno nel rincasare, giunta a S. Fosca, fu colta da dolori del parto.

Il vigile 152 la condusse in quella vicina farmacia, ma ivi vista l'urgenza del caso, con una gondola fu trasportata all'Ospedale civile dallo stesso vigile.

Un ubbriaco in acqua — Ieri verso mezzo giorno, il facchino Martini Nicolò di anni 16, essendo ubbriaco, cadde in acqua dalla Riva tonda presso il Palazzo Faccanon a S. Salvatore.

Non si sa se sia stato salvato da qualche barcaiuolo che passava o se se sia venuto a riva da sè.

Fatto è che il signor Robisser Pietro recatosi in quella località per caso trovò l'individuo pressochè assiderato. Avvertì il vigile 145, il quale sollevò l'individuo e lo portò prima alla guardia medica e quindi con una gondola all'espedale ove venne ricoverato.

Disgrazia — Ieri nel pomeriggio, verso le 4 1/2 il commesso viaggiatore di commercio signor Luigi Orecchia di anni 40, fu Giovanni Battista, di None (Acqui), mentre transitava per il ponte di Noale in Via V. E., sdrucciolò e cadde fratturandosi il piede destro.

Raccolto dagli astanti, fu accompagnato all'ospedale con barca privata dal vigile 103.

A chi piace il buon vino, è consigliabile servirsi delle premiate Cantine B. Clementi, S. Giuliano Corte Lucatella N. 571, il di cui deposito è fornito di un copioso assortimento di vini veramente genuini, ed a prezzi convenienti.

Per finire — *Tormenti di stagione* — Ho detto a mio marito: «Se vuoi la pace in famiglia dovi darmi la strenna»... E l'ho condotto dinanzi alla vetrina del negozio Pallotti.

— Ed egli?...

— Egli mi ha risposto: «Ti porterò stasera alla *Esposizione dei Bozzetti*... Là troverai le vere gioie della Famiglia... Artistica!»

Taccuino del pubblico

Club Ignoranti — La decima lista delle offerte raccolte dal *Club Ignoranti* porta la somma di L. 224,50.

Beneficenza — Ad onorare la memoria della compianta sua madre, il cav. dott. Pietro da Venezia offrì lire cento a vantaggio del fondo per i bagni giornalieri dei fanciulli poveri di Venezia.

— La Direttrice e le alunne dell'Istituto Caldana hanno offerto pei poveri bambini della Colonia Alpina San Marco nell'occasione del Natale e Capo d'anno L. 25.

— Per la morte della figlia dell'egregio comm. dottor Francesco Gosetti vennero versate lire dieci agli Asili notturni dal comm. grand'ufficiale Pacifico Ceresa.

Per le Cucine economiche — Il Comitato per le Cucine Economiche ha ricevuto dalla Cassa di risparmio L. 1000 erogate a favore di quella pia istituzione sugli utili dell'esercizio 1898.

Dal Comitato generale di beneficenza venne versata a favore delle Cucine economiche la somma di L. 980 in seguito al riparto utili ricavati dalla tombola dell'estate ultimo scorso.

L. 50 ha offerto il sig. Federico Eden e altre L. 50, vennero elargite dalla signora Cecilia Albrizzi Neville.

Il servizio di pulizia stradale — Da 1 gennaio prossimo la dirigenza ed il controllo del servizio della mondezza stradale in economia del Comune vengono accentrati all'Ispettorato Vigili presso il quale verrà tenuto a disposizione del pubblico un registro per l'inserzione di eventuali reclami circa il servizio stesso.

Pubblicazioni matrimoniali esposte ieri, 31 dicembre, all'albo del Palazzo Loredan:

Frate detto Scardellato Carlo, magnaio, con Pocpolo Amalia Luigia, casalinga — Cattaneo Conte Giovanni, maggiore del genio, con Colli Francesca, possidente — Giolo Agostino, mediatore, con Tonolo Giovanna, domestica — Morelli Tommaso, pescivendolo, con Bori Antonia Maria, casalinga — Ziliotto dott. Lorenzo, chirurgo, Renzo, medico chirurgo, con Zamara Genoveffa Pia, civile — Banci Alfredo, viaggiatore di commercio, con Marforio Gemma, negoziante — Vianello Antonio, terrazziere, con Droghetti Ida, domestica — Ceolin Giovanni, macchinista di prima classe nel corpo reali equipaggi, con De Giorgi Emma, civile — De March Abramo, infermiere, con Torres Amalia, contadina — Pasquali Pasquale, elettricista, con Cecchelin Catterina, sarta — Picciolo Giovanni, scultore, con Maroder Antonietta, casalinga — Nuoli Marco, industriante, con Trolli Giulia, sarta — Alzetta-Tisin Francesco, contadino, con Cecchel Maria Luigia villica — Mazzucot Antonio, scalpellino, con Cescut Mesch Maria, villica.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 dicembre: Nascite maschi 10 — femm. 5 — Denunciati morti 0 — Totale 15.

Matrimoni: Fulici Luigi, professore di disegno, vedovo con Toso Irena, maestra privata, nubile.

Decessi: Carraro Petrin Regina, 77, vedova, ricoverata di Mestre — Pagnoca Bellina Angela, 73, vedova, già lavandaia di Venezia — Sopelsa Gaggetta Elisabetta, coniugata, casalinga di Venezia — Santolini Ceccon Rosa, 72, vedova, casalinga di Pesaro — Ghira Lazzari Marianna, 62, coniugata, casalinga di Venezia — Zanon Giuseppina, 8, studente di Modena — Contin di Castelseprio nob. cav. Antonio, 72, celibe, possidente e pensionato di Venezia — De Luca Antonio, 79, coniugato, già muratore di Casier — Sarto Antonio, 46, coniugato, villico di Fossò.

Decessi fuori del comune: Ovada Monego Angela, vedova, villica, decessa a Zoldo Alto.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

— A nostro mezzo vengono fatte le seguenti offerte: In morte del co. Antonio Contin di Castelseprio lire venticinque dalla signora Direttrice e lire venticinque dagli Insegnanti dell'Istituto Superiore Femminile Giustiniani all'*Asilo Lattanti*; per la stessa occasione lire due dal cav. uff. Paolo Errera all'*Ospitale Umberto I*.

In memoria della signora Maria Bressan vedova Da Venezia lire otto ai bambini poveri degenti all'ospitale dalla signora Luigia Bachmann e lire venti dalla famiglia Eugenia Calzavara.

In memoria della cugina Margherita Gosetti lire venti dai signori Gino e Alice Carminati ai bambini poveri degenti all'ospitale.

Lire dieci ai Rachitici, per onorare la memoria della signorina Angelina Moretti, dalla famiglia Gavagnin Giovanni.

Lire due all'*Ospitale Umberto I.* dal signor Attilio Trentin in luogo di torcie ai funerali della signora Maria Pasini.

Dal prefetto Caracciolo di Sarno L. 1 a vantaggio dell'Ospedale dei bambini poveri per onorare la memoria della compianta sig.a Margherita Gosetti.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte: in morte di Maria Bressan Da Venezia, lire cinque dalla famiglia Contento.

Nota sibillina

Monoverbo retrocarica geografico

RETR

A. Mazzara.

Spiegazione della sciarada precedente

P-Russia

LOTTO — Estrazione 30 dicembre

VENEZIA	25	73	61	43	2
BARI	45	27	7	43	61
FIRENZE	45	10	88	23	78
MILANO	20	22	10	48	1
NAPOLI	56	9	72	75	79
PALERMO	88	79	42	23	5
ROMA	12	62	16	13	61
TORINO	47	80	17	74	81

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Gli applausi caldissimi, entusiastici dell'affollata assemblea, dissero iersera quanto l'opera venga ormai tutta co[...] blico veneziano. Naturaln[...] della zuffa, eseguita, come [...] fusione mirabili dal coro e [...] stretta dello stupendo quint[...] ne chiese e ne ottenne il *bis*.

Il Giraud, in tutti i suoi canti deliziosi, fu festeggiatissimo, e con lui vennero ripetute volte evocati al proscenio, ad ogni fine d'atto, la sig. Labia, il Ferranti, il Pessina, il Tavecchia, il Nannetti ed i maestri Vitale e Carcano.

Dei *Maestri Cantori* si dà domani sera la quarta rappresentazione.

Goldoni — Si è ripetuto iersera il successo del *Cinematografo*, la brillante commedia di Blumenthal, esclusiva proprietà della Compagnia Benini, per la versione veneziana. Tutti gli esecutori furono applauditissimi: il Benini è di una comicità gustosissima, il Turolo è un ottimo *Tobia*, un vero tipo di lottatore, la Gasparini una servetta deliziosa. E con essi la Marussig, la Dondini, il Sambo, il Gasparini vennero ripetutamente chiamati al proscenio ad ogni fine d'atto.

Questa sera, a richiesta generale, si ripete la commedia del Blumenthal, e ad essa seguirà l'esilarantissimo atto di Colorno *Sposemo la nona* nel quale Benini ha una parte d'irresistibile effetto.

Lo spettacolo quindi è quanto mai dilettevole e attraente.

Malibran — Un teatro bellissimo e affollato iersera per la nuova operetta del m. Varney *La figlia di Pagliaccio*. L'operetta ha incontrato subito tutto il favore del pubblico, e meritatamente, poichè e il soggetto ne è vivace e interessante e la musica assai facile, leggiadra e piena di brio.

L'esecuzione poi è stata eccellente da parte di tutti ed in particolare da parte della coppia Marchetti. E gli applausi si ripeterono frequenti e calorosi ad ogni atto, e molti furono i bis richiesti ed accordati.

Miglior fortuna non poteva accogliere la divertente operetta.

Nelle due rappresentazioni di oggi si rappresentano *I granatieri* di giorno e la *Figlia di Pagliaccio* di sera.

Minerva — Anche in questo teatro si saranno oggi le due solite recite festive alle ore 2 1/2 e alle 7 1/2 con lo spettacolo brillante in cinque atti *Il gran sogno di Facanapa* ed il nuovo ballo *Una sorprendente miscellanea*.

Domani pure altra brillante mattinata.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda militare oggi dalle 2 1/2 alle 4 1/2.

1. Polka *Jolie et coquette*, Capitani — 2. Marcia [...]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 33

FORTUNATO DE BOISGOBEY

IL VELO AZZURRO

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Io pure l'ho veduto, disse Fabreguette.

— E ci siamo riuniti in questa casa per intenderci; abbiamo giurato di ritrovare l'assassino e si tratta di sapere come faremo! Stavamo deliberando e voi non siete di troppo. Avete contro quello scellerato che ha affanni più serii dei nostri.

Io e questi due signori l'abbiamo con lui per averci fatto rappresentare una parte ridicola e odiosa. E' lui la causa per cui siete stato arrestato. La signora Verdièr gli deve la destituzione del padre, che ha perduto il suo posto di guardiano delle torri. Ma voi, signore, siete stato sul punto di andare alla Corte d'Assise e deve premervi molto più di noi di consegnare quest'uomo al giudice che ha riconosciuta la vostra innocenza.

— Preferirei vendicarmi altrimenti, disse Saint Briac.

— Sì, comprendo, vorreste evitare lo scandalo di un processo penale, dove forse figurerete e che potrebbe compromettere una donna... ma non avete, crediamo, il progetto di bruciargli le cervella se ve lo mostrassero, e gli fareste troppo onore proponendogli un duello. Bisognerà dunque rassegnarsi che la giustizia segua il suo corso.

Del resto; non siamo ancora a questo punto, ma egli è riuscito a sfuggir loro. E' bene che sappiate in quali circostanze, e Meriadec vi racconterà questa storia!

Così fece il barone, cominciando con la sua seconda visita alle torri di Nostra Signora. Disse come aveva trovato Sacha, ciò che ne aveva fatto e quello che era avvenuto alle Morgue.

Rosa e Fabrequette confermarono questo racconto che Saint-Briac ascoltò con un interesse assai naturale, ma senza manifestare la soddisfazione che avrebbe dovuto provare.

E' che aveva passato tristi ore, il povero capitano, dacchè aveva letto la lettera del signor Pancorbo. Non si era coricato e la notte non gli aveva portato consiglio. Il giorno lo aveva trovato esitante più che mai tra l'ardente desiderio di punire un vile scellerato e il timore che gli inspiravano le minacce di quell'enigmatico spagnuolo che possedeva il suo segreto.

Non era per lui che aveva paura, ma tremava per la signora di Malverne. E cominciava a maledire questo amore, nato dai ricordi della loro gioventù. Si erano amati per il passato senza dirselo, e quando si erano riveduti, dopo il matrimonio di Odette, la loro passione male spenta si era riaccesa.

Avevano lottato a lungo contro l'irresistibile tendenza che li trascinava l'uno verso l'altro; poi un'ora era giunta, un'ora di ebbrezza, in cui avevano dimenticato che Ugo di Malverne, il migliore e il più fiducioso dei mariti, era l'amico intimo di Giacomo, ora funesta, che aveva fatto della loro vita un inferno, giacchè sentivano tutti e due la gravità della loro colpa, e mancava loro il coraggio di rompere la loro relazione.

Saint-Briac aveva finito col disprezzare se stesso, e dopo la sua sventura di Nostra Signora, pensava a morire o a espatriare. Ma, adesso che sapeva che il signor di Pancorbo poteva perdere di riputazione la signora di Malverne, non aveva il diritto di scomparire, porchè in tal modo avrebbe abbandonato Odette alla vendetta di questo avventuriero che non sarebbe stato trattenuto da nessuno scrupolo, appena lui, Saint-Briac, non sarebbe più lì per difenderla!

Bisognava dunque sopprimere a ogni costo questo sedicente marchese; ma come? Questo uomo acconsentirebbe a battersi? E sotto quale pretesto provocarlo? Denunziarlo, era lo stesso che precipitare la catastrofe! E, del resto, il capitano non aveva ancora la prova che Pancorbo fosse l'assassino della torre del sud.

Dopo lunghe e crudeli angoscie si era deciso a prendere prima informazioni. Tra coloro che lo avevano fatto arrestare aveva notato in particolar modo Meriadec, e risolvette di parlare con lui, prima di prendere una decisione.

Era dunque andato, sotto pretesto d'informarsi della salute della signora di Malverne, a chiedere al giudice d'istruzione l'indirizzo di questo testimonio e, senza deliberare più oltre, si era trasportato in via Cassette, dove non contava di trovare così numerosa compagnia.

E si pentiva quasi di essere andato, giacchè non sapeva come declinare l'offerta di Daubrac, che gli proponeva di associarsi alla campagna che i tre moschettieri, come diceva Fabreguette stavano per aprire contro l'assassino.

— Disgraziatamente, non abbiamo potuto arrestarlo — disse Meriadec per finire il suo racconto — e non ho fatto che travederlo; credo tuttavia che lo riconoscerei.

— Com'è? — domandò il capitano.

— Alto, abbastanza largo di spalle, ma elegantemente confermato. Ha lineamenti regolari, colorito assai bruno, occhi e capelli nerissimi e non porta che i mustacchi.

Questi connotati coincidevano con quelli del signor di Pancorbo, e Saint-Briac, assai sorpreso da questa coincidenza, domandò che età potesse avere questo individuo.

— La vostra, rispose Fabreguette, e trovo che vi rassomigliava un po'. Da lontano, si potrebbe scambiarlo con voi. Del resto, se volete giudicarne, vi mostrerò un abbozzo che ho fatto di lui un quarto d'ora dopo averlo incontrato. Non è finito, giacchè ho preso l'uomo a volo, ma basta per dare un'idea del personaggio tale come me l'ho veduto!

L'artista cavò di tasca un album portatile che non lo lasciava mai, giacchè egli generalmente lavorava più nella via che nella soffitta, l'aprì, cercò la pagina e la mise sotto gli occhi di Saint-Briac, che esclamò:

— E' lui!

— Come, è lui! domandò Fabraguette. Lo avete dunque veduto?

— No, balbettò Saint-Briac, voglio dire che questo ritratto rassomiglia...

— A qualcuno che sospettate sia l'assassino, finì Daubrac.

— Presso a poco... ma i sospetti non bastano.., e io non ho nessuna certezza!

— Non importa! esclamò Meriadec.

— Vi prego di dirci su che si basano i vostri sospetti. Sarà sempre un punto di partenza, e le informazioni che ci darete, ci metteranno sulla traccia di questo miserabile. Dico noi, giacchè conto bene che sarete dei nostri nella spedizione che stiamo per intraprendere!

Saint-Briac, messo alle strette [...] spiegarsi. Pensò che dopo tutto [...] con brava gente, ed era megli[o] [...] francamente la sua situazion[e] [...] confidar loro il gran segreto, [...] nominare la signora di Malverne.

(Continua)

Vaterland, Millocher — 3. Preludio *Macbeth*, Verdi — 4. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 5. Atto III. *Ernani*, Verdi — 6. Valzer *La Gitana*, Bucalosi.

Spettacoli d'oggi

Fenice - Riposo
Rossini - 8 1|2 - opera *Ernani*
Goldoni - 8 1|2 - *Al cinematografo*
Malibran 2 1|2 *Granatieri* 8 1|2 *Figlia di Pagliaccio*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare marittimo

Col primo gennaio 1900 il Tribunale marittimo del nostro Dipartimento sarà costituito come segue:

Capitano di vascello Vergara Francesco, presidente — Capitano di fregata Pastorelly Alberto, giudice effettivo — Ingegnere capo di seconda classe Garbini Augusto, id. — Commissario capo di seconda classe Michel Pietro, id. — Tenente di vascello Farcito Giuseppe, id. — Capo macchinista di prima classe De Lin Gaetano, id. — Capitano di corvetta Marcello Gerolamo, giudice supplente — Tenente di vascello Arrivabene Giberto, id. — Ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino, id. Capi macchinisti di prima classe Antico Alceo e Moretti Francesco, id. — Medico di prima classe Moliterni Gennaro, id. — Commissario di prima classe Cegani Ugo, id. — Capitani del C. R. E. Cappelletti Antonio e Semeria Antonio, id.

Commissione d'inchiesta

Capitano di fregata Graziani Felice Leone, presidente — Tenente di vascello Dolcini Enrico, giudice effettivo — Commissario di prima classe Meneghini Agostino, id. — Ingegnere di prima classe Meloncini Angelo, giudice supplente — Medico di prima classe Filiani Gaetano, id. — Commissario di prima classe, Pilla Andrea, id.

I giudici qui sopra indicati che risultano di nuova nomina, presteranno il prescritto giuramento alla prima adunanza del Tribunale o della Commissione d'inchiesta.

Il processo Notarbartolo

Trentaduesima udienza

Importante deposizione circa i documenti

Ci telegrafano da *Milano, 30 dicembre, sera*:

Questa mattina, in seguito ad istanza dell'avv. Gallina, sono stati richiamati i fratelli Vitello perchè dicessero se il teste Chiarenza (quello che stando nel treno in cui viaggiava il Notarbartolo aveva veduto gettare un grosso involto da uno scompartimento e poi aveva veduto un uomo col berretto da ferroviere che rinchiudeva lo sportello) aveva loro detto di aver riconosciuto il ferroviere.

I Vitello rispondono negativamente. Anche il Chiarenza, contrariamente a quanto era detto in una corrispondenza da Milano al *Don Marzio* di Napoli, dice di non aver accennato a tale circostanza. In seguito però alle insistenze dell'avv. Altobelli della P. C. il Chiarenza dichiara di aver riconosciuto nel Carollo, (uno dei due accusati) l'impiegato che alla stazione di Bagheria era salito nello scompartimento in cui egli si trovava e che interrogato da lui se era stato gettato un uomo dal treno ebbe a rispondere che *dai treni non cadeva nessuno.*

Il Carollo nega energicamente tale circostanza affermando che il controllo lo faceva insieme al conduttore Giordano.

Anche l'avv. Gallina trova strano che il Chiarenza sapendo tante cose non abbia cercato di avere il premio assegnato dalla famiglia Notarbartolo agli scopritori degli assassini.

Gli avvocati Castelli, Altobelli e Marchesano hanno poi chiesto che fosse portato in causa il rapporto del compianto procuratore generale Sighele nel quale si potrebbero trovare preziosi elementi, specialmente a riguardo della responsabilità di cui parlò il consigliere Minolfi nella sua deposizione.

Il presidente non ritiene opportuno di richiamare tale documento: gli avvocati insistono e la decisione della Corte viene rimandata nel po[illegible]

Ripre[illegible] udienza nel pomeriggio, la Corte [illegible] ordinanza respi[illegible] gente la domanda [illegible] non ritenendo d[illegible] avere autorità di [illegible] ministero [illegible] atto interno d'ufficio.

L'udienza viene poi rinviata a martedì, dovendosi continuare l'esame dei documenti.

SPORT

Società Ti[illegible] di Casale sul Sile

Programma del Tiro al Passero a premi fissi che avrà luogo in Mogliano-Veneto sabato 6 gennaio 1900 nel prato gentilmente concesso dai signori fratelli Bianchi in prossimità alla stazione.

Tiro di prova ore 10.30 — Entratura L. 3.00. Un passero a metri 15 gara fino a m. 18 — I. premio 6 per 100 sull'entratura e diploma — II. premio 25 per 100 sull'entratura e diploma

Tiro generale ore 12. — I. iscrizione L. 7.00, II. L. 6.00, III. L. 5.00 concorrendo a due soli premi. Cinque passeri, 3 a metri 15, 2 a m. 16, gara fino m. 18 — I. premio L. 100 e diploma, II. premio L. 60 e diploma, III. premio L. 40 e diploma, IV. premio L. 25 e diploma, V. premio L. 10 e diploma.

Poules libere con trattenuta del 30 per 100 — Passeri a cent. 25.

La Presidenza si riserva d'introdurre quelle modificazioni che fossero richieste dal caso.

N.B. In caso di cattivo tempo il Tiro sarà differito al giorno di domenica 7 gennaio.

Pagare l'abbonamento prima del 15 gennaio p. v. per concorrere all'estrazione del DIADEMA IN BRILLANTI.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 dicembre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.20

Listini Borse

Venezia 31 dicembre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	100 50
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	318 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	220 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 75	26 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	126 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1590 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 80	131 95	— —	— —	6
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3
Belgio	106 95	107 10	— —	— —	3
Londra	27 12	27 16	26 64	26 69	5
Svizzera	106 35	106 50	— —	— .	5
Austria	223 —	223 5|8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 —	223 5|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 30

Rendita aust. Fior.	235 80	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	26 40	Lire italiane (carta)	89 70
Banca anglo-aust.	285 25	Rend. aust. (arg.)	98 30
Austriache	134 20	Rend. aust. (carta)	98 45
Banca austro-ung.	— —	Union bank	254 50
Napoleoni d'oro	19 26	Rend. aust. (oro)	— —
Argento	160	Rendita ungherese	94 50
Cambio su Parigi	96 10	Banca Paesi austr.	126 —

CRO... VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.81	58.87	60.54
Termometro centig. al Nord	2.0	2.0	3.6
» » Sud	1.9	2.0	3.6
Umidità relativa	96	96	97
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: +9.2 — min. di oggi: +2.0

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 30 dicembre — (S.) — **Le feste della carità** — Il magnifico esito avuto nel carnevale del '99 dalla *fiera gastronomica* ha suggerito di fare — in quello del '900 — la replica. — Gli istituti da beneficarsi sono sempre gli Asili infantili, l'istituto Camerini-Rossi, l'Infanzia abbandonata, l'Ospizio marino ed il Patronato scolastico.

E' la carità destinata alla giovinezza — nè altra ve ne può essere di più gentile ed umana.

Per organizzare la fiera, il Comitato promotore terrà la prima adunanza il 3 gennaio p. v.

A proposito di feste e di beneficenza, ho una buona notizia per le amabili assidue dei *thes* danzanti. Le difficoltà, che s'incontrano quest'anno per avere una sala conveniente, non impediranno, affatto, le simpatiche riunioni. I *thes* si daranno in qualunque modo, perchè, in quantunque modo, quelle difficoltà saranno vinte. A tempo e luogo la notizia sarà completa.

Cose del Comune — Il R. Commissario ha deliberato sul preventivo 1900 del nostro Comune, in sostituzione del Consiglio, e la Giunta provinciale amministrativa ha approvata la deliberazione del Commissario.

Dedotte le spese ordinarie e quelle straordinarie — risultanti da provvedimenti presi dal Consiglio — residua una somma disponibile di circa L. 63000 e queste saranno erogate in lavori pubblici, in arredi scolastici ed a parziale estinzione del debito in conto corrente, che il Comune ha verso la Banca Veneta nella sua qualità di gerente l'esattoria comunale.

Fra i lavori, sono notevoli quelli che si faranno per la sistemazione di Borgo Magno e la strada del Panificio (che, del resto, non esiste più da anni parecchi) per un importo di oltre L. 15000.

Furono anche approvati, a parte, i bilanci dell'acquedotto e dell'officina del gaz.

A sostituire il prof. Cervesato, che va a Bologna, il Consiglio dell'ospitale ha nominato direttore della clinica pedriatrica il dott. Natale Stoppato.

Poche linee all' "Ancora" — La consorella — rilevando il mio cenno sulle malignità di cui essa infiora la sua prosa per screditare le amministrazioni moderate — rivendica il diritto alla libertà di giudizio « in forza della giustizia e della carità evangelica, che vuole si disinganni il popolo. »

La rivendicazione è superflua, perchè io non ho mai contestato nè all'*Ancora* nè ad altri alcuna libertà. E' il *modo*, amici miei, che offende; è la carità evangelica, che non c'è, la quale leva dall'anima il grido contro coloro, che se ne vorrebbero far banditori e monopolizzatori.

Pare all'*Ancora*, per esempio, che sia evangelica la formula, da essa usata, commentando l'ultimo voto del Consiglio provinciale? Non ha scritto l'*Ancora* che i suoi hanno *giocato* i nostri?

E qui *gioco* non ha tutto il sapore d'*inganno*?

E potrei continuare nelle citazioni, ma mi risparmio.

Solo aggiungo, a provare la cecità degli intransigenti, ch'essi, per *disingannare il popolo*, censurano, aspramente l'affare dell'acquedotto, perchè, dicono, i moderati (sempre loro!), dopo aver cresciuto l'imposte per questo servizio, fanno anche pagare l'acqua ai cittadini.

Ma non sa l'*Ancora* che il Comune, per aver l'acquedotto, ha dovuto contrarre un prestito di milioni? e come provvedere ali interessi ed all'ammortamento? E come ai maggiori impianti, alle copiose e larghe erogazioni e beneficio dei poveri? Questi pagano forse, l'acqua?

Disingannare, adunque, non vorrebbe significare... viceversa? Com'è terribile la logica anche per parte dell'*Ancora*!

Cronachetta trevigiana

Importante seduta al Consiglio Comunale

Ci telefonano da Treviso 30 dic.:

Presenti 32 consiglieri, alle ore 20 1|4 il sindaco dichiara aperta la seduta e poi ringrazia il Consiglio per le condoglianze che gli furono dirette nella circostanza luttuosa della perdita del fratello.

Dopo raccomandazione fatta alla Giunta da parte del cons. *Zava* perchè in caso di eventuali nevicate non succedano ancora gli inconvenienti testè lamentati, viene comunicato il decreto prefettizio che annulla, nella deliberazione 21 nov. u. s. e nella parte che riguarda le guardie di città, alcuni apprezzamenti fatti dal consigliere Gottardi.

Gottardi, osserva che le sue parole furono dette con coscienza e le ripete; il *Sindaco* lo interrompe ma *Gottardi* insiste nelle sue disquisizioni.

Il pubblico, quello solito!... applaude e il *Sindaco* fa sgombrare la sala.

Si continua a sala sgombra, non ostante le inutili recriminazioni del portavoce della democrazia, cittadino *Boscolo*, e si passa al secondo articolo dell'ordine del giorno: Rinnovazione parziale del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà. Si nomina a unanimità il dott. Brunelli Vittorio. A rappresentante del Comune al Consiglio Provinciale Scolastico viene eletto il prof. Luigi Olivi; a membro del Consiglio direttivo dell'Istituto Turazza, in seguito a rinuncia del cav. I. A. Coletti, è indicato il prof. Angelo Ronchese. Infine, a sopraintentente per le scuole elementari del Comune, per rinuncia del prof. Gindoni, si nomina il dott. Carlo Antoniutti.

Si ritorna poi su di una proposta del cons. *Gottardi* di istituire cioè delle scuole per adulti nel suburbio e scuole festive in città.

La Giunta propone un esperimento e il disegno viene accolto dal Consiglio.

A questo punto il cons. on. *Radaelli* domanda che il pubblico venga riammesso alla seduta e il Sindaco annuisce.

Si è giunti così alla questione delle erogazioni di acqua dal fiume Piave. Riferisce l'assessore *Della Rovere*, che legge una relazione tendente a respingere la domanda della ditta Colle e Miani so[illegible]nendo con varie ragioni che una simile concessione riescirebbe dannosa alle investiture dei torrenti Brentella e Piavesella e porterebbe non lieve scapito agli interessi agricoli ed industriali.

L'assessore conclude col dire che la Giunta intende di associarsi alle deliberazioni 22 corr. della Camera di Commercio e fa voti perchè il Governo non accolga la suddetta domanda.

Il cons. ing. *V. Gregorj* con dati tecnici ed esame critico espone minuziosamente l'importanza massima dei canali Piavesella e Brentella che traggono alimento dal fiume-torrente Piave e ne conclude che anche al Sile e alla maggier parte dei canali che bagnano il nostro territorio deriverebbe danno grande nel caso il Piave venisse deviato. Plaude al progetto Colle e Miani che dice essere grandioso, ma osserva che bisogna pure far calcolo dei danni che ne deriverebbero all'irrigazione delle nostre campagne; propone quindi una opposizione, diretta non contro il disegno degli ingegneri Colle e Miani, ma contro il progetto presentato, opinando che certamente vi saranno altri sistemi che permetteranno di attuare il disegno anzidetto senza portare grave danno alla nostra Provincia.

Parlano sull'argomento *Benzi* e *Ronghini* appoggiando le parole del cons. *Gregorj*, e infine l'ordine del giorno è approvato.

Segue l'ultimo capitolo dell'ordine del giorno, circa la domanda del consigliere *Bonali* di dare il nome di Felice Cavallotti ad una via della città.

La discussione su questo argomento si fa vivacissima; *Cevelotto*, *Gregori*, *Olivi* ed altri fanno dichiarazioni esplicite che voteranno contro; *Sartorelli* e *Appiani* propongono alla loro volta che la questione venga deferita alla commissione che nel 1882 aveva iniziato il lavoro della nomenclatura delle strade.

Boscolo non è di quest'ultimo parere e insiste pe la votazione, che viene difatti indetta. Il risultato che se ne ottiene è affatto negativo per la proposta, che viene respinta a grande maggioranza.

Alle ore 11 la seduta è levata.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 dicembre — (*Lelio*) **Cose del Monte di Pietà** — In questi ultimi giorni dietro invito dell'assessore dott. Lorenzoni, ebbe luogo al Municipio la definitiva adunanza del presidente della Congregazione di Carità e del presidente del Comitato di vigilanza del Monte di Pietà, allo scopo di concretare le proposte colle quali la Giunta dovrà presentarsi al Consiglio comunale, in argomento del Monte di Pietà.

E con gentile deferenza e tatto fine, vennero pregati d'intervenirvi — ed intervennero infatti — il comm. Lucchini, il comm. Zanella, il cav. Gasparella; tutte persone che in materia di Monti di Pietà hanno dimostrato incontestata competenza.

Fu applaudita la deliberazione del Comitato di vigilanza di attuare dal 1° luglio 1900 il pegno gratuito dei non preziosi inferiori alle lire 5, colle cautele che saranno indicate dal futuro regolamento, già bello e pronto.

Siccome però il Municipio è impegnato per una somma rilevante nell'Asilo di mendicità, la quale fa fronte coi civanzi del Monte di Pietà, così non potè accogliere l'altra proposta del Comitato del Monte, quella cioè di sopprimere la tassa custodia, riducendo il saggio d'interesse al 6 per cento.

E fu allora che il presidente il Comitato si credette, logicamente, in obbligo di volere venisse presa nota che il bilancio del Monte di Pietà consentiva, in omaggio anche alla vigente legge sui Monti, la proposta diminuzione, ma che vi si opponevano invece le condizioni del bilancio comunale.

Il nuovo statuto, nel quale la legge impone sia indicato il tasso di interesse, dovrà essere approvato dal Consiglio comunale, e siccome le relative deliberazioni hanno influenza decisiva sopra quella convenzione del 1882 che regola i rapporti economici tra il municipio e la Congregazione di Carità circa il mantenimento dell'Asilo di mendicità, così fu deliberato di proporre la proroga di detta convenzione per un altro anno, entro il quale saranno discussi il nuovo Statuto ed il nuovo regolamento del Monte di Pietà.

Manco a dire, che tutti gli intervenuti, in questo riguardo, si trovarono pienamente d'accordo.

Il cuore del Re — I nostri lettori ricorderanno probabilmente che nell'anno in corso due grossi incendi hanno gravemente danneggiato la contrada Rodighieri presso Asiago e un'altra di Enego. Ora S. M. il Re, a cui venne fatta presente la miseria dei poveri danneggiati, ha generosamente elargito lire cinquecento al Comitato di Asiago, affinchè sieno distribuite a quelle buone popolazioni.

Disgrazia — Certo Attilio Frighetto d'Arzignano, caricando il gazometro che serviva per la produzione dell'acetilene, rimase gravemente ferito alla testa in seguito allo scoppio avvenuto dell'apparato stesso.

Il disgraziato venne tosto condotto all'ospedale, ove i medici giudicarono gravissime le ferite riportate dal Frighetto, che, salvo maggiori complicazioni, ne avrà per più di venti giorni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 dicembre — (*P.e*) — **Alla conferenza** dell'avv. L. C. Schiavi col titolo *Preludio* tenuta iersera nella sala del R. Istituto Tecnico, benchè il tempo fosse pessimo, intervenne pubblico scelto e numeroso, che applaudì vivamente il conferenziere. La seconda conferenza è indetta per martedì 2 gennaio; il prof. D'Aste parlerà sui *Dimenticati della drammatica italiana.*

Sul lavoro — Il ragazzo Verona Antonio di anni 15 lavorando ad un trapano, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio, riportando esporto della falange del dito mignolo e frattura di due falangi dell'anulare. Fu medicato all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

I funebri dell'ispettore comunale signor Antonio Grassi, avranno luogo domani domenica alle 2 pom.

Il concerto dato ieri sera all'Associazione dei commercianti fruttò molti applausi alle signorine Bodini Maria e sorella Anna, Travani Fosca, e i sigg. Arturo Blasich e Mamoli.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 30 dicembre — **Grosso furto** — Alcuni furfanti, introdottisi in casa della signora Elisa Scalabrini ved. Toccolini, rubarono varii preziosi per un valore di circa lire duemila.

Finora, nulla si sa degli audaci ladri, ma è a sperare che, in base agli indizi che si hanno, si giunga presto a scoprire qualcosa.

Provincia di Venezia

Fossalta di Piave — Ci scrivono 29 dicembre — **Vertenza composta** — E' stata qui accolta con unanime soddisfazione la notizia che la vertenza del medico è stata definita.

Il contegno del sindaco e dell'amministrazione comunale invece che da risentimenti personali erano ispirati da criteri amministrativi.

In seguito a schiarimenti offerti e conseguenti dichiarazioni, la vertenza è stata composta con onorevole soddisfazione per tutti. *D.r V. Del Negro.*

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Pisa, 30 dicembre, sera:

E' morto oggi il senatore conte Finocchietti Francesco, nato qui nel 1815.

Fu benemerito gonfaloniere nella sua città durante il regime granducale, e quando la Toscana passò a far parte del regno d'Italie, fu dal governo mandato a reggere le provincie di Siena e di Pavia, ove dette prova di elette qualità amministrative.

— Ci telegrafano da *Napoli, 30 dicembre, sera*:

E' morto qui oggi, all'*Hôtel Bristol*, ove era alloggiato, il capitano Manfredo Camperio, in seguito ad una polmonite acuta.

Il capitano Camperio, dopo aver preso parte alle guerre per l'indipendenza, si dedicò interamente ad eccitare le iniziative commerciali del paese, facendo lunghi viaggi specialmente in Oriente, pubblicando articoli sui giornali, tenendo conferenze. All'opera sua coraggiosa ed indefessa si devono varie buone istituzioni commerciali. Aveva circa 70 anni.

A Ferrara la nobil donna marchesa Adelaide Di Bagno Nagliati — A Milano il dott. Luigi Fermini e il dottor Francesco Astori medico-chirurgo primario dell'Ospedale Maggiore — Pure a Milano il valente ingegnere cav. Pasquale Restelli, il quale si era acquistata a Milano la simpatia generale; alla sua famiglia ed al genero suo on. Pascolato le nostre condoglianze.

ULTIMA ORA

Lo sciopero dei minatori della Loira sta per finire

Ci telegrafano da *Parigi, 30 dicembre sera*:

Si ha da Saint-Etienne (Loira):

Lo sciopero dei minatori sembra sulla via di risolversi. Nella riunione odierna fra i minatori ed i direttori si approvò alla unanimità la proposta di un arbitrato.

I direttori delle Compagnie e gli operai nomineranno ciascuno un arbitro impegnandosi a sottomettersi alla sentenza arbitrale.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il dott. *Pietro Da Venezia*, profondamente commosso per le tante dimostrazioni di affetto e di stima in onore della sempre compianta e desideratissima sua Genitrice

Maria Bressan ved. Da Venezia

ringrazia tutti quei pietosi che vollero in qualsiasi modo lenirgli l'acerbo dolore per la immensa sciagura che lo ha trafitto; specialmente le Rappresentanze del Municipio e dell'Ospedale Civile di Venezia, dell'Ospizio Marino Veneto e della Reverenda Congregazione Armena dei Mechitaristi. Ringrazia pure in modo speciale il Reverendissimo Don Giuseppe Previtali Paroco del SS. Salvatore per l'amorevole conforto prodigatogli in questa luttuosa circostanza ed anche per le sante parole pronunciate sulla tomba della venerata *Defunta*. Chiede finalmente venia per le involontarie omissioni.

Il figlio Giovanni Restelli, la nuora Francesca Lattuada col figlio Enrico, il genero Deputato Alessandro Pascolato coi figli Maria Pezzè e dott. Mario, le cognate Angelina Restelli Robecchi e Giuseppina Robecchi Gagliardi, il cognato Adriano Gagliardi hanno il dolore di annunciare la morte del loro amatissimo

ing. cav. Pasquale Restelli

avvenuta in Milano il 29 corr.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Le famiglie **Moretti** e **Mazzara** vivamente commosse per la spontanea dimostrazione di affetto resa alla loro carissima

ANGELINA

ringraziano sentitamente il Personale delle Assicurazioni Generali, dell'Ufficio Telegrafico e della Direzione; e in particolar modo la signorina Vivante, il sig. Pietro Occioni-Bonaffons, e il prof. Angeloni per le sincere parole pronunziate in lode della amatissima estinta.

Uno speciale ringraziamento all'egregio dott. Spanio per le indefesse cure prodigatele più che come medico, come padre.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Listini (Borse)

Torino 30	
Rend.it. 5 0|0	100 52 1|2
» » 5 0|0 spez.	100 52 1|2
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	109 80
Az. Banca d'Italia	903 —
» Banca Torino	345 —
» Banco sc. (nuove)	211 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	727 —
» Ferrov. Sicule	720 —
Obb. fer. Sarde 1879	314
» » Vitt. Em.	343 50
»» Med.Ad.Sic.abcd	310 —
Med.camb.Franc.	107 52 1|2
» » Svizzera	106 50
» » Londra	27 18 1|2
» » Germania	132 15
Firenze 30	
Rend. ital. 5 0|0	100 50
id. 4 1|2 0|0	—
Londra 3 mesi	26 74
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	132 05
Meridionali	725 50
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	904 —
Berlino 30	
Camb.su Lond.3 mesi	— —
id.su Parigi 8 giorni	— —
id.su Italia 10 giorni	—
Cred.Mob.aus.(fine)	235 10
Rend. it. contanti	92 80
idem fine	93 20
Cons. pruss. 3 1|2	97 70
Rendita turca 1 0|0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 —
id. meridionali	—
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	134 20
id. medit. (a term.)	101 50
Banca comm.	182 50
Big. Banca russi cont.	216 —
Londra 30	
Nuovicons. 2 3|4 0|0	99 3|8
Rend. it. 5 0|0	93 —
id.sp.est.nuova	65 —
id. turca nuova	22 1|8
Egiziano nuovo	102 1|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 1|4

Parigi chiusura	29	30
R.fr.3 0|0 ant.	99 10	— —
» 3 0|0 perp.	99 07	98 97
» n.3 1|2 0|0	101 60	101 65
Rend.it.5 0|0	93 75	93 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis.	25 31 1|2	25 28 1|2
Cons.2 3|4	99 3|16	99 5|8
Obb. lomb.	352 —	356 —
Camb.sul Ital.	6 3|4	6 7|8
R.turc.(ser.D)	22 72	22 50
Banca Parigi	1000 —	1087 —
Tunis.nuovo	486 —	488 75
Egiz.4 1|2 0|0(R.)	102 75	103 12
R.ung 4 0|0	— —	98 50
»sp.est.4 0|0	66 15	65 70
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	559 —
Arg. fine	542 50	542 50
Credito fond.	720 —	720 —
Azioni Suez	3515 —	3500 —
Lotti turchi	127 25	126 —
Ferr.mer.ter.	679 —	679 —
Russo 1891	86 —	86 25
Portog. 3 0|0	23 35	23 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4225 —	4220 —

Milano 30	
Rend. ital. cont.	100 45
Rendita fine	100 85
Ferrovie Meridionali	731 —
Ferrovie Mediterranee	548 —
Navig. Gen. Ital.	475 —
Raffineria Zuccheri	437 —
Francia a vista	107 47
Londra a vista	27 20
Berlino a vista	132 25
Genova 30	
Rend. ital. 5 0|0	100 87 1|2
» » 4 1|2	109 80
Azioni Banca Ital.	906 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	730 —
Ferrovie mediterranee	559 —
Navigaz. Generale	482 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 37 1|2
« sconto Lond.	27 18 1|2
« Germania	132 17 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli 30** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 93,04 - pel 10 dicemb. —.— - pel 10 ottobre —.— marzo 92,78 - maggio 93.48 - agosto 94.47

Olio di Gioia al quint. contanti lire 98.62 — - pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. —.— — pel 10 marzo 97.57 — pel 11 maggio 97.4[illegible] — pel agosto 98.25.

Nuova York 28 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.3|4 — Cotoni mercato — id. agosto — C. — id. decemb. —

Havre 28 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000. - Mercato sost. — pel corr. F. 38 75 - due mesi dopo F. 39,25 — 4 mesi [illegible] — 3 mesi [illegible]

Londra 28 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta
Carichi flottanti - frumenti
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 29 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3|4 — id. su Parigi D 5,23 1|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 166 Cotone Middling C 7,11|16 - id. a New Orleans C. 7.7|16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7,23 — 3 mesi dopo corr. C. 7,[illegible] - 4 mesi C. 7.46 - 7 mesi C. 7.53 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 10.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 171 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 41.000 pel continente balle N 71.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 11.2.000 Frumento rosso disponibile D. 74.3|8 dicbre 73.3|8 - gennaio inquot. - marzo 75 3|8 - maggio 74.7|8 — Granone disponibile D. 40.3|8 — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3.1|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 7.— — idem pel corrente C. inquot. — idem mese prossimo C 6,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.15 — idem 3 mesi 6,20 — idem 4 mesi 6,25 idem 6 mesi 6,35 — idem 8 mesi 6,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana sacchi N. 40.000 Deposito totale 115.000 — Spedizioni per Stati Uniti 28.000 — idem per Amburgo 2.000 — idem per Trieste — — — idem pel resto Europa 8.000 — Caffè Rio ordinary fris scellini 34-9 cambio su Londra pence 7 11|16. Mercato calmo.

Santos 30 Entrate della settimana sacchi N. 100,000 — Deposito totale 570.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 4.000 — idem per Amburgo 24.000 — idem per Trieste 8000 idem per resto d'Europa 34.000 — Vendite della settimana 60.000 — Caffè bon ordinaire scellini 32.6 — Mercato fermo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 24,40 — Prossimo 24,50 — A 4 mesi primi 24.75 — A 4 mesi da marzo 25.10.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corr. 36,75 — Prossimo 37,25 — A 4 mesi primi 37.50 — A 4 mesi da maggio 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 28.25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi primi 28.75 — A 4 mesi da marzo 29,25.

Frumenti — Mercato pes — pel corr. 18,60 prossimo 18.60 — A 4 mesi primi 18.90 — A 4 mesi da marzo 19.20.

Anversa 30 — Frumenti — Mercato sost — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei mesi 3 primi 23 1|4 — per 4 mesi 23 3|4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.45.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo prezzi inv. — Arrivi della giornata quintali 3913 - Vendite della giornata quintali 1000 Vendita a consegnare q.lli ——

Duro Philippeville 22.63 ex.ra.

Mercati

GRANI

Adria 30 — L'odierno mercato si riassume come il precedente. Affari pochi ma con più facile collocamento. Ciò pare stabilisca che col nuovo anno avremo un miglior andamento

Grani da L. 23.50 a 24 al q. - Granoni da 13 a 14.25 - Risone da 18.50 a 19.50 - Risi da 32 a 40 - Fagiuoli bianchi da 20 a 26 - id. colorati da 20 a 25 - Avena da 17.50 a 18 ma questa pel dettaglio.

SETE

Lione 29 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	[illegible]	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 14	B 14	B 28 Cg.	2100
Trame	B 2	B 19	B 21 Cg.	2040
Greggia	B 88	B 99	B 131 Cg.	6237
Pesate	B 3	B 128	B 130 Cg.	6591
Totali	B 50	B 260	B 310 Cg.	16368

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.100
idem	Slender	» 25.85	» 28.100
	Adriatic	» 24.50	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre N. 301 contiene: Legge circa la proroga dei provvedimenti a favore degli Istituti ferroviari di previdenza — Legge portante modificazioni a quella sulle servitù militari — Regi decreti concernenti i varii ruoli organici del personale del Ministero della Marina — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Torretta (Palermo) e nomina un Regio Commissario straordinario — Decreti Ministeriali sulla proroga delle disposizioni per l'accettazione dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e sulla determinazione dell'interesse sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio — Bollettino sanitario del mese di settembre — Trasferimenti di privative industriali — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi di consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albanesi Paolo, Castelfidardo, generi diversi, Ancona - Barbareschi Luigi, offi. mecc., Milano - Bonsi Franc., farine e pizzic., Ferrara - Busà Sebastiano, S. Maria di Licodia, tessuti, Catania - Centore Francesco, Maddaloni, oreficeria, S. M. Capua V. - Di Palma Sabato, Boscotrecase, oli, Napoli - Mursia Giov., Barrafranca, tessuti, Caltanissetta - Oliva Leone, cappelli, Sassari - Spolaore Franc., Stanghella, Este.

Moratorie

Barrittel Giulio, oreficeria, Catania - Rossi fratelli, tessuti, Catania.

Accomodamenti stragiudiziali

Gaffuri Enrichetta, mode, Bergamo - Ghinelli Edoardo, fabbrica busti, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Genova il vap. it. « Bosnia » cap. Benfante con merci — per Brindisi vap. it. « Selinunte » cap. Laganà.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd aust.

Arrivati il 29 da Braila vap. it. « Romania » cap Cossovich con merci alla N. G. I.

Nomina di Curatore

Il Tribunale di Venezia nei fallimenti della Società di fatto fratelli Bortoletti Antonio ed Ernesto di Dolo e dei singoli soci nelle persone dei predetti, ha nominato curatore definitivo l'avv. Levriero Valeggio (F. P. N. 58 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Anello Luigi commerciante di Noventa di Piave, ha nominato curatore definitivo l'avv Silvio Carmin (F. P. N. 58 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della Società di fatto fratelli Vincenzo e Marco Lombardo e dei singoli soci delle persone dei predetti, ha nominato curatore definitivo il ragioniere Leone Olper. (F. P. N. 58 di Venezia).

Aste

Il dato d'asta era in L. 21450.— e, fra i concorrenti, rimase deliberatario il sig. Angelo Dal Maschio che offrì un ribasso del 3,20 per cento.

Conto corrente con la Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente con la Posta